

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVII LEGISLATURA

Doc. XXXVIII

n. 2

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA, SUL- LO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

(Anno 2013)

(Articolo 113 della legge 1° aprile 1981, n. 121, articolo 109 del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, articolo 3, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e articolo 3, comma 3, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119)

Presentata dal Ministro dell'interno

(ALFANO)

Trasmessa alla Presidenza il 25 febbraio 2015

VOLUME II

PAGINA BIANCA

INDICE**Volume I**

Premessa	<i>Pag.</i>	1
L'ordine pubblico	»	2
La minaccia eversiva	»	8
La criminalità mafiosa in Italia ed i risultati dell'azione di contrasto	»	14
Criminalità ambientale e « Terra dei Fuochi »	»	25
Gli appalti pubblici ed i tentativi d'infiltrazione mafiosa: l'azione dei Gruppi interforze	»	32
Le principali organizzazioni straniere operanti in Italia	»	35
Il traffico di stupefacenti	»	44
La contraffazione	»	47
I furti di rame: il fenomeno e l'azione di contrasto	»	50
Il traffico di esseri umani e l'immigrazione clandestina	»	58
Andamento della delittuosità	»	70
Azione di contrasto	»	78
Strategie ed iniziative per la sicurezza	»	80
Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori	»	88
Analisi criminologica sulla violenza di genere ex articolo 3 decre- to-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 otto- bre 2013, n. 119	»	93

ALLEGATI

Approfondimenti regionali e provinciali sulla situazione della criminalità in Italia	»	113
Abruzzo	»	115
Basilicata	»	131
Calabria	»	143
Campania	»	177
Emilia Romagna	»	221

Friuli Venezia Giulia	Pag.	273
Lazio	»	291
Liguria	»	319
Lombardia	»	347
Marche	»	415
Molise	»	435
Piemonte	»	443
Puglia	»	479
Sardegna	»	511
Sicilia	»	533
Toscana	»	585
Trentino Alto Adige	»	641
Umbria	»	653
Valle d'Aosta	»	667
Veneto	»	673

Volume II

2. Risultati dell'attività svolta nel 2013 nel settore della sicurezza	»	701
2.1. Dipartimento della P.S. – Articolazioni interforze	»	703
2.1.1. Direzione Centrale Polizia Criminale	»	705
1. Servizio Analisi Criminale	»	707
2. SCIP	»	715
3. Servizio Centrale di protezione	»	727
4. Servizio Sistema Informativo Interforze (SSII)	»	731
2.1.2. Ufficio Coordinamento FFPP	»	743
2.1.3. Ufficio Centrale Interforze Sicurezza Personale	»	771
2.1.4. Direzione Centrale per i Servizi Antidroga	»	787
2.1.5. Direzione Investigativa Antimafia	»	819
2.1.6. Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia .	»	865
2.2. Polizia di Stato	»	873
2.3. Arma dei Carabinieri	»	1013
2.4. Guardia di Finanza	»	1159
2.5. Polizia Penitenziaria	»	1299
2.6. Corpo Forestale dello Stato	»	1313
2.7. Programma operativo nazionale « Sicurezza per lo sviluppo-obiettivo convergenza » 2007-2013	»	1475
2.8. Commissario iniziative antiracket ed antiusura	»	1481

2. 9. Commissario iniziative solidarietà vittime reati tipo mafioso	Pag.	1495
2.10. Commissario straordinario persone scomparse	»	1533

Volume III

3. Relazione della Direzione centrale dell'immigrazione e della Polizia delle frontiere	»	1597
4. Relazione annuale della Direzione centrale per i servizi antidroga	»	1635
5. Relazioni semestrali del Ministro dell'interno al Parlamento sull'attività svolta e risultati conseguiti dalla D.I.A.	»	1819
5.1. Relazione I semestre gennaio-giugno 2013	»	1821
5.2. Relazione II semestre luglio-dicembre 2013	»	2091

PAGINA BIANCA

2.

Risultati dell'attività svolta nel 2013
nel settore della sicurezza

PAGINA BIANCA

2.

Risultati dell'attività svolta nel 2013
nel settore della sicurezza

PAGINA BIANCA

2. 1. 1.

Direzione Centrale Polizia Criminale

PAGINA BIANCA

2. 1. 1.

1. Servizio Analisi Criminale

PAGINA BIANCA



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio Analisi Criminale

ATTIVITA' DEL SERVIZIO ANALISI CRIMINALE

Il Servizio è articolato in tre Divisioni. Nell'ambito del Servizio operano anche GICER, GICEX, GITAV e GIRER.

La **prima divisione** è dedicata all'analisi della minaccia rappresentata dalle organizzazioni di tipo mafioso, dalle organizzazioni criminali straniere operanti in Italia nonché di fenomeni criminali emergenti.

In particolare, la **prima divisione** elabora punti di situazione sullo stato della sicurezza pubblica e sulla connessa azione di contrasto con riguardo a contesti territoriali provinciali e regionali, richiesti per le esigenze istituzionali degli Organi di Governo e di strutture dipartimentali nonché contributi informativi relativi alla minaccia criminale in ambito nazionale.

La **prima divisione**, sin dall'istituzione dell'Unità Informativa Scommesse Sportive e del Gruppo Investigativo Scommesse Sportive, è, altresì, impegnata nella trattazione delle materie e nell'assolvimento dei compiti connessi al loro funzionamento. In tale ambito, oltre a quanto specificamente previsto dal decreto, le attività sono state incentrate anche sulla partecipazione e sull'organizzazione di seminari, conferenze ed altre iniziative formative concernenti le strategie e le tecniche corruttive nel calcio e negli altri sport, in collaborazione sia con il Segretariato Generale dell'Organizzazione Internazionale della Polizia Criminale - Interpol, sia con le Federazioni sportive interessate.

Con specifico riguardo alla problematica connessa con i furti di rame, la **prima divisione** ha seguito l'attività dell'Osservatorio. Nato nel febbraio 2012 con il compito di elaborare strategie per la prevenzione ed il contrasto dei furti e rinnovato lo scorso luglio, l'organismo ha anche promosso mirati servizi straordinari di controllo delle aree e dei siti maggiormente interessati al fenomeno da parte di tutte le Forze di polizia. In tale contesto sono stati organizzati degli interventi mirati a livello nazionale o regionale, a cui è stato dato il nome convenzionale di *Action Day*.

La **prima divisione** ha, altresì, curato la verifica di rispondenza al proprio patrimonio informativo della parte afferente all'Italia del *Serious and Organised Crime Threat Assessment* (SOCTA), documento di valutazione della minaccia della criminalità grave ed organizzata nell'Unione Europea, predisposto dell'Agenzia EUROPOL ed editato per la prima volta proprio nel 2013. L'attività in parola, prodromica alla pubblicazione del documento d'analisi è stata posta in essere con il previo coinvolgimento delle altre strutture dipartimentali competenti e delle altre Forze di polizia.

Nello specifico, si chiarisce che, secondo la propria metodologia d'analisi, EUROPOL procede alla valutazione della minaccia rappresentata dalla criminalità grave ed organizzata nell'UE. Essa è intesa come il prodotto dell'analisi dell'insieme delle informazioni di polizia sulle **attività** ed i **gruppi** criminali che operano sul territorio dell'Unione Europea.

Tale strumento costituisce il presupposto su cui i responsabili delle strategie anticrimine dell'Unione operano le scelte sull'ordine di priorità da dare alle possibili minacce poste dal crimine organizzato.

Per tale finalità, sono stati forniti dalla Divisione, negli anni passati, i contributi nazionali per la redazione del documento in argomento, previa compilazione, sulla base delle informazioni possedute dal Servizio e dalle cinque Forze di polizia, debitamente coinvolte, di appositi questionari forniti dalla stessa EUROPOL.

La **seconda divisione** elabora progetti integrati interforze, aggiorna i relativi archivi elettronici e sviluppa specifiche iniziative di approfondimento a carattere interistituzionale ed interforze, anche su base informatica, in tematiche sensibili quali i latitanti, le misure di prevenzione patrimoniali, la contraffazione dei marchi e dei prodotti industriali e l'abusivismo commerciale.

In particolare, la **seconda divisione** coordina i lavori relativi al progetto interforze per la ricerca e cattura dei latitanti più pericolosi (Gruppo Integrato Interforze per la Ricerca dei Latitanti - G.I.I.R.L.) provvedendo all'aggiornamento costante degli elenchi relativi ai latitanti di massima pericolosità del programma speciale di ricerca e dei latitanti pericolosi.

In tema di misure di prevenzione patrimoniali, cura il monitoraggio e l'analisi dell'attività di aggressione ai patrimoni delle organizzazioni criminali posta in essere dalle Forze di polizia. In tale ambito, nel 2013, sono stati costituiti 13 desk interforze nelle province di Pisa, Imperia, Savona, La Spezia, Massa Carrara, Rimini, Reggio Emilia, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza e Ravenna, finalizzati allo scambio informativo ed alla razionalizzazione dell'azione investigativa per l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali, nel contempo è proseguito il monitoraggio dell'attività dei desk già attivati tramite l'elaborazione delle informazioni provenienti dalla D.I.A..

In materia di lotta alla contraffazione ed al commercio abusivo la **seconda divisione** effettua, in collaborazione con le Prefetture, un monitoraggio dell'attività di contrasto svolta dalle Forze di polizia e dalle Polizie municipali. In tale settore, è stato realizzato, in collaborazione con la Guardia di Finanza, un nuovo modello di raccolta dati informatizzato, che sostituirà a breve quello attualmente cartaceo. L'ufficio coordina, altresì, le attività di un Desk Interforze Anticontraffazione la cui finalità è quella di sviluppare delle sinergie operative e degli atti di indirizzo condivisi da tutte le Istituzioni attive nella lotta alla contraffazione.

La **seconda divisione** opera come Ufficio di segreteria, svolgendo attività organizzativa, propositiva, di indirizzo e coordinamento, nell'ambito del "progetto **Ma.cr.o.**", che prevede la realizzazione di una mappa nazionale delle organizzazioni criminali di tipo mafioso, sia

italiane che straniere e dei soggetti ad esse collegati. L'archivio viene alimentato con informazioni accuratamente vagliate dalle strutture investigative delle Forze di polizia e della D.I.A. che, sul territorio provinciale, svolgono ai più alti livelli l'attività operativa di contrasto al crimine organizzato. Nel corso del 2013 il Progetto è stato avviato in tutte le regioni del territorio nazionale. Inoltre, per arricchire ulteriormente le potenzialità investigative e di analisi dell'applicativo è stato elaborato un sistema, denominato "Geomacro", che consente di visualizzare le organizzazioni presenti sul territorio (nazione, regione, provincia o comune) e verificarne la percentuale di incidenza statistica rispetto al totale nazionale. Si tratta di un prezioso strumento di analisi dei fenomeni mafiosi per una più efficace pianificazione delle attività di prevenzione e di contrasto alla criminalità.

La **seconda divisione** partecipa, inoltre, ad un programma di cooperazione bilaterale di polizia con la Confederazione Svizzera che, con un progetto denominato "Monito", si propone di determinare la situazione concernente la criminalità organizzata di origine italiana in quel Paese. L'attività è finalizzata alla promozione di attività info-investigative congiunte ed alla mappatura delle organizzazioni criminali di reciproco interesse.

La **terza divisione** effettua analisi quantitative e qualitative dei dati statistici in materia di polizia criminale, integrandoli con specifiche raccolte di notizie sulle manifestazioni criminali e sulle fenomenologie emergenti che necessitano analisi approfondite.

D'intesa con il Centro Elaborazione Dati (di cui all'art. 8 della legge 1° aprile 1981, n. 121), effettua controlli di qualità sugli eventi delittuosi ed i provvedimenti inseriti in SDI. Si correla con Enti di ricerca statistica nazionali, europei ed internazionali. Gestisce, inoltre, la banca dati sugli omicidi (per approfondimenti tematici e controlli del dato presente in SDI); raccoglie dati sulle misure di prevenzione personali provenienti dalle Prefetture.

L'art. 16 del **d.l. 28 aprile 2009, n. 39** recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo, convertito nella legge 24 giugno 2009 stabilisce l'istituzione, presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, del Gruppo Interforze Centrale per l'Emergenza e la Ricostruzione (**GICER**) che svolge attività di carattere investigativo sul rischio di penetrazione mafiosa negli interventi di ricostruzione, in stretto raccordo con la Sezione Specializzata del Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere (CCASGO), istituita presso la Prefettura dell'Aquila. Le funzioni del GICER sono state definite con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro della Giustizia e con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, adottato il 3 settembre 2009. In particolare, il decreto prevede che il GICER svolga compiti di monitoraggio ed analisi delle informazioni conseguenti agli accessi presso i cantieri, delle attività legate al cosiddetto "ciclo del cemento", delle attività di stoccaggio, trasporto e smaltimento dei materiali provenienti dalle demolizioni, dei trasferimenti di proprietà di immobili e beni aziendali, al fine di verificare eventuali attività di riciclaggio ovvero concentrazioni o controlli da parte di organizzazioni criminali.

Il "Modello Abruzzo" è stato esteso dal Governo agli interventi relativi ad **Expo 2015**; il **d.l. n. 135 del 2009** convertito nella legge n. 166 del 2009 ne replica integralmente la struttura e gli strumenti, prevedendo l'istituzione presso la Prefettura di Milano di una sezione specializzata del Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere nonché l'istituzione presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Gruppo Interforze Centrale per l'Expo Milano 2015 (**GICEX**).

Con decreto del Ministro dell'Interno adottato il 23 dicembre 2009, di concerto con il Ministro della Giustizia e con il Ministro per le Infrastrutture e i Trasporti, è stato disposto che la sezione specializzata svolga attività di monitoraggio sulle attività connesse alla realizzazione delle opere e degli interventi per lo svolgimento dell'evento e definisca le procedure finalizzate allo scambio di dati e informazioni al fine della prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata.

Il **GICEX**, istituito presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, opera in stretto raccordo con la sezione specializzata e svolge compiti di monitoraggio ed analisi delle informazioni concernenti le verifiche antimafia e i risultati dei controlli effettuati presso i cantieri, le attività di movimentazione ed escavazione terra, smaltimento rifiuti e bonifica ambientale, i trasferimenti di proprietà di immobili e beni aziendali al fine di verificare eventuali attività di riciclaggio ovvero concentrazioni o controlli da parte di organizzazioni criminali.

Con circolare del 28 ottobre 2013 il Sig. Ministro dell'Interno ha fornito direttive volte a delineare un ulteriore miglioramento dell'efficacia dei controlli, specie nell'attività di prevenzione, garantendo, contestualmente, il contenimento dei tempi utili alle opere previste.

A tal fine sono state approvate dal CCASGO (Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere), in data 20 novembre 2013, nuove linee guida per i controlli antimafia di cui all'art. 3-quinquies del D.L. 2009/135.

In particolare viene evidenziato il ruolo della D.I.A., nell'ottica di valorizzazione dello specifico patrimonio informativo e di maggiore rapidità di collegamento con la propria rete periferica. Il **GICEX** fornisce ancora, ove necessario, un contributo di coordinamento interforze alle istruttorie della Prefettura, continuando, anche in forza del decreto ministeriale del 23 dicembre 2009 “a curare i profili di propria diretta competenza, indirizzati, precipuamente, verso un'attività di approfondimento e monitoraggio del rischio mafioso riferita al contesto ambientale”.

Nel quadro delle misure dirette ad ottimizzare l'efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti pubblici inerenti le opere relative alla realizzazione della Nuova Linea ferroviaria internazionale Torino-Lione, il Ministro dell'Interno, con proprio decreto, in data 28 giugno 2011, ha istituito presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale in Roma, il Gruppo Interforze Tratta Alta Velocità (**GITAV**).

Il **GITAV**, “struttura investigativa specializzata a composizione interforze”, in aderenza alle funzioni espressamente previste dall'art. 2 del richiamato decreto istitutivo, opera in conformità delle procedure indicate nelle “Linee guida per i controlli antimafia” concernenti la realizzazione degli interventi inseriti nel Programma delle Infrastrutture Strategiche (PIS), predisposte dal Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza alle Grandi Opere (CCASGO) ed approvate dal CIPE con deliberazione n. 58 del 3 agosto 2011¹, e svolge attività di monitoraggio ed analisi delle informazioni di interesse nel settore dei controlli e delle verifiche antimafia, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di cui al Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e successive modifiche e integrazioni (Codice Antimafia)².

¹ Deliberazione CIPE nr. 58 del 3 agosto 2011, recante “Programma delle infrastrutture strategiche (L. 443/2001 e s.m.i.). Approvazione linee guida per la stipula di accordi in materia di sicurezza e lotta antimafia ex art. 176, comma 3, lett. e), del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.”.

² Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante “Codice delle Leggi Antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2

In particolare, il GITAV, svolge compiti di *monitoraggio* e *analisi* delle informazioni, concernenti:

- le verifiche antimafia e i risultati dei controlli effettuati presso i cantieri interessati alle opere connesse alla realizzazione della “Tratta AV Torino - Lyon”, effettuati dal Gruppo Interforze istituito presso la Prefettura - UTG di Torino, ai sensi dell’articolo 5, c. 3, del decreto del Ministro dell’Interno 14 marzo 2003;
- le attività legate al cosiddetto “*ciclo del cemento*”, con particolare riferimento a trasporto di materiali a scarica, trasporto e smaltimento di rifiuti, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti, calcestruzzo e bitume, noli a freddo macchinari, fornitura di ferro lavorato, fornitura con posa in opera, noli a caldo, autotrasporti, guardiania di cantieri;
- i trasferimenti di proprietà di immobili e beni aziendali, al fine di verificare eventuali attività di riciclaggio ovvero concentrazioni o controlli da parte di organizzazioni criminali.

Provvede, altresì, direttamente alla raccolta e alla verifica delle informazioni provenienti da altre province relative a possibili proiezioni di attività delle associazioni criminali di tipo mafioso sul territorio interessato dai lavori per la predetta opera pubblica, rendendo più celeri e agevoli le procedure per i *controlli antimafia*.

L’attività istituzionale del GITAV è svolta a supporto delle determinazioni del Prefetto di Torino, Autorità di Pubblica Sicurezza di riferimento, competente in relazione all’esecuzione degli appalti/contratti e dei subcontratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture inerenti la predetta infrastruttura strategica.

Presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale, il Gruppo Interforze Ricostruzione Emilia Romagna (**GIRER**), istituito con decreto del Ministro dell’Interno in data 15 agosto 2012, svolge, quale struttura investigativa specializzata a composizione interforze, compiti di monitoraggio ed analisi delle informazioni concernenti le verifiche antimafia ed i risultati dei controlli effettuati presso i cantieri interessati alla ricostruzione, post-sisma, di opere pubbliche, nonché sugli interventi di ricostruzione affidati da soggetti privati e finanziati con erogazioni e concessioni di provvidenze pubbliche, effettuati dai gruppi interforze istituiti presso le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo.

Il Gruppo svolge i compiti di monitoraggio ed analisi delle attività legate al ciclo del cemento, sui trasferimenti di proprietà di immobili e di beni aziendali al fine di verificare eventuali attività di riciclaggio ovvero concentrazioni o controlli da parte di organizzazioni criminali e su ogni altro aspetto che venga ritenuto d’interesse anche in relazione ad eventuali indicazioni fornite dal Comitato di Coordinamento per l’Alta Sorveglianza delle Grandi Opere. Provvede, altresì, a sviluppare, anche d’iniziativa, approfondimenti informativi su situazioni o anomalie riscontrate, suscettibili di interesse per la prevenzione dei tentativi di ingerenza della criminalità organizzata nelle attività di ricostruzione e cura, direttamente, la raccolta e la verifica delle informazioni provenienti da altre province relative a possibili proiezioni di attività delle associazioni criminali di tipo mafioso sul territorio interessato alla ricostruzione, anche al fine di rendere celeri ed agevoli le procedure per i controlli antimafia.

PAGINA BIANCA

2. SCIP

PAGINA BIANCA



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia

LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA

In attuazione della strategia del Dipartimento della P.S. in termini di prevenzione e contrasto a ogni forma di criminalità organizzata, l'azione del Servizio è stata orientata, nella prospettiva di conferire sempre maggiore efficacia alla cooperazione internazionale nella lotta alla criminalità, con particolare riferimento a quella organizzata, al conseguimento dei seguenti obiettivi riguardanti il miglioramento dello scambio informativo, la realizzazione di progetti congiunti e lo sviluppo delle capacità operative delle Forze di Polizia e degli organi inquirenti:

- implementazione della cooperazione internazionale attraverso il miglioramento dello scambio informativo;
- intensificazione della cooperazione con alcuni Paesi o aree geografiche aventi particolare valenza operativa, anche in funzione di fenomenologie criminali comuni;
- impulso alle iniziative di contrasto a fenomeni transnazionali di particolare allarme sociale che necessitino di una risposta coordinata e congiunta tra i Paesi;
- cooperazione nello sviluppo della formazione degli operatori di polizia e della giustizia stranieri.

1. implementazione della cooperazione internazionale attraverso il miglioramento dello scambio informativo

Riguardo a questo obiettivo, costituendo lo scambio informativo lo strumento essenziale della cooperazione internazionale di polizia il Servizio, al fine di elevarne i livelli di efficienza ed efficacia, in linea con gli *standards* di prestazione via via richiesti dagli organismi internazionali di riferimento, ha semplificato procedure e metodologie di lavoro per la gestione del flusso informativo in modo da ridurre i tempi di lavorazione e trattazione della documentazione attraverso la **Sala Operativa Internazionale**. Sono state predisposte le procedure di interconnessione per il collegamento con le **banche dati nazionali ed internazionali disponibili** – **DNA**, **Sistema Informativo Schengen**, e **VIS**, mentre è stato realizzato quello alla rete **ARO-Asset Recovery Office** (Rete degli Uffici incaricati per il sequestro e la confisca dei beni alla criminalità organizzata – Decisione 2007/845/JHA).

Particolare menzione merita, in questo contesto, il varo del **progetto ICAAS-Italian Child Abduction Alert System (Il Sistema di Allarme Scomparsa Minore)** - finanziato con i fondi comunitari e realizzato d'intesa con l'Ufficio Legislativo, il Dipartimento per la Giustizia Minorile del Ministero della Giustizia, il Dipartimento della Funzione Pubblica, il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, la Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato e la Direzione Centrale degli Istituti di Istruzione - con l'entrata in funzione del dispositivo operativo di allarme e ricerca da attivare nella fase immediatamente successiva alla scomparsa di un minore, installato presso la Sala Operativa Internazionale.

Tale dispositivo si sostanzia in un'azione coordinata tra Autorità Giudiziarie, Forze di Polizia, mass media, operatori internet e di telefonia mobile, agenzie preposte alla gestione delle reti di trasporto (porti, aeroporti, stazioni ferroviarie, autostrade), allo scopo di favorire la massima diffusione, a livello nazionale, di ogni utile elemento informativo. Il sistema è entrato in funzione nel novembre 2013 e prevede, all'attivazione dell'allarme, l'immediata costituzione presso la Sala Operativa Internazionale, di una Unità di crisi.

Sempre nella prospettiva del miglioramento dello scambio informativo, sulla scorta degli scenari criminali esaminati e delle esigenze prospettate in sede Co.P.S.C.I.P. – Comitato per la Programmazione Strategica per la Cooperazione Internazionale di Polizia – si è proceduto a rafforzare la funzione di collegamento con le Polizie straniere incrementando la **rete degli Esperti per la Sicurezza** con l'apertura di una nuova sede in **Libano** e di un Ufficio di collegamento a **Rio de Janeiro** con funzioni di supporto a quello operante in Brasilia. Con l'insediamento degli Esperti per la Sicurezza nelle sedi di Parigi e New York, è stato completato, infine, l'assetto degli Uffici regionali con funzioni di coordinamento sulle articolazioni minori, costituiti nelle sedi di seguito indicate:

Parigi: per l'Europa Occidentale e l'Africa occidentale;
Bucarest: per i Balcani e l'Europa Orientale;
Brasilia per l'America del Sud;
New York: per l'America del Nord e Centrale;
Teheran per l'Africa Orientale, l'Asia e l'Oceania.

2. intensificazione della cooperazione con alcuni Paesi o aree geografiche aventi particolare valenza operativa, anche in funzione di fenomenologie criminali comuni

Con riferimento a tale obiettivo, dando attuazione alle priorità stabilite dal Consiglio dell'Unione Europea, per il triennio 2011-2013, in materia di lotta al crimine organizzato per quanto concerne, in particolare, la necessità di *“mitigare il ruolo dei Balcani Occidentali quale zona chiave di transito e stoccaggio di beni illegali destinati all'Unione Europea e centro logistico di gruppi criminali organizzati, compresi quelli di lingua albanese”*, si è proseguito nello sviluppo della cooperazione con i Paesi dell'area che, in virtù di una posizione strategica di vero e proprio ponte fra Europa orientale ed occidentale, risulta variamente interessata dai traffici illeciti, in primis quello di sostanze stupefacenti, armi e di esseri umani, nonché riciclaggio di denaro. In tale direzione, confermando il ruolo leader dell'Italia nell'area, sono stati intensificati i rapporti di collaborazione di polizia, rinnovando accordi e iniziative bi/multilaterali, migliorando le relazioni per lo scambio rapido di informazioni di polizia, implementando la cooperazione operativa, condividendo le norme e le esperienze nelle azioni di intervento, dedicando, infine, particolare attenzione alla localizzazione dei patrimoni illecitamente acquisiti dalle organizzazioni criminali, nonché all'individuazione e alla cattura dei latitanti più pericolosi. Tale approccio integrato consente di esportare gli strumenti tecnico- giuridici nazionali che il nostro

Paese può offrire insieme alla consolidata esperienza nel campo della lotta alla criminalità organizzata, confermando il proprio ruolo guida in una penisola particolarmente delicata.

Si riportano, di seguito, le principali iniziative sviluppate nel 2013 per il rafforzamento della cooperazione nella suddetta area:

- **Conferenza dei Capi della Polizia dei Paesi dell'area balcanica**

Inquadrate nell'alveo della strategia italiana di contrasto al crimine organizzato, l'evento è stato realizzato in collaborazione con la Polizia serba, il 9 e 10 ottobre 2013, a Belgrado ed ha visto riuniti i vertici delle Polizie di quattordici Paesi, con l'intento di rilanciare la regione in una prospettiva di stabilità, normalizzazione, crescita e progressive integrazione nell'Unione Europea. L'incontro, che ha visto riuniti i vertici delle Polizie di quattordici Paesi, ha consentito un proficuo scambio di idee e la condivisione di intenti per la realizzazione di future progettualità nella direzione prospettata dall'evento.

- **PROGETTO EMPACT - *European Multidisciplinary Planning Against Crime Threat*** - Piattaforma Multidisciplinare Europea contro le Minacce Criminali.

In attuazione del Piano Operativo presentato dall'Italia nel 2012, nella sua qualità di *driver* della priorità "B" Balcani Occidentali, dal 26 al 28 settembre 2013, è stato organizzato e coordinato lo svolgimento di una **operazione investigativa congiunta in materia di contrasto al traffico internazionale di veicoli rubati** in Europa e trasportati nei Balcani occidentali o, per tale rotta, nel continente asiatico. L'iniziativa - denominata "**JPO Europe 2013**" - è stata condotta con il supporto di Europol, Eurojust, Frontex e Interpol e l'impiego degli operatori delle Polizie dei seguenti paesi: **Albania, Austria, Belgio, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Germania, Italia, Kosovo, Moldova, Montenegro, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Regno Unito, Romania, Serbia, Slovenia e Ungheria, nonché EULEX**. Le attività si sono sviluppate in una vasta area dell'Europa sudorientale con il controllo di **328.000 veicoli** ed hanno prodotto il **sequestro di 129 veicoli rubati** - tra autovetture, autocarri e macchinari industriali - per un valore stimato pari a **quasi 2 milioni di Euro**, nonché **l'arresto di 49 persone** per traffico di veicoli rubati, immigrazione illegale, detenzione di stupefacenti, armi e documenti falsi.

- **PIANO D'AZIONE ITALIA - ALBANIA**

Nel quadro delle iniziative considerate dal suddetto Piano di Azione, con separato Protocollo operativo sottoscritto il 16 maggio 2012, a Tirana, è stata ripristinata la **sorveglianza aerea ad ala fissa** per il monitoraggio di alcune aree del Paese destinate alla coltivazione di sostanze stupefacenti, nel periodo annuale **maggio-settembre** (arco temporale di maturazione della cannabis). Dette attività sono condotte dai competenti Reparti della Guardia di Finanza. **Nel corso del 2013** sono state effettuate **25 missioni di volo**, monitorati **3.618 km²** di superficie pari al 12,5 % del territorio albanese, individuate **304 piantagioni di marijuana**, pari a 4,5 ettari che avrebbero prodotto circa **32 tonnellate di prodotto finito**.

- **PROGETTO ITA.RO - ITALIA-ROMANIA**

Finalizzato al contrasto delle organizzazioni criminali di matrice rumena dedite al favoreggiamento dell'immigrazione irregolare, alla tratta degli esseri umani, allo sfruttamento della prostituzione - anche minorile - ed ai reati contro il patrimonio, da aprile a giugno 2013 si è svolta la **13^a fase del progetto**, nel corso della quale - oltre al contributo nello sviluppo di indagini nei confronti di sodalizi rumeni attivi nella commissione di reati contro la persona ed il patrimonio, specie, per questi ultimi, i furti di rame, con segnato riferimento all'area foggiana, nonché al "*cash trapping*" - sono stati assicurati alla giustizia

40 soggetti di nazionalità rumena, alcuni dei quali ricercati per gravi reati, quali omicidio volontario, tratta di migranti, violenza sessuale e rapina, rifugiatisi in Italia o in altri Paesi dell'Unione Europea.

I Paesi balcanici, soprattutto la **Romania**, hanno attirato infatti, negli ultimi anni, gli appetiti della criminalità organizzata italiana, costituendo, all'occorrenza, un sicuro rifugio per latitanti. In particolare, la situazione socio-economica della Romania degli ultimi anni e i relativi sistemi finanziari e bancari avrebbe consentito margini di operatività nei tentativi di riciclaggio di denaro di provenienza illegale attraverso elementi di fiducia, per lo più incensurati, esperti in transazioni finanziarie e nel settore commerciale, ben inseriti anche negli ambienti politici ed imprenditoriali locali che hanno messo a disposizione di dette organizzazioni le loro competenze tecnico-professionali.

- Task force Italo-Romena

Alla luce dei positivi risultati già conseguiti attraverso tale collaudato modulo di cooperazione, ed avendo riscontri dalla Polizia romena di un ancora elevato numero di latitanti da poter rintracciare nel territorio europeo è stata definita, con quelle Autorità, la costituzione di una *task-force* operativa finalizzata alla cattura dei latitanti dei due Paesi¹, regolata da apposito Protocollo operativo.

- Attività di pattugliamento congiunto con la Croazia e il Montenegro

In applicazione di appositi Protocolli sottoscritti, rispettivamente, il 14 maggio e il 4 luglio 2013, finalizzati a sostenere le Autorità dei due Paesi nelle attività di prevenzione poste in essere in relazione ai consistenti flussi turistici italiani che interessano le località costiere, si è proceduto all'invio in quei territori di operatori delle Forze dell'Ordine italiane – in uniforme, ma disarmati - con il compito di affiancare i colleghi croati e montenegrini nelle attività di pattugliamento al fine di agevolare gli scambi di informazione in occasione dei controlli stradali, nonché facilitare eventuali contatti tra i turisti italiani e le autorità di polizia locali. Le attività hanno avuto luogo nelle località croate di Spalato, Pola e Dubrovnik, dal 15 luglio al 31 agosto 2013 e, relativamente al Montenegro, in Budva, dal 20 luglio al 31 agosto.

Per quanto concerne la Croazia, sulla scorta di analoga intesa riferita alla stagione invernale, operatori di quella polizia hanno affiancato, con identiche modalità, i colleghi italiani nelle località sciistiche italiane della regione del Trentino Alto Adige.

Anche con la **Slovenia** è stato sottoscritto un Protocollo di cooperazione – Udine, 12 marzo 2013 – che prevede pattugliamenti congiunti nella sola stagione invernale e sulle piste sciistiche in località transfrontaliera Monte Canin – Sella Nevea.

3. IMPULSO ALLE INIZIATIVE DI CONTRASTO A FENOMENI TRANSAZIONALI DI PARTICOLARE ALLARME SOCIALE CHE NECESSITINO DI UNA RISPOSTA COORDINATA E CONGIUNTA TRA I PAESI

Le attività condotte nella prospettiva delineata da questo obiettivo, particolare rilevanza assumono le seguenti iniziative:

- l'organizzazione del **1° Convegno sull'anticorruzione nel calcio per la Regione europea**, svoltosi a Roma nel gennaio 2013, con l'adesione dell'UEFA, della FIFA e della FIGC, delle associazioni di categoria e di aziende private legate al mondo del calcio nazionale ed internazionale, nonché delle rappresentanze di 53 Paesi aderenti alla *Union of European*

¹ Secondo le indicazioni fornite dalla Polizia romena risultano inseriti in Schengen 4.900 latitanti, di cui circa 400 vengono annualmente arrestati in Italia, mentre sono noti gli interessi della criminalità organizzata italiana in Romania.

Football Association. Realizzato nel quadro degli impegni assunti dal nostro Paese - nel più ampio contesto delle attività del Dipartimento della Pubblica Sicurezza volte a prevenire e contrastare il fenomeno del calcio scommesse - con il Segretariato Generale dell'O.I.P.C.- Interpol - in attuazione dell'accordo sottoscritto da detto Organismo internazionale con la Federazione Internazionale dell'Associazione Calcio (FIFA) - in materia di prevenzione del **fenomeno della corruzione nello sport**, in particolare, del calcio, l'evento ha avuto lo scopo di:

- migliorare la consapevolezza e la conoscenza della minaccia rappresentata a livello globale dal calcio scommesse e dalle scommesse irregolari/illegali, nonché il loro notevole impatto su scala nazionale; individuare le attuali strategie utilizzate dai malviventi per organizzare partite di calcio truccate e le potenziali tendenze per il futuro;
- identificare buone prassi e metodi innovativi al fine di prevenire le partite truccate e la corruzione nel calcio e proteggere in maniera più efficace il futuro del "bel gioco";
- incoraggiare ulteriormente gli organismi mondiali, regionali e nazionali collegati al mondo del calcio a collaborare più efficacemente nell'ambito di partenariati, attraverso un regolare scambio informativo e un'azione di prevenzione per quanto riguarda le partite truccate.

Oggetto di forte attenzione mediatica, l'iniziativa ha nuovamente fatto incontrare rappresentanti del mondo dello sport e delle Forze dell'Ordine nell'intento, da un lato, di evidenziare la natura e la portata della corruzione nello sport e far capire al mondo che le partite truccate non soltanto sono un reato, bensì un reato grave e transnazionale e con chiari collegamenti con le organizzazioni criminali; dall'altro, di condividere le reciproche esperienze e competenze specialistiche ai fini di una stretta collaborazione nell'elaborazione di programmi formativi e materiale didattico rivolti a giocatori, dirigenti, arbitri, personale di polizia ed altri attori.

Fra i destinatari dell'iniziativa, molto significativa e stimolante si è rivelata la partecipazione di giovani studenti resisi portatori di idee innovative, di segnali di fiducia e di ottimismo riguardo al futuro del mondo sportivo.

- **PROTOCOLLI OPERATIVI - TASK-FORCES**

Sulla scorta della positiva esperienza maturata con la Germania, Svizzera e Francia, quale diretto e concreto modulo di cooperazione tra le Forze di polizia impegnate nella lotta alla criminalità organizzata, nel corso del 2013 si è proseguito nella negoziazione con le competenti Autorità **olandesi** e **polacche** di protocolli operativi bilaterali in materia di contrasto al crimine organizzato, precipuamente finalizzati alla identificazione e alla localizzazione dei patrimoni di illecita provenienza, attraverso la costituzione di task forces dedicate allo scambio di informazioni anche di natura operativa, sui fenomeni di comune interesse.

4. COOPERAZIONE NELLO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI DI POLIZIA E DELLA GIUSTIZIA STRANIERI

Quest'ultimo obiettivo si è concretizzato nello sviluppo di molteplici **iniziative di assistenza e formazione** in favore delle polizie di determinate aree geografiche per agevolare il processo di riforma delle rispettive strutture, sia riorganizzandole e modernizzandole per renderle più vicine al modello italiano, sia favorendo il loro approccio al sistema comunitario in vista del processo di allargamento dell'Unione europea. Le iniziative intraprese - e tuttora in via di sviluppo - in tale ambito hanno riguardato:

- **PAMECA IV - Police Assistance Mission of the European Commission in Albania²**,
Aggiudicandosi, nel quadro degli ottimi rapporti di cooperazione intercorrenti con la Polizia albanese, e con il partenariato di Austria e Francia, nonché il sostegno del Regno Unito e dell'Ungheria, il bando di gara indetto dal Programma finanziario IPA ed il relativo finanziamento, questo Servizio ha assunto la leadership del progetto finalizzato alla realizzazione di molteplici iniziative di assistenza strategica e tecnico-operativa a favore delle Forze di Polizia e della Magistratura schipetare, nei seguenti, specifici, settori di intervento:
- Struttura, Organizzazione e Gestione delle risorse umane finanziarie
 - Lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione
 - Diritti umani e politica comunitaria
 - Pattugliamento ordinario e Polizia stradale
 - Gestione integrata delle frontiere

Al fine di riservare all'iniziativa l'apporto delle migliori esperienze e tecnologie, alla sua realizzazione concorrono - *ratione materiae* – le competenti articolazioni della Polizia di Stato e dei Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Il progetto, da sviluppare nell'arco di **40 mesi**, ha preso concreto avvio nel giugno 2013 e, secondo le linee guida dettate dalla Commissione Europea, si avvale di un pool di cinque esperti, impegnati permanentemente a Tirana di cui due funzionari della Polizia di Stato (rispettivamente della Direzione Centrale della Polizia Criminale e della Direzione Centrale della Polizia Stradale, Ferroviaria, Postale e delle Comunicazioni) nonché di un magistrato italiano. I restanti due esperti sono stati designati dai Paesi partners.

- **IPA - Instrument for Pre-accession Assistance -2013 – Balcani occidentali**
Nell'ambito del medesimo programma finanziario, rivolto ad una pluralità di Stati dei Balcani Occidentali, il Servizio, unitamente all'Ufficio Coordinamento e Pianificazione Forze di Polizia, ha intrapreso quest'ulteriore iniziativa finalizzata, oltre che al rafforzamento delle capacità operative degli Stati beneficiari nel contrasto al crimine organizzato e ai fenomeni di corruzione, anche alla disarticolazione di organizzazioni criminali coinvolte nei traffici destinati all'Unione Europea, attraverso tre componenti principali:
- cooperazione internazionale giudiziaria in materia penale;
 - scambio di informazioni e di intelligence, tecnologia delle comunicazioni e protezione dei dati;
 - indagini internazionali, squadre comuni, procedure degli uffici inquirenti (con supporto di indagini di tipo patrimoniale).

Le attività sviluppate nel 2013 hanno riguardato dapprima la valutazione dei requisiti dell'ente conduttore del progetto e la negoziazione, tuttora in corso, del contratto con la Commissione Europea.

² Rientrando tra gli obiettivi strategici dell'Azione Esterna dell'Unione Europea, l'Albania², è destinataria delle politiche di stabilizzazione e di sostegno dell'Unione nel cui contesto, tenuto conto che l'attuale "Strategia di Allargamento" prevede che i negoziati per l'accesso all'Unione siano focalizzati su capitoli riguardanti lo "Stato di Diritto" e la "Cooperazione di polizia e giudiziaria", gli strumenti finanziari di assistenza alla fase di candidatura (IPA²), si rivolgono a tali settori e consentono l'avvio di progettualità anche a supporto della locale Magistratura e delle Forze di Polizia.

- **Realizzazione di moduli formativi di livello medio/alto in favore degli operatori di polizia e della giustizia**

In attuazione di specifiche intese sottoscritte con la SICA (Sistema Integrazione Centroamericana) - *Plan de Apoyo* Italia – SICA³ – BCIE⁴ - finalizzate a supportare le capacità di intervento dei Paesi del Centro America nei settori della sicurezza e dell'attività giudiziaria, nel corso del 2013 il Servizio ha assicurato il proprio contributo alla realizzazione di **due moduli formativi** in favore di funzionari di polizia e magistrati dei Paesi del Centro America.

Sulla scorta di analoghe intese sottoscritte livello bilaterale con l'**Albania** e con l'**OSCE** - Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa – attraverso la partecipazione di propri esperti il Servizio ha contribuito alla realizzazione di **tre moduli formativi** in materia di **Ordine Pubblico e Attività sottocopertura** in favore di 10 operatori della Polizia albanese.

Due eventi formativi di livello medio/alto sono stati effettuati, infine, in ambito Interpol, in materia di contrasto al fenomeno del **“calcio-scommesse”**, cui hanno partecipato circa 40 Paesi aderenti all'Organizzazione; **due moduli** formativi in favore di funzionari di polizia e magistrati dei Paesi del Centro America, realizzati nel quadro delle iniziative del *Plan de Apoyo* Italia – SICA⁵ – BCIE⁶.

Per l'esperienza maturata e per la concretezza dell'azione di contrasto, l'**Ufficio Centrale del Falso Monetario**, incardinato nel Servizio, oltre a partecipare alle principali azioni formative sviluppate da paesi stranieri ed organismi comunitari ed internazionali in materia di tutela dell'euro dalla contraffazione, per condividere la propria esperienza ed illustrare le tecniche di indagine e di analisi che permettono all'Italia di primeggiare nell'azione repressiva, nel 2013 ha curato lo svolgimento dell'**azione di scambio di staff** tra **Italia, Austria, Giordania, Georgia, Spagna, Repubblica di San Marino** sotto l'egida del **Programma Comunitario Pericles**, finalizzato alla formazione ed all'assistenza in materia di protezione dell'euro contro la falsificazione. In tale contesto gli operatori di detto Ufficio Centrale hanno raggiunto i colleghi degli omologhi Uffici operanti nei Paesi menzionati per una settimana di condivisione e di confronto *in loco* di tecniche operative e di metodologie investigative.

³ Sistema di Integrazione Centroamericana, istituito con la firma del Protocollo di Tegucigalpa del 13 dicembre 1991, che prevedeva il consolidamento dell'integrazione centroamericana per gli Stati del Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Panama, cui si sono aggiunti il Belize e, come membro associato, la Repubblica Dominicana. Argentina, Brasile, Cile, Cina, Germania, Italia, Messico e Spagna sono paesi osservatori.

⁴ Banca Centroamericana di Integrazione Economica.

⁵ Sistema di Integrazione Centroamericana, istituito con la firma del Protocollo di Tegucigalpa del 13 dicembre 1991, che prevedeva il consolidamento dell'integrazione centroamericana per gli Stati del Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Panama, cui si sono aggiunti il Belize e, come membro associato, la Repubblica Dominicana. Argentina, Brasile, Cile, Cina, Germania, Italia, Messico e Spagna sono paesi osservatori.

⁶ Banca Centroamericana di Integrazione Economica.

ESITI DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA

Fra gli arresti e le operazioni di maggior rilievo, si citano, in particolare.

- Operazione **“LAST BET”** condotta a livello nazionale ed internazionale che ha permesso di scardinare un sodalizio criminale impegnato in attività di corruzione del sistema calcistico internazionale anche mediante il reclutamento, tra le fila dell'organizzazione, di sportivi in attività o che avevano smesso da poco i quali, talvolta aiutati dall'organizzazione a progredire nella loro carriera sportiva, restituivano il *“favore”* in termini di intervento diretto o indiretto nella manipolazione degli incontri di calcio. L'attività ha portato all'emissione di provvedimenti nei confronti di 200 indagati, di cui oltre 50 di natura detentiva o cautelativa in genere; 15 soggetti sono stati raggiunti in territorio estero. Le misure hanno riguardato anche calciatori professionisti ancora in attività e personaggi del mondo sportivo;
- Operazione **“SHODKA”** condotta in collaborazione con le polizie di Grecia, Repubblica Ceca, Francia, Austria, Belgio, Portogallo, Svizzera e Germania finalizzata all'individuazione dei responsabili dell'omicidio di un cittadino georgiano Tchuradze Revaz, con l'emissione di 28 provvedimenti restrittivi nei confronti di cittadini georgiani, c.d. *“Thieves-in-Law”* (letteralmente *“Ladri nella Legge”*), responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla consumazione di reati quali estorsione, usura, rapine, furti, ricettazione e favoreggiamento all'immigrazione clandestina, aggravata dalla transnazionalità, tra cui 4 soggetti responsabili dell'omicidio del cittadino georgiano;
- Operazione **“OPSON III”**, organizzata dal Segretariato Generale dell'O.I.P.C.-Interpol unitamente ad Europol in materia di contrasto alla contraffazione dei prodotti alimentari a denominazione di origine protetta e controllata ed alla quale hanno preso parte, sotto il coordinamento di questo Servizio, i reparti specializzati del Corpo Forestale dello Stato, del Corpo della Guardia di Finanza, del Comando Carabinieri Tutela per la Salute, del Comando Carabinieri per le Politiche Agricole, della Capitaneria di Porto e dell'Agenzia delle Dogane, che hanno svolto oltre 1.500 controlli ispettivi. Le attività, condotte in territorio italiano, hanno consentito di **sequestrare beni per un valore di circa 9.826.931,00 euro, l'arresto di 3 individui**, la chiusura o il sequestro di 28 strutture, la segnalazione all'Autorità Giudiziaria di 75 persone e 401 all'Autorità Amministrativa;
- **NIRTA Francesco**, ricercato in campo internazionale e arrestato in Olanda, elemento di spicco della cosca della 'ndrangeta NIRTA-STRANGIO e inserito nell'elenco dei latitanti di massima pericolosità. Latitante dal 2007 perché condannato all'ergastolo per associazione a delinquere di stampo mafioso, omicidio e altro.
- **SHOTA Emiljano**, ricercato in campo internazionale e arrestato in Albania, poiché responsabile dei reati di sequestro di persona, rapina aggravata e furto aggravato in danno dell'imprenditore spezzino CALEVO Andrea.
- **LICA Fatmir**, ricercato in campo internazionale e arrestato in Albania poiché colpito da un ordine di esecuzione di pena residua di anni 11 e mesi 5 di reclusione per i reati di omicidio

preterintenzionale, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali aggravate, nei confronti di personale componente due equipaggi della Guardia di Finanza, intenti ad inseguire la vettura rubata sulla quale viaggia, unitamente ad un complice, a Frosinone, in data 01/04/2000, cagionando la morte del Vice Brigadiere della Guardia di Finanza Domenico STANISCI, nonché le lesioni personali gravi al Finanziere Giovanni GROSSI;

- **MAGRI' Orazio**, ricercato in campo internazionale e arrestato in Romania per reati di associazione di tipo mafioso e traffico di sostanze stupefacenti e per reati di omicidio aggravato. Lo stesso, come da risultanze investigative degli ultimi anni, non disgiunte da dichiarazioni di recenti collaboratori di giustizia, consentono di affermare che rappresenti il vertice operativo dell'organizzazione mafiosa catanese "*Santapaola-Ercolano*".
- **PANNUNZI Roberto**, noto pluripregiudicato romano, ricercato in campo internazionale. poiché ritenuto colpevole di aver promosso e organizzato una articolata associazione criminale di stampo mafioso dedita al traffico internazionale di ingenti quantitativi di droga operante tra l'Italia, la Spagna ed il Sud America, colpito da un ordine di esecuzione per l'espiazione della pena residua complessiva di anni 12, mesi 5 e giorni 26 di reclusione.

PAGINA BIANCA

3. Servizio Centrale di protezione

PAGINA BIANCA



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

SERVIZIO CENTRALE DI PROTEZIONE

RELAZIONE AL PARLAMENTO

EDIZIONE 2013

Numero dei collaboratori e testimoni di giustizia, aggiornato al 31.12.2013, distinto per aree criminali di provenienza, nonché il totale delle persone sottoposte al piano provvisorio ed al programma speciale di protezione.

COLLABORATORI:

MAFIA	295
CAMORRA	501
'NDRANGHETA	136
SACRA CORONA UNITA	112
ALTRE	100
TOTALE	1144

TESTIMONI:

MAFIA	16
CAMORRA	20
'NDRANGHETA	25
SACRA CORONA UNITA	6
ALTRE	13
TOTALE	80

Totale dei collaboratori e testimoni sottoposti a Piano Provvisorio	256
Totale dei collaboratori e testimoni a Programma Speciale	968
<u>FAMILIARI</u>	
Dei collaboratori	4350
Dei testimoni	267
TOTALE	4617
TOTALE POPOLAZIONE PROTETTA	5841

4. SSSI (Servizio Sistema Informativo Interforze)

PAGINA BIANCA



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio per il Sistema Informativo Interforze

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTIVITA' DELLE FORZE DI POLIZIA,
SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA
EDIZIONE ANNO 2013

PRINCIPALI ATTIVITA' ISTITUZIONALI
SVOLTE DAL SERVIZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO INTERFORZE DELLA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

1. ATTIVITA' PROGETTUALE

L'attività progettuale svolta nel corso dell'anno 2013 è stata incentrata principalmente nelle seguenti macro aree di sviluppo.

a. Sistema Integrato Georeferenziazione Reati (SIGR):

il sistema di Georeferenziazione dei reati, che era stato avviato nell'anno precedente, è stato ampliato e potenziato con l'inserimento di nuove funzionalità che consentono un miglior supporto alle decisioni necessarie per l'organizzazione degli interventi di prevenzione e contrasto alla criminalità nonché un più efficace ed efficiente strumento di analisi dell'evoluzione della criminalità nello spazio e nel tempo.

Inoltre il potenziamento del sistema è stato attuato anche tramite un aggiornamento giornaliero dei dati e la conseguente possibilità di monitorare al giorno precedente i reati commessi nel territorio oggetto di controllo.

Inoltre il sistema, con le evoluzioni apportate, consente di definire delle specifiche aree di interesse personalizzate non legate ad aree amministrativamente predefinite.

b. Procedura alloggiati:

si è sviluppato un applicativo che consente di migliorare le interrogazioni da parte del CEN di Napoli delle schedine alloggiati inseriti dalle strutture alberghiere che, nei periodi estivi di maggiore affluenza turistica, raggiungono anche il milione di turisti

mensili. L'applicativo consente di scremare tutti i soggetti presenti in banca dati che hanno dei provvedimenti attivi e consentirà di migliorare l'efficienza del sistema e, in definitiva, la tempestività degli interventi da parte delle forze di polizia presenti sul territorio.

c. Sistema di georeferenziazione dei controlli sul territorio (Gecope):

è stato progettato e realizzato il sistema denominato Gecope che consente, analogamente al SIGR, di geolocalizzare i controlli sul territorio effettuati dalle forze di polizia recuperando tutti i pregressi Cope inseriti, anche in data precedente al momento di rilascio dell'applicativo in produzione. (rilasciato in produzione ad aprile 2014).

d. Cruscotti di monitoraggio:

il Sistema per il Servizio Informativo Interforze ha realizzato una serie di applicativi che permettono di monitorare le cancellazioni dei dati presenti in banca dati, fornendo al funzionario responsabile le informazioni necessarie per il controllo delle attività svolte dagli operatori di polizia. Il sistema riveste una particolare importanza sia per la qualità dei dati presenti nel CED, sia per evitare che indebite manipolazioni dei dati possano inficiare l'utilizzo della banca dati.

e. Documenti fiscali rubati

È stato interamente sviluppato e messo in produzione un applicativo che consente il monitoraggio delle denunce di furto, smarrimento o distruzione di documenti contabili in quanto l'esperienza operativa ha consentito di evidenziare che tali denunce sono spesso strumentali alla realizzazione di reati attinenti alla sfera fiscale e contributiva. L'applicativo, opportunamente predisposto, evidenzia le denunce presentate e consente alla Guardia di Finanza di valutare l'opportunità di un intervento immediato nei confronti del soggetto economico interessato.

2. ATTIVITA' DI GESTIONE DELLA BANCA DATI INTERFORZE

L'attività della 2^a Divisione CED, nel corso dell'anno 2013, si è svolta secondo i seguenti orientamenti:

- a. gestione operativa del CED
- b. completamento del potenziamento delle apparecchiature del CED e degli impianti tecnologici e conseguente migrazione delle applicazioni;

Di seguito si riportano le descrizioni delle varie attività:

Il Centro Elaborazione Dati utilizza un elaboratore con un processore in grado di supportare 3139 mips (milioni di istruzioni al secondo) dedicato alla gestione del data Base, ed una piattaforma distribuita su Server per le Applicazioni utilizzate dagli utenti.

L'Help Desk di 2° livello ha svolto attività di supporto agli utenti, evadendo 260 richieste scritte inerenti problematiche sistemistiche sul funzionamento delle varie applicazioni SDI, nonché assicurando circa 12750 interventi di aiuto telefonico alla periferia sulle varie applicazioni di cui 2600 relative alle Basi Informative sulle Banche dati Esterne e 10150 relative allo S.D.I..

Per l'attività del settore sicurezza si è provveduto a curare la gestione delle utenze personali per l'accesso ai sistemi informatici. Sono state generate 22169 utenze di accesso SDI. L'attività del settore nel corso dell'anno in esame è stata fortemente caratterizzata dall'attuazione delle disposizioni emanate dall'Autorità garante per la protezione dei dati personali in materia di sicurezza sugli accessi.

L'attività del trattamento delle informazioni nel 2013, svolta con la solita scrupolosità e precisione a vantaggio degli Uffici Operativi Centrali e periferici delle Forze di Polizia per il sostegno alle indagini di P.G. e per l'analisi e lo studio dei fenomeni criminali, ha visto effettuare nel corso dell'anno le seguenti operazioni:

- **Settore Polizia Giudiziaria: sono state evase 1287 richieste di accertamenti su dati contenuti nel Sistema di Indagine;**
- **Settore Statistica:**
 - **200 elaborazioni;**
- **Settore Analisi e Tabelle sono state effettuate:**
 - **170 immissioni di nuovi uffici,**
 - **730 modifiche ad uffici già esistenti,**
 - **38 creazioni di nuove informative e/o modifiche di informative già esistenti,**

- 12 immissioni di nuovi istituti di credito,
- 110 immissioni di nuovi modelli di veicoli,
- 13 immissioni di codici relativi a documenti d'identità creati/variat,
- 790 inserimenti di nuove leggi e modifiche di reati già esistenti,
- 54 inserimenti/variazioni codici armi da sparo,
- 310 aggiornamenti vari in altre tabelle.

Oltre alle predette attività il personale ha effettuato il “controllo dei dati” allo scopo di avere una continua e puntuale verifica della correttezza e qualità delle informazioni inserite nel CED alla stregua della normativa vigente, evadendo 903 richieste pervenute dagli uffici centrali e periferici delle FF.PP.

Il Ced Interforze gestisce inoltre ulteriori Sistemi Informatici che consentono la funzionalità dei Servizi “112 NUE” e “Tessera del Tifoso”.

In riferimento al 112 NUE (Numero Unico Europeo delle chiamate di emergenza): sono state svolte le attività di monitoraggio e controllo delle diverse tipologie del servizio di identificazione e localizzazione del “chiamante”, nonché di Help Desk per il supporto agli utenti delle Sale/Centrali Operative degli Enti di soccorso coinvolti nella gestione delle emergenze.

Nello specifico per:

- “112 NUE per la Provincia di Salerno” (che raccoglie le chiamate di emergenza con selezione 112 Arma dei Carabinieri e 113 Polizia di Stato);
- “112 NUE Call Center per la provincia di Varese e Milano” (che raccolgono le chiamate di emergenza originate nelle provincie di Milano, Varese, Lecco, Como, Bergamo, Monza Brianza sulle numerazioni 112, 113, 115 e 118);

- **“112 NUE Soluzione temporanea” attestata sulla numerazione di emergenza 112 dell'Arma dei Carabinieri e 113 della Polizia di Stato per il restante territorio nazionale;**
- **“112 NUE integrato” Attivato in fase di test per le province di Rimini e Biella dove raccoglie le chiamate di emergenza originate nelle suddette province dalle numerazioni 112, 113, 115, 118. Attualmente in espansione ad altre province.**

E' in corso la realizzazione del Sistema Informatico E.T.Na (Elenco Telefonico Nazionale), per l'utilizzo investigativo delle forze di Polizia.

Nell'ambito delle attività relative al Sistema “Tessera del Tifoso” (per la Verifica dei Requisiti Ostativi e circolarità della Tessera del tifoso), sono state svolte le attività di monitoraggio e controllo del relativo sistema informatico, nonché di verifica sul rilascio o diniego dei titoli di accesso o di agevolazioni sportive a carico di determinati soggetti, segnalate dall'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive.

3. ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

Nel corso dell'anno 2013, le attività formative e di aggiornamento sulla Banca Dati Interforze, erogate dal Servizio scrivente a beneficio degli operatori dei vari ruoli delle Forze di Polizia, hanno permesso di realizzare totalmente gli obiettivi formativi ed aggiornamento, prefigurati in sede di pianificazione come da documento di sintesi in allegato.

In particolare è stata assegnata, nell'ambito del primo semestre, la massima priorità all'erogazione dei corsi O.T.I. (Progetto Ma.Cr.O.) che nel corso dell'anno 2012, risultarono oggetto di parziale completamento a seguito dell'esaurimento delle risorse finanziarie attestata sui capitoli di spesa della Direzione Centrale per gli Istituti d'Istruzione.

Il Settore Addestramento ha assicurato inoltre:

- l'acquisizione dei dati relativi ai frequentatori del corso ed il loro caricamento su apposito database;
- il mantenimento di frequenti contatti con i Comandi Generali, le Direzioni Generali e Centrali delle Forze di Polizia, dai quali dipendono i frequentatori;
- la costante collaborazione nell'ambito del progetto Ma.Cr.O., curato dal Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale;
- la fattiva collaborazione ed assistenza ai docenti ed istruttori;
- l'espletamento delle pratiche necessarie per il conferimento degli incarichi di docenza, di concerto alla Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione;
- la predisposizione della documentazione amministrativa e contabile afferente le spettanze di docenti ed istruttori;
- l'invio della documentazione inerente alle variazioni matricolari dei frequentatori;

- la revisione dei programmi didattici e dei calendari, unitamente alle altre Divisioni del Servizio per il Sistema Informativo Interforze, dei vari corsi da erogare, in prospettiva 2014;
- l'organizzazione di incontri con rappresentanti delle FF.PP. e altri Enti interessati al fine di provvedere alla pianificazione delle attività formative ed informative da erogare in prospettiva 2014, sulla base delle esigenze prospettate dalle singole Amministrazioni.

**Formazione erogata per l'anno 2013
distinta per tipologia di corso e numero frequentatori**

AMMINISTRAZIONE	FORMATORI SDI- N.SIS.-OTI	FORMAZIONE FOCAL POINT	INFORMATIVO FUNZIONARI- UFFICIALI	AGG.TO FOCAL POINT*	PROGETTO Ma.Cr.O.
POLIZIA	24	7	26	42	26
ARMA DEI CARABINIERI	16	18	11	38	39
GUARDIA DIFINANZA	16	1	22	27	44
CORPO FORESTALE	6	5	8	7	4
POLIZIA PENITENZIARIA	5	4	8	6	0
D.I.A.	0	0	8	5	19
D.C.S.A.	0	0	0	3	0
DIS	0	0	0	0	0
SAC	0	0	0	1	2
TOTALE	67	35	83	129	134

4. ATTIVITA' DELLA BANCA DATI NAZIONALE DEL D.N.A.

Nel corso dell'anno 2013 sono proseguite le attività amministrative finalizzate alla fornitura dell'hardware, del software e dei servizi professionali necessari a rendere operativa l'istituenda Banca Dati Nazionale del DNA presso la Direzione Centrale Polizia Criminale, Servizio per il Sistema Informativo Interforze. Nel mese di agosto gli esperti americani del FBI hanno installato e predisposto l'architettura logica del software base che gestirà i profili del DNA, denominato CODIS (COmbined DNA Index System) che viene utilizzato da gran parte dei Paesi membri dell'Unione europea quale database DNA a fini forensi. Sono state altresì implementate le procedure che consentiranno di certificare a norma ISO 9001 e successivamente a norma ISO/IEC 27001 i servizi offerti dal portale della Banca Dati Nazionale del DNA, e la piattaforma elearning per la formazione a distanza degli operatori della BDN DNA. E' continuata la collaborazione istituzionale con il Ministero della giustizia fornendo personale esperto del settore che collabora ai fini dell'ottenimento dell'accreditamento del Laboratorio Centrale istituito presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e per le procedure relative all'espletamento dei concorsi del personale tecnico del Corpo di Polizia Penitenziaria da destinare al predetto Laboratorio. Nel corso dell'anno 2014 proseguiranno le attività relative alla predisposizione del testo del decreto istitutivo della BDN DNA presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale della Polizia Criminale, Servizio per il Sistema Informativo Interforze e il regolamento di attuazione ex articolo 16 della legge 30 giugno 2009, n.85 istitutiva della Banca Dati Nazionale del DNA.

PAGINA BIANCA

2. 1. 2.

Ufficio coordinamento FFPP

PAGINA BIANCA



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

RELAZIONE AL PARLAMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 1° APRILE 1981, N. 121

ATTIVITA' SVOLTA DAL SERVIZIO I: COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE DELLE FORZE DI POLIZIA

Ai fini dell'attuazione delle direttive impartite dal Signor Ministro dell'Interno nell'esercizio delle attribuzioni di coordinamento e direzione unitaria in materia di ordine e sicurezza pubblica, il Dipartimento della pubblica sicurezza in armonia col disposto dell'art. 6 della legge 1 aprile 1981, n.121, nel corso del 2013 ha svolto l'attività che di seguito si passa ad illustrare.

Per quanto concerne la problematica connessa all'attuazione del **Numero Unico Europeo per le chiamate di Emergenza** (NUE 112), atteso l'esito positivo della sperimentazione avviata nella provincia di Varese, è stato reso operativo anche il *Call Center* di Milano (nel maggio 2013 per la numerazione 115 e 118; il successivo 3 dicembre per i numeri 112 e 113). E', inoltre, previsto l'avvio di un ulteriore call center a Brescia nel corso del 2014.

Nel corso del 2013, di significativa importanza, nel quadro della realizzazione del servizio, è stata la costituzione – con decreto ministeriale del 7 ottobre 2013 – della Commissione Consultiva, di cui il Ministro dell'Interno si avvale per esercitare, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, i poteri di indirizzo e di coordinamento per l'individuazione e l'attuazione delle iniziative volte alla piena realizzazione del numero unico di emergenza europea 112.

E' stato conferito ad un Gruppo ristretto (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Vigili del Fuoco, Arma Lombardia e MISE) in seno alla medesima il mandato di procedere ad una analisi ricognitiva dello stato di attuazione del progetto 112 NUE con una valutazione sui vantaggi e costi dei due modelli sinora sperimentati: il *Call Center* "laico" ed il NUE 2009 integrato; le due riunioni del citato Gruppo ristretto hanno portato alla realizzazione di una bozza di relazione finale, che è in via di definizione.

* . * . * . *

Con riferimento alla progettazione e realizzazione sul territorio nazionale di un sistema digitale per le comunicazioni radiomobili delle Forze di polizia in standard **TE.T.R.A.** (Terrestrial Trunked Radio), si rappresenta che lo stesso è attualmente attivo nella provincia di Torino e nelle regioni Campania, Basilicata e Calabria.

Con la legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità per il 2013) è stata prevista l'istituzione presso questo Dicastero di una Commissione per il coordinamento della fase esecutiva del programma per il completamento del sistema digitale radiomobile in standard TETRA.

Riguardo agli aspetti legati alla sicurezza ed alla invulnerabilità delle comunicazioni TETRA, questi sono stati specificamente trattati in sede di riunioni di coordinamento, nel corso delle quali è stato evidenziato che la protezione è assicurata da due macro funzionalità che possono essere attivate singolarmente e/o contemporaneamente nel sistema.

La sicurezza della struttura della rete, composta da Centrali Digitali di Sistema, Stazioni Radio Base e Centrali Operative e alla rete di trasporto che si realizza con Ponti Radio e Nodi di Permutazione Numerica, è garantita dal controllo effettuato dal Sistema di Gestione Nazionale, nonché dalla collocazione degli apparati in strutture delle Forze di polizia.

* . * . * . *

Nell'ambito del Programma Europeo di navigazione satellitare “Galileo”, l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) ha avviato il progetto “Presago”, che è indirizzato ad analizzare ed identificare le misure tecniche, organizzative e procedurali per l'utilizzo in ambito nazionale del *Public Regulated Service* (PRS), un servizio offerto all'utenza pubblica istituzionale con caratteri di robustezza e continuità del segnale. In tale contesto, per meglio finalizzare le azioni relative alla partecipazione italiana al PRS, è stato concluso un accordo di programma tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri (che è stata altresì individuata come Autorità Responsabile del PRS per l'Italia), l'ASI ed il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Le cinque Forze di polizia e la Guardia Costiera, sollecitate a manifestare il proprio interesse, hanno elaborato una posizione comune, evidenziando che i requisiti della robustezza del segnale, della continuità di funzionamento e delle procedure di sicurezza costituiscono un apprezzabile valore aggiunto, da collocare non solo nel più ampio contesto dell'ordine e della sicurezza pubblica, ma anche in quello dei trasporti, delle infrastrutture critiche, delle comunicazioni e dell'energia.

Detto approccio positivo, peraltro, resta subordinato ad una compiuta valutazione da compiersi all'esito di una fase di sperimentazione che tenga presente, da una lato,

l'effettiva interoperabilità del PRS con il sistema di comunicazione TETRA (standard di comunicazione radiomobile digitalizzato usato principalmente dalle Forze di polizia, armate e dai servizi di emergenza), dall'altro la concreta sostenibilità finanziaria dei conseguenti oneri, peraltro non ancora esattamente quantificati, anche alla luce delle note riduzioni delle dotazioni di bilancio, che suggeriscono una valutazione particolarmente ponderata del rapporto costi/benefici.

Presso l'Autorità Nazionale PRS è stata illustrata la fase pre-operativa del progetto, che nella fase pre-operativa sarà interamente finanziato dal Ministero per lo Sviluppo Economico e da quello dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, mentre la sua realizzazione sarà finanziata con fondi che la Presidenza del Consiglio dei Ministri individuerà a decorrere dal 2016.

Nella citata riunione è stato richiesto che ciascuna Amministrazione utente confermasse l'interesse a partecipare al team interistituzionale che sarà coordinato dall'Autorità Nazionale PRS, individuando altresì un referente PRS dell'Amministrazione, mentre questo Ufficio di Coordinamento costituisce la struttura di riferimento a livello interforze per la trattazione delle problematiche connesse al progetto Galileo,

A luglio 2013 presso il Centro Spaziale del Fucino (gestito da Telespazio s.p.a.), alla presenza del Vice Presidente della Commissione Europea, Antonio Tajani e dei Ministri dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nonché quello dello Sviluppo Economico, è avvenuta la prima dimostrazione pubblica delle capacità offerte dal sistema di navigazione satellitare Galileo.

Nel settembre 2013 presso questo Ufficio si è svolta una riunione, nel corso della quale le cinque Forze di polizia hanno unanimemente manifestato vivo interesse al PRS, ribadendo la necessità che il servizio fornito risulti interoperabile con il sistema di comunicazione TETRA e che la sua adozione non comporti nuovi oneri per le singole Amministrazioni.

Lo Stato Maggiore della Difesa, dal canto suo, ha affermato di non voler abbandonare il GPS Navstar americano, sottolineando che, così come al momento definito, le Forze Armate non hanno interesse ad entrare nel progetto Galileo – PRS in qualità di utenti Primus.

I rappresentanti dell'Unità di Coordinamento Galileo della Presidenza hanno preso atto delle varie posizioni, soprattutto delle richieste dello SMD, riservandosi di comunicare future determinazioni.

* . * . * . *

In occasione del monitoraggio condotto annualmente sul Progetto di “**Polizia di Prossimità**” sono state rilevate alcune iniziative locali tendenti alla rivisitazione del servizio, in senso restrittivo, alla luce dell’effettiva rispondenza alle mutate esigenze. E’ emersa la necessità di rivedere il dispositivo e di attendere la risposta di tutte le Autorità Provinciali di P.S. (manca ancora quella di Roma) per poi affrontare la questione in una successiva riunione di coordinamento, una volta definito il quadro complessivo.

* . * . * . *

Con decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211, convertito in legge 17 febbraio 2012, n. 9, sono stati previsti interventi urgenti per far fronte al sovraffollamento delle carceri che possono comportare, tra l’altro, un maggiore uso delle **camere di sicurezza** in dotazione alle Forze di polizia, in alternativa alla custodia in carcere nei casi di arresto in flagranza per alcuni reati.

A seguito del monitoraggio nazionale, avviato nel 2013 da questo ufficio, è emersa la seguente situazione, riferita al complesso delle camere di sicurezza a disposizione delle Forze dell’ordine:

FORZA POLIZIA	NUM. TOTALE	IDONEE	NON IDONEE	DOTATE VIDEOSORVEGLIANZA
POLIZIA DI STATO	723	307	416	59
ARMA DEI CARABINIERI	1448	888	334	180
GUARDIA DI FINANZA	158	82	76	31
CORPO FORESTALE	78	0	78	0

A seguito delle raccomandazioni del Comitato Europeo per la prevenzione della tortura e dei trattamenti inumani e degradanti (CPT), considerate delle “indicazioni” di carattere generale senza una immediata vigenza normativa nel quadro legislativo nazionale e in relazione all’esigenza di addivenire ad una univoca interpretazione,

anche in vista di una eventuale rivisitazione della circolare del 2001 del Dipartimento della P.S. relativa alle camere di sicurezza, si è richiesto un parere all'Ufficio per l'Amministrazione Generale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

* . * . * . *

Nell'aprile del 2013 l'ENAV ha richiesto al Dipartimento della Pubblica Sicurezza di valutare la possibilità di *“rivitalizzare l'intento collaborativo”*, relativo ad una proposta convenzionale a seguito dell'entrata in vigore di nuove disposizioni normative, previste dal Regolamento UE 1035/2011 sui requisiti comuni per i fornitori dei servizi di navigazione aerea. È stata evidenziata la necessità di una sempre maggiore azione di cooperazione tra i diversi Enti dello Stato, tra cui la disciplina sulla protezione delle infrastrutture critiche europee, di cui alla Direttiva dell'Unione n. 114/2008 e del relativo Decreto Legislativo 61/2011 di recepimento ed attuazione che vedono uno spiccato ruolo dell'Autorità di Pubblica Sicurezza a livello nazionale e locale.

Nel corso di due riunioni tenutesi presso questo Ufficio di Coordinamento sono stati messi a punto i dettagli della nuova bozza di convenzione, che è stata inoltrata agli Enti interessati per le opportune osservazioni.

* . * . * . *

L'art. 108, comma 8, d. lgs. 159/2011, come sostituito dall'art. 8 comma 1, lett. c) del d.lgs. 218/2012, modificato dall'art. 11, comma 14-bis del d.l., 101/2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 125/2013, ha previsto **l'ingresso nelle articolazioni centrali e periferiche della DIA di personale della Polizia Penitenziaria e del Corpo Forestale dello Stato**. Nel corso del 2013 si sono tenute riunioni interforze al fine di dare attuazione e procedere alla stesura di un decreto interministeriale condiviso che definisca nel dettaglio i suddetti contingenti di personale della Polizia Penitenziaria e del Corpo Forestale dello Stato. Al momento, dopo aver dato comunicazione alle organizzazioni e rappresentanze sindacali, sono in via di definizione i decreti interministeriali per l'individuazione numerica del contingente di appartenenti alle due Amministrazioni interessate e per la rideterminazione della dotazione organica complessiva della DIA.

* . * . * . *

L'utilizzo dei cd. "**braccialetti elettronici**" è stato introdotto dagli artt. 16 e 17 dalla legge 19.01.2011, nr. 4, che prevede che l'A.G. possa disporre, con il consenso dell'interessato, l'impiego di apparecchiature e mezzi elettronici per il controllo delle persone sottoposte alla misura cautelare degli arresti domiciliari o condannati in stato di detenzione domiciliare. Il Ministero dell'Interno ha individuato in Telecom Italia S.p.a. il soggetto in grado di provvedere alla gestione del sistema, con un primo contratto stipulato nel 2003, rinnovato nel dicembre 2011 con una Convenzione Quadro per gli anni 2012-2017. Il TAR del Lazio, su ricorso della Società Fastweb (concorrente e controinteressata), nel giugno 2012 ha annullato l'affidamento alla Telecom Italia di molteplici servizi di TLC, tra cui anche i dispositivi in argomento.

Nel dicembre 2012 il Consiglio di Stato ha imposto, in tempi brevi, l'avvio di nuove procedure di contrattualizzazione per la fornitura in argomento. Presso questo Ufficio di Coordinamento si è proceduto quindi ad insediare un tavolo tecnico interforze che, a conclusione dei lavori, ha condiviso una relazione utile per la stesura del nuovo capitolato. Nel documento è emersa, tra l'altro, la disponibilità del DAP ad assumere in proprio la gestione dei braccialetti, con la previsione di una Centrale Operativa autonoma con l'impiego di personale della Polizia Penitenziaria, nell'ottica di un'attenta valutazione dei costi/benefici della nuova gara.

Il Consiglio di Stato, con ordinanza intervenuta il 15 novembre 2013, ha disposto che il Ministero dell'Interno e Telecom Italia procedano al versamento di una cauzione, mediante fidejussione bancaria, di euro 26.000.000,00 a favore di Fastweb, in considerazione della mancata predisposizione e conclusione di una nuova procedura di affidamento dell'appalto, in attesa della pronuncia della Corte di Giustizia Europea, prevista per la seconda metà del 2014, sull'inefficacia della Convenzione Quadro sottoscritta nel dicembre 2011.

* . * . * . *

Nel 2010 l'Osservatorio Nazionale sulla Violenza Domestica (**O.N.V.D.**) ha avviato, presso alcune Procure e Uffici delle Forze di polizia del Nord Italia, una raccolta di dati finalizzata al monitoraggio ed all'analisi dei fenomeni di violenza domestica in ambito formato elettronico. Nel maggio 2013 questo Ufficio, al fine di evitare frammentazioni a livello territoriale e raccogliendo taluni dubbi sollevati sulla trasmissione e sui contenuti dei dati in argomento, ha tenuto una riunione di coordinamento nel corso della quale è emersa la necessità di un approfondimento degli aspetti summenzionati, pertanto è stato richiesto all'Osservatorio di fornire notizie e aggiornati elementi sulla progettualità.

* . * . * . *

Nel settembre 2013 il Dipartimento della P.S. ha avviato il confronto, finalizzato all'avvio della sperimentazione di strumenti di dissuasione ed autodifesa, cd **“spray al peperoncino”**, nei servizi di polizia, d'intesa con l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza. Le successive riunioni di coordinamento hanno permesso di individuare i dispositivi da impiegare nei sei mesi di sperimentazione, a decorrere dal mese di febbraio 2014, e condividere la preventiva attività addestrativa e di formazione-informazione del personale operante, al termine della quale, acquisiti e analizzati gli esiti, si procederà alle necessarie valutazioni sul futuro impiego.

* . * . * . *

In ordine all'istituzione della **Banca Dati del DNA**, la legge 30 giugno 2009, n.85, di adesione al trattato di Prüm e le Decisioni del Consiglio dell'Unione Europea nn. 615 e 616 del 23 giugno 2008, prevalenti sulle corrispondenti disposizioni del Trattato di Prüm che stabiliscono ulteriori dettagli tecnico-operativi, hanno previsto l'Istituzione della Banca Dati Nazionale del DNA presso il Ministero dell'Interno – Dipartimento di PS e del Laboratorio Centrale per la BDN DNA presso il Ministero della Giustizia – DAP, entro il 26 agosto 2011.

Per l'avviamento delle attività della Banca Dati Nazionale del DNA è stata inizialmente realizzata una programmazione esigenziale pluriennale 2010/2015 calibrata sulla base di un finanziamento annuale di Euro 1.827.420,00. Per completare la progettualità entro il 2012 è stata disposta una ulteriore assegnazione di Euro 5.500.000,00, tratta da una parte delle risorse del Fondo Unico di Giustizia.

Nel corso del 2013 sono state concluse le procedure di gara programmate, comprese quelle non andate a buon fine nell'esercizio 2012, finalizzate alla realizzazione della piattaforma e-learning e dei relativi corsi di formazione per la BDN DNA, nonché all'acquisto di kit salivari.

Per il 2014 è prevista la realizzazione del Disaster Recovery della Banca Dati DNA e la formazione sul territorio nazionale del personale delle Forze di Polizia addetto al prelievo campioni salivari, come pure di quello da abilitare all'utilizzo del portale banca dati del DNA.

* . * . * . *

In esecuzione di quanto stabilito dal D.Lgs. del 7 settembre 2012, n. 155, sulla nuova organizzazione dei Tribunali ordinari e degli Uffici del P.M., che ha previsto

l'entrata in funzione della Sezione di p.g. di Napoli Nord, in data 10 dicembre 2013, è stato emanato il D.I. che ha determinato l'organico della nuova Sezione per il biennio 2013-2014 (**determinazione degli organici delle Sezioni di p.g. per il biennio 2013-2014**).

* . * . * . *

Stante la perdurante scarsità di risorse disponibili presso questo Dicastero e la conseguente impossibilità di provvedere alle **spese di approvvigionamento e funzionamento delle dotazioni tecniche e logistiche delle Sezioni di p.g.**, peraltro ormai vetuste e da sostituire, è emersa l'opportunità di costituire un unico centro di responsabilità in capo al Ministero della Giustizia. In tal senso, con nota dell'11 gennaio 2013 è stato sensibilizzato il Gabinetto del Ministro sulla necessità di pervenire ad una conclusiva determinazione interministeriale.

Nel corso del 2013 si sono tenute riunioni interforze per evidenziare l'imprescindibilità della normativa vigente, in relazione agli **accertamenti e indagini delegate e sub-delegate da altre forze di polizia**, che pone quale vincolo insuperabile per l'esercizio della subdelega, l'esistenza di un rapporto gerarchico o funzionale, nonché per incentivare il dialogo con l'A.G., affinché sia le deleghe che le subdeleghe vengano eseguite dai Reparti della Forza di polizia che segue le indagini, individuando l'Organo di polizia il cui Reparto è più prossimo al luogo di esecuzione del servizio.

Analoghi incontri si sono tenuti sia per cercare di superare una divergenza interpretativa insorta con il Ministero della Giustizia in materia di impiego della polizia giudiziaria per le **ispezioni presso Istituti che ospitano minori** e chiarire, tra l'altro, che nei casi di specie è presupposta una specifica qualificazione che gli operatori dei servizi di p.g. normalmente non hanno e che è rinvenibile in altri settori della PA specializzati al riguardo, sia per valutare l'opportunità di far confluire gli stanziamenti relativi agli **oneri di missione della p.g.**, ora frammentati tra diverse Amministrazioni, su un unico capitolo di spesa, cosicché si riconosca che l'Autorità che dispone la missione (Magistrato) è la stessa che autorizza la spesa, con conseguente addebito sul bilancio del proprio Dicastero.

* . * . * . *

E' stato attuato il **piano di potenziamento per i servizi di vigilanza estiva**, mediante l'impiego di 1.680 unità, con una contrazione pari a 1.027 unità (- 37,9 %) rispetto al 2012 e l'istituzione di 8 presidi stagionali della Polizia di Stato e 24 dell'Arma dei Carabinieri.

* . * . * . *

Nel quadro delle iniziative volte alla razionalizzazione e ottimizzazione della dislocazione dei **presidi territoriali** delle Forze di polizia a competenza generale, sono stati adottati i provvedimenti ordinativi riportati qui di seguito.

PROVVEDIMENTI ORDINATIVI ADOTTATI

n. 66 (2 istituzioni – 2 accorpamenti - 62 soppressioni) per l'Arma dei Carabinieri:

- istituzione della Compagnia di Marcianise (CE);
- istituzione della Stazione di Martellago (VE);
- accorpamento delle Stazioni di Proceno – Acquapendente (VT);
- accorpamento delle Stazioni di S. Maria in Fabriago – S. Lorenzo di Lugo Voltana (RA);
- soppressione della Stazione di Pioltello (MI);
- soppressione della Stazione di Mariano Comense (CO);
- soppressione della Stazione di Montagna ed Egna (BZ);
- soppressione della Stazione Crissolo (CN);
- soppressione della Stazione di Ciglione (PI);
- soppressione del Nucleo Subacquei di Napoli;
- soppressione del Nucleo Subacquei di Bari;
- soppressione del Nucleo Subacquei di Messina;
- soppressione del Natante di Desenzano del Garda (BS);
- soppressione del Natante di Salò (BS);
- soppressione del Natante di Menaggio (CO);
- soppressione del Natante di Riva del Garda (TN);
- soppressione del Natante di Porto Tolle (RO);
- soppressione della motovedetta di Trieste porto nuovo ;
- soppressione della motovedetta di Grado (GO);
- soppressione della motovedetta di Lignano Sabbiadoro (UD);
- soppressione della motovedetta di Porto Garibaldi (FE);
- soppressione del Natante di Cesenatico (FO);
- soppressione della motovedetta di Marina di Ravenna (RA);
- soppressione della motovedetta di Rimini;

- soppressione del Natante di Lavagna (GE);
- soppressione del Natante di Santa Margherita Ligure (GE);
- soppressione della motovedetta di Imperia;
- soppressione del Natante di Sanremo (IM);
- soppressione della motovedetta di Savona;
- soppressione del Natante di Castiglione della Pescaia (GR);
- soppressione della motovedetta di Viareggio (LU);
- soppressione della motovedetta di Ancona;
- soppressione della motovedetta di San Benedetto del Tronto (AP);
- soppressione della motovedetta di Pesaro;
- soppressione del Natante di Ostia (RM);
- soppressione della motovedetta di Anzio (RM);
- soppressione del Natante di San Felice Circeo (LT);
- soppressione della motovedetta di Vasto (CH);
- soppressione della motovedetta di Termoli (CB);
- soppressione della motovedetta di Torre del Greco (NA);
- soppressione della motovedetta di Sorrento (NA);
- soppressione della motovedetta di Salerno principale;
- soppressione del Natante di Acropoli (SA);
- soppressione della motovedetta di Bari;
- soppressione della motovedetta di Brindisi;
- soppressione del Natante di Peschici (FG);
- soppressione della motovedetta di Gallipoli (LE);
- soppressione della motovedetta di Otranto (LE);
- soppressione della motovedetta di Schiavonea di Corigliano (CS);
- soppressione della motovedetta di Crotona;
- soppressione del Natante di Tropea (VV);
- soppressione della motovedetta di Catania;
- soppressione della motovedetta di Gela (CL);
- soppressione della motovedetta di Messina Arcivescovado;
- soppressione del Natante di Giardini Naxos (ME);
- soppressione della motovedetta di Siracusa;
- soppressione del Natante di Marsala (TP);
- soppressione del Natante di Villasimius (CA);
- soppressione della motovedetta di Oristano;
- soppressione motovedetta di Olbia (SS);

- soppressione della motovedetta di Alghero (SS);
 - soppressione della Stazione di Santa Margherita di Pula (CA);
 - soppressione del Nucleo Scalo ferroviario di Firenze Santa Maria Novella;
 - soppressione della Stazione di Gorizia S. Andrea (GO);
 - soppressione della Stazione di Fusine Val Romana (UD);
 - soppressione della Stazione di Posina (VI);
 - soppressione della Stazione di San Giovanni gemini (AG);
 - soppressione della Stazione di Villafranca sicula (AG);
 - soppressione della Stazione di Oriamo (VE);
 - soppressione della Stazione di Aeroporto Genova Sestri.
- n. 15 provvedimenti definiti in attesa di attuazione da parte dell'Arma dei Carabinieri:
- accorpamento delle Stazioni di Gorga – Montelanico (RM);
 - accorpamento delle Stazioni di Ascrea – Collalto Sabino Roccasinibalda (RI);
 - accorpamento delle Stazioni di Rezzoaglio – S. Stefano D'Aveto (GE);
 - accorpamento delle Stazioni di Genova Portoria – Carignano (GE);
 - accorpamento delle Stazioni di Carpanzano – Rogliano (CS);
 - accorpamento delle Stazioni di Bedizzano – Carrara (MS);
 - accorpamento delle Stazioni di Roma Celio – Piazza Dante;
 - elevazione a Tenenza della Stazione di Isola Capo Rizzuto (KR);
 - riconfigurazione in Tenenza della Compagnia di Sestri Levante (GE);
 - riconfigurazione in Tenenza della Compagnia di Pontassieve (FI);
 - riconfigurazione in Tenenza della Compagnia di Sansepolcro (AR);
 - riconfigurazione in Tenenza della Compagnia di Valledoria (SS);
 - riconfigurazione in Tenenza della Compagnia di Arcidosso (GR);
 - riconfigurazione in Tenenza della Compagnia di Gaeta – Fondi (LT);
 - riconfigurazione in Tenenza della Compagnia di Medicia (BO).
- n. 8 provvedimenti in attesa di “nulla osta” dell'On.le Signor Ministro:
- accorpamento delle Stazioni di Austis – Teti (NU);
 - accorpamento delle Stazioni di Bologna Borgo Panigale – Scalo centrale (BO);
 - elevazione a Tenenza della Stazione di Somma Vesuviana (NA);

- riassetto del Servizio Navale di Grado (GO) - Piombino (LI) – Castiglione del Lago (PG);
- elevazione a Tenenza della Stazione con soppressione della Compagnia di Norcia (PG);
- elevazione a Tenenza della Stazione con soppressione della Compagnia di Mistretta (ME);
- soppressione della Stazione di Bussoleno con accorpamento delle Stazioni di Susa e Borgone di Susa (TO);
- soppressione della Stazione di Reda con accorpamento delle Stazioni di Faenza Borgo Urbecco e Granarolo Faentino (RA).

Peraltro, i margini di manovra nel settore risultano fortemente condizionati dalla situazione ampiamente deficitaria delle risorse umane, determinata dai provvedimenti legislativi adottati nel tempo in ordine al blocco del turnover ancorché parziale, con carenza di personale destinata a rimanere stabile per i prossimi anni.

ATTIVITA' SVOLTA DAL SERVIZIO II: RELAZIONI INTERNAZIONALI

Cooperazione bilaterale di polizia

Nell'ambito di una pianificazione strategica della cooperazione internazionale di polizia sul piano bilaterale, nel corso del 2013 sono state realizzate una serie di iniziative volte a consentire alle Autorità nazionali di pubblica sicurezza una più efficace gestione operativa per il contrasto ai traffici illeciti e il contenimento della criminalità organizzata transnazionale.

Sono state completate una serie di procedure negoziali con la firma da parte delle rispettive Autorità di 10 accordi e intese tecniche bilaterali (di seguito indicati). Inoltre, sono stati negoziati 35 accordi e intese tecniche con Paesi di particolare rilievo strategico per la presenza di traffici illeciti e curate la documentazione e la raccolta dei testi di Accordi e Protocolli di interesse. L'Ufficio sostiene in particolare la centralità del ruolo svolto dall'Italia nel Mediterraneo e nelle relazioni transatlantiche per il rafforzamento della cooperazione di polizia. L'aggressione ai patrimoni illeciti e la lotta all'immigrazione clandestina, al terrorismo di matrice religiosa e alla criminalità transnazionale rappresentano le priorità per il nostro Paese.

Sul piano interno è stata effettuata una particolare opera di sollecitazione nei confronti degli Organi nazionali competenti, per una rapida definizione delle procedure di ratifica in relazione agli accordi di cooperazione di polizia firmati ma non ancora entrati in vigore, che oggi ammontano a 27.

Sono state predisposte 61 schede sullo stato della cooperazione internazionale di polizia in occasione di incontri bilaterali del Ministro dell'Interno e del Capo della Polizia con Autorità di altri Stati.

Al fine di sviluppare le migliori prassi applicative basate sul modello nazionale di sicurezza, sono state pianificate e organizzate 59 visite di delegazioni estere e 8 corsi e stage a favore di operatori di polizia stranieri.

Elenco accordi e intese tecniche sottoscritti dall'Italia nel 2013:**CINA**

- Protocollo d'intesa di collaborazione tra Scuola Superiore di Polizia del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e Istituto di Polizia dello Zhejiang della Repubblica Popolare Cinese.
16 novembre 2013

COLOMBIA

- Accordo in materia di cooperazione di polizia.
Roma, 28 maggio 2013

CROAZIA

- Protocollo d'intesa tra il Dipartimento della P.S. e la Direzione Generale della Polizia croata sulla cooperazione di polizia per la stagione turistica estiva 2013.
Zagabria, 14 maggio 2013 e Roma, 18 maggio 2013

FEDERAZIONE RUSSA

- Piano d'Azione.
Trieste, 26 novembre 2013

FRANCIA

- Dichiarazione congiunta.
Roma, 20 novembre 2013

ISRAELE

- Accordo in materia di pubblica sicurezza.
Roma, 2 dicembre 2013

REPUBBLICA DI CAPO VERDE

- Accordo di cooperazione di polizia.
Praia, 8 luglio 2013

REPUBBLICA DI SAN MARINO

- Intesa tecnica per il rafforzamento della cooperazione di polizia in materia di lotta alla criminalità organizzata transnazionale.

Roma, 20 dicembre 2013

REPUBBLICA DI SERBIA

- Protocollo operativo della squadra mista per la raccolta e lo scambio delle informazioni sul traffico di sostanze stupefacenti, psicotrope e loro precursori.

Ancona, 15 ottobre 2013

SVIZZERA

- Accordo sulla cooperazione di polizia e doganale.

Roma, 14 ottobre 2013

Iniziative ed attività in ambito GAI-Gruppi Consiliari 2013

Di significativo rilievo è la titolarità della rappresentanza in seno al Comitato ex Art. 36 (CATS), consesso attraverso il quale vengono adottate le decisioni sulle iniziative e sulle questioni di carattere normativo da sottoporre al Comitato dei Rappresentanti Permanenti (COREPER) ed al Consiglio dei Ministri dell'Unione europea nel settore "Giustizia e Affari Interni". Sono state oggetto di particolare attenzione le discussioni sul futuro dell'area GAI, la lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo (al riguardo, particolare rilievo ha assunto l'aggiornamento della strategia dell'Unione europea volta a combattere la radicalizzazione e il reclutamento nelle fila del terrorismo), l'accordo UE-USA sul trattamento e il trasferimento di dati di messaggistica finanziaria dall'Unione europea agli Stati Uniti ai fini del programma di controllo delle transazioni finanziarie dei terroristi (TFTS), il nuovo Regolamento di Europol, i seguiti del processo legislativo relativo alla direttiva PNR, il monitoraggio del SIS II, le candidature per la sede provvisoria di CEPOL e la conseguente decisione.

Tra gli altri consessi seguiti si evidenziano il Gruppo Valutazione Schengen ed il Gruppo *acquis* Schengen, che si occupano di valutare l'applicazione dei diversi aspetti della Convenzione Schengen nei Paesi dell'Unione Europea.

Di sicuro interesse sono state le trattative fra Commissione e Stati membri che hanno portato all'entrata in vigore del nuovo Regolamento inerente il meccanismo di valutazione dell'applicazione dell'*acquis* Schengen, che entrerà in vigore all'inizio del 2015.

Si è conclusa, inoltre, con esito positivo la procedura di *follow-up* nel settore SIS-SIRENE, che ha fatto seguito alla visita di valutazione Schengen dell'Italia nel 2010.

Nell'ambito del Gruppo "Applicazione della legge" (LEWP), che esamina ed adotta le iniziative finalizzate a rafforzare la collaborazione fra le "*law enforcement agencies*" (*Forze di Polizia ed altre Agenzie*) dei Paesi membri, la delegazione italiana ha presentato un documento di indagine e di orientamento finalizzato a sviluppare un'azione dell'Unione europea contro le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia legale, soprattutto in materia di appalti pubblici ed ha avuto modo anche di illustrare gli orientamenti ritenuti prioritari per le prossime linee strategiche dell'Unione europea (post Stoccolma) in materia di sicurezza.

In seno a tale Consesso, si collocano diversi sottogruppi tematici a contenuto specialistico e reti di esperti quali, a titolo esemplificativo, il Gruppo Esperti di Grandi Eventi Sportivi, il Gruppo Orizzontale Droga, il Gruppo di Cooperazione Doganale, il Gruppo Protezione Figure Pubbliche, il Gruppo Esperti Armi da Fuoco (EFE), il Gruppo Esperti contro il traffico illecito di veicoli (CARPOL), la rete ENLETS (European Network of Law Enforcement Technology Service), la rete degli Ufficiali di Collegamento, la rete ENFAST (European Network Of Fugitive Active Search Teams).

Relativamente alle proposte negoziali afferenti gli strumenti di finanziamento del settore Affari Interni per il settennio 2014-2020, si segnala che, in tema di programma ISF-1 (Fondo Sicurezza Interna per la cooperazione di polizia, prevenzione e contrasto al crimine organizzato e gestione delle crisi), sono stati assunti contatti con la Commissione al fine di adattare meglio, da un punto di vista formale, il testo proposto dal nostro Paese alle aspettative delle Istituzioni europee.

Nell'ambito del Gruppo SIS-TECH, sono state affrontate problematiche tecniche relative al vecchio sistema SIS I in relazione alla violazione della sicurezza avvenuta presso il SIS danese. Nel contesto del Gruppo DAPIX – Scambio Informazioni, sono stati portati avanti alcuni progetti a medio termine, finalizzati al miglioramento dello scambio di informazioni e delle attività legate all'applicazione delle Decisioni di Prüm quali, in particolare, il progetto per la redazione di un nuovo "manuale per lo scambio di informazioni". Sono inoltre proseguite le negoziazioni, in prima e seconda lettura, relative alla bozza di Direttiva sulla Protezione Dati.

A corollario delle attività cennate, l'Ufficio ha partecipato alle attività connesse al Comitato per la Sicurezza Interna (CO.S.I.) nell'ambito del ciclo programmatico pluriennale (Policy Cycle) e rappresenta il Foro della cooperazione operativa di vertice delle Forze di polizia degli Stati membri.

Si è conclusa la fase operativa del suddetto ciclo programmatico per il 2011-2013. Sulla base dell'analisi di rischio presentata da Europol nel 2011, è stato sviluppato l'EMPACT basato su otto Piani di azione pluriennali. Gli otto progetti in corso si prefiggono in particolare di:

- a) indebolire la capacità delle organizzazioni criminali attive nell'Africa occidentale di instradare cocaina ed eroina verso l'Unione europea e all'interno di essa;
- b) limitare il ruolo dei Balcani occidentali come area fondamentale di transito e immagazzinamento di prodotti illeciti destinati all'Unione europea e centro logistico di organizzazioni criminali (a guida italiana);
- c) indebolire la capacità delle organizzazioni criminali di agevolare l'immigrazione illegale nell'Unione europea, in particolare attraverso l'Europa meridionale, sudorientale e orientale e segnatamente alla frontiera greco-turca e nelle aree di crisi del Mediterraneo vicino all'Africa settentrionale (a guida italiana);
- d) ridurre la produzione e la distribuzione nell'Unione europea di droghe sintetiche, comprese le nuove sostanze psicoattive;
- e) contrastare il traffico verso l'Unione europea, in particolare mediante container, di prodotti illeciti, tra cui cocaina, eroina, cannabis, merci contraffatte e sigarette di contrabbando;
- f) lottare contro ogni forma di tratta e di traffico degli esseri umani, mediante azioni mirate contro le organizzazioni criminali che conducono tali attività criminose in particolare nei poli criminali meridionali, sudorientali e sudoccidentali dell'Unione europea;
- g) ridurre le capacità generali a delinquere delle organizzazioni criminali mobili (itineranti);
- h) intensificare la lotta contro la criminalità informatica e l'utilizzo a fini criminosi di Internet da parte delle organizzazioni criminali.

Sulla base dell'analisi di rischio presentata da Europol nel 2013, è stato sviluppato l'EMPACT per il prossimo ciclo programmatico 2014-2017, basato sulle seguenti otto priorità criminali:

- a) Favoreggiamento dell'immigrazione illegale,

- b) Tratta degli esseri umani,
- c) Contraffazione delle merci con impatto sulla salute e sicurezza pubblica,
- d) Frode intracomunitaria con soggetti fittizi,
- e) Produzione di droghe sintetiche e politraffico di droghe nell'Unione europea,
- f) Cybercrime,
- g) Traffico illecito, approvvigionamento ed uso di armi da fuoco,
- h) Crimini organizzati contro la proprietà commessi dai gruppi criminali organizzati itineranti,

L'Italia parteciperà ai piani d'azione relativi alle seguenti priorità :

1. Favoreggiamento dell'immigrazione illegale, in qualità di guida (driver).
2. Tratta degli esseri umani.
3. Contraffazione delle merci con impatto sulla salute e sicurezza pubblica, in qualità di guida (driver).
4. Frodi intracomunitarie con soggetti fittizi, in qualità di guida (driver).
5. Produzione e traffico di sostanze stupefacenti.
6. Cybercrime.

Inoltre, è stata prevista una priorità trasversale, rispetto alle altre priorità strategiche, riguardante il riciclaggio di denaro e il recupero dei beni sottratti alle attività criminali per la quale è stato espresso l'interesse nazionale a seguirne gli sviluppi soprattutto per le connessioni con la criminalità organizzata di tipo mafioso.

In relazione alle predette priorità, sono stati approvati dal COSI i relativi "piani operativi annuali".

Nell'ambito delle Conclusioni approvate dal Consiglio Giustizia e Affari Interni nel 2010, riguardanti le "29 misure volte al rafforzamento della protezione delle frontiere esterne e al contrasto dell'immigrazione clandestina", esercizio finalizzato ad "incrementare lo scambio di informazioni relative al nuovo modus operandi delle organizzazioni coinvolte nell'immigrazione illegale, nel traffico degli esseri umani e nel falso documentale", l'Italia, unitamente alla Spagna, figurava come co-leader dell'esecuzione della "misura 4" concernente: "la creazione di un sistema di controllo e comunicazione, anche per mezzo di strumenti satellitari, denominato "Seahorse".

Il COSI ha dichiarato chiusa la "misura 4" e il progetto "Seahorse" è stato inserito nel più ampio sistema di controllo e scambio d'informazioni denominato "Eurosur". Il Progetto "Seahorse" prevede la creazione del "Mediterranean Border Cooperation

Centre” (MEBOCC) per il coordinamento delle informazioni relative ai flussi di persone nel bacino sud del Mediterraneo, di cui uno in Italia.

Infine, l’Ufficio ha presentato alla Commissione europea la bozza del Piano d’azione relativo al progetto IPA Regionale 2013–2015 per i Balcani Occidentali, aggiudicato al Dipartimento della P.S. per un valore di cinque milioni di Euro, che vede quali Paesi beneficiari Croazia, Serbia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Macedonia, Kosovo e Albania ed è volto al rafforzamento della cooperazione internazionale di polizia e giudiziaria, tra Stati della regione dei Balcani Occidentali cooperazione e tra gli stessi e l’UE. Il Piano di azione del progetto è tuttora in corso di aggiornamento e negoziazione con la Commissione europea.

Relazioni multilaterali

Sul piano multilaterale è proseguita l’attività di mantenimento e sviluppo delle relazioni internazionali, con particolare riguardo ai numerosi progetti elaborati dal G8 Gruppo di Lavoro Roma/Lione durante la Presidenza britannica, relativi al contrasto del terrorismo e della criminalità organizzata transnazionale, nonché alle molteplici iniziative ed ai programmi di sicurezza sviluppati dagli altri principali fori internazionali a carattere generale come le Nazioni Unite, il Consiglio d’Europa, l’Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE), il Global Counter Terrorism Forum, il G20, la PSI ed altri Fori internazionali a carattere regionale e/o globale.

Di seguito si riportano le principali aree d’intervento, concretizzatesi anche nella partecipazione diretta ai lavori dei seguenti fori di cooperazione internazionale ed assicurazione del contributo delle Forze di polizia italiane alla redazione di documenti di valutazione.

a) Consiglio d’Europa

E’ stato curato il flusso documentale per l’applicazione delle varie Convenzioni del Consiglio d’Europa, tra le quali, si segnalano in particolare per quest’anno, quelle relative al GRECO (contro la corruzione) al GRETA (contro la tratta di esseri umani) e di Lanzarote (per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l’abuso sessuale).

b) ONU

Nel 2013 l'Ufficio, a differenza degli anni precedenti, non ha partecipato con proprio personale ad alcuno degli eventi organizzati dall'Ufficio dalle Nazioni Unite contro la Droga ed il Crimine. Per il tramite della Direzione Centrale della Polizia Criminale è stata, comunque, assicurata sia la partecipazione all'ultima sessione della "Commissione per la Prevenzione del Crimine e la Giustizia Penale", che ha costituito il principale degli eventi viennesi, sia la compilazione del questionario che la gestione della *country visit* relativa all'applicazione da parte dell'Italia della Convenzione contro la Corruzione (UNCAC).

Due funzionari sono stati nominati rappresentanti del "Comitato organizzativo", istituito presso la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, della XXXI edizione della *International Drug Enforcement Conference* (IDEC).

Sono state interessate le competenti articolazioni dipartimentali e/o Forze di Polizia ai fini della partecipazione a molteplici eventi, specie in tema di contrasto della criminalità organizzata transfrontaliera e del terrorismo internazionale ed in più occasioni sono stati predisposti elementi informativi per il Ministero degli Affari Esteri e per la Rappresentanza italiana presso le Organizzazioni Internazionali a Vienna. Al riguardo, si segnalano i contributi forniti per la redazione del Rapporto dell'ONU sull'attuazione della Strategia Globale Antiterrorismo e per la II sessione del Gruppo di Lavoro sul traffico di migranti, tenutasi a Vienna l'11-13 novembre 2013, ed in occasione della Conferenza su "Economie illegali e criminali e patrimoni sequestrati e confiscati", organizzata congiuntamente dalla Regione Calabria ed UNODC nell'ottobre 2013.

c) G8

Sono stati curati i lavori del Gruppo Roma/Lione, organismo che nell'ambito della cooperazione G8 elabora strategie progettuali per contrastare la criminalità organizzata transnazionale ed il terrorismo ed è stata assicurata la presenza di delegati a tutti gli incontri del Foro.

Conclusasi a gennaio 2013 la Presidenza USA, nel mese di aprile 2013 si è svolta a Londra la prima riunione sotto Presidenza britannica: tra i risultati più significativi ottenuti dalla delegazione dipartimentale nel corso dell'anno in esame, si segnala l'incarico affidato all'Italia di presidente del Sottogruppo Esperti Migrazione (MESG). Si rappresenta che tale risultato è stato raggiunto grazie anche alla proficua attività diplomatica svolta dal Ministero degli Affari Esteri ed al ragguardevole sostegno dei

vertici dipartimentali, nonché agli eccellenti rapporti consolidatisi nel tempo tra la delegazione italiana e le altre dell'esercizio. Nella riunione di ottobre 2013, a Londra, il consesso dei Capi delegazione, all'unanimità, ha dato mandato al Direttore della III Divisione del Servizio Relazioni Internazionali di questo Ufficio di assumere "ad interim" la Presidenza del *MESG*, per poi formalizzare l'incarico in occasione della prossima riunione G8 del mese di marzo 2014 a Mosca sotto Presidenza Russa. Si sottolinea, al riguardo, che l'Italia è l'unico Paese non anglofono a presiedere un Sottogruppo dell'importante consesso internazionale.

In merito alle progettualità sviluppate nel corso dell'anno 2013, si informa che sono state discusse ed approvate importanti iniziative in materia di contrasto alla criminalità organizzata, al terrorismo, ai traffici di droga, all'immigrazione clandestina, ai crimini informatici e alla sicurezza dei trasporti; inoltre, sono stati avviati mirati progetti di cooperazione per il contrasto del fenomeno della tratta degli esseri umani e dello sfruttamento dell'immigrazione clandestina.

d) OSCE

La cooperazione di polizia costituisce una delle tematiche fondamentali del Foro. E' stato assicurato il puntuale raccordo del contributo dipartimentale alle relative iniziative nelle seguenti materie: criminalità organizzata, terrorismo, immigrazione irregolare, tratta/sfruttamento degli esseri umani, sicurezza dei documenti di viaggio, reati d'odio, reati informatici, lotta alla pedo-pornografia e sicurezza delle frontiere.

E' stata, inoltre, assicurata la partecipazione ai seguenti meeting OSCE:

- riunione dei "punti di contatto nazionale" sui reati d'odio (Varsavia, novembre 2013);
- "*Human Dimension Implementation Meeting*", sugli standard in materia di diritti umani e stato di diritto (Vienna, settembre/ottobre 2013)
- tavola rotonda OSCE/ODIHR su "**Policing Assemblies in Compliance with OSCE commitments: Exchange of Lessons Learned**", (Vienna, luglio 2013);

Riguardo alle iniziative promosse dall'Organizzazione nel 2013, si informa dell'aggiornamento annuale del "Codice di condotta per gli aspetti politico-militari della sicurezza", realizzato attraverso la stesura di un documento di sintesi con il contributo di altri Uffici dipartimentali.

E' stato, poi, curato l'aggiornamento quadrimestrale dei dati statistici sulla commissione in Italia di reati d'odio, inviati tramite il MAE al Segretariato *dell'ODIHR* (Ufficio per le istituzioni Democratiche e i Diritti Umani dell'OSCE con sede in Varsavia). Analoga attività, inoltre, è stata svolta per quanto concerne il questionario sui reati d'odio, per il quale, attraverso le informazioni richieste alle competenti articolazioni delle Forze di polizia deputate al contrasto del fenomeno e ad altri Dicasteri interessati, l'Ufficio ha provveduto alla stesura finale del questionario e al successivo invio all'ODIHR per l'inserimento nel rapporto annuale. Riguardo al settore della cooperazione nel campo della formazione degli operatori di polizia, in particolare per quanto attiene alla materia della tutela dei diritti umani fondamentali, si rappresenta che funzionari dipendenti sono stati designati a far parte del Gruppo di Lavoro istituito presso l'OSCAD per la realizzazione di un programma di formazione dell'ODIHR, denominato TACHLE, a favore di formatori impegnati nelle scuole della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, incentrato sulla conoscenza e la repressione dei cc.dd. "reati d'odio".

Si segnala, infine, l'attività svolta in occasione della visita in Italia del Rappresentante Personale della Presidenza ucraina dell'OSCE per il 2013 per il contrasto all'antisemitismo, Rabbino Andrew Backer (luglio 2013), in occasione della quale è stato curato il relativo flusso documentale con altri Uffici dipartimentali ai fini della predisposizione di un documento unitario sul tema, designando un proprio rappresentante anche per la partecipazione all'incontro. Analoga attività è stata svolta in occasione della visita in Italia del Rappresentante Speciale e Coordinatore OSCE per la lotta al traffico di esseri umani, il Magistrato italiano Maria Grazia Giammarinaro (giugno 2013): per l'occasione al Gabinetto del Ministro è stato fornito un dettagliato dossier.

e) OCSE

Nel mese di maggio 2013, rappresentanti dell'Ufficio hanno partecipato ad una riunione di coordinamento interministeriale presso il Ministero della Giustizia per definire, tra l'altro, la posizione nazionale in ordine alle dodici raccomandazioni contenute nel terzo rapporto di valutazione dell'Italia da parte del Gruppo di lavoro dell'OCSE, alcune delle quali di specifica competenza delle Forze di Polizia (ad es.: la formazione del personale, la costituzione di unità specializzate nel contrasto alla corruzione, la condivisione degli elementi investigativi su archivi informatici in ordine ai procedimenti in corso e la quantificazione statistica dei dati relativi all'argomento).

f) Global Counter Terrorism Forum

L'organismo ha sostituito il CTAG (Foro di dialogo dedicato essenzialmente all'assistenza in chiave terroristica ed istituito inizialmente in ambito G8 - Gruppo Roma/Lione, allargato poi anche a Pesi terzi). In tale contesto sono stati coordinati i flussi informativi documentali relativi alle molteplici iniziative lanciate dai diversi Gruppi di lavoro istituiti presso il GCTF e attivati gli Uffici competenti per la partecipazione a Gruppi di lavoro e conferenze.

g) G20

Il Gruppo dei Venti o G20 è il più importante Foro per la cooperazione in settori del diritto internazionale pertinenti gli aspetti economici e finanziari e riunisce le economie avanzate ed emergenti nel mondo. Gli obiettivi che si prefigge sono il coordinamento delle politiche tra i suoi membri per raggiungere la stabilità economica globale e la crescita sostenibile nonché la promozione dei regolamenti finanziari al fine di riuscire a prevenire le crisi future. In tale contesto, quest'Ufficio continua a fornire la propria collaborazione nell'ambito dei lavori del Anti Corruption Working Group (Gruppo di Lavoro Anti-Corruzione), su richiesta del MAE che coordina l'esercizio, per gli aspetti di specifica competenza di questo Dipartimento.

Sono state inoltre curate le relazioni con i seguenti organismi :

- Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (**OCSE**);
- *Global Initiative to Combat Nuclear Terrorism* (**GICNT**);
- Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (**OIM**);
- *Proliferation Security initiative* (**PSI**);
- Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico (**NATO**).
- *Black Sea Economic Cooperation* (**BSEC**);
- *Southeast European Cooperative Initiative* (**SECI**);
- Consiglio di Cooperazione Regionale (già **Patto di Stabilità per il Sud Est Europa**);
- *Asia-Europe Meeting* (**ASEM**);
- Iniziativa Centro Europea (**InCE**);
- Organizzazione Internazionale per l'Aviazione Civile (**ICAO**);
- **Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA).**

ATTIVITA' SVOLTA DALL'UFFICIO PER LA PROMOZIONE DELLA SICUREZZA PARTECIPATA

L'Ufficio per la Promozione della Sicurezza Partecipata, nel corso del 2013:

- ha fornito il proprio contributo alla sottoscrizione di 11 accordi tra il Ministero dell'Interno e gli Enti locali in materia di sicurezza partecipata (rinnovo del Patto per *Ferrara* sicura (28 febbraio); rinnovo del Patto per *Perugia* sicura (26 marzo); Patto per la sicurezza della città di *Cremona* (8 maggio); rinnovo del Patto per la sicurezza di *San Benedetto del Tronto* (AP) (17 maggio); Patto per la sicurezza dell'Unione dei Comuni del *Circondario dell'Empolese Valdelsa* (FI) (20 giugno); rinnovo del Patto per la sicurezza della *Provincia di Savona* (24 luglio); rinnovo del Patto per la sicurezza di *Varese* (26 luglio); rinnovo del Patto per la sicurezza di *Busto Arsizio* (VA) (26 luglio); rinnovo del Patto per la sicurezza di *Gallarate* (VA) (26 luglio); rinnovo del Patto per Prato sicura 2013 (12 ottobre); Patto per la sicurezza della Provincia di *Livorno* (28 novembre);
- ha espresso, con il coinvolgimento degli Organi di vertice delle Forze di polizia, il parere di competenza in merito al rinnovo del "Protocollo d'intesa in materia di sicurezza locale e di politiche integrate per la sicurezza", sottoscritto tra il Ministero dell'Interno e la Regione Marche;
- ha effettuato, oltre al periodico monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione delle progettualità contenute nei Patti per la sicurezza, un'attività ricognitiva delle migliori prassi adottate nella concretizzazione dei suddetti strumenti pattizi;
- in adempimento alla Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione relativa all'anno 2013 ha proceduto al monitoraggio dei sistemi di videosorveglianza in ambito comunale, installati o implementati nel corso dell'anno, al fine di misurarne l'efficacia nell'ambito delle attività di controllo del territorio;
- ha emanato, in data 29 novembre 2013, una circolare d'indirizzo, rivolta ai Prefetti, affinché nell'installazione e nella gestione dei sistemi di videosorveglianza venga garantito il giusto equilibrio tra le esigenze di sicurezza della collettività ed il rispetto della riservatezza dei cittadini.

ATTIVITA' SVOLTA DALLA DIVISIONE N.SIS

La Divisione N.SIS, nell'ambito degli impegni europei sottoscritti dall'Italia, per l'anno 2013 ha condotto le seguenti attività principali:

1. Migrazione e avvio del Sistema Informativo Schengen di seconda generazione (SIS II e SIRENE II).
2. Gestione e manutenzione correttiva/evolutiva del Sistema Informativo Schengen di produzione (SIS II e SIRENE II).
3. Rinnovo dell'infrastruttura tecnologica del SIS II.
4. Implementazione delle prescrizioni dell'Autorità Garante per la Protezione dei dati personali.
5. Realizzazione di un *Self Assessment* in materia di sicurezza come richiesto dall'Unione Europea.
6. Organizzazione interna finalizzata alla istituzione delle figure previste dalle normative e dagli standard inerenti la sicurezza fisica e logica.
7. Gestione del contenzioso in ambito banca dati Schengen, in materia di tutela dei dati personali.

PAGINA BIANCA

2. 1. 3.

Ufficio Centrale Interforze Sicurezza Personale

PAGINA BIANCA



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

SINTESI DELL'ATTIVITA' SVOLTA DALL'UFFICIO NELL'ANNO 2013 AI FINI DELLA REDAZIONE DELLA RELAZIONE AL PARLAMENTO EX ART.113 DELLA LEGGE 1° APRILE 1981, N. 121

Nel corso del 2013, è proseguita da parte dell'Ufficio Centrale Interforze per la Sicurezza Personale (UCIS) l'attività di verifica delle posizioni dei soggetti esposti a particolari situazioni di rischio, in relazione alle diverse tipologie di minaccia previste dalla legge 2 luglio 2002, n. 133 (*terrorismo, criminalità organizzata, traffico di sostanze stupefacenti, di armi o parti di esse, anche nucleari, di materiale radioattivo e di aggressivi chimici e biologici o correlati ad attività di intelligence di soggetti od organizzazioni estere*).

L'attività di approfondimento ed analisi delle informazioni trasmesse dalle Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza è stata ulteriormente affinata, anche grazie all'avvio di un nuovo programma, in fase di completamento che, grazie ad un nuovo software di gestione delle misure di sicurezza, consente una più completa raccolta e monitoraggio di tutti gli elementi informativi, rendendone più celere la fruizione e la conseguente analisi.

Continua è l'elaborazione dei dati relativi alle situazioni di esposizione a rischio, allo scopo di orientare le scelte di intervento delle competenti Autorità Provinciali.

Costante è l'attività di verifica delle posizioni di rischio dei soggetti già destinatari di misure tutorie, al fine di valutare l'attualità della loro esposizione a pericolo e la congruità dei dispositivi adottati, nell'ottica di una periodica revisione delle singole posizioni e di continuo adeguamento del sistema di protezione alle effettive esigenze di tutela.

Quanto sopra, al fine di operare in sintonia con il dettato normativo relativo al cosiddetto duplice livello di valutazione del rischio, territoriale e centrale, curando in particolare l'acquisizione delle informazioni e degli approfondimenti in sede locale sugli indicatori di rischio o di attenzione, rilevanti sotto il profilo della sicurezza delle diverse situazioni personali.

In assenza di una regolamentazione normativa che disciplini nel dettaglio l'intera materia, con Circolare del Capo della Polizia del 28.09.2013, sono state emanate "Linee-guida" in materia di tutela dei collaboratori e testimoni di giustizia sottoposti a speciali misure di protezione.

Al riguardo, in relazione agli spostamenti degli ex testimoni e collaboratori non più sottoposti al sistema di protezione di cui alla legge 82/1991, se non beneficiari del cambiamento di generalità, a questo Ufficio Centrale è stata attribuita la competenza a determinarne le misure di accompagnamento e scorta, anche sulla base della valutazione del rischio da parte del Prefetto della provincia di residenza.

A seguito dell'attività di costante monitoraggio dei servizi tutori espletati in ambito nazionale, questo Ufficio nell'anno in esame ha proceduto, tra l'altro, ad operare una nuova sensibilizzazione relativa alle corrette modalità di attuazione degli stessi, al fine di prevenire violazioni delle norme di comportamento e del relativo "Accordo di protezione", ex art.13 del D.M. 28 maggio 2003, che potrebbero, conseguenzialmente, arrecare pregiudizio alla sicurezza e causare rischi, oltre che per l'incolumità del tutelato, anche per gli operatori.

Analogamente agli anni precedenti, sono state tenute numerose conferenze da parte di Funzionari/Ufficiali nell'ambito dei corsi di formazione ai servizi di protezione, finalizzate all'illustrazione dei compiti dell'Ufficio ed alla condivisione degli obiettivi dei servizi.

Per quanto riguarda i dispositivi di protezione istituiti dall'Ufficio nel territorio nazionale, al 31 dicembre 2013, risultano tutelate nr.545 persone, come da tabella che segue; a queste vanno aggiunte 44 misure ravvicinate, limitate territorialmente (ex art. 11 D.M. 28/05/2003).

In particolare, dal 01 gennaio al 31 dicembre 2013, sono stati istituiti 97 nuovi dispositivi di protezione, revocati 103 dispositivi e sono state oggetto di rimodulazione 122 misure tutorie.

Il raffronto di tali dati con quelli relativi al 31 dicembre 2012 - in cui le misure di protezione risultavano essere 550 - registra una diminuzione di nr. 5 dispositivi.

**REPORT SULLA SITUAZIONE DELLE MISURE UCIS AGGIORNATO ALLA DATE DEL:
31 dicembre 2013**

TOTALE MISURE UCIS

545

TOTALE MISURE UCIS PER LIVELLI

LIVELLO DI RISCHIO	Totale
1	17
2	70
3	265
4	193

**ANDAMENTO ATTIVITA'
ISTRUTTORIA DAL MAGGIO 2006**

MISURE ISTITUITE	794
MISURE REVOCATE	940
MISURE RIMODULATE	696

CATEGORIE	Totale
ALTRE PERSONALITA' ISTITUZIONALI	6
ALTRI	13
APPARTENENTI ALLE FORZE ARMATE	17
APPARTENENTI ALLE FORZE DI POLIZIA	8
AVVOCATI DI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	3
CONSULENTI GOVERNATIVI E DOCENTI UNIVERSITARI	6
DIPLOMATICI	20
DIRIGENTI MINISTERIALI E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	26
ESPONENTI DI ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI ED ENTI NO PROFIT	11
ESPONENTI DI ASSOCIAZIONI SINDACALI	5
ESPONENTI GOVERNATIVI	25
ESPONENTI POLITICI NAZIONALI E LOCALI	77
EX COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	1
EX TESTIMONI DI GIUSTIZIA E TESTIMONI COLLABORANTI	5
FAMILIARI DI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	1
GIORNALISTI	11
IMPRENDITORI E DIRIGENTI D'IMPRESA	41
MAGISTRATI	259
RELIGIOSI	10

REGIONE	Totale
CALABRIA	46
CAMPANIA	65
EMILIA ROMAGNA	15
LAZIO	210
LIGURIA	6
LOMBARDIA	27
MARCHE	2
MOLISE	1
PIEMONTE	22
PUGLIA	12
SICILIA	126
TOSCANA	7
VENETO	6

FORZE DI POLIZIA IMPIEGATE (escluse le vigilanze fisse)

POLIZIA DI STATO	903
ARMA DEI CARABINIERI	719
GUARDIA DI FINANZA	265
POLIZIA PENITENZIARIA	100
CORPO FORESTALE DELLO STATO	4
TOTALE	1987

FFPP (solo vigilanze fisse)

FORZA DI POLIZIA	PERSONALE IMPIEGATO
ARMA DEI CARABINIERI	86
E.I.	146
POLIZIA DI STATO	66
POLIZIA PENITENZIARIA	7
TOTALE PERSONALE IMPIEGATO	305
TOTALE VF	36

ALTRE MISURE

ART. 11 LOCALE	44
*ART. 11 NAZIONALE	11
PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	2

*dato incluso nel totale delle misure UCIS

PAGINA BIANCA



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

UCIS

Punto di Situazione

Aggiornato al 31 DICEMBRE 2013

PAGINA BIANCA



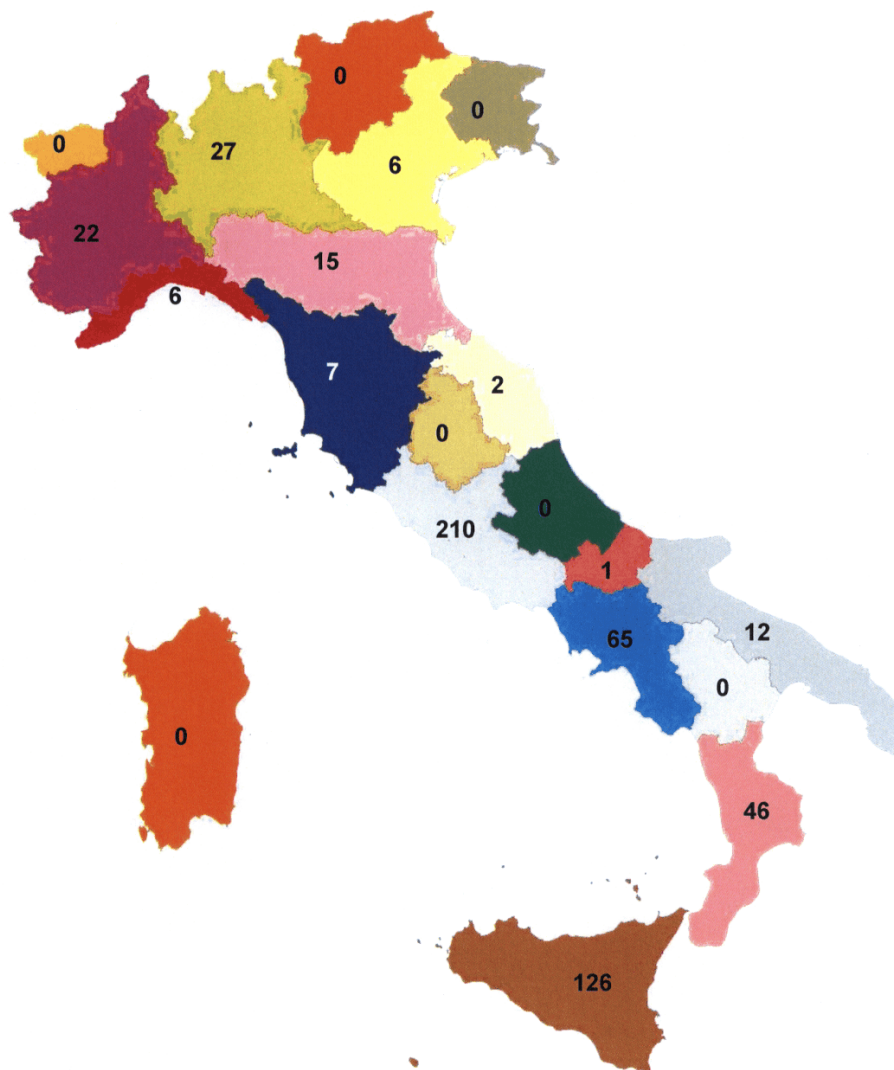
Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

SOGGETTI DESTINATARI DI MISURE DI PROTEZIONE PERSONALE PUNTO DI SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2013

<i>CATEGORIE</i>	<i>TOTALI</i>
ALTRE PERSONALITA' ISTITUZIONALI	6
ALTRI	13
APPARTENENTI ALLE FORZE ARMATE	17
APPARTENENTI ALLE FORZE DI POLIZIA	8
AVVOCATI DI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	3
CONSULENTI GOVERNATIVI E DOCENTI UNIVERSITARI	6
DIPLOMATICI	20
DIRIGENTI MINISTERIALI E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	26
ESPONENTI DI ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI ED ENTI NO PROFIT	11
ESPONENTI DI ASSOCIAZIONI SINDACALI	5
ESPONENTI GOVERNATIVI	25
ESPONENTI POLITICI NAZIONALI E LOCALI	77
EX COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	1
EX TESTIMONI DI GIUSTIZIA E TESTIMONI COLLABORANTI	5
FAMILIARI DI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	1
GIORNALISTI	11
IMPRENDITORI E DIRIGENTI D'IMPRESA	41
MAGISTRATI	259
RELIGIOSI	10
TOTALE	545
ALTRO	
DISPOSITIVI TUTORI AI SENSI DELL'ART. 11 DEL D.M. 28/05/2003	44
DISPOSITIVI TUTORI AI SENSI DEL D.P.R. N. 39 DEL 28/01/1991	2

Nella precedente tabella, contenente i dati complessivi delle misure UCIS, sino alla voce "TOTALE", la cui distribuzione nel territorio nazionale – distinta per Regioni – viene di seguito geograficamente rappresentata, sono state evidenziate in particolare le due categorie più numerose di persone destinatarie di misure di protezione.



*Quadro geografico complessivo delle misure UCIS nel territorio nazionale
aggiornato al 31 dicembre 2013*



Quadro geografico delle misure UCIS a protezione di esponenti politici nazionali e locali
aggiornato al 31 dicembre 2013

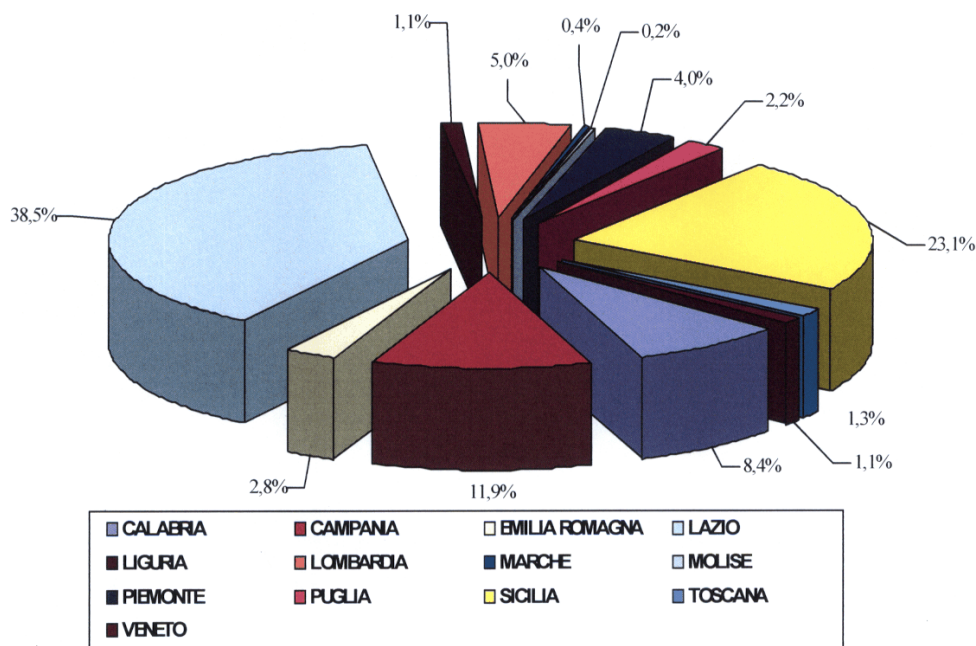


Quadro geografico delle misure UCIS a protezione di magistrati
aggiornato al 31 dicembre 2013

1. Le percentuali sul territorio nazionale su base regionale

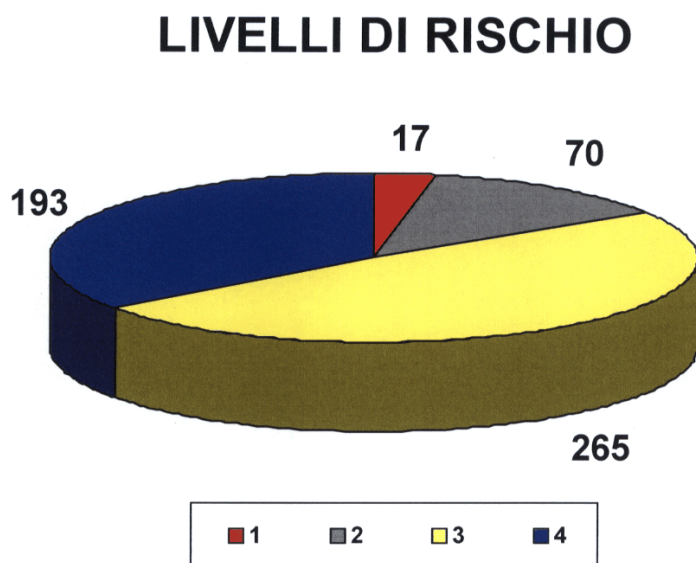
Più analiticamente, nella distribuzione nazionale complessiva delle misure di protezione - a livello regionale - risultano preponderanti il Lazio e la Sicilia, rispettivamente con il **38,5%** ed il **23,1%** del totale dei dispositivi tutori distribuiti sul territorio nazionale, immediatamente seguite dalla Campania (**11,9%**), Calabria (**8,4%**) e Lombardia (**5,0%**).

Il quadro globale dei dispositivi di protezione ravvicinata - distribuiti nell'ambito di tutto il territorio nazionale - viene rappresentato dal grafico che segue, aggiornato al 31 dicembre 2013 dove vengono indicate, per ciascuna Regione, le relative percentuali



2. I livelli di rischio

Per quanto riguarda, invece, l'insieme dei **545** dispositivi di protezione – distinti per i quattro livelli di rischio così come previsti dall'art.1 della Legge 133/2002 integrata dal D.M. 28 maggio 2003– alla data del 31 dicembre 2013 questi risultano così suddivisi:

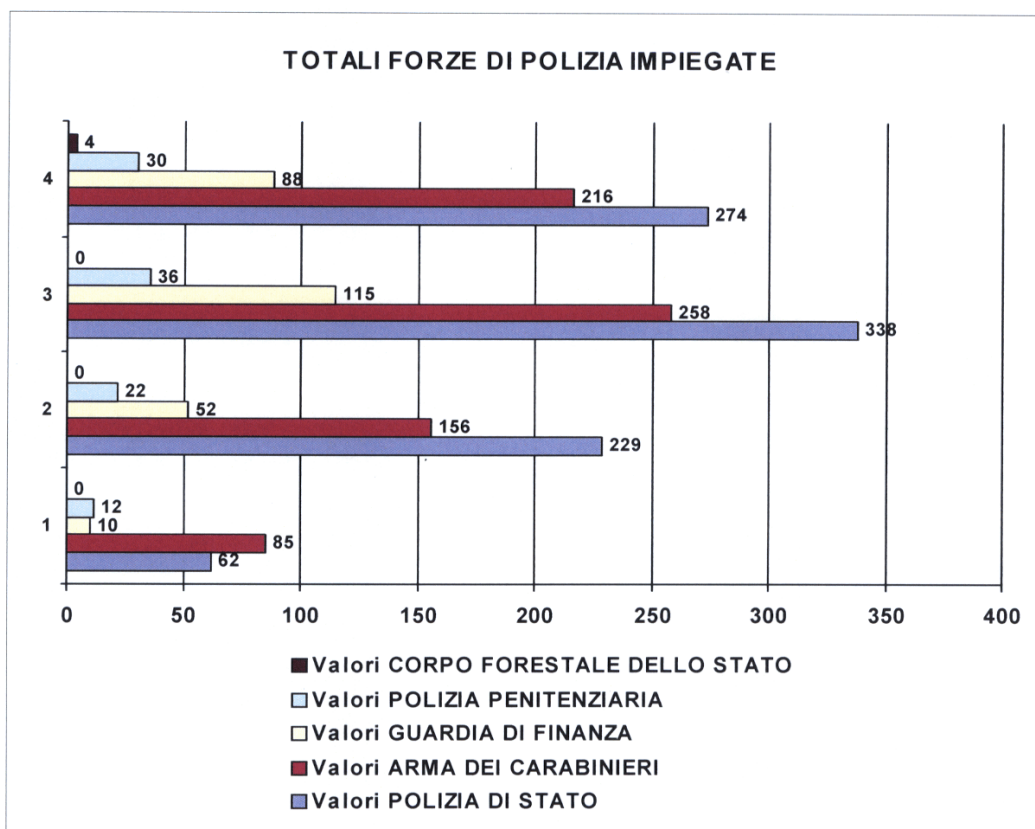


3. Risultati in termini di recupero di risorse

In relazione al bilancio dei risultati conseguenti all'attività istruttoria, dal 01 Giugno 2010 ad oggi, sono stati istituiti 344 dispositivi di protezione, revocati 360 mentre sono state rimodulate 363 misure, con una variazione complessiva di -16 dispositivi tutori.

3.1 Il personale impiegato

Alla data del 31 dicembre 2013, il personale delle Forze di polizia complessivamente impiegato nei **545** dispositivi di protezione personale ammonta a **1987** unità, così suddiviso per Forze di polizia e livelli di rischio:



Nell'ambito dei dispositivi di protezione, alla data del 31 dicembre 2013 **36** sono integrati da servizi di vigilanza fissa per un totale di **305** unità, così suddivise:

FORZE DI POLIZIA IMPIEGATE NEI SERVIZI DI VIGILANZA FISSA	TOTALE
ARMA DEI CARABINIERI	86
E.I.	146
POLIZIA DI STATO	66
POLIZIA PENITENZIARIA	7
TOTALE	305

4. Le misure di protezione nella competenza dei Prefetti

In ambito locale, inoltre, ulteriori **30** misure di protezione personale risultano adottate dalle autorità provinciali di pubblica sicurezza al di fuori delle situazioni di rischio riconducibili alle fattispecie previste dall'art.1 della legge 133/2002 (terrorismo, criminalità organizzata, ecc.), così suddivise:

2	Esponenti Politici Nazionali
2	Amministratori Enti Locali
11	Magistrati
15	Altri

2. 1. 4.

Direzione centrale per i servizi antidroga

PAGINA BIANCA



Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

Relazione 2013

ATTIVITA' DI CONTRASTO A LIVELLO NAZIONALE

INTRODUZIONE

Attraverso complesse e articolate rotte in continua evoluzione, le multinazionali della droga, radicate in tutto il mondo, trasferiscono le sostanze illecite dai luoghi di produzione a quelli di consumo, incentivate dai cospicui guadagni che tali traffici sono in grado di generare. Il nostro Paese, nel quale operano organizzazioni criminali fra le più agguerrite, tanto italiane che straniere, si colloca fra i principali poli europei come area sia di transito sia di consumo sia di produzione di cannabis, sebbene quest'ultima di portata limitata.

L'analisi dei dati rilevati dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga nel 2013 e riferiti principalmente alle operazioni antidroga, alle segnalazioni all'autorità giudiziaria e ai sequestri di stupefacenti, indicatori tenuti sotto costante monitoraggio, pone in evidenza che la domanda e l'offerta di droga permangono elevate, malgrado il traffico illecito sia stato incisivamente contrastato dalle Forze di polizia.

L'andamento dei sequestri, raffrontato all'anno precedente, registra:

- per l'eroina un decremento del 6,21%;
- per la cocaina un decremento del 6,28%;
- per gli amfetaminici un decremento del 72,75% dei sequestri in dosi, mentre si registra un incremento dei rinvenimenti in polvere (+148,00%);
- per l'hashish un incremento (+65,84%) ed un considerevole aumento anche nei sequestri di marijuana (+33,89%);
- un decremento dei decessi per abuso di stupefacenti (-12,47%).

L'azione di contrasto si è mantenuta a livelli elevati ed ha portato al sequestro di kg 72.070 (+43,61%) complessivi di droga e alla denuncia, a vario titolo, di 33.676 (-4,82%) soggetti responsabili, di cui 11.644 stranieri (-5,91%) e 1.261 minori (-1,25%).

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2013 le operazioni antidroga sono state 21.864, con un decremento rispetto al 2012 pari al 4,21%.

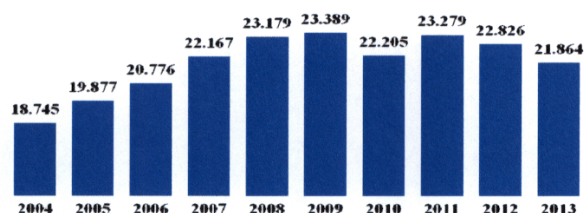
Tali operazioni, peraltro, si riferiscono esclusivamente agli illeciti di carattere penale mentre non

tengono conto di tutti gli interventi che sfociano in violazioni e provvedimenti amministrativi davanti al Prefetto (Art. 75 T.U. 309/90).

Le operazioni hanno interessato indistintamente tutte le droghe il cui traffico e commercio è vietato dalla legge.

Andamento decennale

A partire dal 2004 la media degli interventi antidroga si è sempre mantenuta sulle 21.800 unità, toccando la punta massima nel 2009 con 23.389 operazioni e la minima nel 2004 con 18.745. Lo scostamento va inquadrato soprattutto nei diversi adeguamenti normativi intervenuti nel tempo e orientati soprattutto a concentrare l'attenzione verso i reati più gravi, in modo da colpire i vertici delle organizzazioni dei traffici illeciti.



DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE OPERAZIONI ANTIDROGA

La regione Lombardia, con un totale di 3.616 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, seguita da Lazio (2.960), Campania (2.058), Emilia Romagna (1.840), Sicilia (1.606) e Puglia (1.599).

I valori più bassi in Molise (99) e Valle d'Aosta (22).

Rispetto al 2012 gli interventi sono aumentati in Friuli Venezia Giulia (+15,65%), Calabria (+13,68%) e nelle Marche (+10,98%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati rilevati in Valle d'Aosta (-52,17%) e Piemonte (-42,32%).

Prendendo in esame le macroaree nel 2013 il Nord è in testa con il 41,96% delle operazioni antidroga complessive, seguito dal Sud e isole con il 34,06% e dal Centro con il 23,98%.

SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2013 sono stati registrati, rispetto all'anno precedente, incrementi nei sequestri di hashish (+65,84%), di marijuana (+33,89%), di droghe sintetiche in polvere (+42,26%), di LSD (+46,05%). Sono risultati invece in diminuzione i sequestri di cocaina (-6,28%), di eroina (-6,21%), di droghe sintetiche in dosi (-66,85%) e del numero delle piante di cannabis, con un calo del 78,29%.

Il sequestro più rilevante è stato effettuato nelle acque antistanti l'isola di Pantelleria (TP) nel mese di aprile (kg 15.704 di hashish).

Per le droghe meno diffuse i sequestri sono stati: kg 91,19 di oppio; kg 690,91 di khat; litri 19,06, kg 3,26 e dosi 747 di metadone; kg 58,02 e 2.532 bulbi di papavero; kg 4,708 di ketamina; 688 dosi di nandrolone.

I narcotrafficanti di cocaina operanti in Italia si sono riforniti per lo più presso il mercato colombiano, trasportando la sostanza attraverso l'Ecuador, Panama, Venezuela, Brasile e Repubblica Dominicana e, una volta in Europa, attraverso la Spagna e l'Olanda. L'eroina venduta nel nostro Paese è prevalentemente di produzione afghana e attraversa la Turchia e la penisola balcanica. Per

l'hashish i network criminali utilizzano le rotte che transitano dal Marocco, Spagna e Francia. Il mercato olandese riveste tuttora un ruolo significativo per l'Italia riguardo alle droghe sintetiche. Per la marijuana la maggior parte delle rotte partono dall'Albania e dalla Grecia.

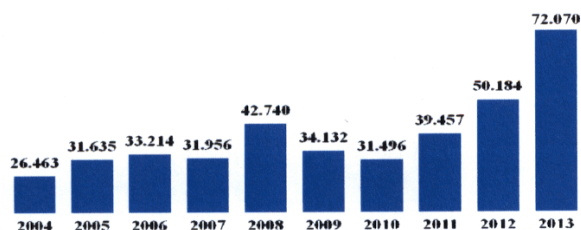
DATO IN AMBITO NAZIONALE		2012	2013	Variazione %
SEQUESTRI DI SOSTANZE				
STUPEFACENTI	<i>kg</i>	50.183,698	72.070,362	43,61
<i>di cui:</i>				
Cocaina	<i>kg</i>	5.304,770	4.971,750	-6,28
Eroina	<i>kg</i>	940,249	881,850	-6,21
Cannabis	<i>kg</i>	43.441,937	65.168,359	50,01
<i>di cui:</i>				
<i>hashish</i>	<i>kg</i>	21.916,391	36.347,147	65,84
<i>marijuana</i>	<i>kg</i>	21.525,546	28.821,212	33,89
<i>piante</i>	<i>nr</i>	4.122.619	894.874	-78,29
ANFETAMINICI				
<i>in dosi</i>	<i>nr</i>	19.315	5.264	-72,75
<i>in polvere</i>	<i>kg</i>	22,700	56,295	148,00
L.S.D.	<i>nr</i>	1.418	2.071	46,05

I gruppi criminali maggiormente coinvolti in Italia nei grandi traffici sono stati:

- per la cocaina la 'ndrangheta, la camorra e le organizzazioni balcaniche e sud americane;
- per l'eroina la criminalità campana e pugliese in stretto contatto con le organizzazioni albanesi e balcaniche, mentre ai livelli più bassi della filiera troviamo i gruppi tunisini e marocchini;
- per i derivati della cannabis la criminalità laziale, pugliese e siciliana, insieme a gruppi maghrebini, spagnoli e albanesi.

Andamento decennale

L'anno 2004 si é distinto per un ammontare complessivo di sequestri inferiore a 27 tonnellate, mentre dal 2005 in poi i quantitativi non sono risultati mai inferiori alle 30 tonnellate. Il dato maggiore del 2013 (kg 72.070) e quello minore del 2004 (kg 26.463). Tali rilevanti valori sono dovuti principalmente ai sequestri dei derivati della cannabis, che nell'ultimo quinquennio si sono stabilizzati su una media di 38.000 chili.



DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI SEQUESTRI DI SOSTANZE STUPEFACENTI

La regione Sicilia, con kg 30.623,60 di droga e oltre 10.000 piante di cannabis sequestrate, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, seguita dalla Puglia (10.799,72), Lazio (7.438,56), Lombardia (7.090,49), Calabria (3.190,14) e Marche (2.364,68).

I valori più bassi in Molise (20,81) e Valle d'Aosta (1,39).

Rispetto al 2012 sono stati registrati aumenti consistenti di sequestri in Friuli Venezia Giulia (+1.234,24%) e in Sicilia (+914,51%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in Valle d'Aosta (-92,03%) e Basilicata (-82,10%).

Prendendo in esame le macroaree il Sud Italia e isole è in testa con il 65,79%, seguito dal Nord con il 18,72% e dal Centro Italia con il 15,49%.

SEQUESTRI DI SOSTANZE STUPEFACENTI NEGLI SPAZI DOGANALI

Per tipologia di stupefacenti, si riportano di seguito le quantità di droga sequestrate nel 2013 nelle aree di frontiera:

- eroina: kg 246,07, di cui il 50,53% presso le frontiere marittime, il 44,98% presso quelle aeree e il 4,49% presso quelle terrestri;
- cocaina: kg 3.205,53, di cui il 80,43% presso le frontiere marittime, il 17,00% presso quelle aeree e il 2,57% presso quelle terrestri;
- hashish: kg 25.838,09, di cui il 99,38% presso le frontiere marittime, lo 0,46% presso quelle terrestri e lo 0,17% presso quelle aeree.
- marijuana: kg 7.462,24, di cui il 99,38% presso le frontiere marittime, lo 0,44% presso quelle terrestri e lo 0,19% presso quelle aeree.

Confrontando i valori del 2013 con quelli dell'annualità precedente, si evidenziano incrementi dei sequestri presso le aree marittime (+181,33%), presso le frontiere terrestri (+39,16%) e presso le zone aeroportuali (+4,98%), segno evidente di una migliorata e maggiore attività di *intelligence* ed operativa.

Sequestri di sostanze stupefacenti negli spazi doganali nel 2013

Tipo di droga	Frontiere						Totale spazi doganali		
	Aeree		Marittime		Terrestri		2013	variazione % sul 2012	
	2013	Variazione % sul 2012	2013	variazione % sul 2012	2013	variazione % sul 2012			
Cocaina kg	545,02	-41,76	2.578,24	5,38	82,27	29,31	3.205,53	-6,98	
Eroina kg	110,69	-1,24	124,33	78,61	11,05	-33,78	246,07	24,04	
Hashish kg	43,04	-11,57	25.677,03	1.481,88	118,02	84,63	25.838,09	1.388,49	
Marijuana kg	13,91	-37,20	7.415,65	-13,61	32,57	489,54	7.462,24	-13,40	
Droghe sintetiche	kg	1,43	-86,47	0,01	-92,54	11,48	165,81	12,92	-13,90
	nr	248	69,86	0	-100,00	1.529	1.938,67	1.777	361,56
Altre droghe	kg	707,09	214,82	0,06	5.400,00	6,92	-79,91	714,06	175,68
	nr	2.032	20,59	23	-68,49	24	-22,58	2.079	16,21

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nel 2013 sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria 33.676 persone, con un decremento rispetto

all'anno precedente pari al 4,82%.

Le denunce hanno riguardato in 22.032 casi cittadini italiani (65,42%) e in 11.644 cittadini stranieri (34,58%). L'incidenza delle donne e dei minori è stata rispettivamente del 7,86% e del 3,74%.

Più in dettaglio, sono stati rilevati una diminuzione delle denunce per i reati correlati all'eroina (-16,47%), alla cocaina (-7,88%), all'hashish (-16,72%), alle piante di cannabis (-1,03%) e alle droghe sintetiche (-9,93%) ed un aumento per quelli relativi alla marijuana (+20,95%). La sostanza che ha prodotto il più alto numero di denunce è stata la cocaina (11.648 casi), seguita dalla marijuana (7.101), dall'hashish (6.897), dall'eroina (4.727) e dalle piante di cannabis (1.349).

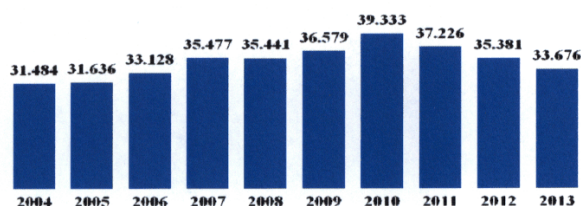
Per tipo di reato

Su un totale di 33.676 informative di reato, 3.428 casi riguardano l'Art. 74 T.U. 309/90 (associazione finalizzata al traffico di stupefacenti) un numero che riflette l'attenzione degli organi investigativi verso il settore della criminalità organizzata.

24.735 le persone arrestate.

Andamento decennale

Nell'arco di tempo preso in considerazione, le informative di reato all'Autorità giudiziaria si sono sempre mantenute al di sopra delle 30.000 unità. L'elevato numero delle segnalazioni per violazioni alle leggi sugli stupefacenti nonché l'andamento pressochè lineare della serie rappresentano l'efficace e continua azione di contrasto che viene svolta nei confronti del fenomeno dalle Forze di polizia. Il picco più alto si è avuto nel 2010 (39.333) e quello più basso nel 2004 (31.484).



DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE SEGNALAZIONI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

La regione Lombardia, con un totale di 4.803 soggetti coinvolti nel traffico di stupefacenti, emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita da Lazio (4.535), Campania (3.658), Sicilia (2.725) e Emilia Romagna (2.718).

I valori più bassi in Valle d'Aosta (17) e Molise (127).

Rispetto al 2013 si sono avuti aumenti consistenti di denunce in Sardegna (+13,14%) e Calabria (+11,21%).

I cali più vistosi, in percentuale, in Valle d'Aosta (-69,64%) e Piemonte (-36,96%).

Prendendo in esame le macroaree, i soggetti segnalati all'Autorità giudiziaria risultano distribuiti per il 38,65% al Nord, per il 36,82% al Sud e isole e per il 24,53% al Centro.

STRANIERI SEGNALATI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

INTRODUZIONE

Il numero dei soggetti di nazionalità estera denunciati in Italia (11.644), che nel 2013 hanno rappresentato il 34,58% del totale dei denunciati per droga, appare particolarmente rilevante. Rispetto al 2012 le denunce a loro carico hanno avuto, comunque, un decremento del 5,91%.

La cocaina, i derivati della cannabis e l'eroina sono state le droghe maggiormente trattate nel nostro Paese dai gruppi esogeni.

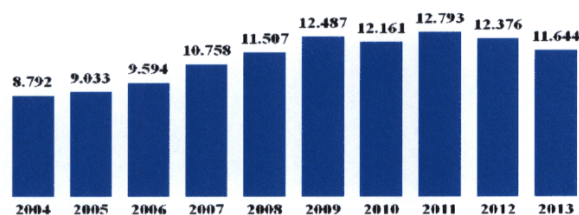
Fra i cittadini stranieri coinvolti spiccano soprattutto quelli provenienti dal Marocco, che rappresentano il 23,08% del totale degli stranieri denunciati a livello nazionale, seguiti da albanesi (19,33%), tunisini (15,41%), nigeriani (6,40%) e senegalesi (3,48%).

In particolare gli albanesi, i marocchini e i dominicani sono prevalenti nel delitto più grave di associazione per il traffico mentre nello spaccio al minuto spiccano i marocchini, gli albanesi e i tunisini.

Fra le nazionalità maggiormente rappresentate, i gruppi albanesi e quelli marocchini si occupano soprattutto d'importazione e distribuzione di cocaina, eroina e cannabis; anche i nigeriani manifestano interesse alla cocaina, eroina e cannabis; i senegalesi sono stati denunciati principalmente per eroina e marijuana.

Andamento decennale

Le segnalazioni all'Autorità giudiziaria degli stranieri negli ultimi dieci anni hanno evidenziato un graduale aumento dal 2004 (8.792), fino ai valori più alti negli ultimi cinque anni, registrando il picco nel 2011 con 12.793 denunciati.



DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE SEGNALAZIONI ALL'A.G. DI STRANIERI

In termini assoluti le regioni maggiormente interessate dalla presenza di stranieri coinvolti nel narcotraffico, pari al 66,23% del totale, sono Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Toscana e Veneto. Anche la Liguria raggiunge livelli significativi di incidenza di stranieri denunciati in rapporto alla popolazione; il fenomeno è legato alla posizione geografica lungo una delle rotte dell'hashish, proveniente dal Marocco via Spagna e Francia.

Le regioni che registrano una minore presenza di stranieri denunciati sono quelle meridionali dove anche lo spaccio è controllato dalle organizzazioni criminali endogene.

Si rileva, inoltre, la seguente maggiore concentrazione per nazionalità: marocchini in Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, e Veneto; albanesi in Lombardia, Toscana, Emilia Romagna; tunisini in Emilia Romagna, Veneto e Lombardia; nigeriani in Veneto, Emilia Romagna e Piemonte.

DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DELLE SEGNALAZIONI ALL'A.G. DI STRANIERI

Le province nelle quali risulta più accentuata la presenza dei gruppi stranieri coinvolti nel narcotraffico sono quelle di Roma, Milano e Bologna. Registrano invece presenze nulle o insignificanti le province di Isernia, Vibo Valentia, Enna, Oristano e Potenza. Un numero di denunce relativamente alto si riscontra anche nelle province di Perugia, sede di università per stranieri, Padova, Torino, Genova, Firenze e Brescia.

Esaminando le macroaree, nel 2013, il Nord è in testa con il 59,78% di segnalazioni all'Autorità giudiziaria di cittadini stranieri, seguito dal centro con il 28,42% e dal Sud Italia e isole con l'11,80%.

DONNE SEGNALATE

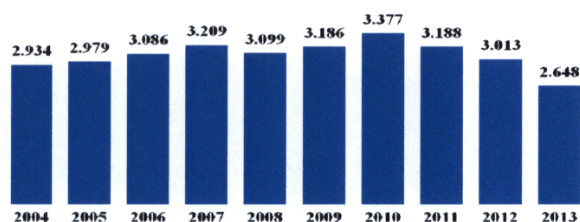
Le donne segnalate all'Autorità giudiziaria nel 2013 sono state 2.648 (1.797 in stato di arresto) corrispondenti al 7,86% del totale nazionale, con un decremento, rispetto all'anno precedente, del 12,11%. Fra le denunciate, 608 sono di nazionalità straniera, in particolare romene, nigeriane, albanesi e marocchine.

La fascia di età maggiormente coinvolta è stata quella ≥ 40 anni con 745 casi.

Le segnalazioni hanno riguardato per l'89,12% il reato di traffico illecito e per il 10,76% quello di associazione finalizzata al traffico.

Andamento decennale

Negli ultimi dieci anni, le denunce a carico di donne hanno riportato il picco più alto nel 2010 e quello più basso nel 2013.



DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE DONNE SEGNALATE ALL'A. G.

La regione Lazio, con un totale di 411 donne coinvolte nel traffico di stupefacenti, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, seguita da Campania (398), Lombardia (290), Toscana (231) e Puglia (200).

I valori più bassi in Basilicata (12) e Valle d'Aosta (1).

Rispetto al 2012 si sono avuti aumenti consistenti di denunce in Toscana (+24,86%) e in Sardegna (+14,94%).

I cali più vistosi, in percentuale, in Valle d'Aosta (-80,00%), Molise (-48,00%), Piemonte (-43,80%) e Basilicata (-36,84).

Prendendo in esame le macroaree, le donne segnalate all'Autorità giudiziaria nel 2013 risultano distribuite per il 40,71% al Sud e isole, per il 30,70% al Nord e per il 28,59% al Centro.

MINORI SEGNALATI

I minori segnalati all'Autorità giudiziaria nel 2013 sono stati 1.261, (688 in stato di arresto) pari al 3,74% del totale delle persone segnalate a livello nazionale, con un decremento rispetto all'anno precedente dell'1,25%.

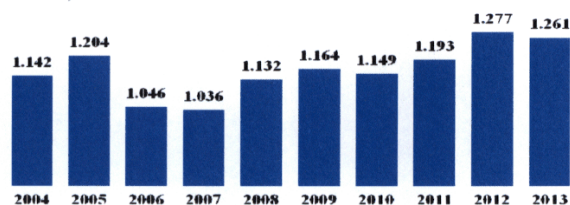
Del totale delle segnalazioni 47 sono state a carico di quattordicenni. Le denunce presentano incrementi costanti man mano che ci si avvicina alla maggiore età, come evidenziato nella tabella che segue.

Tra i denunciati 259 sono risultati di nazionalità straniera, in particolare senegalesi, albanesi, tunisini e marocchini.

Relativamente al tipo di reato, 1.257 minori sono stati segnalati per traffico illecito e 4 per associazione finalizzata al traffico.

Andamento decennale

Negli ultimi dieci anni, le denunce a carico di minori hanno registrato il picco più alto nel 2012 e quello più basso nel 2007.



DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI MINORI SEGNALATI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

La regione Lombardia, con un totale di 180 minori coinvolti nel traffico di stupefacenti, emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita da Lazio (141), Sicilia (108), Toscana (103), Veneto (102) e Campania (98).

I valori più bassi in Umbria (5) e Valle d'Aosta (0).

Rispetto al 2012 si sono avuti aumenti consistenti di denunce in Molise (+175,00%), Friuli Venezia Giulia (+133,33%), Trentino Alto Adige (+48,57%), e Toscana(+45,07%).

I cali più vistosi, in percentuale, in Valle d'Aosta (-100,00%), Umbria (-37,50%), Piemonte (-33,33%) e Basilicata (-30,77%).

Prendendo in esame le macroaree, i minori segnalati all'Autorità giudiziaria nel 2013 risultano distribuiti per il 44,17% al Nord, per il 33,07% al Sud Italia e isole e per il 22,76% al Centro.

COCAINA

Nel 2013 le operazioni a contrasto del traffico di cocaina sono risultate leggermente in calo (-10,42%), insieme alle denunce (-7,88%). Di segno negativo anche il dato dei sequestri (-6,28%), che comunque non varia il trend degli ultimi anni con una domanda della sostanza ormai stabilizzata.

Nel complesso, le operazioni rivolte al contrasto della cocaina sono state 6.067 e le denunce 11.648, mentre la sostanza sequestrata è stata pari a kg 4.971,75.

Delle 11.648 persone denunciate per i delitti connessi con la cocaina, 963 (8,27%) risultano donne e 157 (1,35%) minori.

I cittadini stranieri coinvolti sono stati 4.296, corrispondenti al 36,88% del totale dei denunciati per cocaina.

Rispetto al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per l'82,03% il traffico illecito e per il 17,95% quello più grave di associazione finalizzata al traffico.

La cocaina sequestrata nel corso delle operazioni antidroga è stata il più delle volte rinvenuta occultata sulla persona (842 casi), nelle abitazioni (689), in auto (298), nel corpo, in cavità rettale o ingerita (98), nel bagaglio (92), in lettere o pacchi postali (39).

I sequestri più significativi a Trento (kg 557,57), al porto di Genova (kg 283,14) e al porto di Gioia Tauro (kg 217,92).

Dall'esame dei casi in cui la provenienza è stata accertata, si rileva che il mercato italiano è stato alimentato per la maggior parte dalla cocaina prodotta in Colombia, giunta attraverso diverse rotte. In particolare, nel 2013, i principali paesi di provenienza (soli casi accertati) sono stati Colombia, Rep. Dominicana, Brasile, Cile, Panama ed Ecuador.

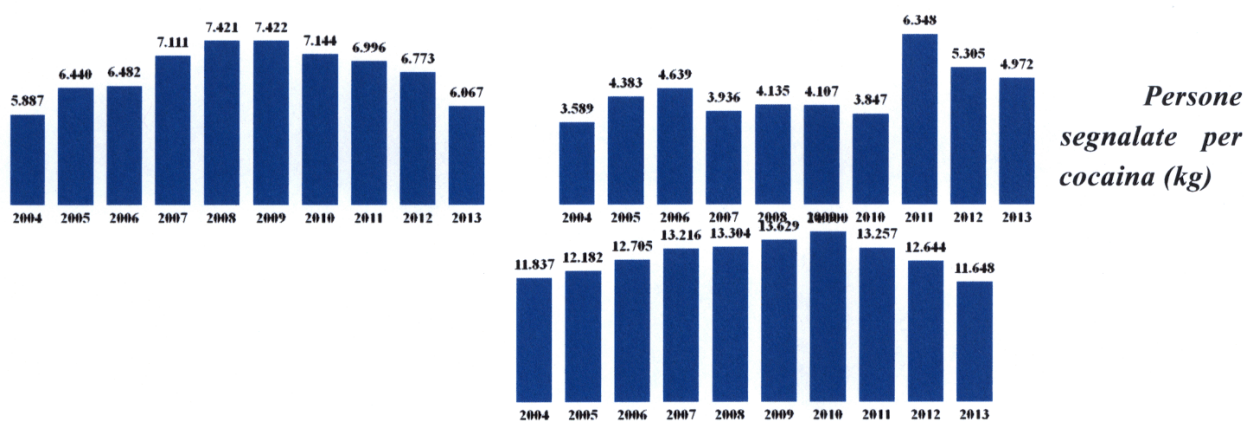
Le nazionalità straniere maggiormente coinvolte nel traffico di cocaina sono quelle albanese, marocchina, tunisina e nigeriana.

Andamento decennale

Dal 2004 il trend delle operazioni per cocaina ha registrato una continua crescita fino al 2009, con una flessione dal 2010 al 2013. Anche le denunce risultano in crescita ma dal 2011 si constata una leggera flessione. I sequestri, la cui media decennale è di 4.526 kg, hanno avuto un picco di 6.348,43 kg nel 2011. Le operazioni sono passate da 5.887 del 2004 a 6.067 del 2013; le denunce negli stessi anni da 11.837 a 11.648; i sequestri da 3.588,89 a 4.971,75

Operazioni per cocaina (nr)

Sequestri di cocaina (kg)



DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE OPERAZIONI, DEI SEQUESTRI E DELLE PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA PER LA COCAINA NEL 2013

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di cocaina sono la Calabria con kg 1.663,85 la Lombardia con kg 626,63 e il Trentino Alto Adige con kg 613,37.

La Lombardia è al primo posto per numero di persone segnalate (2.029), seguono il Lazio (1.616), la Campania (1.574), l'Emilia Romagna (860), la Toscana (812) e la Puglia (703).

Esaminando per macroaree, nel 2013, il Sud e isole appaiono nettamente in testa con il 45,74% dei sequestri complessivi, seguito dal Nord, con il 41,84%, e il Centro, con il 12,42%.

EROINA

Nel 2013, i sequestri di eroina in Italia risultano in decremento. Si è passati dai kg 940,25 del 2012 ai kg 881,85 del 2013 (-6,21%). In diminuzione anche le operazioni e le denunce relative a questa sostanza, che sono state rispettivamente 2.560 (-14,18%) e 4.727 (-16,47%).

Delle 4.727 persone denunciate per eroina, 489 (10,34%) erano donne e 65 (1,38%) minori. I cittadini

stranieri coinvolti sono stati 2.444, corrispondenti al 51,70% del totale dei denunciati per eroina. Relativamente al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per l'86,44% il traffico illecito e per il 13,56% quello più grave di associazione finalizzata al traffico.

L'eroina sequestrata nel corso delle operazioni antidroga è stata il più delle volte rinvenuta occultata sulla persona (334 casi), nelle abitazioni (208), in autovetture (110), sul corpo (49) e nei bagagli (46). I sequestri più significativi sono stati kg 100 a Parma, kg 89,85 a Roncofreddo (FO) e kg 33,14 nel porto di Ancona.

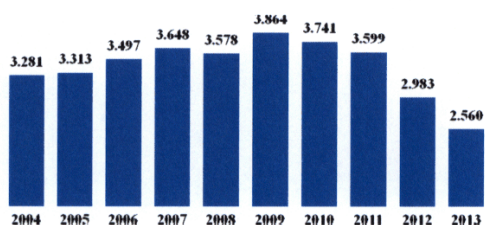
Le nazionalità straniera maggiormente coinvolte nel traffico di eroina sono risultate quelle tunisina, albanese, marocchina, nigeriana e gambiana.

Dall'esame dei casi in cui la provenienza è stata accertata, si rileva che i principali paesi sono stati la Grecia, l'Albania, la Tanzania, il Kenya, il Belgio, la Malesia e il Pakistan.

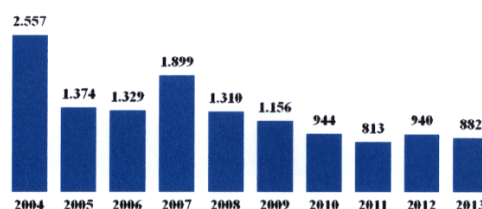
Andamento decennale

Nel lungo periodo il trend delle operazioni e delle denunce per eroina evidenzia un andamento altalenante dal 2004 al 2013, intorno alle 3.400 operazioni e 6.300 persone segnalate. Relativamente ai dati dei sequestri, dopo il picco nel 2004 (kg 2.556), si registra nel 2007 un significativo aumento rispetto ai due anni precedenti con kg 1.899, per poi flettere dal 2008 al 2013 con i seguenti valori: (kg 1.309), (kg 1.155), (kg 943), (kg 813), (kg 940) e (kg 881).

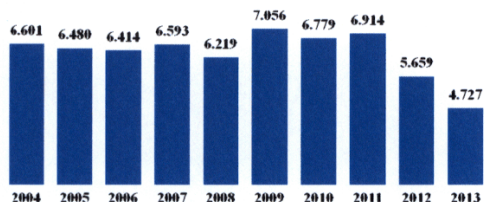
Operazioni per eroina (nr)



Sequestri di eroina (kg)



Persone segnalate per eroina (nr)



DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE OPERAZIONI, DEI SEQUESTRI E DELLE PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA PER L'EROINA NEL 2013

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di eroina sono l'Emilia Romagna con kg 233,84, la Lombardia con kg 151,81, le Marche con kg 101,54 e il Veneto con kg 89,52.

L'Emilia Romagna è al primo posto anche per numero di persone segnalate (533), seguono la Lombardia (532), la Campania (455), la Toscana (414) e la Puglia (409).

Esaminando per macroaree, nel 2013 il Nord è nettamente in testa con il 59,11% dei sequestri

complessivi, seguito dal centro con il 21,26% e dal Sud e isole con il 19,62%.

CANNABIS

Il 2013 ha segnato per l'Italia un rilevante incremento nei sequestri di hashish (+65,84%) ed un aumento in quelli di marijuana (+33,89%). Per la marijuana il segno è positivo sia per le operazioni (+21,97%) sia per le segnalazioni all'Autorità giudiziaria (+20,95%). Sono invece entrambi di segno negativo per l'hashish, rispettivamente con -15,12% e -16,72%. Nel complesso, le operazioni rivolte al contrasto dei derivati della cannabis sono state 12.189; le denunce per hashish sono state 6.897, mentre quelle per la marijuana 7.101; i sequestri invece sono stati di 36.347,15 chili per l'hashish e di 28.821,21 chili per la marijuana.

Delle 15.347 persone denunciate per i derivati della cannabis, 984 (6,41%) erano donne e 993 (6,47%) minori. I cittadini stranieri coinvolti sono 4.285, corrispondenti al 27,92% del totale dei denunciati per questo tipo di sostanze.

Le nazionalità straniere maggiormente coinvolte nel traffico dei derivati della cannabis sono quelle marocchina, tunisina, albanese, nigeriana e senegalese.

Rispetto al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per il 97,65% il traffico illecito e per il 2,34% il reato più grave di associazione finalizzata al traffico.

I sequestri più significativi sono: kg 15.704 di hashish nelle acque antistanti l'isola di Pantelleria (TP), kg 7.260 di hashish nelle acque antistanti Pozzallo (RG), kg 1.650 di marijuana ad Augusta (SR) e kg 1.520 di marijuana ad Acireale (CT).

I quantitativi di cannabis sequestrati erano per lo più occultati in abitazioni (2.503 casi), sulla persona (1.957 casi), in auto (508 casi), in corrispondenza postale (202 casi).

Dall'esame dei casi in cui la provenienza è stata accertata, si rileva che il mercato italiano è stato alimentato prevalentemente dall'hashish del Marocco e dalla marijuana dell'Albania.

Andamento decennale

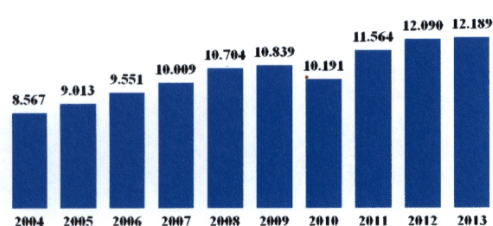
I derivati della cannabis sono stati negli anni la droga maggiormente richiesta dal mercato; nella serie decennale hanno costituito da soli oltre la metà degli interi sequestri di droga in Italia.

Il picco più alto nei sequestri di hashish è stato registrato nel 2013 con 36.347 chili; quello relativo alla marijuana nel 2013 con 28.821 chili.

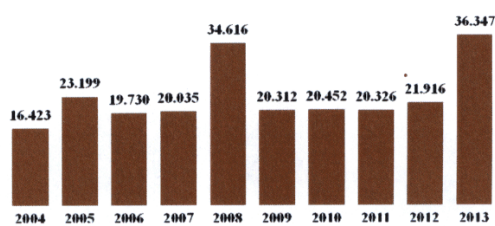
Dal 2004 al 2012 i sequestri complessivi dei derivati della cannabis (hashish e marijuana) hanno avuto un andamento altalenante, fatta eccezione per il 2013, toccando la punta più bassa nel 2004 con 19.914 chili.

Le operazioni relative ai derivati della cannabis, invece, hanno avuto un andamento crescente, a partire dal 2004, fino al 2013 (12.189 operazioni). Le denunce hanno avuto un andamento crescente fino al 2010 e un andamento costante fino al 2013.

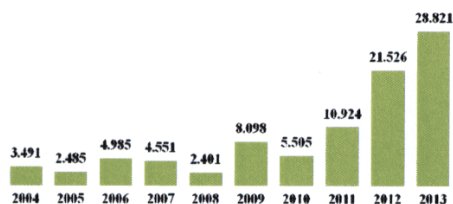
Operazioni per cannabis (nr)



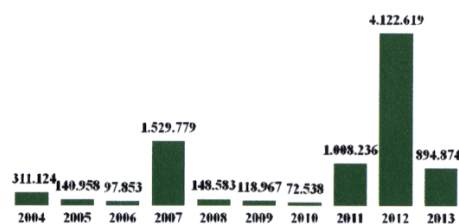
Sequestri di hashish (kg)



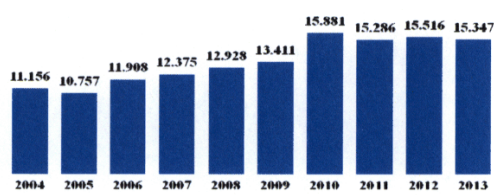
Sequestri di marijuana (kg)



Sequestri di piante di cannabis



Persone segnalate per cannabis (nr)



DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE OPERAZIONI, DEI SEQUESTRI E DELLE PERSONE SEGNALATE ALL'A. GIUDIZIARIA PER I DERIVATI DELLA CANNABIS NEL 2013

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di hashish sono la Sicilia con kg 24.531,91, la Lombardia (kg 3.542,76) e il Lazio (kg 3.214,17). Per la marijuana i maggiori sequestri si sono avuti in Puglia (kg 10.183,77), la Sicilia (kg 6.020,44) e il Lazio (kg 3.200,26).

Il Lazio si colloca al primo posto per numero di persone segnalate per i derivati della cannabis (2.351), seguito dalla Lombardia (1.984), Sicilia (1.674), Campania (1.449) e Puglia (1.226).

Per quanto riguarda le piante di cannabis di produzione nazionale sequestrate nel 2013 (-78,29% rispetto al 2012), il maggior numero si registra nel Lazio (792.943), Puglia (35.557) e Calabria (28.959), regioni che per le particolari condizioni geoclimatiche si prestano meglio a questo tipo di coltivazione.

Esaminando per macroaree, il Sud e isole si collocano nettamente in testa con il 68,98% dei sequestri complessivi, seguito dal Nord con il 15,99% e dal Centro con il 15,03%.

DROGHE SINTETICHE

Nel 2013, in Italia, i sequestri di droghe sintetiche in dosi nel loro complesso hanno registrato un decremento del 66,85%, mentre quelle rinvenute in polvere evidenziano un incremento pari al 42,26%. Le operazioni rivolte al contrasto delle droghe sintetiche sono state 305 e le denunce 390, mentre le dosi sequestrate ammontano a 7.534 unità.

Il sequestro più significativo è stato quello relativo a 1.529 pastiglie di ecstasy, eseguito sul Valico ferroviario del Brennero (BZ) nel mese di settembre, kg 7,46 di ecstasy, sul Valico di Brogeda (CO), nel mese di dicembre, 1.300 dosi di L.S.D. a Santa Teresa di Gallura (SS) e 27 kg di metamfetamina

a Mori (TN). Delle 390 persone denunciate per droghe sintetiche, 50 (12,82%) erano donne e 10 (2,56%) minori. I cittadini stranieri coinvolti sono stati 146, corrispondenti al 37,44% del totale dei denunciati per questo tipo di sostanze.

Relativamente al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per il 100,00% il traffico illecito.

Le nazionalità straniere maggiormente coinvolte sono state quella filippina (68), cinese (14), iraniana (8), albanese e marocchina (5).

Le droghe sintetiche sequestrate nel corso delle operazioni antidroga erano per lo più occultate all'interno di pacchi o lettere postali, sulla persona e in abitazione.

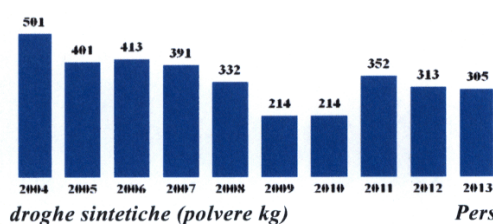
Il mercato olandese riveste tuttora un ruolo significativo nel rifornire l'Italia per le droghe sintetiche. Nel 2013 le principali rotte accertate sono state quelle provenienti dall'Olanda, dalla Slovacchia, dalla Germania e dal Pakistan.

Fra le droghe sintetiche i quantitativi più significativi appartengono al gruppo dell'ecstasy.

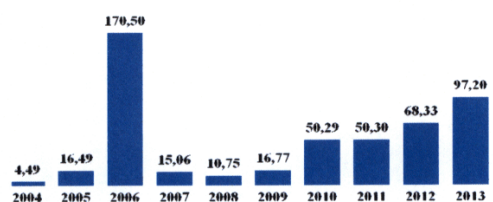
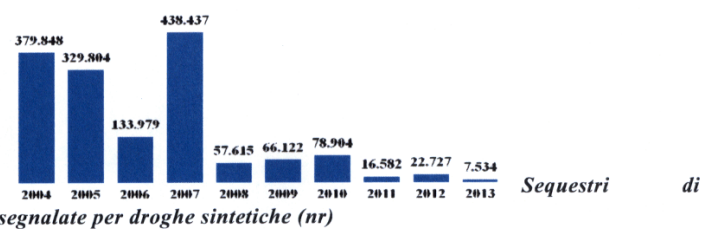
Andamento decennale

A partire dal 2004, le operazioni, le denunce e i sequestri relativi alle droghe sintetiche hanno avuto un andamento altalenante con il picco più alto nell'anno 2007 con 438.437 dosi sequestrate e nel 2006 con kg 170,50, mentre si assiste ad una brusca flessione negli anni successivi con il minimo nel 2013 (7.534 dosi sequestrate) e nel 2004 (kg 4,49).

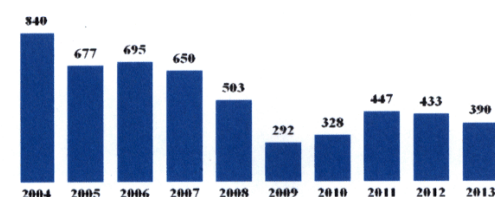
Operazioni per droghe sintetiche (nr)



Sequestri di droghe sintetiche (pasticche/dosi)



Sequestri di droghe sintetiche (nr)



DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE OPERAZIONI, DEI SEQUESTRI E DELLE PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA PER DROGHE SINTETICHE NEL 2013

Le regioni nelle quali si sono avuti i maggiori sequestri di droghe sintetiche sono il Trentino Alto Adige (1.698 dosi), la Toscana (1.523), la Sardegna (1.456), il Veneto (875) e la Lombardia (391).

L'Emilia Romagna si colloca al primo posto per numero di persone segnalate (94 denunciati), seguita da Lombardia (65), Lazio (64), Toscana (40) e Veneto (39).

Esaminando per macroaree, il Nord appare in testa con 49,03% dei sequestri complessivi (dosi/comprese), seguita dal Centro con il 28,90% ed il Sud e le isole con il 22,07%.

Sequestri di sostanze stupefacenti

	Cocaina	Eraina	Hashish	Marijuana	Droghe sintetiche	Altre droghe	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totali	
	(kg)	(kg)	(kg)	(kg)	(kg)	(kg)	(nr)	(nr)	(nr)	(kg)	(dosi nr)
ANDAMENTO QUINQUENNALE											
2009	4.107,00	1.155,51	20.311,92	8.097,91	16,77	443,02	118.967	66.122	11.761	34.132,12	196.850
2010	3.846,71	943,96	20.452,24	5.505,01	50,29	698,21	72.538	78.904	6.396	31.496,43	157.838
2011	6.348,43	813,48	20.326,44	10.924,09	50,30	993,94	1.008.236	16.582	16.318	39.456,69	1.041.136
2012	5.304,77	940,25	21.916,39	21.525,55	68,33	428,42	4.122.619	22.727	27.259	50.183,70	4.172.605
2013	4.971,75	881,85	36.347,15	28.821,21	97,20	951,20	894.874	7.534	16.524	72.070,36	918.932
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA 2013											
Italia Nord	2.080,30	521,28	5.990,59	4.429,92	93,61	370,07	7.024	3.694	12.912	13.485,76	23.630
Italia Centro	617,27	187,52	4.018,30	5.777,09	1,88	564,72	795.475	2.177	350	11.166,78	798.002
Italia Sud e isole	2.274,19	173,06	26.338,26	18.614,20	1,71	16,41	92.375	1.663	3.262	47.417,82	97.300

Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

	Nazionalità		Età		Sesso		Fasce di età							Totale
	Italiani	Stranieri	Maggioresnni	Minorenni	Maschi	Femmine	< 15	15	20	25	30	35	≥ 40	
								+	+	+	+	+		
							19	24	29	34	39			
ANDAMENTO QUINQUENNALE														
2009	24.092	12.487	35.415	1.164	33.393	3.186	50	3.600	7.716	7.727	6.225	4.465	6.796	36.579
2010	27.172	12.161	38.184	1.149	35.956	3.377	42	3.620	8.247	8.218	6.635	4.869	7.702	39.333
2011	24.433	12.793	36.033	1.193	34.038	3.188	44	3.568	7.606	7.458	6.427	4.526	7.597	37.226
2012	23.005	12.376	34.104	1.277	32.368	3.013	62	3.457	7.268	6.954	5.723	4.514	7.403	35.381
2013	22.032	11.644	32.415	1.261	31.028	2.648	47	3.523	6.680	6.495	5.412	4.141	7.378	33.676
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA 2013														
Italia Nord	4.952	3.309	7.974	287	7.504	757	13	917	1.660	1.582	1.303	937	1.849	8.261
Italia Centro	6.055	6.961	12.459	557	12.203	813	19	1.404	2.473	2.645	2.228	1.663	2.584	13.016
Italia Sud e isole	11.025	1.374	11.982	417	11.321	1.078	15	1.202	2.547	2.268	1.881	1.541	2.945	12.399

DECESSI PER ABUSO DI SOSTANZE STUPEFACENTI**SITUAZIONE NAZIONALE**

Nel corso del 2013¹, i decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti rilevati dalle Forze di

¹ Il dato, tuttavia, non è del tutto consolidato, in quanto si riferisce alle morti attribuite in via diretta alle assunzioni di droghe e ai casi per i quali sono state interessate le Forze di polizia. Mancano quelli indirettamente riconducibili all'uso di stupefacenti, quali i decessi conseguenti a incidenti stradali per guida in stato di alterazione psico-fisica, oppure le morti di assuntori di droghe dovute a complicazioni patologiche. Va anche chiarito che non tutte le segnalazioni di decessi per droga che pervengono alla DCSA dalle Forze di polizia sono poi corredate da copia

polizia o segnalati dalle Prefetture si sono attestati su 344 casi, con un decremento del 12,47% rispetto al 2012.

Le rilevazioni sugli esiti nefasti per abuso di droga hanno avuto inizio in Italia a partire dal 1973 con l'unico caso segnalato in quell'anno. Nei successivi 40 anni complessivamente i morti per droga sono stati 23.932.

L'andamento iniziale con tendenza verso l'alto trova spiegazione nell'espansione, specie negli anni ottanta e novanta, dell'uso di eroina, la sostanza che ancora oggi figura come causa principale dei decessi.

Nell'anno in esame, le persone decedute per droga di sesso maschile sono state 308 (89,53%), mentre quelle di sesso femminile 36 (10,47%). Nel tempo il numero delle donne decedute per abuso di droga è stato sempre minore rispetto a quello degli uomini.

Esaminando le fasce di età, le cifre più alte si riscontrano a partire dai 25 anni per raggiungere i picchi massimi nella fascia superiore ai 40 anni.

La causa del decesso è stata attribuita nel 2013 in 146 casi all'eroina, in 29 alla cocaina, in 13 al metadone, in 5 all'amfetamina, in 2 al THC, 1 caso ai barbiturici; in 148 casi la sostanza non è stata indicata.

L'eroina si conferma quindi lo stupefacente che causa il maggior numero di decessi.

SITUAZIONE REGIONALE

Nel 2013, la regione più colpita in senso assoluto è stata il Lazio (57 casi), seguita dall'Emilia (34), dalla Toscana (32) e dalla Campania (31), mentre le regioni dove si è registrato il minor numero di decessi sono la Calabria, la Basilicata e il Friuli Venezia Giulia (1).

Decessi - andamento quinquennale per fasce di età

Fasce di età	2009		2010		2011		2012		2013	
	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M
15 ÷ 19	2	6	-	6	3	9	3	10	1	7
20 ÷ 24	7	34	5	28	3	25	4	23	3	20
25 ÷ 29	3	52	8	49	3	39	7	39	10	34
30 ÷ 34	5	84	5	54	12	53	8	56	-	44
35 ÷ 39	9	86	9	76	5	59	4	80	10	46
≥ 40	18	178	15	119	22	132	21	138	12	157
Totale	44	440	42	332	48	317	47	346	36	308
	484		374		365		393		344	

In Molise non si sono verificati casi di decesso connessi con l'abuso di stupefacenti.

Negli ultimi dieci anni la regione più colpita in senso assoluto è stata il Lazio (848), seguita da Campania (796), Piemonte (380) e Emilia Romagna (366), mentre fra quelle meno colpite si

confermano la Valle d'Aosta (10), il Molise (26) e la Basilicata (29).

Nella tabella che segue è indicata la distribuzione regionale dei decessi avvenuti negli ultimi dieci anni, mentre il grafico successivo riporta, sempre a livello regionale, i decessi verificatisi nel 2013.

Andamento decennale dei decessi distinti per regione

Regione	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Lazio	112	130	106	105	87	87	72	41	51	57
Emilia Romagna	40	35	51	47	40	28	20	33	38	34
Toscana	41	24	33	40	34	30	22	28	43	32
Campania	127	116	87	112	71	71	51	61	69	31
Piemonte	81	57	34	19	29	50	21	39	23	27
Marche	14	23	21	25	19	17	23	13	26	24
Sardegna	33	28	15	19	17	21	15	13	20	22
Veneto	29	53	34	49	35	30	15	27	25	20
Sicilia	24	26	17	21	31	22	25	12	18	19
Umbria	15	25	26	38	26	17	28	27	25	19
Liguria	20	18	23	15	17	17	8	9	7	18
Lombardia	54	42	41	55	38	39	33	20	24	14
Abruzzo	11	11	10	10	20	8	8	7	6	10
Trentino Alto Adige	7	7	4	9	2	2	2	5	3	6
Puglia	15	15	18	19	20	17	8	5	3	5
Valle d'Aosta	1	1	-	1	1	1	2	1	-	2
Basilicata	2	4	7	1	6	3	1	3	1	1
Calabria	11	23	8	11	7	13	7	5	2	1
Friuli Venezia Giulia	9	12	12	8	13	5	9	12	7	1
Molise	5	3	2	1	3	5	4	2	1	-
Italia	651	653	549	605	516	483	374	363	392	343
Totale Italiani deceduti all'Estero	2	0	2	1	1	1	0	2	1	1
Generale	653	653	551	606	517	484	374	365	393	344

SITUAZIONE PROVINCIALE

Nel 2013, il numero maggiore dei decessi per droga è stato registrato nelle province di Roma (47) Napoli (21), Bologna (19) e Torino (17), che da sole rappresentano il 30,23% del totale dei decessi rilevati a livello nazionale. In 27 province non si sono avuti casi di decesso per abuso di stupefacenti.

ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

INTRODUZIONE

Più che mai in sintonia col processo di globalizzazione, la diffusione della droga, negli ultimi decenni, ha investito tutti i continenti provocando spesso pesanti ricadute negative su settori vitali di ciascun Paese, primi tra tutti la salute e l'economia. Si tratta, non vi è dubbio, di un problema di non facile soluzione sia per la protezione - di cui produttori e trafficanti, spesso collusi con gruppi terroristici, godono in alcune aree - sia per i frequenti mutamenti degli scenari che vedono rotte e mercati gestiti per lo più da esperte organizzazioni criminali multinazionali.

Un'adeguata azione di contenimento dell'offerta di droga non può prescindere, pertanto, dall'adozione di mirate strategie di contrasto e da un efficace sviluppo dei rapporti di cooperazione

fra le diverse agenzie internazionali che operano nel settore.

Coerentemente con tale finalità, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga cura lo sviluppo dei rapporti internazionali, l'elaborazione di analisi strategiche e operative nonché il coordinamento generale a livello nazionale e internazionale delle attività investigative antidroga.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Come per gli anni precedenti, anche nel corso del 2013 la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga ha preso parte, a livello multilaterale, ai principali consessi internazionali in materia di contrasto al narcotraffico.

In ambito Unione Europea, si segnalano le periodiche riunioni del “Gruppo Orizzontale Droga” (GOD), organo interdisciplinare del Consiglio dell'Unione Europea che ha il compito di garantire il coordinamento delle azioni adottate dagli Stati membri in materia di lotta alla droga.

Dal 1° luglio 2014, l'Italia assumerà la Presidenza del semestre dell'Unione Europea e, in particolare, presiederà le attività del gruppo sopra descritto.

A tal proposito, nel 2013, è stato costituito un tavolo tecnico permanente presso questa Direzione Centrale, con l'obiettivo di predisporre le iniziative finalizzate a definire una posizione strategica nazionale in tema di riduzione dell'offerta di sostanze stupefacenti.

La DCSA interviene, anche, ai lavori del “Gruppo di Dublino”, un gruppo a carattere informale istituito nel 1990 con il compito precipuo di valutare in maniera coordinata le politiche di cooperazione regionale a favore dei Paesi di produzione e di transito della droga, i cui esiti vengono pubblicati dal Consiglio dell'UE.

L'Italia presiede poi il Mini Gruppo di Dublino per l'Asia Centrale, al quale la DCSA, attraverso gli Esperti per la Sicurezza presenti in Uzbekistan e in Russia, fornisce il pertinente contributo istituzionale, tecnico ed organizzativo.

Sempre a livello di Unione Europea, la Direzione Centrale prende parte attivamente ai lavori dei sottosectori che si occupano del traffico di cocaina e/o eroina e delle droghe sintetiche presenti nell'EMPACT (European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threats), una piattaforma di collaborazione multidisciplinare finalizzata a contrastare, in un quadro pan-europeo o regionale, le forme più gravi di criminalità organizzata. Nel corso del 2013 le riunioni, cui partecipano Istituzioni e Agenzie della U.E. nonché Paesi Terzi e organizzazioni pubbliche e private, si sono svolte a L'Aja, nei mesi di ottobre e dicembre.

Nell'ambito del “Quadro di Finanziamento Pluriennale per il Settore Affari Interni 2014 – 2020” e, in particolare, del nuovo “Fondo per la Sicurezza Interna” (ISF), la DCSA ha sviluppato alcune progettualità, nell'ambito del processo di preparazione del dialogo programmatico sui finanziamenti pluriennali.

Il Direttore Centrale, unitamente ad una delegazione della DCSA, ha preso anche parte alla 56a Sessione annuale della Commission on Narcotic Drugs (CND) che si è svolta a Vienna, dall'11 al 15 marzo 2013. Nel corso del citato consesso, principale foro delle Nazioni Unite per il monitoraggio ed il policy making in materia di riduzione dell'offerta e della domanda di droga a livello mondiale, sono state adottate 18 risoluzioni per il consolidamento del mandato istituzionale dell'UNODC²

² Ufficio delle Nazioni Unite Droga e Criminalità (UNODC), organismo istituito nel 1997 quale leader mondiale nella lotta contro gli stupefacenti e la criminalità organizzata. La sua sede centrale è a Vienna e dispone di 21 uffici periferici nonché di ufficiali di collegamento a New York. Il 90% del budget è

(*United Nations Office on Drugs and Crime*) e affrontate le questioni relative alla crescente minaccia posta dalle “nuove sostanze psicoattive” (NPS).

Nel corso di questo evento sono stati forniti al Direttore Esecutivo di UNODC, Yuri FEDOTOV, aggiornamenti sullo stato dei progetti italiani in favore di Senegal, Capo Verde e Ghana, e illustrati gli esiti delle missioni svolte in Messico e in America Centrale.

Di particolare interesse è stata, altresì, la collaborazione tra la Direzione Centrale e l'UNODC finalizzata allo sviluppo del Progetto AIRCOP (AIRport COmmunication Project), programma addestrativo teso ad implementare le capacità operative dei dispositivi di vigilanza aeroportuale delle Forze di polizia ghanesi nelle attività di contrasto del traffico illecito di stupefacenti e sostanze psicotrope.

Tale iniziativa, cofinanziata dall'Unione Europea e dal Canada, ha come obiettivo il miglioramento delle potenzialità operative di interdizione del traffico internazionale di droga nei Paesi dell'Africa dell'Ovest e delle Americhe, attraverso la costituzione negli Stati interessati (Senegal, Capo Verde, Costa D'Avorio, Togo, Mali, Nigeria, Ghana e Brasile) di “Cellule Aeroportuali Anti Traffici” (CAAT) a partecipazione interforze.

Al termine della fase organizzativa, nel mese di agosto, è stata avviata l'attività addestrativa (26 agosto - 6 settembre 2013), seguita da un periodo di mentorship (21 ottobre - 3 novembre 2013) in favore della Cellula Aeroportuale Antitrafico di Accra (Ghana) con l'intervento in loco di un formatore della Guardia di Finanza.

Sempre nel contesto delle iniziative organizzate dall'UNODC, è meritevole di segnalazione la partecipazione dell'Esperto per la Sicurezza distaccato presso l'Ambasciata d'Italia a Teheran, alla 48^a Sottocommissione sul “Traffico Illecito di Droga nel Vicino e Medio Oriente”, (Vienna 25-28 novembre).

Il 2013, sul piano della collaborazione internazionale di polizia, ha registrato anche la partecipazione di delegazioni della DCSA al G8 Roma – Lione sotto Presidenza USA (Washington, 15-17 gennaio), al Gruppo Pompidou (2° meeting of the working group for the elaboration of a framework aimed at reducing drug supply on a world-wide scale, Parigi, 22 gennaio), al Patto di Parigi (riunione annuale del “Paris Pact Policy Consultative Group”, Parigi, 6-7 marzo), al Meeting dei Coordinatori Nazionali Droga (Dublino, 8-9 aprile e Vilnius, 18-19 settembre), al Maritime Analysis Operation Center (MAOC-N) (riunione dell'Executive Board, Lisbona, 18 giugno e 10-11 ottobre), ai Seminari sulla cocaina e sull'eroina nonché sulle droghe sintetiche in ambito COSI (Comitato sulla Sicurezza Interna) (Bruxelles, 20-21 giugno e 24-25 giugno) e, infine, al Heads of National Drug Law Enforcement Agencies (Honlea Europa) (Vienna, 2-5 luglio).

Per quanto concerne la collaborazione internazionale bilaterale per il contrasto del traffico illecito di sostanze stupefacenti, il 2013 ha visto principalmente:

- la predisposizione, su richiesta o di iniziativa, di proposte per la promozione di Accordi bilaterali di cooperazione, Memorandum e Protocolli d'intesa, in stretto raccordo con l'Ufficio per il

rappresentato essenzialmente da contributi governativi. Ha rilevato le funzioni precedentemente svolte dall'UNDCP (United Nations International Drug Control Programme). L'UNODC ha il mandato di assistere gli Stati membri nella lotta contro gli stupefacenti, la criminalità e il terrorismo. I tre Pilastri del programma di lavoro dell'UNODC sono la ricerca e lavoro analitico per accrescere la conoscenza e la comprensione delle questioni droga e criminalità, il lavoro normativo per assistere gli Stati membri nella ratifica e attuazione dei trattati internazionali, sviluppo della legislazione nazionale sulla droga, criminalità e terrorismo e i progetti di cooperazione sul campo per accrescere le potenzialità degli Stati membri nella lotta contro le droghe illecite, la criminalità ed il terrorismo.

- Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia, competente nello specifico settore;
- l'organizzazione di visite e incontri internazionali presso la DCSA;
 - l'organizzazione di incontri con Servizi Antidroga esteri, tenutisi sia presso questa DCSA che nei Paesi interessati;
 - l'elaborazione di contributi ed informative in vista della partecipazione a iniziative internazionali bilaterali del Ministro dell'Interno o del Capo della Polizia e partecipazione attiva alle relative riunioni di coordinamento presso il Servizio Relazioni Internazionali dell'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia;
 - la gestione dei rapporti con gli Esperti per la Sicurezza e con gli Ufficiali di collegamento stranieri in Italia.

Il dettaglio delle attività di cooperazione internazionale, svolte nel periodo gennaio - dicembre 2013, è riportato nelle tabelle n. 3/A, 3/B, 3/C, e 3/D.

Meritevoli di speciale menzione sono, infine, le attività di organizzazione e pianificazione della XXXI International Drug Enforcement Conference (IDEC) che si terrà a Roma, dal 17 al 19 giugno 2014.

L'International Drug Enforcement Conference, di cui l'Italia è membro dal 2003, ha l'obiettivo di coordinare le politiche antidroga, condividere le relative informazioni e sviluppare una strategia operativa tesa al contrasto del traffico illecito di stupefacenti. Il consesso, di cui oggi fanno parte 121 Paesi, che vi partecipano attraverso il proprio capo dell'Agenzia nazionale antidroga, è co-presieduto - a titolo permanente - dal Direttore della Drug Enforcement Administration (DEA) statunitense cui si affianca, di volta in volta, la paritetica autorità dello Stato ospitante.

Per il raggiungimento di questo obiettivo, sono state effettuate numerose riunioni di coordinamento con i funzionari della DEA e con i responsabili degli Uffici Dipartimentali coinvolti nell'organizzazione dell'evento, sia presso l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia che presso la Direzione Centrale.

TABELLA N. 3/B**RIUNIONI PER LA DEFINIZIONE DI ACCORDI DI COOPERAZIONE**

- partecipazione ad incontri negoziali per la definizione dell'Accordo di cooperazione di polizia con la Confederazione degli Stati Svizzeri;
- il Direttore Centrale si è recato a Città del Messico, per la definizione di un accordo di cooperazione bilaterale con le Autorità messicane (12-17 febbraio 2013);
- l'Esperto per la sicurezza in Senegal ha preso parte alla riunione per la definizione dell'Accordo bilaterale fra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Capo Verde in materia di cooperazione di polizia (Capo Verde, 6-8 luglio 2013);
- riunione per la definizione di una Proposta di Piano d'Azione tra il Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana ed il Ministero degli Affari Interni della Federazione Russa (16 luglio 2013);
- riunione per la definizione dell'Accordo bilaterale di polizia con lo Stato di Israele (16 ottobre 2013).

TABELLA N. 3/C**VISITE INTERNAZIONALI
DEL DIRETTORE CENTRALE PRESSO GLI OMOLOGHI**

- del Regno del Marocco (7-10 gennaio 2013);

- della Repubblica Dominicana (18-22 febbraio 2013);
- della Repubblica dell'Uzbekistan (8-15 aprile 2013);
- della Repubblica Federale del Brasile (16-24 giugno 2013);
- della Repubblica Islamica dell'Iran (12-15 ottobre 2013);
- della Repubblica Argentina (30 novembre-8 dicembre 2013).

TABELLA N. 3/A**RIUNIONI INTERNAZIONALI**

- riunione presso il MAE in vista della missione del Sottosegretario di Stato, Prof. Mario Giro in El Salvador e nella Repubblica di Cuba (9 luglio 2013);
- riunione di coordinamento presso il Ministero degli Affari Esteri in vista dell'insediamento dell'Ambasciatore italiano in Messico (3 ottobre 2013).

TABELLA N. 3/D**VISITE DI DELEGAZIONI
alla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga**

- visita di una delegazione della Polizia Nazionale turca nell'ambito del Programma Comunitario TAIEX (21 gennaio 2013);
- visita di una delegazione dell'Ambasciata della Repubblica Islamica dell'Iran in Italia (21 gennaio 2013);
- visita alla DCSA del Procuratore Generale della Repubblica di Argentina (22 gennaio 2013);
- visita di delegazione dell'Ufficio di Pubblica Sicurezza della Provincia di Hainan della Repubblica Popolare Cinese (8 luglio 2013)
- visita del Prof. Joseph R. Cerami – Senior lecturer in national security and director, public service – leadership program bush school of government and public service Texas A&M University (21 luglio 2013);
- visita di una delegazione della Polizia canadese (25 luglio 2013);
- visita di una delegazione della Polizia Nazionale turca nell'ambito del Programma comunitario ICOISS (24 settembre 2013);
- visita di una delegazione della Polizia Nazionale Cubana (6-12 ottobre 2013).

Inoltre è stata coordinata:

- la visita in Italia di una delegazione della Repubblica Popolare Cinese presso il Dipartimento per le Politiche Antidroga e la Comunità Incontro (3-4 giugno 2013);
- la visita dell'Ufficiale di collegamento presso l'Ambasciata della Repubblica di Colombia in Italia alla sede di Pratica di Mare (13 giugno 2013).

TABELLA N. 3/E**INCONTRI INTERNAZIONALI**

- Conferenza sull'infiltrazione della criminalità organizzata italiana in Canada (Ottawa, 14 marzo 2013);
- Convegno "La cooperazione giuridica internazionale nella lotta al crimine organizzato transnazionale: nuove prospettive" (Brasilia, 25-26 aprile 2013);
- Incontro con il Ministro per la lotta al traffico di sostanze stupefacenti afgano (Kabul, 30 aprile 2013);
- Seminario Regionale "Gestione dei flussi migratori e diritti dell'uomo" (Rabat, 5 luglio 2013);
- Conferenza "I Giornata sulla cooperazione di polizia contro il crimine organizzato ed il traffico di stupefacenti" (Madrid, 9 ottobre 2013);
- Incontro con rappresentanti OSCE (Tashkent, 6 novembre 2013);
- VI Riunione Ordinaria di Ameripol (San Jose de Costa Rica, 12-13 novembre 2013);
- 3^a Interpol Regional Operational Workshop on combatting trafficking in human beings (Teheran, 2-3 dicembre 2013);
- Conferenza Internazionale dedicata alla prevenzione, riabilitazione e risocializzazione dei consumatori di droga (Mosca, 5 dicembre 2013).

- Un Ufficiale si è recato nella Repubblica Dominicana per incontri istituzionali con gli omologhi di quel Paese (12-18 luglio 2013).

FORMAZIONE

Nel corso dell'anno 2013 sono state realizzate varie attività didattiche compendiate nelle tabelle n. 3/F, 3/G e 3/H.

TABELLA N. 3/F**SEMINARI, CORSI E CONFERENZE DI RILIEVO NAZIONALE**

- 4[^] Corso di specializzazione per "Istruttore cinofili antidroga" e "Conduttore cane antidroga" tenutosi in data 11 aprile 2013 presso il Corso Allevamento e Addestramento Cinofilo di Castiglione del Lago (Perugia);
- corso interregionale per il contrasto al traffico illecito di stupefacenti e precursori chimici nel nord-ovest Italia, riservato a Funzionari della Polizia di Stato, Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, svoltosi presso la Scuola Allievi Carabinieri di Torino dal 15 al 17 aprile 2013;
- III Seminario per Agenti sotto copertura, destinato a personale esperto della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza (dodici frequentatori), che si è svolto presso la sede della D.C.S.A. nei giorni 6-7 giugno 2013;
- "XIII Corso per Responsabili Unità Specializzate Antidroga", destinato a Funzionari ed Ufficiali delle Forze di Polizia, al quale hanno partecipato, altresì, due Ufficiali appartenenti, rispettivamente, alla "Gendarmerie Royale" e alla "Direction General de la Sureté" del Regno del Marocco, tenutosi presso la sede della D.C.S.A. dal 6 al 10 maggio;
- conferenza sul tema "Produzione mondiale e traffico internazionale delle sostanze stupefacenti" che si è svolta presso il Centro Addestramento di Specializzazione della Guardia di Finanza di Orvieto in data 15 maggio 2013, nell'ambito del Corso informativo per funzionari libanesi previsto dal 6 al 24 maggio 2013;
- conferenza sul tema "Produzione mondiale e traffico internazionale delle sostanze stupefacenti" tenutasi presso il Centro Addestramento di Specializzazione della Guardia di Finanza di Orvieto in data 12 settembre 2013, nell'ambito del Corso informativo per "Formatori per Operatori della Polizia Doganale e di Frontiera della Repubblica Federale della Nigeria";
- visita presso la sede della D.C.S.A., da parte dei frequentatori del 110[^] Corso R.N. e del 9[^] Corso R.A. dell'Accademia della Guardia di Finanza in data 13 settembre 2013;
- "XIV Corso per Responsabili Unità Specializzate Antidroga", diretto a Funzionari della Polizia di Stato, Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, che si è caratterizzato inoltre, per l'occorsa partecipazione di cinque Ufficiali appartenenti a polizie estere (precipuamente alla "Prefectura Naval Argentina", alla "Polizia Giudiziale Federale di Lugano", al "Departimento Antidrogas della Dirección de Investigación Criminal" e alla "Dirección Nacional Antidrogas di La Havana (Cuba), nonché l'Ufficiale di Collegamento presso l'Ambasciata di Colombia in Italia). Il corso in parola si è tenuto presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia, in Roma dal 16 al 20 settembre 2013;
- contributo formativo della D.C.S.A. al Piano Annuale Regionale della Formazione per l'anno 2013 del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Provveditorato Regionale del Lazio - sul tema "Le sostanze stupefacenti, le smart drugs e le eco-drugs: dalla produzione allo spaccio", svoltosi in Roma presso la Direzione del Centro Amministrativo "G. Altavista" nelle giornate del 24 ottobre e del 7 novembre 2013;
- IV seminario per Agenti Sottocopertura realizzato presso la Direzione Centrale nei giorni 18-19 novembre 2013 con la partecipazione di otto unità del personale appartenente ai ruoli di base e intermedi della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, di comprovata e specifica esperienza nel comparto del contrasto al traffico di sostanze stupefacenti;
- "XXIII Corso Antidroga per Agenti sotto copertura", tenutosi presso la D.C.S.A. e presso la "Sala Palatucci" della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, dal 2 al 13 dicembre 2013, al quale hanno preso parte ventotto unità del personale appartenente al ruolo dei quadri intermedi e di base delle Forze di Polizia, nonché quattro rappresentanti di polizie estere (in particolare, provenienti dalla "Polizia Cantonale del Ticino", dalla "Procuradoria General de la República del Messico ed, infine, due ufficiali appartenenti ai "Carabineros de Chile"). Nell'ambito dell'iniziativa formativa in questione è intervenuto un team di addestratori della Royal Canadian Mounted Police;
- Contributo didattico del Direttore Centrale sulla "cooperazione internazionale per il contrasto ai sodalizi criminali dediti ai traffici illeciti di stupefacenti" nell'ambito del corso di formazione per Ufficiali di Polizia Centroamericani, organizzato dal Comando Generale della Guardia di Finanza il 18 dicembre presso la Scuola di Polizia Tributaria.

TABELLA N. 3/G

VISITE STUDIO E CORSI DI FORMAZIONE IN MATERIA DI STUPEFACENTI DI RILIEVO INTERNAZIONALE

- Seminario di rilevanza internazionale, presieduto dal Signor Capo della Polizia, Prefetto Alessandro Pansa, sul tema “Le attività sotto copertura: dal traffico di stupefacenti al riciclaggio...”, coordinato dal Direttore Centrale e dal Procuratore Capo della Repubblica di Lecce, Dott. Cataldo Motta. Il seminario in argomento, che ha visto la partecipazione di Funzionari/Ufficiali, Ispettori, Sovrintendenti, delle tre principali Forze di Polizia, impegnati in attività di contrasto al traffico di stupefacenti, nonché di Ambasciatori, Diplomatici, Rappresentanti delle Istituzioni Internazionali, Ufficiali di Collegamento di Paesi cooperanti, tenutosi il 24 ottobre 2013 in Roma presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia;
- corso addestrativo a favore della Polizia Albanese in materia di impiego dei mezzi tecnici in attività “undercover”, tenutosi a Tirana (Albania) dal 3 al 10 marzo 2013;
- seminario “Attività agenti sotto copertura” tenutosi a favore di appartenenti alla Polizia di Stato Federale della Bosnia Erzegovina, organizzato da un team addestrativo della D.C.S.A. in località Banja Luka dal 15 al 19 aprile e dal 16 al 20 settembre 2013;
- corso sui controlli aeroportuali svoltosi in Accra (Ghana) dal 26 agosto al 6 settembre 2013 a favore delle unità ganesi costituenti la cellula aeroportuale antitraffico di Accra. Alle attività addestrative ha preso parte l’Esperto per la Sicurezza della D.C.S.A. in Dakar, unitamente ad un relatore della Guardia di Finanza. Deve altresì menzionarsi il “Mentorship” svoltosi in Accra (Ghana) dal 21 ottobre al 3 novembre 2013, che è coinciso con il lancio dell’operazione denominata “Cocair 4”, nell’ambito del progetto AIRCOP e curato dallo stesso team addestrativo;
- nell’ambito del programma del Consiglio NATO-RUSSIA, “Progetto pilota relativo all’addestramento in materia di lotta al narcotraffico di personale afgano e dei Paesi dell’Asia Centrale”, la D.C.S.A. ha fornito collaborazione in occasione di conferenze e seminari su tematiche concernenti “ Il ruolo della criminalità italiana nel traffico di sostanze stupefacenti”. Tali attività didattiche sono state svolte presso il Centro di Domodedovo (Federazione Russa), attraverso l’Esperto per la Sicurezza dell’area, in favore di rappresentanti delle Forze di Polizia di Afghanistan, Pakistan e Repubbliche Centro Asiatiche (Uzbekistan, Turkmenistan, Kazakhstan, Kirgizistan, Tagikistan).

TABELLA N. 3/H

CORSI CEPOL

Corso Cepol 2013/11 tenutosi in Leginowo (Polonia) dal 3 al 14 giugno 2013 avente ad oggetto “Dismantling Illicit Laboratories” cui ha partecipato un Ufficiale dell’Arma dei Carabinieri di questa Direzione Centrale.

RICERCA INFORMATIVA

Le attività di ricerca, elaborazione e studio condotte dai settori analisi ed informatica/statistica della DCSA, finalizzate ad una più reale e aggiornata rappresentazione del “sistema droga” in Italia e all’estero, permettono, mediante un esame di tipo analitico e statistico dei dati disponibili, di disporre di una visione complessiva e contingente del fenomeno del narcotraffico.

L’attività di studio, ricerca informativa ed *intelligence* si basa sull’esame approfondito:

- dei dati relativi alle aree di produzione mondiali e corrispondenti livelli di produzione;
- delle informazioni inerenti alle linee di transito e alle organizzazioni criminali che gestiscono le diverse fasi del narcotraffico;
- della movimentazione dei precursori e delle sostanze chimiche di base;
- dei dati statistici relativi alle operazioni antidroga, ai sequestri e ai soggetti coinvolti nel traffico degli stupefacenti;

- delle notizie tecniche riferite alla presenza in rete di siti web attraverso i quali avviene la vendita di sostanze stupefacenti, sia quelle già inserite nelle tabelle ministeriali, che quelle denominate “*legal highs*”.

La valutazione dei dati, utili per la predisposizione di quadri conoscitivi ed apprezzamenti informativi necessari ad orientare l'attività di polizia nell'azione di contrasto, si sviluppa analiticamente attraverso l'analisi del profilo strategico.

L'**analisi strategica** permette di elaborare rapporti di situazione in merito alle problematiche connesse al fenomeno droga e sue derivazioni.

Il supporto informativo sviluppato dal servizio analisi mediante l'utilizzo di software impiegati nel relativo settore dell'intelligence internazionale, include la consultazione delle Fonti Istituzionali e delle fonti aperte, quali gli studi di settore delle associazioni di categoria, il web, le inchieste giornalistiche, le riviste specializzate e le indagini effettuate da centri di ricerca sociale.

La Sezione Analisi Strategica ha la funzione di:

- esaminare il traffico nazionale ed internazionale di sostanze stupefacenti, le sue estensioni, tendenze ed evoluzioni;
- individuare le molteplici direttrici dei flussi di traffico dello stupefacente;
- evidenziare il *modus operandi* della criminalità transnazionale, rilevando la sua capacità di adattarsi ai mutamenti evolutivi (socio-politico-giudiziari) internazionali.

Tale attività di raccolta e di analisi dei dati, caratterizzata soprattutto da azioni propulsive e propositive attraverso l'implementazione degli stessi, è finalizzata a determinare metodi, tecniche e strategie più adeguate e redditizie da integrare nelle molteplici azioni di contrasto al narco-crimine, al fine di renderle più incisive ed aderenti alle esigenze contingenti e ottimizzare conseguentemente l'uso delle risorse disponibili.

Nell'anno 2013, sono stati elaborati 76 punti di situazione su Paesi esteri inerenti alla situazione contingente, alla lotta al narcotraffico e alla cooperazione con l'Italia ed esplicativi di altrettanti incontri avvenuti tra la Direzione e le Autorità straniere.

Nel contesto della ricerca informativa, inoltre, considerata la crescente diffusione nel mondo virtuale delle fenomenologie criminali in esame, è stata posta particolare attenzione sulle condotte collegate al traffico di stupefacenti su Internet, evidenziando alcune importanti caratteristiche che contraddistinguono tale fenomeno.

In primo luogo è stata accertata la differenza fra aree *web* ad accesso comune, più comunemente chiamato *open web*, e aree virtuali a cui l'utente comune non ha accesso, cosiddetto *deep web*.

Per ciò che attiene all'internet pubblico, è stato appurato che la propaganda pubblicitaria della vendita delle sostanze stupefacenti avviene attraverso tre diverse tipologie di spazi *web* dedicati:

- siti internet cosiddetti “di intermediazione”. Aree *web* per lo più dedicate ad annunci di diverse tipologie di merci e servizi dove il contatto tra venditore ed acquirente avviene con l'intermediazione virtuale del sito sul quale sono rese disponibili aree di contatto specifiche dove inserire messaggi di compravendita;
- siti internet cosiddetti “proprietary”. Aree *web* dedicate e specializzate nella vendita on-line di sostanze stupefacenti e di articoli correlati, dove avviene un contatto diretto tra il venditore e l'acquirente;
- *chat room* e *forum*. Cioè spazi *web* di discussione tra utenti che interagiscono e scambiano

informazioni (contatti, appuntamenti, luoghi d'interesse, ecc.), dove avviene, verosimilmente, un vero e proprio dialogo tra chi propone in vendita un certo tipo di sostanza e chi è interessato al suo acquisto.

Nel corso del 2013 la **Sezione Drug@OnLine** ha monitorato 99 siti *web*, per lo più “di intermediazione”, da cui sono scaturite 19 attivazioni ai Reparti Territoriali per il prosieguo delle indagini. L'attività anzidetta ha consentito di segnalare 6 indirizzi di posta elettronica e 13 siti *web* (“di intermediazione” e “proprietary”) dediti alla vendita di sostanze stupefacenti. La Sezione ha analizzato 9 segnalazioni del Dipartimento delle Politiche Antidroga inerenti ad alcuni eventi musicali e rave party, appurando che l'organizzazione di tali manifestazioni avviene con un *tam tam* in internet che sfrutta le potenzialità di comunicazione dei social network (facebook) e gli spazi di discussione dedicati.

Da una analisi effettuata sulle tre diverse tipologie di immissione sul mercato on-line di sostanze stupefacenti, si può affermare che, per quanto attiene i siti “di intermediazione”, il più delle volte ci si trova davanti al cosiddetto “*scamming*” cioè una vera e propria truffa on-line: l'acquirente effettua il pagamento ma la spedizione del prodotto non avviene.

I siti internet cosiddetti “proprietary” risultano, invece, allocati in *server* residenti in Paesi esteri; tale circostanza rende estremamente difficoltosa la possibilità di sviluppare efficaci approfondimenti investigativi.

Inoltre, alcune attività di indagine svolte tra il 2012 e il 2013 hanno portato al sequestro preventivo di 2 siti *web* “proprietary” disposto dall'Autorità Giudiziaria, inibendo l'accesso agli utenti italiani.

L'**analisi operativa**, che si basa essenzialmente sull'esame di fonti di tipo istituzionale, è avviata allorché l'indagine del reparto operante presenti più convergenze di tipo investigativo ovvero quando la mole di informazioni è tale da richiedere un approccio di tipo specialistico.

In tali contesti vengono individuati gli elementi di connessione tra le singole indagini (nominativi di soggetti, utenze telefoniche, targhe, ecc.) e, mediante l'utilizzo di particolari software in grado di rappresentare graficamente le interazioni, si provvede a rendere di immediata comprensione situazioni altrimenti di non facile sintesi.

In tal modo è possibile:

- identificare soggetti e relativi ruoli svolti all'interno dell'organizzazione;
- ricostruire i flussi e le modalità di trasferimento del denaro;
- porre in evidenza le aree marginali delle investigazioni, suggerendo le possibili nuove linee di indagine;
- facilitare l'attivazione sia degli Esperti per la Sicurezza della DCSA, dislocati nei paesi di produzione e transito delle droghe, che degli Esperti per la Sicurezza stranieri accreditati in Italia al fine di stabilire contatti info-investigativi con gli organi collaterali esteri.

Questo tipo di procedimento, applicato a 186 operazioni nel 2013, ha agevolato la lettura degli eventi criminosi e le connessioni tra i soggetti facenti parte del sodalizio indagato, consentendo di collegare tra loro le operazioni antidroga nonché facilitando così l'attività di coordinamento e fornendo precise indicazioni utili ad orientare le indagini.

CONTROLLO SUI PRECURSORI E SULLE SOSTANZE CHIMICHE ESSENZIALI

Tra le numerose strategie adottate per contrastare sempre più efficacemente la produzione di

stupefacenti, assume particolare rilievo il contrasto al cosiddetto “disvio di precursori”, ossia l’illecita commercializzazione di sostanze chimiche utilizzate lecitamente in altri processi industriali anche in quantitativi rilevanti, oggetto di attenzione da parte del “Gruppo di Lavoro sui Precursori di Droghe” (DPWG) della Commissione Europea, alla quale partecipano rappresentanti della DCSA.

Generalmente il termine precursore nella sua accezione generica riassume tutte le componenti di questo tipo, che in realtà differiscono per le caratteristiche d’impiego. Infatti, tecnicamente, si definiscono:

- precursori: le essenze destinate in modo specifico alla fabbricazione di un prodotto chimico finito. Essi vengono incorporati nella struttura molecolare finale dello stupefacente (es. l’efedrina, da cui si ottiene la metamfetamina);
- sostanze chimiche essenziali: quelle indispensabili per garantire una specifica reazione (es. l’anidride acetica, necessaria per la produzione di eroina);
- reagenti: i prodotti utilizzati per provocare una reazione;
- solventi: i liquidi per rendere solubile o per purificare una sostanza;
- catalizzatori: i composti che permettono di accelerare una reazione chimica.

Considerata l’importanza che i prodotti in questione assumono nel contesto generale della lotta contro la droga, nel tempo sono state elaborate specifiche normative internazionali e nazionali (vds tabella n. 3/I) volte a realizzare procedure di verifica sempre più incisive, basate su un sistema di autorizzazioni per l’esercizio di attività comunque inerenti alla loro produzione e al loro commercio, nonché su forme di controllo circa la loro destinazione.

Il nuovo impianto normativo introduce una serie di obblighi a carico degli operatori commerciali che trattano tali sostanze, tra cui quello di comunicare alla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga ogni singola transazione relativa alla I e II categoria (vds tabella n. 3/L) .

Sulle specifiche caratteristiche delle sostanze chimiche controllate e più frequentemente utilizzate dalle organizzazioni criminali nella illecita produzione di droghe si rimanda alla tabella n. 3/M.

TABELLA N. 3/I

FONTI NORMATIVE IN MATERIA DI PRECURSORI

a. Legislazione internazionale.

Convenzione di Vienna (Convenzione delle Nazioni Unite) del 20 dicembre 1988 contro il traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, ratificata con legge n. 328 del 5 novembre 1990.

b. Normativa comunitaria contenuta nei Regolamenti(CE):

- n. 1259/2013 modifica regolamento 111/2005;
- n. 1258/2013 del 20/11/2013 modifica regolamento n. 273/2004;
- n. 111/2005 del Consiglio dell'Unione Europea del 22 dicembre 2004 recante norme per il controllo del commercio dei precursori di droghe tra la Comunità e i paesi terzi;
- 273/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea dell' 11 febbraio 2004 recante norme per il controllo del commercio intra-comunitario dei precursori di droghe;
- n. 1277/2005 della Commissione delle Comunità Europee del 27 luglio 2005, che stabilisce le modalità di applicazione dei citati Regolamenti (CE) n. 273/2004 e n. 111/2005.

c. Normativa nazionale.

La normativa nazionale sui precursori di droghe è contenuta nel Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, approvato con D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309 ed in particolare nell'articolo 70, come modificato dall'articolo 1 del Decreto Legislativo 24 marzo 2011, n. 50.

Sostanze di categoria 1

Sostanza	Uso illecito	Uso lecito
APAAN (Alpha-Fenilacetacetone nitrile n. cas. 4468-48-8)	Amfetamine	Intermedio industria chimica
1-fenil-2-propanone	Amfetamine/Metamfetamine	Nelle industrie farmaceutiche per produrre amfetamina, metamfetamina e derivati
Acido N-acetilantrenilico	Metaqualone	Fabbricazione di sostanze farmaceutiche, materie plastiche e sostanze chimiche "fini"
Isosafrolo (cis + trans)	MDA(Metilendiossiamfetamina), MDMA (Metilendiossietilamfetamina), MDE (Metilendiossietilamfetamina)	Fabbricazione di piperonale; per la produzione di fragranze per profumi, produzione di pesticidi
3,4-Metilenodiossifenil-2-propanone	MDA (Metilendiossiamfetamina), MDMA (Metilendiossietilamfetamina), MDE (Metilendiossietilamfetamina)	Fabbricazione di piperonale e altri componenti di profumi
Piperonale	MDA(Metilendiossiamfetamina), MDMA (Metilendiossietilamfetamina), MDE (Metilendiossietilamfetamina)	In profumeria; nei sapori di ciliegia e vaniglia; in sintesi organica e come componente di repellenti per zanzare
Safrolo	MDA(Metilendiossiamfetamina), MDMA (Metilendiossietilamfetamina), MDE (Metilendiossietilamfetamina)	In profumeria; nella fabbricazione di piperonale e di grassi denaturanti per sapone
Efedrina	Amfetamine/Metamfetamine	Fabbricazione di broncodilatatori
Pseudoefedrina	Amfetamine/Metamfetamine	Fabbricazione di broncodilatatori e decongestionanti nasali
Norefedrina	Amfetamine/Metamfetamine	Fabbricazione di farmaci broncodilatatori e anoressizzanti
Ergometrina	L.S.D. (diethylamide acido lisergico)	Trattamento dell'emicrania e come ossitocico in ostetricia
Ergotamina	L.S.D. (diethylamide acido lisergico)	Trattamento dell'emicrania e come ossitocico in ostetricia
Acido lisergico	L.S.D. (diethylamide acido lisergico)	In sintesi organica

Sostanze di categoria 2A

Sostanza	Uso illecito	Uso lecito
Anidride acetica	Eroina	Nell'industria chimica e farmaceutica per la produzione di fluidi frenanti, coloranti, esplosivi e per la sintesi di aspirine

Sostanze di categoria 2B

Sostanza	Uso illecito	Uso lecito
<i>Anidride acetica</i>	Eroina	Nell'industria chimica e farmaceutica per la produzione di fluidi frenanti, coloranti, esplosivi e per la sintesi di aspirine
<i>Acido fenilacetico</i>	Amfetamine/Metamfetamine	Nelle industrie chimiche e farmaceutiche per produrre esteri fenilacetici (fenilacetati), amfetamine e derivati; per la sintesi di penicilline; nelle applicazioni di fragranza e nelle soluzioni detergenti
<i>Acido antranilico</i>	Metaqualone	Intermedio chimico utilizzato nella produzione di coloranti, sostanze farmaceutiche e profumi; anche nella preparazione di repellenti per insetti e uccelli
<i>Piperidina</i>	Fenciclidina	Solvente e reagente comunemente usato nei laboratori chimici e nelle industrie chimiche e farmaceutiche; usata anche nella produzione di prodotti a base di gomma e materie plastiche
<i>Permanganato di potassio</i>	Cocaina	Purificazione dell'acqua
Sostanze di categoria 3		
Sostanza	Uso illecito	Uso lecito
<i>Acido cloridrico</i>	Cocaina, eroina e sostanze amfetaminiche	Nella produzione di cloruri e cloridrati, prodotti per la pulizia di metalli, colle, tessuti ed esplosivi
<i>Acido solforico</i>	Cocaina, eroina	Nella produzione di solfati; di fertilizzanti, esplosivi, coloranti, carta; come componente di detergenti per fogne e metalli, di composti anti-ruggine, e di fluidi per batterie di automobili
<i>Toluene</i>	Cocaina	Solvente industriale; fabbricazione di esplosivi, coloranti, rivestimenti, altre sostanze organiche e come additivo di benzina
<i>Etere etilico</i>	Cocaina, eroina	Solvente comunemente usato nei laboratori chimici e nelle industrie chimiche e farmaceutiche; usato principalmente come estrattore per grassi, oli, cere e resine; per la fabbricazione di esplosivi, materie plastiche e profumi; in medicina come anestetico generale
<i>Acetone</i>	Cocaina, eroina	Comune solvente nelle industrie chimiche e farmaceutiche; usato nella produzione di oli lubrificanti e come intermedio nella produzione di cloroformio, nella produzione di materie plastiche, vernici e cosmetici
<i>Metiltilchetone</i>	Cocaina	Defumiganti; comune solvente
Sostanze di categoria 4		
Medicinali e prodotti veterinari contenenti Efedrina, Pseudoefedrina e relativi sali		

Nell'ambito delle attività di controllo una particolare importanza riveste la procedura di notifica preventiva all'esportazione (PEN), consistente nella comunicazione alle autorità del Paese di destinazione delle sostanze chimiche classificate e di tutta una serie di informazioni preventive sulle movimentazioni.

Le procedure relative a questa fondamentale forma di monitoraggio e controllo prevedono che tutte le esportazioni di sostanze chimiche classificate nella categoria 1 e quelle comprese nelle categorie 2 e 3 destinate a determinati paesi "sensibili" siano sempre precedute dalla PEN trasmessa alle autorità competenti del paese di destinazione, affinché facciano conoscere eventuali controindicazioni.

Pertanto, l'autorizzazione all'esportazione viene rilasciata soltanto nel caso in cui non siano pervenute indicazioni circa la possibile diversione verso il circuito della produzione illecita di stupefacenti.

Il Regolamento 1255/2013 introduce anche l'obbligo di autorizzazione singola all'esportazione verso Paesi non UE di medicinali per uso umano o veterinario a base di efedrina o pseudoefedrina (cat. 4) della nuova tabella.

Nel corso del 2013 la DCSA è stata destinataria di 5.500 segnalazioni da parte degli operatori autorizzati, di cui circa 3.500 riferite a movimenti nazionali e 2.000 ad importazioni ed esportazioni. Le informazioni ricevute, elaborate, vagliate e riscontrate non hanno portato all'individuazione di operazioni sospette.

CARATTERISTICHE DELLE SOSTANZE CHIMICHE DI MAGGIOR ILLECITO IMPIEGO

EFEDRINA: sostanza di categoria 1, è ricavata da alcune piante del genere Ephedra e si presenta come un solido cristallino di colore bianco o incolore. In medicina è utilizzata per la produzione di farmaci broncodilatatori e decongestionanti nasali. L'efedrina è utilizzata sul mercato clandestino per la produzione di Amfetamina e Metamfetamina.

ACIDO LISERGICO: sostanza di categoria 1, si presenta come una polvere cristallina bianca. Altamente tossico, se ingerito provoca stati di confusione mentale e perdita di conoscenza. La sostanza è impiegata nella sintesi organica di prodotti farmaceutici mentre negli usi illeciti è utilizzata per la produzione della dietilamide dell'acido lisergico (L.S.D.) noto allucinogeno.

3,4-METILENDIOSIFENIL-2-PROPANONE: sostanza di categoria 1, di utilizzo prettamente industriale per la sintesi di sostanze farmaceutiche e chimiche in genere. Si presenta liquida, oleosa, trasparente, di colore leggermente giallognolo con odore simile all'anice. E' utilizzata per la produzione di fragranze di profumi. Costituisce un precursore diretto della illecita produzione delle sostanze del gruppo delle ecstasy (MDMA,MDA,MDE).

SAFROLO: sostanza di categoria 1, si ottiene dal Sassafras Albidum, una pianta arborea che cresce nel Sud Est asiatico e in America centrale e meridionale, in climi tropicali. Dalla pianta di Sassafras Albidum, e in particolare dalla radice e dalla corteccia della radice, si ottiene, in una percentuale di circa l'8%, l'olio di sassofrasso, di colore giallo ambrato, dall'odore profumato, fresco, tipo canfora. Il principale costituente chimico dell'olio di sassofrasso è il safrolo, in percentuale che varia dall'80 al 90% a seconda del grado di purezza, da cui si ottiene, per reazione con altre sostanze chimiche, l'ISOSAFROLO ed il PIPERONALE (altre sostanze di categoria 1). Queste tre sostanze, normalmente impiegate nella produzione di aromi e fragranze per profumi, sono utilizzate per la fabbricazione illecita delle sostanze del gruppo delle ecstasy;

ANIDRIDE ACETICA: sostanza di categoria 2, si presenta come un liquido incolore, di natura pungente. E' un prodotto industriale di grande consumo e viene utilizzato per la produzione di polimeri, fibre tessili artificiali (rayon acetato), pellicole, farmaci (aspirina.). E' utilizzata per la produzione illecita di eroina;

PERMANGANATO DI POTASSIO: sostanza di categoria 2, è un solido cristallino di colore viola. Viene largamente usato per la purificazione dell'acqua, dato l'energico potere disinfettante, nonché per il trattamento dei rifiuti, nelle produzioni tessili e concia delle pelli. Nei laboratori clandestini viene usato principalmente per la produzione di cocaina, dove costituisce un componente fondamentale per l'ottenimento di cocaina base dalla cosiddetta pasta di coca, in quanto permette una buona purificazione della stessa pasta, altrimenti piena di impurità che rendono il prodotto poco commerciabile e tossico.

COORDINAMENTO INVESTIGATIVO

L'intensa attività che viene svolta dalla Direzione nel settore del coordinamento delle indagini contribuisce ad orientare le scelte investigative dei reparti e degli uffici di polizia nonché dell'Autorità giudiziaria nell'ambito delle numerose operazioni antidroga eseguite in tutto il territorio nazionale, consentendo di mettere a punto le strategie volte al contrasto delle organizzazioni criminali.

Inoltre, permette di raccordare le diverse operazioni e conseguire significativi benefici sotto il profilo dell'impiego delle risorse umane, finanziarie e tecniche che si rendono necessarie per lo svolgimento delle indagini di polizia giudiziaria, evitando sovrapposizioni tra unità operative delle Forze di polizia e promuovendo, laddove ritenuto proficuo, lo sviluppo sinergico delle investigazioni.

Nel dettaglio, le funzioni svolte dalla DCSA si concretizzano in un costante scambio informativo con i reparti e gli uffici operanti sul territorio, cui si forniscono notizie, collegamenti e spunti utili per lo sviluppo delle indagini. Questo supporto si fonda sull'analisi degli elementi emersi nel corso di precedenti attività investigative sui soggetti indagati e sulle organizzazioni di appartenenza, con approfondimenti sulle analogie dei modus operandi adottati e sui profili socio-ambientali dei contesti criminali esaminati.

Il monitoraggio delle indagini consente, perciò, di rilevare la sussistenza di convergenze investigative, quando emerge il contestuale interesse nei confronti di soggetti indagati da parte di differenti uffici o reparti delle Forze di polizia italiane od estere, da cui consegue la valutazione di nuove linee di indirizzo delle indagini e l'eventuale organizzazione di riunioni di coordinamento nel corso delle quali sono definite le strategie operative e viene agevolato l'interscambio informativo tra le diverse unità coinvolte.

Nel corso del 2013 le convergenze riscontrate sono state 710, con un incremento rispetto all'anno precedente del 6,29%, e sono risultate anche funzionali a promuovere indagini congiunte con organismi di polizia esteri, dirette a disarticolare simultaneamente le strutture criminali presenti nei rispettivi Paesi, spesso specializzate in una o più fasi del narcotraffico quali la produzione, il trasporto, lo stoccaggio, la commercializzazione della sostanza stupefacente ed il riciclaggio dei relativi proventi.

Lo scambio di informazioni con le Forze di polizia straniere si rivela di grande importanza nell'ambito delle indagini di polizia giudiziaria ed offre la possibilità di fornire elementi conoscitivi alle unità operative che arricchiscono e completano i quadri investigativi nazionali.

ATTIVITÀ DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO GENERALE

Nell'ambito della D.C.S.A., deputata prioritariamente alla lotta al narcotraffico, l'Ufficio Programmazione e Coordinamento Generale ha la principale funzione di raccordare la struttura con gli altri Uffici del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza e con le altre Amministrazioni ed Enti, pubblici e privati, coinvolti a vario titolo nella lotta alla droga e alla diffusione delle tossicodipendenze.

In particolare, nel corso dell'anno 2013, l'Ufficio ha espletato le proprie funzioni istituzionali assolvendo agli impegni di seguito sintetizzati.

Collaborazione interistituzionale

Nel quadro della collaborazione interistituzionale tra soggetti impegnati nei settori della prevenzione e del contrasto alla diffusione delle tossicodipendenze, l'Ufficio Programmazione e Coordinamento Generale ha assicurato i contatti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e, in particolare, con il Dipartimento per le Politiche Antidroga, a cui è demandata la funzione di raccordo di tutte le iniziative di lotta alla droga assunte anche in attuazione delle direttive emanate in materia dall'Unione Europea.

Programmazione e coordinamento generale

Come per gli anni precedenti, anche nel 2013 l'Ufficio ha espletato funzioni di programmazione ai fini della predisposizione della Direttiva annuale del Ministro.

Nel corso dell'anno ha inoltre contribuito, per la parte di competenza della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, all'attuazione della normativa di cui al D. Lgs. 27/10/2009 n. 150 (c.d. legge Brunetta). In questo ambito, in particolare, l'Ufficio, operando come sempre in stretto collegamento con le altre articolazioni della Direzione Centrale, ha fornito ai competenti Uffici del Dipartimento di P.S. le informazioni relative alle questioni organizzative e procedurali da pubblicarsi per la redazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, sulla base delle linee guida elaborate dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (C.I.V.I.T.) e diramate dall'Organismo indipendente di valutazione (O.I.V.).

Anche in relazione al controllo strategico e gestionale, infine, l'Ufficio ha esercitato come di consueto un'azione di coordinamento interno alla D.C.S.A. finalizzata al monitoraggio periodico delle attività svolte dalle articolazioni della Direzione Centrale.

PAGINA BIANCA

2. 1. 5.

Direzione investigativa antimafia

PAGINA BIANCA



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA
I REPARTO



ATTIVITA' DELLA D.I.A.

Anno 2013

PAGINA BIANCA

Direzione Investigativa Antimafia

INDICE

Premessa

- 1. Criminalità organizzata siciliana**
 - a. Investigazioni preventive
 - b. Investigazioni giudiziarie

- 3. Criminalità organizzata calabrese**
 - a. Investigazioni preventive
 - b. Investigazioni giudiziarie

- 4. Criminalità organizzata campana**
 - a. Investigazioni preventive
 - b. Investigazioni giudiziarie

- 5. Criminalità organizzata pugliese e lucana**
 - a. Investigazioni preventive
 - b. Investigazioni giudiziarie

Tabella riassuntiva dei risultati conseguiti

Reparto Investigazioni Preventive

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Anche nel corso del 2013, le attività della D.I.A., oltre che alla disarticolazione giudiziaria delle organizzazioni criminali e dell'area grigia che le supporta, sono state finalizzate ad intercettare ed a bloccare i canali di innesto delle consorterie mafiose nel sistema economico, esprimendo particolare impegno lungo le seguenti direttrici operative:

- individuazione ed aggressione dei patrimoni mafiosi con efficaci misure ablativo poste in essere anche mediante la partecipazione - con ruolo centrale - ai coordinamenti interforze provinciali¹;
- prevenzione e repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa negli appalti pubblici, mediante attività di monitoraggio e controllo, a costante supporto delle Prefetture e del Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza sulle Grandi Opere (CCASGO). In questo settore, tra l'altro, va evidenziato il ruolo prevalente che il Ministro dell'Interno, con Direttiva del 28 ottobre 2013, ha inteso attribuire alla Direzione Investigativa Antimafia nell'ambito degli accertamenti istruttori nei confronti degli operatori economici impegnati nella realizzazione delle opere per "EXPO MILANO 2015";
- contrasto al riciclaggio dei capitali illeciti nella disponibilità delle organizzazioni criminali, mediante l'analisi delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette ed il controllo dei connessi flussi finanziari.

La D.I.A., inoltre, ha proseguito nella sua linea di partecipazione attiva e di sostegno alla cooperazione tra Stati nella lotta al crimine transnazionale, offrendo il proprio contributo di esperienza e di *know-how* al fine di promuovere lo sviluppo di sempre più efficaci strumenti condivisi, ad iniziare dal livello europeo.

Nel presente documento, distinti per ciascun macrofenomeno criminale di riferimento, sono stati compendiate gli esiti delle principali attività di aggressione patrimoniale e giudiziarie portate a termine dalla Direzione Investigativa Antimafia nei confronti delle principali organizzazioni mafiose nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2013.

¹ I cosiddetti *Desk Interforze* di cui all'art. 12, L. nr. 136 del 2010.

1. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA

Si riportano, di seguito, le attività più rilevanti svolte dalla D.I.A. nei confronti della criminalità organizzata siciliana tanto sul piano puramente repressivo che su quello delle aggressioni ai patrimoni illeciti.

a. INVESTIGAZIONI PREVENTIVE

Di seguito sono illustrati sinteticamente i provvedimenti più significativi nel settore delle misure di prevenzione patrimoniali eseguiti nei confronti di soggetti riconducibili al fenomeno mafioso *cosa nostra*:

- il **2 gennaio 2013**, in località Palagonia (CT), si è proceduto al sequestro e contestuale confisca², per un valore complessivo di **trecentomila Euro**, di una impresa individuale, con relativo patrimonio aziendale, operante nel settore della ristorazione, nonché di un veicolo e di alcune disponibilità finanziarie riconducibili a un elemento ritenuto promotore di un sodalizio criminale, dedito localmente al traffico di sostanze stupefacenti. Il provvedimento consegue a una proposta del Direttore della D.I.A.;
- l' **11 gennaio 2013**, tra il nisseno e il palermitano, è stata data esecuzione al sequestro³ del patrimonio immobiliare e aziendale facente capo a un esponente di rilievo della *famiglia* di Vallelunga Pratameno (CL), nonché *uomo d'onore* legato a MADONIA Giuseppe detto "*Piddu*". Il provvedimento, ha riguardato beni per un valore complessivo di **due milioni di Euro**;
- il **14 gennaio 2013**, a Catania, è stato eseguito il sequestro⁴ di un'azienda di costruzioni – e relativo compendio – riconducibile ad un affiliato al *clan* PILLERA-CAPPELLO, attivo nell'area etnea. L'attività, coordinata dalla D.D.A. catanese, costituisce naturale prosieguo del sequestro di beni, per **tre milioni di Euro**, intervenuto nel febbraio 2012 a seguito di proposta del Direttore della D.I.A. datata 5 dicembre 2011. Un analogo provvedimento⁵, nei confronti di altra impresa, sedente in località Letoanni (ME), anch'essa collegata al medesimo soggetto, è stato eseguito il **28 maggio 2013**;
- il **20 gennaio 2013**, è stata data esecuzione al sequestro⁶ dei beni riconducibili ad un pregiudicato, detenuto presso la Casa Circondariale di Trapani, ritenuto organico

² Decr. nr. 327/2012 R.D. (nr. 2/2011 R.S.S.) del 27 dicembre 2012 – Tribunale di Catania.

³ Decr. nr. 25/2012 R.S. del 27 dicembre 2012 – Tribunale di Caltanissetta.

⁴ Decr. nr. 166/2011 R.S.S. del **8 gennaio 2013** – Tribunale di Catania.

⁵ Decr. nr. 166/2011 R.S.S. del **24 maggio 2013** – Tribunale di Catania.

⁶ Provvedimento nr. 54/2012 M.P.

- della consortereria mafiosa di Castelvetro, cognato di **Matteo MESSINA DENARO**. Si tratta di un imprenditore con un ruolo attivo all'interno dell'organizzazione sia nell'attività di favoreggiamento della latitanza del noto boss, sia come latore delle direttive impartite dal congiunto circa la gestione degli affari della *cosca*. Con il menzionato provvedimento sono stati sequestrati beni (immobili, mobili societari e finanziari) per un valore complessivo di circa **trecentomila Euro**;
- il **16 gennaio 2013**, nel catanese, è stato eseguito il sequestro⁷, pari a **due milioni e cinquecentomila Euro**, del patrimonio immobiliare e aziendale ricondotto a elemento contiguo al *clan* LAUDANI, già condannato per i reati di estorsione e ricettazione, e intestatario fittizio di attività per conto del sodalizio criminale di riferimento. L'attività è scaturita da una proposta del Direttore delle D.I.A. datata 4 dicembre 2012;
 - il **23 gennaio 2013**, in Palermo, sono stati confiscati⁸ numerosi immobili, per un valore di **due milioni di Euro**, nella disponibilità degli eredi di un personaggio legato alla *famiglia* ACQUASANTA - ARENELLA (*mandamento* di RESUTTANA) ritenuto gestore del racket delle costruzioni funebri presso il cimitero dei Rotoli di Palermo;
 - il **18 febbraio 2013**, nelle città di Catania, Lecce, Treviso, Padova e Venezia, è stata data esecuzione al sequestro⁹ del patrimonio, stimato in **sette milioni di Euro**, riconducibile ad imprenditore e ritenuto contiguo al *clan* LA ROCCA, operante nel settore degli appalti edilizi, e ad altre consorterie etnee, cui si prestava quale referente interponendo fittiziamente anche altri membri del proprio nucleo familiare per occultare le attività economiche del clan;
 - il **21 febbraio 2013**, a Catania e nel vicino comune di Gravina, si è proceduto alla confisca¹⁰ di 21 immobili, tra cui un lussuoso complesso residenziale, e 5 attività commerciali nel campo alimentare e della ristorazione, del valore complessivo di **trenta milioni di Euro**, nei confronti di affiliato ed elemento di spicco del *clan* SANTAPAOLA, già condannato per i reati di omicidio e distruzione di cadavere¹¹;
 - il **28 febbraio 2013**, in accoglimento delle proposte avanzate dalla Procura della Repubblica di Palermo e dal Direttore della D.I.A., il Tribunale di Palermo ha

⁷ Decr. nr. 252/2012 R.S.S. del 27 dicembre 2012 – Tribunale di Catania.

⁸ Decr. nr. 3/2013 (nr. 1111/2010 R.M.P.) del **11 aprile 2013** – Tribunale di Palermo

⁹ Decr. nr. 4/2013 R.S.S. del **24 gennaio 2013** – Tribunale di Catania.

¹⁰ Decr. nr. 406/2005+105/2006+160/2009 R.S.S. del 12 dicembre 2012 – Tribunale di Catania.

¹¹ Il provvedimento, che trae origine da una proposta della D.I.A. del 7 marzo 2006 e analoghe procedure di prevenzione successivamente attivate dalla Questura e dalla Procura di Catania.

- disposto il sequestro¹², nei porti di Palermo e Termini Imerese, di 5 società di servizi, del valore complessivo di **trenta milioni di Euro**, di cui, nel marzo del 2012, era stata già disposta la sospensione dell'amministrazione dei beni connessi alle attività economiche, che, attraverso un nutrito gruppo di persone in parte direttamente coinvolte con *cosa nostra*, avevano monopolizzato il trasporto, la logistica e la distribuzione delle merci nei due scali;
- il **14 marzo 2013**, in località Carlentini (SR), è stato eseguito il sequestro¹³ del patrimonio nella disponibilità di un elemento di spicco del *clan* NARDO, egemone nel territorio di Lentini (SR) e zone limitrofe, particolarmente attivo nell'ambito dello spaccio di sostanze stupefacenti; i beni appresi, costituiti da appartamenti, locali e attività commerciali, veicoli e disponibilità finanziarie, sono stimati in **un milione di Euro**;
 - il **19 marzo 2013**, nei comuni di Mirabella Imbaccari (CT) e Piazza Armerina (EN), è stato dato corso alla confisca¹⁴ dell'intero patrimonio aziendale, immobiliare e veicolare, del valore complessivo di **dieci milioni di Euro**, attribuito a un esponente di vertice della compagine ennese di *cosa nostra*, in atto detenuto, ritenuto responsabile di numerose estorsioni nei confronti di imprese impegnate nella realizzazione di opere pubbliche;
 - il **28 marzo 2013**, in località Augusta (SR), si è proceduto al sequestro¹⁵ di 2 terreni e 4 conti correnti bancari, per un valore complessivo di **cinquecentomila Euro**, nella disponibilità di un bracciante agricolo ritenuto organico al *clan* NARDO, nonché promotore di un sodalizio dedito, nel siracusano, allo spaccio di sostanze stupefacenti;
 - il **29 marzo 2013**, a Catania e provincia, è stata data esecuzione alla confisca, per un importo complessivo di **dodici milioni di Euro**, di numerosi beni mobili e immobili (tra cui un prestigioso stabilimento balneare, una impresa operante nel settore ittico, un autolavaggio, una società immobiliare, tre ditte di servizi funebri, un punto scommesse, diversi veicoli e rapporti finanziari) riconducibili a un soggetto ritenuto reggente del *gruppo* di Castel Ursino – espressione del *clan* SANTAPAOLA – e ai suoi due figli. Il provvedimento, scaturito da una proposta della D.I.A. del 22 novembre 2010, consolida i sequestri già operati nell'aprile del 2011 e nel febbraio

¹² Decr. nr. 263/11 R.M.P. del **26 e 28 febbraio 2013** – Tribunale di Palermo

¹³ Decr. nr. 1/2013 Decr. Sequ. (nr. 67/2012 R.M.P.) del **28 febbraio 2013** – Tribunale di Siracusa.

¹⁴ Decr. nr. 4/2013 D. Decisori (nr. 12/2011 R.G. M.P.) del **5 marzo 2013** – Tribunale di Enna.

¹⁵ Decr. nr. 2/2013 Decr. Sequ. (nr. 68/2012 M.P.) del **11 marzo 2013** – Tribunale di Siracusa.

del 2012, estendendo contestualmente gli effetti ablativi su ulteriori beni successivamente individuati nel prosieguo delle investigazioni;

- il **3 aprile 2013**, è stato eseguito il più consistente provvedimento ablativo operato in Italia in applicazione della normativa antimafia, con la confisca¹⁶ del patrimonio di un imprenditore alcamese, operante nel settore della produzione delle energie alternative (fotovoltaico ed eolico), ammontante complessivamente a **un miliardo e 500 milioni di euro**. Contestualmente, l'A.G. ha disposto la misura della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno per anni tre ed il sequestro di ulteriori disponibilità finanziarie per un importo di **ottocentoottantaseimila Euro**.

Il provvedimento, conseguente ad una proposta di misura di prevenzione patrimoniale avanzata dal Direttore della D.I.A., conclude le articolate indagini economico-patrimoniali riguardanti, in prima battuta, la consistente sperequazione tra i beni posseduti ed i redditi dichiarati dall'imprenditore. È emersa una fitta trama di relazioni tra l'imprenditore e numerosi esponenti mafiosi o elementi comunque legati a *cosa nostra*¹⁷. Il prevenuto va considerato un cd. "sviluppatore", in quanto particolarmente abile nell'attività di avvio di parchi eolici, previa l'acquisizioni di terreni e l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, cedendo poi l'attività di impresa con rilevanti plusvalenze. Si tratta di un caso esemplare di applicazione delle norme di prevenzione antimafia, atteso che, come si evince dalla pronuncia del Tribunale di Trapani, l'imprenditore, benché mai condannato per reati di mafia e pertanto non definibile come "affiliato" ad alcuna consorteria mafiosa, è stato ritenuto partecipe dell'organizzazione criminale. Nel corso delle indagini sono state rilevate, altresì, relazioni con le consorterie criminali operanti nel messinese, nel catanese ed anche con la 'ndrangheta calabrese, in particolare con le 'ndrine reggine di Platì, San Luca ed Africo;

- il **3 aprile 2013**, in Adrano (CT), si è proceduto al sequestro e alla contestuale confisca¹⁸ di un appartamento, del valore di **centomila Euro**, nella disponibilità di elemento contiguo al *clan* SANTANGELO e operante, per conto del sodalizio, nel traffico delle sostanze stupefacenti;
- il **4 aprile 2013**, a Catania, su proposta del Direttore della D.I.A. datata 27 ottobre 2011, a seguito dell'Operazione "Sud Pontino", che ha visto nella città di Fondi il

¹⁶ Decr. di nr. 68/2010 R.G.M.P., emesso, in data 12 dicembre 2012, dal Tribunale di Trapani - Sezione M.P. .

¹⁷ La valenza assunta dall'imprenditore trapanese nell'ambito di *cosa nostra* trova riscontro anche nell'interessamento di noti boss, come rilevano i "pizzini" rinvenuti in occasione del loro arresto.

¹⁸ Decr. nr. 67/2013 reg. Decreti (nr. 7/2012 Reg. Sorv. Spec.) del **21 marzo 2013** – Tribunale di Catania.

punto di convergenza degli interessi di sodalizi siciliani e camorristi, alleati nel controllo dei trasporti a servizio del settore ortofrutticolo¹⁹, è stato eseguito il provvedimento di sequestro e confisca²⁰ dei beni, per un valore di oltre **duecentoottantamila Euro**, nei confronti di un esponente del *clan* ERCOLANO-SANTAPAOLA.

- l' **8 aprile 2013**, in località Carovigno (BR), si è proceduto al sequestro²¹ di un'azienda operante nel settore oleario, del valore di **seicentomila Euro**, quale integrazione di analoghe attività poste in essere nel 2010 e nel 2011 (che avevano interessato un patrimonio pari a cinquantacinque milioni di Euro), nell'ambito di indagini coordinate dalla D.D.A. di Palermo nei confronti di due fratelli originari di Racalmuto (AG), legati alla *cosca* FRAGAPANE;
- il **18 aprile 2013**, in località Carini (PA) è stato eseguito il sequestro²² di due società, del valore di **cinquecentomila Euro**, intestate alla figlia del defunto reggente della locale *cosca* mafiosa a suo tempo attiva nell'estorsioni;
- il **23 aprile 2013**, nel catanese, è stato eseguito un sequestro²³ nei confronti di un soggetto al vertice del *clan* CINTORINO, correlato a quello dei *curstoti*, dedito al traffico di sostanze stupefacenti e di armi, nonché attivo nell'ambito della raccolta e movimentazione illecita dei rifiuti nella fascia dell'alto Jonio etneo. Il provvedimento, che trae spunto dagli esiti dell'Operazione "*Nuova Jonia*"²⁴, ha riguardato beni, tra cui tre attività commerciali, per un valore complessivo di **un milione di Euro**;
- il **23 aprile 2013**, in località Castelvetro (TP), a seguito di proposta del Direttore della D.I.A., inoltrata il **12 marzo 2013**, si è provveduto al sequestro²⁵ del patrimonio mobiliare e immobiliare, pari a **ottocentomila Euro**, in pregiudizio del cognato del noto latitante di mafia MESSINA DENARO Matteo, ritenuto prestanome, nell'intestazione fittizia dei beni, in favore del predetto latitante;
- il **26 aprile 2013**, nei comuni di Fiumefreddo di Sicilia (CT) e Taormina (ME), a conclusione delle indagini coordinate dalla D.D.A. etnea sugli sviluppi

¹⁹ L'operazione ha posto in evidenza come i vertici del *clan dei casalessi e dei Mallardo* di Giugliano (Napoli), alleati con le *famiglie* mafiose siciliane dei SANTAPAOLA-ERCOLANO di Catania, imponevano il monopolio dei trasporti, con la conseguente lievitazione dei prezzi nel centro sud Italia e per alcune tratte verso le regioni settentrionali.

²⁰ Decr. nr. 68/2013 Reg. Decreti (nr. 158/2011 Reg. Sorv. Spec.) del **29 marzo 2013** – Tribunale di Catania.

²¹ Decr. nr. 72/2009 R.M.P. del **25 marzo 2013** – Tribunale di Agrigento.

²² Decr. nr. 8/2013 R.M.P. del **22 febbraio 2013** – Tribunale di Palermo.

²³ Decr. nr. 8/2013 (nr. 81/2013 Sorv. Spec.) del **11 aprile 2013** – Tribunale di Catania.

²⁴ P.P. nr. 9563/2008 N.R.

²⁵ Decr. nr. 12/2013 R.G.M.P. del **15 aprile 2013** – Tribunale di Trapani.

- dell'Operazione “*Nuova Jonia*”²⁶, è stata data esecuzione ai sequestri²⁷ in danno di due fratelli considerati esponenti di spicco del *clan* CINTORINO, correlato a quello dei *curiosi*, specializzati nel traffico di sostanze stupefacenti e reati concernenti le armi. I beni appresi sono costituiti da 4 immobili, dieci veicoli e 5 attività commerciali del valore complessivo di **un milione e centoquindicimila Euro**;
- il **2 maggio 2013**, a Gela (CL), è stata eseguita la confisca²⁸ delle disponibilità patrimoniali ed economiche, stimate in **un milione di Euro**, di un imprenditore edile gelese affiliato al *clan* EMMANUELLO, ed in stretti vincoli familiari con il reggente del sodalizio criminale. L'attività trae origine da una proposta della D.I.A. datata 1° dicembre 2010 che aveva già consentito nel gennaio successivo, il sequestro anticipato dei beni;
 - il **2 maggio 2013**, a seguito di proposta del Direttore della D.I.A. datata 12 dicembre 2012, si è proceduto al sequestro²⁹ dei beni nei confronti di un imprenditore del settore alimentare che, in breve tempo, grazie alla contiguità con esponenti di *cosa nostra* corleonese, aveva acquisito un consistente patrimonio immobiliare e costituito numerose società, anche beneficiando illegittimamente di finanziamenti europei. Ritenuto collettore degli interessi mafiosi nel commercio di prodotti surgelati, era già stato destinatario di provvedimenti restrittivi per i reati di tentato omicidio e concernenti le armi. Il provvedimento, integrato con ulteriore analogo dispositivo cui è stato dato corso il **5 giugno 2013**³⁰, ha colpito immobili, attività commerciali, veicoli e rapporti finanziari dislocati nelle province di Palermo, Trapani e Agrigento, per un valore complessivo superiore ai **trentacinque milioni di Euro**;
 - il **3 maggio 2013**, a Palermo, è stata data esecuzione al sequestro³¹ dei beni nei confronti di un *uomo d'onore* legato alla *famiglia* di Palermo Centro e di un suo prestanome, intestatario fittizio di attività commerciali di pregio nel ramo della pelletteria “griffata” e di altri beni mobili ed immobili nel capoluogo siciliano, per un valore che ammonta ai **sedici milioni di Euro**;

²⁶ Cfr supra.

²⁷ Decreti nr. 9/2013 (nr. 85/2013 R.S.S.), nr. 10/2013 (nr. 82/2013 R.S.S.), nr. 11/2013 (nr.83/2013 R.S.S.) e nr. 12/2013 (nr.84/2013 R.S.S.), del **22 aprile 2013** – Tribunale di Catania.

²⁸ Decr. nr. 01/2011 (nr. 50/2010 R.M.P.) del **3 aprile 2013** – Tribunale di Caltanissetta.

²⁹ Decr. nr. 256/2012 R.M.P. del **20 aprile 2013** – Tribunale di Palermo.

³⁰ Decr. nr. 256/2012 R.M.P. del **23 maggio 2013** – Tribunale di Palermo.

³¹ Decr. nr. 113/2013 R.M.P. del **26 aprile 2013** – Tribunale di Palermo.

- il **7 maggio 2013**, in Gela (CL), è stata data esecuzione ad un provvedimento di confisca³² nei confronti di un soggetto dedito ad attività usuraie, e ritenuto contiguo al *clan* RINZIVILLO. Il provvedimento, che consolida in pieno il precedente sequestro operato nel marzo del 2010 e dispone la misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno per anni tre, ha riguardato immobili, quote societarie, aziende, veicoli e disponibilità finanziarie pari a **tre milioni e cinquecentomila Euro**;
- l'**8 maggio 2013**, nella provincia di Agrigento, è stato dato corso al sequestro³³ del patrimonio nella disponibilità di un soggetto ritenuto organico al *clan* FALSONE e intestatario fittizio di proprietà immobiliari, commerciali e finanziarie per conto di esponenti di rilievo della consorterìa criminale agrigentina, già tratto in arresto, il 26 marzo 2010, nell'ambito dell'operazione "*Apocalisse*"³⁴. Il provvedimento, scaturito a seguito di proposta della D.I.A. del 23 ottobre 2012, ha colpito numerosissimi beni per un valore complessivo di **tre milioni di Euro**;
- il **13 giugno 2013**, a Palermo, è stata data esecuzione alla confisca³⁵ di un'area comprendente una stazione di servizio e un esercizio commerciale per la vendita di prodotti ittici, del valore di **un milione di Euro**, a carico del fratello, incensurato, del reggente della *famiglia* di PASSO RIGANO, ritenuto organico al *clan* LO PICCOLO;
- in data **14 giugno 2013**, in località Ribera (AG), è stata eseguita la confisca³⁶ di alcuni terreni, nonché di una autovettura e di un conto corrente postale, per un valore totale di **duecentomila Euro**, riconducibili a un soggetto organico alla *cosca* CAPIZZI, prestanome e intestatario fittizio per conto dei vertici della consorterìa e indicato, nell'ambito delle indagini coordinate dalla D.D.A. di Palermo, quale partecipante attivo nella gestione della latitanza del rappresentante agrigentino di *cosa nostra*.
- il **1 luglio 2013**, in Palermo, a seguito di attività coordinata dalla locale Procura, è stato eseguito il sequestro³⁷ di 2 compendi aziendali e loro pertinenze, per un valore complessivo di **dieci milioni di euro**, riconducibili ad un collaboratore di giustizia,

³² Decr. nr. 41/2013 R.D. (nr. 1/2010 R.M.P.) del **11 aprile 2013** – Tribunale di Caltanissetta.

³³ Decr. nr. 70/2012 R.M.P. del **22 aprile 2013** – Tribunale di Agrigento.

³⁴ Condotta dai Carabinieri di Agrigento e Palermo – Proc. Penale nr. 18362/2009 R.G.N.R. nei confronti di 8 persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, intestazione fittizia di beni e riciclaggio aggravato; con sentenza nr 211 G.I.P. Palermo del 1 marzo 2011; il soggetto è stato condannato a 3 anni e 8 mesi di reclusione per intestazione fittizia di una azienda agricola).

³⁵ Decr. nr. 142/2013 (nr. 233/2010 R.M.P.) del **6 giugno 2013** – Tribunale di Palermo.

³⁶ Decr. nr. 1/2011 R.D.M.P. (nr. 50/2010 R.G.M.P.) del **27 marzo 2013** – Tribunale di Agrigento.

³⁷ Decreti nr. 139 e nr. 140/13 RMP del **25 giugno 2013** - Tribunale di Palermo.

già reggente della *cosca* PARTANNA-MONDELLO, e al suo prestanome, intestatario fittizio di beni al fine di favorire il reimpiego di capitali illecitamente conseguiti dal sodalizio mafioso;

- **l'11 luglio 2013**, in Salemi (TP), a seguito di attività coordinata dalla Procura di Trapani, è stata eseguita la confisca³⁸ di 4 immobili e una partecipazione societaria, per un valore superiore al **milione e mezzo di euro**, nei confronti di elemento organico alla *cosca* di Castelvetro (TP), contestualmente sottoposto alla Sorveglianza Speciale di P.S.;
- **il 16 luglio 2013**, nelle località Naro e Canicatti (AG), a seguito di attività coordinata dalla Procura di Trapani, è stata eseguita la confisca³⁹ di alcuni immobili, del valore di **seicentomila euro**, nella disponibilità di elemento di rilievo della *famiglia* canicattese, già sottoposto a misura personale nel 2004;
- **il 16 luglio 2013**, in Gela (CL), è stata eseguita la confisca⁴⁰ dell'ingente patrimonio, personale e aziendale, del valore complessivo di **ventiquattro milioni e ottocentomila euro**, riconducibile ad un imprenditore gelese indiziato di appartenere al *clan* EMMANUELLO. Il provvedimento, scaturito da una proposta della D.I.A. dell'ottobre 2010, oltre a consolidare il sequestro già precedentemente operato, dispone la misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno per anni tre;
- **il 16 luglio 2013**, in Carlentini (SR), è stata eseguita la confisca⁴¹, per un valore di poco superiore ai **duecentomila euro**, nei confronti di elemento di spicco del *clan dei* *tortoriciani*. Il provvedimento scaturisce da una proposta della D.I.A. del giugno 2011 che, oltre a consolidare il sequestro già operato nel luglio del 2012, dispone la misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno per anni 1 e mesi 6;
- **il 19 luglio 2013**, in Carini (PA), è stata eseguita la confisca⁴² definitiva, per un valore complessivo di **due milioni di euro**, del patrimonio nella disponibilità di elemento di spicco del *clan* LO PICCOLO, già gravemente indiziato di concorso nel sequestro del piccolo DI MATTEO. Il provvedimento scaturisce da una proposta della D.I.A. del marzo 2007, cui era già conseguito il sequestro anticipato dei beni. L'attività è stata integrata in data **5 novembre 2013**, allorché, a seguito di distinta

³⁸ Decr. nr. 17/13 M.P. (nr. 3/12 RMP) del **10 aprile 2013** - Tribunale di Trapani.

³⁹ Decr. nr. 32/13 R.D.M.P. del 21.05.2013, depositato il **12 luglio 2013** - Tribunale di Agrigento.

⁴⁰ Decr. nr. 60/13 R.D. (nr. 46/10 RMP) del **27 giugno 2013** - Tribunale di Caltanissetta.

⁴¹ Decr. nr. 54/13 Cron. (nr. 65/11 RGMP) del **28 giugno 2013** - Tribunale di Messina.

⁴² Decr. nr. 74/07 RMP (nr. 211/11 Decr.) del **15 luglio 2013** - Tribunale di Palermo.

- attività coordinata dalla locale Procura, è stata eseguita l'ulteriore confisca⁴³ definitiva di beni, consistenti in immobili, per un valore di **quattrocentomila euro**;
- il **25 luglio 2013**, in Palermo, La Spezia e Ravenna, a seguito di attività coordinata dalla Procura palermitana, è stato eseguito il sequestro⁴⁴ di sei aziende, per un valore complessivo di **dodici milioni di euro**, intestate a prestanome e ritenute frutto di investimenti di origine mafiosa mediante l'utilizzo di capitali illecitamente conseguiti dal *clan* GALATOLO-FONTANA, mediante attività estorsive e traffico di sostanze stupefacenti nei quartieri Acquasanta e Arenella del capoluogo siciliano;
 - il **5 settembre 2013**, in Montevago (AG) e comuni limitrofi, a seguito di attività coordinata dalla Procura di Agrigento, è stata eseguita la confisca⁴⁵ definitiva di beni immobili, rapporti bancari e un'azienda nella disponibilità di un sodale alla *cosca* GUZZO-LA ROCCA, per un valore complessivo di **duecentocinquantamila euro**;
 - in data **19 e 20 settembre 2013**, in Castelvetro (TP), è stata eseguita la confisca⁴⁶, dell'ingente patrimonio, per un valore complessivo di **settecento milioni di euro**, nei confronti di uomo di fiducia e prestanome del boss latitante Matteo MESSINA DENARO. Il provvedimento, che scaturisce da una proposta della D.I.A. dell'aprile 2008 cui seguì il sequestro operato nel novembre successivo, ha contestualmente disposto l'ulteriore sequestro di compendi aziendali, del valore complessivo di **un milione di euro**, nonché la misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno per anni 4;
 - il **20 settembre 2013**, in Alcamo (TP), è stata eseguita la confisca⁴⁷ di diverse disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di **tre milioni e mezzo di euro**, intestate o riconducibili a un imprenditore trapanese, ritenuto soggetto di notevole spessore criminale con un ruolo di "collettore" degli interessi di *cosa nostra* nel campo delle energie rinnovabili e di collegamento tra il mondo imprenditoriale e quello politico. L'attività costituisce ulteriore sviluppo degli esiti di una proposta della D.I.A. del luglio 2010, che aveva portato, nell'ottobre dello stesso anno, al sequestro di un patrimonio superiore al **miliardo e mezzo di euro** e alla analoga confisca operata nell'aprile 2013;

⁴³ Decr. nr. 193/13 RMP (nr. 193/13 Decr.) del **13 giugno 2013**, definitivo il 30 ottobre 2013.

⁴⁴ Decr. nr. 184/13 RMP (nr. 84/13 Seq.) del **19 luglio 2013** - Tribunale di Palermo.

⁴⁵ Decr. nr. 52/10 M.P. (nr. 20/11 RDMP) del 15 febbraio 2011, definitivo il **27 maggio 2013**, come da pronuncia del 02 settembre 2013.

⁴⁶ Decr. nr. 34/13 M.P. (nr. 2/08 RMP) del **06 marzo 2013**, depositato il 29 agosto 2013.

⁴⁷ Decr. nr. 27/13 M.P. (nr. 11/13 RGMP, stralcio del nr. 68/10 RGMP) del **22 luglio 2013** - Tribunale di Trapani.

- il **20 settembre 2013**, in Agrigento, a seguito di attività coordinata dalla locale Procura, è stata eseguita la confisca⁴⁸ del patrimonio, tra cui numerosi immobili e rapporti finanziari, per un valore complessivo di **cinque milioni di euro**, nei confronti degli eredi di elemento ritenuto, in vita, ai vertici della *famiglia* di Villaseta (AG);
- il **25 settembre e 20 novembre 2013**, nella provincia di Trapani, è stato eseguito il sequestro⁴⁹ del consistente patrimonio, tra cui numerosi immobili, tre aziende e diverse disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di **dieci milioni e duecentomila euro**, collegato ad un imprenditore indiziato di appartenere alla *famiglia* mafiosa di Alcamo (TO). Il provvedimento scaturisce da una proposta della D.I.A. del **10 luglio 2013**;
- il **5 novembre 2013**, in Palermo, a seguito di attività coordinata dalla locale Procura, è stata eseguita la confisca di un'autovettura, del valore di **quattromila euro**, intestata a un *uomo d'onore* della *cosca* RESUTTANA;
- il **6 novembre 2013**, nella provincia di Siracusa, è stato eseguito il sequestro di beni immobili, mobili, compendi aziendali e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di **tre milioni di euro**, riconducibili a un elemento di rilievo del *clan* APARO, ritenuto coinvolto nel reimpiego dei capitali, illecitamente percepiti dall'organizzazione mafiosa, in attività commerciali o nell'investimento immobiliare. Il provvedimento scaturisce da una proposta della D.I.A. del 28 giugno 2013;
- l'**8 novembre 2013**, a Palermo, nell'ambito di attività coordinata dalla locale Procura, è stato eseguito il sequestro⁵⁰ di una azienda, del valore di **centomila euro**, riconducibile a un *uomo d'onore* legato alla *famiglia* di Palermo Porta Nuova e a un suo prestanome, intestatario fittizio di attività commerciali di pregio nel ramo della pelletteria “griffata” e di altri beni mobili ed immobili nel capoluogo siciliano. Il provvedimento ablativo integra l'analoga attività⁵¹ già svolta nel maggio del 2013, che aveva colpito cespiti per un ammontare di **sedici milioni di euro**;
- l'**8 novembre 2013**, in Paternò (CT), Centuripe (EN) nonché nella Capitale, a seguito di attività coordinata dalla Procura di Catania, è stata eseguita la confisca⁵² del patrimonio aziendale, tra cui tredici compendi aziendali, diversi immobili e

⁴⁸ Decr. nr. 48/10 RMP (nr. 38/13 RGDMP) del **29 aprile 2013**, depositato il **6 agosto 2013** - Tribunale di Agrigento.

⁴⁹ Decr. nr. 31/13 RGMP del **16 settembre e 12 novembre 2013** - Tribunale di Trapani.

⁵⁰ Decr. nr. 271/13 RMP del **6 novembre 2013** - Tribunale di Palermo.

⁵¹ Decr. nr. 113/2013 RMP del **26 aprile 2013** - Tribunale di Palermo.

⁵² Decr. nr. 224/08 Reg. Serv. Spec. (nr. 276/13 Reg. Decr.) del **18 luglio 2013**, depositato il **31 ottobre 2013** - Tribunale di Catania.

- numerossime disponibilità finanziarie, per un valore di **quarantanove milioni di euro**, in pregiudizio di un imprenditore ritenuto collegato alla *cosca* ERCOLANO-SANTAPAOLA, già destinatario, nel 2008, di analogo sequestro;
- il **6 dicembre 2013**, in Alcamo (TP), è stato eseguito il sequestro dei beni, costituiti da diversi compendi aziendali e partecipazioni societarie, nonché da numerosi immobili e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di **cinquanta milioni di euro**, in pregiudizio di un imprenditore operante nel settore edile e turistico - alberghiero, ritenuto “a disposizione” dei più autorevoli esponenti mafiosi dei mandamenti egemoni in Trapani e Alcamo, facenti capo alle *famiglie* VIRGA e MELODIA. Il provvedimento scaturisce da una proposta della D.I.A. del **29 luglio 2013**;
 - il **19 dicembre 2013**, in Castelvetro (TP), a seguito di attività coordinata dalla Procura di Trapani, è stato eseguito il sequestro⁵³ per equivalente di un terreno, del valore di **trentamila euro**, nella disponibilità di un imprenditore organico alla consorceria mafiosa locale e cognato del boss Matteo MESSINA DENARO del quale, oltre a favorire la latitanza, viene indicato quale messaggero delle direttive indirizzate al sodalizio. Il provvedimento integra analogha attività operata nel gennaio del 2013, allorché si ebbe a procedere al sequestro⁵⁴ di un articolato patrimonio stimato in **trecentomila euro**;
 - il **27 dicembre 2013**, in diverse località delle province di Messina e Agrigento, nonché in Cagli (PU), a seguito di attività coordinata dalla Procura di Messina, è stata eseguita la confisca⁵⁵, del valore complessivo di **venticinque milioni di euro**, dell'intero patrimonio di un noto imprenditore di Caronia (ME), ritenuto contiguo a esponenti di spicco dei gruppi mafiosi operanti nella fascia tirrenico-nebroidea e, segnatamente, alla *cosca* peloritana LO RE.

b. INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE

Tra le attività più indicative portate a compimento, si citano:

Operazione NUOVA JONIA⁵⁶.

L'operazione “*Nuova Jonia*”, condotta dalla D.I.A. di Catania, ha confermato che il settore trainante dei sodalizi mafiosi etnei rimane la gestione e il controllo degli appalti.

⁵³ Decr. nr. 54/12 RGMP del **26 novembre 2013** - Tribunale di Trapani.

⁵⁴ Decr. nr. 54/12 RGMP del **10 gennaio 2013** - Tribunale di Trapani.

⁵⁵ Decr. nr. 72/11 RGMP (nr. 91/13 Cron.) del **6 dicembre 2013** - Tribunale di Messina.

⁵⁶ O.C.C.C. nr. 9563/08 RGNR – 6338/09 R.G. G.I.P., emessa dal G.I.P. di Catania in data **31 dicembre 2012**.

A conclusione di una prolungata attività investigativa, nell'ambito della quale si è dato corso anche a 14 accessi presso amministrazioni comunali⁵⁷ e 16 perquisizioni, sono stati eseguiti 27 provvedimenti di custodia cautelare in carcere nei confronti di soggetti ritenuti, a vario titolo, responsabili di associazione per delinquere semplice e di tipo mafioso, traffico illecito di rifiuti, alterazione illecita, detenzione e porto di armi aggravati dal metodo mafioso, associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, truffa aggravata e continuata ai danni della P.A. ed altro.

In particolare, è stata messa in luce una sistematica infiltrazione nel ciclo della raccolta dei rifiuti solidi urbani da parte del *clan* CINTORINO⁵⁸ che, avvalendosi del vincolo associativo mafioso, aveva assunto il controllo di imprese preposte allo specifico settore. A seguito della gara d'appalto, bandita da un consorzio di comuni della provincia di Catania, si era registrato un clima di piena connivenza tra rappresentanti delle società e soggetti criminali attivamente interessati a garantire l'aggiudicazione ad una impresa controllata.

Il **19 gennaio 2013**, nella zona di Castelvetro (TP) il Giudice per le Indagini Preliminari ha disposto⁵⁹, ex art. 321 c.p.p., il sequestro di beni mobili, immobili e societari riconducibili a prossimi congiunti del latitante MESSINA DENARO Matteo responsabili, a vario titolo, in concorso tra loro, del reato di intestazione fittizia di beni, al fine di eludere la normativa in materia di misure di prevenzione. I beni sequestrati ammontano ad un valore complessivo di **seicentoventimila euro**⁶⁰.

Operazione FIUME⁶¹

Il **14 febbraio 2013**, nell'ambito dell'operazione "*Fiume*", la D.I.A. e la Polizia di Stato di Palermo hanno eseguito, nel quartiere dello Zen, il fermo di 13 soggetti della locale famiglia mafiosa, ritenuti responsabili di associazione mafiosa finalizzata ad acquisire il controllo di attività economiche, concessioni, autorizzazioni, appalti e servizi pubblici, nonché a condizionare istituzioni e pubblica amministrazione. Nell'ambito delle condotte estorsive è stato rilevato un sistema arbitrario di gestione delle case di edilizia popolare,

⁵⁷ Comuni di Bronte, Calatabiano, Castiglione di Sicilia, Fiumefreddo di Sicilia, Giarre, Linguaglossa, Maletto, Maniace, Mascali, Milo, Piedimonte Etneo, Randazzo, Riposto e Sant'Alfio.

⁵⁸ Collegato al *gruppo dei cursoti*.

⁵⁹ P.P. nr.887/2012 R.G.N.R. e nr. 3807/2012 R.G. G.I.P., emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Marsala.

⁶⁰ Il **15 aprile 2013**, il Tribunale di Trapani, a seguito di proposta di misura di prevenzione personale e patrimoniale avanzata dal Direttore della D.I.A., ha emesso decreto di sequestro⁶⁰ del patrimonio immobiliare, mobiliare e societario riconducibile ai menzionati congiunti, ammontante complessivamente ad **ottocentomila euro**.

⁶¹ Decr. nr. 11306/11 R.G. N.R. emesso dalla DDA presso il Tribunale di Palermo il **13 febbraio 2013**.

attraverso l'estromissione dei legittimi assegnatari degli immobili e l'imposizione di criteri di accessibilità legati all'esborso di somme di denaro a favore dell'organizzazione criminale. Col medesimo criterio era "amministrata" la fornitura di acqua e luce.

Il **16 aprile 2013**, la D.I.A. di Caltanissetta ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere⁶² nei confronti di 8 persone⁶³, ritenute responsabili, a vario titolo, di strage aggravata e continuata in concorso, devastazione in concorso, detenzione, fabbricazione cessione e porto di esplosivi continuato ed in concorso. Inoltre, il G.I.P. ha riconosciuto per tutti i partecipanti alla strage, la sussistenza dell'aggravante determinata dell'aver agito anche per fini terroristici, così come già avvenuto per la "strage di via d'Amelio". L'attività investigativa ha tratto spunto dalle dichiarazioni rese da vari collaboratori di giustizia relativamente alla strage di Capaci, definendone ulteriormente il quadro cognitivo, acclarando il ruolo svolto dagli arrestati nella predisposizione dei mezzi usati durante la fase preparatoria ed esecutiva dell'attentato e facendo emergere il coinvolgimento di boss e gregari appartenenti al *mandamento* di BRANCACCIO.

Operazione DARSENA 2⁶⁴

Il **17 aprile 2013**, nell'ambito dell'operazione "Darsena 2", la D.I.A. di Palermo ha dato esecuzione ad un'ordinanza restrittiva⁶⁵ a carico di 7 soggetti collegabili alla *famiglia* dell'ACQUASANTA – ARENELLA, ritenuti responsabili di associazione mafiosa e di reimpiego di capitali di provenienza illecita, agendo attraverso tre società operanti nel settore della cantieristica navale, il cui patrimonio aziendale è stato interamente sottoposto a sequestro preventivo.

L'operazione s'inserisce nel quadro di indagini a carico della cosche mafiose insediate nei quartieri Acquasanta ed Arenella di Palermo e del monitoraggio nei confronti delle principali realtà imprenditoriali ivi operanti. In particolare, sono stati individuati alcuni appartenenti al *clan* GALATOLO-FONTANA - storicamente operante in seno ai Cantieri Navali di Palermo - dediti al riciclaggio di capitali in attività lecite.

Sono state, inoltre, individuate altre società riconducibili al citato *clan*, con cantieri attivi in altri porti dell'Adriatico e della Sicilia.

⁶² P.P. nr.1773/11 R.G.N.R. mod.21 DDA Caltanissetta.

⁶³ MADONIA Salvatore Mario, inteso "Salvuccio", nato a Palermo il 16.8.1956; BARRANCA Giuseppe, inteso "Ghiaccio", nato a Palermo il 2.3.1956; CANNELLA Cristofaro, inteso "Fifetto", nato a Palermo il 15.4.1961; LO NIGRO Cosimo, inteso "Cavaddu" o "Bingo", nato a Palermo l'8.9.1968; PIZZO Giorgio, inteso "Topino", nato a Palermo il 28.3.1962; TUTINO Vittorio, nato a Palermo il 13.4.1966; TINNIRELLO Lorenzo, inteso "Renzo u Turchiseddu", nato a Palermo il 28.1.1960; D'AMATO Cosimo, nato a Palermo il 6.2.1955.

⁶⁴ O.C.C.C. nr. 9992/11 RG NR e nr. 5428/12 RG G.I.P., datata **11 aprile 2013**.

⁶⁵ O.C.C.C. nr. 9992/11 RG NR e nr.9428/12 RG G.I.P., emessa il **29 marzo 2013** dal G.I.P. locale.

Operazione “CAMPUS”

Il **6 luglio 2013**, nell’ambito dell’operazione “*CAMPUS*”, la D.I.A. ha dato esecuzione ad un provvedimento di custodia cautelare⁶⁶ a carico di 6 soggetti⁶⁷ tutti di Messina tranne uno originario della provincia di Vibo Valentia considerato riconducibile alla *‘ndrangheta*, ed in particolare alla *cosca* NESCI-MONTAGNESE.

I predetti sono ritenuti responsabili di associazione per delinquere aggravata dal metodo mafioso, finalizzata alla corruzione, usura, voto di scambio, millantato credito, delitti contro la P.A. e tentata estorsione.

L’operazione ha consentito di individuare una organizzazione criminale, che anche grazie alla compiacenza di un docente universitario, favoriva il superamento di esami presso una facoltà dell’Ateneo di Messina, previo pagamento di compensi di denaro. L’organizzazione assicurava, altresì, il rilascio di certificati di idoneità e diplomi di scuola media superiore presso istituti scolastici privati, avvalendosi della complicità del titolare degli stessi istituti il quale, nel periodo in cui fu avviata l’attività investigativa (luglio 2012) era consigliere presso la provincia di Messina e aveva garantito la propria disponibilità alla realizzazione del disegno criminale in cambio di voti, in occasione della propria candidatura all’Assemblea rappresentativa di quel capoluogo.

Operazione “EDEN”

L’operazione “*EDEN*”, condotta il **13 dicembre 2013**, è il risultato di una complessa attività d’indagine, avviata nel 2008, allo scopo di individuare soggetti organici alle famiglie mafiose di Castelvetro e Campobello di Mazara. Nella circostanza sono state eseguite 30 ordinanze di custodia cautelare, di cui 28 in carcere e 2 ai domiciliari, da parte della D.I.A. di Trapani, dell’Arma dei Carabinieri, della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza.

In particolare, la locale Sezione Operativa ha eseguito un’O.C.C.C.⁶⁸ disposta dal G.I.P. di Palermo nei confronti della sorella minore⁶⁹ del latitante Matteo MESSINA DENARO e di un altro ricercato, esponente della famiglia mafiosa di Castelvetro.

⁶⁶ Nr. 4721/12 RGNR. e nr. 797/13 RGGIP.

⁶⁷ Complessivamente sono stati deferiti 8 soggetti, di cui 3 in carcere e 3 agli arresti domiciliari.

⁶⁸ Nr. 10944/08 RGPM - 10951/08 RGG del **4 dicembre 2013**.

⁶⁹ Coniugata con un pregiudicato, ritenuto organico alla *famiglia* mafiosa di CASTELVETRANO, arrestato nel corso dell’operazione “*GOLEM II*” del 15 marzo 2010 e tuttora detenuto.

I predetti, avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416 bis c.p., sono stati ritenuti responsabili, oltre che del reato di associazione di tipo mafioso, anche di estorsione aggravata nei confronti di due ereditiere.

Una delle due vittime, cedendo alle pressioni estorsive e corrispondendo alla sua aguzzina la somma complessiva di **settantamila euro**, è stata a sua volta sottoposta a regime degli arresti domiciliari per averla favorita ad eludere le investigazioni dell'Autorità.

Il compendio istruttorio documenta l'essenzialità degli apporti di taluni indagati alla sistematica affermazione, in ambito economico, dei metodi, delle strategie e degli obiettivi del sodalizio mafioso, con indiscutibili effetti di rafforzamento di *cosa nostra* sul territorio, attuati anche attraverso il ricorso alle interposizioni fittizie ed il continuativo controllo del territorio, esercitato mediante la sottoposizione ad estorsione dei titolari di attività d'impresa. I reati in contestazione sono l'associazione di tipo mafioso, estorsione, interposizione fittizia di beni, favoreggiamento personale ed altro.

2. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CALABRESE

a. INVESTIGAZIONI PREVENTIVE

Anche nel 2013, l'aggressione ai patrimoni illecitamente conseguiti dalle organizzazioni di matrice *'ndranghetista* è stato uno degli obiettivi primari della Direzione Investigativa Antimafia.

Si riportano brevi sintesi delle operazioni maggiormente premianti:

- il **31 gennaio 2013**, in Seminara (RC), è stata data esecuzione a un provvedimento di sequestro⁷⁰ dei beni nei confronti degli eredi di un elemento ritenuto, in vita, a capo della locale consorceria *'ndranghetista*. Il soggetto era stato già coinvolto nelle operazioni *"Topa"*⁷¹ - in cui, tra l'altro era emerso il suo ruolo attivo nel condizionamento di competizioni elettorali - e *"Artemisia"*⁷² - che aveva evidenziato la posizione del prevenuto nel contesto della *faida* di San Luca (RC). Il provvedimento ha riguardato numerosi beni ed interessi economici, tra cui erogazioni pubbliche A.R.C.E.A.⁷³, del valore complessivo di **cinque milioni di Euro**;
- il **21 febbraio 2013**, nel vibonese, in esito a proposta della D.I.A. datata 31 ottobre 2012, è stato eseguito un sequestro⁷⁴ di beni immobili, veicoli, aziende e disponibilità finanziarie, per un ammontare complessivo di **un milione di Euro**, nella disponibilità di un affiliato alla *cosca* MANCUSO, operante in Limbadi (VV);
- il **27 febbraio 2013**, in Nicotera (VV), è stata eseguita la confisca⁷⁵ di due terreni agricoli e due autovetture, per un valore di **quattrocentomila Euro**, nella disponibilità, in vita, di un narcotrafficante internazionale operante per conto della *cosca* MANCUSO, oggetto di una proposta della D.I.A. risalente al 2011, già pervenuta a provvedimento di sequestro operato nel mese di febbraio 2012;
- il **15 marzo 2013**, è stata eseguita la confisca⁷⁶ della quota di capitale sociale di una cooperativa agricola riferita a un elemento ritenuto contiguo a *cosche* del reggino, contestualmente sottoposto alla Sorveglianza Speciale di P.S.. Il predetto era stato già colpito, nell'ottobre del 2011, da un analogo provvedimento ablativo di maggior entità, quale misura scaturita da una proposta della D.I.A. avanzata nel settembre dello stesso anno;

⁷⁰ Decr. nr. 3/2013 SEQU (nr. 143/2012 RG MP) del **24 gennaio 2013** – Tribunale di Reggio Calabria.

⁷¹ P.P. nr. 3205/07 RG NR DDA.

⁷² P.P. nr. 5503/07 RG NR DDA Reggio Calabria.

⁷³ Agenzia della Regione Calabria per le Erogazioni in Agricoltura.

⁷⁴ Decr. nr. 1/2013 RAC (nr. 41/2012 MP) del **25 e 30 gennaio 2013** – Tribunale di Vibo Valentia.

⁷⁵ Decr. nr. 1/2013 CONF (nr. 39/2011 M.P.) del **4 febbraio 2013** – Tribunale di Vibo Valentia.

⁷⁶ Decr. nr. 5/2013 PROV. (nr. 243/2011 RG MP) del **22 gennaio 2013** – Tribunale di Reggio Calabria.

- il **19 marzo 2013**, nel torinese, a seguito di una proposta della D.I.A., è stato eseguito un sequestro⁷⁷ anticipato dei beni riconducibili ad un affiliato *'ndranghetista* ed esponente di rilievo della *locale* di Cuorné, deceduto alcuni giorni prima, in grado di comporre significativi legami con ambienti politici ed istituzionali locali, attraverso i quali riusciva a procacciare appalti e garantire voti. L'attività, che trae spunto sia da pregressi filoni investigativi⁷⁸ che dagli esiti dell'operazione "*Marcos-Dia*"⁷⁹, ha portato all'individuazione di un patrimonio immobiliare di circa **dieci milioni di Euro**;
- il **3 aprile 2013**, nel reggino, è stata data esecuzione al sequestro⁸⁰ di numerosissimi beni immobili, nonché aziende e disponibilità finanziarie, riconducibili ad un imprenditore operante nell'industria boschiva, organico alla *cosca* LIBRI. Il patrimonio ablato ammonta ad oltre **centocinquantaquattro milioni di Euro**;
- il **3 aprile 2013**, nelle province di Crotone e Catanzaro, in accoglimento di una proposta della D.I.A. risalente al 2012, è stato eseguito il sequestro⁸¹ di numerosi beni, prevalentemente immobili, per un valore complessivo di **due milioni di Euro**, di proprietà di un affiliato alla *cosca* FALCONE, dedito all'usura e alle estorsioni;
- il **9 aprile 2013**, nel torinese, si è proceduto al sequestro⁸² e contestuale confisca di un complesso immobiliare, del valore di **quattro milioni e cinquecentomila Euro**, riconducibile ad un affiliato *'ndranghetista*, indicato quale capo della *locale* di Cuorné. Il provvedimento, che trae spunto sia da pregressi filoni investigativi⁸³ che dagli esiti dell'operazione "*Marcos-Dia*"⁸⁴, è stato emesso su proposta della D.I.A. risalente al 2012;
- il **10 aprile 2013**, in Stefanaceni (VV), è stata data esecuzione alla confisca⁸⁵ nei confronti di un membro della *cosca* BARTOLOTTA, specializzato in usura e truffe. Il provvedimento, che consolida specularmente il sequestro operato nel maggio del 2012 su proposta della D.I.A., ha riguardato numerosi beni immobili e alcuni veicoli il cui valore complessivo è stato stimato in **un milione e cinquecentomila Euro**;

⁷⁷ Decr. nr. 33/2013 RCC SIPPI (nr. 18/2013 RG MP) del **12 marzo 2013** – Tribunale di Torino.

⁷⁸ Rif. Operazione "*MINOTAURO*" (2011 – Nucleo Investigativo Carabinieri Torino).

⁷⁹ O.C.C.C. nr. 1259/2008 RGNR – nr. 217/2009 RG G.I.P., emessa il 13.5.2010 dal Tribunale di Torino ed eseguita il 10.6.2010 a carico di 8 soggetti, in relazione all'attività di occultamento di proventi illeciti.

⁸⁰ Decr. nr. 10/2013 PROV. SEQ. (nr. 32/2013 RG MP) del **27 marzo 2013** – Tribunale di Reggio Calabria.

⁸¹ Decr. nr. 1/2013 Reg. Dec. (nr. 23/2012 MP) del **26 marzo 2013** – Tribunale di Crotone.

⁸² Decr. nr. 39/2013 R.C.C. SIPPI (nr. 50/2012 RG MP) del **7 marzo 2013** – Tribunale di Torino.

⁸³ Rif. Operazione "*MINOTAURO*" (2011 – Nucleo Investigativo Carabinieri Torino).

⁸⁴ O.C.C.C. nr. 1259/2008 RGNR – nr. 217/2009 RG G.I.P., emessa il 13.5.2010 dal Tribunale di Torino ed eseguita il 10.06.2010 a carico di 8 soggetti in relazione all'attività di occultamento di proventi illeciti.

⁸⁵ Decr. nr. 15/2013 (nr. 22/2012 MP) del **21 marzo 2013** – Tribunale di Vibo Valentia.

- il **19 aprile 2013** e il **22 maggio 2013**, nel capoluogo calabrese, si è proceduto al sequestro⁸⁶ di un'azienda, di un immobile, di due veicoli e di alcune disponibilità finanziarie, per un ammontare complessivo di **un milione e centoquarantamila Euro**, riconducibili ad un imprenditore vicino alla *cosca* LIBRI, già tratto in arresto per i reati di estorsione e illecita concorrenza⁸⁷;
- il **9 maggio 2013**, nel reggino, è stata data esecuzione alla confisca⁸⁸ dell'ingente patrimonio immobiliare e aziendale, valutato in **venti milioni di Euro**, di un facoltoso imprenditore del settore oleario ed immobiliare operante nella piana di Gioia Tauro e contiguo alla *cosca* CREA. Il predetto aveva percepito indebitamente contributi pubblici, anche comunitari, attraverso fraudolenti procedure fiscali, utilizzando le proprie aziende come schermo per il reimpiego di risorse provenienti da altre e diverse attività delittuose delle consorteria criminale di riferimento. L'attività scaturisce da una proposta della D.I.A. del 2011, che aveva consentito il sequestro - eseguito per identico valore - nel maggio dello stesso anno;
- il **29 maggio 2013**, nella provincia di Imperia, è stata eseguita la confisca⁸⁹ del patrimonio di quattro fratelli, imprenditori operanti nel settore movimento terra, ritenuti contigui alla consorteria criminale *'ndranghetista* PELLEGRINO-GIOFFRÈ, attiva nel ponente ligure. Il provvedimento, scaturito da una proposta della D.I.A. del 2011 (che aveva già portato a un sequestro anticipato), ha riguardato numerosissimi beni immobili e veicoli, nonché quote societarie e disponibilità finanziarie, per un valore di circa **dieci milioni di Euro**;
- il **4 luglio 2013**, nel torinese, è stato eseguito il sequestro⁹⁰ dei beni, per un valore di **duecentomila euro**, nella disponibilità di un affiliato *'ndranghetista*, esponente di rilievo della *locale* di Siderno, operante nel capoluogo torinese e sottoposto dal giugno 2011 al regime di custodia cautelare in carcere per il reato di associazione di tipo mafioso. L'attività, che trae spunto sia da pregressi filoni investigativi⁹¹ che dagli esiti dell'operazione "*MARCOS-DIA*"⁹², scaturisce da proposta della D.I.A. del 20 giugno 2013;

⁸⁶ Decreti nr. 12 e nr. 16/2013 PROV. SEQ. (nr. 21/2013 RG MP) del **15 aprile e 10 maggio 2013** - Tribunale di Reggio Calabria.

⁸⁷ Nell'ambito dell'operazione operazione "*COSMOS*", condotta dalla D.I.A. nel 2012.

⁸⁸ Decr. nr. 19/2013 PROV. (nr. 100/2011 RG MP) del **3 aprile 2013** - Tribunale di Reggio Calabria.

⁸⁹ Decr. nr. 8/2013 del **13 marzo 2013** - Tribunale di Imperia.

⁹⁰ Decr. nr. 37/13 RGMP (nr. 76/13 RCC - 15/13 SIPPI) del **2 luglio 2013** - Tribunale di Torino.

⁹¹ Operazione "*MINOTAURO*" (2011 - Nucleo Investigativo CC Torino).

⁹² O.C.C.C. nr. 1259/2008 RGNR - nr. 217/2009 RGGIP, emessa il 13.5.2010 dal Tribunale di Torino ed eseguita il 10.6.2010 a carico di 8 soggetti per la violazione degli artt. 81, 110, 56, 648 bis c.p. aggravati ex art. 7 D.L. nr. 152/91, in relazione all'attività di occultamento di proventi illeciti.

- il **19 luglio** e l'**8 novembre 2013**, in Reggio Calabria, è stato eseguito il sequestro⁹³ dell'intero patrimonio aziendale, per un valore complessivo di **venticinquemilioni e duecentomila euro**, in pregiudizio di un noto imprenditore reggino operante nel settore edile-immobiliare, ritenuto colluso con la *cosca* LABATE e già oggetto, nel 2007, di ordinanza di custodia cautelare in carcere nell'ambito dell'operazione "*GEBBIONE*"⁹⁴. L'attività trae origine dalla proposta della D.I.A. formulata il 22 maggio 2013;
- il **19 luglio 2013**, nel cosentino, è stata eseguita la confisca⁹⁵ dell'intero patrimonio, costituito da alcune aziende e numerosissimi beni mobili e immobili per un valore complessivo di **otto milioni di euro**, nei confronti di un imprenditore del settore della raccolta rifiuti, ritenuto contiguo alla *cosca* GENTILE di Amantea (CS). L'attività scaturisce da una proposta della D.I.A. del maggio 2012, integrata da analoga iniziativa della D.D.A. catanzarese, che portò al sequestro speculare operato nell'agosto dello stesso anno;
- il **26 luglio 2013**, nel reggino, nel trapanese e nella provincia di Roma, a seguito di attività coordinata dalla Procura di Reggio Calabria, è stata eseguita la confisca⁹⁶ dell'ingente patrimonio, del valore complessivo di **trenta milioni di euro**, nella disponibilità di un medico chirurgo, riferito alla *cosca* MOLE' di Gioia Tauro (RC). Il provvedimento, che consolida il sequestro operato nel luglio 2011, ha altresì disposto la misura personale della sorveglianza speciale di P.S., con obbligo di soggiorno nel comune di residenza per la durata di anni tre;
- il **30 luglio 2013**, in Crotone, è stato eseguito il sequestro⁹⁷ (con contestuale confisca) dei beni, del valore complessivo di **un milione di euro**, nei confronti di un esponente di spicco della *cosca* BONAVENTURA, dedito ad attività dirette al finanziamento del traffico di sostanze stupefacenti. L'attività scaturisce da proposta della D.I.A. del marzo 2012;
- il **6 agosto 2013**, in Torino, è stato eseguito il sequestro anticipato dei beni⁹⁸, tra cui numerosi immobili, per un valore di **circa settemilioni e mezzo di euro**, nei confronti di un affiliato *'ndranghetista*, esponente di spicco della *locale* di Rivoli

⁹³ Decr. nr. 63/13 RGMP (nr. 22/13 Provv. Seq. e nr.36/13 Sequ.) del **15 luglio** e **30 ottobre 2013** - Tribunale di Reggio Calabria.

⁹⁴ P.P. nr. 1089/05 R GIP DDA - nr. 35/07 RCC - Tribunale di Reggio Calabria.

⁹⁵ Decr. nr. 35-36/12 SIPPI DDA (nr. 31/13 Decr. Esec.) del **29.05.2013**, depositato l'**11 luglio 2013** - Tribunale di Cosenza.

⁹⁶ Decr. nr. 216/11 RGMP (nr. 56/13 Prov.) del 13.02.2013, depositato il **17 luglio 2013** - Tribunale di Reggio Calabria.

⁹⁷ Decr. nr. 09/12 MP (nr. 28/13 R.D.) del **21 luglio 2013** - Tribunale di Crotona.

⁹⁸ Decr. nr. 40/13 RGMP (nr. 85/13 Prov) del **29 luglio 2013** - Tribunale di Torino.

operante nel torinese. L'attività, che trae spunto sia da progressi filoni investigativi⁹⁹ che dagli esiti dell'operazione "MARCOS-DIA", scaturisce da proposta della D.I.A. del **24 luglio 2013**;

- il **22 agosto 2013**, nel reggino, è stata eseguita la confisca¹⁰⁰ di due terreni in località Pellaro, nonché il sequestro e la contestuale confisca di alcuni appezzamenti di terreno in località Gallina di Reggio Calabria, per un valore complessivo di **centocinquantacinquemila euro**, nei confronti di elemento ritenuto vicino alla *cosca* BARRECA. Il provvedimento segue ed integra analoga attività operata nel marzo 2013, che ebbe altresì a disporre la misura personale della sorveglianza speciale di P.S. per anni due, e consolida ulteriormente il sequestro effettuato nell'ottobre del 2011 sulla scorta della proposta della D.I.A. formulata nel settembre precedente;
- l'**11 settembre 2013**, nel catanzarese, nel reggino ed in alcune province toscane, è stato eseguito il sequestro¹⁰¹ dell'intero patrimonio, per un valore complessivo di **quarantatre milioni e ottocentomila euro**, riconducibile ad un elemento di spicco della *cosca* PIROMALLI-MOLE' di Gioia Tauro (RC) operante, in modo occulto, nei settori immobiliare e sanitario, con particolare riferimento alla gestione di case di cura, in Calabria e in Toscana. L'attività è stata effettuata congiuntamente con i Nuclei di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Firenze e Pistoia, con convergenti risultanze investigative che sono confluite e compendiate in un'unica attività di indagine coordinata dalla Procura di Reggio Calabria;
- il **18 settembre 2013**, nel reggino, è stata eseguita la confisca¹⁰² dell'intero patrimonio, tra cui numerosissimi immobili e una ditta individuale operante nel campo della ristorazione, per un valore complessivo di **venti milioni di euro**, nella disponibilità di un elemento ritenuto a capo della *cosca* di Gallina di Reggio Calabria, vicina ai sodalizi DE STEFANO-TEGANO e LIBRI del capoluogo calabrese. L'attività scaturisce da una proposta della D.I.A. dell'aprile 2012 che aveva già portato al sequestro del compendio patrimoniale nel maggio successivo;
- il **3 ottobre 2013**, in località Siderno (RC), si è proceduto al sequestro¹⁰³ di un terreno, del valore di poco inferiore ai **venticinquemila euro**, riconducibile al gruppo criminale MARANDO, operante nel piemontese. L'attività, che trae spunto dagli esiti dell'operazione "MARCOS-DIA", costituisce sviluppo investigativo - ed ulteriore

⁹⁹ Rif. operazione "MINOTAURO" (2011 - Nucleo Investigativo CC Torino).

¹⁰⁰ Decr. nr. 3/13 RGMP (nr. 52/13 Provv.) del **22.05.2013**, depositato il 13.06.2013 - Tribunale di Reggio Calabria.

¹⁰¹ Decr. nr. 96/13 RGMP (nr. 27/13 Provv. Seq.) del **9 agosto 2013** - Tribunale di Reggio Calabria.

¹⁰² Decr. nr. 51/12 RGMP (nr. 69/13 Provv.) del 17.04.2013, depositato il **10 settembre 2013** - Tribunale di Reggio Calabria.

¹⁰³ Decr. nr. 49/12 RGMP (nr. 145/13 RS) del **24 settembre 2013** - Tribunale di Torino.

- integrazione - dei sequestri già operati in danno del sodalizio nel 2012 a seguito della proposta della D.I.A. del luglio dello stesso anno;
- **l'8 ottobre 2013**, in località Lamezia Terme (CZ), è stato eseguito il sequestro¹⁰⁴ di un'autovettura, del valore di **diecimila euro**, in danno di un esponente della *cosca* AQUINO. L'attività costituisce sviluppo investigativo ed ulteriore integrazione, dell'ingente sequestro (cinquantacinque milioni di euro) già operato in danno del prevenuto nel gennaio 2012 a seguito della proposta della D.I.A. del marzo 2011;
 - **il 15 ottobre 2013**, in località Rizziconi (RC), a seguito di attività coordinata dalla Procura di Reggio Calabria, è stata eseguita la confisca dell'intero patrimonio, tra cui cinque compendi aziendali, per un valore superiore ai **sessanta milioni di euro**, attribuito a un noto imprenditore ed esponente politico locale ritenuto organico alla *cosca* MAMMOLITI-RUGOLO, operante nel territorio di Castellace di Oppido Mamertina (RC). Il provvedimento ha contestualmente disposto anche il sequestro e la contestuale confisca di un immobile, in parte destinato ad uso commerciale e in parte utilizzato quale lussuosa dimora della famiglia del prevenuto, nonché la misura personale della sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di soggiorno nel comune di residenza per anni tre e mesi sei;
 - **il 16 ottobre 2013**, nel vibonese, è stato eseguito il sequestro¹⁰⁵ dell'intero patrimonio, per un valore complessivo di **un milione di euro**, riconducibile ad elemento ritenuto percettore degli introiti estorsivi della *cosca* MANCUSO; l'attività scaturisce dalla proposta della D.I.A. del **16 settembre 2013**;
 - **il 31 ottobre 2013**, nelle province di Reggio Calabria, Teramo e Ravenna, è stato eseguito il sequestro¹⁰⁶ dell'imponente patrimonio, tra cui una parte costituita anche da titoli per il conseguimento di contributi comunitari, per un valore complessivo di **trecentoventicinque milioni di euro**, nella disponibilità di un imprenditore della piana di Gioia Tauro (RC) noto nel settore oleario ma con interessi anche nel campo alberghiero e in quello della ristorazione, ritenuto vicino alla potente *cosca* PIROMALLI. Si tratta di un soggetto emerso anche in altre indagini della Guardia di Finanza relative alla commissione di reati associativi finalizzati alla truffa aggravata, frode in commercio, emissione ed utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti, strumento prediletto per ottenere indebitamente i contributi comunitari erogati nel

¹⁰⁴ Decr. nr. 291/11 RGMP (nr.597/12 Esec. Patr.) del **27 settembre 2013** - Tribunale di Reggio Calabria.

¹⁰⁵ Decr. nr. 33/13 MP (nr. 3/13 RAC) del **10 ottobre 2013** - Tribunale di Vibo Valentia.

¹⁰⁶ Decr. nr. 113/13 RGMP (nr. 32/13 Provv.) del **14 ottobre 2013** - Tribunale di Reggio Calabria.

- settore agricolo, per la produzione, lavorazione e commercializzazione dell'olio d'oliva. L'attività scaturisce dalla proposta della D.I.A. del **25 settembre 2013**;
- il **12 novembre e 12 dicembre 2013**, nel reggino, nel bolognese e nella capitale, a seguito di attività coordinata dalla Procura di Reggio Calabria, è stato eseguito il sequestro¹⁰⁷ dell'intero patrimonio, tra cui una prestigiosissima struttura ricettiva romana, per un valore complessivo di oltre **centocinquantamiloni di euro**, nella disponibilità di due imprenditori, padre e figlio, ritenuti contigui alla *cosca* GALLICO;
 - il **15 novembre 2013**, in Gioia Tauro (RC), a seguito di attività coordinata dalla Procura di Reggio Calabria, è stata eseguita la confisca¹⁰⁸ di sei immobili e due disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di **trecentoquarantamila euro**, in pregiudizio di elemento di spicco della *cosca* MOLE'. Il provvedimento ha altresì disposto, contestualmente, il sequestro di due quote del diritto di proprietà di due terreni, per un valore complessivo di ulteriori **diciottomila euro**, nonché la misura personale della sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di soggiorno nel comune di residenza per anni tre;
 - il **3 dicembre 2013**, in provincia di Vibo Valentia è stato eseguito il sequestro¹⁰⁹ di numerosi immobili e rapporti finanziari, nonché di una concessionaria auto, per un valore complessivo di **un milione di euro**, riconducibile ad elemento ritenuto stabilmente inserito nella *cosca* MANCUSO. L'attività scaturisce dalla proposta della D.I.A. del **30 ottobre 2013**.

b. INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE

Di seguito la sintesi delle indagini penali di maggior rilievo, integrate con le attività giudiziarie che hanno consentito il sequestro e la confisca dei patrimoni dei sodalizi calabresi ex art. 321 c.p.p. e art. 12 sexies D.L. nr. 306/92, condotte dalla D.I.A. nei confronti della criminalità organizzata di matrice calabrese:

- il **3 gennaio 2013**, in Rossano (CS), è stata eseguita la confisca dei beni¹¹⁰ - *ex art. 12 sexies L. 356/92* - riconducibili ad un affiliato alla *cosca* ACRI-MORFÒ, condannato per traffico internazionale di stupefacenti. I beni, il cui valore è stato stimato in circa

¹⁰⁷ Decr. nr. 146/13 RGMP (nr. 34/13 Seq. e nr. 54/13 Seq.) del **30 ottobre** e del **25 novembre 2013** - Tribunale di Reggio Calabria.

¹⁰⁸ Decr. nr. 252/11 RGMP (nr. 89/13 Provv., nr. 149/13 MP e nr. 35/13 Sequ) del **1 ottobre 2013**, depositato il **5 novembre 2013** - Tribunale di Reggio Calabria.

¹⁰⁹ Decr. nr. 44/13 MP (nr. 4/13 RAC) del **21 novembre 2013** - Tribunale di Vibo Valentia.

¹¹⁰ Decr. nr. 178/12 RG del Tribunale di Rossano.

- un milione di Euro**, consistono in numerosi terreni e fabbricati, un'impresa del settore olivicolo e depositi bancari;
- il **24 gennaio 2013**, in Reggio Calabria, nell'ambito dell'operazione "*Assenzio-Sistema 2*"¹¹¹, in collaborazione con la Guardia di Finanza e l'Arma dei Carabinieri, è stata eseguita una misura cautelare nei confronti di due stretti congiunti, ritenuti responsabili di concorso esterno in associazione di tipo mafioso, in favore delle *cosche* TEGANO e DE STEFANO. Il provvedimento è scaturito dagli approfondimenti investigativi esperiti dopo l'omonima operazione condotta nel luglio 2012, che dimostrerebbero come i predetti avrebbero stipulato contratti di fornitura di beni e servizi con imprese, ditte e società riconducibili ad altre *cosche* cittadine. Nel medesimo contesto investigativo è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo, emesso dalla locale Procura Distrettuale, nei confronti di quindici imprese attive nella fornitura di generi alimentari e servizi. Il valore dei beni sequestrati è stato stimato in **quarantaquattro milioni di Euro**;
 - il **29 gennaio 2013**, in Roma e Reggio Calabria, nell'ambito dell'operazione "*Happy Hour*", sono state tratte in arresto tre persone¹¹² e sequestrati beni mobili, immobili e società per un valore stimato di circa **venti milioni di Euro**. L'indagine ha permesso di evidenziare l'appartenenza dei predetti alla *cosca* GALLICO e la loro responsabilità in ordine al reato di *Trasferimento fraudolento di valori*¹¹³, aggravato dall'*art. 7 del D.L. nr. 152/91*;
 - il **14 febbraio 2013**, in San Calogero (VV), è stata eseguita la confisca dei beni¹¹⁴ - *ex art. 12 sexies L. 356/92* - riconducibili ad un affiliato alla *cosca* MANCUSO, condannato per traffico internazionale di stupefacenti. I beni, il cui valore è stato stimato in circa **trecentomila Euro**, riguardano il capitale sociale e l'intero compendio aziendale riferibile a due imprese operanti nel settore olivicolo e nell'attività di estrazione e lavorazione di minerali;
 - il **29 maggio 2013**, in Lamezia Terme (CZ), nell'ambito dell'operazione "*Piana*", sono state eseguite quattro misure cautelari nei confronti di imprenditori edili, ritenuti contigui alla *cosca* GIAMPÀ. L'attività investigativa, relativa ad infiltrazioni mafiose nel complesso piano di investimenti turistici e residenziali nell'area lametina, si è avvalsa anche del contributo di alcuni collaboratori di giustizia. Nello stesso contesto operativo sono state sequestrate sei aziende operanti nel campo della produzione del

¹¹¹ P.P. nr. 4614/2006/21 RGNR DDA - nr. 3470/07 RG G.I.P. - nr. 77/2012 ROCC.

¹¹² Altre sei persone sono indagate in stato di libertà, nell'ambito del P.P. nr. 17909/12 RGNR DDA-Roma.

¹¹³ Ex art. 12 quinquies L. 356/92.

¹¹⁴ Decr. nr. 2/13 R. Esecuzioni della Corte d'Appello di Catanzaro.

- cemento, del movimento terra e dell'edilizia, il cui valore è stato quantificato in circa **venticinque milioni di Euro**;
- il **7 giugno 2013**, in Reggio Calabria e Milano, la D.I.A., unitamente alla Guardia di Finanza di Reggio Calabria, ha eseguito un decreto di sequestro preventivo, emesso dalla Procura della Repubblica – DDA di Reggio Calabria¹¹⁵, riguardante aziende, fabbricati ed autovetture, riconducibili a due esponenti della *famiglia* LO GIUDICE. Il valore dei beni ablati è stato stimato in **cinque milioni di Euro**;
 - il **25 giugno 2013**, in Reggio Calabria, Milano e Genova, è stato eseguito un decreto di perquisizione, emesso dalla locale DDA nei confronti di otto indagati. Nel medesimo contesto investigativo sono stati effettuati alcuni accessi in diversi istituti di credito, con provvedimento del Direttore della D.I.A.. Le attività in parola si innestano su indagini relative a una struttura criminale, in collegamento con *cosche* reggine, interessata, attraverso la realizzazione di operazioni ad alta redditività in campo immobiliare e finanziario, al riciclaggio e reimpiego dei capitali illecitamente accumulati.
 - il **2 luglio 2013**, in Amantea (CS), è stata eseguita la confisca dei beni¹¹⁶ - ex art. 12 sexies D.L. nr. 306/92 - riconducibili ad un sorvegliato speciale di PS, condannato per associazione mafiosa, nell'ambito della precedente operazione "*NEPETIA*"¹¹⁷. I beni, il cui valore è stato stimato in circa **otto milioni di euro**, consistono in numerosi terreni e fabbricati, quote sociali di aziende, compendi aziendali e depositi bancari;
 - il **23 luglio 2013**, in provincia di Vibo Valentia, è stata eseguita la confisca dei beni¹¹⁸ - ex art. 12 sexies D.L. nr. 306/92 - riconducibili ad un affiliato, condannato per usura nell'ambito dell'operazione "*DINASTY*" che ha interessato la *cosca* MANCUSO di Limbadi (VV). I beni, il cui valore è stato stimato in circa **quattro milioni di euro**, consistono in alcune decine di immobili, due compendi aziendali ed il capitale di una società operante nel settore turistico;
 - il **3 ottobre 2013**, in Briatico (VV), è stata eseguita la confisca dei beni¹¹⁹ - ex art. 12 sexies D.L. nr. 306/92 - riconducibili ad un latitante organicamente inserito nella

¹¹⁵ P.P. nr. 4614/06/21 RGNR-DDA (operazione "*Assenzio 2*")

¹¹⁶ Decr. nr. 36/13 RE emesso dalla Corte d'Appello di Catanzaro. Il provvedimento segue quello eseguito su proposta nr. 35-36/12 R MP emesso in precedenza dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Cosenza, sulla base di accertamenti patrimoniali della D.I.A., confluiti in proposta del Direttore della D.I.A..

¹¹⁷ Condotta dalla G. di F. di Catanzaro nel mese di dicembre 2007, nei confronti di un sodalizio mafioso dedito a estorsioni, usura, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti (P.P. nr. 527/06 RGNR - DDA di Catanzaro).

¹¹⁸ Decr. nr. 193/13 Esecuzioni, emesso dalla Corte d'Appello di Catanzaro.

¹¹⁹ Decr. nr. 178/2013 Esecuzioni, emesso dalla Corte d'Appello di Catanzaro.

cosca FIARÈ di San Gregorio d'Ippona (VV). I beni, il cui valore è stato stimato in **un milione di euro**, consistono in alcuni immobili e autovetture.

3. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

a. INVESTIGAZIONI PREVENTIVE

L'aggressione ai patrimoni illecitamente conseguiti dalle organizzazioni criminali campane ha visto la Direzione Investigativa Antimafia protagonista, sia quale frutto di iniziativa propositiva propria che a seguito di delega dell'A.G. competente, in una serie di attività operative di cui si citano quelle più premianti:

- l'**11 gennaio 2013**, nelle province di Frosinone, Roma, Latina, L'Aquila, Caserta e Milano, si è proceduto alla confisca¹²⁰ a carico di tre esponenti del *clan dei casalesi*, attivi in particolar modo nella frode fiscale, con particolare riferimento anche all'importazione dall'estero di autovetture. Il valore del patrimonio interessato, costituito da numerosi immobili, veicoli, aziende e disponibilità finanziarie, è stato stimato in circa **novanta milioni di Euro**, di poco inferiore al complesso dei beni colpiti dal sequestro, eseguito nell'aprile 2011, disposto, contestualmente all'applicazione della misura di natura personale, a seguito della proposta D.I.A. datata 29 ottobre 2010;
- il **18 gennaio 2013**, nella provincia di Latina, è stato eseguito il provvedimento di sequestro e confisca¹²¹, con contestuale applicazione della misura di natura personale, nei confronti di un gruppo familiare contiguo al *clan dei casalesi*, già tratto in arresto nel 2010, nell'ambito dell'Operazione "*Sud Pontino*", indagine che sgominò il sodalizio criminale radicatosi all'interno del Mercato Ortofrutticolo di Fondi. L'attività, scaturita successivamente alla proposta D.I.A. datata 22 novembre 2010, ha colpito beni immobili, veicoli (prevalentemente di tipo industriale ed agricolo), disponibilità finanziarie e quote societarie, per un valore complessivo di **due milioni di Euro**;
- il **22 gennaio 2013**, a Salerno, nell'ambito di attività coordinata dalla locale Procura, è stata data esecuzione alla confisca¹²² di un conto corrente bancario, con saldo attivo di poco superiore ai **tremila Euro**, nella disponibilità di elemento organico al *clan D'AGOSTINO*;
- l'**8 e 20 febbraio 2013**, a Napoli, si è proceduto al sequestro¹²³, per un valore complessivo di oltre **365.000,00 Euro**, di due aziende, un appartamento, un

¹²⁰ Decr. nr. 25/2009 Reg. Mis. Prev. dell' **8 gennaio 2013** – Tribunale di Frosinone.

¹²¹ Decr. nr. 1/2013 (nr. 52/2010 Re. Mis. Prev.) del **28.11.2012** – Tribunale di Latina.

¹²² Decr. nr. 3/2013 (nr. 5/2011 R.M.P.) del **18 gennaio 2013** – Corte di Appello di Salerno.

¹²³ Decreti nr. 9 e nr. 10/2013 "S" (nr. 6/2013 R.G. M.P.) del **4 e 15 febbraio 2013** - Tribunale di Napoli.

motociclo e due disponibilità finanziarie riconducibili a soggetto qualificato, nell'ambito delle indagini coordinate dalla locale D.D.A., come elemento di vertice del *clan* FABBROCINO, operante in particolar modo, ma non solo, nell'area vesuviana;

- il **20 febbraio 2013**, a Casal di Principe (CE), è stato eseguito il sequestro¹²⁴ di una unità immobiliare - e della porzione di terreno su cui insiste - del valore di **cinquecentomila Euro**, nella disponibilità di un elemento indiziato di appartenere al *clan dei casalesi*;
- il **13 marzo 2013**, a Teverola (CE), è stata data esecuzione al sequestro¹²⁵ di due appezzamenti di terreno del valore complessivo di **cinquantamila Euro** riconducibili a esponente del *clan dei casalesi*, con un ruolo di primo piano, in regime detentivo da diversi anni anche per la condanna relativa alla commissione di omicidi nell'ambito delle faide con i clan rivali;
- il **18 marzo 2013**, a Minturno (LT), è stata eseguita la confisca¹²⁶ di un terreno e della villa ivi edificata, del valore complessivo di **un milione di Euro**, di proprietà di un imprenditore del settore lattiero-caseario operante sia in ambito nazionale che estero, organico al *clan dei casalesi* e già destinatario di O.C.C.C. per delitti associativi legati, in particolar modo, all'elusione e evasione fiscale, alla frode comunitaria e al contrabbando dei prodotti. Il provvedimento consolida specularmente il sequestro intervenuto nel febbraio del 2011 a seguito della proposta D.I.A. del 21 dicembre 2010;
- l' **8 aprile 2013**, nel napoletano e in località Isola Capo Rizzuto (KR), sono state compiute le operazioni di sequestro¹²⁷ di un patrimonio del valore complessivo di **sei milioni e cinquecentomila Euro** costituito da immobili, veicoli, aziende e risorse finanziarie nella disponibilità di elemento dalla indubbia caratura criminale ed esponente di spicco del *clan* FABBROCINO, oggetto di proposta D.I.A. datata 16 marzo 1999 integrata successivamente da iniziative di analoga natura promosse dalla Procura di Nola e dalla D.D.A. di Napoli;

¹²⁴ Decr. nr. 3/2013 Reg. Decr. (nr. 29/2007 R.G. M.P.) del **6 febbraio 2013** – Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE).

¹²⁵ Decr. nr. 5/2013 Reg. Decr. (nr. 21/2007 e nr. 16/2011 R.G. M.P.) del **27 febbraio 2013** - Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE).

¹²⁶ Decr. nr. 10/2013 Reg. Decr. (nr. 69/2000 R.G. M.P.) del **6 marzo 2013** – Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE)

¹²⁷ Decreti nr. 11/2013 e nr. 13/2013 Reg. Decr. (nr. 126/1999, nr. 140/2004 e nr. 5/2013 R.G. M.P.) del **5 e 28 marzo 2013** del Tribunale Civile e Penale di Napoli

- il **17 aprile 2013**, a Sperlonga (LT) e Parete (CE), è stata eseguita la confisca¹²⁸, per un valore complessivo di **due milioni e cinquecentomila Euro**, di una porzione di villa e alcuni veicoli, già oggetto, nell'aprile del 2011, di sequestro di maggiore entità scaturito da proposta D.I.A. del 27 maggio 2010, nei confronti di avvocato-imprenditore vicino al *clan dei casalesi* e operante per conto della predetta consorteria criminale nell'ambito dello smaltimento e traffico illegale di rifiuti nella zona del casertano;
- il **9 maggio 2013**, nell'ambito dell'attività coordinata dalla D.D.A. di Roma quale ulteriore sviluppo di precedente procedura di prevenzione del 2011, si è proceduto, nella capitale, al sequestro¹²⁹ di una società, del valore di **un milione di Euro**, intestata e amministrata da elemento ritenuto contiguo al *clan dei casalesi* che, malgrado la pregressa applicazione di misura di natura personale e patrimoniale, aveva continuato a mantenere una spregiudicata condotta illegale, peraltro interrotta, il **20 giugno 2013**, dall'esecuzione di provvedimento restrittivo¹³⁰ per fattispecie delittuose connesse alla bancarotta fraudolenta.
- il **9 luglio 2013**, in Salerno e Roma, è stata eseguita la confisca¹³¹ di alcuni immobili e di una autovettura di grossa cilindrata, per un valore complessivo di **ottocentoottantatremila euro**, riferibili ad un esponente del *clan MAIALE*, attivo nei comprensori della Piana del Sele e del Cilento, e coinvolto in traffici di stupefacenti ed estorsioni; il provvedimento consolida il sequestro anticipato, già eseguito nel dicembre del 2012 e conseguente ad una proposta della D.I.A.;
- il **25 luglio 2013**, in Pontecagnano Faiano (SA), è stata eseguita la confisca¹³² di un immobile, del valore di **trecentomila euro**, nei confronti di un elemento ritenuto contiguo al *clan D'AGOSTINO-PANELLA*. Il provvedimento, scaturito dagli esiti di indagini coordinate dalla Procura di Salerno, ha contestualmente applicato la misura personale della sorveglianza speciale di P.S., con obbligo di soggiorno nel Comune di Salerno per anni 5;
- il **22 agosto 2013**, in diversi comuni del salernitano nonché presso un istituto di credito meneghino, è stato eseguito il sequestro¹³³ anticipato, per un valore complessivo di **centoottantacinquemila euro**, delle disponibilità finanziarie di un

¹²⁸ Decr. nr. 20/2013 Reg. Decr. (nr. 46 e nr. 86/2010 R.G. M.P.) del 7.03.2012, depositato il **5 aprile 2013** – Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE)

¹²⁹ Decr. nr. 9/2009 bis M.P. del **30.04.2013** – Tribunale di Frosinone.

¹³⁰ O.C.C.C. nr. 1915/13 R.G.N.R. – nr. 8974/13 R.G. G.I.P. del **14 giugno 2013** – G.I.P. presso il Tribunale di Roma.

¹³¹ Decr. nr. 60/12 RMSP (nr. 12/12 RG Seq. e nr. 30/13 Racc. Decr.) del **21.06.2013** - Tribunale di Salerno

¹³² Decr. nr. 3/13 RMSP (nr. 1/13 RG Seq. e nr. 33/13 Racc. Decr.) del **21.06.2013** - Tribunale di Salerno

¹³³ Decr. nr. 31/13 MP (nr. 6/13 Seq.) del **09 e 23 agosto 2013** - Tribunale di Salerno

appartenente al *clan* NOCERA, dedito, per conto del sodalizio criminale, ad attività usuarie. Il provvedimento scaturisce da una proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. il **26 luglio 2013**;

- il **25 settembre 2013**, nel casertano e nella capitale, è stata eseguita la confisca¹³⁴ di tre aziende e di oltre 250 beni immobili, per un valore complessivo di **cinquanta milioni di euro**, nei confronti degli eredi di un elemento di spicco del *clan* dei *casalesi* il quale, in vita, aveva agevolato le attività di reimpiego dei capitali provenienti dalle attività delittuose dell'organizzazione. Il provvedimento, che segue il sequestro speculare operato nel marzo del 2010, scaturisce da una proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nel 1999, successivamente integrata da analoga iniziativa della D.D.A. partenopea dell'ottobre 2009;
- il **24 ottobre 2013**, in Battipaglia (SA), a seguito di attività coordinata dalla Procura di Salerno, è stato eseguito il sequestro¹³⁵ di un immobile e di alcuni conti correnti bancari, per un valore complessivo di oltre **quarantaseimila euro**, nei confronti di un prestanome del *clan* PECORARO-RENNA;
- il **13 novembre** e il **5 dicembre 2013**, in Pompei (NA), è stato eseguito il sequestro¹³⁶ del patrimonio, del valore complessivo di **undici milioni di euro**, nella disponibilità di imprenditore, già tra i leader del settore floro-vivaistico del meridione, affiliato al *clan* CESARANO. Il provvedimento scaturisce da una proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. il 6 giugno 2013;
- il **21 novembre**, **12 dicembre** e **27 dicembre 2013**, in Roma, Casoria (NA) ed Empoli (FI), è stato eseguito il sequestro¹³⁷ dell'ingente patrimonio, tra cui un "Bingo", diversi esercizi commerciali, rapporti bancari, polizze assicurative e fideiussorie, del valore complessivo di oltre **centocinquanta milioni di euro**, riconducibile ad un imprenditore contiguo al *clan* dei *casalesi*. Il provvedimento scaturisce da una proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. il **14 novembre 2013**, dalla quale emerge che il destinatario della misura era ben inserito nel mercato finanziario e commerciale ed aveva acquisito il controllo e la gestione, in modo diretto ed indiretto, di vari settori, prediligendo quelli

¹³⁴ Decr. nr. 96/09 RGMP (nr. 42/13 Reg. Decr.) del 16.01.2013, depositato il **09 settembre 2013** - Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE)

¹³⁵ Decr. nr. 56/13 RMSP (nr. 5/13 Seq.) del **21 ottobre 2013** - Tribunale di Salerno

¹³⁶ Decr. nr. 119/13 RGMP (nr.20 e 22/13 "S" Reg. Dec.) del **04 novembre** e **02 dicembre 2013** - Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE)

¹³⁷ Decr. nr. 251/13 MP del **18 novembre**, **05** e **20 dicembre 2013** - Tribunale di Roma

dell'abbigliamento, dell'edilizia e del gioco d'azzardo, attività utilizzate per "ripulire" il denaro;

- il **25 novembre 2013**, in località Ducenta (NA), è stato eseguito il sequestro¹³⁸ di numerosi immobili, del valore complessivo di **due milioni di euro**, nei confronti di un affiliato al *clan dei casalesi*; il provvedimento scaturisce da una proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nel 2000 e aggiornata, su richiesta del Tribunale sammarinese, nel 2010;
- il **5 dicembre 2013**, nel casertano, è stato eseguito il sequestro¹³⁹ dei beni, tra cui 11 immobili, 2 aziende e diverse disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di **sei milioni di euro**, nei confronti di un esponente di spicco del *clan dei casalesi*; il provvedimento scaturisce da una proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nel novembre 2012;
- il **18 dicembre 2013**, in Roma, nell'ambito di attività coordinata dalla locale D.D.A., è stato eseguito il sequestro¹⁴⁰ di un'azienda, del valore di **un milione di euro**, intestata e amministrata da un elemento ritenuto contiguo al *clan dei casalesi* che, malgrado la pregressa applicazione di misura di natura personale e patrimoniale, aveva continuato a mantenere una spregiudicata condotta illegale. Il provvedimento integra una pregressa attività di analogo natura della D.I.A., iniziata nel 2009 nei confronti dello stesso soggetto e che nel 2011 aveva già portato alla confisca di 150 milioni di euro ;
- il **20 dicembre 2013**, è stata eseguita la confisca¹⁴¹ dei beni, pari a **settecentonovantamila euro**, nei confronti di un affiliato al *clan dei casalesi*; il provvedimento, che ha disposto anche la misura personale della sorveglianza speciale di P.S., con obbligo di soggiorno nel comune di residenza per la durata di anni quattro, scaturisce da una proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nel 2009, che aveva già portato al sequestro dei beni predetti nell'ottobre 2010;
- il **23 dicembre 2013**, è stato eseguito il sequestro¹⁴² dei beni, per un valore di **ottocentomila euro**, nei confronti di affiliato al *clan dei casalesi*; il provvedimento

¹³⁸ Decr. nr. 63/2000 RGMP (nr. 21/13) del 18 novembre 2013 - Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE).

¹³⁹ Decr. nr. 155/12 RG (nr. 24, 25 e 26/13 Reg. Decr.) - del **22 novembre, 5 e 11 dicembre 2013** - Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE).

¹⁴⁰ Decr. nr. 9/2009 bis Reg. Mis.Prev. del **9 dicembre 2013** - Tribunale di Frosinone.

¹⁴¹ Decr. nr. 90/09 M.P. (nr. 71/13 Reg. Decr.) del **20.02.2013**, depositato il **12 dicembre 2013** - Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE).

¹⁴² Decr. nr. 1/08 M.P. (nr. 29/13 Reg. Decr.) del **10 dicembre 2013** - Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE).

scaturisce da una proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nel 2007.

b. INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE

Di seguito viene riportata una breve sintesi degli esiti delle attività giudiziarie più significative tra quelle portate a termine dalla D.I.A. contro i *sodalizi* criminali campani:

Operazione “SPARTACUS”

Il **24 gennaio 2013**, la D.I.A. di Napoli ha dato esecuzione a un provvedimento di confisca¹⁴³ relativo a beni riconducibili ad un esponente del *clan dei casalesi*, gruppo TAVOLETTA, operante nella zona di Villa Literno, per un valore stimato di **duecentomila Euro**.

Operazione “SALVATORE”

Il **15 gennaio 2013** è stata eseguita un’ordinanza di custodia cautelare degli arresti domiciliari¹⁴⁴ nei confronti di un imprenditore edile operante nel settore degli appalti pubblici. Nel contesto operativo è stato eseguito il sequestro preventivo di 6 unità aziendali operanti nell’estrazione e nella fornitura di calcestruzzo, con i relativi patrimoni societari, pari ad un valore complessivo stimato in circa **due milioni di Euro**.

Al predetto viene contestato il trasferimento fraudolento di valori ex art.12 quinquies L. 306/92, con l’aggravante di cui all’art. 7 L.203/91.

Operazione “MEDIATORE”

L’**1 febbraio 2013** la D.I.A. di Napoli, in esecuzione della sentenza nr. 972/12, emessa il 25 giugno 2012 e successivamente integrata il **7 gennaio 2013** dalla II Sez. Pen. del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, a carico di un collaboratore di giustizia, ha proceduto alla confisca di un terreno ubicato in Giugliano (NA) intestato alla moglie.

La confisca è riferita a 6 appartamenti della superficie di 160 mq cadauno e relative pertinenze, del valore complessivo di circa **1.500.000,00 Euro**.

¹⁴³ Nr. 101/12 R.E.S., emesso dal G.I.P. di Napoli.

¹⁴⁴ Nr. 674/11 Mod. 21 RGNR, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Salerno.

Operazione “ANGELICA”

Il **28 febbraio 2013**, personale della D.I.A. di Napoli ha eseguito il sequestro preventivo¹⁴⁵ di beni e società di proprietà o nella disponibilità di 22 soggetti, legati al gruppo SCHIAVONE del *clan dei casalesi*.

Alcuni degli indagati, già destinatari di un’O.C.C.¹⁴⁶, svolgevano attività imprenditoriali - prevalentemente nel settore edile e/o immobiliare - tra la Campania e la Toscana, che sarebbero state utilizzate anche per dare supporto logistico ai camorristi (prevalentemente per l’occultamento di armi).

I reati contestati riguardano l’associazione mafiosa, l’estorsione aggravata, la detenzione illegale di armi da sparo, l’intestazione fittizia di beni ed altro. In particolare, nel corso delle indagini è emerso che i titolari delle imprese si erano avvalsi della forza intimidatrice del clan per condizionare la libera concorrenza sui territori dove operavano.

Il valore dei beni - un esercizio commerciale, società del settore edilizio, terreni e appartamenti - individuati dalla D.I.A. in località della Toscana e della Campania, è stato approssimativamente stimato in **venti milioni di Euro**.

Operazione “DOMA”

Il **15 marzo 2013** è stata data esecuzione a due O.C.C.C., rispettivamente in carico alla D.I.A.¹⁴⁷ e al Reparto Operativo dei Carabinieri di Caserta¹⁴⁸ nei confronti di un ex parlamentare, ritenuto responsabile di falsità materiale ed ideologica, abuso d’ufficio, corruzione, violazione delle leggi bancarie, reimpiego di danaro di illecita provenienza, in alcuni casi anche con l’aggravante di cui all’art. 7 della L. 203/91. Le indagini hanno evidenziato che l’ex parlamentare, ricevendo sostegno elettorale dal sodalizio dei *casalesi*, avrebbe agevolato l’attribuzione di risorse pubbliche attraverso l’aggiudicazione di appalti ad imprese compiacenti, ovvero anche attraverso l’erogazione di assunzioni, posti di lavoro e contributi in vario modo denominati.

Operazione “FULCRO”

¹⁴⁵ Decr. di sequestro preventivo emesso in via d’urgenza (P.P. nr. 12421/12-nr.12315/12 G.I.P., del **26.02.2013**, della DDA presso il Tribunale di Napoli).

¹⁴⁶ P.P. nr. 124121/12 del Tribunale di Napoli (operazione “*Talking free*”), coordinato dallo SCO e condotta dalla Squadra Mobile delle Questure di Firenze e Caserta.

¹⁴⁷ O.C.C.C. nr. 733/11 R.G. G.I.P.- ambito P.P. 2528/10 R.G.N.R. - emessa dall’Ufficio G.I.P. del Tribunale di Napoli - Sezione VII - il 28 novembre 2011.

¹⁴⁸ O.C.C.C. emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli in data 7 novembre 2009; tale ordinanza traccia, sulla scorta di convergenti elementi investigativi e dichiarazioni di collaboratori di giustizia un apporto costante e continuo dell’uomo politico in favore degli interessi economici e criminali della organizzazione casalese.

Il **16 aprile 2013** la D.I.A. di Napoli ha dato esecuzione a una misura cautelare¹⁴⁹ nei confronti di un esponente del *clan* camorristico FABBROCINO, operante nella zona vesuviana della provincia di Napoli, con contestuale decreto di sequestro preventivo di beni personali, società ed altro, per un valore complessivo di circa **cinquecentomila Euro**. Il soggetto era gravemente indiziato di un'estorsione perpetrata, in concorso con altri esponenti dell'organizzazione, in pregiudizio di un operatore economico dell'area vesuviana, peraltro già in difficoltà economiche.

Operazione “ALMA”

L'**8 maggio 2013** la D.I.A. di Salerno ha eseguito un'O.C.C.¹⁵⁰ per i reati di interposizione fittizia, abuso d'ufficio in concorso, turbata libertà degli incanti e corruzione aggravata, nei confronti di 5 soggetti, tra i quali il sindaco di Battipaglia (SA), il responsabile del settore tecnico, il capo ufficio infrastrutture ed un soggetto contiguo al *clan* BIDOINETTI di Caserta. Nel medesimo contesto operativo, è stata sottoposta a sequestro preventivo un'impresa operante nel settore dell'impiantistica industriale, mentre numerose sono state le perquisizioni domiciliari eseguite anche in altre regioni.

Operazione “PANNELLO”

L'**8 ottobre**, a Cava de' Tirreni (SA), la D.I.A. di Salerno ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare¹⁵¹ a carico di due soggetti, responsabili, in concorso tra loro, del reato di usura ai danni di titolari di attività commerciali e mediche. È stato eseguito il sequestro preventivo di un appartamento e di somme di denaro e titoli depositati presso istituti di credito, per il valore complessivo di circa **trecentomila euro**.

Operazione “PRINCIPE”

Il **24 ottobre** la D.I.A. di Napoli ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere¹⁵², a carico di due soggetti appartenenti al *clan* dei *casalesi* ritenuti responsabili di un omicidio perpetrato nel 1992. L'inchiesta si inserisce nel più ampio contesto dell'operazione “PRINCIPE”, avviata nel settembre 2007 grazie alle dichiarazioni di diversi collaboratori di giustizia, che hanno consentito di far luce su diversi omicidi.

Operazione “GREEN”

¹⁴⁹ Nr. 240/13 ROCC e nr. 11317/RG G.I.P. emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli.

¹⁵⁰ Nr. 6940/08 RG NR e 9584/10 RG G.I.P., emessa dal G.I.P. del Tribunale di Salerno.

¹⁵¹ O.C.C.C. nr. 5446/12 RG NR - 10602/12 RGGIP., emessa il **30 settembre 2013**.

¹⁵² O.C.C.C. nr. 62530/2010 RGPM 41213/11 RGGIP, emessa il **21 ottobre 2013**.

Il **10 dicembre**, la D.I.A. di Napoli ha eseguito una misura cautelare in carcere¹⁵³ a carico di un noto imprenditore, legato al *cartello* dei *casalesi*, operante nel settore dei rifiuti, e di un altro soggetto, ritenuti responsabili, in concorso con altri, di estorsione aggravata. I destinatari della misura, prospettando l'intervento dei vertici del *clan* di riferimento, avrebbero costretto i titolari di una società di trasporti e di numerose cave, con sede a Parete, a cedere le attività a propri congiunti. L'imprenditore, già nel 1993, era stato colpito, unitamente ad altri imprenditori del settore rifiuti, da una misura cautelare per associazione mafiosa, emergendo quale figura apicale nell'ambito di traffici di rifiuti nel casertano realizzati per conto dei *casalesi*.

¹⁵³ O.C.C.C. nr. 36856/01 RG PM, nr.747678/02 RGGIP emessa il **29 novembre 2013**.

4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE E LUCANA

a. INVESTIGAZIONI PREVENTIVE

Nell'ambito dell'azione di aggressione ai patrimoni illecitamente conseguiti dalle organizzazioni criminali geograficamente riferibili e/o operanti nel contesto territoriale pugliese-lucano, si citano le attività ritenute più premianti:

- in data **04 gennaio 2013**, in Bari, si è proceduto alla confisca¹⁵⁴ di tre immobili e due veicoli, per un valore complessivo di poco inferiore ai **cinquecentomila Euro**, già oggetto di sequestro anticipato eseguito nel settembre 2012 a seguito di proposta formulata dalla D.I.A. in data 03.04.2012, nei confronti di un pluripregiudicato ritenuto contiguo al *clan* STRISCIUGLIO;
- in data **22 maggio 2013**, in località Castellaneta (TA), è stata data esecuzione alla confisca¹⁵⁵ di beni, prevalentemente costituiti da disponibilità finanziarie per un valore complessivo di **due milioni di Euro**, riferiti ad un soggetto contiguo a sodalizi mafiosi attivi nel tarantino, e nei cui confronti era già intervenuto un provvedimento di sequestro anticipato nel maggio del 2012.
- il **5 settembre 2013**, in Bari, è stata eseguita la confisca¹⁵⁶ di una attività commerciale e di una vettura di pregio, del valore complessivo di **duecentocinquantamila euro**, già oggetto di sequestro anticipato eseguito nel maggio del 2012 a seguito di proposta formulata dalla D.I.A., nei confronti di un pluripregiudicato barese sottoposto a sorveglianza speciale di Pubblica Sicurezza;
- l'**8 ottobre** ed il **5 novembre 2013**, nelle cittadine di **Conversano (BA)**, **Manfredonia (FG)** e **Camaiole (LU)**, su proposta della D.D.A. barese, è stato eseguito il sequestro anticipato¹⁵⁷ del patrimonio, valutato in oltre **un milione e seicentocinquantamila euro**, riconducibile ad un imprenditore di Conversano (BA), emerso, nell'ambito dell'operazione "**ALTAVILLA**"¹⁵⁸, per aver effettuato investimenti apparsi agli investigatori della D.I.A. di Bari sproporzionati rispetto alle entrate dichiarate;

¹⁵⁴ Decr. nr. 283/2012 (nr. 80/2012 R.G. M.P.) del 17.10.2012 (dep. 20.12.2012) – Tribunale di Bari.

¹⁵⁵ Decr. nr. 38/2013 (nr. 48/2012 M.P.S.) del **17.05.2013** – Tribunale di Taranto.

¹⁵⁶ Decr. nr. 81/12 M.P. (nr. 199/13 D.) del **05.06.2013** (dep. 26 agosto 2013) - Tribunale di Bari.

¹⁵⁷ Decr. nr. 64/13 M.P. del **23 settembre 2013** e del **03 ottobre 2013** - Tribunale di Bari.

¹⁵⁸ P.P. nr. 17391/06 RGNR D.D.A. - Tribunale di Bari.

- il **16 ottobre 2013**, a **Francavilla Fontana (BR)** ed **Oria (BR)**, è stato eseguito il sequestro anticipato¹⁵⁹ dei beni mobili e immobili, per un valore complessivo di **un milione e duecentomila euro**, nella disponibilità di un noto pregiudicato, indicato quale referente nella città di **Francavilla Fontana** della fazione “mesagnese” della *sacra corona unita*.

b. INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE

Nel 2013, di particolare rilievo tra le attività investigative della D.I.A., per quanto riguarda il contrasto a sodalizi criminali pugliesi di matrice mafiosa, è stata l'operazione “*Adria*”. L'indagine, partita da episodi di usura ai danni di un rivenditore di automobili ubicato in Modugno (BA), ha riguardato il monitoraggio delle attività criminali di un esponente di spicco del *clan* CAPRIATI. A conclusione delle attività, che hanno minuziosamente ricostruito le posizioni reddituali di questi e di un gruppo di fidati prestanome, in data **16 e 30 maggio 2013** sono state eseguite ordinanze di custodia cautelare, emesse dal G.I.P. del Tribunale di Bari, a carico di undici elementi ritenuti responsabili, a vario titolo, di delitti di riciclaggio, intestazione fittizia di beni e reimpiego di profitti illeciti nell'economia legale. Contestualmente, l'A.G. ha disposto il sequestro preventivo di diverse partecipazioni societarie, immobili, locali commerciali e numerosi autoveicoli e motoveicoli, per un valore stimato in € **2.348.724,53**. Nello stesso procedimento¹⁶⁰, all'esito di accertamenti condotti successivamente alla fase esecutiva, sono stati individuati ulteriori beni, sequestrati in data **10 giugno 2013**, per un valore complessivo di ulteriori € **277.101,00**.

Nell'ambito della stessa operazione “*ADRIA*”¹⁶¹, il **4 luglio 2013**, a seguito di riscontrate violazioni al regime degli arresti domiciliari, concessigli per motivi di salute, nonché di comportamenti intimidatori nei confronti di un amministratore giudiziario, è stato nuovamente tratto in arresto un esponente di spicco del *clan* CAPRIATI.

¹⁵⁹ Decr. nr. 34/13 M.P. (nr. 5/13 Dec. Seq.) del **14 ottobre 2013** - Tribunale di Brindisi.

¹⁶⁰ Nr. 4422/10 RGPM e 14907/12 RGIP emesso il **09.05.2013** dal G.I.P. del Tribunale di Bari.

¹⁶¹ P.P. nr. 4422/10-21 RGPM e 14907/12 RGIP.

TABELLA RIASSUNTIVA DEI RISULTATI CONSEGUITI

dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2013

Proposte misure di prevenzione personali e patrimoniali nei confronti di appartenenti a	
criminalità organizzata siciliana	20
criminalità organizzata campana	20
criminalità organizzata calabrese	30
criminalità organizzata pugliese	8
altre organizzazioni criminali	11
organizzazioni criminali straniere	0
Totale	89
di cui, a firma di	
Direttore della DIA	68
Procuratori della Repubblica, a seguito di attività DIA	21
Confisca di beni (L.575/65) nei confronti di appartenenti a	
criminalità organizzata siciliana	2.377.643.354,00
criminalità organizzata campana	148.376.035,00
criminalità organizzata calabrese	156.019.463,00
criminalità organizzata pugliese	2.742.700,00
altre organizzazioni criminali	31.569.390,00
organizzazioni criminali straniere	0,00
Totale	2.716.350.942,00
Sequestro di beni (L.575/65) nei confronti di appartenenti a	
criminalità organizzata siciliana	190.943.800,00
criminalità organizzata campana	181.108.570,00
criminalità organizzata calabrese	736.742.056,00
criminalità organizzata pugliese	2.859.130,00
altre organizzazioni criminali	34.954.450,00
organizzazioni criminali straniere	0,00
Totale	1.146.608.006,00
Sequestro di beni (art.321 c.p.p.) nei confronti di appartenenti a	
criminalità organizzata siciliana	7.314.000,00
criminalità organizzata campana	26.057.000,00
criminalità organizzata calabrese	69.383.846,00
criminalità organizzata pugliese	287.601,00

altre organizzazioni criminali	2.494.000,00
organizzazioni criminali straniere	0,00
Totale	105.536.447,00
Confische D.L. 306/92 art 12 sexies	
criminalità organizzata siciliana	3.050.000,00
criminalità organizzata campana	1.700.000,00
criminalità organizzata calabrese	39.658.522,00
criminalità organizzata pugliese	0,00
altre organizzazioni criminali	3.000.000,00
organizzazioni criminali straniere	0,00
Totale	47.408.522,00
Segnalazioni di operazioni sospette	
istruite	14.905
attivate	444
Appalti pubblici: società monitorate	
	1.382
Accessi ai cantieri	
	146
Arresto di latitanti	
	3
Arresti in flagranza, fermi, esecuzioni pena, ordinanze di custodia cautelare e altri provvedimenti cautelari emessi dall'Autorità Giudiziaria, a seguito di attività della DIA, nei confronti di appartenenti a	
criminalità organizzata siciliana	47
criminalità organizzata campana	18
criminalità organizzata calabrese	39
criminalità organizzata pugliese	2
altre organizzazioni criminali	11
organizzazioni criminali straniere	12
Totale	129
Operazioni di polizia giudiziaria	
concluse	95
in corso	283

PAGINA BIANCA

2. 1. 6.

Scuola di perfezionamento per le Forze di Polizia

PAGINA BIANCA



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO PER LE FORZE DI POLIZIA

1. LA SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO PER LE FORZE DI POLIZIA

Istituita nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza dall'art. 22 della legge 1 Aprile 1981, n. 121, la Scuola di Perfezionamento provvede a completare ed uniformare la preparazione tecnico-professionale degli Ufficiali e Funzionari delle Forze di Polizia per il perseguimento di obiettivi comuni e la diffusione della cultura del coordinamento e della cooperazione.

Unica realtà istituzionale formativa che rappresenta unitariamente tutte le Forze di polizia ed unico esempio in Europa di una Scuola interforze, l'Istituto organizza e svolge corsi di Alta Formazione, corsi di aggiornamento in materia di Coordinamento delle Forze di Polizia e di Analisi criminale, corsi sul Sistema di Indagine (SDI) nonché corsi per funzionari di polizia esteri.

In data 28 giugno 2013, ha avuto termine il XXVIII Corso di Alta Formazione al quale hanno preso parte 28 frequentatori, di cui:

- 12 Funzionari della Polizia di Stato (6 con il grado di Primo Dirigente e 6 con il grado di Vice Questore Aggiunto);
- 5 Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri (con il grado di Colonnello);
- 3 Ufficiali della Guardia di Finanza (con il grado di Colonnello);
- 4 Funzionari della Polizia Penitenziaria (con il grado di Commissario);
- 3 Funzionari del Corpo Forestale dello Stato (con il grado di Vice Questore Aggiunto);
- 1 uditore straniero (un Ufficiale della polizia moldava).

In data 1 ottobre 2013, ha avuto inizio il XXIX Corso di Alta Formazione che terminerà il 30 giugno 2014. A tale corso partecipano 29 frequentatori, di cui:

- 12 Funzionari della Polizia di Stato (6 con il grado di Primo Dirigente e 6 con il grado di Vice Questore Aggiunto);
- 6 Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri (con il grado di Colonnello);
- 3 Ufficiali della Guardia di Finanza (con il grado di Colonnello);
- 4 Funzionari della Polizia Penitenziaria (2 con il grado di Commissario Capo e 2 con il grado di Commissario);
- 3 Funzionari del Corpo Forestale dello Stato (con il grado di Commissario Capo);

- 1 uditore straniero (un Ufficiale della Polizia nazionale Colombiana).

Nel corso dell'anno 2013 si sono altresì svolte:

- 4 edizioni del Corso di Aggiornamento in materia di Coordinamento, cui hanno partecipato 86 frequentatori;
- 3 edizioni del Corso di I° livello di Analisi criminale, cui hanno partecipato 65 frequentatori;
- 1 edizione del Corso di II° livello di Analisi criminale cui hanno partecipato 18 frequentatori;
- 4 edizioni del Corso sul Sistema di Indagine (SDI) cui hanno partecipato 83 frequentatori;
- 2 edizioni del Corso di Specializzazione nei servizi di polizia ippomontati cui hanno partecipato 16 frequentatori presso la Scuola Aperta per i Servizi di Polizia a cavallo per le Forze di Polizia ad ordinamento civile di Foresta Burgos (SS).

Inoltre, nell'ambito della collaborazione con le Direzioni centrali interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, la Scuola ha ospitato e organizzato - d'intesa con la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga - la quattordicesima edizione del Corso per "Responsabili delle unità specializzate antidroga".

Come è tradizione, la Scuola ha organizzato un ciclo di *sei* conferenze affidate ad illustri personalità del mondo istituzionale, economico e culturale. Tali iniziative sono state aperte sia agli omologhi Istituti di formazione, nell'ottica di un continuo interscambio di partecipazioni, sia ai massimi esponenti delle Amministrazioni delle Forze di polizia, sia al mondo accademico.

In data 27 dicembre 2013 è stata sottoscritta tra la Sapienza Università di Roma ed il Dipartimento della Pubblica Sicurezza una convenzione per l'istituzione, a partire dall'anno accademico 2013/2014, di un Master universitario di II° livello in " *Sicurezza, Coordinamento interforze e Cooperazione internazionale*", accessibile ai frequentatori del corso di Alta Formazione tenuto presso questa Scuola.

Il 24 settembre 2013 questo Istituto ha ospitato una visita di una delegazione turca nell'ambito del programma comunitario Icoiss (*improvement of civilian oversight of internal security sector*).

In data 7 ottobre 2013 una delegazione dell'Università per le forze dell'ordine della Mongolia ha visitato la Scuola, con particolare riguardo ai corsi di Alta Formazione del personale delle Forze di Polizia italiane.

Il 21 novembre 2013 questo Istituto ha ospitato una delegazione di dirigenti-funzionari del Ministero turco in visita di studio in Italia nell'ambito del progetto Leonardo Da Vinci.

Infine, tra le altre attività, è stata intensificata l'attività redazionale della Scuola, pubblicando due numeri della Rivista Trimestrale e un Quaderno aggiuntivo monografico.

2. L'ACCADEMIA EUROPEA DI POLIZIA (CEPOL)

All'interno della Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia opera l'Unità Nazionale dell'Accademia Europea di Polizia (CEPOL) ed il Direttore della Scuola è il Rappresentante Italiano in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Accademia.

Nel corso del 2013 l'Unità Nazionale CEPOL, nell'ambito delle attività didattiche dell'Accademia Europea di Polizia e in collaborazione con varie Forze di Polizia nazionali e straniere oltre che istituzioni europee e internazionali, ha organizzato le seguenti attività didattiche:

1. Il seminario di disseminazione dei risultati del progetto europeo “*All Together Against CBRN Threats*”, che si è svolto a Roma il 14 marzo 2013, organizzato dalla Repubblica Slovacca con il supporto della Direzione Centrale per la Polizia di Prevenzione, delle Specialità della Polizia di Stato, del Dipartimento dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile, della Questura di Roma e della Scuola per la difesa NBCR dell'Esercito e che ha visto la partecipazione di una trentina di delegati;
2. Il Corso CEPOL sul “*Riciclaggio di denaro sporco*” (“*Money Laundering*”), che si è svolto a Roma dal 15 al 19 aprile 2013 in collaborazione con il Comando Generale della Guardia di Finanza, con il supporto della Bulgaria, Grecia e Romania. Al corso, il cui programma didattico è stato articolato in 24 lezioni, hanno preso parte 28 frequentatori in rappresentanza di 24 Stati membri e dell'Islanda;
3. Il Corso CEPOL sul “*Sistema SIS II*” (SIS II), che si è svolto a Roma dal 6 all'8 maggio 2013 organizzato dal Segretariato di CEPOL in collaborazione con la Divisione SIRENE della Direzione Centrale della Polizia Criminale, con il supporto della Commissione Europea, di EU-LISA, Austria e Germania. Al corso, il cui programma didattico è stato articolato in 18 lezioni, hanno preso parte 32 frequentatori in rappresentanza di 22 Stati membri, della Norvegia e della Svizzera;
4. Il Corso CEPOL 53/2013 su “*Training on Security Sector Reform*” (SSR) e “*Common Security Defence Policy*” (CSDP) - “*Freedom Security Justice*” (FSJ) che si è svolto a Vicenza – - dal 10 al 14 giugno 2013 presso il – CoESPU – Centro di Eccellenza per le Stability Police Units in collaborazione con il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, con il supporto di Francia ed il contributo del Servizio europeo per l'azione esterna (*European External Action Service*), Europol e l'Università di Sant'Anna. Al corso, il cui programma didattico è stato articolato in 23 lezioni, hanno preso parte 27 frequentatori in rappresentanza di 16 Stati membri, della Turchia e di INTERPOL;
5. Il Corso EUROMED Police III sul “*Contrasto ai crimini finanziari*” tenutosi dal 24 al 29 giugno a Roma. Al corso – articolato in 26 lezioni e diversi gruppi di lavoro - hanno preso parte esperti di Algeria, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Marocco ed Autorità palestinese, nonché alcuni uditori della Bulgaria. Nell'ambito del corso sono stati trattati diversi argomenti tra cui il contrasto alle scommesse clandestine con una serie di interessanti casi pratici presentati

da Israele, il fenomeno dei *bitcoin*, i reati finanziari *on line* e la contraffazione monetaria. Gli interventi sono stati tenuti da esperti della Guardia di Finanza, Carabinieri e Polizia di Stato, della Giordania, Olanda e Polonia. Olaf e Europol hanno contribuito all'iniziativa, mentre è stato particolarmente apprezzato l'intervento del Magistrato della Corte dei Conti Claudio Galtieri su corruzione e appalti.

Al corso hanno partecipato 32 delegati. Il nostro Paese ha poi attivamente contribuito al seminario Euromed sulle attività di polizia *per prevenire e gestire il fenomeno della presa di ostaggi* in occasione di attività terroristiche con un esperto dei NOCS ed uno dei GIS ed al corso Euromed sul finanziamento al terrorismo con un esperto della Guardia di Finanza;

6. Il Corso CEPOL "SPOPCOP" sulla gestione civile delle crisi che si è svolto a Vicenza - presso il CoESPU - dal 14 ottobre al 1 novembre 2013 in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, il supporto della Francia ed il contributo del Servizio europeo per l'azione esterna (*European External Action Service*) e con la partecipazione di 25 frequentatori.

Per la prima volta il nostro Paese ha organizzato il terzo modulo dei quattro di cui si compone il corso TOPSPOC riservato ad alti funzionari di polizia, tenuto da Irlanda, Finlandia, Italia ed Austria e riguardante le tematiche della realizzazione del Programma di Stoccolma. Il modulo realizzato in Italia dal 23 al 27 settembre 2013 ha visto l'approfondimento di alcuni aspetti, con particolare riferimento alla relazione della politica estera dell'UE sulla sicurezza interna dell'unione, alle politiche della Commissione Europea per il periodo chiamato "Post - Stoccolma" e alla responsabilità sociale delle istituzioni, a cura di esperti dell'Istituto Affari Internazionali, della Commissione Europea e del Ministero del lavoro, con la partecipazione di 30 funzionari ed ufficiali provenienti dai paesi membri più Islanda, Norvegia e Svizzera. L'iniziativa interesserà il nostro paese per i prossimi tre anni.

La responsabile dell'Unità nazionale CEPOL ha poi curato la visita didattica sul coordinamento delle forze di polizia italiane di 35 Ispettori della Polizia spagnola, in visita di studio in Italia e Francia al termine del corso di formazione; la relazione sulle attività di CEPOL in tema di "vittime di reato" nell'ambito della conferenza conclusiva del progetto Avicri - DAPHNE, lezioni illustrative dell'organizzazione e delle finalità di CEPOL nei corsi di formazione dirigenziale per la polizia di Stato e nei corsi di aggiornamento organizzati da questa scuola di Perfezionamento.

Dal 9 all'11 settembre l'Italia ha ospitato la visita dell'ungherese Ferenc BANFI, direttore di CEPOL, in qualità di Paese cui spetterà la presidenza di turno dell'Unione Europea. Il dottor Banfi a Roma ha incontrato i vertici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, visitato la Scuola Superiore di Polizia e questo Istituto.

Il dottor Banfi ha illustrato le priorità dell'Agenzia, tra cui spiccano la realizzazione dei programmi di formazione europea e la realizzazione di un più armonico coordinamento tra le attività didattiche di tutte le agenzie europee che operano nel campo del mantenimento dell'ordine e della sicurezza, soffermandosi, in particolare, sulla problematica relativa alla proposta della Commissione di un

accorpamento di CEPOL con Europol. Al riguardo, il direttore ha effettuato una sentita disamina delle motivazioni a sostegno dell'autonomia della formazione di polizia, pur nel suo doveroso raccordo con tutti gli aspetti legati all'operatività, posizione peraltro condivisa unanimemente dagli stati membri e fortemente appoggiata anche dal nostro paese. Infine ha evidenziato le attività che saranno sotto la responsabilità della delegazione italiana. Tra queste, le più importanti: la conferenza di presidenza per la quale l'Italia approfondirà gli strumenti della lotta al gioco d'azzardo ed alle scommesse clandestine e la riunione del Consiglio di Amministrazione di CEPOL, prevista dal 10 al 12 novembre 2014, alla quale parteciperanno le delegazioni dei paesi membri, dei paesi associati e dei paesi candidati dell'UE.

La Scuola ha ospitato la riunione del Gruppo di lavoro Scienza e Ricerca dal 17 al 20 settembre, diretto dalla responsabile italiana, con il compito, tra l'altro, di curare la redazione della rivista di CEPOL "*Science and Research Bulletin*".

Il 25 settembre ha avuto svolgimento sulla piattaforma di CEPOL il *webinar* in lingua italiana su EUROPOL. L'iniziativa ha riscosso grande interesse con 1000 iscrizioni e 680 partecipanti effettivi. Dal 18 al 20 novembre si è poi tenuto il corso nazionale per la formazione di organizzatori di *webinar*, ispirato al principio di disseminare a livello nazionale i contenuti dei corsi CEPOL. Al corso, tenuto dall'*e-net manager* italiano I° Dir Tecnico Polizia di Stato dr. Santo Mirabelli, hanno partecipato funzionari/ufficiali delle cinque forze di polizia.

Ufficiali e Funzionari delle forze di polizia nazionali ed accademici hanno supportato poi numerosi corsi, tra cui immigrazione illegale – del cui piano di azione pluriennale il nostro paese è "driver"- tratta di esseri umani, confisca di beni, ordine pubblico, etc.. Circa un'ottantina di delegati italiani hanno partecipato ai corsi CEPOL dell'anno in esame.

L'Italia ha partecipato anche con propri funzionari ed ufficiali in qualità di esperti in vari gruppi di lavoro a carattere temporaneo sulle seguenti tematiche:

- realizzazione di un corso master in materia di "attività di polizia in Europa";
- pianificazione, programmazione, analisi dei bisogni formativi ed attività di bilancio;
- attuazione e valutazione delle attività di scienza e ricerca di CEPOL per il trasferimento delle conoscenze;

L'Italia, inoltre, ha continuato nella partecipazione al Programma organizzato da CEPOL denominato "*Exchange Programme*" e finalizzato, come noto, ad uno scambio di visite e di esperienze tra Stati membri dell'UE, attraverso Funzionari/Ufficiali delle Forze di Polizia impegnati nelle rispettive sedi quali formatori o con incarichi operativi. I funzionari/ufficiali italiani coinvolti nel corso dell'anno in tale esperienza sono stati una cinquantina - nella duplice veste di "*Exchangee*" e "*Tutor*" ognuno ospitando rispettivamente un collega straniero - cui si aggiungono i Funzionari e gli Ufficiali interessati alle visite di studio presso le Agenzie ed Organismi comunitari.

L'Unità nazionale ha poi contribuito al raggiungimento degli obiettivi istituzionali dell'Accademia Europea di Polizia (CEPOL) collaborando alle seguenti attività:

- revisione ed elaborazione - con il contributo del Comando Generale della Guardia di Finanza - del Common Curriculum di CEPOL sul *Drug Trafficking*;
- aggiornamento, con il contributo del Comando Generale della Guardia di Finanza del Common Curriculum di CEPOL *Counter Terrorism*;
- partecipazione di un Ufficiale italiano in qualità di esperto al gruppo di lavoro temporaneo per la predisposizione del modulo in e-learning sul *Money Laundering*;
- partecipazione di un Ufficiale italiano all'*Exchange Programme* con la Serbia nel settore *Counter terrorism*;
- attribuzione di incarichi a Funzionari e/o Ufficiali italiani per l'esercizio di determinate funzioni ("Corrispondente nazionale per la ricerca e la scienza di polizia", "*E.Net Manager nazionale*", ecc.).

Nell'ambito delle attività realizzate in partenariato con Formez PA sono stati realizzati due incontri per il progetto Europe-Direct, il 18 giugno ed il 26 novembre, volti all'approfondimento del nuovo sistema di finanziamento europeo ed alla acquisizione delle tecniche per aderire ai progetti europei. Alle attività hanno preso parte rispettivamente 109 e 170 partecipanti.

2.2.



Polizia di Stato

PAGINA BIANCA

INDICE DEGLI ARGOMENTI

INDICE

PREMESSA

ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ESTERNA

ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE
ANTICRIMINE

ATTIVITA' DELLA POLIZIA STRADALE

ATTIVITA' DELLA POLIZIA FERROVIARIA

ATTIVITA' DELLA POLIZIA POSTALE
E DELLE COMUNICAZIONI

ATTIVITA' DEI REPARTI SPECIALI

Reparti Mobili

Settore Aereo

Settore Nautico

Settore Polizia a Cavallo

Settore Cinofilo

Settore Tiratori Scelti

Settore Artificieri

Settore NBCR

ATTIVITA' NEL SETTORE DEGLI
AFFARI GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO

ATTIVITA' DELL'UFFICIO PER
L'AMMINISTRAZIONE GENERALE

ATTIVITA' NEI SETTORI DELLA GESTIONE
DELLE RISORSE UMANE E DELL'ISTRUZIONE
E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Gestione delle Risorse Umane

Istruzione e formazione del personale

ATTIVITA' DEL SETTORE TECNICO LOGISTICO

DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI TECNICO
LOGISTICI E DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA' DEL SETTORE SANITARIO

ATTIVITA' DI CONTROLLO INTERNO

SCUOLA SUPERIORE DI POLIZIA

ALLEGATI

ALL. 1

ALL. 2

ALL. 3

ALL. 4

PREMESSA

La Polizia di Stato, per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali si avvale di una forza effettiva pari, a dicembre del 2013, a n. 100.682 unità di cui 670 frequentatori di corsi di formazione per l'accesso alle varie qualifiche*.

La consistenza del personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia è pari a n. 95.133 di cui 841 dirigenti, 2.288 direttivi, 92.004 appartenenti ai restanti ruoli (Isp.-Sovr.ti – Ass.ti /Ag.ti).

La consistenza del personale della Polizia di Stato che espleta attività tecnico scientifica o tecnica (tecnici – sanitari – banda musicale) è pari a n. 5.539 unità di cui 103 dirigenti, 556 direttivi, 4.880 appartenenti ai restanti ruoli (Periti – Revisori – Coll.ri/Op.ri – Orchestrali).

L'organizzazione territoriale si articola in 297 uffici con autonomia funzionale ed organizzativa, di cui 214 con funzioni finali e 84 di supporto, che si articolano in 1.053 uffici e comandi.

Si tratta di un'organizzazione complessa in cui coesistono uffici e comparti organizzativi, diversificati ed articolati sul territorio secondo principi funzionali quasi mai gerarchici, ove prevalgono la componente operativa e la responsabilità in materia di ordine e sicurezza pubblica.

La peculiarità di tale profilo emerge, in particolar modo, nella ripartizione delle risorse umane sul territorio: questure il 55% della forza, specialità il 23%, reparti operativi di supporto strategico il 7%, mentre il 5% si trova sia in uffici preposti alla formazione che in quelli di supporto logistico.

Negli uffici di direzione è presente il 6% della forza; altro 3% della forza complessiva è costituito da personale che opera in uffici a composizione interforze e presso le Sezioni di P.G, mentre il restante 1% è costituito da allievi frequentatori di corsi.

L'Istituzione è stata impegnata in un costante processo di adeguamento delle funzioni operative alle esigenze ed agli obiettivi che di volta in volta si sono presentati.

Analogo impegno è stato rivolto all'adeguamento delle funzioni organizzative ed ordinamentali alle normative emanate nell'anno 2001, che necessitano ancora di ulteriori interventi in un apparato in continua evoluzione.

Una profonda rivisitazione dell'assetto generale delle articolazioni, centrali e periferiche, è stata avviata da alcuni anni nell'intento di meglio definire i profili ordinamentali e di conseguire una redistribuzione delle risorse adeguata alle finalità istituzionali.

Tale processo ha condotto ad una configurazione dell'organizzazione diversa da quella originariamente sancita dai provvedimenti istitutivi, risalenti al 1989.

* Dati forniti dalla Direzione Centrale per le Risorse Umane aggiornati al 1° dicembre 2013

ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ESTERNA

L'attività di comunicazione in questi anni ha assunto un'influenza sempre crescente sulla percezione della sicurezza da parte dei cittadini. Per tale motivo l'azione dell'Ufficio Relazioni Esterne nel 2013 è stata improntata a linee guida volte a sviluppare il più possibile una vicinanza alla cittadinanza ed ai vari partner sociali per moltiplicare l'efficacia delle strategie comunicative poste in essere e renderle sempre più aderenti ai bisogni di sicurezza

E' proseguita l'opera iniziata già negli scorsi anni di elevare ulteriormente gli standard qualitativi dell'attività di monitoraggio delle fonti d'informazione, con particolare attenzione al web che ha assunto negli ultimi tempi uno sviluppo particolarmente significativo come strumento di comunicazione. Intervenendo, altresì, nelle situazioni di particolare criticità nel rispetto della massima trasparenza e lealtà con gli organi di informazione a cui è sempre stata garantita la più ampia collaborazione e tempestività nella diffusione delle notizie ai cittadini.

Per dare ulteriore supporto all'attività di informazione, sono state adottate, nel corso dell'anno innovative tecniche di trasmissione ai media di materiale video girato dagli stessi operatori della Polizia di Stato in costanza di operazioni o interventi di particolare rilievo, mediante il consolidamento e l'ottimizzazione di uno spazio virtuale dedicato, al fine di consentire l'erogazione al cittadino/utente di servizi giornalistici completi, con immagini in grado di conferire la dimensione reale dei fatti accaduti.

Parallelamente, nell'anno in esame, l'Ufficio ha potenziato la propria politica di avvicinamento diretto alla popolazione sotto il profilo comunicativo, con lo scopo di prescindere dall'intervento dei media, utilizzando le più moderne e diffuse metodologie comunicative che sfruttano il web.

A tale scopo, sul sito ufficiale della Polizia di Stato, www.poliziadistato.it, nel quale il cittadino accede ad una serie di servizi di pubblica utilità e può prendere visione, delle notizie afferenti la realtà operativa e non, è stato introdotto un "tg" a cadenza settimanale, completamente autoprodotta con il quale vengono trasmesse le notizie più importanti dell'attività degli uomini e delle donne in divisa. Si tratta di un servizio di informazione, denominato "Tg Web della Polizia di Stato" che fornisce inoltre indicazioni su progetti, consigli, interviste di approfondimento ed aggiornamenti su eventi istituzionali cui partecipano i vertici dipartimentali; viene poi trasmesso anche sul canale You Tube dedicato alla Polizia di Stato.

Nella medesima ottica si inserisce l'erogazione e la distribuzione, su alcuni importanti portali nazionali, del servizio "**I Fatti del giorno**" che offre una panoramica dettagliata, ed in tempo reale, di quanto accade nelle realtà territoriali, su uno spazio web alimentato in forma "giornalistica" dai portavoce delle Questure che raccontano gli avvenimenti del proprio territorio relativi all'attività della Polizia di Stato.

Gli spazi principali del sito hanno privilegiato la divulgazione di contenuti audiovisivi proprio per la loro peculiare idoneità a trasmettere con maggior immediatezza i contenuti da comunicare, in aderenza alle più moderne modalità di ricezione delle notizie che gli utenti hanno adottato. In questa ottica prosegue la collaborazione con la redazione del t.g. satirico "Striscia la Notizia" finalizzata a trasmettere, con cadenza settimanale, brevi filmati relativi alle più diffuse modalità utilizzate da malviventi per perpetrare truffe soprattutto in danno di anziani.

La Polizia di Stato prosegue nella realizzazione, inoltre, di brevi video tutorial per divulgare, on-line, alcune norme di sicurezza che possono aiutare i cittadini nella vita di tutti i giorni o in situazioni particolari. Alcune di queste regole sono dettate dal semplice buon senso, altre dall'esperienza dei poliziotti che vivono e lavorano in mezzo alla gente. I primi **“Video della sicurezza”** hanno riguardato: la guida delle moto, il corretto utilizzo della corsia d'emergenza (è prevista anche la versione per sordi) ed i consigli per chi viaggia in treno (è prevista anche la versione per ciechi e sordi).

Sono state, poi, affinate le forme di comunicazione che potessero fidelizzare anche gli utilizzatori dei più moderni strumenti tecnologici: in tal senso è proseguita la produzione e distribuzione di applicazioni per tablet e smartphone che consentono la fruizione della maggior parte dei servizi contenuti nel web sul sito www.poliziadistato.it.

La figura dell' **“Agente Lisa”**, il poliziotto virtuale dalle sembianze cibernetiche, già lanciata nel mondo del web, ha continuato ad essere divulgata in rete grazie ai principali social network e mediante l'apertura di un blog.

Nel corso dell'anno sono state rinnovate alcune campagne già proposte nel passato e divenute ormai appuntamenti attesi dai cittadini, apportando, di volta in volta, i necessari ammodernamenti relativi alle mutate esigenze dei destinatari.

La realizzazione del Calendario della Polizia di Stato 2014 ha coinvolto tutto il personale della Polizia di Stato a livello Nazionale, sono stati, infatti, selezionati 12 scatti fotografici realizzati anche da poliziotti durante diverse attività quotidiane di servizio in varie realtà italiane.

Grazie ad una partnership ormai consolidata, la Polizia di Stato e Unicef hanno lavorato ancora una volta insieme alla realizzazione del calendario per la solidarietà nei Paesi meno fortunati. Con il ricavato delle vendite del calendario di questo anno verranno realizzati in Bangladesh spazi permanenti a misura di bambino, rifugi notturni e temporanei, verrà data assistenza giuridica e legale e verrà fornita un'attività di integrazione e reinserimento sociale.

Nell'ambito delle attività di informazione-comunicazione volte ad avvicinare i giovani all'Istituzione, numerose sono state le iniziative che hanno visto coinvolti istituti scolastici di ogni ordine e grado:

- la 13^a edizione del concorso **“il Poliziotto un amico in più”**, dal titolo *“Forza/Fragilità: solo punti di vista!”*, rivolta agli alunni che frequentano la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e secondaria di primo grado, ed il biennio della scuola secondaria di secondo grado, con la partecipazione di 37 province;
- la 13^a edizione del **“Progetto Icaro”**, campagna nazionale finalizzata alla promozione e alla sensibilizzazione della cultura della sicurezza stradale destinata agli studenti della scuola secondaria di secondo grado, anche attraverso la proiezione di filmati a tema;
- La 10^a edizione della campagna **“Guido con Prudenza”**, con lo scopo di sensibilizzare i giovani sui pericoli derivanti dalla guida sotto l'effetto di alcol e droghe.

Particolare attenzione è stata rivolta ai giovani utenti della rete internet e dei social network per sensibilizzarli verso i pericoli del web e delle nuove tecnologie.

Agli studenti è stata offerta la possibilità di visitare il **Museo delle Auto** della Polizia di Stato e di conoscere la storia dell'Istituzione anche attraverso l'incontro con la professionalità dei suoi operatori specializzati, in un percorso di educazione alla legalità.

Numerose sono state le iniziative territoriali che hanno visto la partecipazione della Polizia di Stato a mostre, eventi e convegni, nonché le iniziative di natura benefica e solidale, con la finalità di rafforzare il legame con i cittadini.

Risponde all'obiettivo di avvicinare i cittadini all'Istituzione anche la consueta Cerimonia di Anniversario della Fondazione della Polizia di Stato, che ogni anno viene celebrata in tutte le province d'Italia. Questo anno, in un'ottica di razionalizzazione delle risorse pubbliche, per la manifestazione nazionale nella Capitale è stata organizzata una cerimonia sobria presso la Scuola Superiore di Polizia.

Per gli stessi motivi di contenimento della spesa pubblica, la celebrazione di San Michele Arcangelo, patrono della Polizia di Stato ha assunto, quest'anno, carattere di natura strettamente religiosa, ed ha avuto anche essa luogo presso la Scuola Superiore di Polizia a Roma, offrendo ai poliziotti e a tutti i cittadini di Roma un breve concerto della Banda della Polizia di Stato dalla scalinata di Piazza di Spagna.

La comunicazione istituzionale avviene anche attraverso **Poliziamoderna**, il mensile della Polizia di Stato che si sta indirizzando verso una forma editoriale sempre più aggiornata ed accattivante. Importanti innovazioni editoriali sono state apportate alla rivista, con lo scopo di renderla contemporaneamente un vero "houseorgan" (consentendo a tutti i poliziotti con capacità giornalistiche di scrivere e pubblicare articoli) ma anche una pubblicazione di riferimento per i cittadini, con la diffusione di tematiche di rilevanza ed interesse generale. (Raccolta e prontuario)

Oltre a stringere forti legami con gli uffici omologhi di molti di essi, l'Ufficio ha continuato la gestione, di cui aveva ottenuto la titolarità dalla Commissione Europea, della "**Communicating Security Using ICT**", una rete stabile fruibile on-line con i collaterali organismi di relazioni esterne delle polizie europee, in cui è possibile, oltre che avviare comunicazioni rapide ed immediate, mettere a fattor comune con gli altri paesi aderenti, ogni iniziativa di comunicazione della sicurezza ai cittadini.

Si sottolinea, infine, un importante contributo alla realizzazione di documentari e docufiction su tematiche di grandissima rilevanza sociale e l'ulteriore impulso dato alla collaborazione con le case di produzione cinematografica durante la realizzazione di film e fiction per la tv.

Attraverso la preventiva analisi delle sceneggiature e il costante monitoraggio della realizzazione del girato si riescono a divulgare iniziative e messaggi che la Polizia di Stato può veicolare, raggiungendo il vasto pubblico della televisione utilizzando le trame delle opere televisive o cinematografiche per inserirvi contenuti ritenuti utili per comunicare strategie di sicurezza e informazioni corrette per accedere ai servizi offerti ai cittadini.

ATTIVITA' DEL DELLA DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE

SERVIZIO CENTRALE OPERATIVO

Nel 2013² il Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine ha svolto azione di coordinamento investigativo delle Squadre Mobili, anche con partecipazione diretta, nel contrasto alla criminalità organizzata italiana e straniera, anche di tipo mafioso, ed ai gravi delitti.

Le Squadre Mobili, con il contributo dei Commissariati di P.S., hanno concluso operazioni di assoluto rilievo, in cui sono stati tratti in **arresto**, a vario titolo, **8.944 soggetti**, dei quali **2.717 stranieri**.

Tra le **nazionalità straniere** maggiormente colpite dai provvedimenti si evidenziano quelle **albanesi (486 arrestati)**, **marocchine (431)**, **romene (375)** e **tunisine (309)**.

Particolarmente incisiva è risultata la **ricerca dei latitanti**: ne sono stati catturati **92** (9 di essi all'estero), di cui i seguenti inseriti 1 nell'elenco dei latitanti di massima pericolosità (Programma Speciale di Ricerca) e 4 nell'elenco dei latitanti pericolosi:

- TRIMBOLI Domenico (25 aprile), elemento di vertice della famiglia di '*ndrangheta* "CUA-RIZIERI" (arrestato in Colombia con il contributo investigativo del Servizio Centrale Operativo e delle Squadre Mobili di Reggio Calabria ed Alessandria);
- LABATE Pietro (12 luglio), capo dell'omonima '*ndrina* reggina (arrestato dalla Squadra Mobile di Reggio Calabria);
- RANCADORE Pietro (7 agosto), elemento di vertice del mandamento palermitano di "CACCAMO" di *cosa nostra* (ricercato dal 1994 ed arrestato a Londra con il contributo investigativo del Servizio Centrale Operativo e della Squadra Mobile di Potenza);
- NIRTA Francesco (20 settembre), elemento di vertice dell'omonima cosca reggina di '*ndrangheta* (inserito nell'elenco dei latitanti di massima pericolosità ed arrestato in Olanda con il contributo investigativo del Servizio Centrale Operativo e della Squadra Mobile di Reggio Calabria);
- MARINO Angelo (30 dicembre), reggente del clan *camorrista* "MARIANO" di Napoli-Secondigliano (arrestato dal Servizio Centrale Operativo e dalla Squadra Mobile di Napoli).

Significative anche le catture dei latitanti:

- MENNETTA Antonio (4 gennaio), elemento di spicco del clan *camorrista* napoletano "VANELLA-GRASSI", tra i responsabili della c.d. "faida di Scampia" del 2011/2012 unitamente al clan "ABETE-ABBINANTE-NOTTURNO" (arrestato dal Servizio Centrale Operativo e dalla Squadra Mobile di Napoli);
- MAGRI' Orazio (1° marzo), attuale esponente di vertice della potente cosca catanese "SANTAPAOLA – ERCOLANO", latitante dal luglio 2012 (arrestato in Romania con il contributo investigativo del Servizio Centrale Operativo e dalla Squadra Mobile di Catania);

² Dati operativi aggiornati al 27.2.2014.

- STRANGIO Sebastiano (20 aprile), elemento di vertice dell'omonima cosca reggina di *'ndrangheta*, contrapposta ai "PELLE-VOTTARI" nella c.d. "faida di San Luca (RC)" (arrestato dalla Squadra Mobile di Alessandria);
- RULLO Nicola (15 maggio), elemento di spicco del potente clan napoletano "CONTINI", attivo anche nel Lazio (arrestato dal Servizio Centrale Operativo e dalle Squadre Mobili di Napoli e Roma);
- LO GIUDICE Antonino (15 novembre), elemento di spicco dell'omonima cosca reggina di *'ndrangheta*, collaboratore di giustizia (arrestato dal Servizio Centrale Operativo e dalla Squadra Mobile di Reggio Calabria).

Diverse sono state le **indagini contro la criminalità mafiosa**, con l'arresto di **653 soggetti**. Tra le più importanti si ricordano le operazioni:

- del 12 febbraio della Squadra Mobile di Napoli, con l'arresto di 40 affiliati al clan *camorrista* "SACCO-BOCCHETTI";
- "*Black money*", conclusa il 6 marzo dal Servizio Centrale Operativo e dalla Squadra Mobile di Catanzaro, unitamente alle Squadre Mobili di Vibo Valentia e di Reggio Emilia, in collaborazione con il ROS dei Carabinieri ed il GICO della Guardia di Finanza di Catanzaro e Trieste, con la cattura di 24 appartenenti alla cosca vibonese di *'ndrangheta* dei "MANCUSO";
- "*Nuova alba*", condotta il 26 luglio dalla Squadra Mobile di Roma, con l'arresto di 51 soggetti delle contrapposte famiglie di Ostia Lido "FASCIANI" e "TRIASI";
- "*Perseo*", conclusa il 26 luglio dalla Squadra Mobile di Catanzaro, con l'ausilio di omologhi Uffici di altre province interessate dalle indagini, con la cattura di 57 soggetti delle contrapposte cosche catanzaresi dei "GIAMPÀ" e dei "CERRA-TORCASIO-GUALTIERI";
- del 9 ottobre del Servizio Centrale Operativo e delle Squadre Mobili di Foggia e Bari, con l'arresto di 26 esponenti dei potenti sodalizi foggiani "ROMITO" e "NOTARANGELO";
- condotta il 28 ottobre dalla Squadra Mobile di Napoli, unitamente ai Commissariati di P.S. di Torre del Greco (NA) e Torre Annunziata (NA), con la cattura di 43 soggetti affiliati o contigui al clan "GALLO-CAVALIERE";
- del 13 dicembre delle Squadre Mobili di Trapani e Palermo, unitamente ai Carabinieri ed alla Guardia di Finanza, con l'arresto di 30 esponenti di *cosa nostra* trapanese, ritenuti vicini al boss latitante Matteo MESSINA DENARO.

Di rilievo anche due **indagini condotte nei confronti di sodalizi criminali stranieri**, strutturati ed organizzati, in particolare:

- l'operazione "*Shodka*", condotta il 18 giugno e nei giorni successivi in alcune province italiane e Nazioni europee dal Servizio Centrale Operativo e dalla Squadra Mobile di Bari, con l'ausilio delle Squadre Mobili di Roma, Lucca, Firenze, Milano ed Avellino, del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia e delle Polizie di Repubblica Ceca, Ungheria, Lituania, Federazione Russa e Portogallo, con l'esecuzione di 2 provvedimenti cautelari nei confronti, rispettivamente, di 4 cittadini georgiani appartenenti al clan di "TIBLISI-RUSTAVI" e 24 stranieri (18 georgiani, 3 russi, un lituano, un ucraino, uno dell'Azerbaijan) del clan di "KUTAISI", responsabili di associazione per delinquere, aggravata dalla

transnazionalità, finalizzata alla commissione di estorsioni e falsificazione di documenti, nonché, per i soli primi 4 soggetti, anche dell'omicidio del pericoloso boss mafioso georgiano TCHURADZE Revaz (del clan di "KUTAISI"), avvenuto il 6.1.2012 a Bari. L'attività investigativa ha consentito, fra l'altro, di ricostruire la struttura organizzativa e le diversificate attività criminali del potente clan mafioso georgiano di "KUTAISI", operante non solo nel Paese d'origine, ma anche in Italia e in numerosi altri Stati. Nel corso dell'operazione sono stati arrestati in flagranza, anche all'estero, altri 2 soggetti per traffico di droga e detenzione illecita di armi. A Praga, poi, sono stati rinvenuti e sequestrati il c.d. "libro mastro" dell'organizzazione di "KUTAISI", nel quale sono rendicontati parte dei proventi illeciti;

- l'operazione "Brigada", condotta in una prima fase, dal 20 al 22 giugno e il 2 luglio, a Torino, Novara e Romania dal Servizio Centrale Operativo e dalla Squadra Mobile di Torino, in collaborazione con quella di Novara, con l'arresto di 17 cittadini romeni per associazione di tipo mafioso, tentato omicidio, sequestro di persona a scopo di estorsione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, utilizzo fraudolento di carte di pagamento, traffico di stupefacenti, furti, estorsione, contrabbando di tabacchi lavorati esteri, ricettazione, riciclaggio ed usura. Sono stati anche oggetto di sequestro preventivo diversi conti correnti, 14 veicoli e 2 locali notturni torinesi riconducibili agli indagati, appartenenti ad un sodalizio di matrice esclusivamente romena, denominato "BRIGADA", radicato sul territorio sin dal 2009, gerarchicamente organizzato in "gradi" e facente ricorso sistematico al metodo mafioso. Sono state, infine, rinvenute diverse armi a disposizione della consorteria malavitoso. Nella seconda fase, conclusa a Torino il 22 ottobre, il Servizio Centrale Operativo e la Squadra Mobile di Torino hanno arrestato 4 cittadini romeni per i medesimi reati; i predetti stavano tentando di riorganizzare le fila del sodalizio, reperendo le somme necessarie al sostentamento delle famiglie degli affiliati in carcere ed intimidendo con la violenza alcuni testimoni. L'operazione si è avvalsa del supporto investigativo di appartenenti alla Polizia romena, inviati in Italia nell'ambito del "Progetto ITA.RO. di cooperazione bilaterale di polizia.

Particolare interesse è stato rivolto anche **all'aggressione dei patrimoni della criminalità**, con il **sequestro e la confisca di beni** per un valore complessivo stimato in **oltre 750 milioni di euro**.

In questo ambito significativi sono stati i sequestri operati:

- il 31 gennaio, a Napoli, dalla Questura di Napoli, nei confronti di SILVESTRI Gabriele, affiliato all'"ALLEANZA Di SECONDIGLIANO", per un valore di circa 5 milioni di euro;
- l'11 marzo, ad Avellino, dalla Squadra Mobile, nei confronti di PACIA Giuseppe, affiliato al clan di *camorra* "CAVA", e dei suoi familiari, per un valore dei beni (tra cui un compendio aziendale) di circa 4 milioni di euro;
- il 9 aprile a Trapani, Roma, Milano, Gorizia e Pordenone, nell'ambito dell'operazione "*Corrupti mores*" condotta dalla Polizia di Stato e della Guardia di Finanza nei confronti degli imprenditori trapanesi MORICI Francesco e Vincenzo, ritenuti l'interfaccia imprenditoriale di *cosa nostra*, sotto l'egida del boss latitante MESSINA

DENARO Matteo, per l'aggiudicazione di importanti appalti pubblici (tra cui quelli di ristrutturazione del porto di Trapani, dal 2001 al 2005, per la "Louis Vuitton Cup"), per un valore dei beni (tra cui società) di circa 30 milioni di euro;

- il 5 dicembre e nei giorni successivi, a Trapani, Palermo, Milano e Roma, dalla Questura di Trapani unitamente alla Guardia di Finanza, nei confronti dei fratelli GUTTADAURO Francesco e Maria, nipoti del potente boss mafioso latitante MESSINA DENARO Matteo, e di soggetti riconducibili alla famiglia "NICETA", per un valore dei beni (tra cui anche partecipazioni azionarie in società) stimato in 50 milioni di euro. I GUTTADAURO erano i referenti del gruppo imprenditoriale riconducibile alla famiglia "NICETA", storicamente attiva in tutta la Sicilia occidentale negli investimenti immobiliari e commerciali per conto del vertice operativo di *cosa nostra*.

L'azione di **contrasto al traffico di stupefacenti** ha consentito l'**arresto di 3.417**

soggetti, di cui **1.249 stranieri**, ed il **sequestro di oltre 7.490 chilogrammi** di droga. Tra le più significative si segnalano:

- l'operazione "*Zatla*", conclusa il 5 giugno dalla Squadra Mobile di Padova, coadiuvata dagli omologhi uffici di Modena, Belluno, Rovigo, Trento, Treviso, Verona e Vicenza, con la cattura di 49 persone componenti di un gruppo criminale composto da cittadini italiani e marocchini;
- l'operazione "*Bisht*", conclusa il 12 settembre dalla Squadra Mobile di Modena e dagli omologhi uffici di Bari, Ferrara, Milano, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Siracusa e Trieste, con l'arresto di 54 membri di un'organizzazione criminale composta in prevalenza da cittadini albanesi. Nel medesimo contesto erano state già deferite all'Autorità Giudiziaria altre 51 persone;
- l'operazione conclusa l'11 ottobre dal Servizio Centrale Operativo, dalla Squadra Mobile di Roma e dal Commissariato di P.S. romano "San Basilio" con la cattura di 40 soggetti, appartenenti a due sodalizi criminali con struttura piramidale, dediti alla detenzione ed allo spaccio di sostanze stupefacenti nel quartiere romano di San Basilio, i quali, garantivano fornitura e distribuzione in tutte le zone capitoline.

Nell'ambito del **contrasto al gioco illegale ed alle scommesse clandestine** vi è stato un'ulteriore sviluppo delle indagini avviate dal Servizio Centrale Operativo e dalla Squadra Mobile di Cremona, con la collaborazione delle Squadre Mobili di Bologna, Brescia ed Alessandria e delle Polizia estere, con le operazioni "*Last bet*" e "*Last bet 2*" del 2011 (1° giugno e 19 dicembre), poi proseguite con l'operazione "*New Last Bet*" del 2012 (28 maggio), a seguito delle quali erano stati arrestati, in Italia ed all'estero, complessivamente 54 componenti di un sodalizio transnazionale (formato anche da singaporiani, balcanici e ungheresi) per associazione per delinquere finalizzata alla truffa e alla frode sportiva, con l'obiettivo di alterare le competizioni calcistiche attraverso l'utilizzo di un consolidato sistema di "corruzione" di giocatori professionisti compiacenti, nonché denunciare in stato di libertà circa 120 persone.

In particolare, il 17 dicembre 2013 il Servizio Centrale Operativo e la Squadra Mobile di Cremona hanno concluso un'ulteriore progressione investigativa, nell'ambito dell'operazione "*Last bet 3*", con l'arresto di 4 soggetti per associazione per delinquere

finalizzata alla truffa e alla frode sportiva, aggravata dalla transnazionalità, eseguendo alcune perquisizioni nei confronti anche di calciatori o ex calciatori professionisti.

Per quanto riguarda i **reati contro la persona**, sono stati tratti in **arresto 536 soggetti per omicidio consumato o tentato, 300 per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, 197 per reati sessuali e 96 per atti persecutori (stalking)**.

In questo ambito si ricordano gli arresti di:

- FURCHI' Francesco (29 gennaio), autore del tentato omicidio, per motivi di rancore, del consigliere comunale di Torino MUSY Alberto (deceduto per le gravissime conseguenze il 23 ottobre successivo), eseguito dalla Squadra Mobile torinese;
- ROCCA Francesco, medico dentista, e CONTU Pierpaolo, artigiano (28 febbraio), entrambi di Gavoi (NU), rispettivamente mandante ed esecutore (all'epoca dei fatti minorenni) dell'omicidio di DORE Dina (26 marzo 2008), eseguiti dalla Squadra Mobile di Cagliari. La donna era stata uccisa per aver scoperto una relazione "morbosa" extraconiugale del marito (il citato ROCCA) con la sua assistente;
- MENENTI Valerio e Riccardo, rispettivamente figlio e padre (11 aprile), per l'omicidio di POLIZZI Alessandro e il ferimento della fidanzata TOSTI Giulia (ex partner di MENENTI Valerio), eseguiti dalla Squadra Mobile di Perugia. Il fatto delittuoso è avvenuto il 26 marzo 2013 per vendetta in relazione ad un'aggressione subita da MENENTI Valerio ad opera del POLIZZI giorni prima.

Vanno ricordati, ancora, gli esiti dell'**attività dell'“Unità Delitti Insoliti”³**, che nel 2013, anche grazie alle evidenze scientifiche acquisite con le nuove metodologie applicate alle investigazioni, ha **risolto 6 casi** di omicidi⁴, individuando altrettanti autori di reato.

Nel **traffico e nella tratta di esseri umani** sono stati **arrestati 313 soggetti**, responsabili anche di favoreggiamento dell'**immigrazione clandestina**. In particolare si segnalano:

- l'operazione **“Boarding Pass”**, avviata il 15 gennaio e proseguita tutto l'anno da investigatori del Servizio Centrale Operativo e della Squadra Mobile di Ragusa, coadiuvati dalle Squadre Mobili delle province interessate e dalle Polizie straniere, con l'esecuzione di un provvedimento nei confronti di 48 soggetti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sostituzione di persona e falsificazione di documentazione, aggravati dal carattere internazionale della consorte criminosa. Le indagini, avviate nel marzo 2009 a seguito del rintraccio, al largo di Pozzallo (RG), di 244 profughi di varie etnie, hanno consentito di individuare un'articolata organizzazione criminale transnazionale, composta prevalentemente da cittadini somali, dedita al traffico di migranti irregolari dal Corno d'Africa verso l'Italia ed altre Nazioni europee. L'operazione, coordinata dalla Direzione Nazionale Antimafia e, per i profili esteri, da Eurojust, ha visto la concomitante esecuzione, da parte dello SCICO della Guardia di Finanza, di un provvedimento restrittivo dell'Autorità giudiziaria di Firenze;

³ Costituita il 3 agosto 2009 con investigatori del Servizio Centrale Operativo ed esperti del Servizio Polizia Scientifica.

⁴ Accaduti nelle province di Rimini, Sassari, Reggio Emilia, Trieste, Caserta e Pescara.

- le 3 operazioni condotte a Siracusa il 12/14 settembre ed a Catania il 18 settembre e il 10 novembre, a seguito di indagini, coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catania, di un apposito gruppo di lavoro formato dalle Squadre Mobili di Catania e Siracusa e dal Servizio Centrale Operativo, inerenti alcuni sbarchi (11 settembre, a Siracusa, con 199 migranti siriani ed egiziani; 18 settembre, a Catania, con 149 migranti siriani ed egiziani; 9 novembre, a Catania, 176 migranti prevalentemente egiziani e siriani), che hanno permesso di arrestare complessivi 39 cittadini egiziani per associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. I predetti, componenti dell'equipaggio di tre diversi motopescherecci, c.d. "navi madre", trainanti imbarcazioni più piccole utilizzate per il trasbordo dei migranti nell'ultimo tratto di navigazione verso le coste siciliane, sono inseriti in un'associazione transnazionale attiva in Egitto ed in Italia nell'illecito traffico;
- l'operazione del 10 dicembre, conclusa dalla Squadra Mobile di Milano, con l'arresto di 11 componenti di un sodalizio criminale italo-magrebino-siriano, dedito a favorire l'illegale transito sul territorio nazionale di migranti provenienti dalla Siria e diretti nel nord Europa.

Quanto ai **reati contro il patrimonio**, sono stati tratti in **arresto 1.023 soggetti per rapina, 369 per estorsione, 933 per furto/ricettazione, 132 per truffa, e 64 per usura.**

Significative sono state le operazioni:

- del 19 marzo a Pescara e Chieti, con l'esecuzione, a cura della Squadra Mobile pescarese, di un provvedimento restrittivo nei confronti di 14 soggetti, per associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti e rapine in abitazione e ricettazione, sequestrando anche le attività commerciali utilizzate per la ricettazione dei proventi. Le indagini, avviate nel 2012 a seguito di numerosi furti subiti da persone anziane, hanno consentito di scoprire che appartenenti alle comunità "Rom" stanziali nei due capoluoghi abruzzesi si introducevano nelle abitazioni, presentandosi come assistenti sociali o impiegati comunali e dell'INPS e, dopo aver distratto le vittime, asportavano gioielli e denaro. Il sodalizio ricettava i proventi illeciti con la complicità dei titolari di due gioiellerie;
- del 9 luglio a Foggia, con l'esecuzione, a cura della Squadra Mobile, di un provvedimento restrittivo nei confronti di 9 pregiudicati di Cerignola (FG), per associazione per delinquere, rapina, detenzione e porto illegale di armi, riciclaggio, ricettazione e furto. Gli stessi erano componenti di tre diversi sodalizi criminali che agivano in modo complementare tra loro nella commissione di rapine e furti a furgoni portavalori, TIR e depositi di merce varia. Due degli arrestati avevano anche ideato alcuni cruenti assalti a furgoni portavalori nell'Italia centro-settentrionale;
- l'operazione "*Saltamontes*" del 12 novembre a Novara ed in altre città del centro-nord Italia, con l'esecuzione, a cura della Squadra Mobile di Novara e delle altre interessate, di un provvedimento restrittivo nei confronti di 20 cittadini sudamericani per associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapine e furti a banche, gioiellerie e rappresentanti orafi, in ambito nazionale ed internazionale;
- dell'11 dicembre a Pisa, Firenze e Napoli, con l'esecuzione, a cura delle locali Squadre Mobili, di un provvedimento restrittivo nei confronti di 5 pregiudicati campani, responsabili della rapina, commessa nel giugno 2012 a Pontedera (PI), ad un furgone

portavalori della ditta “SECURPOL”, nel corso della quale erano stati sottratti circa 80.000 euro e ferito gravemente un passante;

- del 13 dicembre a Milano, con l’esecuzione, a cura della Squadra Mobile, di un provvedimento restrittivo nei confronti di 15 soggetti di origine latino-americana, per associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti in abitazioni, perpetrati in varie località del nord Italia.

Particolare attenzione è stata attribuita, grazie anche all’istituzione di un “Osservatorio nazionale per il monitoraggio sui furti di rame” presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, cui partecipa anche il Servizio Centrale Operativo, al monitoraggio ed alla repressione dei crescenti fenomeni criminali legati ai **furti** ed alla successiva **ricettazione del rame**.

In detto ambito si è distinta l’attività di indagine svolta dalla Squadra Mobile di Foggia, che, dopo l’indagine “*Cuprum*” del 2012, ha concluso nel 2013 una nuova attività, tra aprile e giugno, denominata “*Syriana*” (per le fasi condotte a maggio 2013 essa è coincisa con l’“*Action Day*” per i furti di metallo condotta in ambito Europol⁵), disarticolando un “sistema” criminale composto da 3 diverse associazioni delinquenziali collegate fra loro e coinvolte nell’intera filiera illecita (furto, ricettazione e riciclaggio di rame), arrestando/denunciando oltre 30 fra cittadini italiani e stranieri (albanese e rumena). È stato possibile distinguere la diversificazione degli impieghi delle varie associazioni (furto, ‘ripulitura’ del rame rubato e reimmissione sul mercato), nonché delle ditte destinatarie del metallo di provenienza illecita; sono state, altresì, rinvenute e sequestrate le macchine utilizzate per lo sguainamento e lo sminuzzamento del metallo. Significativo, per il successo dell’attività investigativa, è stato anche il coordinamento interforze e la cooperazione internazionale di polizia. Ci si riferisce sia all’operato di un gruppo di lavoro, costituito nel marzo 2013 con Squadra Mobile di Foggia e Polizia Provinciale, sia all’ausilio fornito al *pool* investigativo, operante con delega della Procura della Repubblica di Foggia, da parte di personale della Polizia romena, nell’ambito del già citato “Progetto ITA.RO.”.

Ancora, gli ulteriori sviluppi hanno consentito allo stesso gruppo investigativo foggiano di avviare, a novembre, un nuovo fronte di indagini, tuttora in corso, con l’operazione “*Last Minute*”, arrestando 7 persone (italiani, albanesi e rumeni) per ricettazione e sequestrando oltre kg. 2.200 di rame e materiale ferroso di proprietà di ENEL e Ferrovie. Qui è emerso il più diretto coinvolgimento di italiani nell’avvio della filiera illecita, un ulteriore canale di smistamento verso il capoluogo di regione, la diversificazione del materiale trafugato a seconda della provenienza, nonché l’esistenza di un’organizzazione criminale formata da una decina di persone.

Sono state, infine, tratte in **arresto 222 persone** per reati connessi alla **detenzione di armi ed esplosivi** ed è stato operato il **sequestro di 315 armi**, di cui **213 pistole**, **88 fucili**, **10 pistole mitragliatrici** e **4 fucili mitragliatori**, nonché di **8 ordigni esplosivi** e **85 detonatori**, oltre a circa **10 chilogrammi** di esplosivo.

Significativo, in proposito, il sequestro effettuato il 25 settembre a Casoria (NA) dal Commissariato di P.S. “*Scampia*” di Napoli, nel corso di una perquisizione in uno stabile di

⁵ Progetto EMPACT MOCG (*European Multidisciplinary Platform against Criminal Threats – Mobile Organised Crime Groups*).

edilizia popolare, a seguito del rinvenimento, in un locale abusivo dietro una finta parete, di 32 pistole di vario calibro, 2 fucili a pompa, 6 pistole mitragliatrici, un fucile da caccia cal.12, 2 bombe a mano, 3 giubbotti antiproiettili, e altro materiale in uso alle forze dell'ordine.

SERVIZIO CONTROLLO DEL TERRITORIO

Per quanto concerne l'attività di prevenzione, nel corso dell'anno 2013 i 20 **Reparti Prevenzione Crimine**, coordinati dalla Direzione Centrale Anticrimine, hanno fornito un significativo apporto operativo alle attività di controllo del territorio e di polizia giudiziaria su tutto il territorio nazionale.

Per l'espletamento di tale attività sono stati impiegati complessivamente **53.235 equipaggi** per un totale di **159.705 unità**, che hanno operato, in particolare, sul territorio delle seguenti provincie:

Caserta

Il dispositivo di prevenzione, in corso dal settembre 2008, attualmente è assicurato da 6 equipaggi del Reparto Prevenzione Crimine Campania che operano con turnazione c.d. in terza nelle aree maggiormente interessate quali i Comuni di Castelvolturo, Aversa e Marcianise.

Regione Puglia

Prosegue nella provincia di **Foggia** ed in particolare nel comune di Cerignola, il piano d'intervento straordinario avviato con decorrenza 21 settembre 2009 per contrastare la recrudescenza delle attività dei locali sodalizi criminali.

Rinforzi estivi

Per far fronte all'emergenza connessa alla stagione estiva nei mesi di luglio e agosto u.s., in alcune delle maggiori località balneari nazionali, sono stati impiegati complessivamente 50 equipaggi giornalieri, pari a 150 unità.

Operazioni ad Alto Impatto

È proseguito il piano di controllo straordinario del territorio, denominato "Alto Impatto", in varie città del territorio nazionale, ove previe dirette intese con le locali Autorità di P.S., vengono impiegate consistenti aliquote dei Reparti Prevenzione Crimine.

Milano

Dal 20 maggio al successivo mese di ottobre, a seguito di gravi episodi criminali, è stato attivato un piano di controllo straordinario del territorio assicurato da 23 equipaggi giornalieri provenienti da vari Reparti Prevenzione Crimine.

Regione Calabria

Proseguono i dispositivi straordinari di controllo del territorio in Reggio Calabria, mediante l'impiego di **circa 10** equipaggi giornalieri. Con cadenza settimanale, invece, vengono assicurati quelli nelle province di Vibo Valentia, Catanzaro, Crotone e Cosenza.

Napoli

Il piano di controllo straordinario del territorio avviato il in data 22 ottobre 2012 per contrastare i crescenti fenomeni delinquenziali legati allo spaccio e consumo di sostanze stupefacenti nell'area di Scampia, prosegue ed è attualmente assicurato da 20 equipaggi giornalieri che operano principalmente nei quartieri più a rischio delle città di Napoli e della relativa provincia.

Complessivamente, nel periodo in argomento, sono stati conseguiti i seguenti **risultati operativi**:

Persone controllate	494.385
Arresti d'iniziativa	452
Arresti in esecuzione	537
Denunciati all'A.G.	3.302
Controllo arresti domiciliari	4.486
Perquisizioni domiciliari	2.798
Perquisizioni personali	3.521
Armi da guerra sequestrate	13
Armi comuni da sparo sequestrate	59
Altre armi sequestrate	317
Munizioni sequestrate	5.010
Stupefacenti sequestrati:	
Eroina gr.	5.898
Cocaina gr.	25.330
Hashish gr.	34.971
Esercizi Pubblici controllati	6.088
Contravvenzioni al C. di S.	13.291
Contravvenzioni al T.U.L.P.S. e LL.FF.	1.196
Veicoli controllati	219.933
Autoveicoli sequestrati	2.288
Motoveicoli sequestrati	870
Autoveicoli rubati rinvenuti	164
Motoveicoli rubati rinvenuti	59
Patenti ritirate	734
Carte di circolazione ritirate	2.018
Persone accompagnate in Ufficio	34.096

SERVIZIO POLIZIA SCIENTIFICA

Nel corso dell'anno 2013, il Servizio Polizia Scientifica della Direzione Centrale Anticrimine, ha conseguito i risultati di seguito sinteticamente indicati.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Nel corso dell'anno 2013, il Servizio Polizia Scientifica, nell'espletamento delle attività istituzionali, in sinergia con le articolazioni territoriali, ha conseguito i risultati di seguito sinteticamente indicati:

- Nel quadro delle attività finalizzate alla realizzazione di un **sistema di controllo e gestione della qualità degli Uffici e dei Laboratori di polizia scientifica**, ha mantenuto la certificazioni ISO 9001/2000 e ISO/IEC 17025 dei laboratori di chimica e fisica.
- Ha provveduto al **potenziamento della dotazione tecnica degli uffici centrali e delle articolazioni territoriali** realizzando obiettivi di particolare rilevanza. Si è proceduto, infatti, alla istituzione del Posto di Segnalamento e Documentazione di polizia scientifica presso il Commissariato di PS Palma di Montechiaro (AG) e, nell'ottica delle esigenze di ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse in ragione delle specifiche necessità territoriali è stato soppresso il Posto di Segnalamento e Documentazione di polizia scientifica presso il Commissariato di PS di Porto Cervo di Arzachena (SS).
- Per assicurare la funzionalità e l'operatività di tutti i settori della polizia scientifica nonché le numerose e capillari articolazioni periferiche, si è provveduto, attraverso una strategica gestione dei capitoli di spesa di competenza (2731.3, 2811, 2635 e 2815), all'**ammodernamento tecnologico delle varie strumentazioni**.

Sono stati acquisiti e distribuiti, in particolare, corredi fotografici digitali, videocamere per le incrementate attività di videoripresa nei servizi di O.P. oltre materiale di facile consumo e apparecchiature tecnologiche specifiche destinate ai laboratori del Servizio ed a quelli presenti nelle articolazioni territoriali.

- Inoltre, nell'ambito dell'azione comunitaria "Rescue and Identification of migrants as victims of disasters and as victims of trafficking of human beings" (DVI & BIO) - HOME/2011/EBFX/CA/EA/2011, sono state acquisite strumentazioni di alta tecnologia per le attività medico-legali ed identificative (sala autoptica portatile, sistemi di trasmissione dati ecc.) anche --- coste interessate dall'approdo di profughi.
- Nel corso dell'anno sono state disposte **1001 aggregazioni**, per un totale di **4563 giorni di missione e servizi di O.P.** sul territorio nazionale, legati alle manifestazioni di dissenso alla realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità "TAV" relative all'avvio del cantiere per la realizzazione del tunnel esplorativo in località "La Maddalena" di Chiomonte, alle necessità di foto segnalamento presso l'Isola di Lampedusa nonché per altri eventi di rilevanza nazionale e locale.

Inoltre, a seguito del naufragio occorso il 03 ottobre 2013 presso l'Isola di Lampedusa (AG), sono stati inviati **39 operatori** appartenenti al gruppo "D.V.I.

- **Polizia⁶ (Disaster Victim Identification)**, per un totale di **339 giorni di missione**, mentre nell'ambito delle attività dell'operazione militare e umanitaria "**Mare Nostrum**", effettuata unitamente a personale della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere in sinergia con la Marina Militare, sono stati inviati **72 operatori** per un totale di **890 giorni di missione**.
- Si è concluso il 92° corso per il conseguimento della qualifica operativo professionale di videofotosegnalatore (dal 2 ottobre 2012 all'8 febbraio 2013) con il quale sono stati formati complessivamente 44 operatori destinati ad implementare le articolazioni territoriali di polizia scientifica (Gabinetti Interregionali, Gabinetti Regionali, Gabinetti Provinciali e Posti di Segnalamento e Documentazione) ed è stato avviato il 5° Corso per l'Acquisizione delle Qualifiche Operativo Professionali di Videofotosegnalatore e Dattiloscopista. (I.P.I. Nettuno dal 16 settembre 2013 al 7 marzo 2014) con il quale saranno formati 87 operatori.
 - Durante l'anno sono state svolte le seguenti **attività formative**:
 - 1° Corso di Aggiornamento per 100 Operatori DVI (Disaster Victim Identification) organizzato nell'ambito del progetto approvato dall'Unione Europea denominato "*Rescue and Identification of migrants as victim of disaster and as victim of trafficking of human beings (DVI&BIO)*" (I.P.I. Nettuno: dal 15 al 19 aprile 2013);
 - 2° Corso di Formazione per 50 Operatori DVI (Disaster Victim Identification) organizzato nell'ambito del progetto approvato dall'Unione Europea denominato "*Rescue and Identification of migrants as victim of disaster and as victim of trafficking of human beings (DVI&BIO)*" (I.P.I. Nettuno: dal 6 al 24 maggio 2013);
 - 6° Corso di Addestramento per "Operatore A.F.I.S. di 1° livello" riservato a 17 militari delle Sezioni Investigazioni Scientifiche dei Comandi Provinciali Carabinieri di Napoli e Bari, nonché a 3 militari della Guardia di Finanza (S.P.S.: dal 13 al 17 maggio 2013 e dal 20 al 24 maggio 2013);
 - 8° Corso di Formazione per Revisore Tecnico della Polizia di Stato, con tirocinio operativo presso gli Uffici della Polizia di Stato (S.P.S.: dal 20 giugno al 18 settembre 2013);
 - Corso di approfondimento su temi tecnico-scientifici, in collaborazione con la II Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", per i frequentatori della Scuola biennale di Specializzazione per le professioni legali diretta dal Prof. Carlo TAORMINA (S.P.S.: 2, 9, 15 e 22 marzo 2013);
 - 1° Ciclo del Corso per Esperti in falso Documentale riservato a personale della Polizia di Frontiera e dei G.R.P.S. delle regioni Sicilia; Calabria, Puglia e Sardegna. Fondo Frontiere Esterne 2007 – 2013 – Azione 5.5.2. (I.P.I. Nettuno: 4 – 15 novembre 2013);
 - 2° Ciclo del Corso per Esperti in falso Documentale riservato a personale della Polizia di Frontiera e dei G.R.P.S. delle regioni Sicilia; Calabria, Puglia e Sardegna. Fondo Frontiere Esterne 2007 – 2013 – Azione 5.5.2. (I.P.I. Nettuno: 25 novembre – 6 dicembre 2013).

⁶ Istituito in data 06.04.2006 con Decreto del Sig. Capo della Polizia

- L'attività di **confronto dattiloscopico**, in ambito giudiziario, ha consentito di analizzare **5709 frammenti di impronte** rilevate sui luoghi relativi a **3713 reati commessi**, **1407 frammenti** sono stati attribuiti ad autori di reato. Alla luce di tale attività è stato possibile individuare, oltre alle persone segnalate per l'esclusione, **712 soggetti presenti sulla scena del crimine**. I reati hanno riguardato: 28 omicidi e tentati omicidi, 1 sequestro di persona, 192 rapine (di cui 76 in danno di Istituti di Credito o Uffici Postali), 617 furti e 139 altri eventi criminosi.
- L'attività di **identificazione preventiva**, invece, ha permesso l'inserimento nel **sistema A.F.I.S.** (Automated Fingerprint Identification System) **nr. 630.280 cartellini fotosegnalatici**, di cui nr. 528.253 da parte di Uffici della Polizia di Stato, nr. 98.119 da parte dell'Arma dei Carabinieri e nr. 3908 dalla Guardia di Finanza, che hanno fatto raggiungere al database la dimensione di nr. 13.001.028 cartellini; di tutti i fotosegnalamenti effettuati, nr. 320.300 sono stati effettuati ai sensi della Legge 189/2002. Al fine di consentire ad Uffici Centrali e territoriali di proseguire importanti indagini di P.G. sono stati effettuati 2.815 accertamenti urgenti e sono state elaborate circa 2.613 riproduzioni di cartellini fotosegnalatici. In adesione al Regolamento (CE) nr. 2725/2000, sono stati inseriti nella banca dati EURODAC della Commissione Europea nr. 52.449 segnalamenti, di cui nr. 27.240 per richiesta asilo politico, nr. 23.429 per ingresso illegale e nr. 1.780 in relazione a stranieri illegalmente presenti sul territorio. In collaborazione con l'Unità Dublino del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione e con la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, sono stati effettuati controlli dattiloscopici in relazione a 20.890 richiedenti asilo politico. Inoltre, su richiesta del Servizio Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale sono stati espletati nr. 3.444 accertamenti dattiloscopici relativamente ad attività di indagine di carattere internazionale.
- Il **Gruppo di Identificazione Dattiloscopica (GID)** ha effettuato, soprattutto in fasce orarie notturne ed a supporto degli organismi territoriali, **nr. 49.798 accertamenti dattiloscopici**.
- Sono stati eseguiti **confronti dattiloscopici su n. 270** richieste relative a impronte di cadaveri sconosciuti pervenendo all'**identificazione di 147 persone**.
- Nel quadro del progetto **Permesso di Soggiorno Elettronico** sono state effettuate nel corso del 2013 **nr. 1.248.851 verifiche dattiloscopiche**. Per il **Progetto AFIS-Giustizia** sono state eseguite **nr. 46.745 identificazioni**.
- Nell'anno in esame, sono stati effettuati **327 accertamenti grafici** per un totale di **1.112 documenti esaminati** (manoscritti, dattiloscopici e stampati) fornendo in casi di rilevanza nazionale elementi utili alle indagini. Le attività tecniche sono state particolarmente concentrate su documenti/missive minatorie recanti sigle eversive e a tale proposito si menziona l'accertamento condotto su circa 350 documenti manoscritti e stampati riconducibili alla cellula della Federazione Anarchica Informale (FAI) Il settore ha altresì lavorato sulle missive di minaccia inviate a diversi magistrati, nonché su alcuni casi di molestie alle donne perpetrati mediante missive/scritte anonime che hanno condotto, nella maggior parte dei casi, ad identificare l'autore o il dispositivo utilizzato.

- Nell'ambito di competenza delle attività del **Falso Documentale** sono stati erogati, tramite progettualità europee, n. 3 corsi suddivisi in 10 cicli, nei confronti di 400 unità, della Polizia Scientifica e della Polizia di Frontiera, per rafforzare la capacità di rilevamento di documenti falsi connessi a traffici illeciti di vario genere e, specificatamente, a casi di immigrazione illegale.
- Sono stati inseriti nella **Banca dati nazionale per i documenti (SIDAF) n. 100 specimen** di ausilio per l'attività di confronto degli specialisti di Polizia Scientifica e di Polizia di frontiera. Tra i casi d'interesse del settore del Falso Documentale si segnala quello all'emissione di un centinaio di documenti italiani originali a cittadini brasiliani basati su documenti originatori falsi.
- La **Sezione Evidenziazione Impronte Latenti ha trattato 245 casi, trattati 1213 reperti per un totale di 4287 analisi**, alcune delle quali hanno contribuito all'identificazione dattiloscopica fornita dalla Sezione Identità Giudiziaria.
- La **Sezione Unità Analisi del Crimine Violento** di concerto con il Servizio Centrale Operativo, ha proseguito l'attività di riesame di alcuni casi del passato ancora non risolti, selezionati alla luce delle nuove tecnologie utilizzate nelle indagini.
- Personale della **squadra E.R.T. (Esperti Ricerca Tracce)**, ha offerto la propria collaborazione nell'ambito delle attività relative all'omicidio in pregiudizio di FAVA Samantha e TAFFI Lida. Determinante è stato il contributo dell'esame genetico in quest'ultimo caso, per affermare le responsabilità dell'esecutore del reato.
- La **Sezione Indagini Elettroniche** è stata impegnata in complessive 206 attività di monitoraggio e localizzazione di telefoni cellulari, mediante l'utilizzo dei sofisticati sistemi in dotazione, coadiuvando le operazioni di indagine e fornendo supporto operativo in diverse operazioni di Polizia. Tali attività hanno permesso di raccogliere elementi di prova fondamentali per il prosieguo delle indagini, principalmente concernenti reati di criminalità organizzata e contro la persona, ed hanno consentito di richiedere all'Autorità Giudiziaria l'emissione di diverse decine di misure cautelari di tipo custodiale. Tali attività hanno consentito la cattura di 5 latitanti: Sebastiano STRANGIO e Domenico LEOTTA, affiliati a 'ndrine calabresi; Giuseppe MONTANERA, Umberto RAIA e Giuseppe PERNA, affiliati a clan camorristici.
Numerose sono le attività svolte e preziosi contributi forniti mediante l'utilizzo di **apparati di localizzazione satellitare**, installazione di telecamere occultate con trasmissione del segnale video su rete UMTS, installazione di microspie ambientali e l'impiego di georadar, che hanno portato all'esecuzione complessivamente di 43 ordinanze di custodia cautelare in carcere.
In particolare è da segnalare l'attività svolta nell'ambito:
 - operazione denominata "Caracas", che ha portato all'arresto di 23 persone di cui alcuni componenti della famiglia dei ROMAGNOLI affiliati alla cosca 'ndranghetista dei GALLACE di Guardavalle;
 - operazione denominata "Eldorado" che ha portato all'arresto di 20 persone coinvolte in numerose rapine e traffico di sostanze stupefacenti presso Avezzano e nei comuni della Marsica.

E' stato fornito un significativo contributo nell'ambito delle ricerche di RAGUSA Roberta scomparsa da circa due anni, attraverso l'impiego GEORADAR.

Ha gestito, inoltre, un considerevole numero di reperti (361) e svolto numerose attività di intercettazione telematica ed analisi tabulati che hanno consentito l'arresto di 25 persone. Si evidenziano in particolare: l'attività che ha condotto al ritrovamento del cadavere di Fava Samantha scomparsa nel 2012 ed il contestuale arresto dell'autore dell'omicidio Cianfarani Tonino; l'arresto di 11 cittadini sudamericani (quasi tutti di nazionalità colombiana) responsabili di associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti nell'ambito dell'operazione denominata El Niño; il maxi sequestro realizzato dalla Polizia di Padova di 3MMC" Metil-Metcatinone e "4MEC" Metil-n-etilcatinone, la nuova droga sintetica in esponenziale diffusione tra i giovanissimi, unitamente all'arresto di due persone insospettabili accusate di smerciare nella provincia euganea; il deciso apporto alle indagini che hanno consentito l'arresto del collaboratore di giustizia Antonino Lo Giudice latitante dal mese di giugno 2013.

Nel corso dell'anno l'attività della Sezione ha visto un ampliamento delle competenze con l'acquisizione dell'Area Video e Confronti Fisionomici.

- La Sezione preposta alle **indagini sulle droghe** ha effettuato: accertamenti su sostanze stupefacenti, per circa **440 casi**. Ha collaborato alle attività del Sistema Nazionale di Allerta Precoce ed ha partecipato all'esercizio collaborativo "N1/Round 2/2012" organizzato dall'Agenzia delle Dogane – Direzione Centrale Analisi Merceologica.
- La Sezione **indagini sugli esplosivi ed infiammabili** ha trattato complessivamente 123 fascicoli per un totale di **1482 accertamenti**. Si segnala l'attività di sopralluogo e gli accertamenti tecnici svolti a seguito dell'incendio della Città della Scienza in via Coroglio, Napoli, del 4 marzo 2013.
- La Sezione di **Balistica e Residui dello Sparo** ha trattato complessivamente 223 fascicoli per un totale di **1050 accertamenti**.

ATTIVITA' INTERNAZIONALE

Nell'ambito della attività internazionali, il Servizio Polizia Scientifica ha partecipato a convegni e/o meetings di interesse specifico come di seguito elencati:

- Birmingham (U.K.): Incontro con le Polizie britanniche per la presentazione di un caso risolto con IBIS e presentazione rete IBIN;
- Tampa (Florida – U.S.A.): Corso di formazione in age progression, age regression e face reconstruction;
- Lione (Francia): 24^a Meeting Gruppo INTERPOL Esperti A.F.I.S. e 7^o Simposio Internazionale sulla Dattiloscopia;
- Paphos (Cipro): 18^o Meeting annuale del Gruppo di Lavoro sulle Droghe in ambito ENFS;
- Lione (Francia): 9^o Meeting annuale dei Gruppi di Lavoro sulle impronte digitale dell'ENFSI;

- Tallin (Estonia): Riunione del Gruppo consultivo sul sistema EURODAC;
- Bruxelles (Belgio): Riunione del Gruppo Frontiere / Documenti falsi;
- San Pietroburgo (Russia): Meeting annuale del gruppo di lavoro ENFSI balistica e residui dello sparo;
- Puerto Vaillarta (Messico): Conferenza Internazionale sulle frodi;
- San Diego (U.S.A.): AFIS Users International Conference;
- Trakai (Lituania): 91° Corso CEPOL “Forensic Science DNA”;
- Rashid (Egitto): Rogatoria Internazionale per il presunto omicidio del Comandante del Peschereccio “Fatima II” BIANCA Gianluca;
- Budapest (Ungheria): Meeting European Homicide Working Group EHWG;
- Saint Moritz (Svizzera): Attività di Polizia Giudiziaria relativa all’omicidio del cittadino italiano CALVI Alfredo, verificatosi in quella località in data 19.02.1985.
- Bruxelles (Belgio): Riunione Gruppo Frontiere / Documenti falsi.

ATTIVITA' DELLE ARTICOLAZIONI PERIFERICHE

Nel corso dell’anno 2013, il Gabinetti Regionali e Interregionali di Polizia Scientifica, nell’espletamento delle attività istituzionali, in sinergia con le articolazioni territoriali investigative, d’iniziativa o per deleghe delle competenti autorità giudiziarie, hanno conseguito i risultati indicati in tabella:

G.I.P.S. G.R.P.S.	Sopralluoghi	Riprese Foto/Video servizi di O.P.	Riprese Foto/Video servizi di P.G.	Falso Documentale	Identificazioni Ballistiche	Accertamenti Biologici
Ancona	1578	1619	961	14	30	5
Bari	2465	1614	1020	16	42	11
Bologna	2496	2850	2460	169	199	13
Cagliari	935	307	201	74	33	8
Catania	1661	1823	1080	56	80	/
Firenze	2529	2381	1665	243	149	38
Genova	2380	1090	728	197	4	12
Milano	2823	2948	1498	413	76	363
Napoli	3209	4307	829	246	772	50
Palermo	2215	2466	478	14	45	14
Padova	3014	3122	936	375	35	43

Reggio C.	1154	1448	672	68	418	22
Roma	5640	4295	2119	49	14	19
Torino	1664	2575	537	191	110	673

CONVENZIONI CON UNIVERSITA' ED ENTI DI RICERCA

Nel corso dell'anno sono stati definiti accordi di collaborazione reciproca:

- Consiglio Nazionale delle Ricerche. Accordo Quadro per coordinare e finalizzare iniziative riguardanti:
 - sviluppo ed applicazione delle tecnologie biometriche;
 - metodologie e modelli da sperimentare in soluzioni prototipali nei settori della sicurezza fisica e logica;
 - indagini relativi ai residui dello sparo;
 - indagini orientate alla determinazione della composizione di materiali esplosivi;
 - indagini di tipo balistico;
 - tecnologie dell'informazione applicate ed altre attività relative alle scienze forensi.
- Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per lo Studio dei Materiali Nanostrutturati: Convenzione operativa, in attuazione dell'accordo quadro, avente ad oggetto la caratterizzazione ed il monitoraggio di particelle dei residui dello sparo, nonché lo studio di procedure standardizzate comuni per le comparazioni balistiche, anche ai fini dell'accreditamento UNI CEI EN ISO/IEC-17025.
- Nel corso dell'anno sono state svolti i lavori preparatori alla definizione delle seguenti Convenzioni:
 - Università di Palermo (Genetica forense): Convenzione avente ad oggetto un rapporto di collaborazione, nel quale le attività didattiche e di ricerca dell'Università e le attività della Polizia Scientifica possano integrarsi e coordinarsi reciprocamente nell'approfondimento di tematiche riguardanti le scienze forensi e, in particolare, la Biologia e la Genetica forense. Tra gli scopi previsti vi è anche quello di consentire la possibilità, per gli studenti del Corso di Laurea Biotecnologie Mediche e Medicina Molecolare, di effettuare un tirocinio presso il Laboratorio di Indagini Biologiche del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica di Palermo.
 - Università di Torino (Chimica forense): Convenzione avente ad oggetto un rapporto di collaborazione, nel quale le attività didattiche e di ricerca dell'Università e le attività della Polizia Scientifica possano integrarsi e coordinarsi reciprocamente nell'approfondimento di tematiche riguardanti le scienze forensi e, in particolare, la Chimica forense. Tra gli scopi previsti vi è anche quello di consentire la possibilità, per gli studenti iscritti all'Università di effettuare un tirocinio presso i Laboratori di Chimica del Gabinetto Interregionale di Polizia Scientifica di Torino.

- Università di Genova (Chimica forense): Convenzione avente ad oggetto la promozione e lo sviluppo di attività di studio, ricerca e formazione in campo forense, con particolare riferimento alle problematiche inerenti sostanze stupefacenti di origine vegetale, *smart drugs* e piante facenti parte della *Convention on International Trade of Endangered Species*.
- Università di Roma Tre (Georadar): Convenzione avente ad oggetto lo studio, la sperimentazione e l'applicazione di metodologie geofisiche utili alle attività investigative, nonché l'interscambio di informazioni e risultati sperimentali nel campo dell'elettromagnetismo e delle emissioni radar.
- Università di Roma Tre (Fonica): Convenzione avente ad oggetto lo studio, la sperimentazione e l'applicazione congiunta di metodologie di linguistica forense, in particolare sui temi della caratterizzazione e del riconoscimento del parlante, del miglioramento del segnale vocale e della valutazione dell'intelligibilità e trascrivibilità dello stesso. La Convenzione prevede, altresì, la possibilità di formare, addestrare ed aggiornare operatori del Servizio Polizia Scientifica, nell'ambito dello studio e del trattamento del segnale vocale in applicazioni investigative e forensi.
- Università di Chieti (Biometria e comparazione volti): Convenzione avente ad oggetto lo studio, la sperimentazione e l'applicazione di metodologie e nuovi standard di lavoro utili alle attività investigative, nonché l'interscambio di informazioni e risultati sperimentali nel campo della comparazione e del riconoscimento dei volti. La convenzione prevede, inoltre, l'opportunità e la possibilità di formare, addestrare ed aggiornare, nell'ambito delle attività didattiche dell'Università, operatori del Servizio Polizia Scientifica e delle sue articolazioni territoriali per lo svolgimento delle attività di comparazione fisionomica dei volti.
- Università di Bologna (Genetica forense): Convenzione che si propone di indagare come la variabile "tempo" influisca sull'analisi del DNA depositato su una superficie da impronte digitali dopo il trattamento con ninidrina.
- Università di Firenze (Odontologia forense): Accordo quadro relativo a formazione ed aggiornamento, sviluppo di protocolli di intervento, implementazione di procedure identificative e sviluppo di collaborazioni operative nei casi di disastri di massa ed in tutti quei casi di identificazione del vivente a fini giudiziari (imputabilità del minore, rifugiati).

ATTIVITÀ DELLA POLIZIA STRADALE

L'attività della Polizia Stradale si sviluppa in molteplici funzioni, sia **a livello preventivo** che **di contrasto**, finalizzate al raggiungimento del primario obiettivo di una maggiore sicurezza sulle strade e, in ultima analisi, alla repressione dei fenomeni criminosi, in qualsiasi misura riferibili allo specifico settore e alla riduzione degli incidenti stradali.

In uno scenario in continua evoluzione il Servizio Polizia Stradale, nel corso del 2013, ha saputo rivedere e rimodulare l'impegno della Specialità sul territorio, secondo **linee di azione innovative**, affinché il controllo della rete stradale nazionale (primariamente le autostrade e le strade extraurbane principali) sia ispirato a criteri di efficienza e di efficacia.

In tale ottica è stata principalmente privilegiata l'attività di prevenzione, soprattutto attraverso la più corretta gestione della comunicazione, orizzontale e verticale, a carattere istituzionale come divulgativo, anche con l'impiego, ormai consolidato, di moderni sistemi e l'utilizzo delle più attuali tra le tecnologie mediatiche.

Non meno importante è apparso il momento delle verifiche e dei controlli su strada, ispirato soprattutto alla realizzazione di interventi mirati, secondo nuovi modelli operativi, tutti finalizzati a garantire una maggiore percezione di sicurezza diffusa e partecipata da parte degli utenti.

Particolare impulso, ancora, è stato dato all'attività di **cooperazione internazionale**, sia sotto il profilo giuridico-normativo, che sotto quello operativo, con l'effettuazione di numerose **attività congiunte** sotto l'egida delle Organizzazioni di cui la Polizia Stradale è membro e partner e nell'ottica di una proficua adesione ai principi della **Carta Europea della Sicurezza Stradale**, cui la Specialità aderisce dal 19 ottobre 2011.

Ancora una volta, nel corso dell'anno 2013, la Specialità è stata in grado di raggiungere elevatissimi livelli in termini di impiego delle tecnologie di contrasto ai comportamenti trasgressivi, nonché un elevato grado di informatizzazione dei complessi processi che le fanno capo.

In occasione del 66° anniversario della riorganizzazione dei servizi di polizia stradale, il 21 novembre 2013, a Roma, nella sede della Scuola Superiore di Polizia, una mostra fotografica, inaugurata dal sig. Capo della Polizia ha inteso celebrare l'attività della Specialità, che anche nel 2013, ha raggiunto i più alti livelli qualitativi e quantitativi, nel suo miglior significato di *polizia di prossimità*.

1. Attività operativa

Il costante aumento dei flussi di circolazione e la crescente importanza economica dei collegamenti stradali in tutta l'area europea, ha richiesto un adeguamento dell'attività di polizia in funzione di **tutela della legalità**, di **prevenzione dei sinistri stradali**, di **contrasto dei fenomeni criminosi** connessi alle attività economiche che utilizzano la rete stradale, ovvero che sfruttano la velocità di collegamento via terra per sottrarsi alle azioni repressive delle Forze dell'ordine.

In questo scenario in evoluzione, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha costantemente orientato l'impegno della Polizia Stradale sul territorio, secondo linee di

azione innovative, affinché il controllo della rete stradale nazionale (primariamente le autostrade e le strade extraurbane principali) sia ispirato a criteri di efficienza e di efficacia.

La Polizia Stradale nel 2013 ha inteso dare massimo impulso ai propri moduli operativi, attraverso la **pianificazione dei servizi a livello regionale**, d'intesa con le Autorità provinciali di pubblica sicurezza, in funzione degli indici di incidentalità, allo scopo di:

- conferire all'organizzazione dei servizi della Specialità **maggiore flessibilità di pianificazione a livello locale**, in funzione degli indici di incidentalità;
- assicurare il **presidio costante nelle 24 ore delle grandi arterie** (autostradali ed extraurbane principali) secondo lo sviluppo delle infrastrutture stradali, i collegamenti del territorio e i flussi di traffico;
- determinare una **maggiore visibilità delle pattuglie in funzione di deterrenza** verso condotte di guida pericolose, attraverso schemi di movimento e di soste operative lungo l'itinerario, privilegiando queste ultime rispetto ai primi, pianificati e modulati secondo i giorni e le ore in relazione agli eventi infortunistici, al traffico, alle caratteristiche della strada;
- pianificare **servizi mirati** a livello regionale e a livello internazionale, d'intesa tra uffici confinanti, **per il contrasto dell'illegalità nei settori più specialistici della circolazione stradale**;
- attivare **dispositivi operativi mirati per il contrasto di particolari violazioni**, con l'impiego di autovetture di servizio ad **elevate prestazioni e di tecnologie avanzate**;
- **monitorare l'efficacia delle strategie operative** delineate nelle regioni e fornire al Dipartimento della P.S. elementi di valutazione, corroborati da dati, per seguire il fenomeno della sicurezza stradale a livello nazionale.

Il Servizio Polizia Stradale ha continuato a rivedere e rimodulare l'impegno della Specialità sul territorio, ispirato a criteri di efficienza e di efficacia, con un impiego medio di circa **1.500 pattuglie giornaliere** sui quasi **7 mila chilometri della rete autostradale** e su una **rete viaria primaria nazionale** di oltre **450.000 km**, con un parco circolante interno di circa **42 milioni di veicoli**, ed un'incidenza del trasporto su gomma che rappresenta oggi il **90%** circa del traffico nazionale **viaggiatori** e il **62%** di quello **merci** complessivo.

La Polizia Stradale ha effettuato **523.259 pattuglie di vigilanza stradale** e contestato **1.724.299 infrazioni** al Codice della Strada. I servizi con **misuratori di velocità** sono stati **15.068**, mentre **453.656 le violazioni accertate per eccesso di velocità** (articolo 142 C.d.S.). Complessivamente sono state **ritirate 49.431 patenti di guida** e **44.188 carte di circolazione**. I **punti patente decurtati** sono stati **1.847.100**.

Di rilievo, ancora, nel contrasto degli incidenti stradali, appare il numero dei conducenti controllati con etilometri e precursori, che sono stati **1.651.540** – lo **0,3% in più** rispetto al 2012 - di cui **21.427** sanzionati per **guida in stato di ebbrezza alcolica**, mentre quelli denunciati per guida sotto l'effetto di **sostanze stupefacenti** sono stati **1.295**. Si è proceduto al **sequestro**, ai fini della confisca, di **1.649 veicoli**, di cui **1.530 per guida in stato di ebbrezza alcolica** con tasso alcolemico superiore a 1,5 g/l, e **119 per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti**.

A seguito dell'introduzione, con la Legge 29 luglio 2010, n.120, del divieto assoluto di bere per talune categorie di conducenti (minori di 21 anni, neopatentati e trasportatori professionali di persone e cose), la sola Polizia Stradale ha accertato **990 infrazioni** per guida con tasso alcolemico superiore a 0,0 e fino a 0,5 g/l.

Per quanto riguarda gli incidenti stradali rilevati dalla Polizia Stradale, nel corso del 2013 il loro numero complessivo è rimasto sostanzialmente invariato (**58.613** – lo **0,1% in più** del 2012) mentre si è avuta una **ulteriore sensibile diminuzione del 11,4% del numero delle vittime (902 – 116 meno** dell'anno precedente) e del **4,2%** in quello delle **persone ferite (39.896 – 1.749 in meno)**.

Nelle sole **notte dei fine settimana** sono state impiegate nei posti di controllo **15.132 pattuglie**, rilevando **1.204 incidenti** che hanno cagionato **41 vittime** (lo stesso numero dell'anno precedente). I **conducenti controllati con etilometri e precursori** sono stati **183.992 (-9,5%** rispetto al 2012), il **4,5%** dei quali (pari a 8.389, di cui 7.234 uomini e 1.155 donne) è risultato **positivo al test di verifica del tasso alcolemico** (lo scorso anno la percentuale dei conducenti positivi era stata del 4,4%). Le **persone denunciate** per guida sotto effetto di sostanze stupefacenti sono state invece **104**. I **veicoli sequestrati** per la confisca sono stati **340**.

Nel corso del 2013 l'estensione del **SICVe-Tutor** (Sistema Informativo Controllo Velocità) per il controllo della velocità media ha raggiunto i **320 siti**, per un totale di **3.000 km di autostrada**, che sono stati controllati, nel complesso, per **425.661 ore (+2,8%** rispetto al 2012). Tali ore di funzionamento hanno consentito di accertare **444.747 violazioni dei limiti di velocità (-5,8%** rispetto al 2012). Il numero di violazioni per ora di funzionamento è stato di **1,04**, contro un valore di 1,1 del 2012, a dimostrazione di una tendenza degli utenti della strada ad una condotta di guida più responsabile.

Dal mese di luglio del 2012 su alcune strade statali l'ANAS ha installato il sistema di misurazione della velocità media "**Vergilius**" (sulla SS.309 Romea, sulla SS.1 Aurelia nei pressi di Roma, sulla SS.7 quater nei pressi di Napoli, per un totale di 8 tratte e 52 km vigilati). Nel corso del 2013 il sistema ha fatto registrare **30.397 violazioni per eccesso di velocità** in **10.252 ore** di funzionamento (circa 2,9 violazioni/ora).

In ossequio agli obiettivi delineati nel *Protocollo d'Intesa tra Ministro dell'Interno e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti* del luglio 2009, la Polizia Stradale, nel corso del 2013, ha continuato a dare forte impulso ai servizi di controllo svolti anche congiuntamente al personale del Dipartimento Trasporti Terrestri con i *Centri Mobili di Revisione* nel settore del trasporto professionale, i cui dati salienti sono:

- servizi effettuati: 4.207;
- operatori di polizia impiegati: 29.168;
- veicoli pesanti controllati: 69.077 (+6%), di cui 13.613 (pari al 19,7%) stranieri;
- infrazioni accertate: 47.828;
- patenti ritirate: 500;
- carte di circolazione ritirate: 1.135.

Nel corso del 2013 il Servizio Polizia Stradale ha avviato “**Operazioni ad Alto Impatto**” per rendere più incisivi i **controlli in materia di trasporto nazionale ed internazionale di animali vivi**.

Questi ultimi servizi, in linea con il *Protocollo d'intesa tra i Ministeri dell'Interno e della Salute*, sottoscritto in data 19 settembre 2011, sono svolti con la collaborazione di medici veterinari della A.U.S.L. e dei funzionari degli Uffici veterinari per gli Adempimenti degli obblighi Comunitari (U.V.A.C.)

Nel corso di tale attività sono state impiegate **340 pattuglie**, sono stati controllati **855 veicoli** adibiti al trasporti di animali, accertate **770 violazioni** della normativa europea e nazionale, con un importo complessivo di illeciti amministrativi contestati pari ad € **426.000,00**.

La normativa in argomento, di particolare complessità, tutela interessi giuridici significativamente sentiti dalla collettività, quali la **salute alimentare** ed il **benessere degli animali**. In alcune circostanze sono stati accertati reati di maltrattamento ai sensi dell'articolo 544 ter del codice penale, reati di falso della documentazione esibita, con il contestuale sequestro dei veicoli utilizzati per il trasporto.

Il potenziamento dell'attività di controllo, preceduta da un'analisi strategica sui singoli territori interessati, e da una formazione “*on the job*”, oltre ad un importante successo dal punto di vista mediatico, ha determinato una significativa spinta motivazionale del personale.

La **stagione calcistica 2012 – 2013**, analogamente alle precedenti, ha comportato un forte impegno per la Polizia Stradale, occupata a garantire le condizioni di sicurezza in occasione delle movimentazioni di tifoserie. Sotto tale profilo, infatti, la messa a regime del programma della “*Tessera del Tifoso*” – introdotto nel campionato 2010-2011 – ha comportato un incremento dello spostamento delle tifoserie che in Italia avviene prevalentemente lungo le autostrade, utilizzando mezzi di trasporto collettivi ed autovetture private.

Gli sforzi profusi sono stati sostanzialmente diretti:

- 1) alla ricerca delle **migliori sinergie operative**, in ossequio alle direttive impartite dal sig. Capo della Polizia, con le Autorità provinciali di pubblica sicurezza e con le altre forze dell'ordine;
- 2) all'attività di prevenzione, mediante l'**intensificazione della vigilanza stradale**, del **pattugliamento** degli itinerari, soprattutto se limitrofi agli impianti sportivi e del **presidio dinamico** di aree di sosta e di barriere autostradali;
- 3) all'attività di osservazione per il **monitoraggio** delle tifoserie in transito e per l'individuazione di tutti quegli spostamenti di tifosi non preventivamente noti, in quanto non organizzati od estemporanei;
- 4) all'attività di **polizia giudiziaria** per l'individuazione dei tifosi responsabili di atti illeciti in ambito autostradale (sopralluoghi, ricezione di denunce e testimonianze, acquisizione dei filmati degli impianti di video sorveglianza, individuazione delle targhe dei veicoli utilizzati, intercettazione dei veicoli ed identificazione - in collaborazione con personale degli uffici territoriali di polizia - dei tifosi presenti a bordo, ecc.). Al riguardo, è stato fondamentale il rapporto di stretta collaborazione con i gestori degli esercizi commerciali per l'acquisizione e la prima analisi delle immagini degli impianti di video-sorveglianza.

A seguito del progressivo moltiplicarsi – per esigenze televisive – dei giorni e degli orari in cui si sono disputate le partite di calcio, della necessità di monitorare anche gli spostamenti di tifoserie di squadre militanti in campionati minori ovvero di tifoserie di sport diversi dal calcio e della circostanza che il transito dei tifosi interessa di fatto tutta la rete viaria principale, la Polizia Stradale, per garantire la vigilanza sulle movimentazioni delle varie tifoserie ha dovuto utilizzare le pattuglie programmate per gli ordinari servizi di istituto. Conseguentemente – considerando le sole 80 giornate della stagione regolare dei campionati di serie A e B – le **pattuglie impegnate** sono state **non meno di 36.000**, cui devono **aggiungersi quelle** disposte per il potenziamento dei servizi **in occasione di transiti di tifoserie particolarmente a rischio ovvero di eventi speciali** (finale di TIM CUP, partite delle Coppe europee e della Nazionale, ecc.).

La stagione 2012-2013 ha fatto registrare **118 episodi di illegalità**, a fronte dei 122 del campionato 2011-2012.

Su 118 eventi complessivi, **95** sono consistiti in **furti** perpetrati da tifosi, italiani e stranieri, all'interno di esercizi commerciali, mentre gli episodi di **danneggiamento** sono stati **8** contro i 4 del 2011-2012. I **reati contro l'incolumità** individuale sono passati, invece, dai 10 della passata stagione a **4**.

L'attività della Polizia Stradale successiva al verificarsi di illeciti o turbative connessi al transito di tifosi, nonché quella di altri Uffici o Forze di Polizia a seguito di segnalazione di Reparti della Specialità, ha consentito di **identificare** complessivamente **864 tifosi, denunciandone 186** all'A.G. (la precedente stagione 2011-2012 erano stati 52).

Un riepilogo parziale dei principali risultati dell'attività operativa sopra descritta è riportato nell'**Allegato 1**.

2 Impiego della tecnologia della prevenzione

In termini di prevenzione, il Servizio Polizia Stradale ha esteso sul territorio la portata del progetto **GEOWEB**, ottimizzando i processi di gestione delle pattuglie e dei servizi attraverso tecnologie innovative nel sistema di comunicazione interno tra centro e periferia, con **l'informatizzazione di tutte le Sale Operative** delle strutture provinciali e regionali nonché di quelle a livello centrale e **l'estensione delle funzionalità a disposizione**.

In tal modo si è razionalizzata l'attività degli operatori e migliorata l'efficacia e l'efficienza dei servizi tramite la **condivisione immediata delle informazioni**, sviluppando la capacità di elaborazione e analisi dei dati immessi nel sistema stesso.

Nell'ultimo triennio la messa in pieno esercizio del sistema **GEOWEB**, attraverso la **copertura di oltre il 90% del parco veicolare della Polizia Stradale** con i sistemi di bordo ad esso collegati, ha conferito notevole slancio all'immediatezza del flusso comunicativo interno e la trasmissione verso il **C.C.I.S.S.**, con elevazione degli standard di sicurezza del cittadino.

L'evoluzione delle tecnologie già in uso alla Specialità, con la sostituzione di alcuni degli apparati di bordo attestati alla piattaforma **GEOWEB** denominati "*RpNav 300*" con altri di nuova generazione denominati "*Scoutnav*", ha ampliato il novero delle informazioni a disposizione delle Centrali Operative, completandole con le immagini del teatro di intervento.

Tali modalità consentono oggi di **intervenire velocemente** in occasione di eventi delicati o *ad alto impatto* (incidenti stradali gravi, blocchi della circolazione, condizioni meteorologiche avverse) garantendo la possibilità di effettuare valutazioni complessive e tempestive ai fini della gestione dell'avvenimento e della comunicazione a tutti i soggetti interessati.

Sempre sotto il profilo dell'attività di prevenzione in ambito autostradale prosegue il particolare impegno sull'**Autostrada A3 tra Napoli e Reggio Calabria**, con l'operatività di un complesso e sofisticato sistema di controllo dei transiti, che rende possibile **monitorare da remoto** l'intera area autostradale e di analizzare all'interno delle aree di servizio, da parte dei due Centri Operativi Autostradali di Napoli, Sala Consilina e di Lamezia Terme.

Il **sistema di videosorveglianza**, unico nel suo genere nel panorama italiano per l'estesa chilometrica e l'ambito di territorio controllato, è costituito da una rete radiomobile terrestre e da una rete di trasmissione dati a larga banda realizzata in fibra ottica, che consente l'invio di segnali video dalle telecamere a Napoli presso il Centro Elettronico Nazionale e da questo ai Centri Operativi Autostradali, ed è stato ora esteso alla tratta autostradale tra Napoli e Salerno.

Le immagini sono fornite da oltre **250 telecamere specializzate**, brandeggiabili da remoto, presenti all'ingresso di ogni area di servizio e *in itinere*, per la lettura delle targhe dei veicoli transitanti e la verifica immediata se si tratti di mezzi da ricercare ovvero da rintracciare, e da altre telecamere all'interno di Aree di Servizio, per la visione diretta dei movimenti di veicoli e persone.

L'estensione della *remotizzazione* della vigilanza passiva presso 150 Distaccamenti della Polizia Stradale, che dal 2012 rimangono presidiati solo nelle ore diurne dei giorni feriali per l'accoglienza del pubblico, ha consentito un **recupero complessivo annuale stimato in circa 30.000 pattuglie**, con l'aumento significativo dei servizi esterni ad alto contenuto specialistico e la valorizzazione del ruolo di prossimità della Polizia Stradale.

3 **Viabilità Italia**

Continua ed incisiva si è mantenuta l'attività di **Viabilità Italia**, il **Centro di Coordinamento Nazionale in materia di Viabilità**, istituito con il Decreto Interministeriale del 27 gennaio 2005: l'organismo multi-agenzia presieduto dal Direttore del Servizio Polizia Stradale, dal 15 novembre 2011 è in funzione in composizione allargata anche alla Polizia Ferroviaria, quale Forza che sovrintende al trasporto su rete ferrata. Attualmente annovera partner pubblici, quali il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali, il Dipartimento della Protezione Civile, l'Arma dei Carabinieri, l'Anas, la SVCA - Struttura di Vigilanza sulle Concessioni Autostradali dell'ANAS, l'ANCI - Associazione Nazionale Comuni d'Italia e l'UPI - Unione Province Italiane; e partner privati quali l'Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori (AISCAT) e le Ferrovie dello Stato.

Viabilità Italia si è confermato, anche nell'anno trascorso, una felice esperienza di coordinamento tecnico-amministrativo con il compito di adottare decisioni rapide e condivise - grazie alla contestuale presenza al tavolo dei rappresentanti di tutti i soggetti

pubblici e privati chiamati ad occuparsi di sicurezza stradale - e di **disporre gli interventi operativi, anche preventivi, per gestire le situazioni di crisi al sistema viario del Paese**, derivanti da avversità atmosferiche o da altri eventi. A livello provinciale l'organismo si è avvalso della proficua collaborazione di strutture molto snelle, istituite presso gli Uffici Territoriali del Governo, i **Comitati Operativi per la Viabilità (COV)**, mantenendosi in costante raccordo con il Dipartimento della Protezione Civile, per l'indispensabile flusso di informazioni sulle previsioni meteorologiche, nonché con le Sale Operative nazionali degli organismi chiamati a farne parte.

Il bilancio delle attività nell'anno trascorso è estremamente positivo, specie alla luce delle criticità che l'organismo si è trovato a gestire nel passato inverno, scongiurando gravi rischi alla circolazione derivanti dalla perturbazione intensa che nel mese di febbraio ha investito il nostro Paese e che ha visto il tavolo riunirsi proprio per monitorare costantemente la percorribilità delle infrastrutture stradali ed autostradali ed adottare tutti i provvedimenti per garantire la massima sicurezza della circolazione.

Nel 2013, complessivamente il tavolo si è riunito in **12 occasioni** di cui:

- 2 per gestire situazioni di criticità in atto o potenziali;
- 5 a livello preventivo, per monitorare l'andamento del traffico, in considerazione dei notevoli spostamenti previsti;
- 5 per attività di studio, analisi e pianificazione.

Un particolare approfondimento merita l'attività svolta da *Viabilità Italia* nella messa a punto del **Piano Neve** per la stagione invernale 2013/2014 che, attraverso un'attenta e mirata pianificazione correlata alle diversificate esigenze, elabora efficienti dispositivi di prevenzione ed intervento, finalizzati alla tutela della sicurezza sulla strada e all'azione sanzionatoria sistematica dei comportamenti di guida più pericolosi, tra i quali il mancato rispetto delle ordinanze emanate dalle Concessionarie e dai Gestori in ordine all'obbligo di tenere a bordo veicolo catene da neve ovvero di montare gli pneumatici invernali, assicurando nel contempo l'assistenza agli utenti della strada in caso di disagi gravi.

Inoltre, per offrire all'utenza uno strumento utile di programmazione e conoscenza, sono state individuate le direttrici di rilevanza nazionale con maggiori rischi potenziali a causa degli intensi volumi di traffico. Per tali aree è stata predisposta una **pianificazione** volta ad individuare: gli *itinerari alternativi alle autostrade*, vigilati dalla Polizia Stradale e dall'Arma dei Carabinieri; le misure di coordinamento di Vigili del Fuoco, ANAS, Concessionarie autostradali, volontari della Protezione Civile, per assistere in maniera efficace e costante le persone in viaggio; le tratte di carreggiata e le aree di stoccaggio ove attuare il provvedimento del fermo temporaneo dei mezzi pesanti, in linea con il Protocollo sottoscritto il 14 dicembre 2005 anche dalle Associazioni di categoria ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Notevole l'impegno di *Viabilità Italia* pure per la pianificazione dei servizi in occasione degli esodi e dei controesodi legati alla *stagione estiva*, anche con riguardo alla specifica situazione dell'**autostrada A/3 Salerno – Reggio Calabria**, che è interessata da una mirata pianificazione per la gestione delle emergenze causate dalla presenza di lavori di ammodernamento e cantieri inamovibili. Lungo questa direttrice, oltre all'individuazione degli itinerari alternativi, presidiati da Polizia Stradale ed Arma dei Carabinieri, ed alle misure per la gestione del traffico da attuare in caso di

emergenza su ciascun tratto interessato da cantieri, vengono attivati dall'ANAS presidi multioperativi per l'assistenza agli utenti in viaggio: tali punti prevedono la compresenza di personale ANAS, ambulanze per il soccorso sanitario, carri attrezzi per il soccorso meccanico, bagni chimici, celle frigo per lo stoccaggio di bottiglie d'acqua. I Vigili del Fuoco hanno attivato propri presidi in autostrada per fronteggiare eventuali emergenze in tempi brevissimi.

Viabilità Italia, nell'ambito delle iniziative predisposte in occasione dell'esodo e controesodo estivo, ha promosso una campagna di **sensibilizzazione sulla sicurezza stradale** finalizzata a dare maggior risalto all'impegno di prevenzione della Specialità allo scopo di richiamare l'attenzione di chi viaggia sul rispetto delle regole. A tal fine, per la prima volta, sono stati impiegati i **Pullman Azzurri**, normalmente impegnati nelle attività di sensibilizzazione dei giovani, nelle aree di servizio considerate nevralgiche in relazione alle correnti di traffico, al fine di dare un messaggio di vicinanza ai conducenti che si trovano a percorrere la rete autostradale italiana per recarsi nei luoghi di villeggiatura, nell'ottica della filosofia della prossimità.

In via preventiva è stato aggiornato e implementato il piano di intervento per una gestione razionale della circolazione stradale, soprattutto dei mezzi commerciali, e per l'assistenza agli utenti in difficoltà.

Momento strategico per garantire l'efficacia delle azioni dell'organismo è rappresentato dal **flusso informativo verso l'utenza**, operato grazie al collegamento con il **Centro di Coordinamento per l'Informazione sulla Sicurezza Stradale (C.C.I.S.S.)**, del quale il Direttore del Servizio Polizia Stradale detiene la vice direzione. La caratteristica peculiare del C.C.I.S.S. nel panorama dell'info-mobilità è il ruolo, svolto dal Nucleo di Polizia Stradale, di *validazione e certificazione* di tutte le notizie - non provenienti dalle altre Forze di Polizia presenti - dei restanti Enti partecipanti al C.C.I.S.S., che confluiscono nella Centrale Operativa: solo il rigoroso rispetto di tale processo, nel contesto generale della sicurezza pubblica, garantisce il prodotto finale, cioè il notiziario radiofonico, che gode di alta qualità in termini di certezza e fondatezza dell'informazione.

Durante le riunioni operative di *Viabilità Italia*, i provvedimenti concordati ed adottati dal tavolo vengono divulgati attraverso tutti i canali del C.C.I.S.S., che nel tempo si sono ampliati e arricchiti con nuove forme di comunicazione rispondenti a criteri di modernità e massima capillarità, frutto di un'attenzione costante ai cambiamenti in atto nei meccanismi e nei linguaggi per costruire un sistema sempre più affidabile e sofisticato. Inoltre attraverso uno studio radio-televisivo attestato accanto alla Sala operativa nazionale del Servizio, vengono predisposti collegamenti periodici con Isoradio e le testate giornalistiche televisive nazionali per informare i cittadini sullo stato delle condizioni della viabilità in relazione al mutare del quadro atmosferico.

4. Cooperazione internazionale

Nel 2013 è stato dato particolare sviluppo e significativo impulso all'attività a livello internazionale del Servizio Polizia Stradale, anche in adesione agli impegni a suo tempo assunti con l'adesione, in 19 ottobre 2011, alla **Carta Europea della Sicurezza Stradale**, con un impegno formale riconosciuto dalla Commissione Europea nel novero del *Piano d'Azione per la Sicurezza Stradale* avviato nel 2003 dalla Direzione Generale MOVE (Mobilità) e ribadito ed integrato con i nuovi obiettivi *Horizon 2020*.

La partnership nell'ambito della *Carta Europea* anche nel corso dell'anno 2013 ha costituito un'opportunità straordinaria ed il volano per la presentazione in ambito comunitario di progetti, con possibilità di una loro valutazione allargata e condivisione delle idee e delle più efficaci misure per l'implementazione della sicurezza stradale.

Ulteriore impulso è stato dato al rinnovato impegno in seno all'organizzazione **TISPOL – European Traffic Police Network**, promossa nel 1996 dalla Commissione Europea ed oggi composta dai più qualificati rappresentanti dei vertici delle Polizie Stradali dei 28 Stati membri, della Norvegia e della Svizzera, nonché dalla Serbia come "osservatore", e nella quale la Specialità è entrata a pieno titolo nel 2003 con propri rappresentanti nel *Council* e nell'*Operational Group*.

Durante la Conferenza annuale tenutasi a Manchester (UK) dal 30 settembre al 3 ottobre 2013, infatti, a coronamento di un impegno ormai ultradecennale, il Servizio Polizia Stradale ha visto riconosciuta la propria attività di altissimo livello con la **ratifica dell'elezione**, per la prima volta in assoluto, **di un proprio rappresentante nell'Executive Committee** dell'Organizzazione che, composto da soli 6 membri in rappresentanza dei 31 Paesi aderenti, è l'Organo decisionale di *TISPOL* e si riunisce sei volte l'anno, dietro convocazione del Presidente, per discutere delle strategie e dei piani operativi dell'Organizzazione.

Il Funzionario del Servizio Polizia Stradale eletto nel Comitato Esecutivo, inoltre, ha contestualmente assunto la Presidenza del Gruppo di Lavoro Internazionale dedicato ai Conducenti ad alto rischio (*High Risk Drivers Working Group*), dove viene assistito, con funzioni di segretario, da altro operatore di particolare esperienza del servizio.

Nel corso del 2013 in ambito *TISPOL* sono state effettuate ben **9 operazioni congiunte** a livello europeo, che hanno sempre visto la proficua partecipazione della Polizia Stradale (**3 operazioni Truck & Bus**, per il controllo dei conducenti professionali di mezzi adibiti a trasporto di persone e cose: 11/17 febbraio; 22/28 luglio e 7/13 ottobre 2013; **2 operazioni Seatbelts**, per il controllo del corretto utilizzo dei sistemi di ritenuta: 11/17 marzo e 9/15 settembre 2013; **2 operazioni Speed**, per il contrasto degli eccessi di velocità: 15/21 aprile e 19/25 agosto 2013; **2 operazioni Alcohol & Drug**, per la verifica delle condizioni psicofisiche, relativamente alla possibile assunzione di bevande alcoliche e sostanze stupefacenti, da parte di conducenti di veicoli a motore: 3/9 giugno e 9/15 dicembre 2013).

Nei Compartimenti della Polizia Stradale per il Piemonte e la Valle d'Aosta, per la Liguria, per la Lombardia, per il Trentino Alto Adige e in quello per il Friuli Venezia Giulia, le Operazioni *TISPOL* sono state effettuate con la partecipazione congiunta delle Forze di Polizia stradale rispettivamente di Francia, Svizzera, Austria e Slovenia, in un'ottica sinergica, anche ai fini info-investigativi, ormai consolidata in protocolli operativi e in accordi in sede locale.

I risultati delle specifiche attività mostrano **oltre 35.000 posti di controllo** effettuati sull'intero territorio nazionale, con **più di 80.000 operatori impiegati** ed **oltre 250.000 veicoli controllati**, tra cui **32.618 mezzi pesanti** di nazionalità italiana e **5.413 stranieri**. Le **infrazioni** complessivamente accertate nel corso di operazioni congiunte *TISPOL* sono state **58.567**, di cui quasi 40.000 per superamento dei limiti di velocità, 859 per guida in stato di ebbrezza e 41 per guida sotto l'influenza di sostanze stupefacenti. Le **patenti di guida ritirate** su strada sono state oltre 1.200.

Funzionari ed operatori della Polizia Stradale, ancora, hanno partecipato come discenti ai Seminari e alle Conferenze organizzate da TISPOL in Bulgaria, a Sofia, il 5/6 marzo 2013 (1 Funzionario), in Belgio, a Bruxelles, il 20-23 maggio 2013 (1 Funzionario ed 1 operatore), in Germania, a Brulh, il 17/21 giugno 2013 (2 operatori), ancora in Germania, a Neuss, il 29-31 ottobre 2013 (1 Funzionario e 1 operatore). Nel corso di tali incontri, i Funzionari del Servizio Polizia Stradale hanno illustrato presentazioni sulle **best practices della Specialità** e sulla sua organizzazione.

Dal 6 al 8 Novembre 2014 la Polizia Stradale ha partecipato, con un proprio operatore, addetto alla Sezione Relazioni Internazionali, ad un Simposio sulla Sicurezza Stradale, tenutosi a Tara (Serbia), con invito del Ministero dell'Interno Serbo, dove è stato presentato il sistema di controllo della velocità in ambito autostradale *SicVe TUTOR*.

Dal 19 al 21 novembre 2014 la Polizia Stradale ha partecipato con un operatore al Congresso Internazionale sulla Sicurezza Stradale (ICTS) tenutosi a Wiesbaden (D), esempio di collaborazione tra la Polizia Tedesca e quella Olandese.

In ambito bilaterale, oltre a quella ormai consolidata e di particolare rilievo con la *Gendarmerie Nationale* francese (che trova il momento di maggiore rilevanza nella quotidiana effettuazione di **pattuglie bi-nazionali all'interno del Tunnel del Monte Bianco**), prosegue una proficua collaborazione con la Polizia Stradale del **Land del Tirolo (A)**, nel cui novero sono state effettuate operazioni congiunte presso il valico autostradale A/22 del Brennero nelle giornate del 4 e 5 giugno e 24 - 25 ottobre 2013, e con la Polizia Slovena, che nel 2013 si è concretizzata in 3 operazioni transfrontaliere, che hanno avuto luogo nelle giornate del 8 giugno, del 25 luglio e dell'11 settembre.

Di particolare rilevanza, da ultimo, il controllo congiunto effettuato con la Polizia Stradale tedesca a Rosenheim (D) il 16 e il 17 ottobre 2013, presso un'area autostradale attrezzata per il controllo del trasporto merci.

Nell'ambito dei **Progetti TAIEX dell'Unione Europea**, finalizzati all'assistenza nei riguardi dei Paesi candidati e in partnership, una *Task Force* del servizio Polizia Stradale, composta da 1 Funzionario, 2 Ispettori e 1 Sovrintendente, ha sviluppato un progetto d'insegnamento, nel corso del quale sono state illustrate le più moderne modalità di rilevamento dei sinistri stradali attualmente poste in essere dalla Specialità Polizia Stradale con l'ausilio di strumentazioni di alta tecnologia (sistema *TOPCrash*) e *rendering in 3D* con animazione.

L'attività didattica da parte della *Task Force* ha avuto luogo a Banja Luka (Repubblica Srpska) dal 4 al 6 giugno 2013 e a Sarajevo (Federazione di Bosnia ed Erzegovina) dal 23 al 27 settembre 2013.

Il Servizio Polizia Stradale, ancora, aderisce al **Sottogruppo tematico CARPOL** (rete dei punti di contatto nazionali per il traffico di auto rubate) istituito in ambito comunitario nel novero del *Law Enforcement Working Party –LEWP* del Consiglio. Tale organismo, con sede a L'Aja (Olanda) presso la struttura *Europol*, calendarizza riunioni in ragione almeno semestrale, presso il Paese che assume la Presidenza di turno dell'Unione Europea, e conduce operazioni trans-europea di **contrasto al traffico di veicoli rubati**, l'ultima della quale, denominata *LITCAR*, ha avuto luogo dal 10 al 13 settembre 2013, ha visto un significativo contributo da parte dell'articolazione di Polizia Giudiziaria (3^a Divisione) del Servizio.

Il Funzionario Responsabile della Sezione Relazioni Internazionali del Servizio Polizia Stradale, con provata esperienza nello specifico settore e ottima conoscenza della lingua inglese, inoltre, partecipa quale Esperto Nazionale al *Comitato di Esperti per l'armonizzazione dell'applicazione delle regole sociali nel trasporto su strada* in sede UE, istituito ai sensi dell'articolo 24, comma 1, del Regolamento (EC) 561/2006, presso la DG MOVE (ex DG TREN Energia e Trasporti) della Commissione Europea e al *Gruppo di Esperti sulla Sicurezza nel trasporto terrestre*, istituito con la Decisione della Commissione il 31 maggio 2012 (20127286/EU), presso lo stesso Organismo.

5. Attività di comunicazione per la sicurezza stradale

La Specialità, d'intesa con le altre articolazioni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e con la collaborazione di altri Ministeri, è stata segnatamente attiva nell'attività di comunicazione per la sicurezza stradale, in ordine alla quale particolare veste hanno ricoperto i "Progetti *ICARO, ICARUS e GUIDO CON PRUDENZA*", per la **sensibilizzazione degli utenti più giovani sui rischi collegati alla guida e della prevenzione degli incidenti notturni nei weekend.**

Nell'ambito dell'impegno nella comunicazione per la sicurezza stradale, è stata organizzata la **13ª edizione del "Progetto ICARO"**, campagna di prevenzione promossa dalla Polizia di Stato, in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia - Sapienza Università di Roma, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Moige (Movimento Italiano Genitori), la Fondazione ANIA per la sicurezza stradale e con il contributo di Avio Aero.

L'iniziativa ha l'obiettivo di far comprendere ai giovani l'importanza del rispetto delle regole, promuovere una cultura della legalità ed evitare che i ragazzi assumano comportamenti pericolosi, causa principale degli incidenti stradali.

Al "Progetto ICARO" è stato abbinato un concorso bandito dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca in cui gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado sono stati chiamati a esprimere la loro idea sulla sicurezza stradale attraverso spot, video, musica e tweet di loro creazione. I vincitori del concorso hanno partecipato a una cerimonia ufficiale di premiazione a Roma dove gli studenti hanno soggiornato per due giorni con l'ospitalità garantita dai partner della campagna.

La campagna è divenuta, come noto, un **progetto europeo con ICARUS**, cofinanziato dalla Commissione Europea, con l'obiettivo di esportare il modello formativo sperimentato in Italia ed avviare una ricerca scientifica volta ad individuare le variabili individuali di natura psicologica e psicologico-sociale maggiormente connesse ai comportamenti di guida rischiosa nei giovani guidatori europei. Il Progetto è stato completato da un film dal titolo "*Young Europe*" girato in quattro Paesi dell'Unione che racconta la vita degli adolescenti europei ed il loro rapporto con la strada.

Il "Progetto ICARUS" ha consentito di costituire un **network europeo di agenzie di formazione per la sicurezza stradale** e svolto una **analisi sullo stile e le abitudini di guida**, con l'**elaborazione di linee guida di approccio al tema della sicurezza stradale su scala europea**, prevedendo la sperimentazione del **kit formativo ICARUS** e l'utilizzazione del **film Young Europe** per garantire l'effetto moltiplicatore quale obiettivo del progetto europeo.

Young Europe è stato inoltre inserito nell'ambito del programma di formazione alla cultura della sicurezza stradale e della legalità facente parte della tredicesima edizione del progetto Icaro, con proiezioni in tutta Italia che hanno visto il coinvolgimento di più di 100.000 studenti di scuole secondarie di secondo grado.

Con il 2013 si è giunti alla **10ª edizione della campagna *Guido con Prudenza***, che combina attività d'**informazione** (attraverso "corner" dedicati presso i locali interessati dall'iniziativa), attività di **prevenzione** (con il rafforzamento dei posti di controllo della Polizia Stradale sul territorio) e di **contrasto ai comportamenti di guida a rischio**.

L'iniziativa, che riscuote grande interesse degli organi di informazione nazionali e locali, è il frutto della collaborazione con la Fondazione ANIA per la sicurezza stradale ed il Silb-Fipe (Associazione Italiana Imprese di Intrattenimento da ballo e di spettacolo). Con **controlli mirati nei fine settimana di luglio ed agosto in 4 aree geografiche** particolarmente interessate dal fenomeno delle c.d. *stragi del sabato sera* (la riviera romagnola, la Versilia, il litorale veneto e friulano e il litorale pugliese).

La campagna ha inteso favorire il senso di responsabilità ed autocontrollo dei giovani (anche attraverso la **distribuzione gratuita di alcoltest**) e la diffusione della **pratica del "guidatore designato"** (comune ad altri Paesi europei).

Sono poi state **incrementate partnership con soggetti pubblici e privati** al fine di costruire solide e concrete relazioni e collaborazioni su tematiche trasversali inerenti la mobilità e la sicurezza stradale in un'ottica di *sicurezza partecipata*.

Nel 2013 il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha avviato una collaborazione con la Federazione Italiana Thriatlon per lo svolgimento di campagne di sicurezza stradale rivolte ai ciclisti quali utenti deboli delle strade.

E' inoltre proseguita l'operatività delle collaborazioni avviate negli anni precedenti per migliorare la sicurezza sulle strade:

1. protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e il Ministero della Salute ex Dipartimento della Sanità Pubblica Veterinaria, Nutrizione e Sicurezza degli alimenti;
2. protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Ministero dell'Istruzione e Pirelli &C. S.p.a.;
3. protocollo di collaborazione tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e Federazione Ciclistica Italiana;
4. protocollo di collaborazione tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e il Dipartimento di Psicologia della Sapienza, Università di Roma;
5. protocollo di collaborazione tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e la Fondazione delle compagnie di assicurazione (ANIA);
6. protocollo di collaborazione tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e INAIL;
7. collaborazione tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e la LAV (Lega Anti Vivisezione).

6. Attività di proposta normativa

Nel corso del 2013 il Servizio Polizia Stradale ha emanato specifiche circolari in materia di sicurezza stradale, che sono state di volta in volta illustrate a livello centrale e delle articolazioni periferiche, sotto meglio compendiate:

1. circolare n. 300/A/744/13/101/3/3/9 del 25/01/2013, contenente le prime disposizioni operative relative al Decreto legislativo 18 aprile 2011 n. 59 e successive modificazioni ed integrazioni, recante modifiche al titolo IV del Codice della Strada, in materia di patenti di guida, in vigore dal 19 gennaio 2013;
2. circolare n. 300/A/352/13/111/57/6 dell'11/01/2013, relativa all'utilizzo delle targhe "temporanee" tedesche, altrimenti dette di "breve termine", al fine di esportare veicoli immatricolati in Italia radiati dalla circolazione;
3. circolare n. 300/A/1765/13/106/16/1 del 4/3/2013, relativa al commercio elettronico di veicoli usati;
4. circolare n. 300/A/1319/13/101/20/21/7 del 14/02/2013, relativa al tacito rinnovo delle polizze assicurative, previsto dalla legge n. 221 del 17.12.2012;
5. circolare n. 300/ A/4399/13/109/16 del 04/6/2013, relativa alle patenti italiane rinnovate all'estero ai sensi dell'art. 126, comma 9, del C.d.S.;
6. circolare n. 300/A/6333/13/101/20/21/1 del 12/8/2013, e seguenti, relative alla possibilità di ridurre del 30% le sanzioni pecuniarie del C.d.S., come previsto dalla Legge di conversione del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia, che ha modificato l'art. 202 del Codice della Strada;
7. circolare n. 300/A/6560/13/127/9 del 23/8/2013, relativa al recupero delle spese di notifica delle violazioni extracodice C.d.S.;
8. circolare n. 300/A/9348/11/108/13/1 del 13/12/2013, relativa ai trasporti di cabotaggio di cui al Regolamento (CE) n. 1072/2009;
9. circolare n. 300/A/9363/13/144/5/20/5 del 13/12/2013, relativa ai dispositivi di misura della velocità dei veicoli di cui all'art. 142, comma 6, del Codice della Strada (validità delle approvazioni e verifiche periodiche della funzionalità).

Il Servizio ha anche provveduto ad elaborare e fornire contributi per l'elaborazione presso gli organi istituzionali a ciò deputati di proposte, modifiche normative e circolari:

1. al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, per le direttive in materia di variazione della denominazione o delle generalità dell'intestatario della carta di circolazione e di intestazione temporanea di veicoli, c.d. intestazione temporanea (Art. 94, comma 4-bis, c.d.s. e art. 247-bis, D.P.R. n. 495/1992);
2. al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, per la modifica al Regolamento di Esecuzione del C.d.S., apportate con D.P.R. 12 febbraio 2013 n. 31 (in materia di veicoli eccezionali e trasporti in condizioni di eccezionalità), e al relativo Disciplinare tecnico;
3. agli Uffici legislativi del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e del Ministero dell'Interno per gli aspetti relativi alla disciplina giuridica della circolazione stradale contenute:

- ✓ nello schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2011/82/UE, in materia di scambio transfrontaliero di informazioni sulle infrazioni in materia di sicurezza stradale;
- ✓ nello schema di decreto interministeriale relativo alla disciplina delle procedure per la notificazione dei verbali di accertamento delle violazioni al Codice della Strada tramite posta elettronica certificata;
- ✓ nelle numerose interrogazioni parlamentari pervenute ai predetti Uffici legislativi.

Agli organismi di polizia stradale e alle associazioni di categoria sono state, inoltre, impartite direttive interpretative a seguito di quesiti afferenti la disciplina della circolazione stradale e la normativa complementare.

7. Attività di polizia giudiziaria

La Polizia Stradale ha svolto **attività di controllo**, anche per l'osservanza della disciplina specifica **in materia di polizia amministrativa**, nei settori collegati alla circolazione stradale (autoscuole, autofficine, ecc.) e, quale referente – in Italia – di tutte le strutture investigative nazionali per il contrasto del fenomeno criminale dei traffici di veicoli di illecita provenienza, ha sviluppato una fitta rete di collaborazioni con Amministrazioni dello Stato ed enti privati, per **individuare metodiche di indagine e canali informativi** per ridimensionare il danno economico collegato al **furto e al riciclaggio di veicoli**.

Il contrasto dei traffici illeciti di veicoli, spesso perpetrati da organizzazioni delinquenziali con ramificazioni internazionali, ha richiesto un particolare **sforzo di cooperazione con le autorità di polizia di altri Paesi**, europei e non, finalizzato sia allo scambio informativo per la conduzione delle indagini giudiziarie, sia alla diffusione di esperienze e competenze, soprattutto verso i Paesi di recente ingresso nell'Unione, impegnati da poco nella lotta alla criminalità transfrontaliera connessa ai veicoli. Intensa, ancora, è stata la **cooperazione a livello nazionale con altre amministrazioni, agenzie pubbliche e organismi privati** che, operando nel mondo della "motorizzazione", rappresentano interlocutori indispensabili per realizzare una strategia integrale e concertata nella attività anticrimine.

Sul fronte del contrasto dei fenomeni delinquenziali, è da evidenziarsi l'impegno degli Uffici investigativi della Specialità i quali nel 2013 hanno concluso **99 operazioni di polizia giudiziaria**, disarticolando altrettanti gruppi criminali organizzati, smantellati grazie all'arresto dei vertici operativi e al sequestro di beni in denaro e immobili.

Le persone **arrestate o sottoposte a fermo** di P.G. per reati diversi da quelli previsti dal Codice della Strada sono state **413 e 831 quelle denunciate** a piede libero. Le indagini hanno interessato i seguenti settori criminali:

A. Indagini inerenti ai traffici nazionali ed internazionali dei veicoli d'illecita provenienza, con i seguenti risultati:

A) TRAFFICO DI VEICOLI					
PERIODO	OPERAZIONI	DENUNCIATI (esclusi arresti e fermi)	ARRESTATI E FERMATI	VEICOLI SEQUESTRATI	VEICOLI INDIVIDUATI
1° gennaio/31 dicembre 2013	31	261	188	129	71

B. Indagini su furti e rapine di merce trasportata da veicoli commerciali, con i seguenti risultati:

B) FURTI RAPINE TIR			
PERIODO	OPERAZIONI	DENUNCIATI (esclusi arresti e fermi)	ARRESTATI E FERMATI
1° gennaio / 31 dicembre 2013	24	16	98

C. Indagini su frodi assicurative collegate alla circolazione dei veicoli, con i seguenti risultati:

C) FRODI ASSICURATIVE			
PERIODO	OPERAZIONI	DENUNCIATI (esclusi arresti e fermi)	ARRESTATI E FERMATI
1° gennaio / 31 dicembre 2013	6	499	4

D. Indagini su ogni forma d'illecito di natura penale attinente alla circolazione dei veicoli, con i seguenti risultati:

D) ALTRI REATI CONNESSI AI VEICOLI			
PERIODO	OPERAZIONI	DENUNCIATI (esclusi arresti e fermi)	ARRESTATI E FERMATI
1° gennaio / 31 dicembre 2013	38	55	123

Si riportano nell'**Allegato 2** alcune delle indagini di maggior rilievo, frutto di intensa attività investigativa sotto la direzione dell'A.G. e il coordinamento del Servizio Polizia Stradale.

POLIZIA FERROVIARIA

La Polizia Ferroviaria nel corso dell'anno 2013 ha mantenuto i propri standard di impegno sia sotto il profilo repressivo che preventivo.

Dall'analisi dell'attività complessiva svolta dai Compartimenti di Polizia Ferroviaria emerge che vi sono stati **923.434 identificati, 1.414 arrestati e 12.302 indagati**.

Nello specifico la Polizia Ferroviaria ha effettuato **203.707 servizi di vigilanza** e controllo nelle stazioni, **29.056 servizi di pattugliamento** lungo le linee ferroviarie, **15.833 servizi antiborseggio** e **1.108 controlli straordinari**, nonché **64.801 servizi di scorta** grazie ai quali è stata assicurata la presenza di operatori della Polizia Ferroviaria a bordo di **145.416 treni**.

Il dispositivo di sicurezza è stato altresì integrato da una cospicua attività sanzionatoria: sono state, infatti, elevate **15.557 contravvenzioni**, di cui **9.942** per violazione al D.P.R. 753 del 1980.

1. Contrasto al fenomeno dei furti di rame

Il fenomeno dei furti di rame in ambito ferroviario è stato costantemente **monitorato** e sono state consolidate le efficaci sinergie, già sperimentate durante il 2012, con l'*Osservatorio sul Fenomeno dei Furti di Rame* ed i suoi partner. Nel corso dell'anno, infatti, grazie ad una più efficace gestione delle risorse, è stata registrata una esponenziale intensificazione dei controlli presso le aziende di recupero metalli pari al **90%**, passati infatti dai 1.991 del 2012 ai **3.775 del 2013**. Nell'ambito dell'attività repressiva, analoghi incrementi sono stati rilevati rispetto al rame recuperato, pari a **183.137 chilogrammi, un aumento del 105%** rispetto al precedente periodo in cui vennero recuperati 89.535 chilogrammi. Anche il numero degli indagati è cresciuto esponenzialmente, passando dai 236 del 2012 ai **756 del 2013**, con **un incremento pari al 219%**.

2. Attività di supporto nell'ordine pubblico

La Specialità ha, inoltre, mantenuto costante il proprio impegno nel **settore dell'ordine pubblico**, in particolare in quello relativo agli spostamenti "via treno" delle varie tifoserie calcistiche. Di concerto con l'Ufficio Ordine Pubblico e con la Società F.S.I. S.p.A., si è proceduto ad una pianificazione sistematica di servizi volti al controllo di gruppi di tifosi, ad ogni partenza, e di servizi di osservazione e vigilanza a bordo dei treni utilizzati dai *supporters*, contribuendo in tal modo a ridimensionare le

opportunità criminose da parte di elementi turbolenti delle varie compagini sportive con una ulteriore riduzione degli episodi di danneggiamento ai rotabili ed alle infrastrutture ferroviarie. Dall'osservazione dei dati statistici si evince una diminuzione pari al **17%** del numero dei tifosi che per i loro spostamenti utilizzano il mezzo ferroviario, in linea con quanto registrato negli ultimi anni, con una ottimizzazione e riduzione dei servizi di scorta pari al **25%**.

3. Attività di educazione alla legalità

Sotto il profilo comunicativo, nel mese di luglio è stato siglato un **Protocollo d'Intesa** tra Polizia Ferroviaria, ANSF (Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie) e F.I.P. (Federazione Italiana Pallacanestro) per la realizzazione di una progettualità comune tesa alla sensibilizzazione dei più giovani all'adozione di comportamenti responsabili in ambito ferroviario per la propria ed altrui incolumità.

In tale contesto è stato realizzato uno spot che ha visto protagonisti i giocatori della nazionale di basket dal titolo "*Non calpestiamo la linea gialla - Restiamo in campo*". Inoltre il 30 novembre è stato realizzato il primo "*playground*", ospitato dalla città di Bari, consistente in una giornata di attività ludico-sportive su piazza, in cui sono stati coinvolti gli alunni delle scuole elementari e dei vivai del minibasket riproponendo il tema del parallelismo tra le regole del gioco e le regole della vita.

4. Attività di formazione per l'incremento della sicurezza nel trasporto merci pericolose

Allo scopo di garantire un intervento sempre più qualificato in occasione di **incidenti ferroviari di particolare gravità**, a seguito della istituzione del **N.O.I.F., Nucleo Operativo Incidenti Ferroviari**, il **Servizio Polizia Ferroviaria** ha curato la realizzazione di **corsi mirati al personale della Specialità**, anche in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (A.N.F.S.), **in tema di incidenti ferroviari che vedano il coinvolgimento di convogli trasportanti merci pericolose**, anche con riferimento ai profili normativi nazionali ed internazionali.

Sono stati, infatti, realizzati nell'anno in riferimento percorsi formativi ad hoc per la qualificazione/formazione del personale della Specialità sulla specifica tematica in contesto: in particolare sono stati svolti **2 corsi e 2 seminari**, con la partecipazione di circa **160 operatori**.

Nello stesso arco temporale, inoltre, sono stati opportunamente inseriti **approfondimenti sulla specifica materia oggetto dell'obiettivo operativo** anche nel programma di altri **3 corsi e 3 seminari**, incentrati sul tema più generale degli incidenti ferroviari, frequentati da circa **200 operatori** della polizia ferroviaria.

A tutti i corsi in argomento hanno partecipato, in qualità di docenti, qualificati rappresentanti dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie nonché della Direzione Generale per le Investigazioni Ferroviarie del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, esperti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nonché docenti universitari e magistrati.

5. Attività di collaborazione con le Polizie europee

Nel corso del 2013 è continuata la **collaborazione della Polizia Ferroviaria con le Polizie europee**, soprattutto di Austria e Germania, per la predisposizione di piani operativi congiunti finalizzati a prevenire i fenomeni di criminalità presenti sulle linee ferroviarie dei Paesi di confine ed a contrastare le forme di illegalità più diffuse in ambito ferroviario.

In tale contesto sono stati organizzati, unitamente alla Polizia austriaca e tedesca, costanti servizi di scorta a bordo dei treni transfrontalieri, sulla tratta Bolzano-Innsbruck-Monaco e viceversa.

Il Servizio Polizia Ferroviaria, inoltre, nell'ambito del network **RAILPOL**, organismo di collaborazione cui aderiscono le Polizie Ferroviarie di 15 Paesi europei, e gli Stati Uniti d'America (in qualità di membro ospite), ha continuato a mantenere la presidenza del Gruppo di lavoro "*Counter Terrorism (in the Railway environment)*", fornendo, altresì, la propria collaborazione nell'amministrazione e gestione del sito *web* istituzionale (www.railpol.eu). Sono inoltre state avviate sul territorio nazionale diverse iniziative del *network* europeo a carattere più prettamente operativo, quali le *Rail Action Days*, consistenti in giornate comuni destinate a mirati controlli di polizia.

POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI

Si riportano di seguito i dati salienti relativi all'attività svolta dalla Specialità nell'anno 2013 suddivisi per settore di intervento.

1. Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia on line (C.N.C.P.O.)

Le attività investigative svolte su tutto il territorio dai Compartimenti della Polizia Postale e delle Comunicazioni e coordinate dal C.N.C.P.O. in materia di pedofilia in Rete, nel 2013, hanno consentito l'effettuazione di **430 perquisizioni**, la **denuncia di 344 indagati**, l'arresto di **55 indagati**, l'esecuzione di **10 ordinanze di custodia cautelare in carcere** e **6 ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari**, l'**identificazione di 39 minori vittime di abusi sessuale on line** ed il **sequestro di circa 393.843 di Gigabyte di materiale informatico** per le successive indagini forensi.

Attività investigative

Investigatori del C.N.C.P.O., con il coordinamento della Procura Distrettuale presso il Tribunale di Roma, hanno condotto attività d'indagine su reti *Darknet*, allocate nel *deep web*, la cui architettura rende le connessioni non tracciabili.

Le innovative metodologie investigative hanno previsto l'utilizzo delle più calibrate attività sottocopertura che, sfruttando avanzate tecnologie, puntano a superare i sistemi di anonimizzazione per pervenire all'identificazione dei criminali di settore e dei minori oggetto di abusi sessuali.

Inoltre, data l'attualità dei fenomeni criminosi, anche nell'ambito della collaborazione internazionale, presso Europol, è stato attivato un tavolo di lavoro sulle investigazioni in argomento, al quale il Servizio partecipa, con la finalità di consolidare

le tecniche operative messe a punto e di contribuire all'efficienza dei circuiti di scambio informativo tra Agenzie di Polizia, prima fra tutte l'FBI statunitense.

Le indagini hanno consentito di individuare **3 minori vittime** di abusi sessuali, di **indagare 15 soggetti** per divulgazione e produzione di materiale pedopornografico, 10 dei quali sono stati arrestati e 5 denunciati in stato di libertà.

Nell'ambito delle funzioni di coordinamento, le nuove metodologie messe a punto e gli sviluppi tecnici ed operativi derivanti dalla cooperazione con organi di Polizia esteri sono stati oggetto di apposite sessioni di approfondimento con gli investigatori di tutti i Compartimenti della Polizia Postale per incrementare l'efficacia delle azioni di contrasto nelle comunità pedofile.

Attività investigative svolte dai Compartimenti

Il Compartimento Polizia Postale di Catania, con il coordinamento della Procura Distrettuale di quel capoluogo, ha condotto due operazioni, una avviata a seguito di segnalazione della Polizia Tedesca e l'altra di iniziativa con modalità sottocopertura, che hanno portato **all'arresto di 6 persone** e alla **denuncia di altre 8** per divulgazione di materiale pedopornografico in Rete.

Il Compartimento Polizia Postale di Trento, con il coordinamento della Procura Distrettuale di quel capoluogo, ha condotto un'operazione, avvalendosi di intercettazioni telematiche, che ha portato **all'arresto di 1 persona** e alla **denuncia di altre 8** per divulgazione di materiale pedopornografico in Rete.

Il Compartimento Polizia Postale di Venezia, con il coordinamento della Procura Distrettuale di quel capoluogo, ha condotto un'operazione, avviata a seguito di segnalazione della Polizia Tedesca, che ha portato alla **denuncia di 10 persone** per detenzione e divulgazione di materiale pedopornografico.

Il Compartimento Polizia Postale di Roma, con il coordinamento della Procura Distrettuale di quel capoluogo, ha condotto un'operazione, avviata a seguito di segnalazione della Polizia Polacca, che ha portato **all'arresto di due persone** ed alla **denuncia di altre 23** per detenzione e divulgazione di materiale pedopornografico.

La Sezione Polizia Postale di Cremona, con il coordinamento della Procura Distrettuale di Brescia, ha condotto un'operazione che ha portato alla **denuncia di 18 persone** per detenzione e divulgazione di materiale pedopornografico.

Il Compartimento della Polizia Postale di Perugia, congiuntamente al Compartimento della Polizia Postale di Firenze, con il coordinamento della Procura Distrettuale di Perugia, ha condotto un'operazione che ha portato **all'arresto di 3 persone** e alla **denuncia di altre 6** per commercializzazione, detenzione e divulgazione di materiale pedopornografico in Rete.

Il Compartimento della Polizia Postale di Firenze, con il coordinamento della Procura Distrettuale di quel capoluogo, ha condotto un'operazione che ha portato **all'arresto di 3 persone** e alla **denuncia di altre 26** per detenzione e divulgazione di materiale pedopornografico in Rete.

La Sezione Polizia Postale di Udine, con il coordinamento della Procura Distrettuale di Trieste, ha condotto un'operazione che ha portato alla **denuncia di 25**

persone per adescamento, detenzione e divulgazione di materiale pedopornografico in Rete.

Per quanto concerne le attività istituzionali di prevenzione e protezione della navigazione in Rete, sono stati **monitorati 28.063 siti da parte dei Compartimenti della Specialità**. Tali attività hanno consentito al CNCPO di **inserire in Black List**, attualmente **comprensiva di 1.641 siti** in totale, **165 nuovi siti pedopornografici**.

2. **Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche (C.N.A.I.P.I.C.)**

Determinante è stata l'attività del Centro, anche per l'anno 2013, nel suo ruolo centrale per la prevenzione e il contrasto dei crimini informatici di matrice comune, organizzata o terroristica, che hanno per obiettivo le infrastrutture di natura critica e di rilevanza nazionale che, attraverso sistemi informatici e telematici, assolvono funzioni istituzionali ovvero erogano, gestiscono e controllano servizi strategici per la sicurezza e lo sviluppo del paese.

Tabella statistiche anno 2013	
Attacchi rilevati	746
Alert diramati	786
Monitoraggi	9.121
Richieste di cooperazione High Tech Crime ai sensi dell'articolo 35 convenzione Budapest - G8	62
Indagini avviate	53
Persone denunciate	18
Persone arrestate	9

3. **Attività di prevenzione e contrasto dei crimini informatici ai danni dei sistemi e dei servizi di Home Banking**

Piattaforma OF2CEN

Nel corso dell'anno 2013, il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni ha inaugurato in collaborazione con ABI Lab, Unicredit Bank, Global Cyber Security Center, Booz & Company (Italia) s.r.l., United Kingdom Soca E-crime e l'Ispettorato Generale della Polizia Romena un innovativo "*Centro di analisi, prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità informatica di aggressione ai sistemi e i servizi di home banking e monetica*" denominato **OF2CEN (On Line Frauds Cyber Centre and Expert Network)**.

Il suindicato sistema di contrasto avanzato al crimine informatico è impostato su un'intelligente **modalità di interscambio di informazioni di frodi sui sistemi di home banking e monetica sulla rete internet**.

Alla piattaforma informatica sono collegati al momento i maggiori istituti bancari italiani con i quali sono state stipulate specifiche convenzioni *pubblico-privato*, ex art. 39 della legge 16 gennaio 2003 n.3.

Il complesso sistema ha già permesso primi evidenti concreti risultati in termini di **recupero di ingenti somme di denaro dirette all'estero fraudolentemente sottratte da conti correnti c.d. *corporate* di aziende italiane.**

Rilevanti operazioni di Polizia Giudiziaria

Tra le operazioni concluse nel 2013 si evidenzia quella del Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni di Perugia nel settore della **clonazione delle carte di credito** convenzionalmente denominata "*medusa*".

Nel corso delle indagini sono stati identificati i membri di un'organizzazione criminale transnazionale composta da cittadini italiani e rumeni radicati sul territorio nazionale conclusasi con l'esecuzione di **22 ordinanze di custodia cautelare** in carcere emesse dal GIP del Tribunale di Perugia. I soggetti domiciliati all'estero sono stati raggiunti da provvedimento di mandato d'arresto europeo.

Phishing, furto d'identità e monetica

Tabella statistiche anno 2013	
CASI DENUNCIATI	65.327
ARRESTI	85
DEFERITI A.G.	5.253
SOMME SOTTRATTE	38.717.714
SOMME RECUPERATE	916.000

4. Attività di educazione alla legalità

La Polizia Postale e delle Comunicazioni è costantemente impegnata in attività di educazione alla legalità, prevenzione e sicurezza nell'uso di internet, attraverso la sistematica organizzazione di pianificati incontri con allievi di scuole medie e superiori, genitori ed insegnanti, organizzati su tutto il territorio nazionale, anche nell'ambito di specifiche campagne.

Nel 2013 gli operatori della Specialità hanno incontrato **oltre 400mila giovani.**

5. Il Commissariato di P.S. online

Il portale del Commissariato di P.S. online, nell'anno 2013 ha **evaso 13.422 richieste di informazioni**, ricevuto **16.720 segnalazioni** e **7.014 denunce on line** da parte dei cittadini.

REPARTI SPECIALI

Il Servizio Reparti Speciali di questa Direzione Centrale gestisce, mediante le tre Divisioni in cui si articola, le Specialità della Polizia di Stato che si riportano di seguito con notizie di sintesi sull'attività da queste svolte nel corso del 2013.

1. Reparti Mobili della Polizia di Stato

I Reparti Mobili della Polizia di Stato rappresentano una realtà professionale all'avanguardia nel panorama europeo delle unità specializzate nei servizi di Ordine Pubblico. Sono dislocati su tutto il territorio nazionale in **15** sedi con un organico di circa **5.100 unità**.

Si richiamano, per l'anno 2013, i seguenti impieghi ritenuti più significativi nel delicato settore dell'ordine e sicurezza pubblica:

- servizi connessi alla realizzazione della linea ad **alta velocità (T.A.V.) in Val di Susa** (l'impiego dei reparti Mobili per i presidi "No Tav" è stato nell'anno 2013 di 62.820 unità)
- servizi connessi all'ordine e alla sicurezza dei lavori del conclave relativi alla cerimonia di **intronizzazione del nuovo Sommo Pontefice** (Roma – dal 12 al 15 marzo 2013)
- servizi connessi all'**emergenza dell'immigrazione clandestina** che ha visto impiegate 77.490 unità

Durante lo svolgimento della loro attività istituzionale i Reparti Mobili hanno registrato tra il proprio personale n. 330 feriti, di cui n. 246 in manifestazioni di ordine pubblico e n. 84 in occasione di eventi sportivi e ciò su un **impiego di 464.060 operatori** di Reparto nell'intero anno 2013.

Rispetto all'anno 2012 il **numero dei feriti è diminuito** in termini assoluti del **25 %** distinguendo, in termini relativi, una diminuzione del 41,43 % in manifestazioni di ordine pubblico ed un aumento del 29,76 % in occasione di eventi sportivi.

La sensibile flessione registrata in occasione di ordine pubblico espletato a seguito di manifestazioni politiche è riconducibile anche alle attività poste in essere dalle autorità provinciali di pubblica sicurezza secondo le direttive di questo Dipartimento in ordine alla gestione ed organizzazione dei servizi connessi a tali eventi.

Di particolare rilievo è stata, anche per il 2013, l'attività di addestramento ed aggiornamento professionale del personale, volta a caratterizzarne la specializzazione in relazione alla duttilità nell'impiego rispetto ai diversi scenari operativi, e ciò anche in materia di "difesa e protezione civile".

In particolare, si sottolineano le seguenti attività addestrative e le forme di collaborazione dei Reparti Mobili in materia:

- cicli formativi riservati ai Vicari dei Questori presso il Centro di Formazione e Tutela dell'Ordine Pubblico di Nettuno, a cui hanno partecipato 10 Primi Dirigenti e 3 Vice Questori Aggiunti della Polizia di Stato in forza ai Reparti Mobili;

- cicli di addestramento per capi-squadra e dipendenti neo assegnati ai Reparti Mobili presso il Centro di Formazione e Tutela dell'Ordine Pubblico di Nettuno, a cui hanno partecipato 450 dipendenti;
- corsi di aggiornamento nei servizi di ordine pubblico riservato ai funzionari neo assegnati ai Reparti Mobili effettuati presso il Centro di Formazione e Tutela dell'Ordine Pubblico di Nettuno, a cui hanno partecipato 7 Commissari Capo;
- collaborazione dei Reparti Mobili con il Centro di Formazione e Tutela dell'Ordine Pubblico di Nettuno mediante l'invio di personale esperto e di automezzi adibiti ai servizi di ordine pubblico, per la formazione dei frequentatori dei Corsi per Allievi Agenti della Polizia di Stato tenutosi nell'anno in esame;
- collaborazione del personale in servizio presso i Reparti Mobili con quello del Centro di Formazione per la Tutela dell'Ordine Pubblico di Nettuno per l'attività formativa del Corpo della Gendarmeria Vaticana, in materia di gestione dell'ordine pubblico (aprile-maggio 2013);
- 1 corso CO.CI.M. (Cooperazione Civile Militare), a cui hanno partecipato 5 funzionari in forza ai Reparti Mobili della Polizia di Stato;
- partecipazione di 1 funzionario del Servizio Reparti Speciali, in qualità di docente presso l'Università di Tor Vergata, ad un master di 2° livello in materia di C.B.R.N.;
- invio di 1 funzionario del Reparto Mobile di Firenze alla frequenza di un corso presso l'Accademia Europa di Polizia (CEPOL) dal 09 al 27 settembre 2013 ad Avila (Spagna).

I Reparti Mobili hanno, altresì, contribuito al tirocinio operativo dei frequentatori del 103° corso di formazione per nr. 99 Commissari della Polizia di Stato.

La continua attività svolta nel settore dell'addestramento, anche all'interno dei singoli Reparti, ha permesso di raggiungere un grado elevatissimo di affidabilità e sicurezza che ha consentito, nell'anno in riferimento, lo svolgimento di manifestazioni ed eventi di rilievo, **limitando al massimo l'uso di mezzi di coazione** per il contenimento di eventuali situazioni di contrasto.

In tema di cooperazione tra le forze di Polizia internazionali, il Reparto Mobile di Roma ha ospitato la visita delle delegazioni della **Polizia Catalana**, della **Polizia Reale Malese** di quella del Bahrain e di un gruppo di studenti della **Bundespolizei Tedesca**.

Nel quadro dello studio relativo alla ricerca di nuove e più funzionali tipologie di equipaggiamento di settore diretto ad innalzare i livelli di sicurezza ed efficienza nei servizi svolti sono stati sperimentati, assegnati o sottoposti a studio e approfondimento, nell'anno in esame, le seguenti tecnologie di materiale:

- sono stati **assegnati** al Reparto Mobile di Torino i primi **22 nuovi kit di protezioni passive esterne**, frutto di lavori di sperimentazione effettuate negli anni 2011-2012;

- hanno avuto inizio i **pre-collaudi dei nuovi mezzi da ordine pubblico** sovvenzionati con i fondi dell'Unione Europea;
- sono in fase di **sperimentazione nuovi gilet tattici** costruiti con materiale ignifugo per i servizi di ordine pubblico;
- sono allo **studio nuovi strumenti di controllo e di contenimento della folla** adottati dalle Forze di Polizia di Germania, Francia e Spagna in materia di Ordine Pubblico.

Missione O.N.U.-U.N.M.I.K. in Kosovo

Il Servizio Reparti Speciali di questa Direzione Centrale, in stretto contatto con gli uffici interessati, ha continuato a curare il coordinamento della partecipazione della Polizia di Stato alla missione U.N.M.I.K. in Kosovo, avvalendosi del I Reparto Mobile di Roma per la gestione dell'aspetto burocratico, amministrativo e logistico del personale ivi operante.

Nel corso dell'ultimo semestre, per la missione O.N.U.-U.N.M.I.K. - International Police Liaison Office, è stato impegnato un solo operatore della Polizia di Stato.

Il 1° Reparto Mobile di Roma, ha inoltre curato la gestione dell'aspetto burocratico, amministrativo e logistico del personale operante presso le seguenti missioni:

- Missione P.E.S.D. – EULEX in Kosovo di nr. 25 dipendenti;
- Missione EUPOL COPPS in Palestina di nr.2 dipendenti;
- Missione EUBAM in Lybia di nr.3 dipendenti.

2. Settore Aereo

Il Settore Aereo della Polizia di Stato, operativo da quarantadue anni, si articola su **11 Reparti Volo** che coprono l'intero territorio nazionale e si avvale della collaborazione del Centro Addestramento e Standardizzazione Volo (C.A.S.V.) della Polizia, che abilita al pilotaggio e all'impiego operativo sugli aeromobili in dotazione.

I Reparti Volo della Polizia di Stato sono così dislocati:

Reparto / ubicazione	Provincia
1° Reparto Volo / Pratica di Mare	ROMA
2° Reparto Volo / Malpensa	VARESE
3° Reparto Volo / Borgo Panigale	BOLOGNA
4° Reparto Volo / Boccadifalco	PALERMO
5° Reparto Volo / Rabuiese	REGGIO CALABRIA
6° Reparto Volo / Capodichino	NAPOLI
7° Reparto Volo / Fenosu	ORISTANO
8° Reparto Volo / Peretola	FIRENZE
9° Reparto Volo / Palese	BARI
10° Reparto Volo / Tesserà	VENEZIA
11° Reparto Volo / Pescara	PESCARA

Attualmente dispone di n. 88 aeromobili, nr.67 elicotteri di cui: n. 28 AB206, n.11 A109, n. 23 AB212, n. 5 AW139 e 21 aerei, di cui: n. 18 aerei leggeri P68 Observer e n. 3 aerei P180, si avvale inoltre di n. 485 aeronaviganti (469 uomini e 16 donne) di cui: 162 piloti (156 uomini e 6 donne) e nr. 323 specialisti (313 uomini e 10 donne).

L'elicottero AB206 è un elicottero monoturбина che viene utilizzato per l'attività addestrativa iniziale e per voli su aree non popolate per attività di ricognizione.

L'AB212 è un elicottero biturбина abilitato al volo IFR (strumentale), viene impiegato come vettore per le squadre operative speciali (N.O.C.S.) e trasporto personale nelle missioni di soccorso (S.A.R.); viene impiegato anche per effettuare le riprese televisive con il sistema Wescam in diretto collegamento con le stazioni a terra.

L'A109 è un elicottero biturбина leggero multiruolo, ognitempo; viene impiegato, grazie alla sua velocità e versatilità per collegamenti e missioni sui centri abitati.

L'AW139 è un elicottero biturбина di nuova acquisizione destinato al controllo delle frontiere e al contrasto all'immigrazione clandestina.

Grazie alle caratteristiche intrinseche di mobilità e flessibilità, il mezzo aereo si è dimostrato indispensabile in tutte le attività di pertinenza della Polizia di Stato, con specifico riferimento al **controllo del territorio**, alla **vigilanza stradale**, al **soccorso in montagna ed in mare**, nonché alle attività di **ordine pubblico** e di **polizia giudiziaria**.

L'impiego dei velivoli si è ampliato nel tempo, in particolare con l'acquisizione di **sistemi di video-riprese e trasmissione**, in tempo reale, delle immagini durante le missioni di **ordine pubblico** e per quelle finalizzate al **contrasto del contrabbando** e dell'**immigrazione clandestina**, soprattutto lungo il confine nord-orientale e le coste delle regioni meridionali della penisola.

Nel corso del 2013 sono state svolte **6.983 missioni** (di cui 3225 operative, 3361 addestrative e 397 per voli tecnici) per un totale di **7148** ore di volo (3131 operative, 3749 addestrative e 268 per voli tecnici). In particolare sono state svolte **350** missioni di polizia giudiziaria, **327** di vigilanza stradale, **588** di ordine pubblico, **391** di controllo del territorio, **137** di soccorso, **82** di ricognizione e riprese fotografiche, **112** di collegamento, **877** missioni per trasporto e/o scorta di sicurezza, **40** di trasferimento, **44** per trasporto sanitario urgente, **223** per voli prova, **174** per voli collaudo, **262** per altri voli, **3361** per addestramento e **15** per la navigazione strumentale.

3. Settore nautico

Il Settore nautico è competente per l'attività di controllo del territorio in ambiente marino, fluviale, lacuale e delle rispettive aree portuali. Svolge azione di contrasto all'immigrazione clandestina e concorre, altresì, nell'attività di ricerca e soccorso di natanti e persone in difficoltà. Svolge, altresì, azione di controllo delle attività nautiche e della circolazione delle navi ed imbarcazioni in genere.

Il personale della Polizia di Stato addetto al Settore ammonta complessivamente a **475** unità distinti tra Comandanti di Unità Navali per la Navigazione d'Altura, Comandanti di Unità Navali per la Navigazione Costiera, Motoristi e Conduttori di Mezzi Navali Minori e si avvale di un parco natanti di complessive n. **164** Unità Navali,

il tutto suddiviso tra le **42 Squadre Nautiche** (più 2 distaccamenti) presenti sul territorio nazionale ed il Centro Nautico e Sommozzatori di La Spezia.

Per lo svolgimento delle attività istituzionali del Settore Nautico, la Polizia di Stato si avvale di un dispositivo costiero su due livelli, provinciale ed interprovinciale, il primo pianificato e disposto dalla Questure, il secondo dal Dipartimento.

Oltre ai descritti organi periferici, il Settore Nautico comprende il **Centro Nautico e Sommozzatori**, con sede in La Spezia, quale organo di specialità competente per l'addestramento del personale, la gestione tecnico-amministrativa dei natanti e l'impiego operativo dei sommozzatori, nonché per il concorso nell'attività operativa delle Squadre Nautiche.

Il **Nucleo Sommozzatori**, costituito da n. **26** specialisti brevettati presso il Comando Subacqueo Incursori della Marina Militare, logisticamente dislocato presso il Centro Nautico e Sommozzatori di La Spezia, opera su tutto il territorio nazionale.

Inoltre nr. **35** Operatori Subacquei, ripartiti tra 5 Squadre Sommozzatori, operano in ambito locale e collaborano con il Centro Nautico e Sommozzatori nell'espletamento di servizi di particolare impegno.

Nel 2013 sono state effettuate n. **32.100** ore di navigazione per servizi di vigilanza sul mare territoriale e nelle acque interne, per supporto ai servizi di frontiera, per il controllo sulla regolarità della navigazione, specie da diporto, per la repressione della pesca di frodo, nonché per interventi di soccorso a natanti in difficoltà, servizi di ordine pubblico in occasione di manifestazioni e gare nautiche e per servizi di sicurezza.

Il Servizio Nautico della Polizia di Stato, considerato nel suo articolato complesso ha conseguito i seguenti risultati:

Servizi svolti a bordo di Unità Navali:

1) Imbarcazioni controllate	7.200;
2) Persone controllate	14.650;
3) Persone denunciate	65;
4) Persone arrestate	0;
5) Infrazioni amministrative contestate	520;
6) Soccorso a natanti	351;
7) Soccorso a persone	720;
8) Natanti sequestrati	5;
9) Reti sequestrate	75;
10) Ulteriori sequestri	160.

Servizi svolti a bordo di autovettura:

1) Natanti/Autovetture controllate	10.200;
2) Persone controllate	18.400;
3) Persone denunciate	3;
4) Persone arrestate	0;
5) Infrazioni amministrative contestate	81.

4. Settore polizia a cavallo

Il settore dell'attività ippomontata della Polizia di Stato è così organizzato:

- 1) **Centro di Coordinamento dei Servizi a Cavallo**, che si occupa prevalentemente dell'attività formativa ed addestrativa delle unità ippomontate della Polizia di Stato e fornisce i materiali di specialità alle dipendenti articolazioni periferiche;
- 2) **11 Squadre a Cavallo**, che sono poste alle dipendenze operative, tecnologiche ed amministrativo-contabili delle Questure competenti per territorio e sono incardinate presso gli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico. Le predette Squadre operano sul territorio secondo le disposizioni impartite dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Ufficio Ordine Pubblico per le esigenze di ordine e sicurezza pubblica e dal Servizio Reparti Speciali per le altre tipologie di servizio.

L'organico ammonta a nr. **233 cavalieri** e nr. **159 cavalli di varie razze**, dotati di particolari attitudini e appositamente selezionati per l'impiego nei servizi di Polizia.

L'attività operativa delle Squadre a Cavallo della Polizia di Stato, consistente nel concorso nei servizi di controllo del territorio e di ordine pubblico in occasione di manifestazioni sportive, musicali e politico culturali, nonché nei servizi di rappresentanza, è stata assidua ed efficace e può essere così riassunta:

- | | |
|-----|--------------------------------------|
| 1) | Interventi
5.706; |
| 2) | Controllati o identificati
1.892; |
| 3) | Persone Denunciate
5; |
| 4) | Persone Arrestate
10; |
| 5) | Mezzi Controllati
316; |
| 6) | Recupero auto/moto
5; |
| 7) | Sequestri Gen. e amm.vi
27; |
| 8) | Contravvenzioni C.d.S.
54; |
| 9) | Servizi di O.P.
95; |
| 10) | Sevizi di Rappresentanza
251. |

5. Settore cinofilo

Il Settore Cinofilo della Polizia di Stato è così organizzato:

- 1) **Centro di Coordinamento dei Servizi Cinofili di Nettuno** che si occupa, in via prioritaria, dell'attività formativa ed addestrativa delle unità cinofile della Polizia di Stato e di quelle straniere a seguito di accordi bilaterali stipulati tra il nostro Paese e altre nazioni;
- 2) **28 Squadre Cinofile** che sono incardinate presso l'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico delle principali Questure e presso gli Uffici di Polizia di Frontiera più importanti. Le predette Squadre operano secondo le disposizioni impartite dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Ufficio Ordine Pubblico per le esigenze di ordine e sicurezza pubblica e dal Servizio Reparti Speciali per le altre tipologie di servizio.

Il personale cinofilo della Polizia di Stato attualmente ammonta a nr. **268 conduttori cinofili** e nr. **209 cani di varie razze**, prevalentemente *pastori tedeschi e labrador*, dotati di particolari attitudini e appositamente selezionati per l'impiego nei servizi di polizia e, in particolare, nei servizi di ordine e sicurezza pubblica, vigilanza, ricerca di sostanze stupefacenti o psicotrope, ricerca di esplosivi o armi occultate e ricerca persone.

Nel corso dell'anno sono state rese operative **due unità cinofile**, dotate di cani di razza pastore tedesco, specializzate nella **ricerca di resti umani e tracce ematiche occulte**. L'impiego di tali unità, basate presso la Squadra Cinofila dell'Ufficio di Polizia di Frontiera Aerea di Varese Malpensa, ha consentito, in due distinte occasioni, il **ritrovamento dei cadaveri** occultati di due persone vittime di omicidio.

L'attività delle unità cinofile della Polizia di Stato espressa in termini di **prevenzione** (concorso nei servizi di ordine pubblico in occasione di manifestazioni sportive, musicali e politico culturali e attività di prevenzione in occasione di grandi eventi, visite di alte personalità, nonché bonifica di obiettivi sensibili, tra i quali sedi istituzionali e abitazioni di personalità a rischio) e **repressione** (sequestri di rilevanti quantitativi di sostanze stupefacenti, esplosivi ed armi, concorso nell'arresto di persone reresi irreperibili in particolari situazioni ambientali) è stata assidua ed efficace.

L'attività nella quale ha particolarmente inciso l'operato delle unità cinofile è risultata essere quella della **lotta al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti** che ha determinato l'arresto di numerose persone ed il sequestro di rilevanti quantità sostanze psicotrope come di seguito elencato:

1) HASCHISC	gr.	558.216,37;
2) COCAINA	gr.	17.911,49;
3) MARIJUANA	gr.	383.610,25;
4) EROINA	gr.	962,00;
5) EXTASI	nr.	65;
6) PERSONE DENUNCIATE	nr.	158;
7) PERSONE ARRESTATE	nr.	177;

8) PERSONE IDENTIFICATE	nr.	3.424;
9) Armi da fuoco sequestrate	nr.	38;
10) Armi bianche sequestrate	nr.	17;
11) Munizioni e detonatori	nr.	67.619;
12) Esplosivo sequestrato	gr.	20.657;
13) Automezzi sequestrati	nr.	21;
14) Interventi antidroga	nr.	2.589;
15) Interventi di P.G.O.P	nr.	2.960;
16) Interventi antiesplosivo	nr.	9.461;
17) Interventi di ricerca e soccorso	nr.	472;
18) Servizi di rappresentanza	nr.	441;
19) Valuta sequestrata	euro	86.240,00;
20) Cadaveri rinvenuti	nr.	2.

Si segnalano, infine, i numerosissimi interventi volti alla **bonifica di luoghi** ed alla verifica di oggetti sospetti per la ricerca di materiali esplosivi.

6. Settore tiratori scelti

Il settore dei Tiratori Scelti della Polizia di Stato è organizzato su **21 Squadre** incardinate presso l'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico delle principali Questure e presso gli Uffici di Polizia di Frontiera più importanti. Il personale tiratore scelto attualmente ammonta a nr. **99 operatori** e si avvale di **armamento tecnologicamente avanzato**.

L'attività dei tiratori scelti della Polizia di Stato espressa in termini di **prevenzione** (tutela personalità, obiettivi di particolare rilevanza, capi di stato in visita, manifestazioni, congressi) è stata assidua ed efficace.

Complessivamente i tiratori scelti della Polizia di Stato nel corso dell'anno 2013 hanno conseguito i seguenti risultati:

1) Servizi presso obiettivi sensibili	1.700;
2) Servizi di prevenzione a tutela di personalità	560.

Inoltre il predetto personale specialista ha svolto circa **30.000 ore di addestramento** con l'arma e le sofisticate attrezzature in dotazione.

7. Settore artificieri

Nel settore degli artificieri della Polizia di Stato sono attualmente operativi **30 Nuclei** incardinati presso gli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico delle principali Questure o presso alcuni Uffici della Polizia di Frontiera – Settore di Sicurezza.

I predetti Nuclei, in attuazione delle disposizioni vigenti operano secondo le modalità in uso alle Forze Armate italiane previste dagli **STANAG-NATO** e le disposizioni del **Dipartimento di Pubblica Sicurezza**.

Il personale artificiere della Polizia di Stato attualmente ammonta a nr. **165 operatori** distinti tra **artificieri ordinari – E.O.D. di 1° livello** (Explosive Ordnance

Disposal) ed **artificieri antisabotaggio – I.E.D.D.** (Improvised Explosive Device Disposal) e si avvale di materiali e mezzi altamente sofisticati.

L'attività degli artificieri della Polizia di Stato espressa in termini di **prevenzione** (ispezioni e bonifiche dei luoghi interessati a importanti visite di capi di Stato, manifestazioni, congressi) è stata più assidua ed efficace.

Gli artificieri inoltre hanno contribuito all'**attività di contrasto alla vendita illegale di artifici pirotecnici**.

I Nuclei Artificieri della Polizia di Stato, hanno conseguito i seguenti risultati:

1) Interventi effettuati	2.746;
2) Interventi positivi	89;
3) Materiale pirotecnico sequestrato (espresso in Kg)	13.700;
4) Materiale esplodente sequestrato (espresso in Kg)	425.

Inoltre il personale artificiere ha svolto circa **1.872 ore di addestramento** con le sofisticate attrezzature in dotazione.

Infine personale della 3^a Divisione del Servizio Reparti Speciali partecipa a tavoli tecnici internazionali del settore.

8. Settore N.B.C.R.

Il settore **N.B.C.R.** della Polizia di Stato (specializzato nell'intervento in caso di incidente o attacco nucleare, biologico, chimico e radiologico), conosciuto anche come C.B.R.N. (secondo l'altro acronimo corrispondente), il cui "*focal point*" per la Polizia di Stato è individuato presso la Segreteria del Dipartimento – Ufficio Ordine Pubblico – II Settore, trova nella III Divisione del Servizio Reparti Speciali l'ufficio responsabile degli aspetti riguardanti la **formazione**, l'**aggiornamento** e la **partecipazione** a tavoli internazionali in materia.

Il personale della Polizia di Stato viene formato presso la **Scuola Interforze CBRN di Rieti** che dispone di un offerta formativa su vari livelli.

Inoltre, personale qualificato della 3^a Divisione, su delega del "*focal point*", partecipa a tavoli tecnici internazionali di settore acquisendo le indicazioni e gli intendimenti - soprattutto comunitari - che vengono poi diramati ai competenti Uffici Dipartimentali esportando anche le esperienze operative acquisite.

Infine il personale qualificato "istruttore" svolge attività formativa e informativa all'interno del proprio reparto illustrando i rischi connessi agli incidenti CBRN; complessivamente vengono effettuate circa **350 ore annue di addestramento** con il restante personale specialistico con le dotazioni protettive individuali e, in alcuni casi, anche con il coinvolgimento del personale dei Vigili del Fuoco.

ATTIVITA' NEL SETTORE DEGLI AFFARI GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO

Nel corso del 2013 è continuata l'azione innovativa promossa dalla Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato, in attuazione del decreto interministeriale emanato in data 25 ottobre 2000 in materia di organizzazione e pianificazione generale delle risorse umane e strumentali, nonché di dislocazione dei presidi territoriali.

La Direzione Centrale ha svolto funzioni di raccordo delle istanze e delle esigenze rappresentate dalle Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza e ha partecipato come referente per la Polizia di Stato al tavolo interforze dell'Ufficio Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia.

In attuazione degli impegni assunti in sede di coordinamento tra le forze di polizia e nell'ambito delle competenze istituzionali finalizzate alla dislocazione dei presidi territoriali della Polizia di Stato si è provveduto alle seguenti attività:

- TRASFERIMENTO DEL REPARTO PREVENZIONE CRIMINE "CALABRIA SUD OCCIDENTALE" DI ROSARNO (RC) NELLA SEDE DI VIBO VALENTIA, CON LA DENOMINAZIONE DI REPARTO PREVENZIONE CRIMINE "CALABRIA CENTRALE";
- SOPPRESSIONE DEL COMMISSARIATO DI POLIZIA "S. LAZZARO" E CONTESTUALE ISTITUZIONE DEL POSTO DI POLIZIA "TURRI" DIPENDENTE DALLA QUESTURA DI REGGIO EMILIA;
- SOPPRESSIONE DEL POSTO DI POLIZIA "CENTRO" DIPENDENTE DALLA QUESTURA DI FROSINONE;
- SOPPRESSIONE DEL DISTACCAMENTO POLIZIA STRADALE DI VELLETRI (RM);
- PIANIFICAZIONE DEI RINFORZI ESTIVI 2013 CON IMPIEGO DI 472 UNITA' DELLA POLIZIA DI STATO – ISTITUZIONE DI N. 8 POSTI DI POLIZIA STAGIONALE;
- ISTITUZIONE DEL POSTO POLIZIA DI FRONTIERA AEREA DI CUNEO LEVALDIGI;

- SOPPRESSIONE DELL'UFFICIO POLIZIA DI FRONTIERA AEREA DI FORLÌ-CESENA;
- DEFINIZIONE DEL PIANO DI SICUREZZA E SOCCORSO IN MONTAGNA PER LA STAGIONE INVERNALE 2013/2014, CON L'IMPIEGO DI 214 UNITA';
- TRASFERIMENTO DEL 7° REPARTO VOLO DELLA POLIZIA DI STATO DALL'ELIPORTO DI ABBASANTA (OR) ALL'AEROPORTO DI ORISTANO-FENOSU;
- PIANO DI ASSEGNAZIONE DEGLI AGENTI DI NUOVA NOMINA AL TERMINE DEI CORSI DI FORMAZIONE, PER UN TOTALE DI 2.741 UNITA'.

La Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato ha proseguito nel corso del 2013, l'attività di coordinamento delle Missioni civili, in ambito internazionale, finalizzate al mantenimento e alla stabilizzazione della pace, che hanno trovato copertura finanziaria nella Legge n. 12 del 1° febbraio 2013, che ha autorizzato la spesa fino al 30 settembre 2013 e nella Legge n. 135 del 9 dicembre 2013, che ha autorizzato la spesa fino al 31 dicembre 2013.

Trattasi di missioni in cui le posizioni ricoperte da unità appartenenti ai vari ruoli della Polizia di Stato hanno assunto notevole importanza nel contesto delle iniziative di cooperazione internazionale nel Mediterraneo, in particolare nei Paesi dell'area balcanica, per materie di specifica professionalità quali il contrasto a tutte le forme di criminalità, la tutela delle frontiere (con particolare riferimento al fenomeno della tratta degli esseri umani), l'addestramento delle locali polizie e il concorso nella stesura di processi legislativi indispensabili nei processi di democratizzazione successivi ad eventi bellici o comunque alle situazioni di grave crisi.

E' stata, pertanto, valutata ad ogni richiesta di candidature da parte degli organismi internazionali l'opportunità di invio in missione di qualificati rappresentanti – Funzionari, Sostituti Commissari, Ispettori, Sovrintendenti ed Assistenti – in alcune *posizioni chiave* non solo che esaltassero le qualità professionali del personale ma che rappresentassero anche un utile raccordo con gli Organi centrali del Dipartimento.

Si sottolinea, in tale ottica, l'impegno della Polizia di Stato in missioni civili della PESC/PSDC (Politica Europea di Sicurezza e Difesa) dell'Unione Europea:

1. in Kosovo nell'ambito della Missione denominata **EULEX (European Union Rule of Law Mission in Kosovo)** con l'invio in teatro operativo di n° 24 unità;

2. in **Palestina**, ove, con compiti di cooperazione in materia di giustizia amministrativa, nell'ambito della missione **EUPOL-COPPS** è presente con una unità del ruolo Ispettori della Polizia di Stato.

Si è, inoltre, continuato ad assicurare in Kosovo la presenza della Polizia di Stato nella missione **UNMIK (United Nation Mission in Kosovo)**, sotto egida O.N.U., con una unità del ruolo ispettori.

L'8 aprile 2013 sono state avviate le attività del Core Team della missione civile PSDC dell'Unione Europea in Libia nel settore della sicurezza delle frontiere nell'ambito della quale è presente **un funzionario** della Polizia di Stato, in qualità di *Border Guard Adviser*.

Il 22 maggio 2013 il Consiglio dell'Unione Europea, con la Decisione 2013/233/PESC, ha istituito ufficialmente la predetta missione denominandola **EUBAM Libya (European Union Border Assistance Mission in Libya)**, volta alla formazione del personale libico per l'attività di sicurezza delle frontiere terrestri, marittime ed aeree e alla consulenza per la gestione integrata delle frontiere (IBM). I membri del *Core Team* sono transitati di diritto nell'organigramma della missione.

Le modalità di invio con mandati di partecipazione alle citate missioni internazionali sono state organizzate previa formazione del personale a mezzo di uno specifico corso di specializzazione, non prima di una attenta verifica di carattere sanitario e psico-attitudinale.

Questa Direzione Centrale ha coordinato, altresì, le richieste di distacco di Esperti Nazionali presso il Segretariato Generale del Consiglio U.E., il Servizio d'Azione Esterna Europeo (SEAE), l'Agenzia Frontex, l'Agenzia Europol e Cepol.

Infine, si è provveduto ad individuare e coinvolgere le varie Direzioni Centrali, ognuna per le materie di competenza, per l'invio di dirigenti/funzionari per la frequenza di circa 60 corsi/seminari tenutesi nei vari Stati membri della U.E., organizzati dall'Accademia Europea di Polizia (CEPOL), finalizzati a favorire la cooperazione e lo scambio di esperienze operative tra le forze di Polizia di tutta Europa.

Nell'ambito delle competenze istituzionali in materia di organizzazione e pianificazione generale delle risorse della Polizia di Stato si è provveduto altresì alla:

- predisposizione ed emanazione del decreto, a firma del Capo della Polizia, sull'attività di paracadutismo del NOCS;
- ratifica dell'esito delle elezioni per le cariche sociali nazionali dell'ANPS;
- predisposizione della direttiva sul Brevetto Sportivo Tedesco "DSA";
- istituzione di un tavolo tecnico incaricato di predisporre uno schema di convenzione coi trasportatori privati per il trasporto dei mobili e delle masserizie dei dipendenti trasferiti d'ufficio;
- istituzione di un tavolo tecnico interdirezionale per il passaggio delle competenze stipendiali dalla Polizia di Stato al MEF;

- istituzione di un tavolo tecnico interdirezionale sulle problematiche afferenti le camere di sicurezza;
- istituzione di un tavolo di coordinamento sull'indennità mensile di comando già prevista per le unità navali;
- organizzazione della 1^a edizione dello *stage* per Magistrati Ordinari Tirocinanti, nominati con D.M. 8.6.2012, presso le strutture della Polizia di Stato;
- trattazione e consegna di 29.034 diplomi e comunicazioni per la partecipazione agli eventi di cui ai decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri 2 maggio 2006 e 21 ottobre 2009, per i quali è previsto il rilascio dell'attestato di pubblica benemerenzza;
- prosecuzione dello studio e dell'analisi degli schemi di disegni legge di specifico interesse per la Polizia di Stato in materia di difesa presidi, albo delle qualifiche, riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia, partecipazione di personale delle Forze di Polizia alle missioni internazionali, produttività del lavoro pubblico, sviluppo economico e competitività, polizia locale, sicurezza sui luoghi di lavoro, misure di contrasto della criminalità, sicurezza sulle piste da sci, taglia leggi, codice dell'ordinamento militare;
- predisposizione delle risposte agli atti di sindacato ispettivo parlamentare (interrogazioni parlamentari, interpellanze, question time).

Al fine di ottimizzare le esigenze informatiche e di telecomunicazione degli Uffici della Polizia di Stato dislocati sul territorio, sono state sviluppate nell'anno 2013 le seguenti progettualità:

- **TESSERA DEL TIFOSO:** questa Direzione Centrale ha seguito, anche nel corso dell'anno 2013, il progetto "Circolarità della Tessera del Tifoso", parte integrante del precedente progetto "Verifica dei requisiti ostativi per l'accesso alle manifestazioni sportive" e volto ad attuare quanto stabilito con Legge del 4 aprile 2007, n.41 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, recante misure urgenti per la prevenzione e la repressione di fenomeni di violenza connessi a competizioni calcistiche". Ad oggi il sistema è funzionante e supportato da un servizio di help desk di primo e secondo livello presso il CEN di Napoli.
- **SPACE/GEA:** questa Direzione Centrale, mediante propri rappresentanti, ha preso parte a gruppi di lavoro presso l'Ufficio per l'Amministrazione Generale per fornire un qualificato supporto tecnico per la gestione ed evoluzione dei sistemi informatici SPACE/GEA (per l'informatizzazione delle procedure in materia di armi ed esplosivi sul territorio nazionale).
- **PROGETTO GINEVRA:** in supporto alla Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, questa Direzione Centrale ha collaborato per la definizione dei requisiti funzionali del sistema Ginevra, volto alla realizzazione di una piattaforma informatica per la raccolta e l'analisi delle informazioni attinenti le manifestazioni di rilievo sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica, le manifestazioni.

- **PROGETTO GESTIONE UFFICIO SANITARIO NAZIONALE (G.U.S.-N.):** a seguito del buon esito della sperimentazione del sistema GUS in alcuni uffici sanitari provinciali, questa Direzione Centrale ha collaborato con la Direzione Centrale di Sanità per la definizione puntuale dei requisiti funzionali del nuovo Sistema denominato GUS-Nazionale, che una volta realizzato, a seguito della assegnazione della relativa gara d'appalto, verrà diffuso a tutti gli uffici sanitari della Polizia di Stato presenti sul territorio nazionale.
- **PROGETTO MIPG (Modello d'Indagine di Polizia Giudiziaria):** nel corso dell'anno 2013 è stata conclusa la sperimentazione avviata con la Divisione Anticrimine della Questura di Roma e la Divisione Anticrimine della Questura di Palermo, riguardante il modulo del sistema MIPG per la protocollazione e la gestione della versione elettronica degli atti, al fine di un più efficiente impiego del personale e per una maggiore efficacia nella gestione degli atti d'ufficio. È stato adeguato il sistema alle vigenti normative emanate dall'Agenzia per l'Italia Digitale ed è in atto la diffusione a livello nazionale. È stata predisposta una piattaforma di e-learning per la formazione del personale. Si segnala la diffusione, a livello nazionale, anche della centralizzazione del Sistema MIPG presso il Centro Elettronico Nazionale della Polizia di Stato, al fine di una gestione uniforme del suddetto sistema, utilizzato presso gli uffici centrali e periferici. Si segnala infine il miglioramento del modulo denunce, adesso integrato con ogni tipologia di reato presente nella banca dati SDI.
- **PROGETTO (Video.Sorveglianza.REte):** in relazione al Sistema di videosorveglianza intercomunale e di lettura automatizzata delle targhe della provincia di Treviso, questa Direzione Centrale ha partecipato e collaborato, per gli aspetti di specifica competenza tecnica alla realizzazione ed alla diffusione del progetto.
- **INTEGRAZIONE DEI PROGETTI DI INFORMATIZZAZIONE NELLA NUOVA SEDE DEL CENTRO ELETTRONICO NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO:**
in relazione alle proprie competenze istituzionali e nell'ottica di ottimizzare la struttura organizzativa, l'uso delle risorse umane e le tecnologie disponibili, questa Direzione Centrale ha verificato, disposto e monitorato che tutti i progetti di informatizzazione si possano integrare nell'infrastruttura tecnologica (hardware/software) del Centro Elettronico Nazionale di Napoli.
- **PROGETTO SOFTCONSOLE - 112NUE (EVOLUZIONE DEL SERVIZIO EMERGENZA):** allo scopo di dare attuazione agli obblighi comunitari in materia di numero unico di emergenza (NUE112) e in particolare all'obbligo connesso con l'identificazione e localizzazione del chiamante, è stato avviato, in stretta sinergia con la Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale e con la Direzione Centrale Anticrimine, un sistema (*SoftConsoleNue*) di gestione delle chiamate di emergenza dirette alla numerazione 112 che consente, oltre l'identificazione del numero telefonico chiamante, anche la localizzazione del relativo terminale telefonico (mobile/fisso) da parte dell'operatore, la compilazione della scheda contatto e lo smistamento della telefonata alle forze di Polizia.

- **PROGETTO SCT (Sistema per il Controllo del Territorio):** questa Direzione Centrale ha collaborato con la Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale e con la Direzione Centrale Anticrimine per la definizione dei requisiti funzionali nella fase attuativa del nuovo Sistema per il Controllo del Territorio (SCT). Il suddetto sistema è in grado di fornire agli operatori della sala operativa uno strumento semplice ma allo stesso tempo in grado di gestire richieste di emergenza e gli interventi eseguiti dagli equipaggi (volanti e uomini) sul territorio di competenza di ogni Questura.
- **CENTRO MONITORAGGIO TELEMATICO DELLA POLIZIA DI STATO:** il Centro di Monitoraggio Telematico (CMT), localizzato in Spinaceto (Roma), è incardinato nella Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato e nasce come elemento fondamentale di ausilio per il Sistema per il Controllo del Territorio della Polizia di Stato (SCT) verso tutti gli operatori delle Questure che utilizzano l'SCT. Durante l'anno 2013, il suddetto centro ha svolto attività di supporto, coordinamento, manutenzione ed assistenza sistemistica sul sistema SCT, registrando un numero complessivo di 1426 interventi (*267 interventi per segnalazioni di blocco dei sistemi - 1159 interventi per segnalazioni di ausilio sull' utilizzo dell'SCT*). Il CMT ha inoltre provveduto a:
 - supportare i Focal Point Provinciali per rinnovo delle credenziali e procedure SDI
 - all'acquisizione dei riferimenti di tutte le "Postazioni Certificate" presenti negli Uffici della Polizia di Stato dislocati sul territorio Nazionale nonché a fornire la statistica semestrale così come richiesto dal Garante per la protezione dei dati personali
 - fornire il necessario supporto logistico per lo sviluppo e collaudo del sistema ICT e Softconsolle del nuovo applicativo 112NUE
 - provvedere alla raccolta dei dati di oltre 1700 utenti, per l'estensione del servizio di digitalizzazione 113 ai nuovi centri di risposta della Polizia di Stato
 - alla distribuzione della fornitura di 708 personal computer e relativi monitor per l'implementazione hardware del sistema MipgWeb alle zone Tlc del Territorio Nazionale in conformità piano di distribuzione Ministeriale.
- **VODAFONE ANGEL:** nel corso dell'anno 2013 questa Direzione Centrale ha collaborato, insieme alla Direzione Centrale Anticrimine e alla Fondazione Vodafone alla stesura di un disciplinare tecnico da allegare al Protocollo d'Intesa "Vodafone Angel" stipulato fra la Polizia di Stato e la Fondazione Vodafone Italia, finalizzato alla diffusione di un strumento di pronto intervento per le donne vittime di violenza, sull'intero territorio nazionale.
- **E-CALL:** questa Direzione Centrale ha fornito un contributo tecnico in merito al sistema "e-Call" (*integrato con il 112NUE*) promosso dalla Commissione Europea per assistere rapidamente tutti gli automobilisti coinvolti in una collisione in qualsiasi parte dell'Unione europea.

- **SDI-PATENTI:** nel corso dell'anno 2013 questa Direzione Centrale ha collaborato con il Dipartimento per i trasporti terrestri per la definizione puntuale dei requisiti funzionali del nuovo Sistema denominato "SDI-Patenti", requisiti indispensabili per stabilire le modalità del collegamento telematico tra il sistema informativo del Dipartimento per i trasporti terrestri (*Ministero dei Trasporti*), il sistema del Dipartimento per le politiche del personale (*Ministero dell' Interno*), il CED Interforze (*tramite le Questure*) ed il sistema informativo del Ministero della Giustizia, al fine di consentire la trasmissione delle informazioni necessarie a impedire il rilascio di titoli abilitativi alla guida e l'acquisizione dei dati relativi alla revoca degli stessi (art.3, comma 52, Legge 94/2009).

- **SOS SORDI:** in supporto all'Ente Nazionali Sordi (ENS), questa Direzione Centrale ha collaborato per la definizione dei requisiti tecnico/funzionali in merito al progetto "SOS SORDI" presentato e diffuso dall'Ente Nazionali Sordi per consentire a persone affette da sordità di inviare una richiesta di emergenza 113 alle sale operative delle Questure (113), tramite l'inoltro di mail/sms da parte di smarphone e tablet.

- **Ri.Sc. – PERSONE SCOMPARE:** questa Direzione Centrale ha proseguito la gestione del progetto Ri.Sc – Persone Scomparse, finalizzato a fornire uno strumento di supporto agli operatori della Polizia Scientifica della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale dello Stato e del Dipartimento della Polizia Penitenziaria, nella ricerca delle persone scomparse e dei cadaveri non identificati. Sono state tenute diverse riunioni con il Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse e con le altre Forze di Polizia, per verificare l'andamento del sistema e valutare le possibili ulteriori funzionalità. Nel 2013 sono state apportate alcune modifiche evolutive al sistema, che consentono di:
 - allargare i criteri di ricerca sia nel caso di persone scomparse che di cadaveri non identificati
 - agli operatori della Polizia Scientifica e del Nuclei Investigativi dell'Arma dei Carabinieri, di compilare le suddette schede solo per gli aspetti più salienti (denti, segni particolari, età, etnia, ecc)
 - migliorare l'algoritmo di matching
 - scaricare i dati delle schede post-mortem, compilata dai medici legali, dinamicamente.

- **CORSO RiSc – FOCAL POINT:** i referenti di questa Direzione Centrale, in qualità di gestori del sistema RiSc hanno svolto attività di docenza nell'ambito dei corsi formativi interforze.

- **AGENDA ELETTRONICA:** é il sistema di prenotazione degli appuntamenti presso l'Ufficio Passaporti di competenza, allo scopo di presentare la domanda di rilascio del passaporto e consentire l'acquisizione dei dati biometrici (foto e impronte digitali). Il sistema è stato per alcuni aspetti perfezionato per renderlo maggiormente aderente alle esigenze dei cittadini.

Di seguito si riportano i dati numerici salienti del servizio di agenda per l'anno 2013:

- Numero cittadini iscritti al servizio: circa 660.000
- Numero appuntamenti presi dai cittadini: circa 257.000

- **MONITORAGGIO DATI SDI DEI CADAVERI NON IDENTIFICATI E DELLE PERSONE SCOMPARSE:** questa Direzione Centrale nel corso del 2013 ha proseguito nell'attività di monitoraggio e controllo di qualità sulle denunce di cadaveri non identificati e di persone scomparse (suddivise per minorenni e maggiorenni), in stretta sinergia con gli uffici delle Questure presenti sul territorio nazionale. Il monitoraggio ha riguardato la verifica numerica dei dati inseriti, raffrontandoli con quelli della banca dati interforze SDI in cui vengono inserite le relative denunce, e la verifica qualitativa sul corretto inserimento dei dati di dettaglio delle persone scomparse e dei cadaveri non identificati, indispensabili per il corretto funzionamento del sistema di raffronto scomparsi/cadaveri.
- **FOCAL POINT NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO:** nel corso dell'anno 2013 il "Focal Point Nazionale della Polizia di Stato" quale referente unico, per gli Uffici periferici (Questure, Commissariati, Specialità...), in materia di sicurezza per l'accesso alla Banca Dati Interforze della Direzione Centrale della Polizia Criminale, si è occupato dell'abilitazione dei Focal Point presso gli Uffici Periferici. Nell'ambito della gestione delle utenze di banche dati correlate allo SDI, si è occupato della gestione delle utenze della Banca Dati Anagrafica del Comune di Roma e delle utenze per l'accesso alla banca dati delle Camere di Commercio (Infocamere). Inoltre, sulla base delle prescrizioni emanate dal Garante, al fine di garantire la sicurezza dei dati contenuti nella banca dati dello SDI e consentire la verifica degli accessi da parte degli operatori, nel corso dell'anno 2013, presso gli Uffici periferici è proseguita l'attività di monitoraggio riguardante il numero di postazioni certificate che accedono allo SDI. Infine si occupa costantemente, su indicazione della Direzione Centrale Polizia Criminale, del controllo di qualità dei dati inseriti dalla periferia nella Banca Dati SDI, inviando agli uffici interessati le correzioni da effettuare.
- **PASSAPORTO ELETTRONICO:** il sistema informativo consente di gestire tutte le fasi del rilascio dei passaporti in Italia presso Questure e Commissariati e consente di certificare i passaporti emessi presso Ambasciate e Consolati all'estero. Nel corso del 2013 sono stati rilasciati circa 1.116.420 passaporti in Italia e circa 255.780 all'estero. Presso il Centro Elettronico Nazionale di Napoli è istituito un servizio di help desk per gli operatori degli Uffici Passaporti. E' garantito inoltre un servizio di assistenza on site sulle postazioni di front office e di back office di Questure e Commissariati. Tra le principali innovazioni nel corso del 2013 (in fase sperimentale presso le sedi di Roma, Verona e Bari) ricordiamo l'attuazione di una sperimentazione nell'ambito della convenzione con Poste Italiane per l'invio del passaporto direttamente al domicilio del titolare.

- **SMART CARD OPERATORE (SCO):** questa Direzione Centrale, oltre a procedere al rinnovo e alla distribuzione della “smart card operatore” alle Questure, che hanno lo scopo di proteggere l’accesso alle impronte digitali memorizzate nel chip del libretto, ha implementato il servizio “Gestione SCO” che riduce al minimo i disagi derivanti dalla distribuzione sul territorio.
- **PROGETTO GALILEO – Servizio di localizzazione PRS:** questa Direzione Centrale, in stretto accordo con la Direzione Centrale per i Servizi Tecnico-Logistici e la Gestione Patrimoniale, ha partecipato, nel corso dell’anno, ad un tavolo tecnico interforze finalizzato alla preparazione di un workshop relativo all’impiego del servizio di localizzazione PRS da parte delle Forze di Polizia Italiane, nel più generale contesto nazionale coordinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le esigenze sono state confrontate, condivise e successivamente comunicate ed esposte all’Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia per l’inoltro alla Segreteria del Dipartimento. Nello scorso maggio 2013 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri si è tenuto il “workshop sull’uso civile del servizio di navigazione satellitare P.R.S.”
- **PROGETTO ALLOGGIATI WEB:** questa Direzione Centrale ha dato piena attuazione al Decreto del 7 gennaio 2013 che disciplina la materia della comunicazione all’Autorità locale di P.S., entro le 24 ore, delle persone alloggiate in strutture ricettive, a seguito del parere favorevole del Garante della Protezione dei Dati Personali, al quale sono state illustrate da questa Direzione Centrale le caratteristiche e le funzionalità tecniche del software. La nuova procedura è stata fortemente implementata presso tutte le 103 Questure. Allo stato attuale risultano abilitate al servizio circa 100.000 strutture ricettive. Nel corso del 2013 sono state ricevute oltre 95.000.000 schedine alloggiate.
- **BANCA DATI GIURIDICA DEL PERSONALE E GESTIONE INFORMATIZZATA DEI SERVIZI DELLA POLIZIA DI STATO:**
il progetto ha come obiettivo lo sviluppo di un sistema informativo nazionale per la gestione amministrativa delle risorse umane della Polizia di Stato.
Il Gruppo di Lavoro ha proceduto con le attività di diffusione dell’applicativo, con relativa formazione, presso ogni articolazione della Polizia di Stato. Rimangono ancora, per completare la diffusione del sistema a tutte le articolazioni della Polizia di Stato sul territorio nazionale, gli Uffici dei Reparti Mobili ed i Reparti della Polizia Stradale. Il sistema, ad oggi, gestisce circa 80.000 utenti.
- **SERVIZI MONEY TRANSFER:** in adempimento a quanto previsto dalla normativa di cui alla Legge 15 luglio 2009, n. 94 art. 1 comma 20, gli operatori addetti nell’attività finanziaria trasmettono alle Questure competenti le informazioni sui soggetti sprovvisti di titolo di soggiorno, che effettuano operazioni di trasferimento fondi, attraverso la casella di posta “corporate”, legge94.SiglaProvincia@poliziadistato.it.
Con Decreto del Sig. Capo della Polizia e in linea con la pianificazione strategica e la programmazione economico-finanziaria, fissate nella Direttiva Annuale del Sig.

Ministro dell'Interno del 1° aprile 2011, è stato dato avvio alla realizzazione del sistema informatico dei servizi di “*Money Transfer*”. Esso permette, agli operatori del settore di trasmettere, tramite un apposito portale della Polizia di Stato, esposto su rete Internet e allocato presso il Centro Elettronico Nazionale di Napoli, alle Questure competenti per territorio, i dati relativi ai cittadini extracomunitari senza titolo di soggiorno. Il contratto per lo sviluppo software è stato stipulato e sono in corso le attività di adeguamento del software Alloggiati alle nuove esigenze. La Questura di Napoli è stata individuata quale sede di test e sono state contattate alcune società di Money transfer per avviare una fase sperimentale.

- **POLIGONI DI TIRO:** in rapporto alle attuali contingenze finanziarie si è approfondita la tematica, in sede interforze, sulla opportunità di condividere l'utilizzo dei poligoni di tiro disponibili a ciascuna Forza di Polizia. Questa Direzione Centrale, insieme alla Direzione Centrale dei Servizi Tecnici Logistici e della Gestione Patrimoniale e la Direzione Centrale degli Istituti di Istruzione, ha effettuato il monitoraggio dei poligoni sul territorio e ha predisposto le azioni da intraprendere per garantire l'addestramento a tutto il personale, nel rispetto della disciplina giuridica del settore, attualmente vigente.
- **CAPSICUM:** in riferimento al decreto ministeriale di modifica del D.M. 4 marzo 1987 n. 145 recante “Norme concernenti l'armamento individuale degli appartenenti alla polizia municipale ai quali è stata conferita la qualifica di agente di Pubblica Sicurezza”, questa Direzione Centrale nel corso dell'anno 2013 ha partecipato alle riunioni interforze presso l'Ufficio Coordinamento e Pianificazione Forze di Polizia al fine di valutare lo studio sulle caratteristiche tecniche e sull'utilizzo delle bombolette spray antiaggressione al capsicum (*contenente oleoresin capsicum*) per l'eventuale utilizzo e le modalità di impiego del prodotto in argomento.
- **BRACCIALETTO ELETTRONICO:** questa Direzione Centrale nel corso dell'anno 2013 ha partecipato a delle riunioni interforze presso l'Ufficio Coordinamento e Pianificazione Forze di Polizia al fine di esaminare lo studio sui contributi, forniti da tutte le Forze di Polizia e presenti nel documento tecnico, inerenti la tecnologia e le modalità di utilizzo nonché il sistema di monitoraggio a distanza del servizio “Bracciale Elettronico” per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, secondo quanto previsto dal Legislatore.
- **FURTO D'IDENTITA':** in applicazione di quanto disposto dal decreto legislativo n.64 del 11 aprile 2011 e successive modifiche, si è provveduto a perfezionare il documento tecnico contenente le modalità di collegamento tra il Sistema Pubblico di Prevenzione gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e le Banche Dati per il Passaporto Elettronico ed il Permesso di Soggiorno.

Inoltre, particolare attenzione è costantemente rivolta ai rapporti intercorrenti tra la Polizia di Stato e la collettività, in occasione di cerimonie e celebrazioni, nel duplice intento di alimentare il rapporto fiduciario con l'utenza e rendere onore alla memoria di coloro che hanno sacrificato la vita per l'istituzione. A titolo esemplificativo si rammentano le numerose cerimonie d'intitolazione delle strutture della Polizia di Stato

dell'intero territorio nazionale, tributate alla memoria di appartenenti che hanno immolato la propria vita per il servizio.

Tenendo conto delle anzidette finalità, costantemente armonizzate e racchiuse nella funzione di rappresentanza che l'ufficio svolge, sono state realizzate importanti cerimonie solenni e manifestazioni che hanno coinvolto non solo la cittadinanza ma anche personalità civili, militari e del mondo dello spettacolo: il 161° Anniversario della Fondazione della Polizia di Stato, la deposizione della corona, da parte del Capo della Polizia, in ricordo dei caduti presso l'Altare della Patria, la Guardia d'Onore al Quirinale, il LXVII Anniversario della Fondazione della Repubblica Italiana, le celebrazioni in onore di San Michele Arcangelo patrono della Polizia di Stato, l'organizzazione della cerimonia d'insediamento del Capo della Polizia, la cerimonia di celebrazione del "Giorno della Memoria" in ricordo delle Vittime del Terrorismo, le cerimonie di giuramento dei corsi allievi agenti. Ha costituito, altresì, attività di rappresentanza il Premio "Personalità Europea 2013", il Premio "Emanuela Loi" e il Premio "Scudi San Martino", che hanno visto assegnare riconoscimenti da parte di alte Istituzioni a giovani appartenenti alla Polizia di Stato che hanno contribuito alla difesa della legalità del Paese.

L'Ufficio Storico della Polizia di Stato, oltre alle tradizionali attività di raccolta, conservazione e studio del patrimonio documentale e dei cimeli della Polizia, ha dato avvio a numerose attività volte alla diffusione della conoscenza della nostra Istituzione.

Ha curato la diffusione e la promozione del *Primo Quaderno dell'Ufficio Storico della P. di S.* dal titolo "*Poliziotti d'Italia, tra cronaca e storia, prima e dopo l'Unità*", realizzato nel 2012, che è stato presentato al Salone Internazionale del Libro di Torino e al Festival "Caffeina" 2013 di Viterbo.

Ha pubblicato la riedizione del volume *L'Ufficio Storico della Polizia di Stato. Guida alla Collezione*. Rispetto alla prima edizione del 2011, l'opera offre, oltre a diversi contenuti aggiuntivi, una grafica brillante e una ricchissima dotazione di "cimeli", armi e uniformi dei diversi Corpi di Polizia succedutisi dal 1852.

Ha in corso di realizzazione il *Secondo Quaderno* dal titolo *Giuseppe Dosi. Il poliziotto-artista che inventò l'Interpol italiana*. Al menzionato progetto editoriale concorrono docenti e ricercatori di storia di diversi Atenei nonché criminologi e funzionari dell'Archivio di Stato. Il volume sarà pubblicato per la metà del 2014.

Inoltre, ha in corso la raccolta di fonti archivistiche per il *Terzo Quaderno "Poliziotti per la Libertà"*, dedicato al contributo offerto dai poliziotti alla Guerra di Liberazione contro il nazifascismo.

L'Ufficio in menzione ha continuato a sviluppare la sua azione anche nell'ambito della *Cultura della Legalità*, collaborando attivamente, come avvenuto negli anni precedenti, con l'Associazione "*Arte Indivisa*" di Torino al progetto della Mostra "*Cultura+Legalità=Libertà. L'arte contro le mafie*", che è stata inaugurata nel decorso anno a Napoli (gennaio 2013) e Monte Sant'Angelo (FG) agli inizi del mese di ottobre.

Nel 2013 è proseguita la collaborazione con Atenei, Istituti, Archivi e Musei italiani per l'avvio e/o la realizzazione di iniziative e progetti quali:

- elaborazione di un *Protocollo Quadro* con l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata (Dipartimento di Scienze Storiche, Filosofico-Sociali, dei Beni Culturali del

Territorio) finalizzato allo sviluppo di future azioni e attività progettuali tese alla conservazione, valorizzazione e promozione dei rispettivi patrimoni storico – culturali;

- rapporto di collaborazione con l'Università di Siena per la realizzazione dell'*Antologia del Manuale del funzionario di sicurezza pubblica e di polizia giudiziaria* (1863-1912);

- progetto di convenzione con l'Istituto Cinematografico Luce Cinecittà per la conversione in digitale del patrimonio video-cinematografico dell'Ufficio storico;

- mostra documentaria su *Giuseppe Dosi, l'inventore della Interpol* in collaborazione col Museo storico della Liberazione di Via Tasso e l'Archivio Centrale dello Stato di Roma, la cui inaugurazione è prevista in concomitanza con l'uscita del Secondo Quaderno nel corso del 2014.

- realizzazione del *Museo Virtuale della Polizia di Stato* in collaborazione con la Segreteria del Dipartimento della P.S. – Ufficio Relazioni Esterne e Cerimoniale per renderlo fruibile sui Siti istituzionali.

E' proseguita la collaborazione col Centro Studi Gabriele Galantara per la satira sociale e di costume di Montelupone (MC), concretizzatasi a Reggio Calabria in occasione del 161° Anniversario della Fondazione della Polizia di Stato con l'allestimento della Mostra "*In Nome della Legge*".

Un contributo significativo è stato riservato alla "comunicazione" con la partecipazione del Dirigente dell'Ufficio Storico, in qualità di relatore, alle seguenti iniziative:

- 39° Congresso della Commissione Internazionale di Storia Militare (Torino, 1 - 6 settembre 2013) dal titolo "Le Operazioni interforze e multinazionali nella storia militare";

- Centenario dell'Ufficio Storico della Marina Militare;

- Conferenza sulla storia della Polizia di Stato tenuta ai frequentatori del Corso di formazione per l'immissione nei ruoli dei Commissari della Polizia di Stato alla Scuola Superiore di Polizia cui hanno partecipato gli Autori del *Primo Quaderno* dell'Ufficio Storico;

- Lezione sulla storia della Polizia di Stato al 10° Corso di formazione per Direttori Tecnici della Polizia di Stato alla Scuola per Ispettori di Nettuno.

Di particolare rilievo per una maggiore diffusione della conoscenza della storia della Polizia è stato il contributo offerto all'Ufficio Relazioni Esterne del Dipartimento della Pubblica Sicurezza di nuovi contributi web per il Sito della Polizia di Stato tra cui un *database* di tutti i poliziotti decorati al Valore Militare che è stato fornito anche alla Scuola Superiore di Polizia e alla Presidenza nazionale dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato per renderlo fruibile nei rispettivi ambiti di attività. Le pagine web comprendono attualmente sei rubriche tematiche che verranno aggiornate periodicamente nel 2014.

L'Ufficio Storico ha anche contribuito:

- alla realizzazione del *Museo Virtuale* della Polizia Stradale;
- alla redazione dei seguenti articoli per la Rivista "Polizia Moderna": *Ricordi in filigrana* (maggio 2013) e *Polizia da copertina. Le nostre divise nelle tavole di Beltrame e Molino* (Insero - luglio 2013);

Molto nutrita è risultata, altresì, la partecipazione agli eventi organizzati dall'Ufficio Relazioni Esterne per la promozione della *Legalità*.

Significativo è stato, poi, il contributo offerto agli Uffici Centrali e Periferici dell'Amministrazione della P.S. :

- allestimento di uno spazio espositivo in occasione della Mostra fotografica per la *Tavola rotonda per i 40 anni della DIGOS di Milano*, tenutasi a Roma alla Scuola Superiore di Polizia, il 20 giugno 2013;

- allestimento mostra e partecipazione alla conferenza "*Sacrificio e Onore. La Polizia al servizio dei Cittadini*" a cura della Questura di Trieste e della locale Sezione A.N.P.S.;

- mostra/esposizione con uniformi storiche e cimeli alla VII Edizione del Festival della Cultura "*Caffeina*", tenutosi a Viterbo dal 27 giugno al 7 luglio 2013.

Particolare attenzione è stata posta anche alla conservazione e valorizzazione dei fondi documentali, fondamentali per la ricostruzione della storia della Polizia di Stato.

In proposito sono state avviate le seguenti iniziative:

- digitalizzazione e restauro di documenti e volumi della Biblioteca storica, della documentazione cartacea composta da bandi sciolti e rilegati, da volumi monografici e da volumi periodici in parte rilegati.

- acquisizione dal figlio del Ten. Gen. del Corpo delle Guardie di P.S. Dott. Ugo Amodio della documentazione inedita relativa al primo centro cinofili della Polizia, istituito nel 1923 nella Scuola Tecnica di Polizia del Ruolo Specializzato dei Carabinieri Reali.

Proficua è risultata anche la *partnership* con l'ANPS per la quale si è provveduto a:

- realizzazione del calendario ANPS, cui l'Ufficio concorre da qualche anno con le sue foto inedite e con propri testi;

- redazione mensile di articoli per la rubrica "*La nostra Storia*" per la Rivista dell'A.N.P.S., "*Fiamme d'Oro*".

Massima collaborazione è stata offerta, poi, alle Sez.ni ANPS che ne hanno fatto richiesta.

Con riguardo alla memoria dei Caduti della Polizia di Stato, su proposta dell'Ufficio storico, è stato istituito in ambito dipartimentale un *Gruppo di lavoro* per l'aggiornamento dei nominativi del Sacario della Polizia.

Nel mese di giugno 2013 l'Ufficio storico ha partecipato alla Caserma "Lungaro" di Palermo alla presentazione del volume: *Pietro Lungaro. Alle Fosse Ardeatine per la libertà e la democrazia* di Andrea Castellano promosso dalla Famiglia del valoroso V. Brigadiere della P.S. trucidato dai nazisti alla Fosse Ardeatine di Roma il 24 marzo 1943.

Particolare attenzione è stata riservata al Museo storico della Polizia di Stato il cui patrimonio è stato incrementato grazie alla realizzazione di nuove divise e buffetterie e al rifacimento delle uniformi del repertorio esistente

Per quanto riguarda la ricerca d'archivio, molti sono stati i contributi offerti alle Questure con riguardo, soprattutto, alle notizie riguardanti la loro istituzione.

Non si è mancato di corrispondere, altresì, alle molte richieste provenienti dai cittadini/utenti del Sito Polizia di Stato e da diversi Comuni, quest'ultimi interessati ad acquisire notizie sui loro concittadini/poliziotti caduti nell'adempimento del dovere o perché distintisi nel percorso di carriera svolto nell'Amministrazione della P.S..

I Gruppi Sportivi "Polizia di Stato – Fiamme Oro" sono articolati in 11 settori sportivi, costituiti da 39 discipline ubicate in 9 Centri Nazionali, che contano attualmente 368 atleti e 94 tecnici ed hanno partecipato - nel corso del 2013 - a 4108 eventi sportivi di cui 830 internazionali. A quasi sessant'anni dalla loro istituzione, le Fiamme Oro vantano un medagliere totale di: **78 medaglie Olimpiche, 244 titoli mondiali, 278 titoli europei e oltre 4400 titoli nazionali.**

Tra gli innumerevoli risultati conseguiti dagli atleti della Polizia di Stato nel 2013 - nelle diverse specialità sportive - si contano: **359 medaglie d'oro, 250 d'argento e 223 di bronzo**, tra gare nazionali e internazionali, ed in particolare si segnalano i seguenti titoli e piazzamenti: **Campionati Mondiali (10 ori, 5 argenti e 6 bronzi), World Games (1 oro, 7 argenti e 4 bronzi), Campionati Europei (24 ori, 12 argenti e 12 bronzi) e Giochi del Mediterraneo (15 ori, 6 argenti e 5 bronzi).**

In particolare, si ritiene opportuno segnalare i seguenti atleti delle Fiamme Oro che nel corso del 2013 hanno ottenuto prestigiosi risultati a livello internazionale:

- Ag.Sc. DI FRANCISCA Elisa (Scherma-Fioletto): Oro a squadre e Bronzo individuale ai Mondiali, Oro individuale e a squadre agli Europei, Oro ai Giochi del Mediterraneo;
- V.Sov. VEZZALI Valentina (Scherma-Fioletto): Oro a squadre ai Mondiali;
- Ag. ROSSI Jessica (Tiro a Volo-Fossa Olimpica): Oro individuale e a squadre ai Mondiali, Oro individuale e a squadre agli Europei, Oro ai Giochi del Mediterraneo;
- Ag. ORSI Marco (Nuoto-Stile libero): Argento individuale, Bronzo individuale e 3 Argenti a sq. agli Europei, Oro individuale e a squadre ai Giochi del Mediterraneo;
- Ag.Sc. GRIMALDI Martina (Nuoto Gran Fondo – 25 Km): Oro ai Mondiali;
- Ag. PALTRINIERI Gregorio (Nuoto-Stile libero): Bronzo ai Mondiali;
- Ass.C. DI SPIGNO Daniele (Tiro a Volo-D.Trap): Bronzo ai Mondiali;
- Ag.Sc. SPADA Katuscia (Tiro a Volo-Skeet): Oro a squadre agli Europei;
- Ag. MANCARELLA Carlo (Tiro a volo – Fossa Olimpica): Oro individuale e a squadre agli Europei;
- Ag.Sc.GORETTI Martino (Canottaggio-pl): Argento ai Mondiali;
- Ag. DI COSTANZO Marco (Canottaggio): Oro ai Giochi del Mediterraneo;
- Ass.C. CAMMARELLE Roberto (Pugilato-Kg.+91): Oro ai Giochi del Mediterraneo;
- Ass.C. RAVAGLIA Christian (Motociclismo-Supermoto): Oro a squadre ai Mondiali;
- Ag. PELLEGRINO Federico (Sci di fondo – sprint): Oro ai Mondiali Under 23;
- Ag. RUNGGALDIER Alexia (Biathlon): Argento a squadre ai Mondiali;
- Ag. GRECO Daniele (Atletica leggera – Triplo): Oro agli Europei, Oro ai Giochi del Mediterraneo;
- Ag. TUMI Michael (Atletica leggera – m. 60): Bronzo agli Europei, Oro ai Giochi del Mediterraneo;
- Ag. SANTINI Daniele (Canoa-c2): Oro a squadre agli Europei;

- Ag. BATTAGLIA Sara (Karate-Kata): Oro a squadre agli Europei;
- Ag.Sc. GUGLIELMI Selene (Karate-Kg.50): Bronzo agli Europei;
- Ag.Sc. MICHELIZ Maurizio (Motociclismo-Enduro): Oro ind.le e a sq. agli Europei;
- Ag.Sc. BECONI Andrea (Motociclismo-Enduro): Argento individuale e Oro a squadre agli Europei;
- Ag. PIZZAMIGLIO Stefano Mauro (Nuoto – misti): Bronzo individuale e Argento a squadre agli Europei, Oro ai Giochi del Mediterraneo;
- Ag.Sc. MAZZETTI Anna Maria (Triathlon): Bronzo a squadre agli Europei;
- Ag.Sc. PINOTTI Federico (N.Salvamento): 3 Argenti individuali, 2 Argenti e un Bronzo a squadre ai World Games, Oro individuale e a squadre agli Europei;
- Ag. BONANNI Francesco (N.Salvamento): Oro e Bronzo individuali, 2 Argenti e un Bronzo a squadre ai World Games, Oro individuale e a squadre agli Europei;
- Ag. PROCACCIA Simone (N.Salvamento): Oro a squadre e Bronzo individuale agli Europei;
- Ag. BATTAGLIA Sara (Karate- kata): Bronzo individuale ai World Games;
- Ag. JUAREZ Isalbet (Atletica leggera – 4x400): Oro ai Giochi del Mediterraneo;
- Ag.Sc. FELICE Silvia (Lotta – kg.48): Oro ai Giochi del Mediterraneo;
- Ag. LEONARDI Luca (Nuoto): Oro ai Giochi del Mediterraneo;
- Ag. PIROZZI Stefania (Nuoto): Oro ai Giochi del Mediterraneo.

Oltre agli importanti risultati internazionali, l'attività istituzionale dei Gruppi Sportivi della Polizia di Stato - Fiamme Oro ha consentito di conseguire i seguenti obiettivi: l'esercizio e la diffusione delle discipline olimpiche e degli sport che hanno attinenza con il servizio d'istituto; la formazione degli atleti e dei tecnici presso la Scuola dello Sport del Comitato Olimpico Nazionale Italiano; la promozione della pratica sportiva per gli operatori della Polizia di Stato.

Inoltre è proseguita l'evoluzione dell'attività sportiva rivolta ai giovani attraverso l'apertura di Sezioni giovanili opportunamente dedicate all'avviamento allo sport, con particolare riguardo alle aree geografiche che presentano significative problematiche sociali. Attualmente, le Fiamme Oro contano 23 Sezioni giovanili, dove si praticano 19 discipline e circa 1000 giovani tesserati.

Da segnalare, infine, il supporto dato dai Gruppi Sportivi della Polizia di Stato - Fiamme Oro al C.O.N.I. e alle Federazioni Sportive Nazionali nell'organizzazione di eventi sportivi di rilievo, nonché la fornitura di uomini, mezzi e strutture che contribuiscono all'implementazione del patrimonio sportivo nazionale.

Nell'ambito della Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato, il Servizio Assistenza ed Attività Sociali svolge le proprie attività istituzionali a favore dei dipendenti della Polizia di Stato in servizio o in quiescenza e dei loro familiari impegnando risorse imputate sui capitoli di Bilancio dello Stato.

Oltre alle iniziative di animazione e benessere (colonie, soggiorni ecc.), è stata rivolta particolare attenzione alle procedure di elargizione di benefici in favore dei

dipendenti e delle loro famiglie (contributi alle famiglie delle vittime del dovere, borse di studio, assistenza orfani).

Al fine di soddisfare le molteplici esigenze del personale, nel corso dell'anno 2013, è stata svolta una intensa attività sia nel settore dell'Assistenza Individuale che in quello dell'Assistenza Collettiva.

Nell'ambito dell'Assistenza Individuale, al fine di fornire un sostegno concreto agli appartenenti alle Forze di Polizia, Vittime del Dovere ed ai loro familiari, è stato assicurato il massimo impegno nelle attività connesse al delicato settore e, in tale contesto, si sono tenuti vari incontri con gli organismi coinvolti nelle procedure di riconoscimento dello status al fine di eliminare eventuali elementi di difformità, derivanti dalla interpretazione della normativa vigente in materia.

Reali segnali di vicinanza sono stati esternati soprattutto grazie alle risposte fornite a quesiti di varia natura tramite una casella di posta elettronica certificata appositamente dedicata alle Vittime del Dovere ed ai loro familiari. Alle stesse è stato fornito supporto anche tramite un servizio di call center, con numeri riservati.

In applicazione delle disposizioni recate dalle leggi n. 302/1990, n. 407/1998, n. 388/2000, n. 206/2004, n. 266/2005, n. 222/2007 e n. 244/2007 sono stati adottati a favore delle Vittime del Dovere - di cui anche alla graduatoria unica nazionale, pubblicata ai sensi del D.P.R. n. 243/2006 - della Criminalità Organizzata e delle Vittime del Terrorismo, nonché dei loro familiari superstiti i relativi, previsti, provvedimenti di liquidazione della speciale elargizione (fino alla concorrenza di € 200.000,00) e alla corresponsione dello speciale assegno vitalizio, non reversibile, di € 258,23 mensili (elevato a € 500,00 per le Vittime della Criminalità Organizzata e per le Vittime del Terrorismo) e dello speciale assegno vitalizio, non reversibile, di € 1.033,00 mensili.

Nel corso dell'anno sono stati avviati 714 procedimenti relativi alle posizioni di appartenenti alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri, alla Guardia di Finanza, alla Polizia Penitenziaria, al Corpo Forestale dello Stato, ai Vigili Urbani, alle Guardie Giurate e privati cittadini che hanno prestato assistenza su richiesta delle Forze dell'Ordine.

A seguito della prevista attività istruttoria, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm., sono stati, altresì, adottati n. 741 provvedimenti, dei quali n.374 concessivi e n.367 di rigetto delle istanze dei benefici richiesti.

Si è registrato, inoltre, l'ampliamento delle attività connesse alla trattazione del contenzioso, esplicitata anche attraverso la richiesta di pareri al Consiglio di Stato ed All'avvocatura Generale dello Stato ed alla partecipazione a Tavoli tecnici aperti su varie questioni giuridiche.

L'attività svolta nel settore ha, inoltre, consentito la reingegnerizzazione delle procedure, la revisione dei criteri di gestione e, soprattutto, la risoluzione di problematiche contabili pregresse concernenti gli specifici capitoli di bilancio.

In particolare dal mese di luglio 2013, a seguito dell'apertura dei ruoli di spesa fissa gravanti sul cap. 2872 del bilancio del Ministero dell'Interno, si è provveduto all'invio al Ministero dell'Economia e Finanze - Direzione Centrale dei Servizi del Tesoro - di tutti i decreti riguardanti le "Vittime del Dovere" appartenenti alle pubbliche amministrazioni, aventi diritto alla corresponsione degli assegni vitalizi. In tal

modo si è eliminata la necessità di effettuare i necessari trasferimenti annuali delle risorse alle amministrazioni interessate.

Nell'ambito delle attività di sostegno a favore di familiari di personale appartenente alla Polizia di Stato, sono stati attribuiti n. 3 contributi, per un importo complessivo di € 38.029,71 da accreditare a favore di Prefetture, quale rimborso integrale delle spese funerarie sostenute dai familiari di Vittime del Dovere e/o Caduti per Servizio, nonché per rimborsare parzialmente le spese funerarie sostenute dai familiari del personale in servizio ed in quiescenza, la cui infermità sia stata riconosciuta come dipendente da causa di servizio (capitolo di Bilancio dello Stato 2624, art. 10).

Sono stati, altresì, emanati n. 64 decreti concessivi di contributi per spese funerarie sostenute dai familiari di dipendenti della Polizia di Stato deceduti in attività di servizio, per un totale di € 22.566,67 (capitolo di Bilancio dello Stato 2871).

A sostegno del personale della Polizia di Stato, in servizio e in congedo, che versa in particolari situazioni di disagio morale ed economico, in relazione alle istanze presentate, sono state erogate (attraverso il capitolo di Bilancio dello Stato 2585) n. 719 sovvenzioni, per un importo di € 676.565,00 per decessi, cure mediche, contingenti difficoltà economiche e danni causati da atti di ritorsione.

Allo scopo, inoltre, d'incentivare l'attitudine allo studio e premiare coloro che si sono distinti per un profitto particolarmente meritevole sono state, tramite bando annuale di concorso, conferite nell'anno 2013 n. 510 borse di studio, per un importo complessivo di € 176.727,00 a favore dei figli dei dipendenti in servizio o in congedo, di orfani di appartenenti e di dipendenti della Polizia di Stato (capitolo di Bilancio dello Stato 2585 art. 1).

Nell'ambito delle attività assistenziali a favore del personale della Polizia di Stato in attuazione dell'art. 20 del D.P.R. n. 57/2009, che ha recepito l'accordo sindacale per le Forze di polizia ad ordinamento civile, integrativo del D.P.R. n. 170/2007, sono state avviate le procedure inerenti il rimborso ai dipendenti della Polizia di Stato delle spese sostenute per il pagamento delle rette degli asili nido frequentati dai figli minori relativamente all'anno solare 2013 (1° gennaio – 31 dicembre) ed a tal fine è stata impegnata la somma di € 1.553.695,00 (capitolo di Bilancio dello Stato 2585, art. 1).

In tema di Assistenza Collettiva vanno richiamate le attività svolte per l'“Assistenza spirituale, morale e benessere del personale appartenente all'Amministrazione della Pubblica Sicurezza”.

L'assistenza spirituale e morale, ai sensi della vigente Intesa tra il Ministero dell'Interno e la Conferenza Episcopale Italiana, è stata assicurata attraverso l'attività svolta dai Cappellani nominati su designazione dell'Autorità Ecclesiastica competente, sostenendo una spesa annua di € 1.045.757,3 riguardante compensi, materiale liturgico ed iniziative di carattere pastorale.

Per quanto riguarda, invece, le c.d. “zone benessere” (sale convegno, sale gioco e televisione) degli Istituti di Istruzione, degli Uffici e dei Reparti della Polizia di Stato dislocati sul territorio nazionale, destinate alle attività sociali svolte dal personale nelle ore libere dal servizio, si è provveduto, seguendo criteri di priorità, ad acquistare attrezzature ed arredi e inoltre a disporre riparazioni o adeguamenti, al fine di renderne

più efficace e funzionale la fruibilità, per un totale di 28 interventi a fronte di una spesa di € 115.841,84 (capitolo di Bilancio dello Stato 2624, art.13).

Attingendo allo stesso capitolo di Bilancio si è provveduto all'acquisto di corone di fiori in occasione di ricorrenze e commemorazioni e di generi di conforto.

ATTIVITA' DELL'UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE

Come noto, l'Ufficio per l'Amministrazione Generale è ufficio di diretta collaborazione del Capo della Polizia - Direttore generale della Pubblica Sicurezza.

Si evidenziano di seguito le attività maggiormente rilevanti poste in essere nel corso del 2013 nell'ambito degli obiettivi di generale rafforzamento e implementazione qualitativa delle funzioni del Dipartimento.

Il report è articolato in tre sezioni riguardanti:

- l'attività di studio, ricerca e consulenza volta a sostenere le linee strategiche a supporto della *performance* dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza;
- l'attività relativa al processo di formazione della normativa primaria e secondaria in materia di ordine e sicurezza pubblica e nelle altre materie d'interesse del Dipartimento;
- la polizia amministrativa, la cui articolazione di riferimento gestisce processi di autorizzazione e di controllo concernenti attività, anche di carattere imprenditoriale, che possono presentare profili di potenziale pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica.

In particolare:

- l'attività di studio e ricerca, anche a carattere interdisciplinare, ha dato luogo a numerosi approfondimenti e proposte nelle materie afferenti l'Amministrazione della pubblica sicurezza. L'attività di consulenza tecnico-giuridica agli uffici centrali e territoriali dell'Amministrazione della pubblica sicurezza e alle Prefetture-Uffici territoriali del Governo è stata esercitata sotto il profilo ordinamentale e convenzionale, in occasione della predisposizione di patti, protocolli e convenzioni in materia di sicurezza.

E' stata, inoltre, particolarmente proficua la collaborazione con le altre strutture dipartimentali, nonché con l'Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari, l'Ufficio di Gabinetto del Ministro e l'Avvocatura di Stato al fine di giungere alla risoluzione condivisa di problemi emergenti di notevole complessità e di particolare urgenza relativi a temi istituzionali particolarmente sensibili. Nell'ambito di una specifica collaborazione con il Ministero della Giustizia, sono stati, inoltre, esaminati diversi codici di comportamento redatti da importanti associazioni rappresentative di enti e formulate osservazioni circa l'idoneità dei codici stessi a prevenire la commissione di reati, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.L.vo n. 231/2001 che disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della L. 29 settembre 2000, n. 300.

Nell'ambito dell'attività normativa secondaria sono stati esaminati, congiuntamente agli uffici centrali cointeressati, circa trenta decreti del Presidente della Repubblica, regolamenti ministeriali e altri atti di amministrazione generale.

In tale contesto, specificamente, si segnala la predisposizione del *Regolamento recante la disciplina delle procedure e modalità concorsuali semplificate per l'accesso*

alla qualifica di vice sovrintendente della Polizia di Stato, la cui entrata in vigore, nello scorso mese di dicembre, ha consentito di bandire tempestivamente il relativo concorso.

È altresì in itinere l'adozione del *Regolamento di modifica della disciplina dei concorsi e dei corsi di formazione destinati al personale direttivo della Polizia di Stato* nonché del *Regolamento per l'individuazione dei limiti di età per l'accesso ai predetti ruoli*.

E' stato inoltre fornito un qualificato contributo nell'adozione di provvedimenti attuativi e integrativi della normativa nazionale in materia di trattamento dei dati personali per finalità di polizia nonché completato l'iter di adozione del *Decreto interministeriale concernente le regole tecniche e di sicurezza relative al permesso di soggiorno elettronico*.

È stata avviata la necessaria istruttoria ai fini dell'adozione di provvedimenti attuativi del c.d. decreto legge semplificazione e sviluppo, nonché dei decreti legge n. 69/2013, in materia di misure urgenti per il rilancio dell'economia e n. 101/2013, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni.

E' stato, altresì, fornito un rilevante contributo, in collaborazione con le altre strutture dipartimentali, all'attività di coordinamento svolta dall'Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari per la definizione degli *Schemi di decreto ex art. 3, comma 2 del D-Lvo n. 81/2008*, in materia di misure di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro *ex art. 8, comma 4* del medesimo decreto legislativo, concernente la realizzazione e il funzionamento del sistema informativo nazionale per la prevenzione (SINP).

E' stato, infine, predisposto un approfondimento mirato in merito alla definizione del *Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri di individuazione delle attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale in relazioni alle quali possono essere esercitati gli speciali poteri di cui al decreto legge n. 21/2012*.

Relativamente all'attività contenziosa, si segnala la trattazione di circa 300 casi di costituzione di parte civile, di interesse del Dipartimento della Pubblica sicurezza, in procedimenti penali di particolare rilevanza, la trattazione dell'attività istruttoria e difensiva relativa ai ricorsi straordinari al Capo dello Stato avverso le interdittive antimafia dei Prefetti.

L'attività di studio è stata sostenuta anche attraverso la gestione di un *budget* di 45.000 euro destinato all'acquisto di testi e pubblicazioni giuridiche, anche in forma digitale, al fine di razionalizzare e ottimizzare il patrimonio bibliotecario dell'ufficio e fornire adeguati strumenti di approfondimento giuridico;

- per quanto riguarda l'attività di normazione primaria nelle materie d'interesse del Dipartimento si segnalano i seguenti provvedimenti approvati nel corso del 2013:
- *Legge 27 giugno 2013 n. 77 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, sottoscritta ad Istanbul in data 11 maggio 2011"*.

- Legge 27 giugno 2013, n. 77: *"Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, sottoscritta ad Istanbul l'11 maggio 2011"*.
- Legge 9 agosto 2013, n. 94 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1 luglio 2013, n. 78, recante *"Disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena"* Il provvedimento prevede, tra l'altro, un maggiore ricorso alle misure alternative alla detenzione e, in particolare, alla detenzione domiciliare.
- Decreto legislativo 29 settembre 2013, n. 121 *"Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 26 ottobre 2010, n. 204, concernente l'attuazione della direttiva 2008/51/CE, che modifica la direttiva 91/477/CEE relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi"*.
- Legge 15 ottobre 2013, n. 119 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante *"Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province"*.
Il provvedimento prevede, tra l'altro, disposizioni in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere e specifiche disposizioni per la prevenzione e il contrasto di fenomeni di particolare allarme sociale, quali i reati di rapina, del furto di rame e dell'identità digitale.
- Legge 30 ottobre 2013, n. 125 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101 *"Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni"*.
- Legge 27 dicembre 2013, n. 147: *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)"*.

Con riferimento all'attività della polizia amministrativa si riferiscono le seguenti iniziative:

- *settore della sicurezza privata:*

è stato predisposto il decreto ministeriale, di attuazione del D.P.R. n. 153/2008, in materia di organismi di certificazione indipendente degli istituti e dei servizi di vigilanza privata, attualmente al vaglio del Consiglio di Stato per l'acquisizione del prescritto parere.

Particolare approfondimento è stato dedicato alle procedure connesse all'avvio, da parte della Commissione Europea, della c.d. procedura d'informazione (EU Pilot) in materia di diritto di stabilimento e di libera prestazione dei servizi per le attività di vigilanza privata svolte da imprese ubicate in altri Stati membri.

Per quanto concerne, poi, l'attuazione del D.M. 28 dicembre 2012, n. 266, recante *la disciplina per l'impiego di guardie giurate a bordo delle navi mercantili battenti*

bandiera italiana che transitano in acque internazionali a rischio pirateria, è stata predisposta, con il supporto di un apposito Tavolo tecnico, una circolare esplicativa al fine di garantire l'applicazione uniforme della citata normativa.

In considerazione dei gravi episodi di ammanco di contante segnalati da diversi istituti di vigilanza, è stato, inoltre, costituito, d'intesa con la Direzione Centrale per la circolazione monetaria della Banca d'Italia e con l'ABI, un Comitato di gestione delle crisi del contante, insediato presso l'ABI e presieduto da un dirigente della Banca centrale, al quale partecipa anche un rappresentante dell'Ufficio per gli Affari della Polizia Amministrativa e Sociale. Tale Comitato ha la finalità di individuare, in caso di indisponibilità improvvisa di contante da parte di un istituto di vigilanza, le prassi necessarie a garantire le procedure di trasferimento e custodia del denaro e, pertanto, la fornitura del contante sul territorio.

Infine, è stata intrapresa la gestione - per la parte relativa alle autorizzazioni per i servizi di trasporto valori transfrontalieri nell'ambito del sistema CIT - del Sistema d'informazione del mercato interno (IMI), relativo allo scambio informativo tra gli omologhi Uffici delle Amministrazioni di altri Paesi dell'Unione Europea;

- *settore degli esercizi pubblici di cui all'art. 86 TULPS:*

è proseguita l'attività di consulenza a favore delle Prefetture e delle Questure, nonché degli Enti e Organizzazioni della società civile a seguito di alcune modifiche normative, di recente, intervenute nel settore. In particolare, è stato oggetto di particolare attenzione l'art. 7 comma 3-*bis*, del D.L. 13.9.2012, n. 158, in materia di divieto di "vendita" di bevande alcoliche ai minori di anni 18; l'art. 3, comma 1, lett. d-*bis*) del D.L. 4.7.2006, n. 223, che ha liberalizzato gli orari di apertura e chiusura degli esercizi commerciali; l'art. 13 comma 2, del D.L. 9 Febbraio 2012, n. 5 che ha abrogato il secondo comma dell'art. 124 Reg. TULPS, che sottoponeva a licenza di polizia ogni spettacolo svolto nei pubblici esercizi contemplati dall'art. 86 TULPS.

Sono state predisposte apposite circolari al fine di chiarire alcuni dubbi interpretativi sorti a seguito delle modifiche normative e dei nuovi orientamenti giurisprudenziali che hanno riguardato il settore dei giochi pubblici, delle agenzie di affari - relativamente all'applicazione dell'art. 115 TULPS, modificato dall'art. 13 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 che ha sostituito con un obbligo di mera comunicazione la precedente licenza di polizia richiesta per l'avvio delle agenzie di affari diverse da quelle per il recupero stragiudiziale di crediti - e della vigilanza sui pubblici spettacoli o intrattenimenti.

- *settore del risarcimento per i danni causati a terzi dalle forze dell'ordine impegnate in operazioni di polizia giudiziaria e servizi di ordine pubblico:*

l'ufficio, nel 2013, ha emesso 40 provvedimenti di autorizzazione al pagamento di statuizioni civili per un importo complessivo di euro 2.568.169,94, in relazione ai quali è stata effettuata la prevista denuncia alle competenti Sezioni Regionali della Corte dei Conti.

In tale quadro, si segnala, la complessa e delicata attività procedurale risarcitoria espletata in relazione ai processi penali originati dai gravi episodi verificatisi a Genova, nel luglio 2001, in occasione del vertice G8.

Al riguardo, si evidenziano, in particolare, i processi c.d. "Diaz" e "Bolzaneto".

Il primo che, come noto, riguarda i fatti accaduti nella scuola Diaz, si è concluso con sentenza emessa dalla Suprema Corte in data 5 luglio 2012, che ha confermato la sentenza di condanna del giudice di secondo grado. In tale processo comparivano 29 imputati, risultavano costituite 119 parti civili, di cui 88 destinatarie di statuizioni civili.

Questa Amministrazione, condannata in solido con gli imputati, ha proceduto, conformemente ai pareri resi dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Genova, alla liquidazione delle provvisori e delle spese di lite nei confronti delle parti civili costituite.

Ad oggi, sono stati corrisposti i complessivi importi di euro 1.410.000,00 a titolo di provvisori risarcitorie alle parti civili (a fronte di una quantificazione in sede di giudizio di euro 1.445.000,00) e di euro 798.245,12 per spese sostenute dalle parti civili.

In relazione al procedimento penale "Bolzaneto" - istituito per i fatti avvenuti nella Caserma "Bolzaneto" e che ha riguardato il personale appartenente ai Ministeri dell'Interno, Giustizia e Difesa - la Corte di Cassazione, con decisione del 14 giugno 2013, ha confermato parzialmente le condanne stabilite dal giudice di secondo grado nei confronti dei dipendenti del Ministero della Giustizia, del Ministero dell'Interno e degli appartenenti all'Arma dei Carabinieri. Nel processo comparivano 45 imputati ed erano costituite 155 parti civili.

La Corte regolatrice ha, inoltre, disposto l'assoluzione di 4 imputati e l'annullamento delle posizioni processuali con rinvio alla Corte d'appello per 10 militari appartenenti all'Arma dei Carabinieri.

In ordine al pagamento delle somme di cui alle statuizioni civili, la Corte di Appello ha esteso la condanna posta a carico degli imputati alle rispettive Amministrazioni di appartenenza, quali responsabili civili, ma non ha previsto il concorso nel reato tra gli appartenenti ai diversi Ministeri coinvolti, con la conseguenza che, anche fra questi ultimi, non ricorre alcun vincolo di solidarietà civilistica.

Per procedere agli adempimenti esecutivi di competenza, sono state intraprese iniziative per una risoluzione condivisa della problematica; in particolare, è stato costituito presso il Gabinetto del Ministro un tavolo di confronto interministeriale ed è stato richiesto il parere di rito all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Genova.

Nell'ambito della riunione interministeriale tenutasi in data 3.10.2013, si è convenuto di adottare come parametro di riferimento il criterio di ripartire, in parti

uguali fra i Ministeri coinvolti le provvisorie stabilite dal giudice di *prime cure* nei casi in cui vi è stata una condanna del personale appartenente a diverse Amministrazioni.

In linea con tale criterio, è stato predisposto il prospetto riepilogativo relativo alle posizioni creditorie delle parti civili, condiviso e approvato dalle Amministrazioni interessate, e sottoposto alle valutazioni dell'Avvocatura Distrettuale di Genova, che ha espresso il proprio favorevole avviso.

Pertanto, è avviata l'istruttoria di rito per la predisposizione dei provvedimenti di pagamento della parte *pro quota*, posta a carico del Ministero dell'Interno, delle statuizioni civili.

Allo stato, sono stati emanati 51 provvedimenti di autorizzazione al pagamento delle somme dovute.

- *settore del contenzioso:*

sono stati istruiti circa 490 ricorsi gerarchici ed adottati 166 decreti di decisione.

Sono stati, inoltre, istruiti 100 ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica ed inviate al Consiglio di Stato, per l'acquisizione del prescritto parere, le relative relazioni.

Sono stati, infine, oggetto di trattazione 600 ricorsi ai Tribunali Amministrativi Regionali.

- *settore armi ed esplosivi:*

particolare rilevanza è stata attribuita al potenziamento delle procedure di informatizzazione, in particolare relative a:

- il "Sistema della Polizia Amministrativa e Sociale per la Cooperazione Esterna in materia di armi ed esplosivi" (SPACE), realizzato dal personale dell'Area per mezzo di attività di "Help Desk nazionale di primo livello";
- il Portale Intranet della Polizia Amministrativa e Sociale - Armi ed Esplosivi, in cui è curata la raccolta informatizzata di dati concernenti attività rilevanti per la prevenzione dei reati relativi alle armi, alle munizioni e agli esplosivi;
- il progetto denominato "Sistema di protezione e controllo degli esplosivi per la prevenzione e la lotta al terrorismo" (SCEPYLT), finalizzato alla trattazione informatica dei trasferimenti intracomunitari di esplosivi. Al riguardo, sono state implementate le attività connesse all'adesione dell'Italia al citato progetto ed è stata avviata la fase di formazione del personale delle Prefetture, che consentirà
- al personale che opera anche a livello periferico, di utilizzare l'applicazione SCEPYLT per gli scopi previsti.
- all'aggiornamento anche delle sezioni d'interesse del sito istituzionale, ivi pubblicando documenti normativi, articoli e modulistica inerenti alla materia delle armi e degli esplosivi.

Inoltre, acquisite le determinazioni espresse dal *Tavolo tecnico di consultazione* costituito da esperti in materia di sostanze esplosive ed infiammabili, sul modello della composizione della Commissione Consultiva Centrale per il controllo delle armi, per le

funzioni consultive in materia di sostanze infiammabili sono stati emessi 150 decreti per il riconoscimento e la classificazione di sostanze infiammabili di cui all'art. 53 del T.U.L.P.S., nonché 90 decreti relativi alla classificazione di prodotti esplosivi di cui alla direttiva 93/15/CEE.

Attraverso un attento monitoraggio è stata intrapresa un'azione di indirizzo e di coordinamento degli organi territorialmente competenti alla verifica dei requisiti essenziali di sicurezza, previsti dalla normativa vigente, per tutte le imprese operanti nel settore della fabbricazione, deposito e vendita degli esplosivi civili e degli articoli pirotecnici.

Sono state rilasciate 69 deleghe ai Prefetti per le autorizzazioni all'importazione di esplosivi e 102 nulla osta alla prestazione di servizi, ai sensi dell'art. 6 della legge 9 luglio 1990, n. 185 recante *“Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali d'armamento”*.

Nell'ambito del diritto Unionale sono state diramate diverse direttive relative all'applicazione del Regolamento UE n. 258 del 14 marzo 2012, in vigore dal 30 settembre 2013, che attua l'art. 10 del protocollo delle Nazioni Unite contro la fabbricazione e il traffico illeciti di armi da fuoco, loro parti e componenti e munizioni, addizionale alla convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità transnazionale organizzata (protocollo delle Nazioni Unite sulle armi da fuoco) che dispone in materia di autorizzazioni all'esportazione, misure di importazione e transito per le armi da fuoco, loro parti e munizioni.

In materia di armi sono stati emessi 79 provvedimenti attestanti la conformità delle armi ad aria o a gas compressi con modesta capacità offensiva, concesse 34 deleghe per autorizzazioni di polizia concernenti l'importazione di armi e relative munizioni nonché 66 deleghe per autorizzazioni riguardanti l'esportazione di armi tipo guerra e/o munizioni.

Sono stati rilasciati 83 nulla osta al transito in frontiera e all'uso dell'uniforme a favore di delegazioni militari appartenenti a Paesi stranieri e 32 nulla osta al transito e al trasporto delle armi in dotazione per il personale armato appartenente a forze di Polizia di altri Paesi europei (FRONTEX).

Sono stati esaminati 72 regolamenti concernenti l'armamento della Polizia Municipale.

Al riguardo, si evidenzia la partecipazione a varie riunioni del Comitato U.A.M.A. - Unità Autorizzazioni Materiali d'Armamento - del Ministero degli Affari Esteri, nell'ambito dei procedimenti finalizzati al rilascio delle autorizzazioni alle esportazioni di materiali d'armamento ex art. 7 L. n. 185/90 e del Comitato *“Dual Use”* presso il Ministero dello Sviluppo Economico, nell'ambito dei procedimenti finalizzati al rilascio delle autorizzazioni alle esportazioni di beni a duplice uso.

E' stata curata la predisposizione di un decreto del Ministro dell'Interno per la modifica dell'Allegato “B” al Regolamento Esec. T.U.L.P.S., conclusasi con l'emanazione del D.M. Interno 20 febbraio 2013 (pubbl. in G.U. 25 febbraio 2013, n. 47), afferente alle condizioni che gli impianti e i depositi di esplosivi devono possedere, in conformità alle nuove caratteristiche di stabilità dei prodotti, dovute all'impiego di processi di innovazione tecnologica.

Ai sensi dell'art. 2, commi 2 e 5, del decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 8, recante *“Attuazione della direttiva 2008/43/CE della Commissione, del 4 aprile 2008, relativa all'istituzione, a norma della direttiva 93/15/CEE, di un sistema di identificazione e tracciabilità degli esplosivi per uso civile”* sono stati emanati n. 2 decreti per l'attribuzione del rispettivo codice identificativo ad un totale di 31 siti di fabbricazione delle imprese e stabilimenti militari, provvedendo anche alla successiva notifica agli interessati.

Considerata, inoltre, la necessità di provvedere alla modifica/integrazione di alcune disposizioni di cui al d. lgs 26 ottobre 2010, n. 204, recante *“Attuazione della Direttiva 2008/51/CE, che modifica la direttiva 91/477/CEE relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi”*, è stata svolta un'intensa attività normativa, conclusasi con l'emanazione del decreto legislativo 29 settembre 2013, n. 121, recante *“Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 26 ottobre 2010, n. 204, concernente l'attuazione della direttiva 2008/51/CE, che modifica la direttiva 91/477/CEE relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 21 ottobre 2013 ed entrato in vigore il 5 novembre 2013.

Si evidenzia, inoltre, che, secondo quanto previsto dall'art. 2 del citato d. lgs. 121/2013, che ha modificato l'art. 2, terzo comma, secondo periodo, della legge 18 aprile 1975, n. 110, è stata predisposta una prima bozza di decreto del Ministro dell'Interno, concernente le disposizioni per l'acquisto, la detenzione, il trasporto, il porto e l'utilizzo degli strumenti marcatori per *paintball* da impiegare per l'attività amatoriale e per quella agonistica.

Nell'anno in questione è stato, infine, fornito un qualificato contributo per la predisposizione dello schema di disegno di legge recante *“Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea - Legge europea 2013 BIS”*, nonché per la predisposizione dello schema di disegno di legge recante *“Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione Europea - Legge di delegazione europea 2013 BIS”*, nei quali sono riportate le deleghe e le disposizioni atte a scongiurare possibili procedure d'infrazione comunitarie.

ATTIVITA' NEI SETTORI DELLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Gestione delle Risorse Umane

La Direzione Centrale per le Risorse Umane garantisce il supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza nel settore della gestione amministrativa ed economica del personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia e del personale della Polizia di Stato che espleta attività tecnico-scientifica e professionale. Cura le procedure connesse alle autorizzazioni alle assunzioni nei ruoli della Polizia di Stato, il reclutamento e le procedure selettive interne. In particolare emana direttive sugli aspetti ordinamentali inerenti il rapporto di lavoro ed effettua attività di studio e consulenza. Si occupa, inoltre, dei procedimenti che incidono sullo stato giuridico ed economico dei dipendenti; cura il contenzioso connesso alle attività sopra indicate, attende a compiti relativi agli aspetti pensionistici e previdenziali.

Nel settore di competenza, di particolare rilevanza è l'attività di gestione delle procedure di autorizzazione per le assunzioni nei ruoli del personale della Polizia di Stato, disciplinate dalla previsione legislativa che limita la copertura del turn-over al 50% delle cessazioni intervenute nell'anno precedente (combinato disposto dell'art. 66, comma 9-bis, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, ed ulteriormente modificato dall'art. 14, comma 2, decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 -c.d. spending review, convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 2012, n. 135, e dell'art. 1, commi 89, 90 e 91, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (c.d. legge di stabilità 2013).

Le iniziative adottate hanno consentito di ottenere l'autorizzazione all'assunzione del maggior numero di personale possibile in applicazione delle statuizioni di cui alla complessa normativa di settore. Infatti, all'esito dell'attività condotta dalla Direzione Centrale per le Risorse Umane, è stata conseguita, con D.P.C.M. 23 settembre 2013, l'autorizzazione alle assunzioni per un contingente complessivo di 1.361 unità così ripartite:

- 80** commissari
- 40** direttori tecnici
- 1.241** agenti (di cui 37 per le esigenze dei Gruppi Sportivi delle Fiamme Oro e 445 Volontari VFP4 rientranti dalla rafferma quadriennale nelle forze armate)

In tema di dotazioni organiche delle sezioni di polizia giudiziaria, nel corso dell'anno sono stati intrapresi e portati a termine i lavori per la predisposizione del Decreto Interministeriale per la determinazione degli organici delle sezioni di Polizia Giudiziaria per il biennio 2013-2014.

Le ordinarie procedure di ripianamento degli organici delle sezioni di Polizia Giudiziaria si sono realizzate mediante la pubblicazione delle relative vacanze su quattro distinti Bollettini Ufficiali del personale (B.U. 1/3 del 17 Gennaio 2013, B.U. n. 1/12 quinquies del 13 Maggio 2013, B.U. n. 1/26 del 2 ottobre 2013 e B.U. 1/27 del 14

Novembre 2013). All'esito dell'iter in argomento sono stati adottati n. **254** decreti di assegnazione e trasferimento di personale appartenente ai vari ruoli della Polizia di Stato.

Si segnala, inoltre, che nel corso dell'anno si è provveduto a dare attuazione al d.lgs. 155/2012 che ha previsto l'accorpamento di n. 30 tribunali e ha comportato, tra l'altro, la predisposizione di una circolare esplicativa nonché dei suindicati decreti di assegnazione di diritto.

Sempre in attuazione dell'anzidetto decreto legislativo che ha istituito Tribunale di Napoli Nord, sono stati intrapresi e portati a termine i lavori interforze per la definizione della pianta organica della sezione di polizia giudiziaria presso detto tribunale.

Nell'ambito dell'attività di studio e cura delle tematiche inerenti l'ordinamento del personale della Polizia di Stato e della elaborazione di provvedimenti amministrativi riguardanti il suddetto personale, è stata svolta attività di analisi e approfondimento delle relative tematiche che è risultata pienamente rispondente alla finalità di fornire indicazioni per indirizzare gli uffici che amministrano le risorse umane della Polizia di Stato, ai fini della più efficace gestione del personale.

Gli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione della P.S. hanno prospettato **600** questioni di varia natura e complessità sull'ordinamento del personale e sull'applicazione delle disposizioni in materia di amministrazione del personale, in relazione alle quali sono stati forniti puntuali pareri.

In tale ambito di competenza rientra altresì l'attività di risoluzione del copioso numero di quesiti (**n. 220**) posti da singoli dipendenti o privati estranei all'Amministrazione via web, a cui è stata fornita risposta per via telematica e, pertanto, in tempo reale.

Inoltre, al fine di ottimizzare i tempi di lavoro, è stata attivata un'utenza telefonica cui possono rivolgersi gli uffici territoriali che gestiscono il personale della Polizia di Stato, al fine di trovare immediata soluzione a problematiche in materia di amministrazione del personale.

Nel corso dell'anno sono stati ricevuti circa 1.100 contatti telefonici.

La Direzione Centrale per le Risorse Umane ha curato, nel corso dell'anno 2013, la predisposizione e la diffusione di numerose circolari tra le quali si richiamano le seguenti:

- N.333-A/9807.G.4.1/1882-2013 del 19 marzo 2013
Legge 4 novembre 2010, n.183. Banca dati informatica presso il Dipartimento della Funzione Pubblica relativa ai permessi per l'assistenza alle persone con disabilità.
- N.333.A/9807.D.72/2165/2013 del 4 aprile 2013
*Art.7 del D.P.R. n.147 del 5 giugno 1990
Indennità e congedo ordinario aggiuntivo (congedo biologico) per lavoratori esposti a rischio radiologico.*

- N.333-A/9806.G.3.1/2645-2013 del 24 aprile 2013
Congedo straordinario retribuito ex art.42, commi 5 e ss. del d. lgs. n. 151 del 2001 - computabilità ai fini dell'anzianità di servizio e della progressione di carriera
- N.333-A/9803.D1/3484 - 2013 del 23 maggio 2013
Anagrafe delle prestazioni. Art. 53 del Decreto Legislativo 30 marzo 2011, n. 165/2001.
- N.333-A/9806.G.3.1/4894-2013 del 19 luglio 2013
Decorrenza delle direttive contenute nella circolare 333/A/9806.G.3.1/2654-2013 del 24 aprile 2013 concernente "congedo straordinario retribuito ex art.42, commi 5 e ss del decreto legislativo n.151 del 2001 - computabilità ai fini dell'anzianità di servizio e della progressione in carriera".
- N.333.A/9804.C.3/5077 del 29 luglio 2013
Sezioni di polizia giudiziaria. Incrementi e decrementi degli organici della Polizia di Stato per il biennio 2013-2014. Bollettino Ufficiale del personale n. 1/18 del 29 luglio 2013.
- N.333.A/9804.C.3/5881 del 12 settembre 2013
Decreto Legislativo 7 settembre 2012, n. 155. Misure organizzative riguardanti il Personale della Polizia di Stato in servizio presso le sezioni di polizia giudiziaria.
- N.333.A/9804.C.3/6476 del 2 ottobre 2013
D.L.VO 271/89. Pubblicazione vacanze presenti nelle sezioni di p.g. istituite nelle Procure della Repubblica presso i Tribunali per i Minorenni e Ordinari riservate alla Polizia di Stato.
B.U. N. 1/26 del 2 ottobre 2013.

Inoltre, è stata svolta attività di consulenza, studio e ricerca sull'ordinamento del personale della Polizia di Stato, nell'analisi comparativa degli ordinamenti del personale delle altre Forze di Polizia, finalizzata alla predisposizione di osservazioni e pareri su proposte, disegni di legge e decreti in materie suscettibili di ripercuotersi, direttamente o indirettamente, sull'ordinamento del personale della Polizia di Stato.

Nel corso dell'anno 2013, è stata posta in essere un'intensa attività di proposta di modifica normativa, dettata dalla ormai indilazionabile necessità di rendere gli istituti vigenti *in subiecta* materia maggiormente funzionali alle accresciute esigenze di efficienza ed efficacia dell'azione di polizia complessivamente intesa.

In particolare, vanno segnalati, quali più rilevanti ai fini della descritta attività, i seguenti provvedimenti:

- Proposta di norma regolamentare concernente la previsione di nuove modalità concorsuali straordinarie per l'accesso al ruolo di sovrintendente della Polizia di Stato;
- Proposta di norma concorsuale straordinaria in materia di nomina a vice revisore tecnico della Polizia di Stato;

- Ipotesi di modifica normativa di rango primario volta a consentire l'assunzione di allievi agenti in esubero rispetto alla dotazione organica complessiva dei ruoli degli agenti, assistenti e sovrintendenti della Polizia di Stato;

- Organizzazione strumentale della Banda Musicale della Polizia di Stato: proposta normativa.

L'attività della Direzione Centrale per le Risorse si è esplicata anche nell'istruttoria di numerosi atti parlamentari di sindacato ispettivo (circa 60 nell'anno 2013).

Inoltre, è proseguita l'attività volta ad una più efficace ed efficiente gestione del personale della Polizia di Stato anche attraverso l'introduzione e la sperimentazione di innovativi sistemi informatizzati.

Nel corso del 2013, a seguito di gara d'appalto, è stato avviato il progetto per la realizzazione di un sistema informatizzato per la gestione giuridico matricolare del personale della Polizia di Stato.

Tale progetto permetterà di realizzare un sistema informatico che, integrando l'attuale Centro Elettronico Nazionale Amministrativo della Polizia di Stato, consentirà la gestione di tutti gli aspetti giuridici ed amministrativi della carriera del personale della Polizia di Stato, a partire dall'assunzione, fino al termine del servizio. Si presume che la fase di realizzazione del progetto in argomento si concluda entro il 2014. L'avvio dello stesso è previsto per i primi mesi del 2015.

Nel corso del 2013, presso vari Uffici e Servizi della Direzione Centrale per le Risorse Umane è stata, altresì, avviata la sperimentazione di un nuovo sistema di gestione documentale che consente l'informatizzazione delle pratiche trattate.

Tale sistema, attraverso un processo completamente computerizzato che va dall'acquisizione in formato elettronico dei documenti fino all'archiviazione degli stessi, gestisce tutte le varie fasi del flusso di lavoro a partire dalla registrazione di protocollo della corrispondenza in entrata fino all'invio ed alla conservazione delle lettere di risposta.

Il progetto, che permetterà di conseguire la dematerializzazione dei documenti e degli archivi, comporterà un elevato incremento dell'efficienza dell'attività amministrativa, perseguendo criteri di efficacia ed economicità di gestione.

L'iniziativa rappresenta un elemento di rilievo all'interno dei processi di riforma della gestione dell'attività amministrativa in ambiente digitale e costituirà, una volta completata, una delle linee d'azione maggiormente significative ai fini della riduzione della spesa pubblica, in termini sia di risparmi diretti (carta, spazi, ecc.) sia di risparmi indiretti (tempo, efficienza, ecc.).

In materia di accesso ai vari ruoli della Polizia di Stato si evidenziano le seguenti procedure concorsuali espletate nel corso dell'anno 2013:

Concorso interno, per titoli ed esami, a 15 posti per l'accesso alla qualifica di primo dirigente del ruolo dei dirigenti della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia, indetto in data 15 gennaio 2013 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno – supplemento straordinario n. 1/2 del 16 gennaio 2013.

Hanno presentato domanda di partecipazione n. 40 candidati.

Nel Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno – supplemento straordinario n. 1/12 del 26 aprile 2013 è stato pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria e dichiarazione dell'unico vincitore.

Concorso pubblico, per esami, per il conferimento di 80 posti di commissario del ruolo dei commissari della Polizia di Stato, indetto in data 30 gennaio 2013 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – 4^a Serie Speciale – “Concorsi ed Esami” n. 11 dell' 8 febbraio 2013.

Hanno presentato domanda di partecipazione n. 12.229 candidati.

Nel Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno – supplemento straordinario n. 1/31 del 6 dicembre 2013 è stato pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria e dichiarazione degli 80 vincitori.

Concorso interno, per titoli ed esami, a 20 posti per l'accesso al ruolo dei commissari, riservato al personale della Polizia di Stato, indetto in data 18 marzo 2013 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno – supplemento straordinario n. 1/11 del 25 marzo 2013.

Hanno presentato domanda di partecipazione n. 1.238 candidati.

Nel Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno – supplemento straordinario n. 1/29 bis del 3 dicembre 2013 è stato pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria e dichiarazione di n. 20 vincitori.

Concorso interno, per titoli di servizio ed esami, a 145 posti per la promozione alla qualifica di ispettore superiore – sostituto ufficiale di pubblica sicurezza, indetto con decreto del 09 maggio 2013 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno – supplemento straordinario n. 1/14 bis del 23 maggio 2013.

La commissione esaminatrice sta provvedendo alla valutazione degli elaborati

Concorso interno, per titoli di servizio ed esame, a 1.400 posti per l'accesso al corso di formazione professionale per la nomina alla qualifica di vice ispettore del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato, indetto con decreto del 24 settembre 2013.

Hanno presentato domanda di partecipazione n. 20.682 candidati.

Concorso interno, per titoli di servizio ed esame scritto, a 136 posti per l'accesso al corso di formazione professionale per la nomina alla qualifica di vice sovrintendente del ruolo dei sovrintendenti della Polizia di Stato, indetto con decreto del 01 febbraio 2012, successivamente elevati a 336 con decreto del 18 giugno 2012.

Hanno presentato domanda di partecipazione n. 20.808 candidati.

Nel Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno – supplemento straordinario n. 1/31 dell' 11 dicembre 2013 è stato pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria e dichiarazione dei vincitori.

Concorso interno, per titoli di servizio, a 7.563 posti per l'accesso al corso di formazione professionale per la nomina alla qualifica di vice sovrintendente del ruolo dei sovrintendenti della Polizia di Stato, indetto con decreto del Capo della Polizia 23 dicembre 2013.

Hanno presentato domanda di partecipazione n. 42.842 candidati.

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di n. 964 allievi agenti della Polizia di Stato riservato, ai sensi di cui all'articolo 16 della legge 23 agosto 2004, n. 226, ai volontari in ferma prefissata di un anno ovvero in rafferma annuale, di cui al capo II della medesima legge, i quali, se in servizio, abbiano svolto alla scadenza del termine di presentazione della domanda almeno sei mesi in tale senso o, se collocati in congedo, abbiano concluso tale ferma di un anno, indetto in data 19 marzo 2013.

Hanno presentato domanda di partecipazione n. 23.577 candidati.

Nel Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno – supplemento straordinario n. 1/28 ter del 29 novembre 2013 è stato pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria e dichiarazione dei vincitori.

Concorso pubblico, per titoli, per l'assunzione di 27 atleti da assegnare ai gruppi sportivi "Polizia di Stato – Fiamme Oro", che saranno inquadrati nel ruolo degli agenti ed assistenti della Polizia di Stato, indetto con decreto del 16 aprile 2013.

Hanno presentato domanda di partecipazione n. 170 candidati.

La commissione esaminatrice al termine della valutazione dei titoli ha dichiarato vincitori n. 27 candidati elevati successivamente a n. 37.

Concorsi interni, per titoli ed esami, a 1 posto di Primo Dirigente Medico, 3 posti di Primo Dirigente Tecnico Ingegnere e 4 posti di Primo Dirigente Tecnico Fisico della Polizia di Stato, indetto in data 14 gennaio 2013 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno – supplemento straordinario n. 1/1 – del 16 gennaio 2013.

Domande presentate per Primo Dirigente Tecnico Fisico n.10.

Domande presentate per Primo Dirigente Tecnico Ingegnere n.10.

Domande presentate per Primo Dirigente Medico n.6.

Nel Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno – supplemento straordinario n. 1/1 del 26 aprile 2013 è stato pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria e dichiarazione del vincitore per il posto da Primo Dirigente Medico e per il posto da Primo Dirigente Tecnico Fisico.

Concorso interno, per titoli ed esami, per il conferimento di 3 posti di direttore tecnico ingegnere del ruolo dei direttori tecnici ingegneri della Polizia di Stato e 13 posti di direttore tecnico fisico del ruolo dei direttori tecnici fisici della Polizia di Stato indetto in data 3 luglio 2013 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno – supplemento straordinario n. 1/16 – dell'8 luglio 2013.

Domande presentate per Direttore Tecnico Ingegnere n. 6

Domande presentate per Direttore Tecnico Fisico n. 13.

Nel Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno – supplemento straordinario n. 1/31 bis dell'11 dicembre 2013 è stato pubblicato il decreto di dichiarazione dei vincitori.

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di 14 posti di direttore tecnico ingegnere del ruolo dei direttori tecnici ingegneri della Polizia di Stato e 52 posti di direttore tecnico fisico del ruolo dei direttori tecnici fisici della Polizia di Stato indetto in data 22 aprile 2013 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – 4^a Serie Speciale – "Concorsi ed Esami" n. 34 del 30 aprile 2013.

Domande presentate per Direttore Tecnico Ingegnere n. 989

Domande presentate per Direttore Tecnico Fisico n. 229

Nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4^a Serie Speciale “Concorsi ed Esami” - del 13 dicembre 2013 n. 98 è stata pubblicata la graduatoria di merito e dichiarazione dei vincitori.

Concorso pubblico, per esame scritto, per il conferimento di 56 posti di vice revisore tecnico infermiere del ruolo dei revisori tecnici della Polizia di Stato, indetto in data 24 luglio 2013 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – 4^a Serie Speciale – “Concorsi ed Esami” n. 52 del 2 luglio 2013.

Domande presentate 8.852.

Alle prove scritte effettuate in data 29 ottobre 2013, presso l’Istituto per Ispettori della Polizia di Stato di Nettuno, l’Istituto per Sovrintendenti della Polizia di Stato di Spoleto, la Scuola di Formazione e Aggiornamento del Corpo di Polizia e del Personale dell’Amministrazione Penitenziaria e il Centro Nazionale Selezione e Reclutamento dell’Arma dei Carabinieri hanno partecipato n. 7.211 candidati.

Successivamente la Commissione esaminatrice ha provveduto alla valutazione degli elaborati, dichiarando idonei n. 1.714 candidati.

Nella Gazzetta Ufficiale – 4^a serie speciale – “concorsi ed esami” del 20 dicembre 2013, n. 100 è stato pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria e dichiarazione dei vincitori.

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di 10 posti di orchestrale in prova della Banda Musicale della Polizia di Stato, indetto in data 17 gennaio 2011 e pubblicato nella Nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – 4^a Serie Speciale – “Concorsi ed Esami” n. 9 del 01 febbraio 2011.

Domande presentate 354.

Nella Gazzetta Ufficiale – serie speciale – concorsi ed esami del 3 dicembre 2013, n. 95 è stato pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria e dichiarazione dei vincitori.

Nel corso dell’anno di riferimento, la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha provveduto alla definizione di un articolato quadro di assegnazioni e trasferimenti di personale per rispondere alle prioritarie esigenze di rafforzamento degli uffici particolarmente impegnati nel contrasto alla criminalità e nel mantenimento dell’ordine e della sicurezza pubblica.

Si ritiene altresì opportuno evidenziare i complessi adempimenti posti in essere in concomitanza di eventi eccezionali o comunque rilevanti e precisamente i provvedimenti di invio in servizio di ordine pubblico di personale appartenente al ruolo dei dirigenti e dei commissari della Polizia di Stato:

n. 7 per l’emergenza ILVA di Taranto;

n.172 per le manifestazioni “No Tav”;

n.163 per la complessa e delicata problematica legata all’immigrazione clandestina.

Sono stati inoltre adottati n.101 provvedimenti di assegnazione al termine del corso di formazione per commissari della Polizia di Stato.

Al fine di garantire la formazione specialistica ed il costante aggiornamento del personale della Polizia di Stato, sono stati adottati provvedimenti di invio alla frequenza dei corsi di formazione e di aggiornamento come di seguito specificato:

personale che espleta funzioni di polizia:

dirigenti / direttivi	n.	724 unità
ispettori	n.	890 unità
sovrintendenti/assistenti/agentin.		4030 unità

personale che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica e dei ruoli professionali dei sanitari della Polizia di Stato:

dirigenti e direttivi medici e tecnici	n.	21 unità
vice revisore tecnico	n.	277 unità
operatore tecnico	n.	20 unità

Sono stati, altresì, adottati da questa Direzione 2910 provvedimenti di invio in missione (in Italia e all'estero) nei confronti di appartenenti ai vari ruoli della Polizia di Stato.

Di particolare rilievo è stata l'attività svolta dalla Direzione Centrale per le Risorse Umane relativamente alla cura del contenzioso - sia giurisdizionale, sia amministrativo- concernente le attività e i provvedimenti posti in essere da uffici centrali e periferici in materia di gestione del personale della Polizia di Stato di ogni ruolo e qualifica, in relazione sia alla costituzione del rapporto d'impiego (procedure concorsuali), sia all'attività di gestione svolta in costanza del rapporto stesso, sia, ancora, a tutti gli atti di amministrazione del personale, riguardanti tanto il profilo giuridico che quello economico, fino a ricomprendere anche gli atti relativi all'estinzione del rapporto d'impiego.

Alla data del 31/12/2013 sono state protocollate 9263 pratiche e pervenuti n.794 nuovi ricorsi, di cui 697 giurisdizionali e 97 straordinari..L'introduzione - con D.L. 98/2011 - del "contributo unificato" ha continuato a determinare una significativa diminuzione del numero dei ricorsi straordinari rispetto all'anno precedente.

Nel corso dell'anno, è stata curata la predisposizione di relazioni difensive con il deposito degli atti pertinenti ai ricorsi in sede giurisdizionale, innanzi al giudice amministrativo ed al giudice ordinario, relativamente a 734 pratiche.

La redazione di memorie difensive al Consiglio di Stato, con la trasmissione degli atti di interesse, per i contenziosi promossi in sede amministrativa con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, è stata adempiuta relativamente a 174 pratiche.

Attraverso l'analisi delle pronunce giurisdizionali, si è offerto un utile contributo ai Servizi di amministrazione attiva sia in ordine alla corretta esecuzione dei giudicati sia al fine di individuare le maggiori criticità dei provvedimenti, per renderli immuni da vizi di legittimità, sia sotto il profilo formale che sostanziale.

Relativamente al contenzioso amministrativo e giurisdizionale, sono stati definiti n. 16 ricorsi, tra gerarchici e giurisdizionali.

Riveste, poi, significativa rilevanza l'attività volta al recupero, per mancanza delle condizioni oggettive previste dalla legge, delle somme anticipate agli istanti ai sensi degli artt. 21 d.p.r. n.51/2009, 18 l. 135/1997 e art. 32 l. n. 152/1975 a conclusione dei procedimenti giudiziari; tale attività si è sostanziata in 28 avvisi formali di restituzione con messa in mora e richieste alle Avvocature dello Stato perché siano avviati i procedimenti monitori di ingiunzione.

Si segnala, infine, la trattazione di questioni attinenti all'opportunità della costituzione di parte civile nei procedimenti penali, con riguardo alla valutazione del rilevante interesse, determinato dalla particolare entità del danno complessivo cagionato dal reato o dal particolare allarme sociale, e di questioni concernenti il recupero del danno patito dall'erario, in esecuzione delle statuizioni civili e penali, attività complessivamente riferita a 56 pratiche.

Nell'ambito delle attività inerenti il trattamento economico del personale della Polizia di Stato, si segnala la consueta complessa gestione dei capitoli di bilancio destinati alla liquidazione delle competenze fisse e continuative nonché degli emolumenti accessori spettanti al personale, non solo della Polizia di Stato ma anche appartenente alle altre Forze di polizia (Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza). Tale attività è stata supportata anche attraverso l'emanazione di circolari illustrative e di coordinamento per tutti i reparti dislocati sul territorio nazionale ed in particolare per le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo e per le Questura-Uffici Amministrativo/contabili.

Per quanto concerne il trattamento economico fondamentale, in particolare:

- si è dato corso all'attribuzione, al personale della Polizia di Stato, dell'indennità perequativa prevista, per l'anno 2012, dal D.M. 27 novembre 2012 attuativo del D.P.C.M. 27 ottobre 2011;

- al fine di garantire la piena attuazione delle disposizioni impartite dall'INPS in materia contributiva, ed in particolare a quanto stabilito nel messaggio dell'Ente Previdenziale del 31 dicembre 2012, n. 21324, si è:

- provveduto ad effettuare l'analisi dell'impatto di tale nuovo orientamento, che ha riguardato circa 20.000 operatori di Polizia, concordando con l'Ente le modalità applicative dello stesso;

- proceduto al recupero del conguaglio contributivo emerso dalle predette disposizioni, anche attraverso una ricognizione su tutto il territorio nazionale del personale cessato dal servizio;

- nell'ambito della gestione operativa delle trattenute sugli stipendi del personale della Polizia di Stato conseguenti a cessioni del quinto dello stipendio e a delegazioni di pagamento si è proceduto a razionalizzare e semplificare l'*iter* amministrativo da seguire in occasione di revoche di mandato, cessioni di credito e fusioni societarie che interessino le banche e gli istituti finanziari mutuanti;

- al fine di assicurare la corretta gestione delle risorse finanziarie, si è proceduto all'esame degli effetti economici di alcune posizioni di stato giuridico che interessano i dipendenti della Polizia di Stato, alla verifica del corretto assolvimento degli obblighi contributivi da parte del medesimo personale, nonché, laddove previsto, alla richiesta di rimborso delle somme anticipate da questa Amministrazione, a titolo di trattamento

economico fondamentale, per il personale comandato presso altre amministrazioni, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 91, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Di seguito a numerosi incontri tenuti presso l'Ente Previdenziale, propedeutici alla corretta gestione e compilazione delle nuove denunce mensili ai sensi dell'art. 4, comma 9, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326, è stata effettuata un'approfondita analisi delle novità emerse con particolare riguardo alle informazioni relative agli aspetti economici derivanti dalle posizioni di stato particolari nelle quali è giuridicamente posto il personale della Polizia di Stato.

In applicazione di quanto stabilito dal combinato disposto dell'articolo 1, comma 446, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che ha previsto che le Amministrazioni dello Stato si debbano avvalere, per il pagamento degli stipendi, delle procedure informatiche del Ministero dell'Economia e delle Finanze (NoiPa), e dell'articolo 5, comma 10, del decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135, che ha reso obbligatoria, a partire dall'esercizio finanziario 2013, la disposizione sopra richiamata, si sono avviate le procedure necessarie a garantire il predetto passaggio dell'elaborazione del trattamento economico fisso ed accessorio del personale della Polizia di Stato. L'attuazione delle citate disposizioni ha comportato l'analisi approfondita di tutte le criticità che di volta in volta sono emerse a seguito della necessaria reingegnerizzazione delle procedure di trasmissione dei dati, nonché alla successiva attuazione delle stesse su tutto il territorio nazionale.

Nell'ambito dell'attività di recupero dei debiti erariali derivanti dalle decisioni di condanna emesse dalla Corte dei Conti, l'esecuzione ha riguardato:

- la notifica degli atti ai soccombenti (operata per mezzo di comunicazione da parte dell'Ufficio di appartenenza o, se non in servizio, per il tramite dell'Ufficio Giudiziario locale);
- l'acquisizione di informazioni patrimoniali dei soccombenti anche attraverso la Guardia di Finanza;
- la predisposizione di un Decreto del Direttore Centrale di concessione di rateizzazione del debito con relativo piano di ammortamento;
- il recupero del danno erariale per il tramite della procedura stipendiale;
- l'iscrizione di ipoteca sugli immobili del soccombente, a garanzia del credito;
- l'iscrizione al Ruolo dei Concessionari;
- il monitoraggio dell'effettivo recupero dei crediti vantati dall'Amministrazione.

Nel corso dell'anno, inoltre, è stata svolta attività di supporto tecnico all'Ufficio Legislazione e Affari Parlamentari di questo Dipartimento, partecipando alle riunioni tenutesi:

- con i rappresentanti del Comparto sicurezza e difesa e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, al fine di procedere alla predisposizione del decreto ministeriale, attuativo del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 ottobre 2011, volto all'attribuzione delle indennità perequative ivi previste per l'anno 2013;
- con i rappresentanti del Comparto sicurezza e difesa volte alla predisposizione di una proposta di legge-delega per la revisione delle carriere del personale appartenente al citato Comparto.

Questo Servizio ha altresì fornito il consueto apporto all'analisi dei principali provvedimenti legislativi che presentano risvolti di natura fiscale e contributiva nonché di rilevanza sui trattamenti economici del personale. Si menzionano, ad esempio il D.P.R. 4 settembre 2013, n. 122, recante *“Regolamento in materia di proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti, a norma dell'articolo 16, commi 1, 2 e 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n.98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n.111”*, e la legge 27 dicembre 2013, n. 147, Legge di stabilità 2014.

Nell'ambito del trattamento economico accessorio di spettanza al personale della Polizia di Stato, è stato stipulato l'accordo di collaborazione tra le pubbliche amministrazioni sottoscritto tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e lo Stato Maggiore della Marina per il ristoro, a carico del predetto Dipartimento, degli oneri sostenuti dalla Marina Militare nei settori *“formazione”* e *“sanità”*, relativi alla formazione ed ai servizi sanitari resi al personale della Polizia di Stato in applicazione dell'art. 15 della Legge 241/1990.

Sempre nell'ambito dell'attività amministrativa gestionale, con particolare riferimento all'aspetto economico accessorio, si segnala la predisposizione del decreto interministeriale per l'autorizzazione annuale del lavoro straordinario, articolato e concordato con le altre Forze di Polizia.

Oltre alla pianificazione annuale delle attribuzioni delle risorse finanziarie destinate alla remunerazione delle specifiche attività, si è provveduto al monitoraggio delle risorse e degli eventi eccezionali e imprevedibili come:

- manifestazioni No TAV;
- rafforzamento della vigilanza dei numerosi obiettivi sensibili;
- rafforzamento del controllo del territorio mirata a contrastare l'ascesa dei fenomeni di criminalità.

- varie emergenze a carattere locale e nazionale di ordine pubblico;

In relazione ai predetti eventi emergenziali, si è provveduto ad effettuare le liquidazioni delle prestazioni di lavoro straordinario utilizzando, in tutto o in parte, le apposite risorse pervenute in chiusura di anno finanziario.

Per quanto concerne il settore del trattamento pensionistico e previdenziale, è proseguita l'intensa attività di programmazione, di indirizzo e raccordo in materia di trattamento economico del personale della Polizia di Stato in quiescenza, studio delle particolari normative di settore, predisposizione di previsioni di spesa, attività di coordinamento con gli Uffici centrali e periferici ed emanazione di circolari attinenti la materia pensionistica e previdenziale.

In relazione alle specifiche attività poste in essere nei settori di competenza, nel corso del 2013, oltre all'ordinaria attività amministrativa relativa ai compiti istituzionali sopra indicati, è continuata l'attività di coordinamento sia con l'INPS (ex Gestione INPDAP), sia con gli Uffici periferici dell'Amministrazione per assicurare continuità ed omogeneità nella trattazione delle pratiche di pensione privilegiata del personale cessato dopo il 1°10.2005, al fine di favorire le operazioni relative al subentro dell'Istituto di previdenza nella gestione delle pratiche pensionistiche della categoria amministrata.

Per il periodo di riferimento, la D.C.R.U. ha svolto un'intensa attività di studio ed analisi delle normative introdotte in materia pensionistica e previdenziale.

In relazione alle specifiche attività poste in essere nei settori di competenza nel 2013 si rappresenta quanto segue:

PENSIONI

Per l'anno di riferimento, è proseguita l'opera di coordinamento tra gli Uffici territoriali a seguito di approfondimenti svolti, sulla corretta applicazione della normativa, con l'Istituto previdenziale chiamato a dirimere taluni aspetti di difficile interpretazione in ordine all'applicazione di istituti previdenziali che nel c.d. sistema contributivo hanno assunto particolare rilevanza sulle posizioni soggettive dei destinatari in termini esatta determinazione degli importi pensionistici.

Le linee di indirizzo così pervenute hanno richiesto la necessità di una fattiva collaborazione intrapresa con gli uffici periferici attraverso l'emanazione di circolari esplicative anche delle modalità operative da adottare.

E' continuata la collaborazione con le altre Amministrazioni del Comparto Sicurezza e Difesa e Vigili del Fuoco per le problematiche attinenti la prevista emanazione de "Regolamento di armonizzazione dei requisiti previsti per l'accesso al pensionamento introdotta con il D.L. 201/2011 e s.m.i. La predetta attività si è conclusa nel settembre dell'anno di riferimento peraltro con lo "stralcio" delle norme relative al personale del Comparto.

Nel corso dell'anno è stata esplicata attività di supporto all'Ufficio legislazione e Affari Parlamentari in ordine alle problematiche attinenti l'istituzione della Previdenza complementare al personale della Polizia di Stato.

Al fine di operare la massima diffusione delle conoscenze a livello territoriale sono state emanate circolari allo scopo di assicurare da parte dei singoli operatori periferici uniformità di applicazione dei nuovi istituti pensionistici.

In particolare sono state emesse nel corso del 2013 le seguenti circolari, concernenti la materia pensionistica:

1) Circolare 333/H/G49 del 10/01/2013 avente per oggetto:

"Adeguamento, a partire dal 1° gennaio 2013, agli incrementi della speranza di vita dei requisiti per l'accesso al pensionamento del personale appartenente al comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico. Messaggio INPS 545 del 10/01/2013".

2) Circolare 333/H/G49 del 28/05/2013 avente per oggetto:

"Chiarimenti relativi ai termini di pagamento del trattamento di fine servizio per il personale appartenente al comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico".

3) Circolare 333/H/N 18 ter del 30/09/2013 avente per oggetto

"Sistema contributivo pro rata. Benefici previsti dall'articolo 3 comma 7 del Decreto Legislativo 165/1997 e dall'art. 27 del Decreto Legislativo 334/2000. Cessazioni per limiti di età."

4) Circolare 333/H/N 18 ter del 20/11/2013 avente per oggetto

“Sistema contributivo pro rata. Benefici previsti dall’articolo 3 comma 7 del Decreto Legislativo 165/1997 e dall’art. 27 del Decreto Legislativo 334/2000. Cessazioni per limiti di età. Ulteriori precisazioni”

5) Circolare 333/H/N 18 ter del 13/12/2013 avente per oggetto

“Articolo 1 comma 240, legge 24 dicembre 201, n. 228, pensione di inabilità. Circolare INPS n. 140 del 3/10/2013”.

Inoltre, a seguito delle modifiche procedurali conseguenti all’avvio da parte dell’Istituto di previdenza del processo di telematizzazione delle richieste di prestazione o di servizio sono state emesse:

6) Circolare 333/H/N18ter del 12/02/2013 avente per oggetto:

“Gestione ex Inpdap. Determinazione Presidenziale del 30 maggio 2012 n. 95. “Presentazione e consultazione telematica in via esclusiva – Decorrenza” Nuove modalità di presentazione delle istanze per il riconoscimento del servizio militare, per l’accredito figurativo dei periodi di congedo di maternità, per l’autorizzazione della prosecuzione volontaria, per i riscatti di periodi o di servizi ai fini pensionistici e per il computo dei servizi.”

7) Circolare 333/H/N18ter dell’ 11/04/2013 avente per oggetto:

Gestione ex Inpdap. Determinazione Presidenziale del 30 maggio 2012 n. 95. “Presentazione e consultazione telematica in via esclusiva – Decorrenza” Nuove modalità di presentazione delle istanze:

1) per la pensione indiretta, reversibile e di privilegio indiretta, per il pagamento dei ratei di pensione, per la variazione delle modalità di riscossione della pensione o di richiesta trasferimento del pagamento della pensione all’estero e per la richiesta di prosecuzione volontaria dell’Assicurazione Sociale Vita. Circolare n. 42 del 21/03/2013

2) per il riscatto di periodi o servizi ai fini dell’indennità di buonuscita e del TFR per il personale dipendente dalle amministrazioni statali. Circolare n. 43 del 21/03/2013”

8) Circolare 333/H/N18ter dell’ 06/05/2013 avente per oggetto:

Gestione ex Inpdap. Determinazione Presidenziale del 30 maggio 2012 n. 95. “Presentazione e consultazione telematica in via esclusiva – Decorrenza” Nuove modalità di presentazione delle istanze:

1) per la liquidazione dell’Assicurazione Sociale Vita, per la quantificazione del TFS e del TFR ai fini della cessione e per la dichiarazione dei beneficiari/eredi per la liquidazione del TFR.

Circolare n. 70 del 30/04/2013

2) per la totalizzazione estera, per la totalizzazione dei periodi assicurativi, per l’accesso ai benefici relativi allo svolgimento di lavori particolarmente faticosi e pesanti (c.d. lavori usuranti), per la doppia annualità, per la revoca e annullamento della domanda di pensione. Circolare n. 71 del 30/04/2013

Nel corso dell'anno 2013, nel particolare settore della tutela pensionistica e previdenziale delle vittime del dovere e dei loro superstiti si è continuato a dar corso all'applicazione della legge n. 206/04 in favore delle vittime del terrorismo e si è provveduto alla trasmissione all'Ente Previdenziale degli elementi retributivi e dei dati amministrativi necessari per la liquidazione e riliquidazione dei trattamenti pensionistici agli aventi diritto sulla base dei benefici previsti dalla legge 206/2004 e successive modificazioni.

Inoltre, per effetto dell'attribuzione all' INPS ex Gestione INPDAP, della competenza alla liquidazione del beneficio della "doppia annualità di pensione di reversibilità" di cui alla legge 407/98 e 206/2004, a decorrere dal 14/05/2011, dopo l'emanazione della circolare INPDAP N. 18/2011, è continuata l'attività volta a promuovere tutte le procedure necessarie per consentire alla Sede territoriale INPDAP di Roma 2, la liquidazione del beneficio.

È proseguita l'attività di coordinamento tra gli Uffici Territoriali del Governo – Prefetture e Questure - sulla particolare materia pensionistica e previdenziale, rispondendo a 904 quesiti.

Con particolare riguardo alle pensioni privilegiate, nei confronti del personale cessato fino al 30 settembre 2005, sono stati emessi n. 660 provvedimenti concessivi di trattamento privilegiato diretto ed indiretto e n. 198 decreti negativi. Si rappresenta al riguardo la definizione dei procedimenti descritti è subordinata all'acquisizione del decreto di pensione ordinaria, ai giudizi delle Commissioni medico ospedaliere nonché ai pareri del Comitato di Verifica – obbligatori e vincolanti - che si esprime sulla dipendenza da causa di servizio. Si segnala l'emanazione di n. 161 decreti di costituzione della posizione assicurativa INPS.

In relazione al subentro dell' Istituto di previdenza nella gestione dei trattamenti pensionistici, per il personale cessato dal 1° 10.2005, sono state istruite e trasmesse alle competenti sedi provinciali INPS n. 3086 pratiche.

Nel complesso sono state redatte n. 10900 comunicazioni dirette sia ai soggetti interessati, per opportune notizie sullo stato della loro pratica di pensione privilegiata, sia ad uffici dell'Amministrazione, ad Enti ed Organismi che intervengono nell'iter procedimentale.

EQUO INDENNIZZO

Per quanto concerne i compiti istituzionali, si precisa che, per effetto dell'entrata in vigore del Regolamento approvato con DPR 461/01, recante "semplificazione dei procedimenti per il riconoscimento della dipendenza dalle infermità da causa di servizio, per la concessione della pensione privilegiata ordinaria e dell'equo indennizzo, nonché per il funzionamento e la composizione del Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie", perdura il notevole aumento delle istruttorie delle pratiche di riconoscimento della dipendenza da causa di servizio e di liquidazione dell'equo indennizzo.

Tale incremento deriva dal fatto che, come è noto, i processi verbali emessi dalle Commissioni Medico Ospedaliere che prima avevano valore provvedimento ai fini della concessione di una serie di benefici (fruibilità cure termali, beneficio legge 539/1950, attribuzione spese di cura) ora assumono un mero valore di atti

endoprocedimentali, per cui il decreto di riconoscimento emesso da questo Servizio, rappresenta il provvedimento necessario.

Nel corso degli anni 2013, al fine di utilizzare i fondi stanziati sono stati emessi, nel settore dell'equo indennizzo, n. 3866 decreti positivi di cui 2982 provvedimenti di liquidazione e 884 provvedimenti formali di riconoscimento. Sono stati, altresì, definiti n. 5909 provvedimenti negativi.

La gestione ha prodotto, nel corso del corrente anno, un completo utilizzo dello stanziamento del capitolo di bilancio pari a € 7.230.397 per la liquidazione delle competenze spettanti a titolo di Equo indennizzo.

ATTIVITA' INFORMATICA

E' continuata l'attività informatica volta ad implementare la procedura GASTPP (Gestione archivi del Servizio trattamento pensione e previdenza) in uso presso il Servizio, in particolare per la parte relativa alla predisposizione delle relazioni da inviare al Comitato di verifica, al fine di ottimizzare i procedimenti di riconoscimento della dipendenza da causa di servizio delle infermità o delle lesioni.

Inoltre è stato implementato il programma informatico già in uso volto alla redazione dei provvedimenti di liquidazione dell'equo indennizzo e di riconoscimento della dipendenza da causa di servizio, con la contestuale creazione di una relativa "banca dati".

E' stata svolta, peraltro, un'attività ordinaria intesa all'ottimizzazione delle procedure informatiche già in uso.

RIUNIONI PRESSO IL COMITATO DI VERIFICA PER LE CAUSE DI SERVIZIO

Nel corso del 2013 i rappresentanti dell'Amministrazione, in attività presso questa Direzione, hanno partecipato a n. 128 sedute presso il Comitato di verifica per le cause di servizio.

ACCESSI AGLI ATTI AI SENSI DELLA L.241/90.

Presso l'Ufficio relazioni con il pubblico sono stati effettuati n. 2834 accessi agli atti direttamente da parte del personale amministrato per questioni attinenti alla materia pensionistica e previdenziale e per l'equo indennizzo, a cui debbono aggiungersi n. 711 richieste telefoniche.

Istruzione e formazione del personale

Nel periodo in riferimento è stata espletata, a cura del dipendente Servizio Corsi, la seguente attività formativa.

Per quanto attiene l'attività formativa di base, svolta presso **l'Istituto per Ispettori di Nettuno, il l'Istituto per Sovrintendenti di Spoleto, il Centro Addestramento della Polizia di Stato per le Specialità di Cesena, il Centro Polifunzionale di Spinaceto, le Scuole Allievi Agenti di Alessandria, Campobasso, Caserta, Peschiera del Garda, Piacenza, Trieste e Vibo Valentia** nonché presso la **Scuola Pol.G.A.I. di Brescia**, sono state concluse le seguenti iniziative:

- **2** corsi per “Agenti” cui hanno partecipato **2780** allievi di cui **36** destinati al Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro;
- **1** corso per “Operatore Tecnico” cui hanno partecipato **20** allievi;
- **1** corso per “Operatore della Banda musicale” cui hanno partecipato **6** allievi;
- **1** corso per “Vice Revisore Tecnico”, cui hanno partecipato **89** dipendenti già in servizio, provenienti da vari settori (sanitario, informatico, ecc).
- **1** corso di aggiornamento per il personale, proveniente dal Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro, restituito ai servizi ordinari (**43** unità).
- **1** corso di aggiornamento per il personale riammesso in servizio ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 335/82 (**9** unità).

Sono inoltre ancora in corso di svolgimento:

- **3** corsi per “Agenti”, cui partecipano **1416** allievi di cui **37** da destinare al Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro;
- **1** corso per “Operatore Tecnico”, cui partecipano **19** allievi;
- **1** corso per “Vice Revisore Tecnico”, cui partecipano **56** allievi provenienti dalla vita civile da immettere nel settore sanitario.

Con riferimento alle Specialità, nel corso dell'anno l'attività è stata oggetto di una complessa rivisitazione degli standards formativi e pertanto, nelle more di una loro nuova definizione, si sono svolti, presso il **Centro Addestramento della Polizia di Stato per le Specialità di Cesena**, i corsi attinenti alle specialità del settore polizia stradale, ferroviaria, frontiera e postale, così ripartiti:

- **Stradale:** **5** corsi per un totale di **425** frequentatori;
- **Ferroviaria:** **7** corsi per un totale di **262** frequentatori;
- **Postale:** **7** corsi per un totale di **247** frequentatori.

Si è tenuto, altresì, di concerto tra la **Scuola Superiore di Polizia di Roma** ed il **Centro Addestramento della Polizia di Stato per le Specialità di Cesena**, **1** corso di

specializzazione per i funzionari in servizio presso la Polizia Stradale, per 22 frequentatori.

Per quanto attiene la specialità “Polizia di frontiera”, sono stati organizzati, presso il **Centro Addestramento Istruzione Professionale di Abbasanta** (di concerto con l'**Ufficio di Polizia di Frontiera Aerea di Fiumicino**), il **Centro Addestramento della Polizia di Stato per le Specialità di Cesena**, l'**Istituto per Ispettori di Nettuno**, la **4^a Zona di Polizia di Frontiera di Udine** (di concerto con il **Centro Addestramento Alpino di Moena**), l'**Ufficio di Polizia di Frontiera Aerea di Milano Malpensa** e l'**Ufficio di Polizia di Frontiera Marittima ed Aerea di Catania** le seguenti attività corsuali:

➤ **3** corsi di addestramento per “Operatori addetti alla sicurezza aeroportuale” riservato a **59** unità.

➤ **1** corso di specializzazione per “Operatori addetto ai servizi di polizia di frontiera” riservato a **52** unità in servizio presso gli uffici di polizia di frontiera da meno di tre anni.

➤ **9** corsi di addestramento nel settore della tecnologia dei documenti elettronici di cui **1** per “Decisore” (**20** unità), **6** per “Formatori” (**238** unità) e **2** per “Esperti” (**77** unità) per un totale di **335** unità in servizio presso gli Uffici di Polizia di Frontiera, gli Uffici Immigrazione delle Questure, i Gabinetti di Polizia Scientifica ed il Servizio Immigrazione e Frontiera.

➤ **8** corsi di addestramento nel settore del falso documentale, finanziati con fondi “Frontex”, di cui **4** per “Formatore” (**163** unità) e **4** per “Esperti” (**143** unità) per un totale di **306** unità in servizio presso gli Uffici di Polizia di Frontiera, gli Uffici Immigrazione delle Questure, i Gabinetti di Polizia Scientifica ed il Servizio Immigrazione e Frontiera.

➤ **1** corso di aggiornamento per “Operatori addetti ai servizi di scorta ai cittadini stranieri da rimpatriare” riservato a **91** unità.

➤ **2** corsi di aggiornamento nelle “Tecniche di movimento ed orientamento in zone impervie” riservato a **21** unità in servizio presso i Settori di Polizia di Frontiera di Trieste e Tarvisio (UD).

➤ **1** corso di addestramento, articolato in **10 cicli**, per “Operatore con funzione di capo turno presso gli uffici di polizia di frontiera” riservato a **262** unità.

Parallelamente, sulla scorta delle priorità politico – strategiche contenute nella direttiva del Ministro dell’Interno, per l’anno **2013**, è stata programmata ed attuata un’intensa attività formativa di carattere specialistico per la preparazione degli operatori della Polizia di Stato con l’obiettivo di conseguire l’apprendimento di conoscenze professionali specifiche in relazione a particolari servizi, impieghi e contesti operativi.

L'organizzazione di tale attività è stata però fortemente condizionata dalla scarsità di risorse conseguenti alle riduzioni economiche operate nel capitolo di bilancio di questa Direzione Centrale.

In particolare presso il **Centro di Formazione per la Tutela dell'Ordine Pubblico di Nettuno** è stata realizzata la formazione del personale dirigente e direttivo delle Questure (**3** corsi per **86** dipendenti) nonché per i Sostituti Commissari e gli Ispettori Superiori delle Questure (**3** corsi per **81** frequentatori). La struttura ha effettuato, altresì, **8** corsi per “Capisquadra e gli Operatori neo assegnati ai Reparti Mobili” ai quali hanno partecipato **408** operatori (**15** con funzioni di capisquadra e **393** neo assegnati), **4** corsi di aggiornamento nelle tecniche di ordine pubblico per gli istruttori di tecniche operative in servizio presso le Questure (**88** frequentatori) ed **1** riservato a **7** Istruttori di tecniche operative in servizio presso le Scuole Allievi Agenti, al fine di poter addestrare, nei delicati servizi di specie, il personale da immettere nei ruoli della Polizia di Stato.

E' stata inoltre svolta, anch'essa in forma ridotta rispetto all'anno 2012, la formazione del personale impiegato in settori specialistici della Polizia di Stato, realizzata in collaborazione con gli Enti addestrativi dell'**Esercito** e dell'**Aeronautica Militare**.

Al tal riguardo, presso il **Centro di Eccellenza C-IED (ex Scuola del Genio dell'Esercito Italiano di Roma - Cecchignola)**, si è tenuto **1** corso per “Artificiere IEDD” (**7** unità) e **1** corso “Basico sull'impiego degli esplosivi”, riservato a **10** appartenenti alla Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione, presso la **Scuola Interforze dell'Esercito Italiano di Rieti** si sono tenuti **8** corsi nel settore della “Difesa N.B.C.R.” che hanno visto la qualificazione di **39** operatori e presso il **Centro Addestramento e Paracadutismo dell'Esercito Italiano di Pisa** si è tenuto **1** corso di addestramento per il conseguimento del brevetto militare di “Paracadutista di 1° livello”, cui hanno partecipato **17** operatori del N.O.C.S..

In sinergia con le Direzioni Centrali Anticrimine, Criminale, Antidroga e dei Servizi Tecnico - Logistici e della Gestione Patrimoniale si sono svolti:

➤ presso l'**Istituto per Ispettori di Nettuno**, **1** corso di addestramento interforze e **2** di aggiornamento per “Operatore del Servizio Centrale di Protezione” (**44** unità addestrate e **110** aggiornate), **1** corso congiunto per “Videofotosegnalatore e Dattiloscopista”, al quale hanno partecipato **90** operatori, **1** corso di addestramento e **1** di aggiornamento per “Operatore D.V.I.” (**51** unità addestrate e **107** aggiornate), **1** corso di specializzazione in “Entomologia forense”, svolto presso l'Università di Pavia per **10** frequentatori, ed **1** corso per “Formatori preposti al prelievo di campioni biologici per l'istituzione della banca dati del DNA” a favore di **169** operatori di cui **137** appartenenti alle altre Forze di Polizia (Arma dei Carabinieri, Finanza, ecc.);

- presso la **Scuola per il Controllo del Territorio di Pescara**, si sono tenuti **5** corsi di qualificazione per “Operatori addetti al Servizio di controllo del territorio” (Operatori di squadre volanti, dei Reparti prevenzione crimine, poliziotti di quartiere e addetti alle sale operative) cui hanno partecipato circa **432** dipendenti, **1** corso per “Tutor 113 delle sale operative” cui hanno partecipato circa **31** operatori ed **1** corso per “Responsabili (Dirigenti e Funzionari) e Coordinatori (Ispettori) degli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico” cui hanno partecipato circa **48** dipendenti;
- presso il **Polo Tuscolano e Anagnina di Roma**, **1** corso di addestramento per operatori del “Servizio Analisi Criminale” (**23** frequentatori) e **3** corsi di addestramento per operatori del “Servizio Cooperazione Internazionale di Polizia” (**28** frequentatori), **3** corsi di lingua (**1** di Arabo, **1** di Inglese ed **1** di Spagnolo) per **42** operatori di cui **4** appartenenti all’Arma dei Carabinieri e **10** alla Guardia di Finanza, **2** corsi per “Formatori SDI-OTI, N-SIS” per complessivi **67** operatori, **4** corsi legati al “Progetto Ma.Cr.O. - Accesso e consultazione degli archivi di polizia di 1° e 2° livello” (**130** operatori tra cui **42** appartenenti all’Arma dei Carabinieri, **48** alla Guardia di Finanza, **4** al Corpo Forestale), **1** corso di addestramento e **1** di aggiornamento per “Focal Point SDI” (**35** unità addestrate e **130** aggiornate), **1** corso per “Operatore antidroga sottocopertura” (**28** operatori),;
- presso gli **Stabilimenti Raccolta Armi di Senigallia**, **1** corso di addestramento e **2** corsi di aggiornamento per “Operatori addetti alla gestione e manutenzione dell’armamento di reparto” (**18** unità addestrate e **36** aggiornate).

Nel settore dei servizi di “Scorta, tutela e protezione” si sono tenuti, presso il **Centro Addestramento Istruzione Professionale di Abbasanta**, **3** corsi di addestramento per la formazione di **88** operatori, nonché **10** corsi di aggiornamento cui hanno partecipato **730** operatori già abilitati.

Sono proseguite, presso il **Centro Nazionale di Specializzazione e Perfezionamento nel Tiro di Nettuno** e il **Centro Polifunzionale – Scuola Tecnica di Spinaceto**, le attività di qualificazione e aggiornamento del personale deputato alla formazione negli Istituti di istruzione ed all’aggiornamento professionale del personale delle Questure, dei Reparti e degli Uffici territoriali nel tiro, nelle tecniche operative, difesa personale e nella guida per **341** operatori.

Per quanto concerne poi la formazione e l’aggiornamento di personale impiegato nei **settori specialistici** della Polizia di Stato si sono tenuti: presso il **Centro Addestramento Alpino di Moena**, **28** corsi di specie per **268** frequentatori, sul tema della “Sicurezza e del soccorso in montagna”, presso il **Centro Addestramento Standardizzazione al Volo di Pratica di Mare**, i **Reparti volo della Polizia di Stato**, nonché presso le **Ditte private** fornitrici dei velivoli in dotazione all’Amministrazione, **38** corsi cui hanno partecipato complessivamente **177** frequentatori, per quello marittimo, presso il **Centro Nautico e Sommozzatori di La Spezia**, **8** corsi per “Conducente di acquascooter” riservati a **52** dipendenti delle Squadre nautiche della Polizia di Stato addetto al servizio di “Sicurezza e del soccorso in mare”, presso la **Scuola Aperta Servizi di Polizia a Cavallo di Foresta Burgos**, **1**

corso di perfezionamento per il personale da adibire ai servizi a cavallo (**10** frequentatori), presso il **Centro di Coordinamento per i Servizi a Cavallo di Ladispoli**, **1** corso di qualificazione per “Cavaliere” (**16** frequentatori) e presso il **Centro Coordinamento Servizi Cinofili di Nettuno**, **1** corso di qualificazione per “Conduttore cinofilo da ricerca e soccorso di persone scomparse” (**8** frequentatori) ed **1** corso di qualificazione per “Conduttore cinofilo antidroga” (**10** frequentatori).

Particolare rilievo va dato all’attivazione del 40° corso di formazione per “Piloti di elicottero” riservato a **5** frequentatori, il cui ciclo teorico si è concluso a fine 2013. La formazione del personale pilota, impegno di elevatissimo livello, è per la prima volta gestita integralmente dal Centro Addestramento e Standardizzazione Volo di Pratica di Mare, grazie alla straordinaria professionalità dei piloti istruttori della Polizia di Stato ed alla collaborazione di docenti esterni dell’Aeronautica Militare.

Per il settore della “Prevenzione e Protezione nei luoghi di lavoro”, allo scopo di addestrare il personale della Polizia di Stato in servizio presso le Zone Telecomunicazioni dell’intero territorio nazionale addetto alle attività che comportano l’accesso in condizioni di sicurezza, mediante l’impiego e l’utilizzo di funi, su strutture in quota (tralicci, pali, cavi aerei, telecamere di sistemi TVCC), si sono tenuti, presso il **Centro Addestramento Alpino di Moena**, **3** corsi sul corretto utilizzo e la gestione dei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.), cui hanno partecipato complessivamente **35** dipendenti e **2** corsi per “Preposto” con funzioni di sorveglianza sul corretto utilizzo e la gestione dei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) per **29** dipendenti.

Per quanto concerne il personale da inviare nelle missioni di pace europee, presso il **1° Reparto Mobile di Roma** è stato attivato **1** corso di addestramento riservato ad **1** dipendente della Polizia di Stato da inviare presso il Kosovo.

Si sono tenuti, altresì, presso il **Servizio Polizia Scientifica di Roma**, a favore di **7** appartenenti all’**Arma dei Carabinieri** e **3** alla **Guardia di Finanza** in servizio presso i relativi Reparti di Investigazione Scientifica, **1** corso per “Operatore AFIS – SPAID di 1° livello” e, presso il **Servizio Centrale Antiterrorismo N.O.C.S. di Spinaceto**, **3** corsi di “Tecniche di scorta e protezione a personalità ed automezzi” a favore di **60** operatori in servizio presso l’**Aeronautica Militare**.

Particolare impegno è stato profuso nella realizzazione delle attività avviate, di concerto con la Direzione Centrale dell’Immigrazione e della Polizia delle frontiere, a favore di personale di Polizia di altri Paesi, in forza di Convenzioni internazionali e accordi bilaterali.

A tal riguardo, a favore della **polizia libica** si sono tenuti, presso il **Centro Addestramento Istruzione Professionale** di Abbasanta **1** corso per “Operatori addetti ai servizi di scorta e sicurezza” (**14** operatori) ed un corso di “Tecniche di guida

fuoristrada notturna con impiego dei sistemi di lettura topografica e satellitare” (20 operatori), presso il **Centro Addestramento della Polizia di Stato per le Specialità di Cesena** 1 corso per 24 formatori di conducenti di motoveicoli, presso il **Centro Nautico e Sommozzatori di La Spezia** 1 corso per 8 operatori subacquei ed un corso per 7 comandanti di unità navali d’altura. Inoltre presso l’**Istituto per Ispettori di Nettuno** si è svolto 1 corso per “Formatori dei servizi centrali competenti per li immigrazione, la gestione delle frontiere, e la lotta contro il traffico di migranti e la tratta di esseri umani (20 operatori).

Nell’ambito del programma di interventi a favore delle **polizie africane** sono stati attivati, presso la **Scuola Pol.G.A.I.** di Brescia, 1 corso sulle tecniche investigative e controlli di polizia di frontiera riservato ad appartenenti alla polizia del Gambia (20 frequentatori), presso l’**Istituto per Ispettori di Nettuno** si sono tenuti 3 corsi intensivi di lingua italiana per 2 ufficiali di polizia di Gibuti, 3 della polizia nigeriana ed 8 della polizia del Niger, distaccati in Italia e presso il **Centro Nautico e Sommozzatori di La Spezia** 1 corso per “Conducente di pattugliatori” per 15 operatori.

Per quanto riguarda le collaborazioni in ambito europeo, in forza della Convenzione con la Police Nationale Française, si è svolto presso la **Scuola Pol.G.A.I.** di Brescia, 1 corso di lingua italiana per 11 operatori di **polizia francese**; si è tenuto altresì, 1 corso sulle tecniche di scalata per disinnescamento di esplosivi in quota, a cura del **Centro Addestramento Alpino** di Moena, a favore di 20 appartenenti alla **polizia polacca** e, presso il **Servizio Centrale Antiterrorismo N.O.C.S.** di Spinaceto, 1 corso sulla negoziazione e la liberazione di ostaggi su aeromobile per 6 operatori della **polizia macedone**.

Ritenendosi l’aggiornamento professionale del personale in servizio una reale opportunità di crescita culturale e professionale, il dipendente Ufficio Studi e Programmi ha prestato particolare attenzione alla pianificazione delle relative materie di carattere generale inserendo tra queste le tematiche più sentite nella compagine sociale e istituzionale quali: “La violenza di genere con particolare riferimento al *femminicidio*”, “La legislazione sulle persone scomparse” e “Il diritto all’accesso agli atti da parte del personale della Polizia di Stato”.

Al riguardo è stata inoltre svolta una costante azione di indirizzo, supporto e consulenza nei confronti della relativa attività svolta negli uffici dislocati nel territorio, evidenziando l’opportunità di individuare le modalità più idonee per incrementare la partecipazione del personale ai cicli di addestramento professionale.

In ambito CEPOL (Accademia Europea di Polizia), l’Ufficio ha altresì preso parte a gruppi di lavoro, seminari informativi ed all’EUROMED Police Project.

Si è infine partecipato alla stesura di accordi di cooperazione con Colombia, Israele, Lettonia, Giordania, Ghana, Confederazione Elvetica, Federazione Russa, Libano, Austria e Vietnam.

ATTIVITA' DEL SETTORE TECNICO LOGISTICO

Con decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 29 dicembre 2003 è stato istituito, nell'ambito della Segreteria del Dipartimento, l'Ufficio per i servizi tecnico - gestionali, nell'intento di razionalizzare secondo criteri di flessibilità e di economicità le attività di supporto gestionale del personale della Polizia di Stato in servizio presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza nonché le attività di supporto tecnico-logistico dello stesso organo centrale. Il profilo organizzativo dell'Ufficio per i servizi tecnico-Gestionali è contenuto nell'art.11 del decreto interministeriale che lo articola in sei settori, a competenze specifiche. L'Ufficio ha assunto tutte le competenze già svolte dal Reparto Autonomo, dall'Autoparco del Ministero dell' Interno e dalla Zona Telecomunicazioni Viminale, nonché le competenze di gestione amministrativo contabile, quelle per le gestioni di natura logistica, nonché per l'assistenza sanitaria del personale della Polizia di Stato, assegnato al Dipartimento di Pubblica Sicurezza, agli Ispettorati ed Uffici Speciali di Pubblica Sicurezza della Capitale, secondo schemi organizzativi flessibili che semplificano le procedure o lo scambio di informazioni tra articolazioni riconducibili ad uno stesso centro di responsabilità. Inoltre, con l'accorpamento – per esigenze di economie di bilancio e di razionalizzazione e riorganizzazione funzionale – in tre grandi plessi per aree operative degli Uffici Dipartimentali prima allocati in numerose strutture disseminate nel territorio comunale, sono state affidate all'Ufficio per i Servizi Tecnico-Gestionali anche le competenze per la gestione di immobili in uso al Dipartimento della Pubblica Sicurezza diversi da quelli del compendio del Viminale, con particolare riferimento a quelli del “Complesso Anagnina”, del “Complesso Tuscolano” e del “Complesso Ferdinando di Savoia”. Allo stesso Ufficio è stata attribuita anche la competenza a sviluppare la pianificazione logistica, la programmazione degli interventi manutentivi e conservativi dei locali destinati agli Uffici centrali del Dipartimento, del Centro di Coordinamento per i Servizi a Cavallo del Centro di Coordinamento per i Servizi Cinofili della Polizia di Stato e del Museo delle Auto della Polizia di Stato nonché quello degli immobili destinati a foresteria. Allo stesso Ufficio è stata anche affidata la gestione e l'amministrazione della Banda Musicale e della Fanfara della Polizia di Stato.

Il modello organizzativo adottato si è rivelato adeguato al conseguimento degli obiettivi realizzando i compiti istituzionali, in un lasso di tempo relativamente ridotto, con importanti economie di bilancio e risparmio di risorse finanziarie.

DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI TECNICO LOGISTICI E DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

Ai fini della predisposizione della relazione in oggetto, si evidenziano di seguito le principali attività ed iniziative intraprese da questa Direzione Centrale nel corso del 2013, con specifico riferimento a quelle aventi riflessi sul contrasto dei fenomeni di maggior allarme sociale.

➤ **Prosecuzione delle azioni connesse al potenziamento ed ammodernamento delle strutture logistiche della Polizia di Stato**

Nello svolgimento di tali azioni è proseguita l'intensa opera di raccordo con le Istituzioni statali e locali - nel quadro della c.d. "sicurezza partecipata" - al fine di coniugare il raggiungimento degli obiettivi di adeguamento ed ammodernamento delle strutture logistiche in uso alla Polizia di Stato e di quelli relativi al contenimento dei costi, dettato dalle note e rinnovate esigenze di *spending review*.

Fra i progetti e le iniziative di particolare rilevanza strategica, si segnala l'avanzamento o l'avvio di quelli relativi a:

- *Polo Funzionale della Polizia di Stato presso l'area di Boccadifalco (Palermo)*
E' proseguita l'iniziativa, da tempo avviata, finalizzata a riunire in un'unica sede gli Uffici della Questura di **Palermo**, degli altri Organismi della Polizia di Stato, degli Uffici con funzioni strumentali e di supporto nonché degli alloggi, costituendo così un **Polo Funzionale della Polizia di Stato** presso l'area di Boccadifalco.
Atteso il subentro di altra società all'impresa aggiudicataria dell'appalto integrato, è stato redatto un atto aggiuntivo al contratto d'appalto già stipulato, in attesa di approvazione.
È stata inoltre elaborata una nuova perizia di variante dell'opera con rimodulazione del quadro economico, che è stata trasmessa al vaglio dell'Ufficio Tecnico ed Analisi di Mercato di questa Direzione Centrale, il quale ha formulato delle osservazioni in merito richiedendo l'adeguamento progettuale.
- *Nuova sede Questura di Catania*
E' proseguita l'iniziativa concernente la realizzazione della nuova struttura.
Il competente Provveditorato Interregionale alle OO.PP., in qualità di Stazione Appaltante, ha trasmesso l'offerta dell'Impresa Lungarini S.p.A. per l'esecuzione di lavori di pulizia profonda dell'area, stante la dichiarata presenza di rifiuti pericolosi, per l'importo di € 4.050.000,00.
Al fine della valutazione tecnica della proposta, questa Direzione Centrale ha richiesto al Provveditorato di integrare la documentazione trasmessa con lo studio di caratterizzazione del terreno già redatto nel 2009 su incarico della precedente società aggiudicataria. Nel contempo sono state richieste informazioni circa le eventuali procedure operative e amministrative adottate ai sensi della normativa

che disciplina l'iter tecnico – amministrativo in presenza di discariche abusive e rifiuti pericolosi, al fine di ogni eventuale iniziativa volta a salvaguardare la peculiare finalità del finanziamento da parte del CIPE e tutelare gli interessi dell'Amministrazione.

- *Nuova sede della Questura e della Sezione Polizia Stradale di Rovigo*

Sono proseguiti i lavori per la realizzazione, sull'area demaniale denominata "Piazza d'Armi" e già messa a disposizione di questa Amministrazione, di una nuova sede per la **Questura e la Sezione Polizia Stradale di Rovigo**. Sono previste a carico del Comune, prima dell'apertura della nuova sede, opere di viabilità e di urbanizzazione, nonché la costruzione di un parcheggio. La struttura sarà presumibilmente pronta entro la fine del corrente anno.

- *Nuova sede della Polizia Stradale di Varese*

Sono stati completati i lavori di adeguamento dell'immobile sito in Via Giambellino, confiscato e consegnato in uso governativo a questa Amministrazione per essere destinato a nuova sede della **Sezione di Polizia Stradale di Varese** e nel mese di aprile 2013 l'Organismo si è insediato nello stabile in argomento.

- *Riallocazione uffici Questura di Firenze*

Al fine di razionalizzare gli **Organismi della Polizia di Stato di Firenze**, sono proseguite le attività finalizzate all'affidamento alla dei lavori per la ristrutturazione della Caserma demaniale "*De Laugier*", destinata alla ricollocazione del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica, del Commissariato San Giovanni, dell'Ufficio Sanitario Provinciale e degli alloggi collettivi e della mensa nell'ottica della dismissione del complesso "Il Magnifico" e di altri stabili privati. Sono stati effettuati dalla ditta aggiudicataria lavori di bonifica all'interno dell'immobile.

- *Complesso Polifunzionale della Polizia di Stato in Reggio Calabria – loc. Santa Caterina.*

Per quanto concerne il completamento del costruendo **Complesso Polifunzionale**, recentemente è stata presentata una nuova proposta di accesso al finanziamento con fondi CIPE.

- *Sedi delle Questure nelle provincie di nuova istituzione*

Sono proseguite le iniziative avviate per la realizzazione delle sedi delle **Questure** delle nuove Province di **Fermo, Monza e Barletta Andria Trani**.

Sono stati formalizzati in data 03.12.2013 i D.P.C.M. per la rimodulazione dei piani finanziari per l'esecuzione degli interventi di completamento delle nuove strutture.

- *Stabili sedi di articolazioni territoriali dell'Arma dei Carabinieri*

Malgrado l'attuazione dell'art. 1, comma 97, quater, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di Stabilità 2013), vietasse l'acquisto di immobili a titolo oneroso, la stipula di contratti di locazione passiva, salvo l'acquisizione a condizioni più

vantaggiose, il competente Ufficio di questa Direzione centrale, attraverso il recupero di immobili demaniali, ha aumentato il numero dei Presidi sul territorio.

In particolare nell'ambito dell'Accordo di programma quadro in materia di sicurezza, sottoscritto in data 28.5.2004, relativamente alla provincia di Milano, sono state ultimate e consegnate le **Caserme CC. di Seveso e Verano Brianza**, con la stipula di relativi contratti di comodato gratuito.

Relativamente alla proposta di realizzazione di una nuova sede per la Caserma Carabinieri di **Pero** (Mi), con nota in data 25.9.2013, il Prefetto di Milano, ha rappresentato che intende assumere direttamente il coordinamento dell'attività dei soggetti destinatari degli immobili e intraprendere un'azione di coinvolgimento e mediazione nei confronti di EXPO2015 S.p.a. e degli Enti Territoriali interessati al fine di individuare possibili soluzioni sia sotto il profilo formale, sia sotto quello finanziario, non esclusa la sottoscrizione di un apposito protocollo.

Infine, ai sensi dell'art. 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito nella legge 15 luglio 2011, n. 111, l'Agenzia del Demanio ha istituito il "sistema accentrato delle manutenzioni" c.d. "Manutentore Unico", gestendo direttamente, per la manutenzione ordinaria, i capitoli 2733 art. 1 e 7409 art. 1.

➤ **Proseguimento delle azioni di potenziamento tecnologico delle reti di telecomunicazione e dei sistemi informativi in uso alla Polizia di Stato.**

Il settore continua ad essere interessato da una serie di "grandi progetti", finalizzati alla modernizzazione ed alla informatizzazione integrata, allo sviluppo delle reti di comunicazione, alla rivisitazione ed armonizzazione dei contratti in essere nel campo dell'informatica, al fine di evitare duplicazioni e conseguire maggiori economie di scala sia sulle forniture che sulle assistenze e manutenzioni di sistemi applicativi.

Fra i progetti di maggiore rilevanza strategica si segnalano:

- *Aeroporto "Fontanarossa" di Catania -Realizzazione di una rete radio sincrona per le esigenze degli Uffici di Polizia di Frontiera*

A seguito dell'analisi delle esigenze in materia di sorveglianza delle frontiere in ambito nazionale è stata realizzata un'infrastruttura di collegamento in rete radio sincrona presso l'aeroporto di Catania Fontanarossa al fine di garantire una maggiore efficacia, operatività ed operabilità del personale impiegato in ambito aeroportuale, assicurando e garantendo i collegamenti e le comunicazioni radio tra la sala operativa dello scalo aereo e le risorse mobili dislocate nella medesima stazione aeroportuale nonché i collegamenti tra la Sala Operativa del medesimo aeroporto, il Centro Operativo Antimmigrazione della Direzione Centrale per l'Immigrazione e la Polizia di Frontiera presso il polo "Tuscolano". Tale progettualità è stata realizzata con le risorse di cui al Programma Annuale 2011 del "Fondo Europeo per le Frontiere Esterne 2007/2013".

- *Convenzione quadro per i servizi di telefonia fissa e mobile della Polizia di Stato*

e dell'Arma dei Carabinieri

E' stata stipulata nel precedente esercizio 2011 una Convenzione Quadro, di durata settennale, avente ad oggetto la disciplina e lo sviluppo dei Servizi di Telecomunicazione con la Società "TELECOM ITALIA S.p.A.", inerente l'affidamento, la disciplina e lo sviluppo di servizi di comunicazione elettronica e relative forniture complementari e/o strumentali concernenti l'Area Dati, Area Fonia ed Area ICT a favore del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e dell'Arma dei Carabinieri. Avverso detto atto negoziale la Società "Fastweb S.p.A." ha presentato ricorso amministrativo, conclusosi con sentenza del T. A. R. del Lazio n. 4997/2012 in data 1/6/2012 e successiva del Consiglio di Stato n. 26/2013 in data 8/1/2013. Con tali provvedimenti i giudici amministrativi hanno dichiarato efficace detta convenzione fino alla data del 31 dicembre 2013, in luogo della prevista scadenza in precedenza fissata al 31 dicembre 2018, con contestuale rinvio, disposto dal Consiglio di Stato, degli atti alla Corte di Giustizia Europea ai sensi dell'articolo 267 TFUE (Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea).

Con successiva ordinanza il medesimo Consesso ha accolto la domanda di sospensione cautelare della statuizione decisoria sulla inefficacia della Convenzione a decorrere dal 31/12/2013, sospendendo l'esecuzione della sentenza di primo grado nella parte relativa alla inefficacia del contratto sino alla pronuncia della cennata Corte di Giustizia.

- *Progetto di rinnovamento e potenziamento del Sistema Informativo della Polizia Stradale*

Nell'ambito del progetto in questione, al fine di soddisfare le esigenze rappresentate dal Servizio Polizia Stradale, si è provveduto a rinnovare i servizi professionali necessari alla gestione del Sistema Informativo in argomento, nelle more della pubblicazione di un bando di gara.

- *CED Banca Dati Interforze : Programma Sicurezza*

Si è provveduto al completamento del percorso di sviluppo tecnologico ed organizzativo, intrapreso negli anni scorsi con l'acquisizione di licenze software e servizi per la "Georeferenziazione delle informazioni di Indagine". Si aggiunga, altresì, che a seguito di procedura concorsuale ad evidenza pubblica, si è dato corso all'acquisizione di una nuova infrastruttura per il "Progetto di Server Consolidation" presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale.

Nell'ottica di una reingegnerizzazione e contestuale adeguamento delle componenti esistenti, con passaggio dall'attuale piattaforma di tipo "mainframe" a sistemi cosiddetti "open" e relativa migrazione delle due basi dati in argomento, in data 23/12/2013 è stato pubblicato apposito bando di gara ad evidenza pubblica in ambito

CEE/WTO, articolato su due lotti, aventi ad oggetto il progetto di re-ingegnerizzazione delle componenti “Basi Dati e SSD” del Sistema Informativo Interforze e la revisione delle procedure di raccolta e consultazione dei “log” utenti del Sistema Informativo Interforze.

- *Centro Elettronico Nazionale della Polizia di Stato di Napoli*

Sono stati formalizzati con diverse Società vari contratti relativi alla procedura “Alloggiati Web”, sviluppo e conduzione del sistema informatico “Money Transfert”, Assistenza per il Portale CEN e Schedario Generale Web.

- *Istituzione Banca Dati per il DNA*

Oltre alle progettualità già avviate e segnalate con la precedente relazione, nel corso dell’anno 2013 sono state intraprese le seguenti ed ulteriori attività finalizzate rispettivamente:

- alla realizzazione della piattaforma “e-learning” e relativi corsi di formazione;
- alla manutenzione evolutiva ed al rinnovo del servizio di assistenza inerente la procedura di prelievo del “DNA” in relazione al sistema “APFIS”;
- all’acquisizione di licenze “software” e apparati “hardware” e relativi servizi professionali di supporto tecnico necessari al soddisfacimento delle esigenze operative della Banca Dati;
- all’acquisizione di apparati informatici ed alla realizzazione di un sistema di accesso biometrico indispensabili ai laboratori di genetica forense.

- *SCHENGEN (SIS I - SIS II)*

E’ stato avviato l’iter amministrativo volto all’acquisizione di servizi di manutenzione delle componenti hardware e software necessarie all’operatività del sistema “NSIS”, nonché alla fornitura di ulteriori licenze software necessarie alle aumentate esigenze del sistema “SIS II” che, in data 9/04/2013, è stato migrato positivamente sulla nuova piattaforma.

- *Servizio 116.000*

E' stata rinnovata la manutenzione del "Servizio 116.000"- Numero diretto per le segnalazioni dei minori scomparsi.

- *Progetto Sicurezza Rete Telecomunicazioni del Dipartimento della P.S.*

E' stato rinnovato il contratto per un servizio di aggiornamento, manutenzione e supporto per complessive nr. 17.500 licenze Microsoft Office.

- *Progettazione, fornitura e messa in opera di un sistema di telecomunicazioni per il collegamento alla rete in fibra ottica degli Uffici di Polizia di Frontiera di Palermo, Catania, Olbia, Gorizia e delle province dell'Emilia Romagna*

Nell'ambito del Programma Generale "Solidarietà e Gestione dei flussi migratori" in attuazione del Fondo Comunitario per le Frontiere Esterne (EBF) 2007/2013 è stato dato l'avvio ad una procedura di gara al fine di procedere al collegamento alla rete in fibra ottica degli Uffici di Polizia di Frontiera degli scali aerei di Palermo e Catania, dello scalo marittimo di Olbia e del settore di Polizia di Frontiera di Gorizia, nonché degli Uffici delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Pesaro, Rimini e Ravenna.

➤ **Potenziamento del parco veicolare ed elicotteristico della Polizia di Stato**

Con i fondi disponibili di parte corrente, pur partendo da uno stanziamento del pertinente capitolo di spesa gravemente deficitario, nel corso dell'anno si è potuto disporre di implementazioni e di integrazioni anche su altri capitoli, tali da permettere di provvedere alla manutenzione, al funzionamento e alla copertura assicurativa dei mezzi in dotazione alla Polizia di Stato, necessari per garantire l'espletamento delle ordinarie attività istituzionali, nonché per fronteggiare le esigenze straordinarie emerse in occasione della partecipazione italiana a missioni internazionali, dell'emergenza umanitaria registrata nel territorio nazionale a seguito del persistente massiccio afflusso di stranieri extracomunitari, delle consultazioni Elezioni politiche in Italia ed elezioni regionali in Lombardia, Molise e Lazio, delle dimissioni dall'incarico di pontefice di Papa Benedetto XVI, del Conclave e per l'elezione del suo successore, delle operazioni di recupero della Costa Concordia.

Assolutamente insufficiente è risultato lo stanziamento iniziale del capitolo riguardante le spese di manutenzione dei veicoli in uso alle Sezioni di Polizia Giudiziaria, implementato solo nell'ultimo mese dello scorso anno, con le conseguenti difficoltà ad impegnare, in un lasso di tempo estremamente circoscritto, le addizionalità ricevute.

Per quanto riguarda le spese di investimento non si è, comunque, riusciti a coprire l'effettivo fabbisogno, derivante dall'alto tasso di vetustà ed obsolescenza dell'intero parco mezzi.

I fondi conferiti sono stati utilizzati per proseguire nel piano di graduale ed organico rinnovamento di quest'ultimo, con particolare riferimento alle autovetture in colori d'istituto per il controllo del territorio, alle autovetture in colori di serie, ai veicoli da Ordine Pubblico, alle autovetture blindate, alle autoambulanze, alle piattaforme aeree, ai motocicli in colori di serie e d'istituto e alle motoslitte.

➤ **Prosecuzione delle azioni per l'approvvigionamento di materiali di vestiario, di equipaggiamento e di armamento per la Polizia di Stato**

Al riguardo, si segnala in particolare:

• *Vestiario*

Sono state espletate le sottoelencate n. 2 procedure ristrette:

- Cap. 2520/1 “Acquisto e riparazione di abiti borghesi per gli Appartenenti all’Arma dei Carabinieri”.

Lo stanziamento iniziale ammonta ad € 2.800.000, ed in relazione a tale stanziamento sono stati effettuati accreditamenti di pari importo ai Funzionari Delegati dell’Arma dei Carabinieri, per il soddisfacimento delle esigenze inerenti il capitolo.

- Cap. 2679 art. 3 “Vestiario – Risarcimento danni al vestiario ed agli oggetti personali degli appartenenti alla Polizia di Stato – Acquisto e riparazione di abiti borghesi per il personale della Polizia di Stato – Equipaggiamento”.

Sono state espletate n. 2 procedure ristrette, a seguito di gare campionate in ambito UE/WTO, inerenti capi di vestiario e manufatti di equipaggiamento, per complessivi n. 27 lotti.

Dei suddetti, ne sono stati aggiudicati n. 25 mentre 1 è andato deserto ed 1 è stato sospeso a causa di presentazione di ricorso, con contestuale domanda cautelare e ad oggi non è stato ancora definito.

Sono stati inoltre stipulati n. 4 contratti, già avviati nel 2012 ma sospesi a causa di ricorsi.

Sono stati altresì stipulati n. 2 contratti in trattativa privata per la sperimentazione di 2 diverse tipologie di strumenti di dissuasione ed autodifesa all’”Oleoresin Capsicum” (OC) da impiegarsi nei servizi di controllo del territorio.

• *Kit Dna*

E’ stato stipulato n. 1 contratto in forma pubblico-amministrativa a seguito di procedura ristretta campionata per l’approvvigionamento di n. 108.701 kit salivari per l’espletamento delle funzioni della Banca Dati Nazionale del DNA, già avviato nel 2012 e al momento sospeso a causa di ricorso.

• *Armamento*

Sono stati stipulati n. 2 contratti in forma pubblico-amministrativa per la fornitura di n. n. 6.400.000 cartucce cal. 9 parabellum e di n. 800 giubbetti antiproiettile sotto-camicia di tipo leggero,

Inoltre, con l'espletamento di varie procedure in economia e ricorso al ME.PA. si è provveduto all'acquisto di materiale vario di armamento per la difesa attiva e passiva e di materiale per la pulizia ed il mantenimento delle armi.

Per il soddisfacimento di ordinarie ed improcrastinabili esigenze degli organismi della Polizia di Stato sono stati, altresì, disposti accreditamenti a favore dei Funzionari Delegati, nei limiti delle somme stanziare in bilancio.

➤ **Casermaggio**

Arredi ed attrezzature

La maggior parte degli acquisti sul capitolo 7490 per il 2013 sono stati effettuati sul mercato elettronico (per un totale di circa € 400.639,46); solo per taluni materiali non presenti sul mercato elettronico si è reso necessario attivare procedure ristrette di acquisto con bandi di gara in ambito comunitario per un totale di € 929.612,61.

Facchinaggio e mense di servizio

Sono stati accreditate risorse per un totale di € 1.714.693,00 per facchinaggio e mense di servizio (2705 art.2); relativamente al casermaggio e all'energia elettrica per l'Arma dei Carabinieri sono state accreditate somme per un totale di € 14.062.136,00 (2553 art.1 e 2).

Acquisto per attrezzature sportive e approvvigionamento onorificenze

Nel 2013 si è potuto disporre di maggiori risorse rispetto al passato. Ciò ha consentito di soddisfare per intero le richieste di attrezzature sportive rimaste inevase nel 2012 e di coniare 5568 medaglie e croci in argento e bronzo per merito e anzianità di servizio, nonché l'acquisizione di 12.694 medaglie di commiato in argento, di cui 609 sono state incise con i nominativi degli aventi diritto andati in quiescenza nell'anno 2013.

Acquisto di mangimi e foraggi

Le risorse assegnate non hanno consentito di avviare una procedura di gara in ambito europeo e, pertanto, per il mantenimento dei quadrupedi della Polizia di Stato dislocati presso il Centro Coordinamento di Ladispoli si è reso necessario attivare una procedura in economia sia per l'acquisto di mangimi, foraggi che per le ulteriori esigenze.

Infine, per la manutenzione ed il funzionamento dei Centri V.E.C.A. (cap. 2731, art. 8) l'intero ammontare è risultato pari a € 380.137,00.

➤ **Potenziamento logistico**

Si è provveduto, altresì, al potenziamento logistico dei vari Enti dislocati sul territorio nazionale.

In particolare:

Settore Motorizzazione:

- fornitura di n. 898 automotomezzi, per un importo complessivo di 26,8 milioni di euro, a cui vanno aggiunti n. 296 veicoli provenienti da sequestro o confisca, immatricolati con targa Polizia.

Settore Impianti Tecnici e Telecomunicazioni:

- acquisizione e distribuzione dei sottoelencati materiali informatici su tutto il territorio nazionale, in collaborazione con l'Ufficio Impianti Tecnici, Telecomunicazioni e Informatica, che ha curato l'aspetto contrattuale in rapporto alle disponibilità finanziarie:

- n. 708 personal computer per le esigenze degli Uffici denunce delle Questure e dei Commissariati siti sul territorio nazionale – Progetto MIPG -Web;
- n. 2000 personal computer e n. 500 stampanti destinati al potenziamento delle attrezzature informatiche per gli Uffici della Polizia di Stato coinvolti nella lotta all'immigrazione clandestina – Fondo Europeo per le Frontiere Esterne.

Sono stati distribuiti anche n. 111 personal computer, acquisiti dalla Guardia di Finanza con il finanziamento dei Fondi del Programma Operativo Nazionale, per il potenziamento delle dotazioni informatiche del Progetto SIAC – “Sistema Informativo Anti-Contraffazione”, che sono stati destinati alle Questure e alle Prefetture situate nei capoluoghi delle quattro “Regioni Obiettivo” del PON (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia).

Per le stesse Regioni, il Servizio Logistico di questa Direzione Centrale ha curato la presa in carico, di materiale informatico relativo alla fornitura di un sistema di videosorveglianza, che prevede la dotazione di n. 350 apparati di tipo palmare per il personale della Polizia Ferroviaria, a supporto delle operazioni di controllo nelle stazioni e sui treni.

Settore V.E.A.:

- pianificazione dell'acquisto di:

- n. 4.000 (quattromila) divise per O.P.;
- n. 6.500 (seimilacinquecento) divise operative.

- per quanto riguarda l'armamento e l'equipaggiamento speciale, si è provveduto:

- alla programmazione della distribuzione di n. 500 giubbotti anti proiettile modello sottocamicia di tipo “leggero”;
- alla distribuzione di protezioni passive individuali per i servizi di ordine e sicurezza pubblica di nuova tipologia per esigenze operative e di addestramento del personale in servizio presso i Reparti Mobili della Polizia di Stato;
- all'acquisto dei sottoelencati materiali:
 - n. 800 GAP mod. sottocamicia di tipo “leggero”;
 - n. 500 caschi con interfono per servizi motomontati;
 - cartucce cal. 9 mm NATO per esercitazioni di tiro.

➤ **Attività dell'Ufficio Tecnico e Analisi di Mercato**

Si segnalano le attività svolte nei seguenti settori:

Settore Informatica

Nel corso del 2013 il Settore I informatica è stato coinvolto in una particolare attività di studio e ricerca di soluzioni tecnologiche informatiche ed elettroniche per far fronte alle sempre crescenti esigenze d'informatizzazione nei settori operativi ed amministrativi (centrale e periferici).

A riguardo sono state curate, per quanto attiene il profilo tecnico, tutte quelle attività connesse non solo all'acquisizione di prodotti e servizi, ma anche alla diffusione ed all'ampliamento dei sistemi informativi per l'automazione delle attività istituzionali, nonché di quelle per la gestione amministrativa per le risorse umane e strumentali.

Tra i progetti di rilevanza strategica si segnalano in particolare quelli relativi a:

- Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale
- Progetto per il Disaster Recovery del Centro Elettronico di Napoli deputato alla gestione dei sistemi telematici per il monitoraggio del territorio nelle regioni convergenza
- Direzione Centrale della Polizia Criminale
- Progetto di re-ingegnerizzazione delle componenti basi dati e sistema supporto alle decisioni del Sistema Informativo Interforze
- Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato
- Capitolato tecnico per servizio di gestione e manutenzione del sistema informativo della Polizia Stradale
- Direzione Centrale Anticrimine – Servizio Di Polizia Scientifica
- Capitolato tecnico “Sistema per il monitoraggio e la localizzazione di terminali radiomobili”
- Capitolato tecnico “Progetto DVI & BIO - Infrastruttura di sicurezza e conservazione dei dati”
- Direzione Centrale Dell'immigrazione E Della Polizia Delle Frontiere
- Capitolato tecnico “Sistema di ispezione cargo non invasivo”
- Segreteria Del Dipartimento (Ustg):
- Capitolato tecnico “Infrastruttura di sicurezza”
- Gabinetto Del Ministro – Ufficio Stampa E Comunicazioni
- Capitolato tecnico “Servizio di manutenzione stampanti Xerox”
- Ministero Dell'interno (Tutti I Dipartimenti)
- Capitolato tecnico “Servizio di rassegna stampa, di monitoraggio delle fonti web, audio e video e di consultazione delle agenzie di stampa”
- Direzione Centrale Affari Generali-Segreteria Del Dipartimento
- Capitolato tecnico per la realizzazione di un nuovo sistema informatico denominato “Sistema Ginevra”, finalizzato all'automazione dei processi di raccolta, condivisione ed elaborazione dei dati nazionali concernenti la gestione dell'ordine pubblico.
- Direzione Centrale Polizia Criminale
- Capitolato tecnico per il servizio di Manutenzione H24 Hw e Sw con acquisto licenze Sw e componenti Hw per il Ministero dell'Interno - Dipartimento

Pubblica Sicurezza - Ufficio Coordinamento e Pianificazione Forze di Polizia - Divisione N.S.I.S.

- Direzione Centrale Polizia Criminale
- Capitolato tecnico per l'acquisto Licenza Google MAPS API Premier ad uso della Direzione Centrale della Polizia Criminale - Servizio per il Sistema Informativo Interforze
- Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale
- Adeguamento dell'infrastruttura tecnologica della sale operative della polizia di stato per Il progetto 112 NUE integrato.

Settore Telecomunicazioni

Nel corso del 2013 il Settore ha provveduto:

- al completamento RFO con collegamento delle province delle Emilia Romagna ed alcune polarità e polifrontiere con fondi EBF;
- alla realizzazione rete sincrona aeroporto di Catania;
- all'innovazione del sistema di risposta e gestione delle chiamate di emergenza "softconsole" 112 NUE;
- all'aggiornamento del software di gestione degli eventi di sala operativa primo controllo del territorio;
- al rinnovo dell'infrastruttura hw di sala operativa e sala apparati (postazioni. E server) per la gestione dei software di cui ai punti precedenti.

Settore Motorizzazione

Nel corso dell'anno 2013 sono stati redatti, su richiesta della Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale – Ufficio Motorizzazione e della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere – Ufficio Amministrativo Contabile, capitolati tecnici e specifiche tecniche necessari per l'approvvigionamento dei beni previsti nel piano di impiego fondi per l'esercizio finanziario 2013.

In particolare sono stati redatti capitolati tecnici e specifiche tecniche per l'approvvigionamento dei seguenti veicoli:

- Autovetture station wagon in colori di istituto;
- Autovetture berline medie in colori di serie;
- Autovetture blindate "B4";
- Autovetture "SUV" in colori di serie;
- Autovetture "SUV" in colori di serie per i paesi dell'area balcanica;
- Fuoristrada con allestimento specifico per Ordine Pubblico;
- Fuoristrada in colori di istituto;
- Autobus in colore di serie;
- Ambulanza in colori di serie;
- Motocicli in colore di serie;
- Motocicli in colore di istituto;
- Motoslitte in colori di istituto dotate di carrello e toboga;

- Piattaforme aeree autocarrate telescopiche in colori di serie;
- Carrello in colori di istituto per il trasporto di imbarcazioni sportive;
- Carrelli in colore di istituto per trasporto cani.

Inoltre,

nell'ambito del progetto Sahara-Med sono state elaborate, tutta una serie di indicazioni e di specifiche tecniche necessarie per l'approvvigionamento di:

- Fuoristrada in colori di serie, tropicalizzati;
- Autobus in colori di serie, tropicalizzati;
- Ambulanze in colori di serie a trazione integrale, tropicalizzate;

relativamente all'Azione 5.2.22 del Fondo Frontiere Esterne 2007-2013, è stato fornito da questo Settore un contributo tecnico ai fini della redazione del capitolato da porre a base di gara per la fornitura di un:

- Autocarro in colori di istituto adibito a "sistema di ispezione cargo non invasivo";

sono stati individuati gli optional, le opzioni di prodotto e di servizio per effettuare gli ordinativi CONSIP relativi alle seguenti tipologie di veicoli:

- Autovetture city-car in colori di serie;
- Autovetture city-car in colori d'istituto;
- Minibus 9 posti in colori di serie;
- Minibus 9 posti in colori d'istituto;
- Autovetture city-car compatte in colori di serie;
- Autovetture city-car compatte in colori d'istituto;
- Vetture multifunzione per trasporto di persone e/o merci in colori di serie;
- Furgoni piccoli per trasporto materiali e/o persone in colori di serie;
- Furgoni medi per trasporto materiali e/o persone in colori di serie;
- Autovetture 4x4 medie in colori di serie;
- Autovetture 4x4 medie in colori d'istituto;
- Autovetture 4x4 piccole in colori d'istituto;
- Autovetture 4x4 piccole in colori d'istituto;

sono stati redatti pareri tecnico-economici relativi alle offerte per l'approvvigionamento di:

- Autovetture in colori di istituto con allestimento specifico "volante";
- Autovetture blindate "B4";
- Autovetture "SUV" in colori di serie;
- Autovetture "SUV" in colori di istituto con allestimento specifico "polstrada";
- Motocicli in colore di serie;
- Motocicli in colore di istituto;
- Carrello in colori di istituto per il trasporto di imbarcazioni sportive;

Infine si è provveduto a fornire il supporto tecnico richiesto dagli Autocentri, dagli Enti e Reparti della Polizia di Stato, con l'interessamento delle case costruttrici, per la rapida soluzione degli inconvenienti emersi durante l'impiego in servizio dei mezzi e dei materiali, utilizzando, ove necessario, gli strumenti ed i dati messi a disposizione dal Servizio Logistico.

Analogamente sono state fornite alle Organizzazioni Sindacali ed alla Segreteria del Dipartimento della P.S. indicazioni di carattere generale e chiarimenti tecnici riguardanti i veicoli della Polizia di Stato, a seguito di quesiti avanzati dalle stesse organizzazioni e dai cittadini italiani.

Per quanto concerne gli incarichi della Sezione Tecnica Aeromobili si riportano di seguito le diverse attività svolte:

elaborazione di nr.156 pareri tecnico-economici così suddivisi:

- nr.8 pareri ditta Piaggio Aero (SV);
- nr.1 parere ditta Piaggio Aero (GE);
- nr.23 pareri ditta Avio (BR);
- nr.38 pareri ditta Agusta (VA);
- nr.86 pareri ditta Agusta (FR);

partecipazione alle attività svolte dalle Commissioni di Collaudo istituite ai fini del controllo delle lavorazioni e delle forniture effettuate per il potenziamento e la rimessa in efficienza del parco aeromobili della Polizia di Stato, corrispondenti ad un totale di nr.83 giornate-uomo, così suddivise:

- nr.53 giornate-uomo per collaudi di attività manutentiva finanziata con fondi ordinari;
- nr.6 giornate-uomo per collaudi relativi a forniture di materiale aeronautico finanziate con fondi PON;
- nr.24 giornate-uomo per collaudi relativi a forniture di aeromobili finanziate con fondi FRONTEX.

Settore Accasermamento

Nel corso del 2013 questo Settore IV Accasermamento, nel approfondire il massimo impegno nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, ha contribuito, con l'attività tecnica, al processo di ammodernamento infrastrutturale, di adeguamento e razionalizzazione immobiliare delle strutture logistiche in uso alla Polizia di Stato, nonché al loro efficientamento energetico, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente ed il Ministero delle Infrastrutture.

Detta attività si è concretizzata nella stesura di appunti, relazioni, proposte progettuali di massima e documenti, tecnici e metodologici, con l'individuazione di standard edilizi ed impiantistici finalizzati ad una maggiore rispondenza a criteri di omogeneità e funzionalità delle strutture, nonché con appositi sopralluoghi tecnici effettuati presso le strutture già in uso o da destinare a nuove sedi degli uffici di Polizia.

In particolare questo Settore è stato interessato per le seguenti iniziative:

- Firenze – assistenza per il riassetto logistico degli Uffici di Polizia;
- Assistenza alla progettazione, in fase di esecuzione, e del controllo delle lavorazioni in cantiere, verifiche progettuali o sopralluoghi preliminari per le nuove sedi per le Questure di Monza, Fermo, Catania, Trento, Palermo, Pistoia;
- Palermo – Villa Ahrens – DIA - realizzazione con fondi PON – controllo della contabilità e delle lavorazioni in cantiere;
- Poligoni – Verifiche e/o controllo delle lavorazioni in cantiere, collaudi balistici – Roma "Volanti", Viterbo, Tarvisio, Spoleto, Roma "Spinaceto", Palma di Montechiaro, Milano "Reparto Mobile", Grosseto, Vibo Valentia, Cesena "Scuola", Caserta "Scuola", Brescia "Scuola", Alessandria, Grosseto, Pescara, Nettuno CNSPT;
- Poligoni – Commissioni di Agibilità – Viterbo, Teramo, Roma "Polstrada", Grosseto, Piacenza, Pescara "Scuola", Firenze "Reparto Mobile", Vibo Valentia, Caserta "Scuola", Brescia "Scuola";
- Poligoni - redazione capitolato per manutenzione, indicazioni per adeguamento alla nuove prescrizioni tecniche dell'Ispettorato del Genio Militare;
- Ladispoli - controllo delle lavorazioni in cantiere del Centro di Coordinamento dei Servizi a Cavallo e Cinofili;
- Gabinetti Regionali della Polizia Scientifica - progettazione preliminare, disciplinari tecnici e controllo delle lavorazioni in cantiere per le nuove sedi di Milano, Torino, Reggio Calabria, e Firenze;
- Roma: "Casilino Nuovo", "S. Ippolito" e "Trastevere", Anzio-Nettuno, Gaeta, Spoleto, Busto Arsizio, Olbia, Bardonecchia - incontri, sopralluoghi tecnici e/o progettazione di massima per le nuove sedi dei relativi Commissariati;
- Assistenza alla progettazione delle nuove sedi della Sezione Polizia Stradale di Arezzo, dei Commissariati di Mirandola, Montecatini Terme, Pisticci Marconia, San Severo.
- 112 NUE - incontri ed assistenza tecnica per le nuove sedi del Call Center laico nelle città di Milano e Brescia;
- Studio di massima per l'individuazione dei requisiti di idoneità tecnica delle camere di sicurezza;
- Assistenza e verifica delle progettazioni del progetto PON Obiettivo Operativo 2.8B - Progetto Quadro "Io Gioco Legale";
- Assistenza e controllo della progettazione per l'efficientamento energetico dell'Istituto per Ispettori di Nettuno e della Scuola AA.AA. di Alessandria.

Si segnala, inoltre, che l'Ufficio ha partecipato a: redazione di studi di fattibilità e Comitati Tecnici Amministrativi dei competenti Provveditorati Interregionali alle OO.PP. relativi a vari progetti per la ristrutturazione o la realizzazione di nuove sedi per gli Organismi della Polizia di Stato, oltre a varie Commissioni e Gruppi di lavoro, relativi ai poligoni di tiro, agli alloggi individuali gratuiti connessi all'incarico, agli alloggi collettivi art. 22 A.N.Q., alla camere di sicurezza, ecc., nonché di supporto

tecnico e di controllo delle progettazioni di alcuni progetti PON, di supporto tecnico per la valutazione dei lavori effettuati e da effettuarsi in alcuni stabili del Servizio Assistenza, per le valutazioni propedeutiche e le partecipazioni alle Commissioni di aggiudicazione per i servizi di gestione dei Centri o di altri immobili del Fondo Assistenza.

Settore Equipaggiamento

Il Settore Equipaggiamento anche per il 2013 è stato costantemente impegnato nelle attività tecniche istituzionali, propedeutiche alla rivisitazione dei materiali e degli equipaggiamenti in dotazione alla Polizia di Stato, con particolare riguardo alle attività di studio ed aggiornamento, ancora in corso, delle dotazioni destinate al personale impiegato presso i Reparti Mobili.

Continua attenzione viene riposta nelle attività di aggiornamento delle specifiche tecniche e dei capitolati da porre a base di gara, nella ricerca delle nuove tecnologie esistenti sul mercato e nella redazione di pareri tecnico economici.

Quanto sopra nell'ottica del continuo miglioramento, finalizzato alla sempre maggiore soddisfazione delle esigenze dell'utente finale allo scopo di rendere più efficiente ed efficace l'azione amministrativa.

A complemento si evidenzia che è proseguita l'attività di studio e ricerca di nuove soluzioni tecnologiche, informatiche ed elettroniche al fine di fronteggiare le sempre più crescenti esigenze di acquisizione di prodotti e servizi, nonché di diffusione ed ampliamento dei sistemi informativi per l'automazione delle attività istituzionali e di quelle per la gestione amministrativa delle risorse umane e strumentali.

Una particolare attenzione è stata data ai capitolati tecnici, per i quali è proseguita la rivisitazione, con eventuale revisione o nuova stesura, finalizzata all'approvvigionamento di beni sempre più rispondenti alle esigenze dell'utente, allo scopo di rendere più efficiente ed efficace l'azione amministrativa, sotto il duplice profilo dello snellimento delle procedure di aggiudicazione e negoziali e del conseguimento di una sempre maggiore ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse.

La rivisitazione dei capitolati si è palesata altresì funzionale a più efficaci controlli sulle lavorazioni in corso di fornitura, a collaudi più celeri, e penetranti, a più rapide procedure amministrative e contabili conseguenti alle operazioni di collaudo, con benefiche ricadute sul terreno di più celeri procedure di spesa e di una più sollecita ed adeguata distribuzione dei materiali accettati al collaudo.

Si segnalano, nel contempo, le sempre più rilevanti attività di monitoraggio ed analisi delle nuove tecnologie esistenti sul mercato, coerenti con le esigenze di ottimizzazione dei sistemi informativi e di automazione dei servizi istituzionali, anche per le esigenze dell'area interforze.

Non meno rilevante è stata l'attività tecnica di studio connessa ai numerosi progetti di videosorveglianza previsti nel quadro del PON Sicurezza anche al fine del rispetto dei tassativi crono programmi.

➤ **Risanamento delle criticità finanziarie nel quadro del riequilibrio dei conti pubblici**

Attingendo ai Fondi Speciali è stata ottenuta l'assegnazione di € 162.427.790,43, di cui € 26.499.594 dalla Legge di Assestamento (di cui 25 mln destinati al piano di rientro del debito) e sono state promosse mirate variazioni compensative fra i capitoli di spesa di competenza per conseguire un migliore equilibrio nella distribuzione delle risorse finanziarie fra i settori amministrati.

Il DL 8.4.2013, n. 35, convertito con modificazioni nella legge 6.6.2013, n. 64, recante *“Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché materia di versamento di tributi degli enti locali”*, ha disposto all'art. 5, comma 2, con il finanziamento del c.d. *“Fondo debiti pregressi”* di cui all'art. 1, comma 50, della Legge 23.12.2005, n. 266, anche per il 2013 il pagamento dei debiti sulla base delle rilevazioni effettuate secondo le procedure previste nelle circolari del suddetto Dicastero n. 18/2013 e 27/2013.

Il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 40124 in data 15.5.2013, sulla base del provvedimento ricognitivo all'uopo effettuato, ha assentito debiti per € 154.808.773,07 su n. 27 capitoli amministrati da questa Direzione Centrale, esclusi € 25.050.616,10 per fitti.

Gli importi assentiti, iscritti sui capitoli che interessavano, in varia misura, tutti gli Uffici per le attività contrattuali, corrispondevano a quelli segnalati dagli stessi Uffici.

Con decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. M.16113 in data 13 agosto 2013 è stato approvato il *“piano di rientro”* ex art. 5, comma 4, della legge 6.6.2013, n. 64, per complessivi 60.578.968,53 ricadenti su capitoli amministrati da questa Direzione Centrale.

Da tale debito risulta un residuo per 36.411.550,29 di cui 16.131.767,29, relativi alla fornitura in opera del *“sistema TETRA”*, da assolvere mediante adozione di ulteriori provvedimenti *ad hoc* che costituisce priorità per l'esercizio finanziario 2014.

L'impiego del complesso delle risorse finanziarie disponibili per effetto delle dotazioni iniziali di bilancio, delle integrazioni di stanziamento e delle variazioni compensative delle risorse prevenienti dal *“Fondo debiti pregressi”*, fatte salve le specifiche linee direttrici adottate per i singoli settori, ha consentito di assolvere, prevalentemente nel campo delle spese correnti, ad oneri incompressibili, inderogabili, ricorrenti e certi, indispensabili a garantire il funzionamento delle Amministrazioni (secondo la definizione data dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze 5 febbraio 2008 e successive), privi di copertura finanziaria con gli ordinari stanziamenti di bilancio.

➤ **Prosecuzione delle azioni connesse all'attuazione degli *“Obiettivi specifici”* 1.1 e 1.2 dell'Asse I *“Sicurezza per la libertà economica e d'impresa”* del PON *“Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-13”***

Il programma Operativo Nazionale *“Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza”* 2007-2013 concorre, per quanto concerne le tematiche inerenti la sicurezza e la legalità, all'attuazione della strategia del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e persegue l'obiettivo di elevare gli standard di sicurezza per i cittadini e per le imprese, contribuendo, per mezzo di azioni diffuse della legalità, a riqualificare i

contesti territoriali dove si riscontra una maggiore infiltrazione dei fenomeni criminali, al fine di accrescere la fiducia di cittadini ed imprese nelle istituzioni.

In particolare l'Asse prioritario I — *“Sicurezza per la libertà economica e d'impresa”* offre un impianto strategico orientato a contribuire alla creazione di un contesto più favorevole alla vita economica, attraverso l'abolizione delle distorsioni della libera concorrenza fra imprese legate all'operato della criminalità organizzata, agli scopi di promuovere uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche, un alto grado di competitività ed un generale miglioramento del tenore e della qualità di vita.

Il Direttore Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale è, fra l'altro, Responsabile del citato Asse I, articolato su n. 5 *“obiettivi operativi specifici”*.

In tale ambito, la Direzione Centrale espleta le procedure amministrative e contabili per l'attuazione degli *“Obiettivi operativi”* 1.1 e 1.2, concernenti l'installazione di apparati di videosorveglianza nelle quattro regioni *“Obiettivo Convergenza”* (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia), per le seguenti finalità:

- *“rendere il territorio meno aggredibile da fattispecie criminose che rappresentano un grave ostacolo allo sviluppo economico, alla civile convivenza, alla qualità e produttività del lavoro e all'attrattiva dei territori”*;
- *“garantire il libero e sicuro utilizzo delle vie di comunicazione (di natura infrastrutturale e telematica)”*.

Con ricorso alla struttura costituita in seno alla Direzione Centrale dei servizi Tecnico-Logistici e della gestione Patrimoniale con ordinanza del Direttore Centrale *pro-tempore* 11 aprile 2008, nel corso del 2013 sono stati esaminati, proseguiti, completati numerosi interventi, nel tassativo rispetto dei cronoprogrammi all'uopo predisposti ed approvati dall'Autorità di Gestione, con particolare riguardo a:

- 1) Fornitura in opera di sistemi integrati di videosorveglianza territoriale (Ob. Op. 1.1);
- 2) Progetto *“Elivideo”* per le videosorveglianze mobili da elicottero e da automezzi (Ob. Op. 1.1);
- 3) Realizzazione reti trasmissive interforze in fibra ottica per gestire i segnali video dei sistemi di videosorveglianza (Ob. Op. 1.1);
- 4) Progetto *“IRIDE”* per l'implementazione del *Sistema Nazionale di Controllo Targhe e Traffico* (Ob. Op. 1.1);
- 5) Progetto *Mercurio* — Acquisizione di apparati di bordo per le vetture adibite ai servizi di controllo del territorio (Ob. Op. 1.1);
- 6) Progetto *Vigiles* — Collegamento delle sale controllo delle Polizie municipali alla Sala apparati della Polizia di Stato (Ob. Op. 1.1);
- 7) Progetto *“Vie Sicure”* per la realizzazione dei sistemi ausiliari destinati al controllo del territorio lungo l'autostrada Napoli-Salerno (Ob. Op. 1.2);
- 8) Sistema integrato di videosorveglianza per lo sviluppo dell'area ampia di Gioia Tauro (Ob. Op. 1.2);
- 9) Progetto *“SARC2”* per le esigenze della Polizia Stradale, per il consolidamento e la valorizzazione del sistema di monitoraggio e controllo dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria (Ob. Op. 1.2);

- 10) Progetto “*Geoweb Sud*”, per il potenziamento delle sale operative e dei sistemi di radionavigazione e localizzazione georeferenziata delle pattuglie della Polizia Stradale (Ob. Op. 1.2);
- 11) Realizzazione di una rete di sensori radar di profondità per la sorveglianza costiera da parte della Guardia di Finanza (Ob. Op. 1.2);
- 12) Progetto di aggiornamento, adeguamento, fornitura ed installazione di un sistema di rilevamento radar della Guardia di Finanza (Ob. Op. 1.2);
- 13) Progetto “*Scout*” per il potenziamento e l’adeguamento dei sistemi di bordo delle pattuglie della Polizia Stradale (Ob. Op. 1.2);
- 14) Progetto “*Scout*” per il potenziamento e l’adeguamento dei sistemi di bordo degli automezzi della Polizia Penitenziaria (Ob. Op. 1.2);
- 15) Sistema informatico per le analisi investigative delle Capitanerie di Porto (Ob. Op. 1.2);
- 16) Progetto “*Occhi delle Aquile*” per il potenziamento e l’adeguamento tecnologico delle telecamere geostabilizzate per gli aeromobili della Polizia di Stato (Ob. Op. 1.2);
- 17) Progetto “*S.O.M. – Sale Operative in Mobilità*” per i compartimenti della Polizia Stradale nelle Regioni “*Obiettivo Convergenza*” (Ob. Op. 1.2);
- 18) Videosorveglianza stazioni e treni in mobilità – Potenziamento dell’equipaggiamento tecnico del personale della Polizia Ferroviaria (Ob. Op. 1.2);
- 19) Videosorveglianza in mobilità – Ampliamento del sistema di gestione *scout* ed *explorer* per la Polizia Penitenziaria (Ob. Op. 1.2);
- 20) Progetto “*Port and coastal survey*” – Sistema di controllo, monitoraggio e prevenzione dei fondali portuali e costieri – Marina Militare Italiana (Ob. Op. 1.2);
- 21) Videosorveglianza in mobilità – Ampliamento del potenziamento del sistema informatico di analisi investigativa *wind max wi-fi* (Ob. Op. 1.2);
- 22) consolidamento e valorizzazione dei sistemi di bordo delle pattuglie della Polizia Stradale (Ob. Op. 1.2);
- 23) piattaforma *software* per supporto analisi investigativa Polizia Postale-COCRINSUD (Ob. Op. 1.2);
- 24) estensione del progetto di videosorveglianza sistemi di bordo veicoli VV.FF. (Ob. Op. 1.2);
- 25) installazione di apparati di videosorveglianza nelle quattro regioni “Obiettivo Convergenza” (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia).

Sono proseguite le procedure, pianificate ed avviate nel 2012, per l’appalto della realizzazione del *Disaster Recovery* del Centro Elettronico Nazionale della Polizia di Stato di Napoli, localizzato presso il centro Polifunzionale della Polizia di Stato di Bari.

L’appalto, segreto con decreto del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, è stato aggiudicato con decreto del Direttore Centrale 6 febbraio 2014 in base al prezzo di € 19.916.885,00 esclusi oneri fiscali, così da rendere possibile l’adempimento all’obbligo di legge scaturente dal “*Codice dell’Amministrazione digitale*” (D.Lgs. n. 82/2005), che impone l’approntamento di centri di back-up a servizio, fra gli altri, delle Banche Dati come il CEN di Napoli.

ATTIVITA' DEL SETTORE SANITARIO

Nell'anno 2013 la Sanità della Polizia di Stato, nell'ambito delle proprie attribuzioni istituzionali, ha svolto attività di assistenza sanitaria, di medicina-legale e medicina del lavoro, di formazione ed educazione alla salute nei confronti del personale dipendente.

Con riferimento alle attività a maggiore connotazione operativa, particolare menzione meritano:

1. il consueto contributo a supporto delle operazioni di ordine pubblico (soprattutto in occasione di eventi a maggior rischio di scontri di piazza, quali contestazioni anti T.A.V., manifestazioni politiche, incontri di calcio) e di tutela delle personalità nazionali ed estere in visita in Italia;
2. l'assistenza sanitaria costantemente prestata in occasione di attività a maggior rischio di infortunio (quali esercitazioni di tiro e disinnescio di ordigni bellici);
3. i servizi di assistenza sanitaria in occasione di provvedimenti di espulsione di cittadini extracomunitari, effettuati in collaborazione con la Direzione Centrale dell'Immigrazione e finalizzati al contrasto dell'immigrazione clandestina;
4. l'assistenza al trasferimento, anche dall'estero, di appartenenti alle forze di Polizia che, per motivi di salute, abbiano necessitato di uno specifico supporto sanitario per raggiungere particolari luoghi di cura;
5. i servizi di prevenzione delle "stragi del sabato sera" attuati mediante indagini cliniche sull'abuso di alcool e sostanze psico-attive, effettuati in stretta collaborazione con la Direzione Centrale della Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato;
6. l'organizzazione di servizi di assistenza sanitaria, rivolti al personale dipendente e ad eventuali utenti esterni, in occasione di calamità naturali (terremoto dell'Emilia del maggio 2013, alluvione in Sardegna del novembre 2013) e grandi eventi (elezione del Pontefice nel marzo 2013).

Con riferimento ad attività di studio e programmazione legislativa, si vogliono segnalare:

1. il continuato impegno per la realizzazione delle previsioni di cui all'art. 3, comma 2 del D.Lgs 81/ 2008, anche rispetto all'identificazione di specifici indicatori da utilizzare nella valutazione dello stress lavoro correlato;
2. la realizzazione di studi preliminari di fattibilità inerenti l'istituzione di Commissioni Mediche Ospedaliere della Polizia di Stato, con funzioni paritetiche ed operanti in condizioni di reciprocità rispetto alle attuali commissioni attive presso gli Ospedali Militari;
3. lo studio e la programmazione preliminare di una specifica metodologia valutativa medico-legale finalizzata alla verifica periodica della permanenza dell'idoneità al servizio di istituto degli appartenenti ai diversi ruoli della Polizia di Stato.

Con riferimento alle più ordinarie attività, derivanti dalle specifiche attribuzioni di legge, si ritiene di dover sottolineare il costante impegno nell'ambito della medicina legale, preventiva e del lavoro, anche mediante:

1. attività di sorveglianza sanitaria nei confronti del personale della Polizia di Stato e di quello dell'Amministrazione Civile dell'Interno in relazione alle disposizioni di cui al D.Lgs 81/2008;
2. prosecuzione del monitoraggio periodico del personale impiegato nella missione di pace in Kosovo, (già effettuato in base a direttive comuni emanate dal Ministero della Salute di concerto con il Ministero della Difesa e dell'Interno);
3. attività di assistenza e supporto psicologico nei confronti degli operatori di polizia, specialmente nella gestione dello stress in occasione di eventi critici.

Si segnala, inoltre, il crescente impegno del servizio sanitario della Polizia di Stato in attività di collaborazione istituzionale, fra le quali meritano menzione:

1. la sottoscrizione con altre amministrazioni dello Stato (Corpo Forestale dello Stato, Polizia Penitenziaria) ed enti locali (amministrazioni comunali) di convenzioni per la selezione psico-fisica degli operatori con funzioni di Polizia e per l'accertamento dell'idoneità al porto di pistola;
2. la stipula di convenzioni con strutture universitarie per la realizzazione di specifiche attività formative destinate al personale sanitario dei ruoli professionale e tecnico della Polizia di Stato;
3. il continuativo rapporto di collaborazione con l'Autorità Giudiziaria in procedimenti amministrativi con l'effettuazione di verificazioni finalizzate all'accertamento dell'idoneità psicofisica di ricorrenti esclusi da procedure concorsuali o dichiarati inidonei al servizio per carenza di requisiti psico-fisici, da parte di altre pubbliche amministrazioni;
4. la sottoscrizione di convenzioni con enti sanitari pubblici e privati per garantire un sempre crescente livello assistenziale sanitario (specie nell'ambito della medicina specialistica) in favore dei dipendenti (e talora dei familiari).

ATTIVITA' DI CONTROLLO INTERNO

Per consentire rapidi interventi correttivi, che si sono resi necessari per un'organizzazione complessa come quella della Polizia di Stato, al noto "controllo di gestione", svolto a tutti i livelli di responsabilità, si affianca la preziosa attività svolta dall'Ufficio Centrale Ispettivo del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Nel corso del 2013 l'Ufficio Centrale Ispettivo ha effettuato complessivamente:

- **visite ispettive** agli Uffici delle Questure nonché a Reparti ed Enti della Polizia di Stato..... **n. 140**
- **accertamenti**..... **n. 12**
- **accessi** effettuati dall'Ufficio di Vigilanza in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro..... **n. 202**

SCUOLA SUPERIORE DI POLIZIA

La Scuola Superiore di Polizia è la struttura a cui è affidata la funzione della formazione iniziale e successiva dei funzionari della Polizia di Stato e con il D. Lgs. n. 155 del 2001 anche dei funzionari del Corpo Forestale dello Stato.

La Scuola è stata impegnata nella formazione di 488 funzionari: 298 commissari, 20 direttivi medici, 76 direttori tecnici e 94 Primi Dirigenti della Polizia di Stato.

Con la riforma introdotta dal D.P.R. 1 agosto 2006 n. 256, che ha definito la Scuola “Istituzione di Alta Formazione e Cultura”, si è assistito ad una costante progressione del ruolo stesso della Scuola Superiore di Polizia e della sua attività.

Durante il 2013, l’attività di progettazione, pianificazione e realizzazione dei corsi di formazione è stata particolarmente complessa per adeguare le proposte didattiche alle nuove tematiche di attualità.

In convenzione con l’Università “Sapienza” di Roma è proseguita la collaborazione sia con la Facoltà di Giurisprudenza per il Master di II livello in “*Scienze della Sicurezza*”, riservato ai frequentatori del corso per commissario, che con la Facoltà di Medicina e Psicologia per il Master di II livello in “*Scienze della salute applicata al servizio di Polizia*”, riservato ai frequentatori del corso per direttivi medici, mentre, in collaborazione con l’Università di Napoli “Federico II” si svolge il Master di II livello in “*Ingegneria Gestionale*”, riservato al corso di formazione per direttori tecnici della Polizia di Stato e che costituisce specifico obiettivo formativo.

Assoluta novità rispetto allo scorso anno è il ruolo della Scuola Superiore per quanto attiene ai corsi di Alta Formazione. In seguito alla direttiva Dipartimentale emanata con dispositivo del 12 marzo 2013, la Scuola ha assunto, infatti, il ruolo centrale nell’organizzazione, pianificazione e realizzazione dei corsi di Alta Formazione destinati esclusivamente ai funzionari.

In tale ambito si sono realizzati, dunque, numerosi e diversificati eventi formativi in collaborazione con le specifiche Direzioni Centrali ed enti esterni.

Inoltre, nell’ambito delle iniziative volte ad incrementare la dimensione internazionale della formazione dei funzionari della Polizia di Stato italiana, ed in attuazione dell’art.3 del D.P.R. n.256 del 2006 che incentiva la collaborazione con gli Istituti di Alta Formazione di altri paesi, la Scuola Superiore di Polizia ha avviato gli “Exchange Program”, programmi di interscambio culturale, con omologhe Scuole di formazione di Polizia non solamente europee. Pertanto la Scuola ospita funzionari di Polizie straniere riservando loro specifici programmi, ed invia i commissari della Polizia di Stato presso analoghe strutture in Paesi esteri secondo i vari protocolli d’intesa che sono stati sottoscritti

ATTIVITÀ DELLA POLIZIA STRADALE**ALLEGATO 1****Risultati conseguiti nel 2013**

DISPOSITIVI ATTUATI	
Pattuglie (nel corso dell'anno)	523.259
POSTI DI CONTROLLO	
numero dei servizi con misuratori di velocità	15.068
numero di conducenti controllati con etilometro	1.651.540
VIOLAZIONI ACCERTATE IN MATERIA DI CIRCOLAZIONE	1.724.299
mancato utilizzo delle cinture di sicurezza	66.819
mancato utilizzo del casco	2.910
superamento dei limiti di velocità	453.656
guida in stato di ebbrezza	21.427
guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti	1.295
PROVVEDIMENTI SANZIONATORI	
patenti ritirate per sospensione o revoca	49.431
carte di circolazione ritirate	44.188
punti patenti decurtati	1.847.100
SOCCORSI AD AUTOMOBILISTI IN DIFFICOLTÀ	424.915
ATTIVITÀ INFORTUNISTICA	
Incidenti stradali	58.613
Incidenti stradali con esito mortale	797
Persone decedute	902
Incidenti stradali con lesioni	25.307
Persone che hanno subito lesioni	39.896
Incidenti stradali con soli danni alle cose	32.509
PERSONE ARRESTATE	1.244
di cui cittadini extracomunitari	313
PERSONE DENUNCIATE ALL'A.G.	13.819
per fuga ed omissione di soccorso	111
di cui cittadini extracomunitari	34

ANNESSO 4

**PRINCIPALI OPERAZIONI DI P.G.
CONDOTTE DALLA POLIZIA STRADALE NELL'ANNO 2013**

1. **19 gennaio.** La Squadra di P.G. del **Compartimento Polizia Stradale di Torino**, nel prosieguo dell'attività investigativa che aveva già portato lo scorso 26 ottobre all'esecuzione di 7 ordinanze di custodia cautelare per frode e falso, ha eseguito ulteriori 8 ordinanze di custodia cautelare – 3 in carcere, 4 agli arresti domiciliari e 1 obbligo di dimora. I provvedimenti, disposti dal GIP presso il Tribunale di Torino, sono stati eseguiti nelle province di Torino, Como, Milano, Alessandria e Potenza nei confronti di altrettanti soggetti, 7 dei quali già destinatari delle precedenti misure, facenti parte di un sodalizio delinquenziale che offriva, dietro lauto compenso, a candidati di etnia sinti o stranieri con scarsa scolarizzazione, la sostituzione con cittadini italiani per il sostenimento degli esami teorici per il conseguimento di patenti di guida. (*Operazione Quiz and Go*)
2. **23 gennaio.** La Squadra di P.G. del **Compartimento Polizia Stradale di Catania**, unitamente a personale della Squadra di P.G. della Sezione di Ragusa, ha proceduto all'esecuzione di 10 ordinanze di custodia cautelare - 3 in carcere e 7 agli arresti domiciliari – disposte dal GIP presso il Tribunale di Catania – nei confronti degli appartenenti ad un'associazione per delinquere dedita alla commissione di truffe ai danni di autosaloni e istituti bancari, falsità in scrittura privata, sostituzione di persona, fabbricazione, possesso ed uso di documentazione falsa. I provvedimenti sono il coronamento di una complessa indagine, avviata nel settembre del 2011, che ha consentito di individuare una ben strutturata organizzazione delinquenziale facente capo a tre soggetti catanesi che acquistavano veicoli mediante finanziamenti accesi da prestanome, presso vari istituti bancari, dietro presentazione di falsa documentazione. Una volta formalizzato l'acquisto, l'organizzazione non ottemperava ai pagamenti e rivendeva i veicoli a terzi, ottenendo illeciti guadagni. Finora sono state accertate attività fraudolente che hanno fruttato all'organizzazione illeciti guadagni per un importo complessivo di oltre 480.000,00 euro.
3. **6 febbraio.** Il **Distaccamento Polizia Stradale di Lanciano (CH)** unitamente a personale della Sezione di P.G. presso la locale Procura, nel prosieguo dell'attività investigativa che lo scorso 12 dicembre aveva già portato all'esecuzione di 12 ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari e 8 obblighi di dimora per i reati di falso ideologico, abuso d'ufficio, corruzione ed estorsione, ha eseguito ulteriori 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere disposte dalla medesima A.G., per associazione per delinquere, falsità ideologica, abuso d'ufficio, corruzione ed estorsione. L'attività investigativa, avviata inizialmente nella provincia di Pescara, era stata poi estesa all'intero territorio regionale consentendo di individuare un'articolata organizzazione delinquenziale composta da pubblici amministratori e privati cittadini che provvedevano all'indebito rilascio di licenze di noleggio con conducente. (*Operazione Taxi Stand*)

4. **3 marzo.** La Squadra di P.G. del **Compartimento Polizia Stradale di Firenze**, lungo l'autostrada A/15 Parma-La Spezia, nel territorio del Comune di Mulazzo (MS) ha proceduto all'arresto, in flagranza di reato, di tre connazionali che avevano appena tentato di perpetrare il furto con scasso delle casseforti contenenti il pedaggio autostradale riscosso in modo automatico presso il casello di uscita di Parma Ovest, sito sulla stessa autostrada A/15. I tre, che sono stati associati presso la casa circondariale di Massa Carrara, avevano poco prima tentato di asportare le casseforti situate nei casotti del casello con l'ausilio di picconi e mazze, senza riuscirci per il pronto intervento del personale ivi appostato. Un quarto complice, riuscito a sfuggire alla cattura, è stato però identificato. Gli arresti sono stati realizzati nel corso di specifici servizi di pedinamento e appostamento predisposti nell'ambito di un'attività investigativa avviata nell'ottobre del decorso anno in seguito ai numerosi furti perpetrati con la medesima tecnica ai danni di diversi caselli autostradali.
5. **9 marzo.** La Squadra di P.G. del **Compartimento Polizia Stradale di Catania**, in collaborazione con personale del Commissariato P.S. di Acireale (CT), ha proceduto all'arresto in flagranza di reato di 6 pregiudicati italiani – 5 dei quali fermati con il volto travisato e armati di pistola e fucile a canne mozze – mentre si accingevano ad assaltare la cassa continua di un supermercato. Gli arresti sono stati eseguiti nell'ambito di una complessa attività investigativa avviata in seguito a due rapine perpetrate nel decorso anno ai danni di due aree di servizio, ubicate sull'autostrada A/18 ME-CT, da un agguerrito gruppo criminale composto prevalentemente da pregiudicati catanesi, che si impossessava del denaro contenuto nelle casse continue dopo averle fatte esplodere con gas infiammabile tipo acetilene. Nel corso di specifici servizi di appostamento, il personale operante ha fermato 5 malviventi a bordo di un'autovettura rubata mentre un sesto complice era in attesa nei pressi dell'esercizio commerciale da rapinare a bordo di un'altra autovettura "pulita". Al momento dell'arresto i malviventi sono stati trovati in possesso oltre che delle armi, anche di due bombole di acetilene ed ossigeno, 5 metri di miccia e materiale sigillante.
6. **12 marzo.** Le Squadre di P.G. dei **Compartimenti Polizia Stradale di Bologna e Palermo**, hanno eseguito a Roma, Ancona e Palermo, con l'ausilio di personale dei Reparti territorialmente competenti, 12 ordinanze di custodia cautelare – 1 in carcere, 6 agli arresti domiciliari e 5 obblighi di dimora – disposte dal G.I.P. presso il Tribunale di Ancona nei confronti di altrettanti appartenenti ad un'organizzazione delinquenziale dedita al traffico internazionale di veicoli. I provvedimenti sono il coronamento di una complessa indagine condotta in sinergia dai Compartimenti Polizia Stradale di Bologna e Palermo, che ha consentito di individuare un sodalizio criminale composto da cittadini italiani e rumeni che, dopo aver acquisito autovetture in leasing da Società rumene, le riciclava in Italia mediante falsa documentazione di importazione. Finora sono state deferite all'A.G. complessivamente 67 persone coinvolte a vario titolo nell'attività delinquenziale. (*Operazione Dispecer*).
7. **14 marzo.** La Squadra di P.G. del **Compartimento Polizia Stradale di Milano**, con la collaborazione di personale delle Squadre di P.G. del **Compartimento di Palermo e delle Sezioni di Varese e Pavia**, ha eseguito 6 ordinanze di custodia

cautelare – 2 in carcere e 4 obblighi di presentazione alla P.G. – disposte dal G.I.P. presso il locale Tribunale, nei confronti degli appartenenti ad un'associazione per delinquere dedita alla ricettazione di autovetture di provenienza illecita e alla perpetrazione di truffe mediante plurivendite di veicoli. Le indagini, avviate nel decorso anno, hanno consentito di individuare una ben strutturata organizzazione criminale che dopo essersi appropriata indebitamente di veicoli di alta gamma, li rivendeva ad acquirenti in buona fede anche esteri. Finora sono state deferite complessivamente all'A.G. 26 persone coinvolte a vario titolo nell'attività delinquenziale. (*Operazione Commander*)

8. **21 marzo.** La Squadra di P.G. del **Compartimento Polizia Stradale di Napoli**, in collaborazione con personale della locale Squadra Mobile, ha proceduto all'arresto in flagranza di reato di 6 pregiudicati partenopei sorpresi mentre asportavano medicinali da un deposito di Napoli. Gli arresti sono stati eseguiti durante mirati servizi di appostamento predisposti nell'ambito di un'attività investigativa avviata in seguito alle numerose rapine ai danni di veicoli commerciali trasportanti medicinali. Gli operatori hanno fermato i malviventi mentre tentavano di allontanarsi dal deposito all'interno del quale, dopo aver immobilizzato e malmenato il custode, con l'aiuto di un basista, hanno caricato i medicinali sui veicoli appartenenti alla medesima ditta. Nella circostanza sono stati bloccati ed arrestati anche un complice che svolgeva funzioni di "palo" nonché alcuni malviventi che avevano tentato la fuga nelle campagne adiacenti. La refurtiva, del valore commerciale di oltre 300.000,00 euro è stata interamente recuperata e nella circostanza sono stati sequestrati 4 veicoli in uso ai malfattori nonché un inibitore di frequenze.
9. **24 marzo.** Le Squadre di P.G. dei **Compartimenti Polizia Stradale di Milano e Bari**, unitamente all'Unità di P.G. della Sottosezione di Milano Ovest, con l'ausilio della Squadra Mobile della Questura di Bari, ha proceduto all'esecuzione di 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere disposte dal Tribunale del Riesame di Milano, nei confronti di altrettanti appartenenti ad un'associazione per delinquere di origine pugliese dedita alla commissione di rapine ai danni di autotrasportatori con il cd. metodo del "taglio teloni". I provvedimenti sono stati disposti dal Tribunale del Riesame di Milano e confermati dalla Corte Suprema di Cassazione in seguito al ricorso presentato dal P.M. del Tribunale di Pavia, nell'ambito di una complessa attività investigativa avviata nell'ottobre del 2011 con l'arresto in flagranza di reato di 4 pregiudicati bitontini sorpresi all'interno di un capannone della provincia di Varese mentre "stocavano" la refurtiva proveniente da una rapina perpetrata alcuni giorni prima presso l'area di servizio Dorno sulla A/7 nel territorio del Comune di Dorno (PV). Nel corso delle indagini, oltre al recupero di altra refurtiva e al sequestro di materiale utilizzato nell'attività delittuosa, erano state emesse altre due ordinanze di custodia cautelare eseguite nel maggio del decorso anno 2012.
10. **8 aprile.** La Squadra di P.G. della **Sezione Polizia Stradale di Varese**, unitamente a personale della Guardia di Finanza di Luino, ha proceduto nelle province di Torino e Varese, all'esecuzione di 7 ordinanze di custodia cautelare – 4 in carcere e 3 agli arresti domiciliari – disposte dal G.I.P. presso il locale

Tribunale, nei confronti di altrettanti appartenenti ad un'associazione per delinquere dedita al riciclaggio, truffa e appropriazione indebita di veicoli di pregio. I provvedimenti sono stati disposti a conclusione di una complessa indagine, avviata nei primi mesi del 2011, che ha consentito di individuare una ben strutturata organizzazione criminale operante tra l'Italia e la Svizzera la quale, dopo aver acquisito illecitamente autovetture di alta gamma, le riciclava in Italia previa contraffazione dei dati identificativi. Finora sono state deferite all'A.G. complessivamente 27 persone coinvolte a vario titolo nell'attività delinquenziale e sono state sequestrate 15 autovetture. (*Operazione Credito Facile 2011*)

11. **10 aprile.** La Squadra di P.G. del **Compartimento Polizia Stradale di Torino** ha proceduto, su disposizione del G.I.P. presso il Tribunale di Saluzzo (CN), all'esecuzione di 2 ordinanze di custodia cautelare in carcere a carico di funzionari della M.C.T.C. di Cuneo e 6 provvedimenti cautelari della sospensione dell'attività nei confronti di altrettanti centri di revisione per i reati di corruzione, falso e truffa. I provvedimenti sono stati disposti a conclusione di una complessa indagine avviata nell'aprile del 2012 che ha consentito di accertare l'esistenza di numerosissime irregolarità commesse da alcuni centri di revisione della provincia di Cuneo i quali, con la connivenza di funzionari della locale M.C.T.C. e di titolari di agenzie di pratiche automobilistiche, rilasciavano la certificazione di superamento della revisione a veicoli in realtà fatiscenti. Finora sono state deferite all'A.G. complessivamente 30 persone coinvolte a vario titolo nell'attività delinquenziale e sono state riscontrate irregolarità in oltre 100 revisioni di veicoli. (*Operazione Tarpeia*)
12. **12 aprile.** La Squadra di P.G. del **Compartimento Polizia Stradale di Torino** ha proceduto nelle province di Milano, Varese, Rimini e Grosseto, con l'ausilio di personale dei Reparti territorialmente competenti, all'esecuzione di 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere e di 10 decreti di perquisizione personale e locale, disposte dal G.I.P. presso il Tribunale di Milano per ricettazione di apparecchiature elettroniche. I provvedimenti sono stati disposti nel corso di una complessa indagine avviata il 27 dicembre del decorso anno in seguito al sequestro di persona a scopo di rapina perpetrato ai danni di un autotrasportatore sullo svincolo Marcallo – Mesero per l'immissione sull'autostrada A/4 Torino-Milano. Nella circostanza venne asportato l'intero carico di I-PAD della APPLE, del valore commerciale di oltre 2.220.000,00 euro. Le indagini esperite hanno consentito di individuare, oltre ai mezzi utilizzati dai malviventi durante la rapina – tutti provento di furto – e al deposito di “stoccaggio” della refurtiva, anche i luoghi dove le apparecchiature erano state ricettate e gli autori. (*Operazione Marcallo*)
13. **24 aprile.** La Squadra di P.G. del **Compartimento Polizia Stradale di Padova**, nell'ambito di una complessa indagine volta a contrastare la commissione di reati ad opera di *falsi poliziotti*, ha proceduto, unitamente a personale della Sezione di Vicenza e della Sottosezione di Verona Sud, e con l'ausilio di una pattuglia dell'Arma dei Carabinieri, all'arresto - in più circostanze - di 6 cittadini iraniani responsabili di rapina, usurpazione di titoli e violenza e resistenza a P.U. Uno degli arresti è avvenuto in flagranza di reato lungo l'Autostrada A/4

Serenissima, direzione Milano, in prossimità del casello autostradale di Rovato (BS) dove è stato sorpreso dalla pattuglia della Sottosezione di Verona Sud mentre, spacciandosi per appartenente alle forze dell'ordine, simulava un controllo di polizia nei confronti di un'autovettura munita di targhe elvetiche. Durante il falso controllo, il malvivente si impossessava del portafogli del passeggero e, al sopraggiungere degli operatori, tentava la fuga unitamente al complice che nel frattempo era rimasto alla guida del veicolo su cui viaggiavano. La fuga veniva interrotta dopo un breve inseguimento durante il quale sono stati anche esplosi dei colpi di arma da fuoco. Nella circostanza uno dei malviventi riusciva a dileguarsi ma è stato successivamente rintracciato all'interno di un camping nella provincia di Brescia dove, unitamente ad un ulteriore complice si preparava alla fuga. Nella medesima occasione, sono stati arrestati altri 3 componenti del sodalizio delinquenziale, già identificati nel corso dell'attività investigativa.

14. **24 maggio.** Le Squadre di P.G. dei **Compartimenti Polizia Stradale di Bologna e Ancona**, unitamente a personale della **Sezione di Forlì** e con l'ausilio della **Sottosezione autostradale di Fano**, hanno proceduto all'arresto in flagranza di reato di 6 pregiudicati pugliesi per furto aggravato di merce con la cd. tecnica del "*taglio teloni*". I provvedimenti sono il coronamento di una complessa attività investigativa condotta in sinergia dai Compartimenti Emilia Romagna, Veneto, Marche e Trentino Alto Adige al fine di arginare il fenomeno dei furti di merce ai danni di autotrasportatori in sosta notturna lungo le arterie autostradali del Nord Italia, ad opera di gruppi criminali di origine pugliese che aveva fissato la propria base operativa in Romagna. Gli arresti sono stati eseguiti al km 164 dell'autostrada A/14 nel territorio del Comune di Pesaro dove il personale operante ha bloccato i malviventi che, a bordo di 3 autovetture, si allontanavano dall'area di servizio "Foglia", sita al km 158 della medesima arteria, dopo aver asportato oltre 13.000 confezioni di caffè da un autoarticolato di nazionalità bulgara in sosta (*Operazione Off Hand*).
15. **6 giugno.** La Squadra di P.G. del **Compartimento Polizia Stradale di Potenza**, congiuntamente alla locale Squadra Mobile e in collaborazione con personale della Squadra Mobile di Foggia e del Commissariato di P.S. di Cerignola (FG), ha eseguito nelle Province di Potenza e Foggia 23 ordinanze di custodia cautelare — 21 in carcere e 2 agli arresti domiciliari — disposte dalla competente A.G. nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione per delinquere, furto, ricettazione e riciclaggio. Le indagini, supportate da attività tecniche e sofisticati accertamenti svolti dalla Polizia Stradale di Potenza, hanno consentito di acquisire gravi elementi di colpevolezza nei confronti di un sodalizio criminale, composto prevalentemente da pregiudicati originari di Cerignola, operante sul territorio nazionale, dedito alla commissione di furti di autovetture, soprattutto di piccola e media cilindrata. In particolare, si è accertato che il gruppo criminale operava attraverso una consolidata "*filiere illecita*" che permetteva l'immissione nel mercato dell'usato di autovetture provento di furto, mediante l'alterazione dei dati identificativi delle stesse, sostituiti con quelli riconducibili a veicoli, pari modello, gravemente incidentati.

16. **10 giugno.** La Squadra di P.G. del **Compartimento Polizia Stradale di Firenze**, la **Sottosezione di Viareggio** e la Squadra Mobile di Lucca, hanno eseguito nelle province di Lucca, Pisa, Massa, Parma, Bari, Latina e Alessandria, con l'ausilio di personale dei reparti territorialmente competenti, 16 ordinanze di custodia cautelare – 10 in carcere e 6 agli arresti domiciliari – nei confronti di altrettanti appartenenti ad un'associazione per delinquere dedita alla commissione di ricettazione e riciclaggio all'estero di autovetture di alta gamma, nonché di simulazione di reato ed appropriazione indebita. Tre delle misure saranno eseguite in Germania a carico di cittadini rumeni. I provvedimenti sono il coronamento di un'attività investigativa avviata nell'aprile del 2012 su segnalazione di Europol, che ne ha coordinato gli sviluppi unitamente alla Divisione Terza del Servizio Polizia Stradale, che ha consentito di individuare un'articolata organizzazione delinquenziale, composta da cittadini italiani e rumeni, la quale acquisiva in Italia veicoli di prestigio in leasing e li reimmatricolava in Germania, mediante falsa documentazione, per rivenderli successivamente ad acquirenti in buona fede in Germania, Romania e altri paesi dell'est europeo. Finora sono state deferite all'A.G. complessivamente 48 persone coinvolte a vario titolo nell'attività delinquenziale e sono state individuate 35 autovetture di illecita provenienza. (*Operazione Gallardo*).
17. **27 giugno.** La Squadra di P.G. del **Compartimento Polizia Stradale di Genova**, con l'ausilio di personale del **Compartimento di Milano** ha eseguito, su disposizione del G.I.P. del Tribunale di Genova, 10 ordinanze di custodia cautelare in carcere ed una agli arresti domiciliari a carico di 6 senegalesi, 1 giamaicano e 4 italiani. Tra questi figura un Maresciallo dell'Esercito Italiano. Contestualmente sono state eseguiti 16 decreti di perquisizione locale a carico di altrettanti soggetti di varie nazionalità (senegalese, giamaicana, marocchina e italiana) tutti denunciati in stato di libertà. Le misure sono state disposte a conclusione di una vasta indagine a carico di una filiera criminale composita, dedita al traffico internazionale di veicoli rubati in Italia che, occultati all'interno di containers in partenza dal porto di Genova, venivano trasferiti in Senegal attraverso il porto di Dakar. Sino ad oggi sono stati intercettati 10 containers contenenti 26 autoveicoli di alta gamma, motocicli e, in un caso, pannelli fotovoltaici, rubati nell'area operativa del sodalizio, il quadrilatero Milano-Bergamo-Como-Brescia. Le attività di intercettazione di un senegalese, componente del sodalizio, hanno permesso di collegare quest'ultimo anche ad attività di traffico internazionale di sostanze stupefacenti tra la Colombia, il Senegal e la Lombardia. La medesima attività investigativa ha generato un altro filone di indagine presso la Procura della Repubblica di Bergamo per i reati di peculato e di ricettazione di parti di elicotteri militari (una turbina, un sistema di trasmissione motore, una carlinga priva di trave di coda e con tutti gli strumenti di bordo) a carico di un Colonnello E.I. già Comandante del III Reggimento di Sostegno Aviazione "Aquila" presso l'Aeroporto di Orio al Serio (BG) e di due sottufficiali che hanno prestato servizio presso il medesimo reparto, destinatari di perquisizioni domiciliari.
18. **1 luglio.** La Squadra di Polizia Giudiziaria del **Compartimento Polizia Stradale per il Lazio** ha proceduto all'arresto di 3 pluriregudicati albanesi per

i reati di furto aggravato, ricettazione, resistenza e violenza a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato. Il gruppo criminale era dedito ai furti in danno di casse continue, esistenti presso le aree di servizio autostradali e nei centri commerciali, commessi con il peculiare impiego di miscele esplosive. L'articolata indagine, supportata da una efficace attività di analisi del *modus operandi* e della distribuzione geografica e temporale degli eventi, ha permesso l'individuazione del sodalizio che nella serata precedente aveva messo a segno un ulteriore assalto alla cassa continua di un distributore carburanti in Prato, fatta esplodere con una miscela di ossigeno e acetilene. Il personale operante, avendo conoscenza della presunta base logistica del sodalizio nell'hinterland romano e disponendo di informazioni circa la georeferenziazione del veicolo utilizzato per il reato, ha predisposto un accurato servizio di osservazione e controllo procedendo così all'arresto dei malviventi al rientro in sede. Sono in corso ulteriori attività di indagine che hanno già permesso di ascrivere al gruppo plurimi episodi di furto in abitazione, finalizzati all'approvvigionamento di autovetture di alta gamma ed armi. Inoltre, l'organizzazione criminale si avvaleva di autovetture intestate fittiziamente ad un prestanome, al momento detenuto.

19. **9 luglio.** A conclusione di una lunga e complessa attività investigativa, la Squadra di P.G. della **Sezione Polizia Stradale di Taranto**, ha deferito all'A.G. 115 persone tutte appartenenti ad un'associazione per delinquere dedita alla commissione di truffe ai danni di compagnie assicuratrici. Le articolate indagini hanno consentito di accertare l'esistenza di una ben strutturata organizzazione delinquenziale che, avvalendosi anche di professionisti compiacenti, otteneva indebiti risarcimenti da compagnie di assicurazioni per incidenti stradali mai avvenuti. Finora sono stati accertati circa 90 falsi incidenti avvenuti nell'arco temporale 2008-2010 ai danni di 10 compagnie assicuratrici per un ammontare complessivo di circa 400.000,00 euro. Tra gli indagati figurano anche 3 avvocati del foro di Taranto e sette periti assicurativi. (*Operazione Zeta*)
20. **27 luglio.** Le Squadre di P.G. del **Compartimento Polizia Stradale di Bologna** e della **Sezione di Forlì** hanno eseguito nella provincia di Bari, con l'ausilio di personale del **Compartimento Polizia Stradale Puglia**, 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere disposte dal G.I.P. presso il Tribunale di Forlì nei confronti di altrettanti appartenenti ad un'organizzazione delinquenziale dedita alla commissione di furti ai danni di autotrasportatori con la *cd.* tecnica del "*taglio telone*". I provvedimenti sono il coronamento di un'attività investigativa finalizzata ad arginare il dilagante fenomeno dei furti ai danni di veicoli commerciali perpetrati prevalentemente lungo l'autostrada A/14 e, da ultimo, quello commesso il decorso 25 gennaio presso l'area di servizio Bevano Ovest, durante il quale venivano asportate quasi 6.000 paia di calzature per un valore commerciale di 25.000,00 euro. Le indagini condotte dalla Sottosezione Polizia Stradale di Forlì hanno consentito di identificare gli autori del furto, tutti di origine pugliese.
21. **28 luglio.** La Squadra di P.G. della **Sezione Polizia Stradale di Novara**, nel corso di mirati servizi predisposti al fine di verificare il regolare svolgimento degli esami per il conseguimento della patente di guida di categoria "B", ha

deferito all'A.G. 9 cittadini pakistani e 4 indiani per i reati di truffa aggravata e falso. Gli accertamenti sono stati eseguiti presso la sala di esami della locale Motorizzazione dove gli operatori hanno proceduto al controllo di alcuni cittadini pakistani e indiani che si accingevano a sostenere le prove d'esame. Nel corso dei controlli, gli stranieri avevano un auricolare nell'orecchio collegato ad un telefono cellulare riposto in tasca ed erano in contatto con dei complici che si trovavano all'esterno della MCTC a bordo di un'autovettura e che, fermati, a loro volta sono stati trovati in possesso di una ricetrasmittente munita di telecomando, una microcamera celata all'interno di un bottone per camicia, un auricolare con microfono, un'antenna, tre micro ottiche per telecamera, vari telefoni cellulari e sim card. Nelle vicinanze del veicolo sono stati fermati altri candidati in attesa di sostenere l'esame nella sessione successiva, già muniti di auricolare e cellulare.

22. **8 agosto.** La Squadra di P.G. del **Compartimento Polizia Stradale di Trieste** ha portato a termine una complessa attività investigativa condotta in collaborazione con la Polizia slovena e con la partecipazione di personale del **Compartimento Polizia Stradale di Roma**, che ha consentito di individuare un'agguerrita organizzazione criminale composta da cittadini rumeni e moldavi dedita al furto e ricettazione di veicoli di alta gamma. Le indagini, avviate nel decorso mese di marzo, hanno consentito di accertare l'esistenza di un sodalizio delinquenziale che, dopo aver rubato veicoli – prevalentemente BMW e RANGE ROVER – li esportava nei paesi dell'est europeo transitando per i valichi di frontiera del Friuli Venezia Giulia, preceduti da autovetture "pulite" che fungevano da staffetta. Complessivamente, nel corso di tutta l'attività, sono state deferite all'A.G. 12 persone, arrestate 9 e sequestrati 11 veicoli del valore commerciale di circa 600.000,00 euro (*Operazione SPQR*).
23. **24 agosto.** La Squadra di P.G. del **Compartimento Polizia Stradale di Bologna**, unitamente a personale del **Compartimento di Milano** e con l'ausilio della **Sottosezione di Forlì**, ha proceduto all'arresto in quasi flagranza di 3 cittadini rumeni responsabili di rapina aggravata ai danni dell'esattore del casello autostradale di Lugo Cotignona (RA) lungo l'autostrada A/14 bis. Gli arresti sono stati eseguiti nelle vie centrali di Forlì dove il personale operante è riuscito a bloccare i malviventi che immediatamente prima avevano perpetrato, utilizzando asce e picconi, una rapina al casello, nel corso della quale era stato asportato denaro contante e tessere viacard. Dalle indagini esperite sono emerse a carico del sodalizio altre 27 rapine commesse da aprile ad agosto del corrente anno in Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Abruzzo per un totale di circa 200.000 euro di denaro contante asportato. Del gruppo delinquenziale faceva parte anche un quarto componente che è stato arrestato il precedente 21 agosto da personale della Polfer di Verona (*Operazione Hammer 2*).
24. **29 agosto.** La Squadra di P.G. della **Sezione Polizia Stradale di Isernia**, coadiuvata da personale della locale Questura e della **Sezione Polizia Stradale di Cosenza**, ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti degli appartenenti ad un'associazione per delinquere dedita alla commissione di truffe mediante la vendita on-line di veicoli che poi non venivano mai consegnati. Le indagini, avviate nel decorso gennaio, hanno

consentito di individuare un sodalizio delinquenziale che offrendo in vendita veicoli, spesso noleggiati, non perfezionava il contratto di vendita con la consegna del mezzo, e tratteneva indebitamente il denaro percepito a titolo di acconto. Finora è stata accertata la commissione di circa 100 truffe per un ammontare di circa 1.500.000,00 euro.

25. **1 ottobre.** La Squadra di P.G. del **Compartimento Polizia Stradale di Torino**, in collaborazione con personale del locale **Compartimento Polizia Ferroviaria** e del **Compartimento Polizia Stradale di Milano**, ha eseguito 9 provvedimenti cautelari – 5 custodie cautelari in carcere, 2 agli arresti domiciliari e 2 obblighi di dimora – disposte dal GIP presso il Tribunale di Torino, nei confronti di altrettanti appartenenti ad un'associazione per delinquere finalizzata al furto e alla ricettazione. I provvedimenti sono il risultato di un'attività investigativa avviata nel decorso febbraio in seguito alla commissione di furti di veicoli commerciali trasportanti prevalentemente metalli e materiale ferroso. Le indagini hanno consentito di individuare gli appartenenti al sodalizio delinquenziale, alcuni dei quali di etnia rom, che dopo aver asportato i veicoli commerciali, provvedevano a stoccare la merce trasportata in capannoni industriali ubicati nella provincia di Torino. Finora sono state deferite all'A.G. complessivamente 11 persone coinvolte a vario titolo nell'attività delinquenziale ed è stata recuperata refurtiva per un valore commerciale approssimativo di circa 2.000.000,00 di euro (*Operazione Eufrate*).
26. **10 ottobre.** La Squadra di P.G. della **Sezione Polizia Stradale di Lodi**, unitamente a personale della Squadra di P.G. del **Compartimento Polizia Stradale di Milano** e della **Sezione di Bergamo**, ha eseguito 20 ordinanze di custodia cautelare – 13 in carcere e 7 agli arresti domiciliari – disposte dal GIP presso il Tribunale di Bergamo nei confronti di altrettanti appartenenti ad un'associazione per delinquere finalizzata, tra l'altro, alla truffa, ricettazione e riciclaggio di veicoli all'estero, contraffazione di documenti di identità e sostituzione di persona. Nella circostanza sono stati eseguiti anche 12 decreti di perquisizione locale e personale. I provvedimenti sono la conclusione di una complessa attività investigativa avviata nel decorso anno che ha consentito di individuare una ben strutturata organizzazione delinquenziale operante in Lombardia che, dopo aver acquistato veicoli posti in vendita da privati tramite annunci *on line* pagandoli con assegni circolari falsi, li corredeva di falsa documentazione e li riciclava all'estero. Finora sono state deferite all'A.G. complessivamente 42 persone coinvolte a vario titolo nell'attività delinquenziale e sono state individuate 40 autovetture provento di reato di cui 16 sequestrate (*Operazione Full*).
27. **11 ottobre.** La Squadra di P.G. del **Compartimento Polizia Stradale di Ancona** nel corso di specifici servizi di vigilanza autostradali volti alla repressione di attacchi criminali ai danni di autotrasportatori, ha proceduto all'arresto in flagranza di 5 pregiudicati pugliesi, già segnalati dal Compartimento Polizia Stradale di Bari, responsabili del furto di televisori da un veicolo commerciale fermo per sosta notturna. Gli arresti sono stati eseguiti presso l'Area di servizio Vomano Ovest lungo l'autostrada A/14 dove il personale operante ha fermato i malviventi, a bordo di un autocarro e di

un'autovettura dopo un breve pedinamento. Il furto era stato perpetrato poco prima all'interno dell'area di servizio Chienti Ovest.

28. **19 ottobre.** La Squadra di P.G. della **Sezione Polizia Stradale di Parma** a conclusione di una complessa indagine in materia di frodi assicurative, ha deferito all'A.G. complessivamente 153 persone responsabili a vario titolo del reato di truffa in concorso e danneggiamento fraudolento dei beni assicurati. L'articolata attività investigativa ha consentito di individuare un sodalizio delinquenziale operante nella provincia di Parma che, con la connivenza di intermediari assicurativi, stipulava polizze RCA a tariffe agevolate su veicoli falsamente intestati ad un consorzio di autotrasportatori di fatto inesistente, avente sede in una zona a basso rischio assicurativo, utilizzando carte di circolazione alterate nonché falsi attestati di passaggi di proprietà (*Operazione New Rca*).
29. **23 ottobre.** La Squadra di P.G. del **Compartimento Polizia Stradale di Bologna**, in collaborazione con personale del Compartimento di Napoli e con l'ausilio del Compartimento di Milano ha proceduto all'arresto in flagranza di reato 3 persone e alla denuncia in stato di libertà di altre 5 tutte perché responsabili, a vario titolo, di furto aggravato di merce. Le misure sono state eseguite durante specifici servizi predisposti nell'ambito di un'attività di indagine volta all'identificazione degli appartenenti ad un agguerrito gruppo criminale operante in Campania ed Emilia Romagna dedito ai furti e all'appropriazione di merci trasportate da veicoli commerciali. Nella fattispecie, i malviventi, con la complicità di un autotrasportatore, si erano appropriati del carico contenuto in un container, consistente in 300 televisori, che stavano tentando di scaricare all'interno di un magazzino di Legnano. Tutta la refurtiva, del valore commerciale di 300.000,00 euro è stata recuperata (*Operazione Convoy*).
30. **8 novembre.** La Squadra di P.G. del **Compartimento Polizia Stradale di Bologna**, ha proceduto nottetempo all'arresto in flagranza di reato di 3 pregiudicati partenopei responsabili del furto di un semirimorchio carico di medicinali. Gli arresti sono stati eseguiti nel corso di specifici servizi di pedinamento predisposti nell'ambito di un'attività investigativa avviata nel decorso mese di ottobre in seguito ai reiterati furti di semirimorchi trasportanti merci, presso l'interporto doganale di Bologna. Nella fattispecie, i malviventi, dopo aver asportato un semirimorchio carico di prodotti farmaceutici presso una ditta di Piacenza, si erano fermati all'interno dell'area di servizio Adra, lungo l'Autostrada A/1 in direzione di Bologna, in attesa dell'arrivo dell'autovettura di appoggio. In quella circostanza sono stati fermati dal personale operante che ha recuperato l'intera refurtiva del valore commerciale di circa 60.000,00 euro restituendola poi all'avente diritto (*Operazione Towed*).
31. **13 dicembre.** La Squadra di P.G. del **Compartimento Polizia Stradale di Torino** ha eseguito nelle province di Torino e Milano con l'ausilio di personale del **Compartimento Polizia Stradale di Milano**, 6 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di un cittadino italiano e cinque marocchini tutti responsabili a vario titolo dei reati di ricettazione, falsità materiale e contraffazione di sigillo dello Stato. L'attività investigativa, intrapresa nel

decorso mese di luglio per contrastare il fenomeno dei furti e del riciclaggio di autovetture e che aveva già portato all'esecuzione di altre 2 ordinanze di custodia cautelare in carcere per il reato di concorso in ricettazione, ha consentito di individuare e smantellare una ben strutturata organizzazione delinquenziale che si occupava della creazione e della falsificazione di documenti, non solo relativi a veicoli (carte di circolazione, certificati di proprietà, contrassegni e certificati assicurativi), ma anche carte di identità, permessi di soggiorno, patenti di guida e "pecette adesive" attestanti il trasferimento di proprietà delle autovetture (*Operazione Scout*).

ALL.3**SCUOLA SUPERIORE DI POLIZIA****ELENCO DEI CORSI SVOLTI NELL'ANNO 2013****Formazione Iniziale**

1. 102° Corso di formazione iniziale per Commissari della Polizia di Stato (II anno);
2. 103° Corso di formazione iniziale per Commissari della Polizia di Stato (I anno);
3. 104° Corso di formazione iniziale per Commissari della Polizia di Stato (I anno);
4. 10° Corso di formazione iniziale per Direttori Tecnici della Polizia di Stato;
5. 11° Corso di formazione iniziale per Direttivi Medici della Polizia di Stato;
6. 12° Corso di formazione iniziale per Direttivi Medici della Polizia di Stato;
7. 29° Corso di formazione Dirigenziale della Polizia di Stato.

Alta Formazione

1. Corsi/Meeting in ambito ENFSI (European Network of Forensic Science Institute)
2. Danno erariale alla luce della spending review
3. NBCR per medici ed infermieri
4. Tutela e promozione della salute
5. NATO Defense College
6. Contrasto al traffico illecito di stupefacenti
7. Abilitazione elicottero aw139
8. Ordine Pubblico
9. Operatori D.V.I. (Disaster Victim Identification)
10. Guida in stato di ebbrezza alcolica e stupefacenti
11. Normativa aeronautica
12. Formazione specialistica sulla tecnologia dei documenti elettronici
13. Responsabili unità specializzate antidroga
14. Servizi di scorta e sicurezza
15. Dirigenti coordinatori degli uffici prevenzione generale e soccorso pubblico
16. Protezione ambientale NBCR
17. Progetto M.A.C.R.O. - Mappe Criminalità Organizzata
18. Analisi criminale
19. Dirigenti delegati agli adempimenti del D.Lgs. 81/2008
20. Energy Managers
21. COCIM - cooperazione civile e militare

- 22. Servizi di polizia stradale riservato ai funzionari in servizio nella Specialità
- 23. SCIP – Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia
- 24. Violenza di genere

ALL. 4**ALLEGATO****ALTRI CONTRIBUTI SALIENTI
OFFERTI NEL 2013
DALL'UFFICIO STORICO DELLA POLIZIA DI STATO**

- Allestimento museale presso il Centro Addestramento Paracadutismo Militare (CAPAR) di Pisa;
- “*Arezzo Classic Motors*”, Mostra scambio auto e moto d'epoca - Arezzo, 12 - 13 gennaio 2013;
- IV Edizione del “*Carnevale Romano*” - Roma febbraio 2013;
- “*Motodays Il salone delle due Ruote*”, Fiera di Roma, 7-10 marzo 2013;
- 161° Anniversario di fondazione della Polizia di Stato – Trieste, Enna, Calabria, 18 maggio;
- Trentennale del 6° Corso Allievi Agenti Ausiliari, Istituto di Polizia di Nettuno (Roma) , 30 maggio;
- Mensile Ruoteclassiche – Anniversario dell'inaugurazione dell'Autostrada A1. Roma 17 giugno 2013
- Intitolazione di una pubblica via alla memoria della Guardia Creta Luigi - Vasanello (Viterbo) 17 - 20 ottobre 2013;
- Festa dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate - Taranto 31 ottobre - 11 novembre 2013.

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri
II Reparto - SM - Ufficio Operazioni

2.3.



ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ARMA DEI CARABINIERI
ANNO 2013

PAGINA BIANCA

**COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI
II REPARTO - SM - UFFICIO OPERAZIONI**

INDICE

1. INTRODUZIONE

2. DATI ORDINATIVI

- a. Organizzazione territoriale
- b. Distribuzione della forza

3. ATTIVITÀ OPERATIVA DELL'ARMA

- a. Dati generali sull'azione di contrasto
- b. Delitti più gravi perseguiti
- c. Controllo del territorio. Servizi preventivi effettuati.
- d. Attività dei Nuclei Radiomobili
- e. Pronto Intervento
- f. Circolazione stradale
- g. Polizia giudiziaria – Atti compiuti
- h. Ordine Pubblico
- i. Vigilanza agli obiettivi sensibili e misure di protezione personali
- j. Traduzioni e piantonamenti nei luoghi di cura
- k. Attività di assistenza e soccorso
- l. Attività del Servizio Aereo
- m. Attività del Servizio Navale
- n. Attività dei Nuclei Subacquei
- o. Attività nel settore delle Investigazioni Scientifiche
- p. Operazioni a sostegno della pace

4. ATTIVITÀ DEI REPARTI SPECIALI

- a. Antifalsificazione monetaria
- b. Tutela del patrimonio culturale
- c. Tutela della salute pubblica
- d. Tutela dell'ambiente
- e. Tutela del lavoro e delle leggi sociali
- f. Tutela delle norme comunitarie ed agroalimentari

5. ATTIVITÀ DI CONTRASTO

- a. Criminalità diffusa
- b. Criminalità organizzata
- c. Reati in materia di stupefacenti
- d. Reati commessi da stranieri
- e. Terrorismo ed eversione

6. PROVVEDIMENTI ED INNOVAZIONI NEI SETTORI ORDINATIVO, TECNOLOGICO E LOGISTICO

- a. Istituzioni di nuovi Comandi e potenziamento
- b. Innovazioni strutturali conseguenti alle norme di riordino.
- c. Provvedimenti di razionalizzazione e riorganizzazione del sostegno tecnico – logistico – amministrativo conseguenti alle norme di riordino.
- d. Sistemi Telematici ed Informatici
- e. Dotazioni ed Equipaggiamenti
- f. Logistica
- g. Infrastrutture
- h. Automezzi
- i. Sanità
- j. Assistenza e benessere del personale

7. ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

8. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Attività in tema di cooperazione internazionale

9. OPERAZIONI DI SOSTEGNO DELLA PACE

Principali operazioni di sostegno della pace

CADUTI E FERITI IN SERVIZIO

SCHEDE DI SINTESI

COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI II REPARTO - SM - UFFICIO OPERAZIONI

1. INTRODUZIONE

Lo scenario odierno risulta ancora contrassegnato dai molteplici fattori di rischio che hanno caratterizzato la sicurezza del Paese nel recente passato, tra i quali si confermano quelli derivanti dalle manifestazioni tipiche della *criminalità diffusa* e la pervicace insidia rappresentata dalla *criminalità organizzata*, sia nelle sue aggregazioni *autoctone* sia in quelle emergenti di natura *etnica*. Permangono altresì i rischi riconducibili al diversificato *fronte eversivo interno* e al *terrorismo confessionale*.

Il connotato ormai comune ai diversi profili che compongono la minaccia è la crescente *transnazionalità*, riferibile sia ai modelli organizzativi, sia alle filiere criminali. Da tempo, infatti, strutture delinquenziali in origine prevalentemente statiche e territorializzate, insieme ad un'estrema flessibilità, hanno acquisito una marcata attitudine ad interagire con sodalizi criminali stranieri e a sfruttare i differenziali normativi, nella prospettiva di penetrare i mercati mondiali e avvantaggiare le relative attività illecite.

Resta tuttavia fondamentale la dimensione locale, il legame inscindibile con il territorio e il suo controllo, come strumento prioritario per portare a termine le attività illegali. Peraltro, in molti contesti territoriali, la *criminalità diffusa* presenta ambiti di contiguità con le aggregazioni delinquenziali maggiormente strutturate e con le dinamiche criminali proprie di queste ultime.

In tale contesto, l'azione dell'Arma dei Carabinieri si è sviluppata attraverso l'intervento di molteplici componenti operative, in grado di incidere con efficacia e continuità in ogni settore operativo, garantendo all'offerta di sicurezza la necessaria trasversalità e flessibilità.

Di fronte alla rapida evoluzione del quadro complessivo delle esigenze e alla progressiva riduzione di risorse di bilancio e umane - conseguenza dell'attuale situazione congiunturale - l'Istituzione ha continuato a impegnarsi in un ampio progetto di aggiornamento di strutture, tecniche e procedure, cogliendo le occasioni offerte dal progresso tecnologico e rinnovando i propri assetti operativi con l'obiettivo di agire in modo sempre più efficace e rispondente alla domanda del corpo sociale.

L'Arma, da sempre, è impegnata al servizio dei cittadini con una struttura organizzativa che ha la sua matrice nell'aderenza alle molteplici esigenze delle differenti realtà territoriali del Paese. Si tratta di un modello che - accanto a reparti di altissima e diversificata specializzazione - ha il suo originale punto di forza nella diffusione molecolare delle **4.605 Stazioni Carabinieri** e delle **57 Tenenze**, le quali aderiscono con piena funzionalità al complesso reticolo degli 8.092 comuni e rappresentano, per oltre il 57% della popolazione italiana, l'unico presidio di polizia nell'ambito territoriale di residenza.

Sono reparti che svolgono, nella grande città come nel piccolo centro, tutte le funzioni per garantire l'ordinata convivenza civile: dall'attività di prevenzione, alle investigazioni per il contrasto delle manifestazioni delittuose, fino ai servizi di mantenimento dell'ordine pubblico assicurati, per la maggior parte degli eventi di rilevanza locale, esclusivamente con proprio personale.

Inoltre, le Stazioni sono interpreti di un non facile ruolo di assicurazione, solidarietà e protezione, così contribuendo al rafforzamento della coesione sociale.

I dati dell'attività operativa confermano il grado di elevata efficienza di queste unità, che assicurano una parte considerevole dei risultati conseguiti non solo dall'Arma, ma anche, complessivamente, dalle tutte le Forze di Polizia. Nell'anno appena trascorso, infatti, le sole Tenenze e Stazioni hanno segnalato all'Autorità giudiziaria 343.295 persone e ne hanno tratte in arresto 45.164 - pari ad oltre il 75% dell'attività di tutta l'Arma - ma, soprattutto, hanno perseguito oltre 2 milioni di reati (2.069.300), che corrispondono al 70% delle denunce complessivamente presentate a tutti i reparti e uffici delle Forze di polizia.

In Tenenze e Stazioni sono impiegati ben 44.980 militari che rappresentano il 52% degli 86.412 uomini e donne operanti nell'ambito dell'organizzazione territoriale (che da sola assorbe l'81% di tutto il personale dell'Arma). I rimanenti 41.432 sono distribuiti tra **535 Compagnie, 5 Reparti Territoriali, 13 Gruppi e 102 Comandi provinciali.**

L'assetto territoriale trova il suo completamento in **19 Comandi di Legione e 5 Comandi Interregionali**, nonché nel significativo apporto investigativo specializzato del **Raggruppamento Operativo Speciale (R.O.S.)** e del **Raggruppamento Investigazioni Scientifiche (Ra.C.I.S.)**.

L'**attività di controllo del territorio**, fondata proprio sulla capillare distribuzione in ambito nazionale di Tenenze e Stazioni, si è estrinsecata in oltre 4.300.000 servizi, nel corso dei quali si è proceduto all'identificazione di 18.762.044 persone e al controllo di 14.177.156 veicoli. L'azione di questi presidi è ulteriormente qualificata dai 118.585 servizi svolti dal "**Carabiniere di quartiere**", che opera in 102 capoluoghi di provincia e in altre 112 maggiori città.

Un apporto determinante nel settore preventivo è altresì offerto dai **Nuclei Radiomobili** che hanno effettuato oltre 197.000 interventi, nonché tratto in arresto 29.163 persone. L'efficacia del dispositivo è accresciuta dall'attività di coordinamento delle pattuglie svolta dalle **Centrali Operative** attestate presso i Comandi Provinciali e le Compagnie, che, attraverso il "**112**" - individuato quale **Numero Unico di Emergenza Europeo** - hanno assicurato la risposta alle oltre 5 milioni di richieste pervenute dai cittadini.

Il dispositivo di controllo del territorio è stato rinforzato con l'impiego medio giornaliero di 1.198 unità tratte **dai Battaglioni Carabinieri**, di cui 300 militari in forza alle **Compagnie di Intervento Operativo (C.I.O.)**. In particolare, l'impiego delle C.I.O. in ambito nazionale ha consentito di garantire una risposta immediata ad esigenze emergenti, a sostegno dell'azione preventiva e di contrasto dei comandi territoriali alla criminalità comune e organizzata.

Alla complessiva azione di prevenzione e controllo del territorio ha concorso efficacemente il modello operativo previsto dall'**Operazione "Strade Sicure"**, che ha visto personale delle Forze Armate operare congiuntamente alle Forze di Polizia nello svolgimento di pattuglie e perlustrazioni, nonché per assicurare la vigilanza di obiettivi sensibili e presso i Centri per immigrati. L'efficacia di tale modello è testimoniata da pochi dati di sintesi: nel 2013, sono state effettuate **circa 29.302 pattuglie**, nel corso delle quali sono state **identificate 103.923 persone e deferiti all'A.g. circa 850 soggetti** ritenuti responsabili di reati vari.

Accanto all'attività di prevenzione generale, l'Arma pone da sempre una particolare attenzione alla **sicurezza sulle strade**, lungo gli oltre 648.000 Km di viabilità ordinaria urbana ed extraurbana ove l'Istituzione, in ragione della propria articolazione territoriale, svolge una rilevante funzione di controllo. Nel 2013, i servizi dedicati alla vigilanza stradale hanno richiesto l'impiego di oltre 4.000.000 di pattuglie che hanno accertato 860.589 infrazioni al Codice della Strada. Sul piano dell'**infortunistica**, sono stati invece rilevati 21.777 incidenti, che hanno causato il decesso di 891 persone e il ferimento di altre 15.449.

Di assoluto rilievo è stato anche l'impegno nel settore dell'**ordine pubblico**. In tale ambito, l'attività dell'Arma si è sviluppata con impegno costante nei riguardi di fenomeni eterogenei, dalle manifestazioni di piazza a quelle sportive, per garantire un'adeguata cornice di sicurezza, fornendo rinforzi, tratti dai Battaglioni, per 186.986 unità (con una media giornaliera di 512 militari). Il dato, comunque, non evidenzia in modo esauriente l'impegno complessivo dell'Istituzione nello specifico settore, ove si consideri che particolarmente significativo è il numero dei servizi di ordine pubblico svolti dai reparti territoriali in provincia, dove l'Arma - come accennato sopra - opera in modo prevalente. Nel decorso anno, sono stati complessivamente impiegati 433.801 Carabinieri dell'Organizzazione Territoriale (con una media giornaliera di 1.188 militari).

Con riferimento all'**attività di contrasto**, nel 2013, i Carabinieri hanno perseguito 2.141.254 reati, pari al 72% di tutte le Forze di Polizia, deferendo in stato di libertà all'Autorità giudiziaria complessivamente 433.477 persone (pari al 57,1% del totale di tutte le Forze di Polizia) e traendo in arresto 79.296 soggetti (pari al 64,4% del totale), di cui 53.147 in flagranza di reato. In particolare, per i fatti delittuosi denunciati presso i Comandi dell'Arma, rimane confermato il dato riscontrato nel 2012, pari al 72% del totale. Il maggior "carico operativo" dei Reparti dell'Arma, rispetto alle altre Forze di Polizia, è naturale conseguenza della ramificazione capillare del dispositivo sul territorio.

La lotta alla criminalità organizzata è stata condotta dall'Arma sulle tre direttrici prioritarie della *disarticolazione delle consorterie*, della *ricerca dei latitanti* più pericolosi e dell'*aggressione dei patrimoni illeciti*. La risposta operativa sviluppata lungo queste linee strategiche dal R.O.S. in stretta sinergia con i Comandi territoriali, nel 2013, ha portato all'arresto di 877 soggetti per associazione mafiosa, alla cattura di 5 latitanti pericolosi, nonché al sequestro e alla confisca di beni per un valore complessivo, rispettivamente, di 1.399 M€ e di 244 M€.

Del pari incisivi sono stati gli interventi sviluppati per contrastare l'**eversione interna** ed il **terrorismo internazionale**. Tra le inchieste più significative, si citano le operazioni del ROS "*Masrah*", condotta nella provincia di Bari, che ha portato all'arresto di 6 soggetti ritenuti appartenenti a una *cellula* fondamentalista; "*Kratos*", condotta in area laziale, che ha consentito di trarre in arresto 2 persone accusate di associazione con finalità di terrorismo ed eversione, nonché l'operazione "*Lame*", condotta a Napoli e conclusasi con l'esecuzione di 10 provvedimenti restrittivi nei confronti di altrettanti soggetti accusati di associazione sovversiva, banda armata, detenzione e porto illegale di armi, lesioni personali e violenza pubblico ufficiale.

È in questo quadro di contrasto alla minaccia che s'inserisce l'obiettivo istituzionale del **potenziamento dell'azione investigativa** conseguito attraverso il

rafforzamento dei cinque Reparti anticrimine del ROS e l'istituzione delle Sezioni "Misure di prevenzione" nei Nuclei Investigativi di tutti i Comandi Provinciali in sede di DDA.

Il panorama degli assetti istituzionali devoluti alla lotta agli illeciti è completato dai **reparti speciali** che operano, nel quadro della ripartizione dei comparti di specialità tra le Forze di Polizia, in stretto rapporto con le unità territoriali, a salvaguardia degli interessi **primari della collettività** direttamente riconducibili alla **qualità della vita**.

L'Arma, nella cui Organizzazione Speciale sono inquadrate complessivamente 5.658 unità pari al 5,3 % della forza, ha svolto un'attività altamente qualificata nei comparti di specifica competenza, come dimostrano le oltre 60.700 ispezioni effettuate dal **Comando Carabinieri per la Tutela della Salute**, nel corso delle quali sono state accertate più di 17.500 infrazioni e tratte in arresto 122 persone. Sono analogamente considerevoli i risultati conseguiti dal **Comando per la Tutela del Patrimonio Culturale**, che ha recuperato oltre 358.000 opere d'arte nell'ambito degli oltre 374.000 controlli eseguiti. Di assoluto rilievo è anche l'attività condotta dal **Comando per la Tutela dell'Ambiente**, che nell'anno trascorso ha compiuto 3.008 controlli, traendo in arresto 68 persone e deferendone ulteriori 1.663. Il quadro è completato dall'azione svolta dai **Nuclei Ispettorato del Lavoro**, impegnati non soltanto a verificare l'osservanza della normativa antinfortunistica e previdenziale, ma anche ad arginare i fenomeni del lavoro nero e dell'impiego di manodopera clandestina. Analoga attività ispettiva è stata condotta dal **Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari** per contrastare le truffe ai danni dell'Unione Europea, nonché per tutelare i consumatori mediante verifiche sul ciclo di produzione in agricoltura e sulla genuinità dei prodotti immessi sul mercato. Nell'altrettanto delicato settore della prevenzione e del contrasto al falso nummario, il **Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria** ha arrestato 53 persone e deferito altre 22, sequestrando, tra l'altro, banconote e valori bollati falsificati per un ammontare complessivo di oltre 315.000 euro, nonché dollari contraffatti per un valore corrispettivo di 98.600 euro.

In un momento segnato da particolari difficoltà congiunturali, l'obiettivo di continuare a garantire sicurezza ed efficienza con la massima economicità è stato perseguito investendo prioritariamente sulla **riconfigurazione del dispositivo**.

Allo scopo di mantenere elevati gli standard di efficienza operativa in relazione alle risorse finanziarie e umane attribuite dalle leggi di bilancio, l'Arma ha avviato da tempo un deciso piano di riduzione delle spese, con numerosi provvedimenti di razionalizzazione soprattutto di strutture logistiche, amministrative e burocratiche, a favore dell'operatività dei Reparti. La manovra ha consentito di recuperare oltre **10.680** posizioni d'impiego, facendo leva su un ampio programma di informatizzazione e individuando soluzioni organizzative più snelle. È stata così, in parte, compensata la consistente carenza di personale effettivo, oggi pari a **12.594** unità, senza intaccare in modo significativo le capacità operative del dispositivo territoriale.

Parallelamente, si sta mirando a una costante riduzione della spesa per le locazioni delle caserme, attraverso l'acquisizione di immobili demaniali e di edifici confiscati alla criminalità organizzata. Nel triennio 2011-2013, sono state realizzate minori spese per locazione pari a circa **5,1 ME**.

Ulteriori economie sono state realizzate con la riduzione del 30% del parco veicoli, del 60% delle motovedette e di oltre il 50% degli elicotteri, senza naturalmente intaccare l'operatività dei reparti. L'obiettivo, anche in ragione delle particolari difficoltà congiunturali, è quello di continuare a garantire sicurezza ed efficienza con la massima economicità.

L'opera di razionalizzazione poggia sul fatto che tutta l'attività di gestione è agevolata dalla **larga disponibilità di strumenti di governo elettronico**, sintesi di un progetto di informatizzazione tenacemente perseguito nel tempo e che oggi colloca l'Istituzione in posizione di riconosciuta avanguardia.

E' già completa l'automazione dei processi di lavoro nei settori amministrativo e logistico. Nel corso del 2013, è stato rilasciato ai Reparti un nuovo software, sviluppato con risorse interne, per la gestione dell'Attività **Burocratica dei Comandi (ABC)** in grado di dematerializzare tutta la documentazione di servizio (nei settori personale, operativo, e amministrativo).

Le circa 7.000 caselle di **Posta Elettronica Certificata**, le carte multiservizi elettroniche distribuite a tutti i Carabinieri, il nuovo Portale Intranet, sono solo alcuni dei traguardi di modernità realizzati dall'Istituzione.

Un nuovo fronte è stato altresì aperto nel settore dell'e-learning attraverso la realizzazione del progetto formativo "ALFA" (*Advanced Learning Full Absorption*), basato su video-corsi interattivi da diffondere on-line, tramite il portale Intranet, per aggiornare il personale dell'Arma su diversi aspetti del servizio d'istituto. La prima video-lezione è dedicata alle «*Tecniche di primo intervento sulla scena del crimine*».

Naturalmente, lo sviluppo delle tecnologie è stato indirizzato anche a supporto dell'attività operativa. L'Arma ha elaborato di recente il **Sistema di Controllo del Territorio (Si.Co.Te)**, programma finalizzato in particolare a fornire uno strumento più efficace per la prevenzione, il controllo del territorio, l'attività di analisi e di indagine. Nell'ambito del progetto sono state altresì completate le attività di progettazione per la reingegnerizzazione dei sistemi della Sala Operativa del Comando Generale, con l'adozione di nuove tecnologie, secondo elevati requisiti di affidabilità e sicurezza. Ciò al fine di permettere il più ampio accesso alle fonti informative e una conseguente maggior capacità di analisi delle informazioni utili al supporto alle decisioni e al coordinamento delle specifiche attività della Sala.

Questi sistemi avanzati, pur rivestendo un'importanza strategica nello svolgimento dei compiti affidati all'Arma, non spostano la **centralità della risorsa umana** nella definizione delle misure a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. In linea con tale orientamento, l'Istituzione, da sempre attenta all'etica e alla professionalità dei propri militari, è costantemente impegnata in interventi finalizzati ad elevare la **qualità della formazione**. E' stata recentemente attuata una profonda revisione dei **programmi addestrativi di base** per la formazione del **Carabiniere**, adottando un nuovo modello addestrativo, esteso a 12 mesi. Sono stati aggiornati anche i programmi, anticipando fondamentali abilità specialistiche che consentono da subito di qualificare le unità da immettere nel dispositivo territoriale. Si è proceduto a completare l'aggiornamento dei **corsi formativi per Marescialli**, non più biennali ma triennali. Il corso, oltre al conferimento della laurea in "Scienze Giuridiche della Sicurezza", nell'ambito della Facoltà di Giurisprudenza, mira a formare futuri Comandanti di Stazione in grado di

corrispondere alle evolute richieste di sicurezza della comunità sia nell'esercizio degli ordinari compiti di polizia, sia nella non meno importante funzione di assicurazione sociale. Con riferimento alla **formazione degli Ufficiali** prioritaria valenza è stata, tra l'altro, attribuita al perfezionamento della capacità di comunicazione, all'ulteriore qualificazione dello studio dell'inglese e all'approfondimento degli strumenti di cooperazione internazionale di polizia.

Tra le iniziative finalizzate al conseguimento di più elevati standard di professionalità, assume una particolare rilevanza l'**Istituto Superiore di Tecniche Investigative**, che dal 2008 provvede alla specializzazione degli ufficiali di polizia giudiziaria, abilitati alla conduzione delle investigazioni più complesse e all'uso dei più sofisticati strumenti tecnologici oggi disponibili.

Nella stessa direzione muove l'attività svolta dalla Sezione **Atti Persecutori del Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche**, costituita nel 2009, individuata quale referente diretto per tutti i reparti sul territorio, allo scopo di orientare tempestivamente sia la prevenzione, sia le attività investigative sull'odioso, ma quanto mai attuale, fenomeno dello "*stalking*" e in generale della "*violenza di genere*".

Quest'ultimo è infatti un ambito operativo particolarmente delicato nel quale l'Arma ha sviluppato, negli ultimi anni, anche attraverso un rapporto di intensa e proficua collaborazione con il Dipartimento delle Pari Opportunità, varie ed incisive iniziative.

È stata, tra l'altro, da poco creata una *rete informativa nazionale* che collega direttamente i reparti sul territorio con la suddetta "Sezione Atti Persecutori" ed è stata avviata la formazione del personale che assumerà il ruolo di referente per le specifiche indagini.

Il potenziamento delle capacità investigative è stato altresì perseguito attraverso l'istituzione, in seno al ROS, del "**Reparto Crimini Violenti**", che interviene, a sostegno dei dispositivi territoriali, in occasione di delitti particolarmente efferati e complessi, che suscitano l'allarme della collettività e determinano comprensibili aspettative di rapida e positiva conclusione delle indagini.

La "*prossimità*" come strategia di sicurezza comprende anche iniziative orientate a favorire un consolidamento diffuso della **cultura della legalità**: un'opera di educazione, condotta in stretta sinergia con le istituzioni scolastiche, rivolta ai giovani affinché questi apprezzino il valore delle norme quali necessari strumenti regolatori della vita collettiva. A livello periferico, i reparti dei Carabinieri, grazie alla loro capillarità, si propongono quale diretto punto di riferimento dei responsabili degli istituti scolastici e i Comandanti avvicinano direttamente i giovani nelle scuole, con l'obiettivo di favorire, attraverso la conoscenza dell'Istituzione, l'accettazione e la pratica del valore della legalità.

In conclusione, è opportuno evidenziare come i pregevoli risultati conseguiti dall'Istituzione sono anche il frutto del vigente **modello di coordinamento**, in grado di esaltare le capacità e l'efficienza delle singole Forze di Polizia, armonizzandole attraverso l'imprescindibile azione di sintesi esercitata dalle Autorità di pubblica sicurezza. È proprio la pluralità degli apporti delle singole componenti che rappresenta il vero "*valore aggiunto*" del sistema della sicurezza pubblica in Italia.

2. DATI ORDINATIVI**a. Organizzazione territoriale:**

– Comandi Interregionali	n.	5
– Comandi di Legione	n.	19
– Comandi Provinciali	n.	102
– Gruppi Carabinieri/Rep. Territoriali	n.	18
– Comandi di Compagnia	n.	535
– Tenenze	n.	57
– Comandi di Stazione	n.	4.605

b. Distribuzione della forza:

– Comando Interregionale "Pastrengo" (Regioni Amministrative Piemonte e Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia)*		
· Ufficiali	n.	460
· Ispettori	n.	4.813
· Sovrintendenti	n.	2.026
· Appuntati e Carabinieri	n.	11.524
	Totale	18.823
– Comando Interregionale "Podgora" (Regioni Amministrative Lazio, Marche, Sardegna, Toscana e Umbria)*		
· Ufficiali	n.	1.203
· Ispettori	n.	8.029
· Sovrintendenti	n.	4.184
· Appuntati e Carabinieri	n.	16.246
	Totale	29.662
– Comando Interregionale "Ogaden" (Regioni Amministrative Campania, Puglia, Basilicata, Abruzzo e Molise)*		
· Ufficiali	n.	530
· Ispettori	n.	5.337
· Sovrintendenti	n.	3.364
· Appuntati e Carabinieri	n.	10.628
	Totale	19.859
– Comando Interregionale "Culqualber" (Regioni Amministrative Calabria e Sicilia)*		
· Ufficiali	n.	382
· Ispettori	n.	4.147
· Sovrintendenti	n.	1.939
· Appuntati e Carabinieri	n.	8.354
	Totale	14.822

– Comando Interregionale "Vittorio Veneto" (Regioni Amministrative Veneto, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia)*

· Ufficiali	n.	488
· Ispettori	n.	4.257
· Sovrintendenti	n.	2.261
· Appuntati e Carabinieri	n.	9.474
	Totale	16.480

– Altri Reparti**

· Ufficiali	n.	759
· Ispettori	n.	1.789
· Sovrintendenti	n.	406
· Appuntati e Carabinieri	n.	2.756
	Totale	5.710

Totale Generale 105.356

* I dati, aggiornati al 31.12.2013, comprendono i Reparti delle Organizzazioni Territoriale, Speciale, Mobile, Interforze e di Polizia Militare, nonché il Reggimento Corazzieri, Reparto CC Presidenza della Repubblica ed i Comandi Carabinieri Senato della Repubblica, Camera dei Deputati e Corte Costituzionale. Sono esclusi, invece, il Comando Generale e i Reparti dell'Organizzazione Addestrativa.

**Comprende le Organizzazioni Centrale ed Addestrativa (allievi inclusi).

3. ATTIVITÀ OPERATIVA DELL'ARMA**a. Dati generali sull'azione di contrasto:**

(1) delitti perseguiti	2.141.254*
(2) delitti scoperti	391.497*
(3) persone arrestate	79.296*
(4) persone denunciate	433.477*
(5) armi da fuoco rinvenute e sequestrate	8.758
(6) esplosivi rinvenuti e sequestrati in kg.	21.791
(7) cartucce sequestrate	360.976

* Fonte: dati S.S.D. - mod. FastSDI 1 e 5, aggiornati al 27 marzo 2014.

b. Delitti più gravi perseguiti:

(1) Omicidi	346*
(2) Rapine	27.198*
(3) Estorsioni	4.913*
(4) Furti	1.174.380*
(5) incendi dolosi	4.177*
(6) reati in materia di stupefacenti	20.921*

* Fonte: dati S.S.D. - mod. FastSDI 1 aggiornati al 27 marzo 2014.

c. Controllo del territorio. Servizi preventivi effettuati:

(1) Pattuglie e perlustrazioni: ¹	
— Svolte	4.376.856
— militari impiegati	8.489.278
— di cui Carabinieri di Quartiere	118.585
(2) persone identificate	18.762.044
(3) automezzi controllati	14.177.156
(4) persone accompagnate per l'identificazione	98.184

¹ Servizi svolti dalle Stazioni e dalle Tenenze, dai Nuclei Operativi e Radiomobili delle Compagnie e dai Nuclei Radiomobili dei Comandi Provinciali.

d. Attività dei Nuclei Radiomobili:

(1) persone arrestate		29.163*
(2) interventi effettuati per:		
— incidenti stradali		20.120
— gravi sinistri		1.564
— reati		100.660
— privati dissidi		74.895
(3) Automezzi rubati recuperati		12.345

* Fonte: dati S.S.D. - mod. FastSDI 5, aggiornato al 27 marzo 2014.

e. Pronto intervento:

(1) Reati	n.	280.864
(2) informazioni	n.	2.790.036
(3) privati dissidi	n.	324.050
(4) soccorso	n.	143.220
(5) altre	n.	2.235.232
Totale	n.	5.859.068

f. Circolazione stradale:

(1) pattuglie impiegate:		4.053.587
— per vigilanza stradale		3.745.222
— per servizi di scorta		71.376
— per servizi di altra natura		236.989
(2) incidenti stradali rilevati:		21.777
— con persone decedute		821
— con persone ferite		11.008
— con danni ai mezzi		9.948
(3) infrazioni accertate		456.077
(4) soccorso a terzi		20.800

g. Polizia Giudiziaria – Atti compiuti:

(1) Sequestri		113.415
(2) Perquisizioni		260.026
(3) Confronti		5.736
(4) Interrogatori		76.240
(5) Ricognizioni		12.369
(6) Ispezioni		81.597

(7) atti vari		6.606.038
h. Ordine pubblico:	nr. militari impiegati nell'anno:	
(1) Brigate Mobili e Scuole:		
— ordine pubblico giornaliero		191.119
— rinforzi di lunga durata		243.966
— servizi d'istituto		6.692
(2) Comandi dell'organizzazione territoriale		433.801
i. Vigilanza agli obiettivi sensibili e misure di protezione personali:		
(1) misure di protezione:		
— tutela:		
. servizi	n.	50.836
. militari impiegati	n.	71.958
— vigilanza fissa:		
. servizi	n.	94.276
. militari impiegati	n.	138.595
(2) scorte a valori:		
— servizi	n.	4.959
— militari impiegati	n.	18.542
j. Traduzioni e piantonamenti nei luoghi di cura:		
(1) Traduzioni:		
— traduzioni eseguite	n.	44.938
— detenuti tradotti	n.	54.759
— militari impiegati	n.	156.395
— ore di servizio prestate	n.	315.630
(2) Piantonamenti:		
— giornate ricovero detenuti	n.	674
— militari impiegati	n.	3.355
— totale ore di servizio prestate	n.	15.635
k. Attività di assistenza e soccorso:		
(1) interventi	n.	112.018
(2) militari impiegati	n.	211.535
(3) mezzi impegnati	n.	96.181

l. Attività del Servizio aereo:

(1) missioni operative	4.263	per ore	3.376,25
(2) missioni addestrative	1.318	per ore	1.237,20
(3) missioni tecniche	660	per ore	279,35

m. Attività del Servizio navale:

(1) attività nautica (ore)		n.	51.888
(2) ricerche dispersi effettuate		n.	168
(3) persone soccorse		n.	1.477
(4) imbarcazioni:			
— recuperate		n.	197
— soccorse		n.	135
— controllate		n.	15.740
(5) contravvenzioni elevate		n.	2.116
(6) operazioni:			
— di polizia giudiziaria		n.	947
— antinquinamento		n.	628
— varie		n.	10.603
(7) riprese cinematografiche		n.	56
(8) assistenza gare sportive		n.	319
(9) recupero materiale archeologico		n.	16
(10) recupero esplosivi		n.	16
(11) trasporto detenuti/personalità		n.	756
(12) Sequestri		n.	471

n. Attività dei Nuclei Subacquei:

(1) ricerca e recupero di:			
— cadaveri		n.	62
— corpi di reato		n.	27
— armi e munizioni		n.	16
— relitti		n.	8
— materiale di int. storico/scientifico		n.	33
— stupefacenti		n.	0
(2) rappresentanza		n.	38

(3) assistenza gare sportive	n.	66
(4) riprese fotografiche operative	n.	51
(5) operazioni varie	n.	60

o. Attività nel settore delle Investigazioni Scientifiche

(1) indagini tecniche richieste	n.	19.960
(2) indagini tecniche concluse	n.	20.914
(3) consulenze richieste dall'A.G.	n.	198
(4) perizie richieste dall'A.G.	n.	144
(5) interventi esterni (<i>per sopralluoghi e repertamenti</i>)	n.	120
(6) interventi del Reparto Analisi Criminologiche	n.	27
(7) accertamenti del Rep. Dattiloscopia Preventiva	n.	107.557

p. Operazioni a sostegno della pace: militari impiegati nell'anno:

(1) Kosovo	n.	285
(2) Cisgiordania	n.	35
(3) Afghanistan	n.	345
(4) Libano	n.	38
(5) Somalia/Uganda/Gibuti	n.	41
(6) Libia	n.	19
(7) Cipro	n.	9
(8) Altre	n.	6
Totale	n.	778

4. ATTIVITÀ DEI REPARTI SPECIALI**a. Antifalsificazione monetaria:**

– persone arrestate	n.	53
– persone deferite	n.	22
– sequestri effettuati		
. valore banconote in euro	€	303.990,00
. valore dollari U.S.A.	\$	98.600
. monete false da 1 e 2 euro	€	148,00
. valori bollati	€	11.783,98
. stamperie clandestine	n.	4
. carte di pagamento	n.	149
. altro (documenti falsi/contraffatti, marche da bollo in bianco, gratta e vinci falsi)	n.	775
. pos – stimme	n.	78
– principali operazioni di servizio		

Galliciano nel Lazio – 16 gennaio 2013

In Galliciano nel Lazio (RM), i Carabinieri della Sezione Operativa del Comando Antifalsificazione Monetaria e della Compagnia di Caserta, nell'ambito di un'articolata attività di indagine su un'organizzazione criminale dedita alla falsificazione di valuta euro, hanno arrestato, per *“falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate”* e *“detenzione di strumenti destinati alla falsificazione di monete”*, tre pregiudicati, trovati in possesso, nel corso di una perquisizione in un capannone in loro uso, di fatto adibito a zecca clandestina per la produzione di monete false da 2 euro, di 2 coni recanti i grafismi delle facce europea e nazionale della moneta da 2 euro, una pressa idraulica, decine di migliaia di tondelli e anelli per la riproduzione delle monete da 2 e 1 euro, recanti “godronatura” analoga a quella delle monete genuine e di 70 monete false da 2 euro (versione commemorativa “Olimpiadi invernali di Torino”).

Nel medesimo contesto, a Napoli, nel quartiere di Fuorigrotta, nell'ambito di una perquisizione domiciliare effettuata presso la residenza di uno degli arrestati, sono stati rinvenuti ulteriori due coni recanti i grafismi della moneta da 1 euro.

Il valore complessivo delle attrezzature e dei materiali è stimato in ca. 120.000 euro.

Roma – 29 marzo 2013

I Carabinieri della Stazione di Roma San Lorenzo in Lucina hanno tratto in arresto, per *“accesso abusivo a un sistema telematico”* e *“detenzione abusiva di codici di accesso ai sistemi telematici”*, 4 bulgari, di età compresa tra i 31 e i 35 anni, pregiudicati.

Nella circostanza, gli operanti:

- hanno sorpreso uno degli arrestati mentre recuperava, da uno sportello bancomat postale, un dispositivo elettronico - composto da skimmer e telecamere - idoneo alla cattura dei codici delle carte di pagamento;
- a seguito della perquisizione eseguita presso l'abitazione del malvivente, hanno sorpreso gli altri tre connazionali, intenti a preparare analoga strumentazione.

L'operazione scaturisce da un'attività investigativa condotta dagli operanti unitamente alla Sezione Operativa del Comando Antifalsificazione Monetaria.

Roma – 11 giugno 2013

I Carabinieri della Stazione di Roma-San Lorenzo in Lucina e della Sezione Operativa del Comando Antifalsificazione Monetaria hanno arrestato, per *“diffusione di programmi diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico”* e *“utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose”*, 3 persone - un 38enne, bulgaro, una connazionale 29enne e un 61enne - le quali, controllate, poco prima, a bordo di un'autovettura, sono state trovate in possesso di 50.000 euro in banconote, impacchettate e custodite all'interno del cruscotto, nonché di una carta di credito priva di intestatario.

La successiva perquisizione ha consentito di sequestrare 75 carte di credito prive di intestatario, 60 dispositivi *“skimmer device”*, 2 pc portatili, attrezzi e materiale elettronico vario, idoneo alla fabbricazione degli skimmer, nonché ulteriori 5.250 euro in contanti.

Frascati – 17 luglio 2013

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Udine, con il supporto di quelli dell'omonimo Reparto di Frascati e della Sez. Operativa del C.do CC Antifalsificazione Monetaria, hanno arrestato, all'interno dell'hotel *“Villa Mercedes”*, per *“falsificazione di monete, spendita ed introduzione nello stato, previo concerto, di monete falsificate”*, due nullafacenti, di 49 e 46 anni, trovati in possesso di 1.043 banconote false da 100 euro, pari a 104.300 euro.

Territorio Nazionale – 06 novembre 2013

I Carabinieri del Reparto Operativo di Piacenza hanno eseguito 19 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale piacentino - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di *“associazione per delinquere”* finalizzata all'*“introduzione nello Stato e spendita di banconote falsificate”*.

L'indagine - avviata nel marzo u.s., condotta con il supporto di attività tecniche e sviluppata in collaborazione con il personale del C.do Antifalsificazione Monetaria e dell'Interpol - ha consentito di accertare le responsabilità di un sodalizio dedito all'importazione dalla Nigeria di banconote da 100 \$ statunitensi ivi realizzate, utilizzando carta moneta da 1\$ - sbiancata e successivamente ristampata - recapitate in Italia in plichi affidati a ignare società di spedizione per la successiva immissione sul mercato.

b. Tutela del patrimonio culturale:

– attività preventiva e di controllo:		
. controlli a musei, biblioteche, archivi	n.	688
. controlli ad aree archeologiche	n.	1.685
. controlli ad esercizi antiquariali, commerciali e private	n.	3.269
. controlli a mercati e fiere antiquariali	n.	606
. controlli ad aree tutelate da vincoli paesaggistici	n.	1.674
. controlli effettuati in Banca Dati	n.	366.931
– attività repressiva:		
. persone arrestate	n.	35
. persone denunciate	n.	1.225
– tipologia di reato:		
. furto	n.	113
. ricettazione	n.	683
. scavo clandestino	n.	154
. illecita esportazione	n.	108
. danneggiamento	n.	68
. contraffazione opere d'arte	n.	371
. in danno del paesaggio	n.	367
. associazione per delinquere	n.	95
. altro	n.	1.221
– sanzioni amministrative elevate	n.	130
– perquisizioni	n.	588
– beni d'arte recuperati:		
. dipinti	n.	710
. oggetti chiesastici	n.	226
. reperti archeologici	n.	68.261
. reperti paleontologici	n.	100.615
. sculture	n.	194
. ebanisteria	n.	189
. filatelia	n.	9
. beni librari ed archivistici	n.	187.484
. falsi	n.	1.112
. armi artistiche	n.	402
. altri	n.	244
– principali operazioni di servizio:		

Genova, Napoli, Ozzano dell'Emilia, Porano, S. M. Capua Vetere – 29 gennaio 2013

I Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale hanno eseguito **6 o.c.c.** - emesse dal GIP presso il Tribunale di Napoli - nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili di “*associazione per delinquere*” finalizzata alla “*ricettazione*”, al “*falso*” e al “*peculato*”, relativamente alla sottrazione e alla vendita di numerosi volumi antichi dalla Biblioteca Oratoriana dei Girolamini di Napoli.

Verona – 18 aprile 2013

I Carabinieri della Sez. Antiquariato del TPC di Roma e del Nucleo di Venezia, in esecuzione di un provvedimento emesso dalla Corte dei Conti - Procura Regionale presso la sezione giurisdizionale della Campania, hanno proceduto al sequestro conservativo di beni mobili, artistici e librari nei confronti di DE CARO Marino Massimo, già Direttore della biblioteca Oratoria dei Girolamini di Napoli, capo e promotore di un'associazione a delinquere finalizzata alla ricettazione, falsificazione e peculato di migliaia di volumi antichi asportati dalla citata biblioteca.

Il sequestro, del valore commerciale di ca. 1,5 milioni di euro, ha riguardato 1.264 volumi antichi, 22 dipinti, 18 sculture, 81 oggetti di antiquariato, 31 reperti archeologici e 51 stampe antiche.

Roma – 10 maggio 2013

Militari del Reparto Operativo del TPC di Roma, nell'ambito di un'attività d'indagine scaturita da una denuncia presentata da un 80enne contro ignoti, hanno sottoposto a sequestro - su delega della locale A.G. - un dipinto di Guido RENI (1575-1642), raffigurante la “MADONNA IN ADORAZIONE DEL BAMBINO DORMIENTE” del valore di ca. euro 5.000.000, custodito all'interno del caveau della sede centrale della “Banca Unicredit”.

Roma – 5 novembre 2013

Presso l'aeroporto “Leonardo Da Vinci”, i Carabinieri del Reparto Operativo del Comando TPC di Roma hanno eseguito un'o.c.c. - emessa, il 24.9 u.s., dal GIP presso il Tribunale di Napoli - nei confronti di un cittadino tedesco, 61enne, proprietario di una casa d'aste, ritenuto responsabile di “associazione per delinquere” e “peculato”, in relazione all'illecita esportazione di 540 volumi antichi, del valore complessivo di ca. 3 milioni euro. L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità del 61enne - già tratto in arresto, il 2.8 u.s., da personale della Polizia tedesca, su mandato d'arresto europeo emesso, il 13.6 u.s., dall'A.G. partenopea - il quale avrebbe riciclato, attraverso la cit. casa d'aste, una parte delle migliaia di volumi antichi asportati dalla Biblioteca Statale Oratoriana del Complesso dei Girolamini di Napoli.

Cagliari – 10 dicembre 2013

I Carabinieri del Reparto Operativo del TPC, a seguito di perquisizione - delegata dalla Procura della Repubblica di Roma - hanno deferito, per “ricettazione”, un 51enne, antiquario, trovato in possesso di un dipinto, del valore commerciale di ca. 1 milione di euro, attribuito a Giovanni Battista CARACCILOLO, detto “Battistello”, raffigurante il “Compianto di Adamo ed Eva sul corpo di Abele”, asportato - tra gli anni '70 e '90 - a Valva (SA), dal Castello d'Ayala, all'epoca di proprietà del Sovrano Ordine Militare di Malta.

Genova, Torino, Pavia, Milano – 19 dicembre 2013

I Carabinieri del Reparto Operativo del TPC di Roma hanno eseguito 6 o.c.c. agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Genova - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di “associazione per delinquere” finalizzata alla “contraffazione, commercializzazione di opere d'arte” e “ricettazione”.

L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità di un gruppo dedito alla produzione e commercializzazione di elevati quantitativi di opere d'arte contemporanea contraffatte, smerciate su tutto il territorio nazionale e di sequestrare oltre 181 dipinti falsi.

Nuoro, Sassari – 19 dicembre 2013

I Carabinieri del TPC di Sassari hanno eseguito 10 o.c.c., di cui 6 agli *arresti domiciliari* - emesse dal GIP presso il Tribunale sassarese - nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili di “*associazione per delinquere transnazionale*” finalizzata alla “*ricettazione*”, nonché all’“*impossessamento e all’esportazione illecita di beni culturali appartenenti allo Stato*”.

L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità di un gruppo dedito all'asportazione di reperti archeologici - rinvenuti mediante scavi abusivi - nelle cit. province e smerciati in Corsica (Francia) e del Nord Italia e di sequestrare reperti archeologici del valore complessivo di ca. 2 milioni di euro.

ESTERO – 23 dicembre 2013

Nel pomeriggio, nell'ambito delle indagini relative alla sottrazione di numerosi libri antichi dalla Biblioteca “DEI GIROLAMINI” di Napoli, che ha già portato all'arresto di 15 persone, tra cui DE CARO Marino Massimo, direttore dell'Ente, i Carabinieri della Sez. Antiquariato del TPC di Roma, in collaborazione con personale della Polizia di Lugano (Svizzera), a seguito di rogatoria internazionale, hanno sequestrato, all'interno di una cassetta di sicurezza bancaria, intestata al cit. DE CARO, un libro antico risalente al XVII sec., opera di GALILEO GALILEI, intitolato “*Il compasso geometrico et militare*”, del valore di oltre 1 milione di euro.

c. Tutela della salute pubblica:

– persone arrestate	n.	122
– persone deferite all'A.G.	n.	5.959
– ispezioni effettuate	n.	60.703
– infrazioni accertate	n.	33.522
– alimenti sequestrati	kg./l	8.816.911
	Conf.	2.038.928
– valore merci sequestrate	€	803.278.795
– stabilimenti chiusi	n.	1.604
– somme contestate	€	23.376.275
– principali operazioni di servizio:		

Peste suina in Sardegna - gennaio 2013

In merito alla diffusione di persistenti zoonosi sul territorio sardo (peste suina africana e febbre catarrale ovina), il Comando CC per la Tutela della Salute, in collaborazione con il Ministero della Salute, nel periodo gennaio/febbraio 2013, ha realizzato un esteso piano di controlli che ha determinato:

- l'esecuzione di 107 ispezioni totali (42 aziende agricole, 33 agriturismi, 29 caseifici e 3 canili);
- l'accertamento di 97 infrazioni (di cui 8 penali e 89 amministrative);
- il sequestro, per un valore complessivo di 1.860.000 euro, di:
 - 3 allevamenti di suini;
 - 2 caseifici;
 - 3 frigo-congelatori contenenti 250 kg di carni suine;
 - 377 capi di bestiame;
 - 69 forme di formaggio;
 - 2 macelli abusivi e una carabina cal. 22.

Contaminazione con carne equina - febbraio 2013

A seguito di numerosi casi sul territorio europeo di contaminazione di carne equina non dichiarata in prodotti a base di carne di bovino, il Ministero della Salute ha predisposto un piano di monitoraggio nel quale il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute ha supportato le attività di campionamento, effettuando, nel contempo, una serie di controlli nella filiera nazionale finalizzati sia all'accertamento di frodi, sia alla ricerca di carni con tracce di farmaci impiegati nel settore ippico e non compatibili con il consumo umano. L'attività ha determinato:

- il prelievo di:
 - 454 campioni di cui 93 non regolamentari per presenza di carne equina non dichiarata in etichetta;
 - 374 campioni di carne equina risultati negativi alla ricerca del fenilbutazone;
- il sequestro di 394.494 kg di alimenti sequestrati (conserve alimentari, carne

macinata, pasta ripiena, sughi pronti, piatti pronti).

Pasqua sicura - marzo 2013

Nell'imminenza delle festività pasquali sono stati intensificati i controlli nel settore alimentare, con particolare riferimento al settore dolciario.

L'attività, nel suo complesso, ha permesso di conseguire i seguenti risultati:

- 1.297 controlli effettuati, dei quali 483 (37%) risultati non conformi;
- 54 persone segnalate all'Autorità Giudiziaria;
- 490 persone segnalate alle Autorità Amministrative;
- 118 attività di sequestro, per un valore totale di euro 12.5000.000 circa.

Firenze, Prato, Pistoia, Massa – 22 marzo 2013

I Carabinieri del C.do CC per la Tutela della Salute, unitamente a quelli dei reparti territorialmente competenti, hanno dato esecuzione a 6 o.c.c., di cui 2 agli arresti domiciliari emesse dal GIP presso il Tribunale di Massa - nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di “*associazione per delinquere*” finalizzata al “*traffico illecito di farmaci vietati per doping*”, destinati a ciclisti professionisti e amatoriali, nonché di “*ricettazione*” ed “*esercizio abusivo della professione medica*”. L'indagine - avviata nel 2009 e condotta dal NAS di Firenze ha già consentito di sequestrare circa 2.000 fiale di sostanze dopanti (nandrolone, efedrina e testosterone).

Nel medesimo contesto, gli operanti daranno esecuzione a 10 misure cautelari dell'obbligo di presentazione alla p.g., nonché a ulteriori 22 decreti di perquisizione domiciliare nei confronti di altrettanti indagati per i medesimi reati.

Alessandria, Asti, Bergamo – 17 aprile 2013

I Carabinieri del NAS di Milano, unitamente a personale di quell'Agenzia delle Dogane e del Servizio Antisofisticazioni Vinicole della Provincia di Alessandria, hanno eseguito 10 o.c.c., di cui 7 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Vigevano (PV) - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di “*associazione per delinquere*” finalizzata alla “*frode commerciale e sanitaria di vino da tavola*”, alla “*ricettazione*” e all’“*emissione di false fatture*”. L'indagine, condotta in collaborazione con le autorità doganali britanniche, ha consentito di disarticolare un gruppo criminale dedito:

- all'adulterazione di vini a denominazione di origine controllata - prodotti principalmente in Lombardia - e alla loro successiva commercializzazione nel Regno Unito;
- all'emissione di false fatture e altri documenti commerciali a fronte di operazioni inesistenti, con sottrazione al pagamento delle accise al governo britannico di una somma pari a ca. 7 milioni euro.

Nel medesimo contesto, gli operanti hanno eseguito 54 decreti di sequestro preventivo di beni mobili e immobili, per un valore complessivo di ca. 4,4 milioni di euro.

Estate tranquilla - Ferie in sicurezza (giugno - settembre 2013)

A partire dal mese di giugno e per tutto il periodo estivo, nell'ambito di una collaudata strategia condivisa con il Ministero della Salute, sono stati attivati una serie di dispositivi di controllo nel settore della sicurezza alimentare al fine

di integrare ed intensificare l'ordinaria attività di vigilanza sull'intera filiera alimentare – dalla distribuzione alla consumazione – sulle attività commerciali maggiormente interessate dal flusso turistico/vacanziero (bar, gelaterie, stabilimenti balneari, ristoranti).

Le verifiche effettuate su tutto il territorio nazionale, hanno consentito di:

- ispezionare oltre 3.400 obiettivi, riscontrando irregolarità nel 30% delle strutture controllate;
- sequestrare/chiudere 39 attività commerciali per gravi carenze igienico-sanitarie;
- sottrarre alla distribuzione oltre 540 tonnellate di alimenti, di cui 344 tonnellate di pesce e molluschi e 196 tonnellate di alimenti di varia natura (gelati, dolci, miele, carne, formaggi, prodotti da forno, frutta, verdura, bibite e bevande) di ignota provenienza, in pessime condizioni igienico-sanitarie, stoccati in ambienti non adeguati, con date di scadenza superate anche da diversi anni.

Latina, Frosinone, Roma – 19 giugno 2013

Nella mattina, i Carabinieri del N.A.S. di Latina hanno dato esecuzione a 3 o.c.c. agli *arresti domiciliari* - emesse dal GIP del Tribunale di Frosinone - nei confronti di altrettanti indagati, tutti dirigenti della casa farmaceutica "GEYMONAT".

Le indagini - avviate nel giugno 2012 - condotte in sinergia con l'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) e l'I.S.S. (Istituto Superiore di Sanità) - hanno permesso di accertare come i predetti, ritenuti responsabili di "adulterazione o contraffazione di medicinali", abbiano:

- prodotto e commercializzato su scala nazionale il farmaco "OZOPULMIN" (per la cura delle affezioni respiratorie), deliberatamente contraffatto e pericoloso per la salute anche di lattanti e bambini, miscelando, al posto del principio attivo, una sostanza simile (normalmente usata per cosmetici ed integratori alimentari), farmaceuticamente inefficace, ma in grado di simulare analiticamente la presenza;
- avviato la produzione del medicinale contraffatto, nella consapevolezza di esporre a rischi per la salute un considerevole numero di persone, nonché falsificato le analisi di laboratorio che ne attestavano la bontà, in quanto rimasti privi del principio attivo idoneo - a seguito di un disaccordo commerciale con la ditta fornitrice - per non perdere la fetta di mercato ad opera di concorrenti.
- il farmaco - con scadenza marzo 2016 - è stato immediatamente ritirato dal commercio, con un provvedimento amministrativo dell'AIFA.

Udine – 20 giugno 2013

In varie località del territorio nazionale, militari del NAS di Udine, supportati da quelli dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 7 o.c.c., di cui 5 agli *arresti domiciliari* - emesse dal GIP del Tribunale friulano - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di "*associazione per delinquere finalizzata alla frode in commercio, al commercio di sostanze alimentari nocive e all'adulterazione di sostanze alimentari*".

L'indagine - avviata nel maggio 2012 con il supporto di attività tecniche - ha consentito di accertare le responsabilità degli indagati, il Presidente e 3 dirigenti di un Consorzio di allevatori, nonché 2 titolari di un laboratorio di

analisi, i quali, a vario titolo, avrebbero:

- commercializzato latte prodotto da 17 allevatori (denunciati in s.l.), ancorché contaminato da aflatossine (altamente cancerogene), miscelandolo con prodotto non contaminato, nonché falsificando i referti di analisi qualora il livello di tossine rilevato avesse superato comunque i valori consentiti;
- destinato alla produzione di formaggio “*Montasio DOP*” latte proveniente da allevamenti dotati dell’apposita certificazione ed altri sprovvisti, violando il relativo disciplinare.

Lignano Sabbiadoro - 15 luglio 2013

I Carabinieri del NAS di Udine hanno eseguito un decreto di perquisizione - emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine - nei confronti di alcuni componenti della nazionale di atletica leggera della Giamaica, presente in Italia per un ritiro estivo, della quale fanno parte, tra gli altri, i velocisti Asafa POWELL e Sherone SIMPSON. L’atto trae origine dalla positività al doping riscontrata su 5 atleti della citata rappresentativa, tra i quali i suddetti velocisti, a seguito di un controllo antidoping disposto dalla WADA (Word Anti-Doping Agency) ed effettuato in occasione dei campionati nazionali giamaicani, tenutisi a Kingston, nel giugno u.s.. Nel corso della perquisizione sono state sequestrate 47 confezioni tra sostanze farmaceutiche ed integratori che verranno sottoposti ad analisi specifiche.

Messina, Foggia, Napoli, Cosenza – 7 ottobre 2013

I Carabinieri dei Gruppi Tutela Salute di Napoli e Roma e dei reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 9 o.c.c., di cui 2 agli *arresti domiciliari* - emesse dal GIP presso il Tribunale di Cosenza - nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di “*associazione per delinquere*”, “*falso materiale*”, “*ricettazione*”, “*truffa*” e “*violazione della legge sul doping*”. L’indagine ha consentito di:

- individuare un sodalizio criminale costituito da titolari di palestre, preparatori e atleti di body building, dedito a sistematiche truffe in danno del Servizio Sanitario Nazionale, attraverso l’illecito smercio di farmaci con principio attivo di “*somatotropina*” (ormone della crescita), somministrati in assenza di controllo medico, tanto da risultare pericolosi per la salute pubblica;
- documentare le responsabilità degli indagati, in grado di reperire i cit. farmaci presso farmacie della provincia di Cosenza, utilizzando ricette mediche sottratte al S.S.N. e successivamente falsificate con nominativi di medici ignari e intestate a persone ignare, decedute e/o conniventi;

Nel medesimo contesto, gli operanti hanno notificato 2 misure dell’*“obbligo di dimora”* e 5 del *“divieto di dimora”* ad altrettanti indagati per i medesimi reati, nonché eseguito 47 *“decreti di perquisizione”*, anche presso attività commerciali ubicate in varie province dell’Italia meridionale.

Brindisi, Lecce – 12 novembre 2013

I Carabinieri del Nucleo Tutela Salute di Taranto, unitamente a quelli dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 8 o.c.c., di cui 2 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale brindisino - nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di “*rivelazione del segreto d’ufficio*”,

“truffa aggravata ai danni di Enti Pubblici”, “falso ideologico” e “relazioni a contenuto corruttivo per reati commessi in materia di affidamento di appalti”.

L'indagine ha consentito di:

- disarticolare un'associazione per delinquere costituita da funzionari e dipendenti dell'Area Gestione Tecnica dell'A.S.L. di Brindisi, nonché da imprenditori di ditte aggiudicatrici dei servizi di ristrutturazione e adeguamento tecnologico di presidi ospedalieri, di manutenzione di apparecchiature biomediche e di impianti antincendio della suddetta ASL, nonché di fornitura di dispositivi medici;
- accertare le responsabilità degli indagati in ordine:
 - alle interferenze esercitate dagli imprenditori nei confronti dei dirigenti pubblici, dalle fasi preparatorie della formulazione di gare di appalto, fino alla predisposizione dei relativi capitolati e alla definitiva aggiudicazione dei servizi, attraverso la stesura di schemi contrattuali corrispondenti alle caratteristiche delle imprese interessate, ovvero con la riconsegna delle buste sigillate alla ditta compiacente, al fine di farle sottoscrivere una nuova offerta al ribasso rispetto a quelle depositate dalle concorrenti;
 - all'avvio di alcuni lavori senza il possesso della prevista documentazione amministrativa, prodotta in un secondo momento.

Natale sicuro - dicembre 2013

Nell'ambito di una strategia annualmente riproposta, d'intesa con il Ministero della Salute, sono stati intensificati i controlli nel settore alimentare, con particolare riferimento al settore dolciario.

L'attività in argomento, nel suo complesso, ha permesso di conseguire i seguenti risultati:

- 2.037 controlli effettuati, dei quali 622 (31%) risultati non conformi;
- 81 persone segnalate all'Autorità Giudiziaria;
- 573 persone segnalate alle Autorità Amministrative;
- 241 tonnellate di alimenti sequestrati/ritirati dal mercato, per un valore totale di euro 17.400.000 circa;
- 43 strutture chiuse/sequestrate.

Napoli, Caserta, Avellino, Padova, Vicenza, Treviso, Torino, Perugia, Roma – 13 dicembre 2013

I Carabinieri del NAS di Napoli e dei reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 3 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale partenopeo - nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili della commercializzazione di champagne *“Moët & Chandon”* e *“Veuve Clicquot Ponsardin”*, con marchio contraffatto e di illecita provenienza.

L'indagine - avviata a seguito di vari sequestri di bottiglie di champagne contraffatte presso esercizi commerciali campani e che ha interessato anche località del Veneto, del Piemonte, del Lazio e dell'Umbria - ha consentito di:

- identificare i responsabili dell'attività di contraffazione della merce, destinata anche all'estero, impedendo la futura immissione in commercio di ca. 50.000 bottiglie del prodotto;
- sequestrare ingenti quantitativi di etichette (*“Moët & Chandon”*, *“Clicquot”* e *“Bollinger”*), bollini adesivi, gabbiette, tappi, cartoni da imballaggio,

attrezzatura varia per l'imbottigliamento, nonché 4.000 bottiglie di champagne con marchio contraffatto o codice di sicurezza abraso, in gran parte provenienti da Paesi comunitari (per un valore di ca. 400.000 euro). Se la merce sequestrata fosse stata immessa sul mercato come autentica avrebbe garantito profitti per ca. 2 milioni di euro.

Castel Volturno – 29 dicembre 2013

Militari del NAS di Napoli hanno tratto in arresto, per “*sequestro di persona*” e “*maltrattamenti e abbandono di persone incapaci*”, 5 persone, tra le quali il legale rappresentante, l'amministratore e due operatrici socio-assistenziali di un residence per anziani del luogo. In particolare, gli operanti, nel corso di un'ispezione, hanno constatato che 6 ospiti della struttura erano stati alloggiati, in stato di abbandono, in una mansarda chiusa a chiave e priva di riscaldamento. La cit. struttura è stata sottoposta a sequestro, mentre i 26 anziani ivi ospitati sono stati trasferiti in un'altra casa di riposo.

d. Tutela dell'ambiente:

– persone arrestate	n.	68
– persone deferite all'A.G.	n.	1.663
– sequestri	n.	369
– controlli per inquinamento:		
· atmosferico	n.	352
· elettromagnetico	n.	1
· acustico	n.	85
· radioattivo	n.	6
· idrico	n.	707
· del suolo	n.	1.532
– controlli per Norm. Paes./abusivismo edilizio	n.	291
– controlli non conformi	n.	1.210
– sanzioni penali / amministrative	n.	3.924
– principali operazioni di servizio:		

Varese, Novara – 12 febbraio 2013

Nell'ambito delle indagini che hanno già portato all'emissione di un'informazione di garanzia per “*responsabilità amministrative delle persone giuridiche e delle società*”, all'Avv. ORLANDO Mario, Legale Rappresentante di “*FINMECCANICA S.p.A.*”, in relazione a un p.p. nel quale risultano, altresì, indagati, per “*peculato*”, “*concussione*”, “*corruzione*” e “*istigazione alla corruzione*”, ORSI Giuseppe, Presidente e Amministratore delegato della predetta Società, SPAGNOLINI Bruno, Amministratore dell’“*AGUSTA WESTLAND S.p.A.*”, nonché 3 intermediari e 2 consulenti delle cit. ditte, che avrebbero promosso e concluso affari illeciti con pubblici ufficiali del Governo indiano, finalizzati ad aggiudicarsi una gara pubblica internazionale per la fornitura di 12 elicotteri, del valore complessivo di 550 milioni di euro, dietro la promessa del pagamento di 41 milioni euro, in parte già versati, i Carabinieri del R.O. del C.do Tutela Ambiente hanno eseguito 2 o.c.c., - emesse dal GIP di Busto Arsizio - nei confronti dei predetti ORSI e SPAGNOLINI (quest'ultimo destinatario della misura agli *arresti domiciliari*).

Palmi, San Ferdinando, Gubbio – 5 marzo 2013

I Carabinieri del NOE di Reggio Calabria hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP presso il Tribunale reggino, su richiesta di quella DDA - nei confronti di un 52enne, Amministratore Unico di una società palmese incaricata della raccolta dei r.s.u. nei comuni di Palmi e San Ferdinando, nonché Vice Presidente del “*Consorzio Nazionale per il recupero degli imballaggi in plastica*” (Co.N.I.P.), indagato per “*turbata libertà degli incanti*” ed “*estorsione*”, con l'aggravante del metodo mafioso.

L'indagine ha consentito di accertare che:

- il predetto avrebbe condizionato una gara d'appalto per la raccolta dei r.s.u. dei suddetti comuni, avvalendosi anche dell'intervento di un 65enne, pregiudicato, affiliato alla famiglia mafiosa catanese “*Pulvirenti*” deferito per i medesimi reati;
- nella Provincia di Reggio Calabria esiste una rigorosa spartizione, su base

territoriale, degli appalti per la gestione dei r.s.u. tra le ditte calabresi. Nel medesimo contesto, gli operanti hanno eseguito il sequestro preventivo della cit. società, per un valore complessivo di ca. 20 milioni di euro.

Milano, Brescia, Torino, Cuneo, Cagliari – 5 marzo 2013

I Carabinieri del NOE di Milano, coadiuvati da quelli dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 4 o.c.c., di cui 2 agli *arresti domiciliari* - emesse dal GIP presso il Tribunale di Milano - per “*attività organizzata al traffico illecito di rifiuti in concorso*”, nei confronti dei dirigenti di tre società operanti nel settore del recupero e commercio di materiali ferrosi. In particolare, le indagini hanno permesso di accertare che i predetti gestivano rottami ferrosi, provenienti dai cantieri per l’ammodernamento delle reti ferroviarie italiane e francesi, classificati come rifiuti speciali non pericolosi, che, attraverso fittizie e illecite operazioni di recupero, venivano commercializzati come materia prima, con un profitto quantificato in ca. 1 milione di euro.

Nel medesimo contesto, sono stati:

- deferiti, per gli stessi reati, 20 soggetti, tra titolari, amministratori e soci di aziende;
- operanti nel settore del trasporto dei rifiuti;
- sottoposti a sequestro 3 impianti di trattamento rifiuti non pericolosi, una società di trasporti e 42 automezzi, per un valore complessivo di 5 milioni di euro.

Bagnoli – 11 aprile 2013

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Napoli e del Comando Carabinieri per la Tutela dell’Ambiente hanno dato esecuzione al decreto di sequestro preventivo - emesso dal GIP del Tribunale di Napoli su richiesta della locale Procura - dell’impianto di trattamento delle acque di falda e delle aree sottoposte a bonifica ambientale nel tratto costiero Bagnoli - Coroglio del capoluogo e hanno proceduto alla notifica di 21 avvisi di garanzia nei confronti di altrettanti indagati, a vario titolo, per concorso (art. 110 c.p.) nei reati di disastro doloso (art. 434 c.p.), falsità materiale e ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici (artt.476, 479 c.p.), attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 D. Leg. n.152/2006), truffa aggravata ai danni dello Stato (640 bis c.p.), favoreggiamento reale (art. 379 c.p.), falsità ideologica commessa dal privato in atti pubblici (art. 483 c.p.), delitti colposi di danno (art. 449 c.p.).

I provvedimenti traggono origine da indagini - avviate nel 2007 - che hanno consentito di documentare:

- illeciti nelle procedure di riqualificazione ambientale del citato tratto costiero con particolare riferimento alla gestione dell’impianto di “*soil washing*” (tecnica di bonifica del suolo con recupero della parte contaminata dall’agente inquinante) e della colmata (ex area di carico/scarico merci dell’impianto siderurgico) da rimuovere;
- l’interramento - nell’area - di morchie oleose (rifiuto speciale pericoloso) dopo la falsa attestazione dell’avvenuta decontaminazione e trasformazione in terreno da riporto.

Brescia, Venezia, Bologna, Udine – 15 aprile 2013

Nelle province di Brescia, Venezia, Bologna e Udine, i Carabinieri del Comando Provinciale di Udine, dei Comandi territorialmente competenti, del NOE di Udine, Treviso e Brescia, nonché del NAS del capoluogo friulano, hanno eseguito 7 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Udine - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di “*associazione per delinquere*” finalizzata al “*furto*” e alla “*ricettazione*” di materiali ferrosi.

L’indagine ha consentito di disarticolare un’organizzazione dedita all’asportazione di rilevanti carichi di acciaio da un’azienda, di un’importante catena metallurgica russa, successivamente commercializzati in varie Regioni del Nord Italia, per un volume d’affari di oltre 3 milioni di Euro, nonché di recuperare 45 tonnellate del citato metallo, del valore di ca. 30 mila Euro.

Benevento, Napoli, Roma, Caserta – 6 maggio 2013

I militari del NOE di Caserta hanno eseguito 31 o.c.c., di cui 2 agli *arresti domiciliari* - emesse dal GIP del Tribunale di Napoli - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di “*traffico illecito di rifiuti*”. L’indagine ha consentito di disarticolare 3 distinti sodalizi criminali, composti da 5 imprese operanti nell’importazione internazionale di scarti tessili provenienti dalla raccolta differenziata degli R.S.U. che, mediante fittizi passaggi e false attestazioni sulla loro destinazione, venivano commercializzati su vasta scala verso Paesi in via di sviluppo (Tunisia e Bolivia), nonché 2 associazioni ONLUS operanti nella raccolta dei citati rifiuti in Campania e diversi nuclei familiari privi di qualsiasi autorizzazione di settore.

Nel medesimo contesto, gli operanti hanno eseguito un decreto di sequestro di 8 società, 5 imprese individuali e 2 associazioni, per un valore complessivo stimato in ca. 20 milioni di euro.

Pavia, Lecco, Lodi, Napoli, Milano – 4 giugno 2013

Nelle province di Pavia, Lecco, Lodi, Napoli e Milano, i Carabinieri del NOE di Milano e dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 8 o.c.c., 5 delle quali agli *arresti domiciliari* - emesse dal GIP presso il Tribunale di Milano, su richiesta di quella DDA - nei confronti di operatori (trasportatori o gestori di impianti) del settore del movimento terra, responsabili - a vario titolo - di “*smaltimento illegale di rifiuti speciali*”.

L’indagine ha consentito di documentare che i predetti, tra il 2008 e il 2010, avevano smaltito illegalmente ingenti quantità di rifiuti speciali provenienti da 16 cantieri della provincia meneghina, attraverso l’interramento in aree di cava dismesse o la vendita come materiale inerte presso cave in esercizio.

Nel medesimo contesto, è stato eseguito un sequestro preventivo di quote societarie e di 29 automezzi utilizzati per il movimento terra.

Roma, Spoleto, Milano – 22 luglio 2013

I Carabinieri del Comando Tutela Ambiente hanno eseguito 7 o.c.c., di cui 4 agli *arresti domiciliari* - emesse dal GIP presso il Tribunale di Roma, su richiesta di quella DDA - nei confronti, tra gli altri, di DE BERNARDI Franco Angelo Maria, Consigliere del TAR del Lazio, di ANTONINI Giovannino, ex Presidente della Banca Popolare di Spoleto, nonché del legale rappresentante della società “ICS GRANDI LAVORI S.P.A.”, appartenente al gruppo “SALINI”, ritenuti responsabili, a vario titolo, di “*corruzione*” e “*corruzione in*”

atti giudiziari”.

L'indagine ha permesso di documentare l'accoglimento, da parte del Giudice e dietro elargizione di denaro, di alcuni ricorsi presentati presso quell'organo di Giustizia Amministrativa, nonché il tentativo di corruzione del Magistrato da parte del banchiere, in occasione di un ricorso avverso il MEF, a seguito del commissariamento del proprio istituto di credito quale conseguenza di un'ispezione di Bankitalia e del legale rappresentante della citata società, a seguito della revoca di un appalto per la costruzione di un ponte nel Lazio.

Roma, Messina, Brindisi - 19 settembre 2013

I Carabinieri del NOE di Lecce hanno eseguito 11 o.c.c., due delle quali agli arresti domiciliari - emesse dal GIP del Tribunale di quest'ultima località - nei confronti di 2 dirigenti, 2 ingegneri e 7 imprenditori, operanti nel settore edile e fotovoltaico, ritenuti responsabili, a vario titolo, di “associazione per delinquere”, “falso in atto pubblico”, “abusivismo edilizio”, “lottizzazione abusiva” e “truffa aggravata”.

I predetti, in concorso con altre 13 persone, deferite in stato di libertà per i medesimi reati, avrebbero:

costituito un sodalizio criminale dedito alla realizzazione, nella provincia brindisina, di 27 parchi fotovoltaici, dell'estensione complessiva di 120 ettari, attraverso il fraudolento frazionamento dei rispettivi lotti di terreno, al fine di aggirare la normativa in tema di rilascio di autorizzazioni;

attestato falsamente l'ultimazione dei lavori, al fine di percepire indebiti incentivi statali, per ca. 7 milioni di €.

Nella circostanza è stato eseguito un sequestro preventivo della citata somma, nonché i predetti impianti fotovoltaici, del valore complessivo di ca. 150 milioni di €.

e. Tutela del lavoro e delle leggi sociali:

– aziende controllate	n.	22.009
– lavoratori controllati	n.	65.644
– persone arrestate	n.	30
– persone deferite all’A.G. in stato di libertà	n.	4.444
– truffe accertate	n.	75
– somme accertate per contributi non versati	€	23.455.216
– somme contestate per illeciti amministrativi	€	61.208.949
– persone deferite per la sicurezza sui luoghi di lavoro	n.	2.083
– minori occupati illecitamente	n.	324
– lavoratori extracomunitari non in regola/clandestini/espulsi	n.	3.790
– principali operazioni di servizio:		

Foggia – 6 maggio 2013

I Carabinieri del C.do Tutela del Lavoro di Napoli hanno eseguito 2 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale foggiano - nei confronti di altrettanti imprenditori, ritenuti responsabili di “*truffa aggravata*” in danno dell’INPS.

I predetti, dal 2006 al 2009, avevano sottoscritto falsi contratti di affitto di terreni, nonché false operazioni finanziarie, al fine di assumere fittiziamente 765 braccianti agricoli, arrecando un danno patrimoniale all’INPS per 1.500.000,00 euro.

Nel medesimo contesto, gli operanti hanno eseguito un sequestro preventivo di beni mobili e immobili per un importo equivalente al danno arrecato.

Milano – 20 giugno 2013

Nella mattinata, presso una ditta di autotrasporti del luogo, militari del NIL e del Gruppo Tutela Lavoro di Milano hanno tratto in arresto, per “*estorsione aggravata*” e “*concussione*”, una 60enne, Ispettore del Lavoro presso la Direzione Territoriale del Lavoro meneghina, e un 38enne, amministratore di una società di installazione, manutenzione e revisione di cronotachigrafi.

I predetti, nel corso di controlli a ditte di autotrasporti, proponevano l’opportunità di falsificare i cronotachigrafi dei mezzi in dotazione, utilizzando un software appositamente elaborato dal 38enne, allo scopo evitare di incorrere in sanzioni amministrative e penali.

f. Tutela delle norme comunitarie e agroalimentari:

– imprese agricole:		
. controllate		3.121
. proposte per sospensione di aiuti comunitari		15
– contributi verificati	€	42.365.208,25
– violazioni accertate pen./amm.	n.	295
– persone arrestate	n.	26
– persone denunciate	n.	2.055
– principali operazioni di servizio:		

Napoli, Avellino, Potenza, Salerno – 31 gennaio 2013

Nelle province di Napoli, Avellino, Potenza e Salerno, Carabinieri del Nucleo Antifrodi di quest'ultimo capoluogo hanno eseguito 20 o.c.c., di cui 17 agli *arresti domiciliari* - emesse dal GIP presso il Tribunale salernitano - nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di “*associazione per delinquere*” finalizzata alla “*truffa ai danni dello Stato e dell'UE*”, all’“*illecito utilizzo di carburante ad uso agricolo*” e alle “*frodi comunitarie*”. L'indagine ha consentito di accertare l'esistenza di un sodalizio criminale dedito alle truffe ai danni dello Stato, per un valore di ca. 5 milioni di euro e di individuare aziende fittizie alle quali sono state concesse agevolazioni fiscali sull'acquisto di carburante agricolo e finanziamenti comunitari per oltre 100.000 euro.

Salerno – 16 luglio 2013

I Carabinieri del Nucleo Antifrodi di Salerno, unitamente a quelli del locale Comando Provinciale e della Sezione di P.G. della Procura della Repubblica di Nocera Inferiore (SA), hanno eseguito 4 o.c.c., di cui 3 agli *arresti domiciliari* - emesse dal GIP presso il Tribunale nocerino - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di “*associazione per delinquere*” finalizzata alla “*truffa*” e al “*favoreggiamento alla permanenza nello Stato di cittadini stranieri irregolari*”.

L'indagine ha consentito di individuare un gruppo criminale dedito alle frodi ai danni dell'INPS e del Ministero dell'Interno, mediante la fittizia costituzione di rapporti di lavoro subordinato, per mezzo della stipula di contratti.

Roma, Salerno, Parma – 24 dicembre 2013

I Carabinieri del C.do CC Politiche Agricole e Alimentari e del C.do CC per la Tutela della Salute, nell'ambito di un'operazione finalizzata a contrastare il fenomeno della contraffazione dei prodotti agroalimentari a denominazione geografica protetta (ortofrutta, cereali, olio, vino, lattiero-caseari, carni e gastronomia), hanno individuato canali di commercializzazione di ingenti quantità di prodotti a falso marchio “DOP”, “IGP” e “STG”.

L'attività ha permesso di: ispezionare 1.524 aziende, laboratori di produzione, mercati rionali, discount e caseifici accertando 98 illeciti penali e 623

violazioni amministrative:

- sequestrare circa 354.000 kg. di prodotti per un valore di 832.000 euro e 28 strutture del valore di 9.165.000 euro;
- accertare, in particolare, la messa in commercio di:
 - 14.000 kg. di olio d’oliva contraffatto;
 - 5.000 kg. di prodotti ortofrutticoli privi di documentazione di tracciabilità, nonché 3.000
 - kg. di latte non conformi ai parametri qualitativi richiesti per la produzione di formaggi
 - “DOP”;
 - kg. di falso aceto balsamico;
- individuare un circuito di produzione illegale di falso “champagne”, con il conseguente
- sequestro di 104 bottiglie.

5. ATTIVITÀ DI CONTRASTO**a. Criminalità diffusa**

Risultati conseguiti nell'attività di contrasto alla criminalità diffusa¹:

– delitti perseguiti*	2.119.798*
– persone arrestate*	71.237*
– persone denunciate*	405.445*

* **Fonte:** dati S.S.D - mod. FastSDI 1 e 3, aggiornati al 27 marzo 2014.

Leggi e Regolamenti Speciali:

– persone arrestate	33
– persone deferite all'A.G.	1.680
– contravvenzioni elevate per:	
. caccia	183
. pesca	475
. edilizia	2.011
. materia fiscale	42
. commercio	14.124
. altro	13.251
– principali operazioni di servizio:	

Province di Milano, Varese, Como, Pavia, Lecco, Bologna, Bergamo, Alessandria e Monza - 22 gennaio 2013

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Milano hanno eseguito 16 o.c.c. di cui 9 agli *arresti domiciliari*, nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di “*corruzione per atti contrari ai doveri del proprio ufficio*” e “*turbata libertà degli incanti*”.

L'indagine ha evidenziato le connivenze tra imprenditori nel campo del noleggio di automezzi ed amministratori di vari enti pubblici lombardi nell'aggiudicazione di molteplici gare d'appalto per l'approvvigionamento del parco automezzi, per un valore di ca. 13 milioni di €.

San Severo (FG) - 15 febbraio 2013

I Carabinieri della Compagnia San Severo hanno eseguito 23 o.c.c., di cui 10 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Lucera (FG) - nei confronti di altrettante persone, indagate per “*associazione per delinquere*” finalizzata alla commissione di “*furti*” di autovetture, alle “*estorsioni*”, alla “*ricettazione*”, al “*riciclaggio*”, nonché allo “spaccio di sostanze stupefacenti” del tipo *cocaina e hashish*.

L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale, con base

¹ trattati di reati contro il patrimonio e la persona. I reati in materia di stupefacenti sono riepilogati in un paragrafo successivo.

operativa individuata in Torremaggiore (FG), operante nel foggiano, in Molise e in Abruzzo, dedito:

- ai furti di autovetture finalizzati a richieste estorsive con il metodo del c.d. “*cavallo di ritorno*”;
- allo spaccio di sostanze stupefacenti, prevalentemente nel Comune di San Severo.

Lecce, Casarano, Gallipoli, Tricase Campi Salentina - 21 febbraio 2013

I Carabinieri della Compagnia di Maglie e dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 11 o.c.c., di cui 5 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale del cit. centro pugliese - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di “*associazione per delinquere*” finalizzata alle “*rapine*”, ai “*furti*” e alla “*cessione, trasporto e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti*”.

L’indagine ha consentito di individuare un sodalizio criminale dedito alla commissione di furti e rapine per finanziare lo spaccio di *cocaina* e *marijuana*, provenienti dal brindisino e destinate alle piazze locali.

Pavia - 07 marzo 2013

I Carabinieri della Compagnia di Vigevano (PV) hanno eseguito 30 o.c.c., di cui 6 agli *arresti domiciliari* - emesse dal GIP presso il Tribunale di quest’ultimo centro - nei confronti di altrettanti soggetti, di cui 2 già detenuti per altra causa, ritenuti responsabili di “*associazione per delinquere*” finalizzata all’“*induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione*”, con l’aggravante della transnazionalità del reato.

L’indagine ha consentito di individuare una consorteria criminale, composta da cittadini romeni, albanesi, marocchini e italiani, dedita allo sfruttamento della prostituzione, operante tra l’Italia e la Romania.

Nel medesimo contesto, sono stati eseguiti:

- 9 mandati di arresto europeo in Romania e 1 in Inghilterra, nei confronti di altrettanti cittadini romeni, indagati per i medesimi reati;
- il sequestro di due strutture alberghiere e di un *night club* ubicati nella provincia di Pavia, del valore complessivo di ca. 2 milioni di €.

Province di Torino Pavia, Asti e Palermo - 03 aprile 2013

I Carabinieri della Compagnia di Alba (CN), unitamente a quelli dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 12 o.c.c., di cui 4 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di quest’ultima località - nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di “*associazione per delinquere*” finalizzata alle “*rapine*”, “*porto abusivo di armi*” e “*furto aggravato*”.

L’indagine ha consentito di:

- accertare le responsabilità dei predetti in ordine a 6 rapine - consumate in abitazioni e istituti di credito tra il luglio e il dicembre 2012, in Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna - mediante l’utilizzo di autovetture di provenienza furtiva e, in alcuni casi, di armi da fuoco;
- trarre già in arresto 8 soggetti destinatari delle cit. misure cautelari.

Napoli - 05 aprile 2013

I Carabinieri della Compagnia di Napoli Centro hanno eseguito 16 o.c.c. agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale partenopeo - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di *“truffa ai danni di ente pubblico”*, *“contraffazione di certificazioni”*, *“falsità materiale commessa da P.U. in certificati e in copie autentiche”*, *“falsità materiale commessa da privati”* e *“falsità ideologica commessa dal P.U. in atto pubblico”*.

I provvedimenti scaturiscono da un'indagine che ha già consentito di documentare la falsificazione, anche mediante l'utilizzo di timbri e sigilli dello Stato contraffatti, di numerosi verbali di accertamento di invalidità dell'ASL, successivamente inoltrati all'INPS, determinando un danno erariale conseguente all'erronea erogazione di pensioni per invalidità e dei relativi arretrati per un ammontare complessivo di 800.000 €.

Nel medesimo contesto, è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni mobili e immobili riconducibili agli indagati, per un valore di 1,5 milioni di €.

Province di Reggio Emilia, Napoli, Modena, Rimini, Potenza - 05 aprile 2013

I Carabinieri del Comando Provinciale di Potenza e dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 14 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Lagonegro (PZ) - nei confronti di altrettanti albanesi, ritenuti responsabili di *“associazione per delinquere”* finalizzata ai *“furti”* in abitazione.

Province di Cosenza, Napoli, Trento Cosenza e Imperia - 30 aprile 2013

I Carabinieri della Compagnia di Scalea (CS) e dei Comandi territorialmente competenti hanno eseguito 12 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Paola - nei confronti di altrettanti individui, ritenuti responsabili di *“associazione per delinquere”* finalizzata al *“furto”* e alla *“ricettazione”* di assegni.

L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità degli indagati circa il furto di titoli di credito - destinati a rimborsi assicurativi di lavoratori dipendenti, infortuni sul lavoro e altro - e la loro successiva falsificazione, necessaria per l'incasso degli stessi.

Province di Reggio Calabria, Matera, Brescia e Parma - 02 maggio 2013

Nelle province di Reggio Calabria, Matera, Brescia e Parma, i Carabinieri della Compagnia di Roccella Jonica (RC), unitamente a quelli dei reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 12 o.c.c., di cui 11 agli *arresti domiciliari* - emesse dal GIP presso il Tribunale di Locri (RC) - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di *“associazione per delinquere”* finalizzata alla commissione di *“truffe”*.

L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio dedito all'acquisto di beni mobili (autovetture, mezzi agricoli e animali) per un valore di ca. 2 milioni di euro, mediante l'emissione di assegni contraffatti.

Brindisi, Taranto, Matera, Nuoro e Bari - 21 maggio 2013

I Carabinieri della Compagnia di Francavilla Fontana (BR) hanno eseguito 19 o.c.c., di cui 4 agli *arresti domiciliari* - emesse dal GIP del Tribunale brindisino - nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili di “*associazione per delinquere*”, “*furto*”, “*truffa*”, “*estorsione*”, “*sostituzione di persona*”, “*ricettazione*” e “*traffico e spaccio di sostanze stupefacenti*”.

L'indagine ha consentito di:

- accertare l'esistenza di un sodalizio criminale, composto da soli italiani, dedito ai furti, alle truffe a compagnie telefoniche, alle estorsioni, nonché al traffico di stupefacenti;
- documentare:
 - il modus operandi dell'organizzazione, i cui sodali, mediante aziende fittiziamente costituite, concludevano contratti di forniture di servizi telefonici e apparati tecnologici, senza pagare le relative fatture, per poi rivendere la merce a ignoti acquirenti;
 - la commissione di furti seriali, la cui refurtiva formava oggetto di richieste estorsive con il metodo del c.d. “*cavallo di ritorno*”;
 - la gestione del traffico di “*cocaina*”, “*marijuana*” e “*hashish*”, in tutta la provincia di Brindisi;
 - arrestare in flagranza 8 soggetti, nonché rinvenire beni e oggetti per un valore di ca. € 100.000, nonché sequestrare kg. 5,3 di *cocaina*, gr. 810 di eroina, gr. 330 di *hashish* e 2 pistole clandestine.

Pisa e Firenze - 06 giugno 2013

I Carabinieri della Compagnia di Signa (FI) e dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 20 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale fiorentino - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di “*associazione per delinquere*” finalizzata alle “*truffe*” nel settore della responsabilità civile a seguito di incidente stradale.

L'indagine ha consentito di documentare l'esistenza di un sodalizio costituito da 40 soggetti - tra i quali figurano titolari di autocarrozzerie, periti assicurativi, avvocati, nonché un medico e un commercialista - dediti alla simulazione di sinistri stradali per il conseguimento di illeciti risarcimenti, nonché di deferire, per “*frode assicurativa*”, ulteriori 180 persone, collegate al citato sodalizio.

Napoli - 07 giugno 2013

I Carabinieri della Compagnia di Napoli - Bagnoli hanno eseguito 45 o.c.c., 44 delle quali agli *arresti domiciliari* - emesse dal GIP presso il Tribunale partenopeo - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di “*truffa ai danni di un Ente pubblico*”, “*contraffazione di certificazioni*”, “*falsità materiale commessa da P.U. in certificati e in copie autentiche e in atto pubblico*”, “*falsità commessa da privati*” e “*corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio*”.

L'indagine ha consentito di individuare numerosi verbali di accertamento d'invalidità dell'ASL falsificati mediante l'utilizzo di timbri e sigilli dello Stato contraffatti, nonché documentare la presentazione dei citati verbali alterati presso gli Uffici INPS del capoluogo, i cui funzionari, indotti in errore, hanno proceduto all'indebita erogazione di pensioni d'invalidità,

per 2,3 milioni di euro.

Province di Roma, Milano, Catania e Chieti - 10 luglio 2013

I Carabinieri del ROS, unitamente a quelli della G. di F. di Roma, hanno eseguito 10 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale capitolino - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di concorso in “*bancarotta fraudolenta*”, “*emissione di fatturazioni per operazioni inesistenti*”, “*riciclaggio*” e “*trasferimento fraudolento di valori*”.

I provvedimenti scaturiscono dagli approfondimenti investigativi nei confronti di due indagati (Marco IANNILLI e Lorenzo COLA), già destinatari, rispettivamente, di un’o.c.c. per “*intestazione fittizia di beni*” e un fermo di indiziato di delitto per “*riciclaggio internazionale*” che hanno consentito di:

- accertare che uno degli indagati, amministratore di una delle società coinvolte, ha utilizzato la stessa per conseguire finalità illecite e creare disponibilità extracontabili di denaro, sottraendo dalle casse societarie la somma di 12 milioni di €;
- documentare:
 - che tali somme di denaro erano destinate ai diversi soggetti coinvolti, a vario titolo, nell’ambito del sistema illecito di manipolazione delle procedure di attribuzione delle commesse affidate dal gruppo ENAV S.p.A. alla “SELEX SISTEMI INTEGRATI S.p.A.”;
 - il coinvolgimento di amministratori di altre società, i quali si sono prestati a veicolare i cit. flussi di denaro in direzione di depositi bancari in Italia e all’estero, al fine di ostacolare l’individuazione dell’origine illecita del contante.

Province di Napoli e Salerno - 8 ottobre 2013

I Carabinieri della Compagnia di Torre Annunziata (NA) hanno eseguito 13 o.c.c., 3 delle quali agli *arresti domiciliari* - emesse dal GIP presso il Tribunale torrese - nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di “*associazione per delinquere*” finalizzata alla “*truffa*”, alla “*sostituzione di persona*”, all’“*indebitto utilizzo di carte di credito*” e alla “*falsità ideologica commessa dal privato*”.

L’indagine ha consentito di documentare 300 truffe per un totale di ca. 77 mila €, nonché 400 tentate truffe perpetrate su tutto il territorio nazionale attraverso il raggio delle vittime le quali venivano indotte a effettuare ricariche a mezzo postepay su carte di credito in loro possesso ma intestate a ignari cittadini.

Provincia di Salerno - 17 ottobre 2013

I Carabinieri del Reparto Territoriale di Nocera Inferiore hanno eseguito 8 o.c.c. agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Salerno, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di “*associazione per delinquere*” finalizzata alla “*truffa ai danni dello Stato*”, “*abuso d’ufficio*” e “*falsità materiale e ideologica commessa dal PU in atti pubblici*”, tra i quali figurano:

- un dirigente medico dell'ASL di Cava de' Tirreni (SA), nonché Consigliere Regionale e componente della Commissione Sanità della Regione Campania;
- il cugino di quest'ultimo, medico di base e Consigliere comunale di Cava de' Tirreni;
- 6 medici delle Commissioni di 1^a e 2^a istanza della cit. ASL, competenti al riconoscimento delle invalidità civili.

L'indagine ha consentito di:

- deferire, a vario titolo, per "*associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata*", "*abuso d'ufficio*", "*falsità materiale e ideologica commessa dal P.U. in atti pubblici*", "*favoreggiamento personale*", "*omissione di atti d'ufficio*" e "*corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio*", 56 persone, tra le quali, il citato dirigente e i 6 medici, 26 tra medici di base e dell'INPS di Salerno, 2 impiegati del predetto istituto previdenziale e 22 persone, le quali, ottenuto l'indebito riconoscimento dello stato di invalidità, hanno percepito assegni mensili, nonché prestazioni sanitarie connesse con il proprio stato patologico, causando un danno erariale di ca. 200.000 €;
- accertare l'esistenza di un sodalizio criminale - promosso e organizzato da BALDI Giovanni - costituito dai cit. medici di base, i quali producevano false certificazioni mediche in favore dei propri assistiti che, successivamente segnalati ai componenti della menzionata Commissione di 1^a e 2^a istanza, ottenevano elevate percentuali di invalidità, non corrispondenti alla realtà, utili al conseguimento dei benefici di legge.

Nel medesimo contesto, gli operanti hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni nei confronti di ulteriori 4 indagati, per i medesimi reati, per un valore complessivo di ca. 60.000 €.

Province di Roma, Pistoia, Massa Carrara - 18 ottobre 2013

I Carabinieri della locale Compagnia hanno eseguito 11 o.c.c. agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Pistoia - nei confronti di altrettanti titolari, gestori e impiegati di 3 carrozzerie e 4 agenzie infortunistiche, ritenuti responsabili di "*associazione per delinquere*" finalizzata alle "*truffe in danno di compagnie assicurative*" e "*falsità ideologica*".

L'indagine - avviata nell'aprile 2011 a seguito dell'acquisizione di notizie confidenziali e condotta congiuntamente dalla Sta. di Monsummano Terme (PT) e dalla Sez. di P.G. - Alq. CC presso la Procura della Repubblica pistoiese - ha consentito di:

- accertare che i predetti - mediante alterazioni di constatazioni amichevoli di incidenti o false attestazioni di sinistri stradali mai avvenuti, nonché attraverso false certificazioni mediche - hanno indebitamente percepito somme di denaro relative a risarcimenti per danni materiali e fisici, quantificati in 2.000.000 €;
- deferire, per i medesimi reati, ulteriori 260 persone, tra medici, avvocati, direttori di banca, procacciatori di clienti, intestatari di polizze R.C.A. e falsi testimoni.

Nel medesimo contesto, gli operanti:

- hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo delle cit. carrozzerie e agenzie infortunistiche;
- hanno notificato una misura cautelare del *divieto di dimora* nei confronti di un socio di una carrozzeria coinvolta nell'indagine, nonché Direttore della filiale del "Monte dei Paschi di Siena" di Roma - San Basilio.

Province di Cagliari, Aosta, Savona, Genova, Vercelli e Torino - 05 dicembre 2013

Nella mattina, i Carabinieri del Nucleo Investigativo di Torino e dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 13 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale torinese - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di "*omicidio*", "*tentato omicidio*", "*rapina*", "*ricettazione*", "*furto*", "*incendio*" e "*traffico e spaccio di sostanze stupefacenti*".

L'indagine, avviata nel gennaio 2012 a seguito dell'omicidio di un 39enne, pregiudicato, ha consentito di accertare le responsabilità di un gruppo criminale nella commissione del citato omicidio e di quello di un 48enne, avvenuto a Torino il 27.12.2011, nonché documentare il traffico di *cocaina*, approvvigionata dalla Spagna e smerciata in Torino e in Sardegna e la commissione di numerose rapine, anche ai danni di un TIR.

b. Criminalità organizzata

– persone arrestate *		
• Mafia		196
• Camorra		421
• ‘Ndrangheta		201
• Criminalità pugliese		51
• Altre		8
	Totale	877
– persone deferite all’ A.G. *		
• Mafia		97
• Camorra		10
• ‘Ndrangheta		24
• Criminalità pugliese		17
• Altre		30
	Totale	178
– beni sequestrati *		
• Mafia	€	213.940.000,00
• Camorra	€	665.627.668,00
• ‘Ndrangheta	€	414.522.227,00
• Criminalità pugliese	€	56.111.692,00
• Altre	€	49.485.664,00
	Totale	€ 1.399.687.251,00
– beni confiscati *		
• Mafia	€	14.915.526,00
• Camorra	€	500.000,00
• ‘Ndrangheta	€	115.201.905,00
• Criminalità pugliese	€	100.000.000,00
• Altre	€	13.522.525,00
	Totale	€ 244.139.956,00

* dati forniti dall’ufficio C.O..

– latitanti di rilievo arrestati	nr.	637
• Massima pericolosità (ex 30)		0
• Pericolosi (ex 100)		5
– principali operazioni di servizio:		

Aversa, Avellino, Roma, Latina, Pavia, Chieti – 11 gennaio 2013

I Carabinieri del Reparto Territoriale di Aversa (CE) hanno eseguito 20 oc.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Napoli su richiesta di quella DDA - nei confronti di affiliati al clan “*dei Casalesi*”- fazione Schiavone, operante in

Aversa, Trentola Ducenta e Lusciano (CE), ritenuti responsabili, a vario titolo, di *“associazione di tipo mafioso”, “estorsione”, “riciclaggio” e “porto e detenzione illegale di armi comuni da sparo”*, con l’aggravante del metodo mafioso.

L’indagine ha già consentito di arrestare 57 affiliati e documentare la struttura verticistica e l’evoluzione delle attività criminali del gruppo.

Corigliano Calabro (CS) – 13 gennaio 2013

I Carabinieri del Comando Provinciale di Reggio Calabria, supportati da quelli dello Squadrone Eliportato Cacciatori *“Calabria”*, hanno localizzato e arrestato il latitante CAIA Antonio, capo della cosca *“CAIA-LAGANA-GIOFFRE”*, operante nel Comune di Seminara (RC), inserito tra i *“latitanti pericolosi”* e resosi irreperibile dall’aprile 2009, poiché destinatario, tra l’altro, di un’o.c.c. - emessa dal GIP del Tribunale reggino, su richiesta della locale DDA - per *“associazione di tipo mafioso”, “omicidio”, “estorsione” e “detenzione e porto abusivo di armi”* nell’ambito dell’indagine *“ARTEMISIA”* che ha portato all’arresto di 34 persone.

Napoli, Casavatore (NA) Bologna – 08 febbraio 2013.

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Napoli hanno eseguito 25 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale partenopeo, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettanti affiliati al clan *“FELDI”* (operante nel *“rione Berlingieri”*), ritenuti responsabili di *“associazione di tipo mafioso”, “traffico di sostanze stupefacenti”, “detenzione e porto abusivo di armi comuni e da guerra”* ed *“estorsione”*, con l’aggravante delle finalità mafiose.

L’indagine ha consentito di:

- documentare l’esistenza di un’organizzazione dedita allo smercio di consistenti quantitativi di sostanze stupefacenti anche in altre regioni;
- verificare il costante controllo del territorio da parte del gruppo, che ricorreva ad intimidazioni nei confronti dei residenti, nonché a vedette, ronde e apparati di videosorveglianza;
- accertare 9 casi di estorsione ai danni di commercianti e imprenditori della zona.

Reggio Calabria, Monza, Milano, Varese, Asti, Roma, Viterbo – 12 febbraio 2013

I Carabinieri del Comando Provinciale di Reggio Calabria e dei reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 56 o.c.c., 12 delle quali agli arresti domiciliari - emesse dal GIP del Tribunale reggino, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettanti appartenenti o contigui alla cosca *“IAMONTE”*, operante nell’area di Melito di Porto Salvo (RC).

I predetti sono responsabili, tra l’altro e a vario titolo, di *“associazione di tipo mafioso”, “illecita concorrenza con violenza e minaccia”, “violazione delle leggi sulle armi”, “traffico e spaccio di sostanze stupefacenti”, “abuso d’ufficio” e “falsità materiale commessa dal P.U. in atti pubblici”*, aggravati dall’aver favorito un sodalizio mafioso.

Tra i destinatari della misura restrittiva figurano il Sindaco di Melito di Porto Salvo, nonché il Capo Ufficio Tecnico del cit. centro, indagati, rispettivamente, per *“associazione di tipo mafioso” e “concorso in abuso d’ufficio e falsità materiale”*, con l’aggravante di aver favorito il sodalizio in argomento.

Sessa Aurunca (CE) – 15 febbraio 2013

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Caserta hanno arrestato ESPOSITO Giovanni, 49enne, capo del clan “*DEI MUZZONI*”, operante in Sessa Aurunca (CE), inserito nell’elenco dei “*latitanti pericolosi*” (ex 100), irreperibile dal 2000, destinatario di un’o.c.c. - emessa dal GIP presso il Tribunale di Napoli - per “*omicidio*”, “*estorsione*” “*ricettazione*” e altro, aggravati dal metodo mafioso, nonché di ulteriori provvedimenti restrittivi per “*associazione di tipo mafioso*”, “*estorsione*”, “*rapina*”, “*porto abusivo di armi*” e altro.

Il predetto - individuato all’interno della villetta di una 42enne, in compagnia di quest’ultima e del figlio, 29enne, anch’egli affiliato al cit. clan - era in possesso di una pistola cal. 9 e, all’arrivo degli operanti ha tentato la fuga dal retro, venendo bloccato dai Carabinieri.

Napoli – 19 febbraio 2013

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Napoli hanno eseguito 49 o.c.c. - emesse dal GIP del Tribunale partenopeo su richiesta di quella DDA - nei confronti di affiliati ai clan “*Abbinante*” e “*Teste Matte*” - operanti nelle zone di Scampia e dei Quartieri Spagnoli - ritenuti responsabili, a vario titolo, di “*associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti*”, con l’aggravante delle finalità mafiose e della transnazionalità. L’indagine ha consentito di accertare l’esistenza di alcuni sodalizi criminali, controllati dai cit. clan, dediti all’importazione di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti provenienti dalla Spagna e destinati alle piazze di spaccio di Scampia e di altre regioni italiane, nonché individuare i componenti e i vertici operanti in vari quartieri napoletani e nel vicino comune di Villaricca (NA).

Caserta, Avellino, Benevento, Salerno, Lecce, Crotone – 25 marzo 2013

I Carabinieri della Compagnia di Santa Maria Capua Vetere (CE) hanno eseguito 38 o.c.c., di cui 4 agli *arresti domiciliari* - emesse dal GIP presso il Tribunale di Napoli, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettanti appartenenti al clan “*AMATO*”, ritenuti responsabili di “*associazione di tipo mafioso*”, “*tentato omicidio*”, “*estorsione*”, “*riciclaggio*”, “*usura*”, “*favoreggiamento personale*” e “*porto e detenzione illegale di armi comuni da sparo*”, con l’aggravante del metodo mafioso.

L’indagine ha consentito di:

- individuare affiliati e fiancheggiatori della cit. consorteria criminale, capeggiata dal boss detenuto AMATO Salvatore, il quale impartiva le direttive per l’attività usuraria nell’area di competenza;
- documentare la gestione monopolistica del sodalizio nel settore dei videogiochi, imposti in numerosi esercizi pubblici del casertano;
- accertare la disponibilità di armi ed esplosivi, per la commissione di atti intimidatori ai danni di imprenditori e commercianti della zona;
- identificare gli autori di due tentati omicidi.

Torre Annunziata e Napoli – 04 aprile 2013

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Torre Annunziata (NA), unitamente a quelli dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 76 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Napoli, su richiesta di quella DDA - nei confronti altrettanti appartenenti ai contrapposti clan “*GIONTA*” e “*GALLO-*

CAVALIERI”, ritenuti responsabili, a vario titolo, di “*associazione di tipo mafioso*”, “*associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale e allo spaccio di sostanze stupefacenti*”, “*estorsione*”, “*riciclaggio*”, “*favoreggiamento personale*” e “*porto e detenzione illegale di armi comuni da sparo*”, con l’aggravante del metodo mafioso.

Palermo – 08 aprile 2013

I militari del Nucleo Investigativo del Gruppo di Monreale (PA), unitamente a quelli dei Reparti territorialmente competenti, hanno dato esecuzione a 37 o.c.c., di cui 2 agli *arresti domiciliari* - emesse dal GIP presso il Tribunale del cit. capoluogo, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettanti indagati, ritenuti responsabili, a vario titolo, di “*associazione di tipo mafioso*”, “*omicidio*”, “*occultamento di cadavere*”, “*estorsione*”, “*illecita detenzione di armi*”, “*concussione*”, “*furto*” e “*fittizia intestazione di beni*”, con l’aggravante delle finalità mafiose.

L’indagine, avviata nel dicembre 2010, ha consentito di:

- documentare la riorganizzazione territoriale di Cosa Nostra nel versante occidentale della provincia di Palermo;
- individuare gli autori dell’omicidio di BILLITTERI Giuseppe, vittima di lupara bianca, la cui scomparsa era stata denunciata il 23.3.2012 dalla moglie convivente;
- scoprire 5 casi di estorsione in danno di imprenditori e commercianti, nonché 4 furti di bestiame;
- accertare l’esistenza di legami tra l’organizzazione in disamina e alcuni esponenti della medesima consorteria, attivi negli Stati Uniti;
- comprovare che il suddetto Sindaco - accusato di “*concussione*” e “*concorso esterno in estorsione aggravata dal metodo mafioso*” - in carica dal 2009, avrebbe altresì chiesto una somma di denaro ai titolari di una ditta del luogo, allo scopo di orientare favorevolmente l’affidamento delle opere di manutenzione di una palestra comunale.

Caserta, Napoli, Pesaro, Arezzo, Terni – 09 aprile 2013

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Caserta, unitamente a quelli dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 24 o.c.c., di cui 2 agli *arresti domiciliari* - emesse dal GIP presso il Tribunale di Napoli, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettanti indagati, affiliati e fiancheggiatori del clan “*Dei Casalesi*”, ritenuti responsabili di “*associazione mafiosa*”, “*riciclaggio*”, “*fraudolento trasferimento di beni*”, “*associazione finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti*” e “*porto e detenzione illegale di armi comuni da sparo*” con l’aggravante del metodo mafioso.

L’indagine ha consentito di:

- documentare, per la prima volta, il ruolo verticistico, all’interno del sodalizio, ricoperto da SCHIAVONE Carmine, figlio di SCHIAVONE Francesco, detto “*Sandokan*”;
- dettagliare i ruoli affidati a ciascuno degli appartenenti al clan;
- individuare il canale di reimpiego dei capitali illecitamente accumulati per mezzo di operazioni finanziarie attraverso società di capitali nello Stato di San Marino;
- acclarare l’interesse del sodalizio a inserirsi nella gestione della ricostruzione post terremoto nell’area abruzzese;

- appurare il tentativo del gruppo criminale di creare una struttura satellite, operativa in Emilia Romagna.

Caserta, Napoli, Potenza, Benevento, Terni, Ravenna, Roma – 15 aprile 2013

I Carabinieri della Compagnia di Santa Maria Capua Vetere (CE) hanno eseguito 47 o.c.c., di cui 11 agli *arresti domiciliari* - emesse dal GIP presso il Tribunale partenopeo, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettanti pregiudicati, dei quali 8 già detenuti per altra causa, affiliati ai clan “AMATO” attivo in Santa Maria Capua Vetere e “CARFORA” operante in Santa Maria a Vico e San Felice a Cancellò (CE), ritenuti responsabili di “*associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti*” e “*detenzione e porto illegale di armi comuni da sparo*”.

L’indagine ha consentito di:

- individuare due sodalizi criminali - di cui uno avente la disponibilità di numerose armi - dediti allo spaccio di *cocaina*;
- documentare la riconducibilità alle cit. consorterie di ingenti capitali affidati a terze persone per occultarne l’illecita provenienza;
- trarre già in arresto 13 persone e sottoporre a sequestro 250 gr. di *cocaina*.

Nel medesimo contesto è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di quote societarie, beni mobili e immobili riconducibili agli arrestati, del valore complessivo di ca. 6 milioni di €.

Territorio Nazionale – 16 aprile 2013

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Catania, unitamente a quelli dei Comandi territorialmente competenti hanno dato esecuzione a 74 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale etneo, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettanti pregiudicati, affiliati alla famiglia catanese “SANTAPAOLA-ERCOLANO”, ritenuti responsabili, a vario titolo, di “*associazione di tipo mafioso*”, “*estorsione*”, “*intestazione fittizia di beni*” e “*detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti*”, con l’aggravante del metodo mafioso.

L’indagine - avviata nel 2009, sulla scorta delle dichiarazioni rese da due collaboratori di giustizia - ha consentito di:

- delineare gli assetti della predetta consorteria, operante nel capoluogo e nell’hinterland catanese, documentando il ruolo svolto dai singoli associati in ordine a numerosi episodi estorsivi commessi, tra il 1993 e il 2010, nei confronti di imprenditori e commercianti locali, ai quali veniva imposto di corrispondere tra i 2.000,00 e i 6.000,00 euro annui;
- comprovare il coinvolgimento dei predetti nello spaccio di *cocaina* e *marijuana* nel capoluogo etneo;
- individuare le responsabilità di un Assistente Capo della Polizia Penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di Catania-Bicocca - destinatario di un provvedimento cautelare - il quale ha favorito le comunicazioni tra i detenuti e l’esterno della struttura carceraria, mettendo a disposizione dei primi anche telefoni cellulari, nonché comunicando notizie riservate in ordine alla traduzione di detenuti;
- documentare la fittizia intestazione di una rivendita di autovetture, ubicata in San Gregorio di Catania, riconducibile ad alcuni affiliati.

Napoli e San Felice a Cancellò (CE) – 18 aprile 2013

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Castello di Cisterna hanno eseguito 41 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Napoli su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettanti pregiudicati, affiliati ai clan “DI LAURO”, “AMATO-PAGANO”, “POLVERINO”, “MAZZARELLA”, “FERRARA”, “CUCCARO”, “CARFORA”, operanti nelle province di Napoli e Caserta, nonché del mandamento palermitano di “BRANCACCIO”, ritenuti responsabili di “associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale e allo spaccio di sostanze stupefacenti” aggravato dalla transnazionalità. L’indagine ha consentito di ricostruire i collegamenti esistenti tra le citate consorterie criminali e altri gruppi minori, funzionali all’importazione di ingenti quantitativi di stupefacenti, approvvigionati in Spagna per il successivo smercio in varie Regioni italiane.

Napoli e Caserta – 22 aprile 2013

I Carabinieri del ROS e dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 20 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Napoli, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di “associazione di tipo mafioso”, “associazione per delinquere finalizzata all’esercizio abusivo dell’attività di gioco e scommesse” e altro.

L’indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale attivo nel casertano e con ramificazioni nel napoletano, riconducibile alla famiglia “VENOSA” di San Cipriano d’Aversa (CE), che raccoglieva le scommesse sugli incontri di calcio.

Roma, Viterbo e Reggio Calabria – 06 maggio 2013

I militari del Comando Provinciale di Reggio Calabria hanno eseguito 22 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale reggino, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettanti soggetti affiliati/contigui alla “locale di Galliciano”, operante nel comune di Condofuri (RC) e in provincia di Viterbo, ritenuti responsabili di “associazione di tipo mafioso”, “riciclaggio”, “impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita” e “detenzione illegale di armi comuni da sparo”, con l’aggravante del metodo mafioso.

L’indagine, avviata nel settembre 2009 e condotta dalla Compagnia di Melito di Porto Salvo (RC) con il supporto di attività tecniche, ha consentito di:

- accertare che nel cit. Comune sono operanti, oltre a quella menzionata, altre due locali della ‘ndrangheta;
- documentare un sistema di riciclaggio di denaro che, partendo dalla Calabria, era ripulito attraverso ditte ubicate nel viterbese, per tornare successivamente nel capoluogo reggino.

Nel medesimo contesto è stato eseguito un decreto di sequestro probatorio di 6 aziende, operanti nei settori immobiliare, ortofrutticolo e dei trasporti, del valore complessivo di ca. 20 milioni di euro.

Provincia di Palermo – 08 maggio 2013

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Palermo, unitamente a quelli della Compagnia di Bagheria e del ROS, hanno eseguito 22 fermi di indiziato di delitto - emessi da quella DDA - nei confronti di altrettanti soggetti affiliati al “mandamento mafioso di Bagheria”, ritenuti responsabili di “associazione di tipo mafioso”, “estorsione”, “rapina”, “scambio elettorale politico mafioso”

e “*traffico internazionale di sostanze stupefacenti*”.

L'indagine ha consentito di:

- documentare la riorganizzazione territoriale del mandamento di Bagheria;
- rilevarne la capacità di condizionamento dei flussi elettorali in occasione delle ultime elezioni politiche regionali, in favore dell'attuale Sindaco di Alimena (PA), Giuseppe SCRIVANO, risultato non eletto, al quale è stata notificata un'informazione di garanzia per il reato di “*scambio elettorale politico-mafioso*”;
- accertare, in collaborazione con la Polizia Canadese, le responsabilità del sodalizio in ordine a un traffico internazionale di stupefacenti tra il sud America, il Canada e l'Italia.

Province di Siracusa e Ragusa – 08 maggio 2013

I Carabinieri del Comando Provinciale di Siracusa hanno eseguito 18 o.c.c., di cui 6 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Catania, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettanti affiliati al clan “*TRIGILA*” di Noto, ritenuti responsabili di “*associazione per delinquere*” finalizzata al “*traffico di sostanze stupefacenti*”, “*estorsione*”, “*danneggiamento*”, “*porto e detenzione di armi*”, nonché gestione di video-poker illegali.

L'indagine ha consentito di inquadrare gli omicidi di BOLOGNA Salvatore e GIACONA Salvatore, affiliati a clan rivali, commessi in Cassibile (SR), rispettivamente, il 3.4.2002 e il 5.2.2009, in un contesto mafioso, nonché disarticolare un sodalizio criminale dedito al traffico di *cocaina*, *hashish* e *marijuana*.

Territorio Nazionale e Spagna – 04 giugno 2013

In varie località del territorio nazionale e in Spagna, i Carabinieri del Nucleo Investigativo di Napoli hanno eseguito 62 o.c.c., di cui 7 agli *arresti domiciliari* - emesse dal GIP presso il Tribunale partenopeo, su richiesta di quella DDA - nei confronti di affiliati al clan “*POLVERINO*”, ritenuti responsabili, a vario titolo, di “*associazione di tipo mafioso*”, “*associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti*”, “*estorsione*”, “*trasferimento fraudolento di valori*”, con le aggravanti del metodo mafioso e della transnazionalità. L'indagine ha permesso di documentare l'importazione di ingenti quantitativi di *hashish* approvvigionati dal Marocco e trasferiti attraverso la Spagna.

Territorio Nazionale – 10 giugno 2013

I Carabinieri del Comando Provinciale di Nuoro e dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 26 o.c.c., 5 delle quali agli arresti domiciliari, emesse dal GIP presso il Tribunale di Cagliari, su richiesta della locale DDA, nei confronti di altrettanti soggetti, 4 dei quali già detenuti, ritenuti responsabili di “*associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti*”.

L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità di due distinte organizzazioni criminali, con basi operative in Cagliari e Orgosolo (NU), tra loro collegate e dedite all'approvvigionamento - in Milano - di sostanze stupefacenti e al loro successivo smercio nell'isola. Tra i destinatari dei provvedimenti risulta il noto pluripregiudicato MESINA Graziano, 71enne, considerato al vertice di entrambe le organizzazioni, al quale, nel 2004, venne concessa la grazia “condizionata” dall'allora Presidente della Repubblica.

Territorio Nazionale – 12 giugno 2013

I Carabinieri del ROS, supportati da quelli dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 105 o.c.c., di cui 3 agli *arresti domiciliari* - emesse dal GIP presso il Tribunale di Napoli, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di *“associazione di tipo mafioso”* finalizzata al *“traffico internazionale di sostanze stupefacenti”*, *“tentato omicidio”* e *“detenzione illegale di armi”*, aggravata dal metodo mafioso.

L'indagine, avviata nel 2008 nei confronti del clan *“DI LAURO”*, operante nel quartiere cittadino di Secondigliano, ha consentito di:

- individuare le posizioni di vertice ed il ruolo svolto dai singoli associati in ordine ad un vasto traffico di sostanze stupefacenti, distribuite tramite una capillare rete di spacciatori attiva nel rione *“Terzo Mondo”* del capoluogo campano, ove la compagine è stata confinata a seguito della nota *“faida di Scampia”*;
- accertare l'ammontare dei proventi mensili in ca. 1 milione di €, nonché delle spese, degli emolumenti corrisposti agli affiliati in libertà e alle famiglie dei detenuti e quello di onorari ad avvocati difensori degli associati.

Pavia e Cosenza – 19 giugno 2013

I Carabinieri del Comando Provinciale di Cosenza e del ROS, con il supporto di quelli dei Reparti territorialmente competenti e del GOC di Vibo Valentia, hanno eseguito 23 o.c.c., di cui 9 agli *arresti domiciliari* - emesse dal GIP presso il Tribunale di Catanzaro, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettanti affiliati alla *‘ndrina* di Rossano (CS), ritenuti responsabili di *“associazione di tipo mafioso”*, *“tentato omicidio”*, *“estorsione”*, *“scambio elettorale politico-mafioso”*, *“intestazione fittizia di beni”* e *“porto e detenzione illegale di armi”*.

Nel medesimo contesto, gli operanti hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni mobili e immobili, riconducibili agli indagati, del valore di ca. 40 milioni di €.

Territorio Nazionale – 27 giugno 2013

I Carabinieri del ROS, unitamente a quelli dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 50 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Napoli, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di *“associazione di tipo mafioso”*, *“associazione per delinquere finalizzata all'esercizio abusivo dell'attività di gioco e scommesse”*, *“illecita concorrenza aggravata da violenza e minaccia”*, *“riciclaggio”* ed *“estorsione”*, con l'aggravante del metodo mafioso.

L'indagine ha consentito di:

- delineare gli assetti della criminalità organizzata nell'hinterland casertano, con particolare riferimento alla posizione di preminenza della fazione *“SCHIAVONE”* sulle altre del medesimo clan, comprovata dall'ascesa ai vertici di SCHIAVONE Nicola, figlio del noto boss detenuto Francesco (detto *“Sandokan”*);

- accertare gli interessi dell'organizzazione in Emilia Romagna, dove il clan reinvestiva i capitali di provenienza illecita sia in società edili ed immobiliari, sia nella raccolta delle scommesse su eventi sportivi;
- documentare l'accordo esistente tra la consorceria criminale e la "BETTING 2000 s.r.l.", concessionaria dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, finalizzato all'apertura di agenzie di scommesse formalmente collegate alla predetta società, ma di fatto amministrate da esponenti "dei Casalesi".

Territorio Nazionale – 03 luglio 2013

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Palermo hanno eseguito 24 decreti di fermo di indiziato di delitto - emessi dalla DDA palermitana - nei confronti di altrettanti appartenenti ai mandamenti mafiosi "Porta Nuova" e "Brancaleone" di Palermo e "Mazzara del Vallo" di Trapani, nonché alla criminalità organizzata partenopea, ritenuti responsabili di "associazione di tipo mafioso", "estorsione", "detenzione abusiva di armi" e "associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti".

L'indagine ha consentito di:

- delineare gli assetti del mandamento palermitano "Porta Nuova", disarticolandone le famiglie di Porta Nuova, Palermo Centro e Borgo Vecchio;
- documentare l'attività estorsiva posta in essere dai predetti, anche mediante l'utilizzo di armi nella loro disponibilità, ai danni di imprenditori e commercianti del capoluogo e del litorale palermitano;
- accertare il riciclaggio di parte dei proventi delle citate attività illecite in imprese intestate a prestanome, nonché nell'acquisto di beni mobili e immobili, oggetto di sequestro preventivo;
- censire i contatti con alcuni esponenti di clan camorristici, per la fornitura, da parte di questi ultimi, di alcune partite di *cocaina* e *hashish*;
- sottoporre a sequestro, complessivamente, 5 kg. di "cocaina" e 40 kg. di "marijuana" diretti.

Boscotrecase (NA), Giugliano in Campania (NA), Qualiano, Ripe (AQ) – 05 luglio 2013

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Napoli hanno eseguito 21 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale partenopeo, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettanti elementi di vertice e affiliati ai contrapposti clan camorristici "MARFELLA" e "LAGO", operanti nel quartiere napoletano di "Pianura", ritenuti responsabili di "associazione di tipo mafioso" e "associazione finalizzata al traffico illecito di stupefacenti", nonché di "detenzione e porto illegale di armi", "tentato omicidio" e "ricettazione", aggravati dal metodo mafioso.

Territorio Nazionale – 23 luglio 2013

I Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Napoli e dei reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 23 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale partenopeo, su richiesta della DDA di Napoli - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di "associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti" e "detenzione e porto abusivo di armi comuni e da guerra", commessi con l'aggravante del metodo mafioso.

L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità degli indagati,

affiliati o contigui al clan “PESCE-MARFELLA”, nello smercio di ingenti quantitativi di stupefacenti presso 5 piazze di spaccio attive nel quartiere partenopeo di “Pianura” e nella fornitura all’“ingrosso” di *cocaina* anche ad altri gruppi criminali della città, per il successivo smercio al dettaglio.

Centola (SA) – 25 agosto 2013

Nella notte, in frazione Palinuro, militari del Nu. Investigativo del Gruppo di Castello di Cisterna, supportati da quelli della Compagnia di Sapri, hanno localizzato e tratto in arresto il latitante DI NARDO Michele, 34enne, elemento apicale del clan “MALLARDO”, egemone nel Comune di Giugliano in Campania (NA), inserito tra i “*latitanti pericolosi*” (ex elenco dei 100), destinatario di due o.c.c. - emesse, rispettivamente, nell’aprile 2012 e nel luglio 2013, dal G.I.P. del Tribunale di Napoli, su richiesta della locale DDA - per “*associazione di tipo mafioso*” e “*estorsione*”.

Territorio Nazionale – 03 novembre 2013

Nella mattina, militari del Nucleo Investigativo di Caserta, unitamente a quelli dei Comandi territorialmente competenti, hanno eseguito 34 o.c.c., 5 delle quali agli *arresti domiciliari* - emesse dal GIP presso il Tribunale di Napoli, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettanti affiliati al clan “LA TORRE – BOCCOLATO”, operante in Mondragone e Sessa Aurunca (CE), ritenuti responsabili di “*associazione di tipo mafioso*”, “*estorsione*”, “*porto e detenzione illegale di armi*”, “*traffico e spaccio di sostanze stupefacenti*” e “*riciclaggio*”, aggravati dal metodo mafioso.

L’indagine ha consentito di documentare la responsabilità dei prevenuti nella commissione, tra l’altro, di numerose estorsioni, nei confronti di imprenditori e commercianti della provincia casertana, nonché nell’attività di usura ai danni di privati.

Territorio Nazionale – 14 ottobre 2013

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Brindisi e della Sez. a/c di Lecce, unitamente a personale della locale Squadra Mobile, hanno eseguito 18 o.c.c., di cui 4 agli *arresti domiciliari* - emesse dal GIP presso il Tribunale salentino, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettante persone affiliate al clan della *Sacra Corona Unita* “dei Mesagnesi”, operante nella provincia brindisina, ritenute responsabili, a vario titolo, di “*associazione di tipo mafioso*”, “*omicidio*”, “*lesioni personali*” e “*detenzione e porto abusivo di armi*”, con l’aggravante di aver agito per agevolare il citato sodalizio.

L’indagine ha consentito di documentare le responsabilità degli indagati in ordine alla commissione di 4 omicidi e 4 tentati omicidi, avvenuti tra il 1998 e il 2010 nella provincia brindisina, nonché ad alcuni ferimenti con l’utilizzo di armi da fuoco, perpetrati anche in Montenegro.

Lentini (SR) – 10 novembre 2013

Alle ore 0820, i Carabinieri del GIS hanno fatto irruzione in un casolare ove erano stati localizzati i latitanti MIGNACCA Calogero Carmelo, 41enne, e MIGNACCA Vincenzino, 46enne, inseriti nell’elenco dei “*latitanti pericolosi*”, già affiliati al clan “CHIOFALO” e in atto elementi di vertice del gruppo “BONTEMPO-SCHIAVO” - entrambi operanti in Barcellona Pozzo di Gotto (ME) - destinatari, tra l’altro, di vari ordini di carcerazione, estesi in

campo internazionale, a seguito di condanne all'ergastolo per "*associazione di tipo mafioso*", "*omicidio*", "*estorsione*" e "*rapina*".

Nella circostanza, il MIGNACCA Calogero Carmelo si è immediatamente arreso, mentre il fratello Vincenzino, alla vista degli operanti, si è suicidato esplodendosi un colpo di pistola alla testa. All'interno del covo sono state rinvenute, tra l'altro, 2 pistole, un fucile cal. 12, una mitragliatrice *Skorpion* completa di silenziatore, un fucile a pompa, un giubbotto antiproiettile.

Territorio Nazionale – 18 novembre 2013

I Carabinieri del Comando Provinciale di Brindisi, unitamente a quelli dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 46 o.c.c., di cui 12 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP di Lecce, su richiesta della locale DDA - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di "*associazione di tipo mafioso*", "*associazione finalizzata alla cessione di sostanze stupefacenti*", "*estorsione*", *violazione delle norme in materia di armi* e altro, con l'aggravante del metodo mafioso.

L'indagine ha consentito di delineare la struttura e la rete di fiancheggiatori della frangia della SCU "*Rogoli-Buccarella-Campana*" (c.d. "*Turturanesi*"), nonché di accertare che il citato sodalizio aveva nel traffico e nello smercio degli stupefacenti la principale fonte di arricchimento - anche allo scopo di fornire assistenza ai propri detenuti e alle rispettive famiglie - integrata dai proventi delle attività estorsive ai danni di esercenti della zona.

Territorio Nazionale – 26 novembre 2013

I Carabinieri del Comando Provinciale di Reggio Calabria hanno eseguito 19 decreti di fermo di indiziato di delitto - emessi dalla DDA e dalla Procura dei Minori del capoluogo reggino - nei confronti di altrettanti affiliati al locale 'ndranghetista di Oppido Mamertina (RC), ritenuti responsabili, a vario titolo, di "*associazione di tipo mafioso*", "*omicidio*", "*sequestro di persona*", "*detenzione e porto illegale di armi da fuoco*", "*intestazione fittizia di beni*", "*traffico di sostanze stupefacenti*" e "*riciclaggio*", con l'aggravante del metodo mafioso.

L'indagine ha consentito di ricostruire le dinamiche interne al cit. sodalizio, individuando le posizioni di vertice e il ruolo svolto dagli associati, nonché di identificare i mandanti e gli esecutori di 5 omicidi, commessi nel periodo marzo - maggio 2012, riconducibili alla sanguinosa faida in atto tra le cosche "*MAZZAGATTI-POLIMENI BONARRIGO*" e "*FERRARO-RACCOSTA*" e di far luce sugli interessi criminali della consorteria, documentandone l'operatività nel racket delle estorsioni, nel traffico di stupefacenti, nonché la capacità di riciclarne gli ingenti proventi illeciti, acquisendo - con la compiacenza di alcuni avvocati e curatori fallimentari gravitanti negli ambienti delle aste giudiziarie - diverse abitazioni ubicate nel territorio laziale, successivamente intestate, in maniera fittizia, a soggetti incensurati.

c. Reati in materia di stupefacenti

– delitti perseguiti *	n.	20.921
– persone arrestate *	n.	24.716
– persone deferite all'A.G. *	n.	15.352

* **Fonte:** dati SSD - mod. FastSDI 1 e 3, aggiornati al 27 marzo 2014

– persone segnalate	n.	34.151
– stupefacente sequestrato:		
– <i>cocaina</i>	Kg	1.007,501
– <i>eroina</i>	Kg	559,626
– <i>hashish</i>	Kg	6.548,236
– <i>oppio</i>	Kg	6,83
– <i>anfetamine</i>	Kg	3.076,355
– <i>altre sostanze</i>	Kg	11.030,21
– <i>piante</i>	n.	109.055
– <i>fiale o flaconi</i>	n.	7.472
– <i>dosi</i>	n.	156.809
– principali operazioni di servizio:		

Boscoreale, Casoria, Castello di Cisterna, Qualiano, Sant'Antonio Abate, Grumo Nevano, Acerra (NA), Napoli – 18 febbraio 2013

I Carabinieri della Compagnia di Torre Annunziata (NA) hanno eseguito 29 o.c.c. - emesse dal GIP del Tribunale partenopeo - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili, in concorso, di “*spaccio di sostanze stupefacenti*”.

L'indagine, avviata nel giugno 2012 dai Carabinieri della Stazione di Boscoreale (NA) e che ha già consentito di trarre in arresto su mandato 29 persone per il medesimo reato, ha consentito di:

- documentare 320 episodi di spaccio in un rione popolare di Boscoreale;
- segnalare quali assuntori di stupefacenti 52 acquirenti, provenienti da comuni limitrofi e dell'agro nocerino-sarnese, nonché ritirare 39 patenti di guida;
- sequestrare 200 dosi di *cocaina* e 120 dosi di *marijuana*;

— trarre altresì in arresto, in flagranza, 15 persone.

Nel medesimo contesto, gli operanti notificheranno 6 *divieti di dimora* nella Regione Campania nei confronti di altrettanti indagati.

Napoli, Ischia (NA), San Giorgio a Liri (FR) – 22 febbraio 2013

I Carabinieri della Compagnia di Ischia hanno eseguito 23 o.c.c. - emesse dal GIP del Tribunale partenopeo, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di “associazione per delinquere” finalizzata al “traffico illecito di sostanze stupefacenti”.

L’indagine ha già consentito di arrestare, in esecuzione di o.c.c. e per i medesimi reati, aggravati dal metodo mafioso, 19 persone.

Genova, Milano, Brescia, Verona – 5 febbraio 2013

I Carabinieri del ROS, unitamente a quelli dei Reparti territorialmente competenti, hanno dato esecuzione a 18 o.c.c., di cui 1 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Genova, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di “*associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti*”, con l’aggravante della transnazionalità del reato.

L’indagine - convenzionalmente denominata “*Terminal*” e avviata nel dicembre 2010 dalla Sez. a/c di Genova - ha consentito di:

- documentare l’esistenza di un’organizzazione italo-colombiana dedita all’importazione dal Sudamerica, attraverso la Spagna e l’Olanda, di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti, destinate principalmente al mercato lombardo, nonché un ulteriore sodalizio, facente capo a un cittadino peruviano residente a Genova, dedito all’importazione in Europa di *cocaina* proveniente dal Sudamerica e, in Italia e Olanda, di *hashish* proveniente dal Marocco, attraverso la Spagna;
- trarre già in arresto 19 persone e sequestrare 132,5 kg. di *cocaina* e 22 kg. di *hashish*.

Nel medesimo contesto, in Spagna, la polizia locale ha dato esecuzione a un *mandato di arresto europeo* nei confronti di ulteriori 5 destinatari del provvedimento in argomento, uno dei quali già detenuto in quel Paese.

Torino, Limbiate (MI), Peveragno (CN), Stezzano (BG), Vigonza (PD) – 9 aprile 2013

I Carabinieri della Compagnia di Venaria Reale, unitamente a quelli dei Comandi territorialmente competenti, hanno eseguito 28 o.c.c. - emesse dal GIP del Tribunale di Torino - nei confronti di altrettanti indagati, ritenuti responsabili di “*detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti*”.

L’indagine ha già consentito di:

- recuperare circa kg.15 di *cocaina* e kg.2,5 di *eroina*;
- sequestrare 54.220 € e 149.910 \$, provento dell’attività di spaccio;
- arrestare complessivamente 17 soggetti per “detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti”;
- denunciare in s.l. 79 persone;
- permesso di accertare il modus operandi utilizzato da due gruppi criminali per importare lo stupefacente, destinato alle piazze di Torino e Padova, dall’Africa e dal Sud America.

Caserta, Salerno, Roma, Latina, Frosinone, Firenze, L'Aquila, Avellino – 24 maggio 2013

I Carabinieri della Compagnia di Santa Maria Capua Vetere (CE), unitamente a quelli dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 21 o.c.c., di cui 7 agli *arresti domiciliari* - emesse dal GIP presso il Tribunale di Napoli, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili, a vario titolo, di “*associazione per delinquere*” finalizzata al “*traffico e spaccio di sostanze stupefacenti*”.

L'indagine, avviata nel gennaio 2012 dalla Stazione di Grazzanise (CE) e condotta anche con il supporto di attività tecniche, ha consentito di:

- ricostruire i ruoli dei componenti, in prevalenza stranieri, del sodalizio criminale;
- individuare la zona di Castel Volturno (CE) quale principale centro di rifornimento dello stupefacente;
- documentare un intenso traffico di “*cocaina ed eroina*”, a mezzo di corrieri trasportanti ovuli, verso piazze di spaccio di varie città del territorio nazionale;
- trarre già in arresto 11 persone.

Caserta - 3 giugno 2013

I Carabinieri della Compagnia di Caserta hanno eseguito 22 o.c.c., di cui 4 agli *arresti domiciliari* - emesse dal GIP presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE) - nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili di “*furto*” in abitazione e “*detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti*”.

L'indagine ha consentito di localizzare 5 distinte “*piazze di spaccio*” attive nei giardini situati a est della Reggia Vanvitelliana e in 4 rioni popolari del capoluogo, nonché individuare, quali canali di approvvigionamento dello stupefacente, la zona di Maddaloni (CE) e l'hinterland napoletano.

Frosinone, Latina, Roma, Caserta, Napoli – 7 giugno 2013

I Carabinieri della Compagnia di Frosinone hanno eseguito 25 o.c.c., di cui 12 agli *arresti domiciliari* - emesse dal GIP presso il Tribunale di Roma, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di “*associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti*” ed “*estorsione*”. L'indagine ha consentito di documentare l'esistenza di un sodalizio, con base operativa in Ceccano e Frosinone, dedito allo spaccio di *cocaina* e *hashish*, approvvigionate in Napoli e Caserta e destinate al consumo nell'area pontina e nel frusinate.

Roma, Milano, Napoli, Reggio Calabria, Salerno, Viterbo, Rieti – 9 luglio 2013

In Spagna, Portogallo, Albania e in varie località del territorio nazionale, i Carabinieri del Nucleo Investigativo di Roma, unitamente a quelli dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 41 o.c.c., di cui 10 agli *arresti domiciliari* - emesse dal GIP presso il Tribunale capitolino, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettante persone, delle quali 15 già ristrette per altra causa, ritenute responsabili di “*associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti*”.

L'indagine, scaturita dall'arresto di 3 persone in occasione di una consegna controllata di 3,4 kg. di *cocaina*, spedita dal Paraguay a Roma - ha consentito

di:

- accertare le responsabilità di 4 distinte organizzazioni criminali, operanti nell'area romana (quartiere Cinecittà - Guidonia Montecelio - Anzio e Nettuno), dedite al narcotraffico di *cocaina*, *hashish* e *marijuana*, approvvigionate in Colombia, Afghanistan, Spagna e Albania;
- trarre già in arresto 15 persone e sottoporre a sequestro ca. 200 kg. di *marijuana*, 4 kg. di *cocaina* e 3 kg. *hashish*.

Roma, Pescara, Teramo, Chieti, Monza (MI), Verona, Firenze, Ferrara, Rimini, Bari, Lecce, Siracusa – 21 ottobre 2013

I Carabinieri del ROS, unitamente a quelli dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 61 o.c.c., di cui 11 agli arresti domiciliari, - emesse dal GIP presso il Tribunale di L'Aquila, su richiesta della locale DDA - nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di “*associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti*”, con l'aggravante della transnazionalità e di “*trasferimento fraudolento di beni*”.

Nel medesimo contesto:

- ulteriori 7 misure cautelari sono state eseguite tra Albania e Kosovo, mentre altre 7 ordinanze, nei confronti di altrettanti destinatari localizzati in Bosnia e per i quali non è possibile procedere all'extradizione, saranno contestualmente raggiunti da un *decreto di fermo* emesso dall'A.G. di quel Paese;
- sono state notificate 2 misure *dell'obbligo di dimora*, nei confronti di altrettanti indagati per i medesimi reati.

Tra i destinatari dei provvedimenti figurano 49 italiani, 12 albanesi, 6 bosniaci e 4 kosovari.

L'indagine - avviata nel marzo 2009, condotta mediante attività di sorveglianza transfrontaliera (con la collaborazione di EUROPOL) ha già consentito di trarre in arresto 19 trafficanti, nonché di sequestrare oltre 250 kg. di eroina e 500 kg. di *marijuana*, nonché di documentare l'esistenza di:

- un cartello fornitore, costituito prevalentemente da soggetti di origine albanese, articolato su due cellule dislocate in Albania e in Kosovo, con proiezioni in diverse città italiane, dedito al traffico di ingenti quantitativi di eroina afgana, approvvigionata da sodalizi criminali turchi;
- una componente deputata al trasferimento dei carichi di narcotico e al reclutamento dei corrieri, con basi in Bosnia, Croazia, Italia e Slovenia;
- un gruppo destinatario dei flussi di droga, composto principalmente da cittadini.

Palermo – 22 ottobre 2013

I Carabinieri della Compagnia di Palermo Piazza Verdi hanno eseguito a 43 o.c.c., di cui 10 agli *arresti domiciliari* - emesse dal GIP presso il Tribunale palermitano, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di “*associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti*”.

L'indagine, avviata nel gennaio 2010 e condotta con il supporto di attività tecniche, ha consentito di:

- individuare due distinti gruppi criminali, operanti nei quartieri “Guadagna” e “Falsomiele” di Palermo, che rifornivano gli spacciatori di numerosi comuni dell'area occidentale della provincia di Palermo, nonché di altre

province siciliane;

- trarre già in arresto 53 persone e di sequestrare kg. 6,1 di *hashish*, kg. 8 di *marijuana* e 500 piante di quest'ultima sostanza, nonché modiche quantità di eroina e *cocaina*.

Salerno, Roma, Torino, Varese, Battipaglia (SA), Eboli (SA), Pellezzano (SA), Baronissi (SA), Capaccio (SA), Camerota (SA), Pontecagnano Faiano (SA), Torre Annunziata (NA), Pomigliano d'Arco (NA) – 5 novembre 2013

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Salerno hanno eseguito 40 misure cautelari - emesse dal GIP presso il Tribunale salernitano, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di “associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti” e “detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti”.

L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità di 4 sodalizi criminali, collegati tra loro ma operanti in piena autonomia, nella gestione monopolistica dello spaccio di “cocaina”, “eroina” e “hashish” nella Valle dell'Irno e nella Piana del Sele.

Roma, Ostia (RM), Napoli – 12 novembre 2013

I Carabinieri del Nucleo Investigativo del Gruppo di Ostia hanno eseguito 21 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale capitolino, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di “associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti”.

L'indagine ha consentito di trarre già in arresto 6 persone e sequestrare oltre 4 kg. di *marijuana*, nonché 3 armi clandestine e di documentare l'attività di un sodalizio dedito al traffico internazionale di ingenti quantitativi di *cocaina* e *marijuana*, approvvigionati in Slovenia e destinati, tra l'altro, a soggetti residenti sul litorale romano.

Siena, Grosseto, Firenze, Parma, Genova, Varese, Treviso, Bari, Napoli - 19 novembre 2013

I Carabinieri della Compagnia di Poggibonsi hanno eseguito 23 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Firenze, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di “associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti”.

L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità di un gruppo, composto prevalentemente da italiani e dominicani, dedito al traffico di *cocaina*, approvvigionata in Spagna e smerciata nella zona.

Margherita di Savoia, Cerignola (FG), Milano, Castelfiorentino (FI) – 2 dicembre 2013

Nella mattina, nella provincia di Foggia, militari del locale Nucleo Investigativo hanno eseguito 34 o.c.c., di cui 16 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale del cit. capoluogo pugliese - nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di “spaccio di sostanze stupefacenti”, “rapina”, “porto illegale di armi”, “ricettazione”, “truffa” e violazione della normativa sull'immigrazione.

L'indagine - avviata nel marzo 2011 e condotta con il supporto di attività

tecniche - ha consentito di:

- trarre in arresto, per il medesimo reato, 4 persone, nonché di deferirne ulteriori 32 e di porre sotto sequestro, complessivamente, kg. 1,1 di *hashish* e gr. 20 di *cocaina*;
- accertare le responsabilità degli indagati in ordine a ca. 1.300 episodi di spaccio nelle province di Foggia e Barletta-Andria-Trani;
- documentare la commissione, da parte di 3 destinatari, utilizzando un'auto rubata, di una rapina a mano armata ai danni di un supermercato di Margherita di Savoia (FG);
- verificare che due dei predetti avrebbero truffato l'INPS, favorendo la regolarizzazione di cittadini extracomunitari, fatti risultare fittiziamente impiegati presso aziende inesistenti.

Napoli, Latina – 5 dicembre 2013

I Carabinieri del Comando Provinciale di Latina hanno eseguito 27 o.c.c., di cui 16 agli *arresti domiciliari* - emesse dal GIP presso il Tribunale di Latina - nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di “*detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti*”.

L'indagine ha consentito di documentare l'acquisto, presso le piazze di spaccio partenopee, di sostanze stupefacenti di varia tipologia, successivamente smerciata nel territorio pontino.

d. Reati commessi da stranieri

– persone arrestate *	32.783
– persone denunciate *	120.554

* **Fonte:** dati SSD - mod. FastSDI 5, aggiornati al 27 marzo 2014

Favoreggiamento dell'immigrazione clandestina:

– persone arrestate	45
– persone denunciate	446
– principali operazioni di servizio:	

Verbania, Milano, Monza, Varese - 14 gennaio 2013

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Verbania hanno eseguito 8 o.c.c. - emesse dal GIP presso i Tribunali di Verbania e di Busto Arsizio (VA) - nei confronti di altrettanti cittadini dell'Est Europa, responsabili di "associazione per delinquere" finalizzata al "furto" e alla "ricettazione". L'indagine ha consentito di accertare la responsabilità dei predetti in ordine a 11 furti di motori fuoribordo per imbarcazioni, del valore di ca. 200.000 €, commessi in varie località della Lombardia, del Piemonte e del Veneto.

Milano, Torino, Bergamo, Cuneo e Prato - 19 marzo 2013

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Milano hanno eseguito 8 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale meneghino - nei confronti di altrettanti cinesi ritenuti responsabili di "associazione per delinquere" finalizzata all'"estorsione", alla "rapina" e al "traffico di sostanze stupefacenti". L'indagine denominata "CHINA BLUE 1 e 2" ha consentito di:

- documentare le responsabilità di un gruppo di giovani appartenenti alla comunità cinese di Milano, in ordine a oltre 50 delitti tra rapine, estorsioni e tentati omicidi, commessi in Lombardia e Piemonte, nell'ambito di scontri con bande rivali di connazionali, finalizzati ad acquisire il controllo delle attività delittuose interne alla cit. comunità;
- trarre già in arresto 99 persone e deferirne altre 15;
- sequestrare:
 - . una pistola e numerose armi bianche;
 - . 440 pastiglie di ecstasy e 100 gr. di ketamina;
 - . 105.000 € in contanti e titoli, nonché un'autovettura e una casa da gioco clandestina.

Pavia, Milano - 06 aprile 2013

I militari del Nucleo Investigativo di Milano hanno eseguito 6 fermi di indiziato di delitto - emessi dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale meneghino - nei confronti di altrettanti cittadini sudamericani (4 peruviani, un brasiliano e un ecuadoregno), ritenuti responsabili di "sequestro di persona", "rapina" e "violenza sessuale" ai danni di prostitute romene.

L'indagine - avviata a seguito delle denunce presentate dalle vittime - ha consentito di:

- accertare la responsabilità dei predetti in ordine alla commissione di 4 sequestri di persona a scopo di rapina e altrettante violenze sessuali di gruppo in danno di prostitute;
- documentare le modalità di individuazione delle vittime, nonché le autovetture utilizzate dai malviventi;
- localizzare un appartamento di Segrate (MI) all'interno del quale sono avvenute le cit. violenze.

Torino, Padova, Lodi, Milano -23 aprile 2013

In Torino, Padova, Lodi e Milano, i Carabinieri del Nucleo Investigativo di Milano hanno eseguito 14 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale meneghino - nei confronti di altrettanti soggetti originari dell'est Europa, ritenuti responsabili di "*associazione per delinquere*" finalizzata allo "*sfruttamento*" e al "*favoreggiamento della prostituzione*", nonché allo "*spaccio di sostanze stupefacenti*".

L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità di un sodalizio criminale dedito alla gestione della prostituzione nella c.d. "*zona fiera*" del capoluogo meneghino, occupata prevalentemente da prostitute di origine romena.

Venezia, Padova – 18 giugno 2013

I militari del Nu. Inv. di Venezia hanno eseguito 8 o.c.c. - emesse dalla Procura della Repubblica veneziana - nei confronti di altrettanti soggetti, di cui 7 pregiudicati, di origine moldava e romena, ritenuti responsabili di "*associazione per delinquere*" finalizzata ai "*furti*" e alla "*ricettazione*".

L'indagine - avviata nel settembre 2012 a seguito di una rapina in abitazione e condotta con il supporto di attività tecniche - ha consentito di accertare la responsabilità dei predetti in ordine a 20 tra rapine e furti, commessi dal giugno 2012, in orario notturno e in danno di abitazioni ed esercizi commerciali del veneto orientale.

Roma, Frosinone – 18 luglio 2013

I Carabinieri del Gruppo di Roma hanno eseguito 37 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale capitolino - nei confronti di altrettanti georgiani, 21 dei quali già detenuti, ritenuti responsabili di "*associazione per delinquere*" finalizzata alla commissione di "*furti*", al "*tentato omicidio*" e al "*favoreggiamento personale*".

L'indagine, che ha già portato all'arresto di 68 persone, ha consentito di accertare le responsabilità del gruppo criminale in ordine alla commissione di numerosi furti in abitazione in diversi quartieri della Capitale, la cui refurtiva, del valore di alcune centinaia di migliaia di euro, è stata in gran parte recuperata e restituita agli aventi diritto.

Malalbergo (BO) - 19 luglio 2013

I militari del Cdo Prov. di Trieste, unitamente a quelli del Reparto Crimini Violenti del ROS e territorialmente competenti, hanno dato esecuzione a un decreto di fermo di indiziato di delitto - emesso dalla Procura triestina - nei confronti di TEPEKU Ramadan, 39enne, cittadino kosovaro, ritenuto

responsabile dell'“omicidio” di BALLARIN Bruna, 75enne, il cui cadavere era stato rinvenuto il 13.03 u.s. nella propria abitazione, a seguito, secondo gli inquirenti di una rapina sfociata in omicidio. Le responsabilità del 39enne sono emerse, tra l'altro, dalla comparazione del DNA estrapolato - da personale del RIS di Parma - dalle tracce biologiche rinvenute sotto le unghie della vittima e dal liquido seminale rilevato sulla sua biancheria intima, con quello estrapolato da due mozziconi di sigaretta del prevenuto.

Cassibile (SR) – 23 luglio 2013

I Carabinieri della Stazione di Cassibile (SR), nell'ambito delle indagini sullo sbarco di 198 extracomunitari avvenuto nella notte, hanno eseguito un fermo di indiziato di delitto - di iniziativa - per “favoreggiamento dell'immigrazione clandestina”, nei confronti di un 30enne e di un 23enne, ritenuti scafisti dell'imbarcazione utilizzata dai migranti.

Trento, Torino, Monza, Bergamo, Milano – 12 settembre 2013

Nella mattina, in varie località del nord Italia, i Carabinieri del Comando Provinciale di Trento, con il supporto di quelli dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 9 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale del luogo - nei confronti di altrettanti soggetti, in prevalenza romeni, ritenuti responsabili di “*associazione per delinquere*” finalizzata alla commissione di furti di rame e altri metalli.

L'indagine - avviata nell'agosto 2012 - ha consentito di accertare le responsabilità del sodalizio criminale in ordine al furto di ingenti quantitativi di rame - ai danni di aziende ubicate nel Nord Italia - successivamente venduto a ditte operanti nel settore metallifero, tramite l'intermediazione di due italiani, anch'essi destinatari dei provvedimenti in argomento.

Portopalo di Capopassero (SR) – 16 settembre 2013

I Carabinieri della Stazione di Portopalo di Capo Passero (SR), unitamente a personale della Sez. di P.G. - Alq. P. di S. presso la Procura della Repubblica di Siracusa, hanno eseguito un decreto di fermo d'indiziato di delitto - emesso dall'A.G. aretusea - per “*favoreggiamento all'immigrazione clandestina*” nei confronti di 3 egiziani, responsabili di aver agevolato l'ingresso illegale nel territorio nazionale di 135 migranti.

Cassibile (SR) 25 settembre 2013

Nel pomeriggio, i Carabinieri della Stazione di Cassibile (SR), unitamente a personale del gruppo interforze istituito presso la Procura siracusana per il contrasto all'immigrazione, hanno eseguito un decreto di fermo d'indiziato di delitto, emesso dalla cit. A.G., per “*favoreggiamento all'immigrazione clandestina*”, nei confronti di 3 egiziani, scafisti dello sbarco di 181 migranti avvenuto nella sera.

Portopalo di Capopassero (SR) – 14 ottobre 2013

A seguito del rintraccio di 92 migranti, intercettati, il 14.10 u.s., a bordo di un gommone a 40 miglia dalla costa, i Carabinieri della locale Stazione, unitamente a personale della Sez. di P.G. della Procura della Repubblica di Siracusa, hanno sottoposto a *fermo d'indiziato di delitto* - d'iniziativa - un

19enne e un 23enne, somali, ritenuti responsabili di “favoreggiamento dell’immigrazione clandestina”.

Vicenza – 24 ottobre 2013

Nella mattina, i Carabinieri del locale Nucleo Investigativo hanno eseguito 7 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Vicenza - nei confronti di altrettanti albanesi, ritenuti responsabili di “associazione per delinquere” finalizzata alle “rapine”, ai “furti” e alle “estorsioni”.

L’indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale, capeggiato dai predetti e costituito anche da italiani, dedito alla commissione di rapine a mano armata ed estorsioni ai danni di locali notturni, nonché di furti di autovetture e in abitazioni, avvenute dal settembre 2012 al febbraio u.s., nella suddetta provincia.

Milano, Bergamo, Monza – 28 novembre 2013

I Carabinieri della Compagnia di Varese hanno eseguito 9 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale varesotto - nei confronti di altrettanti cittadini moldavi, ritenuti responsabili di “furti” ai danni di aziende di moda della zona.

L’indagine ha consentito di accertare responsabilità dei predetti in ordine alla commissione di 2 furti in danno di altrettante ditte di moda, uno ai danni di una società di spedizioni, nonché di 3 automezzi, per un valore di circa 170.000 €.

e. Terrorismo ed eversione

– Principali operazioni di servizio:

Napoli, Salerno e Latina, 24 gennaio 2013

I Carabinieri del ROS e dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 7 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Napoli - nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di “*associazione sovversiva e banda armata*”, “*detenzione e porto illegale di armi e di materiale esplosivo*”, “*lesioni personali*”, “*violenza a P.U.*” e “*riunione in luogo pubblico non autorizzata*”.

L’indagine, avviata a seguito dei disordini avvenuti, il 29.4.2011, nei pressi della facoltà di “Lettere e Filosofia” della locale Università “Federico II”, tra esponenti di Casapound-HMO e aderenti all’area antagonista e al C.A.U. (Collettivo Autonomo Universitario), ha consentito di documentare l’esistenza di un’associazione sovversiva, composta da soggetti riconducibili ai suddetti movimenti di destra e al Blocco Studentesco (articolazione universitaria e liceale di Casapound), con disponibilità di armi da sparo, bianche e improprie. Nel medesimo contesto, gli operanti hanno notificato 3 obblighi di dimora, nonché eseguito un provvedimento di sequestro preventivo dei locali del circolo partenopeo “Berta” e 38 decreti di perquisizione domiciliare, a carico dei destinatari dei provvedimenti restrittivi e di ulteriori indagati per i medesimi reati.

Province di Milano, Catania, Trapani e Bari, 30 aprile 2013

I Carabinieri del ROS hanno eseguito 5 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Bari, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di “*associazione per delinquere con finalità di terrorismo internazionale*” e “*istigazione all’odio razziale*”.

L’indagine ha consentito di documentare l’esistenza di una cellula islamista, operante nel circondario di Andria (BA) - tra i cui componenti figura HOSNI Hachemi Ben Hassen, all’epoca dei fatti Imam del locale Centro Culturale Islamico e gestore di un call center e che svolgeva azione di proselitismo in favore della “*Jihad*”.

Albano Laziale e Frascati (RM), 19 settembre 2013

I Carabinieri del ROS hanno eseguito 2 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Roma - nei confronti di altrettanti soggetti, incensurati, ritenuti responsabili di “*associazione con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico*”, di “*atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi*”, nonché di “*incendio*” e “*furto*” aggravati dalla finalità terroristica.

L’indagine, avviata nel 2012 in collaborazione con il Nucleo Informativo di Frascati, ha consentito di:

- documentare le responsabilità dei predetti in ordine alla realizzazione di 12 attentati - alcuni dei quali rivendicati dalla “Federazione Anarchica Informale” (F.A.I.) - posti in essere, dal 2010 al 2013, nella zona dei Castelli Romani, in danno di sportelli bancomat, sedi di istituti di credito, filiali dell’“ENI” e dell’“Enel Green Power”, nonché di distributori di carburante e pelliccerie;
- accertare la militanza degli indagati nell’area “anticivilizzatrice” del citato

movimento, a sua volta inserito nella rete internazionale informale e antiautoritaria dei gruppi anarchici, cui sono riconducibili numerosi attentati compiuti negli ultimi anni in Italia e all'estero, tra i quali il ferimento dell'Ing. Roberto ADINOLFI, Amministratore Delegato dell'“Ansaldo Nucleare”, avvenuto il 7.5.2012 in Genova.

6. PROVVEDIMENTI ED INNOVAZIONI NEI SETTORI ORDINATIVO, TECNOLOGICO E LOGISTICO

a. Istituzioni di nuovi Comandi e potenziamenti

Nel corso del 2013, nel quadro delle iniziative finalizzate alla razionalizzazione della capacità operativa e del dispositivo territoriale, si è provveduto a:

- (1) **istituire:**
 - (a) la Compagnia CC di Marcianise (CE);
 - (b) le Stazioni CC di Martellago (VE), Seveso (MI) e Erbusco (BS);
 - (c) l'Aliquota CC presso la Sezione di PG del neo costituito Tribunale di Napoli Nord in Aversa;
 - (d) il Reparto CC Servizi Magistratura di Reggio Calabria;
- (2) **potenziare:**
 - (a) **14 Stazioni** territoriali;
 - (b) le **Sezioni Investigazioni Scientifiche** dei Nuclei Investigativi di Milano, Verona, Napoli e Bari;
 - (c) le unità di **Artificieri Antisabotaggio** dei Nuclei Investigativi di Agrigento, Catania, Lecce, Nuoro, Taranto e Reggio Calabria;
 - (d) le **Centrali Operative** di 11 Comandi provinciali e del Reparto Territoriale di Gela (CL);
 - (e) i **Servizi Sanitari** dei 19 Comandi Legione con Ufficiali Psicologi, dando attuazione al Servizio di Psicologia;
- (3) **richiedere l'assenso ministeriale per:**
 - (a) l'elevazione a Tenenza delle Stazioni CC di Norcia (PG), Somma Vesuviana (NA) e Mistretta (ME);
 - (b) l'accorpamento delle Stazioni di: Austis con Teti (NU); Bussoleno con quelle di Susa e Borgognone di Susa (TO); Rezzoaglio con S. Stefano di Aveto (GE); Corniolo con S. Sofia (FC); Genova Portoria e Genova Carignano; Reda con Faenza Borgo Urbecco e Granarolo Faentino (RA);
- (4) **sono inoltre già pervenuti gli assensi ministeriali e si è in attesa dell'attuazione del provvedimento per:**
 - (a) l'elevazione a Tenenza delle Stazioni CC di: Sestri Levante (GE); Gaeta (LT); Fondi (LT); Valledoria (SS); Medicina (BO); Castelfranco Emilia (MO); Arcidosso (GR); Isola Capo Rizzuto (KR); San Sepolcro (AR) e Pontassieve (FI);
 - (b) l'accorpamento delle Stazioni di: Gorga e Montelanico (RM); Ascrea con Collalto Sabino e Rocca Sinibalda (RI); Carpanzano e Rogliano (CS); Roma Celio e Piazza Dante (RM).

b. Innovazioni strutturali conseguenti alle norme di riordino

Le caratteristiche, le dipendenze ed i compiti dell'Arma dei Carabinieri hanno trovato essenziale definizione nella Legge n.78 del 31 marzo 2000 e nei connessi decreti di attuazione (D.Lgs. 297 e 298/2000), norme oggi compendiate nel D.Lgs. 66/2010.

Sul piano funzionale, l'Istituzione si articola in:

- (1) **Comando Generale** (art.170 D.Lgs. 66/2010).

Rappresenta la struttura di direzione, coordinamento e controllo di tutte le attività dell'Arma. Nelle linee essenziali, comprende **l'area di vertice decisionale**, incentrata sul Comandante Generale, sul Vice Comandante, sul Capo di Stato Maggiore e sullo **Stato Maggiore**.

- (2) **Organizzazione Addestrativa** (art.172 D.Lgs. 66/2010).
Comprende le Scuole per la formazione di base e l'aggiornamento professionale degli Ufficiali, dei Marescialli, dei Brigadieri, degli Appuntati e dei Carabinieri. L'Organizzazione Addestrativa è articolata in un **Comando delle Scuole dell'Arma dei Carabinieri**, dal quale dipendono:
- (a) la Scuola Ufficiali Carabinieri, con sede in Roma;
 - (b) la Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri, con sede in Firenze, articolata su 1 Reggimento Allievi Marescialli (Firenze) ed 1 Reggimento Allievi Marescialli e Brigadieri (Velletri);
 - (c) la Legione Allievi Carabinieri con sede a Roma, articolata su 5 Scuole Allievi Carabinieri (Roma, Torino, Iglesias, Campobasso e Reggio Calabria – a seguito dell'attuazione, in data 30.12.2013, del progetto di riordino degli istituti di istruzione militare, disegnato con il DPR 115/2013, con cui è stata disposta la soppressione delle Scuole Allievi Carabinieri di Fossano (CN) e Benevento);
 - (d) la Scuola Carabinieri di Perfezionamento al Tiro;
 - (e) il Centro di Psicologia Applicata per la Formazione dell'Arma dei Carabinieri;
 - (f) il Centro Lingue Estere dell'Arma dei Carabinieri;
 - (g) l'Istituto Superiore Tecniche Investigative dell'Arma dei Carabinieri;
 - (h) il Centro Sportivo Carabinieri.
- (3) **Organizzazione Territoriale** (art.173 D.Lgs. 66/2010).
Rappresenta il fulcro dell'attività d'istituto, con un'intelaiatura di reparti estremamente capillare, articolata secondo lo specchio riportato al para 2.. In tale ambito viene impiegato l'81% del personale dell'Arma. Come dati significativi, vanno sottolineati:
- (a) il rapporto Carabinieri/popolazione nei capoluoghi ed in provincia (rispettivamente 1:7332 e 1:828);
 - (b) l'alta percentuale di forza distribuita tra i Comandi di Stazione, oltre il 42% del totale (44.980 un.), che il Comando Generale ha in programma di elevare ulteriormente;
 - (c) la maggiore incidenza di Tenenze e Stazioni fuori dei capoluoghi di provincia (4.174 su 4.660, pari all'89,6% del totale), nell'ottica della diversificata distribuzione delle Forze di Polizia sul territorio.
- (4) **Organizzazione Mobile e Speciale** (art.174 D.Lgs. 66/2010).
Comprende i reparti dedicati, in via prioritaria o esclusiva, all'espletamento, nell'ambito delle competenze attribuite all'Arma dei Carabinieri, di compiti particolari o di elevata specializzazione, ad integrazione, a sostegno o con il supporto dell'Organizzazione Territoriale. L'Organizzazione Mobile e Speciale fa capo al **Comando Unità Mobili e Specializzate "Palidoro"**, con sede in Roma, dal quale dipendono:
- (a) il Raggruppamento Operativo Speciale³ (R.O.S.), articolato su un organismo centrale da cui dipendono 6 Reparti (Investigativi, Indagini Tecniche, Antieversione e Crimini Violenti), 6 Reparti Anticrimine,

² Nel computo sono incluse le articolazioni del Cdo Prov. CC che assolvono mansioni direttamente operative (non sono inclusi Uffici/Nuclei Comando, Lab. Tlm., Posti Mant. Mot., Nuclei CC BI e Sz. Amm. dei Cdi Prov. retti da "Ten. Col.") .

³ Istituito nel 1990 in attuazione del Decreto Legge n.234/1990 emanato dal Governo per fronteggiare con maggiore incisività l'emergenza della criminalità organizzata.

- 20 Sezioni Anticrimine (in sede di Distretto Giudiziario) e 2 Nuclei. Tratta le indagini più complesse attinenti alla criminalità organizzata, all'eversione ed al terrorismo internazionale;
- (b) la Divisione Unità Mobili, con sede in Roma (trasferita dal 1° ottobre 2013 dalla precedente sede di Treviso), dalla quale dipendono:
- la 1^a Brigata Mobile, ubicata a Roma alle cui dipendenze vi sono il 5° Reggimento CC “Emilia Romagna”, l'8° Reggimento CC “Lazio” e il 4° Reggimento Carabinieri a Cavallo (di cui gli ultimi due dislocati in Roma, nell'ambito del medesimo comprensorio di Tor di Quinto) nonché 9 Battaglioni⁴, reparti tutti dedicati ai servizi di ordine pubblico ed al supporto all'Arma territoriale nel controllo del territorio⁵. Essi costituiscono, inoltre, riserva del Comando Generale con funzioni di massa di manovra e concorrono alle operazioni di Protezione Civile;
 - la 2^a Brigata Mobile⁶, da cui dipendono, oltre al Gruppo di Intervento Speciale (G.I.S.) ed il 1° Reggimento CC paracadutisti “Tuscania”⁷, il 7° Reggimento CC “Trentino Alto Adige”, con sede a Laives (BZ), ed il 13° Reggimento CC “Friuli Venezia Giulia”, con sede a Gorizia (reparti destinati a compiti militari nelle operazioni fuori area ed al concorso nei servizi di ordine pubblico);
- (c) la Divisione Unità Specializzate, con sede a Roma, costituita da reparti altamente qualificati, che, generalmente inseriti in vari Dicasteri e posti alle dipendenze funzionali dei rispettivi Ministri, operano per la salvaguardia di interessi collettivi su cui negli anni si è sviluppata una particolare sensibilità (Comando Carabinieri per la Tutela della Salute⁸, Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente⁹, Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale¹⁰, Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari¹¹, Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro¹², Comando

⁴ I 9 Battaglioni hanno sede in Piemonte (il 1°), Liguria (il 2°), Lombardia (il 3°), Veneto (il 4°), Toscana (il 6°), Sardegna (il 9°), Campania (il 10°), Puglia (l'11°) e Sicilia (il 12°).

⁵ Nell'ambito dei reparti mobili, nel corso del 2000 (Milano, Firenze, Napoli e Bari), 2003 (Palermo e Mestre) e 2004 (Roma), sono state costituite *Compagnie di Intervento Operativo* (C.I.O.), alimentate da personale con pregressa esperienza territoriale, per disporre di contingenti di rinforzo idonei a supportare i comandi territoriali impegnati in servizi di controllo straordinario ed ordinario del territorio volti a fronteggiare criticità emergenti della situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica in specifiche aree del Paese.

⁶ Istituita a Livorno il 15 settembre 2001.

⁷ L'unità, con sede a Livorno e fino al 1° marzo 2002, alle dipendenze della Brigata Paracadutisti “Folgore” dell'Esercito, è caratterizzata da un altissimo livello di specializzazione e da spiccata flessibilità operativa.

⁸ Istituito nel 1962 con il compito di “vigilare sulla disciplina igienica della produzione, commercializzazione e vendita delle sostanze alimentari e delle bevande, a tutela della salute pubblica”, ha gradualmente ampliato le proprie competenze ed opera su 3 Gruppi (Roma, Milano e Napoli), 1 reparto analisi e 38 Nuclei.

⁹ Il reparto, attivato nel 1986 ed articolato su 3 Gruppi (Roma, Treviso e Napoli) e 29 Nuclei, si occupa della vigilanza in materia di inquinamento del suolo, idrico, atmosferico ed acustico, impiego di sostanze pericolose, tutela della flora e della fauna.

¹⁰ Istituito nel 1969 ed articolato su 12 Nuclei (Palermo, Monza, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Torino, Genova, Cosenza, Ancona e Sassari) ed 1 Sezione (Siracusa, dip. dal Nucleo di Palermo), svolge attività di prevenzione e repressione a tutela del patrimonio culturale.

¹¹ Operante dal 1994 e strutturato su 3 Nuclei (Roma, Parma e Salerno), si occupa della prevenzione e repressione delle violazioni alla legislazione nel settore di competenza.

¹² Articolato su 4 gruppi (Roma, Milano, Napoli e Palermo) e 101 Nuclei a livello provinciale (ad esclusione di Trento e Bolzano), svolge compiti di vigilanza sull'applicazione della legislazione vigente in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale.

- Carabinieri Antifalsificazione Monetaria¹³, Comando Carabinieri Banca d'Italia¹⁴, Raggruppamento Investigazioni Scientifiche¹⁵ e Raggruppamento Aeromobili Carabinieri¹⁶);
- (d) il Comando Carabinieri Ministero Affari Esteri¹⁷;
- (e) il “Centro di Eccellenza per le Stability Police Units” (CoESPU) che, attivato dal 1° marzo 2005 nel quadro delle iniziative avviate dalle diplomazie internazionali per favorire la stabilizzazione delle aree di crisi, si sta gradualmente affermando, nel particolare settore, quale centro di sviluppo dottrinale e di addestramento per il personale “formatore”, proveniente sia da nazioni che già collaborano con l’Arma in analoghe iniziative (MSU, IPU e Gendarmeria Europea), sia da numerosi paesi africani ed asiatici.
- (5) **Reparti per esigenze specifiche** (art.175 D.Lgs. 66/2010). Tali reparti, non compresi tra quelli inquadrati nelle organizzazioni sin qui esaminate, sono istituiti presso organismi od enti vari, per l’espletamento di specifiche attività (Reggimento Corazzieri¹⁸, reparti per le esigenze degli Organi Costituzionali¹⁹, Nuclei Carabinieri presso taluni Dicasteri²⁰, nonché reparti che svolgono – con il concorso dell’intera Organizzazione Territoriale e in aggiunta a quelli inquadrati nella 2ª Brigata Mobile – compiti di Polizia Militare e/o di sicurezza a favore delle Forze Armate²¹). Una quota marginale di militari dell’Arma, inoltre, è inserita in organismi interforze della Difesa²² e nel Dipartimento della Pubblica Sicurezza²³.

¹³ Operante dall’ottobre del 1992, è inserito nell’ambito della Banca d’Italia con compiti specifici diretti all’individuazione dei flussi di falsificazione monetaria gestiti, soprattutto, dalla criminalità organizzata.

¹⁴ Istituito nel 1982 è articolato su 2 Ispettorati, 3 Compagnie e 54 Nuclei, svolge compiti di scorta valori e vigilanza a tutte le sedi dell’Istituto.

¹⁵ Articolato su 4 Reparti Investigazioni Scientifiche, 1 Reparto Analisi Criminologiche, 1 Reparto Tecnologie informatiche, 1 Reparto Dattiloscopia Preventiva, 29 Sezioni a livello provinciale (*inserirne nei Nuclei Investigativi*), il *Ra.CIS* è un organo tecnico operativo istituito per le indagini tecnico-scientifiche richieste dalla Magistratura o dai Comandi dell’Arma, nell’ambito delle attività di polizia giudiziaria o di altri particolari compiti d’istituto.

¹⁶ A seguito della soppressione (31.12.2013) del Nucleo di Falconara Marittima (AN), è attualmente strutturato su 14 Nuclei, ed è stato oggetto di una consistente opera di razionalizzazione dei materiali che ha portato a 43 (-51) il numero complessivo degli elicotteri pur garantendo la copertura operativa dell’intero territorio nazionale.

¹⁷ Il Comando è impegnato nella vigilanza del Dicastero e nella sicurezza delle rappresentanze diplomatiche all’estero. Le sedi estere a maggior rischio vengono rinforzate, a richiesta del Dicastero, con militari tratti in prevalenza dai reparti della 2ª Brigata Mobile.

¹⁸ Al quale sono attribuite le prerogative di guardia d’onore e di scorta al Capo dello Stato ed affidati i servizi di sicurezza e di rappresentanza all’interno del Palazzo del Quirinale.

¹⁹ Presidenza della Repubblica, Senato, Camera, Corte Costituz., Corte dei Conti, Presidenza del Consiglio dei Ministri, C.N.E.L. ed Authority.

²⁰ Ministero della Giustizia, Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca, Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

²¹ Comando CC PM presso lo Stato Maggiore Esercito, Cdo Compagnia CC RUD, Comando Carabinieri per la Marina, Comando Carabinieri per l’Aeronautica Militare, Sezioni e Nuclei presso Alti Comandi dell’Esercito e Enti dell’Area Industriale Interforze, personale in servizio presso organismi militari alleati (*Rappresentanza Italiana presso il Consiglio Atlantico, Italstaff, Italdelega, S.H.A.P.E., NSE Comando Nato IHQ di Southwest, NATO Component Command Land Centre Heidelberg - Germania, JFC South, Component Command Maritime, Setaf, Reparto CC Q.G. Italiano - Verona*) e gli uffici della Magistratura Militare.

²² SMD, MD-Gabinetto, SGD, D. G. del Personale Militare, D.G. della Previdenza mil. e della leva, Comando Operativo di Vertice Interforze, Centro Alti Studi della Difesa, Comando Interforze per le Operazioni delle Forze Speciali, Cdo C4 Difesa, Sanità militare interforze, Onorcaduti, Ispedife, Rgpt. Unità Difesa, Scuola interforze Difesa NBC, Scuola Tlc. delle FF.AA, Ce. Eccellenza C-IED, Ce. Int. gest. e contr. SICRAL, Ce.FLI.

²³ Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia, Direzione Centrale di Polizia Criminale, Direzione Investigativa Antimafia, Direzione Centrale dei Servizi Antidroga, Scuola di Perfezionamento delle Forze di Polizia, Ufficio Centrale Interforze per la Sicurezza Personale.

C. **Provvedimenti di razionalizzazione e riorganizzazione del sostegno tecnico-logistico-amministrativo conseguenti alle norme di riordino**

I programmi di razionalizzazione ed ammodernamento della struttura organizzativa dell'Arma, avviati a seguito della legge di riordino n. 78 del 2000 e dai decreti di attuazione (D.Lgs. 297 e 298 del 2000, oggi parzialmente assorbiti dal D.Lgs. 66 del 2010), hanno consentito una graduale riorganizzazione del sostegno tecnico-logistico-amministrativo con la riduzione degli oneri di gestione e la significativa contrazione del personale destinato all'assolvimento delle connesse funzioni.

Tali interventi hanno consentito di recuperare risorse destinate prioritariamente al potenziamento delle Stazioni CC, ampliandone l'orario di apertura al pubblico con l'obiettivo di migliorare l'"accessibilità" del servizio offerto ai cittadini. La razionalizzazione è stata conseguita attraverso:

- (1) l'impiego di sempre più evoluti strumenti di governo elettronico, che hanno consentito di razionalizzare i flussi di lavoro;
- (2) uno snellimento degli assetti di sostegno, tra i quali si cita l'istituzione del **Centro Nazionale Amministrativo**²⁴ che, oltre a svolgere le funzioni di **sostituto unico d'imposta**, ha raccolto in un unico Ente quel complesso di competenze in materia di **gestione matricolare**²⁵ /**trattamento economico** del personale dell'Arma e di **assistenza fiscale** a favore di quello in servizio ed in ausiliaria (complessivamente ca. 130.000 unità).

d. **Sistemi Telematici ed Informatici**

L'Arma dei Carabinieri, nel 2013, ha consolidato le iniziative sinora intraprese nel settore della Telematica, in aderenza alle linee dettate dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) e dall'Agenda Digitale Italiana, al fine di accrescere la propria efficienza complessiva e adempiere al meglio la propria missione istituzionale.

Sono state adottate innovative soluzioni tecnologiche per accrescere l'efficienza dei reparti, con interventi di potenziamento che hanno riguardato l'infrastruttura tecnologica e le applicazioni di carattere operativo, amministrativo, logistico e di gestione del personale, anche attraverso il largo impiego di forme di governo elettronico (protocollo informatico, archiviazione documentale, firma digitale, carte multiservizi, PEC, formazione via e-learning), con specifiche azioni volte alla dematerializzazione del patrimonio costituito.

Con le progettualità realizzate, si è inteso rendere più incisive e meno onerose le funzioni di comando, coordinamento e controllo, con conseguenti significative "economie di scala", anche sotto il profilo del recupero di risorse umane da destinare al controllo del territorio.

(1) **Potenziamento dell'infrastruttura**

²⁴ Istituito il 1° aprile 2001, alle dirette dipendenze del Comando Generale e dislocato in Chieti presso la Caserma già sede del soppresso Battaglione Allievi Carabinieri ausiliari.

²⁵ Il Centro Nazionale Amministrativo, costituito oltre 10 anni orsono, sta procedendo all'archiviazione ed al trattamento elettronico dei fogli matricolari esistenti con variazioni "validate" da firma digitale, impiantando un documento matricolare unico, informatizzato e semplificato. Inoltre è divenuto un vero centro di eccellenza nel panorama della Pubblica Amministrazione, in grado di gestire gli stipendi, le pensioni, la documentazione matricolare e l'assistenza fiscale, compresa la funzione di sostituto unico d'imposta. Tali attività erano prima di competenza di n° 26 Servizi Amministrativi sul territorio nazionale, con l'impiego di n° 1.300 uomini, mentre oggi gli stessi compiti sono assolti più efficacemente da circa 300 militari dislocati in un solo centro.

(a) Per migliorare la connettività, sono state effettuate le seguenti attività progettuali:

- *realizzazione dei collegamenti in fibra ottica a favore di 48 nuovi Comandi del Centro Nord.* La progettualità, sviluppata di concerto con lo Stato Maggiore Difesa, si inquadra nell'ambito della D.I.I. (Defence Information Infrastructure) con l'obiettivo di favorire il mutuo scambio di servizi mediante la federazione delle reti realizzate dalla Difesa e dall'Interno. Nel 2013 sono stati completati l'85% dei collegamenti in fibra. Entro il 1° trimestre del 2014 sarà raggiunta la piena connettività;
- *incremento delle capacità della rete satellitare "ARMASAT",* finalizzata ad assicurare il collegamento delle Stazioni Carabinieri distaccate, per le quali non risulta economicamente sostenibile il collegamento con infrastrutture dedicate (ponte radio digitale e/o fibra ottica).

I collegamenti, attivati su tutto il territorio nazionale con funzioni di ridondanza del vettore terrestre, garantiscono elevati livelli di sicurezza, flessibilità di configurazione, minimo impatto ambientale nonché adeguata banda trasmissiva ed economicità di esercizio. La rete è composta da terminali in banda Ku/Ku (attualmente su satellite commerciale), installati presso 3.367 Stazioni, nonché in banda EHF/Ka (su satellite militare SICRAL-1B) presso 283 Compagnie. Sono stati attivati gli "acceleratori di traffico" in favore di 400 Comandi di Stazione, per permettere di utilizzare il canale satellitare quale unico vettore di collegamento alla rete dati;

- *incrementi funzionali relativi alla "rete protetta" dell'Arma,* concepita con l'obiettivo di incrementare l'efficacia dello scambio informativo fra il Comando Generale ed i Reparti dislocati nel territorio nazionale, nonché con quelli impiegati in operazioni "fuori area" e con la NATO. In particolare:
 - sono state installate le **cifranti IP** di nuova generazione;
 - è stato realizzato il sistema di posta elettronica tra il Comando Generale e le articolazioni periferiche connesse alla rete protetta, acquisendo un'applicazione SW e una piattaforma HW (con periferiche dotate di dispositivi di estrazione delle memorie di massa) idonea al monitoraggio, tracciamento e memorizzazione dei dati relativi ai messaggi di posta elettronica della rete IP;
- *ampliamento delle reti in ponte radio cittadine,* che collegano le Stazioni urbane e le Compagnie presenti nei maggiori capoluoghi. In merito, è ad uno stadio avanzato la realizzazione della nuova rete in ponte radio digitale (con tecnica "IP") nella città di Bologna, con collegamenti in fibra ottica tra le compagnie urbane e il Comando di Legione, con la progressiva attivazione di dispositivi per l'instradamento del traffico di rete (router) presso i Comandi Legione e Provinciali del territorio nazionale in sostituzione del parco esistente. L'esigenza si inquadra nell'ambito del programma pluriennale di sostituzione dei ponti radio di tipo analogico con altri di ultima generazione, al fine di liberare le frequenze da destinare al servizio pubblico WiMAX;

- *progettazione per il potenziamento e aggiornamento agli ultimi standard delle infrastrutture di rete locali (LAN) dei Comandi di Corpo di tutte le organizzazioni dell'Arma*, in sostituzione di quelle risalenti agli anni 1998-2001, al fine di sfruttare pienamente le potenzialità offerte dalla fibra ottica e garantire la fruibilità dei servizi erogati centralmente. Il progetto di cablaggio interessa n.55 comandi ubicati all'interno di n.51 caserme e prevede la realizzazione/adeguamento della rete LAN di ciascuna struttura, al fine di migliorare ed estenderne la connettività interna (tra i vari edifici) e ottimizzare i collegamenti con la rete esterna, con elevata banda. Le attività, inquadrare nell'ambito del programma D.I.I. (*Defence Information Infrastructure*) in sinergia con SMD, coinvolgono TELEDIFE (per gli aspetti contrattuali) e la Società Telecom Italia S.p.A. (*aggiudicataria di apposita gara "Reti Locali 4" per la fornitura in Convenzione CONSIP di specifici servizi di rete*) e hanno portato alla definizione del requisito Operativo e all'effettuazione di sopralluoghi esplorativi presso ciascun sito per la conseguente definizione dei progetti esecutivi. Al termine delle attività di progettazione, sono state effettuate le predisposizioni formali relative alla sicurezza dei cantieri e avviati i lavori presso la Caserma "PLAVA", sede del Comando Provinciale di Massa Carrara;
- (b) La circolarità informativa è stata ulteriormente rafforzata con un incremento verticale dell'uso delle comunicazioni elettroniche. In tale settore:
 - sono state approvionate licenze per assegnare ulteriori 2.795 caselle di posta elettronica a favore dei militari dell'Arma e configurate 42.648 caselle (di cui 19.275 mail-box istituzionali e 23.373 mail-box rilasciate ai singoli militari), che possono essere accedute dai titolari anche in modalità WEB. Nel 2013 sono state scambiate mediamente circa 500.000 mail al giorno;
 - lo scambio delle informazioni è stato reso ancor più sicuro con il costante utilizzo della *Posta Elettronica Certificata (PEC)*. Il Servizio, già disponibile per **6.450 caselle di posta** assegnate ad altrettante Unità Organizzative dei reparti definiti come Aree Organizzative Omogenee, è stato assicurato attraverso adesione a specifico "Accordo Quadro" stipulato con l'Agenzia per Italia Digitale (già DigitPA)
Nel 2013 i reparti dell'Arma hanno **inviato 536.634 messaggi PEC** (rispetto ai 315.322 del 2012) e **ricevuto 1.107.518 messaggi** (rispetto ai 605.317 del 2012).
La PEC è stata impiegata per nuovi ambiti di applicazione (DomandeOnLine per concorsi, trasmissione flussi stipendiali agli istituti di credito, oltre che per le comunicazioni con l'INPDAP, l'Autorità di Vigilanza nei concorsi pubblici e per la trasmissione delle domande per le cause di servizio). Ne è conseguito un notevole risparmio in conseguenza del deciso decremento di spedizioni via posta "raccomandata" e "prioritaria".

Per l'analisi del traffico di messaggi di P.E.C. effettuato dai comandi dell'Arma sono è stata acquisita la piattaforma applicativa di Business Intelligence "**QlikView**", che:

- offre soluzioni di analisi molto elevate, capace di centralizzare in un unico strumento evolute funzioni di ETL (Extract, Trasform, Load) per garantire all'utente di estrarre, trasformare, caricare dati residenti su basi di dati o provenienti da file di formato Excel, XML, ecc.;
- ha consentito di creare in modo semplice dashboard, reportistica ed ottenere aggregazioni di dati. Tale piattaforma è stata utilizzata anche per le analisi dati degli altri sistemi centrali.

(c) Il potenziamento della piattaforma tecnologica ha interessato:

- **l'infrastruttura hardware che ospita i sistemi centrali** presso il Comando Generale, ulteriormente consolidata e virtualizzata, con l'approvvigionamento di nuovi server, sistemi di memorizzazione, apparati attivi di rete, sistemi antivirus per potenziare la piattaforma tecnologica e di sicurezza del Comando Generale e del CNA e per costituire l'infrastruttura di base del nuovo portale Internet;
- **la Sala Operativa del Comando Generale**, per la quale - nell'ambito del programma SI.CO.Te. (Sistema di Controllo del Territorio), sono state completate le attività di progettazione per la reingegnerizzazione dei sistemi, con l'adozione di nuove tecnologie, secondo requisiti di affidabilità e sicurezza. Ciò al fine di permettere il più ampio accesso alle fonti informative e una conseguente maggior capacità di analisi (attraverso specifici indicatori di situazione) delle informazioni utili al supporto alle decisioni e al coordinamento delle specifiche attività della Sala.

Il progetto ha previsto:

- il rifacimento dell'impiantistica elettrica, di illuminazione, di rivelazione fumi, di estinzione incendi, di videosorveglianza e antintrusione e di cablaggio dati strutturato;
- l'acquisizione di nuovi impianti audio video e apparati per controllo e regia, con possibilità di gestire tutti i flussi video attraverso un'unica matrice video, integrata con un nuovo sistema di videoconferenza, in grado di erogare le informazioni verso innovativi VideoWall Full HD, in modo da fornire un quadro chiaro e sintetico della scenario corrente;
- allestimenti funzionali alle tecnologie acquisite;

Sono stati, inoltre, effettuati interventi mirati per:

- innalzare gli *indici percentuali di ammodernamento* portando al 91% il rapporto tra dotazioni organiche (determinate in un'ottica di razionalizzazione ed essenzialità) e parco PC in ciclo logistico.
- assicurare le più avanzate *dotazioni informatiche dei contingenti impiegati all'estero*;
- dotare 219 vetture radiomobili di apparati veicolari con funzioni di "*route planner*" (navigazione satellitare), radiolocalizzazione, interrogazione alla Banca Dati interforze;
- avviare un primo rinnovo dei registratori digitali di cui sono dotate le centrali operative di Comando Provinciale e di Compagnia;

- *incrementare le capacità di stampa* dei reparti di tutte le organizzazioni dell'Arma, attraverso l'acquisizione di toner del tipo "refillato/revisionato", conforme alle indicazioni del "Piano d'Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della P.A.", oltre che di carta, secondo criteri volti al contenimento della spesa.
- (d) Anche nel 2013 è stata posta particolare attenzione agli aspetti di sicurezza dei sistemi informativi centrali e della rete geografica, fondamentali per salvaguardare l'ingente patrimonio informativo costituito. In particolare:
 - sono stati attuati specifici consolidamenti del progetto di "*System Network Management*" (per la gestione degli eventi di allarmistica di tutta l'infrastruttura di rete e, in particolare, di quella specificatamente deputata all'area sicurezza – firewall);
 - si è provveduto al raffinamento delle attività di gestione della piattaforma di "Disaster recovery", curata dal personale che svolge attività di amministrazione e gestione dei siti principale e alternato costituiti presso il Comando Generale e il CNA di Chieti. A favore dei militari preposti è stata effettuata un'articolata attività di formazione;
 - a livello organizzativo, sono state intraprese le azioni per la costituzione di un CERT (*Computer Emergency Response Team - Squadra per la Risposta ad Emergenze Informatiche*), prevista dalla Direttiva SMD-I-013 - 2008 "*Procedure di risposta agli incidenti informatici riguardanti le reti telematiche della Difesa*", specifica Unità Organizzativa preposta al contrasto agli attacchi informatici alla rete interna di un'Organizzazione. Il CERT è un gruppo di esperti in sicurezza ICT, la cui attività principale consiste nel reagire a incidenti di sicurezza informatica e ripristinare il funzionamento dei servizi attaccati, ricercando evidenze circa i riferimenti e le modalità dell'incidente;
 - nell'ambito del programma SI.CO.Te. (Sistema di Controllo del Territorio), sono stati definiti i requisiti per la realizzazione di una Sala Operativa di Controllo (SOC - *Security Operation Center*), necessaria per analizzare, gestire ed evitare possibili attacchi informatici dall'interno o dall'esterno del perimetro dell'Arma. Tale sala prevede la costituzione di una piattaforma hardware e software dotata di strumenti di monitoraggio avanzati sui sistemi centrali e sulle reti per raccogliere/diffondere le informazioni relative alla prevenzione di incidenti informatici e controllare costantemente i flussi di traffico dati.

(2) **Potenziamento dei sistemi informativi.**

Nel corso del 2013 sono state realizzate le progettualità mirate a potenziare la piattaforma tecnologica e ad esaltare i processi nel settore operativo, del personale e della gestione logistico - amministrativa.

- (a) Nel settore operativo, si è provveduto a potenziare ulteriormente i sistemi in esercizio, attraverso attività sistemistiche e di manutenzione evolutiva. In particolare:
 - relativamente al programma *SI.CO.Te.* (Sistema di Controllo del Territorio), sistema integrato basato su un'innovativa infrastruttura

tecnologica finalizzata ad accrescere le capacità investigative e operative dei Reparti dell'Arma:

- in merito alle progettualità previste nella fase 1, con le attività effettuate nel 2013, è stato raggiunto il 94% del valore contrattuale. In particolare:
 - per il Sistema di Analisi Investigativa (SAI), sono state completate le attività tecniche e predisposte le attività addestrative per rilasciarlo a favore del personale del ROS, delle sue articolazioni (Reparti e Sezioni Anticrimine) e dei Nuclei Investigativi dei Comandi Provinciali che lo hanno sperimentato. Il sistema è composto da moduli funzionali in grado di recuperare, correlare e presentare dati di indagine provenienti da differenti fonti informative su un unico cruscotto e installati su apparati di elevata potenzialità presenti presso il Cdo Gen. ed il ROS., oltre che presso i Cdi Provinciali ad elevato impegno operativo, al fine di demoltiplicare il sistema e ottimizzarne le attività di elaborazione e consultazione.
E' possibile gestire le entità (fatti, persone e oggetti) relative ad ogni singola indagine ed analizzarle sotto il profilo temporale e geografico, ponendole in correlazione con le entità interessate ad altre indagini e sfruttando il patrimonio informativo acquisito dalle diversificate fonti dati interne ed esterne, filtrato con l'ausilio dei moduli di "ricerca e analisi semantica";
 - è stata completata la realizzazione di una centrale operativa "shelterizzata" e di un Centro Operativo Mobile (da impiegare sul territorio con carattere di elevata flessibilità quale punto di concentrazione di dati multimediali, in grado di assicurare copertura ad ampio raggio per le comunicazioni);
- a seguito di disponibilità di risorse sul bilancio del MiSE, è stato finanziato il completamento del programma, per procedere all'ulteriore diffusione sul territorio dei sistemi tecnologici acquisiti e resi operativi nella fase precedente e potenziare l'infrastruttura applicativa e di rete, oltre che continuare in specifiche attività di ricerca e sperimentazione, unitamente all'Industria e alle Università, per conferire ai reparti maggiore capacità operativa.

Sono state, pertanto, definite 23 progettualità, compendiate nel requisito operativo e afferenti a 4 macroaree di intervento:

- potenziamento della rete (collegamento in fibra ottica di 64 cdi Compagnia, acquisizione di apparati veicolari per autovetture radiomobili leggere e stazioni rete HF per i Cdi Legione);
- dematerializzazione del patrimonio informativo (con la costituzione di archivi territoriali a livello regionale);
- potenziamento della piattaforma di analisi investigativa (aggiornamento della struttura di Disaster Recovery, integrazione della piattaforma di analisi investigativa con

ulteriori Fonti Dati Esterne, aumento delle capacità del motore semantico, in grado di riconoscere i testi – oltre che in inglese e arabo – anche in tedesco, sviluppo sw per il riconoscimento vocale, l’elaborazione delle immagini e l’analisi previsionale);

- tecnologie per l’investigazione avanzata (realizzazione di nuovi sistemi per la decodifica di comunicazioni e l’alterazione - “hackeraggio etico” - delle comunicazioni effettuate su piattaforme di Social Network e Internet, approvvigionamento di moduli da installare su autovetture per l’intercettazione di telefoni cellulari di ultima generazione, sistema tattico di intercettazione delle comunicazioni satellitari Thuraya).

A fine 2013 si è dato corso alle azioni per l’impegno dei fondi, attraverso l’attivazione del previsto decreto interministeriale tra MiSE, MD e MEF.

La realizzazione di tali articolate progettualità, in sinergia con l’Industria nazionale, consentirà di elevare i livelli di efficienza nell’ottica di condivisione delle tecnologie innovative, contribuendo, nel contempo, ad accrescere la competitività del sistema Paese, nello spirito della legge 421/96 “Partecipazione a programmi europei ad alto contenuto tecnologico nei settori aeronautico, navale e terrestre”, fonte di finanziamento del Si.Co.Te;

- a favore del **ROS e del RaCIS** sono stati acquisiti specifici pacchetti software ad elevata specializzazione per l’effettuazione di attività tecniche di supporto all’indagine, in specie in materia di repertamento e analisi forense. In particolare:
 - per il ROS si è proceduto ad ammodernare la piattaforma di sicurezza e sono stati assegnati software per repertamento forense di dati di navigazione Internet, oltre che per l’elaborazione del traffico telefonico sviluppato da utenze fisse e mobili;
 - al Ra.CIS sono state assegnate strumentazioni di precisione per il laboratorio di elettronica forense.

Relativamente alla funzione di “*Legal & Forensic*” (L&F), connotata quale figura chiave nel settore della “*cyber defence*”, sono stati definiti compiti, responsabilità, livello di impiego e requisiti formativi di base, avviando militari del ROS e del Ra.CIS alla frequenza a corsi di livello universitario su “*Digital Forensics*” presso la Scuola delle Telecomunicazioni delle Forze Armate (STELMILIT) di Chiavari (GE);

- nel contesto dei provvedimenti finalizzati alla semplificazione delle procedure, in ambito interpolizie, d’intesa con il Ministero Giustizia, è stato avviato il **progetto Ndr_2**, relativo alla trasmissione telematica delle “notizie di reato” (“*ndr*”) per i Reparti delle Procure di Milano e di Monza. Tale progetto è finalizzato a consentire la trasmissione telematica delle “notizie di reato” (“*Ndr*”) originate dalle Forze di Polizia attraverso un sistema di Posta Elettronica

Certificata, con requisiti di elevata sicurezza che comprendono la firma digitale e la cifratura.

Esso vuole garantire un ulteriore snellimento delle attività che sono alla base del processo penale, mediante:

- la gestione informatizzata ed automatizzata dei flussi documentali tra le Forze di Polizia e gli uffici delle Procure della Repubblica;
- l'automazione delle attività di acquisizione, archiviazione e trattamento delle notizie di reato da parte delle Procure della Repubblica, che potranno utilizzarle informaticamente senza l'ausilio del supporto cartaceo durante tutto l'iter processuale, con conseguenti vantaggi in termini di ricerca e correlazione eventi.

Il progetto ha previsto l'acquisizione di stazioni di lavoro (PC, stampanti e scanner), server per posta certificata, sistemi di archiviazione, componenti SW e servizi di formazione e di assistenza.

E' stato previsto che il sistema venga rilasciato con carattere di gradualità. In particolare:

- in una 1^a fase, saranno trasmesse le notizie di reato contro ignoti gestite tramite liste ("liste ignoti") esclusivamente in via telematica;
- in una 2^a fase, la nuova modalità telematica sarà estesa alle comunicazioni di reato con autori "*ignoti gestiti singolarmente*" (per limitate fattispecie di reato). Per quelle con autori "*noti*", verrà condotta una sperimentazione rivolta a un numero ristretto di uffici.

- per il sistema **ABC (Attività Burocratiche dei Comandi)**, applicativo integrato realizzato inizialmente in versione dipartimentale da personale effettivo al Comando Provinciale di Alessandria e alla Compagnia di Acqui Terme per snellire in maniera significativa - senza alterare le attuali modalità di lavoro - le attività d'ufficio relative ai settori delle operazioni, del personale e amministrativo e successivamente reingegnerizzato a livello centrale è stata effettuata:

- una sperimentazione presso il Comando Interregionale CC "Pastrengo" e i reparti della Legione CC "Piemonte e V.A.";
- una successiva **attività formativa** effettuata a favore di 119 "tutor", di 114 referenti informatici ad incarico esclusivo dei Comandi Provinciali/Gruppo e di 1.723 "Formatori di 1° livello", che hanno effettuato l'addestramento "a cascata" a favore dei militari in servizio presso tutti i reparti dell'Arma;
- realizzata una struttura di supporto, strutturata su assistenza di 1° e 2° livello, FAQ sul portale e videocorsi.

Le applicazioni rilasciate sono relative alle aree:

- "Operazioni" ("casellario", "armi", "sottoposti a misura di p.s.", "allarmi 112", "mattinale", "esercizi pubblici", SPV al Codice della strada per la detrazione dei punti patente. In via sperimentale, è stata rilasciata l'applicazione "segnalazioni" a favore dei soli reparti che insistono nelle Legioni

- “Lombardia”, “Piemonte e V.A.”, “Liguria”, “Lazio” e “Campania”);
- “Personale” (“licenze”, “riposi settimanali”, “malattie”, “ricoveri”, “convalescenze”, “vicende anagrafiche e familiari” e “note caratteristiche”), con aggiornamento contestuale dei sistemi centrali “Pers2000” e “Memoriale”.
Per l’applicazione “note caratteristiche” è stata prevista la redazione sia in cartaceo che in elettronico. L’utilizzo della sola modalità elettronica sarà disposto ad avvenuto rilascio, presso il CNA, del sistema di conservazione digitale a norma
 - “Amministrativa” (gestione della MOS).
- è stata adeguata l’applicazione “**denuncia informatizzata**”, per consentirne ulteriori integrazioni con il sistema informativo Shengen;
- è stata estesa la sperimentazione del sistema “**GEODE**” a tutti i reparti della Capitale e verrà rilasciato progressivamente sul territorio. Il sistema consente la redazione assistita di tutti gli atti di PG e l’analisi statistica ed operativa dei dati, con strumenti di reportistica avanzata (sistema “**COGNOS**”), è stato sviluppato in ambiente centralizzato nel contesto del programma di Disaster Recovery ed è predisposto per la dematerializzazione “a norma”;
- allo scopo di incrementare le capacità operative dei reparti con metodologie di indagine omogenee, sono state effettuate attività formative **sui seguenti applicativi finalizzati all’analisi info-investigativa:**
- “**Analyst’s Notebook**” (idoneo a visualizzare, su grafi e cartografia, le relazioni tra persone, eventi ed oggetti afferenti alle indagini in trattazione e estrapolate anche da Banche Dati), a favore dei Nuclei Informativi di Cdo Provinciale e Gruppo, per qualificare le attività di ricerca informativa su organizzazioni terroristiche ed eversive, ai Nuclei Investigativi di Cdo Provinciale delle regioni “Convergenza” del programma PON, nonché ai Gruppi CC Tutela del Lavoro e Nuclei CC Ispettorato del Lavoro, al fine di agevolare le indagini nei riguardi di sodalizi criminali dediti alle attività illecite connesse al lavoro regolare;
 - “**Sirton**” (per l’acquisizione, l’analisi e la visualizzazione dei dati di traffico telefonico provenienti dagli Operatori pubblici di telefonia mobile che fissa), a favore dei Gruppi CC Tutela del Lavoro e dei Gruppi/Reparti Territoriali;
 - “**Tetras HPG**” (per l’analisi avanzata del traffico telefonico), a favore dei Nuclei Investigativi di Cdo Provinciale e di Gruppo operativamente più impegnati.
- relativamente al programma, finanziato con il PON 2007-2013, finalizzato alla realizzazione di un sistema **di Monitoraggio del Territorio per la Tutela del Lavoro Regolare (SI.MO.TE.L)**, per il contrasto delle condotte illecite in danno dei lavoratori:
- è stata sviluppata l’applicazione per la gestione delle informazioni raccolte nel corso delle attività preventive e di indagine, da rendere disponibili, in cooperazione applicativa, oltre che a favore del

- personale in servizio presso i reparti dell'organizzazione territoriale, anche per i militari in forza alle articolazioni del Comando CC Tutela Lavoro;
- sono state rese operative le **tecnologie speciali installate a bordo di elicottero** per la videoregistrazione ad alta definizione di attività svolte su ambienti rurali nei quali si ritiene vengano svolte attività lavorative illecite, nonché distribuiti **speciali KIT** a favore dei militari in forza ai Gruppi e ai Nuclei Ispettorato del Lavoro, costituiti da **strumenti per effettuare rilievi e misurazioni** sui cantieri e sui luoghi di lavoro;
 - è stato potenziato il nuovo **sistema dedicato alla Gestione degli incidenti stradali (GESTINC)**, che automatizza i processi di generazione della documentazione giudiziaria ed amministrativa connessa alla gestione di un incidente stradale, con l'introduzione di meccanismi di interoperabilità con la Banca Dati della Motorizzazione Civile, utili ad agevolare l'utente nella compilazione degli atti;
 - è stata completata la centralizzazione del software "**memoriale del servizio informatizzato**", re-ingegnerizzato su piattaforma Smart Client;
 - è stato realizzato il software "A/15 elettronico", anch'esso su piattaforma "smart client" ed infrastruttura centralizzata, che consente la registrazione degli orari di servizio dei Signori Ufficiali e l'elaborazione del modello mensile dello straordinario (SUP2);
 - il **nuovo sistema di supporto cartografico (SSC)**, finalizzato a raffigurare su cartografia di vario genere (stradale, orografica, fotografica e mista) tutti i Reparti dell'Arma e le rispettive giurisdizioni, è stato arricchito di una nuova funzionalità in grado di riepilogare, in un unico quadro riassuntivo, non solo i dati salienti attinenti il Comando (Forza, Mezzi, Dati Operativi ed Infrastrutturali) ma anche quelli inerenti il territorio in cui lo stesso è ubicato (estensione, popolazione, caratteristiche particolare). Tali informazioni sono tratte, attraverso l'implementazione di strumenti di interoperabilità (c.d. "web services") direttamente dagli altri sistemi centrali dell'Arma, che, inoltre, attraverso gli strumenti di "navigabilità" inseriti in "SSC", sono anche direttamente accessibili da ciascuna delle schermate riassuntive offrendo l'accesso diretto ai dati di dettaglio;
 - è stata ultimata, con esiti estremamente positivi, la sperimentazione di un nuovo "device" destinato a garantire funzioni operative in mobilità agli equipaggi radiomobili e non solo. Tale dispositivo, denominato "**O.D.I.N.O.**" (Operational Device for Information, Networking and Observation), garantisce la costante localizzazione GPS in C.O. (con la possibilità di condividere anche video, foto e messaggi) e permette all'equipaggio, previo inserimento delle necessarie credenziali d'accesso, di interrogare, contestualmente, la Banca Dati delle Forze di Polizia, quella dell'ANIA e quella della MCTC. Il dispositivo, inoltre, caratterizzato da costi decisamente contenuti, è anche agevolmente ridislocabile tra una vettura e l'altra,

consentendo così significativi risparmi economici in fase approvvigionativa, atteso che non è necessario acquistarne uno per ogni vettura in dotazione;

- è stato realizzato il progetto formativo “ALFA” (Advanced Learning Full Absorption), basato su video-corsi interattivi da diffondere *on-line*, tramite il portale Intranet, per aggiornare il personale dell’Arma su diversi aspetti del servizio d’istituto. Tali video corsi consistono nella rielaborazione multimediale di lezioni tenute da docenti ed esperti, che possono essere fruiti da una moltitudine di discenti, facilitandone l’apprendimento anche attraverso esercitazioni interattive, con contenuti addestrativi standardizzati.

Nel 2013 è stata rilasciata, in collaborazione con l’ISTI di Velletri, la prima video-lezione sulle «*Tecniche di primo intervento sulla scena del crimine*» ed è stata avviata la realizzazione di un secondo videocorso avente come tema le «*Tecniche del sopralluogo*».

Per garantire un’efficace protezione alle informazioni contenute nel corso sono stati adottati i seguenti accorgimenti :

- possibilità di visione dei corsi solo sulla base di specifica abilitazione, rilasciata di volta in volta al personale che ha necessità di acquisire le nozioni proposte;
- protezione delle informazioni con sistema DRM (*Digital Rights Management*), che permette la visualizzazione solo da postazione Intranet dell’Arma;
- sovrainpressione permanente e fluttuante sul video della matricola dell’utente, al fine di consentirne l’immediata rintracciabilità;
- tracciatura di tutti i download effettuati;
- è stato esteso l’ambito di applicazione della **Carta multiservizi dei Carabinieri (CMCC)**, assegnata a tutti i militari dell’Arma (su un totale di circa 109.000 unità) e al personale civile della Difesa in servizio presso i reparti dei Carabinieri a conclusione di un articolato processo di “*Registration Authority*”. Tale supporto, conforme alle specifiche della Carta Nazionale Servizi (CNS) con valore legale di documento di riconoscimento elettronico valido per l’espatrio (mod. ATe), in atto:
 - **assicura l’autenticazione in rete** per l’accesso - con autenticazione “forte” ed identificazione certa - ai sistemi informativi interni all’Amministrazione (“smart card logon”) e di tutte le altre P.A. con le quali vi è un’interazione istituzionale per la trattazione di dati personali e di polizia;
 - consente di **firmare digitalmente** i documenti con requisiti di integrità, paternità e non ripudio;
 - memorizza le **informazioni sanitarie di emergenza** del titolare - “emergency card” (riguardanti dettagli clinici, gruppo sanguigno e trasfusioni, immunizzazioni, terapie correnti, prescrizioni oculistiche, categorie di impianti, gravidanza, organi mancanti), secondo lo standard Netlink;
 - permette l’**accesso al sistema “SISAD”**, disponibile presso le infermerie presidiarie dell’Arma, per la visualizzazione – a cura

di ciascun militare in via esclusiva – della propria storia sanitaria;

- è stata impiegata in specifici servizi, quali l'**accesso in caserma** e la **fruizione della mensa obbligatoria di servizio** (sistema già operativo presso le grandi comunità), sfruttando la specifica tecnologia “*RFID*” di prossimità, in modalità “*contactless*”);
- prevede, per le attività connesse ai processi di “*Registration Authority*” (registrazione, approvazione, spedizione, presa in carico, attivazione e gestione del ciclo di vita delle carte) e di gestione, un supporto strutturato su livelli verticali di assistenza, sia a livello organizzativo (referenti per la firma digitale, personale dei centri telematici, strutture tecniche periferiche), sia a livello tecnologico, assicurato dall’impiego di un sistema di help desk denominato “*SysAid*”, parte integrante del circuito di emissione (E-Portal) delle CMCC.

Per assicurare il libero accesso del personale dell’Arma in servizio presso i reparti della Capitale alla rete di trasporto pubblico locale gestita da **ATAC**, nelle more della formalizzazione di una specifica convenzione tra la citata Azienda di trasporto e il Comando Legione CC “Lazio”, sono state condotte attività di analisi e di laboratorio per assicurare la compatibilità tra il sistema di autenticazione presente ai varchi delle stazioni metropolitane e la CMCC, da utilizzare per sbloccare l’accesso ai tornelli. Le prime verifiche hanno dato esito positivo. seguiranno attività organizzative e tecniche per caricare sui sistemi ATAC i codici (senza riferimenti nominativi) dei militari in servizio nell’ambito della Capitale, con aggiornamenti automatici;

Sono state, inoltre, condotte le prime attività per verificare l’eventuale compatibilità della carta multiservizi dell’Arma con il sistema di bigliettazione “Imob”, che è asservito alla **rete di trasporto pubblico del Comune di Venezia** e i cui terminali “*validatori*” sono attestati in prossimità:

- dei 107 pontili della città (imbarcaderi che fungono da ormeggio alle imbarcazioni per consentire la discesa sulla terraferma dei passeggeri);
- del servizio “*People Mover*”, trenino funicolare che collega l’isola del Tronchetto a piazzale Roma.

Infine, sono state avviate le azioni a livello legislativo per utilizzare la CMCC in sostituzione della tessera personale di riconoscimento, anche nella considerazione che la carta multiservizi, nella sua veste grafica, in vista dell’eventuale previsione normativa in argomento, è stata progettata prevedendo, sul *recto*, bande colorate per le categorie di appartenenza del personale militare e civile della Difesa.

(b) Nel settore logistico-amministrativo e della gestione del personale, si è proceduto a:

- realizzare in tecnologia web centralizzata, a favore di tutti i Servizi e Sezioni Amministrative dell’Arma, l’applicativo denominato PLUTO (Procedura di Liquidazione Unica per il Trattamento dei c.d.v.), allo scopo di snellire la trattazione dei certificati di viaggio

(c.d.v.) del personale in missione. L'automazione in argomento, consente di:

- uniformare per tutta l'Arma il complesso calcolo delle ritenute fiscali e previdenziali conseguenti alla liquidazione dei c.d.v.;
 - elaborare la prevista documentazione contabile ed i dati utili per i pagamenti dei c.d.v. con lo statino-paga sulla base delle aliquote fiscali automaticamente importate dal sistema Stipendi e Pensioni;
 - monitorare lo stato dei pagamenti dei c.d.v. in funzione del motivo della missione e delle assegnazioni di fondi ai reparti sui competenti capitoli di bilancio;
- realizzare un *Framework Applicativo Unico (FAU)*, infrastruttura applicativa potenzialmente comune a tutti i Sistemi dell'Arma e, prioritariamente, a quelli afferenti all'Area del Personale (PERSeO e SISAD), che *costituisce* un investimento fondamentale per l'Istituzione in quanto:
- è la raccolta di strumenti e *best-practices* da utilizzare per la realizzazione/reingegnerizzazione di qualsiasi Sistema;
 - favorisce la riusabilità del software, assicurando elevate performance, alta scalabilità, oltre che la modularità necessaria per rendere più agevole la manutenzione e il *testing* ed aumentare la qualità del software sviluppato e l'efficienza dei sistemi prodotti;
 - riduce sensibilmente i tempi di scrittura del codice, fornendo agli sviluppatori uno strumento standard e dei modelli di riferimento omogenei per la costruzione veloce sia delle interfacce (logica di presentazione dei dati) sia dei componenti di *"business logic"* e *"persistenza dati"*.
- avviare la reingegnerizzazione del nuovo *Sistema* del personale, denominato *"PERSeO"* – cardine dell'intera infrastruttura informatica dell'Arma e accessibile fino a livello Stazione utilizzando quale base applicativa il suddetto *FAU* e implementando l' *"architettura a servizi"* per favorire l'interoperabilità con i principali *Sistemi Informativi* centrali dell'istituzione, tra cui si annoverano *"Active directory e Posta elettronica"*, *"Stipendi e Pensioni"*, *"SISAD"* (Sanità), *"Memoriale Informatizzato del Servizio"* (Operazioni) e *SILAC* (Logistica);
- ampliare le funzionalità inerenti il sottosistema *"GEDOPA"* del *PERSeO*, per il supporto delle attività di gestione della documentazione inerente l'avanzamento del personale militare dei ruoli Isp, Sovr. e App. Car., nonché di quella concernente il *"Concorso Ma.S.UPS"*;
- implementare un'area Web interna al predetto sistema, denominata MyPERSeO, attraverso la quale vengono resi disponibili a ciascun amministrato una serie di servizi, quali la consultazione dei propri dati personali censiti dall'A.D. (la c.d. *"Scheda personale"*), l'adesione a specifiche interpellanze, la formulazione di istanze di prenotazioni per Comandi speciali, etc, anche attraverso l'utilizzo della Carta Multiservizi (CMCC) per la firma digitale di documenti prodotti in via automatica dal sistema;

- sviluppare nel *Sistema Sanitario*, denominato **SISAD**, un'area applicativa dedicata al neo-istituito *Servizio Farmaceutico* centrale dell'Arma che, tra l'altro, consente la tracciabilità del farmaco/vaccino;
- intraprendere anche sul **SISAD** una reingegnerizzazione volta ad implementare la c.d. "*architettura a servizi*" e ad usufruire dei decantati benefici conseguenti dall'adozione del succitato **FAU**.
- potenziare il **S.I.L.A.C.**

Nell'ambito del processo di razionalizzazione logistica è stato ulteriormente implementato con nuove funzionalità il Sistema Informativo Logistico dell'Arma (S.I.L.A.C.).

Oltre ad attività di manutenzione evolutiva relativa a tutti gli *asset*, si è provveduto, in particolare:

- per il sottosistema "*Ge.Pa.V.*", preposto alla gestione dei veicoli in ciclo logistico, ad introdurre l'impiego di cedole elettroniche ricaricabili per il pagamento conseguente ai rifornimenti di carburante, ad implementare le funzioni relative al "fuori uso", alla gestione dei mezzi confiscati o in custodia giudiziale, alle dipendenze amministrative da Enti e Distaccamenti, alla reportistica, oltre a quelle che consentono **analisi avanzate** per il supporto alle decisioni (con la possibilità di operare simulazioni per l'impiego più razionale dei materiali, nonché per il controllo dei costi e il conseguente contenimento della spesa);
- per il sottosistema di **gestione delle infrastrutture** in uso all'Arma (caserme, alloggi di servizio e pertinenze), a seguito delle modifiche normative in tema di cartolarizzazione degli immobili statali e del quadro economico determinato dalle iniziative connesse alla "*Spending Review*", sono state portate ad uno stadio avanzato le attività di sviluppo per rendere tale *asset* più aderente alla realtà di gestione del patrimonio infrastrutturale dell'Arma, oltre che più facile ed intuitivo. Sotto il profilo logico, è stato identificato come elemento centrale l'"unità giuridica", composta da un **complesso infrastrutturale** e le **strutture** ad esso associate. Tale reingegnerizzazione ha portato ad **accelerare la valutazione** delle richieste di manutenzione straordinaria avanzate dagli Enti, avviando, nel contempo, il processo di materializzazione nello specifico settore.
Sono state, inoltre, perfezionate le funzioni relative all'aggregazione delle superfici dei singoli locali della struttura (che, nel precedente sistema, si presentavano a livello granulare) per determinare l'area globale degli ambienti a seconda della loro destinazione d'uso, avendo riguardo al diversificato regime patrimoniale che caratterizza gli immobili in uso all'Arma (c.d. "*Demanio Militare*", "*Demanio Civile*" nonché *proprietà privata*);
- per il sottosistema "apparati informatici", a rendere pienamente operativa, a favore di tutti i presidi dell'Arma fino ai minori livelli ordinativi, l'applicazione "ARGO" (**Attestazione Ricezione**

Gestione On-line delle forniture) che, in modo semplice, ha consentito di snellire enormemente le procedure amministrative e logistiche volte al pagamento delle commesse e alla presa in carico del materiale approvvigionato. In particolare, è stato possibile:

- attestare on-line, da parte dei reparti destinatari, la ricezione dei materiali;
 - formalizzare, a cura del responsabile del reparto ricevente (o di altro militare delegato), con firma digitale contenuta nella CMCC, l'avvenuta consegna a domicilio e l'eventuale installazione del bene approvvigionato (se prevista dal contratto);
 - tracciare informaticamente e conservare in memoria le operazioni effettuate dai diversi attori del processo.
- **potenziare** la piattaforma tecnologica del **Centro Nazionale Amministrativo**. La piattaforma tecnologica istituita presso il CNA è stata ulteriormente potenziata per far fronte alle crescenti necessità amministrative afferenti al trattamento economico di tutto il personale in servizio ed in quiescenza ed all'assistenza fiscale “on-line” (CUD, domande, accrediti bancari, detrazioni d'imposta, prestiti INPDAP, etc., con oltre 300.000 domande presentate nel 2013). Si è proceduto, altresì:
- all'ulteriore potenziamento del sistema “CVCS”, realizzato con l'impiego di sistemi di gestione documentale (attraverso specifico processo di **dematerializzazione degli atti** necessari ai procedimenti amministrativi **finalizzati al riconoscimento delle malattie dipendenti da causa di servizio e dell'equo indennizzo** per il personale dell'Arma appartenente al ruolo dei sovrintendenti, marescialli e ufficiali, ampliando le funzionalità già disponibili per il ruolo degli **Appuntati e Carabinieri**), nonché dei dispositivi di firma elettronica, al fine di conferire valore legale ai processi trattati e contrarre i tempi di trattazione di tutte le relative pratiche.
- In merito a tale progetto, sono state sviluppate ulteriori funzioni per introdurre una specifica procedura di acquisizione, gestione ed archiviazione dei pareri che sono resi dal Comitato di Verifica per via telematica, nonché per consentire al personale preposto, con modalità estremamente semplificate nell'interfaccia-utente, la verifica e il controllo degli atti relativi al procedimento e la visualizzazione/consultazione storica, in modalità WEB, del fascicolo informatico, con generazione di reportistica specializzata;
- al sistema di **Contact Center** esistente, per il sistema di **Contact Center** esistente, è stato ulteriormente integrato il sistema **CRM (Customer Relationship Management)** con gli altri sistemi in uso al CNA, al fine di gestire i rapporti con l'utenza, in servizio e in quiescenza, su tutti i canali di comunicazione (telefono, mail e fax) impiegando anche tecnologie VOIP (con indirizzamento in automatico delle chiamate verso aree specializzate), assicurando i più elevati ed efficaci livelli di

servizio. Nel 2013, complessivamente, si sono registrati circa 95.000 contatti, riguardanti, in particolare, l'*assistenza fiscale* e l'utilizzo dei relativi servizi on-line;

- è stato progettato nel 2013 ed è in fase di rilascio nel 2014 il sistema per la gestione dei prestiti INPS pluriennali;
- sono stati realizzati dei sottosistemi del sistema stipendi per la gestione delle competenze accessorie;
- è stato progettato nel 2013 ed è in fase di rilascio nel 2014 il sistema per il supporto alle decisioni degli uffici finanziari/economici dello SM;

Dal lato prettamente sistemistico – infrastrutturale, è stata potenziata ulteriormente l'infrastruttura di rete, che ha riguardato – oltre che gli apparati della “*server farm*”, anche quelli di rete di livello 3;

– **potenziare il sistema del protocollo informatico e della gestione documentale**

Il sistema DocsPA, finalizzato alla gestione del protocollo informatico, dell'archiviazione documentale e dei flussi tra unità organizzative, operativo sin dal 2005 per assicurare la più ampia diffusione dei documenti elettronici sia all'interno dell'Amministrazione che negli scambi con Enti esterni, è stato oggetto di manutenzione evolutiva:

- sul sistema adottato a livello nazionale, per assicurare funzionalità aggiuntive e conferire maggiore facilità d'uso. In particolare, è stata assicurata l'associazione al registro unico di Area Organizzativa di più caselle di posta elettronica, sono state velocizzate le modalità di spedizione e di consultazione, sono state avviate le attività di integrazione con il sistema di posta elettronica certificata (PEC), ;
- sul sistema di archiviazione documentale sostitutivo per gli Uffici del Personale (realizzato, in modalità WEB, per le esigenze degli Uffici Personale Marescialli e Brigadieri, Appuntati e Carabinieri del Comando Generale). In tale contesto, è stata realizzata, oltre all'informatizzazione di tutti i fascicoli del personale in servizio ed in quiescenza, con classificazione degli atti per materia (stato giuridico, avanzamento, impiego, trasferimento, contenzioso, etc.), anche l'integrazione con il sistema “DOCSPA”.

– **estendere l'automazione delle MOS**

Il Sistema automatizzato di gestione della mensa, già attivato presso il Comando Generale e altri 32 reparti che fanno registrare una significativa affluenza di militari alla mensa obbligatoria di servizio, è stato esteso a favore del *Comando Interregionale Carabinieri “Culqualber”*, della *2^ Brigata Mobile Carabinieri*, dell'*11° Battaglione Carabinieri “Puglia”* e della *Scuola Allievi Carabinieri Iglesias*.

Tale sistema, integrato con il Memoriale del Servizio elettronico e con il Modello Automatizzato “A15”, ha abbattuto i tempi di trattazione di tutte le procedure burocratiche previste per l'ammissione e la fruizione dei pasti degli aventi diritto presso la

MOS, in quanto, in aderenza alle norme in vigore, consente in automatico di:

- selezionare il personale che ha diritto alla MOS, prelevando automaticamente i dati relativi agli aventi diritto al servizio in argomento in base alla posizione e all'orario di servizio rilevato dal Memoriale e dal Modello Automatizzato "A15";
- redigere i prescritti Mod. "A30", permettendo di controllare le singole posizioni e contabilizzare la gestione;
- utilizzare le carte elettroniche multiservizi (CMCC) assegnate al personale;

(c) Nell'area del "Front-Office":

– **Sito Istituzionale www.carabinieri.it**

Interventi specifici sono stati operati per la migrazione del sito **WEB Carabinieri (www.carabinieri.it)** su nuova piattaforma informatica, cercando contestualmente di aumentarne le potenzialità, con particolare riferimento ai servizi "Dove siamo", "Denuncia vi@Web" e "Concorsi On-Line" (totalmente adeguato ai nuovi obblighi normativi che prevedono la presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi pubblici indetti dalle PA centrali esclusivamente on-line avvalendosi di PEC / CIE-CNS-CRS / Firma Digitale).

Nel contempo, è stata effettuata sulla nuova piattaforma un'intensa attività di sviluppo e ottimizzazione dei contenuti, ora dotati di nuova veste grafica, migliorata usabilità anche in ambienti *mobile*, sezioni tematiche arricchite di contenuti multimediali. Sono stati effettuati anche numerosi interventi al fine di adeguare il sito alle nuove normative in materia di accessibilità, *privacy* e trasparenza.

– **Portale Intranet "Leonardo".**

Nel corso del 2013 sono stati effettuati numerosi interventi migliorativi sulla base delle segnalazioni degli utenti. In particolare, si è proceduto:

- alla rivisitazione del servizio "Statini Paga On-Line", reso più veloce e in grado di gestire un archivio di 5 anni;
- al potenziamento dell'area "Leo Community", con la creazione di gruppi di forum riservati, al fine di aumentare le *skill* investigative del personale preposto alle indagini;
- alla realizzazione di nuove attività di formazione a distanza nell'area "Leo Learning";
- allo sviluppo delle funzionalità *e-commerce* nell'area "Leo Shop".

– **Ufficio Relazioni con il Pubblico – CRM ("Customer Relationship Management").**

È stata potenziata, a favore dell'U.R.P., un'innovativa piattaforma per la gestione ottimale dei contatti con il Contact Center, preposto a fornire risposte ai quesiti riguardanti ogni esigenza informativa di carattere generale inoltrati dall'utenza interna ed esterna sui vari canali di dialogo esistenti (telefono, e-mail, posta elettronica certificata, fax e posta), secondo criteri di aderenza.

(d) Programmi interforze:

- È stato dato impulso allo sviluppo di programmi volti a conseguire una maggiore capacità dei sistemi di Comando & Controllo di interoperare nell'ambito di operazioni "fuori area" condotte congiuntamente alle altre Forze Armate (nazionali, Nato e di Coalizione);
- relativamente al programma Galileo/PRS, sistema satellitare globale di navigazione civile sviluppato in Europa come alternativa al "Global Positioning System" (GPS) per il quale è prevista la realizzazione di un servizio di radiolocalizzazione denominato PRS (Public Regulated Service - riservato a Enti/Autorità istituzionali tra cui la Difesa, le Forze di Polizia, la Protezione Civile e la C.R.I.) sono stati attivati 4 satelliti sui 30 previsti.

In tale contesto l'ASI (Agenzia Spaziale Italiana) ha commissionato ad un apposito RTI, guidato dalla Soc. Telespazio, uno studio (denominato *PRESAGO* - Public REgulated Service Applicazioni Governative) per definire gli strumenti organizzativi ritenuti necessari al conseguimento dell'operatività dello strumento. In particolare l'Arma ha fornito all'industria nazionale, su richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri, i requisiti tecnico-operativi - armonizzati con le altre Forze di Polizia e con le Forze Armate - che il futuro sistema dovrà possedere, nonché un quadro di situazione sui dispositivi di radiolocalizzazione (GPS) attualmente in ciclo logistico. Dovrà essere avviato un progetto pilota, finalizzato a sviluppare il requisito operativo, con la definizione degli aspetti operativi (concetto operativo, analisi dei rischi, scenari di impiego in situazioni normali e/o di crisi, gestione degli incidenti di sicurezza, livelli di servizio, definizione utenti e associazione diritti di accesso), procedurali (definizione delle norme minime comuni che disciplinano l'impiego del PRS e la sicurezza dei terminali, inclusi gli aspetti di gestione delle chiavi di cifratura - *Key management*) e tecnici (moduli di sicurezza e tecnologie di supporto con possibili ricadute in termini di integrazione sulle radio TETRA, sulle Centrali Operative e sulle reti in ponte radio e fibra ottica) connessi al futuro impiego del nuovo servizio;
- nel quadro delle misure volte a conseguire l'interoperabilità fra i sistemi di Comando & Controllo delle F.A., con specifico riferimento al programma B.F.S.A. (Blue Force Situation Awareness), avviato da SMD con l'obiettivo di eliminare/ridurre il fuoco fratricida attraverso il tracciamento dei mezzi delle F.A. impiegati nei Teatri Operativi,

è stata definita, con il contributo delle F.A./Cdo Gen. CC, l'Esigenza Operativa e il discendente Requisito Operativo approvato dal Ca.SMD.

La realizzazione del progetto, affidato alla Soc. Selex ES, prevede:

 - lo sviluppo di specifica applicazione software in grado di consentire lo scambio dei dati di posizionamento fra i diversi sistemi radio in uso alle unità della NATO (attività vincolante per il prosieguo del programma);
 - l'allestimento, con il sistema BFSA, dei veicoli che ciascuna F.A. metterà a disposizione per la prevista fase di

sperimentazione pratica sul campo (4 VTLM Lince richiesti per l'Arma).

e. Dotazioni ed equipaggiamenti

L'Arma, nel corso dell'anno 2013, ha indirizzato la propria attività all'approvvigionamento di tecnologie innovative per garantire una migliore aderenza alle esigenze operative dei reparti nonché ad incrementare le dotazioni dei materiali di protezione. In partecipare:

(1) Protezione del personale

Per assicurare la protezione del personale impiegato nelle attività di mantenimento dell'Ordine Pubblico sono stati approvvigionati sia per l'Organizzazione Territoriale sia per i reparti della Linea Mobile:

- n. **6.000** *filtri antigas* di ultima generazione, garantiti per un periodo di 10 anni (a fronte dei 5 anni dei manufatti in ciclo logistico) e con possibilità di essere riutilizzati;
- n. **1.500** scudi da O.P.

Sono state acquisite n. **250** *fodere per giubbetti antiproiettile sotto-giacca*.

La rivisitazione del *dispositivo artificieri-antisabotaggio* ha previsto inoltre l'introduzione di n. **36** tute antiesplorazione, con elevate capacità protettive, che saranno assegnate in sostituzione di altrettanti manufatti introdotti in ciclo logistico da circa 15 anni prossimi alla scadenza.

(2) Settore Armamento e Munizionamento

Per quanto attiene al settore munizionamento, sono stati sottoposti a controllo straordinario di efficienza al tiro decine di lotti di munizioni per un complessivo numerico di oltre 10 milioni di cartucce, ottenendone il mantenimento in servizio per oltre il 30% (3 Mln di munizioni).

Sono stati inoltre acquisiti n. 705 spray difensivi/prodotti decontaminanti.

(3) Polizia Giudiziaria

Per quanto concerne il settore della P.G. si è provveduto, attraverso assegnazioni straordinarie e accurata gestione dei potenziali, al mantenimento in efficienza dei più importanti sistemi e apparati per la p.g. quali SPIS (sistemi per il foto segnalamento), etilometri, autovelox, sistemi di video ripresa operativa, materiali di consumabili per le investigazioni sulla scena del crimine.

Sono stati approvvigionati n. **100 fari portatili a tecnologia LED**, in sostituzione di altrettanti fari portatili tradizionali a lampade alogene con vantaggi rilevanti in termini di luminosità, risparmio energetico, portabilità.

(4) Potenziamiento dei Reparti Speciali

Per assicurare costantemente ai reparti speciali dell'Arma il più elevato livello di efficienza e di aggiornamento tecnologico sono stati effettuati una serie di approvvigionamenti, ed in particolare:

- ROS: un sistema di radiolocalizzazione di utenze cellulari su banda GSM/UMTS, n. 3 ricevitori DDF tascabili UMTS+GSM ed un kit completo di antenne con GPS e cartografia per ricevitore RF PR 100;
- Sezioni Investigazioni Scientifiche: potenziamento dei REGION SERVER di MI, VR, NA, BA ed acquisizione di nuove strumentazioni e n. 10 sistemi di documentazione digitale della scena del crimine per le Sezioni di GE, TO, MI, VR, BO, FI, CH, NA, BA, PA;

- RACIS: un rilevatore spettrometria di massa per cromatografo, un sequenziatore DNA, un sistema automatico refrigerato per stoccaggio provette DNA ed un sistema PCR per amplificazione e automazione DNA;
- GIS: n. 30 pistole Glock 17, un set di sistemi di puntamento per impieghi UNIS, un set di materiale speciale per ricognizione tattica occulta, un computer rugged palmare per tiratori scelti e ricognitori, n. 25 caschi modello O.P.S. core, n. 50 caschi Gallet TC special forces, n. 52 maschere anti-gas n. 65 filtri per maschere anti-gas avon.

f. Logistica

L'obiettivo di assicurare la piena efficienza alla componente operativa dell'Arma, con criteri di massima economicità imposti dalla contingente situazione di progressiva riduzione delle risorse finanziarie disponibili, è stato perseguito attraverso scelte orientate a privilegiare alcuni settori strategici dello strumento quali mobilità, vestiario ed infrastrutture.

Le iniziative assunte, frutto di valutazioni correlate e selettive delle necessità, hanno consentito di garantire adeguati livelli di funzionalità operativa e di aderenza alle richieste dei reparti. Un ruolo determinante hanno assunto i processi di razionalizzazione delle procedure, esaltate dal ricorso a forme di gestione automatizzata delle attività logistiche (*il Sistema SILAC governa e controlla elettronicamente l'intero "ciclo di vita" dei principali materiali in dotazione e delle infrastrutture in uso, e consente di individuare possibili discrasie, promuovere tempestivi approvvigionamenti ed assicurare la distribuzione nel momento e nel luogo richiesto*) e le indispensabili integrazioni con le capacità specialistiche dell'Area Difesa, che hanno concorso, in modo significativo, alla riduzione dei costi di approvvigionamento, mantenimento e gestione.

Mirate strategie di gestione sono state sviluppate nel settore della **mobilità terrestre** ove un calibrato rapporto tra nuove immissioni di mezzi e fuori uso ha consentito di realizzare significative economie di scala con conseguente compressione della spesa per il mantenimento. La riduzione organica delle dotazioni (-23,9%) è stata correlata all'incremento qualitativo e quantitativo degli approvvigionamenti, con particolare attenzione alla selezione di nuovi mezzi, modelli e cilindrate, caratterizzati da sobrietà, bassi consumi energetici e ridotto impatto ambientale, comunque in grado di soddisfare pienamente le multiformenti esigenze del servizio istituzionale, soprattutto nel controllo del territorio, cui è stato destinato il 90% delle risorse del comparto.

Nel settore dei **materiali di vestiario – equipaggiamento** è stata realizzata una funzionale razionalizzazione della gestione e delle dotazioni che, avvalendosi del sistema informativo Mate.Net, ha consentito specifici approvvigionamenti conseguenti ad una aderente pianificazione del fabbisogno, frutto di analisi dei livelli di magazzino e più aderente attagliamento antropometrico per il personale (*libretto vestiario on-line*).

I processi di razionalizzazione, realizzando economie di scala, hanno altresì consentito una opportuna attività di ricerca per l'incremento tecnologico e qualitativo dei materiali acquisiti, migliorandone la funzionalità, il comfort e soprattutto la durata.

Pertanto è stato possibile allungare i tempi di rinnovo di molti manufatti, con evidenti riflessi sulla spesa per il rinnovo delle spettanze.

Nel settore delle **Infrastrutture**, pur nella delicata contingenza economica, è stata invece assicurata particolare cura alle opere di adeguamento in termini di sicurezza dei plessi e degli impianti.

La necessaria attenzione è stata altresì dedicata alla spesa per locazioni, sostenute dal Ministero dell'Interno, che interessa circa l'80% del patrimonio immobiliare dell'Arma. In particolare, la flessione dei costi in tale settore è stata perseguita mediante la rinegoziazione dei contratti in corso con le proprietà e, soprattutto, con il rilascio degli immobili in locazione, posto in essere attraverso l'eventuale soppressione o accorpamento dei comandi ritenuti di minore interesse operativo, nonché la ridislocazione dei reparti in altre strutture già in uso all'Arma ovvero di nuova acquisizione - demaniali (*civili o militari, quest'ultime anche in regime di coabitazione*), confiscate, in comodato gratuito senza obblighi di futura locazione o comunque di maggiore convenienza economica - anche se situate in comuni diversi dalla sede naturale.

Mirato interesse è stato dedicato alle iniziative per la riduzione dei consumi energetici, adottando linee d'azione indirizzate al contestuale risparmio, alla verifica/valutazione dei consumi ed all'efficienza tecnologica degli impianti, senza peraltro trascurare l'adozione di comportamenti virtuosi da parte del singolo militare nel vivere quotidiano.

D'intesa con il Ministero dell'Ambiente e gli altri Stati Maggiori di Forza Armata, è stato avviato un programma di interventi di efficientamento energetico e impianti di produzione di energia rinnovabile su immobili militari, che prevedono l'utilizzo di tecniche e materiali innovativi.

Sul piano organizzativo, si è realizzato un **dispositivo logistico** finalizzato ad assicurare un sostegno aderente a tutto il personale che deve adempiere, senza soluzione di continuità, ai propri compiti militari e d'istituto, sia capillarmente sul territorio nazionale, che nei teatri operativi all'estero. In particolare, l'organizzazione logistica dell'Arma è sostanzialmente articolata su due livelli:

- (1) centrale, incentrato sul Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri il cui punto di forza risiede nello strettissimo rapporto tra gli Uffici dello SM, responsabili dell'individuazione delle linee guida, e gli Organi direttivi logistici centrali, cui è ricondotto il sostegno e lo sviluppo delle attività logistiche. Soluzione ordinativa che, di fatto, elimina ogni possibile isteresi fra l'assunzione della decisione e la fase della realizzazione dei programmi;
- (2) periferico, per l'aderenza assicurata dai Comandi decentrati (*Enti/Distaccamenti Amministrativi*) che si ispirano a predefinite politiche di base, operano secondo individuati flussi di funzionamento (*sia in fase di programmazione delle esigenze, che di gestione delle risorse*) e assicurano il sostegno dei reparti attraverso i propri organi logistici, direttivi ed esecutivi.

g. Infrastrutture

Nel corso del 2013, sono stati:

- (1) occupati 30 stabili, adibiti a caserme, di cui:
 - (a) 13 del Demanio Civile;
 - (b) 1 del Fondo Immobiliare Pubblico;
 - (c) 16 di proprietà privata;

- (2) impegnati fondi per il finanziamento di prioritari interventi sulle caserme demaniali militari in uso all'Arma, privilegiando opere relative alla sicurezza delle infrastrutture e alla manutenzione degli impianti obbligatori per legge.

h. Automezzi

Nel corso del 2013, per quanto riguarda l'attività di approvvigionamento, si è proseguito nel progressivo svecchiamento del parco veicoli (per i vari segmenti operativi) con conseguente riduzione degli oneri di manutenzione.

Veicoli acquisiti con i fondi assegnati (ordinari e leggi di potenziamento):

– AVT classe “E” per le Stazioni	166
– AVT fst. per le Stazioni	100
– AVT RMB (Bravo 2.0+159 SW)	203
– AVT “vario tipo”/”veloci” civili	16
– Furgoni	1
– FST civili	50
– Veicoli O.P. non protetti	10
– veicoli speciali:	
. Veicolo antincendio	1
. Fst per Centri Telematici	5
. Moto RMB	35
. Ducato Maxi per artificieri - antisabotaggio	1
. Fiat Panda van per artificieri - antisabotaggio	8
. Fuoristrada protetti livello BR6	2
Totale veicoli	596

i. Sanità

Nell'anno 2013 il Servizio Sanitario dell'Arma dei Carabinieri ha svolto la sua attività con continuità e competenza, in una politica di contenimento della spesa, sempre perseguendo l'obiettivo primario di garanzia dell'assistenza sanitaria a tutto il personale dipendente ed agli aventi diritto continuando a sviluppare le funzioni di medicina preventiva, curativa, riabilitativa e medico-legale già da tempo avviate. In particolare:

- (3) Le 42 Infermerie hanno effettuato complessivamente n. **73.586** visite mediche a favore del personale dell'Arma.
- (4) L'attività del Centro Nazionale di Selezione e Reclutamento (C.N.S.R.), articolata su diversi fronti (quali, ad esempio, arruolamento e idoneità per

l'impiego all'estero nonché per incarichi e/o Reparti particolari) ha fatto sì che siano transitate presso il Centro n. **4.842** persone tra civili e militari.

- (5) Presso i contingenti MSU-KFOR (Kosovo) e presso l'Ambasciata di Baghdad (IRAQ), infine, in totale si sono avvicendati nel 2013 n. **7** Ufficiali **medici** e n. **9** militari **infermieri**.

j. Assistenza e benessere del personale

L'Ufficio per l'Assistenza e il Benessere del Personale, nell'anno 2013, ha:

- (1) **Assicurato** l'assistenza a Ufficiali, Marescialli, Appuntati, Carabinieri, vedove e orfani di militari dell'Arma e militari in congedo, mediante la concessione di sussidi per:
- (a) n.ro **591** sussidi sul capitolo di bilancio 4860;
 - (b) n.ro **1814** sussidi a carico del F.A.P.P..
- (2) **Concesso** borse di studio ai militari, ai figli del personale in servizio e orfani del personale deceduto in costanza di servizio e per causa di esso, con oneri a carico del F.A.P.P..
- (3) **Assegnato** i fondi del cap. 4860 ai Reparti dipendenti per:
- (c) per l'acquisto e manutenzione di materiale ricreativo e culturale;
 - (d) rimborso rette frequenza asili nido;
 - (e) interventi assistenziali in favore del personale;
 - (f) contributi per l'elevazione del livello culturale;
 - (g) le esigenze dei contingenti fuori area;
 - (h) il pagamento del premio annuo relativo alla *“Tutela assicurativa per eventi dannosi non dolosi causati a terzi dal personale delle FF.PP. durante la propria attività istituzionale”*.

7. ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

L'organizzazione addestrativa dell'Arma è costituita da Comandi, Istituti e Centri di Istruzione che provvedono alla formazione, qualificazione, specializzazione ed aggiornamento degli Ufficiali, Marescialli, Brigadieri, Appuntati e Carabinieri. Le suddette attività, pur sviluppandosi diversamente nei diversi ruoli in ragione delle professionalità richieste, si estrinsecano in base ad una programmazione centralizzata, al fine di realizzare il processo formativo e le procedure di specializzazione ed aggiornamento secondo un quadro unitario.

L'organizzazione addestrativa, con al vertice il Comando delle Scuole, comprende:

- Scuola Ufficiali;
- Scuola Marescialli e Brigadieri;
- Legione Allievi Carabinieri;
- Scuole Allievi Carabinieri di Roma, Torino, Reggio Calabria, Iglesias e Campobasso;
- Istituto Superiore di Tecniche Investigative dell'Arma dei Carabinieri;
- Scuola di Perfezionamento al Tiro;
- Centro Lingue Estere.

I suddetti Istituti hanno provveduto, nel corso del 2013, a formare 448 Ufficiali, 2033 Marescialli, 701 Brigadieri e 1445 Appuntati/Carabinieri.

Il processo di specializzazione e qualificazione, svolto anche in collaborazione con gli altri Enti militari, le diverse Forze di Polizia ed i vari Istituti civili, ha visto impegnati - nello stesso periodo di tempo - 488 Ufficiali, 309 Marescialli, 84

Sovrintendenti e 387 Appuntati/ Carabinieri, che hanno frequentato corsi di qualificazione, aggiornamento, specializzazione e di lingue estere.

8. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

In tema di cooperazione internazionale di polizia, l'Arma:

- a. è presente con proprio personale nell'ambito delle strutture internazionali dei principali organismi di cooperazione di polizia (4 agenti in Europol, 2 in OLAF e 3 in Interpol) ed ha distaccato 13 Ufficiali di Collegamento con funzioni di polizia in altrettanti Paesi di particolare interesse operativo, nonché 1 Ufficiale in qualità di “Esperto per la tutela dei beni culturali” nell'ambito della Rappresentanza Permanente italiana presso l'UNESCO;
- b. aderisce alla FIEP, associazione delle Forze di Polizia e delle Gendarmerie ad *ordinamento militare* degli Stati Membri del Consiglio d'Europa e mediterranei, che desiderano sviluppare forme di reciproca collaborazione. Le Istituzioni che non riuniscono il requisito geografico possono diventare dapprima Membri Osservatori e, trascorso un anno, Membri Associati. L'Arma distacca altresì all'estero (Cile, Francia e Spagna) 3 Ufficiali di collegamento/scambio sulla base degli accordi FIEP. Nel 2014, anno in cui peraltro ricorre il ventennale dalla fondazione della FIEP, l'Arma ha assunto la Presidenza;
- c. interviene nell'ambito Giustizia ed Affari Interni (GAI) dell'Unione Europea:
 - (1) al “Comitato per la Sicurezza Interna” (CoSI), alto consesso composto dai Vertici delle Forze di Polizia degli Stati membri, che assicura, all'interno dell'Unione, la promozione ed il rafforzamento della cooperazione operativa in materia di sicurezza interna e favorisce il coordinamento dell'azione delle Autorità competenti degli Stati membri;
 - (2) alle riunioni congiunte del CoSI con il Comitato Politico e di Sicurezza (CoPS) finalizzate a rafforzare la cooperazione fra lo spazio interno di Libertà, Sicurezza e Giustizia (FSJ) e la Politica Estera di Sicurezza e Difesa Comune (CSDP) nei seguenti 5 settori: conoscenza globale della situazione ed *intelligence* a supporto dell'UE, scambio di informazioni e sostegno reciproco, miglioramento dei meccanismi che governano il processo decisionale, ottimizzazione della cooperazione nella pianificazione dell'azione esterna dell'UE, risorse umane e formazione;
 - (3) ai Gruppi di lavoro dello Spazio di Libertà Sicurezza e Giustizia: LEWP (*Law Enforcement Working Party*), GENVAL (*General Matters including Evaluation*) e TWP (*Terrorism Working Party*);
 - (4) alle Reti comunitarie di esperti ENVICRIMENET (rete informale di contrasto alla criminalità, sostenuta da Europol, la cui finalità è quella di combattere la criminalità nel settore ambientale) e CULTNET (rete informale di autorità competenti nella tutela del patrimonio culturale.), che – stante il concomitante Semestre di Presidenza Italiana dell'UE – sono attualmente entrambe presiedute da un Ufficiale dell'Arma (rispettivamente del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente e del Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale);
- d. contribuisce, inoltre, alla cooperazione transfrontaliera derivante dagli accordi bilaterali stipulati dall'Italia con la Francia, l'Austria, la Svizzera e la Slovenia, sulla base dei quali sono stati costituiti i Centri di Cooperazione di Polizia e Dogana interforze (CCPD) in Ventimiglia (I), Chiasso (CH), Thorl-Maglern (A) e Modane - Le Freney (F – Centro presso il quale un Ufficiale Superiore dell'Arma svolge l'attività di Coordinatore italiano), in cui operano permanentemente n. 24 militari dell'Arma. Sempre in tale quadro, in

- applicazione dell'art. 14 dell'Accordo italo-francese di *Chambéry*, l'Arma effettua servizi di controllo congiunto del territorio transfrontaliero attraverso l'esecuzione di *pattuglie miste* con la Gendarmeria Nazionale Francese, per ora limitate alla fascia territoriale delimitata a livello costiero da Sanremo e Nizza, e di cui è prevista l'estensione a tutte le altre province dell'arco alpino italo-francese ed italo-svizzero. Nel corso dei 33 servizi di pattuglia mista effettuati nel 2013 congiuntamente alla Gendarmeria Nazionale francese, in territorio italiano e francese, sono stati controllati complessivamente 580 veicoli e 797 persone, identificati 84 pregiudicati ed acquisite informazioni utili al contrasto del traffico transfrontaliero di rifiuti e di stupefacenti;
- e. ha in corso di definizione, d'intesa con SMD, un piano di assistenza per la ricostruzione della Polizia Nazionale somala, avviato a seguito di richiesta di quelle autorità pervenute per il tramite dell'Ambasciata italiana;
 - f. ha in corso di finalizzazione un *Protocollo di Cooperazione* con la Gendarmeria Nazionale della Repubblica di Algeria, nonché una *Dichiarazione d'intenti per la cooperazione* con Forze di Polizia operanti negli Emirati Arabi Uniti.

L'Arma partecipa, altresì:

- a. quale membro osservatore alle riunioni di AMERIPOL, organizzazione di polizia continentale costituita da Direttori, Comandanti e Capi di Polizia del continente americano;
- b. al Comitato bilaterale Italia-USA, per lo sviluppo congiunto di attività di polizia, soprattutto in tema di ricerca dei principali latitanti dei due Paesi, sviluppo di tecnologie avanzate, lotta al traffico di droga, tratta di esseri umani e contrasto al terrorismo;
- c. al Gruppo di Alto Livello Italo Francese, foro di cooperazione bilaterale di polizia a livello tecnico tra Italia e Francia, volto principalmente alla collaborazione nel contrasto alle gravi forme di criminalità, al quale partecipano i Vertici della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia Nazionale e della Gendarmeria Nazionale francesi (non è prevista la partecipazione di Autorità di livello ministeriale o comunque politiche);
- d. ai principali consessi internazionali multilaterali, quali il *Gruppo Roma-Lione* del G8, il *Global Counterterrorism Forum* (CTGF), l'OSCE, l'OCSE, l'UNODC, il *Consiglio d'Europa* e l'OMPI (*Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale*) e favorisce il supporto a Paesi terzi che necessitano dell'*expertise* dell'Arma nei campi della criminalità organizzata e del terrorismo.

Anche i **Reparti Speciali** sono coinvolti in un'assidua attività di cooperazione internazionale; in particolare:

- a. il Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche è membro dell'*ENFSI* (*European Network of Forensic Science Institutes*), principale rete internazionale per lo sviluppo di metodi di indagine e ricerca scientifica, attualmente composto da 64 istituti scientifici di 36 Paesi²⁶;

²⁶ Austria, Armenia, Azerbaijan, Belgio, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Russia, Serbia, Slovenia, Slovacchia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ucraina e Ungheria.

- b. il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute partecipa ai consessi internazionali istituiti per la salvaguardia dei consumatori, quali il *FLEP (Food Law Enforcement Practitioners)*, gruppo di lavoro di esperti di vari Paesi²⁷ che ha lo scopo di incrementare il controllo sugli alimenti e sulle bevande attraverso lo scambio informativo, la ricerca di soluzioni a problematiche comuni nel settore alimentare e la diffusione di migliori prassi, ed il *PFIPC*²⁸ (*Permanent Forum on International Pharmaceutical Crime*), foro di cooperazione volto allo scambio di esperienze in materia di contrasto al traffico di prodotti farmaceutici contraffatti;
- c. il Comando Carabinieri per la Tutela delle Politiche Agricole e Alimentari collabora attivamente con l'Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode (*OLAF*) nel contrasto alle frodi comunitarie;
- d. il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente contribuisce ai lavori della *IAEA (International Atomic Energy Agency)*, Agenzia dell'ONU per il controllo dell'utilizzo pacifico dell'energia atomica.

L'Arma, altresì, è impegnata nella promozione di iniziative e progetti finanziati da:

- a. UE, quali:
 - (1) l'*European Union Police Services Training EUPST 2011-13*, che vede i Carabinieri alla guida di un Consorzio internazionale²⁹ per l'organizzazione di 7 sessioni addestrative (5 in Europa e 2 in Africa) in favore di 2.400 operatori di polizia-gendarmeria di Paesi UE, extra UE ed africani nel settore della gestione civile delle crisi internazionali. In particolare, dal 16 al 27 settembre 2013, in Nairobi (Kenya) si è tenuta la prima delle due sessioni esercitative africane, guidata dall'Arma, cui hanno preso parte 10 Paesi³⁰ (di cui 5 del continente africano) e 12 Organizzazioni internazionali³¹ (IOs), per il tramite delle quali sono stati

²⁷ Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Islanda, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria.

²⁸ Composto oggi da delegati degli organismi specializzati di 15 Paesi (Australia, Belgio, Canada, Germania, Gran Bretagna, Repubblica di Irlanda, Israele, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Singapore, Repubblica del Sud Africa, Spagna, Svizzera, Stati Uniti d'America e Italia).

²⁹ Composto dal MAE francese e dalla Gendarmeria Nazionale francese, dalla *Guardia Civil* spagnola, dalla Gendarmeria romena, dalla *Marechaussee* dei Paesi Bassi, nonché dal Collegio Europeo di Polizia (CEPOL).

³⁰ Kenya, Ruanda, Camerun, Uganda, Sudan, Italia, Paesi Bassi, Spagna, Francia, nonché gli USA che, come F.P. (US ICE -*Immigration and Customs Enforcement* e US Marshals), hanno operato per la prima volta, fuori area, in questi contesti.

³¹ Unione Africana (AU-*African Union*), Forza di Riserva dell'Africa Orientale (EASF-*Eastern African Standby Force*), Comunità di Sviluppo dell'Africa Meridionale (SADC-*Southern Africa Development Community*), Comunità Economica degli Stati dell'Africa Centrale (ECCAS-*Economic Community of Central African States*), Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentali (ECOWAS-*Economic Community of Western African States*), Capacità regionale del Nord Africa (NARC-*North Africa Regional Capacity*), Forza di Gendarmeria Europea (EGF), Dipartimento per le Operazioni di mantenimento della Pace delle Nazioni Unite (UNDPKO), Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), Comitato internazionale della Croce Rossa (ICRC), Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE-*Organization for Security and Cooperation in Europe*) e l'Accademia Europea di Polizia (CEPOL).

comunque rappresentati ulteriori 9 Paesi africani³², coinvolgendo, oltre ai 59 militari dell'Arma, anche 387 operatori di polizia, per complessive 446 unità esercitate;

- (2) i programmi *TAIEX* e *ISEC*, tra cui i progetti:
- (a) “*Combating food crimes by strengthening law enforcement cooperation – BACCUS*”, aggiudicato nel 2011 tramite il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, finalizzato alla ricerca, all’addestramento ed alla sensibilizzazione in materia di contrasto ai crimini commessi nel settore alimentare;
 - (b) “*Protection SYstem for Cultural HERitage – PSYCHE*”, aggiudicato nel 2011 tramite il Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale, per riconfigurare la banca dati delle opere d’arte rubate di Interpol, sul modello del *database* “Leonardo” dell’Arma;
 - (c) “*Chemical, Biological, Radiological and Nuclear materials – CBRN integrated response Italy*”, aggiudicato nel 2013 alla Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa ed al quale l’Arma partecipa come *partner* tramite il Comando Carabinieri per la Tutela dell’Ambiente, finalizzato a migliorare la reazione degli Stati agli incidenti di natura terroristica o criminale;
 - (d) “*Indexing and Searching Of Data Against Crime – ISODAC*”, aggiudicato nel 2013 all’Istituto per le Applicazioni del Calcolo ed al quale l’Arma fornisce il contributo di *partner* per mezzo dell’Ufficio Informatica e Sistemi Telematici del Comando Generale, teso ad ottimizzare le attività di ricerca di informazioni da reperti digitali di elevata capacità (*server* e *workstation*), mediante lo sviluppo di un’applicazione *software*;
 - (e) “*Sharing Intelligence and science about fake medicines and illegal websites – FAKESHARE*”, aggiudicato all’Agenzia Italiana del Farmaco e al quale l’Arma è coinvolta in qualità di *partner* tramite il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, avendo lo scopo di contrastare il fenomeno della contraffazione farmaceutica e della vendita illegale dei citati prodotti tramite *web*;
 - (f) “*TrainPharmCrime-European operational training of investigations against pharmaceutical crime*”, aggiudicato nel 2012 al *Bundeskriminalamt* tedesco, finalizzato all’organizzazione di corsi per rafforzare la conoscenza e la cooperazione nel settore del controllo farmaceutico e cui l’Arma prende parte partecipando con un militare del Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche;
 - (g) “*Semantic Information EXchange – SIEX*” promosso dalla società *Expert System* in partenariato con il Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri, volto a definire un sistema che garantisca la standardizzazione dei termini in diverse lingue con riferimento a fattispecie criminali legate al *cybercrime* e ai termini correlati in uso nei Paesi europei;
 - (h) “*Towards European Forensic Standardisation through Best Practice Manuals – TEFSBPM*”, aggiudicato alla Rete Europea di Istituti di Scienze Forensi (ENFSI) e nel quale l’Arma ha aderito alla richiesta di *partnership* tramite il Raggruppamento Carabinieri Investigazioni

³² Sud Africa, Ghana, Burundi, Somalia, Zimbaue, Gabon, Mali, Libia ed Egitto.

- Scientifiche, volto alla standardizzazione in ambito europeo delle procedure analitiche impiegate nei laboratori forensi attraverso la realizzazione di manuali di *best practices*;
- (i) “*Proficiency tests and collaborative exercises for the fingerprint domain*” aggiudicato alla Rete Europea di Istituti di Scienze Forensi (ENFSI) e nel quale l’Arma ha aderito alla richiesta di *leader* tramite il Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche, volto a realizzare in più azioni per organizzare esercizi inter-laboratorio sull’esame delle impronte digitali, funzionali all’accreditamento di tali accertamenti secondo la norma ISO 17025;
 - (j) “*Smart Rank: a likelihood ratio software for searching national DNA databases with complex DNA profiles*” aggiudicato alla Rete Europea di Istituti di Scienze Forensi (ENFSI) e nel quale l’Arma ha aderito alla richiesta di *partnership* tramite il Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche, volto allo sviluppo di un *software* in grado di conferire valenza statistica alla ricerca in banca dati DNA di profili genetici complessi derivanti da reperti, anche degradati;
 - (k) “*Gendarmerie Immigration Mobile Assistance Team – GIMAT*”, che ha consentito nel 2013, lo svolgimento di una sessione formativa della durata di una settimana in Giordania ove sono state illustrate, da parte del consorzio capeggiato dall’Arma e del quale fanno parte anche le gendarmerie di Romania, Francia, Paesi, Spagna, Portogallo e Turchia, le migliori pratiche in tema di criminalità diffusa e controllo delle aree a rischio;
- (3) il programma *European Neighborhood and Partnership Instrument (ENPI)*” che finanzia il progetto “*Safeguard, valorisation and management quality. Use of the management models for the archeological sites and urban contexts – ARCHEOMEDSITES*”, per il quale l’Arma è stata invitata quale *partner* tramite il Comando Carabinieri per la Tutela Patrimonio Culturale, finalizzato a disseminare nell’area mediterranea procedure di tutela e conservazione, nonché piani di gestione, manutenzione, valorizzazione e fruizione di siti archeologici, anche attraverso lo scambio di buone pratiche e l’elaborazione di protocolli;
- (4) il programma *Pericles 2011*, finanziato dalla Commissione UE, nel cui quadro il Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria si è candidato all’aggiudicazione del progetto “*Staff Exchange*” concernente lo scambio di funzionari tra le Autorità nazionali, competenti per la protezione dell’Euro dalla contraffazione.
- b. ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro) in materia di tutela del lavoro;
 - c. OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni), fra cui il progetto *TACTIK* inerente all’addestramento sulla tratta di esseri umani nell’ambito delle forze di *peacekeeping*, finanziato dal Dipartimento di Stato U.S.A. e conclusosi nella primavera del 2011;
 - d. IILA (Istituto Italo–Latino Americano), per sviluppare la cooperazione con i Paesi membri³³ nei settori dei beni e delle attività culturali (Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale), delle scienze e tecnologie

³³ Italia, Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Uruguay e Venezuela.

degli alimenti (Comando Carabinieri per la Tutela della Salute), dell'ambiente,
della formazione ed altre.

9. OPERAZIONI PER IL SOSTEGNO DELLA PACE.

Il concorso dell'Arma offerto allo svolgimento delle principali operazioni/missioni cui l'Italia partecipa per il sostegno della pace, si è mantenuto nel 2013 su una media di circa 300 u. che hanno operato, autonomamente o al fianco di contingenti delle altre Forze Armate, in **Kosovo, Afghanistan, Libano, Cisgiordania, Striscia di Gaza, Cipro, Georgia, Libia, Niger, Somalia e Gibuti**.

Nel corso del 2013, in **Kosovo** i Carabinieri sono stati presenti, nell'ambito della *NATO JOINT ENTERPRISE*, schierando un Reggimento *MSU* per lo svolgimento di compiti di ordine e sicurezza pubblica.

In **Afghanistan**, nell'ambito della missione addestrativa dell'Alleanza Atlantica (*NATO Training Mission – Afghanistan / NTM-A*) i Carabinieri hanno tenuto la *leadership* di 3 centri di addestramento rispettivamente a Kabul, Herat ed Adraskan (*il 1 ottobre 2012 gli assetti di Adraskan ed Herat ed il 1 settembre 2013 quello di Kabul, hanno ripiegato definitivamente*), continuando a fornire un pacchetto di capacità organico e coerente che non si è limitato solo all'addestramento dei poliziotti locali, ma, in un'ottica di lungo periodo, ha previsto anche la formazione di coloro che, in futuro, saranno deputati ad assolvere le funzioni di addestratori (cd. modello *train the trainers*), in materia di polizia ed in settori più specialistici e complessi quali le investigazioni, i rilievi tecnici, le indagini forensi, al fine di dare un importante contributo alla ricostruzione di un sistema legale nel paese.

Il “*pacchetto d'intervento*” offerto dall'Arma alle forze di Polizia afgane, ha previsto anche “*un'assistenza a domicilio*” in favore dei Comandanti locali a livello regionale e provinciale. Tale assistenza è svolta attraverso articolati dispositivi (*Police Advisor Teams - PAT*) ad Herat e Farah per l'assistenza ravvicinata dei Comandi Regionali e Provinciali dell'Afghan National Police (ANP), dell'Afghan Uniformed Police (AUP) e dell'Afghan National Civil Order Police (ANCOP - *tre differenti tipi di Polizie locali/nazionali afgane*), che si spostano quotidianamente per raggiungere i Comandi della polizia locale, per fornire consulenza e assistenza nelle diurne attività di polizia, con lo scopo ultimo di “*far acquire*” ai Comandanti e al personale afgano la *forma mentis* necessaria allo svolgimento delle delicate funzioni connesse con il ruolo rivestito. Sempre in tale teatro i Carabinieri partecipano, ambito *UE*, anche alla missione *European Union Police Mission (EUPOL)* Afghanistan schierando militari in qualità di consulenti nel settore della formazione di quelle Forze di Polizia e per il coordinamento delle diverse attività della comunità internazionale nel particolare settore.

In **Medio Oriente**, nel 2013, l'Arma ha partecipato anche alle missioni *Temporary International Presence in Hebron (TIPH 2)* ed *European Union Border Assistance Mission (EUBAM)* con il compito di:

- a. supervisionare l'applicazione dell'accordo firmato da Israele e l'OLP, dopo il massacro nella Moschea d'Abramo del febbraio del 1994, favorendo così il delicato e difficile processo di pace arabo-israeliano (*TIPH 2*);
- b. fornire assistenza all'Autorità Palestinese nelle operazioni di frontiera presso il valico di Rafah e per assicurare una presenza internazionale, con funzioni di *monitoring e mentoring*, durante l'apertura del valico (*EUBAM Rafah*).

Sotto egida delle Nazioni Unite i Carabinieri sono stati presenti anche a **Cipro**, nell'ambito di quella missione *UNFICYP*, lanciata dall'*ONU* e tesa a vigilare su una zona cuscinetto che separa il Nord turco dal Sud greco, lunga 180 km che divide in due la città di Nicosia. Oltre a collaborare con le forze dell'ordine di ambedue gli Stati, l'*ONU* ha svolto funzioni di assistenza umanitaria presso le minoranze greca e maronita al Nord e presso la comunità turco-cipriota del Sud.

In ambito *EU*, inoltre, l'Arma ha partecipato in:

- a. **Georgia** alla missione *European Union Monitoring Mission (EUMM)* lanciata a seguito della crisi russo-georgiana, nelle zone adiacenti l'Ossezia del sud e l'Abkhazia;
- b. **Somalia**, alla missione *European Union Training Mission (EUTM)*, che ha lo scopo di addestrare le forze di polizia somale.

L'Arma partecipa in Africa alla Missione Militare Italiana in **Libia** (MMIL), che ha lo scopo di addestrare le forze di polizie libiche, e ricopre posizioni di staff all'interno della Base Nazionale Interforze a **Gibuti**, che supporta le attività antipirateria svolte nel Corno d'Africa.

L'impegno dell'Arma all'estero si completa, infine, con le attività di **Polizia Militare nazionale** svolte per garantire le condizioni generali di ordine e sicurezza della compagine militare, in Afghanistan, in Kosovo e in **Libano**, dove nell'ambito della missione *UNIFIL*, i Carabinieri, oltre alle citate attività di PM, hanno ricoperto anche incarichi investigativi.

L'Arma contribuisce anche alla Forza di Gendarmeria Europea (*EGF*) che, nel corso del 2012, ha tenuto un alto livello di contribuzione alla missione addestrativa della *NTM -A* in Afghanistan essendosi attestato, in media, intorno alle 380 unità.

Eurogendfor è una struttura Multinazionale composta dalle forze di polizia ad ordinamento militare di Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Olanda e Romania. Nella *EGF* la Turchia riveste lo status di "osservatore" e la Polonia e la Lituania quello di "partners". Il Quartier Generale di *EGF* si trova in Vicenza, presso la Caserma "Chinotto" e si pone come Comando in grado di pianificare le operazioni di polizia in aree di crisi e di interfacciarsi con le Autorità politiche responsabili della missione nonché di dirigere e controllare le attività sul terreno.

La caserma "Chinotto" è sede del Centro di *Eccellenza per le Stability Police Units (CoESPU)*, che, istituito dall'Arma nel 2005, costituisce il contributo italiano al Piano d'Azione "Espandere la Capacità Globale per le Operazioni di Supporto alla Pace", adottato dai Paesi del G8 durante il summit di Sea Island (USA) del 2004, al fine di incrementare le capacità globali per le *Peace Support Operations (PSO)*, con particolare attenzione ai Paesi africani.

Il Centro addestra personale di Forze di Polizia/Gendarmeria straniera che, una volta rientrato in Patria, dovrà assumere posizioni di comando o di staff nell'ambito delle *Formed Police Unit (FPU)* dell'*ONU* oppure essere schierato con compiti di formazione di tali Unità.

Il *CoESPU*, che ha già addestrato oltre 5400 u., aggiorna continuamente i propri programmi per adeguarsi al mutare delle esigenze e degli scenari attraverso l'avvio,

a partire dal 2011, di nuovi corsi denominati “*FPU Senior Staff*”, “*Police, Civil and Military Relations*”, “*High Risk Operations*” e “*Prevention and Investigation of Sexual and Gender Based Violence*”.

Nel 2013 si sono aggiunti i corsi denominati:

- a. *Protection of Civilian*, quale evoluzione del corso sulla “Violenza sessuale e di genere” (*Sexual and Gender Based Violence – SGBV*) che intende instillare la comprensione del “Concetto operativo di protezione dei civili (*Protection of civilian – POC*)” del DPKO, fissando le basi per l'elaborazione di strategie dedicate nell'ambito di missioni di mantenimento della pace delle Nazioni Unite;
- b. *Istruttori di Formed Police Units delle Nazioni Unite (UN FPU ToT)*, rivolto all'addestramento dello staff di FPU in prossimità di essere schierate in Teatro Operativo. Il corso è stato suddiviso in due parti: la prima di 4 settimane effettuate presso il *CoESPU* e rivolta allo staff FPU, la seconda svolta nei Centri Addestrativi dei Paesi contributori di FPU a mezzo di *Mobile Mentoring Teams* del *CoESPU* rivolta all'addestramento della restante FPU.

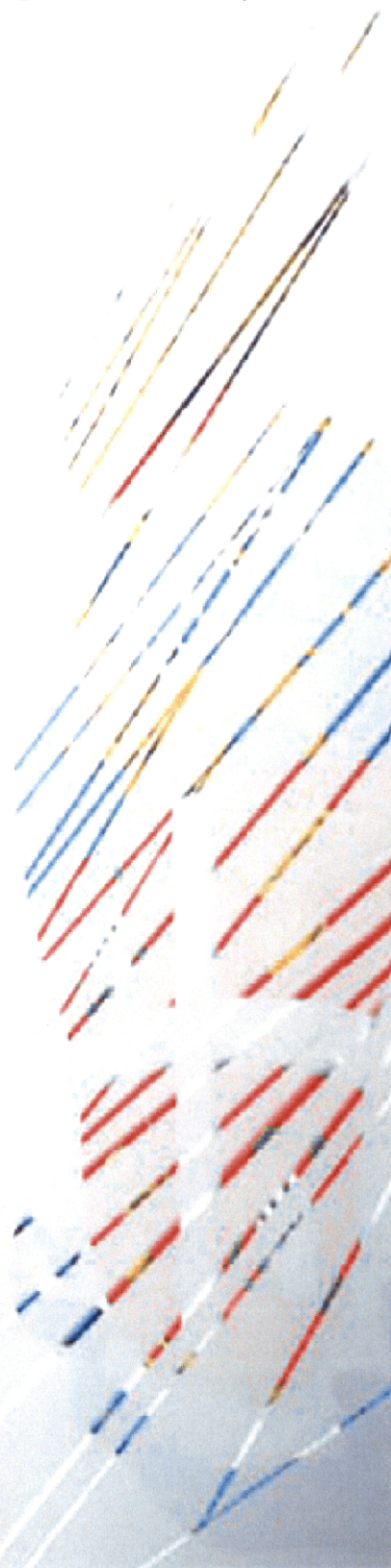
10. CADUTI IN SERVIZIO

a. Militari caduti	n.	2
b. Militari feriti:		
- in conflitti a fuoco	n.	4*
- in servizi di ordine pubblico	n.	31
- in altri servizi	n.	377

* Il n. dei militari feriti in conflitti a fuoco si riferisce solo a coloro colpiti da arma da fuoco durante un conflitto a fuoco.

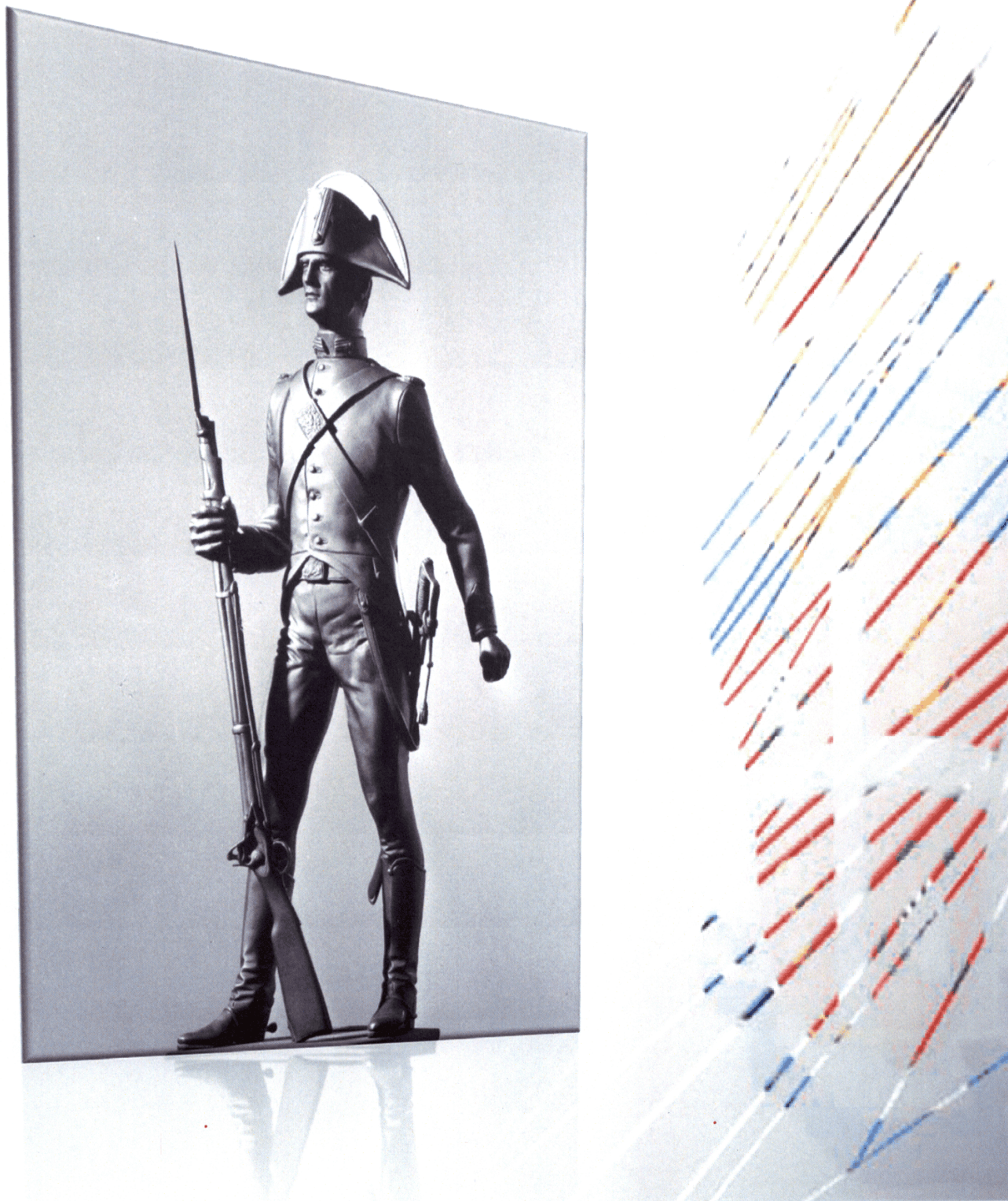
PAGINA BIANCA

ATTIVITÀ OPERATIVA DELL'ARMA DEI CARABINIERI - ANNO 2013 -



PAGINA BIANCA

SCHEDE DI SINTESI



PAGINA BIANCA

INDICE



DATI ORDINATIVI	
1	COMANDI INTERREGIONALI
2	COMANDI LEGIONE
3	COMANDI PROVINCIALI, GRUPPI E REPARTI TERRITORIALI
4	COMANDI COMPAGNIA
5	COMANDI TENENZE E STAZIONI
ATTIVITÀ OPERATIVA DELL'ARMA	
6	DATI GENERALI SULL'AZIONE DI CONTRASTO
7	CONTROLLO DEL TERRITORIO. SERVIZI PREVENTIVI EFFETTUATI
8	ATTIVITÀ DEI NUCLEI RADIOMOBILI
9	PRONTO INTERVENTO
10	CIRCOLAZIONE STRADALE
11	POLIZIA GIUDIZIARIA — ATTI COMPIUTI
12	ORDINE PUBBLICO
13	VIGILANZA AGLI OBIETTIVI SENSIBILI E MISURE DI PROTEZIONE PERSONALI
14	TRADUZIONI E PIANTONAMENTI NEI LUOGHI DI CURA
15	ATTIVITÀ DI ASSISTENZA E SOCCORSO
16	ATTIVITÀ DEL SERVIZIO AEREO
17	ATTIVITÀ DEL SERVIZIO NAVALE
18	ATTIVITÀ DEI NUCLEI SUBACQUEI
19	ATTIVITÀ NEL SETTORE DELLE INVESTIGAZIONI SCIENTIFICHE
20	OPERAZIONI A SOSTEGNO DELLA PACE

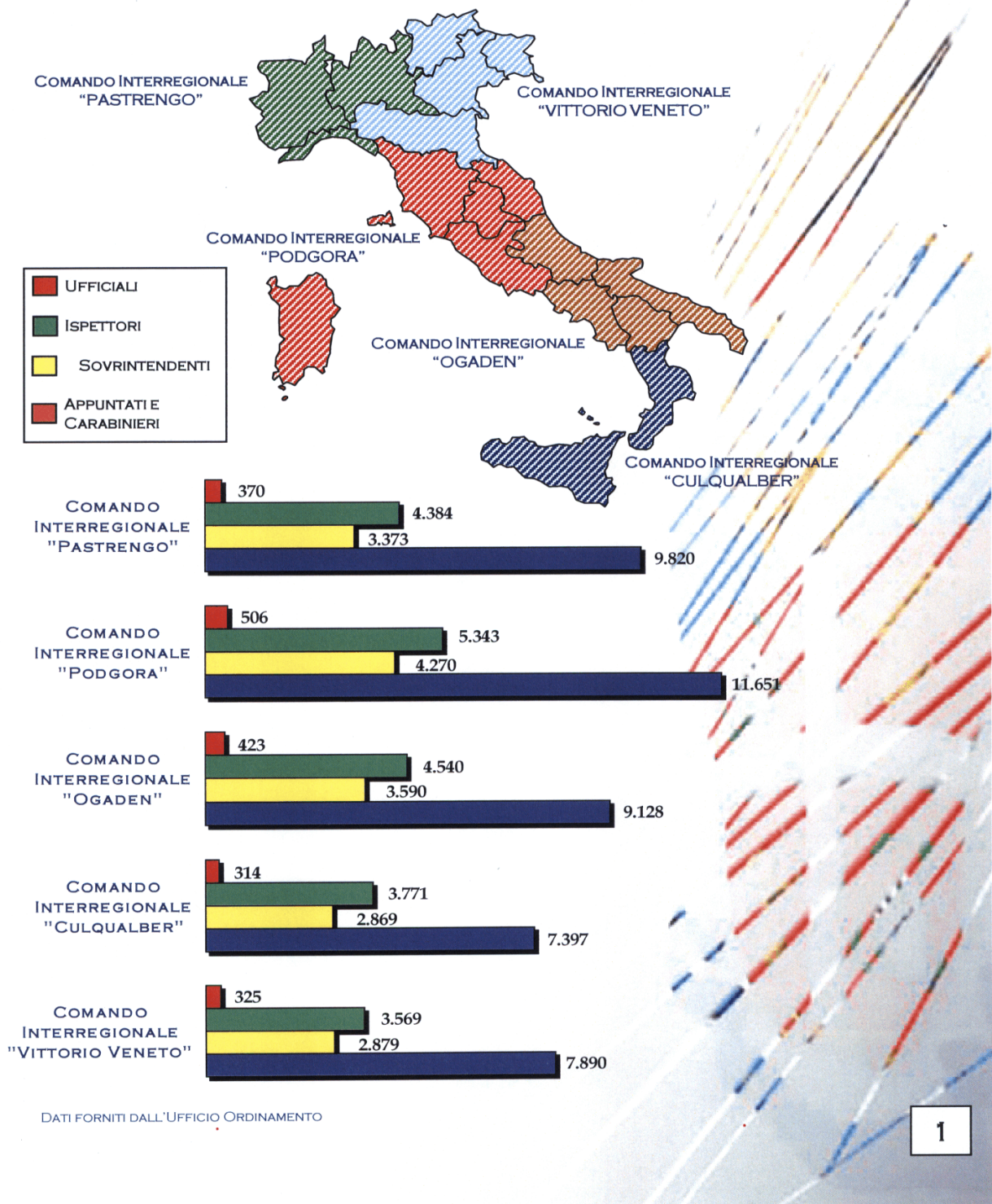
INDICE



ATTIVITÀ DEI REPARTI SPECIALI	
21	ANTIFALSIFICAZIONE MONETARIA
22	TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE
23	TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA
24	TUTELA DELL'AMBIENTE
25	TUTELA DEL LAVORO E DELLE LEGGI SOCIALI
26	TUTELA DELLE NORME COMUNITARIE E AGROALIMENTARI
ATTIVITÀ DI CONTRASTO	
27	CRIMINALITÀ DIFFUSA
28	CRIMINALITÀ DIFFUSA - LEGGI E REGOLAMENTI SPECIALI
29	CRIMINALITÀ ORGANIZZATA
30	CRIMINALITÀ ORGANIZZATA - SEQUESTRO DI ARMI ED ESPLOSIVI
31	REATI IN MATERIA DI STUPEFACENTI
32	REATI COMMESSI DA STRANIERI — DATI GENERALI
33	CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA
ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE	
34	RECLUTAMENTO
MILITARI CADUTI E FERITI IN SERVIZIO	

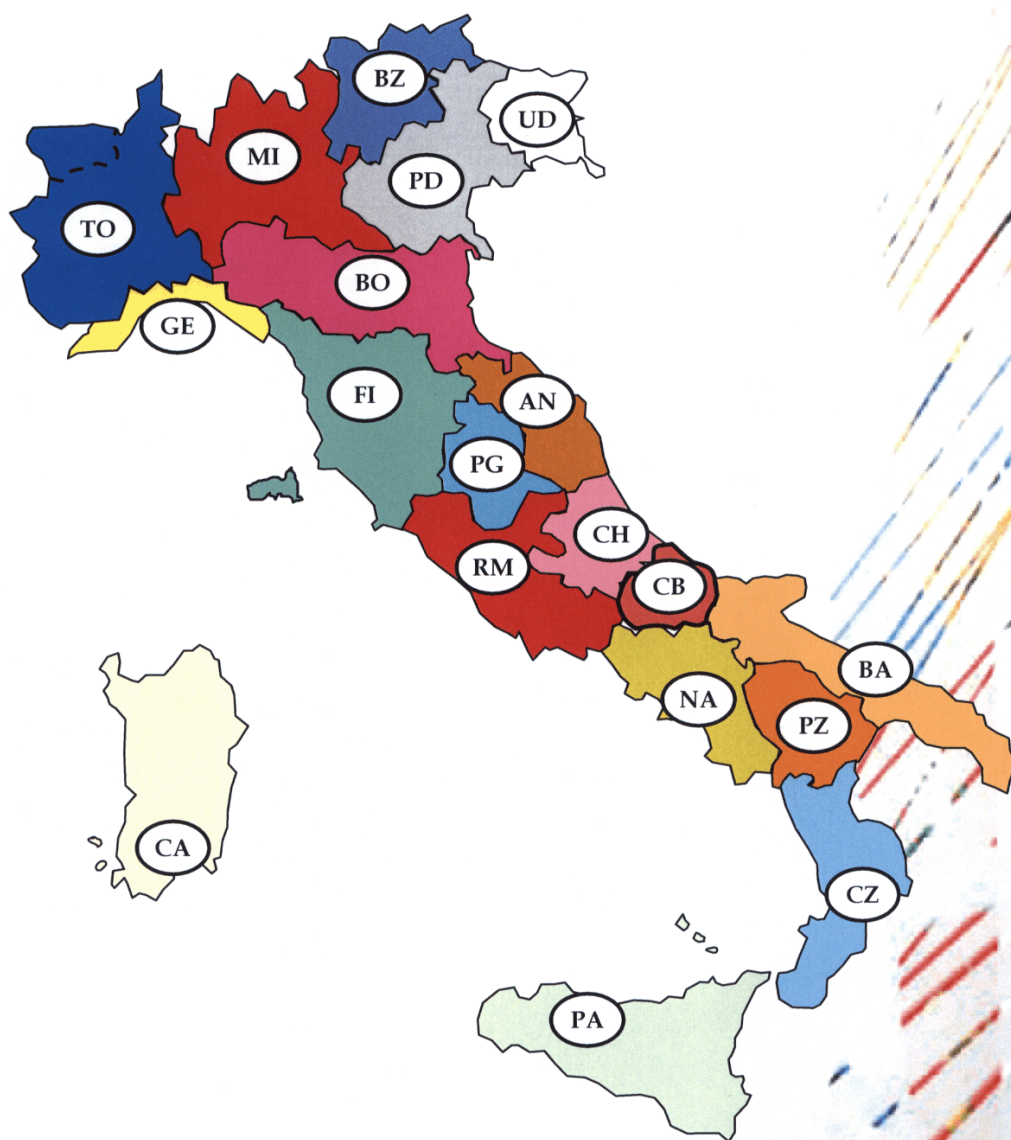
Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri II Reparto - SM - Ufficio Operazioni

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE COMANDI INTERREGIONALI



Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri II Reparto - SM - Ufficio Operazioni

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE COMANDI LEGIONE

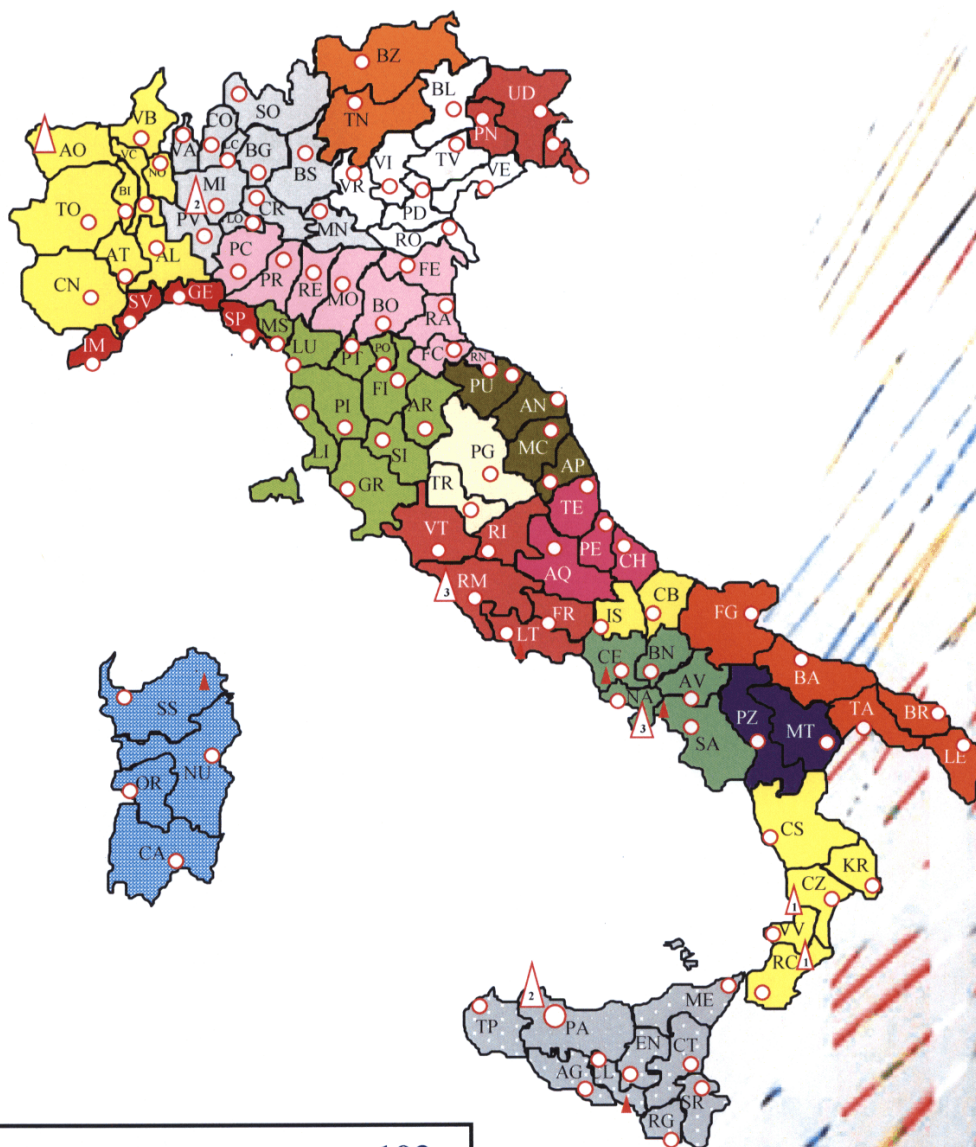


COMANDI LEGIONE 19

DATI FORNITI DALL'UFFICIO ORDINAMENTO

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri **II Reparto - SM - Ufficio Operazioni**

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE COMANDI PROVINCIALI, GRUPPI E REPARTI TERRITORIALI

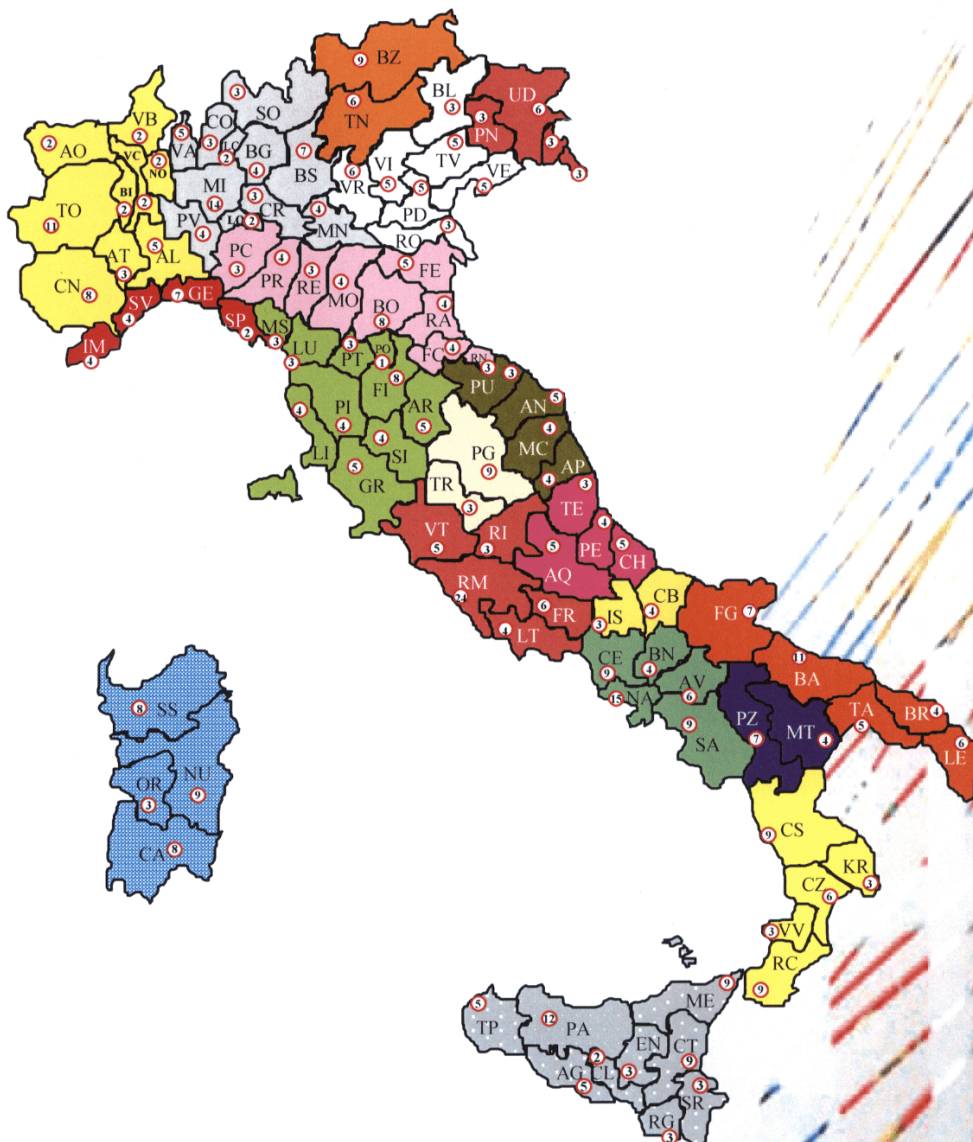


○	COMANDI PROVINCIALI	102
△	GRUPPI CARABINIERI*	18

▲ *INCLUSI: REPARTI TERRITORIALI DI AVERSA, NOCERA INFERIORE, OLBIA, GELA, APRILIA E IL GRUPPO OPERATIVO CALABRIA
DATI FORNITI DALL'UFFICIO ORDINAMENTO

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri II Reparto - SM - Ufficio Operazioni

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE COMANDI COMPAGNIA

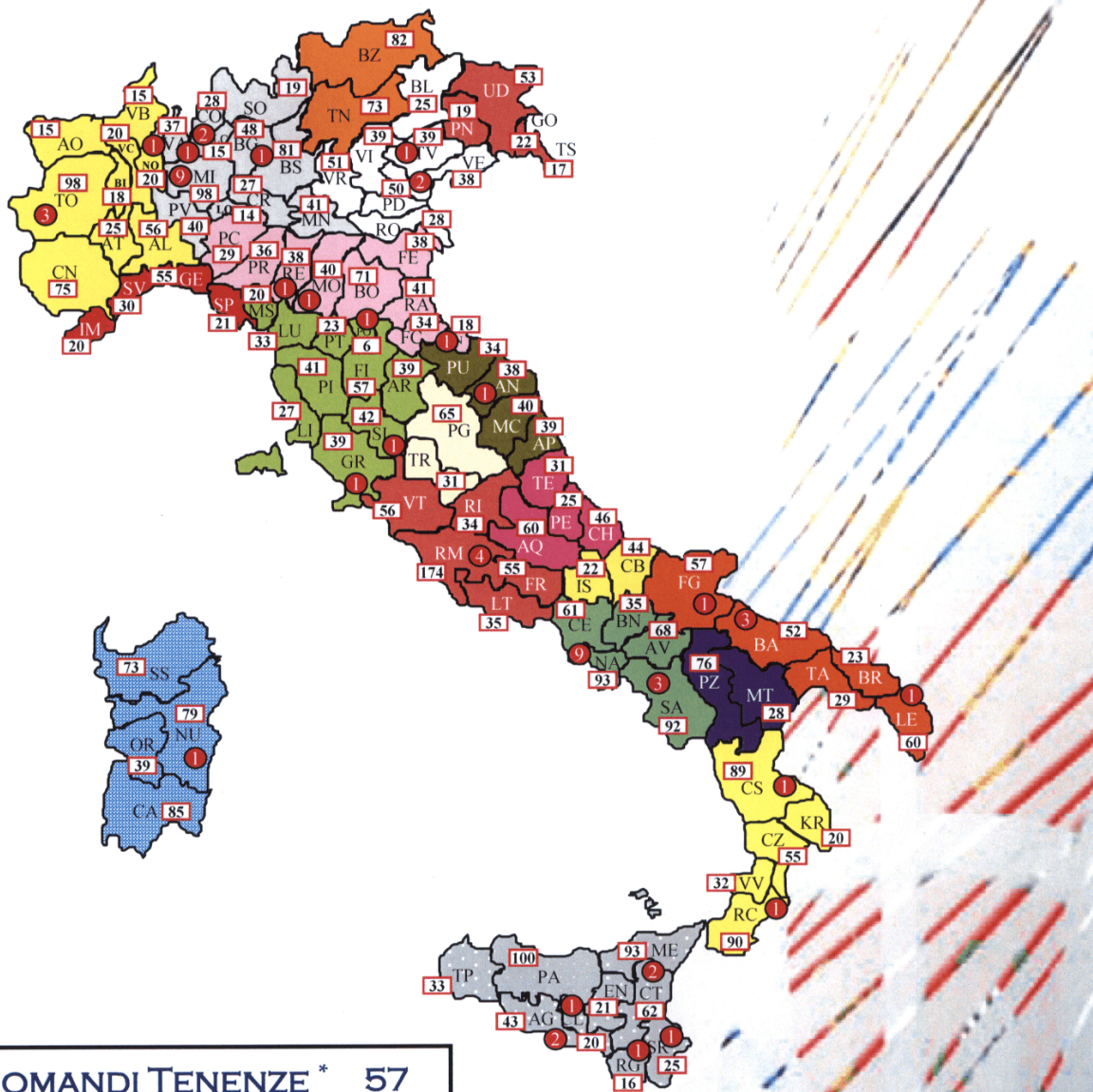


○ COMANDI COMPAGNIA 535

DATI FORNITI DALL'UFFICIO ORDINAMENTO

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri **II Reparto - SM - Ufficio Operazioni**

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE TENENZE E COMANDI STAZIONE



* INCLUSI IL COMANDO CARABINIERI ROMA PIAZZA VENEZIA ED IL NUCLEO CARABINIERI CAMPIONE D'ITALIA (CO)

DATI FORNITI DALL'UFFICIO ORDINAMENTO

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



DATI GENERALI SULL'AZIONE DI CONTRASTO

Delitti perseguiti	2.141.254*
Delitti scoperti	391.497*
Persone arrestate	79.296*
Persone denunciate	433.477*

* FONTE: DATI S.S.D. - MOD. FASTSDI 1 E 5, AGGIORNATI AL 27 MARZO 2014

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



CONTROLLO DEL TERRITORIO SERVIZI PREVENTIVI EFFETTUATI

SERVIZI	PATTUGLIE	PERLUSTRAZIONI	CARABINIERI DI QUARTIERE	TOTALE
Svolti	1.592.835	2.591.212	118.585	4.376.856
Militari impiegati	3.188.269	5.182.424	118.585	8.489.278

Persone identificate	18.762.044
Automezzi controllati	14.177.156
Persone accompagnate per l'identificazione	98.184

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI TELEMATICI — MEMORIALE DEL SERVIZIO INFORMATIZZATO E MOD. OPR 5109

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



ATTIVITÀ DEI NUCLEI RADIOMOBILI

INTERVENTI EFFETTUATI	
Incidenti stradali	20.120
Gravi sinistri	1.564
Reati	100.660
Privati dissidi	74.895
Persone arrestate*	29.163
Automezzi rubati recuperati	12.345

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI TELEMATICI — MOD. OPR 51 07

* FONTE: DATI S.S.D. - MOD. FASTSDI 5, AGGIORNATI AL 27 MARZO 2014

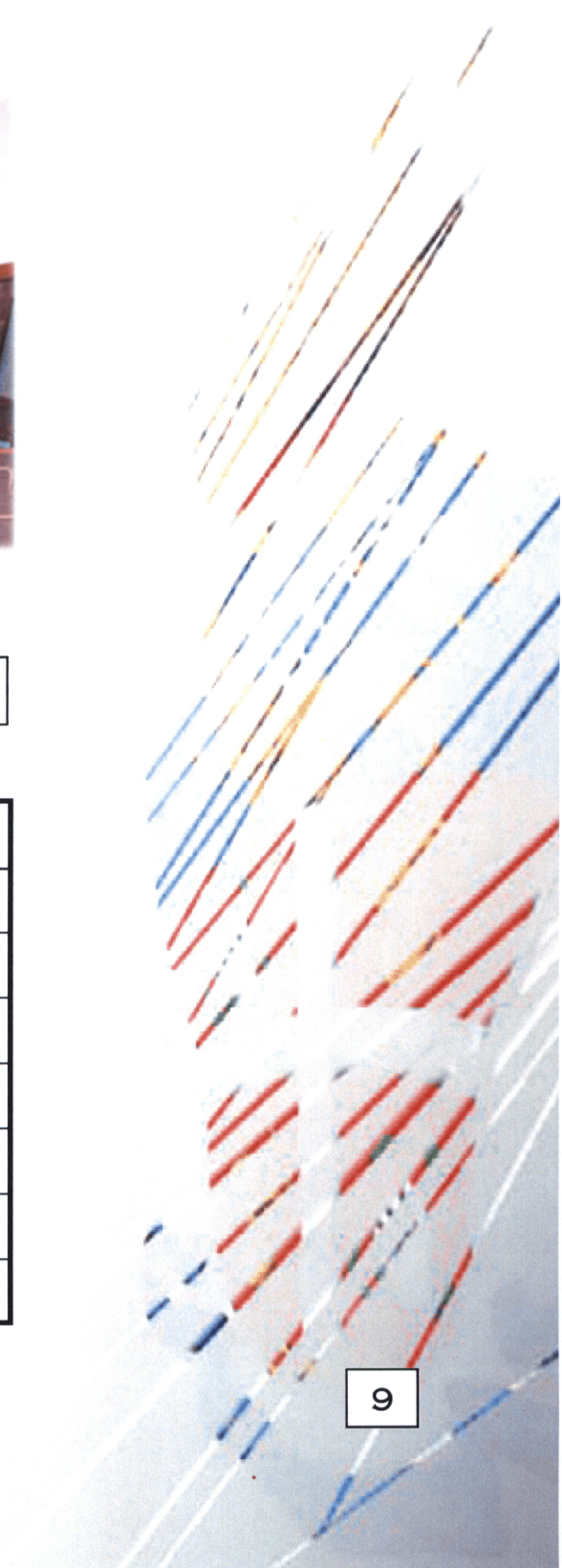
Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



PRONTO INTERVENTO

RICHIESTE PERVENUTE	
Incidenti stradali	85.666
Reati	280.864
Informazioni	2.790.036
Privati dissidi	324.050
Soccorso	143.220
Altre	2.235.232
Totale	5.859.068

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI TELEMATICI — MOD. OPR 5108



Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



CIRCOLAZIONE STRADALE

Pattuglie/perlustrazioni impiegate	4.053.587
<i>per vigilanza stradale</i>	3.745.222
<i>per servizi di scorta</i>	71.376
<i>per servizi di altra natura</i>	236.989
Incidenti stradali rilevati	21.777
<i>con persone decedute</i>	821
<i>con persone ferite</i>	11.008
<i>con danni ai mezzi</i>	9.948
Infrazione al C. di S. accertate	456.077
Soccorso a terzi	20.800

FONTE DATI: SALA OPERATIVA

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



POLIZIA GIUDIZIARIA ATTI COMPIUTI

Sequestri	113.415
Perquisizioni	260.026
Confronti	5.736
Interrogatori	76.240
Ricognizioni	12.369
Ispezioni	81.597
Atti vari	6.606.038

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI TELEMATICI — MOD. OPR 5108

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



ORDINE PUBBLICO

DIVISIONE UNITÀ MOBILI E SCUOLE

Servizi	Militari impiegati
Ordine pubblico giornaliero	191.119
Rinforzi di lunga durata	243.966
Servizi istituito	6.692

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Ordine pubblico giornaliero	433.801
-----------------------------	---------

FORNTE DATI: SALA OPERATIVA

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



VIGILANZA AGLI OBIETTIVI SENSIBILI E MISURE DI PROTEZIONE PERSONALI

MISURE DI PROTEZIONE		
Tutela	Servizi	50.836
	Militari impiegati	71.958
Vigilanza fissa	Servizi	94.276
	Militari impiegati	138.595

SCORTE A VALORI	
Servizi	4.959
Militari impiegati	18.542

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI TELEMATICI — MOD. OPR 5109

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013
**TRADUZIONI E PIANTONAMENTI
NEI LUOGHI DI CURA**
TRADUZIONI

Traduzioni eseguite	44.938
Detenuti tradotti	54.759
Militari impiegati	156.395
Totale ore di servizio prestate	315.630

PIANTONAMENTI

Giornate ricovero detenuti	674
Militari impiegati	3.355
Totale ore di servizio prestate	15.635

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



ATTIVITÀ DI ASSISTENZA E SOCCORSO

Interventi	112.018
Militari impiegati	211.535
Mezzi impiegati	96.181

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI TELEMATICI — MOD. OPR 51 08

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



ATTIVITÀ DEL SERVIZIO AEREO

Missioni	Numero	Ore
Operative	4.263	3.376,25
Addestrative	1.318	1.237,20
Tecniche	660	279,35

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SERVIZI AEREO E NAVALE

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



ATTIVITÀ DEL SERVIZIO NAVALE

Attività nautica (ore)	51.888
Ricerche dispersi	168
Persone soccorse	1.477
Imbarcazioni recuperate/soccorse	332
Imbarcazioni controllate	15.740
Arresti	32
Denunce a p.l.	1.246
Sequestri	471
Operazioni di polizia giudiziaria	947
Operazioni anticuntrabbando	456
Operazioni antinquinamento	628
Operazioni varie	10.603
Riprese cinematografiche	56
Assistenza gare sportive	319
Recupero materiale archeologico	16
Trasporto detenuti/personalità	756
Contravvenzioni elevate	2.116

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SERVIZI AEREO E NAVALE

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



ATTIVITÀ DEI NUCLEI SUBACQUEI

Ricerca di	<i>materiale di int. storico/scientifico</i>	33
	<i>cadaveri</i>	62
	<i>corpi di reato</i>	27
	<i>armi e munizioni</i>	16
	<i>relitti</i>	8
Soccorso per alluvioni e/o allagamenti		5
Assistenza gare sportive		66
Riprese fotografiche e/o cinematografiche operative		51
Rappresentanza		38
Operazioni varie		60

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SERVIZI AEREO E NAVALE

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



ATTIVITÀ NEL SETTORE DELLE INVESTIGAZIONI SCIENTIFICHE

Indagini tecniche richieste	19.960
Indagini tecniche concluse	20.914
Consulenze richieste dall'A.G.	198
Perizie richieste dall'A.G.	144
Interventi esterni (per sopralluoghi e repertamenti)	120
Analisi criminologiche	27
Accertamenti di dattiloscopia preventiva	107.557

DATI FORNITI DAL RAGGRUPPAMENTO CARABINIERI INVESTIGAZIONI SCIENTIFICHE

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



OPERAZIONI A SOSTEGNO DELLA PACE

Aree di operazione	Militari impiegati
Kosovo	285
Afghanistan	345
Somalia/Uganda/Gibuti	41
Libano	38
Cisgiordania	35
Libia	19
Cipro	9
Altre	6

DATI FORNITI DALL'UFFICIO PIANI E POLIZIA MILITARE

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



ANTIFALSIFICAZIONE MONETARIA

PERSONE		
Arrestate		53
Deferite		22
SEQUESTRI EFFETTUATI		
Banconote false	€	303.990,00
	\$ U.S.A.	98.600
Monete False da 1 e 2 €	€	148,00
Valori bollati contraffatti	€	11.783,98
Stamperie clandestine	nr.	4
Carte di pagamento	nr.	149
Skimmer	nr.	78
Altro (documenti falsi/contraffatti, marche da bollo in bianco, gratta e vinci falsi)	nr.	775

DATI FORNITI DAL COMANDO CARABINIERI ANTIFALSIFICAZIONE MONETARIA

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013**TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE**

PERSONE	
Arrestate	35
Deferite	1.225

OPERE D'ARTE RECUPERATE	
Pittura	710
Falsi	1.112
Sculture	194
Reperti archeologici	68.261
Reperti paleontologici	100.615
Materiale bibliografico	187.484
Oggetti chiesastici	226
Ebanisteria	189

Controlli effettuati	7.922
Controlli effettuati in banca dati	366.931
Contravvenzioni elevate	130

DATI FORNITI DAL COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



TUTELA DELLA SALUTE

Ispezioni effettuate	60.703
Infrazioni accertate	33.522
Persone arrestate	122
Persone deferite all'A.G.	5.959
Persone segnalate all'Autorità Amm/va	13.116
Alimenti sequestrati	8.816.911 kg/l 2.038.928 Conf.
Valore merci sequestrate	€ 803.278.795
Stabilimenti sequestrati o chiusi	1.604
Somme contestate	€ 23.376.275

DATI FORNITI DAL COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



TUTELA DELL'AMBIENTE

Controlli effettuati	3.008
Inquinamento acustico	85
Inquinamento atmosferico	352
Inquinamento del suolo	1.532
Inquinamento elettromagnetico	1
Inquinamento idrico	707
Inquinamento luminoso	-
Normativa paesaggistica /abusivismo edilizio	291
Inquinamento radioattivo	6
Ambiente OGM	-
Rischio incidente rilevante	7
Ambiente Transfrontalieri	27
Controlli non conformi	1.210
Sanzioni penali / amministrative	3.924
Persone arrestate	68
Persone deferite all' A.G.	1.663

DATI FORNITI DAL COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



TUTELA DEL LAVORO E DELLE LEGGI SOCIALI

Ispezioni ad aziende	22.009
Lavoratori controllati	65.644
Persone arrestate	30
Persone deferite	4.444
Truffe accertate	75
Cantieri sequestrati	68
Somme accertate per contributi non versati	€ 23.455.216
Somme contestate per illeciti amministrativi	€ 61.208.949
Minori occupati illecitamente	324
Lavoratori extracomunitari non in regola/ clandestini/espulsi	3.790

DATI FORNITI DAL COMANDO CARABINIERI TUTELA DEL LAVORO

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



TUTELA NORME COMUNITARIE E AGROALIMENTARI

Imprese agricole controllate	3.121
Imprese agricole proposte per la sospensione di aiuti comunitari	15
Persone arrestate	26
Persone deferite	2.055

Contributi verificati	€. 42.365.208,25
Violazioni penali	167
Violazioni amministrative	128

DATI FORNITI DAL COMANDO CARABINIERI POLITICHE AGRICOLE

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013

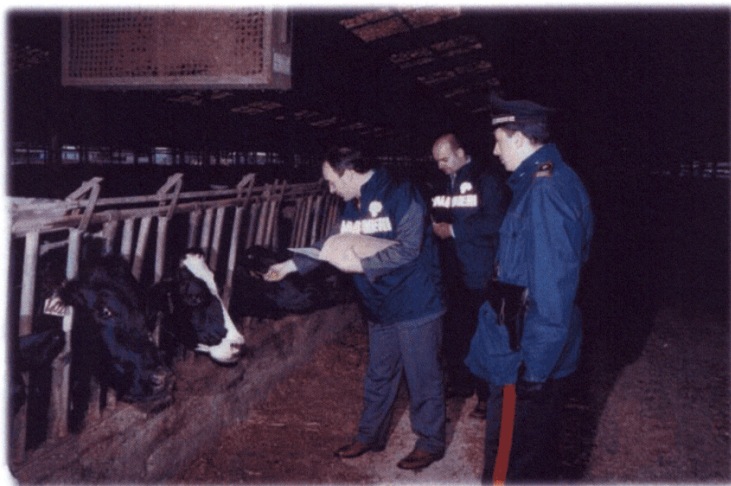


CRIMINALITÀ DIFFUSA

Delitti perseguiti	2.119.798*
Persone arrestate	71.237*
Persone denunciate	405.445*

* FONTE: DATI S.S.D. - MOD. FASTSDI 1 E 3, AGGIORNATI AL 27 MARZO 2014

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



LEGGI E REGOLAMENTI SPECIALI

Contravvenzioni elevate	
Caccia	183
Pesca	475
Materia fiscale	42
Edilizia	2.011
Commercio	14.124
Altre	13.251

Persone	
Arrestate	33
Denunciate	1.680

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI TELEMATICI — MOD. OPR 5107

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

LATITANTI DI RILIEVO ARRESTATI *

Totale	Massima pericolosità (ex "30")	Pericolosi (ex "100")
637	0	5

APPARTENENTI AD ASSOCIAZIONI CRIMINALI **

	Arrestati	Deferiti
Mafia	196	97
'Ndrangheta	201	24
Camorra	421	10
Criminalità pugliese	51	17
Altre	8	30
Totale	877	178

BENI SEQUESTRATI (€) **

Mafia	213.940.000,00
'Ndrangheta	414.522.227,00
Camorra	665.627.668,00
Criminalità pugliese	56.111.692,00
Altra criminalità	49.485.664,00
Totale	1.399.687.251,00

BENI CONFISCATI (€) **

Mafia	14.915.526,00
'Ndrangheta	115.201.905,00
Camorra	500.000,00
Criminalità pugliese	100.000.000,00
Altra criminalità	13.522.525,00
Totale	244.139.956,00

* DATI FORNITI DALLA SALA OPERATIVA

**DATI FORNITI DALL'UFFICIO C. O..

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SEQUESTRI DI ARMI E DI ESPLOSIVI

SEQUESTRI EFFETTUATI	
Armi da fuoco	8.758
Esplosivi (Kg.)	21.791
Cartucce	360.976
Bombe da mortaio	863
Bombe a mano	484

PERSONE	
Arrestate	1.448
Denunciate	10.011

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI TELEMATICI — MOD. OPR 5107

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



REATI IN MATERIA DI STUPEFACENTI

Stupefacente Sequestrato *	Cocaina	Kg.	1.007,501
	Eroina	Kg.	559,626
	Hashish	Kg.	6.548,236
	Oppio	Kg.	6,83
	Anfetamine	Kg.	3.076,355
	Altre	Kg.	11.030,210
	Piante	n.	109.055
	Fiale o Flaconi	n.	7.472
Dosi	n.	156.809	
Delitti perseguiti **			20.921
Persone arrestate **			24.716
Persone denunciate **			15.352
Persone segnalate alle Prefetture *			34.151

* DATI UFFICIO SISTEMI TELEMATICI — MOD. OPR 51 07

** DATI SSD MOD. FASTSDI 1 E 3
AGGIORNATI AL 27 MARZO 2014

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



REATI COMMESSI DA STRANIERI DATI GENERALI

Arrestati	32.783
Denunciati	120.554

Fonte: DATI S.S.D. — MOD. FASTSDI 5, AGGIORNATI AL 27 MARZO 2014

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

Favoreggiamento dell'immigrazione clandestina	
Arrestate	45
Denunciate	446

Falsificazione e alterazione dei visti di ingresso o altri documenti di ingresso/soggiorno	
Arrestate	6
Denunciate	49

FONTE: DATI SALA OPERATIVA

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



RECLUTAMENTO

CATEGORIA	CONCORRENTI		POSTI A CONCORSO
	Uomini	Donne	
Ufficiali ruolo normale	1.862	675	30
Ufficiali ruolo speciale	462	25	29
Ufficiali ruolo tecnico	92	246	9
Ufficiali in ferma prefissata	-	-	-
Ispettori	5.116	26	550
Sovrintendenti	16.392	59	700
Carabinieri	13.190	2.003	1.313 *

* CONCORSO CC VFPO1 ANNO 2008 (VFP4 IN RIENTRO 29 SETTEMBRE 2013), VFPO1 ANNO 2012 E CONCORSO ATLETI ANNO 2013

DATI FORNITI DALL'UFFICIO ADDESTRAMENTO E REGOLAMENTI E DAL C.N.S.R.

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



MILITARI CADUTI E FERITI IN SERVIZIO

MILITARI CADUTI *	2
-------------------	---

MILITARI FERITI **	Conflitti a fuoco	4 *
	Servizi di ordine pubblico	31
	Altri servizi	377

* DATI FORNITI DALLA SALA OPERATIVA
(I MILITARI FERITI IN CONFLITTI A FUOCO SI RIFERISCONO SOLO A COLORO COLPITI DA ARMA
DA FUOCO DURANTE UN CONFLITTO A FUOCO)

** DATI UFFICIO SISTEMI TELEMATICI — MOD. OPR DAL 5110

PAGINA BIANCA

2.4.



**COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA
III REPARTO OPERAZIONI**



RELAZIONE AL PARLAMENTO

**sull'attività delle Forze di Polizia,
sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica
(art. 113 Legge 121/81)**

- 1° gennaio/31 dicembre 2013 -

PAGINA BIANCA

1. **COMPITI ISTITUZIONALI DEL CORPO.**

La Guardia di Finanza è un Corpo di Polizia che dipende direttamente dal Ministro dell'Economia e delle Finanze.

I compiti istituzionali sono prioritariamente sanciti dalla legge di ordinamento del 23 aprile 1959, n. 189, che li distingue in “prioritari” e “concorsuali”.

Tra i primi rientrano la *prevenzione, la ricerca e la denuncia delle evasioni e delle violazioni finanziarie*, la *vigilanza sull'osservanza delle disposizioni di interesse politico-economico* e la *sorveglianza in mare per fini di polizia finanziaria*.

Tra i compiti concorsuali, invece, sono compresi il *mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica* e la *difesa politico - militare delle frontiere*.

Sin dalle origini, il ruolo di polizia tributaria costituisce il principale impegno istituzionale della Guardia di Finanza.

In tale contesto, la lotta all'evasione fiscale è andata progressivamente ampliandosi per ricomprendere tutte quelle forme di illegalità che recano pregiudizio al bilancio dello Stato e dell'Unione europea (area finanziaria) ed all'economia legale (area economica).

Questo processo graduale di evoluzione si è affermato nel tempo ed ha ricevuto il naturale riconoscimento ordinamentale con l'emanazione della legge delega 31 marzo 2000, n. 78, in materia di riordino delle Forze di Polizia, che, all'art. 4, ha previsto l'adeguamento e l'integrazione dei compiti istituzionali – fermo restando l'art. 1 della prefata legge di ordinamento n. 189/1959 – con l'espressa previsione che al Corpo compete l'esercizio delle “*funzioni di polizia economica e finanziaria a tutela del bilancio dello Stato e dell'Unione Europea*”.

Da ultimo, il decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68 ha completato la riforma prevedendo, in attuazione dei principi direttivi della citata legge nr. 78/2000:

- la missione della Guardia di Finanza come Forza di Polizia a competenza generale su tutta la materia economica e finanziaria;
- la dipendenza diretta dell'Istituzione dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, alla luce della riforma varata con il decreto legislativo n. 300/1999;
- l'estensione delle facoltà e dei poteri riconosciuti per legge ai militari del Corpo, in campo tributario, a tutti i settori in cui si esplicano le proiezioni operative della polizia economica e finanziaria;
- l'affermazione del ruolo esclusivo della Guardia di Finanza quale polizia economica e finanziaria in mare;
- la legittimazione del Corpo a promuovere e sviluppare, come Autorità nazionale competente, iniziative di cooperazione internazionale con gli organi collaterali esteri ai fini del contrasto degli illeciti economici e finanziari, avvalendosi anche di dodici Ufficiali da distaccare in qualità di esperti presso le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, ai militari della Guardia di Finanza sono attribuite le seguenti qualifiche:

- ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria;
- ufficiali ed agenti di polizia tributaria;

➤ agenti di pubblica sicurezza.

Nel quadro dell'ampio mandato istituzionale affidato al Corpo, sono individuabili tre grandi "aree operative" all'interno delle quali si collocano le diversificate attività di servizio, di natura tributaria ed extratributaria, cui quotidianamente attendono i Reparti dislocati su tutto il territorio nazionale, così sintetizzabili:

- **area della fiscalità diretta ed indiretta;**
- **area della polizia economico-finanziaria;**
- **area della polizia di sicurezza.**

a. Area della fiscalità diretta ed indiretta.

Al primo ambito operativo si possono ricondurre i compiti di polizia tributaria a contrasto dell'evasione fiscale.

Lo strumento ordinariamente impiegato per tale attività è costituito dalla "verifica", che, per la sua flessibilità, trova utile applicazione nella repressione di qualsiasi tipo di illecito.

b. Area della polizia economico-finanziaria.

La seconda area d'interesse operativo del Corpo è costituita dai compiti di polizia economico-finanziaria ed è comprensiva delle attività finalizzate alla prevenzione e repressione delle violazioni in diversificati campi, quali, ad esempio:

- frodi comunitarie, compreso il contrabbando di tabacchi lavorati esteri;
- spesa pubblica e patrimonio dello Stato;
- reati societari e contro la pubblica amministrazione;
- disciplina della libera concorrenza e del mercato;
- divieti economici;
- criminalità organizzata, con particolare riferimento al fenomeno del riciclaggio;
- circolazione del contante e dei titoli al portatore;
- usura;
- patrimonio artistico;
- contraffazione e pirateria audiovisiva ed informatica;
- ambiente.

c. Area della polizia di sicurezza.

L'ultima area di intervento del Corpo – che vede l'Istituzione impegnata a livello concorsuale con le altre Forze di Polizia – concerne i compiti di polizia di sicurezza, che si sostanziano:

- nell'attività di concorso al mantenimento dell'ordine pubblico, alla difesa e alla protezione civile;
- nella vigilanza dei confini;
- nel controllo del territorio;
- nel contrasto all'immigrazione clandestina.

Infine, un'ulteriore area di interesse operativo è individuabile in quella relativa all'espletamento delle funzioni di polizia giudiziaria, strettamente connessa, con riferimento all'attività delegata, ai rapporti di collaborazione sviluppati con l'Autorità Giudiziaria eminentemente per i reati di natura economico-finanziaria.

A tali ultime fattispecie è, altresì, riconnesso un significativo impiego di risorse operative per attività di polizia giudiziaria d'iniziativa.

2. **RISORSE E STRUTTURA ORDINATIVA.**

Le dotazioni organiche, per l'anno 2013, assegnate alla Guardia di Finanza per l'assolvimento dei compiti istituzionali sono complessivamente determinate in n. **68.130** unità, ripartite in:

- 3.221 unità di "ufficiale";
- 23.602 unità di "ispettore";
- 13.500 unità di "sovrintendente";
- 27.807 unità di "appuntato/finanziere".

La **forza effettiva** è pari a **complessive n. 59.335 unità** (2.852 ufficiali, 22.516 ispettori, 9.116 sovrintendenti, 24.851 appuntati e finanzieri).

L'attuale struttura ordinativa, definita in attuazione del D.P.R. 29 gennaio 1999, n. 34, recante "Norme per la determinazione della struttura ordinativa del Corpo della Guardia di Finanza, ai sensi dell'art. 27, commi 3 e 4, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449" ed integrata dai Decreti Legislativi n. 67 del 28 febbraio 2001, 68 e 69 del 19 marzo 2001, prevede, in sintesi (elementi di dettaglio in **allegato 1**):

- il Comando Generale;
- Comandi e Organi di esecuzione del servizio, suddivisi in reparti territoriali e speciali;
- Comandi, Istituti e Centri di reclutamento e di addestramento;
- Comandi e Reparti di supporto tecnico, logistico e amministrativo.

3. **ATTIVITÀ ISTITUZIONALI DI CARATTERE GENERALE OD ESCLUSIVE.**

a. **Lotta alla Criminalità.**

(1) **Criminalità organizzata.**

La Guardia di Finanza concentra notevoli risorse operative sui fenomeni di illegalità economico-finanziaria più gravi e pericolosi, sviluppando attività d'*intelligence*, di analisi di rischio e di controllo economico del

territorio mediante metodologie investigative proprie di una forza di polizia e con un approccio **unitario** rispetto alle diverse forme di illecito che mettono a rischio l'economia legale del Paese.

In tale ottica, il Corpo riveste una funzione primaria nelle investigazioni patrimoniali antimafia in ragione del suo ruolo di polizia economico-finanziaria, investigando con tecniche di indagine sempre più sofisticate e con il ricorso sistematico ad indagini finanziarie per un'efficace e trasversale azione di contrasto, ciò anche in virtù delle specifiche peculiarità e della consolidata professionalità di tipo giuridico/contabile dei suoi appartenenti, maturata nel ruolo di polizia economico-finanziaria, che passano necessariamente attraverso l'esame della documentazione amministrativo - contabile, la ricostruzione dei flussi finanziari e la verifica della congruità della situazione patrimoniale effettiva con quella reddituale dichiarata.

L'avvio sistematico delle indagini finanziarie, la valorizzazione anche in tale ambito delle segnalazioni per operazioni sospette, la conseguente lettura incrociata dei dati acquisiti o comunque disponibili, la proposizione motivata di provvedimenti coercitivi, costituiscono le basi del metodo di lavoro che contraddistingue l'attività investigativa dei reparti del Corpo nei diversi contesti territoriali nella consapevolezza che i cespiti di provenienza illecita vengono impiegati ovunque sussista una conveniente remunerazione del capitale.

L'azione svolta dal Corpo nel settore del contrasto alla criminalità organizzata passa, dunque, attraverso una strategia d'intervento basata sul perseguimento di tre diversi obiettivi e su di una metodologia di indagine che punta a selezionare gli ambiti d'intervento.

Si tratta, in particolare:

- del sequestro e della confisca dei beni delle organizzazioni criminali o dei loro appartenenti;
- della disarticolazione delle reti di riciclaggio;
- dell'attività volta a prevenire l'utilizzo del sistema finanziario per finalità di riciclaggio.

Il primo obiettivo si inquadra in una logica statica di individuazione delle disponibilità patrimoniali in capo ai soggetti criminali e di neutralizzazione delle stesse, mediante provvedimenti di sequestro e, successivamente, di confisca, emessi nel corso di procedimenti penali o, più spesso, nell'ambito di quelli finalizzati all'adozione di misure di prevenzione patrimoniali.

In tale ambito, la conduzione delle investigazioni patrimoniali – svolte dai reparti del Corpo anche in settori operativi di più recente allarme sociali, quali il traffico e lo smaltimento di rifiuti, l'immigrazione clandestina, la tratta di persone, le agromafie, ecc., è assistita da un flessibile ricorso ai diversi strumenti giuridici a disposizione che si sostanziano nella richiesta di applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali ex D.Lgs. 159/2011 - ora estendibili anche ai soggetti

“fiscalmente pericolosi” - nonché nella richiesta di misure ablativo finalizzate alla confisca ex art. 12 sexies del D.L. 306/1992.

Il secondo si inserisce in una visione estremamente dinamica dell'azione di contrasto, caratterizzata dal controllo dei flussi finanziari e finalizzata a ricostruire l'iter di complesse operazioni attraverso le quali i sodalizi criminali tentano di occultare l'origine illecita dei capitali accumulati, in modo da consentire la loro utilizzazione nel mercato legale.

Il terzo, infine, tende a:

- impedire l'esercizio di attività finanziarie da parte di soggetti non in possesso dei prescritti requisiti ed autorizzazioni;
- verificare il rispetto, da parte delle imprese autorizzate ad operare, degli obblighi imposti dalle norme a fini di antiriciclaggio che regolano l'esercizio delle suddette attività.

I dati sintetici dei risultati conseguiti nell'applicazione della legislazione antimafia, nell'anno 2013, sono riportati nell'**allegato 2**.

(2) **Contrabbando di tabacchi lavorati esteri (t.l.e.).**

Il contrabbando di t.l.e. ha assunto dimensioni transnazionali, soprattutto per effetto dell'eliminazione delle frontiere interne fra i Paesi comunitari e la creazione, nell'Unione Europea, di uno spazio economico unico, al cui interno è assicurata la libera circolazione di merci, persone, capitali e servizi.

Il fenomeno investe oggi la maggior parte dei Paesi dell'Unione Europea, alcuni della fascia mediterranea (Francia, Italia, Spagna, Grecia), altri dell'Europa continentale (Regno Unito, Olanda, Germania e Belgio), per i quali il mare Mediterraneo costituisce il canale d'ingresso preferenziale per l'introduzione delle sigarette nei loro territori.

Il nostro Paese è interessato dal contrabbando di tabacchi non solo come mercato di consumo, ma anche quale area di transito del commercio illegale verso gli altri Stati dell'Unione Europea, dove la tassazione delle accise è sensibilmente più elevata. Dall'analisi degli itinerari e delle modalità attuative dei traffici illeciti di tabacchi, condotta sulla base dei risultati delle operazioni dei Reparti del Corpo, si conferma la tendenza, da parte dei contrabbandieri, a diversificare le rotte e le basi logistiche, ricercando Paesi che spesso rappresentano un mercato più remunerativo dell'Italia, come la Gran Bretagna, la Francia, l'Olanda, la Germania e il Belgio.

I principali paesi di provenienza dei prodotti del tabacco di contrabbando sono, in ordine d'importanza: Cina, Emirati arabi uniti, Vietnam, Malesia, Russia, Singapore, Bielorussia e Ucraina. Se in passato gli Emirati Arabi Uniti costituivano principalmente un punto di trasbordo, le informazioni attualmente disponibili evidenziano chiaramente il loro nuovo ruolo quale importante luogo di produzione di altre marche, in particolare nelle zone franche.

La Grecia sembra essere un ingresso privilegiato per le spedizioni provenienti dalla Cina e dagli Emirati Arabi Uniti. Spesso le partite sono trasbordate in Egitto, in Turchia e in altri porti del Mediterraneo orientale.

Anche la frontiera orientale dell'Unione, e in particolare la regione baltica, continua ad essere l'obiettivo del commercio illecito. I principali paesi di provenienza in tale regione sono la Russia, l'Ucraina e, in misura crescente, la Bielorussia.

L'introduzione dei tabacchi lavorati nel territorio italiano e, più in generale, in quello dell'Unione, avviene soprattutto con modalità **"intraispettive"**, ossia attraverso gli ordinari e legali canali d'ingresso (varchi doganali terrestri, portuali o aeroportuali), con carichi di copertura accompagnati da documentazione doganale falsa attestante il trasporto di altra tipologia di merci di scarsa incidenza fiscale o valore commerciale, poiché l'eventuale perdita delle stesse non comporterebbe gravi danni economici alle organizzazioni criminali

In particolare, recenti attività di servizio effettuate dai Reparti del Corpo dislocati ai confini terrestri con la Slovenia, confermano che la strategia delle organizzazioni dell'est europeo sembra sempre più orientarsi verso una "parcellizzazione" dei carichi di sigarette e un impiego massiccio di automobili per il loro trasporto.

Probabilmente per questioni connesse all'economicità dell'attività criminale, tali organizzazioni hanno individuato nel trasporto su ruote il metodo migliore per l'invio di partite di tabacchi di contrabbando e nell'attraversamento del Friuli Venezia Giulia, la via più breve per giungere alla rete di distribuzione del mercato italiano.

Nel contrabbando **"extraispettivo"**, invece, il t.l.e. viene introdotto nel territorio nazionale passando al di fuori dei varchi doganali. Una tecnica diffusa soprattutto in passato prevedeva l'impiego di cosiddette "navi madri" che stazionavano al di fuori delle acque territoriali nazionali, mentre i tabacchi erano trasportati sulle coste nazionali con l'ausilio di motoscafi, pescherecci o navi traghetto.

Questa forma di contrabbando che si era pressoché azzerata dopo le eclatanti manifestazioni che avevano connotato gli ultimi anni '90, sta vivendo una sensibile fase di ripresa.

Tra le aree di maggior interesse per i gruppi criminali, dunque, emergono, in ordine di importanza, i confini terrestri nord-orientali, i principali scali portuali e le direttrici autostradali che collegano le aree di stoccaggio, localizzate prevalentemente nelle regioni del centro Italia. Gli scali portuali italiani, dove i tabacchi arrivano in grandi quantitativi stoccati all'interno di *container* o all'interno di autoarticolati, continuano a rappresentare dei punti di accesso privilegiati per tutto il mercato europeo. Tra i principali, si segnalano i porti di Venezia e di Ancona, principali scali delle merci provenienti dalla Grecia. A seguire, si segnalano il porto di Gioia Tauro (principale scalo *container* in Italia per le merci provenienti dal Medio ed Estremo Oriente), Brindisi, Bari (per le merci provenienti dalla Grecia), Genova (per le merci provenienti dalla

Cina e dal Medio ed Estremo Oriente) cui seguono gli scali di Napoli, Cagliari ed infine quelli del versante ionico (Taranto). Fuori dai confini marittimi, l'area campano-vesuviana si conferma quella maggiormente interessata dal fenomeno.

Da segnalare, inoltre, la crescente diffusione delle cc.dd. "*cheap white*" fino a qualche anno fa quasi sconosciute al mercato italiano ed europeo.

Si tratta, in buona sostanza, di sigarette legittimamente prodotte nei Paesi di provenienza, fra cui Cina, Russia, Emirati Arabi Uniti e Ucraina, ma irregolarmente introdotte nel territorio comunitario, non essendo le stesse commercializzabili nell'Unione Europea.

Le *cheap white*, difatti, sono sigarette originali recanti marchi registrati nei rispettivi paesi di produzione, sebbene a noi sconosciuti; ciò nondimeno, è stato rilevato che, se pure tali sigarette non sono e non potrebbero essere vendute in Italia o all'interno dell'Unione europea, in quanto non conformi ai parametri minimi previsti dalla normativa comunitaria (potendo essere dannose per la salute a causa degli elevati livelli di catrame, nicotina e monossido di carbonio, oltre alla presenza di altri elementi estranei al prodotto), in alcuni mercati la loro vendita è libera.

L'azione di contrasto al contrabbando è svolta primariamente dai G.I.C.O. (Gruppi Investigativi Criminalità Organizzata) e, secondariamente, dalle unità territoriali, con il rilevante contributo fornito dalla componente aeronavale per il monitoraggio e l'intercettazione di natanti in alto mare, e ha permesso di sequestrare ingenti partite di tabacchi immessi illegalmente sul territorio nazionale e di arrestare un gran numero di appartenenti ad organizzazioni criminali dedite all'illecito traffico.

In entità meno rilevanti, i tabacchi di contrabbando sono stati sequestrati anche su furgoni o autobus; la mappatura di questi sequestri delinea flussi che, dai Paesi est europei e balcanici, si estendono ai confini orientali del Paese (Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige), fino alle principali piazze di consumo di Campania, Lombardia, Piemonte e Lazio.

Si conferma, inoltre, l'impegno profuso dal Corpo nelle investigazioni sulle grandi organizzazioni contrabbandiere, per colpirne i vertici, i componenti e i canali di rifornimento della merce, allo scopo di aggredire "a monte" il fenomeno e in tal modo contenerlo il più possibile.

In tale contesto, va evidenziata pure la pericolosità dell'"*e - commerce*", quale alternativo canale di approvvigionamento dei tabacchi di contrabbando, non solo per l'infinita potenzialità commerciale della rete, ma anche per la schermatura che la stessa riesce a offrire a siti costituiti all'estero, rendendo più complesse le indagini.

Particolare attenzione è attribuita dal Corpo al fenomeno della contraffazione di sigarette che presenta rischi ancora più gravi di quelli normalmente percepiti per la salute dei consumatori, potendo la contraffazione riguardare anche il contrassegno dei Monopoli di Stato e le obbligatorie diciture in lingua italiana.

Con riguardo alla provenienza delle sigarette contraffatte, le principali aree di partenza sono rappresentate dai porti della Cina.

I carichi di provenienza cinese vengono stoccati nel porto di Dubai (Emirati Arabi Uniti) o, come emerso in diverse indagini, nei porti della Grecia, dove sono smistati e trasportati via mare in containers dietro carichi di copertura, interessando, in Italia, principalmente i porti dell'Adriatico.

In **allegato 3** sono evidenziati i risultati conseguiti dal Corpo nell'anno **2013**, mentre in **allegato 4** sono, invece riepilogate le più importanti operazioni di servizio espletate nello specifico segmento.

(3) Traffico di stupefacenti.

Il traffico di sostanze stupefacenti costituisce una delle attività più remunerative per le organizzazioni criminali, in quanto fonte di ingenti proventi illeciti destinati anche ad alimentare i canali del riciclaggio.

Tale risvolto economico ha una rilevanza centrale nella missione istituzionale della Guardia di Finanza la quale contribuisce all'azione preventiva e repressiva antidroga attraverso un articolato dispositivo di contrasto che consente di attuare controlli capillari sul territorio ed in mare e di svolgere investigazioni all'interno e fuori dal territorio nazionale.

L'attività nel settore viene condotta sotto il coordinamento della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga del Ministero dell'Interno, in un rapporto di stretta sinergia ed osmosi informativa tra la componente specialistica, territoriale e aeronavale (soprattutto alturiera per il monitoraggio e l'intercettazione di natanti in alto mare) ed il Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata, quale punto di snodo e di raccordo info - investigativo per i reparti del Corpo in caso di indagini complesse e delicate.

In particolare l'azione di prevenzione e repressione attuata dal Corpo si basa su un sistema integrato di controllo dei confini nazionali (terrestri, aerei e marittimi) che passa attraverso:

- a. la presenza "statica" di militari alla frontiera (con l'ausilio di unità cinofile antidroga).

I Reparti preposti alla vigilanza dei confini operano:

- negli scali aeroportuali;
- lungo il confine marittimo;
- ai valichi stradali e ferroviari lungo il confine terrestre;

- b. un'azione "dinamica" all'interno del territorio nazionale.

L'attività repressiva è affidata prioritariamente alle Sezioni G.O.A., incardinate nei GG.I.C.O. dei Nuclei di Polizia Tributaria, referenti principali dei Reparti del Corpo, i quali eseguono direttamente indagini e si coordinano con la D.C.S.A. nel contesto delle competenze a queste attribuite. Esse si attivano d'iniziativa, su

richiesta della suddetta Direzione Centrale, e, infine, su delega delle competenti Autorità Giudiziarie.

Gli altri Reparti del Corpo esercitano azione di contrasto in connessione con i prioritari compiti d'istituto mediante i quali si realizzano, sovente, efficaci forme di controllo del territorio (ad esempio il servizio "117" prevede tra i moduli operativi quello concernente la repressione del traffico di stupefacenti).

I risultati conseguiti nel corso dell'anno 2013 sono evidenziati in **allegato 5**.

(4) Riciclaggio.

Al fine di garantire la sicurezza economica del Paese, la Guardia di Finanza opera come organo investigativo a tutela del "Mercato dei capitali", presidiando i circuiti finanziari e intercettando, nel momento del loro contatto con il sistema bancario e creditizio, le operazioni di reinvestimento nel processo produttivo delle ingenti somme di capitali "sporchi" prodotti dalla criminalità organizzata.

L'obiettivo principale è il contrasto dei fenomeni di riciclaggio, cioè di quelle condotte volte a conferire una parvenza di liceità alle somme e ai beni provento di reato, rendendo più difficile, se non impossibile, la ricostruzione della loro provenienza e destinazione.

Pertanto, il Corpo opera attraverso un approccio investigativo trasversale che, da un lato, segue i flussi di denaro attraverso la valorizzazione delle segnalazioni di operazioni sospette e l'avvio sistematico delle indagini finanziarie e dall'altro individua i titolari effettivi delle ricchezze ingiustificate, per poi promuovere le conseguenti iniziative volte all'apprensione dei beni accumulati illegalmente e alla constatazione delle connesse violazioni di carattere tributario.

Nel 2013, l'azione di servizio si è sviluppata attraverso:

- l'approfondimento investigativo delle segnalazioni di operazioni sospette, pervenute dall'U.I.F. ai sensi dell'art. 47 del decreto legislativo n. 231/2007;
- le ispezioni agli intermediari finanziari ed ai professionisti, finalizzate alla verifica del rispetto degli obblighi di adeguata verifica della clientela e segnalazione imposti dalla legislazione di settore, per impedire l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- lo sviluppo sistematico di indagini patrimoniali, economiche e finanziarie ogniqualvolta emergano indizi di reati associativi e di gravi delitti a scopo di profitto, al fine di risalire ai beni, titoli e somme di denaro illecitamente acquisiti dagli indagati, da sottoporre a sequestro e successiva confisca.

In **allegato 6**, sono evidenziati i risultati di servizio conseguiti nel settore in esame, nel corso del 2013.

(5) Usura.

L'usura è un fenomeno che assume spesso dimensione di natura **associativa**, con sodalizi criminali che esercitano attività finanziaria ed usuraia nei confronti di commercianti, piccoli imprenditori ed artigiani, proponendosi come unico rimedio al soddisfacimento del fabbisogno immediato di liquidità.

L'attività di contrasto al riguardo è stata portata avanti attraverso l'intensificazione:

- dell'azione d'*intelligence* e di controllo economico del territorio anche attraverso lo sviluppo di segnalazioni sospette collegate a fatti di usura;
- delle indagini di p.g. su delega dell'A.G. o d'iniziativa, connesse a denunce o ad attività investigative autonomamente svolte;
- dei rapporti di collaborazione con le Procure della Repubblica e con le altre Forze di Polizia.

In **allegato 7** sono riportati i risultati di servizio conseguiti nel settore in esame nel corso del 2013.

(6) Tutela dei mercati finanziari.

La Guardia di Finanza ha consolidato negli ultimi anni il proprio ruolo a tutela dei risparmiatori, della stabilità, della trasparenza e della correttezza delle transazioni che avvengono sui diversi mercati operando, sia sul versante preventivo che repressivo, al fine di individuare tutti gli illeciti perpetrati sui circuiti finanziari, mobiliari e assicurativi, con particolare riguardo alle condotte più insidiose di manipolazione del mercato e di abuso di informazioni privilegiate, anche in considerazione dell'**esponenziale crescita** del numero di operatori che "gravitano" nel **sistema finanziario** (agenti, mediatori creditizi, promotori e consulenti finanziari, etc.) e del conseguente rischio di condotte fraudolente nei confronti dei risparmiatori.

In questo settore, il Corpo esegue indagini di polizia giudiziaria d'iniziativa e su delega dell'Autorità Giudiziaria nei confronti di società quotate e non, per l'accertamento di eventuali fenomeni di abusi di mercato, false comunicazioni sociali, bancarotta, abusivismo bancario e finanziario.

Parallelamente a tale attività, il Corpo collabora con le autorità preposte alla vigilanza dei mercati regolamentati, ossia con la Banca d'Italia, con la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB), con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Antitrust), con l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) e con la Commissione di Vigilanza sui fondi pensione (COVIP).

In **allegato 8**, sono riportati i risultati di servizio conseguiti nel settore in esame nel 2013.

(7) Contrasto alle frodi in danno del bilancio dell'Unione Europea.

La Guardia di Finanza opera nel comparto della tutela alle frodi al bilancio nazionale, locale e dell'Unione europea nella sua veste tipica di Forza di Polizia. Ciò in ragione del fatto che il danno connesso a tali tipologie di frode si caratterizza per la pluralità delle sue conseguenze lesive di:

- tipo economico, considerato che i flussi di finanziamento dirottati per fini diversi ed illeciti determinano il mancato ottenimento dell'obiettivo di sviluppo o sostegno all'economia cui sono diretti i finanziamenti;
- sicurezza pubblica, in quanto tali risorse finiscono per finanziare circuiti criminali;
- tipo sociale, in quanto tali fenomeni si collegano e anche a comportamenti illeciti nell'ambito delle pubbliche amministrazioni e minano la credibilità delle istituzioni pubbliche nazionali e comunitarie;
- responsabilità dello Stato membro che è obbligato a restituire all'Unione europea le somme illecitamente percepite dai frodatori.

L'esperienza maturata, infatti, nello specifico settore dimostra che le frodi accertate non possono essere ricondotte a violazioni amministrative di poco conto ma sono sempre più configurabili come gravi reati transnazionali posti in essere da sofisticate organizzazioni criminali.

Come sempre più spesso evidenziato nelle indagini la criminalità, alla luce delle ingenti somme disponibili attraverso le procedure di finanziamento, crea complessi reticoli societari mediante la costituzione di imprese fittizie in altri Stati Membri o in Nazioni a fiscalità privilegiata, al fine di eludere i controlli nel settore.

Per garantire, quindi, che i soldi messi a disposizione vengano utilizzati per le finalità previste dai diversi bandi, quali ad esempio la riqualificazione di aree industriali o il rilancio dell'economia in aree depresse, la Guardia di Finanza esegue attività di controllo sostanziali che si basano su verifiche contabili, indagini finanziarie e altre attività tecniche (tra cui intercettazioni telefoniche ed ambientali).

Naturalmente, gli interventi non possono che essere limitati e selettivi, rispetto al numero complessivo dei beneficiari dei contributi pubblici, devono perciò focalizzarsi su quelle situazioni che, a seguito di apposita attività di ricerca informativa ed analisi di rischio, presentano concreti indici di pericolosità.

Le cifre messe in campo sono considerevoli e, di conseguenza, deve essere assicurata una presenza altrettanto alta anche in considerazione dell'avvio del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei per il periodo 2014-2020.

La strategia operativa della Guardia di Finanza prevede che ogni indagine debba concludersi con approfondimenti patrimoniali con la

sistematica applicazione delle sanzioni e delle misure di garanzia patrimoniale (come ad esempio i sequestri).

Tale aspetto è fondamentale, in quanto, si cerca di prevenire la possibile distrazione dei fondi da parte delle associazioni criminali.

Nelle tabelle dell'**allegato 9**, sono stati evidenziati i risultati di servizio conseguiti nel 2013 nel settore del contrasto alle Frodi in danno del bilancio dell'Unione Europea.

(8) Contrasto alle frodi in danno del bilancio nazionale, regionale e locale.

Se il contrasto dell'evasione fiscale è tradizionalmente l'attività più nota per la Guardia di Finanza e continua ad essere uno degli aspetti più qualificanti del suo operato, non meno importante, ai fini del saldo finale dei conti pubblici, può essere considerata un'altra funzione di controllo esercitata dalle fiamme gialle, ovverosia quella svolta in materia di spesa pubblica.

In tale settore, la Guardia di Finanza esercita un ruolo che, consolidatosi negli anni, ha trovato un preciso riconoscimento normativo nell'art. 2 lettera e) del decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68.

In forza di questa norma, infatti, al Corpo è attribuito, fra gli altri, il compito di prevenire, ricercare e reprimere gli illeciti in danno del bilancio dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e dell'Unione europea che abbiano ad oggetto "risorse e mezzi finanziari pubblici impiegati a fronte di uscite del bilancio pubblico nonché di programmi pubblici di spesa".

Con il citato decreto legislativo, inoltre, è stata sancita, per la prima volta in termini sistematici e completi, l'estensione dell'utilizzo dei poteri attribuiti dalle leggi tributarie anche per l'assolvimento delle attività a tutela delle uscite di bilancio, con la conseguenza che la Guardia di Finanza è oggi un'Istituzione in grado di affrontare in modo unitario il complesso delle problematiche indotte da illegalità sulle finanze statali, a prescindere dal fatto che esse interessino episodi di mancata contribuzione alla "cosa pubblica" o fenomeni di *mala gestio* della stessa.

L'importanza di questo secondo versante, che da un punto di vista ragionieristico pesa quanto e forse più di quello delle entrate fiscali, oggi traspare in maniera ancor più evidente in ragione del perdurante momento di crisi e degli impegni politici assunti dall'Italia nei confronti della comunità internazionale, i quali impongono che le risorse disponibili siano spese sino all'ultimo euro per sostenere l'economia e le classi più deboli, eliminando sprechi, inefficienze e, nei casi più gravi, distrazioni di fondi pubblici, che rappresentano un ostacolo alla crescita del Paese.

In questa cornice, le attività svolte dal Corpo sono molto diversificate e spaziano dalle complesse ed articolate indagini volte a perseguire le più gravi e consistenti truffe perpetrate in danno dei finanziamenti nazionali, spesso anche con il coinvolgimento di vere e proprie organizzazioni

criminali, fino ai controlli sulle prestazioni sociali agevolate o sulla spesa previdenziale.

Infine, al di là del dato numerico dei risultati, la valenza dell'attività svolta a tutela della spesa pubblica merita di essere considerata anche sotto il profilo dell'induzione a comportamenti virtuosi da parte dei contribuenti, nella misura in cui le inefficienze nella pubblica amministrazione possono costituire un fattore di disincentivo all'adempimento di propri obblighi, fornendo un'apparente giustificazione morale ai fenomeni di evasione fiscale.

Nell'allegato 10 sono stati riportati i risultati di servizio conseguiti nel 2013 nel settore del contrasto alle frodi in danno del bilancio nazionale, regionale e locale.

(9) Immigrazione clandestina.

(a) L'azione di prevenzione e di contrasto della Guardia di Finanza

In linea generale, nel settore del contrasto all'immigrazione irregolare la Guardia di Finanza investe molte delle proprie risorse, sia sul piano preventivo che repressivo. Le azioni condotte dal Corpo si sviluppano lungo quattro direttrici fondamentali che fanno parte di un "sistema operativo integrato":

- il presidio di vigilanza a mare attuato mediante la propria componente aeronavale;
- la vigilanza della frontiera comunitaria esterna anche sul versante terrestre, aeroportuale ed interportuale, posta in essere oltre che a mare;
- il "controllo economico del territorio" da parte delle unità operative mobili che operano "su strada";
- le attività investigative di più ampio respiro dei Nuclei di polizia tributaria e dei Reparti operativi mediante l'esercizio di potestà tributarie e giudiziarie.

L'ingresso illegale dei cittadini extracomunitari può avvenire anche mediante la produzione di documenti falsi o contraffatti ovvero attraverso le reti criminali organizzate nel traffico e nella tratta di esseri umani.

In particolare, per quanto concerne i flussi migratori, il Corpo ha identificato **9.246 soggetti privi del titolo di soggiorno** (dei quali **6.325** in Sicilia, **676** in Puglia e **1.551** in Calabria), con l'**arresto di 219 facilitatori** (dei quali **142** in Sicilia, **20** in Puglia e **38** in Calabria) ed il **sequestro di 95 mezzi funzionali all'illecito traffico** (dei quali **39** in Sicilia, **16** in Puglia e **19** in Calabria).

In **allegato 11** sono elencate le operazioni di servizio di maggior rilievo concluse nel 2013 nel peculiare segmento.

(b) I flussi migratori via mare

A seguito della nota violenta crisi politica che ha investito taluni Paesi africani dell'area mediterranea, nel 2013 si è assistito ad un **complessivo aumento** del numero di arrivi di imbarcazioni **dalla Libia e dalla Tunisia** sulle coste di **Lampedusa** e della **Sicilia** meridionale ed orientale. Considerevoli anche i numeri riguardanti le regioni di **Calabria e Puglia**, con arrivi dalla Turchia, Grecia ed Egitto, in conseguenza anche dell'instabilità politica presente in questi Paesi.

Al riguardo si evidenziano i teatri operativi marittimi ove maggiore è diffuso il fenomeno migratorio ed il relativo *modus operandi*:

➤ **Sicilia e, specificatamente, le isole di Lampedusa e Pantelleria.**

Le organizzazioni criminali facilitano il trasferimento dei migranti dalle zone di origine sino ai siti di partenza (Libia e Tunisia) per poi mettere a disposizione delle imbarcazioni “a perdere”, per il governo delle quali vengono utilizzati gli stessi migranti, a cui viene praticato uno “sconto del prezzo”.

Tale circostanza, è uno dei fattori di maggiore rischio delle traversate. In tal senso, i barconi non cercano di eludere i controlli bensì continuano a sollecitare quasi esclusivamente interventi di soccorso a sostegno della vita umana in mare;

➤ **Area ionica del Paese.**

Le organizzazioni criminali organizzano il viaggio dalle coste turche (mediante barche da diporto rubate ovvero dedicate all'illecito traffico) e dalle coste greche (con gommoni). Sul litorale italiano, con il supporto delle locali cosche criminali, i migranti vengono “accolti” e gestiti nel loro viaggio verso le destinazioni finali;

A fattor comune viene registrato un nuovo *modus operandi* che vede la partenza di “navi madre” dai porti dell'Egitto e della Turchia, con al traino imbarcazioni minori in precarie condizioni di navigabilità utilizzate a lunga distanza dalle acque territoriali (150/200 miglia dalle coste italiane) per l'imbarco e trasporto verso lo Stato in elusione delle norme internazionali in materia di “presenza costruttiva”.

In tale maniera, le organizzazioni riescono a ripetere le illecite attività impiegando più volte gli stessi vettori “madre”, realizzando delle vere e proprie economie di scala dei profitti. Il Corpo della Guardia di Finanza di concerto con le Procure delle regioni maggiormente sensibili al fenomeno, sta sviluppando mirati approfondimenti grazie anche al coinvolgimento della Direzione Nazionale Antimafia.

Anche per il 2013 la Guardia di Finanza partecipa, con le proprie Sale operative (Pratica di Mare, Lampedusa e Taranto) in cooperazione con l'Agenzia europea FRONTEX e sotto il coordinamento della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della

Polizia delle Frontiere del Ministero dell'Interno, nelle attività di pattugliamento aeromarittimo come di seguito specificato:

➤ **operazioni in atto:**

- “HERMES 2013” (dal 6 maggio ed estesa fino al 30 aprile 2014), per il contrasto ai flussi provenienti dal Nord Africa, diretti verso il litorale di Lampedusa e della Sicilia meridionale, con l’impiego di un pattugliatore veloce, un pattugliatore e un elicottero;
- “AENEAS 2013” (dal 3 giugno ed estesa fino al 30 aprile 2014), per il contrasto ai flussi in provenienza dalla Grecia, Turchia ed Egitto e diretti verso il litorale pugliese e calabrese, con l’impiego di un guardacoste e di un elicottero,

➤ **operazioni concluse:**

- “POSEIDON SEA 2013” (dal 1° al 31 luglio 2013), per il contrasto ai flussi in provenienza dalla Turchia e diretti verso la Grecia, che ha visto l’impiego, presso l’isola di Lesvos, di una vedetta velocissima classe “6000”;
- “INDALO 2013” (dall’8 agosto al 5 settembre 2013), per il contrasto ai flussi in provenienza dal Marocco e Algeria e diretti verso il litorale meridionale spagnolo, con l’impiego di n. 1 ATR 42 MP;
- “HERA 2013” (dal 7 al 27 ottobre 2013), per il contrasto ai flussi in provenienza dal Senegal e dalla Mauritania e diretti verso le isole Canarie, con l’impiego di n. 1 ATR 42 MP. Alla luce dell’emergenza umanitaria congiunta ai tragici eventi occorsi il giorno 3 ottobre u.s. presso l’isola di Lampedusa, è stata annullata la disponibilità alla partecipazione all’operazione al fine di concentrare le risorse operative nelle aree più sensibili dello scenario nazionale;

➤ **operazione “Mare Nostrum”:**

- nell’ambito dell’operazione umanitaria “*Mare nostrum*” il Corpo contribuisce, oltre che con l’impiego del **dispositivo aeronavale** presente su Lampedusa, anche con il **mutuo scambio di personale** specializzato presso la Sala Operativa della Marina Militare (Comando in Capo della Squadra Navale - CINCPNAV).

(10) Codice penale e leggi di p.s..

Nel settore delle violazioni al codice penale, diverse da quelle finora considerate, ed alle leggi di p.s., i risultati raggiunti sono riportati nell’**allegato 12**.

b. Servizi extratributari.**(1) Contraffazione.****➤ Analisi del fenomeno.**

I fenomeni della contraffazione, della pirateria audiovisiva e delle violazioni in materia di made in Italy e sicurezza prodotti hanno fatto registrare negli ultimi anni una crescita esponenziale, nonostante il consistente dispiegamento di risorse e di capacità operative, al punto che vengono percepiti ormai dai cittadini come alti fattori di rischio di turbativa alla civile convivenza.

Si tratta di un business lucrosissimo, che consente di accumulare proventi e patrimoni ingentissimi che vengono sistematicamente occultati al fisco e, per di più, utilizzati per il riciclaggio in altre attività criminali o per investimenti illeciti nel circuito dell'economia "legale".

Infatti, a tali manifestazioni di diffusa illegalità si affianca molto spesso tutta una serie di altre violazioni connesse, ossia l'evasione fiscale e contributiva, il riciclaggio degli ingentissimi proventi di tali attività criminali, lo sfruttamento del lavoro nero e irregolare, il favoreggiamento e l'utilizzo dell'immigrazione clandestina, i rischi per la salute dei consumatori.

L'esito di alcune indagini, inoltre, ha confermato il forte interesse e le costanti ingerenze della criminalità organizzata nazionale e straniera che, a fronte di investimenti minimi, riesce a ricavare dal mercato del falso e della pirateria enormi profitti, reimpiegandoli nell'economia legale o in altre attività illecite.

Pertanto il Corpo, quale Forza di polizia a competenza generale in materia economica e finanziaria, pone in essere un approccio operativo di carattere multidisciplinare, che parte dalle attività di controllo economico del territorio per estendersi fino allo sviluppo delle indagini in chiave finanziaria.

L'obiettivo è quello di partire dalla ricerca dei singoli casi di commercio illecito di prodotti contraffatti sul mercato di sbocco finale, mirando a risalire lungo tutti gli anelli "a monte" della filiera del falso, al fine di colpire le organizzazioni che gestiscono i canali d'importazione, i laboratori di produzione, i centri di stoccaggio e distribuzione delle merci, le centrali di riproduzione e smistamento dei supporti audiovisivi "pirata" etc., in modo da neutralizzare le imprese della criminalità che controllano e si appropriano degli enormi profitti di questi affari illeciti.

In tale contesto, la Guardia di Finanza ha sottoposto a sequestro, nel corso del 2013, oltre 130 milioni di prodotti contraffatti o pericolosi per la salute dei consumatori, intercettati su tutto il territorio nazionale e all'interno degli spazi doganali.

In particolare, si rileva un aumento esponenziale dei sequestri in materia di elettronica (circa 42 milioni) e dei beni di consumo (oltre

53 milioni di prodotti) e un livello costantemente elevato degli articoli del comparto moda (quasi 22 milioni) sottoposti a sequestro.

In **allegato 13** sono riepilogati i risultati di servizio conseguiti dal Corpo nel settore in rassegna ed in **allegato 14** sono elencate le relative operazioni di servizio di maggior rilievo.

➤ **Dispositivo di contrasto.**

La Guardia di Finanza è oggi una moderna polizia economica e finanziaria capace di affrontare tutto il complesso, variegato e multidisciplinare insieme di pericoli per la società connessi al fenomeno illecito della contraffazione.

I piani ed i programmi dell'attività di servizio del Corpo sono pertinenti alle funzioni di polizia economica e finanziaria assegnate dalla legge, secondo le strategie fissate ogni anno dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con la "Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione".

Tale dispositivo vede quotidianamente l'impiego dei Reparti territoriali e di quelli della componente specialistica, che sono stati appositamente istituiti per il presidio di determinati segmenti della missione istituzionale, attraverso la realizzazione di lavori connotati da elevati standard qualitativi.

Si fa riferimento, più in particolare:

- per quanto attiene alla componente territoriale, ai 702 Reparti "ordinari", costituiti dai Nuclei di polizia tributaria (con i loro Gruppi "Tutela Mercato Beni e Servizi", ove sono concentrate le unità investigative di punta in ogni provincia), dai Gruppi, dalle Compagnie, dalle Tenenze e dalle Brigate, che rappresentano la struttura portante dell'attività operativa del Corpo e sono capillarmente distribuiti su tutto il territorio nazionale;
- per ciò che riguarda il comparto specialistico, al Comando Unità Speciali, al cui interno, in particolare, è inquadrato il Nucleo Speciale Tutela Mercati, che, fra l'altro, espleta funzioni di analisi di rischio, incroci di banche dati interne ed esterne, studio dei sistemi di frode, elaborazione di metodologie operative e supporto tecnico-specialistico ai Comandi territoriali, anche attraverso l'approntamento di piani ispettivi ad ampio raggio mirati su soggetti appositamente selezionati, in modo da rilanciare a livello nazionale le migliori esperienze investigative maturate sul campo.

Oltre a ciò, la Guardia di Finanza ha consolidato, anche nel corso del 2013, il proprio impegno nel contrasto a tali fenomeni illeciti, attraverso il rafforzamento ed il potenziamento della cooperazione e delle sinergie con gli altri pubblici poteri e con le organizzazioni professionali rappresentative dei singoli settori produttivi.

In particolare, dal 1° gennaio 2014 è attivo anche il Sistema Informativo Anti Contraffazione (S.I.A.C.), una nuova piattaforma tecnologica creata e gestita dalla Guardia di Finanza che metterà in sinergia tutti gli operatori del settore, forze di polizia, titolari di

marchi e privative industriali ed intellettuali con lo scopo di migliorare, a fini operativi, la conoscenza e l'analisi delle dinamiche di sviluppo dei fenomeni illeciti inerenti la diffusione dei prodotti illegali.

c. Servizi svolti per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Il Corpo concorre al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, ai sensi dell'articolo 6 del D. Lgs. n. 68/2001 che dispone che la Guardia di Finanza “*esercita funzioni di ordine e sicurezza pubblica, a titolo di concorso, ai sensi dell'articolo 16 della Legge 1° aprile 1981, n. 121. Nell'espletamento di tale attività di concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, il Corpo dipende funzionalmente dal Ministro dell'Interno*”.

Il citato art. 16 della Legge n. 121/81, stabilisce che “*ai fini della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, oltre alla polizia di Stato sono forze di polizia, fermi restando i rispettivi ordinamenti e dipendenze:*

- *l'Arma dei carabinieri, quale forza armata in servizio permanente di pubblica sicurezza;*
- *il Corpo della Guardia di Finanza, per il concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica... (OMISSIS)”.*

In tal senso, il Decreto del Ministro dell'Interno del 12 febbraio 1992 dispone che in presenza di circostanze in cui sia richiesto l'impiego anche del personale della Guardia di Finanza, l'entità del concorso nei servizi di ordine e sicurezza pubblica, in via ordinaria, possa essere quantificata avuto riguardo alla forza dei Reparti di Pronto Impiego, a motivo della specifica qualificazione addestrativa dei militari preposti, tale da offrire garanzie di sicurezza e di efficienza nell'espletamento della particolare attività.

Il ruolo istituzionale rivestito dalla Guardia di Finanza nel comparto “sicurezza” ruota quindi intorno a quattro principi di fondo:

- il concorso alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, la cui responsabilità è affidata, in via prioritaria e permanente alla Polizia di Stato e all'Arma dei Carabinieri, quali Forze di Polizia a competenza generale, sotto l'alta direzione ed il coordinamento del Ministro dell'Interno;
- il coinvolgimento in posizione non paritetica rispetto alle altre Forze di Polizia previsto da specifiche disposizioni legislative e dalla necessità di assicurare l'adempimento dei prioritari compiti istituzionali assegnati per espressa volontà del legislatore e dell'Autorità politica;
- una naturale sinergia esistente tra i compiti primari e quelli concorsuali, tenuto conto che spesso l'espletamento di indagini nei confronti di organizzazioni criminali e delinquenziali in genere, solitamente ben radicate sul territorio e con forti proiezioni internazionali, sono in grado di mettere a repentaglio anche l'ordine e la sicurezza interna;
- un razionale “utilizzo” delle risorse e delle capacità professionali nei settori di interesse istituzionale, nonché nel contrasto del fenomeno dell'immigrazione clandestina e, più in generale, dei traffici illeciti via mare, in virtù della significativa consistenza della componente aeronavale.

Per garantire che l'impegno dei militari del Corpo in tale segmento operativo, sebbene concorsuale, permetta comunque di utilizzare risorse umane addestrate e particolarmente qualificate, nei servizi della specie sono impiegati eminentemente militari in possesso della specializzazione "Antiterrorismo e Pronto Impiego" (AT.-P.I.), i cc.dd. "baschi verdi".

Nello specifico, la Guardia di Finanza può contare su un'aliquota di unità specializzate organicamente inserite in 69 Reparti di Pronto Impiego dislocati sull'intero territorio nazionale e caratterizzati da un peculiare dinamismo operativo, che, in ordine di priorità:

- garantiscono il supporto in favore dei Reparti nel contrasto ai traffici illeciti sia a carattere generale -nell'ambito dell'ordinaria attività di controllo economico del territorio- sia nel corso di servizi particolarmente rischiosi, che rendono opportuna la presenza di personale specializzato;
- rappresentano un dispositivo duttile e di rapida manovra, da impiegare in situazioni anche non necessariamente emergenziali;
- contribuiscono ai servizi di ordine e sicurezza pubblica, compresa l'attuazione di misure tutorie.

In linea generale, la Guardia di Finanza, nell'anno 2013, ha disposto -in media- l'impiego quotidiano, per le attività di concorso all'ordine sicurezza pubblica, di 623 militari al giorno, per il concorso ai vari servizi di ordine pubblico sul territorio nazionale.

Nell'anno 2013, sono stati, altresì, assicurati servizi di protezione individuale nei confronti di collaboratori di giustizia e/o loro nuclei familiari o familiari come segue:

soggetti inseriti nel programma di protezione per i quali il Corpo concorre ai soli fini tutori	collaboratori	18
	nuclei familiari	22
	familiari	89
soggetti gestiti dal Corpo sia ai fini investigativo - processuali che sul piano tutorio	collaboratori	16
	nuclei familiari	15
	familiari	50

Inoltre, sono stati garantiti, nei confronti di 94 persone, tra cui 60 magistrati e 11 politici, 13 servizi di scorta, 88 servizi di tutela e 3 servizi di vigilanza, con l'impiego di:

- n. 258 militari in servizi continuativi;
- n. 25 militari in servizi non continuativi (cfr. **allegato 15**).

Sono stati, altresì, impiegati nella vigilanza ad obiettivi fissi, costituiti, in via pressoché esclusiva, da palazzi di giustizia e aeroporti nr. 181 militari al giorno.

4. DESCRIZIONE DELLE SPECIFICHE ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEL TERRITORIO.

L'attività di controllo del territorio è assicurata dalla Guardia di Finanza attraverso il quotidiano ed intenso svolgersi delle attività ordinarie volte all'espletamento dei primari compiti istituzionali di polizia fiscale ed economico - finanziaria a tutela degli interessi nazionali e comunitari, nonché mediante il concorso nei servizi di ordine e sicurezza pubblica.

Nel 2013 il Corpo è intervenuto, nello specifico comparto, attraverso:

- la partecipazione – unitamente alle altre Forze di Polizia – ai piani di controllo coordinato del territorio;
- il servizio di pubblica utilità “117”. Le pattuglie impiegate non sono destinate in via esclusiva al citato servizio, ma svolgono, nell'ambito dei turni di pertinenza, anche le ordinarie attività operative, soprattutto nel settore anticontrabbando. Nel corso dell'anno 2013 sono state impiegate n. 222.339 pattuglie. Le chiamate pervenute sul numero di pubblica utilità “117” sono state complessivamente 44.041, di cui 19.315 anonime, pari ad una percentuale del 43,85% sul totale delle stesse. A fronte delle chiamate ricevute, sono stati effettuati n. 3.320 interventi, di cui 1.504 con riscontro immediato positivo;
- gli interventi delle unità cinofile, specie nei pressi delle strutture scolastiche, volti a prevenire e contrastare lo spaccio di stupefacenti.

5. DESCRIZIONE DELLE SPECIFICHE ATTIVITÀ DI SOCCORSO PUBBLICO.

Nell'ambito dell'attività di polizia marittima e di soccorso svolta dalle unità navali della Guardia di Finanza, sono state salvate 7.422 persone a fronte di 213 interventi di soccorso, di cui 117 effettuati a seguito di richiesta dell'Autorità marittima. (**allegato 16**).

Nello stesso periodo, a fronte di 2.013 interventi effettuati dalle Stazioni del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, sono state soccorse 2.032 persone e recuperate 99 salme (**allegato 17**).

6. INNOVAZIONI E RIFORME SOPRAVVENUTE NEL CORSO DELL'ANNO 2013.

a. Comparto aereo

In attuazione ai programmi di potenziamento, ammodernamento e conseguente radiazione dei mezzi aerei più vetusti della flotta aerea della Guardia di Finanza, nel corso del 2013:

- è stata attivata la linea bimotore A109 AII presso il reparto di volo di Venezia, reimpiegando i mezzi aerei recuperati a seguito della immissione in servizio dei nuovi elicotteri A109 Nexus. La Sezione Aerea lagunare ha quindi conseguito una capacità operativa ognitempo che ne ha elevato le potenzialità di intervento e di contrasto ai traffici illeciti interessanti l'area alto-adriatica;

- è proseguita l'azione di razionalizzazione della flotta aerea attraverso la dismissione dei mezzi aerei ormai obsoleti, la cui riparazione si presentava antieconomica. In particolare sono stati oggetto di radiazione n. 4 elicotteri NH500 e n. 4 elicotteri A109AII non più utilizzabili;
- il Fondo Europeo per le Frontiere Esterne ha approvato nell'ambito del programma annuale dell'anno 2013 il progetto presentato dal Corpo rivolto all'aggiornamento del sistema di missione dei velivoli ATR42MP impiegati nel quadro del dispositivo di contrasto all'immigrazione clandestina via mare nel Canale di Sicilia, nel basso adriatico e nel basso ionio e comunque anche in contesti extraterritoriali nelle missioni patrocinate dall'Agenzia europea Frontex. Più in dettaglio, si prevede di:
 - (1) migliorare le prestazioni dei sensori di scoperta, localizzazione, classificazione, tracciamento ed identificazione dei *target* marittimi di interesse, in linea con le più evolute tecnologie disponibili;
 - (2) elevare le capacità di acquisire, integrare ed analizzare i dati relativi alle aree marittime esplorate (*data fusion*), operando in complessi tattici aeronavali per la detezione e la cattura di obiettivi navali;
 - (3) sviluppare la possibilità di rendere fruibili in tempo reale le informazioni sulla situazione di superficie al sistema di Comando e Controllo, fornendo con ciò un essenziale contributo alla definizione ed all'aggiornamento della *Recognized Maritime Picture* (RMP).

b. Comparto navale

Tra le realizzazioni più significative che hanno caratterizzato nel corso del 2013 la vita del Comparto navale, particolare rilevanza ha assunto la prosecuzione del programma di adeguamento della Flotta del Corpo, che ha visto l'entrata in linea di numero:

- n. 3 guardacoste classe "BURATTI" ("G.216 FINANZIERE VERDECCHIA", "G.217 FINANZIERE DE SANTIS" e "G.218 MARESCIALLO PICCINNI LEOPARDI");
- n. 1 vedetta costiera classe "V.800" II[^] serie ("V.801"), progettata e realizzata per offrire confortevoli spazi di bordo all'equipaggio, sia durante l'utilizzo operativo che in presenza di lunghi soffermi;
- n. 2 nuove tipologie di vedette costiere, di cui n. 7 classe "900" (da "V.900" a "V.906") e n.5 classe "1100" (da "V.1100" a "V.1104"), impiegabili in differenti contesti operativi e caratterizzate da eccellenti prestazioni secondo elevati standard di sicurezza ed affidabilità;
- n. 4 vedette costiere classe "2000" II[^] serie ("V.2060", "V.2061", "V.2064" e "V.2065"), connotate da ottime caratteristiche tecnico-nautiche;
- n. 3 unità minori classe "B.S.O.", provenienti da sequestro ed in affidamento giudiziario al Corpo ("B.S.O.116", "B.S.O.117" e "B.S.O.118");
- n. 1 unità logistica classe "B.S.O." ("B.S.O.421") assegnata ai Nuclei Sommozzatori del Corpo;

- n. 2 Barche a Vela di cui n. 1 classe “GRIFONE” (“GRIFONE FIAMME GIALLE”) e n. 1 classe “LASER” (“LASER FIAMME GIALLE II”) per lo svolgimento, rispettivamente, delle attività addestrative e/o agonistico-sportive del Corpo.

c. Comparto equipaggiamenti e materiali

Nell’ambito delle iniziative sviluppate dall’Ufficio Commissariato e Armamenti nel corso del 2013, in un contesto caratterizzato da una serie di misure di contenimento dei costi e di razionalizzazione dei processi logistico – amministrativi interni, questa Articolazione ha comunque proseguito il percorso di miglioramento in termini funzionali e qualitativi di tutti i capi di vestiario, a beneficio del benessere e della visibilità del personale che opera quotidianamente nei più diversi contesti ambientali.

In particolare, è in azione una generale opera di razionalizzazione e standardizzazione dei materiali e degli equipaggiamenti. Tra le innovazioni in atto, per quanto attiene il settore dell’ordine e della sicurezza pubblica, corre l’obbligo di evidenziare che nel corso del 2013 è proseguita la sperimentazione, presso alcuni Reparti Pronto Impiego, della giacca a vento in tessuto ignifugo laminato e della maglietta girocollo in fibra aramidica, per l’eventuale adozione presso l’intero comparto A.T.- P.I.. A buon esito della suddetta sperimentazione, nel corso del 2014, si procederà all’acquisizione dei citati capi di vestiario, mediante apposita procedura di gara.

Con riferimento all’attività di concorso e tutela dell’ordine pubblico e della sicurezza pubblica, sul versante del comparto Motorizzazione, relativamente all’annualità 2013, si segnala l’entrata in servizio di nr. 244 veicoli così suddivisi:

Nr.182 autovetture da movimento	nr. 182 Fiat Grande Punto 1.2 bz versione GDF
Nr.22 autobus	nr. 10 Irizar da 54 posti nr. 12 Iveco blindati 70C17V
Nr.40 autovetture blindate	nr. 40 Volkswagen Passat 3.2

Sul versante della formazione del personale, nell’anno 2013 sono stati svolti i seguenti corsi:

- nr. 2 corsi di aggiornamento per conduttori autovetture blindate;
- nr. 1 corso per conduttori merci pericolose ADR;
- nr. 1 corso di aggiornamento per conduttori merci pericolose ADR;
- nr. 1 corso per conduttori VTLM “LINCE”;
- nr. 1 corso per conduttori motoslitte;
- nr. 1 corso per Capo Sezione Motorizzazione.

Inoltre è stata effettuata l’attività formativa di tecniche di guida per il corso addetti ai servizi di protezione.

d. Comparto cinofili

Nel corso del 2013 presso il Corso Allevamento e Addestramento Cinofilo di Castiglione del Lago (Pg) sono state condotte le seguenti attività:

(1) Addestramento

Sono state programmate, iniziate, svolte e terminate le seguenti attività addestrative nel settore cinofilo:

- 3° Corso di addestramento cani antivaluta (*cash detection dog*) per la formazione di n. 3 unità cinofile antivaluta composte da n. 3 cani e da:
 - n. 2 Sovrintendenti Conduttori cane antidroga;
 - n. 1 Appuntato e Finanziere Conduttore cane antidroga.
- 49° Corso “Addestramento cani antidroga” riservato a Sovrintendenti, Appuntati e Finanziere specializzati “Conduttore cane antidroga” – anno 2013. L’attività addestrativa ha riguardato:
 - n. 3 Sovrintendenti Conduttori cane antidroga;
 - n. 12 Appuntati e Finanziere Conduttori cane antidroga.
- 34° Corso di aggiornamento addestrativo per Istruttori cinofili e Unità cinofile antidroga – anno 2013. L’attività addestrativa ha riguardato:
 - n. 8 Ispettori Istruttori Cinofili antidroga;
 - n. 2 Sovrintendenti Conduttori cane antidroga;
 - n. 10 Appuntati e Finanziere Conduttori cane antidroga.
- Progetto FIDO (Fight Against Drug Organization). 1° Corso di specializzazione per “Istruttore cinofilo antidroga” e “Conduttore cane antidroga” – anno 2013. L’iniziativa, partita nel dicembre 2012 con il supporto finanziario della Commissione Europea, prevede lo svolgimento presso il Centro Addestramento di Specializzazione – Corso Allevamento e Addestramento Cinofilo di Castiglione del Lago di n. 3 corsi di specializzazione, uno l’anno, per “Istruttore Cinofili antidroga” e “Conduttore cane antidroga” in partnership con il Ministero dell’Interno della Slovenia. L’attività addestrativa ha riguardato:
 - n. 10 appartenenti al Corpo – ruolo Appuntati e Finanziere da specializzare “Conduttore cane antidroga”;
 - n. 1 appartenente alla Polizia Slovena da specializzare “Istruttore cinofilo antidroga”;
 - n. 1 appartenente alla Dogana Slovena da specializzare “Conduttore cane antidroga”.

(2) Allevamento

Presso la sede del Corso Allevamento e Addestramento Cinofilo di Castiglione del Lago (Pg) sono stati selezionati circa 60 cani per le successive attività di addestramento e impiego nei vari servizi d’istituto (antidroga, soccorso alpino, riproduzione, antiterrorismo/anticontrabbando, antivaluta e cinoagonismo).

e. Comparto infrastrutture

Le ulteriori iniziative adottate dall’Autorità di Governo e tese al riequilibrio della spesa pubblica mediante l’individuazione di ulteriori margini di contrazione degli oneri di gestione sostenuti dalle pubbliche amministrazioni hanno significativamente influenzato l’attività del Corpo nel peculiare settore infrastrutturale.

Infatti, in linea di continuità con i precedenti provvedimenti, è stato amplificato il ruolo dell’Agenzia del Demanio in tema di gestione del patrimonio immobiliare dello Stato e che, con la graduale introduzione della disciplina del c.d. “Manutentore Unico”, ha avocato l’esclusiva competenza in materia di manutenzione degli immobili attuata avvalendosi delle strutture tecniche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

La gestione di tali ed ulteriori incombenze ha richiesto, necessariamente, un’intensificazione del flusso comunicativo a livello centrale e periferico che, oltre ad essere proiettato alla costante verifica e monitoraggio delle principali voci di costo e dei parametri di conformità riferibili all’utilizzo delle infrastrutture, ha coinvolto la raccolta e la pianificazione delle esigenze manutentive dirette a fronteggiare tempestivamente le istanze promananti dai Reparti del Corpo.

Dal contesto sopra descritto, onde assicurare l’autonoma attività di interesse strategico e l’adozione delle pertinenti iniziative, anche a carattere straordinario ed in termini di immediatezza, le prerogative afferenti la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, gli interventi di somma urgenza e quelli di modesta entità, sono rimasti nella competenza esclusiva del Corpo, quali ad esempio, si segnalano le iniziative dirette all’individuazione dei siti contenenti amianto le cui attività di risanamento e bonifica in corso di esecuzione si è già favorevolmente concluse in taluni contesti.

Medesima attenzione è stata rinnovata nella prosecuzione delle fasi connesse alla realizzazione e monitoraggio nei programmi di potenziamento infrastrutturale per le correlate dinamiche dirette all’efficace ed efficiente utilizzo delle risorse concesse sia da leggi speciali sia quelle assicurate in attuazione di programmi a carattere c.d. “interforze” e a valenza comunitaria, nell’ambito di progetti di altri dicasteri.

Tali attività consentono di poter apprezzare un progressivo e costante raggiungimento degli obiettivi prefissati, sia dal punto di vista quantitativo, in termini di strutture realizzate, che qualitativo, introducendo tutti quegli accorgimenti, dal punto di vista impiantistico e funzionale, utili a elevare l’efficienza delle strutture, a migliorarne la sicurezza complessiva ed in grado quindi di poter assicurare un adeguato supporto logistico per lo svolgimento dei compiti istituzionali demandati al Corpo senza comunque tralasciare, in considerazione del particolare momento di congiuntura economica, tutte quelle iniziative finalizzate alla riqualificazione e alla creazione di nuovi presidi preposti all’erogazione di provvidenze in tema di assistenza e protezione sociale a favore del personale.

f. Comparto sanità

Nell'ambito dell'emergenza immigrazione presso l'isola di Lampedusa, nel mese di ottobre 2013 si è registrata una situazione di particolare criticità, conseguente ai flussi immigratori verificatisi nei giorni 3 ed 11.

I militari del Corpo, seppur in possesso di una adeguata esperienza nello specifico ambito di servizio, sono stati impegnati in operazioni di soccorso particolarmente provanti sul piano fisico ed emotivo, durante le quali il contatto con la morte – di soggetti in età adulta ma anche infantile – è stato massivo per la numerosità delle salme recuperate ed intenso sul piano esperienziale e percettivo.

A fronte della criticità degli eventi, il III Reparto Operazioni ha richiesto l'attivazione di un intervento di sostegno a favore del personale coinvolto. L'intervento, coordinato sul piano tecnico dalla Direzione di Sanità, si è concretizzato nell'invio presso l'isola - dal 14 al 27 ottobre u.s. - di due Ufficiali psicologi che, in avvicendamento, hanno svolto, in raccordo con la linea gerarchica presente alla sede, attività di ascolto, informazione e supporto psicologico a favore dei militari impegnati nelle predette attività.

Alla luce della suddetta esperienza e delle più recenti acquisizioni scientifiche nell'ambito della psicologia dell'emergenza e della psicotraumatologia, si è condivisa la necessità di ottimizzare l'articolazione delle azioni di supporto psicologico da attivare qualora si dovessero ri-verificare eventi analoghi.

Pertanto, è attualmente allo studio di questa Direzione di Sanità, in raccordo con il III Reparto Operazioni, l'elaborazione di un protocollo che disciplini gli interventi psicologici da fornire al personale del Corpo impegnato a fornire soccorso in contesti operativi di emergenza e di criticità.

f. Comparto telematica**(1) Informatica**

Si riportano, di seguito, i principali interventi operati sulle procedure di rilevazione statistica dell'attività operativa del Corpo nel corso dell'anno 2013:

- Revisione delle disposizioni interne riguardanti il segmento istituzionale "*mercato dei capitali*" con la possibilità di rilevazione statistica:
 - delle disponibilità finanziarie illecitamente costituite all'estero in violazione degli obblighi di indicazione nel quadro RW della dichiarazione dei redditi utilizzando, per il settore di servizio VALTC, il campo TRIBUTI EVASI del QUADRO 2 - SETTORI DI SERVIZIO" del modello STAT/1;
 - dell'esatto importo delle somme di denaro o del valore di beni materiali e immateriali di cui sia stata accertata la distrazione, utilizzando, per i settori di servizio BANCA, FALLI e RICRE, il campo TRIBUTI EVASI del QUADRO 2 - SETTORI DI SERVIZIO" del modello STAT/1;

- di tutti gli interventi scaturiti a seguito di approfondimento di segnalazioni di operazioni sospette;
 - dei reati transnazionali con indicazione del paese estero coinvolto.
- Aggiornamento delle procedure di rilevazione statistica dell'**attività operativa** inerente gli interventi:
- nel comparto della sanità e dell'assistenza sociale con l'istituzione della fonte d'innescò: "301 - Verifiche II.DD e IVA eseguite nei confronti di imprese operanti nei settori della sanità e dell'assistenza sociale";
 - nei confronti dei lavoratori autonomi con l'istituzione della fonte d'innescò: "305 - Lavoratori autonomi (professionisti e artisti)".
- Implementazione del modello STAT/1 al fine di consentire la puntuale rilevazione delle informazioni in materia di **responsabilità amministrativa degli enti di cui al D. Lgs. 231/2001** con l'istituzione dei seguenti codici settori di servizio:
- REA01 - Responsabilità amministrativa degli enti: reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione - art. 24, D.Lgs. 231/2001;
 - REA02 - Responsabilità amministrativa degli enti: delitti di criminalità organizzata - art. 24/ter, D.Lgs. 231/2001 (ad eccezione dei reati tributari, di contrabbando e di traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope);
 - REA03 - Responsabilità amministrativa degli enti: delitti di criminalità organizzata - art. 24/ter, D.Lgs. 231/2001 - associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74, D.P.R. 309/90);
 - REA04 - Responsabilità amministrativa degli enti: delitti di criminalità organizzata - art. 24/ter, D.Lgs. 231/2001 - associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati tributari;
 - REA05 - Responsabilità amministrativa degli enti: delitti di criminalità organizzata - art. 24/ter, D.Lgs. 231/2001 - associazione per delinquere finalizzata alla commissione del delitto di contrabbando;
 - REA06 - Reati di corruzione e concussione - art. 25, D.Lgs. 231/2001;
 - REA07 - Responsabilità amministrativa degli enti: falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento - art. 25/bis, D.Lgs. 231/2001;
 - REA08 - Responsabilità amministrativa degli enti: delitti contro l'industria e il commercio - art. 25/bis 1, D.Lgs. 231/2001;

- REA09 - Responsabilità amministrativa degli enti: reati societari - art. 25/ter, D.Lgs. 231/2001 (esclusi artt. 2637 e 2638 c.c.);
 - REA10 - Responsabilità amministrativa degli enti: delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali - art. 25/quater, D.Lgs. 231/2001;
 - REA11 - Responsabilità amministrativa degli enti: abusi di mercato (compresi artt. 2637 e 2638 c.c.) - art. 25/sexies, D.Lgs. 231/2001;
 - REA12 - Responsabilità amministrativa degli enti: ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita - art. 25/octies, D.Lgs. 231/2001;
 - REA13 - Responsabilità amministrativa degli enti: delitti in materia di violazione del diritto d'autore - art. 25/novies, D.Lgs. 231/2001;
 - REA14 - Responsabilità amministrativa degli enti: reati ambientali - art. 25/undecies, D.Lgs. 231/2001 e abbandono di rifiuti - art. 192, D.Lgs. 152/2006;
 - REA15 - Responsabilità amministrativa degli enti artt. 24/bis, 25/quater 1, 25/quinquies, 25/septies, 25/duodecies, D.Lgs. 231/2001 e artt. 3 e 10, L. 146/2006.
- Revisione delle disposizioni interne riguardanti il segmento istituzionale “**accertamento di responsabilità per danni erariali**” al fine di consentire la puntuale rilevazione delle informazioni nello specifico comparto con l’istituzione dei seguenti codici settori di servizio:
- DAN01 - Danni erariali conseguenti da frodi a finanziamenti comunitari/nazionali;
 - DAN02 - Danni erariali in materia di spesa sanitaria;
 - DAN03 - Danni erariali relativi a gare di appalto ad esclusione di quelli in materia di spesa sanitaria;
 - DAN04 - Danni erariali relativi a sostenimento di spese dirette sotto soglia ad esclusione di quelli in materia di spesa sanitaria;
 - DAN05 - Danni erariali relativi alla gestione del patrimonio pubblico ad esclusione di quelli in materia di spesa sanitaria;
 - DAN06 - Danni erariali relativi all'attività di riscossione;
 - DAN07 - Danni erariali relativi all'affidamento di consulenze esterne ad esclusione di quelli in materia di spesa sanitaria;
 - DAN08 - Danni erariali concernenti rapporti di pubblico impiego/conferimenti di incarichi ad esclusione di quelli in materia di spesa sanitaria;
 - DAN09 - Danno all'immagine;

- DAN10 - Altri danni erariali non altrove classificabili.
- Implementazione del modello STAT/1 al fine di consentire la puntuale rilevazione delle informazioni in materia di **prestazioni previdenziali ed assistenziali** con l'istituzione dei seguenti codici settori di servizio:
 - PRE01 - Frodi in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali - pensioni ordinarie;
 - PRE02 - Frodi in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali - sostegno alla famiglia - pensioni a superstiti;
 - PRE03 - Frodi in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali - sostegno alla famiglia - assegni familiari;
 - PRE04 - Frodi in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali - sostegno alla famiglia - assegni di maternità;
 - PRE05 - Frodi in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali - sostegno alla famiglia - altre misure a sostegno della famiglia;
 - PRE06 - Frodi in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali - sostegno al lavoro - disoccupazione, mobilità;
 - PRE07 - Frodi in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali - sostegno al lavoro - cassa integrazione;
 - PRE08 frodi in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali - sostegno al lavoro - coperture figurative;
 - PRE09 frodi in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali - sostegno al lavoro - altre misure a sostegno del lavoro;
 - PRE10 - Frodi in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali - misure di povertà e fattori di esclusione - pensioni e assegni sociali;
 - PRE11 - Frodi in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali - misure di povertà e fattori di esclusione - social card;
 - PRE12 - Frodi in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali - misure di povertà e fattori di esclusione - altre politiche sociali;
 - PRE13 - Frodi in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali - invalidità e non autosufficienza e altre misure sanitarie - pensioni, assegni e rendite di inabilità ed invalidità;
 - PRE14 - Frodi in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali - invalidità e non autosufficienza e altre misure sanitarie - assistenza socio sanitaria;
 - PRE15 - Frodi in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali - invalidità e non autosufficienza e altre misure sanitarie - legge 104/92;

- PRE16 - Frodi in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali - invalidità e non autosufficienza e altre misure sanitarie - pensioni di guerra;
 - PRE17 - Frodi in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali - invalidità e non autosufficienza e altre misure sanitarie - altri interventi legati all'invalidità, non autosufficienza e misure sanitarie extra ssn.
- Implementazione del modello STAT/1 al fine di consentire la puntuale **rilevazione delle informazioni in materia di spesa sanitaria** con l'istituzione dei seguenti codici settori di servizio:
- SSN01 - Spesa sanitaria: indebita esenzione ticket sanitario;
 - SSN02 - Spesa sanitaria: irregolarità nelle procedure di accreditamento;
 - SSN03 - Spesa sanitaria: irregolarità nelle procedure di affidamento di servizi, incarichi e consulenze;
 - SSN04 - Spesa sanitaria: irregolarità nelle procedure di distribuzione dei farmaci;
 - SSN05 - Spesa sanitaria: irregolarità nelle procedure di fornitura di materiale sanitario;
 - SSN06 - Spesa sanitaria: indebita percezione di rimborsi/pagamenti da parte del ssn;
 - SSN07 - Spesa sanitaria: illecita attività lavorativa extraistituzionale svolta da dipendenti del ssn (attività intramoenia);
 - SSN08 - Spesa sanitaria: fraudolenta gestione di ricoveri/prestazioni da parte di strutture accreditate;
 - SSN09 - Spesa sanitaria: irregolarità in materia di prescrizioni mediche;
 - SSN10 - Spesa sanitaria: altri interventi in materia di spesa sanitaria non altrove classificabili.
- Implementazione del modello stat/1 al fine di consentire la puntuale rilevazione delle informazioni in materia di **tracciabilità dei flussi finanziari in attuazione della Legge 13 agosto 2010, n. 136**, con l'istituzione dei seguenti codici settori di servizio:
- TRAC1 - Tracciabilità dei flussi finanziari: operazioni eseguite senza avvalersi degli "intermediari" - art. 6, comma 1, L. 136/2010;
 - TRAC2 - Tracciabilità dei flussi finanziari: effettuazione di operazioni non pienamente tracciabili ovvero omessa indicazione cig/cup - art. 6, comma 2, L. 136/2010;

- TRAC3 - Tracciabilità dei flussi finanziari: reintegro del conto dedicato con modalità non conformi - art. 6, comma 3, L. 136/2010;
 - TRAC4 - Tracciabilità dei flussi finanziari: omessa, tardiva o incompleta comunicazione di elementi informativi - art. 6, comma 4, L. 136/2010.
- Realizzazione, in ambiente STAT/1, di una nuova applicazione di rendicontazione statistica degli **interventi svolti in collaborazione da parte dei Nuclei** (Nucleo Speciale Entrate e Nuclei di polizia tributaria in sede di capoluogo di Regione) ai reparti territoriali titolari dei servizi in materia tributaria.
- Realizzazione e sperimentazione di una nuova piattaforma telematica multifunzionale SIAC (Sistema Informativo Anti Contraffazione) composta da diversi applicativi per la rendicontazione statistica, l'analisi operativa, il partenariato istituzionale, l'informazione ai cittadini e la cooperazione con le aziende danneggiate dalla contraffazione.
- Realizzazione, nell'ambito della piattaforma multifunzionale SIAC, dell'applicativo **COAB** (COntraffazione e ABusivismo commerciale) teso a telematizzare la procedura del flusso cartaceo utilizzato dalle forze di polizia e dagli altri attori istituzionali per il riepilogo delle attività svolte in tale settore operativo e, per i reparti del Corpo, delle comunicazioni periodiche GF-MARCO.
- Collaborazione al programma "Transcrime" su progetto di ricerca finanziato dalla Commissione Europea con la fornitura di informazioni nei comparti operativi degli Stupefacenti, Criminalità Organizzata e Tutela Ambiente.
- Istituiti, inoltre, i seguenti nuovi codici di settore di servizio operativo:
- INFOR - Reati Informatici;
 - PEDPO - Reati di pedopornografia;
 - VIDON - Reati di violenza ai danni delle donne;
 - VIMIN - Reati di violenza ai danni di minori;
 - MADIN - Tutela del made in Italy;
 - MADI1 - Tutela del made in Italy - acquirenti di prodotti recanti falsa indicazione di origine;
 - DENOG - Denominazione di origine geografica;
 - MARC1 - Contraffazione marchi - acquirenti prodotti contraffatti o piratati;
 - DIRA1 - Diritti d'autore - acquirenti prodotti contraffatti o piratati;

- ECON1 - Reati e viol. contro economia, industria, commercio - acquirenti di prodotti contraffatti o piratati;
 - TAUDI - Tassa annuale sulle unità da diporto - art. 16, D.L. 201/2011, convertito L. 214/2011;
 - TERR1 - Associazione con finalità di terrorismo (art. 270 bis del c.p.) 2.
- Istituiti i seguenti nuovi codici generi dei beni:
- Z050 - Sigarette elettroniche;
 - 4403 - Pellet;
 - 9900 - Marchi registrati.
- Implementazione della procedura denominata “**Carta periodica mensile CP68000**” inerente alla rilevazione degli interventi svolti dai reparti del Corpo nel comparto del contrasto alla criminalità organizzata.
- Pubblicazione di report, in ambiente web, al fine di garantire il monitoraggio qualitativo degli obiettivi. In particolare sono stati creati documenti relativi alla media e alla mediana II.DD. e IVA (anno obiettivo e anno in corso) per ogni Reparto e per aggregazioni territoriali fino a livello nazionale.
- Implementato il sistema “Analisi di rendimento” dell’attività operativa del Corpo adeguandolo alle varie modifiche apportate nel corso dell’anno.
- Aggiornamento di tutte le procedure del sistema di rendicontazione STAT/2 (F.O.I, Beni viaggianti, Ricevute fiscali, Registratori di cassa etc.) .
- Realizzazione e implementazioni di appositi report, in ambiente web, per la rendicontazione delle attività sopra descritte.
- Partecipazione, quali referenti tecnici, alla definizione del Regolamento di attuazione dell’articolo 99, del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159 (Codice delle Leggi Antimafia), concernenti il funzionamento della Banca Dati della Documentazione Antimafia.

(2) Telecomunicazioni

L’attività di supporto tecnico logistico sviluppata a favore dei reparti del Corpo impegnati nei servizi di concorso per la tutela dell’ordine e della sicurezza pubblica si è focalizzata essenzialmente:

- nel garantire la disponibilità e la funzionalità di una infrastruttura di rete di telecomunicazioni in grado di veicolare con efficienza ed efficacia il flusso di comunicazioni dati e fonia tra i reparti del Corpo e permettere l’accesso a tutta una serie di informazioni (banche dati, applicazioni, software ecc.), di ausilio all’attività operativa;
- nell’assicurare, grazie alla costante evoluzione tecnologica dei mezzi tecnici investigativi, un progressivo processo di ammodernamento

- che mette in condizione il Corpo di disporre di strumenti sempre più performanti ed in linea con le crescenti esigenze dei reparti.

In tale ottica, anche nel corso del 2013, sono proseguite le attività connesse a nuove realizzazioni, potenziamento, adeguamento e mantenimento in efficienza della “Rete Multiservizi Integrata” e dei mezzi tecnici investigativi, che in sintesi riguardano:

- l'estensione sul territorio nazionale della rete in Fibra Ottica;
- la realizzazione di nuove tratte in ponte radio nella nuova tecnologia IP;
- l'aggiornamento tecnologico per l'utilizzo di Centrali Telefoniche VoIP con le quali è possibile garantire la sicurezza nelle comunicazioni senza l'ausilio di particolari dispositivi aggiuntivi;
- il potenziamento del sistema di Comando e Controllo “C4I” presso i Reparti minori del Corpo e la realizzazione di un sistema evoluto di rappresentazione dei dati acquisiti dalle unità navali e inviati alla Centrale Operativa inerenti il posizionamento dei natanti;
- l'ampliamento della rete Radar costiera di profondità mediante la realizzazione di ulteriori postazioni;
- l'assegnazione ai reparti di dispositivi di monitoraggio della rete cellulare in standard UMTS/GSM e di mezzi attrezzati per supportare le attività investigative.

7. SETTORE RECLUTAMENTO E ADDESTRAMENTO.

a. Reclutamento

Nel corso dell'anno 2013 si è proceduto ai seguenti reclutamenti:

<i>NUOVE ASSUNZIONI (CONCORSI PUBBLICI)</i>	
ALLIEVI UFFICIALI RUOLO NORMALE	58
ALLIEVI UFFICIALI RUOLO AERONAVALE	7
ALLIEVI UFFICIALI IN S.P.E. DEL RUOLO TECNICO-LOGISTICO-AMMINISTRATIVO *	16
ALLIEVI MARESCIALLI	450
ALLIEVI FINANZIERI **	346
TOTALE	877
<i>CONCORSI INTERNI</i>	
UFFICIALI RUOLO SPECIALE (SOTTOTENENTI)***	22
UFFICIALI RUOLO AERONAVALE ***	7
ALLIEVI MARESCIALLI	171
ALLIEVI VICEBRIGADIERI ***	900
TOTALE	1.100

- * PROCEDURA INDETTA NEL 2013 CON INCORPORAMENTO DEI VINCITORI NELL'ANNO 2014.
- ** PROCEDURA INDETTA NEL 2012 CON INCORPORAMENTO PARZIALE DEI VINCITORI (647) NEL 2013.
- *** PROCEDURA INDETTA NEL 2011 CON INCORPORAMENTO DEI VINCITORI NELL'ANNO 2013.

b. Addestramento

Per quanto attiene alla formazione di base, all'alta qualificazione ed alla specializzazione, qualificazione e abilitazione del personale del Corpo, nel 2013 si è pienamente realizzato il piano addestrativo programmato all'inizio dell'anno.

➤ **Formazione di base**

Riguardo alla formazione di base, gli istituti di istruzione sono così allocati:

- Accademia ha sede a Bergamo e Roma (località Castelporziano);
- Scuola Ispettori e Sovrintendenti ha sede a L'Aquila;
- Legione Allievi a Bari, con una Scuola alla sede, la Scuola Alpina a Predazzo, la Scuola Nautica a Gaeta.

Nell'anno di studi 2012/2013, sono stati svolti i seguenti corsi:

Presso l'Accademia:

- ordinari di Accademia e di Applicazione, frequentati complessivamente da 172 allievi ufficiali e 118 sottotenenti allievi;
- ruolo aeronavale, frequentati da 21 allievi ufficiali e da 22 sottotenenti allievi;
- 11° corso di formazione per n. 22 sottotenenti del Ruolo Speciale, tratti dai militari laureati e ispettori diplomati del Corpo;
- 6° corso per ufficiali del ruolo tecnico logistico amministrativo in spe per n. 16 ufficiali allievi.

Presso la Scuola Ispettori e Sovrintendenti:

- 81° corso allievi marescialli – 3° anno – contingente ordinario, con n. 242 partecipanti; contingente mare con n. 35 partecipanti;
- 82° corso allievi marescialli – 3° anno – contingente ordinario con n. 440 partecipanti; contingente mare con n. 1 partecipante;
- 83° corso allievi marescialli – 2° anno – contingente ordinario con n. 441 partecipanti; contingente mare con n. 50 partecipanti;
- 13° corso allievi marescialli, riservato ai militari del Corpo dei ruoli inferiori - contingente ordinario, con n. 192 partecipanti;
- 16° corso allievi vicebrigadieri riservato agli appuntati scelti, con n. 563 partecipanti del contingente ordinario e n. 61 del contingente mare; riservato agli appuntati e finanziari, con n. 233 partecipanti del contingente ordinario e n. 27 del contingente mare.

Presso la Legione Allievi:

- 12° corso per allievi finanziari riservato ai volontari delle Forze Armate in ferma prefissata di un anno (VFP1) ovvero in rafferma annuale (VFP1T), in servizio o in congedo e dai volontari in ferma breve (VFB), con n. 323 partecipanti del contingente ordinario e n. 37 del contingente mare. Inoltre, nello stesso anno di studi sono stati svolti corsi per militari “atleti” a favore di n. 15 partecipanti.

➤ **Alta Qualificazione**

Nell'anno accademico 2012/2013:

- n. 10 ufficiali hanno frequentato il 2° anno del 40° corso superiore di polizia tributaria;
- n. 8 ufficiali hanno frequentato il 1° anno del 41° corso superiore di polizia tributaria;
- n. 3 ufficiali hanno frequentato il 28° corso di Alta Formazione presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia;
- n. 2 ufficiali hanno frequentato la 64^a Sessione di studio presso l'Istituto Alti Studi per la Difesa;
- n. 2 ufficiali hanno frequentato il 15° Corso Superiore Stato Maggiore Interforze presso l'Istituto Alti Studi per la Difesa.

➤ **Specializzazione, qualificazione, abilitazione**

La “Pianificazione per l'attività addestrativa per l'anno 2013”, come ogni anno, è stata realizzata nell'ottica di:

- aumentare il livello di condivisione delle scelte addestrative operate;
- razionalizzare le attività di analisi dei fabbisogni formativi, pianificazione annuale della formazione, di progettazione didattica, di erogazione dei corsi e di valutazione della formazione, rivedendo tempi e soggetti responsabili.

Tale piano annuale di formazione costituisce reale e aderente espressione dei bisogni delle unità operative e degli organi di staff e tecnico – logistico – amministrativi.

In sintesi, la Guardia di Finanza, nell'anno 2013, ha addestrato il seguente personale:

Corsi di qualificazione ed aggiornamento del personale	
CATEGORIA	UNITA' ADDESTRATE
Ufficiali	1.450
I.S.A.F.	8.133
Misti	25.233
Totale	34.816

c. Ordinamento

Si riportano, negli allegati di seguito indicati, i dati, aggiornati al 31 dicembre 2013, rispettivamente relativi a:

- organici del Corpo (**allegato 18**);
- numero dei presidi per provincia (**allegato 19**);
- ripartizione degli organici per settori di impiego (**allegato 20**).

8. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

L'attività di cooperazione internazionale della Guardia di Finanza si realizza attraverso il Comando Generale - II Reparto che garantisce la gestione delle notizie provenienti dall'estero e cura l'invio delle richieste inoltrate dai Reparti operativi del Corpo ai collaterali organismi nonché alle strutture internazionali di cooperazione.

Nel corso del 2013, gli Uffici di Cooperazione del II Reparto hanno trattato complessivamente 7821 richieste di collaborazione internazionale.

Di queste, n. 4720 sono state avanzate dai Reparti del Corpo (c.d. richieste attive) e n. 3101 sono pervenute, direttamente o indirettamente, dai collaterali organi esteri (c.d. richieste passive).

La cooperazione internazionale è realizzata attraverso il ricorso a strumenti di polizia oppure di mutua assistenza amministrativa nonché l'attivazione della rete degli "Esperti" e degli Ufficiali di collegamento del Corpo distaccati presso Ambasciate d'Italia ed Istituzioni estere.

a. Strumenti di Polizia

La consolidata esperienza operativa maturata dal Corpo consente di riscontrare il carattere sempre più transnazionale delle organizzazioni criminali e pone in evidenza, altresì, un crescente spostamento di risorse finanziarie – anche attraverso l'uso del contante – verso Paesi con ordinamenti giuridici più "permeabili" all'ingresso di capitali illegali.

Di fondamentale importanza si pone pertanto, da un lato, il rispetto da parte degli Stati Membri del quadro normativo comunitario e, dall'altro, una più efficace ed intensa cooperazione di polizia, sia a livello europeo che internazionale mediante:

- lo scambio di informazioni attraverso gli strumenti a disposizione (rete Europol, Interpol, Organizzazione Mondiale delle Dogane, *Asset Recovery Offices*);
- la costituzione di appositi tavoli bilaterali di cooperazione (cc.dd. "task-forces").

Al 31 dicembre 2013, sono state inoltrate/ricevute complessivamente 2139 richieste di assistenza.

Di determinante impatto ai fini dell'aggressione dei patrimoni illecitamente acquisiti dalla criminalità organizzata è la normativa europea (Decisione Quadro 2007/845/GAI) che, fornendo una base giuridica comune, disciplina l'istituzione

e il funzionamento di appositi “uffici recupero beni”, cosiddetti **Asset Recovery Offices (ARO)**.

Si tratta, in particolare, di strutture¹ che fungono da canale dedicato per lo **scambio di notizie** tese ad individuare, **per il conseguente sequestro e confisca, proventi di reato ed altri beni connessi**.

Nel **2013** sono state scambiate **145 schede informative**, che rappresentano oltre il **90%** delle richieste complessivamente avanzate o pervenute, da e per l'estero, al Ministero dell'Interno / A.R.O. italiano.

Per lo specifico comparto del traffico internazionale di sostanze stupefacenti intensa è la collaborazione con la Direzione Centrale dei Servizi Antidroga, per lo sviluppo delle indagini nei confronti sia di organizzazioni criminali transnazionali radicate sul territorio italiano, di frequente addentellate con la **locale Criminalità Organizzata, aventi origine** in Albania, Marocco, Serbia, Romania e Montenegro, sia nei confronti di sodalizi criminali italiani.

b. Mutua assistenza amministrativa

La Guardia di Finanza svolge un'intensa attività di collaborazione ai fini fiscali con gli organi collaterali esteri dei Paesi dell'Unione Europea e dei Paesi terzi, sulla base di strumenti convenzionali bilaterali (trattati per evitare le doppie imposizioni) o multilaterali (Regolamenti, Direttive, Accordi con Paesi terzi dell'Unione Europea, nonché altri Accordi multilaterali).

Nel settore delle imposte dirette, il Corpo si avvale delle Convenzioni bilaterali contro le doppie imposizioni e la frode fiscale stipulate dall'Italia in conformità al “modello OCSE” e della Direttiva dell'Unione Europea per lo scambio d'informazioni in tale ambito tra gli Stati membri.

La collaborazione negli ultimi anni si è intensificata assicurando all'Italia e alla Guardia di Finanza il giusto riconoscimento del ruolo sostanziale di contrasto all'evasione fiscale e alla criminalità economico-finanziaria in ambito internazionale.

Nel **2013**, l'attività di mutua assistenza amministrativa in materia fiscale si è concretizzata nelle seguenti aree operative:

- **imposte dirette**, con la ricezione di **190 richieste di informazioni** e nell'invio di **2664 trattazioni**;
- **imposte indirette** (IVA, Dogane e Accise), con **1323 richieste di cooperazione pervenute** e **1213 richieste** inoltrate;
- **frodi all'U.E.**, attraverso la cooperazione con la Commissione Europea – O.L.A.F., con la ricezione di **84 istanze** e l'invio di **208 comunicazioni operative**;
- **movimenti di valuta transfrontalieri**, con **10 richieste di scambio di informazioni** concernenti circa **1500 soggetti**.

¹ Costituiti in 27 Stati Membri. La Croazia non ha ancora notificato l'avvenuta costituzione del proprio A.R.O. .

Allegato 1**COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA****STRUTTURA ORDINATIVA DELLA GUARDIA DI FINANZA****PREMESSA**

Nel mese di giugno del 2004 è stata avviata la fase attuativa delle progettualità elaborate da apposito Gruppo di Lavoro incaricato della verifica della coerenza del modello organizzativo e gestionale rispetto alle missioni istituzionali, nonché della definizione delle linee guida della strategia evolutiva della Guardia di Finanza.

L'iniziativa si inserisce nel contesto del processo di riforma del Corpo, il quale, nato come polizia doganale ed evolutosi come polizia tributaria, è oggi chiamato ad operare – come ricavabile dal disposto normativo del D. Lgs. n. 68 del 2001 – nella veste di polizia economico-finanziaria, su un orizzonte certamente più vasto ed impegnativo.

A tal fine, si è proceduto, in primo luogo, ad una “segmentazione” della missione istituzionale, suddividendo il potenziale campo di azione in aree omogenee, per giungere, in ultima analisi, ad individuare i seguenti principali settori d'interesse:

- **area della polizia economico-finanziaria:**
 - “**entrate**” (dell’Unione europea, dello Stato, degli Enti locali);
 - “**uscite**” (dell’Unione europea, dello Stato, degli Enti locali);
 - “**mercato dei capitali**”;
 - “**mercati dei beni e dei servizi**”;
- **area delle missioni concorsuali e di servizio a terzi:**
 - “**sicurezza**”;
 - “**difesa**” politico-militare del Paese;
 - “**servizi a richiesta**”.

L’analisi condotta, muovendo dalla descritta “segmentazione” del contesto esterno, ha portato a strutturare un rinnovato modello organizzativo, mirato:

- alla copertura di tutte le aree su cui si articola la missione istituzionale;
- all’univoca individuazione delle unità organizzative incaricate dell’attuazione degli indirizzi strategici, in relazione alle funzioni loro assegnate;
- al corretto dimensionamento dei carichi operativi, avuto riguardo alla quantità ed alla qualità dei prodotti attesi;
- all’efficace presidio di ciascun segmento.

I principi ispiratori del complessivo disegno, prioritariamente informati all’eliminazione di talune aree di sovrapposizione tra Reparti Speciali e componente territoriale, sono così sintetizzabili:

- a. strutturazione del modello organizzativo generale su tre aree funzionali:
 - **Comando Generale**, cui competono la definizione degli indirizzi strategici, l’alta direzione, i rapporti istituzionali di vertice e le relazioni internazionali;
 - **unità speciali**, dedicate al **presidio di singoli segmenti**, incaricate di realizzare – direttamente ovvero con azioni di supporto della componente territoriale – prodotti connotati da elevati standard qualitativi;
 - **unità territoriali**, con il compito di assicurare, nei rispettivi ambiti, l’efficiente tutela degli interessi economico-finanziari;
- b. elevata capacità di integrazione tra le singole unità specialistiche e tra queste e la componente territoriale;
- c. sviluppo dei processi di analisi strategica, operativa e tattica;
- d. individuazione puntuale delle funzioni di ciascuna unità organizzativa;
- e. introduzione di processi di lavoro “a progetto”, per favorire rapporti sinergici tra le componenti specialistica e territoriale;
- f. centralità operativa dei Reparti territoriali, cui è affidata, essenzialmente, l’esecuzione del servizio;
- g. piena fruibilità del patrimonio informativo.

1. FUNZIONI GENERALI DELLE COMPONENTI ORGANIZZATIVE

Nel contesto del rinnovato modello organizzativo:

- a. il **Comando Generale** esercita funzioni di alta direzione, pianificazione, programmazione, indirizzo e controllo delle attività del Corpo e, a tale scopo, cura:

- (1) l'**analisi strategica**, tale intendendo l'acquisizione e l'elaborazione di elementi conoscitivi da porre a supporto dei processi di pianificazione e programmazione, nonché l'osservazione del contesto esterno di riferimento, per assicurare il corretto posizionamento strategico dell'Istituzione;
 - (2) le attività di **pianificazione, programmazione e controllo**, vale a dire l'individuazione degli obiettivi strategici di medio periodo, la definizione dei programmi annuali di attività, la predisposizione delle misure idonee al loro conseguimento e la verifica dei risultati della gestione;
 - (3) il **raccordo informativo**, ponendo a disposizione delle componenti operative informazioni che permettano di coordinare più attività in corso, ovvero di collegarle con altre già concluse, per l'acquisizione di un più ampio quadro di conoscenze;
 - (4) le **relazioni istituzionali ed internazionali**, sviluppando e mantenendo rapporti a livello centrale — anche per acquisire elementi utili all'elaborazione delle direttive strategiche — nonché con gli Organi collaterali esteri;
- b. i **Reparti Speciali**, nei settori specificamente loro affidati e con le attribuzioni per ciascuno distintamente definite nel successivo paragrafo:
- (1) svolgono l'**analisi operativa**, nella duplice proiezione di:
 - analisi di contesto e/o di rischio, con riferimento a settori considerati nel loro complesso, per delinearne l'evoluzione e rilevarne i fattori e/o i soggetti di interesse ai fini operativi. In tal senso, individuano le tendenze e le dinamiche dei fenomeni illeciti, le relative tipologie, i soggetti — per categorie generali o singolarmente considerati — che li pongono in essere, gli ambiti territoriali in cui si sviluppano;
 - analisi finalizzata all'elaborazione di dati d'intelligence, confrontando le risultanze di più indagini, onde far emergere elementi comuni, idonei a rilanciare ovvero ad avviare sul territorio attività di servizio.

L'analisi operativa si pone, quindi, come una funzione che:

- (a) contribuisce a delinearne lo scenario operativo di riferimento, sia a livello nazionale che con riguardo a più ristretti ambiti territoriali;
- (b) alimenta un flusso informativo:
 - verso il Comando Generale, ai fini dell'analisi strategica e dello sviluppo di una pianificazione/programmazione idonea a calibrare la ripartizione degli obiettivi in funzione delle caratteristiche dei contesti locali;
 - a favore dei Reparti territoriali, per agevolare l'attività dei Comandanti ai vari livelli, attraverso un quadro di conoscenze organico;

(c) costituisce la base di riferimento per l'individuazione dei progetti da realizzare;

- (2) predispongono “**progetti operativi**”, vale a dire specifici e dettagliati piani di attività, nell'ambito di direttive strategiche, da realizzare attraverso l'impiego congiunto di risorse delle componenti speciale e territoriale.

I progetti, analogamente all'analisi operativa, potranno riferirsi sia a categorie generali, sia a soggetti determinati che si ritiene di dover sottoporre a controllo;

- (3) intrattengono **relazioni operative** – ferme restando le competenze del Comando Generale e nei limiti da questo eventualmente stabiliti – con Autorità, Enti ed Istituzioni di riferimento nel proprio settore, al fine di orientare/innescare attività di servizio;
- (4) sviluppano l'**analisi tattica** – intesa come analisi d'intelligence relativa a singole operazioni – nell'ambito di progetti, di attività esecutive di competenza o a supporto della componente territoriale;
- (5) forniscono **supporto di conoscenze** alle altre unità organizzative, acquisendo ed aggiornando costantemente un patrimonio conoscitivo e tecnico specialistico utile all'azione di tutti i Reparti. A richiesta della componente territoriale – che mantiene la direzione delle operazioni – elaborano piattaforme di servizi fruibili nell'esecuzione di attività complesse;
- (6) svolgono attività di **esecuzione**, quando espressamente previsto, con riferimento ad ambiti operativi che, per vincolo normativo o per la strutturazione dei processi di lavoro, non determinano sovrapposizioni con i Reparti territoriali. Sono fatti salvi specifici incarichi affidati dal Comando Generale;
- (7) esercitano la **direzione operativa**, che si sostanzia nella delega di funzioni proprie o di attività connesse ad incarichi ricevuti da Organi esterni, canalizzando il corrispondente flusso di ritorno;
- (8) assicurano il **supporto tecnico-logistico**, ponendo a disposizione dei Reparti territoriali che lo richiedano mezzi di tecnologia avanzata e personale in possesso di specifiche conoscenze professionali e/o tecniche;
- c. alla **componente territoriale** sono affidate le seguenti funzioni, nell'ambito delle competenze per territorio e per materia individuate dalle vigenti disposizioni:
- (1) **relazioni operative** con Organi ed Enti periferici;
- (2) **analisi tattica**, come sopra definita, nello svolgimento delle rispettive attività investigative;

(3) **esecuzione** del servizio;

(4) **attività informativa**, attraverso l'azione specifica delle articolazioni regionali e provinciali dedicate ed, in generale, di tutti i Reparti.

2. STRUTTURA ORDINATIVA DEL CORPO

La struttura ordinativa del Corpo prevede:

- il Comando Generale;
- Comandi e Organi di esecuzione del servizio;
- Comandi, Istituti e Centri di reclutamento e di addestramento;
- Comandi e Reparti di supporto tecnico, logistico e amministrativo.

Più in particolare:

(1) il **Comando Generale** è l'Organo centrale di alta direzione della globale attività istituzionale.

Preminenti funzioni sono attribuite al **Capo di Stato Maggiore**, da cui dipendono:

- il **Sottocapo di Stato Maggiore**, che ha compiti di coordinamento delle attività del settore logistico-amministrativo, sulle materie relative agli affari giuridici, assistenziali del personale e dei rapporti con la rappresentanza militare. Da tale "figura" dipendono alcuni Uffici e la Direzione di Amministrazione;
- il **Generale di Divisione** dell'Esercito **Addetto**;
- **sette Reparti**, ("Personale" – "Analisi e Relazioni Internazionali" – "Operazioni" – "Logistica" – "Relazioni Esterne e Comunicazione" – "Affari Giuridici e Legislativi" – "Logistica Aeronavale e Telematica"), retti da Generale di Brigata;
- **2 Uffici**, ("del Capo di Stato Maggiore" e "Pianificazione Strategica e Controllo, retti da Colonnello),
- "**Ufficiale di Collegamento con il Ministero della Difesa**";
- il **Servizio Assistenza Spirituale**;

(2) i **Comandi ed Organi di esecuzione del servizio** sono costituiti da Reparti territoriali, Reparti speciali e Reparti aeronavali;

(a) Reparti territoriali sono costituiti da:

- **6 Comandi Interregionali**, che, retti da Generale di Corpo d'Armata, sono ubicati alle sedi di Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli e Palermo ed esercitano funzioni di comando, coordinamento e controllo su macro aree territoriali. Da essi dipendono, di norma, due o più Comandi Regionali;
- **20 Comandi Regionali**, che sono strutture a competenza piena in ogni settore, retti da Generale di Divisione o di Brigata. Da essi dipendono, di norma, due o più Comandi Provinciali ed un Reparto Operativo Aeronavale;
- **102 Comandi Provinciali**, retti da Generale di Brigata o da Colonnello e preposti, di norma, ad un Nucleo di Polizia Tributaria ed a Gruppi e Reparti operativi terrestri (Compagnie, Tenenze e Brigate), che hanno consistenza organica e livello ordinativo variabile in relazione alla situazione socio-economica ed alle esigenze operative dell'area di competenza;
- **14 Reparti Operativi Aeronavali**, retti da Colonnello, che hanno alle dipendenze una Stazione Navale e una Sezione Aerea;
- **103 Nuclei di Polizia Tributaria**, retti da Colonnello ovvero da altro ufficiale superiore, unità ad alta specializzazione nell'investigazione tributaria, economica e finanziaria, articolate su un numero vario di Gruppi e/o di Sezioni, di rango variabile in relazione all'ampiezza territoriale ed alla rilevanza economica della circoscrizione in cui operano;

(b) i **Reparti Speciali** sono istituiti per l'investigazione connotata da alta specializzazione in specifici settori operativi, per corrispondere ad Autorità Istituzionali Centrali ovvero quando l'efficacia del controllo richieda un dispositivo unitario. Essi operano alle dipendenze di un **Comando dei Reparti Speciali**, retto da Generale di Corpo d'Armata, con sede in Roma, e sono costituiti da: un Comando Tutela della Finanza Pubblica, Comando Tutela dell'Economia e un Comando Unità Speciali.

Nel dettaglio:

- dal **Comando Tutela della Finanza Pubblica**, retto da Generale di Divisione o di Brigata, con sede in Roma, dipendono:
 - .. un **Nucleo Speciale Entrate**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, competente in materia di entrate del bilancio nazionale e degli Enti locali. In tale ambito svolge attività di analisi, intrattiene relazioni operative con gli organismi di settore, elabora

progetti operativi ed assicura il necessario supporto di conoscenze agli altri reparti;

- .. un **Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, competente in materia di spesa pubblica, danni erariali, di frodi al bilancio comunitario e di uscite dal bilancio nazionale e degli Enti locali. Al riguardo, svolge attività di analisi, intrattiene relazioni operative con gli organismi di settore, elabora progetti operativi, assicura il necessario supporto di conoscenze e tecnologia agli altri reparti; **supporto tecnico-logistico**; collabora, inoltre, con il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa s.p.a. — INVITALIA, nonché con la Corte dei Conti;
- .. un **Nucleo Speciale Pubblica Amministrazione**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, per le attività a richiesta e/o su delega dell'Ispettorato per la Funzione Pubblica in materia di corruzione, osservanza delle procedure di controllo dei costi, rendimenti e risultati, controlli di regolarità amministrativa e contabile, trasparenza e integrità delle Amministrazioni Pubbliche, nonché assenteismo del personale dipendente; esegue inoltre le attività ispettive delegate dalla citata Autorità aventi a oggetto l'effettuazione di controlli in materia di lavoro a tempo parziale, incompatibilità e cumulo di impieghi dei pubblici dipendenti;
- .. dal **Comando Tutela dell'Economia**, retto da Generale di Divisione, con sede a Roma, dipendono:
 - .. un **Nucleo Speciale di Polizia Valutaria**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, per l'attività a tutela dei mercati finanziari; opera nei settori di servizio riguardanti il riciclaggio, i movimenti transfrontalieri di capitali, l'intermediazione finanziaria, l'usura, la disciplina dei mezzi di pagamento, il finanziamento al terrorismo, la tutela del risparmio, gli illeciti previsti dal testo unico delle leggi bancarie, da quello della finanza e dalla normativa che regola l'esercizio dell'attività di assicurazione. In tale contesto svolge attività di analisi, intrattiene relazioni operative con gli organismi di settore, elabora progetti operativi, esercita la direzione operativa, svolge attività di esecuzione del servizio ed assicura il necessario supporto di conoscenze agli altri reparti; inoltre, assicura le attività di collegamento con l'Ufficio Centrale Antifalsificazione Monetaria ed Altri Mezzi di Pagamento presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze; fornisce il proprio contributo specialistico al Comitato di Sicurezza Finanziaria; è incaricato altresì di riscontrare, in via permanente, le esigenze di collegamento e di raccordo con la Direzione V del Dipartimento del Tesoro;

- .. un **Servizio Centrale di Investigazione sulla Criminalità Organizzata**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, che opera a contrasto dei delitti di criminalità organizzata. In tale ambito, cura il raccordo informativo, svolge attività di analisi, intrattiene relazioni operative con il Procuratore Nazionale Antimafia, elabora progetti operativi, svolge attività di esecuzione del servizio, assicura il necessario supporto di conoscenze e tecnologia agli altri reparti;
- il **Comando Unità Speciali**, retto da Generale di Divisione o di Brigata, con sede in Roma. Ha alle dipendenze:
 - .. un **Nucleo Speciale Commissioni Parlamentari d’Inchiesta** retto da Generale di Brigata o da Colonnello, per l’attività di collaborazione con le Commissioni Parlamentari d’Inchiesta. In tale ambito svolge funzioni di esecuzione del servizio, cura la direzione operativa ed intrattiene relazioni operative con i citati Organismi Parlamentari;
 - .. un **Nucleo Speciale Privacy**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, che costituisce il referente della Guardia di Finanza nei rapporti con l’Autorità Garante per la Tutela dei Dati Personali. In tale ambito intrattiene relazioni operative con gli organismi di settore, sviluppa attività di analisi, esercita la direzione operativa, svolge attività di esecuzione del servizio ed assicura il necessario supporto di conoscenze agli altri reparti;
 - .. un **Nucleo Speciale Frodi Tecnologiche**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, per il supporto delle componenti “speciale” e “territoriale” nel contrasto agli illeciti economico-finanziari perpetrati per via telematica.
Collabora, inoltre, con il Digit.PA.
A tali fini, intrattiene relazioni operative con gli organismi di settore ed assicura il necessario supporto di conoscenze e tecnologia agli altri Reparti del Corpo;
 - .. un **Nucleo Speciale Tutela Mercati**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, che esplica la propria attività di servizio a tutela delle regole dei mercati, in particolare in materia di tutela marchi, brevetti e proprietà intellettuali, sicurezza/conformità prodotti, pirateria audiovisiva e informatica, illeciti contro l’economia pubblica, l’industria ed il commercio. A tali fini, svolge attività di analisi, intrattiene relazioni operative con gli organismi di settore, elabora progetti operativi ed assicura il necessario supporto di conoscenze agli altri reparti.
E’, inoltre, il referente per la Guardia di Finanza delle Autorità Antitrust, per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture e per l’energia elettrica e il gas, nonché del Servizio per

l'Alta sorveglianza delle grandi opere, curando l'esecuzione del servizio, svolgendo attività di analisi ed esercitando la direzione operativa;

.. un **Nucleo Speciale per la Radiodiffusione e l'Editoria**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, per la collaborazione con l'Autorità per la Garanzia delle Comunicazioni. In tale ambito, svolge attività di esecuzione del servizio, esercita la direzione operativa ed intrattiene relazioni operative con gli organismi di settore;

(c) i **Reparti aeronavali**, operano alle dipendenze di un **Comando Aeronavale Centrale**, retto da Generale di Corpo D'Armata, con sede in Roma, inquadra:

- un **Comando Operativo Aeronavale**, retto da Generale di Brigata, articolato su:

.. un Gruppo Esplorazione Aeromarittima;

.. quattro Gruppi Aeronavali,

che coordina l'attività di vigilanza in alto mare a livello nazionale;

- un **Centro di Cooperazione Aeronavale**, retto da generale di Brigata, con sede a Gaeta (LT), articolato su Corsi Cooperazione e Standardizzazione Aeronavale, e Academy che assicura, in linea generale; la standardizzazione aeronavale e la post formazione in materia di cooperazione aeronavale per il controllo delle frontiere esterne dell'Unione Europea (Agenzia Frontex) e ha alle dipendenze:

.. il **Centro Navale** (Gaeta - LT), retto da Colonnello, con compiti di post-formazione e standardizzazione navale;

.. il **Centro di Aviazione** (Pomezia - RM), retto da Colonnello, con compiti di post-formazione e standardizzazione aerea;

- un **Reparto T.L.A. Navale**, retto da generale di Brigata o Colonnello, con sede a Formia – LT, , che assolve le funzioni di supporto tecnico, logistico e amministrativo riferite al comparto navale;

- un **Reparto T.L.A. Aereo**, retto da generale di Brigata o Colonnello, con sede a Pomezia – RM, che assolve le funzioni di supporto tecnico, logistico e amministrativo riferite al comparto aereo;

(3) i **Comandi, Istituti e Centri di reclutamento ed addestramento** sono costituiti da:

(a) un **Ispettorato per gli Istituti di Istruzione**, retto da Generale di Corpo d'Armata, con sede in Roma, da cui dipendono: l'Accademia, la Scuola di Polizia Tributaria, il Centro di Reclutamento, la Scuola Ispettori e Sovrintendenti, la Legione Allievi, il Centro Addestramento di

Specializzazione ed il Centro Sportivo. Nell'ambito dell'Ispettorato è inquadrata anche la Banda del Corpo.

Nel dettaglio:

- l'**Accademia**, retta da Generale di Divisione o di Brigata, con sede a Bergamo e Roma - Castelporziano, presiede allo svolgimento di tutte le attività didattiche di formazione di base rivolte ad ufficiali ed allievi ufficiali;
- la **Scuola di Polizia Tributaria**, retta da Generale di Divisione o di Brigata e con sede a Roma – Lido di Ostia, gestisce l'addestramento post-formazione del personale in materia di servizio d'istituto e, in particolare, il "Corso Superiore di Polizia Tributaria", i Corsi Post-Formazione per Ufficiali, i Corsi Post-Formazione per il personale Ispettori, Sovrintendenti, Appuntati e Finanziari, i Corsi Lingue Estere, i corsi rientranti nel progetto "verificatore fiscale" e tutte le attività didattiche di qualificazione ed aggiornamento professionale;
- il **Centro di Reclutamento**, retto da Generale di Divisione o di Brigata, con sede a Roma – Lido di Ostia, ha il compito di gestire le procedure reclutative;
- la **Scuola Ispettori e Sovrintendenti**, retta da Generale di Divisione o di Brigata, con sede a L'Aquila, assicura lo svolgimento di tutte le attività didattiche di formazione di base rivolte a personale dei ruoli Ispettori e Sovrintendenti, sia del contingente "ordinario" che di "mare";
- la **Legione Allievi**, retta da Generale di Divisione o di Brigata, con sede a Bari, gestisce, attraverso le 3 Scuole dipendenti, lo svolgimento di tutte le attività didattiche di formazione di base rivolte ad allievi finanziari. In particolare:
 - .. la **Scuola AA.FF.** di Bari e la **Scuola Alpina di Predazzo** (TN) curano l'addestramento del personale del contingente ordinario. La Scuola Alpina ha, inoltre, la responsabilità dello svolgimento di corsi di qualificazione, specializzazione ed abilitazione inerenti al soccorso alpino ed al settore addestrativo alpestre, nonché della gestione dell'attività agonistica nel settore degli sport invernali, dell'orientamento e dell'arrampicata sportiva;
 - .. la **Scuola Nautica** di Gaeta (LT) segue l'addestramento e la specializzazione di base del personale del contingente di mare;
- il **Centro Addestramento di Specializzazione**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello e con sede ad Orvieto, gestisce le attività:

- . addestrative volte all'attribuzione di specializzazione ovvero alla qualificazione nel comparto ATPI e Scorte di sicurezza;
 - . connesse alle missioni internazionali ex art. 5 D. Lgs. 68/2001, quali: fornitura del vestiario, equipaggiamento ed armamento, profilassi sanitaria e vaccinale, trasporti del personale all'estero e per il rientro in Patria;
 - . di addestramento al tiro e di sperimentazione e studio di nuove armi e nuove tecniche di tiro e difesa, fornendo la relativa consulenza tecnica, assicurando l'insegnamento della materia "Tiro professionale di polizia" presso gli Istituti di Istruzione e curandone la divulgazione nell'ambito del Corpo;
 - . di allevamento ed addestramento cani, addestramento delle unità cinofile e controllo della relativa funzionalità operativa;
 - . di direzione tecnica e controllo delle attività cinoagonistiche;
 - . di supporto "tecnico-specialistico" alle attività di servizio dei reparti territoriali in occasione di particolari eventi di rilevanza nazionale;
- il **Centro Sportivo**, retto da Generale di Brigata, con sede in Roma – Castelporziano, cura l'attività agonistica nelle discipline di interesse per il Corpo e l'attività addestrativa volta al conseguimento della qualifica di "istruttore". Il Centro Sportivo, inoltre, cura le attività di relazione con gli Enti sportivi militari nazionali ed esteri.

L'addestramento post-formazione del personale in sede periferica è affidato a 20 Centri di Addestramento dipendenti dai Comandi Regionali.

(4) i **Comandi e Reparti di supporto tecnico, logistico e amministrativo** sono costituiti da:

- (a) un **Quartier Generale** retto da Generale di Brigata o Colonnello ed un Centro Logistico retto da Colonnello, con sede in Roma, alle dipendenze del Comando Generale;
- (b) 18 **Reparti Tecnico-Logistico-Amministrativi**, retti da Colonnello,

che svolgono funzioni di Enti Amministrativi, servizi tecnici di manutenzione dei beni e supporto logistico per le necessità dei Reparti Speciali, degli Istituti di Istruzione e dei Reparti territoriali su base, di massima, regionale.



Allegato 2

COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

CONTRASTO ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA 2012 - 2013

RIEPILOGO NAZIONALE				
Contrasto alla criminalità economica		Anno 2012	Anno 2013	Δ 2012/2013
Accertamenti patrimoniali ex D.Lgs. 159/11, art. 12-sexies L. 356/92, art. 7 D.L. n. 152/91.				
Totale accertamenti conclusi	n.	3.864	3.930	1,7%
Totale soggetti	n.	7.546	8.871	17,6%
Persone fisiche	n.	6.092	7.113	16,8%
Persone giuridiche	n.	1.454	1.758	20,9%
Accertamenti patrimoniali ex D.Lgs. 159/11				
Accertamenti conclusi	n.	1.763	1.670	-5,3%
Totale soggetti	n.	3.391	4.060	19,7%
Persone fisiche	n.	2.797	2.977	6,4%
Persone giuridiche	n.	594	1.083	82,3%
Accertamenti patrimoniali art. 12-sexies L. 356/92				
Accertamenti conclusi	n.	2088	2.211	5,9%
Totale soggetti	n.	4.121	4.593	11,5%
Persone fisiche	n.	3.264	3.967	21,5%
Persone giuridiche	n.	857	626	-27,0%
Accertamenti patrimoniali in relazione art. 7 D.L. n. 152/91				
Totale accertamenti	n.	13	49	276,9%
Totale soggetti	n.	34	218	541,2%
Persone fisiche	n.	31	169	445,2%
Persone giuridiche	n.	3	49	1533,3%
Proposte di sequestro ex D.Lgs. 159/11, art. 12-sexies L. 356/92, art. 7 D.L. n. 152/91, art. 11 L. 146/2006				
Valore proposte ex D.Lgs. 159/11	€	2.147.941.461	3.878.367.418	80,6%
Valore proposte art. 12-sexies L. 356/92	€	879.866.781	1.348.737.166	53,3%
Valore proposte art. 7 D.L. n. 152/91	€	6.631.190	1.895.110	-71,4%
Valore proposte art. 11 L. 146/06	€	0	17.520.795	100%
Totale valore proposte	€	3.034.439.432	5.246.520.489	72,9%
Sequestri ex D.Lgs. 159/11, art. 12-sexies L. 356/92, art. 7 D.L. n. 152/91, art. 11 L. 146/2006				
Valore sequestri ex D.Lgs. 159/11	€	1.707.668.200	1.180.400.247	-30,9%
Valore sequestri art. 12-sexies L. 356/92	€	1.669.380.372	818.493.832	-51,0%
Valore sequestri art. 7 D.L. n. 152/91	€	464.321.133	443.550.000	-4,5%
Valore sequestri art. 11 L. 146/06	€	0	10.425.075	100%
Totale valore sequestri	€	3.841.369.705	2.452.869.154	-36,1%
Confische ex D.Lgs. 159/11 ed art. 12-sexies L. 356/92				
Valore confische ex D.Lgs. 159/11	€	1.152.668.541	519.196.223	-55,0%
Valore confische art. 12-sexies L. 356/92	€	34.847.233	39.589.084	13,6%
Totale valore confische	€	1.187.515.774	558.785.307	-52,9%
Verifiche ex art. 25 L. 646/82				
Accertamenti conclusi	n.	305	36	-88,2%
Basi imponibili recuperate a tassazione	€	67.295.158	17.977.594	-73,3%
Accertamenti ex artt. 30 e 31 L. 646/82				
Soggetti denunciati ex artt. 30 e 31 L. 646/82	n.	110	87	-20,9%
Variazioni patrimoniali non comunicate	€	66.185.581	60.122.786	-9,2%
Altri dati di interesse				
Denunciati art. 416-bis	n.	214	507	136,9%
. di cui arrestati	n.	74	215	190,5%
Denunciati art. 12-quinques	n.	893	709	-20,6%

Allegato 3



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

ATTIVITÀ DEL CORPO PER IL CONTRASTO AL
CONTRABBANDO DI TABACCHI LAVORATI ESTERI

Risultati a livello nazionale

		2012	2013	%
Interventi	(n.)	3.557	3.979	11,86%
Violazioni riscontrate	(n.)	3.686	3.979	7,95%
Soggetti verbalizzati	(n.)	4.299	5.062	17,75%
- non denunciati all' A.G.		594	454	-23,57%
- in stato di arresto		919	253	-72,47%
- a piede libero		3.161	4.035	27,65%
- ignoti		150	114	-24%
- privati acquirenti t.i.e.		25	38	52%
T.L.E. sequestrati	(kg.)	294.323	118.889	-59,61%
T.L.E. contraffatti	(kg.)	17.378	295	-98,30%
T.L.E. "cheap white"	(kg.)	212.219	95.565	- 54,97%
T.L.E. consumati in frode	(kg.)	45.589	26.585	-41,69%
Mezzi terrestri seque/ti	(n.)	294	180	-38,78%
Mezzi navali seque/ti	(n.)	0	0	===
Tributi evasi calcolati per il consumato in frode	M/ni (€)	57,152	21,413	- 62,53%

Allegato 4



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Principali risultati di servizio, conseguiti dai Reparti del Corpo, nel settore del contrabbando dei tabacchi lavorati esteri nell'anno 2013.

Data	REPARTO	RISULTATI
11/01/2013	GRUPPO ATPI NAPOLI	Sequestrati, presso la circoscrizione del Reparto, kg. 9.615 di t.i.e. di contrabbando. Arrestati 12 soggetti e deferito all'A.G. n. 1 soggetto.
15/02/2013	GRUPPO LA SPEZIA	Sequestrati kg. 8.010 di t.i.e. di contrabbando. Denuncia contro ignoti.
15/03/2013	II GRUPPO GENOVA	Sequestrati, presso il porto di Genova, kg. 9.000 di t.i.e. di contrabbando. Denuncia contro ignoti.
18/06/2013	NUCLEO PT TRIESTE	Sequestrati, kg. 6.087 di t.i.e. di contrabbando. "Operazione Carpazi" e arrestati n. 33 soggetti.
16/07/2013	GRUPPO BARI	Sequestrati, presso il porto di Bari, kg. 5.985 di t.i.e. di contrabbando. Arrestata una persona.
24/09/2013	TENENZA CITTA' DI CASTELLO	Sequestrati kg. 10.253 di t.i.e. di contrabbando. Deferite n. 2 persone.
25/09/2013	NUCLEO PT GENOVA	Sequestrati, presso il porto di Genova, kg. 8.353 di t.i.e. di contrabbando. Arrestate n. 4 persone.
2009/2013	GRUPPO AVERSA	Sequestrati durante "Op. Mafik", kg. 16.689,94 di t.i.e. di contrabbando. Arrestate n. 42 persone e denunciate n. 6 persone.
2011/2013	NUCLEO PT TRIESTE	Sequestrati, durante "Op. Speed", kg. 9.320,4 di t.i.e. di contrabbando. Arrestate n. 38 persone.
2012/2013	NUCLEO PT GENOVA	Sequestro, durante "Op. Rockerduck", kg. 8.570 di t.i.e. di contrabbando. Arrestate n. 9 persone.
2012/2013	GRUPPO SESTO SAN GIOVANNI	Sequestrati, durante "Op. Zaprauca", kg. 1.150,90 di t.i.e. di contrabbando e kg. 2.071,2 di t.i.e. consumato in frode. Arrestate n. 14 persone.

Allegato 5



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

ATTIVITÀ DEL CORPO PER IL CONTRASTO AL
TRAFFICO DI STUPEFACENTI E SOSTANZE PSICOTROPE.

Risultati a livello nazionale

	2012	2013	Δ 2012/2013
Interventi (n.)	15.824	17.220	8,82%
Violazioni riscontrate (n.)	16.139	17.495	8,40%
Soggetti verbalizzati (n.)	19.650	20.858	6,15%
- non denunciati all' A.G.	12.053	13.551	12,43%
- in stato di arresto	2.530	2.131	-15,77%
- a piede libero	3.707	3.767	1,62%
- a piede libero	18	33	83,33%
- ignoti	1.342	1.376	2,53%
Sostanze Sequestrate (gr)	30.157.769	55.688.341	84,66%
- Hashish e Marijuana (gr)	25.369.340	48.871.273	92,64%
- Cocaina (gr)	4.044.098	3.080.333	-23,83%
- Eroina (gr)	370.239	420.240	13,51%
- Sostanze psicotrope (gr)	51.951	40.693	-21,67%
- Canapa (piante e semi) (nr.)	65.235	35.680	-45,31%
- Varie (gr)	322.141	3.275.802	916,88%
Mezzi sequestrati (nr.)	352	339	-3,69%

Allegato 6



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

CONTRASTO AL RICICLAGGIO

		2012	2013	Variazione % 2012/2013
Indagini sviluppate	n.	651	613	-6%
Persone denunciate (artt. 648 bis e ter C.P.)	n.	1.308	1.347	3,0%
- di cui trattate in arresto	n.	114	166	45,6%
- sequestri operati (in milioni)	€.	140,4	48,8	-65,2%
Importi o valori oggetto del reato di riciclaggio (in milioni €.)	€.	2.631	3.383,8	28,6%
Persone verbalizzate per violazioni al D.Lgs n. 231/2007	n.	5.139	4.901	-4,6%
- di cui sanzionate amministrativamente		4.141	4.010	-3,2%
- di cui denunciate all'A.G.	n.	924	891	-3,6%
- trattate in arresto	n.	0	6	=
Ispezioni e controlli antiriciclaggio*	n.	474	396	-16,5%
Segnalazioni di operazioni sospette	n.	12.207	13.514	10,7%

VIOLAZIONI ALLA NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO

		2012	2013	Variazione % 2012/2013
Controlli transfrontalieri di valuta (interventi)	n.	5.167	6.414	24%
- Persone controllate	n.	5.716	6.823	19%
- Violazioni accertate	n.	3.171	4.760	50%
- Valuta e titoli intercettati al seguito (in milioni €.)	€.	124,1	297,7	140%
- Sequestri di titoli e valuta (in milioni €.)	€.	47,1	258,2	448%

Sono presi in considerazione solo i codici STAT -VALU1 (Trasferimento di valuta da/verso paesi extra UE) e VALU2 (Trasferimento di valuta da/verso paesi intra UE)

Allegato 7

**COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA****CONTRASTO ALL'USURA**

		2012	2013	Variazione % 2012/2013
Indagini sviluppate	n.	324	385	19%
Persone denunciate	n.	465	455	-2,2%
- di cui trattate in arresto	n.	124	77	-37,9%
Sequestri di beni e disponibilità finanziarie (in milioni)	€.	12,4	168,8	1261,3%
Valore oggetto di usura (in milioni)	€.	=	26,5	=

Allegato 8



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

TUTELA DEI MERCATI FINANZIARI

		2012	2013	Variazione % 2012/2013
Reati bancari e finanziari				
Persone denunciate	n.	966	1.273	31,8%
- per abusivismo bancario e finanziario	n.	900	1.209	34%
- per truffe finanziarie	n.	66	64	-3,0%
- di cui trattate in arresto	n.	62	96	54,8%
Sequestri di beni e disponibilità finanziarie (in milioni di €.)	€.	29	5,8	-80,0%
Reati di borsa				
Persone verbalizzate per insider trading (art. 184 D.Lgs. n. 58/98) e manipolazione del mercato - aggio (art. 185 D.Lgs. 58/98 e 2637 c.c.)	n.	70	69	-1,4%
- di cui denunciate	n.	15	61	306,7%
- arrestati	n.	3	9	200,0%
Sequestri di beni e disponibilità finanziarie (in milioni di €.)	€.	117,1	25,2	-78,5%
Reati societari				
Persone denunciate	n.	461	573	24,3%
- di cui trattate in arresto	n.	45	49	8,9%
Sequestri di beni e disponibilità finanziarie (in milioni di €.)	€.	0	2,2	=
Reati fallimentari				
Persone denunciate per bancarotta	n.	2.850	2.747	-3,6%
- di cui trattate in arresto	n.	338	270	-20%
Sequestri per bancarotta (in milioni di €.)	€.	87	320,5	268,4%
Persone denunciate per altri reati alla legge fallimentari	n.	1.068	1.097	2,7%
- di cui trattate in arresto	n.	116	79	-31,9%

Allegato 9



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA


FRODI IN DANNO DEL BILANCIO DELL'UNIONE EUROPEA		Anno 2012	Anno 2013
Interventi effettuati	n.	1.435	1.180
Persone denunciate	n.	954	835
> di cui in stato di arresto	n.	17	27
Contributi indebitamente percepiti	€	199.545.335	375.367.767
Contributi indebitamente richiesti	€	47.841.300	68.091.180
Contributi indebitamente percepiti/richiesti	€	247.386.635	443.458.947
Valore dei sequestri operati	€	119.068.193	105.855.823

ANNO 2013

		AIUTI ALL'AGRICOLTURA	FONDI STRUTTURALI
Interventi effettuati	n.	665	515
Persone denunciate	n.	310	525
> di cui in stato di arresto	n.	1	26
Contributi indebitamente percepiti	€	211.589.360	163.778.407
Contributi indebitamente richiesti	€	3.987.135	64.104.045
Contributi indebitamente percepiti/richiesti	€	215.576.495	227.882.452

Allegato 10**COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA**

Frodi in danno del bilancio nazionale, regionale e locale:		Anno 2012	Anno 2013
Interventi effettuati	n.	2.788	2.786
Persone denunciate	n.	9.632	8.226
> di cui in stato di arresto	n.	102	91
Contributi indebitamente percepiti	€	627.730.648	560.683.401
Contributi indebitamente richiesti	€	294.880.980	459.970.536
Contributi indebitamente percepiti/richiesti	€	922.611.628	1.020.653.937
Valore dei sequestri operati	€	204.937.430	202.521.695

 COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA PRINCIPALI OPERAZIONI A MARE - ANNO 2013										
Allegato 11										
DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI		SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRIPTIVE			
1-gen	Gruppo Trieste	Trieste e provincia di Venezia	5	tunisina		5	tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di n. 5 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..		
1-gen	Tenenza Tirano	Tirano (SO)	1	albanese		1	albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..		
2-gen	Compagnia Gallipoli	Santa Maria di Leuca (LE)	43 2	pachistana indiana		43 2	pachistana indiana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, in collaborazione con altre Forze di Polizia, a seguito di sbarco avvenuto nel litorale di Santa Maria di Leuca (LE), di 45 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..		
3-gen	Compagnia P. I. Brindisi	Brindisi	3	non identificata				Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di sbarco avvenuto in località cerano di Brindisi (BR), di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, accompagnati presso il centro di prima accoglienza di Brindisi.		
3-gen	I Gruppo Genova	Genova	1	senegalese		1	senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..		
3-gen	Gruppo P. I. Milano	Milano	1	nigeriana		1	nigeriana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..		
4-gen	Compagnia Luino	Luino (VA)	2	salvadoregna		2	salvadoregna	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..		
6-gen	Gruppo Bari	Bari	2	afghana				Fermo operato da militari del Corpo in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, tramite apparecchiatura "SILHOUETTE SCAN" di n. 2 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un autocaricatore proveniente dalla Grecia. I migranti venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.		
6-gen	Il Gruppo Venezia	Venezia	2	afghana		2	afghana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..		

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
6-gen	Gruppo Ancona	Ancona	16 siriana 2 irachena	1 greca		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 18 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un autoarticolato proveniente dalla Grecia. All'esito dei riscontri investigativi acquisiti si procedeva all'arresto del conducente per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, al respingimento dei migranti a mezzo della M/N SUPERFAST ed al sequestro del mezzo pesante.
7-gen	I Gruppo Genova	Genova	4 senegalese		4	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di n. 4 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
7-gen	Compagnia Luitino	Cremenaga (VA)	1 moldava		1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
8-gen	Gruppo Lamezia Terme	Lamezia Terme (CZ)	1 marocchina		1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
9-gen	Compagnia Pozzuoli	Pozzuoli (NA)	1 marocchina 1 pachistana 1 senegalese		1 1 1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G.. Sottoposte a sequestro n. 2 autovetture.
10-gen	Gruppo Reggio Calabria	Reggio Calabria	28 siriana e palestinese	7 siriana 1 egiziana	1	Fermo operato da unità navali del Corpo a seguito di controllo di una motonave, denominata "FEDEL MOON", intercettata nelle acque antistanti Capo Spartivento (RC), all'interno della quale venivano individuati n. 28 cittadini extracomunitari. Dopo il ritrovamento dei migranti si procedeva ad isolare l'equipaggio composto da n. 9 membri in possesso di regolare passaporto. Giunti presso il porto di Reggio Calabria l'unità navale veniva sottoposta a sequestro.
10-gen	Nucleo pt Milano	Milano	1 albanese		1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
10-gen	Nucleo pt Milano	Milano	1 albanese		1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, che aveva fatto ritorno sul territorio nazionale, prima del decorso del termine stabilito. Lo stesso veniva segnalato alla competente A.G..
11-gen	Compagnia Otranto	Provincia di Lecce	32 pachistana 3 afghana 1 irachena		32 3 1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, in collaborazione con altre Forze di Polizia, a seguito di sbarco avvenuto nella provincia di Lecce, di 36 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
11-gen	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
12-gen	Tenenza Sant'Angelo dei Lombardi	Lacedonia (AV)	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
12-gen	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
14-gen	Gruppo P.I. Milano	Milano	3 egiziana		3 egiziana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
14-gen	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
14-gen	Gruppo La Spezia	La Spezia	1 algerina		1 algerina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
15-gen	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
15-gen	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
15-gen	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
15-gen	Nucleo pt Ragusa	Ragusa	48 somala	48 somala		In ordine all'operazione "BOARDING PASS", condotta unitamente alla Squadra Mobile della Questura di Ragusa, il Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Catania, su richiesta della locale Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia, disponeva la custodia cautelare in carcere nei confronti di n. 48 extracomunitari di origine somala per avere costituito e/o fatto parte di un'associazione a delinquere finalizzata alla commissione di una moltitudine di delitti, tra i quali quelli previsti dall'art. 12 D. L.vo n. 286/1998.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI		SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		NOTE DESCRITTIVE
			irachena siriana	bulgara	1	1	1	1	
16-gen	Compagnia Brindisi	Brindisi	3 1	1	1				Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 4 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un doppioposto artatamente ricavato sotto il piano di carico di un autocarro proveniente dalla Grecia. All'esito dei riscontri investigativi acquisiti si procedeva all'arresto del conducente per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, al respingimento dei migranti a mezzo della M/N FLORENCIA ed al sequestro del mezzo pesante.
16-gen	Compagnia Como	Como	1				1	irachena	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
16-gen	Gruppo Torino	Torino	1				1	marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
16-gen	I Gruppo Genova	Genova	6				6	senegalese	Militari del Corpo, unitamente ad altre Forze di Polizia, nell'ambito di indagini svolte su delega della Procura della Repubblica di Genova, eseguivano dei controlli in alcuni immobili in Genova. L'esito di tali verifiche ha permesso di denunciare all'A.G. n. 6 cittadini extracomunitari privi di permesso di soggiorno.
17-gen	Gruppo Bari	Bari	2						Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 2 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un autocarro proveniente dalla Grecia. I migranti, venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
17-gen	Compagnia L'Aquila	L'Aquila	1				1	senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di n. 4 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
17-gen	Compagnia Prato	Prato	4				5	cinesi	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso un'azienda cinese di n. 4 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della manodopera.
17-gen	Compagnia Grosseto	Grosseto	1				1	keniana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
21-gen	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1				1	guineana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRIPTIVE
21-gen	Gruppo Bari	Bari	10 siriana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 10 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un autoarticolato proveniente dalla Grecia. I migranti venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
22-gen	Gruppo Ancona	Ancona	5 siriana 2 irachena			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 7 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un autoarticolato proveniente dalla Grecia. I migranti, con esclusione di uno richiedente asilo politico, venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
22-gen	Nucleo pt Varese	Cavaria (VA)	1 albanese		1 albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
22-gen	Compagnia Bolzano	Bolzano	1 tunisina		1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
23-gen	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
23-gen	Gruppo Formia	Priverno (LT)	1 algerina		1 algerina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso la locale stazione ferroviaria, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di sostanze stupefacenti, segnalato alla competente A.G..
23-gen	Compagnia Piacenza	Piacenza	1 tunisina		1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
24-gen	Tenenza Noto	Avola (SR)	2 senegalese		2 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
25-gen	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
25-gen	Compagnia Prato	Prato	3 cinese		4 cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso un'azienda cinese di n. 3 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della manodopera.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
25-gen	I Gruppo Genova	Genova	1 tunisina		1 tunisina		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
25-gen	Sezione Operativa Navale Messina	Messina	1 marocchina		1 marocchina 1 italiana		Nell'ambito di un'attività di servizio, una pattuglia del Corpo, in Messina, su di un tratto di strada ove erano in corso dei lavori, notavano la presenza di due soggetti extracomunitari intenti in attività lavorativa. Dagli accertamenti effettuati emergeva che uno dei due lavoratori extracomunitari non era in possesso di permesso di soggiorno e quindi veniva segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare della ditta per aver occupato alle proprie dipendenze un lavoratore privo del regolare permesso di soggiorno.
25-gen	Gruppo Aosta	Aosta	1 marocchina		1 marocchina		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
26-gen	I Gruppo Genova	Genova	1 senegalese		1 senegalese		Militari del Corpo, unitamente ad altre Forze di Polizia, nell'ambito di indagini svolte su delega della Procura della Repubblica di Genova, eseguivano dei controlli per il contrasto del fenomeno della vendita di merce recante marchi contraffatti. L'esito di tali verifiche ha permesso di denunciare all'A.G. un cittadino extracomunitario privo di permesso di soggiorno.
27-gen	Compagnia Brindisi	Brindisi	2 afghana	1 greca			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 2 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di due vani già esistenti, ma appositamente modificati, di un autoarticolato proveniente dalla Grecia. I migranti, venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato. Tratto in arresto il conducente del mezzo pesante successivamente sottoposto a sequestro.
28-gen	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
28-gen	Tenenza Lugo	Cotignola (RA)	1 marocchina		1 marocchina		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
28-gen	Compagnia Varese	Vedano Olona (VA)	1 albanese		1 albanese		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
				1	bulgara		
29-gen	Gruppo Ancona	Ancona	13 siriana 6 irachena	1	bulgara		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 19 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un autoarticolato proveniente dalla Grecia. I migranti, con esclusione di due richiedenti asilo politico, venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato. Tratto in arresto il conducente del mezzo pesante che successivamente è stato sottoposto a sequestro.
30-gen	Nucleo pt Brescia	Brescia Bergamo Mantova				19 cinese	L'attività d'indagine condotta da militari del Corpo , in collaborazione con la Polizia Locale di Brescia, nell'ambito del procedimento penale N. 19717 / 2011 R.G.N.R. instaurato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brescia ha permesso la denuncia di n. 19 cittadini cinesi, che mediante la "copertura" loro fornita da attività economiche definite "centri massaggi", sfruttavano il meretricio conseguendo notevoli introiti, avvalendosi anche di connazionali immigrate clandestinamente.
30-gen	Tenenza Vieste	Vieste (FG)	1 marocchina			1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, un responsabile di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
31-gen	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese			1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
31-gen	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese			1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
31-gen	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese			1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
31-gen	Gruppo Aosta	Aosta	1 senegalese			1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
2-feb	Tenenza Camerino	Matelica (MC)	2 serba			2 serba	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI		SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		NOTE DESCRIPTIVE
2-feb	I Gruppo Genova	Genova	1	senegalese			1	senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti e supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalato alla competente A.G..
4-feb	Tenenza Gorgonzola	Pessano con Bornago, Gorgonzola (MI)	1	ecuadoregna			1	ecuadoregna	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
4-feb	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1	pakistana			1	pakistana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
4-feb	Stazione Navale Ancona	Ancona	1	tunisina			1	tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, a bordo di un motopesca denominato "FANTASTICO", segnalato alla competente A.G..
4-feb	Nucleo pt Trento	Trento Rovereto (TN)	1	albanese			1	albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
5-feb	I Gruppo Genova	Genova	1	marocchina			1	marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
6-feb	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1	bengalese			1	bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
6-feb	Gruppo P.I. Milano	Milano	1	georgiana			1	georgiana	Fermo operato da militari del Corpo presso la sede degli alloggi di n servizio in uso agli ufficiali G. di F., di due cittadini extracomunitari, di cui uno privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di un portafoglio appena rubato nei citati alloggi, segnalato alla competente A.G..
6-feb	Compagnia Brindisi	Brindisi	1	iraniana					Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, in collaborazione con altra Forza di Polizia, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato all'interno di un camion proveniente dalla Grecia. Il clandestino veniva respinto previo affidamento al comandante della M/N CATANIA, con cui era giunto.
6-feb	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1	senegalese			1	senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
6-feb	I Gruppo Venezia	Mestre (VE)	1	tunisina			1	tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
7-feb	I Gruppo Venezia	Mestre (VE)	1 tunisina		1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
7-feb	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 guineana		1 guineana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
7-feb	I Gruppo Venezia	Venezia	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
7-feb	Compagnia Arezzo	Arezzo				Militari del Corpo, in servizio d'istituto, eseguivano un controllo presso una ditta individuale. Nel corso di tale verifica venivano identificati n. 2 lavoratori dipendenti, uno dei quali era sprovvisto di permesso di soggiorno per lavoro subordinato, pertanto, si procedeva alla denuncia alla competente A.G. del titolare dell'attività.
7-feb	Compagnia Lecce	Leuca Gagliano del Capo (LE)	46 afghana 5 iraniana		46 afghana 5 iraniana	Fermo operato da pattuglie in servizio d'istituto, a seguito di sbarco avvenuto nella provincia di Lecce, di 51 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
7-feb	Gruppo Verona	Verona	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, inottemperante all'ordine di espulsione, segnalato alla competente A.G..
8-feb	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
8-feb	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 guineana		1 guineana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
8-feb	Compagnia Caserta	Caserta	1 ucraina		1 ucraina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso una abitazione, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
9-feb	Compagnia Brindisi	Brindisi	1 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato all'interno di un autocarico proveniente dalla Grecia. Il clandestino veniva consegnato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRIPTIVE
9-feb	Compagnia Brindisi	Brindisi	14 pakistana 1 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 15 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di due autoarticolati provenienti dalla Grecia. I clandestini venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
9-feb	I Gruppo Genova	Genova	3 senegalese		3 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
10-feb	I Gruppo Venezia	Venezia	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
11-feb	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	3 marocchina 3 senegalese 2 pakistana 2 tunisina		3 marocchina 3 senegalese 2 pakistana 2 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di n. 10 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti e supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalati alla competente A.G..
12-feb	Gruppo Malpensa	Somma Lombardo (VA)	1 eritrea		1 eritrea	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale aeroporto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
12-feb	Gruppo Milano	Milano	1 paraguayana		1 paraguayana	Nel corso di un accesso domiciliare finalizzato all'avvio di una attività ispettiva di P.T., è stata rinvenuta la presenza di una cittadina extracomunitaria, collaboratrice domestica, priva di permesso di soggiorno, segnalata alla competente A.G.. Denunciati, altresì, i datori di lavoro per sfruttamento della manodopera.
13-feb	Compagnia Brindisi	Brindisi	2 iraniana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 2 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un autoarticolato proveniente dalla Grecia. I migranti venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
13-feb	Compagnia Brindisi	Brindisi	14 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 14 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un autoarticolato proveniente dalla Grecia. I migranti venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
13-feb	Gruppo Aversa	Gricignano D'Aversa (CE)	1 ucraina		1 ucraina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso un cantiere edile, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRIPTIVE
13-feb	Gruppo Bari	Bari	2 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un autocaricatore proveniente dalla Grecia. I migranti venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
15-feb	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
16-feb	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
16-feb	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
17-feb	Sezione Operativa Navale Crotone	Capo Colonna (KR)	25 afghana 6 irachena 6 pakistana 4 bengalese 2 egiziana 2 siriana	1 ucraina	25 afghana 6 irachena 6 pakistana 4 bengalese 2 egiziana 2 siriana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, in collaborazione con altra Forza di Polizia, a seguito di controllo di una imbarcazione intercettata nelle acque antistanti Capo Colonna (KR), all'interno della quale venivano individuati n. 45 cittadini extracomunitari, di cui 33 segnalati alla competente A.G.. Dopo il ritrovamento dei migranti si procedeva ad individuare l'equipaggio composto da un membro tratto in arresto. L'unità navale veniva sottoposta a sequestro.
18-feb	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 non identificata		1 non identificata	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
18-feb	Il Gruppo Bologna	Bologna	1 albanese		2 albanese	Militari del Corpo, in servizio d'istituto, eseguivano un controllo presso una ditta individuale. Nel corso di tale verifica veniva identificato un lavoratore dipendente sprovvisto di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per sfruttamento della manodopera.
19-feb	Tenenza Seregno	Carate Brianza (MI)	2 egiziana	1 egiziana	1 egiziana 1 italiana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso un cantiere edile, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, di cui uno tratto in arresto e l'altro segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della manodopera.
19-feb	I Gruppo Genova	Genova	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI		SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
20-feb	Compagnia Otranto	Marina di Novaglie (LE)	40	pakistana		40	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, in collaborazione con altre Forze di Polizia, a seguito di sbarco avvenuto nella provincia di Lecce, di n. 40 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
22-feb	Gruppo Bari	Bari	1	afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato all'interno di un autoarticolato proveniente dalla Turchia. Il clandestino veniva affidato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
23-feb	I Gruppo Genova	Genova	2 1	senegalese ecuadoriana		2 1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
24-feb	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	2 1	algerina ucraina		2 1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
24-feb	Gruppo Bari	Bari	1	afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato all'interno di un autoarticolato proveniente dalla Grecia. Il clandestino veniva affidato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
26-feb	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1	indiana		1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
26-feb	Gruppo Bari	Bari	5	pakistana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 5 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un autoarticolato proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
26-feb	Gruppo Bari	Bari	1 1	afghana pakistana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 2 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un autoarticolato proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
27-feb	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1	bengalese		1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRIPTIVE
27-feb	Stazione Navale Ancona	Ancona	1 afghana		1 afghana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G.
28-feb	Gruppo Fiumicino	Ciampino (RM)	1 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale aeroporto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di documenti di identità falsificati, segnalato alla competente A.G.
28-feb	Compagnia Fermo	Porto San Giorgio (FM)	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G.
28-feb	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G.
1-mar	Compagnia Pozzuoli	Pozzuoli (NA)	1 algerina		1 algerina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso una società, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare della ditta per sfruttamento della manodopera.
2-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G.
2-mar	Gruppo Bari	Bari	1 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato all'interno di un autoparlato proveniente dalla Grecia. Il clandestino veniva affidato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
2-mar	Gruppo Pistoia	Pistoia	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recanti marchi contraffatti e supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalato alla competente A.G.
2-mar	Sezione Operativa Navale Siracusa	SS 115 tra le località di Cassibile (SR) e Siracusa				A seguito di rintraccio di un numero imprecisato di cittadini extracomunitari sulla SS115 tra Cassibile e Siracusa (SR) da parte di varie Forze di Polizia, militari del Corpo rintracciavano una imbarcazione straniera incagliata sugli scogli in località Fontane Bianche — Ognina a Cassibile di Siracusa, senza alcuna persona a bordo. I militari della Sezione Operativa Navale di Siracusa provvedevano al sequestro dell'imbarcazione di costruzione tipicamente nord-africana.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
3-mar	Il Gruppo Venezia	Venezia	10 siriana 6 irachena	2 greca		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 16 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, nascosti in un vano ricavato tra il carico di un autoarticolato proveniente dalla Grecia. I clandestini, con esclusione di un disabile e due minori, venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato. Tratti in arresto i due conducenti del mezzo pesante che successivamente veniva sottoposto a sequestro.
4-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di sostanze stupefacenti, segnalato alla competente A.G..
4-mar	Il Gruppo Napoli	Napoli	1 senegalese	1 senegalese		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, successivamente tratto in arresto.
5-mar	Gruppo Torre Annunziata	Boscoreale (NA)	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, successivamente tratto in arresto.
6-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
6-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
6-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
6-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
6-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 tunisina		1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
6-mar	Gruppo Bari	Bari	2 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un autocarro proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
6-mar	Sezione Operativa Navale Siracusa	Contrada "Vaccarizzo" Comune di Catania				Militari del corpo, notiziati del ritrovamento di una imbarcazione di costruzione tipicamente nord-africana arenata nel comune di Catania, senza nessuna persona a bordo, provvedevano al sequestro dell'unità.
6-mar	Gruppo P.I. Milano	Milano	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di sostanze stupefacenti, segnalato alla competente A.G..
7-mar	Nucleo pt Bergamo	Arcene (BG)			1 egiziana	A seguito di indagini patrimoniali eseguiti su soggetti indagati ambito operazione "Placement" è stato individuato e sottoposto a sequestro un immobile sito in Arcene (BG) intestato a un cittadino egiziano, al quale è stata contestata la condotta ex art. 5 co. 8 bis D. L.vo 286/98, adibito a dimora di KAMAL IBRAHIM ALI Ahmed nato in Egitto il 28/10/1984, segnalato quale appartenente ad un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati contemplati dal T.U. Immigrazione, nonché impiegato nell'attività criminale come ricovero di soggetti in attesa di essere regolarizzati.
7-mar	Gruppo Aversa	Aversa (CE)	1 algerina		1 algerina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di stupefacenti, segnalato alla competente A.G..
7-mar	Nucleo pt Torino	Torino			2 italiana 1 cinese	L'attività di indagine di militari del Corpo ha permesso la denuncia di n. 3 soggetti che hanno favorito l'ingresso in Italia di cittadini extracomunitari.
8-mar	Compagnia Rho	Rho (MI)	2 egiziana		3 egiziana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso una ditta di ristorazione, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per sfruttamento della manodopera.
10-mar	I Gruppo Genova	Genova	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
10-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
10-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese	1	1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
11-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese	1	1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
11-mar	Nucleo pt Torino	Torino		1	1 tunisina	L'autonoma attività di polizia giudiziaria volta al contrasto del fenomeno dell'immigrazione clandestina, ha permesso di deferire alla competente A.G. un responsabile per aver simulato un fittizio rapporto di lavoro, allo scopo di regolarizzare la permanenza sul territorio nazionale di un cittadino extracomunitario.
12-mar	Tenenza Tarquinia	Tarquinia (VT)	1 cinese	1	1 cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
14-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 pakistana	1	1 pakistana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
14-mar	Compagnia Prato	Prato (PO)	2 cinese	3	3 cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare della ditta per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della manodopera.
15-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese	1	1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
15-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese	1	1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
16-mar	Compagnia Prato	Prato	12 cinese	13	13 cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso un'associazione sportiva, accertato essere in realtà un'attività illecita dedita al gioco d'azzardo di n. 12 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il rappresentante dell'associazione sportiva per favoreggiamento alla permanenza di clandestini nel territorio nazionale. Sottoposto a sequestro l'immobile.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
17-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
17-mar	Gruppo Bari	Bari	2 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un camion proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano respinti previo affidamento al comandante della M/N "BLUE HORIZON", con cui erano giunti.
17-mar	I Gruppo Genova	Genova	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
18-mar	Gruppo Trieste	Trieste			2 bengalese 1 rumena	Nell'ambito di una attività investigativa in materia di contrasto all'immigrazione clandestina avviata d'iniziativa dal Gruppo di Trieste, sono state individuate reiterate condotte delittuose perpetrate da n. 3 soggetti, denunciati a vario titolo all'A.G. per fattispecie previste dal T.U. sull'immigrazione e dal codice penale. Le condotte ascritte in capo agli indagati hanno determinato il rilascio del permesso di soggiorno in violazione della normativa di settore, ottenuto, in taluni casi, alterando i documenti presentati agli uffici pubblici per richiedere l'ingresso di lavoratori extracomunitari.
18-mar	Gruppo Cagliari	Quartucciu (CA)	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalato alla competente A.G..
18-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 egiziana		1 egiziana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di tabacchi lavorati esteri, segnalato alla competente A.G..
18-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalato alla competente A.G..
18-mar	Il Gruppo Genova	Genova	1 tunisina	1 tunisina		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, occultato dietro una paratia in legno posta nella cabina di guida di un furgone proveniente dalla Tunisia. Il clandestino, veniva consegnato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato. Tratto in arresto il conducente e sottoposto a sequestro il mezzo.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI		SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		NOTE DESCRITTIVE
18-mar	I Gruppo Genova	Genova	4	senegalese			4	senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di n. 4 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
18-mar	Gruppo La Spezia	La Spezia	1	tunisina			1	tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
19-mar	Gruppo Trieste	Trieste	3	egiziana	1	pakistana	3	egiziana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso la locale fascia confinaria terrestre, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, che, nascosti all'interno di un furgone, tentavano di entrare illegalmente nel territorio nazionale, segnalati alla competente A.G.. Tratto in arresto il conducente del citato automezzo sottoposto a sequestro.
19-mar	I Compagnia Ravenna	Ravenna	1	tunisina			1	tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di sostanze stupefacenti, segnalato alla competente A.G..
20-mar	Tenenza Suzzara	Moglia (MN)	1	cinese			1	cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per sfruttamento della manodopera.
20-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1	pakistana			1	pakistana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
21-mar	Gruppo La Spezia	La Spezia	4	nigeriana			4	nigeriana	Militari del Corpo, nell'ambito di un procedimento penale in essere presso la procura della repubblica de La Spezia, intraprendeva un servizio teso all'identificazione di donne dedite al meretricio imposto da sfruttatori. L'attività permetteva di individuare n. 4 donne prive di permesso di soggiorno e di documenti validi per l'identificazione che venivano segnalate alla competente A.G..
21-mar	Compagnia Scafati	Pagani (SA)	1	marocchina			1	marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalato alla competente A.G..
21-mar	Compagnia Fermo	Porto San Giorgio (FM)	1	senegalese			1	senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
21-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1	pakistana			1	pakistana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
22-mar	Gruppo Bari	Bari	3 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, all'interno di un camion sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
23-mar	Gruppo Bari	Bari	1 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, all'interno di un camion sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. Il clandestino veniva consegnato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
23-mar	Compagnia Viterbo	Viterbo	2 senegalese	2	2 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti e supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalati alla competente A.G..
24-mar	Il Gruppo Venezia	Venezia	8 afghana		7 afghana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di otto cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un camion proveniente dalla Grecia. I clandestini, con esclusione di un minore, venivano segnalati alla competente A.G..
24-mar	I Gruppo Genova	Genova	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
25-mar	Gruppo Locri	Marina di Roccella Jonica (CZ)	3 indiana		3 indiana	A seguito di attività di polizia giudiziaria delegata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Locri è stata data esecuzione ad un'ordinanza di sequestro preventivo, emessa dal Tribunale del Riesame di Reggio Calabria, di un immobile ubicato nel Comune di Marina di Gioiosa Jonica, all'interno del quale, durante una perquisizione domiciliare delegata, è stata rinvenuta la presenza di nr. 4 cittadini di nazionalità indiana, di cui 3 privi di permesso di soggiorno. Pertanto, dopo le previste procedure di identificazione, sono stati segnalati alla competente A.G..
25-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 pakistana		1 pakistana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
25-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese	1	1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
25-mar	Compagnia Brindisi	Brindisi	1 afghana 1 iraniana	1 bulgara		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, all'interno di una vettura sbarcata da una motonave proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato. Tratto in arresto il conducente e sottoposto a sequestro il mezzo.
25-mar	Compagnia Brindisi	Brindisi	2 afghana 2 somala	1 polacca		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, all'interno di un furgone sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato. Tratto in arresto il conducente e sottoposto a sequestro il mezzo.
25-mar	Compagnia Brindisi	Brindisi	8 afghana 1 iraniana 1 irachena 1 siriana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 11 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, all'interno di un camion sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
26-mar	I Gruppo Genova	Genova	1 guineana 1 senegalese		1 guineana 1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
26-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalato alla competente A.G..
26-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalato alla competente A.G..
26-mar	Nucleo pt Milano	Milano	1 peruviana		1 peruviana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
26-mar	Gruppo Aosta	Aosta	1 nigeriana		1 nigeriana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
27-mar	Gruppo Aeronavale Messina	6,3 miglia a sud est da Capo Murro di Porco (SR)	128 non identificata	4 egiziana	124 non identificata	Fermo operato da unità navale del Corpo, a seguito di intercettazione e controllo di un motopesca intercettata nelle acque antistanti Capo Murro di Porco (SR), all'interno del quale venivano individuati n. 128 cittadini extracomunitari, di cui 6 minori. A seguito di indagini di P.G., tre soggetti venivano riconosciuti quali "scafisti" mentre uno, anche con l'ausilio di archivio informatico di polizia A.F.I.S. e S.D.I., era già stato precedentemente espulso dal territorio nazionale nel 2012, pertanto venivano tutti e quattro tratti in arresto. L'unità navale veniva sottoposta a sequestro.
27-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalato alla competente A.G..
27-mar	Compagnia P.I. Brindisi	Brindisi	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
27-mar	Gruppo Reggio Calabria	Reggio Calabria	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
28-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
28-mar	Gruppo Ancona	Ancona	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
28-mar	Compagnia Agrigento	Porto Empedocle (AG)	3 tunisina		3 tunisina	Fermo operato da unità navale del Corpo nelle acque territoriali antistanti le coste di Porto Empedocle (AG) di un motopesca con a bordo n. 3 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Il natante, sospettato di aver sbarcato 26 migranti, rintracciati nelle aree limitrofe da pattuglie dei Carabinieri. Sottoposto a sequestro il natante.
28-mar	I Gruppo Venezia	Venezia	1 tunisina		1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
29-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
29-mar	Gruppo P.I. Milano	Milano	1 ucraina		1 ucraina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
30-mar	Gruppo Ancona	Ancona	3 afghana	1 bulgara		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, all'interno di un autocarro sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato. Tratto in arresto il conducente e sottoposto a sequestro il mezzo.
30-mar	I Gruppo Venezia	Venezia	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di sostanze stupefacenti, segnalato alla competente A.G..
31-mar	Compagnia Brindisi	Brindisi	2 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, all'interno di un camion sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
31-mar	Sezione Operativa Navale Crotone	Isola di capo Rizzuto (KR)	11 non identificata			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di sbarco, avvenuto in prossimità di Isola di Capo Rizzuto (KR), di n. 11 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno. Sottoposta a sequestro l'unità navale utilizzata rintracciata incagliata tra gli scogli.
1-apr	Gruppo P.I. Milano	Milano	1 camerunense		1 camerunense	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di una cittadina extracomunitaria, priva di permesso di soggiorno, segnalata alla competente A.G..
1-apr	I Gruppo Genova	Genova	2 senegalese		2 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di sostanze stupefacenti, segnalati alla competente A.G..
2-apr	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
3-apr	I Gruppo Genova	Genova	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
3-apr	Gruppo Bari	Bari	2 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, all'interno di un camion sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
4-apr	Nucleo pt Milano	Milano	1 ucraina		1 ucraina		Segnalato alla competente A.G. un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, che si presentava presso il citato reparto del Corpo per esporre una querela (successivamente redatta).
4-apr	Gruppo Bari	Bari	5 pakistana				Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 5 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, all'interno di un camion sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
5-apr	Il Gruppo Venezia	Venezia	5 non identificata	2 turca			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato su una nave mercantile presso il locale porto, di cinque cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, nascosti all'interno di due cabine in uso a due appartenenti all'equipaggio i quali venivano tratti in arresto.
6-apr	Gruppo Bari	Bari	1 afghana	1 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso gli spazi doganali del locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, tratto in arresto.
7-apr	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
8-apr	I Gruppo Genova	Genova	3 senegalese		3 senegalese		L'autonoma attività info-investigativa, nata dallo sviluppo dei dati acquisiti nel corso di precedenti attività ha permesso, a militari del Corpo, l'individuazione di due laboratori clandestini per la produzione di merce contraffatta, ed un terzo locale utilizzato per la vendita. Segnalati alla competente A.G. n. 3 soggetti, privi di permesso di soggiorno, gestori dell'illegittima attività.
8-apr	Compagnia Treviglio	Ghisalba (BG)	1 cinese		2 cinese		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso una ditta individuale, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, intento a svolgere attività lavorativa, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per favoreggiamento dell'immigrazione e sfruttamento della manodopera.
9-apr	Compagnia Fermo	Porto Sant'Elpidio (FM)	1 senegalese		1 senegalese		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti e supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
10-apr	Compagnia Brindisi	Brindisi	2 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, unitamente a funzionari doganali e Polizia di frontiera, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un semirimorchio e motrice sbarcati dalla M/N "SORRENTO". I clandestini venivano affidati al comandante della citata M/N per il successivo rimpatrio.
10-apr	Compagnia Portici	Portici (NA)	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalato alla competente A.G..
10-apr	Compagnia Pozzuoli	Pozzuoli (NA)	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
11-apr	Compagnia Ottavia	San Gennaro Vesuviano (NA)	3 bengalese		3 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
11-apr	Tenenza Mirandola	Mirandola (MO)	1 albanese		2 albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di un cittadino extracomunitario, privi di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per sfruttamento della manodopera.
11-apr	Sezione Operativa Navale Mazara del Vallo	Marettimo (TP)	2 tunisina		2 tunisina	Fermo operato da unità navale del Corpo nelle acque a sud antistanti l'isola di Marettimo (TP) di una imbarcazione con a bordo n. 2 cittadini extracomunitari privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Sottoposta a sequestro l'imbarcazione.
12-apr	Tenenza Lentini	Lentini (SR)	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
12-apr	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 pakistana		1 pakistana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
12-apr	Gruppo P.I. Bari	Bari	1 gambiese		1 gambiese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di sostanze stupefacenti, segnalato alla competente A.G..
12-apr	Brigata Lampedusa	18 miglia a sud-est di Lampedusa (AG)	38 mali 31 gambia 20 senegalese 9 guineana 1 ivoriana 1 nigeriana		38 mali 31 gambia 20 senegalese 9 guineana 1 ivoriana 1 nigeriana	Fermo operato da unità navale del Corpo a 18 miglia a sud-est da Lampedusa (AG) di un gommone di 12 metri con a bordo 100 migranti, di cui n. 12 minorenni, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Sottoposto a sequestro il natante.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
13-apr	Gruppo P.I. Milano	Milano	2 marocchina		2 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
14-apr	Compagnia Brindisi	Brindisi	1 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, all'interno di un camion sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. Il clandestino veniva consegnato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
14-apr	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
14-apr	I Gruppo Genova	Genova	2 senegalese		2 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, di cui uno trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
16-apr	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 tunisina		1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
16-apr	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 non identificata		1 non identificata	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno e di patente di guida, trovato alla guida di una autovettura, successivamente sottoposta a sequestro, segnalato alla competente A.G..
16-apr	Gruppo Aosta	Aosta	1 nigeriana		1 nigeriana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
16-apr	Nucleo pt Torino	Orbassano (TO) Belgioioso (PV)			1 italiana	Nell'ambito di un procedimento penale della locale Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Torino, si è proceduto ad eseguire l'ordinanza di applicazione della misura cautelare della custodia in carcere nei confronti di un cittadino responsabile di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
18-apr	Compagnia Pescara	Pescara	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di sostanze stupefacenti, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
19-apr	Compagnia Ventimiglia	Ventimiglia (IM)	1 marocchina	1 marocchina	1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso la locale barriera autostradale - entrata Stato, di un automezzo di proprietà e condotto da un cittadino marocchino e sul quale trovava posto in qualità di passeggero un sedicente cittadino marocchino sprovvisto di documenti di identità. Al termine delle operazioni il conducente veniva tratto in arresto per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina mentre il passeggero veniva segnalato alla competente A.G. e successivamente respinto in territorio francese. Sottoposta a sequestro l'automobile.
19-apr	Compagnia Lecce	Lecce	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
19-apr	Gruppo Barletta	Barletta (BA)	1 cinese		2 cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
19-apr	Sezione Operativa Navale Siracusa	12 miglia a nord-est da Capo Murro di Porco (SR)	64 non identificata	3 egiziana		Fermo operato da unità navale del Corpo a 12 miglia a nord-est da Capo Murro di Porco (SR) di un natante con a bordo 64 migranti. Successive indagini permettevano di individuare n. 3 persone ritenute responsabili della condotta dell'imbarcazione successivamente sottoposta a sequestro.
19-apr	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
19-apr	Il Gruppo Napoli	Napoli	2 cinese		2 cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
20-apr	Gruppo Aeronavale Messina	22 miglia ad est da Capo Murro di Porco (SR)	39 egiziana	3 egiziana		Fermo operato da unità navale del Corpo a 22 miglia ad est da Capo Murro di Porco (SR) di un natante con a bordo 39 migranti, di cui n. 25 minori. Successive indagini permettevano di individuare n. 3 persone ritenute responsabili della condotta dell'imbarcazione precedentemente lasciata alla deriva.
21-apr	I Gruppo Bologna	Bologna	1 tunisina		1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
22-apr	Gruppo Bari	Bari	6 siriana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di sei cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, all'interno di un camion sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
23-apr	Compagnia Prosecco	Valico stradale di Ferneti (TS)	5 kosovara	1 tedesca	5 1 kosovara tedesca	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale valico stradale, di n. 5 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, a bordo di un automezzo proveniente dalla Slovenia, segnalati alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il conduttore del veicolo.
23-apr	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
23-apr	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
23-apr	Nucleo Speciale polizia Valutaria Roma	Milano	1 tunisina		1 tunisina	L'attività di indagini di militari del Corpo ha permesso la denuncia di un soggetto che, espulso dal territorio nazionale ne faceva ritorno senza la necessaria autorizzazione.
24-apr	Gruppo Trieste	Trieste	2 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un camion proveniente dalla Slovenia. I clandestini venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
24-apr	Gruppo Verona	Villafranca di Verona (VE)	1 nigeriana		1 nigeriana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, alla guida di una autovettura con patente di guida falsa, segnalato alla competente A.G..
25-apr	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
25-apr	Gruppo Bari	Bari	2 afghana 2 somala	1 lituana		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 4 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un furgone proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato. Tratto in arresto il conducente e sottoposto a sequestro il veicolo.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
26-apr	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 guineana		1 guineana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
26-apr	Sezione Operativa Navale Crotone	Steccato di Cutro (KR)	18 pakistana		18 pakistana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, in collaborazione con altre Forze di Polizia, a seguito di sbarco avvenuto nella provincia di Crotone, di n. 18 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
27-apr	2ª Compagnia Ravenna	Ravenna	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
28-apr	Il Gruppo Venezia	Venezia	2 algerina 1 turca			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un camion proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
28-apr	2ª Compagnia Ravenna	Ravenna	1 tunisina		1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di sostanze stupefacenti, segnalato alla competente A.G..
29-apr	Gruppo Aeronavale Messina	24 miglia a est di Capo Murro di Porco (SR)	78 egiziana	3 egiziana		Fermo operato da unità navale del Corpo a 24 miglia ad est da Capo Murro di Porco (SR) di un natante con a bordo 78 migranti, di cui n. 44 minori. Successive indagini permettevano di individuare n. 3 persone ritenute responsabili della condotta dell'imbarcazione successivamente sottoposta a sequestro.
30-apr	Sezione Operativa Navale Crotone	Cirò Marina (KR)	14 pakistana		14 pakistana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di sbarco avvenuto nei pressi di Cirò Marina (KR), di n. 14 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
30-apr	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalato alla competente A.G..
1-mag	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
1-mag	Sezione Operativa Navale Gallipoli	S. Maria di Leuca (LE)	4 pakistana 3 irachena 2 afgana			Fermo operato da unità navale del Corpo nelle acque antistanti S. Maria di Leuca (LE) di un natante con a bordo 9 migranti, di cui due minori. Sottoposta a sequestro l'imbarcazione.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
1-mag	Sezione Operativa Roccella Ionica	8 miglia ad est di Badolato (CZ)	24 pakistana 10 afghana 10 bengalese 7 siriana 6 indiana 10 non identificata 1 eritrea 1 israeliana 1 tunisina	1 siriana	24 pakistana 10 afghana 10 bengalese 6 siriana 6 indiana 2 non identificata 1 eritrea 1 israeliana 1 tunisina	Fermo operato da unità navale del Corpo ad 8 miglia ad est di Badolato (CZ) di un natante con a bordo 70 migranti, di cui otto minori. L'attività di P.G. condotta da militari del Corpo ha consentito l'individuazione e l'arresto di uno scafista. Segnalati alla competente A.G. n. 61 migranti e sottoposta a sequestro l'imbarcazione.
2-mag	Gruppo Bari	Bari	7 pakistana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale valico stradale di n. 7 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, a bordo di un automezzo proveniente dalla Grecia, segnalati alla competente A.G.
2-mag	Gruppo Aosta	Aosta	2 nigeriana		2 nigeriana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.
2-mag	Stazione Navale Vibo Valentia	1 miglio a nord ovest di Capo dell'Armi (RC)	44 non identificata		44 non identificata	Fermo operato da unità navale del Corpo, ad un miglio a nord ovest da Capo dell'Armi (RC), di un natante con a bordo 44 migranti, di cui n. 18 minori, sottoposta a sequestro l'unità navale.
3-mag	Tenenza Tricase	Alessano (LE)	37 pakistana 8 bengalese		37 pakistana 8 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di sbarco avvenuto in località Marina di Novaglie - comune di Alessano, di n. 45 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
4-mag	Tenenza Licata	Palma di Montechiaro (AG)	2 senegalese		2 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
4-mag	Compagnia Brindisi	Brindisi	12 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 12 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un camion proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
5-mag	I Gruppo Genova	Genova	1 brasiliana		1 brasiliana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di sostanze stupefacenti, segnalato alla competente A.G..
6-mag	Gruppo Aosta	Aosta	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
6-mag	Sezione Operativa Navale Corigliano Catabro	acque antistanti Camigliano (CS)	62 egiziana 5 siriana 1 irachena 1 mauritana 1 yemenita		62 egiziana 5 siriana 1 irachena 1 mauritana 1 yemenita	Fermo operato da unità navale del Corpo nelle acque antistanti le coste di Camigliano (CS) di una imbarcazione con a bordo 70 migranti, segnalati alla competente A.G.. Sottoposta a sequestro l'unità navale.
6-giu	Gruppo Frascati	Ciampino (RM)			1 italiana	Nel corso di un controllo effettuato da militari del Corpo presso un cantiere edile sito in Ciampino (RM), è emerso che il titolare della ditta occupava, alle proprie dipendenze, un lavoratore extracomunitario privo di permesso di soggiorno e per questo motivo veniva segnalato alla competente A.G..
7-mag	Tenenza Vergato	Vergato (BO)	1 pakistana		1 pakistana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
7-mag	Gruppo Bari	Bari	1 algerina 1 tunisina			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 2 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un camion proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
8-mag	Compagnia Civitanova Marche	Civitanova Marche (MC)	1 tunisina		1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di sostanze stupefacenti, segnalato alla competente A.G..
8-mag	Tenenza Pozzallo	Pozzallo (RG)	1 cubana		1 cubana 1 italiana	Indagini di Polizia Giudiziarie condotte da militari del Corpo hanno consentito di segnalare alla competente A.G. una cittadina extracomunitaria, priva di permesso di soggiorno, unitamente ad altro soggetto per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
9-mag	Gruppo Firenze	Firenze	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
9-mag	Compagnia Agrigento	Agrigento	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
9-mag	Compagnia Monopoli	Monopoli (BA)	4 somala 3 afghana 2 pakistana		4 somala 3 afghana 2 pakistana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di n. 9 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
9-mag	Compagnia Pistoia	Agliana	1 cinese		2 cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, sorpreso in attività lavorativa, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI		SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
10-mag	Gruppo Bari	Bari	2	1	1	albanese		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 2 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, in procinto di lasciare gli spazi doganali. Il primo, sbarcato da una nave proveniente dal Montenegro, veniva consegnato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato mentre l'altro veniva tratto in arresto per inottemperanza ad un decreto di espulsione.
11-mag	Brigata Lampedusa	acque territoriali a sud ovest di Lampedusa (AG)	21 15 4				21 15 4	Fermo operato da unità navale del Corpo nelle acque territoriali a sud ovest di Lampedusa (AG) di una imbarcazione con a bordo 40 migranti, segnalati alla competente A.G.. Sottoposta a sequestro l'unità navale.
11-mag	Gruppo Bari	Bari	1 1					Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 2 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un camion proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
12-mag	Gruppo P.I. Bari	Bari	1	1	1	ghanese		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, tratto in arresto.
12-mag	Gruppo Bari	Bari	2					Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 2 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un camion proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
12-mag	Gruppo Torino	Torino	1				1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
14-mag	Gruppo Bari	Bari	1					Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, all'interno di un camion sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. Il clandestino veniva consegnato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
15-mag	Compagnia Civitanova Marche	Civitanova Marche (MC)	3				3	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di sostanze stupefacenti, segnalati alla competente A.G..
15-mag	Compagnia Gallipoli	Taviano (LE)	1				1	A seguito di attività svolta da militari del Corpo, per la quale sono stati tratti in arresto in flagranza di reato due soggetti per ricettazione di rame, si è proceduto alla denuncia a piede libero di uno dei due arrestati, cittadino tunisino, per violazione dell'art. 14 comma 5 ter del D.L.vo 286/98, poiché da ulteriori accertamenti, è emerso che lo stesso era già destinatario di provvedimento di espulsione.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
16-mag	Il Gruppo Genova	Genova	1 marocchina	1 marocchina		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, a bordo di un camion sbarcato da una motonave proveniente dal Marocco. Il clandestino veniva consegnato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato. Nella flagranza del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, si procedeva all'arresto del conducente del veicolo nonché al sequestro del mezzo.
16-mag	Compagnia Monopoli	Monopoli (BA)	3 somala 2 siriana		3 somala 2 siriana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di n. 5 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
16-mag	Compagnia Castellammare di Stabia	Sant'Antonio Abate (NA)	7 bengalese		8 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di sette cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, sorpresi in attività lavorativa, segnalati alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per sfruttamento della manodopera.
17-mag	Compagnia Crotona	Crotona	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
18-mag	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
18-mag	Tenenza Licata	Licata (AG)	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
18-mag	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
18-mag	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
18-mag	Gruppo P.I. Bari	Provincia di Bari	1 afghana 1 tunisina		1 afghana 1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, destinatari di decreto di espulsione, segnalati alla competente A.G..
19-mag	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
19-mag	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
19-mag	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
19-mag	Tenenza Lendinara	Rovigo	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
19-mag	Gruppo La Spezia	La Spezia	2 nigeriana		2 nigeriana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadine extracomunitarie, prive di permesso di soggiorno, segnalate alla competente A.G..
20-mag	I Gruppo Genova	Genova	2 senegalese		2 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recanti marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
21-mag	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 guineana		1 guineana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
21-mag	Gruppo Cagliari	Cagliari	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
22-mag	Gruppo P.I. Palermo	Palermo	3 bengalese		4 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Denunciato, altresì, un responsabile per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
22-mag	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 pakistana		1 pakistana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
23-mag	I Compagnia Ravenna	Ravenna	1 nigeriana		1 nigeriana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di sostanze stupefacenti, segnalato alla competente A.G..
23-mag	Gruppo Firenze	Firenze	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
23-mag	Nucleo pt. Torino	Torino	1 nigeriana		1 nigeriana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di perquisizione domiciliare effettuata a Torino, di una cittadina extracomunitaria, priva di permesso di soggiorno, segnalata alla competente A.G..
24-mag	Gruppo Bari	Bari	1 marocchina	1 bulgara		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, rinvenuto all'interno del bagagliaio di una autovettura sbarcata da una motonave proveniente dalla Grecia. Il clandestino veniva consegnato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato. Nella flagranza del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, si procedeva all'arresto del conducente del veicolo nonché al sequestro del mezzo.
25-mag	I Gruppo Genova	Genova	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
26-mag	Compagnia Monopoli	Polignano a Mare (BA)	2 senegalese		2 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
26-mag	Compagnia Bolzano	Bolzano	1 indiana		1 indiana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
27-mag	Gruppo Barietta	Barietta (BA)	2 cinese		2 cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
28-mag	Tenzenza Nereto	S'Egidio alla Vibrata (TE)	1 cinese		2 cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, sorpreso in attività lavorativa, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività.
29-mag	Compagnia Cesena	Cesena	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
30-mag	Compagnia Cittadella	San Martino di Lupari (PD)	1 cinese		1 cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, che non ha ottemperato ad un decreto di espulsione notificatogli nel dicembre dello scorso anno, segnalato alla competente A.G..
30-mag	Gruppo Giugliano in Campania	Giugliano in Campania (NA)	1 albanese		1 albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G.. Sottoposto a sequestro un motociclo.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
30-mag	Stazione Navale Venezia	Venezia	3 marocchina		3 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
1-giu	Sezione Operativa Navale Siracusa	3,5 miglia a largo di Avola (SR)	73 egiziana	4 egiziana	69 egiziana	Fermo operato da unità navale del Corpo nelle acque territoriali antistanti Avola (SR) di un peschereccio con a bordo 73 migranti, quattro dei quali scafisti. Sottoposta a sequestro l'unità navale.
1-giu	I Gruppo Genova	Genova	1 tunisina		1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
2-giu	Compagnia Brindisi	Brindisi	2 irachena			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di due autoarticolati. I clandestini venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
2-giu	Sezione Operativa navale Crotone	Cutro (KR)	21 pakistana	1 greca		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di sbarco avvenuto in località Cutro (KR) di 21 cittadini extracomunitari. Tratto in arresto un cittadino comunitario resosi responsabile, tra l'altro, del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
3-giu	Compagnia Forlì	Cesena (FC)	1 albanese		1 albanese 1 italiana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, sorpreso in attività lavorativa, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per sfruttamento della manodopera.
4-giu	Tenenza Busalla	Busalla (GE)	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
4-giu	I Gruppo Genova	Genova	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
4-giu	Tenenza Nereto	Sant'Egidio alla Vibrata (TE)	1 albanese		1 albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso un cantiere, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
4-giu	Compagnia Monopoli	Monopoli (BA)	1 albanese		1 albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso un cantiere, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
4-giu	Compagnia Sulmona	Sulmona (AQ)	1 nigeriana 1 non identificata		1 nigeriana 1 non identificata	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
				1	egiziana		
4-giu	Sezione Operativa Navale Pozzallo	17 miglia a sud est da Pozzallo (RG)	119 varie	1	egiziana	92 varie	Fermo operato da unità navale del Corpo, in collaborazione con altra Forza di Polizia, a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 17 miglia a sud-est da Pozzallo (RG) di una imbarcazione con a bordo n. 119 migranti di varie nazionalità. Il natante è stato lasciato alla deriva. A seguito di indagini esperite a terra, è stato notificato il fermo di indiziato di delitto nei confronti un soggetto reso responsabile di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
5-giu	Tenenza Amantea	Belmonte Calabro (CS)				2	Militari del Corpo, su delega della Procura della Repubblica di Paola (CS), hanno proceduto all'esecuzione del provvedimento restrittivo cautelare (obbligo di dimora) nei confronti di due soggetti responsabili del reato di associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
5-giu	Tenenza Voghera	Voghera (PV)	1 albanese			1 1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, sorpreso in attività lavorativa, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per sfruttamento della manodopera.
6-giu	Gruppo P. I. Napoli	Napoli	1 senegalese			1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalati alla competente A.G..
6-giu	Compagnia Brindisi	Brindisi	1 sudanese				Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, rinvenuto tra gli assi di un camion. Il clandestino veniva consegnato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
6-giu	Tenenza Casalpusterfengo	Casalpusterfengo (LO)	1 egiziana			1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
8-giu	Compagnia Monopoli	Monopoli (BA)	1 nigeriana			1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
8-giu	Compagnia Monopoli	Monopoli (BA)	1 nigeriana			1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
10-giu	Il Gruppo Genova	Genova	2 tunisina	1	tunisina		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un doppiofondo saldato sul pianale di una autovettura sbarcata da una motonave proveniente dalla Tunisia. Tratto in arresto il conducente del veicolo e sottoposto a sequestro il mezzo.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
11-giu	I Gruppo Genova	Genova	1	gabonese		1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G.
11-giu	Compagnia Catanzaro	Botricello (CZ)			1		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di sbarco di migranti avvenuto in località Botricello (CZ), di un cittadino extracomunitario, tratto in arresto poiché si è reso responsabile del reato di favoreggiamento di immigrazione clandestina.
11-giu	Gruppo Torino	Moncalieri (TO)	1	albanese		1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G.
11-giu	Compagnia Ostuni	San Michele Salentino (BR)	2	albanese		2	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privo di permesso di soggiorno, ai quali è stato notificato un decreto di espulsione.
12-giu	Gruppo Bari	Bari	1	eritrea			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, appena sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. Il clandestino veniva consegnato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
12-giu	Compagnia Pescara	Montesilvano (PE)	2	senegalese		2	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G.
12-giu	Compagnia Manfredonia	San Giovanni Rotondo (FG) Manfredonia (FG)	1	senegalese		1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G.
13-giu	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1	bengalese		1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G.
14-giu	Sezione Operativa Navale Siracusa	Lido di Noto (SR)	2	egiziana		2	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di sbarco avvenuto in località Lido di Noto (SR), di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.
14-giu	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1	algerina		1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di tabacchi lavorati esteri di contrabbando, segnalato alla competente A.G.
15-giu	Gruppo Torre Annunziata	Somma Vesuviana (NA)	1	senegalese		1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		NOTE DESCRITTIVE
16-giu	Tenenza Paderno Dugnano	Boilate (Mi) Paderno Dugnano (Mi)	2		2	albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
16-giu	Sezione Operativa Navale Pozzallo	11,8 miglia a sud dall'Isola delle Correnti (SR)	48		22	somala	Fermo operato da unità navale del Corpo ad 11,8 miglia a sud dall'Isola delle Correnti (SR), di un gommone con a bordo n. 48 cittadini extracomunitari di cui 15 minori. Sottoposta a sequestro l'imbarcazione.
16-giu	I Gruppo Genova	Genova	4		4	senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di n. 4 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
17-giu	Compagnia Foggia	Foggia	1		1	marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
18-giu	Compagnia Reggio Emilia	Reggio Emilia	1		2	cinesi	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, sorpreso in attività lavorativa, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per sfruttamento della manodopera.
18-giu	Gruppo Formia	Itri (LT)	2		2	bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
19-giu	Tenenza Palermo - Punta Raisi	Aeroporto Falcone Borsellino	1		1	brasiliiana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale aeroporto, di un cittadino extracomunitario privo della speciale autorizzazione del Ministero dell'Interno prevista per gli espulsi dal territorio nazionale, segnalato alla competente A.G..
20-giu	Nucleo pt Bergamo	Bergamo			9 4 3 3 2	indiana italiana non identificata senegalese marocchina	Nell'ambito di autonoma attività investigativa nel settore dell'immigrazione clandestina, scaturita a seguito del sequestro di documentazione in altra operazione di servizio, sono stati individuati e denunciati all'Autorità Giudiziarica di Bergamo n. 22 soggetti (di cui 2 nn.mm.ii.) resisi responsabili di violazioni al Testo Unico dell'immigrazione.
20-giu	Nucleo pt Roma	Roma	1		1	siriana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
20-giu	Sezione Operativa Navale Gallipoli	Morciano di Leuca (LE)	9				Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di sbarco avvenuto in località Morciano di Leuca (LE), di n. 9 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, di cui n. 3 minori. Gli stessi, affidati ai genitori, non hanno fatto richiesta d'asilo e sono stati espulsi con decreto disposto dal Prefetto di Lecce.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
20-lug	Compagnia Reggio Emilia	Reggio Emilia	1 senegalese		1 senegalese		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
21-giu	Sezione Operativa Navale Pozzallo	43 miglia ad est da Capo Passero (SR)	1 tunisina		1 italiana 1 tunisina		Fermo operato da unità navale del Corpo, a seguito di controllo effettuato a bordo di un motopeschereccio a 43 miglia ad est da Capo Passero (SR), di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, sorpreso in attività lavorativa, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, l'armatore dell'unità navale per sfruttamento della manodopera.
21-giu	Gruppo Aversa	Parete (CE)	1 ucraina		1 ucraina		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
21-giu	Gruppo Aeronavale Messina	75 miglia a sud est da Capo Passero (SR)	163 eritrea				Fermo operato da unità navale del Corpo, unitamente ad altra Forza di Polizia, a seguito di intercettazione e soccorso a 75 miglia a sud est da Capo Passero (SR), di un motopeschereccio con a bordo n. 163 migranti di nazionalità eritrea. L'unità navale veniva lasciata alla deriva.
22-giu	Il Gruppo Genova	Genova	1 marocchina		1 marocchina		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, rinvenuto sotto il sedile di un furgone appena sbarcato da una motonave proveniente dal Marocco. Il clandestino veniva consegnato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato. Tratto in arresto il conducente del veicolo successivamente sottoposto a sequestro.
22-giu	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
23-giu	I Gruppo Genova	Genova	2 senegalese 1 marocchina		2 senegalese 1 marocchina		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
23-giu	Il Gruppo Venezia	Venezia	1 afghana				Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, minore, privo di permesso di soggiorno, sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. Il migrante veniva affidato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento.
23-giu	Compagnia Castellammare di Stabia	Castellammare di Stabia (NA)	3 senegalese		3 senegalese		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI		SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE	
24-giu	Gruppo P.I. Roma	Roma	1	peruviana	1	peruviana		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, tratto in arresto per aver effettuato il reingresso sul territorio italiano, senza la necessaria autorizzazione.	
24-giu	Tenenza Tarquinia	Montalto di Castro (VT)	1	senegalese			1	senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
24-giu	Compagnia Civitavecchia	Civitavecchia (RM)	1	nigeriana			1	nigeriana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
25-giu	Sezione Operativa Navale Siracusa	Isola di Capo Passero (SR)	49	varie			49	varie	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di sbarco avvenuto su una spiaggia dell'isola di Capo Passero (SR) di n. 49 migranti di varie nazionalità giunti sull'isola a bordo di una imbarcazione a vela messa a disposizione dell'A.G..
25-giu	Compagnia Luino	Ponte Tresa (VA)	1	marocchina			1	marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
26-giu	Compagnia Catanzaro	Borgia (CZ)	53	egiziana	2	egiziana	4	egiziana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, unitamente ad altra Forza di Polizia, a seguito di sbarco avvenuto in località Roccelletta di Borgia del comune di Borgia (CZ) di n. 59 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno. L'attività si concludeva con l'arresto di n. 2 scafisti e la segnalazione alla competente A.G. di n. 4 soggetti, ed il sequestro di un furgone.
27-giu	Gruppo Barletta	Barletta (BA)	1	cinese			2	cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, sorpreso in attività lavorativa, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per favoreggiamento della permanenza illegale nello Stato.
30-giu	I Gruppo Genova	Genova	3	senegalese beninese			3	senegalese beninese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di n. 4 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
30-giu	Gruppo Bari	Casamassima (BA)	1	albanese			1	albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
1-lug	Gruppo Ancona	Ancona	2	indiana					Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un autocaricatore sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. I migranti venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al loro respingimento.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI		SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		NOTE DESCRITTIVE
1-lug	Compagnia Como	Montano Lucino (CO)	1 cinese		1 cinese				Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso un locale di ristorazione, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, sorpreso in attività lavorativa, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per aver impiegato alle proprie dipendenze un cittadino extracomunitario non regolarmente soggiornante nel territorio dello Stato.
2-lug	Gruppo Trieste	Trieste	7 bengalese		7 bengalese 3 italiana				L'attività investigativa eseguita da militari del Corpo, ha permesso di individuare e segnalare alla competente A.G. tre soggetti che, unitamente a n. 7 cittadini extracomunitari irregolarmente presenti sul territorio nazionale, si rendevano responsabili di aver presentato n. 7 istanze di regolarizzazione falsificate.
2-lug	Nucleo pt Latina	Latina Fondi (LT)	1 indiana		1 indiana				L'attività investigativa eseguita da militari del Corpo, ha permesso di segnalare alla competente A.G. un soggetto privo di permesso di soggiorno.
3-lug	Gruppo Aeronavale Messina	10 miglia a sud est da Capo Murro di Porco (SR)	109 varie		109 varie				Fermo operato da unità navale del Corpo, a seguito di intercettazione a 10 miglia a sud est da Capo Murro di Porco (SR), di una imbarcazione con a bordo n. 109 cittadini migranti di cui 49 minori. Sottoposta a sequestro l'unità navale.
3-lug	Gruppo Bari	Bari	2 irachena						Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, appena sbarcati da una motonave proveniente dalla Grecia. I migranti venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al loro respingimento.
4-lug	Sezione Operativa Navale Crotone	Steccato di Cutro (KR)	22 siriana 11 bengalese		22 siriana 11 bengalese				Fermo operato da unità navale del Corpo e da pattuglie automontate delle forze di polizia intervenute, a seguito di sbarco avvenuto in località Steccato di Cutro (KR), di n. 33 cittadini migranti di cui 4 minori, segnalati alla competente A.G.. Sottoposta a sequestro l'unità navale.
4-lug	Tenenza Pontassieve	Incisa in Val d'Arno (FI)	2 cinese		3 cinese				Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, sorpresi in attività lavorativa, segnalati alla competente A.G. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per favoreggiamento della permanenza illegale nello Stato.
6-lug	Gruppo Ancona	Ancona	1 siriana						Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, rinvenuto all'interno di un autoarticolato sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. Il migrante veniva affidato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento.
6-lug	Gruppo P.I. Milano	Milano	1 senegalese		1 senegalese				Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		NOTE DESCRITTIVE
8-lug	Gruppo Bari	Bari	1 bengalese		1	bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
8-lug	Tenenza Lentini	Lentini (SR)	1 senegalese		1	senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
8-lug	Gruppo Bari	Bari	1 siriana				Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, rinvenuto all'interno di un autoarticolato sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. Il migrante veniva ricondotto sulla citata motonave per la riconduzione nel paese di provenienza.
11-lug	Tenenza Scalea	Scalea (CS)	1 pakistana		1	pakistana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
11-lug	Tenenza Altamura	Altamura (BA)	1 tunisina		1	italiana tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, sorpreso in attività lavorativa, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per sfruttamento della manodopera.
11-lug	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Pozzallo (RG)	85 varie		36 13	somala mali	Le attività d'indagine intraprese da militari del Corpo, a seguito dell'intervento di soccorso operato dalla M/N "ELEONORA LEMBO" su allertamento del M.R.C.C. di Roma, nei confronti di un gommone con a bordo 85 persone a 33 miglia dalla Libia, hanno consentito di segnalare alla competente A.G. n. 49 migranti.
13-lug	Compagnia Brindisi	Brindisi	1 afghana				Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, rinvenuto all'interno di un autoarticolato. Il clandestino rintracciato veniva respinto previo affidamento al Comandante della M/N CATANIA con la quale era giunto a Brindisi.
13-lug	Compagnia Caserta	San Nicola la Strada (CE)	1 senegalese		1	senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
14-lug	I Gruppo Genova	Genova	3 senegalese 1 tunisina		3 1	senegalese tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di effettuato sul territorio, di n. 4 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
15-lug	Nucleo pt Bergamo	Bergamo			2	marocchina	Nell'ambito di autonoma attività investigativa nel settore dell'immigrazione clandestina, scaturita a seguito del sequestro di documentazione in altra operazione di servizio, sono stati individuati e denunciati all'A.G. nr. 2 soggetti resisi responsabili di violazioni al Testo Unico sull'immigrazione.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
15-lug	Tenenza Finale Ligure	Finale Ligure (SV)	3 bengalese 2 marocchina 2 pakistana		3 bengalese 2 marocchina 2 pakistana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di n. 7 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
15-lug	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Marina di Ragusa (RG)	76 egiziana		60 egiziana	Fermo operato da pattuglie in servizio d'istituto a seguito di sbarco avvenuto in località Marina di Ragusa (RG), di n. 76 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, di cui n. 60 segnalati alla competente A.G.. Sottoposta a sequestro l'imbarcazione, incagliata, utilizzata per raggiungere il territorio nazionale.
15-lug	Sezione Operativa Navale Siracusa	Portopalo di Capo Passero (SR)				In ordine all'intercetto, da parte di una unità navale della Guardia Costiera di Portopalo di Capo Passero, di un motopesca con 75 migranti a bordo, militari del Corpo, successivamente alle attività di indagine volte all'individuazione di eventuali "scafisti", hanno sottoposto a sequestro l'imbarcazione
16-lug	Gruppo Bari	Bari	2 irachena			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, sbarcati da una motonave proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano condotti a bordo della citata motonave per la riconduzione nel paese di provenienza.
17-lug	I Compagnia Ravenna	Ravenna	1 tunisina		1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
17-lug	Sezione Operativa Navale Crotone	Isola Capo Rizzuto (KR)	32 afghana 7 pakistana 3 siriana 1 iraniana			Fermo operato da pattuglie in servizio d'istituto a seguito di sbarco avvenuto in località Isola Capo Rizzuto (KR), di n. 43 cittadini extracomunitari, di cui 20 minori, privi di permesso di soggiorno. Sottoposta a sequestro l'imbarcazione, incagliata, utilizzata per raggiungere il territorio nazionale.
17-lug	Nucleo pt Macerata	Montecassiano (MC) Folignano (AF) Monteprandone (AP) Controguerra (TE)			3 cinese	Le indagini svolte da militari del Corpo hanno permesso di segnalare alla competente A.G., n. 3 soggetti responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
20-lug	Gruppo La Spezia	La Spezia	1 tunisina		1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
20-lug	Sezione Operativa Navale Crotone	acque internazionali antistanti Crotone	54 egiziana			Fermo operato da unità navale del Corpo, a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque internazionali ad est di Crotone, di una imbarcazione con a bordo n. 54 cittadini migranti abbandonata alla deriva.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI		SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
			38 3	eritrea bengalese				
20-lug	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Pozzallo (RG)	38 3	eritrea bengalese				L'attività di polizia giudiziaria svolta da militari del Corpo, ha permesso di segnalare alla competente A.G. n. 41 cittadini extracomunitari intercettati a 24 miglia da Pozzallo (RG) da una unità navale della Guardia Costiera.
20-lug	Sezione Operativa Navale Siracusa	Avola (SR)	94	varie				Fermo operato da personale del Corpo, unitamente ad altra Forza di Polizia, a seguito di rintraccio in Fontane Bianche di Cassibile (SR) di nr. 94 migranti. Sottoposta a sequestro l'imbarcazione utilizzata per lo sbarco.
21-lug	Compagnia Piombino	San Vincenzo (LI)	1	senegalese			1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G.
22-lug	Gruppo Aeronavale Messina	5,2 miglia a sud ovest da Capo Murro di Porco (SR)	194	varie	5			Fermo operato da unità navale del Corpo nelle acque a 5,2 miglia a sud ovest da Capo Murro di Porco (SR), di un motopesca con a bordo n. 199 migranti, di cui n. 5 fortemente indiziati del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
23-lug	Nucleo P.T. Torino	Torino	1	paraguayana			1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso dei locali, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
23-lug	Gruppo Giughiano in Campania	Melito di Napoli (NA)	2	albanese			2	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Sottoposta a sequestro una autovettura.
24-lug	Compagnia Brindisi	Brindisi	1 1 1 2 1 1	Sierra Leone Burkina Faso Liberiana Ghanese costa avorio eritrea			1 1 1 2 1 1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso la locale strada provinciale, di un automezzo di proprietà e condotto da un cittadino extracomunitario sul quale trovavano posto in qualità di passeggeri sette sedicenti cittadini di varia nazionalità sprovvisti di documenti di identità. Al termine delle operazioni i passeggeri venivano segnalati alla competente A.G. Sottoposta a sequestro il furgone perché privo di assicurazione obbligatoria.
24-lug	Gruppo Ancona	Ancona	2	afghana				Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un autoarticolato sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. Il migrante veniva affidato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento.
25-lug	Gruppo Aeronavale Messina	13 miglia ad est da Porto Palo di Capo Passero (SR)	46	varie	3			Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 13 miglia ad est da Porto Palo di Capo Passero (SR) di un veliero con a bordo n. 49 migranti di varie nazionalità di cui 22 minori e 7 donne. Il natante è stato lasciato alla deriva. A seguito di indagini esperite a terra, è stato notificato il fermo di indiziato di delitto nei confronti di tre soggetti resisi responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
25-lug	Sezione Operativa Navale Siracusa	Siracusa	86 varie				Fermo operato da personale del Corpo, unitamente ad altra Forza di Polizia, a seguito di rintraccio in Fontane Bianche di Cassibile (SR) di nr. 86 migranti. Sottoposta a sequestro l'imbarcazione utilizzata per lo sbarco.
26-lug	Compagnia Susa	Susa (TO)	4 3 1 2 afghana indiana siriana irachena	1 pakistana	4 3 1 2 afghana indiana siriana irachena		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso la locale barriera autostradale - entrata Stato, di un automezzo di proprietà e condotto da un cittadino pakistano e sul quale trovavano posto in qualità di passeggeri dieci sedicenti cittadini di varia nazionalità sprovvisti di documenti di identità. Al termine delle operazioni il conducente veniva tratto in arresto per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina mentre i passeggeri venivano segnalati alla competente A.G. Sottoposta a sequestro l'automobile.
28-lug	Compagnia Nola	San Vitaliano (NA)	1 senegalese		1 senegalese		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
28-lug	Compagnia Piacenza	Piacenza	1 tunisina		1 tunisina		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
29-lug	Gruppo Aeronavale Taranto	18,7 miglia a sud di Punta Stilo (RC)	91 9 egiziana siriana	2 non indicata			Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 18,7 miglia a sud di Punta Stilo (RC) di un natante con a bordo n. 100 migranti di varie nazionalità di cui 58 minori. Il natante è stato sottoposto a sequestro. A seguito di indagini esperite a terra, sono stati tratti in arresto due soggetti resisi responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
29-lug	Compagnia Ferrara	Ferrara	2 cinese		4 cinese		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, sorpresi in attività lavorativa, segnalati alla competente A.G.. Denunciati, altresì, i titolari delle attività per favoreggiamento dell'immigrazione e sfruttamento della manodopera.
29-lug	Gruppo La Spezia	La Spezia - Prato - Torino			3 1 1 nigeriana liberiana italiana		L'indagine convenzionalmente denominata "ODISSEA", su delega della locale A.G., ha permesso a militari del Corpo di denunciare n. 5 responsabili resisi responsabili del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
29-lug	Compagnia Treviso	Treviso	1 albanese		1 albanese		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
31-lug	Sezione Operativa Navale Siracusa	Fossa di Marzamemi (SR)	12 13 afghana pakistana				Fermo operato da unità navale del Corpo e da pattuglie automontate delle forze di polizia intervenute, a seguito di sbarco avvenuto in località Fossa di Marzamemi (SR), di n. 25 cittadini migranti di cui 5 minori. Sottoposta a sequestro l'unità navale.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI		SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
			71	varie				
1-ago	Sezione Operativa Navale Siracusa	Foce fiume Tellaro (SR)	71	varie				Fermo operato da unità navale del Corpo e da pattuglie automontate delle forze di polizia intervenute, a seguito di sbarco avvenuto in località foce del fiume Tellaro (SR), di n. 71 cittadini migranti di cui 21 minori. Sottoposta a sequestro l'unità navale.
1-ago	Gruppo Torre Annunziata	Poggiomarino (NA)	2	ucraina			2 1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di due cittadine extracomunitarie, prive di permesso di soggiorno, segnalate alla competente A.G.. Denunciata, altresì, la titolare dell'immobile per favoreggiamento dell'immigrazione.
1-ago	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1	pakistana			1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
1-ago	Gruppo Firenze	Firenze	1	senegalese			1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
1-ago	Sezione Operativa Navale Roccella Ionica	11 miglia a sud est da Roccella Jonica (RC)	60	varie	2 1	egiziana siriana		Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 11 miglia a sud est da Roccella Jonica (RC) di un natante con a bordo n. 60 migranti di varie nazionalità di cui 23 minori. Il natante è stato sottoposto a sequestro. A seguito di indagini esperite a terra, sono stati tratti in arresto tre soggetti resisi responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
3-ago	Sezione Operativa Navale Siracusa	mg. 0,5 dal Lido Arenella (SR)	66	varie	2	egiziana		Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 0,5 miglia dal Lido Arenella (SR) di un natante con a bordo n. 66 migranti di varie nazionalità di cui 23 minori. Il natante è stato sottoposto a sequestro. A seguito di indagini esperite a terra, sono stati tratti in arresto due soggetti resisi responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
4-ago	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1	chinese			1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di una cittadina extracomunitaria, priva di permesso di soggiorno, segnalata alla competente A.G..
4-ago	Gruppo Aeronavale Messina	acque antistanti il porto di Siracusa	50	non identificate				Operazione di soccorso operato dalla M/N SALAMIS. I migranti venivano imbarcati su unità navale del Corpo (50) ed i restanti su unità della CP e trasportati a terra.
5-ago	Sezione Operativa Navale Siracusa	Punta Rio di Pachino (SR)	51 1	eritrea somalo				Fermo operato da pattuglie automontate delle forze di polizia intervenute, a seguito di uno spiaggiamento di un peschereccio avvenuto a punta Rio di Pachino (SR) con il relativo sbarco di n. 52 cittadini migranti di cui 8 minori e 8 donne. Sottoposta a sequestro l'unità navale.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI		SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRIPTIVE
			61	varie	3	egiziana		
5-ago	Gruppo Aeronavale Messina	11,8 miglia ad est da Capo Murro di Porco (SR)	61	varie	3	egiziana		Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 11,8 miglia ad est da Capo Murro di Porco (SR) di un natante con a bordo n. 64 migranti di varie nazionalità di cui 26 minori. Il natante è stato sottoposto a sequestro. A seguito di indagini esperite a terra, è stato notificato il fermo di indiziato di delitto nei confronti di tre soggetti resisi responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
5-ago	Gruppo P.I. Palermo	Palermo	1	cinese			2	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, la titolare dell'immobile per favoreggiamento dell'immigrazione.
5-ago	Gruppo Aosta	Aosta	1	nigeriana			1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di una cittadina extracomunitaria, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
6-ago	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1	cinese			1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di una cittadina extracomunitaria, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
6-ago	Gruppo P.I. Palermo	Palermo	1	senegalese			1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
6-ago	Sezione Operativa Navale Siracusa	11,8 mg X 114° da Capo Murro di Porco (SR)	64	varie				Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione nelle acque territoriali a 11,8 miglia da Capo Murro di Porco (SR) di un motopesca con a bordo n. 64 di migranti di varie nazionalità di cui 26 minori e 7 donne. Sottoposto a sequestro il natante.
7-ago	Compagnia Padova	Padova	1	tunisina			1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di una cittadina extracomunitaria, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
7-ago	Gruppo Aeronavale Messina	10 miglia a nord est da Marzamemi (SR)	153	varie				Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione nelle acque territoriali a 10 miglia a nord est da Marzamemi (SR) di un motopesca con a bordo n. 153 migranti di varie nazionalità di cui 24 minori e 18 donne. Sottoposto a sequestro il natante.
7-ago	Gruppo P.I. Palermo	Palermo	1	senegalese			1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di una cittadina extracomunitaria, priva di permesso di soggiorno, segnalata alla competente A.G..
7-ago	Tenenza Vipiteno	Vipiteno (BZ)	2	eritrea				Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso la locale barriera autostradale, di due cittadini extracomunitari, privi di qualsiasi documento, segnalati alla competente A.G..
8-ago	Gruppo Cagliari	Cagliari	1	senegalese			1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
8-ago	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Pozzallo (RG)	113 varie		113 varie	L'attività di P.G. condotta da militari del Corpo, congiuntamente al personale di altre Forze di Polizia, riferita allo sbarco di 113 cittadini extracomunitari, ha consentito la denuncia degli stessi alla competente A.G..
9-ago	Compagnia Monopoli	Rutigliano (BA)	2 senegalese		2 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
9-ago	Compagnia Conegliano	Conegliano (TV)	1 camerunense		1 camerunense	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
9-ago	Gruppo Giuliano in Campania	Giuliano in Campania (NA)	1 algerina		1 algerina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
9-ago	Il Gruppo Genova	Genova	1 tunisina	1 tunisina		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, rinvenuto all'interno di una autovettura sbarcata da una motonave proveniente dalla Tunisia. Tratto in arresto il conducente del veicolo e sottoposto a sequestro il mezzo.
9-ago	Tenenza Lentini	Lentini (SR)	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
9-ago	Sezione Operativa Navale Siracusa	Augusta (SR)	147 non identificata	1 tunisina		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di sbarco avvenuto ad Augusta (SR), di n. 148 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno. Tratto in arresto un soggetto per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
11-ago	I Gruppo Genova	Genova	1 ucraina		1 ucraina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di una cittadina extracomunitaria, priva di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
11-ago	Tenenza Sapri	Centola (SA)	3 bengalese		3 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
11-ago	Tenenza Licata	Licata (AG)	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
12-ago	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
12-ago	Gruppo Cagliari	Cagliari	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
12-ago	Compagnia Gorizia	Doberdò del Lago (GO)	2 nigeriana senegalese		2 nigeriana senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
12-ago	Gruppo Bari	Bari	2 afghana			Operazione di soccorso operato dalla M/N SALAMIS. I migranti venivano imbarcati su unità navale del Corpo (50) ed i restanti su unità della CP e trasportati a terra.
12-ago	Gruppo Aeronavale Messina	mg. 8 X 062° da Portopalo di Capo Passero (SR)	161 varie			Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 8 miglia X 062° da Portopalo di Capo Passero (SR) di un Motopesca con a bordo n. 161 migranti di varie nazionalità. Il natante è stato sottoposto a sequestro.
13-ago	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
13-ago	Gruppo P.I. Milano	Milano	1 ecuadoregna		1 ecuadoregna	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di sostanze stupefacenti, segnalato alla competente A.G..
13-ago	Nucleo P.T. La Spezia	La Spezia	2 Marocchina		2 Marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
14-ago	Gruppo Giuliano in Campania	Giuliano in Campania (NA)	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
14-ago	Nucleo P.T. Rimini	Rimini	1 albanese	1 albanese		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, tratto in arresto per aver effettuato il reingresso sul territorio italiano, senza la necessaria autorizzazione.
14-ago	Tenenza Melito Porto Salvo	Bova Marina (RC)	47 varie		47 varie	Fermo operato da pattuglie in servizio d'istituto a seguito di sbarco avvenuto in località san Pasquale del comune di Bova Marina (RC), di n. 47 cittadini extracomunitari, di cui 12 minori, privi di permesso di soggiorno. Sottoposta a sequestro l'imbarcazione, incagliata, utilizzata per raggiungere il territorio nazionale.
14-ago	Gruppo Brescia	Brescia	1 albanese		1 albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
14-ago	Compagnia Conegliano	Conegliano (TV)	1 burkina faso		1 burkina faso	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
15-ago	Sezione Operativa Navale Crotone	mg. 2 circa acque territoriali antistanti Bianco (RC)	157 varie	1 siriana		Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 2 miglia circa acque territoriali antistanti Bianco (RC) di un Motoveliero con a bordo n. 157 migranti di varie nazionalità. Il natante è stato sottoposto a sequestro. A seguito di indagini esperite a terra, è stato notificato il fermo di indiziato di delitto nei confronti di un soggetto resosi responsabile di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
16-ago	Gruppo Reggio Calabria	Reggio Calabria	154 varie	2 turca 1 siriana		Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 12 miglia da Locri (RC) di un Motoveliero con a bordo n. 154 migranti di varie nazionalità. Il natante è stato sottoposto a sequestro. A seguito di indagini esperite a terra, è stato notificato il fermo di indiziato di delitto nei confronti di tre soggetti resisi responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
16-ago	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Pozzallo (RG)	95 varie	2 somala 1 mali	58 somala 12 mali	A seguito dello sbarco avvenuto in località Pozzallo (RG) di n. 95 migranti, militari del Corpo, unitamente ad altre Forze di Polizia, hanno segnalato alla competente A.G. n. 70 soggetti. Trattati in arresto n. 3 responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
16-ago	Compagnia Pescara	Pescara	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G.
18-ago	I Gruppo Genova	Genova	2 senegalese		2 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G.
18-ago	I Gruppo Venezia	Venezia	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G.
18-ago	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 ucraina 1 russa		1 ucraina 1 russa	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.
19-ago	Gruppo Cagliari	Cagliari	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G.
19-ago	Sezione Operativa Navale Catania	mg. 1,4 X 130° da Aci Castello (CT)	100 egiziana	3 egiziana		Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 1,4 miglia X 130° da Aci Castello (CT) di un'imbarcazione con a bordo n. 100 migranti di nazionalità siriana e egiziana. Il natante è stato sottoposto a sequestro. A seguito di indagini esperite a terra, è stato notificato il fermo di indiziato di delitto nei confronti di 3 soggetti resisi responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI		SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRIPTIVE	
			1	senegalese	1	senegalese			
19-ago	Compagnia Termoli	Campomarino Lido (CB)	1	senegalese		1	senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..	
19-ago	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1	cinese		1	cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di una cittadina extracomunitaria, priva di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..	
19-ago	Sezione Operativa Navale Siracusa	Contrada San Lorenzo - Noto (SR)	123 3	siriana egiziana	3			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di sbarco avvenuto in contrada San Lorenzo nel comune di Noto (SR), di n. 126 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, di cui n. 3 scafisti tratti in arresto. Sottoposta a sequestro l'imbarcazione utilizzata per raggiungere le coste nazionali.	
19-ago	Sezione Operativa Navale Siracusa	Cuba di Ognina (SR)	110	varie				Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di sbarco avvenuto in località Cuba di Ognina (SR), di n. 110 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno. Sottoposta a sequestro l'imbarcazione utilizzata per raggiungere le coste nazionali.	
20-ago	Tenenza Noto	Pachino (SR)	2	senegalese	1		1	senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, di cui uno tratto in arresto in quanto destinatario di un decreto di espulsione, cui non aveva dato esecuzione.
20-ago	Sezione Operativa Navale Licata	11 mg. X. 243° da Marina di Palma (AG)	344	varie					Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 11 miglia da Marina di Palma di un barcone con a bordo n. 344 migranti di varie nazionalità. Il natante è stato sottoposto a sequestro.
20-ago	Gruppo Torino	Torino	1	marocchina			1	marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
21-ago	I Gruppo Genova	Genova	1	marocchina			1	marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
21-ago	Gruppo Verona	Verona	1	ghanese			1	ghanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
22-ago	Compagnia Fermo	Porto San Giorgio (FM)	1	senegalese			1	senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
22-ago	Compagnia Gallipoli	Gallipoli (LE)	1	marocchina			1	marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
23-ago	Compagnia Siracusa	2,5 miglia X 170° da Siracusa Fontane (SR)	140 varie	2 egiziana		Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 2,5 miglia da Siracusa Fontane (SR) di un Motopeschereccio con a bordo n. 140 migranti di varie nazionalità. Il natante è stato sottoposto a sequestro. A seguito di indagini esperite a terra, è stato notificato il fermo di indiziato di delitto nei confronti di 2 soggetti resisi responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
23-ago	Gruppo P.I. Napoli	Napoli		1 senegalese		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, tratto in arresto per violenza sessuale su una donna e segnalato alla competente A.G..
25-ago	Il Gruppo Venezia	Genova	1 irachena			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia.
26-ago	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
27-ago	Gruppo Ancona	Ancona	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
28-ago	Gruppo Aeronavale Messina	mg. 40 x 098° da Capo Murro di Porco (SR)	191 siriana	3 egiziana		Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 40 miglia da capo Murro di Porco (SR) di un'imbarcazione con a bordo n. 191 migranti di nazionalità siriana di cui n.60 minori. Il natante è stato sottoposto a sequestro. A seguito di indagini esperite a terra, è stato notificato il fermo di indiziato di delitto nei confronti di 3 soggetti resisi responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
28-ago	Sezione Operativa Navale Siracusa	Punta Milocca (SR)	118 varie			Militari del Corpo, giunta la notizia da parte della Sala Operativa della Guardia Costiera della Capitaneria di Porto di Siracusa circa la presenza di un motopeschereccio di probabile nazionalità egiziana incagliato sugli scogli in località Punta Milocca (SR) con delle persone ancora a bordo, unitamente al personale di altre Forze di Polizia venivano impiegati per dare la prima assistenza ed avviare le prime indagini di P.G.. Venivano quindi rintracciati 118 migranti di nazionalità egiziana e siriana di cui 59 uomini 24 donne e 35 minori. Successivamente veniva rintracciato il barcone utilizzato per lo sbarco, ancora incagliato sugli scogli. L'imbarcazione riportante la scritta araba "PRINCIPE DELLE SPIAGGE" è stata sottoposta a sequestro.
29-ago	Tenzenza Orbetello	Orbetello (GR)	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
30-ago	Gruppo Bari	Bari	3 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, appena sbarcati da una motonave proveniente dalla Grecia. I migranti venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al loro respingimento.
30-ago	Compagnia San Benedetto del Tronto	San Benedetto del Tronto (AP)	2 senegalese		2	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
31-ago	Sezione Operativa Navale Reggio Calabria	mg. 11,9 X 110° da Capo Spartivento	162 varie		varie 128 4	Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 11,9 miglia X 110° da Capo Spartivento di un'imbarcazione con a bordo n. 162 migranti di varie nazionalità. Il natante è stato sottoposto a sequestro.
31-ago	Gruppo Aeronavale Messina	mg. 12 X 135° da Capo Mulini (CT)	110 varie	4 egiziana		Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 12 miglia da capo Mulini (CT) di un barcone con a bordo n. 110 migranti di varie nazionalità. Il natante è stato sottoposto a sequestro. A seguito di indagini esperite a terra, è stato notificato il fermo di indiziato di delitto nei confronti di 4 soggetti resisi responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
1-set	Gruppo Aeronavale Messina	mg. 9,8 X 155° da Capo Murro di Porco (SR)	180 varie	5 non indicata		Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 9,8 miglia da capo Murro di Porco (SR) di un'imbarcazione con a bordo n. 180 migranti di nazionalità siriana, di cui n.52 minori. Il natante è stato sottoposto a sequestro. A seguito di indagini esperite a terra, è stato notificato il fermo di indiziato di delitto nei confronti di 5 soggetti resisi responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
2-set	Tenzenza Gorgonzola	Settala (MI)	1 albanese 1 ucraina		1 albanese 1 ucraina 1 italiana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di due cittadine extracomunitarie, prive di permesso di soggiorno, segnalate alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per sfruttamento della manodopera.
3-set	Compagnia L'Aquila	L'aquila	1 senegalese		1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
3-set	Gruppo Bari	Bari	2 albanese	2 albanese		Militari del Corpo in servizio d'istituto presso il locale porto, sottoponevano a controllo n. 2 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, che si accingevano a lasciare gli spazi doganali. Dagli accertamenti eseguiti, è risultato che gli stessi erano già stati espulsi dal territorio nazionale, con il divieto di rientro per 5 anni. Per quanto sopra i citati cittadini sono stati tratti in arresto.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
3-set	Compagnia Tolmezzo	Venzone (UD) Tolmezzo (UD)	3 3	irachena siriana		2 3	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di n. 6 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, di cui n. 5 segnalati alla competente A.G. poiché uno minore.
4-set	Compagnia Grosseto	Grosseto	1	marocchina		1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
6-set	Gruppo Brindisi	Brindisi	1	afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, appena sbarcati da una motonave proveniente dalla Grecia. I migranti venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al loro respingimento.
6-set	Tenzenza Maglie	Santa Cesarea Terme (LE)	14	pakistana		14	Fermo operato da pattuglie in servizio d'istituto a seguito di sbarco avvenuto in località Santa Cesarea Terme (LE), di n. 14 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
7-set	Gruppo Lamezia Terme	Lamezia Terme (CZ)	1	marocchina		1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
7-set	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1	senegalese		1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
7-set	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1	pakistana		1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
7-set	Gruppo Trieste	Tarvisio (UD)	11	pakistana	1	10	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso la barriera stradale di Ugovizza (UD), di n. 10 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno del vano bagagli di un monovolume in procinto di entrare in territorio nazionale, segnalati alla competente A.G.. Tratto in arresto il conducente del veicolo successivamente sottoposto a sequestro.
7-set	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Pozzallo (RG)	208	varie		75	L'attività di P.G. svolta da militari del Corpo, unitamente a personale di altro Corpo di Polizia, a seguito di identificazione di n. 208 cittadini extracomunitari soccorsi a largo delle coste siciliane dalla nave della Marina Militare "COMANDANTE BETTICA", ha consentito di segnalare alla competente A.G. 75 soggetti.
8-set	Compagnia Gaggiolo	Cantello - Valico turistico Gaggiolo (VA)	4	egiziana		5	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il valico turistico di Gaggiolo (VA), di n. 4 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, passeggeri di una autovettura in entrata nel territorio nazionale, segnalati alla competente A.G.. Denunciato, altresì il conducente del citato veicolo.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
				1	2		
8-set	Il Gruppo Genova	Genova	1 non identificata	1 tunisina			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di una cittadina extracomunitaria, priva di permesso di soggiorno, rinvenuta all'interno di un furgone. La clandestina rintracciata veniva respinta previo affidamento al Comandante della M/N "LA SUPERBA" con la quale era giunta in territorio nazionale. Tratto in arresto il conducente del furgone successivamente sottoposto a sequestro.
9-set	Nucleo pt Lecco	Bergamo			1 italiana		L'attività di P.G. delegata dalla Procura della Repubblica di Lecco ha consentito a militari di questo Reparto, di segnalare alla competente A.G. un soggetto che assumeva fittiziamente personale straniero al fine di procurare a se stesso un indebito compenso dietro emissione di false buste paga necessarie ai cittadini stranieri per ottenere il rinnovo dei permessi di soggiorno.
9-set	Nucleo pt Verona	Prato (PO)	2 non identificata			3 non identificata	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso una ditta di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare della ditta per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
10-set	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Pozzallo (RG)	15 siriana	1 tunisina		14 siriana	L'attività di P.G. svolta da militari del Corpo ha consentito, a seguito dello sbarco di n. 14 cittadini extracomunitari soccorsi a largo delle coste siciliane dalla M/N UMM AD DALKH" di individuare e trarre in arresto un responsabile facente parte all'organizzazione dedita al trasporto illegale di migranti.
10-set	Gruppo Cagliari	Selargius (CA)	1 senegalese			1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti e supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalato alla competente A.G..
10-set	Compagnia Pozzuoli	Pozzuoli (NA)	1 ghanese			1 ghanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
10-set	Tenenza Pozzallo	Pozzallo (RG)	95 varie			38 nigeriana 20 mali 9 pakistana 8 eritrea 6 ghanese 3 non identificata 2 camerunense 1 ivoriana	L'attività di indagine svolta da militari del Corpo in ordine all'identificazione di 95 persone soccorse e condotte nel porto di Pozzallo (RG) dalla M/N MAMTA, ha permesso la segnalazione alla competente A.G. di n. 87 migranti.
10-set	I Gruppo Genova	Genova	2 senegalese 1 marocchina			2 senegalese 1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di tre cittadini extracomunitari, privo di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
11-set	Compagnia Siracusa	69 miglia ad est da Capo Passero (SR)	194 varie	5 egiziana		Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 69 miglia da Capo Passero (SR) di un'imbarcazione con a bordo n. 199 migranti. Il natante è stato sottoposto a sequestro. A seguito di indagini esperite a terra, è stato notificato il fermo di p.g. nei confronti di 5 soggetti resisi responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
11-set	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Pozzallo (RG)	39 senegalese 32 gambiese 17 mali 8 nigeriana 1 guinea bissau 1 liberiana 1 siriana 1 sudanese 1 togo 1 non identificata		39 senegalese 32 gambiese 17 mali 8 nigeriana 1 guinea bissau 1 liberiana 1 siriana 1 sudanese 1 togo 1 non identificata	Nell'ambito dell'attività di P.G. condotta dai militari del Corpo, congiuntamente al personale di altra Forza di Polizia, riferita all'arrivo nel Porto di Pozzallo (RG) di n. 102 cittadini extracomunitari clandestini a mezzo della nave "GAS GROUPER", tutti i migranti venivano segnalati alla competente A.G..
12-set	Gruppo Salerno	Salerno	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
12-set	Sezione Operativa Navale Catania	Catania				A seguito di un'attività posta in essere dal Gruppo Aeronavale di Messina con le dipendenti unità navali del Corpo P.V. 3 DI BARTOLO e G.125 FUSCO, presso il locale porto, viene compilato verbale di ricognizione e sequestro di un motopesca in ferro utilizzato per traffici illeciti in materia di immigrazione.
14-set	Gruppo Aeronavale Messina	100 miglia ad est da Capo Murro di Porco (SR)	158 siriana			Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 100 miglia da Capo Murro di Porco (SR) di un'imbarcazione con a bordo n. 158 migranti. Il natante è stato abbandonato alla deriva.
14-set	Compagnia Scafati	Nocera Inferiore (SA)	2 cinese		3 cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare della ditta per inosservanza delle prescrizioni imposte per la circolazione sul territorio nazionale di cittadini stranieri.
14-set	Compagnia Siracusa	Siracusa		2 egiziana		L'attività di P.G. svolta da militari del Corpo, unitamente al personale di altre Forze di Polizia, a seguito del soccorso di 361 migranti da parte di unità della C.P., ha consentito il fermo e la successiva traduzione nella casa circondariale di Siracusa n. 2 cittadini extracomunitari responsabili del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
15-set	Gruppo Brindisi	Brindisi	1 afghana	1 bulgara		Militari di questo Reparto, unitamente a personale della locale Polizia di Frontiera e Funzionari dell'Ufficio delle Dogane di Brindisi, sottoponevano a controllo una autovettura sbarcata dalla M/N Catania, proveniente dalla Grecia. Da un controllo si riscontrava che a bordo del mezzo oltre che al conducente vi era anche un passeggero munito di carta d'identità bulgara falsa. Successivi accertamenti evidenziavano che il passeggero era un cittadino extracomunitario afghano. All'esito dei riscontri investigativi acquisiti si procedeva all'arresto del conducente, al respingimento del clandestino ed al sequestro della citata autovettura.
16-set	Gruppo Bari	Bari	2 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, appena sbarcati da una motonave proveniente dalla Grecia. I migranti venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al loro respingimento.
16-set	Sezione Operativa Navale Siracusa	località Calamosche nel Comune di Noto (SR)	167 non indicata		167 non indicata	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di sbarco avvenuto in località Calamosche nel Comune di Noto (SR), di n. 167 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Sottoposta a sequestro l'imbarcazione utilizzata per il trasporto dei migranti.
17-set	Tenzenza Modica	Pozzallo (RG)	223 varie		4 siriana 2 nigeriana 1 marocchina	A seguito del soccorso in mare di una imbarcazione con a bordo n. 223 extracomunitari clandestini eseguito da unità della Marina Militare a sud di Lampedusa, venivano fatti sbarcare nel sito portuale di Pozzallo. L'attività di P.G. condotta dal personale del Corpo, congiuntamente ad altre Forze di Polizia, ha consentito l'individuazione di n. 7 soggetti segnalati alla competente A.G. per aver violato il T.U. sull'immigrazione.
19-set	Gruppo Barletta	Canosa di Puglia (BA)	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
19-set	Compagnia Bolzano	Bolzano	1 non indicata		1 non indicata	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
20-set	Gruppo Firenze	Campi Bisenzio (FI)	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
20-set	Compagnia Siracusa	Siracusa	4 egiziana			L'attività di indagine svolta da militari del Corpo, unitamente ad altre Forze di Polizia, in ordine all'identificazione di 293 persone soccorse da un pattugliatore rumeno in servizio sotto egida "FRONTEX" e da una unità della CP, ha consentito di individuare e trarre in arresto n. 4 soggetti quali componenti l'equipaggio, responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Sottoposto a sequestro il peschereccio utilizzato per l'illecito trasporto.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI		SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		NOTE DESCRITTIVE
20-set	I Gruppo Venezia	Venezia	1	senegalese		1	senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G.	
21-set	Gruppo Bari	Bari	2	afghana				Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, appena sbarcati da una motonave proveniente dalla Grecia. I migranti venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al loro respingimento.	
22-set	Tenenza Busalla	Busalla (GE)	1	senegalese		1	senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G.	
22-set	Gruppo Bari	Bari	1	afghana				Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, appena sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. Il soggetto veniva affidato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.	
23-set	Il Gruppo Genova	Genova	1	tunisia	1	1	tunisia	Militari del Corpo, impegnati nella consueta attività d'istituto eseguita nel porto di Genova, procedevano al controllo di un veicolo sbarcato dalla M/N TANIT proveniente dalla Tunisia. Nel corso dell'ispezione veniva scoperto, all'interno del mezzo, un soggetto privo di documenti di riconoscimento, che il conducente stava cercando di introdurre illegalmente in territorio nazionale. Nella flagranza del reato, si procedeva, previ contatti con la locale A.G. ed unitamente a personale della locale Agenzia delle Dogane, al respingimento del clandestino, all'arresto del citato conduttore ed al sequestro del veicolo.	
23-set	Gruppo Milano	Milano				1	italiana	L'attività di indagine di militari del Corpo, nell'ambito di verifica di veridicità di un esposto anonimo, ha consentito di segnalare alla competente A.G. un soggetto italiano che ha riconosciuto falsamente la paternità nei confronti di un cittadino extracomunitario in cambio di denaro.	
23-set	Compagnia Castellammare di Stabia	Sant'Antonio Abate (NA)	1	bengalese		2	bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per sfruttamento della manodopera.	
24-set	Compagnia Otranto	Poggiardo (LE) Castro (LE)	4 2	afghana irachena		4 1	afghana irachena	Fermo operato da personale del Corpo, unitamente ad altra Forza di Polizia, a seguito di rintraccio nei comuni di Poggiardo e Castro (LE) di nr. 6 migranti di cui 5 segnalati alla competente A.G..	

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
24-set	Gruppo Aeronavale Messina	50 miglia a sud est da Siracusa	181 siriana	10 egiziana		Fermo operato da unità navale del Corpo, unitamente ad altra Forza di Polizia, a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 50 miglia da Siracusa di una imbarcazione con a bordo n. 171 migranti. Il natante è stato abbandonato alla deriva. Le successive indagini di P.G. hanno consentito l'individuazione e l'arresto di n. 10 soggetti responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
24-set	Tenzenza Nizza Monferrato	Castel Boglione (AT)	2 albanese		3 albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per sfruttamento della manodopera.
25-set	Gruppo Brindisi	Brindisi	1 afghana 1 siriana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 2 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un autarticolato proveniente dalla Grecia. I migranti, venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
26-set	Gruppo Brindisi	Brindisi	2 siriana	2 bulgara		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 2 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un carrello trainato da autovettura proveniente dalla Grecia. I migranti, venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato. Trattati in arresto il conduttore ed il passeggero. Sottoposto a sequestro il veicolo.
27-set	Tenzenza Muggia	Trieste	2 bengalese		2 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
27-set	Gruppo Bari	Bari	2 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, appena sbarcati da una motonave proveniente dalla Grecia. I migranti venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al loro respingimento.
27-set	Sezione Operativa Navale Siracusa	Pachino (SR)	20 eritrea			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di rintraccio nel comune di Pachino (SR), di n. 20 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, appena sbarcati da due imbarcazioni rinvenute incagliate e sottoposte a sequestro.
28-set	Gruppo Bari	Bari	4 siriana	1 greca		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di quattro cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un autarticolato sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. I migranti, chiedenti asilo politico, venivano affidati ad operatori del Consiglio Italiano per i Rifugiati di Bari. Tratto in arresto il conducente del mezzo pesante.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
30-set	I Gruppo Genova	Genova	1 senegalese		1	senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso un'abitazione, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
30-set	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Scicli (RG)	154 eritrea 7 siriana	5 siriana 2 egiziana	140	ERITREA	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, unitamente a personale di altre Forze di Polizia, a seguito di sbarco avvenuto nella spiaggia di Sampieri nel comune di Scicli (RG), di n. 161 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno. La citata pattuglia giunta sul posto, riscontrava la presenza di vari migranti deceduti (poi risultati essere in totale 13) giacenti sulla battigia vicino al motopesca arenato. Nel prosieguo dell'attività di P.G., finalizzata all'individuazione degli scafisti, venivano tratti in arresto n. 7 soggetti.
30-set	Sezione Operativa Navale Reggio Calabria	Brancaleone (RC)	80 varie		80	varie	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di sbarco avvenuto nella spiaggia di Brancaleone (RC), di n. 80 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Sottoposta a sequestro l'imbarcazione utilizzata per il trasporto dei migranti.
30-set	Gruppo Bari	Bari	2 siriana				Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, appena sbarcati da una motonave proveniente dalla Grecia. I migranti venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al loro respingimento.
1-ott	Gruppo Bari	Bari	1 afghana				Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, rinvenuto all'interno di un mezzo pesante appena sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. Il migrante veniva affidato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
1-ott	Gruppo P.I. Milano	Milano	1 marocchina		1	marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
2-ott	Compagnia Pozzuoli	Pozzuoli (NA)	1 ghanese 1 senegalese		1 1	ghanese senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale mercato rionale, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
2-ott	Gruppo Bari	Bari	2 afghana				Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, appena sbarcati da una motonave proveniente dalla Grecia. I migranti venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al loro respingimento.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		NOTE DESCRITTIVE
3-ott	Gruppo Aeronavale "Messina"	0,5 NM dalla località denominata "Tabaccara" Lampedusa (AG)	155 varie		7	varie	L'attività di soccorso effettuata da unità del Corpo, unitamente ad altre imbarcazioni civili, militari e di altre Forze di Polizia, a seguito del naufragio di un motopesca che trasportava numerosi migranti a 0,5 miglia da Lampedusa (AG), ha permesso di trarre in salvo n. 155 migranti ed il recupero di 311 salme. Segnalati alla competente A.G. n. 7 soggetti.	
3-ott	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	5 senegalese		5	senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso un condominio, di n. 5 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..	
3-ott	Tenzenza Noto	Portopalo di Capo Passero (SR)		1 egiziana			L'attività di indagine svolta da militari del Corpo, a seguito di identificazione dei n. 217 cittadini extracomunitari soccorsi a largo delle coste siciliane dalla Guardia Costiera, ha consentito di individuare tra i migranti un responsabile "scalfista" che è stato sottoposto a fermo di P.G. e condotto presso la casa circondariale di Siracusa.	
3-ott	Gruppo Trieste	Trieste	2 albanese	2 albanese	1 slovena		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il valico di Pese (TS), di due soggetti che facevano ingresso nel territorio dello Stato a bordo di un taxi sloveno. Il successivo approfondimento in merito alla dinamica del trasporto, consentiva di accertare che i due passeggeri albanesi gravati da precedenti provvedimenti di espulsione dall'Italia, stavano ulteriormente violando le prescrizioni loro imposte. Sussistono i presupposti e previe intese con la competente A.G., i due soggetti albanesi sono stati tratti in arresto, mentre per il cittadino sloveno è stato denunciato a piede libero.	
3-ott	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Pozzallo (RG)			167 varie 1 siriana		L'attività di P.G. svolta da militari del Corpo, unitamente al personale di altre Forze di Polizia, a seguito del soccorso di 266 migranti da parte di unità della C.P. il giorno 26 settembre 2013, ha consentito la segnalazione alla competente A.G. di 167 cittadini extracomunitari per il reato di ingresso illegale nel territorio dello stato ed uno per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.	
4-ott	Nucleo pt Firenze	Firenze	1 marocchina		1	marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso un'abitazione, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di sostanze stupefacenti, segnalato alla competente A.G..	
4-ott	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Pozzallo (RG)	61 siriana		61	siriana	L'attività di P.G. svolta da militari del Corpo, unitamente a personale di altro Corpo di Polizia, a seguito di identificazione di n. 61 cittadini extracomunitari soccorsi a largo delle coste siciliane dalla M/N "SANTA BALBINA", non ha consentito di individuare tra i migranti, eventuali soggetti responsabili.	

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		NOTE DESCRITTIVE
4-ott	Nucleo pt La Spezia	La Spezia			97 4	varie italiana	A seguito di alcune segnalazioni pervenute dalla Prefettura della Spezia riguardanti istanze di ricongiungimento familiare presentate da cittadini extracomunitari, sono stati avviati accertamenti di una società con sede in La Spezia che ha permesso la segnalazione alla competente A.G. n. 101 soggetti per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.	
5-ott	Tenenza Massa Lubrense	Meta (NA)	1		1	senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..	
6-ott	I Gruppo Genova	Genova	1		1	algerina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di sostanze stupefacenti, segnalato alla competente A.G..	
7-ott	Gruppo P.I. Milano	provincia di Milano	5	3	2	albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di n. 5 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, di cui n. 3 tratti in arresto e n. 2 segnalati alla competente A.G..	
8-ott	Gruppo Ancona	Ancona	1		1	cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di una cittadina extracomunitaria, priva di permesso di soggiorno, segnalata alla competente A.G..	
8-ott	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Pozzallo (RG)	138 3	3	94	varie egiziana	L'attività di P.G. svolta da militari del Corpo, unitamente a personale di altro Corpo di Polizia, a seguito di identificazione di n. 141 cittadini extracomunitari soccorsi a largo delle coste siciliane dalla M/N "SEAGO FELLIXSTOWE", ha consentito di individuare tra i migranti e trarre in arresto 3 soggetti facenti parte dell'organizzazione dedicata al traffico di migranti. Segnalati alla competente A.G. n. 94 migranti.	
9-ott	Gruppo Ancona	Ancona	1		1	senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..	
9-ott	Compagnia Mantova	Roverbella (MN)	5		6	cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, in esecuzione di attività d'iniziativa al contrasto del lavoro irregolare e/o in nero presso un ditta individuale, di n. 5 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Denunciata, altresì, la titolare dell'attività per sfruttamento della manodopera.	
11-ott	Compagnia Foggia	Foggia	1		1	senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalato alla competente A.G..	
11-ott	Gruppo Aversa	Trentola Ducentola (CE)	1		1	nigeriana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalato alla competente A.G..	

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI		SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		NOTE DESCRITTIVE
			non identificata	eritrea	1	eritrea	10	non identificata	
12-ott	Brigata San Bernardo	Saint Rhemey en Bosses (AO)	10	1	1	1	10	1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso la statale SS27, di un furgone con a bordo n. 10 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, che si accingeva ad entrare in territorio nazionale. Tratto in arresto il conducente, sottoposto a sequestro il veicolo e respinti i migranti.
12-ott	Gruppo Bari	Bari	1	1					Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso la locale area portuale, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. Il migrante veniva affidato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
12-ott	Gruppo Monza	Monza (MI)	1	1			1	1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
13-ott	Gruppo Reggio Calabria	178 miglia nautiche da Capo Spartivento (RC)	226	varie	14	egiziana			Militari del Corpo impiegati a bordo di unità aeronavali del Corpo, nell'ambito di una vasta operazione denominata "NEVER MORE", hanno permesso di intercettare un peschereccio, con equipaggio formato da 14 membri, utilizzato come "nave madre" con un'imbarcazione a rimorchio, utilizzata per trasferire irregolarmente sulle coste calabresi 226 persone. La successiva attività di indagine ha permesso di individuare n. 14 "scafisti" di cui 10 tratti in arresto e 4, minori tradotti presso una struttura ministeriale di accoglienza per minori. Sottoposto a sequestro il peschereccio.
13-ott	Gruppo Bari	Bari	1	albanese					Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso la locale area portuale, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. Il migrante veniva affidato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
13-ott	I Gruppo Genova	Genova	2	marocchina brasiliana			2	1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso un'abitazione, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
14-ott	Compagnia Alghero	Olmedo (SS)	1	senegalese			1	1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso un'abitazione, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
14-ott	Compagnia Gaggiolo	Cantello - Valico turistico Gaggiolo (VA)	1	albanese			1	1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso un'abitazione, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
14-ott	Brigata Pachino	Portopalo di Capo Passero (SR)			3	somala			L'attività di P.G. svolta da militari del Corpo, unitamente al personale di altre Forze di Polizia, a seguito del soccorso di 92 migranti da parte di unità della C.P., ha consentito la segnalazione alla competente A.G. di 3 cittadini extracomunitari "scafisti" responsabili del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
14-ott	Gruppo Bari	Bari	2 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un camion proveniente dalla Grecia. I migranti venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al loro respingimento.
14-ott	Gruppo Catania	Catania	1 egiziana	1 egiziana		Militari del Corpo, su provvedimento del Tribunale di Siracusa, hanno tratto in arresto un cittadino extracomunitario che, espulso dal territorio dello Stato, ne faceva rientro senza la speciale autorizzazione del Ministero dell'interno.
14-ott	Tenenza Faenza	Faenza (RA)	1 cinese		1 cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso un locale aziendale, di una cittadina extracomunitaria, priva di permesso di soggiorno, segnalata alla competente A.G..
14-ott	Sezione Operativa Navale Mazara del Vallo	Largo Capo Feto (TP)+	6 algerina		6 algerina	Fermo operato da unità navale del Corpo, a seguito di intercettazione e soccorso, di una imbarcazione con a bordo n. 6 cittadini extracomunitari, nelle acque al largo di Capo Feto - Comune di Mazara del Vallo (TP). I migranti venivano segnalati alla competente A.G..
14-ott	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Pozzallo (RG)	155 varie		108 varie 2 tunisina	L'attività di p.g. svolta da militari del Corpo, congiuntamente al personale di altra Forza di Polizia, in ordine al soccorso in mare effettuato da unità navali di altre Forze di Polizia di n. 155 migranti, ha consentito di individuare n. 2 "scafisti" segnalati, unitamente ad altri 109 migranti, alla competente A.G..
15-ott	Gruppo La Spezia	La Spezia (SP)	1 albanese		1 albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di sostanze stupefacenti, segnalato alla competente A.G..
15-ott	Gruppo Brindisi	Brindisi	2 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un camion proveniente dalla Grecia. I migranti venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al loro respingimento.
15-ott	Gruppo P.I. Milano	Milano	1 tunisina	1 tunisina		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, destinatario di provvedimento di cattura, e quindi tratto in arresto.
15-ott	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Pozzallo (RG)	80 varie		80 varie	L'attività di p.g. svolta da militari del Corpo, congiuntamente al personale di altra Forza di Polizia, in ordine al soccorso in mare effettuato dalla motonave "GLORY SCAY" di n. 80 migranti, ha consentito di segnalare i citati migranti alla competente A.G..
15-ott	Sezione Operativa Navale Crotona	Acque antistanti la località di Gabella Grande - comune di Crotona				Militari del Corpo, nelle acque antistanti la località di Gabella Grande, rinvenivano e sottoponevano a sequestro, una imbarcazione arenata a circa 7/8 metri dalla battigia, utilizzata presumibilmente per favorire l'ingresso illegale di un imprecisato numero di migranti irregolari nel territorio dello stato.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
16-ott	Compagnia Trento	Trento	1 serba	1	1 serba	Da un controllo effettuato da militari del Corpo nei confronti di un cittadino extracomunitario presentatosi presso il Reparto per un esposto, è risultato che lo stesso era privo di permesso di soggiorno e non in regola con la normativa sull'immigrazione. Emergeva, ancora, che il soggetto era stato già rimpatriato due volte e quindi veniva tratto in arresto e condotto presso la casa circondariale di Trento.
16-ott	Gruppo Bari	Bari	15 siriana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 15 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un camion proveniente dalla Grecia. I migranti venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al loro respingimento.
16-ott	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Pozzallo (RG)	108 varie	96	varie	L'attività di p.g. svolta da militari del Corpo, congiuntamente al personale di altra Forza di Polizia, in ordine al soccorso da parte di una motonave di n. 108 migranti, ha consentito di segnalare alla competente A.G. n. 96 soggetti ritenuti responsabili di ingresso illegale nel territorio dello Stato.
17-ott	Gruppo Bari	Bari	2 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un camion proveniente dalla Grecia. I migranti venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al loro respingimento.
17-ott	Compagnia Giulianova	Val Vibrata (TE)	1 tunisina	1 tunisina		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso la locale barriera autostradale, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, a bordo di un taxi. Il soggetto, trovato in possesso di sostanze stupefacenti, veniva tratto in arresto.
20-ott	Nucleo pt Benevento	Apice (BN)	2 senegalese		2 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G.
20-ott	Compagnia Luino	Luino (VA)	1 tunisina		1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo presso effettuato sul treno viaggiatori Bellinzona (Svizzera) Milano, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G.
20-ott	Compagnia Bolzano	Bolzano	1 somala		1 somala	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso la locale stazione ferroviaria, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRIPTIVE
22-ott	Gruppo Bari	Bari	12 siriana	1 greca		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 12 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un camion proveniente dalla Grecia. I migranti, richiedenti asilo politico, venivano affidati agli operatori del Consiglio Italiano per i Rifugiati di Bari. Tratto in arresto il conducente del mezzo pesante successivamente sottoposto a sequestro.
24-ott	Gruppo Cagliari	Cagliari	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
26-ott	Sezione Operativa Navale Crotone	Crotone	55 varie	1 egiziana		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di sbarco avvenuto presso la foce del fiume Neto a nord di Crotone, di n. 55 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, di cui n. 5 minori. Nel prosieguo dell'attività di P.G., finalizzata all'individuazione degli scafisti, veniva tratto in arresto un soggetto. Sottoposta a sequestro l'imbarcazione utilizzata per l'illecito trasporto.
26-ott	Il Gruppo Bologna	Bologna	1 senegalese	1 senegalese		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, tratto in arresto in quanto destinatario di un decreto di espulsione, cui non aveva dato esecuzione.
27-ott	I Gruppo Genova	Genova	3 senegalese		3 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
28-ott	Gruppo Brindisi	Brindisi	1 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, rinvenuto all'interno di un camion proveniente dalla Grecia. Il migrante veniva affidato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.

Allegato 12

**COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA****CONSUNTIVO SINTETICO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA SVOLTA IN
MATERIA DI CODICE PENALE E LEGGI DI P.S.. Anno 2013.**

VIOLAZIONI RISCONTRATE	Numero	40.956
Soggetti verbalizzati	Numero	53.203
- non denunciati all' A.G.	Numero	19.555
- in stato di arresto	Numero	1.973
- a piede libero	Numero	29.048
- ignoti	Numero	2.604
SEQUESTRI		
- armi pesanti e leggere	Numero	759
- armi bianche	Numero	4.800
- bombe e munizioni	Numero	61.856
- esplosivo	Kg.	14.509
- petardi e detonatori	Numero	2.201.444
- miccia	Metri	14.014
- valuta e titoli	Euro	33.198.049
- valuta e titoli falsi	Euro	86.473.770
- immobili	Numero	584
- altri immobili	Mq.	481.572
- mezzi	Numero	514

Allegato 13



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

ATTIVITA' DEL CORPO NEL SETTORE DELLA
CONTRAFFAZIONE

CONTRAFFAZIONE, SICUREZZA PRODOTTI E TUTELA DEL "MADE IN ITALY"		2012	2013	Δ%
Interventi	n.	13.019	11.409	-12,37%
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria	n.	10.572	9.445	-10,66%
Persone arrestate	n.	186	101	-45,70%
Prodotti sequestrati per :				
- contraffazione	n.	61.276.790	59.367.381	-3,12%
- tutela del <i>made in Italy</i>	n.	5.491.477	15.150.643	175,89%
- sicurezza prodotti	n.	38.400.866	55.539.517	44,63%
Totale sequestrato	n.	105.169.133	130.057.541	23,67%
di cui :				
- Moda	n.	23.027.301	21.741.198	-5,59%
- Elettronica	n.	21.973.901	41.831.918	90,37%
- Beni di consumo	n.	38.385.943	53.612.449	39,67%
- Giocattoli	n.	21.781.988	12.871.976	-40,91%

Allegato 14**COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA****ESPERIENZE OPERATIVE MAGGIORMENTE
SIGNIFICATIVE NEL SETTORE DELLA CONTRAFFAZIONE
ANNO 2013**

Alcune operazioni di servizio condotte nello specifico settore hanno evidenziato peculiarità degne di essere messe in evidenza, in quanto sicuramente rappresentative dell'andamento e delle tendenze di tali fenomeni illeciti. Tra le più significative si segnalano:

Operazione "Gran bazar"

Il Nucleo di Polizia Tributaria di Napoli, attraverso una complessa attività di polizia giudiziaria, caratterizzata da un'analisi investigativa delle informazioni derivanti dal capillare controllo economico-finanziario del territorio di riferimento, ha individuato nell'hinterland napoletano un intero complesso industriale, completamente abusivo, destinato stabilmente ed esclusivamente alla produzione di tessuti e pellami riproducenti note griffe nazionali ed internazionali.

La prosecuzione degli accertamenti ha consentito altresì di scoprire due depositi di stoccaggio della merce realizzata, ubicati a Napoli, nel Quartiere Secondigliano.

Complessivamente l'operazione ha portato al sequestro, oltre che del complesso industriale e dei due depositi, di 7 macchine stampatrici per la riproduzione sui tessuti/pellami dei suddetti marchi, oltre 200 rotoli di tessuto e pellame già recante marchi contraffatti, 1.200 borse già confezionate 10.000 accessori contraffatti.

Sono stati tratti in arresto, in flagranza di reato, 4 soggetti di nazionalità italiana, responsabili e organizzatori della produzione dei beni contraffatti.

Operazione "Compagnia delle Indie"

Il Nucleo di Polizia Tributaria di Napoli, al termine di complesse indagini, ha disarticolato quattro sodalizi criminali operanti in Campania ma con ramificazioni all'estero e su tutto il territorio nazionale, dediti all'introduzione nel territorio dello Stato e alla successiva commercializzazione di ingenti quantitativi di prodotti recanti marchi contraffatti.

In particolare, le predette organizzazioni, pur essendo distinte tra loro, collaboravano assiduamente curando ognuna un diverso aspetto dell'attività illecita posta in essere. I prodotti contraffatti venivano poi stoccati presso alcuni opifici clandestini ubicati nella capitale e nelle province di Ascoli Piceno e di Teramo fino alla loro definitiva commercializzazione.

Complessivamente, le indagini hanno permesso di sottoporre a sequestro oltre 1.200.000 di prodotti recanti marchi contraffatti tra cui capi di abbigliamento, calzature ed accessori nonché beni, unità immobiliari e disponibilità finanziarie per quasi 10 milioni di euro.

Sulla scorta degli elementi raccolti, sono state emesse 35 ordinanze di custodia cautelare per associazione a delinquere finalizzata alla contraffazione, vendita di prodotti con segni mendaci e ricettazione.

Operazione “Via della seta”

Condotta dai Reparti del Comando Provinciale di Napoli, ha portato all'arresto di 49 persone appartenenti a 6 distinte organizzazioni operanti nel settore della contraffazione, con attività in tutta Italia e, in particolare, in Abruzzo, Lombardia e Lazio.

Nel corso dell'operazione, sono stati sequestrati circa 300 mila capi di abbigliamento, calzature e articoli di pelletteria contraffatta, 18 locali trasformati in fabbriche clandestine o depositi di merce e 442 macchinari per produrre il materiale illegale, oltre a cassette di sicurezza, polizze assicurative e conti correnti per un valore di oltre 3 milioni.

Tre di queste organizzazioni, erano gestite direttamente dai clan camorristici, che controllavano e finanziavano il traffico della merce contraffatta, indicavano la rete dei clienti ricettatori e reimpiegavano i proventi illeciti in altre attività economiche.

In sostanza, una vera e propria holding del falso che gestiva tutte le fasi del business illecito, dall'importazione delle materie prime dalla Cina ai successivi stadi di produzione e commercializzazione dei prodotti finiti.

Commercializzazione on line di prodotti contraffatti

I Reparti del Corpo di Bergamo hanno sequestrato 17 siti internet che commercializzavano on line oltre 450.000 prodotti contraffatti di abbigliamento ed accessori di noti marchi nazionali ed internazionali tra cui Nike, Rayban, Hogan, Ferrari, Armani, Moncler, Louis Vuitton, D. & G., Prada, Gucci, Fendi, Bulgari, Cartier, Versace, Rolex, Cavalli.

Le indagini hanno accertato che i gestori dei siti avevano, artatamente, collocato all'estero gli indirizzi I.P. (Internet Protocol Address) per sviare e rendere più difficile l'attività d'intelligence. Lussemburgo, Spagna, Australia, Israele, Stati Uniti, Turchia, Hong Kong, Panama, Cina e India sono i paesi interessati dall'indagine, dove risultano allocati i server ospitanti le inserzioni di vendita dei prodotti. Gli articoli proposti in vendita erano distribuiti su diverse migliaia di pagine, visitate giornalmente da altrettanti utenti ed erano di qualità tale da trarre in inganno i potenziali acquirenti, anche perché posti in vendita a prezzi non eccessivamente inferiori a quelli ufficiali di mercato.

Allegato 15



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

MISURE DI PROTEZIONE
ANNO 2013

PERSONALITÀ PROTETTE	
MAGISTRATI	60
ESONENTI POLITICI	11
PERSONALITÀ VARIE	23
TOTALE	94

TIPOLOGIA SERVIZI PROTEZIONE	
PROTEZIONE ECCEZIONALE (1° livello)	1
SCORTA SU AUTOVETTURA PROTETTA (2° livello)	9
TUTELA SU AUTOVETTURA PROTETTA (3° livello)	45
TUTELA SU AUTOVETTURA NON PROTETTA (4° livello)	39
VIGILANZA FISSA (abitazione e/o luogo di lavoro)	3
TOTALE	97

MILITARI IMPIEGATI	
SERVIZI CONTINUATIVI	258
SERVIZI NON CONTINUATIVI	25
TOTALE	283

AUTOMEZZI DEL CORPO IMPIEGATI	
BLINDATI	NON BLINDATI
19	26
45	

AUTOMEZZI DI ALTRE AMMINISTRAZIONI IMPIEGATI	
BLINDATI	NON BLINDATI
52	15
67	

Allegato 16**COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA****ATTIVITA' DI POLIZIA MARITTIMA E SOCCORSO
ANNO 2013**

MISSIONI CONDOTTE	NATANTI CONTROLLATI	VERBALI ELEVATI	SEQUESTRI EFFETTUATI	INTERVENTI DI SOCCORSO		PERSONE SALVATE
				AUTORITA' MARITTIMA	ALTRI	
18.490	17.369	5.729	632	117	96	7.422



Allegato 17

COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Prospetto riepilogativo degli interventi di soccorso effettuati dalle Stazioni S.A.G.F. ANNO 2013

STAZIONI S.A.G.F.	REGIONE	NR. INTERVENTI	NR. PERSONE SOCCORSE	NR. SALME RECUPERATE	NR. RICERCHE NEGATIVE
CUNEO	TORINO	27	28	2	7
BARDONECCHIA	TORINO	27	29	3	6
RIVA VALDOBBIÀ	TORINO	69	68	4	2
MACUGNAGA	TORINO	21	55	4	1
DOMODOSSOLA	TORINO	39	17	10	5
ENTREVES	AOSTA	45	48	10	6
CERVINIA	AOSTA	49	49	12	6
MADESIMO	MILANO	94	91	1	3
SONDRIO	MILANO	75	58	8	5
BORMIO	MILANO	35	30	0	0
EDOLO	MILANO	71	74	4	1
SILANDRO	TRENTO	156	156	3	1
MERANO	TRENTO	85	78	3	6
VIPITENO	TRENTO	117	124	1	5
BRUNICO	TRENTO	329	331	4	7
PRATO ALLA DRAVA	TRENTO	50	51	2	2
TIONE	TRENTO	114	108	1	4
CORTINA AMPEZZO	VENEZIA	74	88	5	2
AURONZO DI CADORE	VENEZIA	38	31	4	3
TOLMEZZO	TRIESTE	63	69	5	3
SELLA NEVEA	TRIESTE	28	34	3	3
L'AQUILA	L'AQUILA	114	108	7	6
ROCCARASO	L'AQUILA	171	178	1	3
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	REGGIO CALABRIA	25	22	2	2
NICOLOSI	PALERMO	27	35	0	0
PASSO ROLLE	ALLIEVI	70	72	0	3
TOTALE		2013	2032	99	92

Allegato 18



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

ORGANICI DEL CORPO

2013	UFFICIALI										SOVRINTENDENTI			ISPETTORI			APPUNTATI / FINANZIERI			TOTALE GEN/LE	
	Generali		Col.	Ten. Col./Magg.	Ten. Sten.	Cap.	Ten. Sten.	TOTALE	Ord.	Contingente	Mare	TOTALE	Ord.	Contingente	Mare	TOTALE	Ord.	Contingente	Mare		TOTALE
	C.A.	Div.																			
TOTALE	10	23	74	351	1.492	705	566	3.221	21.567	2.035	23.602	12.318	1.182	13.500	25.107	2.700	27.807	68.130			

per effetto del D.M. 109 del 22 giugno 2009

NUMERO DEI PRESIDI DEL CORPO PER PROVINCIA E PER REGIONE

SEDE	ORGANI CENTRALI	REPARTI ADDESTRATIVI, SPORTIVI E DI RECLUTAMENTO	REPARTI SPECIALI	DISPOSITIVO A/N ALTURIERO, DI SPECIALIZZAZIONE E DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI INTERREGIONALI	COMANDI REGIONALI	CENTRI DI ADESTRAMENTO	REPARTI DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI PROVINCIALI	NUCLEI POLIZIA TRIBUTARIA	GRUPPI	COMPAGNIE	TENENZE	BRIGATE	STAZIONI SAGF	REPARTI OPERATIVI AERONAVALI	STAZIONI NAVALI	SEZIONI OPERATIVE NAVALI	SEZIONI AEREE	TOTALE PRESIDI	
LOMBARDIA		1							1	1	1	2	1	2	1						9
Bergamo									1	1	1	1	5	1	1						12
Brescia									1	1	1	4	1	1	1						10
Como									1	1	1	1	1	1	1						4
Cremona									1	1	1	1	1	1	1						4
Lecco									1	1	1	1	1	1	1						4
Lodi									1	1	1	1	2	1	1						5
Mantova									1	1	1	5	4	1	1						20
Milano					1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	3						5
Pavia					1	1	1	1	1	1	1	1	4	1	1						10
Sondrio					1	1	1	1	1	1	1	5	1	1	1						11
Varese		1			1	1	1	1	11	11	9	23	22	4	4	1	1	2	1	1	94
totale																					
TRENTINO ALTO ADIGE																					
Bolzano									1	1	1	4	3	1	5						16
Trento		1			1	1	1	1	1	1	2	2	5	1	7						16
totale		1			1	1	1	1	2	2	6	6	8	2	7						32
FRUI VENIZIA GIULIA																					
Gorizia									1	1	1	2	1	2							5
Pordenone									1	1	1	1	1	1							6
Trieste						1	1	1	1	1	1	6	3	2	2	1	1				10
Udine						1	1	1	1	4	1	10	6	4	2	1	1	1			16
totale									4	4	1	10	6	4	2	1	1	1			37

NUMERO DEI PRESIDI DEL CORPO PER PROVINCIA E PER REGIONE

S E D E	ORGANI CENTRALI	REPARTI ADDESTRATIVI, SPORTIVI E DI RECLUTAMENTO	REPARTI SPECIALI	DISPOSITIVO A/N ALTURIERO, DI SPECIALIZZAZIONE E DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI INTERREGIONALI	COMANDI REGIONALI	CENTRI DI ADESTRAMENTO	REPARTI DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI PROVINCIALI	NUCLEI POLIZIA TRIBUTARIA	GRUPPI	COMPAGNIE	TENENZE	BRIGATE	STAZIONI SAGF	REPARTI OPERATIVI AERONAVALI	STAZIONI NAVALI	SEZIONI OPERATIVE NAVALI	SEZIONI AEREE	TOTALE PRESIDI
VENETO									1	1	1	2	3		2					9
Belluno									1	1	1	1	2							6
Padova									1	1	1	1	2	1				1		8
Rovigo									1	1	1	2	3	1						8
Treviso									1	1	3	4	2			1	1	2	1	20
Venezia				1		1	1	1	1	1	1	2	3							8
Verona									1	1	1	2	5							9
Vicenza					1	1	1	1	7	7	5	14	21	2	2	1	1	3	1	68
EMILIA ROMAGNA																				
Bologna						1	1	1	1	1	2	1	2							10
Ferrara						1	1	1	1	1	1	1	2	1						6
Forlì						1	1	1	1	1	1	2	1							5
Modena						1	1	1	1	1	1	2	3							7
Parma						1	1	1	1	1	1	1	2							5
Piacenza						1	1	1	1	1	1	1	2							5
Ravenna						1	1	1	1	1	1	1	3					1		7
Reggio Emilia						1	1	1	1	1	1	1	2							5
Rimini						1	1	1	1	1	1	1	1				1	1	1	7
totale						1	1	1	9	9	3	10	18	1		1	1	1	1	57

NUMERO DEI PRESIDI DEL CORPO PER PROVINCIA E PER REGIONE

S E D E	ORGANI CENTRALI	REPARTI ADDESTRATIVI, SPORTIVI E DI RECLUTAMENTO	REPARTI SPECIALI	DISPOSITIVO A/N ALTURERO, DI SPECIALIZZAZIONE E DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI INTERREGIONALI	COMANDI REGIONALI	CENTRI DI ADDESTRAMENTO	REPARTI DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI PROVINCIALI	NUCLEI POLIZIA TRIBUTARIA	GRUPPI	COMPAGNIE	TENZE	BRIGATE	STAZIONI SAGF	REPARTI OPERATIVI AERONAVALI	STAZIONI NAVALI	SEZIONI OPERATIVE NAVALI	SEZIONI AEREE	TOTALE PRESIDI		
TOSCANA																						
Arezzo																						6
Firenze								1														11
Grosseto																						8
Livorno																						10
Lucca																						5
Massa Carrara																						4
Pisa																						7
Pistoia																						4
Prato																						3
Siena																						6
totale									10	10	3	15	12	5		1	1	2				64
MARCHE																						
Ancona																						
Ascoli Piceno																						13
Macerata																						6
Pesaro																						6
totale									4	4	1	9	6			1	1	1				30
LAZIO																						
Frosinone																						
Latina																						8
Rieti																						16
Roma																						5
Viterbo																						54
totale									5	5	7	13	8	8		1	1	3				88

NUMERO DEI PRESIDI DEL CORPO PER PROVINCIA E PER REGIONE

SEDE	ORGANI CENTRALI	REPARTI ADDESTRATIVI, SPORTIVI E DI RECLUTAMENTO	REPARTI SPECIALI	DISPOSITIVO A/N ALTURIERO, DI SPECIALIZZAZIONE E DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI INTERREGIONALI	COMANDI REGIONALI	CENTRI DI ADESTRAMENTO	REPARTI DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI PROVINCIALI	NUCLEI POLIZIA TRIBUTARIA	GRUPPI	COMPAGNIE	TENZE	BRIGATE	STAZIONI SAGF	REPARTI OPERATIVI AERONAVALI	STAZIONI NAVALI	SEZIONI OPERATIVE NAVALI	SEZIONI AEREE	TOTALE PRESIDI	
UMBRIA																					
Perugia		1				1	1		1	1		3	4								11
Terni		1				1	1		1	1		1	1								5
totale						2	2		2	2		4	5								16
ABRUZZO																					
Chieti		1				1	1		1	1		3	1								6
L'Aquila						1	1	1	1	1		3	1								11
Pescara						1	1		1	1		1	1			1	1		1		7
Teramo		1				1	1		1	1		2	2		2						6
totale						4	4		4	4		9	4		2	1	1		1		30
SARDEGNA																					
Cagliari						1	1		1	1		1	5								17
Nuoro						1	1		1	1		1	3	2							9
Oriстано						1	1		1	1		1	1								3
Sassari						1	1		1	1		2	4	1							12
totale						4	4		4	4		4	12	3		1	1				41
CAMPANIA																					
Avellino						1	1		1	1		1	4								7
Benevento						1	1		1	1		1	2								5
Caserta						1	1		1	1		4	2								9
Napoli						1	1		1	1		8	4	3							29
Salerno						1	1		1	1		3	4	2							14
totale						5	5		5	5		17	16	5		1	1				64

NUMERO DEI PRESIDI DEL CORPO PER PROVINCIA E PER REGIONE

SEDE	ORGANI CENTRALI	REPARTI ADESTRATIVI, SPORTIVI E DI RECLUTAMENTO	REPARTI SPECIALI	DISPOSITIVO A/N ALTURIERO, DI SPECIALIZZAZIONE E DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI INTERREGIONALI	COMANDI REGIONALI	CENTRI DI ADESTRAMENTO	REPARTI DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI PROVINCIALI	NUCLEI POLIZIA TRIBUTARIA	GRUPPI	COMPAGNIE	TENZE	BRIGATE	STAZIONI SAGF	REPARTI OPERATIVI AERONAVALI	STAZIONI NAVALI	SEZIONI OPERATIVE NAVALI	SEZIONI AEREE	TOTALE PRESIDI
PUGLIA		2				1	1	1	1	1	3	2	7			1	1	1	1	22
Bari											1	2								8
Brindisi											1	3	1							14
Foggia												3	4	4						12
Lecce				3								3	4	1						10
Taranto				3							1	1	2							10
totale		2		3		1	1	1	5	5	5	12	18	5		1	1	5	1	66
MOLISE						1	1		1	1		2	1							8
Campobasso												1	1	1						5
Isernia						1	1		2	2		3	2	1				1		13
totale						1	1		2	2		3	2	1				1		13
BASILICATA									1	1		2	2							5
Matera												2	2	1						9
Potenza						1	1		1	1		2	2	1						14
totale						1	1		2	2		4	2	2						14
CALABRIA						1	1	1	1	1	1	1	1	1					1	10
Catanzaro												1	1	1						14
Cosenza											1	4	5	1				1		5
Crotone											3	1	1					1		14
Reggio Calabria												1	5		1			2		6
Vibo Valentia						1	1	1	1	1	5	8	13	2	1	1	1	4	1	49

NUMERO DEI PRESIDI DEL CORPO PER PROVINCIA E PER REGIONE

SEDE	ORGANI CENTRALI	REPARTI ADESTRATIVI, SPORTIVI E DI RECLUTAMENTO	REPARTI SPECIALI	DISPOSITIVO A/ALTURERO, DI SPECIALIZZAZIONE E DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI INTERREGIONALI	COMANDI REGIONALI	CENTRI DI ADESTRAMENTO	REPARTI DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI PROVINCIALI	NUCLEI POLIZIA TRIBUTARIA	GRUPPI	COMPAGNIE	TENZE	BRIGATE	STAZIONI SAGF	REPARTI OPERATIVI AERONAVALI	STAZIONI NAVALI	SEZIONI OPERATIVE NAVALI	SEZIONI AEREE	TOTALE PRESIDI
SICILIA									1	1		2	3	1						9
Agrigento									1	1		2	1							5
Caltanissetta									1	1		2	4							12
Catania									1	1	1	1	2		1					5
Enna									1	1		3	5							14
Messina									1	1	2	3	4	1		1	1			19
Palermo								1	1	1		1	3							7
Ragusa									1	1		2	3	1						9
Siracusa									1	1		2	4	1						10
Trapani									1	1	3	18	29	4	1	1	1	7	1	90
totale									9	9	60	200	218	54	26	14	14	39	11	953
TOTALE GENERALE	3	12	15	20	6	20	20	16	102	103	60	200	218	54	26	14	14	39	11	953

alle dipendenze del Reparto Operativo Aeronavale di Como (Comando Regionale Lombardia)
di cui: Stazione SAGF di Passo Rolle alle dipendenze della Scuola Alpina di Predazzo

Allegato 20



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

SITUAZIONE FORZA ORGANICA DISTINTA PER SETTORI DI IMPIEGO

SETTORI	UFFICIALI											APP./ FIN.	TOTALI
	Gen. C.A.	Gen. Div.	Gen. D/B	Gen. Brig.	Gen.B. /Col.	Col.	T.Col. Magg.	Cap.	Ten. Sten.	ISP.	SOV.		
CONSISTENZA ORGANICA (artt. 4 e 68 - D.Lgs. 9 marzo 2001, n. 69 - L. 350/2003 - L.181/2005)	10	23		74		351	1.492	705	566	23.602	13.500	27.807	68.130
ATTIVITA' CENTRALE	1	5		7	5	49	157	47		913	145	323	1.652
ATTIVITA' ADDESTRATIVA, SPORTIVA E DI RECLUTAMENTO	1		7	2	8	36	81	43	29	732	598	1.408	2.945
SUPPORTO TECNICO- LOGISTICO					5	28	125	46	3	834	1.331	2.421	4.793
ATTIVITA' OPERATIVA	8		26	7	48	158	813	523	311	20.295	10.779	21.143	54.111

2. 5.

Polizia Penitenziaria

PAGINA BIANCA



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Ufficio del Capo del Dipartimento
Ufficio per l'Attività Ispettiva e del Controllo

Oggetto: relazione al parlamento sull'attività delle Forze di Polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza e sulla criminalità organizzata (ex art.113 legge 121781). Edizione 2013.

Nel mese di giugno 2007 viene istituito, presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e con Decreto del Ministro della Giustizia, il Servizio Centrale di Polizia Giudiziaria, del Corpo di Polizia Penitenziaria, denominato Nucleo Investigativo Centrale – N.I.C..

La *mission* di tale organo investigativo è quella di svolgere indagini alle dipendenze funzionali dell'Autorità Giudiziaria ma anche, quando normativamente consentito, di propria iniziativa, in materia di delitti di criminalità organizzata e terrorismo che trovano origine o si consumano in ambito penitenziario.

Oltre a quanto precede il Nucleo Investigativo Centrale si occupa anche di attività di indagine riferibili a fattispecie criminose cosiddette “comuni” sempre afferenti, o che hanno trovato origine o che sono correlate, all'ambito penitenziario.

Il N.I.C., che ha competenza nazionale, oltre a svolgere attività di Polizia Giudiziaria in senso stretto, pone in essere anche un'attività di monitoraggio sulla base dei dati che vengono raccolti nell'espletamento delle attività di P.G..

Detto monitoraggio consente di acquisire informazioni su come le due fenomenologie criminali “*esistano e coesistano*” all'interno degli istituti penitenziari.

Le metodologie attuate per la raccolta ed analisi dei dati si avvalgono di procedure operative già utilizzate in passato dal D.AP. nonché, affinando le esperienze maturate, sperimentando nuovi metodi di analisi che, valutati i risultati positivi, appaiono essere funzionali all'obiettivo da perseguire.

Tra le proprie prerogative il N.I.C. annovera anche quella della repressione dei reati commessi dagli appartenenti all'Amministrazione Penitenziaria nell'espletamento dei propri compiti istituzionali, si occupa inoltre della ricerca e della cattura di detenuti evasi ovvero di soggetti in stato di libertà i quali, arbitrariamente, si sottraggono, o tentano di sottrarsi, all'esecuzione delle misure privative della libertà disposte dall'Autorità Giudiziaria.

Sebbene il Nucleo Investigativo Centrale sia stato istituito da soli sei anni, la sua attività operativa è costantemente e notevolmente apprezzata da vari Organismi Giudiziari quali, ad esempio, Procure della Repubblica e D.D.A.. e ciò giustifica l'altissimo numero di deleghe conferite nel corso degli anni.

In relazione a quanto precede, e per taluni procedimenti penali di maggiore complessità, è utile sottolineare che possono essere attive più deleghe di indagine contemporaneamente.

L'attività di analisi della criminalità organizzata ed eversiva in ambiente penitenziario si dimostra particolarmente efficace sia in funzione preventiva, rispetto ai compiti istituzionali propri dell'Amministrazione Penitenziaria sia, in seconda battuta, per l'implementazione e lo sviluppo di un significativo patrimonio di dati e conoscenze da mettere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria e, a seconda dei casi e delle necessità, condividere, in mutua e paritaria collaborazione, con altre forze di Polizia nazionali operanti sul territorio.

Dalle attività investigative e di analisi svolte, afferenti ai fenomeni di criminalità organizzata e terroristica, è stato possibile estrapolare una serie di elementi tangibili che lasciano concretamente ipotizzare che, all'interno degli istituti penitenziari, esista una “*rete comunicativa*” la quale avrebbe come finalità quella di veicolare messaggi destinati a soggetti in stato di libertà.

Difatti, esponenti di spicco della criminalità organizzata, anche quando destinatari di provvedimenti di sospensione dalle normali attività di trattamento intramurario, sembrerebbero in grado di mantenere il controllo e la gestione delle attività illecite esterne e, vieppiù, di impartire e far trasmettere le disposizioni atte alla gestione delle citate attività comunicando, verosimilmente in occasione della fruizione dei colloqui visivi con familiari (e/o altri aventi diritto), in modo “criptico”, utilizzando una gestualità che sottende significati particolari non facilmente decodificabili e riferibili a persone, luoghi o cose¹.

Inoltre è stato rilevato che, durante il periodo di detenzione, gli appartenenti alle organizzazioni di stampo mafioso tentano di stabilire e/o consolidare rapporti con altri detenuti appartenenti tanto alla medesima quanto ad altre organizzazioni criminali, diverse per natura e radicamento sul territorio, allo scopo di sviluppare e mantenere coinvolgimenti diretti e con ciò creando una perversa e pericolosa “commistione di interessi”, foriera di nefaste conseguenze per ciò che attiene alla sicurezza pubblica.

Il fenomeno appena descritto si verifica, in molti casi, in ragione del fatto che le camere detentive ove sono allocati i detenuti sottoposti al regime *ex* articolo 41 *bis* O.P. (coimputati o appartenenti a medesimi gruppi o consorterie criminali) pur dislocate su piani sovrapposti sono esattamente coincidenti con la stanza sottostante, i ristretti ivi ubicati hanno quindi la possibilità di comunicare verbalmente tra loro semplicemente parlando fuori dalla finestra e quindi anche lontani dall’ascolto del personale di custodia.

L’entrata in vigore della legge 94 del 15.07.09, c.d. “pacchetto sicurezza” prevede, tra le altre, una “...maggiore attenzione custodiale rivolta ad impedire comunicazioni non consentite ed il passaggio di oggetti tra detenuti inseriti in diversi gruppi di socialità...”, quest’inciso, fortemente perseguito dal personale di custodia, sembra aver arginato, seppur in modo parziale, tali fenomeni.

Da attività di indagine espletate nel corso del tempo si è potuta appurare la volontà, da parte di alcuni ristretti appartenenti alla criminalità organizzata, di attentare all’incolumità fisica di esponenti dell’Autorità giudiziaria, di alte personalità dello Stato e di personale di Polizia Penitenziaria², nonché di porre in essere tentativi di evasione da attuarsi durante la fruizione di permessi o durante gli spostamenti da un istituto ad un altro.

Altro dato di interesse, evinto dalle attività di intercettazione disposte dalle AA.GG. precedenti – sia per ciò che attiene ai colloqui visivi con i familiari sia per quanto riguarda la corrispondenza (epistolare e telefonica), dei detenuti sottoposti al regime detentivo *ex* articolo 41 *bis* 2° comma O.P. – è quello relativo all’insofferenza dei reclusi verso le restrizioni custodiali a cui sono legittimamente sottoposti.

La fattispecie a cui ci si riferisce è stata posta in relazione con le risultanze investigative desunte da indagini espletate nei confronti di alcuni medici che avevano in

¹ Noti sono i tentativi di veicolare messaggi attraverso i c.d. “*pizzini*” durante l’effettuazione dei colloqui (per coloro che sono sottoposti al regime speciale, è verosimile che ciò avvenga durante il colloquio con i minori).

Le modalità fraudolente di comunicazione sopra cennate sono rese ancor più agevoli dalle difficoltà di controllo riscontrate dal personale addetto durante lo svolgimento dell’attività colloquiale difatti, l’avvenuta rimozione delle separazioni fisiche nelle salette colloqui (ci si riferisce ai detenuti inseriti nei circuiti detentivi A.S.– 1, A.S.– 2 ed A.S.– 3, di recente creazione e che hanno soppiantato i circuiti detentivi E.I.V. e A.S.) hanno generato enormi difficoltà di controllo e prevenzione. Precedentemente alla rimozione delle separazioni, l’osservazione ed il controllo dell’addetto ai colloqui erano focalizzate sulla linea di separazione fisica e, pertanto, venivano espletate in modo diretto, continuativo ed attento, oggi invece, con tavolinetti singoli sparsi in tutto il locale, l’azione di osservazione e controllo viene espletata su un’area molto più vasta, non omogenea né circoscritta e, conseguentemente, meno efficace. L’azione di controllo finalizzata alla prevenzione di fattispecie fraudolente è ancor più disturbata dai continui movimenti di coloro che sono presenti in sala i quali possono liberamente spostarsi e posizionarsi opportunamente in modo da evitare il controllo visivo diretto ed incisivo del personale di custodia.

Le condizioni sopra descritte, oltre a consentire lo scambio di messaggi, sono sicuramente analoghe a quelle attuate per l’introduzione dei telefonini e delle sostanze stupefacenti all’interno degli Istituti. Le intercettazioni ambientali mirate ad accertare altri comportamenti delittuosi, oltre a confermare quanto detto, fanno emergere anche una limitatezza dei mezzi di contrasto a tali fenomeni. In particolare, i controlli sui familiari, sono da ritenersi non sufficientemente incisivi all’atto dell’ingresso e, parimenti, pressoché assenti dell’uscita dal colloquio e spesso, l’utilizzo unicamente del rilevatore di metallo, rende del tutto inefficaci le verifiche.

² In particolare, un detenuto di spicco facente parte dell’organizzazione camorristica denominata “*clan dei casalesi*”, avrebbe riferito ad un compagno di detenzione della propria ferma intenzione di attentare all’incolumità fisica del responsabile del G.O.M. (identificato in V. isp. Pitti Michele – al tempo in servizio presso la Casa Circondariale di L’Aquila - Reparto Operativo Mobile). Nel contempo l’interlocutore si mostrava disponibile ad attuare una azione delittuosa nei confronti della moglie del citato ispettore. In altra occasione e presso la C.C. di Modena, altri detenuti “*casalesi*” manifestavano l’intento di recare nocumento nei confronti del Sig. Magistrato di Sorveglianza di Modena – Dott. Martinelli.

cura soggetti ristretti.

Da tale raffronto è emerso un preoccupante e diffuso fenomeno: **i detenuti sottoposti ai rigori del c.d. “carcere duro” tentano di strumentalizzare, per mezzo di certificazioni mediche rilasciate dai sanitari di fiducia, le proprie condizioni di salute con il fine ultimo di dimostrare l’incompatibilità con il rigore detentivo previsto dall’articolo 41 bis 2° comma O.P. e, finanche, con il regime detentivo ordinario.**

E’ stato infatti dimostrato come reclusi con particolare disponibilità economica, sarebbero inclini a simulare disturbi clinici, principalmente di natura psichiatrica, ovvero altre patologie invalidanti, dando origine a fenomeni di vera e propria corruttela su larga scala sia all’interno sia all’esterno degli istituti penitenziari.

Diverse infatti sono state le professionalità individuate, nel corso delle indagini, come facenti parte dell’organigramma di tale sistema deviato.

Medici che lavorano all’interno dell’istituto, poliziotti penitenziari ed altre soggetti che possono, in qualche modo, agevolare l’ottenimento di relazioni cliniche “di favore”, sono le figure coinvolte con maggior frequenza.

Nell’ambito delle citate attività investigative particolare attenzione è stata prestata nei confronti dei consulenti medici privati nominati dai ristretti costoro, infatti, sono risultati spesso originari dei medesimi luoghi da cui provengono i reclusi stessi e quindi con essi verosimilmente legati da rapporti di conoscenza, amicizia e/o lontana parentela.

2. TERRORISMO INTERNAZIONALE, INTERNO ED EVERSIONE DELL’ORDINE COSTITUZIONALE

Il settore Terrorismo del Nucleo Investigativo Centrale è suddiviso in due sezioni, che si occupano una del fenomeno Internazionale, in particolare di matrice islamica, e l’altra di everzione interna e/o dell’ordine costituzionale.

Per ciò che attiene alla Sezione Terrorismo Internazionale benché la stessa collabori, per le attività di P.G., con il Nucleo Investigativo Centrale, questa è incardinata funzionalmente, come Sezione III, all’interno dell’Ufficio per l’Attività Ispettiva e del Controllo.

In materia di prevenzione e repressione dei fenomeni di terrorismo internazionale il N.I.C., avvalendosi della collaborazione di personale della citata Sezione III, sta concludendo un’attività di indagine delegata dalla D.D.A. di Milano afferente alcuni terroristi di matrice islamica.

Dette investigazioni sono espletate mediante attività di intercettazione nei confronti di soggetti ristretti ritenuti appartenenti al gruppo terroristico “gruppo salafita per la predicazione e il combattimento” (G.S.P.C.), attualmente confluito nell’organizzazione terroristica nota con il nome di **“AL QAEDA NEL MAGHREB ISLAMICO” (AQIM), anch’essa strettamente collegata al network di AL QAEDA.**

Allo stato il personale impegnato nella predetta attività sta ultimando l’analisi dei dati raccolti tramite le intercettazioni i quali, tradotti dagli interpreti di lingua araba, vengono utilizzati al fine di produrre l’annotazione riepilogativa inerente l’inchiesta delegata.

Sono, inoltre, in atto attività delegate da:

- DDA di Catanzaro nei confronti di un detenuto ritenuto responsabile di presunte attività di proselitismo e radicalizzazione in carcere;
- DDA di Napoli per la traduzione ed analisi di manoscritti di un detenuto AS 2 appartenente ad un’organizzazione terroristica;
- Ex Procura della Repubblica Saluzzo, nei confronti di un ristretto di origine tunisina ritenuto responsabile di presunte attività di proselitismo e radicalizzazione in carcere, nonché del traffico di sostanze stupefacenti;
- Ex Procura della Repubblica Saluzzo, nei confronti di un ristretto di origine marocchina ritenuto responsabile di presunte attività di proselitismo e radicalizzazione in carcere;

- Procura della Repubblica di Catanzaro per il suicidio di un ristretto di origine marocchina.

Oltre a quanto sopra il personale del prefato settore sta espletando anche di attività di iniziativa afferenti a soggetti inseriti nel circuito media sicurezza. Gli esiti di tali indagini potrebbero essere di successivo impulso ad una eventuale attività delegata.

Stante la particolare riservatezza e sensibilità delle informazioni raccolte, la sezione opera in stretta collaborazione con il C.A.S.A.³, cui sono periodicamente inviati i resoconti di monitoraggio esperiti.

Il settore si occupa infatti del monitoraggio e della successiva analisi di tutti gli aspetti della vita detentiva dei soggetti detenuti per reati connessi con terrorismo internazionale in particolare mediante l'acquisizione dei dati relativi ai flussi della corrispondenza epistolare, delle telefonate, dei colloqui, dei pacchi, delle somme di denaro ricevute od inviate e delle infrazioni disciplinari.

Particolare cura, è posta nell'esame della composizione ed organizzazione della stanza detentiva, della relazione comportamentale e delle risultanze inerenti l'osservazione e verifica dei soggetti esterni che entrano in contatto con la tipologia dei detenuti in parola.

Nel 2013 sono stati monitorati **40** detenuti di cui **20 Alta Sicurezza 2, 10 Alta Sicurezza 3 e 10 comuni**.

I dati raccolti, inerenti i normali aspetti di vita penitenziaria quali colloqui visivi e telefonici, flussi di corrispondenza epistolare e di somme di denaro ricevute ed inviate, disciplinari, relazioni comportamentali, etc sono periodicamente analizzati e condivisi con il Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo di cui questa Amministrazione fa parte.

In tale contesto l'Ufficio ha anche partecipato anche, durante le riunioni tecniche presso la Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione, all'aggiornamento degli elenchi del Terrorism Screen Center, relativo ai soggetti più pericolosi a livello internazionale condannati per reati di terrorismo.

Inoltre, al fine di evitare pericolose commistioni tra detenuti appartenenti a diverse consorterie criminali, i soggetti ristretti per il reato di cui all'art 270 bis c.p. sono stati inseriti nel circuito penitenziario Alta Sicurezza 2 che prevede la rigorosa separazione dalla restante popolazione detenuta e dagli altri appartenenti al medesimo circuito riconducibili all'Eversione Interna.

Se per un verso l'organizzazione descritta sembrerebbe aver ridotto i rischi di proselitismo nei confronti dei detenuti comuni, è comunque doveroso ipotizzare che, anche nei circuiti comuni, vi possano essere detenuti integralisti di spessore, arrestati per reati minori e circondati da una larga schiera di soggetti deboli, facilmente influenzabili.

Infatti, il considerevole aumento dei flussi migratori, con le inevitabili ripercussioni sul fronte della criminalità, ha comportato un'esponenziale crescita del numero degli stranieri sottoposti alle misure limitative della libertà personale.

La ricognizione esperita dalla Sezione III nel settembre 2013, su tutti i 200 Istituti di Pena italiani, ha evidenziato che dei 64.760 detenuti presenti, ben 22.770 erano stranieri e che circa 13.270 provenivano da Paesi di origine islamica e di questi circa **8.732** osservavano i dogmi della religione musulmana ed erano distribuiti in tutti gli Istituti del Paese, in particolare al Nord ed in Sicilia, mentre i locali adibiti a moschea, erano equamente presenti in tutte le regioni.

Sintomatico è stato, infatti, il confronto con gli anni precedenti che ha visto crescere in maniera esponenziale il numero degli Istituti ove avvenivano incontri di preghiera, infatti resterebbero esclusi solo 16 Penitenziari in tutto il territorio nazionale.

Si è rilevato, altresì, che dall'esterno accedevano solo 18 imam e 83 tra mediatori culturali ed assistenti volontari per il sostegno dei detenuti, mentre i ristretti che rivestivano la figura di imam erano **181**, **29** si erano posti in evidenza come promotori di iniziative riguardanti l'esercizio del culto e **20** si erano convertiti all'islam da altre religioni.

³ C.A.S.A. - Comitato Analisi Strategica Antiterrorismo

Su tali ristretti è stato avviato un ulteriore monitoraggio attraverso il quale sono stati individuati i soggetti di spessore che sono stati attenzionati al fine di rilevare eventuali tentativi di proselitismo nei confronti dei compagni.

Inoltre, questa Sezione ha concorso alla predisposizione di un protocollo di intesa tra il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e l'UCOII (non ancora realizzato) al fine di intensificare l'accesso di imam e di mediatori culturali dall'esterno, evitando così che, in futuro, alcuni detenuti assurgano a posizioni di leadership.

Le informazioni di cui sopra sono integralmente rassegnate al Sig. Capo del Dipartimento, condividendole anche con la D.G. dei Detenuti e del Trattamento, per l'identificazione della migliore procedura di gestione dei detenuti stessi, anche in ordine ad un eventuale classificazione e riassegnazione ad altro circuito o regime penitenziario.

Oltre a quanto esposto il personale della sezione terrorismo internazionale esperisce attività di monitoraggio dei siti web con lo scopo di individuare, in rete, pubblicazioni e/o proclami riconducibili ai soggetti detenuti monitorati – e fatti diffondere per il tramite di terze persone in stato di libertà – che possano, comunque, costituire pregiudizio per l'ordine e la sicurezza nazionale ed internazionale.

Qualora i fatti si riferiscano all'Istituto Penitenziario ove si trova ristretto il soggetto, si procede all'allertamento.

La sezione, infine, fa da *trait d'union* tra le Direzioni penitenziarie e le Forze dell'Ordine.

Le notizie afferenti i detenuti monitorati sono infatti veicolate, a seguito di richieste da parte della D.I.G.O.S. e dei R.O.S., per il tramite dell'Ufficio agli Enti esterni che ne fanno legittimamente domanda.

Il personale della sezione, infine, partecipa ai convegni inerenti la materia ed effettua docenza per l'aggiornamento del personale di Polizia Penitenziaria sul fenomeno in argomento.

Per quanto concerne l'attività svolta dalla sezione **terrorismo interno e/o eversione dell'ordine costituzionale**, il personale di questo Servizio Centrale di Polizia Giudiziaria opera in frequente collaborazione con la Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione e con varie sezioni della D.I.G.O.S..

Con dette articolazioni si è instaurato un proficuo, costante, scambio di informazioni riferibili a soggetti detenuti appartenenti a diverse organizzazioni eversive.

Altro profilo di rilievo dell'attività portata avanti dalla sezione eversione interna è quello relativo all'analisi di tutti gli aspetti della vita intramuraria degli affiliati all'area anarchica e/o terroristica.

Le risultanze del lavoro di analisi appena descritto, il monitoraggio di quanto viene pubblicato sul web nei siti orbitanti intorno alla c.d. "area antagonista", nonché l'analisi della documentazione proveniente dai vari Istituti, costituiscono la base per la redazione di "**Appunti**" sottoposti all'attenzione del Comitato Analisi Strategica Antiterrorismo ed alle cui riunioni settimanali partecipano il Sig. Direttore dell'Ufficio per l'Attività Ispettiva e del Controllo e/o il Sig. Funzionario Responsabile del Nucleo Investigativo Centrale.

Oltre al contributo di dati fornito dal N.I.C. al C.A.S.A., è necessario segnalare come il settore eversione interna del Nucleo abbia svolto – e svolga – una costante attività di analisi per conto sia del Comitato stesso sia in collaborazione con la **Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione** (D.C.P.P.) per quelle materie di specifico interesse afferenti soggetti detenuti.

Inoltre, per conto dei Signori Capo e Vice Capo del D.A.P., viene svolta attività di prevenzione, monitoraggio ed analisi dei fenomeni correlati all'organizzazione, da parte delle c.d. "*realtà antagoniste*", di presidi di protesta all'esterno degli Istituti di pena. Detti presidi vengono solitamente organizzati allo scopo di manifestare solidarietà e vicinanza alla popolazione detenuta e/o contestare il vigente sistema che sottende all'esecuzione dei provvedimenti privativi della libertà personale.

La citata attività di controllo si sviluppa sostanzialmente mediante studio e monitoraggio dei contenuti di siti web riconducibili all'area antagonista. In tali siti vengono normalmente pubblicizzate le modalità di attuazione, i tempi e le località per le manifestazioni di protesta sopra accennate.

Attraverso questa costante azione di controllo il personale della sezione **terrorismo interno** del N.I.C. ha la capacità, in tempi rapidi, di allertare i responsabili dell'area sicurezza degli Istituti

penitenziari in modo da consentire, a questi ultimi, di predisporre adeguati servizi al fine di prevenire e/o sventare eventuali disordini che potrebbero pregiudicare l'ordine e la sicurezza tanto interna quanto esterna ai penitenziari interessati.

I presidi che si paventa possano sfociare in manifestazioni a carattere violento vengono invece immediatamente e direttamente "attenzionati" da personale del N.I.C.. L'Ufficio dispone l'invio *in loco* di propri operatori specializzati i quali provvedono ad effettuare registrazioni audio e video delle manifestazioni operando, nel caso, di concerto con le Sezioni D.I.GO.S. territorialmente interessate.

I risultati di queste attività vengono analizzati ed archiviati al fine di creare un database che possa essere utilizzato come strumento ricognitivo il più possibile aggiornato, attuale e completo in ordine al fenomeno in argomento.

L'attività di analisi, susseguente al sopra descritto monitoraggio, si è rilevata particolarmente utile e significativa sia in un'ottica di prevenzione dei reati associativi –eversivi sia relativamente al mantenimento dell'ordine e della sicurezza *intra* ed *extra* muria e sociale. Ciò con special riferimento alle iniziative che i militanti nell'area anarco –insurrezionalista hanno perpetrato in questi ultimi anni, tanto all'esterno di alcuni Istituti penitenziari quanto in prossimità delle Sedi giudiziarie ove sono stati celebrati processi che vedevano coinvolti soggetti riconducibili all'area socio – politica a cui ci si riferisce.

Sempre nell'ambito delle attività di analisi e monitoraggio dei presidi organizzati all'esterno degli Istituti penitenziari e delle Sedi giudiziarie, il **settore eversione interna** del N.I.C. ha dato particolare enfasi all'allarme determinato dal crescente dissenso e disprezzo verso l'istituzione penitenziaria perpetrato, dalle varie compagini d'area, nel corso delle manifestazioni di piazza.

Durante lo svolgimento di queste si è constatato come i partecipanti, oltre a proferire slogan contro l'Amministrazione Penitenziaria in genere, contro i vertici della stessa nonché, segnatamente, contro il Capo del Dipartimento, si sono resi responsabili anche di disordini ingenerati da lancio di petardi, da imbrattature murali e da danneggiamenti a strutture e mezzi pubblici e privati (manifestazione No –TAV del 27.01.2012 presso la Casa Circondariale di Torino).

In un recente passato, durante lo svolgimento di alcuni presidi, sono state riportate energiche contestazioni verso la rimodulazione dei circuiti detentivi di Alta Sicurezza, nonché contro l'applicazione del regime detentivo di cui all'articolo 41 *bis* O.P.

Dal 2009 ad oggi il Settore **eversione interna** del N.I.C. è riuscito a rilevare, in via preventiva, l'organizzazione di più del 90% dei 299 presidi messi in atto all'esterno degli Istituti di pena informando, con considerevole anticipo, i plessi penitenziari interessati e, quando del caso, gli organi di pubblica sicurezza territorialmente competenti.

Notevole apprezzamento, per il valore informativo ed investigativo, hanno riscosso gli Appunti presentati dal N.I.C. in sede di Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo afferenti le interrelazioni tra le diverse aree eversive instauratesi e/o consolidate intorno al movimento dei No – TAV.

In ordine alle attività appena descritte il settore **eversione interna** del Nucleo è impegnato su più fronti in collaborazione e su disposizione delle autorità Dipartimentali anzi citate.

In particolare, per conto del Sig. Vice Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, il N.I.C. sta operando:

- a) attività di monitoraggio, tanto di iniziativa che su segnalazione dei P.R.A.P. e degli Istituti interessati, con susseguente aggiornamento dei database inerenti le manifestazioni di protesta organizzate dal gruppo O.L.Ga. – è **Ora di Liberarci da tutte le Galere** – attivo contro il carcere e la repressione e che vede coinvolti militanti di diversa matrice ideologica,
- b) attività di monitoraggio, sia di iniziativa sia su segnalazione dei P.R.A.P. e degli Istituti interessati, delle manifestazioni di protesta promosse da organizzazioni anarchiche,

- c) attività di monitoraggio, a mezzo foto e video ricognizioni, in ordine alla presenza di esponenti della c.d. “area antagonista” durante lo svolgimento di manifestazioni e presidi organizzati all’esterno degli Istituti penitenziari e delle Sedi giudiziarie,
- d) attività di monitoraggio consistente nel controllo, in ambito nazionale, della veicolazione all’interno degli Istituti di opuscoli provenienti dall’area antagonista a carattere sovversivo e/o anticarcerario.

Per ciò che attiene ad attività svolte in collaborazione con altri organismi di Polizia in particolare si segnalano:

- a) monitoraggio, in considerazione della stabile partecipazione alle riunioni del C.A.S.A.⁴, di nr. 29 detenuti appartenenti ad organizzazioni terroristiche/eversive nazionali. Attività esperita a mezzo analisi dei flussi di corrispondenza epistolare e telefonica, dei colloqui e della socialità, con speciale approfondimento di qualsiasi circostanza eventualmente utile ai fini info – investigativi,
- b) monitoraggio, sempre per conto del C.A.S.A., di nr. 5 detenuti appartenenti a “*per il comunismo – B.R.*” mediante attività esattamente analoga a quella descritta al punto a) precedente,
- c) monitoraggio, in collaborazione con la D.C.P.P. (Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione), della situazione inerente il possesso di stampati di vario genere (libri e altre forme di pubblicazioni es. opuscoli) da parte di detenuti appartenenti ad organizzazioni terroristiche di matrice marxista – leninista. Tale attività è tesa a verificare l’esistenza di canali di comunicazione illeciti tra i detenuti e la realtà esterna.

Per quanto riguarda l’espletamento, in senso stretto, di attività di P.G. da parte del settore eversione interna e dell’ordine costituzionale, il N.I.C. ha svolto attività delegate dalle Direzioni Distrettuali Antimafia di Torino, Milano, Trento, Roma e Catanzaro, nonché dalle Procure ordinarie di Milano, Roma e Napoli, in ordine a soggetti detenuti appartenenti all’area antagonista e/o terroristica.

La D.D.A. di Catanzaro, nell’anno 2010, ha delegato al Nucleo Investigativo Centrale un’attività di indagine tesa a verificare eventuali connessioni tra appartenenti al terrorismo di matrice islamica (attualmente detenuti) ed altri ristretti affiliati al P.C.P.M. (nuove Brigate Rosse). Detta attività investigativa è stata svolta, come facilmente intuibile, di concerto con la Sezione Terrorismo Internazionale.

Attualmente il settore *eversione interna* del Nucleo Investigativo Centrale sta svolgendo, su delega della Procura di Roma, un’attività d’indagine relativa ad una serie di minacce pervenute all’allora Vice Capo Vicario del Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria Dott. Emilio di Somma.

A seguito dell’attentato all’A.D. dell’Ansaldo Nucleare Ing. Roberto Adinolfi, su delega del Procuratore Aggiunto di Genova, e successivamente anche dalla Procura della Repubblica di Torino, il medesimo settore è stato incaricato di fornire informazioni inerenti i contatti intrattenuti da soggetti ristretti, militanti nell’area anarco – insurrezionalista e marxista – leninista, con l’esterno nonché altre informazioni utili a stabilire il contesto ideologico in cui l’attentato *de quo* possa inserirsi.

3. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, CAMORRA.

Il Settore Camorra del Nucleo Investigativo Centrale ha iniziato la propria attività investigativa nell’agosto del 2007 con la prima delega d’indagine conferita nell’ambito di un

⁴ C.A.S.A. - Comitato Analisi Strategica Antiterrorismo

procedimento penale incardinato presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale – Direzione Distrettuale Antimafia – di Napoli.

La delega d'indagine consisteva nell'espletamento, *in toto*, di attività di intercettazione ambientale, effettuate in ambito penitenziario, a carico di esponenti di spicco della malavita organizzata campana sia durante la fruizione dei colloqui visivi sia durante le cosiddette attività in comune (passeggi, palestra, biblioteca ecc.) e, inoltre, all'interno delle camere di detenzione stesse.

L'A.G. mandante ha altresì incaricato il Nucleo dell'analisi delle risultanze investigative scaturite dall'attività svolta e degli accertamenti – esperiti anche sul territorio – necessari a dare riscontro alle preziose informazioni desunte dalle procedure di ascolto e trascrizione delle conversazioni captate.

Da quel momento in poi il numero delle deleghe affidate dalle D.D.A al Settore Camorra del N.I.C. è cresciuto in maniera esponenziale.

Le risultanze del lavoro d'indagine sono state considerate utili tanto a rafforzare quanto a confermare ipotesi investigative formulate durante attività di P.G. in corso confluendo, quindi, in molteplici provvedimenti restrittivi emessi dalle A.G. precedenti.

Oltre a quanto sopra dette risultanze hanno costituito il necessario presupposto per avviare nuove ed autonome indagini che hanno portato, tra l'altro, personale del Settore a compiere, congiuntamente ad altre forze di Polizia, brillanti operazioni sul territorio.

Queste operazioni hanno permesso di sequestrare, per importi di svariati milioni di euro, beni riconducibili alla camorra e, nel contempo, assicurare alla giustizia personaggi apicali dell'organizzazione quali, tra gli altri, **BIDOGNETTI Michele**, fratello di **BIDOGNETTI Francesco**, noto "*ciiccio*to 'e mezzanotte", "capo" riconosciuto dell'omonima e temuta famiglia facente parte della famigerata consorteria criminale di stampo camorristico conosciuta come il "*clan dei casalesi*" tristemente nota per seminare il terrore in tutto il territorio dell'agro Aversano espandendo i propri tentacoli nel resto della penisola, nord Italia compreso.

Nell'ambito delle attività investigative di contrasto alla criminalità organizzata, condotte da questo Organismo Centrale, criticità del sistema sono state rilevate in relazione al verificarsi degli eventi in ambiente penitenziario di seguito elencati:

- la c.d. "doppia veste" di taluni legali i quali, oltre a venir nominati difensori di fiducia, risultano essere parenti, anche stretti, di personaggi criminali di notevole spessore e tra i quali alcuni, allo stato, sono sottoposti al regime detentivo speciale *ex* articolo 41*bis* O.P.;
- avvocati che risultano esser stati nominati difensori di fiducia da più detenuti (tra cui elementi di spicco della criminalità organizzata) attualmente sottoposti al regime detentivo previsto dall'articolo 41*bis* O.P. i quali però sono ristretti all'interno del medesimo penitenziario;
- È stato altresì acclarato che, taluni dei detenuti a cui si fa riferimento, risultano appartenere alla componente verticistica della medesima *compagine criminale* (o ad *organizzazioni mafiose* di diversa natura – *n'drangheta* - *camorra*). Tali personaggi a cui l'Amministrazione Penitenziaria, *de facto*, impedisce la partecipazione ai c.d. *gruppi di socialità* (per la fruizione dei momenti di vita in comune), hanno però modo di comunicare direttamente – per il tramite degli avvocati – nonostante il divieto di incontro nei periodi di socialità;
- nel corso di attività tecniche di intercettazione, attuate nei confronti di detenuti appartenenti al circuito detentivo "A.S.-3", è stato riscontrato che alcuni soggetti hanno approfittato della telefonata effettuata dal penitenziario verso l'utenza di telefonia fissa autorizzata per dialogare con persone diverse da quelle autorizzate al colloquio. Predetta evenienza non può verificarsi per i detenuti "41 bis" in quanto, la telefonata, avviene esclusivamente su linee in

uso all'Amministrazione Penitenziaria. In tale fattispecie l'operatore dell'istituto ove si trova il detenuto stabilisce il contatto con il centralino del penitenziario presso cui i familiari del ristretto si recano per ricevere la telefonata venendo, per tale attività, ovviamente precisamente identificati;

- incessante incremento di fatti reato connessi alla introduzione di telefoni cellulari e droga all'interno delle sezioni;
- incremento esponenziale relativo allo scambio di informazioni tra gli affiliati alle *organizzazioni criminali*;
- rischi di connivenze del personale di Polizia Penitenziaria che sistematicamente svolge servizio a contatto con appartenenti alle consorterie criminali.

4. REATI ORDINARI E CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il settore Reati Ordinari del Nucleo Investigativo Centrale esperisce, in via prioritaria, le attività di indagine connesse alla commissione di reati c.d. comuni perpetrati da detenuti, e/o appartenenti all'Amministrazione Penitenziaria, in ambito penitenziario o ad esso strettamente correlati.

Lo svolgimento delle attività di indagine susseguente al conferimento di numerosissime deleghe da parte delle Procure della Repubblica di tutta Italia viene espletato, in via prioritaria, tramite l'attività di intercettazione, in ambito penitenziario, di colloqui, corrispondenza epistolare e telefonica dei ristretti attenzionati, nonché in ambiente esterno tramite intercettazioni telefoniche e servizi di O.C.P.⁵ attuati nei confronti delle persone sottoposte ad indagine.

La tipologia dei reati accertati nel corso del tempo hanno riguardato: detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti all'interno degli istituti, corruzione, concussione, peculato ed altre fattispecie delittuose.

5. ANALISI E MONITORAGGIO (CRIMINALITÀ ORGANIZZATA)

Il settore *Analisi e Monitoraggio* elabora prioritariamente le informazioni relative a soggetti sottoposti al regime detentivo speciale *ex* articolo 41bis O.P. provenienti dalle Direzioni penitenziarie e/o dal Gruppo Operativo Mobile.

Notizie utili all'analisi dei fenomeni di criminalità organizzata con particolare riferimento all'ambiente penitenziario.

In particolare, rispetto ai detenuti 41 bis, il settore raccoglie ed analizza le missive trattenute per il visto di controllo della corrispondenza epistolare, le relazioni disciplinari e, più in generale, quelle concernenti il comportamento intramurario di tali ristretti, inoltre analizza le relazioni amministrative inerenti l'esercizio del controllo audio e video, *ex* legge 94/2009, che vengono trasmesse al Nucleo dalla Direzioni.

La raccolta e la classificazione di queste informazioni contribuisce a formare un quadro complessivo afferente i soggetti monitorati dal quale, sovente, è stato possibile desumere situazioni di interesse operativo.

Invero, le operazioni in argomento, sono finalizzate a fornire supporto investigativo alle Autorità Giudiziarie per ciò che afferisce alle attività delegate oltre che a garantire un costante interscambio di informazioni con il G.O.M. e con le altre articolazioni dipartimentali.

In più occasioni le informazioni trasmesse alle competenti AA.GG. (tra le quali si annoverano anche le Direzioni Distrettuali Antimafia di Caltanissetta, Catania, Lecce, Napoli e Palermo) hanno generato sia l'avvio di procedimenti penali sia l'espletamento di attività di intercettazione ambientale (es. durante la fruizione di colloqui visivi da parte di detenuti).

⁵ Osservazione Controllo e Pedinamento

Allo stato sono monitorati un totale di **339** detenuti sottoposti al regime detentivo speciale *ex* articolo 41 *bis* O.P. appartenenti alla criminalità organizzata.

Gli stessi risultano così suddivisi:

- nr. **158** detenuti 41 bis appartenenti alla **CAMORRA,**
- nr. **108** detenuti 41 bis appartenenti alla **MAFIA SICILIANA,**
- nr. **60** detenuti 41 bis appartenenti alla **NDRANGHETA,**
- nr. **20** detenuti 41 bis appartenenti alla **SACRA CORONA UNITA,**
- nr. **02** detenuti 41 bis appartenenti ai **BASILISCHI.**

Il N.I.C., sin dalla data della sua costituzione, ha svolto nell'ambito della criminalità organizzata (mafia, 'ndrangheta e S.C.U) attività di indagine delegate dalle Procure della Repubblica – *Direzioni Distrettuali Antimafia* di Reggio Calabria, Palermo, Milano, Benevento e Vigevano (Pv), collaborando con il Servizio Centrale Operativo – Sezione criminalità organizzata – della Polizia di Stato, nell'ambito di un vasta operazione tesa alla ricerca di elementi utili alla cattura del tristemente noto **Matteo MESSINA DENARO**, attualmente considerato il “capo dei capi” della famigerata organizzazione criminale denominata “cosa nostra”, ed inserito nella lista dei 30 latitanti più pericolosi che ancora sfuggono alla cattura.

Di particolare rilievo è stata l'attività di indagine delegata dalla *D.D.A.* di Reggio Calabria, tesa a rintracciare il pericoloso latitante **CREA Giuseppe**.

L'indagine, muovendo da elementi raccolti in ambito penitenziario, ha avuto sviluppi anche in ambiente esterno al carcere.

Nel corso della predetta investigazione, il personale del N.I.C. ha posto in essere attività di O.C.P., intercettazione telefonica ed ambientale nei confronti di alcuni parenti del latitante, nonché di altri soggetti riconducibili al “*clan*” di appartenenza del CREA.

Il Nucleo, sempre nell'ambito della predetta attività, ha operato, in collaborazione con personale della Polizia di Stato, una perquisizione locale presso l'abitazione del prefato latitante.

Altra attività da evidenziarsi posta in essere dal Nucleo Investigativo Centrale, anch'essa delegata dalla *D.D.A.* di Reggio Calabria, è quella espletata in collaborazione con altre forze di Polizia che ha portato all'arresto di un considerevole numero di criminali appartenenti al *clan* **GIOFFRE'** influente nell'area di Seminara (RC).

Di assoluto rilievo è stato il contributo fornito dal N.I.C. al successo dell'operazione “*ALL INSIDE*” che, nel mese di aprile 2010 ha portato all'arresto di 40 appartenenti al *clan* **PESCE** di Rosarno (RC) ed al sequestro di beni per circa 7,5 ml di Euro riferibili alla suddetta consorteria criminale.

L'operazione antimafia di cui sopra è stata coordinata dalla *D.D.A.* di Reggio Calabria e condotta dal Nucleo Investigativo Centrale da personale di Polizia Penitenziaria del P.R.A.P. di Catanzaro e della C.C. di Palmi, dai R.O.S. e dal R.O.N.I. dei Carabinieri di Reggio Calabria, dal G.I.C.O. della Guardia di Finanza di Catanzaro e dal Commissariato di P.S. di Gioia Tauro.

L'attività investigativa ha avuto inizio nel 2006 a seguito dell'omicidio di **SABATINO** Domenico.

Di particolare rilevanza è stato proprio il ruolo svolto dal Nucleo Investigativo Centrale che, attraverso l'attività di intercettazione dei colloqui visivi e della corrispondenza epistolare attuata nei confronti di **PESCE** Salvatore, **PESCE** Antonino e **PESCE** Francesco, ha contribuito in maniera decisiva alla ricostruzione delle attività illecite poste in essere dalla cosca criminale nel territorio di influenza.

L'investigazione espletata dal N.I.C. ha trovato riscontro oggettivo sia nelle dichiarazioni rese da **FERRARO** Rosa, per lungo tempo convivente di **PESCE** Salvatore, sia nelle attività di indagine condotte dalle forze dell'ordine operanti sul territorio.

Un fattore rilevante, emerso dall'attività investigativa *de qua*, che si discosta da quello tradizionalmente svolto dalle donne all'interno della consorteria criminale di appartenenza, è quello relativo al ruolo ricoperto dalle stesse, almeno da alcune di loro, all'interno del *clan* infatti, le suddette, hanno assunto un ruolo attivo, anche a livello gestionale, degli “affari” della cosca.

Al culmine dell'attività investigativa in argomento, come sopra cennato, sono state tratte in arresto 40 persone ritenute appartenenti alla “*famiglia*” **PESCE**, nonché sequestrati beni riconducibili alla stessa per circa 7,5 milioni di Euro, in particolare:

- **Ditta individuale MAZZUOCOLO Teresa**, esercente l'attività di "*commercio all'ingrosso di prodotti alimentari*",
- **Emittente radio abusiva "Radio Olimpia"** con sede in Rosarno (Rc),
- **Ditta individuale PESCE Marcello**, esercente l'attività di "*commercio di autovetture*",
- **Ditta individuale FILDA DISTRIBUZIONE di PALAIA Rocco**.
- **Ditta individuale RAO Franco**, alla quale afferisce un distributore di carburante.

Anche dalla tipologia dei beni sottoposti a sequestro ben si evince la penetrazione nel tessuto economico del territorio di appartenenza del *clan PESCE*, particolare questo che dà ancora maggiore importanza all'attività di indagine di cui trattasi.

Le risultanze della complessa attività di indagine appena descritta hanno confermato, ancora una volta, il fondamentale contributo che il Nucleo Investigativo Centrale ha fornito alle AA.GG. nella lotta alla criminalità organizzata dimostrando, altresì, l'ottima sinergia investigativa realizzatasi con le altre forze dell'ordine coinvolte nell'ambito dell'attività investigativa a conferma, questo, della ormai consolidata professionalità acquisita dal N.I.C. anche in indagini particolarmente complesse quale quella in argomento.

9. CONCLUSIONI

In più di cinque anni di attività, il Nucleo Investigativo Centrale ha conseguito importanti obiettivi i quali, con la presente relazione, vengono sintetizzati e posti all'attenzione della S.V.

L'attività di Polizia Giudiziaria espletata in ambito penitenziario si sta rivelando, seppur questa non sia una novità per gli addetti ai lavori, una "**fonte inesauribile**" di informazioni.

In ragione di ciò il N.I.C. si trova sovente nella posizione di acquisire fondamentali elementi investigativi del tutto ignorati dalle altre forze di Polizia.

Questa circostanza permette agli investigatori del servizio centrale di Polizia Giudiziaria di poter vagliare ipotesi d'indagine "originali" le quali, spesso, portano alla soluzione delle inchieste in tempi rapidi.

Di fatto questo dato dimostra la validità dell'idea originaria di istituire, anche per il Corpo di Polizia Penitenziaria, un servizio centrale di Polizia Giudiziaria. Questo servizio, oltre a svolgere in via prioritaria l'attività di P.G. di iniziativa o delegata, attua anche, come specificato in premessa, quella attività di analisi e di *intelligence* necessaria a monitorare l'evolversi delle differenti fenomenologie criminali che trovano un terreno favorevole allo sviluppo, o al prosieguo, in ambiente penitenziario.

L'attività di cui trattasi è assolutamente necessaria al fine di consentire all'Amministrazione centrale di adottare tutte le misure ritenute più idonee per prevenire e reprimere episodi turbativi dell'ordine e della sicurezza intramurari, presupposti indefettibili per il raggiungimento del compito istituzionale "principe" dell'Amministrazione stessa e cioè la rieducazione ed il reinserimento sociale dei soggetti che si trovano in stato di detenzione.

Alla luce di quanto esposto ben si comprende come i compiti espletati dal N.I.C. non siano decontestualizzati dall'azione amministrativa, intesa nel senso più ampio del termine e portata avanti dal D.A.P., ma anzi possano essere un importante complemento per un miglior raggiungimento dei compiti istituzionali della stessa, con ciò motivando, sotto l'aspetto sostanziale, la creazione e l'operatività del servizio centrale di Polizia Giudiziaria della Polizia Penitenziaria, il quale contribuisce ad esaltare uno degli aspetti della "duplice professionalità" del Corpo, rafforzando anche l'altro aspetto professionale, più legato al reinserimento sociale dei condannati.

Si può infine constatare il fatto che, visti i positivi risultati raggiunti dal N.I.C. nella lotta alla criminalità organizzata ed eversiva, nonché verso i reati contro la P.A., il lavoro svolto non possa essere lasciato privo di adeguata considerazione e, pertanto, a parere dello scrivente appaiono maturi i tempi acché l'attività di Polizia Giudiziaria della Polizia Penitenziaria sia potenziata ed il Nucleo, sia finalmente previsto per legge così da poter operare con maggiore legittimazione nell'ambito del contrasto a tutte le forme di criminalità, organizzata, eversiva e c.d. comune.

Si ringrazia per l'attenzione.

PAGINA BIANCA

CORPO FORESTALE DELLO STATO

ISPETTORATO GENERALE

2.6.



**ATTIVITA' SVOLTA
DAL CORPO FORESTALE DELLO STATO
ANNO 2013**

PAGINA BIANCA

INDICE DEGLI ARGOMENTI

LA MISSIONE ISTITUZIONALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

- I reparti specializzati

COMPITI GENERALI DELLA STRUTTURA NEL SETTORE DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA AMBIENTALE

ESITI DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ OPERATIVE SVOLTE DAL C.F.S. PER LA SICUREZZA AMBIENTALE ED AGRO-ALIMENTARE E PER IL CONCORSO IN ATTIVITÀ DI ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA

- Sintesi generale
- Contrasto alle attività illecite nel ciclo dei rifiuti
- Inquinamenti
- La tutela del territorio
- I reati contro la Pubblica Amministrazione e la Fede Pubblica
- Il servizio antincendio boschivo
- La tutela della fauna
- La tutela della flora
- La tutela delle aree protette
- Le attività di polizia nel settore agro-alimentare
- Le attività di controllo del territorio in concorso con le altre forze di polizia
- Concorso in attività di ordine pubblico
- Il sistema informativo della montagna
- Le attività divulgative

PRINCIPALI OPERAZIONI SVOLTE DAL CORPO FORESTALE DELLO STATO NELL'ANNO 2013

- Rifiuti
- Inquinamenti
- Patrimonio boschivo
- I reati contro la Pubblica Amministrazione
- Incendi
- Maltrattamento animali
- CITES
- Agro-alimentare
- Stupefacenti
- Furti di rame

PAGINA BIANCA

LA MISSIONE ISTITUZIONALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO

La storia del Corpo forestale dello Stato è legata in maniera significativa all'evoluzione sociale che ha conosciuto il nostro Paese a partire dall'inizio dell'Ottocento. I cambiamenti che hanno interessato la nascita del Regno d'Italia hanno avuto, infatti, ripercussioni sia sugli aspetti organizzativi che sui "servizi" offerti dall'Amministrazione forestale. Il quadro normativo in cui si è sviluppata questa evoluzione prende le mosse dagli stati pre unitari e più esattamente in Piemonte.

Il 15 ottobre 1822, infatti, il re Carlo Felice di Savoia stabiliva, con Regie patenti, la costituzione dell'Amministrazione forestale per "*la custodia e la vigilanza dei boschi*". La struttura organizzativa, basata sulla suddivisione territoriale per province, era affidata a funzionari statali, gli Ispettori, alle cui dipendenze erano Sottoispettori e Brigadieri. I boschi erano divisi in circoscrizioni e dovevano servire, in primo luogo, alle esigenze del Regno. Lo schema proposto da Carlo Felice, verrà ampliato successivamente nel 1833 da Carlo Alberto, suo successore, che suddividerà i Regi Stati di terraferma in ventuno circondari, sempre sotto la vigilanza del personale forestale. In quegli anni di forti rivolgimenti politici, l'epopea risorgimentale copre un periodo che dal 1848 fino al 1870, la preoccupazione dei sovrani era quella di avere un patrimonio forestale che potesse servire agli scopi bellici, soprattutto per armare le flotte, ma anche per poter disporre di materia prima da destinare alle costruzioni ed al sostentamento energetico delle popolazioni. L'Italia di quegli anni era ancora fortemente arretrata, prevalentemente agricola e con grosse fasce di analfabetismo e di scarsa attenzione alla salute dei cittadini: la diffusione di malaria e colera era ampia ed interessava tutto il territorio, con tassi di mortalità elevatissimi. Ne farà le spese lo stesso Cavour, Ministro dell'agricoltura tra il 1850 ed il 1852, che morirà, nel 1861, proprio per gli effetti delle febbri malariche.

All'indomani della proclamazione del Regno d'Italia, i problemi che interessavano il nuovo Stato erano anche di ordine economico. Per poter far fronte alle significative spese sostenute per l'Esercito vi era necessità di "fare cassa" e l'incameramento dei beni appartenuti agli enti ecclesiastici, ma anche il patrimonio forestale rischiavano di divenire un utile merce di scambio: vendita in cambio di denaro. Si era ben lungi dalla visione moderna attenta ai problemi dell'ambiente e degli ecosistemi forestali. Il bosco era inteso, soprattutto come un luogo da cui ritrarre materia prima: legname da opera, carbone, pinoli e prodotti secondari, resina ecc.

E' a partire da quegli anni, grazie all'impegno lungimirante di alcuni personaggi politici e di amministratori, in particolare Luigi Luzzatti, Guido Baccelli ed Adolfo Di Berenger, che verrà impostata una nuova politica di gestione del patrimonio boschivo che riconosceva a particolari foreste di grande pregio un ruolo fondamentale legato alla difesa dei territori.

La prima legge unitaria in materia forestale si ha solo nel 1877. Pur essendo imperfetta ed in parte osteggiata è grazie ad essa che fu imposto il vincolo forestale su ampie aree del territorio, furono stabiliti indirizzi unitari atti a regolare il disboscamento dei terreni collinari e montani e vennero stabilite le prescrizioni di massima a cui i proprietari terrieri si dovevano attenere. In quegli anni lo Stato cominciava a prendere coscienza della necessità di regolamentare i rapporti tra i cittadini, le comunità e il territorio. Per lungo tempo, infatti, i boschi avevano subito una pressione eccessiva: venivano tagliati per ottenere maggiore spazio per l'agricoltura o venivano invasi dal bestiame, spesso con conseguenze drammatiche. E' a partire dal 1910, con la legge Luzzatti, che viene costituito il demanio forestale e lo Stato si assume il compito di

sviluppare la selvicoltura italiana e di costituire dei modelli per le buone pratiche gestionali dei boschi. Al demanio vengono cedute aree anche marginali del territorio. Considerate poco produttive da un punto di vista strettamente economico, ma che nel corso del tempo si riveleranno dei veri e propri scrigni di biodiversità.

L'Italia è caratterizzata da una notevole fragilità dal punto di vista idrogeologico: frane, smottamenti, alluvioni sono fenomeni ricorrenti che hanno causato danni per milioni di lire e decine di morti. In quegli anni gli studiosi ed i selvicoltori cercavano di far comprendere ai proprietari di boschi ed agli agricoltori l'importanza dell'azione regimante del bosco sulle acque.

Grazie alla Legge Serpieri del 1923, fu introdotto il primo reale strumento normativo di tutela del territorio rurale e montano nell'ottica del vincolo idrogeologico, della regolamentazione delle risorse boschive, del pascolo, del controllo dei terreni negli sbancamenti irregolari, dei dissodamenti, della realizzazione di strade ed edifici. Il periodo del ventennio fascista vede le prime significative modifiche in senso industriale. Nascono o vengono sviluppate nuove vie di comunicazione, le città e le industrie assumono un nuovo ruolo e si trasformano in poli di attrazione. Alla ricerca di migliori e più dignitose condizioni di vita le popolazioni scelgono la via dell'inurbamento, un fenomeno che non conoscerà più sosta fino ai giorni nostri. Per il regime diventa fondamentale disporre di risorse efficienti ed abbondanti ed anche i boschi vengono "arruolati": bisogna far crescere l'economia. Le manifestazioni legate alla festa degli alberi, l'ampliamento del demanio forestale, la conseguente riorganizzazione della Milizia nazionale forestale subiscono un'accelerazione significativa. In quegli anni comincia a prendere forma il sistema dei Parchi nazionali e si sviluppa il concetto di bene paesaggistico.

Dopo il secondo conflitto mondiale, il Corpo forestale - attraverso un nuovo ordinamento che prevede la nascita della Direzione Generale delle Foreste, degli Ispettorati Regionali, Provinciali e Distrettuali e dei Comandi Stazione - viene ripristinato. Agli ufficiali, sottufficiali e guardie del Corpo viene riconosciuto lo status di personale tecnico con funzioni di polizia. Negli anni '70 anche il Corpo forestale decentra verso le Regioni molte competenze precedentemente in capo al Governo centrale. In questo modo si modifica sostanzialmente la natura del Corpo impegnato in modo crescente in attività di rilievo nazionale e compiti regionali attraverso apposite Convenzioni tra Stato e Regioni. E' una prima forma di federalismo che, in realtà non produrrà gli effetti sperati. Se prima, infatti, era possibile disporre di una visione condivisa e di linee guida definite ed univoche relative alla gestione delle risorse forestali ed ambientali, si assiste allo spezzettamento delle competenze, alla perdita di prospettiva ed al successivo lento abbandono del territorio. I finanziamenti che venivano curati dal Corpo forestale dello Stato per le opere di sistemazione idraulica e forestale, per i rimboschimenti e per lo sviluppo delle aree montane si riducono progressivamente, salvo poche virtuose eccezioni.

Il Corpo forestale dello Stato, peraltro, avvia già dalla metà degli anni '70 un'importante attività nella lotta attiva agli incendi boschivi, sviluppando il sistema delle statistiche legate a tale fenomeno, costituendo la prima flotta aerea di Canadair ed elicotteri destinati allo spegnimento degli incendi e successivamente sviluppando il settore delle indagini sul fenomeno degli incendi boschivi.

L'Italia, nel frattempo ha conosciuto un significativo sviluppo economico. L'agricoltura ha perso il proprio ruolo trainante dell'economia, soppiantata dall'industria e dal terziario. Le campagne hanno conosciuto lo spopolamento mentre sono divenute questioni di grande attualità le tematiche ambientali. La qualità della vita,

i rischi industriali, legati anche alle fonti energetiche, incluso il nucleare, la difesa della biodiversità, il commercio delle specie in via di estinzione, lo sviluppo disarmonico delle città, la massificazione dei consumi ed infine la globalizzazione danno vita ad un ampio dibattito nella società civile ed hanno conseguenze significative anche sui compiti attribuiti ai forestali. Non è più possibile rimanere legati alla figura ottocentesca del “guardaboschi”, la quale comunque silenziosamente ha svolto egregiamente i compiti a lei affidati attraverso atti quotidiani di cura e attenzione al bosco che rimarranno comunque rimpianti e, di fatto, ancora necessari, ma occorre volgere anche altrove la propria attenzione e sviluppare le proprie competenze e professionalità.

La mutazione più importante per la missione del Corpo si ha, dunque, a partire dagli anni '80. Con la Legge 121/81, recante il “Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza”, viene sancito l'inserimento del Corpo tra le cinque Forze di Polizia dello Stato. Vengono meno i compiti tecnici e di gestione, che sono stati per anni il punto di forza dell'Amministrazione, per lasciare spazio ai compiti di vigilanza e repressione delle violazioni compiute in danno all'ambiente.

Il passaggio successivo si attua nel 1991, con l'emanazione della legge quadro sulle aree protette, la n. 394 del 6 dicembre, che attribuisce al Corpo forestale la sorveglianza dei territori compresi nelle aree protette di importanza nazionale ed internazionale.

La Legge 24 febbraio 1992, n. 225, ha attribuito ulteriori compiti all'Amministrazione Forestale, inserendo il Corpo quale struttura operativa nazionale del Servizio di protezione civile. In tal senso il personale del Corpo ha dato il proprio contributo per alleviare le sofferenze in numerosi disastri e tragici eventi: alluvioni e frane, incendi boschivi e soccorso alle popolazioni terremotate.

Nell'anno 2000 con l'emanazione della Legge n. 353, la c.d. legge quadro in materia di incendi boschivi, viene introdotto nel codice penale “il reato di incendio boschivo”e, nella generale redistribuzione di compiti, viene riconosciuto il ruolo estremamente importante del Corpo forestale dello Stato nella lotta a tale devastante fenomeno.

Il dibattito sull'utilità e sulle funzioni del Corpo ha interessato la fine degli anni '90 del secolo scorso, determinando l'approvazione di numerosi provvedimenti che hanno delineato ancor meglio il ruolo dell'Amministrazione. Si è trattato di una fase delicata, in cui sono stati messi in discussione anche dei principi costituzionali, scaturiti nella revisione del Titolo V della Costituzione. Nel giro di pochi anni si è assistito all'ulteriore rafforzamento del ruolo del CFS nel comparto della sicurezza.

Il D. Lgs. 3 aprile 2001, n. 155 (in attuazione della L. 31 marzo 2000, n. 78 di delega al Governo in tema di riordino dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo Forestale dello Stato, del Corpo della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato), ha istituito il ruolo direttivo dei funzionari e quello dei dirigenti del Corpo Forestale dello Stato corrispondente ai ruoli dei Commissari della Polizia di Stato sia per l'accesso che per la progressione della carriera e per l'attività di formazione, attribuendo al personale appartenente a tali ruoli, le qualifiche di sostituto ufficiale di pubblica sicurezza. Tale decreto ha previsto l'inserimento di diritto del Dirigente Generale, Capo del Corpo Forestale dello Stato, nel Comitato nazionale per l'ordine e della sicurezza pubblica. La legge n. 128 del 2001, recante “Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini”, ha completato questo processo normativo prevedendo la partecipazione dei Comandanti provinciali del Corpo Forestale dello Stato alle riunioni del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Tali provvedimenti hanno sostanzialmente favorito un impegno sistematico e strutturato del Corpo nelle diverse

attività tese a garantire l'ordine e la sicurezza pubblica ed a condividere e organizzare, in sinergia con le altre Forze di polizia, un più efficace modello di contrasto all'illegalità.

Nel processo normativo di ridefinizione del Corpo, il D.P.R. 1.8.2003 n. 264, regolamento concernente l'individuazione dell'unità dirigenziale generale del CFS, ha istituito l'Ispettorato Generale, a capo del quale è posto il dirigente generale Capo del Corpo.

Le disposizioni legislative emanate dal 2001, hanno posto, infine, le basi per riforma strutturale e normativa dell'Amministrazione: tale processo si è concretizzato con la nuova legge di riordino del Corpo, il "Nuovo ordinamento del Corpo Forestale dello Stato", Legge 6 febbraio 2004. n. 36. Questa legge ribadisce i compiti di polizia ambientale e forestale, nonché quelli di polizia giudiziaria, di ordine e sicurezza pubblica e di protezione civile affidati al Corpo forestale dello Stato. La scelta di campo viene ribadita e confermata sia dal cosiddetto codice ambientale, D.L.vo 3 aprile 2006 n. 152 recante "Norme in materia ambientale", sia in particolare dal Decreto del Ministro dell'Interno del 28.04.2006 concernente il "Riassetto dei comparti di specialità delle Forze di Polizia".

L'ultimo e più significativo passaggio è stato, infine, l'ingresso del Corpo forestale dello Stato nelle Procure della Repubblica, con personale distaccato, concretizzatosi nel corso del 2012. Un ulteriore importante obiettivo conseguito con la finalità di migliorare il sistema di tutela contro reati globalizzati e transfrontalieri che investono diversi settori legati all'agroalimentare, alla gestione dei rifiuti, all'inquinamento dell'aria e dei corpi idrici, alla utilizzazione del territorio.

Si evidenzia che anche a livello internazionale il Corpo Forestale dello Stato assicura il suo impegno in importanti contesti della lotta al crimine ambientale, quali il gruppo di lavoro "Inquinamento" e "Fauna e Flora" dell'INTERPOL.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione dei referenti nazionali EUROPOL, il Corpo Forestale dello Stato, in virtù dell'impegno, dell'esperienza e dei risultati conseguiti nello specifico settore della criminalità ambientale, è stato inserito come referente nazionale unico per il comparto di specialità del traffico illecito di specie animali e vegetali protette e, assieme all'Arma dei Carabinieri, quale referente nazionale per il comparto di specialità criminalità ambientale.

Il Corpo ha altresì propri rappresentanti presso la Direzione Centrale di Polizia Criminale, presso l'INTERPOL, l'Ufficio Coordinamento e Pianificazione Forze di Polizia, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Nell'ambito della tutela dell'ambiente, oltre all'attività di vigilanza e controllo, il Corpo Forestale, attraverso gli Uffici Territoriali della Biodiversità, assicura la tutela e salvaguardia delle 130 riserve naturali dello Stato e delle altre aree di interesse naturalistico anche attraverso la realizzazione di interventi e attività sperimentali di studio e di ricerca volti alla conservazione della biodiversità animale e vegetale.

Tali Uffici costituiscono la punta avanzata del Corpo nello sviluppo e applicazione di specifici programmi di divulgazione e di educazione ambientale, in collaborazione anche con le altre strutture territoriali, finalizzati a sensibilizzare le giovani generazioni al rispetto dell'ambiente e più in generale ad una cultura della

legalità ambientale, secondo un approccio moderno e partecipato, con il coinvolgimento, il più delle volte, di Istituti scolastici di diverso grado.

In conclusione, l'Amministrazione forestale ha conosciuto una stratificazione e modifica dei propri compiti, il cui filo conduttore è legato alla difesa del territorio e degli elementi fondamentali a base della vita quali suolo, acqua, foreste ed aria, nel tempo evolutasi fino a comprendere attività a salvaguardia delle risorse ambientali, agro-alimentari, del patrimonio naturalistico, paesaggistico e faunistico della Nazione.

Le competenze istituzionali complessive del Corpo trovano, quindi, la loro sintesi unificatrice nella tutela della vita e della salute dei cittadini e nella difesa del patrimonio naturale, nelle sue componenti abiotiche e biotiche, fauna e flora comprese.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Corpo Forestale dello Stato ha operato con un'organizzazione così articolata:

- Un Ispettorato Generale con 6 Servizi, 15 Divisioni, 1 Ufficio studi e legislazione, 1 Ufficio relazioni sindacali, 1 Ufficio Sistemi Informativi Automatizzati e Telecomunicazioni, 1 Ufficio per la Biodiversità;
- Una Centrale operativa nazionale presso l'Ispettorato Generale e 15 Centrali operative regionali per la gestione del numero di emergenza ambientale 1515;
- 15 Comandi Regionali;
- 83 Comandi Provinciali (con 76 Nuclei Investigativi di Polizia Ambientale e Forestale – NIPAF);
- 984 Comandi di Stazione;
- 20 Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente;
- 1 Servizio CITES Centrale;
- 27 Servizi CITES Territoriali (SCT);
- 26 Nuclei Operativi CITES (NOC);
- 28 Uffici Territoriali per la Biodiversità;
- 16 Centri Operativi Antincendio;
- 25 Nuclei Operativi Speciali;
- Scuola del Corpo Forestale dello Stato di Cittaducale;
- Centro Operativo Aeromobili (COA) e 6 basi periferiche di elicotteri;
- Nucleo Investigativo Centrale di polizia Ambientale e Forestale (NICAF);
- Nucleo Investigativo Antincendi Boschivi (NIAB);
- Nucleo Agroalimentare e Forestale (NAF);
- Nucleo Operativo Antibraconaggio (NOA);
- Nucleo Investigativo Reati in Danno degli Animali (NIRDA);
- Servizio cinofilo;
- Servizio ippomontato;
- Servizio Meteomont;
- Soccorso Alpino Forestale;
- Servizio navale.

Il Corpo Forestale alla data del 31 dicembre 2013, presenta una forza effettiva complessiva di **7.699** unità di personale distinti in:

- 454 unità di personale appartenente al ruolo direttivo dei funzionari e dei dirigenti;
- 6.519 unità di personale appartenente al ruolo degli ispettori, sovrintendenti, assistenti ed agenti;
- 726 unità di personale appartenente al ruolo dei periti, revisori, collaboratori ed operatori.

Nelle seguenti tabelle da 1 a 7 è riportata la forza numerica effettiva al 31 dicembre 2013, suddivisa per Regione. Si evidenzia che i dati relativi al personale in servizio nella Regione Lazio sono comprensivi del personale dell'Ispettorato Generale e della Scuola di Cittaducale, ivi inclusa la sede di Sabaudia.

L'organizzazione territoriale, soprattutto nelle sue componenti più direttamente operative, dai Comandi Provinciali ai Comandi Stazione, integra quel sistema complesso di presidio, conoscenza e attività, con cui si concretizza il controllo del territorio da parte del Corpo Forestale dello Stato.

La positiva e sinergica attività delle strutture facenti parte di detto sistema, nel corso dell'anno 2013, hanno consentito di erigere un argine alle pur significative condotte illecite in campo ambientale.

TABELLA 1: Personale dei ruoli direttivo dei funzionari e dei dirigenti.

Qualifica	In servizio	Organico	Vacanze
- Dirigente Generale Liv. B	1	1	0
- Dirigente Generale Liv. C	1	1	0
- Dirigente Superiore	19	21	2
- Primo Dirigente	70	122	52
- Vice Questore Aggiunto Forestale	173	502	139
- Commissario Capo Forestale	190		
- Commissario Forestale	0		
TOTALE	454	647	193

TABELLA 2: Distribuzione del personale dei ruoli direttivo dei funzionari, dei dirigenti del C.F.S. per Regione.

Regione	Effettivi
- ABRUZZO	25
- BASILICATA	14
- CALABRIA	29
- CAMPANIA	28
- EMILIA ROMAGNA	31
- LAZIO	132*
- LIGURIA	12
- LOMBARDIA	21
- MARCHE	20
- MOLISE	11
- PIEMONTE	21
- PUGLIA	20
- TOSCANA	49
- UMBRIA	14
- VENETO	27
TOTALE	454

*Comprende Regione Lazio n. 26, Ispettorato Generale n. 99 e Scuola CFS n. 7

TABELLA 3: Personale dei ruoli Ispettori, Sovrintendenti, Assistenti ed Agenti.

Qualifica	Effettivi
- Ispettore Superiore Scelto	95
- Ispettore Superiore	323
- Ispettore Capo	71
- Ispettore	0
- Vice Ispettore	384
- Sovrintendente Capo	279
- Sovrintendente	541
- Vice Sovrintendente	469
- Assistente Capo	1.447
- Assistente	1.541
- Agente Scelto	868
- Agente	467
- Allievo Agente	14
TOTALE	6.519

TABELLA 4: Distribuzione del personale dei ruoli Ispettori, Sovrintendenti, Assistenti ed Agenti del C.F.S. per Regione.

Regione	Isp.	Sovr.	Ag. e Ass.	Totale Effettivi
- ABRUZZO	74	101	344	519
- BASILICATA	30	63	188	281
- CALABRIA	59	100	323	482
- CAMPANIA	35	110	294	439
- EMILIA ROMAGNA	42	66	255	363
- LAZIO	233	277	1.070	1.580*
- LIGURIA	23	38	122	183
- LOMBARDIA	33	71	275	379
- MARCHE	36	52	168	256
- MOLISE	21	36	108	165
- PIEMONTE	22	52	256	330
- PUGLIA	48	88	259	395
- TOSCANA	92	100	298	490
- UMBRIA	52	48	149	249
- VENETO	73	87	248	408
TOTALE	873	1.289	4.357	6.519

*Comprende Regione Lazio, Ispettorato Generale e Scuola C.F.S.

TABELLA 5: Personale dei ruoli Periti, Revisori, Collaboratori ed Operatori.

Qualifica	Effettivi
- Perito Superiore Scelto	66
- Perito Superiore	8
- Perito Capo	3
- Perito	59
- Vice Perito	20
- Revisore Capo	5
- Revisore	164
- Vice Revisore	5
- Collaboratore Capo	31
- Collaboratore	45
- Operatore Scelto	150
- Operatore	170
TOTALE	726

TABELLA 6: Distribuzione del personale dei ruoli Periti, Revisori, Collaboratori ed Operatori.

Regione	Effettivi
- ABRUZZO	43
- BASILICATA	34
- CALABRIA	54
- CAMPANIA	51
- EMILIA ROMAGNA	34
- LAZIO	250*
- LIGURIA	18
- LOMBARDIA	23
- MARCHE	18
- MOLISE	13
- PIEMONTE	21
- PUGLIA	56
- TOSCANA	57
- UMBRIA	22
- VENETO	32
TOTALE	726

*Comprende Regione Lazio n. 49, Ispettorato Gen. n. 164 e Scuola CFS n. 37

TABELLA 7: Distribuzione dei Comandi Stazione del C.F.S. per Regione.

Regione	Comandi Stazione	Comandi Stazione Parco	TOTALE
- ABRUZZO	56	29	85
- BASILICATA	38	17	55
- CALABRIA	66	29	95
- CAMPANIA	75	22	97
- EMILIA ROMAGNA	65	8	73
- LAZIO	80	4	84
- LIGURIA	41	1	42
- LOMBARDIA	76	5	81
- MARCHE	38	9	47
- MOLISE	25	1	26
- PIEMONTE	75	3	78
- PUGLIA	37	12	49
- TOSCANA	77	8	85
- UMBRIA	35	1	36
- VENETO	47	4	51
TOTALE	831	153	984

I Reparti Specializzati

Nel corso degli ultimi anni, il Corpo è stato oggetto di una profonda riorganizzazione.

All'Ispettorato Generale ed alla fondamentale componente territoriale che si sostanzia nei succitati Comandi Stazione, sono stati affiancati reparti speciali, articolati in strutture organizzative di vario tipo e dimensioni ed ognuno proiettato su un segmento di competenza istituzionale.

Tali reparti sono deputati, in particolare, a svolgere compiti di analisi, orientamento e supporto in favore di quelli operativi e possono, in alcuni casi, esercitare anche funzioni investigative in proprio.

In tal modo le capacità dei Comandi Territoriali sono state arricchite dalle competenze e dalle conoscenze dei reparti specializzati, costituendo un binomio operativo di grande efficacia.

Tra i reparti specializzati si segnala, in primo luogo, la rete rappresentata dai nuclei investigativi di polizia ambientale e forestale, ognuno dei quali svolge la propria attività di indagine nel territorio provinciale di competenza. Attualmente sono 76 i **Nuclei investigativi di polizia ambientale e forestale del Corpo (N.I.P.A.F.)**, coordinati, a livello centrale, dal **Nucleo investigativo centrale di polizia ambientale e forestale (N.I.C.A.F.)**.

Con il decreto 1 dicembre 2006 del Capo del C.F.S. sono state riorganizzate tali strutture investigative centrali e territoriali. In particolare, il N.I.C.A.F. è stato organizzato in tre unità:

Unità operativa ed investigativa, che cura il supporto e la direzione delle attività dei Nuclei Investigativi di Polizia Ambientale e Forestale (N.I.P.A.F.), il coordinamento e l'indirizzo dei servizi di vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno all'ambiente, finalizzati al controllo del territorio, nonché l'organizzazione della relativa attività di polizia giudiziaria. Inoltre, cura i rapporti con i corrispondenti organismi di polizia, nazionali ed internazionali, specializzati nel settore delle indagini sui reati ambientali.

Unità di repertazione ed indagini scientifiche, che cura l'organizzazione delle attività di indagine e repertazione scientifica, assicurando supporto e collaborazione tecnico - scientifica alle attività di polizia ambientale svolte da tutti gli Uffici del C.F.S. sul territorio nazionale. Cura altresì i rapporti con il Servizio di Polizia Scientifica della Polizia di Stato e con le altre strutture, nazionali ed internazionali, specializzate nel settore delle indagini tecnico-scientifiche sui reati ambientali.

Unità di statistica ed analisi del crimine, a cui è affidata la gestione operativa del sistema di indagine (SDI) e del sistema statistico Ril.pol.C.F.S., nonché la gestione ed elaborazione dei dati relativi a qualsiasi attività controllo e di polizia giudiziaria svolta dal C.F.S. sul territorio. Provvede, altresì, all'analisi dei fenomeni criminali, utilizzando principalmente i dati derivanti dalle attività svolte da tutte le strutture del C.F.S..

Un importante aspetto della sicurezza ambientale, come di seguito sarà evidenziato, su cui è impegnato il C.F.S., è quello dell'azione di contrasto alle discariche abusive di rifiuti, agli smaltimenti di fluidi o sostanze tossiche, agli interrimenti di fusti metallici contenenti materiali o sostanze pericolose, che

costituiscono la più grave fonte di degrado ambientale ed una seria minaccia alla salute dei cittadini.

L'inquinamento delle risorse idriche e la presenza nella catena alimentare di sostanze tossiche e pericolose, compromettono, infatti, la sicurezza alimentare.

Proprio per questo, il Corpo Forestale dello Stato ha inteso rafforzare l'attività di contrasto a tali reati costituendo, nell'ambito del N.I.C.A.F., una Unità per le attività di indagine e repertazione scientifica, comprendente personale con lauree in chimica ed in scienze biologiche, che si avvale di un primo laboratorio mobile, già funzionante e di un laboratorio fisso di prossima attivazione.

Dal 2011, al primo laboratorio mobile, sono stati affiancati nell'ambito del PON Sicurezza, ulteriori laboratori mobili nelle regioni Campania, Calabria, Puglia e Basilicata. Per garantire la rapidità d'intervento dei Laboratori Mobili e la continuità dei flussi di informazioni dal territorio nazionale, la suddetta Unità di repertazione ed indagini scientifiche si avvale, a livello territoriale, di una rete di circa 60 referenti tecnico-scientifici dislocati in ogni Regione italiana.

Tali referenti, individuati in base alle particolari competenze tecniche, sono periodicamente impegnati in corsi di formazione e aggiornamento specialistici.

Una nuova struttura del Corpo, creata per operare specifiche indagini scientifiche sui reati ambientali, è stata rafforzata per dare alla stessa la possibilità di svolgere anche compiti di studio e di monitoraggio del sottosuolo, finalizzato all'individuazione di rifiuti interrati e di varie forme di inquinamento sotterraneo attraverso l'uso di strumentazione specialistica.

In tal senso è stato rinnovato, anche per l'anno 2013, un protocollo d'intesa con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (in sigla INGV), finalizzato a consolidare una preziosa collaborazione per quanto attiene personale ed attrezzature.

Nel corso dell'anno è stato effettuato, in collaborazione con il citato Istituto, un ulteriore corso di formazione presso il Centro di formazione nazionale del C.F.S. con sede a Castel Volturno di 13 unità di personale forestale da dedicare all'uso della strumentazione geofisica in dotazione al Corpo, per la ricerca nel sottosuolo di rifiuti ferrosi, in modo da garantire anche in questo campo, immediatezza e tempestività dell'azione investigativa. Ad oggi il personale formato dall'INGV è di 104 unità.

Nell'aprile del 2012 è stato stipulato un Protocollo d'Intesa fra il Corpo forestale dello Stato e la Direzione Nazionale Antimafia al fine di poter meglio convogliare il ricco patrimonio delle strutture centrali e periferiche del Corpo.

Nell'ambito di tale protocollo, oltre ad una piccola aliquota di personale assegnato alla DNA per attività di analisi finalizzata a garantire un raccordo e scambio informativo con la nostra Amministrazione, è stata colta l'occasione per potenziare alcuni nuclei investigativi maggiormente coinvolti con le DDA in quei territori in cui la criminalità ambientale ha fatto registrare la maggiore recrudescenza e pervasività.

Il Corpo Forestale dello Stato, a seguito della legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi" che ha introdotto nel Titolo VI del codice penale (incolumità pubblica) la norma di legge specifica per il reato di incendio boschivo (art. 423-bis), ha dato impulso all'organizzazione, centrale e dei Comandi territoriali, in tema di attività di prevenzione e repressione dei crimini incendiari.

Il **Nucleo Investigativo Antincendio Boschivo (N.I.A.B.)**, istituito il 10 agosto 2000 presso l'Ispettorato Generale, opera su tutto il territorio nazionale, con esclusione delle regioni a statuto speciale e le province autonome.

Il Nucleo svolge funzione di coordinamento ed indirizzo delle attività info-investigative e di analisi in tema di incendi boschivi e fornisce supporto operativo, investigativo e logistico agli Uffici territoriali del Corpo Forestale dello Stato, anche attraverso la ricerca dei reperti prelevati sui luoghi degli incendi e nell'analisi dei residui degli ordigni e degli inneschi.

Quest'ultima attività è effettuata attraverso il supporto del Servizio di Polizia di Stato di Roma e dell'Istituto per la Dinamica dei Processi Ambientali, Servizio Analisi Chimiche Applicate, della sezione di Padova del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Sono state individuate ed organizzate sul territorio nazionale circa 500 operatori, altamente specializzati, che svolgono attività di individuazione del punto di inizio degli incendi, di accertamento delle cause e di repertazione degli ordigni incendiari.

Queste attività, ai fini investigativi, hanno consentito di analizzare in modo specifico il fenomeno degli incendi, le cause, i moventi e le matrici che motivano le persone ed armano le mani degli autori dei reati per appiccare il fuoco.

Il N.I.A.B. in questi anni ha fornito un contributo fondamentale nelle azioni di repressione dei reati connessi agli incendi boschivi, portando spesso all'individuazione e all'arresto degli incendiari.

Dall'anno 1980 il Corpo è altresì impegnato nel dare attuazione in Italia alla Convenzione di Washington sul commercio delle specie di flora e di fauna in via di estinzione (CITES).

Il **Servizio CITES** del Corpo Forestale dello Stato è costituito da un Ufficio Centrale, presso l'Ispettorato Generale di Roma, che coordina e supporta le attività degli uffici periferici, emana direttive sulla base delle indicazioni delle Autorità di Gestione CITES - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, mantiene rapporti con Enti ed Organismi internazionali, indirizza e promuove le attività di intelligence ed investigative in questo settore e provvede alla gestione e alla custodia delle parti e dei prodotti derivati da specie tutelate, sequestrate e confiscate.

Gli uffici periferici del Servizio CITES, sono suddivisi in 27 Servizi CITES Territoriali (SCT) e composti da 73 unità di personale, distribuiti su tutto il territorio nazionale, con la funzione di rilascio certificati e controllo territoriale per accertare eventuali o violazioni delle norme CITES nonché attività di indagine e 26 Nuclei Operativi CITES (NOC) nei quali operano 186 agenti in servizio presso le Dogane in porti e aeroporti nazionali, con la funzione di verifica merceologica, controllo documentale e movimentazione commerciale e accertamento di illeciti.

Gli uffici del Servizio, rilasciano mediamente 50mila certificazioni l'anno che riguardano, soprattutto, riesportazioni di articoli in pelle di rettile e confezioni realizzate con tessuti o pellicce pregiati, ovvero attestazioni per mammiferi, uccelli e rettili viventi riprodotti in cattività, piante da collezione od ornamentali nonché attestazioni sulla legale origine di zanne ed oggetti in avorio di elefante e legname proveniente dalle foreste tropicali.

Sempre presso l'Ispettorato Generale è stato istituito anche il **NAF (Nucleo Agro-Alimentare Forestale)**, un'importante struttura investigativa nell'ambito dell'attività di controllo nel settore agro-alimentare che supporta e coordina i nuclei dislocati presso le strutture territoriali e che svolge indagini considerate di particolare delicatezza.

Il NAF è stato istituito con apposito D.M. nell'anno 2001, allo scopo di poter contare su di un ulteriore strumento di contrasto per fronteggiare l'emergenza derivante dall'encefalopatia spongiforme bovina, ma che una volta terminata la fase critica della "BSE", si è trasformato in un Nucleo specializzato per il contrasto alle frodi perpetrate nel comparto agro-alimentare.

Il NAF infatti è sempre più dedito alla lotta a dette frodi, alla lotta alla contraffazione di cibi di qualità (la cosiddetta agro pirateria) ed al contrasto alle sofisticazioni di bevande e cibi.

Sempre all'interno dell'Ispettorato Generale è stato istituito con Decreto del Capo del Corpo 5 dicembre 2005, il **N.O.A. (Nucleo Operativo Antibracconaggio)**.

Il NOA ha in particolare il compito della direzione tecnica e del coordinamento delle grandi operazioni di antibracconaggio di rilievo nazionale organizzate per combattere il fenomeno nelle zone maggiormente colpite, nonché della collaborazione con tutti gli Uffici e le strutture territoriali nelle attività afferenti i controlli da espletare in attuazione della normativa inerente l'esercizio venatorio.

Tra le maggiori attività di contrasto al fenomeno del bracconaggio compiute a livello nazionale, si ricorda l'Operazione Adorno che si svolge geograficamente nella Provincia di Reggio Calabria, dalla fine di aprile ai primi di giugno, in occasione e per la tutela del passo dei rapaci in migrazione; l'Operazione Pettiroso presso la Provincia di Brescia, svolta dalla fine di settembre ai primi di novembre; le Operazioni Isole Pontine ed Ischia, eseguite dalla fine di marzo ai primi di giugno, per la salvaguardia dei passeriformi migratori; l'Operazione Margherita di Savoia geograficamente attuata nelle zone umide della Provincia di Foggia, dalla fine di settembre ai primi di aprile, finalizzata alla tutela dei flussi migratori di uccelli acquatici.

A seguito dell'emanazione della Legge n. 189 del 20 luglio 2004 recante "Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate", dei due Decreti del Ministero dell'Interno del 28 aprile 2006 e del 23 marzo 2007, è stato istituito con il Decreto del Capo del Corpo in data 21/03/ 2007 il **N.I.R.D.A. - Nucleo Investigativo per i Reati in Danno agli Animali**, al quale sono state affidate le attività di contrasto ai reati di maltrattamento degli animali.

Gli obiettivi di questa struttura investigativa sono quelli di contrastare e reprimere i fenomeni criminosi che comportano reati in danno agli animali, tramite attività investigative altamente specializzate, in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati (Amministrazioni locali, Aziende Sanitarie Locali, Associazioni Ambientaliste, liberi professionisti, singoli cittadini), al fine di garantire la difesa e la salvaguardia degli animali.

L'attività del Nucleo, che richiede continuo aggiornamento degli operatori, non si occupa soltanto dei generici ed episodici atti di crudeltà e di maltrattamento degli animali, pure molto diffusi sul territorio, bensì ha come finalità prioritaria la lotta alle

vere e proprie organizzazioni criminali che operano su tutto il territorio nazionale e che ricavano dalle loro attività illecite centinaia di milioni di euro tramite le attività illegali sugli animali.

A tale proposito, giova ricordare che, a livello mondiale, si stima che il commercio illecito di animali rappresenta una significativa fonte di guadagno della malavita organizzata.

Il Nucleo Investigativo per i Reati in Danno agli Animali si avvale, perciò, di una serie di collaborazioni costituite nel tempo attraverso attività operative congiunte con le maggiori associazioni di volontariato del settore, nonché con molte associazioni a carattere locale e con privati ed esperti del settore (etologi, comportamentismi e medici veterinari).

Il binomio tra forestali e montagna forte ed antico, continua ad essere mantenuto ed esaltato ed anzi rinnovato nel tempo attraverso specifici servizi per la sicurezza del cittadino.

La montagna, un contenitore straordinario di risorse culturali ed ambientali, è oggi meta di molti utenti cittadini, sciatori ed appassionati.

La sicurezza in montagna è un obiettivo istituzionale importante per il Corpo Forestale dello Stato, il quale ha in tal senso istituito il **Servizio Meteomont**, nato proprio con la finalità di prevenire i rischi e di accrescere le condizioni di sicurezza nella montagna innevata.

Esso si espleta attraverso il controllo e la vigilanza, la prevenzione del pericolo e del rischio valanghe, il controllo e soccorso sulle piste da sci, il soccorso in montagna e la ricerca di dispersi travolti da valanga, le attività di indagini di polizia giudiziaria.

Il Servizio si avvale della collaborazione ed opera in sinergia con il Comando Truppe Alpine e con il Servizio Meteorologico Nazionale dell'Aeronautica Militare.

L'attività viene svolta dal Corpo in 16 Regioni, 4 dell'arco alpino e 12 della dorsale appenninica e si esplica attraverso l'utilizzo di ben 176 stazioni meteorologiche di rilevamento.

Le attività previsionali sono finalizzate alla produzione quotidiana di un bollettino nivometeorologico di previsione del pericolo valanghe, basato sull'elaborazione dei dati provenienti proprio dalle stazioni di rilevamento, diffuso in vari modi ed a disposizione di tutti i cittadini interessati.

Il Corpo si avvale, altresì, di un Centro Operativo Aeromobile che costituisce una parte integrante della sua struttura organizzativa, i cui mezzi sono particolarmente impiegati nella lotta agli incendi boschivi e comunque in attività di protezione civile, nonché di un servizio cinofilo, di un servizio navale e di un servizio ippomontato sempre più qualificati.

Ha inoltre costituito un **servizio di vigilanza e soccorso sulle piste da sci**, anche in applicazione della legge n. 363 del 24 dicembre 2003 recante "Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo" ed un servizio di soccorso alpino forestale, specializzato nella ricerca e nel recupero sia di escursionisti che di alpinisti in difficoltà, dispersi o deceduti in luoghi impervi, in boschi di montagna o colpiti da valanghe.

Alle attività suesposte bisogna aggiungere un'ulteriore significativa azione di monitoraggio del territorio, effettuata dal Corpo Forestale, mediante il Servizio di emergenza ambientale 1515 che consente di intervenire con controlli ispettivi nelle diverse varie situazioni, attraverso una rete di 15 Centrali Operative in attività 24 ore su 24 e di una Centrale Operativa Nazionale.

COMPITI GENERALI DELLA STRUTTURA NEL SETTORE DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA AMBIENTALE

Il Corpo Forestale svolge, come da tradizione, funzioni di protezione del suolo, di contrasto alle alterazioni territoriali, di presidio dei territori rurali e montani, di salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche, di tutela dei soprassuoli boschivi, seguendo e agevolando lo sviluppo della montagna.

Dagli anni '70 l'azione dell'Amministrazione è stata rivolta verso un accentuato e progressivo impegno in compiti di rilevanza nazionale non trasferiti agli Enti locali.

Il territorio rurale e montano è rimasto in gran parte il luogo elettivo di svolgimento delle attività del CFS.

La tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio agro-forestale e dei prodotti da esso ricavabili (sicurezza ambientale e sicurezza alimentare), nonché il controllo del territorio ai fini dell'ordine e della sicurezza pubblica, sono dunque funzioni essenziali che il Corpo svolge all'attualità.

I compiti di seguito sommariamente elencati, riflettono, il nuovo indirizzo affidato all'Amministrazione:

1. Polizia ambientale e forestale e connessa attività di polizia giudiziaria; controllo e monitoraggio del territorio, con particolare riguardo alla salvaguardia delle aree rurali e montane; contrasto all'abusivismo edilizio; tutela specifica delle varie componenti ambientali, del paesaggio, delle foreste, della flora autoctona ed esotica e della fauna; contrasto del traffico illecito e dello smaltimento illegale dei rifiuti, nonché dell'inquinamento in acque interne; tutela delle risorse idriche ed interventi di polizia fluviale; indagini scientifiche sull'ambiente; contrasto delle alterazioni territoriali e del dissesto idrogeologico; salvaguardia di aree di particolare interesse ambientale di cui alla Rete Natura 2000.
2. Lotta agli incendi boschivi, prevenzione e contrasto degli stessi con l'ausilio di mezzi aerei, direzione e coordinamento delle operazioni di spegnimento, rilievi delle aree percorse dal fuoco e loro georeferenziazione, raccolta di dati statistici, attività di polizia giudiziaria finalizzate all'individuazione dei responsabili del reato di incendio boschivo.
3. Sorveglianza delle aree naturali protette d'interesse internazionale, nazionale (parchi e riserve naturali) e regionali.
4. Tutela e salvaguardia delle riserve naturali statali riconosciute importanti anche ai fini della biodiversità animale e vegetale.
5. Controlli sull'attuazione della normativa in materia di sicurezza alimentare dei cittadini e della biosicurezza in genere; controlli in materia di regolamenti comunitari in campo agro-alimentare e forestale contro le frodi in danno dell'Unione Europea.
6. Tutela della fauna selvatica, autoctona ed esotica, lotta al bracconaggio, polizia veterinaria, controllo sulla pesca nelle acque interne e marittime.
7. Salvaguardia e monitoraggio delle risorse forestali anche attraverso il Sistema Informativo della Montagna.
8. Attività in regime di convenzione, per alcune Regioni, sulle materie ad esse trasferite, in tema di tutela dell'ambiente e delle foreste.

9. Controllo e certificazione in materia di regolamentazione del commercio delle specie di fauna e flora minacciate d'estinzione (Convenzione di Washington - CITES).
10. Attività di divulgazione e studio in materia di foreste e tutela del territorio, con particolare riferimento allo stato fitosanitario delle foreste ed all'inquinamento degli ecosistemi naturali.
11. Pubblico soccorso ed interventi di rilievo nazionale di protezione civile; controllo e prevenzione del rischio valanghe (Meteomont).
12. Salvaguardia della biodiversità, promozione dell'educazione e della cultura ambientale.
13. Verifica sull'attuazione delle convenzioni internazionali in materia ambientale, con particolare riferimento agli aspetti forestali ed a quelli riguardanti la tutela della biodiversità vegetale ed animale.
14. Raccordo della politica forestale nazionale con gli impegni derivanti da accordi internazionali.
15. Attività di prevenzione e repressione dei reati di maltrattamento e di abbandono sanzionati dalla Legge 189/2004 e delle altre leggi di tutela degli stessi.
16. Tutela della flora, controllo della raccolta e commercializzazione dei funghi epigei ed ipogei, nonché delle piante officinali; tutela degli alberi di olivo e della produzione e commercio di sementi e di materiali di propagazione forestale; tutela dei prodotti del sottobosco; limitazione della circolazione degli automezzi fuoristrada che danneggiano il sottobosco e le praterie nelle zone naturali protette; tutela del patrimonio floristico nazionale.
17. Repressione dei delitti contro la pubblica amministrazione nel campo delle opere pubbliche e forestali.
18. Ordine e sicurezza pubblica in concorso con le altre Forze di Polizia.

ESITI DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' OPERATIVE SVOLTE DAL C.F.S. PER LA SICUREZZA AMBIENTALE ED AGRO-ALIMENTARE E PER IL CONCORSO IN ATTIVITA' DI ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA

Sintesi generale

Controlli

Nel corso dell'anno 2013 il Corpo Forestale dello Stato nei differenti settori di intervento ha effettuato **686.750** controlli, dati lievemente in calo rispetto al 2012. Analogo discorso per le persone controllate pari a **202.546**, mentre i veicoli controllati sono stati **36.817**.

Reati

Gli illeciti penali complessivamente accertati nell'anno 2013 sono anch'essi diminuiti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I reati accertati sono stati infatti **11.726**, rispetto ai 16.594 reati del 2012 (-**29,3%**). Di essi **7.123** (-11,3%) sono riferiti a persone identificate e **4.603** (-46,3%) ad autori ignoti.

Tale dato è dovuto in gran parte al forte decremento rilevato nel settore degli incendi ove i reati sono diminuiti rispetto al 2012 del 65,2%.

Di contro le persone complessivamente denunciate sono state **10.624** contro le 10.247 dell'anno 2012 con un aumento del 3,7%; i sequestri penali si sono attestati nel 2013 a **3.046** (-2,6%), mentre gli arresti eseguiti sono stati **86** (-23,2%), ed hanno riguardato i seguenti settori di attività: **46** per delitti contro il Patrimonio e la Pubblica Amministrazione, 11 attinenti agli stupefacenti, 9 per la tutela del territorio, 7 nel settore incendi, 5 nella gestione e smaltimento rifiuti, 2 per la tutela della fauna ed i restanti 6 negli altri settori.

Illeciti amministrativi

Continua anche per gli illeciti amministrativi l'andamento negativo riscontrato negli anni passati. Difatti sono stati complessivamente accertati nell'anno 2013 n. **30.309** illeciti amministrativi, in diminuzione rispetto ai 33.994 del 2012 (-10,8%).

I settori in cui si sono registrati dati maggiormente significativi nell'anno sono i seguenti: tutela del territorio 9.6910 illeciti amministrativi; codice della strada 4.770; tutela della fauna 4.291; tutela della flora 3.598; settore discariche e rifiuti 3.126; negli incendi 1.664.

Gli importi notificati nell'anno in esame, sono stati di oltre **23 milioni di euro**, in diminuzione rispetto al 2012.

TABELLE da 8 a 12

TABELLA 8: Reati (Dati nazionali per settori d'intervento)

Settore d'intervento	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone denunciate	Sequestri penali	Perquisizioni	Arresti
Tutela del territorio	426	2.738	3.164	3.777	551	16	9
Tutela della fauna	589	854	1.443	1.197	1.156	171	2
Tutela della flora	38	40	78	28	18	3	0
Incendi	2.081	249	2.330	300	48	7	7
Aree protette	28	89	117	131	37	1	0
Discariche e rifiuti	411	1.330	1.741	1.762	670	215	5
Inquinamenti	52	312	364	456	89	1	1
Tutela della salute	8	136	144	229	72	12	0
Frodi in danno dell'unione europea	3	25	28	23	7	0	0
Tutela del patrimonio storico-artistico	1	3	4	5	0	0	0
Codice della strada	8	36	44	28	8	2	0
Stupefacenti	33	38	71	28	55	55	11
Telecomunicazioni	1	1	2	2	0	0	0
Altre disposizioni di legge	133	281	414	666	72	38	2
Delitti contro la pubblica amministrazione	89	236	325	533	66	57	7
Delitti contro il patrimonio	665	565	1.230	964	196	45	39
Delitti contro l'ordine pubblico	1	14	15	39	4	7	2
Delitti contro la fede pubblica	3	101	104	376	9	4	1
Delitti contro la persona	31	64	95	69	6	2	0
Contrasto all'immigrazione clandestina	2	11	13	11	0	1	0
TOTALE	4.603	7.123	11.726	10.624	3.064	637	86

TABELLA 9: Reati (Dati regionali)

Regione	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Sequestri penali	Perquisizioni	Fermi	Arresti
ABRUZZO	247	356	603	170	69	1	8
BASILICATA	331	472	803	93	15	0	9
CALABRIA	609	538	1.147	317	47	1	27
CAMPANIA	850	1.028	1.878	481	23	0	12
EMILIA ROMAGNA	164	323	487	155	42	0	5
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	7	7	117	11	0	0
LAZIO	380	703	1.083	263	28	6	3
LIGURIA	175	309	484	81	26	0	0
LOMBARDIA	219	591	810	236	82	0	2
MARCHE	97	196	293	119	21	0	0
MOLISE	116	104	220	57	6	0	3
PIEMONTE	149	424	573	99	39	2	1
PUGLIA	648	566	1.214	340	13	0	10
SARDEGNA	0	0	0	0	0	0	0
SICILIA	4	31	35	30	2	0	0
TOSCANA	289	653	942	268	176	0	6
TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	0	0	0	0	0
UMBRIA	236	446	682	138	11	0	0
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0	0
VENETO	89	376	465	100	26	1	0
TOTALE	4.603	7.123	11.726	3.064	637	11	86

TABELLA 10: Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria

Regione	Persone denunciate
ABRUZZO	421
BASILICATA	537
CALABRIA	810
CAMPANIA	1.505
EMILIA ROMAGNA	1.582
<i>FRIULI VENEZIA GIULIA</i>	<i>13</i>
LAZIO	816
LIGURIA	485
LOMBARDIA	693
MARCHE	324
MOLISE	136
PIEMONTE	549
PUGLIA	723
<i>SARDEGNA</i>	<i>0</i>
<i>SICILIA</i>	<i>32</i>
TOSCANA	937
<i>TRENTINO ALTO ADIGE</i>	<i>0</i>
UMBRIA	627
<i>VALLE D'AOSTA</i>	<i>0</i>
VENETO	434
TOTALE	10.624

TABELLA 11: Illeciti amministrativi (Dati nazionali per settori d'intervento)

Settore d'intervento	Numero illeciti amm.vi accertati	Importo notificato	Sequestri amm.vi
TUTELA DEL TERRITORIO	9.910	8.399.893,30	34
TUTELA DELLA FAUNA	4.291	2.513.440,82	500
TUTELA DELLA FLORA	3.598	1.054.844,96	512
INCENDI	1.664	872.830,40	1
AREE PROTETTE	628	199.985,52	25
DISCARICHE E RIFIUTI	3.126	5.395.962,68	15
INQUINAMENTI	613	630.744,22	1
TUTELA DELLA SALUTE	1.055	2.800.592,12	149
FRODI IN DANNO DELL'UNIONE EUROPEA	51	94.484,66	7
TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO - ARTISTICO	6	1.521,00	0
CODICE DELLA STRADA	4.770	582.470,83	110
PROTEZIONE CIVILE	106	6.411,56	0
ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE	465	329.097,06	11
DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	3	5.368,00	1
DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO	12	69.106,78	0
DELITTI CONTRO LA FEDE PUBBLICA	1	3,98	0
CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	10	3.695,32	0
TOTALE	30.309	22.960.453,21	1.366

TABELLA 12: Illeciti amministrativi (Dati regionali)

Regione	Illeciti amministrativi accertati	Importo notificato	Sequestri amm.vi	Persone sanzionate
ABRUZZO	2.116	574.132,09	49	1.941
BASILICATA	1.568	1.284.245,51	54	2.339
CALABRIA	1.538	1.779.981,68	161	1.583
CAMPANIA	1.975	1.448.462,07	144	1.883
EMILIA ROMAGNA	3.033	2.484.482,71	199	2.885
<i>FRIULI VENEZIA GIULIA</i>	<i>17</i>	<i>91.811,73</i>	<i>6</i>	<i>16</i>
LAZIO	2.982	1.944.563,70	36	2.789
LIGURIA	986	444.389,44	27	911
LOMBARDIA	2.069	1.701.174,72	82	2.106
MARCHE	1.358	729.991,16	39	1.427
MOLISE	1.025	334.548,21	26	921
PIEMONTE	1.401	1.201.681,04	14	1.352
PUGLIA	2.495	3.410.551,49	63	2.593
<i>SARDEGNA</i>	<i>6</i>	<i>513,28</i>	<i>0</i>	<i>6</i>
<i>SICILIA</i>	<i>29</i>	<i>89.547,33</i>	<i>7</i>	<i>27</i>
TOSCANA	3.741	3.020.240,16	279	3.401
<i>TRENTINO ALTO ADIGE</i>	<i>0</i>	<i>0,00</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
UMBRIA	2.284	1.326.696,20	124	2.226
<i>VALLE D'AOSTA</i>	<i>0</i>	<i>0,00</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
VENETO	1.686	1.093.440,69	56	1.691
TOTALE	30.309	22.960.453,21	1.366	30.097

Contrasto alle attività illecite nel ciclo dei rifiuti

Anche per il 2013, l'attività operativa del Corpo nel contrasto alle attività illecite nella gestione dei rifiuti, risulta la seconda voce per il numero totale di persone denunciate. Tale settore risulta secondo, infatti, solo al settore più "tipico" del Corpo forestale che è quello denominato "tutela del territorio".

La prima considerazione di livello generale è che il 2013 è probabilmente il risultato di tensioni in parte opposte rispetto a questo settore.

La crisi economica, infatti, ha causato la chiusura di tante aziende, riducendo quindi complessivamente anche il quantitativo di rifiuti da gestire, sia come recupero che come smaltimento. Altrettanto non può dirsi, ovviamente, per i rifiuti urbani.

Ma la stessa crisi economica non favorisce di certo l'applicazione delle buone pratiche, prima fra tutte quella di una corretta gestione dei rifiuti. E' stato calcolato che lo smaltimento illecito dei rifiuti costa un decimo rispetto a quello necessario per una corretta gestione degli stessi.

L'esigenza è sempre la stessa: cercare di "sbarazzarsi" dei rifiuti, quanto più velocemente possibile ed al minor costo possibile. Le strategie per raggiungere questi obiettivi possono essere ovviamente molteplici e vanno da una elevata capacità imprenditoriale che riesce ad ottimizzare tale esigenza con capacità innovative (eventualità piuttosto rara ma possibile e comunque presente) fino alle vere e proprie azioni criminali che si concretizzano negli smaltimenti illeciti di rifiuti, anche pericolosi, che causano inquinamento, spesso pressoché irreversibile, di corsi d'acqua, terreni agricoli ed ecosistemi compromettendo spesso anche la salute umana.

La casistica è variabilissima e, come sempre, la determinazione criminale riesce sempre e velocemente a trovare nuove strade per aggirare eventuali ostacoli che lo Stato riesce a "posizionare" sulla strada della illegalità.

Si registrano così anche nuove tendenze.

Per i rifiuti pericolosi, ad esempio, risulta sempre più forte il ricorso all'esportazione. Nelle regioni del nord Italia le aziende sembrano ricorrere sempre più spesso ad impianti di trattamento o discariche ubicate in Austria, Germania e in generale nel nord Europa. Questo avviene per centinaia di migliaia di tonnellate all'anno di rifiuti pericolosi. La scelta dell'estero avviene, ufficialmente, in quanto i rifiuti pericolosi richiedono specifiche, innovative e diversificate tecnologie impiantistiche per il loro trattamento e per questi impianti i rifiuti italiani risultano molto preziosi per il raggiungimento delle quantità necessarie a creare profitti dalla loro gestione.

Tuttavia dalle indagini è emerso che la realtà non segue così spesso questo processo virtuoso. In primo luogo il vero *business* dello smaltimento dei rifiuti derivava, soprattutto, dal fatto di riuscire ad individuare i canali giusti attraverso i quali poter effettuare una loro rapida movimentazione perché questo consente di poter riceverne subito degli altri e di smaltirne sempre maggiori quantità e, quindi, ottenere grandi guadagni. In secondo luogo, la velocizzazione della movimentazione dei rifiuti all'interno di uno stoccaggio, si può ottenere solo se chi li deve ricevere dimostra una certa "compiacenza" e "tolleranza" rispetto a come vengono preparati e confezionati questi rifiuti (si è potuto capire che le operazioni in grado di velocizzare e facilitare lo smaltimento dei rifiuti sono sostanzialmente la predisposizione di miscugli/miscele di rifiuti, il cambio dello stato fisico del rifiuto, la modifica delle analisi, il "giro bolla").

Il fatto che un impianto si trovi all'estero riduce, e di molto, la capacità di cogliere in fallo il trafficante di rifiuti. Molto difficile è, infatti, conoscere a fondo le caratteristiche dell'impianto e capire, se non attraverso canali ufficiali che richiedono tempi molto lunghi, se un rifiuto in uscita dal nostro Paese possa effettivamente essere smaltito presso un determinato impianto estero. Molto spesso, infatti, non si conoscono, nel dettaglio, i termini delle autorizzazioni e anche quando si entra in possesso delle autorizzazioni le stesse sono scritte, evidentemente, con la lingua del paese ove ha sede la struttura e ciò oltre che limitare tantissimo la comprensione dei termini tecnici impedisce, di fatto, la possibilità di svolgere, come accade, invece, quando si opera nel nostro Paese, un dettagliato raffronto fra quello che è il rifiuto e come lo stesso si presenta, con gli estremi autorizzativi. L'ubicazione all'estero impedisce una osservazione diretta di quanto succede in quell'impianto; impedisce un controllo e un monitoraggio puntuale degli accessi e dei movimenti degli automezzi al suo interno impedendo, pertanto, di capire se ciò che viene prescritto nelle autorizzazioni venga effettivamente rispettato. Tutte queste circostanze, ben conosciute da coloro che ricorrono a questi impianti, consentono di operare, in Italia, come già detto, con un grosso risparmio di costi di gestione che si traduce, quindi, sia in una maggiore competitività grazie ai più bassi prezzi praticati evitando, anche, di dover ricorrere a impianti dotati di quelle tecnologie in grado di smaltire correttamente determinati rifiuti ma ubicati a distanze maggiori.

Le aree del centro-sud sembrano aver trovato quali "facilitatori", nel senso appena descritto, aziende o soggetti in Paesi dell'Europa orientale e Paesi extraeuropei.

Fra le "strategie" più aberranti, per sbarazzarsi velocemente ed illegalmente dei rifiuti, permangono quelle note dei tombamenti e dell'abbruciamento per le quali la Campania sembra continuare a detenere il primato nazionale. E' singolare, peraltro, come nelle stesse aree si sia ricorsi a due tipologie così vistosamente contrastanti. L'una estremamente subdola e silente (il tombamento) e l'altra sfacciatamente evidente (l'abbruciamento). In realtà, forse, è più corretto dire che l'una, in Campania, è più legata a fatti pregressi mentre l'altra è di più recente introduzione, peraltro portata all'estremizzazione anche in concomitanza delle fasi più acute della "emergenza rifiuti in Campania" ove l'azione fredda e criminale ben si è nascosta fra le pieghe dell'exasperazione popolare.

L'economia della cd. "*terra dei fuochi*", è infatti cambiata negli ultimi dieci anni. Prima, erano soprattutto le grandi ecomafie, assieme all'imprenditoria corrotta napoletana, ad interrare rifiuti industriali, provenienti soprattutto dal nord.

Oggi, invece, anche la piccola industria è sempre più orientata allo smaltimento illegale, in quanto permette di risparmiare sui costi di smaltimento dei rifiuti speciali. Così l'ultima fase della gestione illegale del rifiuto è affidata alla microcriminalità che, a fronte di un compenso in danaro, raccoglie gli scarti industriali per poi dargli fuoco (e sono questi i fuochi che non vanno confusi con quelli dei rifiuti urbani causati dalla esasperazione popolare nei periodi in cui intere città e periferie erano letteralmente sommerse dai rifiuti di origine urbana).

Tuttavia anche se i casi più gravi di interramenti dei rifiuti nelle province di Napoli e Caserta probabilmente sono avvenuti anni addietro, la consapevolezza della gravità delle conseguenze che essi comportano risulta di assoluta attualità proprio perché le conseguenze si vanno via e via concretizzando ai giorni nostri.

La situazione è così allarmante che sono attualmente in corso circa una cinquantina di deleghe, da parte della Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, al Comando provinciale di Napoli del Corpo forestale dello Stato.

Questa situazione non riguarda solo la Campania; in quasi tutte le Regioni d'Italia vi sono deleghe in corso da parte delle Direzioni Distrettuali Antimafia. Si tratta prevalentemente di indagini per i reati previsti dagli artt. 259 e 260 del D.Lvo 152/06 "Testo Unico Ambientale" quindi il traffico di rifiuti e il traffico organizzato di rifiuti.

Il delitto di "traffico organizzato di rifiuti" previsto all'art. 260 del D.Lvo 152/06 rappresenta un importante strumento normativo che ha consentito di mettere in atto incisive attività di contrasto nei confronti delle organizzazioni dedite al traffico di rifiuti.

Proprio la sua natura di delitto, rispetto alla maggior parte dei reati ambientali che sono prevalentemente di natura contravvenzionale, ha permesso, com'è noto, di utilizzare strumenti investigativi molto più efficaci che hanno consentito di scoprire tali traffici illeciti, ed intervenire nei confronti degli autori con misure cautelari in grado di incidere pesantemente su tali organizzazioni criminali.

Lo smaltimento illecito dei rifiuti appare un'attività particolarmente lucrosa con vantaggi economici per tutti i componenti della filiera ivi inclusi quei produttori che irresponsabilmente, allettati dai minori costi, affidano i loro rifiuti a vere e proprie organizzazioni che gestiscono tali traffici illeciti.

I responsabili del traffico organizzano il trasporto, l'eventuale loro passaggio presso centri intermedi di stoccaggio e di recupero con lo scopo di rendere più difficoltosa la tracciabilità e false operazioni di trattamento al fine consentire di poter cambiare la destinazione finale del rifiuto.

Numerose attività investigative in realtà hanno evidenziato che i rifiuti vengono spesso trasferiti tal quali in discariche non autorizzate, utilizzati come sottofondi nei cantieri stradali o ferroviari, in improbabili interventi di recupero ambientale in siti estrattivi o sversati su terreni sottoforma di compost per l'agricoltura.

Si tratta il più delle volte di imprese che, mosse principalmente dall'obiettivo di ridurre i costi connessi al regolare smaltimento, danno vita a circuiti illeciti ove prosperano brokers dediti alla intermediazione criminale.

Vere e proprie organizzazioni che operano illecitamente nel ciclo dei rifiuti su tutto il territorio nazionale. Organizzazioni che al fine di eludere i controlli hanno evoluto nel corso degli anni diverse tecniche di smaltimento illecito utilizzando modalità meno evidenti e subdole.

Infatti agli smaltimenti tal quali, meno probabili oltre che per l'azione di contrasto da parte degli organi di vigilanza, anche da una maggiore consapevolezza da parte dell'opinione pubblica, man mano si sono affermate tecniche di smaltimento sempre più sofisticate.

Attraverso documentazione di accompagnamento falsificata, si fanno sparire enormi quantità di rifiuti, ovvero si declassificano i rifiuti soltanto in via documentale.

Alle suindicate modalità di smaltimento, in questi ultimi anni, sempre più spesso per alcune tipologie di rifiuti sono significativamente aumentati i **traffici internazionali** attraverso la spedizione tramite container di rifiuti plastici, rottami ferrosi, rifiuti

provenienti da apparecchiature elettriche (RAEE), spediti artatamente come materie prime in alcuni paesi del continente africano, asiatico e dell'europa orientale.

Tali traffici transnazionali, che trovano nelle aree portuali un fondamentale punto di snodo, sono favoriti da una forte richiesta di materie prime da parte soprattutto dei paesi con forti livelli di crescita o comunque in via di sviluppo con conseguente interesse anche per quei rifiuti da cui possono essere ricavati materie riutilizzabili in diversi processi produttivi. In realtà la grossa problematica consiste il più delle volte nell'**inadeguato o addirittura nullo trattamento** di rifiuti pericolosi per l'ambiente e per la salute umana.

Le indagini relative alla verifica della legalità delle spedizioni di rifiuti, costringono gli operatori a continui aggiornamenti normativi sia di livello nazionale che internazionale.

Fra le tendenze che si sono andate consolidando nel 2013 vi è anche quella degli abbandoni di rifiuti connessi con le chiusure di aziende; si tratta spesso di chiusure affrettate e non "accompagnate", nelle quali la ditta semplicemente chiude o fallisce e, dopo aver recuperato quanto di valore è presente nella sede aziendale, abbandona il sito all'interno del quale permangono rifiuti o comunque materiali che rappresentano, o possono costituire negli anni, fonte di inquinamento anche grave e consistente.

Il Comando Regionale del CFS dell'Umbria ha effettuato una specifica campagna in tal senso effettuando diffusi controlli per verificare lo stato delle strutture industriali dismesse presenti sul territorio, sulla base delle conoscenze dirette e delle informazioni reperibili presso le C.C.I.A.A. sulle aziende fallite o che hanno chiuso l'attività. In particolare le verifiche nelle strutture abbandonate e nelle aree d'insediamento delle aziende hanno riguardato la presenza di illeciti depositi o smaltimenti di rifiuti o di processi di degrado in corso di attrezzature e/o materiali che determinano inquinamento dei terreni e dell'ambiente circostante (es. sfaldamento delle fibre di amianto dai manufatti in eternit, percolazione nel terreno di oli lubrificanti e combustibili, presenza di prodotti corrosivi, tossici, inquinanti quindi pericolosi nel senso più ampio).

Nella suddetta Regione sono stati effettuati un centinaio di controlli tra manifatture, carpenterie, mobilifici, fabbriche di ceramica, lavanderie, carrozzerie, serramenterie, costruzioni meccaniche, mulini e altro ancora, che hanno portato alla denuncia di numerose persone all'Autorità Giudiziaria e a diversi sequestri penali sia di capannoni che di rifiuti.

Nel corso di queste indagini è stato peraltro accertato che non solo i siti industriali abbandonati rappresentano un pericolo per tutte le sostanze pericolose che in essi sono rimaste ma diventano peraltro luogo ottimale ove smaltire ulteriori rifiuti di provenienza esterna, come appurato anche mediante riprese con telecamere nascoste.

Per quanto riguarda le **tecnologie di supporto** è dal dicembre del 2002 che Corpo forestale dello Stato e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno sviluppato una collaborazione tecnico-scientifica ed operativa per le indagini geofisiche in campo ambientale, principalmente volta all'individuazione di rifiuti e sostanze inquinanti nel sottosuolo.

Le indagini geofisiche hanno riguardato la ricerca di rifiuti ferrosi nel sottosuolo attraverso l'utilizzo di magnetometri.

Tali strumenti misurano le variazioni spaziali del campo magnetico terrestre dovute alla presenza nel terreno di corpi magnetizzati; la presenza nel sottosuolo di

masse con proprietà ferromagnetiche, infatti, altera il valore del campo magnetico naturale determinando l'anomalia magnetica (differenza tra il valore misurato in un punto ed il valore ordinario per quell'area). L'interramento di oggetti o masse di natura ferrosa produce una deformazione del campo magnetico, tanto più intensa quanto maggiore è la massa del corpo sepolto e minore la distanza dal punto di osservazione.

Alcune applicazioni ambientali della magnetometria riguardano: l'individuazione di discariche sepolte, la definizione spaziale di discariche di R.S.U., la ricerca di oggetti ferromagnetici interrati e l'individuazione di fusti metallici, spesso contenenti sostanze altamente tossiche, occultati nel sottosuolo.

Il Corpo forestale dello Stato dispone di alcuni magnetometri distribuiti nelle diverse regioni e si avvale della professionalità di numerosi operatori, appositamente formati all'uso di tale strumento, attraverso percorsi formativi organizzati in stretta collaborazione con l'I.N.G.V.. Presso l'Istituto è stata approntata una apposita sala operativa dove vengono analizzati ed interpretati i rilievi effettuati sul campo.

Per l'anno 2013, nell'ambito del Protocollo Operativo di salvaguardia ambientale e su richiesta della Procura della Repubblica di S. Maria Capua Venere, sono state effettuate delle indagini magnetometriche nelle cave ubicate nella provincia di Caserta ed in particolare nei comuni di Alvignano, Castel di Sasso, Frignano, Francolise, Maddaloni, Sparanise, Succivo, Villa di Birano. Sono state effettuate inoltre indagini magnetiche in molti nei comuni del territorio, tra i quali Brindisi, Cervino (CE), Demonte (CN), Marcianise (CE), Massa Lombarda (RA), Monte Sant'Angelo (FG), Morcone (BN), Pozzilli (IS), Quarata (AR), Talamona (SO), Traona (SO) e Venafro (IS).

Questi importanti risultati costituiscono un successo anche dell'azione d'indirizzo e coordinamento dell'Amministrazione che sui controlli mirati nella gestione dei rifiuti ha posto una particolare attenzione, attraverso le **linee guida dell'attività operativa**, diretta declinazione degli obiettivi definiti dalla direttiva del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno 2013.

Tale direttive, anche a seguito di una attenta analisi delle criticità del settore, hanno indirizzato i controlli delle strutture operative in alcuni specifici ambiti al fine di verificare la corretta gestione di alcune tipologie di rifiuti.

Dai dati generali nell'intero settore relativo alla **gestione dei rifiuti** nel corso del 2013 emerge che i **controlli** messi in atto da parte delle diverse strutture operative del Corpo Forestale dello Stato sono stati nel loro complesso **50.982** con un aumento del **3,4%** rispetto al 2012, in crescita anche le persone controllate **15.601 (+0,1%)** ed i veicoli **3.795 (+5%)**.

I **reati** accertati sono stati **1.741**, in lievissimo calo rispetto al 2012 (**-1,7%**), le **persone denunciate 1.762 (-7,8%)**, i **sequestri penali 670 (+15,7%)**, le persone trattate in stato di **fermo o arresto** sono state **5**.

Prendendo in considerazione le singole attività si può notare come a fronte di una diminuzione dei reati relativi alle discariche di rifiuti (**-18%**) si è registrato un aumento nelle restanti attività quali: la gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (**+10,1%**), i veicoli fuori uso (**+88%**), la gestione dei rifiuti delle apparecchiature elettriche ed

elettroniche (RAEE) e le altre normative riguardanti sottoprodotti di origine animale, rifiuti sanitari, rifiuti radioattivi, olii usati, pile e batterie al piombo, amianto.

Gli **illeciti amministrativi** accertati sono stati **3.126 (-5,4%)**, per un importo notificato pari a **5.395.962 euro (-4,8%)**, mentre i **sequestri amministrativi** sono stati **15**.

In particolare le **linee guida dell'attività operativa dell'anno 2013** per il settore inerente la gestione dei rifiuti prevedeva un numero minimo di controlli, suddivisi per Regioni, da effettuarsi per determinate tipologie di settori d'intervento quali: 1) controlli sul corretto smaltimento e/o recupero dei fanghi derivanti dai processi di depurazione delle acque reflue provenienti da insediamenti civili, civili e produttivi, produttivi; 2) controlli delle attività di recupero, con particolare riferimento alle aziende che operano con procedura semplificata, ivi inclusi i centri di stoccaggio finalizzati al recupero (R13). In quest'ultimo settore sono state affrontate, in particolare, le problematiche riguardanti le attività di recupero relative ai rifiuti derivanti dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), ai pneumatici fuori uso (PFU), ai rottami ferrosi e alle materie plastiche con particolare riferimento ai rifiuti in polietilene e più specificatamente ai teloni in polietilene utilizzati in agricoltura.

Nell'ambito delle **linee guida dell'attività operativa 2013** sono stati eseguiti 3.265 controlli, 584 sono risultati non conformi con un indice di illegalità pari al 17,9%. Le CNR inoltrate sono state 296 mentre le persone denunciate sono state pari a 345, gli arresti sono pari a 3, sono state comminate 426 sanzioni amministrati per un importo notificato pari a 809.103,15.

TABELLE 13 e 14

TABELLA 13: Discariche e rifiuti (Reati - dati nazionali)

Descrizione attività	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone Denunciate	Sequestri penali	Fermi e Arresti
Attuazione della Direttiva 2008/98/CE - Gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati	213	671	884	963	349	0
Attuazione della Direttiva 99/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	170	560	730	697	257	2
Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso	7	40	47	43	37	5
Attuazione delle Direttive 2002/96/CE, 2002/95/CE, 2003/108/CE relative alla gestione dei rifiuti delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)	0	13	13	13	4	0
Altre normative riguardanti sottoprodotti di origine animale, rifiuti sanitari, rifiuti radioattivi, olii usati, pile e batterie al piombo, amianto, ecc.	21	46	67	46	23	0
TOTALE	411	1.330	1.741	1.762	670	7

TABELLA 14: Discariche e rifiuti (Illeciti amministrativi - dati nazionali)

Descrizione attività	Illeciti amm.vi accertati	Importo notificato	Persone sanzionate
Attuazione della Direttiva 2008/98/CE - Gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati	1.360	2.511.344,77	1.385
Attuazione della Direttiva 99/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	1.428	2.352.306,98	1.330
Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso	264	471.435,68	202
Attuazione delle Direttive 2002/96/CE, 2002/95/CE, 2003/108/CE relative alla gestione dei rifiuti delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)	6	16.265,00	6
Altre normative riguardanti sottoprodotti di origine animale, rifiuti sanitari, rifiuti radioattivi, olii usati, pile e batterie al piombo, amianto, ecc.	68	44.610,25	67
TOTALE	3.126	5.395.962,68	2.990

Inquinamenti

L'inquinamento costituisce una grave alterazione ambientale, in grado di produrre danni rilevanti agli ecosistemi naturali ed alla salute pubblica, dagli effetti indefiniti, inquietanti e proiettati nel tempo.

Spesso gli elementi inquinanti illecitamente mescolati, smaltiti o scaricati nei terreni e nelle acque, vengono via via rilasciati ai prodotti coltivati e di conseguenza entrano nella catena alimentare umana.

Fra gli inquinamenti più diffusi e preoccupanti vi è certamente quello idrico.

Ciò che risulta veramente inaccettabile che ancora oggi sia così elevato l'inquinamento delle risorse idriche a causa del mancato funzionamento dei depuratori comunali. Si tratta di una piaga di livello nazionale, non più giustificabile né con problematiche economiche né tecniche. E' solo il risultato di una annosa e reiterata incapacità amministrativa e gestionale.

Il Corpo forestale dello Stato continua ad effettuare molti controlli in questo settore non solo in relazione alla depurazione delle acque ma anche alla gestione dei fanghi derivanti dalla depurazione.

Emblematico il caso delle indagini concluse nel 2013 nella provincia di Benevento riguardanti l'inquinamento dei maggiori corsi d'acqua della provincia. L'operazione denominata "*Flumina*" si è conclusa con il rinvio a giudizio di 23 Sindaci per il reato principale di disastro ambientale. I reati contestati e il conseguente rinvio a giudizio degli indagati, testimoniano l'attenzione posta dalla magistratura locale alle problematiche ambientali, confermando piena fiducia alla professionalità messa in campo dagli operatori del CFS i quali, per la prima volta in Italia, sono riusciti a configurare e provare un disastro ambientale sui corsi d'acqua per mancata depurazione dei reflui urbani.

Rappresentativa della medesima problematica anche l'operazione "*Calypso*", risultato di complesse indagini condotte dal NIPAF di Cosenza, conclusasi nel luglio 2013 con l'esecuzione dei decreti, emessi dalla la Procura della Repubblica di Rossano (CS), di sequestro preventivo di 10 depuratori per gestione illecita di rifiuti (fanghi provenienti dall'attività di depurazione), scarico non autorizzato e scarico di acque reflue, in violazione dei limiti tabellari previsti dal D.Lgs 152/2006.

Accanto a queste criticità di livello nazionale vi sono poi tante criticità più specifiche a seconda dei settori economici trainanti in particolari aree.

Ad esempio, in Basilicata, ove è ubicato uno dei più importati giacimenti petroliferi, in terraferma, d'Europa, si registra purtroppo un elevato inquinamento idrico derivante proprio delle perforazioni petrolifere che causano interferenze tra la falda ed il giacimento stesso creando comunicazioni anche a grandi profondità fra i due ambienti caratteristicamente così differenti e, biologicamente, incompatibili.

Altro tipico esempio di inquinamento legato a particolari attività imprenditoriali è quello derivante dalle aziende zootecniche. In queste aziende forse la più grande criticità è quella della gestione degli ingenti quantitativi di liquami prodotti. Esistono modalità legittime di riutilizzazione in agricoltura degli effluenti; tuttavia gli spandimenti abusivi (sia per quantità che per modalità) risultano frequentissimi e causa di grave inquinamento sia del suolo che delle acque. Ciò viene accertato e contestato in estese aree, ove sono concentrate aziende di allevamento intensivo di animali da reddito, soprattutto suini e bovini, quali vaste aree dell'Emilia Romagna, Piemonte, Veneto, Lombardia e molte altre anche del centro e sud Italia.

In Veneto, sempre per fare altro esempio, il settore industriale assorbe circa il 57% dello sfruttamento delle risorse idriche; fra tutti i comparti industriali l'attività di

prelievo e successivo scarico di reflui in acque superficiali più intenso è quello dell'industria cartiera. Anche in questo caso il ciclo di prelievo e successivo scarico delle acque utilizzate per l'attività industriale non risulta sempre ricadere in un ciclo virtuoso.

La casistica delle attività e motivazioni che causano inquinamento è ovviamente estremamente ampia e variegata.

I dati complessivi dell'attività operativa di settore sono quelli sotto indicati.

Per quanto riguarda il settore relativo agli **inquinamenti**, i reati accertati sono stati complessivamente **364 (-5,2%)**, rispetto ai 384 del 2012. In **312** casi ne sono stati individuati gli autori.

I dati più significativi del settore sono stati quelli ai reati relativi all'inquinamento atmosferico (**+35,8%**), all'inquinamento del suolo che nell'arco di un anno sono aumentati del **2,4%** e per quello idrico (**-20,5%**). Di interesse anche il dati relativo alle norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione, degli insediamenti civili e di scarichi di frantoi oleari con un aumento dei reati (**+47,8%**) e delle persone denunciate (**+37%**).

Le persone denunciate sono anch'esse aumentate e sono passate dalle 369 del 2012 alle **456 del 2013 (+23,6%)**. I sequestri penali effettuati sono stati **89 (+58,9%)**.

In calo anche gli illeciti amministrativi accertati. Nel 2013 sono stati **613** contro gli 649 dell'anno precedente (**-5,5%**), per un importo notificato delle violazioni pari a **630.744 di euro (-19,6%)**.

Per quanto riguarda gli illeciti amministrativi si è registrato un aumento per l'inquinamento del suolo (**+71,1%**), per quello idrico (**+9,7%**), mentre, dopo il boom dell'anno passato, gli illeciti amministrativi inerenti l'inquinamento atmosferico sono diminuiti considerevolmente.

I controlli nel settore sono stati **6.688 (+4,5%)**, le persone ed i veicoli controllati rispettivamente **3.223 (+19,8%)** e **157 (+4%)**.

Relativamente alle **linee guida dell'attività operativa dell'anno 2013** per il settore riguardante la tutela delle risorse idriche, anche in considerazione della ricorrenza, nel 2013, dell'anno internazionale della cooperazione per l'acqua, sono stati inseriti dei controlli inerenti gli inquinamenti delle risorse idriche ed in particolare l'attenzione si è focalizzata sul controllo degli scarichi civili e/o industriali sulla corretta gestione dei depuratori. Per queste specifiche attività sono stati eseguiti 704 controlli, 262 sono risultati non conformi con un indice di illegalità pari al 37,2%. Le CNR inoltrate sono state 55 mentre le persone denunciate sono state 99, le persone arrestate sono state 2, sono state elevate 105 sanzioni amministrative per un importo notificato pari a 203.283,01.

TABELLE 15 e 16

TABELLA 15: Inquinamenti (Reati - dati nazionali)

Descrizione attività	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone Denunciate	Sequestri penali
Inquinamento idrico	25	185	210	299	48
Inquinamento atmosferico	17	55	72	71	12
Inquinamento acustico	0	5	5	7	5
Nuove norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione, degli insediamenti civili e di scarichi di frantoi oleari	0	34	34	37	14
Inquinamento del suolo	10	33	43	42	10
TOTALE	52	312	364	456	89

TABELLA 16: Inquinamenti (Illeciti amministrativi - dati nazionali)

Descrizione attività	Illeciti amm.vi accertati	Importo notificato	Persone sanzionate
Inquinamento idrico	351	431.856,00	364
Inquinamento atmosferico	25	8.758,67	30
Inquinamento acustico	1	300,00	1
Nuove norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione, degli insediamenti civili e di scarichi di frantoi oleari	171	153.499,00	163
Inquinamento del suolo	65	36.330,55	66
TOTALE	613	630.744,22	624

La tutela del territorio

Si tratta in generale di reati commessi ai danni dell'assetto del territorio e in particolare di aree sottoposte a precisi vincoli di tutela. Sono incluse in tale ambito, quindi, oltre alle violazioni urbanistiche in senso più stretto anche movimenti di terra e modificazioni del territorio, attività estrattive non autorizzate, utilizzazioni boschive in danno al soprassuolo stesso, prelievi abusivi di acqua, furti di ghiaia e di inerti, violazioni in danno all'assetto idrogeologico.

E' il settore di maggiore forza del Corpo forestale dello Stato poiché presuppone la capacità di lettura del territorio a tutto tondo, di collegamento fra le varie matrici e dinamiche riuscendo infine a districare le varie questioni all'interno della enorme mole di normativa più specifica al fine di dipingere un quadro chiaro e limpido che possa sostenere la prova di un dibattito ove emergano inconfutabilmente i reati contestati.

Violazioni urbanistiche e tutela beni paesaggistici

Il contrasto alle violazioni in materia urbanistica, spesso connesse a violazioni anche nei confronti dei vincoli paesaggistici, rappresenta in assoluto il settore di maggiore attività per il Corpo forestale dello Stato. E' un settore, che muove interessi economici particolarmente significativi. Se è pur vero che la crisi economica ne ha causato una significativa contrazione, c'è da tenere presente che la crisi, sentita sensibilmente da società che agiscono nella legalità, non incide, invece, sulla criminalità organizzata che storicamente in tale settore ha anche reinvestito somme provenienti da altre attività illecite e ha lucrato ricavando ulteriori profitti.

D'altra parte sarebbe riduttivo e costituirebbe una inaccettabile semplificazione se l'illegalità che ruota in questi settori economici venisse attribuita esclusivamente alla criminalità organizzata.

Nel nostro Paese, soprattutto in alcune regioni del meridione, il disordine urbanistico e l'abusivismo edilizio rappresentano una piaga di vecchia data e verso la quale non sembrano mutare gli atteggiamenti della P.A. Il consumo del territorio e le conseguenti ripercussioni sul delicato equilibrio idrogeologico di alcune aree del Paese, emergono in tutta la loro gravità in occasione di eventi meteorici che determinano conseguenze drammatiche, sia in termini di perdita di vite umane che di strutture e infrastrutture.

Purtroppo, occorre registrare che ci troviamo di fronte anche ad un approccio culturale sostanzialmente tollerante verso questa tipologia di reati e sicuramente i diversi condoni edilizi non hanno favorito un approccio più responsabile, né da parte dei cittadini né, soprattutto, da parte degli amministratori che hanno spesso condotte di tolleranza, se non una vera e propria complicità, con la commissione anche di reati, per ottenere utilità economiche ed ampliare il consenso, soprattutto in termini di ritorno elettorale.

In questo senso anche le mancate acquisizioni al patrimonio pubblico dei manufatti abusivi e soprattutto i mancati abbattimenti sono un segno inequivocabile di questa volontà.

Nel nostro paese, quindi, l'abusivismo edilizio ha il carattere di vera e propria piaga endemica assumendo una significativa rilevanza sociale. Tale fenomeno illegale è percepito dalla maggioranza dell'opinione pubblica come una condotta di modesta gravità tanto da non determinare reazioni di riprovazione per consistenti strati della popolazione.

Le aree più a rischio sono di due tipologie principali: da una parte si tratta delle zone circostanti le aree metropolitane più densamente popolate, dall'altra, invece, delle aree più preziose dell'intero territorio nazionale. Le prime derivano dall'alta richiesta di strutture abitative vicino alla grande città, generalmente poco accessibile per gli elevati prezzi; le seconde vanno individuate in tutte le aree a vocazione turistica quali le coste marine, le aree montane, le rive lacustri e in tutti quei luoghi ove la richiesta stagionale di alloggi e strutture recettive continua ad essere molto elevata; è in queste zone ove le speculazioni edilizie fruttano i proventi maggiori e dove i danni diretti ed indiretti risultano più gravi.

In una nazione, quale l'Italia, per la quale l'afflusso turistico determinato dal richiamo delle innumerevoli e variegate bellezze naturali, storiche e artistiche rappresenta una ricchezza ed una risorsa incommensurabile, la compromissione di territorio derivante da cementificazioni illegittime, incontrollate e non coordinate, rappresenta una miopia inaccettabile per coloro che abbiano a cuore le prospettive future del Paese; evidentemente a coloro che mirano esclusivamente a raggiungere il massimo profitto, subito ed a tutti i costi, tale sensibilità non appartiene. Evidentemente nella società, nelle pubbliche amministrazioni ed istituzioni, da sempre, il Paese non ha saputo diffondere l'idea dell'interesse comune rispetto all'interesse dei singoli.

Fenomeno cave

Un discorso a parte meritano le cave o più in generale le attività estrattive che rientrano anch'esse nella filiera "ciclo del cemento".

Le attività estrattive incidono significativamente sul territorio sotto l'aspetto paesaggistico, sull'assetto idrogeologico e sulla qualità dell'aria determinata non solo dall'estrazione ed eventuale lavorazione del prodotto, ma anche dal consistente flusso veicolare di mezzi pesanti che incidono pesantemente sull'area e sulle strutture di comunicazione di un determinato comprensorio.

Queste cave, talvolta oggetto di attenzione della criminalità organizzata in considerazione dei grandi profitti che generano, sono caratterizzate da continui sconfinamenti, mancato rispetto dei piani di coltivazione e di ripristino ambientale e spesso, una volta esaurite, abbandonate senza il previsto ripristino. In molti casi tali siti dismessi sono stati utilizzati per lo smaltimento abusivo di rifiuti speciali pericolosi e, talvolta, anche le attività di ripristino sono state effettuate mediante l'impiego di rifiuti quali ad esempio fanghi di depurazione contenenti svariate sostanze inquinanti e pericolose.

Inoltre, come emerso in molte indagini, proprio per gli interessi economici che gravitano intorno a tali attività, si registrano episodi di corruzione di funzionari pubblici che si adoperano per favorire il rilascio di autorizzazioni o nulla-osta previsti per l'apertura o ampliamento di cave o per mancate o addomesticate verifiche.

Tutela del patrimonio forestale: le nuove minacce

Negli ultimi anni, in maniera sempre più evidente, stanno emergendo disfunzioni e problematiche nei riguardi del patrimonio forestale nazionale, sia di proprietà pubblica che privata.

Nel 2013, inoltre, anche a causa della crisi economica, si è assistito ad una recrudescenza di fenomeni di illegalità nei confronti della risorsa forestale. Da fenomeni

più banali, quali il taglio condotto con modalità non conformi, si arriva ad irregolarità via via più gravi, con reati che assumono la dimensione del reato associativo, fino alla turbativa d'asta pubblica. Il taglio del bosco rappresenta infatti una risorsa che, in tempo di crisi economica, riacquista un valore tutt'altro che trascurabile soprattutto se attuato con prelievi molto più intensi di quelli autorizzati o se condotti a seguito di aste pubbliche non conformi alla norma.

In certe aree della Calabria, soprattutto nella provincia di Catanzaro, sono stati accertate così spesso infiltrazioni di criminalità organizzata nel settore, da indurre il Corpo forestale dello Stato, a proporre, anche per le alienazioni dei boschi pubblici, le procedure di certificazione antimafia previste dalla normativa per gli appalti pubblici.

Sono state accertate infatti, da parte delle ditte boschive che partecipano alle aste, accordi preventivi illeciti finalizzati alla spartizione di lotti da aggiudicare e ricorso a "cartelli" finalizzati a tenere bassi i prezzi della base d'asta mediante accordi segreti ed illegittimi.

Si insaturano così dei monopoli od oligopoli ove pochi soggetti, di fatto, tengono in pugno pubbliche amministrazione, anche mediante minacce o atti corruttivi, e determinano il prezzo finale del lotto boschivo. Successivamente si verificano prelievi di legna illegittimi, sconfinamenti di superfici, subappalti illegittimi, utilizzo di manodopera in nero se non addirittura clandestina.

Si deve constatare che dopo il passaggio di competenze fra lo Stato e le Regioni, alcune di queste non sono state in grado di sviluppare un sistema armonico e funzionale per la gestione della tutela della risorsa forestale ed hanno perso la visione d'insieme.

Peraltro alla tutela tecnica va affiancata, almeno per i boschi pubblici, anche una tutela economica. In molte realtà i comuni, la provincia, la regione (a seconda del tipo di utilizzazione e di regime di subdelega) non hanno sufficienti figure tecniche in grado di seguire e comprendere appieno le questioni selvicolturali. Eseguono un'istruttoria prevalentemente cartacea di tipo formale ove manca (nel maggior numero di casi) una vera istruttoria tecnica sostanziale.

Le carenze presenti in alcune normative regionali, oltre a causare mancanza di regole precise, incertezze, spazi operativi per persone senza scrupoli, stanno di fatto causando una serie di alterazioni al mercato che arrivano a sfociare, ricorrentemente, nel reato di turbativa d'asta previsto dal codice.

In molte realtà il Corpo forestale dello Stato si trova sempre più spesso a dover contestare agli enti competenti anomalie nell'iter amministrativo delle autorizzazioni boschive.

Nel corso degli ultimi anni sono state annullate aste boschive, bloccati iter amministrativi impropri, segnalati danni all'erario alla Corte dei Conti.

E così, il bosco, considerato da tutti ma conosciuto e tutelato veramente da pochi, subisce attacchi da nemici più o meno temibili su fronti anche molto diversi.

Si ritiene che fra le cause che stanno determinando delle pericolose deviazioni rispetto ad una corretta gestione del patrimonio forestale, vi siano:

numero eccessivo di enti che deve intervenire dal punto di vista amministrativo affinché possa venire consentito un intervento;

procedure amministrative di natura sia tecnica che economica non chiare e difformi sul territorio nazionale;

mancanza di una visione d'insieme della risorsa;

La mancanza di una centralità nella tutela, gestione e controllo della risorsa ha di fatto reso possibile che in alcune zone - soprattutto Puglia (area garganica), Calabria, (area della Sila) e Campania - criminalità organizzata si sia impossessata di territori boschivi prevalentemente di proprietà pubblica verso i quali commette atti predatori

gravi e ripetuti tanto da rischiare di compromettere la perpetuità del bosco, quantomeno in alcune aree.

Altra potenziale minaccia è rappresentata dalla domanda crescente di biomassa legnosa per centrali ad energie rinnovabili.

Gli incentivi che sono stati immessi sul mercato per la realizzazione di tali centrali hanno già fatto registrare una deformazione criminale del settore mediante infiltrazioni di criminalità organizzata lungo la filiera bosco-legna-energia. Fatti già accertati per alcuni contesti e temuti per altri.

Ancora una volta, in assenza di pianificazione e coordinamento di livello nazionale, si realizzano sul territorio disomogeneità geografiche tali da risultare critiche; in alcune regioni il numero di progetti presentati per la costruzione di centrali a biomasse è talmente elevato che, in assenza di una valutazione complessiva delle domande e nel caso venissero rese tutte operative, si creerebbe una carenza di materia prima tale da mettere in pericolo i boschi della regione, a causa di tagli boschivi intensi con cicli troppo brevi, od il ricorso a combustibili non consentiti dalla normativa afferente alle fonti rinnovabili.

Proprio a seguito della consapevolezza che la tutela del bosco fosse di nuovo una priorità da perseguire, nel 2013 è stato dato impulso al settore anche mediante specifiche campagne di controllo di livello nazionale.

I risultati dell'attività operativa confermano tale timore; sono stati accertati infatti 363 reati, denunciate 213 persone, effettuati 63 sequestri di lotti boschivi e arrestate in flagranza di reato, solo per i tagli abusivi, 8 persone.

Impatto impianti energie rinnovabili

Da qualche anno il Corpo forestale dello Stato, segue con attenzione lo sviluppo del settore delle energie rinnovabili, poiché la consistenza degli impianti continua a crescere e con essa anche le criticità connesse alla loro realizzazione e gestione.

L'importanza della c.d. green economy risiede nel fatto che il settore risulta interessato da consistenti investimenti in termini di ricerca, studio, innovazione. E' quindi un settore trainante.

Gli investimenti economici-finanziari, tramite sgravi ed incentivi, rappresentano una opportunità rara in periodi recessivi, anche per quanto attiene le potenzialità di impiego giovanile.

Ciò comporta, come già riscontrato in accertamenti ed indagini, che accanto a soggetti che operano nel settore in modo chiaro, trasparente e competente, spinti anche da motivazioni di carattere strategico, riassumibile nel c.d. "sviluppo sostenibile", vi siano soggetti che si avventurano nel mondo delle energie rinnovabili attratti dalla possibilità di ricavare utili e di sfruttare le possibilità di accedere agli incentivi, senza poi rispettare i dettami previsti per legge.

Molte sono già state le indagini espletate nel settore e i riscontri di quanto appena affermato.

Le prime criticità che sono emerse sono quelle connesse con il rispetto dei vincoli paesaggistici ed urbanistici.

Sono ormai note a tutti le problematiche, ad esempio, della costruzioni di impianti ad energia eolica; l'ubicazione "naturale" di tali impianti è senza dubbio quella dei crinali ove, per fenomeni connessi a differenze di temperatura e pressione atmosferica fra un versante e l'altro, si creano intensi movimenti d'aria. Si tratta però di luoghi di particolare valore paesaggistico ove spesso vigono vincoli specifici di tutela.

Altrettanto note sono le polemiche sorte in seguito alla diffusione di impianti fotovoltaici, anche di grande estensione, costruiti su terreni agricoli laddove, quindi, la destinazione urbanistica prevista, agricola per l'appunto, non dovrebbe consentire la realizzazione di strutture di tipo industriale, quale impianti di produzione di energia. Queste problematiche sono emerse anche a livello mediatico quando ormai in molte regioni tali costruzioni erano state permesse, più o meno legittimamente.

Altre criticità emerse in relazione alla costruzione di tali impianti sono quelle relative al rispetto delle procedure di valutazione di impatto ambientale.

Oltre alle problematiche emerse già gli anni scorsi, legate per l'appunto alla costruzione delle centrali, ciò che emerge via via sono problematiche connesse alla gestione delle stesse.

Una delle criticità segnalate come emergenti nel 2013 da molti uffici territoriali è, ad esempio, la gestione del digestato. Si tratta del residuo del processo di produzione del biogas. E' un prodotto che può venire utilizzato in agricoltura, in certe quantità, a certe condizioni e con certe modalità, come concime. Tuttavia un utilizzo non conforme alla norma può provocare l'aumento delle emissioni di ammoniaca nell'atmosfera e, caso molto frequente, l'aumento della concentrazione di nitrati nelle acque.

Ancora una volta in Italia, il flusso di denaro pubblico che viene immesso in un settore, anche a seguito di strategie politiche decise a livelli sovranazionali, al fine di dare impulso a nuove tecnologie finalizzate soprattutto a ridurre lo spreco di risorse e la prevenzione di rischi ambientali, risulta ben presto captato da avventurieri se non addirittura da associazioni criminali.

E ancora una volta si deve registrare una "incapacità" endemica di immettere nel sistema gli anticorpi necessari per far fronte all'avanzata delle azioni illegali.

Sembra infatti mancare, da parte della politica e degli amministratori, la capacità di creare una cornice fatta di poche ma chiare regole, non interpretabili, nella quale poter inserire le procedure amministrative per poter accedere ai finanziamenti ed ottenere le autorizzazioni per la realizzazione degli impianti.

Il sistema delle procedure amministrative risulta infatti ridondante di regole ma di fatto vulnerabile soprattutto a causa di: una mancanza di pianificazione energetica e di coordinamento di livello nazionale; assenza di criteri di qualità dei progetti e di accessibilità dei soggetti; procedure amministrative lunghe e caratterizzate da discrezionalità nella fase decisoria.

Tutto ciò favorisce meccanismi corruttivi e fraudolenti favoriti dalla storica mala gestione pubblica e dai frequenti e diffusi abusi di potere.

I dati e le attività investigative complessive nel settore a **tutela del territorio** indicano, come per il raffronto dell'anno passato, un lievissimo calo complessivo dei reati nel settore specifico pari al **9,2%** (dai 3.486 del 2012 ai **3.164** del 2013).

I reati relativi alle norme in materia urbanistico-edilizia sono stati **1.766** nel 2013 in diminuzione rispetto all'anno precedente (**-14,3%**).

In aumento i reati riguardanti le seguenti attività: le cave, miniere e torbiere (**+39,5%**), il disboscamento, furto e danneggiamento di piante (**+27,8%**), la polizia fluviale (**+27,1%**) e quelli relativi al pascolo (**+9,9%**).

Sono, di contro, diminuiti i reati riguardanti la tutela del paesaggio a protezione delle bellezze naturali (**-21,4%**), quelli inerenti le zone di particolare interesse ambientale (**-16,5%**) e la distruzione o deturpamento di bellezze naturali (**-6,7%**).

Le persone denunciate sono anch'esse diminuite passando dalle 4.345 dell'anno 2012 alle **3.777** del 2013 (**-13,1%**).

I sequestri penali sono stati **551**. Sono stati effettuati **9** arresti (7 in Calabria e 2 in Puglia) nello specifico **8** per disboscamenti e furti di piante in aree sottoposte a vincolo idrogeologico ed il restante arresto per furto di ghiaia (polizia fluviale).

In aumento, di contro, gli illeciti amministrativi. Difatti nel 2013 sono state accertate **9.910** violazioni amministrative contro le 9.680 dell'anno precedente (**+2,4%**), per un importo complessivo contestato ai trasgressori di **8.399.893** euro (**+9,2%**).

Il maggior numero di violazioni amministrative, come per gli anni precedenti, sono state quelle relative alle illegali utilizzazioni del legname dei boschi con **4.387** (**+15,1%**), alle variazioni geomorfologiche del suolo pari a **2.133** (**+6,3%**), al pascolo con **702** illeciti (**-11%**) e quelle relative alle norme in materia urbanistico-edilizia con **396** (**+8,8%**).

In aumento l'importo notificato delle sanzioni amministrative passato da circa 7,7 milioni di euro nel 2012 a circa **8,4 milioni** nel 2013 (**+9,2%**).

In diminuzione i controlli rispetto al 2012; **283mila** circa contro i 301mila circa del 2012 (**-6%**); in lieve calo anche le persone controllate (**-6,2%**) mentre sono in aumento i veicoli controllati (**+8,2%**).

Relativamente alle **linee guida dell'attività operativa dell'anno 2013** nel settore riguardante i controlli di legalità del patrimonio forestale, sono stati predisposti e di seguito effettuati, nell'anno 2013, 15.546 controlli sulla corretta gestione delle utilizzazioni boschive. Di questi 3.547 sono risultati non conformi con un indice di illegalità pari al 22,8%. Le CNR inoltrate sono state 333 mentre le persone denunciate sono state 393, le persone arrestate sono state 15, sono state elevate 3.728 sanzioni amministrative per un importo notificato pari a 2.941.286,67.

TABELLE 17 e 18

TABELLA 17: Tutela del Territorio (Reati - dati nazionali)

Descrizione attività	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone Denunciate	Sequestri penali	Fermi e Arresti
Polizia Fluviale	34	55	89	72	9	1
Tutela delle acque captate per utilizzazioni idriche	1	3	4	2	2	0
Tratturi e Trazzere	1	7	8	7	0	0
Distruzione o deturpamento di bellezze naturali	22	104	126	140	26	0
Protezione delle bellezze naturali	14	250	264	341	44	0
Norme in materia di controllo sull'attività urbanistico-edilizia	73	1.693	1.766	2.424	328	0
Cave, miniere e torbiere	10	43	53	54	19	0
Tutela per le zone di particolare interesse ambientale	32	226	258	362	48	0
Vincolo Idrogeologico - Disboscamenti furto e danneggiamento di piante	183	180	363	213	63	8
Pascolo	56	177	233	162	12	0
TOTALE	426	2.738	3.164	3.777	551	9

TABELLA 18: Tutela del Territorio (Illeciti amministrativi - dati nazionali)

Descrizione attività	Illeciti amm.vi accertati	Importo notificato	Sequestri amm.vi effettuati
Polizia Fluviale	84	40.037,95	1
Tutela delle acque captate per utilizzazioni idriche	112	126.900,83	2
Tratturi e Trazzere	26	4.935,67	0
Distruzione o deturpamento di bellezze naturali	8	1.478,32	0
Protezione delle bellezze naturali	50	18.136,45	0
Norme in materia di controllo sull'attività urbanistico - edilizia	396	192.194,69	4
Cave, miniere e torbiere	91	1.174.453,85	1
Tutela per le zone di particolare interesse ambientale	149	744.843,45	0
Vincolo idrogeologico - Variazioni geomorfologiche sul suolo (Scavi, tagli, profilazioni, variazioni di pendio, movimenti di terra, etc.)	3.133	1.854.663,63	5
Vincolo Idrogeologico - Utilizzazioni e Tagli boschivi	4.387	3.271.661,36	7
Vincolo Idrogeologico - Dissodamenti e/o cambiamenti di coltura	285	160.650,48	1
Vincolo Idrogeologico - Disboscamenti furto e danneggiamento di piante	203	513.036,17	1
Pascolo	702	216.065,12	7
Altri	277	80.018,09	5
Sopralluoghi di verifica	7	817,24	0
TOTALE	9.910	8.399.893,30	34

I reati contro la Pubblica Amministrazione e contro la Fede Pubblica

Trasversalmente ai vari settori si registra un aumento del fenomeno dei cosiddetti illeciti ambientali “in bianco”. Solo per quanto concerne i delitti contro la pubblica amministrazione, nel 2013, rispetto all’anno precedente, si è registrato l’incremento del 79% di persone denunciate.

Sempre più spesso l’attività di controllo degli ambienti extra urbani, agrari e rurali, costieri e montani, porta ad evidenziare interventi edilizi in corso, compiuti sulla base di atti autorizzatori della Pubblica Amministrazione apparentemente legittimi, almeno sotto il profilo procedimentale, ma che in realtà nascondono vizi istruttori, quali ad esempio l’assenza di pareri obbligatori e vincolanti, il mancato rispetto delle destinazioni d’uso assentibili, falsi nella documentazione progettuale, etc. vizi che rendono illegittimo l’atto finale autorizzativo.

In questi casi l’attività investigativa richiede complesse verifiche degli elaborati tecnico-progettuali e una specifica competenza degli operatori che devono essere in grado di cogliere tutte le sfumature dei vizi istruttori.

Molto spesso, quindi, si parte, ad esempio, da violazioni urbanistiche e paesaggistiche e si arrivano a contestare reati contro la pubblica amministrazione e contro la fede pubblica.

Si tratta principalmente di funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione o incaricati di pubblico servizio che nello svolgimento delle loro funzioni hanno commesso l’abuso d’ufficio, aiutati spesso da qualche falso.

E’ un dato allarmante che va approfondito e sul quale va mantenuta massima attenzione.

Il CFS da sempre si occupa dei reati contro la tutela del territorio; la percezione che la “tenuta” degli uffici pubblici deputati a garantire, tramite un corretto svolgimento della funzione amministrativa, il rispetto delle regole in generale, delle previsioni pianificatorie, dei vincoli presenti, diventasse sempre più fragile è andata aumentando sempre più.

Infatti, se dalla lettura delle carte e dalla conoscenza del territorio e dai vari incroci possibili, un abuso d’ufficio o un omissione di atti d’ufficio è reato che, a volte con difficoltà, si arriva a contestare, è il “reato originale”, quindi a seconda dei casi, la corruzione o la concussione con tutte le sfumature intermedie, che è molto più difficile da dimostrare anche se in questo settore vi sono state importanti operazioni, anche nel corso del 2013.

La difficoltà sta soprattutto nella esiguità del personale e quindi della possibilità di poter elevare il livello delle indagini che devono passare per intercettazioni telefoniche.

La preoccupazione più grande è ovviamente che quanto è parte della pubblica amministrazione che commette reati o comunque che è permeabile a reati commessi da altri, la diffusione dell’illegalità diventa dirompente e, cosa ancor più preoccupante, diventa terreno fertilissimo perché si sviluppino associazioni a delinquere e via via si predispongano le condizioni per le infiltrazioni della criminalità organizzata.

Il motore di tutto ciò è ovviamente l’enorme guadagno per coloro che ottengono autorizzazioni che non sarebbero rilasciabili (si pensi ad esempio all’edificazione lungo le coste in aree di pregio paesaggistico) e per coloro che le rilasciano.

Spesso accanto ai reati contro la Pubblica Amministrazione si accertano reati contro la fede pubblica.

E’ il mondo dei “falsi”, veri e propri passepartout che “sciogliono” ogni blocco burocratico-amministrativo-autorizzativo.

Falsi commessi da pubblici ufficiali, da incaricati di pubblico servizio, da privati in atti pubblici. Sono stati denunciati funzionari di vari enti, dottori veterinari, dottori forestali e agronomi, ingegneri, architetti, chimici, imprenditori. Ce n'è per tutti e per tutti i settori.

L'abbinamento "falsi" e reati contro la pubblica amministrazione rappresenta il grimaldello più efficace e più utilizzato a tutti i livelli criminali, per ottenere ciò che la legge non consente.

Il fenomeno corruttivo rappresenta il canale di collegamento fra la mala gestione pubblica e gli interessi di alcuni, a discapito del bene comune e della crescita della società.

Per l'Italia è un fenomeno di allarme generale, anche di livello internazionale, che sottrae ingenti risorse finanziarie alla collettività, allontana gli investimenti anche di imprenditori esteri, riduce la credibilità del paese.

Attività operativa nei delitti contro la Pubblica Amministrazione e contro la Fede Pubblica

I reati accertati sono stati complessivamente 429, le persone denunciate 909, i sequestri penali 75, le perquisizioni effettuate 61 e le persone arrestate 8.

Vanno osservati con attenzione i dati di questo settore poiché confermano le preoccupazioni inserite nelle osservazioni sopra riportate.

Come detto le persone denunciate per falsi ed abusi di ufficio, corruzione e peculato sono 909, un numero di gran lunga maggiore del totale delle persone denunciate per i reati nel settore agroalimentare (254) o reati di maltrattamento animale (205) o CITES (132).

Il servizio antincendio boschivo

Il Corpo Forestale dello Stato anche nell'anno 2013 ha svolto un ruolo centrale nella difesa dei boschi dagli incendi, sia per le attività di soccorso pubblico che di sicurezza pubblica.

Il servizio di lotta attiva, in particolare, è stato operativamente assicurato sulla base delle convenzioni stipulate tra Regioni e Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e base ad accordi di programma, in armonia con quanto previsto dai piani regionali antincendio.

I compiti del Corpo Forestale dello Stato si sono estesi dal controllo preventivo del territorio, alla vigilanza sulla corretta applicazione delle norme che ne regolano l'uso, dalla direzione e dal coordinamento dell'intervento di spegnimento, compreso il concorso aereo, all'espletamento delle indagini per l'individuazione dei responsabili, al rilievo ed alla georeferenziazione delle aree percorse dal fuoco mediante GPS, fino alla raccolta dei dati sugli incendi ed alla elaborazione della relativa statistica.

I dati provvisori in possesso del C.F.S. hanno evidenziato nell'anno 2013 **3.342 incendi boschivi sull'intero territorio nazionale** che hanno percorso una superficie complessiva di 29.478 ettari, di cui ha 14.151 boscati ed ha 15.327 non boscati, con una superficie media per incendio pari a ha 8,82.

In Italia ogni anno sono incalcolabili i danni arrecati dagli incendi boschivi al patrimonio forestale e ambientale nazionale ed enorme è il pericolo causato all'incolumità pubblica.

Ferite profonde causate per il 98% dall'uomo, per imprudenza o mancato rispetto delle norme e, soprattutto, per speculazioni legate alla ricerca di un illecito profitto.

Difatti da un'analisi delle cause che hanno portato agli incendi si evince quanto segue: nel 54,7% le cause sono volontarie, nel 12,3% dei casi le cause sono involontarie, nel 3,2% le cause sono dubbie e soltanto nel 1,8% dei casi le cause sono naturali. Infine nel 28% le cause degli incendi sono non classificabili.

Azioni illegali compiute da singoli, a volte collegati alla criminalità organizzata, spesso protetti da un muro di omertà che contribuisce ogni estate al reiterarsi del fenomeno.

Illeciti gravissimi commessi a danno di un prezioso bene comune, sul cui rispetto si basano tante economie locali, soprattutto nei piccoli comuni italiani.

Se i fattori predisponenti (vento, piogge, temperature, umidità, vegetazione secca abbandonata) possono favorire gli incendi boschivi, le cause determinanti di origine antropica (colpose e dolose) sono la causa diretta degli incendi boschivi.

Senza la scintilla provocata nella quasi totalità dei casi dall'uomo l'incendio non inizia.

Le cause o matrici motivazionali, illegali o criminali, degli incendi boschivi sono molteplici, multiformi e complesse e proprio per questo e per l'elevato numero di eventi di incendio, le indagini non sono semplici in quanto deve essere accertata la motivazione, fra le innumerevoli, che è all'origine degli atti incendiari.

In via generale, l'organizzazione del Corpo Forestale, nell'ambito di ciascuna regione, si articola come segue:

- sul territorio operano i Comandi stazione che organizzano le prime squadre di intervento con operai e volontari e forniscono le notizie degli incendi ai centri operativi di livello superiore (Comandi provinciali, distrettuali e Territoriali per l'Ambiente);
- a livello intermedio agiscono le strutture sopra indicate con funzioni di organizzazione, di coordinamento ed intervento diretto;

- a livello regionale il Centro Operativo Regionale (C.O.R.) coordina operativamente l'intervento delle pattuglie del CFS e si interfaccia con la Sala Operativa Unificata della Regione per un coordinamento ed eventuale attivazione il concorso aereo nazionale e regionale.

I servizi preventivi di controllo del territorio e l'attività investigativa (primi accertamenti) sono svolti dai Comandi stazione che nei casi di maggiore rilevanza e complessità chiedono l'intervento dei Nuclei investigativi di polizia ambientale e forestale (NIPAF) presenti in ogni Provincia, nonché del NIAB.

A livello centrale è presente il C.O.A. (Centro Operativo Aeromobili) che coordina l'impiego dei mezzi aerei anche ai fini della lotta agli incendi.

Il Corpo ha notevolmente approfondito lo studio del fenomeno con particolare riguardo alle cause ad esso connesse. Nell'ambito di tale approfondimento sono state delineate alcune caratteristiche degli artefici dei fatti dolosi e colposi e dei moventi ad essi collegati.

Si è operato secondo diverse direttrici:

- verifica con gli Uffici territoriali dei dati acquisiti, scambio informativo ed approfondimento delle cause di origine degli eventi;
- verifica diretta di alcuni incendi boschivi di particolare entità e frequenza in alcune zone del territorio nazionale;
- individuazione di province e aree sui cui concentrare attenzione specifica;
- predisposizione di indicazioni operative per l'attività investigativa e preventiva degli Uffici territoriali;
- realizzazione di una procedura informatica, a fini investigativi, operativi e statistici riguardante le cause d'origine del fenomeno e gli aspetti criminali connessi;
- sviluppo della procedura per la realizzazione del catasto delle aree percorse dal fuoco;
- organizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento per il personale del Corpo Forestale dello Stato impegnato nelle attività d'indagine;
- coordinamento a livello centrale (NICAF) delle attività svolte a livello periferico dai Nuclei investigativi di polizia ambientale e forestale (NIPAF) e dalle altre strutture operative dell'Amministrazione impegnate in questo settore;
- aggiornamento normativo relativo al sistema delle sanzioni amministrative;
- adeguamento tecnologico delle apparecchiature e dei sistemi utilizzati.

L'attuazione delle direttive impartite ha spinto le strutture territoriali ad intensificare l'attività investigativa e le azioni di contrasto dei reati connessi agli incendi boschivi.

Si evidenzia che gli accertamenti finalizzati all'individuazione dei responsabili delle azioni colpose e dolose da cui gli incendi derivano, si presentano in genere particolarmente delicati e difficili per la tipologia stessa del reato e per il contesto nel quale esso viene perpetrato, costituito da territori estesi, spesso impervi e di difficile accesso. Inoltre, l'elevato numero di incendi concentrato in un periodo di tempo limitato e la molteplicità delle motivazioni degli incendiari, costituiscono ulteriori fattori che

rendono difficile procedere all'arresto in flagranza di reato degli autori degli incendi boschivi.

L'attività investigativa volta alla prevenzione, all'accertamento e alla individuazione dei responsabili viene assicurata dal Corpo Forestale dello Stato, oltreché attraverso le strutture territoriali, mediante il N.I.C.A.F. (Nucleo Investigativo Centrale Ambientale e Forestale), il N.I.A.B. (Nucleo Investigativo Antincendi Boschivi) ed il N.I.P.A.F. (Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale) in ciascun ambito provinciale.

Le indagini del Corpo hanno anche consentito di delineare il profilo sociologico dell'incendiario connotandolo, nella maggior parte dei casi, come uomo emarginato nel contesto rurale, estraniato dai processi economici e di modernizzazione della società.

I reati accertati nel 2013 sono diminuiti notevolmente rispetto all'anno precedente, sono infatti passati dai 6.697 del 2012 ai **2.330** del 2013 (**-65,2%**), di cui **249** con individuazione degli autori dei fatti illeciti.

Nello specifico, nel 2013, i reati di incendio di tipo **doloso** (boschivi, di vegetazione non boschiva e su aree protette), sono stati nella totalità **1.697 (-65,6%)** contro i 4.932 del 2012, mentre quelli di tipo **colposo** sono stati **437 (-64,1%)** contro i 1.216 del 2012. I reati di incendio di tipo **generico**, anch'essi in forte calo, si sono attestati a **196 (-64,3%)**.

Sono stati eseguiti, in totale, **7 arresti** così distribuiti: 2 in Campania (1 in provincia di Avellino, l'altro in provincia di Benevento) ed in Calabria (in provincia di Cosenza e di Reggio Calabria), ed uno ciascuno rispettivamente in Basilicata (in provincia di Matera), Molise (in provincia di Isernia) e Toscana (in provincia di Pisa).

Le persone denunciate sono praticamente dimezzate passando dalle 599 del 2012 alle 300 del 2013 (**-49,9%**); i sequestri penali effettuati sono stati **48**.

Gli illeciti amministrativi accertati hanno seguito la tendenza, anche se con una diminuzione meno marcata, rispetto ai reati: **1.664** contro i 2.719 del 2012 (**-38,8%**), per un importo notificato pari a **872.830 euro**.

Visto il numero in deciso decremento degli incendi anche i controlli sono diminuiti passando dai 26.436 del 2012 ai **12.598** del 2013 (**-52,3%**), in significativa diminuzione le persone controllate (**-59,7%**).

TABELLE da 19 a 22

TABELLA 19: Incendi (Reati - dati regionali)

Regione	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone denunciate	Sequestri penali	Perquisizioni	Fermi e Arresti
ABRUZZO	44	9	53	10	1	0	0
BASILICATA	175	23	198	46	3	1	1
CALABRIA	315	19	334	13	3	1	2
CAMPANIA	353	26	379	33	6	3	2
EMILIA ROMAGNA	33	10	43	11	0	0	0
LAZIO	209	15	224	20	10	0	0
LIGURIA	122	28	150	28	3	1	0
LOMBARDIA	87	9	96	10	5	1	0
MARCHE	10	5	15	10	0	0	0
MOLISE	53	6	59	6	3	0	1
PIEMONTE	61	13	74	11	3	0	0
PUGLIA	395	29	424	34	1	0	0
TOSCANA	163	40	203	44	8	0	1
UMBRIA	38	14	52	22	2	0	0
VENETO	23	3	26	2	0	0	0
TOTALE	2.081	249	2.330	300	48	7	7

TABELLA 20: Incendi (Reati - dati nazionali)

Descrizione attività	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone denunciate	Sequestri penali	Fermi e Arresti
Incendio boschivo doloso	1.168	42	1.210	55	21	6
Incendio boschivo colposo	185	124	309	167	13	0
Incendio doloso di vegetazione non boschiva	319	8	327	3	3	1
Incendio colposo di vegetazione non boschiva	56	43	99	49	4	0
Incendio generico	179	17	196	13	5	0
Incendio boschivo doloso con danno su aree protette	154	7	161	5	1	0
Incendio boschivo colposo con danno su aree protette	20	8	28	8	1	0
TOTALE	2.081	249	2.330	300	48	7

TABELLA 21: Incendi (Illeciti Amministrativi - dati regionali)

Regione	Illeciti amm.vi accertati	Importo notificato	Persone sanzionate
ABRUZZO	13	1.027,20	13
BASILICATA	235	101.105,70	1.038
CALABRIA	29	18.348,98	28
CAMPANIA	47	10.329,84	49
EMILIA ROMAGNA	40	25.822,61	40
LAZIO	112	56.396,04	113
LIGURIA	76	18.525,33	72
LOMBARDIA	28	131.380,58	28
MARCHE	22	13.444,00	24
MOLISE	122	30.759,64	122
PIEMONTE	51	16.778,67	47
PUGLIA	742	418.904,48	830
TOSCANA	95	24.227,00	102
UMBRIA	27	3.574,33	27
VENETO	25	2.206,00	25
TOTALE	1.664	872.830,40	2.558

TABELLA 22: Incendi (Illeciti amministrativi - dati nazionali)

Descrizione attività	Illeciti amm.vi accertati	Importo notificato	Persone sanzionate
Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi	1.420	613.618,63	2.294
Incendio boschivo doloso	37	28.574,00	44
Incendio boschivo colposo	19	84.174,69	18
Incendio doloso di vegetazione non boschiva	26	20.786,89	28
Incendio colposo di vegetazione non boschiva	21	16.988,34	31
Incendio generico	131	99.959,18	134
Incendio boschivo doloso con danno su aree protette	2	523,00	2
Incendio boschivo colposo con danno su aree protette	8	8.205,67	7
TOTALE	1.664	872.830,40	2.558

TABELLA 23: Centro Operativo Aeromobili

DESCRIZIONE AEROMOBILI	Quantità
<u>Aeromobili ala fissa</u>	
- P180	1
<u>TOTALE</u>	<u>1</u>
<u>Elicotteri</u>	
- AB 412	18
- NH 500	10
- S64F (Esercenza E.A.C.Spa)	4
- A 109 N	3
<u>TOTALE</u>	<u>35</u>
PERSONALE	
- Responsabile	1
- Piloti	76
- Specialisti	130
- Amministrativi	25
- Generici (Periti e collaboratori)	7
- O.T.I.	14
<u>TOTALE</u>	<u>253</u>
MISSIONI EFFETTUATE	
- Antincendio	352 ore
- Addestrative	1.486 ore
- Controllo e monitoraggio ambientale	497 ore
- Protezione civile, soccorso e operaz. varie	1.166 ore
- Attività operativa/addestrativa con P180	83 ore
<u>TOTALE</u>	<u>3.584 ore</u>

La tutela della fauna

Il Corpo Forestale dello Stato, attraverso l'azione delle sue strutture operative specializzate quali il NOA (Nucleo Operativo Antibracconaggio), il NIRDA (Nucleo Investigativo per i Reati in Danno agli Animali) e la Sezione Investigativa della CITES, difende la vita biologica animale, tutela la biodiversità, previene e contrasta i relativi reati e svolge attività specifiche di investigazione sul traffico delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione, in adempimento ed attuazione della cosiddetta Convenzione di Washington.

Il contrasto all'attività illecita venatoria

Nell'ambito del Corpo Forestale dello Stato, presso la Divisione 1^a dell'Ispettorato Generale opera ormai da molti anni il N.O.A. (Nucleo Operativo Antibracconaggio), istituito nel 2005. In realtà le attività del Nucleo in questione si possono far risalire ancor più indietro negli anni, all'attuazione della Legge n. 157 dell'11 febbraio del 1992; pertanto il NOA vanta al suo interno personale dotato di professionalità ed esperienza maturata da molti anni.

In primo luogo il NOA, ha il compito di dirigere da un punto di vista tecnico le grandi operazioni condotte per combattere la piaga del bracconaggio nelle zone maggiormente a rischio, coordinando le strutture territoriali. L'organizzazione logistica di dette operazioni, si attua con una rapida composizione di reparti operativi costituiti da personale forestale in gran parte specializzato, proveniente sia dal nucleo centrale che dai reparti territoriali, in numero variabile ed in funzione delle esigenze.

Dalla fine di Aprile a fine Maggio 2013 si è svolta nella Provincia di Reggio Calabria e quindi al di fuori del periodo di caccia, l'operazione "Adorno" in occasione del passo più cospicuo di rapaci migratori. Detta operazione viene attuata proprio per prevenire e reprimere il bracconaggio ai danni dell'avifauna migratrice ed in particolare del Falco Pecchiaiolo, chiamato localmente "Adorno". Il Falco Pecchiaiolo è un rapace diurno simile alla Poiana, totalmente innocuo, ad alimentazione prevalentemente insettivora che migra dall'Africa Settentrionale verso il Nord Est d'Europa. Il flusso migratorio coinvolge anche molti altri uccelli protetti che transitano sullo Stretto di Messina. Nel superare lo Stretto, il Falco è oggetto da moltissimi anni di una indiscriminata eliminazione per futili motivi connessi a credenze popolari che legano il suo abbattimento alla buona sorte per il cacciatore. Anche molte altre specie di falchi, spesso confuse fra loro, subiscono questa usanza.

In particolare, i Forestali del NOA hanno proceduto a denunciare alla competente Autorità Giudiziaria n. 9 persone per abbattimento, cattura e detenzione di specie protette di cui alla Legge n. 157/92; inoltre è stato segnalato un soggetto il quale deteneva circa 750 esemplari, sia imbalsamati che congelati, di avifauna sia protetta che particolarmente protetta.

Dalla fine di settembre ai primi di novembre, in occasione del maggiore passo di uccelli migratori, si è svolta l'Operazione "Pettiroso". L'operazione viene effettuata da molti anni, ma il fenomeno del bracconaggio sull'avifauna è ancora piuttosto diffuso e può essere ricondotto a due ragioni sostanziali.

La prima è quella specifica del commercio. Gran parte della selvaggina alata protetta, in particolare pettiroso, passera scopaiola ed altri piccoli passeriformi, è infatti molto ricercata e pagata dai ristoranti locali per piatti tipici. Questo tipo di attività si effettua principalmente, pur non escludendo l'uso delle reti da uccellazione, attraverso l'utilizzo di trappole a scatto (archetti e trappole STEP) poiché non serve la cattura viva

del soggetto. La seconda ragione è legata al fatto che sono stati chiusi molti roccoli per attività illecita, connessa alla cattura di uccelli vivi da utilizzare come richiami vivi e di conseguenza è aumentata la percentuale di reti posizionate nei boschi, finalizzate alla cattura di esemplari da immettere nel mercato illegale dei richiami vivi.

Sono state complessivamente più di 92 le persone denunciate: tra i reati contestati il maltrattamento di animali, il furto venatorio, l'omessa custodia e il porto abusivo di armi e la caccia di specie protette anche attraverso l'utilizzo di mezzi non consentiti. Tra le ipotesi di reato anche la ricettazione.

Complessivamente sono stati sequestrati 853 esemplari di avifauna (includendo sia quelli vivi che quelli rinvenuti morti). Parte di quelli che si sono salvati sono stati liberati sul posto e altri sono stati affidati alle cure del Centro Nazionale di Recupero Fauna Selvatica Il Pettirosso.

Tra i volatili vittime del bracconaggio nel bresciano un lungo elenco di specie: pettirossi, verzellini, capinere, lucherini, frosoni, passere scopaiole, cince e altri ancora. Sotto sequestro sono finiti anche 30 fucili, 14 richiami acustici a funzionamento elettromagnetico, 176 reti, 701 trappole tipo "sepp"(tagliole in ferro con scatto a molla) e 823 archetti (micidiali trappole realizzate con ramoscelli curvati a ferro di cavallo che scattano al posarvisi dei volatili, che rimangono appesi per ore ad agonizzare con le zampe spezzate). Le operazioni sono state condotte in stretta collaborazione con il Comando Provinciale di Brescia affrontando situazioni di rischio legate alle condizioni ambientali o alle reazioni talvolta violente di alcuni dei responsabili colti in flagrante.

Dalla fine di Settembre alla fine di Gennaio, nella Provincia di Foggia, si è svolta l'operazione "Margherita di Savoia" attorno alle zone umide locali (Lago di Lesina, Lago di Varano, Saline di Margherita di Savoia), sia durante il periodo di caccia aperta che di caccia chiusa, in occasione del passo più consistente di uccelli acquatici migratori. Il fenomeno del bracconaggio in queste zone è piuttosto diffuso sia in conseguenza dell'azione illecita di attori locali, sia per effetto di una sorta di "turismo venatorio" negativo. Infatti è facile trovare cacciatori provenienti da diverse regioni che affittano postazioni costruite su specchi d'acqua per abbattere fauna acquatica migratrice, soprattutto di notte. E' molto frequente l'utilizzo di mezzi e richiami vietati e l'abbattimento di specie protette.

Nel corso di tale operazioni sono state denunciate 23 persone per abbattimento di specie protette, per uso di richiami non consentiti e pratica dell'uccellazione di cui alla L. n. 157/92.

Complessivamente sono stati sequestrati 229 esemplari di avifauna (includendo sia quelli vivi che quelli rinvenuti morti). Parte di questi sono stati liberati sul posto in quanto catturati nelle reti da uccellazione quindi atti al volo.

Tra i volatili vittime del bracconaggio nella Provincia di Foggia un lungo elenco di specie: allodole, cardellini, pispole ed uccelli acquatici. Sotto sequestro sono finiti anche 15 fucili, 11 richiami acustici a funzionamento elettromagnetico, 23 reti da uccellazione per un totale di circa 2700 m2 e nr. 29 archetti per la cattura di cardellini vivi.

Il personale del NOA, ha fatto fronte inoltre a numerose segnalazioni di episodi di bracconaggio in diverse regioni italiane. Inoltre è stato incaricato di svolgere le indagini per individuare il responsabile della semina dei bocconi avvelenati nel territorio del Parco Nazionale d'Abruzzo. Da tale investigazione sono emersi reati di diversa natura quali falso, frode, truffa e associazione a delinquere. Detta attività è ancora in corso ed è attualmente seguita dagli uffici competenti per territorio. Un Nucleo di polizia specializzato, dotato di personale dinamico, professionale, animato da senso del dovere ed attaccamento alle Istituzioni. Tale Nucleo è munito di strumentazioni ed apparati

efficienti che gli consentono di muoversi sul territorio nazionale con facilità, rapidità ed in qualsiasi condizione avversa di tempo e di luogo. Il NOA, sta compiendo altresì attività di investigazione in ordine ai reati correlati all'attività venatoria, ad esempio in materia di armi, furto e ricettazione, cercando di colpire le associazioni criminali che della caccia ne fanno un vero e proprio "business".

Sul territorio la struttura organizzativa è invece rappresentata dai Comandi Regionali e Provinciali, dai Coordinamenti Territoriali che specificatamente operano all'interno dei parchi nazionali, nonché dai 984 Comandi Stazione i quali svolgono una capillare azione di prevenzione e di controllo a stretto contatto con le realtà locali.

Questa intensa attività consolida l'azione del Corpo Forestale a difesa del mondo animale, attraverso la quale si contribuisce anche al mantenimento di un elevato livello di diversità biologica.

Maltrattamento nei confronti degli animali

Il Corpo Forestale dello Stato riveste da sempre un ruolo prioritario nella tutela giuridica degli animali come chiaramente espresso nell'art. 2 della Legge n. 36 del 6 febbraio 2004 di riordino del Corpo. Con l'emanazione della Legge 189/2004 "Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate" nel maggio 2005 viene individuata, all'interno della Divisione 1 dell'Ispettorato Generale, una struttura responsabile del controllo dei reati in danno agli animali, sulla base delle competenze derivanti alle Forze di Polizia dalla nuova disciplina penale. Successivamente, nell'ottobre 2006, considerata la molteplicità degli interventi e la specificità del settore riguardante i reati di maltrattamento degli animali, è stato individuato l'Ufficio per i Reati in Danno agli Animali, al quale è stato affidato l'incarico di "curare il coordinamento, l'indirizzo e la gestione operativa dell'attività di vigilanza, prevenzione e repressione dei reati compiuti in danno agli animali, con specifica competenza nell'applicazione della normativa in materia di maltrattamento, abbandono e trasporto degli animali". Alla luce dei risultati raggiunti nel periodo di operatività e al fine di dotare tale struttura di maggiore valenza istituzionale, con D.C.C. 21/03/2007 è stato istituito il Nucleo Investigativo Reati in Danno Animali (N.I.R.D.A.). Successivamente, con Decreto 23 marzo 2007, il Ministro dell'Interno ha affidato "in via prioritaria" al Corpo Forestale dello Stato le attività di prevenzione dei reati commessi in danno agli animali, contrasto già affidato genericamente al Corpo con il precedente Decreto 28 aprile 2006 sul riassetto dei comparti di specialità delle forze di polizia.

Tale struttura svolge attività investigative a livello nazionale e dà supporto alle indagini delle unità investigative periferiche del Corpo forestale dello Stato avvalendosi, inoltre, di una serie di collaborazioni con le maggiori associazioni di volontariato del settore nonché con esperti quali etologi e medici veterinari, indispensabili per il recupero degli animali maltrattati, per la gestione di canili sequestrati e per la promozione delle campagne di adozioni degli animali presenti negli stessi.

Per una più incisiva attività a livello territoriale e per sviluppare modelli operativi specifici per il contrasto dei crimini contro gli animali, a partire dal 2012 il NIRDA può contare sulla collaborazione di Referenti regionali e provinciali individuati tra il personale maggiormente esperto e preparato in materia che ha superato uno specifico corso di formazione.

Il Nucleo quindi svolge, d'iniziativa e su deleghe delle Procure, importanti indagini in materia di tutela degli animali intervenendo sia in contesti "domestici", sia in ambienti professionali quali: allevamento, trasporto, macellazione, canili/gattili, esercizi commerciali, giardini zoologici, fiere, circhi e mostre itineranti dove si verificano, di fatto, la maggior parte dei reati in danno agli animali. In quest'ultimo settore si rilevano, spesso, comportamenti omissivi da parte dei soggetti addetti alla vigilanza che diventano inevitabilmente indagati per il concorso nella commissione dei reati.

Importante il lavoro che sta svolgendo il Corpo Forestale nel contrasto del traffico di cuccioli dall'Est Europa, attraverso l'intercettazione dei mezzi di trasporti lungo le principali traiettorie il controllo dei siti internet di facile compravendita di cuccioli di tutte le razze. Le indagini in questo settore hanno messo in evidenza la presenza di vere e proprie associazioni criminali nella gestione di questi traffici che si avvalgono, in molti casi, della collaborazione di Medici Veterinari compiacenti, anche del servizio pubblico, per falsificare la documentazione sanitaria necessaria per la movimentazione.

Nell'ambito del contrasto all'utilizzo dei bocconi avvelenati, il Corpo Forestale dello Stato partecipa attivamente ai Tavoli tecnici istituiti presso le Prefetture e nell'azione diretta di contrasto attraverso complesse attività di intelligence territoriale. In Abruzzo si sta lavorando, insieme al Parco Gran Sasso Monti della Laga, alla formazione di squadre cinofile deputate alla segnalazione di bocconi sospetti prima che colpiscano, la fauna selvatica particolarmente protetta.

Il punto critico delle attività di contrasto a reati a danno degli animali rimane, tuttavia, l'assenza sul territorio nazionale di strutture idonee a custodire e gestire gli animali sottoposti a sequestro, sia domestici che selvatici o esotici. Le associazioni animaliste danno un importante contributo in questo senso ed anche il Corpo Forestale dello Stato ha messo a disposizione proprie strutture e personale specializzato al fine di dare adeguata sistemazione a questi animali ma le risorse economiche sono spesso insufficienti la gestione "in loco" degli animali sequestrati diventa l'unica soluzione percorribile oltre al coinvolgimento di associazioni e strutture extraterritoriali.

Più in generale nel settore a tutela della fauna nell'anno 2013 sono stati accertati **1.443 reati** con una diminuzione del **5,9%** rispetto all'anno precedente (1.533). Di questi **732 (-14%)** hanno riguardato la tutela della fauna selvatica autoctona (caccia, antibracconaggio e controllo della tassidermia), **363 (+10%)** sono stati i reati per violazioni alle norme riguardanti il maltrattamento di animali.

I reati inerenti la legge sul controllo del commercio delle specie selvatiche in via di estinzione (CITES) sono stati **204** contro i 210 del 2012 (**-2,9%**).

In aumento, di contro, le persone denunciate pari a **1.197 (+20,7%)** contro le 992 del 2012, così come i sequestri di animali (di specie autoctone ed esotiche) e degli illeciti mezzi di caccia pari a **1.156 (+3,4%)** nell'anno 2013.

Gli arresti nel 2013 sono stati **2** (entrambi in Campania, in provincia di Napoli).

Sono in diminuzione gli illeciti amministrativi accertati: **4.291 (-14%)** rispetto ai 4.990 dell'anno precedente. In particolare sono stati accertati **1.631 illeciti (-19,3%)** effettuate in base alla legge sulla caccia ed antibracconaggio, **830 (+10,4%)** in materia di polizia veterinaria, **782 (-18,7%)** relativi alla tutela degli animali di affezione e prevenzione dal randagismo, **435 (-7,8%)** per violazioni delle normative sulla pesca in acque interne e marittime, **258 (+75,5%)** per le norme relative al maltrattamento degli animali e **204** per violazioni delle norme CITES - Convenzione di Washington.

L'importo totale delle sanzioni notificate ai trasgressori è stato in lieve calo rispetto all'anno 2012 ed è stato di poco superiore ai **2,5 milioni** di euro.

In aumento sostanziale i sequestri amministrativi effettuati passati dai 375 del 2012 ai **500** dell'anno 2013 (+**33,3%**).

I controlli sono calati sensibilmente attestandosi a poco più di **122 mila**, le persone controllate sono state di poco superiori alle **50 mila** ed i veicoli controllati **5mila**.

Nel settore riguardante la tutela della fauna le **linee guida dell'attività operativa dell'anno 2013** per prevedeva dei controlli, suddivisi anch'essi per Regioni, da effettuarsi per due specifiche attività d'intervento quali: 1) i **controlli inerenti gli animali d'affezione** da effettuarsi presso esercizi commerciali per verificare la legale provenienza degli animali, nonché la regolarità e corrispondenza della relativa documentazione amministrativa e veterinaria; 2) i **controlli sugli allevamenti di animali da reddito**.

Nell'ambito di tale settore sono stati eseguiti 5.059 controlli di cui 1.415 sono risultati non conformi, con un indice di illegalità pari al 28%. Le CNR inoltrate sono state 293 mentre le persone denunciate sono state pari a 277, 1 arresto eseguito, 1.376 le sanzioni amministrative elevate per un importo notificato pari a 1.691.962,21.

TABELLE 24 e 25

TABELLA 24: Tutela della fauna (Reati - dati nazionali)

Descrizione attività	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone Denunciate	Sequestri penali	Fermi e Arresti
Normative relative alla pesca in acque interne e marittime	20	35	55	36	20	0
Tutela animali d'affezione e prevenzione del randagismo - Prevenzione da animali pericolosi	13	16	29	15	13	0
Convenzione di Washington - CITES e norme relative alle specie di fauna in via di estinzione	44	160	204	154	181	0
Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio - Caccia, Tassidermia, imbalsamazione e controllo delle armi	316	416	732	478	674	2
Attuativa della direttiva 91/628/CEE relativa alla protezione degli animali durante il trasporto	1	5	6	7	15	0
Nuove norme contro il maltrattamento degli animali (Modifica art. 727 c.p.)	178	185	363	469	240	0
Polizia Veterinaria. Normative sulla riproduzione, fecondazione e prevenzione delle malattie bovine, equine e caprine	17	31	48	33	13	0
Tutela della fauna minore, dell'apicoltura e degli allevamenti minori	0	6	6	5	0	0
TOTALE	589	854	1.443	1.197	1.156	2

TABELLA 25: Tutela della fauna (Illeciti amministrativi - dati nazionali)

Descrizione attività	Illeciti amm.vi accertati	Importo notificato	Sequestri amm.vi effettuati
Normative relative alla pesca in acque interne e marittime	435	65.534,57	115
Tutela animali d'affezione e prevenzione del randagismo - Prevenzione da animali pericolosi	782	154.310,00	23
Convenzione di Washington - CITES e norme relative alle specie di fauna in via di estinzione	204	321.850,75	66
Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio - Caccia, Tassidermia, imbalsamazione e controllo delle armi	1.631	258.635,12	243
Attuativa della direttiva 91/628/CEE relativa alla protezione degli animali durante il trasporto	114	163.895,60	5
Nuove norme contro il maltrattamento degli animali (Modifica art. 727 c.p.)	258	215.233,89	12
Polizia Veterinaria. Normative sulla riproduzione, fecondazione e prevenzione delle malattie bovine, ovine, equine e caprine	830	1.328.105,16	34
Tutela della fauna minore, dell'apicoltura e degli allevamenti minori	37	5.875,73	2
TOTALE	4.291	2.513.440,82	500

La tutela della flora

Sin dalla sua fondazione, il Corpo Forestale ha annoverato tra i suoi compiti istituzionali la protezione e la tutela della flora.

Tra le prime significative norme che affidavano al Corpo le relative funzioni di salvaguardia, si ricorda il R.D.L. n. 3267/1923 che seppur emanato allo scopo di proteggere il suolo dal dissesto idrogeologico, aveva in se anche una regolamentazione indirizzata alla difesa delle aree boschive ed a quelle non boschive destinate a prati e pascoli, nonché a coltura agraria.

Detta legge, pur nella rapida evoluzione della società italiana, ha portato il Corpo a mantenere sempre molto vivo l'interesse per la salvaguardia vegetazionale e floristica anche tramite interventi di alpicoltura che implicitamente, attraverso il razionale utilizzo dei pascoli, ha contribuito a mantenere intatto l'ambiente nelle aree rurali.

Il Corpo Forestale dello Stato, attraverso il Servizio C.I.T.E.S. e le sue diramazioni costituite sia da strutture amministrative che "operative", contribuisce anche alla tutela della flora in ambito internazionale.

Numerosi sono infatti gli esemplari di vegetali tutelati dalla Convenzione di Washington, ovvero più spesso parti di essi, utilizzati illegalmente nei paesi di origine per la fabbricazione di oggettistica, da immettere nel commercio internazionale quali souvenir.

In alcuni casi, specialmente nei paesi asiatici, estratti provenienti da vegetali in via di estinzione vengono utilizzati anche per la produzione di prodotti pseudo medicinali e/o cosmetici e commercializzati illegalmente.

Allorché inoltre "esemplari" di alcune essenze sia erbacee che arboree vengono importate illegalmente, anche sotto forma di sementi, si crea un pericolo aggiuntivo di inquinamento della flora "autoctona" ed un pregiudizio per l'equilibrio delle cenosi esistenti.

Nel settore riguardante la **tutela della flora** nell'anno 2013 i reati accertati sono stati **78**. Il numero delle persone denunciate è pari a **28** ed i sequestri penali **18**.

Sono state elevate **3.598** sanzioni amministrative rispetto alle 4.069 del 2012 (-**11,6%**) per un importo di poco superiore al **milione di euro**, pressoché invariato rispetto al 2012.

Le violazioni che hanno interessato la limitazione della circolazione degli automezzi fuoristrada al fine di proteggere il sottobosco e le praterie nelle zone naturali protette dai danni arrecati dal passaggio di moto e autoveicoli sono state **1.765 (-3,1%)**, le sanzioni in materia di raccolta di funghi e tartufi **1.247 (-27,5%)**, le violazioni per la tutela dei prodotti del sottobosco **456 (+26,7%)**.

I controlli si sono attestati a **41.540 (-2,3%)**; le persone controllate sono state **22.037 (-10,8%)**, i veicoli controllati **3.959 (+17,4%)**.

TABELLE 26 e 27

TABELLA 26: Tutela della flora (Reati - dati nazionali)

Descrizione attività	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone denunciate	Sequestri penali
Convenzione di Washington - CITES	6	24	30	14	13
Divieto di abbattimento di alberi di ulivo	5	2	7	2	1
Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei e dei tartufi	8	3	11	1	1
Lotta obbligatoria contro il cancro colorato del platano <i>Ceratocystis fimbriata</i>	0	3	3	3	0
Circolazione fuoristrada	2	4	6	3	0
Tutela della flora, dei prodotti del sottobosco e salvaguardia dell'ambiente naturale	17	4	21	5	3
TOTALE	38	40	78	28	18

TABELLA 27: Tutela della flora (Illeciti amministrativi - dati nazionali)

Descrizione attività	Illeciti amm.v.i accertati	Importo notificato	Sequestri amm.vi effettuati
Coltivazione, raccolta e commercio delle piante officinali	30	3.603,96	1
Provvedimenti per la tutela dei castagneti e per il controllo delle fabbriche per la produzione del tannino dal legno di castagno	5	944,86	0
Convenzione di Washington - CITES	21	41.375,63	9
Divieto di abbattimento di alberi di ulivo	55	255.476,42	0
Disciplina della produzione e del commercio di sementi e piante da rimboschimento	11	15.181,00	0
Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei e dei tartufi	1.247	235.188,67	488
Lotta obbligatoria contro il cancro colorato del platano <i>Ceratocystis fimbriata</i>	2	2.000,00	0
Misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nel territorio di organismi nocivi ai vegetali	2	6.000,00	0
Disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari, dalle cause nemiche e suoi relativi servizi	4	501,22	0
Circolazione fuoristrada	1.765	253.577,23	1
Tutela della flora, dei prodotti del sottobosco e salvaguardia dell'ambiente naturale	456	240.995,97	13
TOTALE	3.598	1.054.844,96	512

La tutela delle aree protette

Il controllo per la salvaguardia delle aree protette rappresenta un servizio ed un impegno tradizionale ma sempre indispensabile che il Corpo Forestale assolve.

Le strutture direttamente impiegate in tale attività sono i Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente (C.T.A.), che effettuano la sorveglianza nei Parchi nazionali, nonché gli Uffici Territoriali per la Biodiversità (U.T.B.) i quali presiedono, oltre che alla tutela, anche alla gestione delle 130 riserve naturali statali con 512 dipendenti 88.062 ha di superficie, che assurgono oggi ad emblema di una protezione mirata al mantenimento delle peculiarità dei territori ed alla loro salvaguardia dalle usure dell'antropizzazione.

L'area sottoposta a controllo, riferita ai parchi nazionali, è di 1.565.828 ettari circa.

Le aree protette e le riserve naturali costituiscono un complesso sistema ambientale che svolge un ruolo fondamentale nella salvaguardia della biodiversità animale e vegetale nazionale.

I dati relativi a questo settore sono stati rilevati in base alle disposizioni sanzionatorie di natura penale ed amministrativa della legge-quadro sulle aree protette (L. 6 dicembre 1991, n. 394) e sulla base delle leggi speciali di settore, previste in campo ambientale.

Il Corpo Forestale dello Stato nei Parchi d'interesse nazionale effettua attraverso le strutture specializzate dei 20 Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente, in cui operano 863 dipendenti, la sorveglianza dei territori naturali protetti, controllando il rispetto delle disposizioni di tutela.

I Parchi rappresentano il nucleo centrale del sistema nazionale di territorio protetto, attorno al quale è stato organizzato il più ampio sistema integrato di protezione e conservazione delle risorse naturali (circa il 25% del territorio nazionale), comprensivo delle aree individuate quali siti d'importanza comunitaria, SIC e ZPS, di cui alla Rete Natura 2000.

Anche per l'anno 2013 nel settore **aree protette** e delle riserve naturali si è avuta una diminuzione significativa dei reati accertati: **117** rispetto ai 163 dell'anno 2012 (-**14,2%**). In calo, analogamente, le persone denunciate: del **20,5%** (**131** nel 2013 contro le 151 del 2012), così come i sequestri penali (**-42,2%**): **37** a fronte dei 64 del 2012.

Sono stati accertati **628** illeciti amministrativi (**-25,9%**), mentre l'importo notificato è stato di circa **200mila** euro. I sequestri amministrativi sono stati **25**.

I controlli nel 2013 sono anch'essi diminuiti rispetto al 2012 e si sono attestati stati a **58.925** (**-6,8%**), di contro sono aumentate sia le persone controllate pari a **9.913** (**+2,6%**) che i veicoli controllati **1.438** (**+4,7%**).

TABELLE 28 e 29

TABELLA 28: Aree protette (Parchi nazionali) e Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente (C.T.A.)

- Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente	20	
- Personale gestito dai C.T.A.	863	
- Parchi nazionali	24	
Denominazione dei Parchi nazionali	Superficie a terra Ha	Superficie a mare Ha
- P.N. della Maiella	62.838,00	0,00
- P.N. dell'Abruzzo, Lazio e Molise	49.680,00	0,00
- P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga	141.341,00	0,00
- P.N. del Pollino	171.132,00	0,00
- P.N. dell'Aspromonte	76.053,00	0,00
- P.N. della Sila	73.695,00	0,00
- P.N. del Cilento e Vallo di Diano	178.172,00	0,00
- P.N. del Vesuvio	7.259,00	0,00
- P.N. delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna	31.038,00	0,00
- P.N. del Circeo	5.616,00	0,00
- P.N. delle Cinque Terre	3.860,00	0,00
- P.N. dei Monti Sibillini	69.722,00	0,00
- P.N. della Val Grande	11.340,00	0,00
- P.N. del Gran Paradiso	70.318,00	0,00
- P.N. del Gargano	118.144,00	0,00
- P.N. dell'Arcipelago de La Maddalena	5.100,00	15.046,00
- P.N. del Golfo di Orosei e del Gennargentu	73.935,00	0,00
- P.N. dell'Asinara	5.170,00	0,00
- P.N. dell'Arcipelago Toscano	16.856,00	56.766,00
- P.N. dello Stelvio	131.414,00	0,00
- P.N. delle Dolomiti Bellunesi	31.512,00	0,00
- P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano	22.792,00	0,00
- P.N. dell'Alta Murgia	68.033,00	0,00
- P.N. della Val d'Agri e Lagonegrese	68.996,00	0,00
SUPERFICIE TOTALE	1.494.016,00	71.812,00

* La superficie della porzione Lombarda del Parco Nazionale dello Stelvio, ove opera il C.T.A., è di circa 60.000 Ha.

TABELLA 29: Aree naturali protette

- Uffici territoriali per la biodiversità	28
- Personale di ruolo	512
- Aree naturali protette gestite dall'Ufficio territoriale per la biodiversità	130
- Superficie Totale aree naturali protette	88.062 Ha

Le attività di polizia nel settore agro-alimentare

Gli obiettivi individuati e le azioni di dettaglio di tipo organizzativo attuate dal Nucleo Agroalimentare e Forestale del Corpo forestale dello Stato sul territorio nazionale nell'anno 2013 sono stati predisposti sulla base della **Direttiva del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e del Capo del Corpo** per l'anno in corso.

La citata Direttiva prevede tra gli obiettivi del Corpo forestale dello Stato il *“Controllo del territorio, la prevenzione e la repressione dei reati agroalimentari”*, da attuarsi, tra l'altro, mediante le seguenti **tre attività prioritarie**:

1. *“La prosecuzione della lotta alle contraffazioni dei prodotti agroalimentari a denominazione e indicazione di origine protetta e dei prodotti certificati (biologici e altri)”*;
2. *“L'attivazione del programma di controlli sulla tracciabilità dell'origine di prodotti riconducibili alla definizione giuridica del «made in Italy»”*;
3. *“Il contrasto ai crimini agroalimentari nei settori oleario, lattiero-caseario, carni e vitivinicolo”*.

L'attività di presidio territoriale effettuata dal Corpo forestale dello Stato nell'ambito del settore agroalimentare e agro ambientale ha consentito di conseguire complessivamente, nel quinquennio 2009-2013; i risultati di seguito indicati:

751 persone segnalate all'Autorità giudiziaria;
4.436 sanzioni amministrative;
€ 12.687.173 di importo sanzionatorio notificato;
30.108 controlli;
172 operazioni complesse.

Nell'ambito delle attività sopra riportate si segnala in particolare un incremento, rispetto agli anni precedenti, delle **indagini di rilievo**, sia perché svolte su scala interregionale o nazionale, sia perché riferibili a tematiche di particolare delicatezza e complessità.

Per quanto riguarda le **indagini sulle contraffazioni delle tipicità alimentari** (DOP, IGP, STG e Bio), sulla tracciabilità e sull'etichettatura (**attività prioritaria 1**), si segnala:

- il sequestro, effettuato in Puglia, di 1.100 kg di prodotti, dolci e salati, privi di etichettatura e di tracciabilità;
- il sequestro in provincia di Cuneo di 2.500 kg di formaggio Castelmagno DOP immesso in commercio con caratteristiche non conformi al disciplinare di produzione;
- l'ispezione, in Umbria, di oltre 230 macellerie, che ha portato alla scoperta di carenze sulla tracciabilità della carne all'interno di 48 aziende e all'elevazione di sanzioni amministrative per un importo pari a circa 170.000 euro;
- il sequestro in Campania, in collaborazione con la Capitaneria di Porto di Napoli, di 120 tonnellate di prodotti alimentari, soprattutto ittici, scaduti o privi di certificato di tracciabilità;
- il sequestro nel piacentino di 47 bottiglie da 0,75 litri di Champagne contraffatto.

Il Nucleo Agroalimentare e Forestale è risultato molto attivo nel contrasto al fenomeno del cosiddetto “*italian sounding*”, attraverso una campagna volta alla **tutela della qualità dei prodotti del “*made in Italy*” agroalimentare (attività prioritaria 2)** e al diritto di riconoscibilità di queste produzioni da parte del consumatore, con particolare riguardo all’origine dei prodotti stessi e della materia prima impiegata per la loro realizzazione.

Le indagini condotte in questo senso hanno verificato centinaia di prodotti alimentari diversi in oltre 900 esercizi commerciali in tutta Italia e hanno portato al sequestro di circa 580 tonnellate di prodotti agroalimentari, così distribuiti:

- oltre 2 tonnellate di merci appartenenti a diverse filiere, come quella delle carni lavorate o del lattiero caseario. In particolare, le operazioni hanno interessato alcuni lotti di prosciutti provenienti da diversi Paesi del centro Europa, quali la Repubblica Ceca o l’Austria, nonché alcuni formaggi, in particolare mozzarelle originarie della Germania, tutti etichettati come prodotti made in Italy;

- circa 70 tonnellate di pasta, di cui 25 interamente prodotte in Svizzera, ma vendute con “bandiera italiana”;

- 510 tonnellate di succhi di arance, importati direttamente dal Brasile e confezionati come “succo italiano” per il mercato francese, pur senza aver subito alcuna trasformazione.

Il Corpo forestale dello Stato ha elevato in merito 122 sanzioni amministrative, per un importo totale di oltre 300.000 €, ha comunicato alle Procure 15 notizie di reato e ha denunciato 14 persone all’Autorità Giudiziaria.

Per quanto concerne **il contrasto ai crimini agroalimentari** nei settori oleario, lattiero-caseario, carni e vitivinicolo (**attività prioritaria 3**), si segnala:

- l’accertamento della qualità degli alimenti derivati dal latte di bufala e della conseguente sicurezza alimentare del consumatore. L’operazione “*Bufale sicure*”, condotta nei mesi di maggio, giugno e luglio in provincia di Caserta, ha condotto al sequestro di circa 2.000 bufale affette da brucellosi, ma sottoposte alla somministrazione di massicce dosi di vaccino allo scopo di occultare la presenza della malattia infettiva. Le analisi, effettuate in collaborazione con le Autorità sanitarie territoriali e con l’Istituto Zooprofilattico di Teramo, hanno consentito di smascherare un illecito che, oltre a costituire un pericolo per la salute pubblica e in particolare per gli operatori della filiera lattiero casearia, era finalizzato anche a un’illecita percezione di contributi comunitari;
- il sequestro in Puglia di 1.500 chilogrammi di prodotti fitosanitari irregolari e tossici: l’operazione ha portato a elevare sanzioni amministrative per un importo complessivo pari a circa 250.000 euro;
- lo smantellamento nel Nord-Italia di un vasto traffico di farmaci veterinari distribuiti al mercato clandestino e destinati a incrementare le dimensioni di vitelli e maiali: durante l’operazione, denominata “*Muttley*”, sono state sequestrate oltre 17.000 confezioni di farmaci veterinari per un valore complessivo di 2,5 milioni di euro;
- il sequestro, nelle province di Bari e di Barletta-Andria-Trani all’approssimarsi delle festività natalizie, di 50 tonnellate di prodotti alimentari vari detenuti in cattivo stato di conservazione, alcuni scaduti e deteriorati;

- il monitoraggio e il controllo dei campi seminati lo scorso 15 giugno a mais geneticamente modificato, allo scopo di accertare l'origine e la natura delle sementi e di salvaguardare il territorio e l'ambiente agricolo da eventuali inquinamenti genetici derivanti da OGM;
- il ritirate dal mercato di circa 2.000 bottiglie di olio con etichettatura ingannevole nell'aretino.

In campo internazionale, il Corpo forestale dello Stato ha organizzato, nel mese di maggio 2013, i lavori del “2° Meeting internazionale sulla lotta alla contraffazione dei prodotti agroalimentari”, promossi dall'Ufficio Interpol del Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale di Polizia Criminale del Ministero dell'Interno; nel successivo mese di dicembre, inoltre, il Corpo forestale dello Stato ha coordinato l'operazione Opson III– *International week of action* di Interpol – Europol, finalizzata al contrasto alla contraffazione dei prodotti agroalimentari protetti DOP e IGP; tale operazione, che ha coinvolto oltre 35 Paesi, ha consentito anche il rafforzamento delle sinergie tra le forze di polizia in campo internazionale.

Nel 2013 è stato anche ultimato il monitoraggio di 800 terreni in gestione all'Agenda Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), come previsto dalla Convenzione tra l'Agenda stessa e il Corpo forestale dello Stato firmata il 4 luglio 2012.

Una menzione particolare, infine, merita l'attività effettuata dal Corpo forestale dello Stato di campionamento e analisi dei terreni nella cosiddetta “terra dei fuochi”, allo scopo di perimetrare le aree contaminate e di escluderle dal circuito agroalimentare, salvaguardando l'ambiente e la salute dei cittadini.

Nei settori riguardanti la tutela della salute e le frodi in danno dell'Unione Europea i reati accertati nell'anno 2013 sono stati nella totalità **172** con una diminuzione del 26,5% rispetto all'anno precedente, mentre sono aumentate notevolmente le persone denunciate passate dalle 159 del 2012 alle **252** del 2013 (+58,5%); i sequestri penali sono stati **79**.

Gli illeciti amministrativi hanno fatto rilevare una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente. Difatti prendendo sempre in considerazione i due settori di riferimento quali tutela della salute e frodi in danno UE gli illeciti amministrativi sono stati in totale **1.106 (-11,3%)**, mentre l'importo complessivo notificato è stato di quasi **2,9 milioni** di euro (-16,6%), i sequestri amministrativi, di contro, sono aumentati attestandosi a **156 (+17,3%)**.

In deciso aumento tutte le tipologie di controlli per i due settori summenzionati. Difatti sono stati effettuati **10.062** controlli nel 2013 contro gli 8.513 del 2012 (+17,1%); le persone controllate **7.198** nel 2013 contro le 3.392 del 2012 (+17,1%) (+12,6%), i veicoli controllati **616 (+1,7%)**.

Le attività di controllo del territorio in concorso con le altre forze di Polizia

Il Corpo Forestale dello Stato dall'anno 1991 (realizzazione del Piano di controllo coordinato del territorio), concorre al sistema integrato di controllo del territorio in materia di ordine e sicurezza pubblica ed effettua la sorveglianza nelle zone boscate di montagna, degli obiettivi messi a punto nell'ambito dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica e che il Corpo di norma, sottopone ad ispezione e vigilanza a fini istituzionali sulla base della distribuzione delle proprie strutture operative, in particolar modo nel territorio rurale e montano e delle funzioni e specializzazioni espletate.

Le attività di controllo in concorso riguardano in particolare:

- acquadotti, serbatoi, depositi, depuratori, impianti di sollevamento, invasi idrici, dighe e sorgenti; metanodotti; impianti radiotelevisivi e telefonici, ripetitori e ponti radio; impianti elettrici, tralicci, cabine di trasformazione e distribuzione, impianti eolici; depositi di carburante e di esplosivi;
- linee ferroviarie;
- cave, miniere, torbiere, discariche in esercizio o abbandonate;
- casolari, masserie, abitati e frazioni di montagna abbandonati;
- rete viaria rurale, tratturi, trazzere, zone di transumanza;
- cantieri;
- boschi, aree protette, zone di alta frequenza venatoria;
- complessi turistici, residenziali e campeggi;
- zone archeologiche e di interesse architettonico.

Dopo l'emergenza del terrorismo internazionale a seguito dei fatti accaduti negli Stati Uniti l'11 settembre 2001 i Comandi del Corpo Forestale, soprattutto nelle Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Marche, Lazio, Basilicata, Molise, Puglia e Campania, sono stati attivati nell'ambito dei servizi predisposti dai C.P.O.S.P. al fine di effettuare specifica attività di sorveglianza degli obiettivi sensibili, sopra descritti.

Nell'anno 2013 sono stati complessivamente effettuati **56.580** interventi di sorveglianza specifica, con turnazioni, in alcuni casi, in h 24.

Complessivamente nell'anno il numero dei controlli effettuati per prevenire i reati è stato pari a **686.750 (-7,2%)**.

Il numero delle persone controllate è stato di **202.546 (-7,1%)**, mentre i veicoli controllati sono stati **36.817 (-0,4%)**.

TABELLE da 30 a 38

TABELLA 30: Controlli (Dati nazionali per settori d'intervento)

Settore d'intervento	Controlli effettuati	Persone controllate	Interventi effettuati	Veicoli controllati
TUTELA DEL TERRITORIO	282.688	58.056		6.419
TUTELA DELLA FAUNA	122.495	50.033		5.007
TUTELA DELLA FLORA	41.540	22.037		3.959
INCENDI	12.598	2.687		458
AREE PROTETTE	58.925	9.913		1.438
DISCARICHE E RIFIUTI	50.982	15.601		3.795
INQUINAMENTI	6.688	3.223		157
TUTELA DELLA SALUTE	8.765	6.404		533
FRODI IN DANNO DELL'UNIONE EUROPEA	1.297	794		83
TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO - ARTISTICO	638	61		23
CODICE DELLA STRADA	12.368	12.873		9.621
CONTROLLO COORDINATO DEL TERRITORIO	56.580	5.010		1.223
ORDINE PUBBLICO	11.259	5.674		3.296
ALTRE ATTIVITA' ISTITUZIONALI			13.900	
PROTEZIONE CIVILE	2.967	1.084	5.140	7
STUPEFACENTI	433	203		113
TELECOMUNICAZIONI	19	19		0
ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE	9.869	4.580		235
DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	1.074	708		53
DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO	4.033	2.215		310
DELITTI CONTRO L'ORDINE PUBBLICO	133	232		7
DELITTI CONTRO LA FEDE PUBBLICA	429	599		21
DELITTI CONTRO LA PERSONA	148	114		5
CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	822	426		54
TOTALE	686.750	202.546	19.040	36.817

TABELLA 31: Controlli (Dati regionali)

Regione	Controlli effettuati	Persone controllate	Interventi effettuati	Veicoli controllati
ABRUZZO	63.080	16.679	3.190	2.613
BASILICATA	29.543	8.394	397	3.008
CALABRIA	43.014	11.730	1.014	2.804
CAMPANIA	56.205	12.234	826	2.259
EMILIA ROMAGNA	50.281	20.088	1.466	2.458
<i>FRIULI VENEZIA GIULIA</i>	<i>2.343</i>	<i>97</i>	<i>165</i>	<i>63</i>
LAZIO	65.384	18.955	972	1.637
LIGURIA	20.047	8.256	977	986
LOMBARDIA	57.236	10.861	1.985	1.924
MARCHE	31.685	10.774	1.621	1.343
MOLISE	28.312	8.133	656	937
PIEMONTE	34.762	11.314	1.265	2.133
PUGLIA	76.046	18.912	459	5.382
<i>SARDEGNA</i>	<i>188</i>	<i>3</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>SICILIA</i>	<i>1.414</i>	<i>2.328</i>	<i>0</i>	<i>391</i>
TOSCANA	53.212	20.524	1.562	3.687
<i>TRENTINO ALTO ADIGE</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
UMBRIA	37.921	16.369	1.129	3.196
<i>VALLE D'AOSTA</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
VENETO	36.077	6.895	1.356	1.996
TOTALE	686.750	202.546	19.040	36.817

TABELLA 32: Tutela del territorio (Controlli – dati nazionali)

Descrizione attività	Controlli effettuati	Persone controllate	Veicoli controllati
Polizia Fluviale	8.851	1.146	164
Tutela delle acque captate per utilizzazioni idriche	3.282	545	22
Tratturi e Trazzere	943	143	8
Distruzione o deturpamento di bellezze naturali	657	354	11
Protezione delle bellezze naturali.	5.182	1.208	158
Norme in materia di controllo sull'attività urbanistico - edilizia.	18.887	8.840	342
Cave, miniere e torbiere	2.589	1.055	83
Tutela per le zone di particolare interesse ambientale	14.053	2.503	573
Vincolo idrogeologico - Variazioni geomorfologiche sul suolo (Scavi, tagli, profilazioni, variazioni di pendio, movimenti di terra, etc.)	23.221	6.964	291
Vincolo Idrogeologico - Utilizzazioni e Tagli boschivi.	32.115	12.497	498
Vincolo Idrogeologico - Dissodamenti e/o cambiamenti di coltura	1.367	510	33
Vincolo Idrogeologico - Disboscamenti furto e danneggiamento di piante	7.022	993	180
Pascolo	10.494	2.169	103
Altri	3.232	431	166
Sopralluoghi di verifica	12.711	3.800	160
Atti istruttori	2.956	824	9
Vigilanza ambientale	100.337	11.008	2.880
Prevenzione A.I.B.	34.789	3.066	738
TOTALE	282.688	58.056	6.419

TABELLA 33: Tutela della fauna (Controlli - dati nazionali)

Descrizione attività	Controlli effettuati	Persone controllate	Veicoli controllati
Normative relative alla pesca in acque interne e marittime	9.686	7.621	407
Tutela animali di affezione e prevenzione del randagismo - Protezione da animali pericolosi	3.957	2.272	142
Convenzione di Washington - CITES e norme relative alle specie di fauna in via di estinzione	49.451	5.800	748
Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio - Caccia, Tassidermia, imbalsamazione e controllo delle armi	49.245	27.787	2.768
Attuativa della direttiva 91/628/CEE relativa alla protezione degli animali durante il trasporto	896	829	541
Nuove norme contro il maltrattamento degli animali (Modifica art. 727 c.p.)	3.687	2.360	197
Polizia Veterinaria. Normative sulla riproduzione, fecondazione e prevenzione delle malattie bovine, equine e caprine	5.011	3.171	180
Tutela della fauna minore, dell' apicoltura e degli allevamenti minori	562	193	24
TOTALE	122.495	50.033	5.007

TABELLA 34: Tutela della flora (Controlli - dati nazionali)

Descrizione attività	Controlli effettuati	Persone controllate	Veicoli controllati
Coltivazione, raccolta e commercio delle piante officinali	179	93	30
Provvedimenti per la tutela dei castagneti e per il controllo delle fabbriche per la produzione del tannino dal legno di castagno	85	25	0
Convenzione di Washington - CITES	907	1.219	152
Divieto di abbattimento di alberi di ulivo	1.086	335	28
Disciplina della produzione e del commercio di sementi e piante da rimboschimento	499	183	3
Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei e dei tartufi	19.926	14.425	1.179
Lotta obbligatoria contro il cancro colorato del platano <i>Ceratocystis fimbriata</i>	14	2	0
Coltivazione, difesa e sfruttamento della sughera	56	12	0
Misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nel territorio di organismi nocivi ai vegetali	296	29	3
Disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari, dalle cause nemiche e suoi relativi servizi	73	33	0
Circolazione fuoristrada	11.196	3.457	2.350
Tutela della flora, dei prodotti del sottobosco e salvaguardia dell'ambiente naturale	6.687	2.223	214
Controlli CON.ECO.FOR	536	1	0
TOTALE	41.540	22.037	3.959

TABELLA 35: Incendi (Controlli - dati nazionali)

Descrizione attività	Controlli effettuati	Persone controllate	Veicoli controllati
Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi	8.149	1.569	335
Incendio boschivo doloso	1.852	357	41
Incendio boschivo colposo	538	289	11
Incendio doloso di vegetazione non boschiva	483	76	5
Incendio colposo di vegetazione non boschiva	422	177	39
Incendio generico	777	130	11
Incendio boschivo doloso con danno su aree protette	319	58	15
Incendio boschivo colposo con danno su aree protette	58	31	1
TOTALE	12.598	2.687	458

TABELLA 36: Incendi (Controlli - dati regionali)

Regione	Controlli effettuati	Persone controllate	Veicoli controllati
ABRUZZO	411	68	1
BASILICATA	852	273	7
CALABRIA	1.082	174	19
CAMPANIA	924	159	25
EMILIA ROMAGNA	488	141	2
LAZIO	1.734	155	36
LIGURIA	935	381	11
LOMBARDIA	349	93	4
MARCHE	657	121	7
MOLISE	792	188	13
PIEMONTE	755	262	21
PUGLIA	1.919	315	285
TOSCANA	1.003	200	8
UMBRIA	567	108	17
VENETO	130	49	2
TOTALE	12.598	2.687	458

TABELLA 37: Discariche e rifiuti (Controlli - dati nazionali)

Descrizione attività	Controlli effettuati	Persone controllate	Veicoli controllati
Attuazione della Direttiva 2008/98/CE - Gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati	23.260	7.785	1.940
Attuazione della Direttiva 99/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	25.688	6.771	1.422
Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso	917	469	338
Attuazione delle Direttive 2002/96/CE, 2002/95/CE, 2003/108/CE relative alla gestione dei rifiuti delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)	233	198	31
Altre normative riguardanti sottoprodotti di origine animale, rifiuti sanitari, rifiuti radioattivi, olii usati, pile e batterie al piombo, amianto, ecc.	884	378	64
TOTALE	50.982	15.601	3.795

TABELLA 38: Inquinamenti (Controlli - dati nazionali)

Descrizione attività	Controlli effettuati	Persone controllate	Veicoli controllati
Inquinamento idrico	3.859	1.854	70
Inquinamento atmosferico	538	286	2
Inquinamento acustico	80	51	0
Nuove norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione, degli insediamenti civili e di scarichi di frantoi oleari	1.300	692	55
Inquinamento del suolo	911	340	30
TOTALE	6.688	3.223	157

Concorso in attività di ordine pubblico

Il Corpo Forestale dello Stato ha partecipato ai servizi di ordine pubblico in concorso con le altre forze di Polizia.

In particolare sono stati svolti servizi in occasione di grandi eventi, di manifestazioni pubbliche, sportive e politiche.

In determinate occasioni, il Corpo è chiamato ad effettuare pattugliamenti e posti di blocco, operazioni di sgombero di campi nomadi in aree verdi sottoposti a tutela, di baraccopoli di cittadini extracomunitari ecc. su disposizioni delle locali Prefetture.

Nell'ambito di ogni Comando provinciale, il responsabile del Corpo Forestale partecipa al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Questo ha permesso un significativo contributo anche da parte del Corpo Forestale dello Stato, quale Forza di Polizia che concorre all'ordine e sicurezza pubblica, con il risultato di ottimizzare le capacità professionali del personale operante e valorizzare la specifica distribuzione degli Uffici e delle strutture dell'Amministrazione nel territorio rurale e montano ove più significativa è la presenza del Corpo Forestale dello Stato rispetto alle altre forze di polizia.

Tra i servizi svolti è significativo, ai fini della prevenzione delle sciagure che possono accadere nelle zone di montagna, soprattutto valanghe, il Servizio Meteomont attraverso il quale si diffonde un bollettino quotidiano che fornisce indicazioni sulla stabilità del manto nevoso, sull'altezza della neve e sulla previsione di eventuali valanghe.

Il Servizio Meteomont nell'anno 2013 ha fatto registrare **9.319 controlli e 85 interventi**, mentre in nuovo Servizio Nevemont ha fatto registrare **4.518 controlli e 106 interventi**.

Il Meteomont impegna ogni giorno, nel periodo dal 15 dicembre al 15 aprile, uomini dell'Amministrazione dislocati sia sulla dorsale appenninica che sull'arco alpino per la rilevazione di dati meteorologici e nivometrici relativi alle valanghe osservate ed alla valutazione del pericolo.

Il Sistema informativo della Montagna

In applicazione della legge 11 dicembre 2000 n. 365, il Corpo Forestale ha continuato a sviluppare il progetto di realizzare una banca dati cartografica integrata nella rete informatica dell'Amministrazione, contenente informazioni *georeferenziate* su diversi settori e fenomeni ambientali che s'intendono tenere sotto controllo e che possono formare anche differenti aggiornamenti delle mappe del sistema **SIM (Sistema Informativo della Montagna)**.

La banca dati in una prima fase ha previsto l'attivazione di diversi tematismi nazionali, tra i quali il censimento delle cave e discariche, il censimento e monitoraggio dei movimenti franosi e il catasto degli incendi boschivi.

Il sistema ha avuto recentemente una nuova impostazione con la creazione di diverse tipologie di fascicoli territoriali, per le diverse attività di controllo operate dalle diverse strutture del Corpo.

Tali fascicoli territoriali potranno consentire di catalogare, in maniera sistematica, le diverse attività ispettive e di controllo dei reparti del CFS favorendo la creazione di una banca dati organizzata preziosa anche per una efficace attività di analisi.

Il sistema permette comunque di realizzare un supporto tecnologico efficace e funzionale all'attività operativa effettuata dal personale delle strutture territoriali del Corpo Forestale. Esso costituisce una banca dati cartografica in evoluzione secondo le situazioni e le emergenze ambientali che si verificano sul territorio.

Nell'anno appena trascorso è proseguito lo sviluppo dei progetti relativi, alla predisposizione delle apparecchiature informatiche per la condivisione della Banca dati delle forze di polizia anche da parte delle strutture territoriali del Corpo Forestale e di quelle acquistate nell'ambito del "Progetto bandiera – Salvaguardia dell'Ambiente" ("P.O.N. – Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia").

Le attività divulgative

Il Corpo Forestale dello Stato riserva un posto di rilievo nella prevenzione dei reati ambientali al fattore educativo.

Forte di una tradizione tecnica che affonda le sue radici in un rapporto con le giovani generazioni mediato dalla natura, ancora oggi il Corpo, quale forza di polizia, fonda le proprie azioni di divulgazione su attività di educazione ambientale.

Ad essa, infatti, la Legge di riordino del Corpo forestale dello Stato ha riservato un posto tra le materie di competenza istituzionale riconoscendone il valore strategico rilevante nel contenimento di azioni colpose ma anche dolose nei confronti dell'ambiente.

Contribuire alla formazione di generazioni consapevoli in materia ambientale e più in generale al rispetto della legalità, costituiscono gli obiettivi raggiungibili con questo strumento.

La struttura che si occupa dell'ideazione, della sperimentazione e della gestione delle campagne educative nazionali e locali è l'Ufficio per la Biodiversità del Corpo Forestale dello Stato.

Da tale struttura, forte di personale di elevata formazione tecnica e di provata capacità divulgativa e di territori e contatti idonei allo sviluppo di programmi educativi efficaci, hanno preso avvio, recentemente, importanti attività di riqualificazione e riorganizzazione interna accompagnate da immediate ricadute concrete in campagne educative di respiro nazionale.

Tra i vari progetti nazionali attuati nel 2013 è doveroso segnalare le attività svolte relativamente ai seguenti progetti nazionali di educazione ambientale:

- “Dal piccolo seme al grande albero alla scoperta delle antiche foreste”
- RiservAmica “Festa nazionale delle Riserve naturali dello Stato” – I edizione
- “ForestAmica” – I edizione

Nell'ambito del Piano di comunicazione per l'anno 2013 relativamente “Anno internazionale della cooperazione nel settore idrico” è stata promossa un'iniziativa dall'Ufficio per la biodiversità del C.F.S. denominata “Acqua come fonte di vita per l'uomo e le foreste vetuste”

Nello specifico negli incontri effettuati presso gli **istituti scolastici** di appartenenza e in quelli effettuati presso le **riserve naturali dello Stato** hanno visto la partecipazione di un totale di **34.642 alunni** così ripartiti: in classe di 3.105 alunni della scuola dell'infanzia, 16.131 alunni della scuola primaria, 10.838 alunni della scuola secondaria di primo grado e di 4.568 alunni delle scuole secondarie di secondo grado.

PRINCIPALI OPERAZIONI SVOLTE DAL CORPO FORESTALE DELLO STATO NELL'ANNO 2013

RIFIUTI

Comando Provinciale Napoli

Napoli, 11 Gennaio 2013 - Nell'ambito dell'attività di controllo mirata alla prevenzione e repressione dell'abbandono dei rifiuti e del conseguente smaltimento illecito degli stessi per combustione, il personale del Corpo forestale dello Stato ha denunciato quattro persone nel napoletano per i reati di incendio doloso e smaltimento illecito di rifiuti.

Il personale del Comando Provinciale Forestale di Napoli nell'ambito di un servizio di controllo del territorio nel comune di Maddaloni (CE) ha accertato, all'interno di un'area in cui erano parcheggiati diversi TIR, l'accensione e la combustione di un cumulo di materiale plastico. L'area utilizzata per l'illecito è stata posta sotto sequestro mentre il titolare dell'area e i due uomini, colti dalla Forestale in flagranza di reato sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria competente per i reati di smaltimento illecito di rifiuti e incendio doloso. Contestualmente altro personale del Comando Provinciale di Napoli in località Pascarola nel comune di Caivano (NA), nell'ambito di un servizio di controllo del territorio, ha scoperto un uomo nell'atto di incendiare rifiuti di diversa natura (scarti di lavorazione tessile e plastica). L'uomo individuato è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria di competenza e dovrà rispondere dei reati di incendio doloso e smaltimento illecito di rifiuti. La pratica di incendio di rifiuti, tra i quali anche quelli speciali e pericolosi, è purtroppo ampiamente diffusa ma pericolosa e dannosa per l'ambiente in quanto la combustione dei rifiuti produce particelle volatili e diossine potenzialmente nocive per le matrici ambientali come il suolo, l'acqua e l'aria, e dunque anche per la salute umana, che vengono trasportate dagli agenti atmosferici e si disseminano nei luoghi e nei campi coltivati circostanti il luogo di combustione.

Comando Regionale Toscana

Firenze, 17 Gennaio 2013 - Cento uomini del Corpo forestale dello Stato del Comando Regionale della Toscana sono stati impegnati nelle perquisizioni per l'inchiesta partita dalla Procura di Firenze sulla TAV. Trentuno indagati, fra questi funzionari pubblici e dirigenti delle ferrovie. I reati contestati vanno dalla truffa ai danni della Pubblica Amministrazione, alla corruzione, alla gestione abusiva dei rifiuti e all'associazione a delinquere. L'indagine, partita nel 2010 grazie ad alcuni accertamenti svolti dal personale del Corpo forestale dello Stato, ha fatto emergere un consistente traffico di rifiuti speciali, smaltiti illegalmente, nonché la truffa ai danni della Rete Ferroviaria Italiana, per cui si configura anche l'ipotesi di infiltrazioni mafiose. Si tratta di rifiuti derivanti dalle perforazioni avvenute sullo snodo dei lavori dell'alta velocità nei pressi di Firenze, nel tratto interessato dagli interventi infrastrutturali previsti per la realizzazione della linea Alta Velocità/Alta Capacità Milano-Napoli. Migliaia di tonnellate di rifiuti sarebbero state smaltite abusivamente. Dagli accertamenti svolti su incarico della Procura di Firenze è emerso che l'attività di smaltimento veniva gestita attraverso una precisa ed organizzata regia. I vertici di una importante società di settore davano indicazioni e direttive puntuali ad altre ditte minori coinvolte nel traffico

illecito; pertanto la Rete Ferroviaria Italiana pagava gli elevati costi di smaltimento alle ditte, ma in realtà i rifiuti non seguivano la corretta procedura prevista dalla normativa vigente, creando quindi, un indebito profitto a favore delle varie ditte interessate. Dal punto di vista ambientale, la gravità del reato consiste nel fatto che i suddetti materiali (soprattutto i fanghi) venivano scaricati direttamente nella falda acquifera posta nelle vicinanze dei lavori con il rischio di contaminazione della stessa e del suolo. Le perquisizioni, svolte sotto il coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Firenze, hanno visto impegnati gli uomini del Corpo forestale dello Stato presso alcune società, interessate dall'illecita attività, in provincia di Firenze e Prato, nonché in altre città italiane come Brescia. In particolare i Forestali sono intervenuti su una ventina di siti, sequestrando fascicoli e documentazione informatica.

Comando Provinciale Arezzo

Arezzo, 13 Febbraio 2013 - Un imprenditore è stato denunciato dalla Forestale in provincia di Arezzo per aver depositato un'ingente quantità di rifiuti pericolosi all'esterno di uno stabilimento industriale e su un'altra area vicina. Da una prima indagine effettuata dal Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Arezzo è stata riscontrata la presenza di una notevole quantità di rifiuti speciali pericolosi e non, come il poliuretano espanso, lana di roccia, materiale plastico, ceneri e cartoni, depositati sul piazzale antistante uno stabilimento industriale nel comune di Pratovecchio (AR). In seguito ad un secondo controllo, il personale intervenuto ha ispezionato un'area di circa 2.500 metri quadrati, situata a pochi chilometri di distanza dallo stabilimento, sulla quale erano stati abbandonati rifiuti speciali pericolosi come 40 fusti metallici contenenti residui di oli e idrocarburi, traversine ferroviarie in cemento, rottami metallici, batterie al piombo, materiale plastico, poliuretano e lana di roccia. La quantità totale di rifiuti, depositati in modo irregolare, rinvenuti dalla Forestale in entrambe le aree ammonta a circa 1.000 metri cubi. Entrambe le zone ispezionate sono state poste sotto sequestro penale, mentre il presunto responsabile è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Arezzo per il reato di deposito incontrollato di rifiuti speciali pericolosi.

Comando Provinciale Vibo Valentia

Vibo Valentia, 19 febbraio 2013 - Una discarica abusiva all'interno di quello che sarebbe dovuto diventare, secondo un vecchio progetto rimasto incompiuto, un penitenziario.

È quello che hanno scoperto i Forestali del Comando Stazione di Serra San Bruno (VV) nel comune di Arena (località Berrina - Nucarelle), in provincia di Vibo Valentia. L'intervento è scattato in seguito ad una segnalazione pervenuta al numero di emergenza ambientale 1515 del Corpo forestale dello Stato. Nel mirino delle indagini l'amministrazione comunale di Arena. Proprio il Sindaco, infatti, è stato segnalato all'Autorità Giudiziaria e dovrà rispondere di presunte violazioni delle normative sulla gestione dei rifiuti. Il primo cittadino, inquisito dai Forestali, ha esibito un'ordinanza da lui stesso sottoscritta pochi giorni prima con cui si disponeva, soltanto in casi urgenti, il posizionamento di due cassoni scarrabili all'interno della struttura, da utilizzare per il conferimento temporaneo esclusivamente di rifiuti solidi urbani prodotti nel territorio di Arena e si stabiliva che gli stessi cassoni, una volta colmati, dovevano essere svuotati trasferendone il contenuto presso un impianto di smaltimento a Lamezia Terme.

All'interno della struttura, invece, comparivano non solo i due container colmi di spazzatura ma un'area di circa 400 metri quadrati destinata a deposito incontrollato di rifiuti solidi urbani e un cumulo di rifiuti di circa 200 metri cubi, da cui fuoriusciva un percolato che andava a confluire all'interno di un pozzetto di raccolta delle acque meteoriche. E poi ancora un'altra area, di circa 100 metri quadrati, dove erano stati depositati rifiuti speciali ingombranti tra cui elettrodomestici, stufe fuori uso, mobili, suppellettili, pneumatici e altro ancora. Entrambe le aree sono state poste sotto sequestro, già convalidato dal Giudice per le Indagini Preliminari presso la Procura di Vibo Valentia, in attesa delle disposizioni inerenti la bonifica.

Comando Provinciale Parma

Parma, 18 marzo 2013 - Sono stati apposti i sigilli ad un'area adiacente alla sponda sinistra del torrente Parma, nella frazione di Vigatto, dove erano in corso lavori che avrebbero portato all'interramento di notevoli quantità di rifiuti provenienti da cantieri edili.

A lanciare l'allarme al numero di emergenza ambientale 1515 del Corpo forestale dello Stato sono stati i cittadini del luogo. I Forestali, sopraggiunti sul posto, nelle vicinanze di un deposito di materiale edile hanno trovato un escavatore, uno scavo recente di oltre 120 metri cubi e un camion con rifiuti da poco ricollocati sul pianale. Immediatamente sono stati bloccati i lavori, prima che la ricopertura degli scarti fosse terminata. Colti in flagrante, gli autori del reato, hanno tentato di eliminare le prove attraverso l'intervento di un camion autorizzato per la raccolta dei rifiuti. Sono tre i presunti responsabili dell'illecito denunciati dalla Forestale: il responsabile della ditta che aveva commissionato i lavori illeciti, l'operaio addetto all'escavatore e il camionista che aveva effettuato lo scarico dei rifiuti. Dovranno rispondere di reati, in concorso tra loro, relativi allo smaltimento illecito di rifiuti e alle opere eseguite in assenza di autorizzazione e per di più in area sottoposta a vincolo paesaggistico-ambientale. Oltre all'area sono stati posti sotto sequestro l'escavatore impiegato per realizzare lo scavo e il cassone scarrabile contenente i rifiuti. Il fenomeno del "tombamento" di rifiuti come illegale smaltimento rappresenta un problema diffuso sul territorio, e può causare notevoli danni all'ecosistema e alla salute dell'uomo, soprattutto quando avviene in prossimità di falde freatiche o nelle vicinanze di colture. Come per altre occasioni si è dimostrata preziosa la collaborazione tra cittadini e forze dell'ordine al fine di evitare danni per l'ambiente e per l'uomo stesso.

Comando Provinciale Terni

Terni, 22 Marzo 2013 - Autobus, furgoni, autovetture e roulotte abbandonati: questo il ritrovamento della Forestale su un terreno in provincia di Terni. L'area è stata posta sotto sequestro, mentre il titolare è stato deferito a piede libero alla competente Autorità Giudiziaria.

Il personale del Comando Stazione Forestale di Arrone (TR), nell'ambito di un servizio di controllo sul territorio, mirato alla prevenzione e repressione degli illeciti in materia ambientale, ha scoperto una discarica abusiva nel comune di Terni. Sul terreno, nel corso degli anni, erano stati depositati e abbandonati cinque autobus, cinque autovetture, due furgoni, una roulotte e due motori, creando un degrado paesaggistico e ambientale della zona, causato anche dalla percolazione di sostanze liquide dai veicoli posti alle intemperie. Tutti i mezzi sarebbero stati classificati come veicoli fuori uso non bonificati dai componenti pericolosi e di conseguenza considerati rifiuti pericolosi.

Complessivamente sono stati rinvenuti dalla Forestale 565 metri cubi di rifiuti, di cui 517 classificabili come pericolosi e pari ad un peso di oltre 1.000 quintali. Il proprietario del terreno è stato deferito a piede libero alla Procura della Repubblica di Terni per la realizzazione di una discarica in assenza di autorizzazione.

Comando Provinciale Arezzo

Arezzo, 26 marzo 2013 - Pur se da anni fuori produzione, è stato sequestrato l'intero ex impianto della Toscana-Tabacchi dopo un'ispezione del Corpo Forestale dello Stato, che attraverso l'intervento del Nucleo Operativo, del comando stazione di Arezzo e del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale, ha accertato la presenza di migliaia di metri cubi di rifiuti speciali pericolosi e non, abbandonati sul suolo, sia all'interno che all'esterno delle vecchie strutture. L'ex impianto situato nel Comune di Bucine in località Ambra, si estende su un'area di 37.000 metri quadrati e da anni è divenuto ricettacolo di rifiuti speciali abbandonati. Grande la pericolosità dei materiali ritrovati tra i quali anche amianto in via di disgregazione, causata dalla rottura di tettoie in eternit, bidoni di acido, soda caustica, materiali oleosi e derivanti dalla raffinazione del greggio, imballaggi contaminati da sostanze infiammabili ed altamente volatili, fanghi industriali ed altre sostanze tossiche derivanti dal ciclo produttivo. Anche i rifiuti speciali non pericolosi erano molti: tonnellate di materiali isolanti e plastici, lana di vetro, diversi tipi di imballaggi e polveri di natura varia. Inoltre all'interno dell'ex impianto sono state rinvenute altre tonnellate di rifiuti composte da apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, carte e cartoni, campioni di laboratorio e 10.000 chilogrammi di sottoprodotti del tabacco. Come se non bastasse oltre alla presenza di sostanze tossico-nocive gli agenti della Forestale hanno riscontrato l'esistenza di numerosi e pericolosissimi pozzi a cielo aperto, del tutto incustoditi ed occultati dalla vegetazione. Tutta l'area è stata considerata pericolosa e quindi posta sotto sequestro.

Comando Provinciale Caserta

Caserta, 4 aprile 2013 - La Forestale ha posto sotto sequestro un'azienda bufalina in provincia di Caserta all'interno della quale era stata riscontrata una inconsueta ed abnorme mortalità di bufale. Nel corso di un ordinario controllo amministrativo e sanitario presso un'azienda del comune di Pietramelara (CE), il personale dei Comandi Stazione Forestali di Pietramelara, Vairano Patenora e Piedimonte Matese (CE), in collaborazione con i medici veterinari dell'Unità Operativa di Prevenzione Collettiva della ASL di Caserta, ha riscontrato una serie di irregolarità. La parte posteriore dell'azienda veniva utilizzata per lo smaltimento di rifiuti di vario genere costituiti da materiali ferrosi, rifiuti solidi urbani, confezioni di medicinali per uso veterinario e materiale plastico. Nelle immediate vicinanze vi era inoltre una notevole quantità di terreno rimosso con l'ausilio di mezzi meccanici e dalla terra fuoriuscivano parti anatomiche di bufali, nonché quattro carcasse di esemplari morti di recente e, tra queste, un feto da aborto. Dalla consultazione della Banca Dati Nazionale è emerso che dei 723 capi bufalini e 28 capi bovini censiti risultavano presenti soltanto 300 capi bufalini, 8 capi bovini e 30 vitelli non ancora immatricolati. Gli animali presenti apparivano in evidente stato di iponutrizione e malessere, e all'interno dei silos e del fienile è stato riscontrato che le disponibilità di paglia per alimentare la mandria erano insufficienti per garantire il mantenimento di animali in produzione. L'azienda è stata posta sotto

sequestro preventivo, poi convalidato dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE), mentre il proprietario è stato deferito alla competente Autorità Giudiziaria. Nell'ambito di un controllo presso un'altra azienda bufalina, nel comune di Vitulazio (CE), il personale del Comando Stazione di Caserta, coadiuvato dai medici veterinari dell'Unità Operativa di Prevenzione Collettiva della ASL di Caserta, hanno constatato la presenza di 2 pony e 5 asini sprovvisti di microchip identificativi e della relativa documentazione. Il proprietario dell'azienda è stato sanzionato per l'irregolarità riscontrata.

Comando Territoriale Ambiente Vallo della Lucania

Salerno, 22 Aprile 2013 - Denunciato dalla Forestale il gestore di una discarica, realizzata in assenza delle necessarie autorizzazioni previste dalla legge e ricadente nell'area protetta del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni in provincia di Salerno. Il personale del Comando Stazione Forestale di Pisciotta (SA), a seguito di una segnalazione pervenuta alla Sala Radio 1515 del Corpo Forestale dello Stato di Napoli, ha scoperto in località Saline nel comune di Centola - Palinuro (SA), una discarica abusiva costituita prevalentemente da rifiuti ingombranti di vario genere, che a diretto contatto con il suolo, comprometteva l'habitat naturale circostante, mediante la dispersione di sostanze inquinanti pericolose sia per l'ambiente che per la salute pubblica. La discarica si trovava all'interno di un'area di circa 1.000 metri quadrati, in una zona vincolata e ad elevato pregio paesaggistico e ambientale. Durante l'ispezione dei luoghi, veniva appurato che erano stati abbandonati grossi quantitativi di rifiuti speciali non pericolosi, miscelati con rifiuti pericolosi di ogni genere come materiale derivante da demolizione edilizia, plastica di ogni genere, materiale ferroso, materiale legnoso e pneumatici fuori uso. Accertato l'abuso, allo scopo di evitare il protrarsi dell'attività illecita, gli Agenti del Corpo forestale dello Stato hanno posto sotto sequestro l'intera area e i rifiuti, denunciando l'uomo alla Procura della Repubblica di Vallo della Lucania, per i reati di realizzazione e gestione di una discarica abusiva e alterazione e deturpamento di bellezze naturali.

Comando Provinciale Napoli

Napoli, 27 maggio 2013 - Nell'ambito dell'attività investigativa condotta dal Corpo forestale dello Stato al fine di contrastare le illegalità ambientali, con particolare attenzione ai crimini i cui effetti si riflettono sulla salute dei cittadini, il personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Napoli ha sequestrato tre terreni nel comune di Caivano (NA), in località Sanganiello. I presunti responsabili, proprietari dei fondi posti sotto sequestro, sono stati denunciati a piede libero alla Procura della Repubblica di Napoli. Nel primo terreno, un incolto di circa 17.000 metri quadrati, sono stati rinvenuti rifiuti speciali pericolosi tra cui amianto, scarti derivati da roghi di rifiuti e plastiche squagliate. Nel secondo terreno di circa 10.000 metri quadrati sono stati rinvenuti rifiuti speciali e pericolosi tra cui materiali provenienti da attività di demolizione edile, parti di manto stradale bituminoso. Nel terzo terreno di circa 20.000 metri quadrati, adibito a coltivazione intensiva di broccoli e adiacente ad uno degli altri due campi, è stato rinvenuto un pozzo da irrigazione le cui acque, dalle analisi dell'ARPA Campania, sarebbero risultate inquinate da floruri, manganese e toluene, pericoloso solvente appartenente agli idrocarburi talmente corrosivo da non poter essere contenuto nei recipienti di plastica.

Comando Provinciale Firenze

Firenze, 21 Giugno 2013 - Sei indagati, tra cui due funzionari pubblici, sequestri e perquisizioni. Questo il bilancio dell'indagine, conseguente ad accertamenti sulla TAV, condotta dal Comando Provinciale di Firenze del Corpo forestale dello Stato e coordinata dalla Procura Distrettuale di Firenze. I reati contestati riguardano la gestione illecita, in concorso tra loro, di ingenti quantitativi di rifiuti speciali non pericolosi, costituiti da terre e rocce di scavo, pari ad oltre 245.000 tonnellate, al fine di conseguire un ingiusto profitto. I rifiuti provenivano da attività di escavazione condotte attraverso l'allestimento su aree agricole di due impianti di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ubicati nel Comune di Scarperia (FI) nelle loc. "Marticcioli" e "Pian dei Laghi di Sopra", che avevano comportato la realizzazione su aree agricole di opere funzionali agli impianti. Tutto questo, finalizzato alla realizzazione di interventi di ripristino ambientale o miglioramento agricolo/fondario in aree dove in realtà tali interventi non erano necessari poiché si trattava di siti integri e non degradati, ha determinato così un peggioramento qualitativo dei terreni rispetto alla destinazione urbanistica ed alle caratteristiche ambientali e comunque in violazione dell'autorizzazione. In particolare nell'area di "Marticcioli" è stato riscontrato un conferimento di quantitativi superiori a quanto autorizzato; infatti le attività di deposito e di movimentazione dei rifiuti sono state eseguite su una superficie di 13.250 metri quadrati al di fuori delle aree consentite e sull'intera superficie coinvolta di 26.950 metri quadrati le operazioni erano state condotte in palese difformità alla relazione geologica. Sono stati, inoltre, scoperti interventi edilizi eseguiti in difformità rispetto ai "permessi di costruire" o in assenza dei necessari titoli urbanistico-edilizi, volti all'allestimento dei due impianti di recupero e delle strutture annesse (strade ed impianto per la pesatura), in quanto i materiali utilizzati e le procedure tecniche adottate non erano conformi a quanto previsto nei titoli abilitativi e negli elaborati tecnico/progettuali allegati. Ulteriori violazioni riscontrate hanno riguardato gli impianti di recupero rifiuti dove si effettuava lo spandimento al suolo per uso agricolo, in difformità dalle iscrizioni della norma di riferimento. Inoltre parte dei rifiuti speciali non pericolosi venivano gestiti su aree dove tali attività non erano consentite. Gli scarti, infatti, presentavano caratteristiche merceologiche non compatibili con le autorizzazioni all'impianto di recupero su un terreno agricolo da riqualificare.

Comando Provinciale Napoli

Napoli, giugno 2013 - Il personale del Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Napoli, ha eseguito, congiuntamente al Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Napoli, un decreto di sequestro relativo a molteplici beni immobili, partecipazioni azionarie, obbligazioni e disponibilità liquide per oltre 9 milioni di euro a carico di amministratori di società facenti parte del noto "Gruppo Coppola" che opera, in particolare, in provincia di Caserta e Napoli e a livello internazionale. Le fattispecie sono state evidenziate nell'ambito di investigazioni inerenti l'illecito traffico organizzato di rifiuti, e rientrano nell'ambito di una complessa indagine coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Napoli. Contestualmente all'esecuzione del sequestro sono state eseguite perquisizioni locali di molteplici società, sia sul territorio casertano che napoletano, risultate coinvolte in un vasto e articolato traffico organizzato di rifiuti. In particolare le indagini, rientranti nelle attività di tutela ambientale, sono conseguenti all'operazione di sequestro effettuato il 19 ottobre 2011 nel territorio del comune di Villa Literno del

complesso denominato "Polo Tecnologico della Nautica" afferente sempre al "Gruppo Coppola", nel quale vennero rinvenuti rifiuti speciali e pericolosi tra cui anche particelle di amianto tritato. La superficie della discarica abusiva, stimata in circa 20 ettari, conteneva circa 800.000 metri cubi di rifiuti, collocati, ad arte, per il falso scopo di recupero e rimodellamento ambientale del territorio. Collaboratori di giustizia e attività investigative hanno confermato l'articolato sistema di illecita gestione dei rifiuti e di aggiramento delle norme fiscali posto in essere, in associazione, dal "Gruppo Coppola" che, come è noto, afferisce a soggetti dell'alta sfera industriale nazionale ed internazionale e che aveva organizzato addirittura una propria banca dati riservata attraverso un server ad architettura informatica molto complessa per il quale la Direzione Distrettuale Antimafia ha dovuto nominare due consulenti informatici esperti. Le perquisizioni hanno anche riguardato le private dimore degli indagati e laboratori di analisi fisico-chimiche che hanno rilasciato certificazioni non conformi. Per l'attività sono stati perquisiti 25 siti con un dispiegamento di forze pari a 150 unità tra personale del Corpo forestale dello Stato e della Guardia di Finanza. Venti gli indagati.

Comando Provinciale Arezzo

Arezzo, 3 luglio 2013 - Il Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Arezzo ha convalidato il sequestro, effettuato dal Nucleo Investigativo del Corpo Forestale dello Stato, di un capannone industriale che ha da qualche tempo cessato la propria attività ed è al momento in liquidazione. Nel corso di un sopralluogo svolto qualche giorno fa dal Corpo forestale dello Stato, in collaborazione con l' Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT) di Arezzo, erano stati rinvenuti abbandonati all'interno e all'esterno dell'opificio, che sorge nella zona industriale di San Zeno, una notevole quantità di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. All'esterno erano stati rinvenuti circa 100 metri cubi di materiale, tra cui cumuli di rifiuti cartacei completamente fradici per la pioggia, lastre di eternit intere ed a pezzi, contenitori contenenti sostanze acide, cumuli di polistirolo, tubi al neon, bombole per gas compressi vuote pancali in legno, fogli di cartone, segatura imbevuta di olio, cumuli di pezzi di plastica, pezzi di computer, stampanti, vetri, legno e altro. All'interno del capannone, avente una superficie di circa un ettaro, erano stati trovati altri rifiuti abbandonati tra i quali alcuni forni in ferro di grandi dimensioni, taniche in plastica contenenti acidi, lubrificanti e altre sostanze pericolose, sacchi di vernice, bombole di gas, plastica, cartone e altro. Accertata anche la presenza di una grande cisterna interrata contenente olio pesante, utilizzato in passato per il funzionamento del bruciatore che riscaldava i forni. Da evidenziare come i rifiuti pericolosi presenti all'interno del capannone rappresentino un potenziale pericolo di inquinamento del suolo, pericolo che è destinato ad aumentare per le infiltrazioni dal tetto di acqua piovana. E' scattato pertanto il sequestro penale preventivo dell'intero capannone industriale e dell'area esterna circostante. Sono ancora in corso indagini per accertare le responsabilità penali di quanto accaduto.

Comando Provinciale Taranto

Taranto, 3 luglio 2013 - Il personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Taranto e i Funzionari dell'Ufficio delle Dogane del porto pugliese, in seguito a una segnalazione del Comando Provinciale del Corpo forestale dello Stato, hanno disposto il sequestro di 25 tonnellate di rifiuti pericolosi provenienti dal Salento e destinati a Israele. Si tratta di materiali costituiti da una

sostanza di scarto derivante da batterie esauste e definita "pastello di piombo", un composto classificato come rifiuto pericoloso ai sensi della vigente normativa in materia ambientale. I rifiuti erano stati invece dichiarati come "solfato di piombo", altra sostanza di cui sono previsti vari tipi di impiego e che non rientra nella categoria dei rifiuti pericolosi. Questi ultimi, infatti, sono assoggettati a rigorose procedure in materia di gestione, di movimentazione, specie se transfrontaliera, e di smaltimento. L'ingente carico avrebbe così raggiunto Israele se non fosse stato prontamente bloccato in fase di partenza. Il titolare della ditta coinvolta nel trasporto illecito, specializzata nel recupero delle batterie esauste, è stato denunciata all'Autorità Giudiziaria e sono in corso ulteriori indagini per individuare sia ulteriori responsabili coinvolti nel traffico sia l'entità del traffico pregresso: la ditta coinvolta infatti avrebbe già esportato merce sospetta nella stessa direzione.

Comando Regionale Campania

Benevento, 4 luglio 2013 - Sventato dal Corpo forestale dello Stato un traffico illecito di rifiuti che gravitava intorno a una discarica abusiva di oltre 10.000 metri quadrati in provincia di Benevento. Sono 22 gli indagati, 23 le ditte specializzate coinvolte e 11 le misure cautelari emesse nell'ambito dell'operazione condotta tra le province di Benevento, Napoli, Caserta e Avellino, che ha visto impegnati 150 uomini del Corpo forestale dello Stato della Campania. L'attività investigativa, avviata nel gennaio 2011 dal Comando provinciale di Benevento e dal Comando Stazione di Montesarchio (BN), è stata condotta attraverso intercettazioni telefoniche, video riprese e numerosi servizi d'osservazione e controllo del territorio, documentando l'esistenza di una ramificata rete di attività organizzate dedite al traffico illecito di rifiuti speciali pericolosi, solidi e liquidi, che sarebbero stati interrati nei terreni della località "Stazione", nel comune di Ceppaloni (BN). Nella discarica erano stati sepolti oltre 10.000 metri cubi di rifiuti pericolosi tra cui sanitari a rischio infettivo - siringhe usate, provette, aghi, flebo - mescolati dai gestori con altri rifiuti speciali provenienti prevalentemente da cantieri edili della vicina Benevento. Questi ultimi rifiuti venivano conferiti illegalmente da ditte compiacenti, che in tal modo traevano un consistente vantaggio economico risparmiando gli oneri del normale smaltimento. Inoltre, in un'area a valle dei terreni sequestrati, venivano sversati rifiuti liquidi che, penetrando nel terreno, sono causa dell'inquinamento delle falde acquifere sottostanti. L'azienda che gestiva la discarica, il cui giro di affari si aggirava intorno ai 2 milioni di euro, è risultata inoltre sprovvista di ogni autorizzazione amministrativa. Nell'ambito dell'indagine, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Napoli, sono state emesse dal Giudice per le Indagini Preliminari (GIP) del Tribunale di Napoli 11 ordinanze di custodia cautelare personale nei confronti di titolari di aziende e proprietari di terreni indiziati, a vario titolo, per la realizzazione di attività organizzate nel traffico illecito di rifiuti e nella gestione di discariche di rifiuti speciali pericolosi. Il gestore della discarica è stato tradotto in carcere mentre quattro persone sono agli arresti domiciliari, tre sono sotto l'obbligo di divieto di dimora in Campania e altre tre hanno l'obbligo di firma presso la Polizia Giudiziaria. Sono stati, infine, notificati 22 avvisi di garanzia nei confronti di persone collegate a vario titolo al traffico. Sequestrati, oltre alla discarica sepolta, anche 36 autocarri. Hanno partecipato all'operazione, considerata la vastità della rete territoriale di illeciti, il Comando Provinciale di Benevento, il Comando Regionale della Campania e i Comandi Provinciali di Napoli, Avellino e Caserta, coordinati dalla Centrale Operativa di Napoli.

Comando Provinciale Napoli

Napoli, 11 luglio 2013 - Personale del Comando Provinciale del Corpo forestale dello Stato di Napoli appartenente al NIPAF (Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale) ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro preventivo, richiesto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, relativo al sequestro di tre particelle di terreno agricolo, per un totale di 7.500 metri quadrati, sito in località Sanganiello nel Comune di Caivano (NA). I terreni in questione costituiscono un fondo agricolo, in fase di riposo colturale, che fino a poco tempo fa erano coltivati ad ortaggi (finocchi). Nel sottosuolo è stata accertata la presenza di notevoli quantità di rifiuti speciali, artatamente interrati, costituiti prevalentemente da materiale di risulta derivante da demolizioni edili: blocchi di calcestruzzo, frammenti di manto stradale, di manufatti contenenti amianto e di piastrelle, pezzi di guaina bituminosa, nonché scorie di attività industriali. L'Autorità Giudiziaria ha disposto urgentemente il sequestro, al fine di prevenire pericoli per la salute pubblica, in quanto dagli accertamenti effettuati dalla Forestale è emerso che i terreni erano pronti per essere riutilizzati, a breve, per un nuovo ciclo riproduttivo di colture agrarie. Contestualmente sono stati poi autorizzati ed eseguiti scavi in profondità in altri terreni limitrofi per un'estensione di circa 70.000 metri quadrati, dai quali è emerso che diversi altri rifiuti del genere erano stati interrati, su più substrati, per una profondità di 4 metri ovvero fino ad interessare la falda acquifera. Si evidenzia che nell'intera area in questione, che comprende anche i 5 pozzi inquinati da tetracloroetilene sequestrati pochi giorni fa, il Giudice per le Indagini Preliminari ha convalidato tutti i sequestri preventivi.

Comando Provinciale Firenze

Firenze, 16 Luglio 2013 - Si sono concluse le indagini, svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato di Firenze e della Polizia Provinciale con l'ausilio dei funzionari del Dipartimento ARPAT di Firenze, su due impianti di recupero rifiuti posti nella Valdisieve. Le indagini, durate un anno e coordinate dalla Procura della Repubblica di Firenze, hanno preso spunto dall'attività di controllo su strada di più soggetti, anche extracomunitari, impegnati nel trasporto di rifiuti per la maggior parte costituiti da rottami metallici ed il conferimento degli stessi presso i due predetti impianti; tale fenomeno si presenta in continuo aumento anche in virtù del regime derogatorio previsto per i cosiddetti "ambulanti" dall'art. 266 comma 4 del D.lgs.152/2006, che di fatto consente a soggetti privi di qualsiasi titolo e preparazione tecnica di gestire la delicata fase della movimentazione dei rifiuti. Le indagini svolte hanno permesso di accertare a carico di cinque persone, titolari e responsabili di detti impianti, una pluralità di violazioni compiute in relazione alla gestione dei rifiuti trattati, che hanno portato alla contestazione dei reati penalmente sanzionati dal D.lgs. 152/2006 quali: il traffico illecito di ingenti quantitativi di rifiuti al fine di conseguire un ingiusto profitto, il trasporto di rifiuti speciali pericolosi accompagnati da formulari incompleti e/o inesatti, la gestione abusiva, giacché compiuta senza autorizzazione, di rifiuti pericolosi e non pericolosi ovvero il trasporto o smaltimento degli stessi in violazione delle autorizzazioni possedute ed infine, per uno dei due impianti, oltre che l'inosservanza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), anche lo scarico delle acque direttamente nella fognatura comunale senza alcuna autorizzazione e senza che le stesse subissero un trattamento di depurazione. Nel corso delle indagini compiute sono state altresì verificate ulteriori irregolarità nella gestione dei rifiuti trattati, sia da parte dei

soggetti riconducibili agli impianti predetti che a vari soggetti titolari di altre ditte clienti dei due impianti in questione, che hanno portato alla denuncia all'Autorità Giudiziaria di Bologna di altre due persone e la contestazione nei confronti di 20 persone di circa 250 sanzioni amministrative per un importo complessivo di oltre 800.000 euro. Nei due impianti sono stati accertati anche violazioni alla normativa urbanistico/edilizia perché alcuni interventi edificatori sono risultati essere stati condotti in difformità delle autorizzazioni concesse. A causa delle molte irregolarità riscontrate i due impianti sono rimasti sotto sequestro per alcuni mesi, imponendo ai soggetti responsabili il ripristino delle condizioni d'uso degli stessi a quanto dettato dai titoli abilitativi rilasciati dall'Amministrazione Provinciale di Firenze. A tutt'oggi solo uno dei due impianti in questione è stato ricondotto alle condizioni previste dalla norma e pertanto dissequestrato, mentre l'altro rimane ancora sotto sequestro sussistendo delle condizioni di irregolare gestione.

Comando Provinciale Firenze

Firenze, 23 luglio 2013 – Sono state disposte due misure di custodia cautelare per due uomini, padre e figlio, esponenti della criminalità organizzata di tipo mafioso con base operativa su Prato. Il figlio è stato condotto presso il carcere di Prato dagli uomini del Corpo Forestale dello Stato e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, mentre il padre, si trova all'estero.

Questo è il risultato delle indagini, ancora in corso, che hanno portato alla scoperta di una fitta rete di associazioni a delinquere operanti in varie parti d'Italia, in particolare nel territorio toscano, e con un traffico stimato in migliaia di tonnellate di rifiuti plastici e tessili, commercializzati illecitamente in violazione del D.Lgs. 152 del 2006. Gli stessi venivano altresì dichiarati essere materie prime secondarie, a seguito di operazioni di recupero solo simulate.

Sono stati individuati diversi gruppi organizzati e strutturati in base ad una precisa ripartizione dei ruoli dei singoli associati volta a realizzare, in maniera continuata e professionale con finalità di ingiusto profitto, attraverso la reiterata violazione degli obblighi e delle garanzie previste dalla legge, un traffico ingente di rifiuti verso paesi come la Cina e la Tunisia. Tutte spedizioni illecite per le quali è stata contestata l'aggravante del reato transnazionale (legge 146/2006). Oltre al traffico illecito di rifiuti di cui all' art. 260 del Testo Unico Ambientale è stato contestato anche l' art. 416 associazione a delinquere.

Le indagini, inoltre, hanno fatto emergere la coesistenza di un'attività di usura ed estorsione, condotta parallelamente alla gestione illecita di rifiuti, consumatasi a danno di imprenditori locali, trovatisi in serie difficoltà finanziarie per il perdurare della crisi economica. Pertanto la Polizia Giudiziaria ha proceduto anche per il reato di cui all'art. 644 del codice penale per usura pluriaggravata e con le finalità mafiosa. Durante le attività oltre ai reati oggetto della misura cautelare ovvero usura e tentata estorsione, sono emersi ulteriori reati dello stesso tipo in danno di imprenditori in condizioni economiche difficili.

La vasta operazione di perquisizione di oltre 100 siti tra aziende e domicili privati, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia (DDA) di Firenze, ha visto dall'alba di oggi impegnati 450 uomini del Corpo forestale dello Stato e dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con la collaborazione della Polizia delle Comunicazioni, della Polizia Provinciale e del personale dell' Agenzia Regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT).

Le attività si sono svolte in 10 regioni: Toscana, Abruzzo, Campania, Veneto, Lombardia, Umbria, Lazio, Trentino, Liguria ed Emilia Romagna hanno interessato oltre 100 siti tra aziende, sedi di società e domicili privati, tutti facenti capo a soggetti coinvolti in un ampio traffico internazionale di rifiuti provenienti, in gran parte da raccolte umanitaria effettuate da organizzazioni senza scopo di lucro.

In violazione della normativa che disciplina il traffico transfrontaliero di rifiuti, le spedizioni intercettate avevano come destinazione paesi del nord Africa, dell'estremo oriente e dell'Est Europa. Una parte dei rifiuti trovava invece collocazione sul mercato nazionale degli indumenti usati (c.d. "vintage"), in violazione delle norme di settore, comportando rischi per la salute e l'incolumità degli ignari acquirenti.

Comando Provinciale Reggio Calabria

Reggio Calabria, 2 Agosto 2013 - Durante lo svolgimento di un controllo finalizzato alla prevenzione e repressione dei reati in danno all'ambiente, disposto dal Comando Provinciale del Corpo forestale dello Stato di Reggio Calabria, la pattuglia del Comando Stazione di Locri (RC), coordinata da personale del Comando Provinciale, ha individuato in località "Marcinà", in agro del Comune di Grotteria (RC), dei cumuli di rifiuti costituiti da gomme di autovetture, materassi, arredamento (pezzi di mobili), materiale di risulta da lavorazioni edili e, in particolare, sacchi di plastica neri contenenti numerosissimi contenitori, sia di materiale plastico che metallico, della capacità di quattro chili, semivuoti al cui interno vi era una malta premiscelata impermeabile, utilizzata nel settore edilizio. Mediante strumenti di rilevamento satellitare GPS e del Sistema informativo della Montagna, in dotazione a tutti i Reparti del Corpo forestale dello Stato, si è scoperto che il terreno, dove sono stati abbandonati i rifiuti speciali e pericolosi, risulta essere di proprietà comunale. Inoltre, da una accurata ed approfondita indagine sul materiale ritrovato in loco si è risalito ad una ditta edile che aveva acquistato ed utilizzato la malta premiscelata. Dopo aver identificato il titolare della ditta stessa è stato individuato il soggetto che materialmente aveva abbandonato i sacchi contenenti i rifiuti speciali pericolosi. Il personale operante ha quindi deferito all'Autorità Giudiziaria il titolare della ditta edile produttore dei rifiuti speciali e pericolosi e il dipendente della ditta, esecutore materiale dello smaltimento dei rifiuti.

Comando Provinciale Terni

Terni, 16 Agosto 2013 - Il Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Terni ha deferito all'Autorità Giudiziaria il titolare di un centro di recupero di rifiuti speciali non pericolosi che negli ultimi due anni aveva gestito ingenti quantitativi di rottami metallici di varia natura, provenienti dalla raccolta effettuata da soggetti sprovvisti delle autorizzazioni previste dalla legge. In tutto sono state denunciate alla Procura della Repubblica di Terni nove persone, tutte residenti a Terni. L'indagine ha avuto origine dal sequestro di un ingente quantitativo di rifiuti metallici operato dagli agenti della Forestale all'interno di un casolare, dove venivano ammassati e selezionati, prima di essere ceduti al centro di recupero. L'imprenditore, contravvenendo alla normativa di settore, accettava presso la propria azienda i rottami metallici raccolti illegalmente, redigendo perfino il formulario di identificazione rifiuti, necessario ad accompagnarne il trasporto. Ai presunti responsabili sono stati contestati reati che vanno dal falso ideologico alla gestione illecita di rifiuti.

Comando Provinciale Cosenza

Cosenza, 27 Agosto 2013 - Il personale del Comando Stazione di Rende (CS) del Corpo forestale dello Stato ha sequestrato nei giorni scorsi un terreno su cui erano stati depositati scarti dell'ex complesso industriale "Legnochimica" e altri rifiuti speciali per un totale di circa 40.000 metri cubi. Attraverso le indagini, i Forestali hanno potuto accertare che il titolare di un'impresa rendese stava procedendo alla rimozione di rifiuti su una vasta area, in prossimità dell'azienda dismessa, in cui risultano ancora accumulate diverse migliaia di metri cubi di rifiuti formalmente provenienti dagli impianti dell'ex complesso industriale. In realtà, a seguito dei controlli della documentazione e dalle verifiche sul sito, è stato accertato che non si trattava dei sottoprodotti della lavorazione del legno dell'industria dismessa ma bensì di una miscelanza di rifiuti di varia natura, classificati dalla normativa vigente come "rifiuti speciali", in stato di completo abbandono. Così, ciò che doveva essere un "deposito temporaneo" rientrante nel complesso industriale dismesso, di fatto è diventato nel corso degli anni una rilevante discarica di rifiuti speciali. Il personale del Corpo forestale di Rende, unitamente a quello del Reparto di San Pietro in Guarano, ha proceduto al sequestro dell'area e dei rifiuti in essa depositati e ha trasmesso gli atti all'autorità giudiziaria competente che ha convalidato il sequestro effettuato. L'ipotesi di reato contestata è di "gestione non autorizzata di rifiuti".

Comando Provinciale Napoli

Napoli, 26 settembre 2013 - Un'ampia discarica interrata è stata rinvenuta oggi dal personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) del Comando Provinciale di Napoli in località Sanganiello, comune di Caivano (NA), nella cosiddetta "Terra dei Fuochi". La discarica di forma conica si trovava in un'area agricola destinata alla coltivazione di ortaggi, in particolare di broccoli e finocchi. Al suo interno i Forestali, a seguito di uno scavo effettuato con l'ausilio di mezzi meccanici appartenenti al Comune, hanno rinvenuto alla profondità di 1,5 metri, circa 60 fusti di solventi e vernici, rotti e percolanti; mentre a circa 4 metri, a ridosso della falda acquifera, sono state trovate sostanze gommose impregnate di solventi.

Il liquido che fuoriusciva dai fusti portati in superficie, dal persistente odore acre, è stato prelevato e campionato dai tecnici Arpac, insieme ad altro materiale solido e semisolido per essere sottoposto ad accurate analisi al fine di accertare le cause di contaminazione del terreno. Le indagini, partite dalla Procura della Repubblica di Napoli - Sezione Ambiente e condotte dal Corpo forestale dello Stato e dall'Arpac, sono tuttora in corso. Il ritrovamento dei fusti interrati è stato possibile grazie al metodo messo a punto dal Corpo forestale dello Stato che ha incrociato i dati ortofotogrammetrici con le rilevazioni di distonie termiche del sottosuolo riscontrate attraverso il Sistema Informativo della Montagna (SIM). L'intera area interessata è stata perimetrata, messa in sicurezza ed è costantemente monitorata. L'eventuale rinvenimento di fusti ancora in buone condizioni potrebbe consentire di risalire ai responsabili dell'abbandono dei rifiuti pericolosi

Comando Provinciale Perugia

Perugia, 30 settembre 2013 - Colti in flagranza di reato i titolari di un'impresa, della periferia di Perugia, sulla carta dedita alla gestione dei rifiuti e quindi alla loro raccolta,

trasporto, recupero e smaltimento, in realtà non iscritta al relativo Albo dei gestori ambientali e priva delle relative autorizzazioni previste dalla normativa vigente in materia.

La Forestale ha identificato e deferito all'Autorità Giudiziaria i tre soci, peraltro già con vari precedenti penali a loro carico e risultati non nuovi anche a questo genere di reato in danno all'ambiente. Gli stessi soci, di origine campana ma residenti in comune di Deruta (PG), in diverse occasioni sono stati ritratti, con l'ausilio di telecamere nascoste, nell'atto di disfarsi illegalmente di varie tipologie di rifiuti speciali anche pericolosi tra cui eternit, provenienti prevalentemente da cantieri edili, scaricandoli dagli autocarri aziendali sul retro di un capannone dismesso dell'hinterland perugino, invece di smaltirli con le modalità previste dalla legge, con l'ovvio fine di eludere i costi di smaltimento. Appare utile ricordare che tali reati generano non solo un danno estetico-paesaggistico, ma ricadute pratiche sia in termini economici, visti i costi di rimozione e smaltimento che, in assenza di individuazione dei colpevoli, ricadono sulle già precarie casse delle amministrazioni comunali, altresì in termini di salute pubblica a causa dei pulviscoli e percolati nocivi che potrebbero liberarsi nell'ambiente.

Comando Provinciale di Bari

Bari, 16 ottobre 2013 - Il personale del Corpo forestale dello Stato ha posto i sigilli ad un'area di oltre 37.000 metri quadrati nel comune di Capurso (BA) in cui venivano lavorati e smaltiti illecitamente rifiuti speciali in assenza delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente. Due persone sono state deferite all'Autorità Giudiziaria per i reati legati allo smaltimento illecito e furto di rame proveniente dalle infrastrutture pubbliche della zona. Tutta l'area quindi è stata posta sotto sequestro grazie anche al lavoro congiunto con il personale del Compartimento di Polizia Ferroviaria della Puglia, Basilicata e Molise.

Comando Provinciale Napoli

Napoli, 24 ottobre 2013 - Circa 10.000 metri cubi di pneumatici e teli bruciati, vernici, colle, balle di stracce, amianto sminuzzato e rifiuti provenienti dall'edilizia. Questo è il risultato della maxi operazione di polizia giudiziaria, condotta dal personale del Comando Provinciale di Napoli e dal Comando Stazione di Marigliano del Corpo forestale dello Stato, che ha portato al sequestro di sei discariche di rifiuti speciali e pericolosi nei comuni di Acerra, Marigliano, Brusciano e San Vitaliano (NA). Nelle discariche, poste in prossimità di campi agricoli e strade interne, erano presenti anche avanzi delle lavorazioni artigianali di prodotti aziendali presumibilmente lavorati e smaltiti in nero. La superficie complessiva delle discariche è pari a circa 15.000 metri quadri e contenevano anche diversi rifiuti combustibili da precedenti incendi. Al momento si sta procedendo contro ignoti, ma le indagini proseguono in quanto sono state rinvenute importanti tracce dalle quali si potrebbe risalire ai produttori di rifiuti. I sequestri sono frutto dell'intensa attività del Corpo forestale dello Stato a presidio del territorio, con particolare riguardo alle aree agricole.

Comando Provinciale Terni

Terni, 31 ottobre 2013 - La Forestale ha rinvenuto, all'interno dell'insediamento produttivo di una ditta autorizzata al recupero di rifiuti non pericolosi, un ingente quantitativo di rifiuti che si presume siano invece classificabili come pericolosi,

pertanto illecitamente gestiti dall'azienda stessa. In particolare, il personale del Comando Stazione Forestale di Avigliano Umbro (TR) del Corpo forestale dello Stato, ha scoperto oltre 20 quintali di barattoli di metallo che contenevano vernici, solventi, diluenti ed altri prodotti tossici, stoccati all'interno di 27 fusti metallici debitamente sigillati con teli in plastica, contaminati da sostanze irritanti, infiammabili e particolarmente dannose per l'ambiente, i fusti erano pronti per essere smaltiti. Tali materiali, provenienti da una industria di fuori regione che svolge attività di verniciatura, lucidatura e laccatura su articoli di legno, erano stati schiacciati e smaltiti come imballaggi di metallo privi di contaminazione. Successivamente sono stati conferiti presso l'azienda oggetto del controllo per essere lavorati e mescolati con altri rifiuti metallici, il prodotto risultante avrebbe acquisito la denominazione di materia prima secondaria e sarebbe stato avviato alle fonderie di attività siderurgiche anche del nord Italia. Considerata la presenza di sostanze pericolose, o quanto meno una contaminazione delle stesse negli imballaggi di metallo, si presume esista anche una situazione di rischio per la salute degli operatori interessati alle lavorazioni, specie nella fase di fusione dei suddetti imballaggi. Il personale operante ha provveduto a porre sotto sequestro tutto il quantitativo di materiale rinvenuto, che verrà sottoposto ad analisi di laboratorio per la conferma se trattasi di rifiuti pericolosi e quindi illecitamente gestiti dalla stessa ditta non autorizzata a svolgere tale attività. Al momento sono tre le persone segnalate all'Autorità Giudiziaria. Nella prima fase del sopralluogo oltre al personale del Corpo forestale dello Stato, ha partecipato al controllo il personale della Polizia di Stato del Compartimento Polizia Ferroviaria di Terni, nell'ambito dei controlli congiunti che, su disposizione del Ministero dell'Interno, vengono effettuati al fine di contrastare il gravoso problema dei furti di rame lungo le linee ferroviarie.

Comando Provinciale Napoli

Napoli, 12 novembre 2013 - Sequestrati dalla Forestale 13 pozzi d'irrigazione e circa 43 ettari di terreni agricoli coltivati ad ortaggi, prossimi alla raccolta e all'immissione in commercio, in seguito alla scoperta di cloroformio e metalli pesanti nelle falde acquifere del comune di Caivano. I sequestri eseguiti dal personale del Comando Provinciale di Napoli del Corpo forestale dello Stato sono stati disposti dalla Procura della Repubblica di Napoli. I terreni ricadenti nelle località Sanganiello, Savarese, Ponte delle Tavole e Sant'Arcangelo e riconducibili a 13 aziende agricole erano coltivati, sia in campo aperto che in serra, a verdure e ortaggi tra cui insalata, broccoli, cavoli, finocchi, verza, cicoria, zucchine. Nella falda acquifera utilizzata per l'irrigazione degli appezzamenti di terreno sono stati rinvenuti fluoruri, solfati, manganese, arsenico e tricoloroetano (cloroformio) in quantità superiori ai limiti previsti dalla legge e potenzialmente pericolosi per la salute umana. In particolare, in quasi tutti i pozzi, è stata rilevata un'anomala e costante presenza di fluoruri e manganese, mentre in alcuni è stata riscontrata presenza di arsenico e solfati in eccesso e, nello specifico, in due pozzi è stato scoperto del tricolorometano, comunemente conosciuto come cloroformio, presente in percentuale superiore alla norma del 700% circa. L'attività di controllo territoriale del Corpo forestale dello Stato prosegue senza sosta, con il massimo impegno e sotto il diretto coordinamento della Procura della Repubblica di Napoli, nonché con la collaborazione dell'ARPA Campania con la quale si stanno conducendo le opportune indagini per risalire a tutte le fonti di inquinamento presenti sul territorio al fine di isolarle e circoscriverle.

Coordinamento Territoriale Ambiente San Sebastiano al Vesuvio

Napoli, 10 dicembre 2013 - Scoperta dal Corpo forestale dello Stato una vasta area di oltre 2.500 metri quadrati utilizzata per lo stoccaggio di rifiuti che emanano esalazioni velenose a San Giuseppe Vesuviano, nel Parco Nazionale del Vesuvio. La discarica a cielo aperto in località Vasca di Pianillo, a ridosso dell'area protetta, è stata individuata proprio a causa delle forti emissioni tossiche sprigionate dai rifiuti accumulati nel corso del tempo. Tali esalazioni non solo mettono in pericolo l'habitat delle specie animali e vegetali del Parco Nazionale del Vesuvio, ma possono causare gravissimi danni alla salute dei cittadini. Le indagini, tuttora in corso, da parte del Corpo forestale dello Stato sono scattate a seguito dell'emergenza dei roghi dei rifiuti tossici in Campania e del gravissimo impatto ambientale che questi hanno sull'intera collettività. A San Giuseppe Vesuviano la situazione è ancora più grave in quanto si tratta di un sito di stoccaggio non ancora bonificato. L'operazione odierna, infatti, rientra tra quelle effettuate dalla Forestale per la tutela ambientale del Parco Nazionale del Vesuvio, al fine di rendere più vivibile una zona che per anni è stata gravemente danneggiata. L'intervento di oggi condotto dal personale del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di San Sebastiano al Vesuvio del Corpo forestale dello Stato con l'ausilio dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale in Campania (ARPAC), ha lo scopo di risalire ai responsabili dello scempio ambientale, al motivo della mancata bonifica di tale sito e soprattutto ha l'obiettivo di mettere in atto le necessarie misure per la messa in sicurezza dell'intera area per salvaguardare l'ambiente e la salubrità dell'aria.

Comando provinciale di Torino

Torino, 19 dicembre 2013 - Sono 15 le persone per le quali la Procura di Torino, a chiusura delle indagini preliminari condotte dal personale della Sezione di Polizia Giudiziaria del Corpo Forestale dello Stato, contesta il reato di turbativa. Nell'ambito di un'indagine sulla gara d'appalto per la cessione di quote della società che si occupa della raccolta di rifiuti urbani in più di trenta comuni del torinese. Fra le persone alle quali viene contestato il reato di turbativa d'asta figura anche il sindaco di Settimo Torinese, il Presidente del Consorzio dei comuni Bacino 16 nonché di altri funzionari pubblici. Le complesse indagini condotte dal personale della Sezione di Polizia Giudiziaria del Corpo Forestale dello Stato presso la Procura di Torino, hanno avuto corso a partire dal 2012 e hanno comportato l'esame di un ingente materiale informatico e di tutta la documentazione inerente alle gare d'appalto.

INQUINAMENTI

Comando Provinciale Reggio Calabria

Reggio Calabria, 21 Febbraio 2013 - La Forestale ha posto sotto sequestro, e denunciato la proprietaria, di un impianto per la lavorazione degli agrumi in provincia di Reggio Calabria. Nell'ambito di un'attività per il controllo delle fonti di inquinamento posta in essere, su disposizione del Comando Provinciale di Reggio Calabria, dal personale dei Comandi Stazione di Cittanova e Laureana di Borrello (RC) sul territorio del comune di Varapodio (RC), è stata scoperta la presenza di una condotta idrica dalla quale fuoriusciva copiosamente dell'acqua di un intenso colore giallo-arancione, che andava a riversarsi direttamente in un vicino torrente. Il personale intervenuto, in seguito ad alcune indagini effettuate, ha individuato in una vicina industria di trasformazione di agrumi la fonte di tale inquinamento ambientale. Le acque provenienti dalla lavorazione, invece di finire nel depuratore aziendale, venivano versate attraverso un tubo esterno nella rete fognaria del comune di Varapodio (RC) e successivamente in un vicino torrente. Dai controlli effettuati sull'impianto di depurazione dell'azienda è emersa la presenza di un foro nel tubo di trasporto dei reflui liquidi e di un guasto alla coclea idraulica atta alla separazione della componente liquida dai residui provenienti dalla trasformazione degli agrumi. L'intero impianto è stato posto sotto sequestro penale, mentre la proprietaria è stata denunciata in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Reggio Calabria per violazioni alla normativa inerente lo scarico di acque reflue provenienti da attività industriali.

Comando Provinciale Caserta

Caserta, 4 Marzo 2013 - La Forestale ha posto sotto sequestro preventivo un'azienda bufalina in provincia di Caserta e ne ha denunciato il titolare. Il personale dei Comandi Stazione del Corpo forestale dello Stato di Caserta e Castelvoturno, in collaborazione con il personale dell'Asl e dell'Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania (ARPAC) del posto, ha effettuato una serie di accertamenti all'interno di un'azienda bufalina di circa 100 capi nel comune di Castelvoturno (CE). Dai controlli è emersa la mancata registrazione di un bovino nella banca dati nazionale e la irregolare gestione dei rifiuti provenienti dall'azienda. I rifiuti, costituiti da liquami ed eiezioni zootecniche, venivano stoccati irregolarmente e smaltiti mediante ruscellamento nei terreni limitrofi, fino ad arrivare all'interno di un canale. Inoltre è stata scoperta dal personale intervenuto la presenza di una tubazione di scarico, proveniente dalla sala latte, che scaricava all'interno di un canale di regimentazione delle acque piovane. L'intera struttura è stata dunque posta sotto sequestro preventivo dalla Forestale, e il titolare dell'azienda è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Caserta per smaltimento illegale di reflui zootecnici e scarico abusivo.

Comando Provinciale Arezzo

Arezzo, 5 Marzo 2013 - Due imprenditori sono stati denunciati dalla Forestale, in seguito ad una serie di controlli effettuati all'interno di un'industria meccanica operante nel comune di Poppi (AR). Il personale del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Arezzo ha riscontrato che le acque reflue provenienti dal ciclo industriale, contenenti sostanze pericolose, anziché essere convogliate nelle apposite

cisterne di raccolta venivano sversate direttamente sul terreno circostante le cisterne stesse. Alcuni campioni del terreno contaminato sono stati prelevati dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT) che provvederà ad analizzarli per individuare la qualità e la quantità delle sostanze nocive presenti. Dai controlli effettuati è emersa inoltre la presenza di numerosi cumuli di rifiuti speciali pericolosi e non, sia all'interno che all'esterno dei capannoni industriali. In particolare si tratta di oltre 300 metri cubi di materiali di vario genere tra cui sabbia, traversine ferroviarie, secchi di sostanze chimiche corrosive e di vernice, pneumatici, onduline e materiali plastici. I cumuli di rifiuti e l'area su cui venivano sversate le acque reflue industriali sono stati posti sotto sequestro, mentre il titolare della fabbrica e il responsabile della società proprietaria del terreno dove sorge lo stabilimento, sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Arezzo per scarico non autorizzato di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose e abbandono di rifiuti speciali pericolosi e rischiano l'arresto fino a tre anni.

Comando Provinciale Potenza

Potenza, 7 marzo 2013 - Sedici notizie di reato e ventotto persone denunciate, questo il bilancio di una vasta operazione di controllo svolta dal Comando Provinciale di Potenza del Corpo forestale dello Stato all'interno delle aziende suinicole del potentino. Le numerose violazioni riscontrate negli allevamenti vanno dalla mancata registrazione dei suini, allo smaltimento illecito di rifiuti e all'abuso edilizio. Le irregolarità, riscontrate nel 60% delle società controllate, riguardavano le procedure necessarie per lo smaltimento di effluenti provenienti dagli allevamenti di suini. La normativa, infatti, prevede una comunicazione da parte dell'azienda alla Provincia, nella quale siano specificati i siti all'interno dei quali effettuare lo spandimento. In sedici aziende suinicole la Forestale ha riscontrato delle anomalie, quindi 28 persone sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per irregolarità nella presentazione delle comunicazioni o totale mancanza della documentazione nonché per smaltimento illecito di rifiuti. Dagli accertamenti della Forestale sono emerse anche violazioni riguardanti l'identificazione e la registrazione dei suini. In questo caso sono state comminate a 19 aziende sanzioni amministrative superiori a 50mila euro per mancata registrazione degli animali. La normativa prevede che, in caso di prima violazione, il trasgressore può vedersi annullato il verbale se le società riescono a regolarizzare la loro posizione entro 15 giorni dall'emissione della sanzione. Infine alcune aziende sono state denunciate per casi di abusivismo edilizio relativo a manufatti, capannoni, stabilimenti costruiti in totale o parziale difformità dal titolo abitativo.

Comando Provinciale Avellino

Avellino, 18 Marzo 2013 - La Forestale ha posto sotto sequestro preventivo 16 impianti di depurazione in provincia di Avellino. Sono 29 le persone indagate tra Sindaci, responsabili degli Uffici Tecnici e Amministratori delle società che gestiscono i depuratori.

Il sequestro è stato effettuato in seguito al monitoraggio capillare dei bacini idrografici della zona e la relativa verifica della funzionalità degli impianti di depurazione presenti sul territorio di competenza della Procura della Repubblica di Avellino. Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Avellino, sono state condotte dal Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) del capoluogo irpino, dai Comandi Stazione della zona e dai Forestali in servizio presso la Sezione di

Polizia Giudiziaria della Procura, con il supporto della Guardia Costiera. Ad emergere sarebbe l'inquinamento dei fiumi Calore e Sabato, provocato dall'inefficienza degli impianti di depurazione e, in alcuni casi si sarebbe riscontrata l'illecita gestione delle acque reflue, con sversamento diretto senza alcuna attività di trattamento depurativo. Le violazioni riscontrate dalla Forestale riguardano i limiti tabellari previsti dal Testo Unico Ambientale, relativi alla concentrazione di batteri *Escherichia coli*, di azoto ammoniacale, di solidi sospesi e di tensioattivi totali. Nella fase iniziale delle indagini sono stati utilizzati dalla Guardia Costiera strumenti investigativi sofisticati come il drone, un aeromobile computerizzato e comandato a distanza per il monitoraggio delle zone più inaccessibili dei corsi d'acqua, e un apparecchio rilevatore dello spettro termico subacqueo dei fiumi, in grado di accertare la presenza di eventuali scarichi occultati. In seguito la Forestale ha applicato sul territorio tecniche fondamentali come l'esame chimico delle acque e il sopralluogo dei siti per constatare le caratteristiche organolettiche delle acque stesse, risultate torbide e maleodoranti, con presenza di solidi sospesi e agenti inquinanti superiori ai parametri di legge, e il monitoraggio di estesi tratti di vegetazione fluviale di entrambi i fiumi. Il risultato investigativo che ha portato al sequestro preventivo dei 16 depuratori prevede quindi che i Comuni e gli Enti di gestione ottemperino all'obbligo di ripristino della funzionalità degli impianti al fine di assicurare il rispetto di tutti i limiti tabellari previsti dalla legge per gli elementi presenti nelle acque superficiali.

Comando Provinciale Salerno

Salerno, 22 marzo 2013 - A seguito di numerosi controlli iniziati nell'ottobre scorso ed in coincidenza della campagna olearia 2012/2013 per la salvaguardia di fiumi e corsi d'acqua, agenti del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale del Comando Provinciale di Salerno, della sezione di Polizia Giudiziaria del Corpo Forestale dello Stato presso la Procura di Salerno e dei Comandi Stazione Forestale di Agropoli e Buccino hanno denunciato a piede libero cinque titolari di frantoi oleari. I reati contestati sono abbandono e deposito incontrollato di rifiuti allo stato liquido nonché l'usufruzione dell'utilizzo agronomico delle acque di vegetazione al di fuori dei casi e delle procedure previste dalla relativa disciplina tecnica regionale. Accertate inoltre numerose violazioni amministrative riguardanti l'utilizzazione agronomica difforme da quanto impartito dalla normativa tecnica di settore. Tutti i comuni coinvolti sono stati sollecitati ad attivarsi per prevenire, attraverso l'emissione di provvedimenti nei confronti dei trasgressori, le attività di spandimento dei reflui.

Comando Provinciale Perugia

Perugia, 29 Marzo 2013 - Un capannone, schermato con una rete ombreggiante posta lungo tutto il perimetro della struttura e con un ingresso delimitato da due cancelli in metallo, utilizzato come officina di autoriparazioni. Questo il ritrovamento della Forestale in provincia di Perugia. L'officina scoperta dal personale del Comando Stazione Forestale di Marsciano (PG) in collaborazione con la Polizia Municipale del posto, era stata allestita nella zona industriale del medesimo comune. All'interno del capannone, e nell'area di pertinenza dello stesso, sono stati rinvenuti complessivamente 45 autoveicoli e 3 semirimorchi in differenti condizioni d'uso. Erano inoltre presenti utensili e strumentazioni come un forno per la verniciatura delle carrozzerie ed un colorimetro per la composizione delle colorazioni. L'attività di autoriparazione veniva svolta in violazione delle normative in materia ambientale, era infatti stato installato un

impianto di verniciatura senza la preventiva autorizzazione alle emissioni in atmosfera, le acque reflue venivano scaricate, contaminate da grassi ed oli sintetici derivanti dal lavaggio delle componenti meccaniche dei veicoli, in assenza di pretrattamento e autorizzazioni per il deposito di rifiuti pericolosi. I due gestori della struttura sono stati deferiti alla Procura della Repubblica di Perugia e sono stati sanzionati amministrativamente per un importo pari a circa 10.000 euro ciascuno per l'esercizio abusivo dell'attività di autoriparazione, per l'omessa tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti pericolosi e per lo scarico di acque reflue senza la preventiva autorizzazione.

L'impianto di verniciatura, i locali da cui si originava lo scarico delle acque reflue contaminate e i rifiuti illecitamente stoccati sono stati sottoposti a sequestro penale preventivo, mentre le attrezzature utilizzate per l'esercizio dell'attività sono stati posti sotto sequestro amministrativo. Anche i clienti dell'officina sono stati sanzionati amministrativamente per un importo pari a 50 euro, per essersi avvalsi di un'officina abusiva.

Comando Provinciale Chieti

Rapino, 18 aprile 2013 - Il Corpo forestale dello Stato, in esecuzione di un provvedimento emanato dal GIP di Chieti su richiesta del PM, ha posto sotto sequestro lo stabilimento di una società specializzata nel trattamento di pellami, attualmente in liquidazione. La stessa avrebbe causato un grave inquinamento della falda acquifera, derivante dall'utilizzazione di sostanze chimiche, altamente inquinanti e cancerogene, finite, senza aver subito alcun tipo di depurazione, nel sottosuolo e nella rete fognaria. L'indagine posta in essere dal personale del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale (N.I.P.A.F.) del Comando Provinciale di Chieti e coordinata dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Chieti, è stata avviata a seguito di alcune denunce sporte dai residenti della zona, preoccupati dall'evidente inquinamento dell'acqua dei pozzi, consentendo di individuare nelle attività della conceria la causa del fenomeno di contaminazione. Le analisi chimiche delle acque dei pozzi, eseguite dall'ARTA di Chieti, hanno rivelato l'avvelenamento della falda acquifera da sostanze pericolose per la salute pubblica e, in parte, cancerogene; sostanze compatibili con la tipologia di solventi e prodotti chimici utilizzati nel ciclo di lavorazione della conceria. L'inquinamento provocava emissioni maleodoranti provenienti dagli scarichi collegati alla rete fognaria di cui si serviva la ditta. Le indagini della Forestale segnano un passo importante in una vicenda che si protrae da diversi anni e per la quale lo stesso Sindaco di Rapino si era recentemente trovato costretto a vietare, con ordinanza, l'utilizzo dell'acqua atinta dai pozzi su tutto il territorio comunale. Adulterazione di acque e disastro ambientale colposo sono alcuni dei reati di cui i soggetti indagati dovranno rispondere.

Comando Provinciale Matera

Matera, 23 Aprile 2013 - Il personale del Corpo forestale di Scanzano Jonico ha sequestrato un autospurgo che trasportava rifiuti speciali e li sversava illecitamente all'interno di un canale di scolo acque, mediante una condotta abusiva alla quale sono stati posti i sigilli. Dopo un'intensa attività investigativa gli uomini del Comando Stazione Forestale di Scanzano hanno accertato che il proprietario di un autospurgo locale prelevava i reflui da una cisterna, all'interno di un'attività produttiva della zona, per smaltirli illecitamente mediante l'utilizzo di una condotta realizzata su terreni

privati, che consentivano il deflusso dei reflui all'interno di un canale che sfocia nel fiume Agri. Dai successivi accertamenti, svolti con l'ausilio del personale ARPA di Matera, per stabilire la natura dei rifiuti smaltiti illecitamente, la Forestale ha deferito all'Autorità Giudiziaria due persone, per inquinamento. L'operazione rientra in una più vasta attività per prevenire e reprimere illeciti ambientali.

Comando Provinciale Avellino

Avellino, 3 giugno 2013 - Il personale del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale (N.I.P.A.F.) del Corpo forestale dello Stato di Avellino, su mandato dalla Procura della Repubblica di Avellino ha dato esecuzione al decreto di sequestro preventivo dello stabilimento e dell'area dove era allocata l'ex "Isochimica S.p.A.", sita in Pianodardine - Zona A.S.I. di Avellino. Il provvedimento di sequestro è stato adottato d'urgenza, in quanto le ultime verifiche disposte dalla Procura stessa hanno rilevato il pessimo stato di conservazione degli oltre 500 cubi di cemento-amianto inadatti a trattenere le fibre perché esposte a facile dispersione nell'aria esponendo così a concreto pericolo collettivo l'incolumità di un indeterminato numero di persone. Nel provvedimento di sequestro sono stati contestati ai 24 indagati a vario titolo, i reati di concorso in disastro ambientale doloso e cooperazione colposa in disastro ambientale. Sono, tutt'ora in corso, però, ulteriori indagini nei confronti di altre persone allo stato non identificate, ai fini dell'accertamento di eventuali ulteriori coinvolgimenti e responsabilità nella mancata attività di bonifica e messa in sicurezza dell'area. All'atto del sequestro sono stati nominati custodi dell'area il Sindaco pro-tempore di Avellino e il Dirigente dell'Ambiente del Comune di Avellino e, contestualmente, è stata rilasciata al Comune di Avellino - nella persona del Sindaco - l'autorizzazione ad accedere all'area sequestrata per l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza d'urgenza e di bonifica della zona, anche al fine di impedire l'ulteriore propagazione degli inquinanti ed il conseguente peggioramento della situazione ambientale. L'altro filone delle indagini riguarda i decessi di dieci dipendenti della "Isochimica S.p.A." per patologie derivanti dall'eventuale esposizione ad amianto e le lesioni in danno agli altri lavoratori. I reati ipotizzati sono quelli di rimozione o omissione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro.

Comando Provinciale Napoli

Napoli, 19 luglio 2013 - Il Personale del Comando Provinciale del Corpo forestale dello Stato di Napoli, unitamente al Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) ha dato esecuzione a un decreto d'urgenza di sequestro preventivo relativo a un ulteriore pozzo irriguo sito in località Ponte delle Tavole, nel Comune di Caivano (NA), nonché del relativo terreno asservito, per una estensione complessiva di circa 5 ettari. Nell'acqua erano presenti vari inquinanti oltre la soglia di contaminazione prevista dalla legge. L'attività rientra nell'ambito dell'indagine coordinata dalla Sezione reati ambientali della Procura della Repubblica di Napoli. Dalle analisi effettuate dai laboratori dell'ARPA Campania è emerso infatti che nell'acqua del pozzo, in linea con la falda acquifera degli altri cinque recentemente sequestrati in località Sanganiello per analoghi motivi, i valori relativi agli inquinanti superavano i limiti previsti dalla normativa vigente. In particolare è stata riscontrata la presenza di floruri (più del doppio), solfati (più del doppio), manganese (più del 20 per cento) e arsenico (più del triplo). Inoltre, in quest'ultimo, è stata riscontrata la presenza di diclorometano (cloruro di metilene), un aggressivo solvente utilizzato nella chimica industriale, nocivo per la

salute umana e considerato sostanza potenzialmente cancerogena. È stato denunciato a piede libero il proprietario del fondo. Anche per questa attività il Corpo forestale di Napoli ha impiegato, in accordo con la Procura della Repubblica di Napoli, la consolidata metodologia investigativa che utilizza le foto aeree in modalità territoriale ortofotogrammetrica: le immagini fotografiche vengono interpretate da specialisti della Forestale e successivamente confrontate con i dati dei movimenti di terra nelle aree interessate e, infine, con i dati investigativi criminali e ambientali dell'area.

Comando Provinciale Siena

Siena, 26 luglio 2013 - Il personale del Comando Stazione di Sarteano (SI), dopo una serie di accertamenti documentali e di campagna, ha riscontrato un'attività illecita consistente nel riutilizzo agronomico di fanghi di depurazione provenienti da un impianto sito in Ladispoli (RM), i quali erano stati sparsi su terreni agricoli situati in Comune di Cetona (SI) sebbene contenenti un quantitativo di arsenico superiore ai limiti di legge. L'azienda agricola coinvolta nell'attività illecita risulta proprietaria di vari appezzamenti di terreno nel Comune di Cetona (SI), dove viene esercitata la pratica agronomica della fertirrigazione mediante l'impiego di fanghi di depurazione, attività regolarmente autorizzata dalla Provincia di Siena. Il riutilizzo in agricoltura, come ammendante di fanghi derivanti dai processi di depurazione delle acque reflue provenienti da insediamenti civili, risulta essere un'attività molto sensibile rispetto agli impatti inquinanti che la stessa potrebbe avere con le matrici ambientali. La normativa di settore prevede, infatti, tra le altre cose, il rispetto di rigorosi parametri analitici in relazione alle sostanze potenzialmente inquinanti. Nel caso specifico è stato riscontrato il superamento del limite di legge previsto per l'arsenico. Il personale della Forestale ha provveduto a denunciare all'Autorità Giudiziaria tre soggetti, i quali, a vario titolo ed in concorso tra di loro, si sono resi responsabili dell'attività illecita di inquinamento del suolo con sostanze pericolose per la salute umana.

Comando Provinciale Cosenza

Operazione "Calypso"

Cosenza, 31 luglio 2013 - Dalle prime ore della mattina sessanta uomini del Corpo forestale dello Stato sono impegnati nell'esecuzione del sequestro preventivo, disposto dalla Procura della Repubblica di Rossano (CS), di 10 depuratori ubicati in otto comuni del versante ionico di Cosenza: Rossano, Corigliano, Bocchigliero, Caloveto, Paludi, Campana, Terravecchia e Longobucco. L'operazione denominata "Calypso" è il risultato di indagini protratte nel tempo e condotte dal Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Cosenza, che avrebbe accertato negli impianti, alcuni dei quali fatiscenti, una sistematica attività di raccolta e smaltimento non autorizzato dei rifiuti costituiti dalle acque reflue urbane e dai fanghi derivanti dal trattamento di tali acque attraverso gli impianti stessi. L'attività sarebbe avvenuta in totale assenza di depurazione dei reflui urbani e la situazione sarebbe risultata ancora più grave dopo gli esiti delle analisi dell'Arpacal effettuate nei vari impianti, che hanno evidenziato il netto superamento dei limiti tabellari previsti dal decreto legislativo n. 152 del 2006, recante norme in materia ambientale. I risultati delle analisi dell'Arpacal hanno registrato un'alta concentrazione, sia nelle acque interne che nei terreni, di carbonio organico disciolto (DOC), di richiesta biochimica di ossigeno (BOD5) e di *Escherichia coli*. Sono ventitré gli indagati, tra cui amministratori e i tecnici comunali,

che dovranno rispondere dei presunti reati di disastro ambientale e di danneggiamento di acque pubbliche.

Comando Provinciale Reggio Calabria

Reggio Calabria, 19 agosto 2013 - Continua senza sosta l'attività di prevenzione e repressione di illeciti in danno all'ambiente da parte del Corpo forestale dello Stato, in tutta la provincia di Reggio Calabria. Nell'ambito dei servizi mirati al contrasto della gestione illegale di rifiuti speciali disposti dal Comando Provinciale del Corpo forestale dello Stato di Reggio Calabria, su segnalazione proveniente della Centrale Operativa della Forestale, è stato individuato nel torrente "Amusa" in agro del Comune di Caulonia (RC) una scia di circa 200 metri costituita da un liquido di colore nero a forte potenziale inquinante. Da un attento ed accurato sopralluogo della zona si è accertato che questo liquido era rappresentato da un olio denso che fuoriusciva da una cisterna, in evidente stato di abbandono, utilizzata per stoccare il combustibile destinato all'impianto di riscaldamento di un capannone industriale, posizionato in prossimità del torrente. Attraverso un'attenta attività di indagine e mediante l'ausilio di strumentazioni informatiche e di apparecchiature di rilevamento geo-satellitare, si è risalito al responsabile amministrativo dell'azienda. Il personale operante ha denunciato all'Autorità Giudiziaria il titolare della ditta per smaltimento illecito di rifiuti liquidi pericolosi e speciali, per distruzione e deturpamento di bellezze naturali, poiché il torrente rientra tra i beni paesaggistici tutelati. Inoltre si è proceduto al sequestro della cisterna avente una capacità di 13.500 litri contenente olio denso di circa 1.500 litri.

Comando Provinciale Cosenza

Cosenza, 11 Settembre 2013 - Sequestrato il depuratore comunale di Roggiano (CS), trovato in stato non funzionante, durante i controlli del personale del Corpo forestale dello Stato sugli impianti di depurazione della Provincia di Cosenza. Ad intervenire è stato il personale di Cosenza del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF), che ha riscontrato il mancato funzionamento dell'impianto deferendo all'Autorità Giudiziaria cinque persone, tra amministratori, tecnici comunali e gestori dello stesso. Le acque che convogliavano nel depuratore confluivano senza alcun trattamento di depurazione nel torrente "Fullone", iscritto nelle acque pubbliche, e nonostante sull'impianto fossero stati effettuati lavori di somma urgenza per diverse migliaia di euro che prevedevano anche 12 mesi di gestione dall'esecuzione dei lavori, non è mai entrato in funzione. Per tali motivi le persone indagate dovranno rispondere di "attività di gestione rifiuti speciali non autorizzata", "scarico di acque reflue non autorizzato", "danneggiamento, distruzione e deturpamento di bellezze naturali". Il sequestro del depuratore di Roggiano (CS) è solo l'ultimo di una lunga lista che ha portato questa estate al sequestro di 10 depuratori nella fascia ionica cosentina (operazione "Calypso") e ai sigilli messi al depuratore di Lattarico (CS).

Comando Provinciale Latina

Latina, 5 dicembre 2013 - Si è svolta una vasta operazione di controllo, denominata "A macchia d'olio" effettuata dal Comando Provinciale di Latina del Corpo forestale dello Stato in 50 frantoi oleari, che ha portato complessivamente alla comunicazione di 29 notizie di reato e a 25 sequestri penali a causa dello smaltimento irregolare delle acque reflue all'interno dei frantoi. I sequestri hanno riguardato pozzetti di scarico, vasche di

stoccaggio di acque di vegetazione e in un caso l'intero frantoio. I comuni interessati, tutti della provincia di Latina, sono: Priverno, Maenza, Sonnino, Roccagorga, Prossedi, Cori, Roccamassima e Norma, Fondi, Itri, Lenola, Spigno Saturnia, Minturno e SS. Cosma e Damiano. L'attività, svolta dal personale del Comando Provinciale, del Nucleo Operativo Speciale di Cerasella e della Scuola di Sabaudia del Corpo forestale dello Stato, è stata suddivisa in tre grandi fasi, sulla base del numero di frantoi presenti sul territorio, coinvolgendo una forza operativa di circa 40 unità per ogni fase. Sono risultati irregolari la maggior parte dei frantoi, con riferimento alle modalità di smaltimento delle acque di vegetazione, spesso impropriamente convogliate insieme ad altre tipologie di acque, come quelle di lavaggio dei locali e quelle di prima pioggia. Sono stati ispezionati anche i pozzetti di scarico, con prelievo di campioni, sottoposti successivamente all'esame dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio (ARPA), sezione di Latina. In alcune occasioni si è riscontrato che nei pozzetti di scarico venivano convogliate le acque di lavaggio delle olive senza preventivo trattamento e senza la prescritta autorizzazione allo scarico nella pubblica fognatura. Anche lo sversamento e lo smaltimento del percolato delle sanse e dei residui della decantazione delle acque di lavaggio delle olive è risultato irregolare rispetto alle disposizioni previste dal Testo Unico Ambientale. In altri casi è stato verificato come il sistema di scarichi delle acque reflue industriali dell'azienda fosse stato manomesso, con l'inserimento di illeciti punti di immissione delle stesse acque di vegetazione, nell'ambito della rete di raccolta delle acque meteoriche, causando la dispersione di rifiuti allo stato liquido sul suolo e nelle acque superficiali. Gli esiti analitici dei campioni prelevati nei pozzetti all'interno dei frantoi hanno evidenziato un superamento dei parametri fisico-chimici fissati per lo scarico in rete fognaria dal Testo Unico Ambientale. Le ipotesi di reato vanno dallo scarico senza autorizzazione, all'abbandono o deposito incontrollato di rifiuti e alla gestione illecita di rifiuti liquidi.

Comando Provinciale di Napoli

Napoli, 18 dicembre 2013 - Il personale del Comando Provinciale del Corpo forestale dello Stato di Napoli ha eseguito un decreto d'urgenza di sequestro emesso dalla Procura della Repubblica di Napoli, relativo ad un pozzo irriguo sito in località Sanganiello del comune di Caivano (NA) nonché del terreno di pertinenza, per una estensione complessiva di circa 5 ettari. Dalle analisi effettuate, l'acqua del pozzo è risultata infatti inquinata da fluoruri, con un superamento del 100% dei limiti di legge e manganese con un superamento del 900% dei limiti di legge. Circa 13.000 metri quadri della superficie agricola venivano coltivati ad ortaggi, mentre i 28.000 metri quadri non erano coltivati e presentavano però un piano di calpestio rialzato di circa 40 centimetri rispetto al piano di campagna circostante a dimostrazione di un probabile riporto di terreno per un volume pari a 110 .000 metri cubi. Dallo scavo sono emersi: pneumatici, plastiche, teli, asfalto, scorie metalliche di fusione industriale, amianto, scarti di lavorazione di aziende del pellame. Le analisi del terreno, effettuate nei laboratori dell'Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente per la Campania, hanno evidenziato il superamento della soglia di contaminazione per berillio tra il 200 ed il 300% oltre i limiti di legge, per lo stagno tra il 250% ed il 500% oltre i limiti di legge e per lo zinco di circa l'80% oltre i limiti di legge. La superficie agricola risulta essere stata utilizzata negli anni precedenti per l'orticoltura. L'operazione è stata condotta applicando il metodo investigativo elaborato dal Corpo forestale dello Stato che incrocia i dati delle ortofoto storiche con i rilievi magnetometrici che dimostrano le evidenti anomalie del campo magnetico del sottosuolo.

PATRIMONIO BOSCHIVO

CTA Gambarie d'Aspromonte

Reggio Calabria, 22 Gennaio 2013 - Due uomini sono stati tratti in arresto dalla Forestale per aver tagliato e depezzato abusivamente alcuni alberi in un'area del Parco Nazionale dell'Aspromonte, in provincia di Reggio Calabria. Il personale del Comando Stazione Forestale di Mammola (RC), in collaborazione con gli agenti del Comando Stazione di Oppido Mamertina (RC) nell'ambito di un servizio di controllo in un bosco del comune di Cinquefrondi (RC), ha colto in flagrante due uomini mentre tagliavano alcuni alberi secolari di ontano. L'operazione, predisposta dal Coordinamento Territoriale dell'Ambiente di Gambarie d'Aspromonte (RC), era mirata alla prevenzione e repressione del furto di alberi all'interno del Parco Nazionale d'Aspromonte. I due responsabili sono finiti agli arresti domiciliari su disposizione della Procura della Repubblica di Palmi. Sono stati posti sotto sequestro un trattore utilizzato per trascinare gli alberi tagliati, un autocarro utilizzato per il trasporto del legname, due seghe elettriche utilizzate e circa 20 quintali di legna.

Comando Regionale Puglia

Bari, 25 gennaio 2013 - Nell'ambito di una vasta attività di controllo nel territorio di Bari le locali stazioni del Corpo forestale dello Stato hanno portato a termine tre distinte operazioni riguardanti tagli illeciti boschivi, distruzione della macchia mediterranea e danni al paesaggio. Sono stati denunciati gli autori degli illeciti e sequestrati il legname e le aree sottoposte a vincolo paesaggistico. Nel comune di Cassano delle Murge (Ba), località "Grottagiglio", gli uomini del Comando Stazione competente, durante un controllo all'interno di un'azienda agricola, hanno rinvenuto 80 quintali di legna da ardere di specie quercina mista a ceppi di olivo. La provenienza della legna, che non poteva essere accertata dal possessore con documentazione, è stata fatta risalire, attraverso il metodo di evidenze fisiche e attraverso precedenti segnalazioni alla polizia forestale, ad un bosco ceduo di roverella di proprietà privata. La Forestale ha denunciato il titolare dell'azienda e sua moglie per ricettazione e ha provveduto a porre sotto sequestro tutto il legname. Nel comune di Acquaviva delle Fonti, località "Parchi del Giglio", il personale del Corpo forestale dello Stato, ha messo i sigilli ad un cantiere di movimento di terra, in un'area sottoposta a vincoli paesaggistici ambientali e idrogeologici, per lavori inerenti la costruzione di un muretto a secco e la distruzione della macchia mediterranea. I Forestali dopo aver accertato l'assenza di autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti, hanno proceduto a sequestrare l'area e a denunciare due persone, autori dei lavori. Nelle campagne di Santeramo in Colle, il Comando stazione forestale di Cassano Murge ha effettuato il sequestro preventivo di 50 quintali di legna da ardere di specie quercina (roverella), oltre a tre motoseghe. Inoltre è stato sequestrato un terreno saldo (terreno non sottoposto a lavorazione agricola da almeno 8 anni), ubicato in area sottoposta a vincolo ambientale, dove erano state realizzate delle buche in assenza di autorizzazioni da parte di Enti preposti. Denunciate due persone all'autorità giudiziaria.

Comando Provinciale Perugia

Perugia, 16 marzo 2013 - Un bosco di querce depauperato di 400 quintali di legna, tagliati abusivamente e, almeno in parte, altrettanto illecitamente immessi in commercio.

È successo a Collazzone, comune di Perugia, e a denunciare gli autori dell'illecito sono stati i Forestali del Comando Stazione di Marsciano al termine di lunghe indagini. In seguito a segnalazioni da parte dei proprietari di appezzamenti boschivi che lamentavano il furto di legname di loro proprietà, la Forestale ha intensificato i controlli relativi alle utilizzazioni boschive e alla commercializzazione di legname, accertando reiterati furti di legname conseguenti a tagli boschivi abusivi. La stessa commercializzazione del legname avveniva ad opera di soggetti, privi dei prescritti requisiti di legge, che si sottraevano agli obblighi contributivi e fiscali. Sono tre i presunti responsabili, tutti italiani e residenti in zona, che millantando un inesistente diritto di proprietà sul bosco, continuavano a utilizzarlo contro la volontà del proprietario ignorandone le ripetute diffide. Dovranno tutti rispondere di furto aggravato di legname e danneggiamento del patrimonio boschivo e all'esecutore materiale del taglio sono state comminate le sanzioni previste dalle normative regionali di settore. Una parte del legname, circa 100 quintali, rinvenuta nell'ambito di perquisizioni effettuate presso le abitazioni degli indagati è stata posta sotto sequestro.

CTA Vallo della Lucania

Salerno 20 marzo 2013 - Tagli abusivi di alto fusto per quattro episodi rilevati rispettivamente dagli uomini dei Comandi Stazione Forestale di Laurino, di San Giovanni a Piro e di Vallo della Lucania che hanno consentito solamente nel primo caso una denuncia nei confronti di due persone, ritenute responsabili di taglio di alberi di specie quercina, senza le necessarie autorizzazioni e per deturpamento di bellezze naturali.

Purtroppo negli altri casi non è stato possibile risalire ad i responsabili. Tutte le località oggetto delle azioni illecite insistono in zone di importanza naturalistica, sottoposte a vincolo idrogeologico ed all'interno dell'area protetta del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni. Sul territorio di Laurino oltre al già citato danno in località Noce, venivano altresì rinvenute piante di specie roverella tagliate ed accatastate per esser portate via da ignoti responsabili. Così come sul territorio di Roccadaspide, in località Sierri-Germano, ove venivano ritrovate circa 30 piante di specie ontano, già tagliate da alcuni giorni e pronte per essere trafugate. Pur con indagini e predisponendo servizi atti a sorprendere gli autori dello scempio, non è stato possibile risalire agli autori del reato; di conseguenza è stato predisposto il sequestro del materiale che ammontava a circa 300 quintali di legna da ardere. Anche sul territorio di Celle di Bulgheria, in località Santo Jacopo, su segnalazione della Centrale operativa 1515 del CFS di Napoli, veniva riscontrato lungo la riva destra del fiume Mingardo l'abbattimento di circa 30 piante di ontano napoletano. Infine, ancora 20 piante di ontano abbattute con motosega e giacenti in terra sono state individuate in località Salice sul territorio di Novi Velia e, dopo esser state sequestrate, trasportate presso un deposito del comune stesso.

Comando Provinciale Chieti

Chieti, 26 aprile 2013 - Convalidato dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Chieti il sequestro preventivo di un'area boscata della superficie di circa 4.200 metri quadrati, in Località Villa Tucci nel comune di Crecchio, effettuato dal Corpo forestale dello Stato. Nel corso di una perlustrazione del territorio, il personale del Comando Stazione Forestale di Ortona (CH) ha scoperto, all'interno di un bosco di proprietà privata, un'area dove erano state tagliate e sradicate numerose piante di alto fusto per la realizzazione di una strada. Il varco aperto è stato poi livellato con un mezzo meccanico alterando lo stato del posto. Il tutto senza alcun permesso a costruire ed in mancanza della autorizzazione necessaria, come previsto dal codice dei beni culturali e del paesaggio, per qualunque modifica che, al pari di questa, possa incidere sul valore paesaggistico dei territori boscati. Per di più, essendo l'area sequestrata soggetta a vincolo idrogeologico, il disboscamento indiscriminato potrebbe provocare fenomeni di dissesto del terreno, con potenziali pericoli per l'incolumità pubblica. Il proprietario dell'area, deferito all'Autorità Giudiziaria, è accusato di distruzione e deturpamento di bellezze naturali. L'indagine è nata dalle quotidiane attività di controllo del territorio del Corpo forestale dello Stato, che, grazie alla conoscenza e vicinanza all'ambiente naturale, riesce ad assicurare un'efficace tutela delle aree rurali e montane e di ogni loro componente.

Comando Provinciale Taranto

Taranto, 3 maggio 2013 - Una vasta area boscata a macchia mediterranea ubicata nel territorio della provincia di Taranto è stata completamente disboscata in assenza delle prescritte autorizzazioni. L'intervento del personale appartenente al Comando Stazione di Taranto del Corpo forestale dello Stato ha potuto accertare che sull'area in questione, dell'ampiezza di circa 60 ettari ed ubicata nei territori comunali di Statte, è stata effettuata l'asportazione completa della macchia mediterranea prima presente, seguita da lavori di dissodamento dei terreni saldi con sbancamento e fresatura delle rocce, di mutamento della destinazione di uso del terreno, sul quale insistono ora colture ortive, e perfino di realizzazione di un manto stradale della lunghezza di diversi chilometri. Il tutto completamente abusivo. Ai sensi della normativa vigente, la macchia mediterranea è considerata bosco a tutti gli effetti ed un suo taglio ed addirittura, come nel caso in argomento, la sua asportazione definitiva, se non in regola con le necessarie autorizzazioni, si configura come un reato. Su tutta la zona in cui è stato effettuato lo scempio vigono inoltre molteplici vincoli, poiché le varie particelle interessate dai lavori non autorizzati ricadono all'interno dell'area protetta denominata "Parco Regionale delle Gravine", ed in quanto tali assoggettate al regime vincolistico previsto dalla L. 394/91 (Legge Quadro sulle Aree Protette) e relativo alle diverse tipologie di territorio presenti nella zona dell'intervento. Stante la vastità dell'area oggetto dell'intervento, la verifica puntuale di quanto avvenuto ha richiesto alla pattuglia del CFS intervenuta sul posto un notevole impegno che ha previsto diversi sopralluoghi, in base ai quali si è potuto accertare, confrontando la situazione attuale a quella degli anni precedenti documentata dalle mappe aerofotogrammetriche, l'effettiva modifica del territorio ed il grado fin cui si è spinta la devastazione apportata. La modifica non si è però limitata all'asportazione della vegetazione spontanea, ma si è spinta, previa fresatura delle rocce affioranti ed apporto di materiale stabilizzato compattato, fino alla costruzione di un tracciato stradale della lunghezza di 3,5 km circa e della larghezza media di 4 metri, per una superficie complessiva di circa 1.5 ha. E, per integrare il reato

di cui all'art. 181 del D.L.vo 42/2004 (Codice dei Beni Culturali ed Ambientali), relativo alle opere eseguite in assenza di autorizzazione o in difformità da essa, è sufficiente qualsiasi modifica del territorio, anche se non di natura edilizia. Le indagini scaturite hanno altresì permesso di verificare che l'unico documento d'autorizzazione in possesso del proprietario era concessione della Regione Puglia per la eliminazione di rovi, (autorizzazione recante un perentorio divieto di taglio, estirpazione o qualsiasi altro intervento teso alla eliminazione di alberi o flora esistente). L'ipotesi di reato è per aver trasformato lo stato dei luoghi mediante sradicamento e soppressione della tipica flora della macchia mediterranea, interessando un'area di ha 60.00.00 circa in zona sottoposta a vincolo paesaggistico ambientale ed in parte ricadente nel Parco

Comando Provinciale di Cosenza

Cosenza, 10 Giugno 2013 - Si è conclusa nella giornata di venerdì l'operazione del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Cosenza che ha portato al sequestro giudiziario di un lotto boschivo in corso di utilizzazione e di proprietà comunale, nel comune di San Pietro in Guarano (CS), e alla denuncia di cinque persone. L'operazione rientra nella più ampia e mirata attività di controllo del territorio posta in essere al fine di prevenire e reprimere ogni forma di "aggressione" ambientale ed in modo particolare al patrimonio boschivo di cui è ricoperto l'altopiano silano.

Il personale intervenuto, in seguito all'esame degli elaborati progettuali e al riscontro sul territorio, ha accertato che la ditta aggiudicataria del lotto aveva sottoposto ad utilizzo anche un'altra area ricadente al di fuori dei confini del lotto acquistato ed autorizzato al taglio dall'organo competente. Il taglio abusivo, effettuato su 1.000 piante di faggio, era stato effettuato all'interno di un'area sottoposta a vincolo paesaggistico-ambientale. Durante il sopralluogo è stata inoltre riscontrata la realizzazione "*ex novo*" di una strada in terra battuta che aveva modificato lo stato dei luoghi alterando l'equilibrio ecologico che caratterizza l'ecosistema del bosco nella sua complessità. Per le ipotesi di reato che si sono configurate e per tutte le violazioni che sono state accertate, la Forestale ha deferito 5 persone all'Autorità Giudiziaria competente e ha posto sotto sequestro l'intero lotto e un escavatore cingolato utilizzato per l'apertura della strada.

Coordinamento Territoriale per l'Ambiente Vallo della Lucania

Cilento (SA), 23 luglio 2013 - Il personale del Comando Stazione Forestale di Teggiano, nell'ambito di servizi mirati di polizia forestale finalizzati al controllo delle attività selvicolturali, alla repressione dei tagli furtivi di legname e alla salvaguardia del patrimonio boschivo, ha denunciato due persone responsabili di aver tagliato abusivamente numerosi alberi secolari all'interno del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. Le attività di indagine e controllo del territorio, svolte con l'ausilio di moderne tecnologie informatiche attraverso il confronto dei rilievi della strumentazione satellitare GPS con i dati implementati dal SIM (Sistema Informativo della Montagna), hanno consentito di sventare il taglio abusivo di un bosco di alto fusto e il furto di piante di proprietà comunale in località "Fontanelle", nel comune di Sant'Arsenio. Il taglio del bosco veniva eseguito da una ditta specializzata senza le necessarie autorizzazioni da parte degli Enti delegati alla gestione dell'area. Inoltre, durante i controlli, è stato accertato anche il taglio illecito di decine di alberi, sconfinando per circa 2.000 metri quadri nel Demanio comunale. I Forestali hanno denunciato alla competente Autorità Giudiziaria il titolare della ditta boschiva, che

dovrà rispondere per il reato di furto, danneggiamento e deturpamento di bellezze naturali di una zona di alto pregio ambientale. Inoltre il personale del Comando Stazione Forestale di Teggiano, unitamente agli Agenti del Comando Stazione Forestale di Corleto Monforte, durante un'operazione congiunta, hanno colto in flagranza di reato un uomo che prelevava furtivamente alcune piante di faggio dalla zona demaniale, danneggiando le secolari faggete della località "Casino Sierro", nel comune di Corleto Monforte. Le indagini hanno permesso di recuperare e porre sotto sequestro circa 60 quintali di legna, già deprezzata e accatastata in un terreno vicino, destinata probabilmente al commercio illegale di legna da ardere. Il sequestro della legna e della motosega utilizzata per la condotta illecita sono stati convalidati dal G.I.P. del Tribunale di Salerno e il trasgressore dovrà rispondere per il reato di furto aggravato, rischiando una pena da uno a sei anni di reclusione e una multa fino a 1.032 euro. L'area protetta del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni è stata dichiarata Sito di Importanza Comunitario (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) della Regione Campania.

Comando Provinciale di Cosenza

Cosenza, 19 agosto 2013 - Quattro persone tratte in arresto per furto di legna. È il risultato dell'attività svolta nei giorni scorsi dal Corpo forestale dello Stato sull'altopiano della Sila. L'attività congiunta dei Comandi Stazione di Cava di Melis e di Camigliatello Silano, dipendenti dal Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Parco Nazionale della Sila, e dei Comandi Stazione di San Pietro in Guarano e Spezzano Sila, dipendenti dal Comando Provinciale di Cosenza, ha portato all'arresto dei quattro responsabili colti in flagranza di reato in località "Cozzo Pica", nel comune di Longobucco (CS), per furto e danneggiamento di piante radicate su terreni boscati di proprietà della Regione Calabria. Gli uomini, due di Rossano (CS) e due di Acri (CS), sono stati sorpresi con due fuoristrada carichi di legna da ardere appena depezzata, proveniente dal taglio di piante di quercia abbattute e sezionate con l'utilizzo di una motosega. L'area interessata al taglio, di proprietà della Regione Calabria, è sottoposta a vincoli idrogeologico e paesaggistico-ambientale e, pertanto, vi erano le condizioni giuridiche per procedere all'arresto in flagranza di reato e al sequestro dei mezzi e del materiale trafugato. L'operazione condotta è il risultato dell'azione di appostamento e dell'attività investigativa mirata a contrastare e prevenire ogni forma di reato in danno del patrimonio forestale.

Comando regionale Bari

Foggia, 31 agosto 2013 - Gli agenti dei Comandi Stazione forestale di Monte Sant'Angelo e Lago Salso (FG) hanno arrestato due uomini di Vico del Gargano (FG), sorpresi a tagliare e rubare alberi di cerro di proprietà di Monte Sant'Angelo, in località "Bosco Quarto". Sono stati sequestrati circa dieci quintali di legna, una motosega ed il mezzo di trasporto, mentre i due responsabili sono stati trasferiti presso il Tribunale di Foggia a disposizione del Pubblico Ministero per essere sottoposti a giudizio direttissimo.

L'operazione rientra nell'attività volta a proteggere il patrimonio forestale e naturalistico del Parco Nazionale del Gargano, e a contrastare il fenomeno dei tagli abusivi e del furto di legname, come predisposto dal Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo forestale di Monte Sant'Angelo.

Comando Regionale Puglia

Foggia, 18 settembre 2013 - Arrestato un uomo di 27 anni mentre sottraeva legname dal bosco all'interno del Parco Nazionale del Gargano, in località "Bosco Spinapulci" nel Comune di San Nicandro Garganico (FG). Il personale del Comando Stazione di Sannicandro Garganico (FG) ha posto sotto sequestro penale il legname del peso di circa 40 quintali unitamente alla motosega e altri attrezzi utilizzati. Alcune piante tagliate riportavano alla base del tronco ancora il sigillo della regione Puglia poiché destinate ad essere sottoposte a taglio fitosanitario regolarmente autorizzato dal Servizio Foreste Regionale. L'uomo già recidivo per tale reato, sottoposto agli arresti domiciliari, era aiutato da un'altra persona che all'arrivo del personale del Corpo forestale dello Stato, si è data alla fuga riuscendo a dileguarsi. Sono tutt'ora in corso le indagini per identificare il fuggiasco. Nel pomeriggio di ieri l'arrestato è stato sottoposto a giudizio direttissimo e condannato a mesi quattro e giorni venti di reclusione, al pagamento della sanzione amministrativa, al sequestro e distruzione delle attrezzature e disposta la misura cautelare coercitiva dell'obbligo della firma presso la polizia giudiziaria.

Ispettorato Generale

Roma, 20 settembre 2013 - Nove arresti e undici denunce sono stati eseguiti dal Corpo forestale dello Stato in due distinte operazioni in materia di utilizzazioni boschive, in Basilicata e in Calabria. In particolare, cinque persone sono state arrestate in flagranza per i reati di furto e danneggiamento aggravati nel corso di un'attività di controllo nel comune di Bella (PZ). I due lotti boschivi interessati, di estensione totale pari a circa 70 ettari, erano stati aggiudicati ad una ditta e si trovano in località Valle dei Tassi Bosco della Pietra e Costa Tesa Piano Ferraro in un bosco di alto fusto di cerro, con piante anche centenarie. Gli appostamenti della Forestale hanno permesso di accertare il comportamento criminoso di 15 dipendenti della ditta che, sotto la direzione di uno dei titolari, hanno tagliato circa 100 piante senza autorizzazione su una superficie di quasi 9.000 metri quadrati. Ulteriori accertamenti daranno la possibilità di valutare il danno economico subito dal Comune di Bella ed il danno ambientale e paesaggistico arrecato al bosco, causato dalle piante tagliate occultate in modo da impedirne il ritrovamento, e così da pregiudicare irreversibilmente il rinnovamento. Inoltre, alcune zone del bosco sono state percorse con l'escavatore, altra pratica vietata, e presentano evidenti segni di danneggiamento.

Arrestate in flagranza di reato soltanto le cinque persone che hanno tenuto una condotta finalizzata a furto e danneggiamento. Per gli altri undici dipendenti è scattata comunque la denuncia in stato di libertà. Gli altri quattro arresti, avvenuti in Calabria, sono scaturiti dall'operazione svolta congiuntamente dal personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Catanzaro e Vibo-Mongiana, del Comando Provinciale di Reggio Calabria, della Sezione di Polizia Giudiziaria presso la Procura di Catanzaro e dei Comandi Stazione forestali di Davoli (CZ), S. Vito Jonio (CZ), Locri (RC), S. Eufemia d'Aspromonte (RC) e Serra S. Bruno (VV). Sono stati così sorpresi gli operatori di una ditta boschiva, accanto ad un lotto boschivo di proprietà del comune di Guardavalle, sul quale sono in corso gli accertamenti sul possesso di tutte le autorizzazioni necessarie, che procedevano al taglio su una vasta area boscata di rilevante pregio naturalistico e soprattutto idrogeologico, in considerazione anche della rilevante pendenza del terreno interessato e della vicinanza al Parco Regionale delle Serre. Il taglio abusivo, in zona vincolata, ha interessato

un'area di circa 10 ettari, dei quali 7 costituiti da bosco ceduo di leccio e circa 3 da un bosco di alto fusto di querce (farnia, rovere, farnetto e cerro) di notevole pregio, con un valore, solo dal punto di vista economico, di decine di migliaia di euro, in attesa di determinare la valutazione del danno ambientale, sicuramente di maggiore e più rilevante entità, prevista dalle norme a tutela dei beni paesaggistici ed ambientali. Oltre alla violazione della normativa in materia di tutela ambientale ed idrogeologica, trattandosi di un terreno boscato di proprietà del comune di Guardavalle, è stato contestato il furto aggravato ed il danneggiamento, e pertanto i quattro soggetti, tutti di Guardavalle, sono stati tratti in arresto e sono stati sequestrati sia il materiale legnoso proveniente dal taglio abusivo, sia i mezzi e le attrezzature impiegate. Con rito direttissimo, il giudice ha convalidato l'arresto e disposto l'obbligo di firma presso il locale Comando Stazione dei Carabinieri. Quelli appena descritti sono soltanto due casi di un fenomeno in continuo aumento soprattutto nell'ultimo trimestre. Dalle ultime indagini svolte dai Forestali è emerso come questi eventi si siano concentrati maggiormente nel Centro-Sud della penisola e spesso nei Parchi Nazionali e Aree demaniali.

Il legname derivato da tali furti ha dato origine ad un nuovo canale di commercializzazione del materiale che viene rivenduto facilmente a prezzi convenienti. Il tutto genera attrazione di potenziali acquirenti che inconsapevolmente si macchiano di reati quali la ricettazione o l'incauto acquisto, oltre ad attivare un meccanismo di concorrenza sleale nei confronti di venditori regolari.

Comando Provinciale Reggio Calabria

Reggio Calabria, 21 settembre 2013 - Il personale del Comando Stazione del Corpo Forestale di Mammola, nel comprensorio del Parco Nazionale dell'Aspromonte, ha eseguito un'importante operazione volta alla difesa dell'ambiente in una località ricadente all'interno dell'Area Protetta nonché inclusa nella zona unica dei terreni sottoposti a Vincolo Idrogeologico del Comune di Mammola (RC). In particolare è stato denunciato l'esecutore materiale del taglio e sono stati posti sotto sequestro penale 2.000 metri quadri di terreno boscato a ceduo di leccio e circa 55 quintali di legna di leccio in parte tagliata sul letto di caduta, in parte depezzata e pronta per essere trasportata altrove. Le indagini sono partite da un controllo sull'utilizzazione di bosco ceduo di leccio regolarmente autorizzato dalla Regione Calabria in località "Ciccìa", in agro del Comune di Mammola (RC). Si è verificato però che a distanza di 150 metri dalle particelle autorizzate era stato effettuato un taglio abusivo di 44 piante di leccio che presentavano un diametro tra i 20 centimetri e 1,30 metri da terra e un'altezza media di 10 metri. L'autore del reato, nativo del comune di Locri e residente a Mammola (RC), è stato denunciato a piede libero all'Autorità Giudiziaria di Locri.

Comando Regionale Bari

Foggia, 8 ottobre 2013 - Tre persone della provincia di Foggia, due di Ischitella e uno di Vico del Gargano, sono state arrestate dal personale del Comando Stazione Forestale di Lago Salso nell'ambito di una operazione di contrasto del grave fenomeno dei tagli boschivi abusivi finalizzati al furto di legname. Gli arresti sono scattati a seguito di un'indagine disposta dal Coordinamento Territoriale per l'Ambiente, e attraverso vari controlli ed appostamenti mirati in località "Bosco Quarto-Valle Ragusa", in Zona 1 del Parco Nazionale del Gargano, è stato possibile sorprendere le persone denunciate mentre tagliavano alberi per ricavarne legna da ardere, sottraendoli furtivamente dal

bosco di proprietà del Comune di Monte Sant'Angelo. I soggetti, già noti alle forze dell'ordine, sono stati sottoposti agli arresti domiciliari, e successivamente processati per direttissima. Per due di questi è stata disposta la misura cautelare dell'obbligo di presentarsi alla Polizia Giudiziaria, mentre l'altro arrestato è stato rimesso in libertà, con il rinvio del processo ad altra data. L'attività di repressione di tali reati da parte del Corpo forestale dello Stato si fa sempre più incisiva atteso che il bosco è bene e valore da tutelare con ogni mezzo. I tagli abusivi determinano infatti danni rilevanti ai boschi del Gargano che già subiscono le aggressioni delle fiamme degli incendi estivi e soffrono poi il continuo pascolamento di bestiame che vaga senza governo, procurando danni alla vegetazione.

Coordinamento Territoriale per l'Ambiente Rotonda

Potenza, 7 novembre 2013 - Il personale dei Comandi Stazione di Viggianello e Rotonda (Pz), nell'ambito di un'operazione disposta dal Coordinamento Territoriale per l'Ambiente e finalizzata al controllo delle utilizzazioni boschive, ha tratto in arresto un uomo di Viggianello per "furto di piante aggravato". Il cinquantenne è stato colto in flagranza in località "Montalato" nel comune di Viggianello, luogo che ricade nella "zona 1" del Parco Nazionale del Pollino, mentre trasportava con l'ausilio di un rimorchio del legname appena trafugato. Era diverso tempo che gli uomini del Corpo forestale dello Stato monitoravano questa area boscata di proprietà comunale colpita dal fenomeno di tagli furtivi di piante. Gli agenti hanno proceduto all'arresto dell'uomo e al sequestro della legna trasportata e di quella depezzata e pronta per essere portata via, ritrovata sia nelle vicinanze della sua abitazione che in un piazzale di carico da lui adibito nella stessa località. Complessivamente sono stati posti sotto sequestro circa tremila quintali di legna appartenente a varie specie e un'area di circa tre ettari, due teleferiche usate per trasportarli, la motrice e gli attrezzi usati per il taglio. L'uomo dopo l'arresto è stato sottoposto a giudizio direttissimo presso il Tribunale di Lagonegro e condannato a nove mesi di reclusione e al pagamento di una sanzione pecuniaria. L'operazione conferma la particolare attenzione mostrata sul territorio da parte degli uomini del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Rotonda che proseguono l'opera di tutela dell'area protetta.

Coordinamento Territoriale per l'Ambiente Vallo della Lucania

Salerno, 12 novembre 2013 - Posta sotto sequestro un'area boscata di circa 110 ettari ricadente nel Comune di Piaggine (SA) località Temponi e piano degli Zingari, nelle quali si stava realizzando un taglio boschivo in carenza di autorizzazioni. Il personale del Corpo forestale dello Stato dell'Ufficio di Coordinamento di Vallo della Lucania (SA), nella suggestiva cornice del monte Cervati a circa 1400 metri di altitudine dove il faggio trova il proprio habitat ideale, hanno accertato che, su terreno di proprietà comunale, era in corso il taglio di utilizzazione di un bosco governato ad alto fusto di specie faggio. Le indagini condotte, le acquisizioni documentali esperite ed infine le verifiche in campo, hanno consentito di accertare che le attività di taglio ed utilizzazione boschiva venivano eseguite in carenza delle necessarie autorizzazioni, e quando autorizzazioni vi sono, le medesime risultano in contrasto con la vocazione cui le aree in questione sono destinate. I forestali hanno quindi provveduto a porre sotto sequestro la faggeta per una superficie di 1.100.000 metri quadri ed il materiale legnoso già tagliato e giacente a terra nell'area di cantiere per un totale di circa 1.000 quintali. Sono state deferite all'Autorità Giudiziaria due persone di 41 e 46 anni, titolari delle

ditte boschive che eseguivano i tagli, i quali dovranno rispondere a vario titolo per i reati di taglio boschivo non autorizzato, danneggiamento e deturpamento di bellezze naturali di una zona di alto pregio ambientale. Il Corpo forestale dello Stato è quotidianamente impegnato a preservare e difendere il patrimonio boschivo del verde Cilento, e a controllare la gestione dei boschi, affinché si rispetti la vocazione e la destinazione naturale delle aree e siano puniti gli interventi in contrasto con gli strumenti di pianificazione e gestione del territorio.

**REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - FALSI -
CONNESSIONI CON REATI URBANISTICI ED ALTRO**

Comando Provinciale Pescara

Pescara, 17 Luglio 2013 - Arrestate, alle prime luci dell'alba, dal personale del Corpo forestale dello Stato di Pescara, L'Aquila e Chieti e dalla Squadra Mobile di Pescara, su disposizione del GIP Luca De Ninis, cinque persone per corruzione, falso e truffa. Almeno cento uomini, tra Poliziotti e Forestali, hanno perquisito le sedi dell'Azienda Comprensoriale Acquadottistica (A.C.A. spa - società in *house providing* a totale capitale pubblico, con sede a Pescara), dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (A.T.E.R.) di Chieti, dell'Ufficio Nucleo Contratti dell'Ispettorato Infrastrutture dell'Esercito Italiano di Pescara, l'ufficio Lavori Pubblici del Comune di Montesilvano. Perquisita anche la sede della Regione Abruzzo - Ufficio Appalti e Contratti di L'Aquila. I reati contestati alle cinque persone, funzionari e dirigenti pubblici, a vario titolo, vanno dalla corruzione, alla concussione, dalla turbata libertà degli incanti al falso e truffa. Gli arresti scaturiscono dal prosieguo dell'indagine che, in data 14 Dicembre 2012, aveva portato agli arresti di un imprenditore aquilano e del Vice Sindaco di Cepagatti. Decisivo è stato il rinvenimento, in occasione di quegli arresti, di una contabilità segreta. Solo grazie a una serie di interrogatori, poi puntualmente riscontrati con ulteriori attività investigative, è emerso un articolato sistema illecito basato sulla sistematica manipolazione di gare pubbliche espletate tra il 2010 e il 2012, tutte sotto la soglia comunitaria e dunque condotte con "procedura negoziata", in cui le ditte da invitare venivano preventivamente individuate in accordo con i pubblici ufficiali e, tra l'altro, tutte riconducibili ad un unico centro decisionale. In cambio dell'aggiudicazione degli appalti, venivano garantite dazioni illecite consistenti in denaro contante e/o beni mobili (nella misura del 5-6 per cento del valore della gara) e/o assunzioni clientelari. Le gare truccate bandite dall'ACA spa sono quelle relative alla manutenzione ordinaria della rete fognaria di Pescara degli ultimi quattro anni per un importo complessivo di € 1.600.000,00 circa. Le tangenti corrisposte in più tranche, ammontano a circa € 50.000,00 con la promessa di ulteriori € 48.000,00 per l'aggiudicazione dell'appalto per la manutenzione fognaria per l'anno 2013-2014. Le gare turbate bandite dall'ATER di Chieti sono quelle relative alla riparazione dei danni provocati dal terremoto del 06/04/2009 alle palazzine di Via Amiterno di Chieti per un importo complessivo di € 1.200.000,00 circa. Le dazioni corrisposte ammontano a circa € 90.000,00. Gli appalti sotto accusa banditi dal Comune di Montesilvano sono, invece, quelle relative ai lavori di completamento della Scuola di Villa Verrocchio e per i lavori di Via Maresca per un importo complessivo di € 900.000,00 circa. Le tangenti corrisposte in questo caso ammontano ad € 9.000,00 con la promessa di ulteriori dazioni pari ad € 29.000,00 da corrispondere in varie tranche. Le gare turbate bandite dall'Ufficio Infrastrutture dell'Esercito sono inerenti i lavori svolti presso la Caserma Clementi di Ascoli Piceno e la Caserma Falcinelli di Ancona, per un ammontare di circa € 400.000,00. Attualmente sono dodici gli indagati.

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani

Operazione "D'Artagnan"

Bari, 7 ottobre 2013 - Militari del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Bari ed appartenenti al Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Bari, di Ravenna e Reparti dipendenti hanno eseguito nelle prime ore di questa mattina 2 ordinanze di custodia cautelare ai domiciliari emessi dal G.I.P. del Tribunale di Trani, su richiesta della Procura della Repubblica a quella sede, nei confronti del dirigente del settore Lavori Pubblici del Comune di Molfetta (BA) e di un imprenditore - rappresentante, in qualità di procuratore speciale, della Cooperativa Muratori & Cementisti C.M.C. con sede in Ravenna - entrambi responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla truffa ai danni dello Stato, abuso d'ufficio, reati contro la fede pubblica, frode in pubbliche forniture, attentato alla sicurezza dei trasporti marittimi e reati ambientali. Sequestrata l'area destinata al nuovo porto di Molfetta per un valore di 42 milioni di euro circa nonché la residua somma di finanziamento pubblico (pari a 33 milioni di euro) non ancora utilizzata dal Comune di Molfetta. Le misure cautelari giungono al termine di un'indagine avviata nel 2010 dalla Procura della Repubblica di Trani sulla gestione delle procedure relative all'appalto integrato per la realizzazione del nuovo porto commerciale marittimo di Molfetta. L'attività di polizia giudiziaria ha preso le mosse da una segnalazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture di Roma diretta alla Procura della Repubblica di Trani concernente presunte irregolarità relative al predetto appalto d'opera con cui venivano ipotizzate alcune limitazioni della concorrenza nel bando di gara predisposto dalla stazione appaltante (Comune di Molfetta). Sulla base dei fatti e delle circostanze denunciate dall'Autorità, venivano avviate immediate investigazioni, sviluppatasi attraverso acquisizione documentali presso uffici pubblici, l'escussione di persone informate sui fatti, ricognizioni di luoghi, perquisizioni di società nonché intercettazioni telefoniche, che consentivano di far luce sulle irregolari modalità di aggiudicazione della commessa pubblica in questione da parte del Comune di Molfetta. Le indagini hanno messo in evidenza come un ingente fiume di denaro pubblico sia stato veicolato a favore del Comune di Molfetta per la realizzazione della diga foranea e poi del nuovo porto commerciale, grazie ad una serie di atti illegittimi ed illeciti, di interferenze amministrative e di condotte fraudolente che hanno provocato l'esborso complessivo di circa 83 mln. di euro (a fronte di un valore totale dell'opera, quantificato in 72 mln. di euro ed a fronte invece di un impegno finanziario complessivo, sin ora preso, pari a 147 mln. di euro); e senza che l'opera sia stata realizzata e senza speranza di conclusione, nei termini previsti, considerata la presenza massiccia di ordigni residuati bellici nei fondali marini oggetto dei lavori. L'operazione trae origine da un appalto del 2006 per la realizzazione di opere foranee e del Porto Commerciale di Molfetta affidato dal Comune ad un' A.T.I. (Associazione Temporanea di imprese) costituita da Cooperativa Muratori & Cementisti C.M.C. di Ravenna, SIDRA S.p.A. di Roma e Impresa Pietro CIDONIO S.p.A. di Roma. Le indagini hanno fatto emergere come il costo dell'opera sia stato (tutto compreso) quantificato in 72 milioni di euro. A fronte di ciò, però, l'impegno complessivo pubblico (dapprima regionale poi statale) è stato previsto per un totale di 147 milioni di euro a seguito di varie leggi di finanziamento della stessa a partire dal 2001 e di ulteriori leggi di rifinanziamento a partire dal 2008. Incassati dal Comune 83 milioni di euro; la somma sin ora complessivamente e materialmente spesa per il porto è stata, invece, di circa 42 milioni di euro. Il Comune di Molfetta aveva quindi proceduto all'illegittima assegnazione di parte della commessa in argomento al fine di:

- destinare al pagamento delle spese correnti le disponibilità economiche rinvenenti dai finanziamenti e dalle erogazioni statali concesse con la specifica e vincolata destinazione al pagamento dei lavori di completamento della diga foranea e di ampliamento del porto commerciale;
- far risultare nei bilanci di previsione un fittizio equilibrio economico-finanziario dell'Ente comunale attestando falsamente il rispetto del "patto di stabilità" da parte del Comune medesimo assicurando quindi la stessa sopravvivenza finanziaria del Comune di Molfetta evitando il rischio default.

Ciò avveniva, come dimostrato dalle indagini svolte, attraverso l'alterazione della veridicità delle spese correnti proprie dell'Ente comunale, a tal fine usando l'artificio contabile di scrivere nel capitolo di bilancio in conto capitale relativo ai finanziamenti statali erogati per il completamento della diga foranea di Molfetta e per l'ampliamento del porto commerciale spese non riferibili a tale titolo e non pertinenti ad esso (e pertanto da imputarsi in conto spese correnti). In pratica, l'incondizionata disponibilità finanziaria pervenuta, fin dal 2001, in capo al Comune si è tradotta in una sorta di gestione del potere pubblico-finanziario nel consapevole ed illegittimo utilizzo dei fondi pubblici (destinati per legge esclusivamente ai lavori di prosecuzione ed ampliamento della diga foranea e del porto), appostandoli in bilancio in modo da far apparire il pareggio dello stesso, il formale adempimento del patto di stabilità e quindi la stessa sopravvivenza finanziaria del comune di Molfetta, evitando il rischio default. In tale contesto si innesta la nota e storica vicenda degli ordigni bellici che ancora si addensano su buona parte del fondale dell'area portuale di Molfetta ivi compresa quella interessata dall'esecuzione dei suddetti lavori e che di fatto hanno reso e rendono impraticabile l'esecuzione degli stessi. Invero, il Comune di Molfetta sin dal 2004 affidava ad una ditta specializzata un'attività dedicata di scandaglio dei fondali, interrotta nel 2005 proprio a causa della enorme concentrazione degli ordigni bellici presenti. Le indagini hanno dimostrato che la presenza di ordigni sul fondale del Porto, ben nota quindi alle parti contraenti ancor prima della consegna dei lavori, e oggettivo ostacolo alla realizzazione delle opere foranee, non ha dissuaso dall'attivare la citata gara d'appalto né, soprattutto, l'esecuzione dei lavori portuali senza una effettiva e preventiva bonifica dei fondali. Anzi, ad un certo punto dell'iter esecutivo è stata anche formalizzata un'onerosa transazione pari ad ulteriori 7,8 mln di euro - tratti dai fondi pubblici - per risarcire l'ATI appaltatrice del ritardo nell'esecuzione dei lavori stessi. Inoltre, a causa di tali ostacoli, si è stati anche costretti a ridimensionare di parecchio l'intervento esecutivo, senza proporzionali riduzioni del compenso. La vera attività di bonifica dei fondali iniziava solo nel luglio 2008 a cura di apposito nucleo della Marina Militare e cioè dopo la consegna alla citata A.T.I. dei lavori relativi al porto. Nella complessa vicenda le indagini hanno, infine, riscontrato altri numerosi reati, tra cui una serie di illeciti ambientali e paesaggistici, consistenti nella realizzazione di una discarica abusiva (cosiddetta "cassa di colmata") all'interno dell'area di cantiere del porto - nella quale sono presenti numerosi ordigni bellici rimossi durante le operazioni di dragaggio del fondale non smaltiti secondo la normativa vigente, nonché materiali di risulta delle opere di scavo sottomarino in violazione della normativa che regola la gestione dei rifiuti (D. Lgs. n.152/2006), nonché del T.U. dell'edilizia (D.P.R. n.380/2001), del codice del Paesaggio (D. Lgs n.42/2004) e della disciplina speciale in tema di bonifica da ordigni bellici. Nel corso delle indagini venivano infine accertati numerose gravi violazioni alle norme poste a tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico. Il Comune di Molfetta al fine di conseguire i finanziamenti aveva falsamente asserito l'inesistenza sull'area portuale di vincoli imposti dalla normativa europea e nazionale in tema di ambiente e paesaggio. L'area interessata dagli interventi insisteva, infatti, in una

zona tutelata dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (P.U.T.T.) della Regione Puglia poiché area ambientale protetta nonché assoggettata sia a vincolo storico-paesaggistico che ambientale-naturalistico, in parte ricadente nel sito di importanza comunitaria denominato "Posidonieto San Vito - Barletta". Si evidenzia come, il percorso compiuto dal Comune per ottenere i detti finanziamenti, passava anche attraverso l'asserita inesistenza, sull'area portuale molfettese, di vincoli imposti dalla normativa europea e nazionale in tema di ambiente e paesaggio con particolare riferimento ai S.I.C. - Siti di Importanza Comunitaria (Rete Natura 2000-Direttiva Habitat) tesi alla tutela di habitat naturali quali sono le acque portuali molfettesi ricche di colonie di alga poseidonia. A fronte dell'attività investigativa sono, come detto, state trattate in arresto (ai domiciliari) i due dei responsabili ed il procuratore speciale della C.M.C. nonché direttore di cantiere. E' stato inoltre eseguito il sequestro dell'area destinata al nuovo porto e la somma residua di uno dei mutui della Cassa Depositi e Prestiti destinati al finanziamento dell'opera.

Comando provinciale Torino

Torino, 7 novembre 2013 - Denunciati per truffa aggravata due imprenditori agricoli della Provincia di Alessandria dal personale del Comando Stazione di Bardonecchia del Corpo forestale dello Stato, in un'operazione congiunta con la Guardia di Finanza, per aver indebitamente percepito contributi erogati dall'ARPEA (Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura) nel periodo compreso tra il 2006 e il 2011. L'attività investigativa condotta ha portato al sequestro preventivo di beni per un valore complessivo di 300 mila euro, in parte costituiti da denaro, depositato presso conti correnti, in parte da immobili. Da un'attenta osservazione dei pascoli presenti nel territorio da parte della Forestale, lasciati inutilizzati, hanno avuto origine i primi sospetti. È emerso pertanto che i proprietari dei terreni, presentando falsa documentazione, avevano ottenuto somme importanti di denaro grazie al progetto europeo PAC, Politica Agricola Comune (PAC), che rappresenta l'insieme delle regole per lo sviluppo equo e stabile dei Paesi membri, al fine di incrementare la produttività dell'agricoltura; assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola; stabilizzare i mercati; garantire la sicurezza degli approvvigionamenti; assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori. Una volta percepito il denaro gli imprenditori non avevano mai dato inizio ad alcuna attività agricola, compiendo l'illecito.

Comando Provinciale Pescara

Operazione "Il Vate"

12 Novembre 2013 - Alle prime luci dell'alba il personale del Corpo Forestale dello Stato di Pescara, L'Aquila e Chieti, su disposizione del Gip del Tribunale di Pescara ha dato esecuzione a 4 misure cautelari: due arresti domiciliari e due obblighi di dimora. Le misure sono state applicate nei confronti di un Assessore regionale, della sua segretaria particolare e di due dipendenti della Regione Abruzzo. I reati contestati sono concussione, truffa aggravata e peculato.

L'indagine coordinata dal Procuratore Capo della Procura della Repubblica di Pescara, e dal Sostituto Procuratore mira a far luce sulle modalità di erogazione dei contributi regionali in base alla Legge Regionale n.43/73 che disciplina l'organizzazione, l'adesione, e la partecipazione a convegni, ed altre manifestazioni culturali.

Le indagini dell'operazione denominata "Il Vate" hanno preso il via da una denuncia di un imprenditore che si è rivolto al Corpo Forestale dello Stato dopo le continue

richieste di denaro a lui fatte da parte dell'Assessore competente in cambio della erogazione di fondi per l'organizzazione di manifestazioni culturali.

In particolare le indagini si sono concentrate sull'erogazione di fondi regionali utilizzati per l'organizzazione degli eventi celebrativi dell'anniversario dei 150 anni della nascita di Gabriele D'Annunzio.

Nel corso delle attività sono emerse inoltre ipotesi di peculato d'uso di beni e risorse della Regione Abruzzo per interessi privati.

Cinquanta tra Ufficiali ed Agenti del Corpo Forestale dello Stato sono stati impegnati nelle perquisizioni domiciliari degli indagati e delle sedi della Assessorato alle Politiche Culturali della Regione Abruzzo di L'Aquila e di Pescara. Sono state effettuate inoltre perquisizioni presso la sede dell'Agenzia Regionale per la Promozione Culturale di Sulmona e in diverse località abruzzesi: Guardiagrele, Paglieta, Montazzoli e Vasto.

INCENDI

Comando Provinciale Matera

Matera, 5 giugno 2013 - La Forestale ha denunciato a piede libero dieci persone in provincia di Matera per incendio boschivo. Le indagini, concluse in questi giorni, erano scaturite in seguito ad un incendio divampato nel luglio dell'anno scorso che aveva causato la distruzione di 40 ettari di superficie boschiva, oliveti, frutteti ed altre coltivazioni.

In seguito alle operazioni di spegnimento, il personale del Comando Stazione Forestale di Montescaglioso (MT) ha avviato le indagini, e attraverso il Metodo delle Evidenze Scientifiche (M.E.F.) ha individuato i terreni, tutti sprovvisti delle prescritte fasce di sicurezza, dove erano state bruciate le stoppie e gli incolti che avevano causato le fiamme e da cui aveva avuto origine l' incendio. Grazie alle tracce lasciate dalla fiamme sulle coltivazioni limitrofe, inoltre, è stato possibile ricostruire il comportamento illecito di alcuni agricoltori che avevano interrato i residui vegetali combustibili. In seguito alla raccolta di ulteriori elementi utili alla ricostruzione del modello di propagazione dell'incendio, il personale intervenuto ha in questi giorni denunciato in stato di libertà dieci persone, ipotizzando a loro carico il reato di incendio boschivo colposo. Agli indagati sono state inoltre contestate sanzioni amministrative per un totale di circa 4.000 euro.

Comando Provinciale Pisa

Pisa, luglio 2013 – Nel mese di giugno una serie di incendi hanno interessato la frazione di Agnano nel Comune di San Giuliano Terme (PI). Gli incendi sono stati appiccati presso proprietà private nelle vicinanze di abitazioni. Tali episodi hanno suscitato un notevole allarme sociale presso le popolazioni residenti.

Immediatamente sono iniziati gli accertamenti da parte del Nucleo Investigativo di Pisa e del Comando Stazione di Calci al fine di individuare l'autore, mediante il posizionamento di telecamere ed una serie di appostamenti anche notturni.

Le indagini si sono concentrate soprattutto nei confronti di un soggetto sospettato di aver appiccato incendi negli anni precedenti nelle località limitrofe.

Dopo oltre un mese di indagini gli investigatori hanno identificato un giovane trentenne disoccupato, il quale presentava i tratti tipici di piromania, come autore dei recenti nove incendi.

Lo stesso veniva denunciato e posto alla misura cautelare degli arresti domiciliari. Il soggetto si è volontariamente sottoposto ad ciclo di terapia riabilitativa presso uno psicologo.

I colleghi che hanno partecipato alle indagini hanno avuto il ringraziamento e il plauso del Prefetto di Pisa in quanto la situazione aveva assunto anche una connotazione di pubblica sicurezza.

Comando Provinciale Matera

Matera, 10 luglio 2013 - In seguito ad alcune testimonianze e al tempestivo intervento del Comando Stazione Forestale di Tursi insieme alle squadre dei Vigili del fuoco e al Nucleo Investigativo provinciale di polizia ambientale e forestale di Matera, è stato possibile individuare i responsabili dell'incendio divampato qualche giorno fa in località

Troilo, nel comune di Tursi (MT). Il grosso incendio, che ha distrutto circa sei ettari di terreno e dieci ettari di colture di cereali, è stato appiccato da quattro operai addetti alla pulizia dei canali e delle sponde fluviali. I presunti responsabili, dipendenti di una agenzia di competenza dell'amministrazione provinciale, dopo aver provveduto alla rimozione della vegetazione erbacea di un canale, avrebbero accumulato e dato alle fiamme i rifiuti senza alcuna precauzione. Il forte vento e le alte temperature hanno fatto sì che le fiamme si propagassero velocemente nelle coltivazioni di cereali e nelle aree di terreno adiacenti, così da insospettire gli abitanti della zona che hanno tempestivamente avvisato il personale del Corpo Forestale. Il fatto segue di poco il primo arresto della stagione estiva, per il reato di incendio boschivo, quello di un trentenne residente a San Giuliano Terme, località pisana. L'uomo, grazie a una serie di testimonianze da parte dei cittadini e appostamenti da parte del personale del Comando provinciale di Pisa, è stato denunciato per reiterazione di reato.

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Avellino

Avellino, luglio 2013 - Il personale del Comando Stazione forestale di Chiusano San Domenico, della Sezione di P.G. di questa Procura della Repubblica e del Comando Provinciale del Corpo forestale di Avellino ha eseguito un'ordinanza di applicazione degli arresti domiciliari emessa dal GIP presso il Tribunale di Avellino nei confronti di un uomo incensurato del posto di quarantotto anni, indagato per il reato di cui all'art. 423/bis c.p. in relazione all'incendio boschivo divampato nel luglio scorso in località "Malepasso" in agro del Comune di Salza Irpina (AV). Parte degli elementi raccolti a carico dell'indagato è stata acquisita tramite alcune videocamere, di proprietà del Corpo forestale dello Stato, opportunamente occultate nella vegetazione; le susseguenti attività di pedinamento ed appostamento effettuate dal personale forestale, per circa un mese, hanno quindi consentito di identificare, incontrovertibilmente, l'autore del fatto di cui all'odierna misura cautelare. Le indagini sono state incentrate in tale area sulla base di un attento studio svolto dal personale del Corpo forestale dello Stato in ordine alla fenomenologia degli incendi boschivi negli ultimi cinque anni; è da rilevare che nella stessa zona, esattamente un anno fa, nelle medesime circostanze di ora e di luogo, si verificava un incendio produttivo di conseguenze assai gravi per la vegetazione circostante. La P.G. operante ha deciso, pertanto, di posizionare lungo un tratto di strada di circa 200 metri prospiciente una pineta le due videocamere che hanno permesso di filmare l'uomo nel momento esatto in cui appiccava il fuoco al bosco. La misura della custodia cautelare degli arresti domiciliari si è resa necessaria sulla base del grave quadro indiziario emerso a carico dell'indagato, nonché del concreto pericolo di reiterazione del reato, anche in considerazione della circostanza che la località "Malepasso", una decina di giorni dopo l'evento, è stata interessata da un ulteriore incendio che ha avuto come punto di innesco un'area distante circa 20-25 metri da quella oggetto del fatto in esame.

Comando Provinciale Matera

Matera, 2 Settembre 2013 - Arrestato per incendio boschivo doloso dagli uomini del Comando Stazione Forestale di Pisticci e dal personale del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale di Matera, il presunto incendiario di alcuni roghi divampati in località *Destra Basento*, in provincia di Matera. L'uomo è stato arrestato in flagranza di reato, dopo essersi accostato al guardrail ed aver lanciato dal finestrino

della propria autovettura un ordigno incendiario in una zona boscata di pregio, incurante delle conseguenze del suo gesto.

Il personale del CFS era già sulle tracce dell'uomo perché il giorno precedente, grazie ad alcune telecamere, sapientemente installate nell'area, l'incendiario era stato filmato mentre, con la propria autovettura, si avvicinava alla medesima area boscata e lanciava dal finestrino un ordigno incendiario che, in pochi secondi, determinava lo sviluppo di un pericoloso incendio.

Visionati i video, individuato il responsabile e tracciatone il profilo psicologico, si è giunti alla conclusione che il soggetto attenzionato avesse un comportamento seriale e pertanto avrebbe certamente reiterato i propri atti incendiari.

Sono stati così organizzati alcuni servizi mirati di pedinamento. Infatti, l'uomo, nel pomeriggio del 2 Settembre, ha attuato il comportamento previsto dagli investigatori che lo hanno osservato, opportunamente occultati nella fitta vegetazione, mentre ripeteva lo stesso gesto ripreso in precedenza dalle telecamere.

L'uomo veniva così identificato, arrestato e immediatamente posto a disposizione dell'A.G. che convalidava quanto effettuato dalla P.G. operante.

Comando Provinciale Reggio Calabria

Reggio Calabria, 31 ottobre 2013 - Arrestato dal Corpo forestale dello Stato un uomo di 59 anni residente a Roghudi (RC), per aver provocato un incendio boschivo doloso, che ha interessato una superficie boscata di circa 2.000 metri quadri. Durante lo svolgimento di un controllo finalizzato all'attività di prevenzione generale e repressione dei reati in danno all'ambiente, il personale del Comando Stazione di Melito Porto Salvo (RC), in servizio in località San Giovanni, ha notato colonne di fumo che si innalzavano all'interno di un bosco di eucalipto. Il responsabile è stato individuato, a distanza di pochi metri dal luogo della colonna di fumo, e vistosi scoperto ha dichiarato di avere appiccato il fuoco consegnando spontaneamente l'accendino con cui aveva appena compiuto il reato. L'incendiario è stato posto agli arresti domiciliari ed è già noto in quanto, nel 2003, era stato arrestato dal personale della Forestale poiché trovato ad appiccare il fuoco in una zona boscata posta nelle immediate vicinanze dell'area interessata dagli ultimi avvenimenti. In questo caso, le motivazioni che hanno spinto l'uomo ad appiccare l'incendio, sono relative al profitto che lo stesso avrebbe tratto dalla propagazione dell'incendio e dalla conseguente crescita di erba verde idonea all'alimentazione del proprio gregge.

Comando Provinciale Cosenza

Cosenza, 19 novembre 2013 - E' stata tratta in arresto questa mattina dal personale del Corpo forestale dello Stato di Cava di Melis (CS) e del N.I.P.A.F., Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale di Cosenza, una giovane donna di 32 anni, di Cropalati (CS), con l'accusa di tentato incendio boschivo doloso avvenuto nel territorio di Longobucco (CS). Gli accertamenti della Forestale sono iniziati a seguito della segnalazione di un passante che ha notato delle fiamme all'interno di un terreno in una località adiacente alla zona boschiva ed, intervenendo tempestivamente, ha rintracciato anche l'innescò ed evitato il propagarsi delle fiamme. Dopo il sequestro dell'innescò, il personale del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale ha intrapreso le indagini visionando il video registrato nella zona dalle videocamere occultate ed è stato possibile individuare la donna intenta a posizionare l'ordigno. Questo territorio è stato, infatti, teatro di numerosi incendi che si sono susseguiti nel tempo provocando gravi

danni al patrimonio naturale della zona e proprio per contrastare il fenomeno il Corpo forestale dello Stato si è dotato di apparecchiature di videosorveglianza posizionate in punti strategici. Le indagini sono avvenute in collaborazione con la Procura di Castrovillari, particolarmente sensibile e attenta alle problematiche ambientali del territorio.

MALTRATTAMENTO ANIMALI

Comando Provinciale di Napoli

Torre Annunziata (NA), 4 gennaio 2013 - A seguito dell'intensificazione, in questi giorni, di appostamenti e accertamenti mirati al contrasto dell'importazione illegale di cuccioli, i Forestali del Comando Provinciale di Napoli ne hanno individuati 52 esemplari appartenenti a diverse razze canine, non ancora svezzati, scaricati poco tempo prima da un furgone proveniente dall'Ungheria dalla proprietaria di un negozio di animali e dal conducente del mezzo, già noto all'Autorità Giudiziaria per analoghi reati. Verificate le condizioni generali dei cagnolini attraverso l'intervento di un medico veterinario e riscontrato come alcuni esemplari fossero sprovvisti di microchip e di documentazione riguardante la provenienza e l'avvenuta esecuzione di un piano di profilassi sanitaria, gli agenti hanno posto sotto sequestro cuccioli e furgone denunciando alla Procura della Repubblica di Torre Annunziata i due trasportatori e la proprietaria del negozio. I tre presunti responsabili sono accusati di maltrattamento di animali (cuccioli strappati anzitempo alle madri), trasporto e detenzione non compatibili con la loro natura, frode in commercio, utilizzo di falsa documentazione nonché probabile traffico illecito di animali da compagnia.

Comando Provinciale Firenze

Firenze, 4 Febbraio 2013 - Sono 19 i cani rinvenuti e posti sotto sequestro dalla Forestale all'interno di due allevamenti abusivi in provincia di Firenze. Il personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) del Comando Provinciale di Firenze, nell'ambito di una serie di operazioni mirate al contrasto del fenomeno dell'importazione illecita di animali da compagnia, ha effettuato una serie di indagini sul territorio della provincia di Firenze in seguito alla denuncia di un uomo che aveva acquistato due cuccioli di cane, morti dopo poco tempo per un virus molto diffuso nell'Europa dell'est. Su disposizione della Procura della Repubblica di Firenze, il personale intervenuto ha effettuato una serie di perquisizioni nei comuni di Capraia e Limite e Montelupo Fiorentino (FI), che hanno portato alla scoperta, all'interno di due abitazioni private, di una serie di documenti appartenenti ad alcuni cani provenienti dall'estero, di un elenco di contatti utilizzati probabilmente per la vendita in strada e su internet e di alcuni libretti di vaccinazione pronti per essere attribuiti ai cani affinché risultassero in buono stato di salute e in regola con le vaccinazioni.

Nell'ambito delle indagini sono stati scoperti due allevamenti abusivi, gestiti dai proprietari delle abitazioni perquisite, al cui interno erano custoditi circa 20 cani (soprattutto di razza pinscher) in totale assenza dei requisiti igienici e sanitari. Alcuni degli esemplari rinvenuti risultavano inoltre privi di microchip e dei documenti obbligatori ed erano pronti per essere messi in commercio. I due uomini sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Firenze per traffico di cuccioli, maltrattamento di animali, truffa e ricettazione, mentre i 19 cani sono stati posti sotto sequestro e affidati al canile comunale, gestito da volontari, dove saranno sottoposti alle opportune e doverose cure.

Comando Provinciale Lecce

Lecce, 28 Febbraio 2013 - La Forestale ha posto sotto sequestro preventivo il canile sanitario del Comune di Lecce, all'interno del quale sono stati rinvenuti 120 cani detenuti in condizioni incompatibili con la loro natura. L'operazione è stata condotta dal personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) del Corpo forestale dello Stato di Lecce, in seguito ad una serie di controlli dai quali sono emersi il sovrannumero di cani ospitati all'interno del canile e le precarie condizioni di lavoro dei volontari operanti nella struttura. La struttura era autorizzata alla detenzione di un numero massimo di 40 animali e 20 box, dai controlli effettuati è invece emersa la presenza di circa 120 esemplari ospitati oltre che all'interno dei box, anche nei corridoi, in alcune stanze al primo piano, negli spogliatoi, all'interno dei bagni, della medicheria e dell'ambulatorio. Altri esemplari erano stati condotti nelle abitazioni private degli operatori dell'Associazione per motivi di spazio. Dalle verifiche sui registri è risultato inoltre che molti dei cani erano detenuti da diversi anni, non ottemperando al termine massimo di 60 giorni previsto dalle normative sui canili sanitari. In particolare, erano presenti cuccioli al di sotto dei sei mesi insieme ad alcuni esemplari adulti affetti da leismaniosi, per i quali è obbligatoria la detenzione in box di isolamento. Il personale intervenuto ha proceduto al sequestro preventivo della struttura, disposto dal Giudice per le Indagini Preliminari di Lecce, per i reati di detenzione di animali in condizioni incompatibili con la loro natura e per il reato di omissione d'ufficio.

Comando Provinciale Ascoli Piceno

San Benedetto del Tronto, 1 Marzo 2013 - Trentotto cuccioli di cane salvati dal personale del Corpo forestale del Comando Stazione di San Benedetto del Tronto (AP). I cagnolini sono stati rinvenuti stipati all'interno di due autoveicoli, durante un controllo su strada effettuato dai Carabinieri del posto. Immediatamente i colleghi hanno avvisato il personale della Forestale che è prontamente intervenuto per le verifiche del caso. I cuccioli, appartenenti a diverse razze (*King Cavalier, Carlino, Bull dog inglese, Boule dogue francese, Husky, Chihuahua, Shi-tzu*) e destinati probabilmente al commercio, provenivano dalla Slovacchia e la gran parte di loro era priva dei documenti necessari per il trasporto e per il commercio. Alcuni esemplari erano sprovvisti di microchip e non erano accompagnati da una corretta documentazione che ne comprovasse la provenienza o l'esecuzione di un adeguato piano di profilassi sanitaria. Il personale del Corpo forestale dello Stato e i Carabinieri hanno, quindi, immediatamente, sequestrato i cuccioli e denunciato all'Autorità Giudiziaria competente i tre conducenti delle autovetture per commercio illegale di animali da compagnia. Sul posto sono intervenuti anche i veterinari della USL di San Benedetto del Tronto per le prime verifiche sulla salute degli animali, che fortunatamente erano in discrete condizioni. I cuccioli, in collaborazione con un'associazione volontaria locale, sono stati trasportati presso il settore sanitario del canile comprensoriale di San Benedetto del Tronto dove verranno sottoposti alle opportune cure e verifiche, in attesa di essere affidati. Sono tuttora in corso accertamenti per stabilire la reale età dei cuccioli.

Ispettorato Generale

Roma, 11 marzo 2013 - Giunge come un altro colpo inferto al traffico di cuccioli provenienti dall'est Europa, la convalida del sequestro di 51 cani effettuato venerdì

scorso dal Corpo forestale dello Stato presso un negozio di Fiumicino. I piccoli quadrupedi, tra loro un lungo elenco di razze (*Chihuahua, Bulldog inglese e francese, Barboncino, Pechinese, Shitzu, West Highland, Carlino, Bassotto, Cavalier King, Spitz, Yorkshire*), erano stati importati dall'Ungheria pur avendo un'età di gran lunga inferiore a quella consentita e difforme da quella registrata sui passaporti. Gli esemplari, infatti, avevano tutti un'età compresa tra i 2 mesi e i 2 mesi e mezzo, mentre la legge stabilisce che i cuccioli di cane possono essere importati se hanno almeno 3 mesi e 3 settimane. L'operazione, particolarmente tempestiva in quanto eseguita il giorno stesso che i cuccioli erano pervenuti presso il negozio d'animali, è stata condotta dal personale del Nucleo Investigativo per i Reati in Danno agli Animali in collaborazione con le guardie zoofile dell'Ente Nazionale Protezione Animali - Nucleo di Roma. Il titolare dell'esercizio commerciale è stato segnalato all'Autorità Giudiziaria competente per importazione illegale, frode in commercio e falso ideologico. I cuccioli sono stati sottoposti ad accertamenti sia da parte del veterinario intervenuto a fianco dei Forestali e dell'ENPA, in qualità di ausiliario di polizia giudiziaria, che da parte del servizio veterinario dell'ASL territorialmente competente.

Ispettorato Generale

Brindisi, 26 Aprile 2013 - Settecento cani, ospitati in una struttura che ne avrebbe potuto contenere al massimo 200, in spazi angusti e con acqua non potabile. Queste le ragioni per cui è stato disposto ed eseguito il sequestro del canile di Carovigno (BR), struttura in cui venivano ricoverati anche gli esemplari accalappiati nei comuni di Latiano, Ostuni, Torre Santa Susanna e San Michele Salentino. Denunciati i proprietari del canile per detenzione di animali in condizioni incompatibili con la loro natura. L'operazione è stata condotta dal personale della Sezione di Polizia Giudiziaria del Corpo forestale dello Stato, in servizio presso la Procura di Brindisi, in seguito al provvedimento del Giudice per le indagini preliminari e su richiesta del Pubblico Ministero.

Già nel mese di Ottobre 2012, nell'ambito di un sopralluogo effettuato dalla Forestale di concerto con il consulente tecnico nominato dalla Procura stessa, era stata riscontrata all'interno della struttura, suddivisa in canile rifugio e canile sanitario, la presenza di 693 animali nel rifugio, a fronte del limite massimo di 200 unità previsto dalla normativa di settore e di 194 cani nel reparto sanitario, a fronte di un limite massimo di 20.

I cani, inoltre, secondo quanto accertato erano ospitati in spazi e zone che non rispettavano il criterio di superficie minima stabilito dalla normativa regionale e corrispondente a 6 metri quadri. La struttura non era dotata inoltre di idoneo approvvigionamento idrico per le loro necessità. L'acqua somministrata, infatti, proveniva da un pozzo artesiano e secondo le analisi effettuate dall'ARPA di Brindisi, presentava valori di cloruri e nitrati oltre il limite previsto dalla legge di settore e quindi non era potabile. Il custode giudiziario del canile, con l'onere di provvedere al trasferimento presso strutture adeguate dei cani in esubero, è il Sindaco di Carovigno.

Comando Stazione Portogruaro (VE)

Venezia, 9 settembre 2013 - Centosei cuccioli di cani salvati dalla Forestale. Gli animali erano all'interno di un furgone diretto in Spagna che venivano trasportati da due cittadini ungheresi, in condizioni incompatibili con la loro natura ed erano sprovvisti dei documenti necessari per il trasporto e la compravendita. Questo è il risultato

dell'operazione condotta dal personale del Comando Stazione di Portogruaro (VE) del Corpo forestale dello Stato e dal personale del C.I.T.E.S. (Convenzione di Washington sul Commercio Internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione) di Trieste che, in collaborazione con la Polizia stradale di San Donà di Piave (VE), ha bloccato il mezzo che avrebbe trasportato i cuccioli dalla Bulgaria fino ad arrivare a Barcellona. I cuccioli di labrador, chihuahua, pitbull e pastori tedeschi, di età compresa tra le sei e le otto settimane, erano chiusi in sessanta gabbiette, ognuna di una quarantina di centimetri circa. I 106 cagnolini sono stati affidati ad una struttura protetta per lo svezzamento, in attesa delle procedure per l'affidamento. I conducenti del furgone, due cittadini stranieri, sono stati denunciati per maltrattamento di animali, poiché molti dei cuccioli salvati presentavano evidenti traumi, frode in commercio, uso di documento falso e traffico illecito di animali da compagnia. Un altro duro colpo al traffico di animali inferto dal Corpo forestale dello Stato, che in collaborazione con i colleghi del C.I.T.E.S. combatte da sempre il fenomeno.

Ispettorato Generale

Rimini, 13 Settembre 2013 - Quattro delfini appartenenti alla specie "Tursiops truncatus", meglio conosciuta come delfino dal naso a bottiglia, sono stati sequestrati dal Corpo forestale dello Stato - Servizio Centrale CITES e personale del Comando Provinciale Forestale di Rimini - presso il delfinario di Rimini. Il sequestro è stato disposto dal Giudice per le Indagini Preliminari di Rimini su richiesta dalla Procura della Repubblica dello stesso Tribunale, a seguito di indagini eseguite dal Corpo forestale dello Stato - Servizio Centrale CITES -che era intervenuto presso la struttura a fine luglio. L'intervento, che aveva visto la sinergia di una Task Force interministeriale composta da funzionari del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, da medici veterinari del Ministero della Salute e da esperti di mammiferi marini, e che era mirato a verificare il rispetto della normativa in materia di giardini zoologici -portava all'accertamento di diverse irregolarità amministrative, a causa delle quali, il Corpo forestale dello Stato elevava sanzioni amministrative per circa 18.000 euro. Tra le irregolarità riscontrate: assenza di riparo dal sole e dalla vista del pubblico, carenza di un adeguato sistema di raffreddamento e di pulizia dell'acqua, nonché vecchie vasche di contenimento irregolari non adatte a consentire un adeguato movimento dei tursiopi e a garantirne la salute fisica e psichica, costretti ad una convivenza coatta nel gruppo sociale dove erano inseriti. I delfini per di più non erano sottoposti ad un idoneo programma di trattamenti medici veterinari come testimonia l'assenza di vasche predisposte a tal fine, o adibite alla quarantena o ad ospitare le femmine durante il periodo di gravidanza e allattamento. Oltre a questi illeciti è stato ipotizzato il reato di maltrattamento animale. Su disposizione della Procura di Rimini, quindi, il Corpo forestale sta eseguendo il trasferimento dei quattro delfini sequestrati, due femmine e due maschi, il più piccolo di circa sei anni, che saranno trasferiti presso l'Acquario di Genova. Appena giunti, i delfini verranno inseriti nelle due vasche curatoriali, non visibili al pubblico adiacenti la vecchia vasca espositiva per effettuare il consueto periodo di quarantena. Durante questo periodo di acclimatamento il personale veterinario e acquariologico della struttura potrà effettuare tutti i controlli veterinari necessari al monitoraggio dello stato di salute degli animali e prestare tutte le cure di cui questi avranno bisogno.

Comando Provinciale di Firenze

Firenze, 13 settembre 2013 - Sequestrato un allevamento di cavalli da corsa del tutto illegale, scoperto nel comune di Tavarnelle Val di Pesa (FI), in località San Donato in Poggio (FI), dal personale del Corpo forestale dello Stato del Comando Provinciale di Firenze e del Comando Stazione di San Casciano (FI). L'indagine era partita dal ritrovamento di una carcassa di cavallo privo di segni di identificazione (microchip). Gli accertamenti hanno portato la Polizia Giudiziaria operante a scoprire un allevamento composto complessivamente da 10 esemplari: otto cavalli adulti e due puledri, tenuti in condizioni di sofferenza. Si tratta di esemplari provenienti dall'ambiente delle competizioni e poi destinati illegalmente a fine carriera alla macellazione e all'alimentazione umana. I cavalli erano custoditi in un'area boscata in posizione nascosta senza alcun registro o altro documento che testimoniassero la loro provenienza legale. Gli animali inadatti alle competizioni erano detenuti in condizioni precarie, mal nutriti e senza sorveglianza sanitaria, per questo sono stati immediatamente visitati dall'ASL competente. Il titolare dell'allevamento è stato denunciato e sono state elevate sanzioni amministrative per un totale di 2.500 euro. Sono in corso le indagini per rintracciare gli altri soggetti coinvolti nel traffico, sia per quanto riguarda la provenienza degli animali che la destinazione finale. L'indagine rientra in una campagna di controlli promossa dal Comando Regionale Toscana del Corpo forestale dello Stato finalizzata a stroncare un fenomeno diffuso della macellazione clandestina e dell'utilizzo, per l'alimentazione umana, di animali privi di documentazione che ne possa garantire la tracciabilità.

Ispettorato Generale

Roma, 9 ottobre 2013- Su disposizione del Tribunale di Roma è stato posto sotto sequestro un canile situato nella periferia della Capitale, struttura operante da lungo tempo nel territorio romano, che ospita cani e gatti di varia provenienza, già oggetto di svariate segnalazioni di cittadini che lamentavano svariati episodi di maltrattamento degli animali detenuti. Nella stessa struttura, infatti, era stata già effettuata un'ispezione dal Nucleo Investigativo per i Reati in Danno agli Animali (N.I.R.D.A.) insieme al personale del Comando Provinciale di Roma, durante l'estate, rilevando la detenzione di circa 500 cani e gatti di varie razze ed età. Il controllo e le attività connesse per appurare lo stato di detenzione degli animali hanno avuto come conseguenza il provvedimento emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari di Roma di sequestro preventivo di tutta la struttura e di tutti gli animali presenti, per maltrattamento e condizioni incompatibili di detenzione degli animali. Il Sindaco di Roma è stato nominato custode giudiziario e si darà seguito al più presto alle operazioni di affido degli animali sequestrati, al fine di assicurare loro condizioni di benessere. Il Corpo forestale dello Stato è sempre impegnato in primo piano nel contrasto ai reati a danno degli animali, soprattutto per il tramite dei Nuclei investigativi specializzati del Corpo (N.I.R.D.A., N.I.C.A.F. e N.I.P.A.F.), spaziando dai canili lager al traffico di cuccioli da Paesi dell'Est, dalle corse clandestine ai maltrattamenti contro gli animali in genere.

Comando Provinciale Cosenza

Cosenza, 10 ottobre 2013 - Un canile sanitario/rifugio è stato posto sotto sequestro a Paola (CS) dal personale dei Comandi Stazione di Fuscaldo (CS) e Longobardi (CS) del Corpo forestale dello Stato e dal Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale

e Forestale (NIPAF) di Cosenza. Il sequestro è avvenuto in esecuzione del provvedimento del Giudice per le Indagini Preliminari all'esito delle indagini disposte dalla Procura della Repubblica di Paola. Nel corso dei controlli effettuati dalla Forestale è emerso come lo stato di detenzione degli animali fosse incompatibile con la loro natura. La struttura, inoltre, è risultata fatiscente ed inadeguata; i sistemi di raccolta e di scarico delle deiezioni degli animali non conformi; dalle loro canalizzazioni e vasche fuoriuscivano liquami che si sversavano sul terreno circostante formando una vera e propria discarica di rifiuti e acque reflue a cielo aperto. Per tale motivo si è provveduto al deferimento del socio amministratore della società di gestione del canile per maltrattamento di animali e attività di gestione dei rifiuti non autorizzata. Si è inoltre provveduto a porre sotto sequestro 43 box per ricovero cani, una struttura prefabbricata, la vasca Imhoff e relativi pozzetti di raccolta deiezioni ed acque reflue, e 109 cani meticci ospitati all'interno della struttura, la cui custodia giudiziaria è stata affidata ad un veterinario dell'Asp.

Comando Stazione Ottaviano

Napoli, 11 Novembre 2013 - Arrestato un uomo di 70 anni, che gestiva illegalmente un allevamento di cani da caccia, di razze pregiate, in pessime condizioni igienico sanitarie. Il personale del Comando Stazione Forestale di Ottaviano (NA), unitamente alle Guardie zoofile del WWF e al personale dell'unità operativa veterinaria di Torre del Greco (NA), ha individuato, in località Castelvetero del comune di Ottaviano (NA), il bracconiere che era armato di fucili posseduti clandestinamente con matricole abrasi e potenziati con sistemi di illuminazione notturna. Dopo una settimana di indagini ed appostamenti, volti alla prevenzione e repressione degli atti di bracconaggio, i Forestali hanno scoperto che i cani, appartenenti alle razze Setter e Pointer, erano non solo allevati in gabbie e privi di microchip, ma venivano commercializzati anche attraverso il web con tanto di foto. Pertanto l'uomo è stato arrestato e denunciato all'Autorità Giudiziaria per allevamento abusivo di cani da caccia e detenzione di armi clandestine.

Comando Provinciale Brescia

Brescia, 15 novembre 2013 - Sgominata una importante rete di trafficanti di cani ungheresi. Ieri il personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Brescia, a seguito di una complessa attività investigativa partita circa sei mesi fa dal territorio bresciano, è riuscito ad intercettare alcuni ungheresi che da tempo facevano del traffico illecito di animali d'affezione una fiorente attività. I Forestali sono intervenuti a Cantù dove hanno colto in flagranza di reato due ungheresi, un uomo e una donna, mentre stavano portando a termine la vendita dei cuccioli all'interno di un esercizio commerciale. Gli agenti hanno, inoltre, rinvenuto all'interno dell'autoveicolo condotto dai cittadini ungheresi sei cuccioli tra cui bulldog francesi, akita inu e chihuahua sprovvisti di microchip, documentazione sanitaria e passaporto. Gli animali, illecitamente introdotti nel territorio nazionale, se venduti in nero a commercianti senza scrupoli, sarebbero stati successivamente dati per cani nati in Italia e come tali venduti ad un prezzo notevolmente maggiore. I cuccioli sono stati sottoposti a sequestro penale e affidati a custodi giudiziari che provvederanno al loro mantenimento, mentre i due ungheresi sono stati deferiti alla Procura della Repubblica di Como per il reato di "traffico illecito di animali d'affezione" e rischiano la pena della reclusione da a tre mesi ad un anno e la multa da 5.000 a 15.000 euro.

CITES

Operazioni rilevanti condotte dal Servizio CITES

Controlli su Internet

Il monitoraggio di Internet, finalizzato ad individuare le transazioni illecite di specimen tutelati dalla convenzione di Washington, ha determinato diversi sequestri effettuati nelle regioni Liguria, Lombardia, Veneto e Puglia relativi a:

- Decine di oggetti in avorio, quali posacenere, statuine e piccole sculture utilizzate per fissare alla cintura dei kimoni scatole per il tabacco o per le medicine, chiamate "netsuke";
- quattro zanne d'avorio di elefante;
- decine di esemplari di tartarughe di terra detenute illegalmente.

Commercio illegale di piante

Sequestrate più di 1.700 piante cactacee protette dalla Convenzione di Washington e circa 600 piante di Peyote considerate un potente allucinogeno vietato dalla normativa nazionale sulle sostanze stupefacenti. Questo il bilancio di una vasta operazione sul traffico internazionale di piante protette, coordinata dal Servizio CITES del Comando Regionale per le Marche, diretta dalla Procura della repubblica di Ancona, e condotta su più fronti coinvolgendo per oltre tre mesi anche il personale del Corpo forestale delle regioni Lombardia e Veneto, con il supporto tecnico del Servizio CITES Centrale di Roma. Tredici le persone denunciate per reati che vanno dalle violazioni delle normative CITES sul commercio e la detenzione di specie animali e vegetali minacciate di estinzione, al falso in atto pubblico, al contrabbando e all'associazione a delinquere finalizzata alla coltivazione, detenzione e spaccio di stupefacenti. Nella fase iniziale delle indagini, scaturite da segnalazioni, il personale del Servizio CITES Regionale di Ancona, ha acquisito notizie e dati, dal web, dai social network e dalle banche dati a disposizione delle forze di polizia e ha effettuato un'intensa attività di monitoraggio della corrispondenza proveniente dal Cile e dal Messico. Dopo giorni di appostamenti, è stato intercettato presso la sede di un noto spedizioniere di Falconara (AN), un pacco proveniente dal Cile, contenente 5 piante protette appartenenti al genere *Copiapoa*, alcune delle quali di oltre 300 anni di età e di inestimabile valore. Su disposizione della Procura della Repubblica di Ancona sono state effettuate perquisizioni presso il domicilio a Senigallia (AN) di un noto collezionista a cui erano indirizzate le piante, dove sono stati rinvenuti altri due pacchi, appena consegnati, contenenti 19 rarissime piante cactacee di provenienza selvatica, e altre piante posizionate in una delle serre presenti nella corte retrostante l'abitazione. Complessivamente, dunque, questa prima fase dell'inchiesta ha condotto al sequestro di 68 piante protette e prive di documentazione. Sono state inoltre rinvenute e sequestrate anche buste di semi, e falsa certificazione inerente la provenienza delle piante e il collezionista è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria insieme ad altri due complici. Contestualmente a questa attività, grazie anche alla collaborazione del Servizio Antifrode dell'Ufficio delle Dogane di Malpensa, e del Nucleo Operativo CITES di Malpensa del Corpo forestale dello Stato, sono state intercettate presso l'Aeroporto milanese 20 spedizioni di provenienza cilena, riguardanti altri 143 esemplari di *Copiapoa*. Le piante, alcune delle quali si presentavano prive di apparato radicale, sono state poste sotto sequestro e affidate a

strutture idonee, con il difficile compito di garantirne la sopravvivenza. Anche in questo caso sono stati rinvenuti falsi certificati CITES. Alcuni degli esemplari sequestrati hanno centinaia di anni di età e un valore pari ad alcune migliaia di euro. Dall'analisi della documentazione sequestrata nelle Marche e della corrispondenza elettronica del collezionista di Senigallia, sono successivamente emerse connessioni con altri trafficanti, che periodicamente si recavano in Ungheria, Germania e Repubblica Ceca per procurarsi piante. Per bloccare questo traffico sono stati organizzati dalla Forestale del Veneto posti di controllo sui valichi autostradali di Trieste, Tarvisio e del Brennero ed è stato tenuto sotto controllo il cellulare di un trafficante milanese, titolare di una società di vendita on line di piante, al fine di localizzarlo e rintracciarlo, come è avvenuto a fine aprile in provincia di Rovigo, al termine dell'inseguimento di un furgone carico di piante su cui viaggiava accompagnato da un altro trafficante. Sono oltre 1.300 le piante rinvenute e sequestrate in quella circostanza, tutte sprovviste di documentazione CITES, 528 delle quali appartenenti al genere *Lophophora williamsii*, meglio conosciuta come Peyote, pianta stupefacente messicana di cui il commercio è vietato dalla normativa nazionale sulle sostanze stupefacenti e psicotrope. Sono scattate contestualmente, da parte dei Forestali del Comando Provinciale di Milano, perquisizioni in Lombardia presso i domicili degli indagati dove sono state rinvenute altre 130 piante protette e altri 16 esemplari di Peyote. I due responsabili fermati a bordo del veicolo, unitamente ad altri due complici dediti alla coltivazione delle specie vegetali, sono stati denunciati a piede libero per traffico illecito di sostanze stupefacenti e violazioni delle normative riguardanti la Convenzione di Washington, e rischiano pene fino a 10 anni di reclusione. I Forestali, grazie ad alcune testimonianze e al ritrovamento nel furgone di biglietti che riportavano il suo nominativo e i propri codici bancari, sono risaliti ad un uomo di nazionalità ungherese, considerato uno dei principali trafficanti a livello europeo di piante succulente di provenienza selvatica. Sembrerebbe che nel suo traffico illecito si sia avvalso della complicità di trafficanti messicani, che avrebbero introdotto le piante nell'Unione Europea utilizzando bagagli a mano e valigie. L'attività di controllo della Forestale si è estesa, su disposizione della Procura della Repubblica di Ancona, a una nota Fiera internazionale di Trento, dove sia presso lo stand del trafficante ungherese che presso altri spazi espositivi sono state rinvenute piante di provenienza illegale. Sono 6 le persone denunciate, incluso il trafficante ungherese, in questa fase di attività investigativa che ha portato al sequestro di 7 piante cactacee e di circa 60 esemplari di Peyote, oltre alla emissione di sanzioni per un totale di oltre 20.000 euro. La maggior parte delle piante sequestrate saranno affidate agli orti botanici di alcune strutture universitarie dove oltre ad essere preservate saranno oggetto di ricerca scientifica. Molto diffuso a livello internazionale è il fenomeno dell'importazione illegale di piante protette prelevate dai deserti cileni e messicani e immesse sul mercato per essere vendute a vivaisti e collezionisti. Alcune tra queste specie vegetali sono in grave pericolo di estinzione a causa di questa raccolta indiscriminata. Basti pensare che nel Nord America negli ultimi quattro anni sono state importate illegalmente oltre 100mila piante per un valore di circa 3 milioni di dollari. L'Italia e l'Europa sono tra i principali importatori insieme a Canada e Australia.

Traffico di uccelli

Un sequestro di quattro valigie con all'interno oltre 200 esemplari morti di avifauna protetta è stato eseguito dalla Forestale presso l'Aeroporto di Milano-Linate. Anatre, cicogne, ibis, aironi, tucani, fenicotteri, civette, poiane, sono solo alcune delle specie rinvenute, tutte appartenenti a categorie protette. Gli uomini del Nucleo Operativo

CITES del Corpo forestale dello Stato dell'aeroporto di Milano-Linate, in collaborazione con l'Autorità doganale, sono intervenuti per verificare il contenuto dei bagagli appartenenti a tre cittadini maltesi provenienti dal Sud America e diretti all'isola di Malta. I viaggiatori erano stati precedentemente fermati dal servizio passeggeri della Dogana e dalla Guardia di Finanza per i controlli di routine previsti per i voli provenienti da paesi extra UE. Tutti gli esemplari sono stati sequestrati dal Corpo forestale dello Stato, mentre i tre passeggeri sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria competente per violazioni delle normative riguardanti la CITES. Le indagini, tuttora in corso, confermerebbero le ipotesi già avanzate da molte associazioni ambientaliste in merito all'esistenza di un traffico illegale di trofei di caccia fra Europa e Paesi mediorientali e nordafricani. Braconieri ed imbalsamatori catturerebbero illegalmente, rari esemplari di fauna in varie aree del mondo, compresi parchi nazionali, per poi portarli in Europa dove verrebbero imbalsamati e immessi in circuiti illegali. In questo filone si inquadra anche l'operazione condotta a Reggio Calabria, dove un vero e proprio "zoo" di animali imbalsamati, volatili di ogni tipo ma anche rettili e mammiferi, quasi tutti appartenenti a specie protette è stato rinvenuto nell' "abitazione-laboratorio" di un tassidermista abusivo a Reggio Calabria, dove come in tutta la regione la tassidermia è rigorosamente vietata. Quasi 700 gli animali imbalsamati rinvenuti in ogni angolo della casa e finiti sotto sequestro: aironi, rapaci di ogni genere tra cui allocchi, aquile e falchi, grifoni, gabbiani, galline, palmipedi, picchi, pappagalli, ma anche scoiattoli, volpi, pelli di lupo, volpe o scoiattolo, teste di cervo, cinghiale o camoscio. E non è finita: dietro lo sportello del freezer altre decine di esemplari pronti per il loro destino da trofei. Fauna in gran parte protetta e considerata non cacciabile dalle leggi che regolano l'attività venatoria o dalle normative relative alla Convenzione di Washington sulle specie minacciate di estinzione. L'imbalsamatore è stato denunciato per detenzione irregolare di specie protette e le indagini della Forestale sono ancora in corso per far luce sull'inquietante scoperta o individuare eventuali connivenze.

Traffico di genetica canina di esemplari di lupo

L'operazione ha consentito di smantellare un traffico di genetica canina che avrebbe dato vita a ibridi dalla natura particolarmente aggressiva. Sono state effettuate perquisizioni in tutta Italia, denunciati otto allevatori per detenzione di specie protetta, falso in atto pubblico e violazione della legge sulla caccia e sequestrati 37 esemplari di cane lupo cecoslovacco ibridi di prima generazione Incroci pericolosi, lupi selvatici (*Canis lupus SPP*) rinsanguati con cani appartenenti alla razza canina Lupo Cecoslovacco (*Československý vlčiak*). L'operazione nasce da un esposto anonimo inviato a diverse istituzioni competenti. In Italia attualmente esistono oltre 120 allevamenti di cani appartenenti alla razza lupo cecoslovacco, un cane di taglia medio-grande appartenente al gruppo dei pastori e bovani. Il cane lupo cecoslovacco ha la tempra, la mentalità e l'addestrabilità di un pastore tedesco e la forza, le caratteristiche fisiche e la resistenza di un lupo. Le indagini hanno evidenziato che alcuni allevatori avrebbero fatto accoppiare in maniera fraudolenta esemplari di lupo cecoslovacco con lupo selvatico provenienti dai Carpazi (Lupo europeo), dal Nord America (Lupo del Mackenzie) e in alcuni casi con lupi appenninici per migliorare le caratteristiche genetiche e morfologiche della razza. Il cane lupo cecoslovacco molto di moda in Italia e all'estero ha un valore sul mercato che può arrivare fino a 5.000 euro ad esemplare. In Italia, non solo è proibito l'accoppiamento di animali domestici con quelli selvatici, ma è anche vietato detenere lupi fino alla quarta generazione, in assenza delle prescritte autorizzazioni, poiché considerati specie protetta dalla Convenzione Cites (Appendice I)

e perché ritenuti animali pericolosi per la salute e la pubblica incolumità. Secondo alcune indagini svolte dalla Forestale tra Modena e Reggio Emilia, si sarebbero verificati in natura fenomeni riproducibili dovuti alla diffusione accidentale di esemplari ibridi. L'ipotesi potrebbe essere ricondotta al ritrovamento avvenuto nei mesi scorsi di alcuni cani uccisi a fucilate o da bracconieri che le avrebbero scambiati per lupi o dagli stessi allevatori illegali perché ritenuti ingestibili.

Controlli sulle strutture zoologiche

L'operazione più rilevante nell'ambito di questo settore di attività del servizio CITES è stata quella eseguita presso il delfinario di Rimini, dove è stato eseguito il primo sequestro in Europa di delfini per maltrattamento. Si tratta di 4 delfini sequestrati nell'ambito di una indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Rimini e trasferiti presso l'acquario di Genova. La normativa italiana sui giardini zoologici prevede quale principale obiettivo la protezione della fauna selvatica e la salvaguardia della biodiversità, finalità perseguite attraverso il rilascio di licenze alle sole strutture rispondenti a determinati requisiti, tra i quali di primaria importanza risulta essere la sistemazione degli animali in condizioni di benessere, rispettose delle esigenze etologiche caratterizzanti le specie ospitate. In Italia sono quasi 100 le strutture zoologiche, tra zoo ed acquari, rispondenti alla definizione di giardino zoologico, molte delle quali ancora in procinto di ottenere la licenza, per la complessa attività istruttoria necessaria alla verifica delle caratteristiche strutturali e gestionali che le stesse devono possedere per rispondere ai requisiti previsti dal d.lgs. 73/2005. L'autorità competente in Italia per l'attuazione della normativa vigente è il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che si avvale del Corpo forestale dello Stato, quale istituzione specializzata nello svolgimento dell'attività di controllo in materia. Proprio nell'ambito di un'attività di controllo svolta congiuntamente dalle amministrazioni competenti in materia lo scorso Luglio presso il Delfinario di Rimini, insieme ad esperti in mammiferi marini opportunamente individuati, il Servizio CITES centrale del CFS ha potuto riscontrare la presenza di irregolarità amministrative ed elementi utili a configurare i reati previsti dal codice penale in materia di benessere animale.

SETTORE AGRO-ALIMENTARE**Comando Provinciale Foggia**

Foggia, 11 febbraio 2013 - Prodotti alimentari privi di etichetta e scaduti sono stati scoperti dal personale del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) del Corpo forestale dello Stato in collaborazione con uomini dei Comandi Stazione di Foggia, Mattinata ed Ascoli Satriano, nel corso di un controllo nei magazzini di una azienda del foggiano molto conosciuta ed operante nel settore della lavorazione, conservazione e commercio alimentare. Queste gravi inadempienze dal punto di vista igienico-sanitario ed amministrativo hanno determinato il sequestro di oltre 36.000 confezioni di barattoli di conserve contenenti pomodorini, carciofi sottolio, melanzane, olive, cetriolini, cipolline, funghi oltre a marmellate e frutta sciroppata: un peso complessivo di oltre 251 tonnellate. Quasi tutte le confezioni erano sprovviste delle necessarie etichette atte alla tracciabilità nonché alla provenienza delle materie prime; inoltre i prodotti erano conservati e depositati all'aperto, in contenitori non sigillati, vicino a fusti contenenti materiali visibilmente alterati, non garantendo così un ciclo produttivo che assicurasse il rispetto minimo delle condizioni igienico-sanitarie. Gli uomini del Corpo forestale dello Stato hanno altresì riscontrato, accatastati sul piazzale antistante l'azienda, oltre 400 fusti in plastica con capacità superiore ai duecento litri contenenti pomodori, capperi, olive ed altri prodotti di vario genere fortemente alterati, cassoni in plastica, fusti in metallo, rifiuti carbonizzati, scarti da demolizione e vecchi pneumatici. Rinvenuti anche rifiuti pericolosi come bottiglie di cloroformio e nitrobenzene, tutto materiale ovviamente posto sotto sequestro. Si indaga anche per verificare l'eventuale immissione sul mercato dei prodotti non tracciabili e scaduti.

Comando Provinciale Arezzo

Arezzo, 4 aprile 2013 - Circa 2.000 bottiglie di olio extra vergine di oliva sono state ritirate dal mercato in seguito ad accertamenti condotti dal Corpo forestale dello Stato nell'aretino. Un'etichettatura contenente indicazioni non rispondenti al vero la motivazione per la quale è stata elevata una sanzione amministrativa di 6.000 euro. Nel corso di controlli effettuati a campione in alcuni esercizi commerciali della Val di Chiana mirati a certificare la correttezza di quanto indicato sull'etichetta delle bottiglie di olio extra vergine di oliva IGP "Toscano" al fine di tutelare il diritto del consumatore a ricevere indicazioni veritiere circa la natura degli alimenti che acquista, il personale del Comando Stazione Forestale di Monte San Savino (AR) ha scoperto che un lotto di olio extra vergine di oliva riportava una etichetta imprecisa. Dagli accertamenti effettuati su tutta la documentazione relativa al lotto di olio extravergine di oliva IGP "Toscano" presente sugli scaffali di alcuni esercizi commerciali è emerso che l'anno indicato sulle bottiglie era errato. L'anno di produzione indicato era il 2011, mentre l'anno reale di produzione risultava essere il 2010. Le bottiglie di olio, circa 2.000 pezzi, con etichettatura ingannevole sono state immediatamente ritirate dal mercato, per garantire il diritto del consumatore a ricevere indicazioni veritiere circa la natura degli alimenti che acquista, e nei confronti dell'imbottigliatore è stata elevata una sanzione amministrativa di un importo pari a 6.000 euro. Nell'ambito di un controllo effettuato all'interno di un altro frantoio la Forestale ha rilevato carenze documentali circa la menzione facoltativa "estratto a freddo" e la gestione del registro di carico e scarico. Ai

gestori del frantoio è stata elevata una sanzione amministrativa di 1.000 euro e una diffida al riallineamento dei registri.

Comando Regionale Bari

Bari, 26 aprile 2013 - Sequestrati dalla Forestale, in uno stabilimento del barese, 25 quintali di confezioni di pasta mal conservate, scadute o prive di etichettatura. L'operazione è stata condotta dal Nucleo Operativo di Tutela dei Regolamenti Comunitari del Comando Regionale per la Puglia, in collaborazione con il personale dell'ASL e del Consorzio di Tutela "DOP" Parmigiano Reggiano. L'indagine si inserisce in un programma di controlli mirati alla tutela dei prodotti del Made in Italy. All'interno di un noto ingrosso alimentare in provincia di Taranto, invece, i Forestali hanno sequestrato 5 quintali di derrate varie tra cui: ricotta, salmone norvegese, olive in salamoia, wurstel, prosciutto, salsiccia, latte. Gli alimenti presentavano i termini minimi di conservazione largamente superati ed erano privi di etichettatura, violando così normative nazionali e comunitarie sulla sicurezza agroalimentare e in particolare sull'etichettatura dei prodotti.

Comando provinciale Firenze

Firenze, 15 Maggio 2013 - Il personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Firenze in collaborazione con l'Ufficio delle Dogane di Livorno, nell'ambito di attività di controllo a tutela del Made in Italy agroalimentare, ha posto sotto sequestro un container con un notevole quantitativo di bottiglie d'olio extravergine di oliva: dalla ricostruzione completa della filiera del prodotto, è emerso che l'olio, con destinazione finale il Canada, era di origine tunisina, ma sarebbe stato etichettato in Italia, tentando quindi di immettere sul mercato, anche se estero, prodotti di qualità difforme rispetto a quanto dichiarato. Il carico era costituito da circa 15 tonnellate di olio prodotto e imbottigliato in Tunisia, importato da un'azienda toscana che, dopo avervi apposto un'etichetta recante la dicitura "importato dall'Italia" nonché evidenti riferimenti all'eccellenza italiana e al paesaggio tipico toscano, lo destinava al commercio in Nord America. Non essendovi alcuna indicazione della reale origine tunisina, Forestali e Doganieri hanno ritenuto che l'etichettatura del prodotto contenesse riferimenti tali da indurre in errore il consumatore facendogli credere di acquistare olio di origine italiana. Oltre al sequestro penale dell'intero carico, gli agenti hanno provveduto a denunciare il titolare dell'azienda per il reato di frode nell'esercizio del commercio, un illecito penale che prevede per i responsabili una pena detentiva che può arrivare fino a due anni di reclusione.

Procura della Repubblica Santa Maria Capua Vetere - Ispettorato Generale Corpo forestale dello Stato

Operazione "Bufale Sicure"

Santa Maria Capua Vetere, 31 maggio 2013 - Negli ultimi giorni il Corpo Forestale dello Stato, nell'ambito di un'intensa attività investigativa delegata dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere in relazione all'accertamento della qualità e salubrità degli alimenti derivati dal latte di bufala, ha sequestrato circa 180 bufale all'interno di allevamenti del casertano. Il sequestro si è reso necessario a seguito della scoperta, per la prima volta, di un ingegnoso e illegale sistema di mascheramento della brucellosi ai danni della salute pubblica e del consumatore. I controlli della Forestale

hanno evidenziato, infatti, che i capi di bestiame sequestrati erano stati sottoposti alla somministrazione di dosi massicce di vaccino, servito ad occultare la presenza della malattia infettiva durante i controlli sanitari. Tale "accorgimento" fraudolento era ovviamente finalizzato ad evitare l'abbattimento dell'animale infetto, come invece previsto dal programma europeo di eradicazione della brucellosi proprio al fine di eliminare il rischio di infezione. Conseguenza dell'espedito utilizzato dagli allevatori è stato il passaggio del batterio vivo della brucella dall'animale al latte prodotto, con evidente pericolo di contaminazione anche per il consumatore. A tal proposito, peraltro, per evitare inutili allarmismi, occorre subito precisare che la brucellosi normalmente viene eliminata con la pastorizzazione del latte. Non può sottacersi, tuttavia, che il sistema criminale smascherato dalla Forestale ha favorito la permanenza del batterio negli allevamenti e negli altri luoghi di lavorazione del latte infetto, con conseguente pericolo di contaminazione per gli operatori che manipolano il latte prima della pastorizzazione.

L'attività investigativa, denominata dalla polizia giudiziaria operante "*Operazione bufale sicure*", è stata, in maniera lodevole, condotta interamente da personale del Corpo forestale dello Stato (Comando Provinciale di Caserta e Nucleo Agroalimentare e Forestale - NAF - di Roma), sotto la direzione della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere. Da un'analisi più approfondita di oltre ottocento campioni di sangue prelevati su altrettante bufale, è emerso in particolare che il vaccino era stato somministrato agli animali (dei quali alcuni trovati affetti appunto da brucellosi) in età adulta, malgrado l'Unione Europea consenta, e solo in alcune zone del Sud Italia, la somministrazione di vaccino limitatamente alle bufale in età compresa tra i 6 e i 9 mesi e con il rispetto di protocolli gestiti dalle autorità sanitarie locali. Scopo degli allevatori incriminati, come si è detto, era l'occultamento dell'infezione da brucellosi, la quale, in presenza del vaccino, non può essere rilevata con il metodo tradizionale di analisi (metodo SAR), normalmente utilizzato in Italia e all'estero. Doppio è stato il danno perpetrato dagli allevatori, sia alla salute, sia all'economia. I titolari dell'allevamento, infatti, non solo nascondevano la malattia infettiva delle bufale, eludendo i controlli messi in atto dalle autorità sanitarie nazionali a partire dall'anno 2000, ma, dopo aver sfruttato fino allo stremo gli animali per ricavarne quanto più latte possibile, procedevano al loro abbattimento al solo scopo di percepire i contributi previsti dall'Unione Europea. Le bufale sequestrate saranno sottoposte a uno speciale protocollo operativo, che sarà gestito dall'*Istituto Zooprofilattico di Teramo*, centro di eccellenza e referenza nazionale e di rilievo europeo per la prevenzione della brucellosi.

Comando Provinciale Grosseto

Grosseto, 24 giugno 2013 - Il Corpo forestale dello Stato ha scoperto tra le province di Modena e Grosseto un commercio illegale di formaggi e affettati venduti come made in Italy, ma in realtà provenienti dalla Germania e dalla Repubblica Ceca. Il personale del Nucleo Agroalimentare Forestale (NAF) di Grosseto in seguito ad un controllo per la tutela dei prodotti tipici italiani, eseguito presso un supermercato appartenente ad una grande catena nazionale, ha riscontrato la presenza di alcune vaschette preconfezionate di prodotti, come la coppa stagionata e un formaggio, che venivano venduti come specialità nazionali ma in realtà provenienti del Nord Europa. Dopo aver verificato che la ditta produttrice del formaggio fosse una nota multinazionale emiliana, il personale di Grosseto ha allertato il personale del Corpo forestale di Modena che ha effettuato una serie di controlli all'interno della ditta. Dalle verifiche è emerso che la nota multinazionale emiliana, che produce ed esporta prodotti tipici italiani in tutto il mondo,

confezionava vaschette di affettati e formaggi e le rivendeva come "Specialità Italiane". Accanto a produzioni di qualità la ditta avrebbe immesso sul mercato anche prodotti più scadenti provenienti dall'estero, utilizzando le insegne italiane a corredo del proprio marchio aziendale. Ai sensi della normativa vigente in materia si può, infatti, affiancare un nome o un simbolo che richiama l'Italia solamente a quei prodotti che siano stati effettivamente coltivati, allevati, lavorati e trasformati in Italia. Le confezioni rinvenute dal personale di Grosseto all'interno del supermercato sono state sequestrate penalmente, quattro persone sono state deferite alla competente Autorità Giudiziaria per frode in commercio e sono stati costretti a ritirare i prodotti contraffatti su tutto il territorio nazionale. Le oltre 350 confezioni di alimenti, in attesa di vendita, rinvenute dal personale di Modena presso la ditta produttrice sono state sottoposte a sequestro amministrativo, mentre alla ditta è stata elevata una sanzione amministrativa pari a 20mila euro.

Ispettorato Generale

Operazione "Muttley"

Mantova, 7 Giugno 2013 - Smantellato dal personale del Corpo forestale dello Stato un vasto traffico di farmaci veterinari distribuiti al mercato clandestino e destinati a gonfiare vitelli e maiali nel Nord-Italia e presumibilmente anche all'estero. Durante l'operazione denominata "Muttley" sono state sequestrate oltre 17.100 confezioni di farmaci veterinari per un valore complessivo di 2,5 milioni di euro. Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Mantova e dai Comandi Regionali del Corpo forestale dello Stato della Lombardia e dell'Emilia Romagna sono state condotte dal personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale di Reggio Emilia e dagli uomini del Comando Provinciale di Mantova. Gli agenti della Forestale avrebbero scoperto una vera e propria associazione a delinquere dedita alla distribuzione e alla vendita di farmaci veterinari da somministrare "in nero" agli animali ed in assenza di controlli medico-veterinari. Sono state effettuate 101 perquisizioni, controllati 26 siti (14 in Lombardia, 7 in Veneto, 3 in Piemonte 2 in Emilia Romagna) nei quali sono stati sequestrati farmaci detenuti abusivamente. Sono attualmente 65 le persone indagate. Tra questi: grossisti di farmaci veterinari, veterinari, allevatori, farmacisti e commercianti non abilitati alla vendita di medicinali. I reati contestati: associazione a delinquere, commercio e somministrazione di medicinali guasti, adulterazione o contraffazione di sostanze alimentari, esercizio abusivo della professione medico-veterinaria e di farmacista, ricettazione, falsità in registri e notificazioni, violazione della normativa finanziaria e tributaria, ed infine maltrattamento di animali. L'indagine ha l'obiettivo di garantire la sicurezza alimentare dei consumatori dai rischi causati dall'assunzione di carni bovine (vitelli) e suine adulterate o contraffatte per la presenza di farmaci somministrati "in nero". Alle indagini hanno partecipato 260 uomini del Corpo forestale dello Stato che hanno effettuato perquisizioni locali e domiciliari disposte dalla Magistratura presso centri di deposito, attività commerciali al dettaglio, allevamenti ed abitazioni in sette Regioni: Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Liguria, Veneto, Sardegna, Campania ed in particolare nelle province di Mantova, Padova, Torino e Reggio Emilia. Oltre a farmaci veterinari detenuti abusivamente, sono stati ritrovati e sequestrati anche farmaci ad uso umano, soggetti a prescrizione medica. Nel corso dell'inchiesta il personale del Corpo forestale dello Stato ha individuato grossisti che, con l'aiuto di allevatori e di veterinari compiacenti, erano dediti a commercializzare farmaci senza le necessarie e indispensabili prescrizioni medico veterinarie. Le indagini, coordinate dal Procuratore

Capo della Repubblica di Mantova hanno portato all'individuazione di alcuni soggetti compiacenti che si prestavano a compilare falsi documenti, per poter mascherare e giustificare le movimentazioni dei farmaci non consentite da parte dei grossisti. I farmaci che venivano somministrati agli animali degli allevamenti compiacenti, non venivano infatti registrati presso gli allevamenti ma direttamente presso i grossisti. Gli allevatori compiacenti acquistavano, sulla carta, un quantitativo di farmaci superiore a quello somministrato realmente agli animali e le altre dosi venivano utilizzate per il mercato clandestino. In particolare, esse erano destinate ad altri allevamenti di animali quali bovini (vitelli) e suini con inevitabile potenziale pericolo per la salute pubblica, in quanto le somministrazioni sarebbero avvenute senza alcuna registrazione e senza lasciare traccia documentale. Tra i numerosi indagati c'era addirittura chi si prestava a fornire copertura ai trattamenti farmacologici con sostanze illecite come cortisonici, ormoni ed antibiotici. Tali sostanze venivano somministrate agli animali che successivamente venivano immessi sul mercato. La norma prevede, invece, che gli animali che assumono farmaci, o loro sottoprodotti, non possano essere destinati al consumo prima di un determinato lasso di tempo variabile a seconda del farmaco assunto. All'apice dell'attività illecita una società grossista con rivendita diretta di farmaci veterinari con sede in Lombardia, che commercializzava anche in Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna. L'operazione del Corpo forestale dello Stato ha consentito di scardinare un articolato sistema di vendita e somministrazione clandestina di farmaci veterinari, che avrebbe potuto rappresentare un rischio per la sicurezza alimentare e per la salute dei consumatori, i quali avrebbero potuto assumere indirettamente i residui dei farmaci somministrati clandestinamente agli animali attraverso i prodotti derivati dalle carni e dal latte.

Ispettorato Generale

Roma, 12 luglio 2013 - Il personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Roma del Corpo forestale dello Stato ha sequestrato un grosso quantitativo di generi alimentari provenienti da paesi asiatici, prevalentemente dal Bangladesh. La merce sequestrata, quindici tonnellate depositate in un magazzino di una nota società di importazioni, ubicato nel quartiere Ardeatino di Roma, presentava evidenti problemi di etichettatura e di conservazione. Gran parte dei prodotti, conservati in magazzino e nelle celle frigorifere, non erano tracciabili per carenze sulle indicazioni dei lotti di produzione. Gli alimenti erano privi di etichettatura italiana o dell'indicazione dei loro ingredienti fondamentali e in alcuni casi le etichette erano riferibili a prodotti completamente diversi. Le etichette indicanti le date di scadenza, inoltre, erano facilmente rimovibili a mano o non indelebili. Le condizioni di conservazione sono apparse molto precarie, tanto che le confezioni e gli scatoloni di molti prodotti erano spesso oleose, chiuse con nastro adesivo facilmente rimovibile e prive di sigilli di garanzia. Il sequestro è avvenuto a seguito di una intensa attività di indagine, a tutela della salute dei cittadini, svolta con la collaborazione di ASL Roma e ARPA Lazio.

Comando Provinciale Cuneo

Cuneo, 25 luglio 2013 - Il personale del Comando provinciale di Cuneo del Corpo forestale dello Stato ha eseguito il sequestro di 25 quintali di formaggio chiamato "Castelmagno" che non erano tuttavia conformi alle discipline di produzione che tutelano i prodotti a "denominazione di origine protetta" (DOP). Il Castelmagno,

prodotto esclusivamente in tre Comuni della Val Grana, Castelmagno, Pradleves e Monterosso Grana, è una delle denominazioni di origine protetta - il marchio di tutela giuridica attribuito dall'Unione Europea a quegli alimenti cui peculiari caratteristiche qualitative dipendono essenzialmente o esclusivamente dal territorio in cui sono stati prodotti - più rinomate, non soltanto localmente ma anche a livello nazionale. Quando è pervenuta alla Forestale la segnalazione, da parte del Consorzio di tutela del formaggio Castelmagno D.O.P., della probabile immissione in commercio di prodotti con caratteristiche non conformi al rigoroso disciplinare di produzione, è stata avviata, in collaborazione con l'Ispettorato Centrale Qualità e Repressioni Frodi, una capillare attività di verifica presso diversi siti di produzione. Sono state così accertate, per il 2012 e 2013, varie "non conformità gravi" al disciplinare di produzione, che hanno reso necessario il sequestro di 25 quintali di formaggio in stagionatura e comportato sanzioni amministrative per circa 700.000 euro. Le aziende sanzionate, incuranti delle disposizioni europee nazionali finalizzate alla tutela, anche sanitaria, dei consumatori, avevano in stagionatura 350 forme del pregiato formaggio di cui non è stato possibile definire la rintracciabilità. Proseguono i controlli da parte del Corpo forestale dello Stato e dell'Ispettorato Centrale Qualità e Repressioni Frodi sulla qualità delle produzioni alimentari, con il fine di garantire ai consumatori la genuinità di prodotti italiani che sono richiesti ed apprezzati in tutto il mondo.

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere

Operazione "Bufale sicure 2"

Santa Maria Capua Vetere, 6 agosto 2013 - Non ha avuto sosta l'attività investigativa, delegata dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, al Corpo forestale dello Stato, sempre in relazione all'accertamento della qualità e salubrità degli alimenti derivati dal latte di bufala. Dopo il sequestro del maggio e giugno u.s. di 800 bufale all'interno di tre allevamenti del casertano, che ha portato al blocco del latte del caseificio e alla distruzione del latte infetto, in data odierna sono stati posti sotto sequestro su disposizione del GIP del Tribunale di S. Maria Capua Vetere altri 1.112 animali, localizzati in quattro distinti allevamenti. Anche questa attività si è resa necessaria a seguito della scoperta dell'illegale sistema di copertura della brucellosi ai danni della salute pubblica e del consumatore. I controlli della Forestale hanno evidenziato, infatti, che i capi di bestiame sequestrati erano stati sottoposti alla somministrazione di dosi massicce di vaccino, servito ad occultare la presenza della malattia infettiva durante i controlli sanitari. Tale "accorgimento" fraudolento è finalizzato ad evitare l'abbattimento dell'animale infetto, come invece previsto dal programma europeo di eradicazione della brucellosi proprio al fine di eliminare il rischio di infezione. Conseguenza dell'espedito utilizzato dagli allevatori è il passaggio del batterio vivo della brucella dall'animale al latte prodotto, con evidente pericolo di contaminazione anche per il consumatore. Il sistema criminale, smascherato dalla Forestale, favorisce la permanenza del batterio negli allevamenti e negli altri luoghi di lavorazione del latte infetto, con conseguente pericolo di contaminazione per gli operatori che manipolano il latte prima della pastorizzazione. L'attività investigativa, denominata dalla polizia giudiziaria operante "*Operazione Bufale sicure 2*", è stata condotta dal personale del Corpo forestale dello Stato (Comando Provinciale di Caserta e Nucleo Agroalimentare e Forestale - NAF - di Roma), sotto la direzione della Procura della Repubblica. L'indagine del Corpo forestale dello Stato ha fatto emergere che il vaccino era stato somministrato agli animali (dei quali alcuni trovati affetti appunto da brucellosi) in età adulta, malgrado l'Unione

Europea consenta, e solo in alcune zone del Sud Italia, la somministrazione di vaccino limitatamente alle bufale in età compresa tra i 6 e i 9 mesi e con il rispetto dei protocolli sanitari.

Scopo degli allevatori incriminati, come si è detto, è l'occultamento dell'infezione da brucellosi, che, in presenza del vaccino, non può essere rilevata con il metodo tradizionale di analisi (metodo SAR "Siero Agglutinazione Rapida"), normalmente utilizzato in Italia e all'estero ma utilizzando il metodo di seconda analisi denominato, FdC (Fissazione del Complemento) che, appunto, ha consentito di fare emergere la presenza di capi brucellotici. Doppio è stato il danno perpetrato dagli allevatori, sia alla salute, sia all'economia. I titolari dell'allevamento, infatti, non solo nascondevano la malattia infettiva delle bufale, eludendo i controlli messi in atto dalle autorità sanitarie territoriali e nazionali a partire dall'anno 2000, ma, dopo aver sfruttato fino allo stremo gli animali per ricavarne quanto più latte possibile, procedevano al loro abbattimento al solo scopo di percepire i contributi previsti dall'Unione Europea. Anche in questa seconda operazione si è rilevato prezioso l'ausilio specialistico dell'*Istituto Zooprofilattico di Teramo*, centro di eccellenza e referenza nazionale di rilievo europeo per la prevenzione della brucellosi, che sottoporrà le bufale sequestrate a uno speciale protocollo operativo. Le 800 bufale, oggetto del primo sequestro, sono state sottoposte nel frattempo a un'ulteriore verifica del siero sanguigno da parte dell'ASL territoriale, come disposto dal Ministero della Salute con il quale è in atto un'intensa collaborazione; questi esami hanno dato riscontri positivi, confermando il preoccupante contesto illegale già accertato.

Comando Provinciale Reggio Calabria - Ispettorato Generale

Reggio Calabria, 22 agosto 2013 - Nell'ambito dell'attività volta alla tutela della qualità della produzione agroalimentare italiana e di lotta alla contraffazione, dopo un'intensa attività investigativa, il personale del Comando Provinciale di Reggio Calabria e del Nucleo Agroalimentare Forestale (NAF) di Roma del Corpo forestale dello Stato, ha sequestrato 510 tonnellate di concentrati di succhi di frutta, stoccati all'interno di un'azienda operante nella Piana di Gioia Tauro, avente un volume di affari medio annuo di oltre 10 milioni di euro. L'operazione portata a termine dal Corpo forestale dello Stato riveste un'importanza di notevole significato, considerando che per la prima volta viene effettuato un sequestro sulla contraffazione del succo di arancia nazionale e, in particolare, calabrese tenuto conto che la Calabria ricopre un ruolo strategico per la coltivazione di agrumi e per la successiva trasformazione e commercializzazione nel panorama economico nazionale ed internazionale dei succhi e derivati. Sono state sequestrate circa 60 tonnellate di concentrato di succo d'arancia e di derivati dalla polpa di arancia (cellule di arancia) di origine estera che, senza subire trasformazioni sostanziali, venivano riesportati come prodotto di origine italiana. È stato verificato un consolidato sistema di attribuzione della dicitura attestante l'origine italiana a prodotti provenienti prevalentemente dal Brasile, anche attraverso l'utilizzo di false autocertificazioni, che venivano successivamente commercializzati come di origine italiana. In particolare, per alcuni prodotti la ditta calabrese aveva effettuato una mera transazione commerciale di acquisto e rivendita. Il responsabile dei presunti illeciti è stato deferito all'Autorità Giudiziaria per tentata frode in commercio, per aver dichiarato un'origine dei prodotti venduti diversa da quella reale e per aver attestato falsamente in atto pubblico l'origine degli stessi prodotti. Inoltre nei locali dell'azienda sono state rinvenute circa 450 tonnellate di concentrati di succhi di frutta, prive di chiare indicazioni sul contenuto, in pessime condizioni di conservazione a causa del mancato

stoccaggio nelle apposite celle frigorifere e, per la maggior parte, lasciate all'aperto, esposte agli agenti atmosferici. Per questo ulteriore illecito il responsabile è stato denunciato per detenzione di sostanze destinate all'alimentazione pericolose per la salute pubblica. Il sequestro è avvenuto nella zona della Piana calabrese dove il racket dello sfruttamento e il cosiddetto caporalato sono particolarmente diffusi.

Comando Regionale Campania

Napoli, 20 dicembre 2013 - Centoventi tonnellate di prodotti alimentari, soprattutto ittici, scaduti o privi di certificato di tracciabilità sono state sequestrate, in una maxi operazione condotta dal Comando Regionale per la Campania del Corpo forestale dello Stato unitamente alla Capitaneria di Porto di Napoli. Un mercato illecito che avrebbe fruttato oltre 3 milioni di euro, in vista delle feste natalizie. I primi controlli sono scattati dopo una intensa attività di intelligence che nei giorni scorsi ha interessato principalmente le province di Caserta e Napoli, attraverso perquisizioni nell'ambito delle piattaforme distributive dei prodotti ittici freschi o surgelati, del mercato del pesce di via Duca degli Abruzzi e di quello di Mugnano (NA). La maggior parte degli alimenti, circa 114 tonnellate di prodotti, sono stati sequestrati tra Capua e Alife, in provincia di Caserta. Il personale impegnato nell'operazione, oltre 140 unità tra Corpo forestale dello Stato (Comando Regionale per la Campania, Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Vallo della Lucania, Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di San Sebastiano al Vesuvio e Servizio CITES), Capitaneria di Porto di Napoli, medici della ASL e tecnici della prevenzione, ha rinvenuto persino prodotti scaduti da oltre 5 anni e altri provenienti da attività di pesca illegale soprattutto nelle acque nordafricane. Si tratta principalmente di molluschi, pesce spada, alici, salmoni, spigole e rane pescatrici, pronti a invadere il mercato natalizio. L'operazione ha portato alla denuncia di 9 persone e alla chiusura di uno degli impianti ispezionati oltre alla contestazione di 50 mila euro complessive di sanzioni amministrative.

SETTORE STUPEFACENTI

Comando Provinciale Cuneo

Cuneo, 26 aprile 2013 - Droga ed armi sono state rinvenute durante una perquisizione effettuata dal Corpo forestale dello Stato presso l'abitazione di un uomo nel cuneese. Arrestato nei giorni scorsi per detenzione abusiva di armi, coltivazione di sostanze stupefacenti e detenzione di droga, dopo gli accertamenti condotti sui referti degli stupefacenti sequestrati, è stato posto agli arresti domiciliari e, giudicato per direttissima dal Tribunale di Cuneo, ha patteggiato la pena di 4.000 euro di multa e 10 mesi di reclusione; è stato quindi rimesso in libertà. In seguito ad una segnalazione, il personale del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale di Cuneo, insieme agli agenti del Comando Stazione di Cuneo, ha scoperto che un uomo deteneva presso la sua abitazione marijuana e hashish in quantità quattro volte superiori a quella definita "di uso personale". Trovati anche una piccola ma attrezzata serra nella quale erano coltivate piantine di marijuana in diverse fasi di sviluppo, cannabis occultata in vari nascondigli ed armi, tra cui stelle ninja, balestre, pugnali ed un manganello telescopico. Nell'abitazione, all'interno di un acquario e teche in vetro, sono stati rinvenuti anche serpenti di diverse specie acquatiche e terrestri, tra cui un Pitone moluro di circa 40 chilogrammi, un "serpente del grano" ed un boa. Relativamente alla detenzione di questi animali, alcuni appartenenti a specie esotiche tutelate dalla Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione, sono tuttora in corso verifiche della documentazione e controlli mirati ad accertarne il benessere.

Comando Provinciale Napoli

Napoli, 1 agosto 2013 - Il Personale del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) appartenente al Comando Provinciale del CFS di Napoli, nell'ambito delle attività di presidio del territorio e tutela ambientale ha rinvenuto e sequestrato piante di marijuana di circa 2 mt di altezza site nella "Riserva naturale degli Astroni" nel Comune di Pozzuoli. Le piante in questione erano occultate all'interno della riserva che si estende per circa 250 ettari, gestita attualmente dal WWF che con sforzo, impegno e dedizione ne garantisce la fruibilità ai cittadini. Purtroppo, il perimetro murario dell'area, in alcuni punti gravemente danneggiato, è stato scavalcato da malintenzionati, presumibilmente di notte, che penetrando abusivamente nella riserva hanno proceduto a piantare le suddette piante in totale spregio della vegetazione autoctona e arrecando pregiudizio alla biodiversità della zona. La "Riserva naturale degli Astroni" è una miniera di biodiversità in prossimità della città di Napoli ed uno dei principali polmoni verdi della città.

Comando Provinciale de L'Aquila

L'Aquila, 2 agosto 2013 - Nel corso di ordinari servizi diretti al controllo del territorio, il Corpo forestale dello Stato de L'Aquila ha rinvenuto in località Fossa Raganasca nel Comune di Ocre (AQ) una coltivazione abusiva di *Cannabis*. La piantagione contava 68 piante e aveva raggiunto già un discreto livello vegetativo anche perché è stata probabilmente curata con una certa continuità come testimoniano le numerose tuniche di

plastica utilizzate per l'innaffiamento e la presenza di concimi rinvenuti nelle vicinanze. Le piante sono state sottoposte a sequestro ed è stato inoltrato rapporto all'Autorità Giudiziaria contro ignoti; nel frattempo il Corpo forestale dello Stato continua le indagini per individuare gli autori del reato.

Comando Provinciale Perugia

Perugia, 8 Agosto 2013 - Nei giorni trascorsi, durante un servizio di monitoraggio del territorio, personale del Comando Stazione di Perugia del Corpo Forestale dello Stato ha scoperto, all'interno di un terreno incolto in località dell'hinterland perugino, una coltivazione illegale del genere *cannabis*, dalla quale viene ricavata la marijuana, ottenuta dalle infiorescenze delle piante femminili essiccate e conciate, e l'hashish, particolare resina estratta sempre dalle infiorescenze femminili della pianta. Entrambi sono noti cannabinoidi, i cui principi attivi li fanno rientrare nell'elenco delle sostanze psicotrope. Grazie all'attività investigativa in corso, le cui metodiche restano riservate al fine di non turbarne gli sviluppi, gli uomini del Comando Stazione Forestale di Perugia, pur non essendo ancora risaliti agli autori della coltivazione illegale, sono venuti in possesso di elementi concreti che fanno ben sperare nella possibilità di accertare l'identità del/i responsabile/i dell'illecita attività. Data la localizzazione della piantagione, oltre al fatto che le piante erano invase, quindi agevolmente trasferibili in altro sito, considerati gli elementi di prova acquisiti e previo accordo con il Magistrato di turno, si è proceduto al sequestro dell'intera piantagione. Un campione delle piante sequestrate, previa essiccazione, è stato inviato presso un laboratorio di analisi specializzato al fine di accertare la concentrazione del principio attivo tetraidrocannabinolo (THC).

Comando Provinciale Viterbo

Civita Castellana (VT), 8 agosto 2013 - Il personale del Corpo forestale dello Stato ha individuato e successivamente sequestrato oltre 20 piante di marijuana in zona particolarmente impervia procedendo nel contempo alla custodia cautelare del colpevole. Il rinvenimento è avvenuto durante un controllo del territorio ma è stato preceduto da un'attività di appostamenti e rilevamenti effettuati con l'ausilio di mezzi tecnologici necessari vista la difficoltà di accedere nei luoghi impervi e la particolare orografia del territorio. Il coltivatore, un uomo di 59 anni abitante a Nepi, è stato arrestato dal personale del Corpo forestale in flagranza di reato. Il magistrato ha disposto per l'uomo la custodia cautelare domiciliare.

Comando Provinciale di Chieti

Carpineto Sinello (CH), 16 agosto 2013 - Nei giorni scorsi, durante un servizio di monitoraggio del territorio, il personale del Comando Stazione di Gissi (CH) del Corpo forestale dello Stato, ha scoperto, all'interno di un'area boschiva in località "Policorvo", una coltivazione illegale di cannabis. Le piantine erano coltivate in diversi vasi in un luogo poco visibile all'interno del bosco. La canapa indiana è la pianta dalla quale viene ricavata la marijuana, ottenuta dalle infiorescenze delle piante femminili che vengono essiccate e conciate, e l'hashish, particolare resina estratta sempre dalle infiorescenze femminili della pianta. Entrambi sono noti cannabinoidi, i cui principi attivi sono fra quelli rientranti nell'elenco delle sostanze psicotrope. Le piante sono state sottoposte a

sequestro ed è stato inoltrato rapporto contro ignoti all'Autorità Giudiziaria competente per territorio.

Comando Provinciale Napoli

Napoli, 21 Agosto 2013 - Brillante operazione congiunta del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale del Comando provinciale di Napoli con il Comando Stazione Forestale di Castellammare di Stabia ed il Commissariato della Polizia di Stato di Castellammare di Stabia, coordinata dalla Procura della Repubblica di Torre Annunziata, che ha permesso di rinvenire più di 1.500 piante di canapa indiana pronte per la raccolta e la successiva lavorazione. Il ritrovamento è avvenuto nel Comune di Castellammare di Stabia (NA) in località Castagneto sul Monte Faito, a seguito di un'indagine avviata tempo fa dagli agenti del Commissariato di polizia locale. La Cannabis rinvenuta ha un'altezza di circa 3.5 metri ed è distribuita su una superficie di 1,5 ettari. Il valore complessivo delle piante rinvenute, una volta immesse sul mercato, ammonta a oltre 3,5 milioni di euro. Le operazioni hanno visto impiegate alcune decine di Poliziotti e Forestali, uomini della polizia scientifica, e in più un elicottero del Corpo forestale dello Stato per effettuare sopralluoghi aerei. Il monitoraggio della zona e gli appostamenti notturni hanno permesso di scoprire la grossa piantagione che godeva di un sistema di irrigazione efficiente con filari di pompe per l'irrigazione ed un pozzo dal quale attingere l'acqua. Le attività operative sul posto non sono state molto facili, in quanto la coltivazione si trova su un'area di difficile accesso, avente una superficie con una pendenza di oltre il 45% posta 800 metri circa sul livello del mare. Altro dato estremamente importante è che la piantagione si trova su un'area che nel 2012 è stata oggetto di un grosso incendio boschivo che presumibilmente tendeva a distruggere il bosco, proprio al fine di piantumare la cannabis. Il Nucleo specializzato di Repertazione della Forestale, congiuntamente alla Polizia scientifica, hanno avviato una serie di rilievi, al fine di individuare i criminali che dovranno rispondere del reato di traffico di sostanze stupefacenti e di incendio boschivo.

Comando Provinciale Reggio Calabria

Reggio Calabria, 26 Agosto 2013 - Durante un'attività di controllo del territorio mirata al contrasto della produzione di sostanze stupefacenti, il personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF), dell'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Reggio Calabria e del Comando Stazione di San Luca del Corpo forestale dello Stato, ha rinvenuto nel Comune di Samo (RC), in una zona impervia e di difficile accesso, una vasta coltivazione di canapa indiana (*Cannabis indica*). La piantagione, che contava circa 350 piante in pieno vigore vegetativo alte circa 2 metri, si estendeva per superficie complessiva di circa 800 metri quadrati ed era situata in piena montagna a quasi 1.500 metri di altitudine, su un terreno demaniale poco accessibile e scarsamente antropizzato. L'area era accuratamente recintata con una rete metallica e le piante, disposte su filari, venivano innaffiate mediante un ingegnoso sistema di irrigazione automatica a goccia. A seguito di disposizione del Pubblico Ministero competente presso la Procura della Repubblica di Locri, il personale Forestale ha provveduto a estirpare e distruggere la piantagione. Le piante, una volta essiccate e poste sul mercato, avrebbero fruttato alle organizzazioni criminali non meno di 200.000 euro.

Comando Provinciale Reggio Calabria

Reggio Calabria, 29 Agosto 2013 - Un'altra cospicua coltivazione di canapa indiana è stata rinvenuta nel Comune di Samo (RC), a seguito di approfondite indagini condotte dal personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Reggio Calabria, dell'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Reggio Calabria e del Comando Stazione Forestale di San Luca. La piantagione era ubicata all'interno di un terreno di proprietà demaniale di 600 mq e comprendeva circa 250 piante, aventi un'altezza variabile tra 1,50 a 2 metri, che erano innaffiate mediante un ingegnoso sistema di canalizzazione dell'acqua lungo 700 metri. Il Pubblico Ministero di turno della Procura della Repubblica del Tribunale di Locri, ha disposto il sequestro e la contestuale distruzione della piantagione, previo campionamento di otto esemplari che saranno utilizzati per le analisi di rito atte a stabilire la presenza del principio attivo stupefacente.

Il business illegale della coltivazione e dello spaccio della canapa indiana e dei suoi derivati frutta annualmente alla malavita organizzata, ingenti proventi illeciti. Una singola piantagione delle dimensioni di quella rinvenuta avrebbe portato a guadagni non inferiori di 150.000 euro. L'attività investigativa e di controllo e monitoraggio del territorio continuerà anche nei prossimi giorni, sia per il rinvenimento di eventuali ulteriori piantagioni che al fine di risalire agli autori delle coltivazioni già scoperte e distrutte.

Comando Provinciale di Napoli

Napoli, 6 settembre 2013 - L'operazione eseguita dal Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale del Comando provinciale di Napoli, dal Comando Stazione Forestale di Castellammare di Stabia, dal Commissariato della Polizia di Stato di Castellammare di Stabia, e coordinata dalla Procura della Repubblica di Torre Annunziata, ha permesso di rinvenire più di 250 piante di canapa indiana pronte per la raccolta e la successiva lavorazione. Le piante rinvenute hanno un'altezza di circa 3.5 metri, distribuite su una superficie poco più di 1,5 ettari. Il loro valore complessivo, una volta immesse sul mercato, ammonta a oltre 750.000 euro. Le operazioni hanno visto impiegate alcune decine di forestali e poliziotti, uomini della Polizia Scientifica, più un elicottero del Corpo forestale dello Stato, che ha effettuato sopralluoghi aerei. Il monitoraggio della zona e gli appostamenti notturni hanno permesso di scoprire la piantagione che ben strutturata, godeva di un sistema di irrigazione efficiente con filari di pompe ed un pozzo dal quale attingere l'acqua. Le attività operative sul posto sono state molto impegnative, in quanto la coltivazione insiste su di un'area di difficile accesso, la cui superficie ha una pendenza di oltre il 45% posta a circa 700 metri sul livello del mare.

Comando Provinciale di Reggio Calabria

Reggio Calabria, 6 settembre 2013 - Durante un'attività di controllo del territorio mirata al contrasto della produzione di sostanze stupefacenti, agenti del Corpo forestale dello Stato afferenti al Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) ed ai Comandi Stazione di Mammola (RC) e Caulonia (RC), hanno rinvenuto in una zona impervia e di difficile accesso del comune di Mammola (RC), una distesa di canapa indiana "Cannabis indica" costituita da circa 100 piante con un'altezza di circa 2 metri, posizionate su una superficie di circa 250 metri quadrati. Le singole piante, in pieno

vigore vegetativo, erano radicate su un terreno demaniale, scarsamente antropizzato, e disposte su tre gradoni con muri a secco, innaffiate grazie alla presenza di una sorgente naturale presente il loco. Dopo aver informato il Pubblico Ministero di turno presso la Procura della Repubblica di Locri (RC) competente per territorio e avuto il via libera, il personale del Corpo forestale dello Stato ha provveduto ad estirpare e a distruggere la piantagione.

Le piante una volta essiccate e poste sul mercato avrebbero fruttato diverse migliaia di euro alle organizzazioni criminali della locride che si muovono dietro questo enorme business.

Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Vallo della Lucania (SA).

Salerno, 6 settembre 2013 - Il personale del Coordinamento Territoriale (CTA) per l'Ambiente di Vallo della Lucania in collaborazione con il Comando Stazione Forestale di Sessa Cilento, ha rinvenuto su un fondo agricolo abbandonato ubicato nella Frazione San Mango in località "Castagneto" nel comune di Sessa Cilento (SA), diverse piante di Cannabis coltivate e ben nascoste nella fitta vegetazione e nei rovi. La scoperta è avvenuta grazie ad un'articolata e celere attività di indagine ed ha portato all'individuazione di un quarantacinquenne responsabile della detenzione e coltivazione di sostanze stupefacenti. Dopo aver localizzato la coltivazione, i Forestali hanno condotto accertamenti con l'impiego di tecniche investigative tradizionali e con l'ausilio di strumentazione tecnologica. Proprio l'utilizzo della strumentazione di video-ripresa, occultata ad arte nella vegetazione, ha consentito di scoprire l'uomo intento alle cure della coltivazione di cannabis sotto osservazione. Successivamente, con accurato esame delle immagini registrate, il soggetto ripreso è stato identificato e, dopo aver informato il Pubblico Ministero della Procura della Repubblica di Vallo della Lucania, è stato possibile proseguire l'attività investigativa presso l'abitazione dell'indagato. Grazie all'immediata perquisizione domiciliare, estesa anche all'autovettura, e personale, sono state rinvenute sostanze stupefacenti del tutto compatibili con quelle in coltivazione: le sostanze si presentavano secche, pronte per il consumo, occultate e riposte sotto alcuni utensili all'interno dell'abitazione. Accertato il reato è stata posta sotto sequestro l'intera piantagione e tutte le sostanze stupefacenti rinvenute. L'indagato è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Vallo della Lucania e rischia una pena reclusiva di minimo sei anni.

Comando Provinciale Campobasso

Campobasso, 12 settembre 2013 - Denunciata una persona responsabile della coltivazione abusiva di 6 piantine di "cannabis indica" in violazione al Testo Unico sulle sostanze stupefacenti. Il personale del Comando Stazione di Trivento (CB), durante un normale servizio di controllo del territorio, ha sorpreso l'autore nel momento in cui si accingeva ad effettuare un controllo sullo stato di maturazione delle infiorescenze delle piantine, rinvenute in località "bosco Montagna", del comune Trignano (CB). Le piantine, seppur non ancora giunte a maturazione completa, erano in discreto stato vegetativo, messe a dimora all'interno di una piccola radura ai margini di una strada comunale. Le stesse, di altezza variabile (da 100 a 140 centimetri) erano state collocate tra la secca vegetazione e con opportuni accorgimenti venivano protette dall'azione del vento. L'autore dell'illecita coltivazione è stato denunciato a piede libero e le piantine di cannabis sono state poste sotto sequestro penale a disposizione dell'Autorità Giudiziaria competente per territorio.

Comando Provinciale Terni

Terni, 13 settembre 2013 - Dopo oltre un mese di indagini ed appostamenti il Comando Stazione di Arrone (TR) del Corpo forestale dello Stato ha posto sotto sequestro una notevole quantità di canapa indiana (*cannabis indica*), rinvenuta in parte nell'abitazione ed in parte nel terreno adiacente di un uomo quarantatreenne, incensurato di Arrone (TR). Si trattava di una vera e propria piantagione scoperta dal personale del Comando Stazione Forestale di Arrone nei primi giorni del mese di agosto, composta da ben 14 piante in buono stato vegetativo, di un'altezza variabile da uno a due metri, piegate e legate con il fine di occultarle e renderle meno visibili dalla strada sovrastante. La piantagione è stata rinvenuta in una piccola radura di un boschetto proprio alle porte di Arrone (TR), in una zona impervia. Le indagini svolte, anche con l'ausilio di strumentazione automatica di sorveglianza, hanno consentito di risalire all'autore del fatto a cui ha fatto seguito la perquisizione dell'abitazione dello stesso all'interno della quale venivano rinvenuti steli, foglie intere in fase di essiccazione, frammenti essiccati e infiorescenze, prodotto evidente delle 5 piante di canapa indiana già estirpate oltre ad una notevole quantità di semi di cannabis indica. L'uomo era inoltre in possesso di 13 grammi di hashish. Il personale del Corpo forestale dello Stato ha poi sequestrato oltre 3 chili di canapa indiana, circa 500 grammi di foglie pronte per il consumo e circa 1000 semi di canapa indiana che avrebbero garantito all'indagato circa 300 dosi di marijuana. Il quarantatreenne, che è stato deferito a piede libero alla competente Autorità Giudiziaria, ora rischia la pena prevista per la detenzione e la coltivazione illecita di sostanze stupefacenti o psicotrope, che prevede la reclusione da un minimo di sei ad un massimo di venti anni e la multa da 26.000 a 260.000 euro.

Comando Provinciale Foggia

Foggia, 16 settembre 2013 - Sequestrati 1.100 kg di *cannabis sativa* all'interno di un uliveto in stato di abbandono. Questo il risultato di un'intensa attività di indagine condotta dal personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) del Comando Provinciale del Corpo forestale dello Stato di Foggia che, con l'ausilio dei reparti territoriali, ha rinvenuto due piantagioni di *cannabis sativa* in località Piana di Sagri Saggese (FG). I presunti responsabili sono stati identificati e arrestati e rischiano una pena reclusiva di un minimo di sei anni. Le attività investigative hanno portato inoltre all'individuazione dell'impianto di trasformazione delle piante di marijuana. Le piante, in ottime condizioni vegetative e ben nascoste all'interno della fitta vegetazione, erano circa 250 e avevano un'altezza variabile tra i cinquanta centimetri e i due metri. Il quantitativo sequestrato ammonta a 1.100 chilogrammi, l'equivalente di 160.000 dosi, che sul mercato avrebbero portato circa 600.000 euro di introiti alla malavita della zona. La Forestale si è avvalsa sia di tecniche investigative tradizionali che di strumentazione tecnologica, utilizzando apparecchi di video ripresa, nascosti accuratamente nella vegetazione, che hanno consentito così di monitorare le attività di coltivazione della marijuana e la relativa piantagione. Inoltre, un elicottero del Corpo forestale dello Stato ha sorvolato la zona interessata al fine di effettuare una ripresa aerea dei lotti e individuare eventuali ulteriori coltivazioni nascoste.

Comando Stazione di Castellammare di Stabia

Napoli, 20 settembre 2013 - Il personale del Comando Stazione Forestale di Castellammare di Stabia ha effettuato un sequestro di 400 piante di marijuana di altezza superiore ai 2 metri, collocate in una zona impervia ed in tre diverse aree ricadenti in località Vallone Castello, nel comune di Gragnano. L'operazione è stata svolta unitamente al personale della Stazione locale dei Carabinieri, e rientra nell'ambito delle attività tese al contrasto della coltura illecita di questo tipo di piantagioni che avviene nelle alture dell'area Stabiese, in particolare sul Monte Faito. Con quest'ultima attività l'azione dei Forestali ha oltrepassato i confini di tale area al fine di estendere il contrasto anche ai Comuni limitrofi. Ciò nell'intento di evitare che - trovandosi negli ultimi mesi il territorio del Monte Faito sotto forte controllo, anche da parte di altre forze di polizia - questo tipo di coltura illecita possa essere intensificata altrove. Tutte le piante sequestrate sono state avviate alla distruzione, così come disposto dall'Autorità Giudiziaria del Tribunale di Torre Annunziata.

Comando Provinciale de L'Aquila

L'Aquila, 25 settembre 2013 - Rinvenute alcune coltivazioni abusive di cannabis nei pressi della frazione di Sant'Elia (AQ), nelle aree periurbane della città, durante una serie di servizi mirati al contrasto di reati legati alla coltivazione di sostanze psicotrope. Il Comando Stazione Forestale de L'Aquila attraverso appostamenti e pedinamenti ha individuato il responsabile, un quarantenne aquilano, che è stato deferito all'Autorità Giudiziaria per coltivazione abusiva di sostanze stupefacenti. L'operazione, coordinata dalla Procura della Repubblica de L'Aquila, si è conclusa con il sequestro delle piantine seguito dalla perquisizione domiciliare del denunciato. I servizi specifici pianificati durante la scorsa stagione estiva dalla Forestale sono una diretta conseguenza dell'aumento che il fenomeno ha registrato negli ultimi tempi: diversi sono stati, infatti, gli interventi della Forestale per contrastare il fenomeno delle coltivazioni abusive alimentate probabilmente dall'acquisto di semi attraverso internet.

Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Vallo della Lucania (SA).

Salerno, 6 settembre 2013 - Il personale del Coordinamento Territoriale (CTA) per l'Ambiente di Vallo della Lucania in collaborazione con il Comando Stazione Forestale di Sessa Cilento, ha rinvenuto su un fondo agricolo abbandonato ubicato nella Frazione San Mango in località "Castagneto" nel comune di Sessa Cilento (SA), diverse piante di Cannabis coltivate e ben nascoste nella fitta vegetazione e nei rovi. La scoperta è avvenuta grazie ad un'articolata e celere attività di indagine ed ha portato all'individuazione di un quarantacinquenne responsabile della detenzione e coltivazione di sostanze stupefacenti. Dopo aver localizzato la coltivazione, i Forestali hanno condotto accertamenti con l'impiego di tecniche investigative tradizionali e con l'ausilio di strumentazione tecnologica. Proprio l'utilizzo della strumentazione di video-ripresa, occultata ad arte nella vegetazione, ha consentito di scoprire l'uomo intento alle cure della coltivazione di cannabis sotto osservazione. Successivamente, con accurato esame delle immagini registrate, il soggetto ripreso è stato identificato e, dopo aver informato il Pubblico Ministero della Procura della Repubblica di Vallo della Lucania, è stato possibile proseguire l'attività investigativa presso l'abitazione dell'indagato. Grazie all'immediata perquisizione domiciliare, estesa anche all'autovettura, e personale, sono state rinvenute sostanze stupefacenti del tutto compatibili con quelle in coltivazione: le

sostanze si presentavano secche, pronte per il consumo, occultate e riposte sotto alcuni utensili all'interno dell'abitazione. Accertato il reato è stata posta sotto sequestro l'intera piantagione e tutte le sostanze stupefacenti rinvenute. L'indagato è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Vallo della Lucania e rischia una pena reclusiva di minimo sei anni.

Comando Provinciale Forlì - Cesena

Forlì-Cesena, 4 ottobre 2013 - Il Corpo forestale dello Stato ha arrestato un uomo di 50 anni a Sarsina (FC) per coltivazione e spaccio di stupefacenti. Le piante di Cannabis erano occultate in una zona boschiva. L'indagine ha preso avvio nelle scorse settimane quando, durante un servizio di perlustrazione, il personale Forestale aveva individuato alcune piante di Canapa indiana occultate nel bosco non lontano dal centro abitato di Sarsina (FC). Dopo accertamenti info-investigativi e successive attività di appostamento, il personale Forestale è stato in grado di identificare il responsabile della coltivazione. Il fatto è stato segnalato alla Procura della Repubblica di Forlì che ha autorizzato la perquisizione domiciliare della persona indagata. La perquisizione ha avuto luogo nelle prime ore della mattinata con il supporto dell'unità cinofila della Guardia di Finanza. Le operazioni di perquisizione condotte dal Corpo forestale dello Stato dei Comandi Stazione Forestali di Sarsina, Santa Sofia, Mercato Saraceno e dalla Guardia di Finanza di Cesena hanno permesso di rinvenire 27 sacchetti di marijuana per un totale di 190 grammi pronti per lo spaccio; un bilancino di precisione e vari sacchetti di plastica per il confezionamento delle dosi; 3.272 semi di Cannabis indica (marijuana) conservati in contenitori da impiegarsi per nuove coltivazioni e 850 Euro in contanti. Il soggetto è stato denunciato per produzione e detenzione di sostanze stupefacenti, ai sensi dell'art. 73 del Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti (D.P.R. 309 del 9/10/1990) che prevede una pena di reclusione da 6 a 20 anni e la multa da 26.000 a 260.000 euro oltre all'arresto in flagranza di reato.

Comando Provinciale L'Aquila

L'Aquila, 18 ottobre 2013 - La Forestale ha denunciato tre persone per reati legati alla coltivazione ed alla detenzione di sostanze vietate e una per detenzione illegale di un'arma. Il personale del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) dell'Aquila su disposizione della Procura della Repubblica dell'Aquila ha sequestrato diverse piantine di cannabis in fase di essiccazione, alcune dosi di metadone e un'arma da caccia detenuta illegalmente. Infine, nelle adiacenze delle abitazioni perquisite sono state scoperte circa 20 piante di cannabis coltivate. Tale operazione portata avanti negli ultimi mesi dal Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) ha condotto al deferimento dei responsabili all'Autorità Giudiziaria competente per i reati commessi. Continua quindi l'impegno della Forestale al contrasto del fenomeno delle coltivazioni di cannabis attraverso il controllo del territorio con l'ausilio dei servizi specifici di osservazione.

Comando Provinciale Pisa

Pisa, 15 novembre 2013 - Il Comando Stazione di Pisa del Corpo forestale dello Stato, coadiuvato dal Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF), ha individuato due giovani diciannovenni pisani, entrambi incensurati, seduti su una panchina all'interno della Tenuta di Coltano (PI), che alla vista della Forestale

hanno gettato una busta mentre uno dei due fuggiva, dileguandosi nella campagna circostante. La busta, immediatamente recuperata, conteneva nove panetti di hashish del peso complessivo di un chilo e trecento grammi. Fermato il ragazzo rimasto sul posto sono scattate le ricerche del fuggitivo, che è stato individuato e arrestato circa due ore dopo. Sono scattate poi le perquisizioni domiciliari, protrattesi per tutto il pomeriggio e di seguito i due sono stati tradotti presso la Casa Circondariale Don Bosco dove hanno trascorso la notte. L'operazione è scaturita nell'ambito di un controllo di aree boscate protette, dove il Corpo forestale quotidianamente si impegna nella difesa nel nostro prezioso patrimonio naturalistico, contrastando ogni attività antropica che sia fonte di degrado, come il fenomeno sempre più diffuso dello spaccio di stupefacenti. Nella zona di Coltano e Migliarino, infatti, negli ultimi anni è in forte crescita la presenza di spacciatori all'interno di boschi, dove è più facile nascondersi e all'occorrenza darsi alla fuga.

Comando Regionale dell'Abruzzo

L'Aquila, 29 dicembre 2013 – Sono 25 le misure cautelari applicate, di cui 17 arresti e 23 denunce a piedi libero, 3 segnalazioni al Prefetto de L'Aquila oltre al sequestro di centinaia dosi di droga e ventimila euro probabilmente proventi dell'attività illecita, più di 90 il numero delle perquisizioni personali, domiciliari e veicolari. Questo è il bilancio dell'operazione denominata "*Lucus Angitiae*", partita dalle indagini del Comando Stazione del Corpo forestale dello Stato di Avezzano e diretta dal funzionario incardinato nella Sezione Regionale di analisi criminale del Comando Regionale per l'Abruzzo. Un'inchiesta durata due anni con il coinvolgimento di un ampio numero di uomini e mezzi, portata a termine grazie a un lavoro di intelligence e servizi di appostamento e pedinamento che ha interessato i Comuni di Luco dei Marsi, Avezzano e Trasacco (AQ). Sono in tutto 14 le persone tratte in arresto dal settembre 2011 a ieri, principalmente di nazionalità marocchina. Nella giornata odierna sono state eseguite dal personale del Corpo forestale, su disposizione dalla Procura della Repubblica di Avezzano, altre 10 misure cautelari oltre al sequestro preventivo di un locale commerciale sito in Luco dei Marsi (AQ). Nell'operazione sono state impegnate circa 50 unità, 13 automezzi ed un elicottero del Corpo forestale proveniente dalla base di Pescara.

FURTI DI RAME

Comando Provinciale Isernia

Isernia, 16 maggio 2013 - Due persone sono state arrestate dal Corpo forestale dello Stato in provincia di Isernia perché scoperte a rubare rame in una fabbrica dismessa. Durante un servizio di perlustrazione del territorio finalizzato alla prevenzione e repressione dei reati legati allo smaltimento illecito di rifiuti, il personale del Comando Stazione di Monteroduni (IS) ha colto sul fatto due uomini intenti a trafugare cavi e placche di rame dall'impianto elettrico di una fabbrica ubicata nel comune di Pozzilli (IS), materiale poi caricato su un furgone cassonato. Raggiunti e bloccati dagli agenti dopo aver tentato la fuga, sono stati condotti per gli accertamenti presso la caserma dei Carabinieri di Venafro. Allertato nel frattempo dalla Forestale, sul posto è giunto anche il Nucleo Operativo Radio Mobile dei Carabinieri di Venafro. Forestali e Carabinieri hanno quindi perquisito e sequestrato il veicolo e fermato i due uomini. All'operazione hanno preso parte anche il personale dei Comandi Stazione di Isernia e Venafro e quello del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale di Isernia, che insieme ai Carabinieri di Sesto Campano hanno perlustrato l'area alla ricerca degli altri due uomini che erano stati trovati sul posto ma che sono sfuggiti all'arresto, e proceduto al recupero e al sequestro degli strumenti utilizzati. Al termine degli accertamenti, i due uomini sono stati condotti presso la Casa Circondariale di Isernia.

Comando Provinciale di Napoli

Napoli, 17 Maggio 2013 - Il personale del Corpo forestale dello Stato di Napoli, congiuntamente ad una pattuglia della Polfer, ha tratto in arresto, nella zona est di Napoli, due giovani rumeni in quanto scoperti a vendere rame di proprietà delle Ferrovie dello Stato. Il fermo è avvenuto durante un servizio di perlustrazione del territorio finalizzato alla prevenzione e repressione dei reati legati allo smaltimento illecito di rifiuti, relativi ad un impianto di produzione MPS (materie prime secondarie) per l'industria metallurgica. Il personale del Comando Provinciale di Napoli congiuntamente al personale del Comando Stazione di Marigliano (NA) ha colto sul fatto due rumeni intenti a vendere, in località Botteghelle, cavi di rame trafugato la notte prima sulla linea ferroviaria dell'alta velocità del tratto casertano. Fermati e bloccati dagli agenti della Forestale dopo aver tentato la fuga, i due uomini sono stati perquisiti. Il veicolo in loro possesso è stato sottoposto a sequestro penale e amministrativo perché privo di assicurazione e già in stato di fermo amministrativo. All'interno dello stesso sono stati recuperati e sequestrati gli strumenti utilizzati per il furto dei cavi di rame. Su uno dei due uomini pendeva un mandato di cattura per altri crimini commessi in passato relativi ai reati di furto e ricettazione. Entrambi sono stati condotti presso la Casa Circondariale di Poggioreale.

Ispettorato Generale

Roma, 29 maggio 2013 - Significativo l'impegno del Corpo forestale dello Stato profuso nelle due giornate interamente dedicate alla prevenzione ed al contrasto del furto di metalli organizzate gli scorsi 27 e 28 maggio nell'ambito dell'operazione Europol *Action day*, alla quale hanno partecipato diversi Stati europei. La Forestale ha infatti effettuato sul territorio nazionale un'intensa attività operativa: sono state circa 346 le pattuglie impiegate con verifiche eseguite presso rottamatori, autodemolitori, centri di recupero

dei metalli, su strada e sulle linee ferroviarie ed elettriche, per un totale sinora di circa 800 persone e 454 veicoli controllati, 27 denunce e 23 sequestri effettuati. Sotto sigilli sono finiti ingenti quantitativi di rame e ferro, tonnellate di rifiuti miscelati e rottami ferrosi, un'area aziendale e 7 automezzi. Tra gli obiettivi dell'operazione, l'individuazione dei responsabili dei furti e dei mezzi impiegati per il trasporto della refurtiva, nonché dei principali nodi della ricettazione. L'Italia, su coordinamento del Ministero dell'Interno, ha aderito all'iniziativa interforze mettendo in campo tutte le Forze di Polizia. Problema crescente e diffuso in tutta Europa, il furto di metalli ha un impatto allarmante sulle aziende che producono, commercializzano e utilizzano il rame e sui singoli cittadini, in quanto danneggia servizi essenziali quali quello delle telecomunicazioni, dei trasporti su rotaia e dell'energia elettrica, oltre a comportare ingenti danni economici. Problema che può essere affrontato solamente attraverso la cooperazione e collaborazione degli Stati interessati.

Comando Provinciale Salerno

Salerno, 14 giugno 2013 - Il personale del Comando Stazione di Buccino del Corpo forestale dello Stato, durante l'attività di monitoraggio del territorio, in una grotta sottostante l'antica chiesa della "Madonna della Sperlonga", nel territorio comunale di Palomonte, ha scoperto un consistente quantitativo di cavi elettrici di vari diametri, con ogni probabilità provenienti da furti. I cavi elettrici, per un peso pari a circa due quintali, risultavano parzialmente sguainati, pronti per consentire il recupero del rame, metallo molto richiesto sul mercato nero. La grotta, sottostante l'antica chiesa, trovandosi in una zona isolata e poco visibile, era considerata dai trafugatori un posto ideale per nascondere e poter lavorare i cavi da cui ricavare il rame. Gli uomini della Forestale hanno sequestrato i cavi elettrici e li hanno affidati in custodia giudiziaria al Comune di Palomonte, dando corso ad ulteriori indagini finalizzate a individuare gli autori dei furti e coloro che li hanno subiti.

Comando Provinciale Reggio Calabria

Reggio Calabria, 1 agosto 2013 - Durante lo svolgimento di controlli finalizzati alla prevenzione e repressione del reato di furto di rame, il personale del Comando Provinciale del Corpo forestale dello Stato di Reggio Calabria ha denunciato tre persone per ricettazione di rame. I presunti responsabili svolgevano all'interno di due ditte attività di trattamento dei rifiuti provenienti dalla demolizione e rottamazione di autovetture nonché deposito di rifiuti ferrosi e di altro genere e occultavano materiali metallici di provenienza furtiva in appositi containers. Dopo un'attenta ed approfondita attività investigativa, il personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF), coadiuvato da unità afferenti al Comando Stazione di Laureana di Borrello, Giffone e Sant'Eufemia d'Aspromonte (RC), ha constatato che nei capannoni delle due ditte si trovavano, stoccati, all'interno di silos e containers, dei cavi di rame identici per tipologia e caratteristiche a quelli che recentemente sono stati rubati alla Società ENEL. Grazie al controllo effettuato presso una ditta situata nel comune di Gioia Tauro (RC), sono stati identificati i soci dipendenti della stessa i quali non riuscivano a dimostrare la provenienza del rame sequestrato. Quindi in seguito agli accertamenti, il personale ha denunciato il socio-dipendente dell'impresa, nonché la legale rappresentante e Amministratrice unica della società, procedendo al sequestro di 1.270 kg di cavi di rame. I soggetti sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria anche per deposito incontrollato di circa 800 quintali di rifiuti ferrosi costituiti da acciaio, ferro e

alluminio, in un area di circa 1.500 mq., anch'essa possa sotto sequestro. Da un medesimo controllo avvenuto presso un'altra ditta avente sede nel Comune di Palmi (RC), si è constatata la presenza di rame e suppellettili cimiteriali provenienti presumibilmente da un furto avvenuto nei giorni scorsi e si è quindi proceduto al sequestro di 1.488 chili di rame di varia tipologia e di 48 chili di ottone, denunciando all'autorità Giudiziaria il titolare dell'impresa. Con questa attività è stata portata a termine un'altra importante operazione di contrasto alla gestione dei rifiuti speciali senza le dovute autorizzazioni.

Comando Provinciale Reggio Calabria

Reggio Calabria, 11 settembre 2013 - Sorpreso un uomo di 31 anni intento a trasportare circa 1 metro cubo di rame, con la propria moto ape cassonata, in Via Circonvallazione nel Comune di Siderno (RC), sprovvisto di autorizzazioni sul trasporto, dell'attestazione sulla provenienza e del sito di destinazione del materiale. Durante lo svolgimento di un controllo congiunto, il personale del Comando Stazione di Locri (RC) e del Personale della squadra Giudiziaria Amministrativa della Polizia di Stato (Compartimento della Polizia Ferroviaria per la Calabria), hanno sorpreso l'uomo contestandogli il reato di gestione illecita di rifiuti. All'atto del sequestro il rame era sprovvisto di guaina di rivestimento, asportata mediante abbruciamento, ed occultato mediante l'utilizzo di una busta di plastica. Il personale del Corpo forestale dello Stato ha provveduto a deferire, in stato di libertà, l'uomo all'Autorità Giudiziaria competente per territorio, ed a porre sotto sequestro penale il mezzo di trasporto. Vista la natura del materiale illecitamente trasportato, non si esclude che il rame possa derivare da attività di furto in danno dell'Enel, Ferrovie dello Stato, Telecom o altro soggetto. A riguardo è stata richiesta la collaborazione di soggetti specializzati per effettuare campionamenti e prelievi in modo tale da documentarne la provenienza. Oltre agli illeciti penali, in sede di controllo, sono emerse altre condotte sanzionate amministrativamente per violazione al codice della strada.

L'attività, successivamente convalidata dall'Autorità Giudiziaria, è stata resa possibile grazie alla fattiva collaborazione tra il Corpo forestale dello Stato e il Compartimento Polizia Ferroviaria, che già da tempo operano in sinergia per prevenire e reprimere tale preoccupante fenomeno.

2. 7.

Programma operativo nazionale
« Sicurezza per lo sviluppo-obiettivo convergenza »
2007-2013

PAGINA BIANCA

Il Programma Operativo Nazionale “Sicurezza per lo Sviluppo Obiettivo Convergenza 2007-2013”, adottato il 17 agosto 2007, ha l’obiettivo di “*Diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese, contribuendo alla riqualificazione dei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni criminali e all’incremento della fiducia da parte della cittadinanza e degli operatori economici*”.

La dotazione finanziaria del PON Sicurezza è allo stato pari a € 852.080.874,00 (67,96% contributo comunitario e 32,04% contributo nazionale) a seguito delle rimodulazioni delle risorse finanziarie nel tempo adottate.

La dotazione del PON Sicurezza è ripartita tra gli Assi prioritari, come di seguito elencato:

- **Asse 1 “Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e di impresa” finalizzato alla creazione di un contesto più favorevole alla vita economica attraverso l’abolizione delle distorsioni della libera concorrenza legate alla criminalità** : dotazione finanziaria complessiva pari a € 490.000.034;
- **Asse 2 “Diffusione della legalità” finalizzato alla diffusione di migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell’impatto migratorio** : dotazione finanziaria complessiva pari a € 330.558.740;
- **Asse 3 “Assistenza Tecnica”** (che comprende tre Obiettivi Operativi che riguardano, ciascuno, attività di **consulenza e assistenza tecnica, valutazione e comunicazione**) dotazione finanziaria complessiva pari a € 31.522.100.

Ad oggi, con il PON Sicurezza sono stati finanziati n. 442 progetti dei quali:

- **n. 173 progetti sull’Asse 1 (51 di sistema che hanno come Beneficiari amministrazioni centrali, e 122 territoriali);**
- **n. 256 progetti sull’Asse 2 (28 di sistema e 228 territoriali);**
- **n. 13 progetti sull’Asse 3.**

Tra i progetti finanziati si segnalano:

- n. 54 progetti di importo complessivo pari a € 49.807.016,40 destinati alla realizzazione di Centri polifunzionali per l’integrazione e l’inserimento socio-lavorativo degli immigrati extracomunitari regolari;
- n. 28 progetti di importo complessivo pari a € 9.687.764,11 che prevedono il recupero di edifici pubblici da destinare all’accoglienza e all’integrazione dei rifugiati, richiedenti asilo e protetti internazionali (SPRAR);
- n. 4 progetti di importo pari a € 19.559.002,09 per la riqualificazione, l’ampliamento e il potenziamento delle strutture di servizio preposte all’accoglienza degli immigrati richiedenti asilo (in particolare n.1 progetto di € 6.800.000 per il CPSA di Lampedusa e n.3 progetti per un importo complessivo pari a € 12.759.002,09 per i CARA di Bari, Foggia e Capo Rizzuto);
- n. 63 progetti relativi al recupero e alla riqualificazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata per un importo pari a € 63.416.174,46;
- n. 15 progetti di importo pari a € 21.440.623,74 finalizzati al contenimento ed alla prevenzione delle manifestazioni di devianza;
- n. 50 progetti di importo pari a € 31.809.356,12 finalizzati al recupero di aree degradate;

Quanto allo stato di avanzamento finanziario al 31 dicembre 2013, il Programma risulta aver ammesso al finanziamento progetti per un importo pari alla totalità della dotazione finanziaria. Gli impegni assunti nell'ambito di detti progetti sono pari a € 615.226.079,98 (corrispondenti al 72% della dotazione) mentre le spese effettuate sono pari a € 499.408.200,88 (corrispondenti al 59% della dotazione). Si evidenzia che il Programma ha raggiunto e superato il target di spesa N+2 prefissato per il 31 dicembre del 2013, di importo pari a € 494.350.314,47.

Quanto al **Piano di Azione Giovani Sicurezza e Legalità**, (PAG) programma a titolarità del Ministero dell'Interno nato nell'ambito della riprogrammazione del PON Sicurezza a seguito dell'adesione alla II fase del Piano di Azione Coesione, lo stesso ha una dotazione finanziaria pari a € 170.000.000, rappresentata da € 103 milioni di risorse relative ad interventi già finanziati e da € 67 milioni di risorse per la realizzazione di nuovi interventi.

Il PAG si articola in quattro linee di intervento interamente dedicate ai giovani, più una quinta per l'Assistenza Tecnica. I risultati attesi e le azioni previste dalle cinque linee di intervento sono:

- **Linea di Intervento 1 Sport e Legalità**

L'azione mira alla diffusione del rispetto delle regole e del fair play, dell'osservanza della disciplina e dell'adozione di comportamenti improntati alla legalità tra i giovani delle Regioni Convergenza. Prevede la realizzazione di impianti sportivi in aree ad alto tasso di dispersione scolastica, caratterizzate da un elevato livello di expertise delle scuole del territorio e significativa presenza di organizzazioni sociali attive. Nella Linea di Intervento sono stati stanziati tra l'altro, progetti relativi alle iniziative "IO GIOCO LEGALE" e "Progetto Locride".

Complessivamente risultano ammessi al finanziamento 199 progetti, per un importo pari a € 89.654.276,89.

- **Linea di Intervento 2 Formazione, aggregazione e meritocrazia giovanile**

La Linea di Intervento prevede:

- la creazione di maggiori opportunità di formazione e inclusione sociale nonché la promozione della cultura della legalità tra i giovani delle Regioni Convergenza, anche attraverso la riqualificazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- il miglioramento dell'accesso all'istruzione universitaria e post universitaria per giovani studenti di alto merito e basso reddito, per evitare che i talenti vadano dispersi o siano "resi disponibili" alle organizzazioni criminali;
- il potenziamento delle opportunità di formazione e orientamento al lavoro dei giovani, anche attraverso la valorizzazione delle specificità territoriali.

In tale ambito sono stati ammessi al finanziamento 11 progetti, per un importo complessivo pari a € 12.831.953,39.

- **Linea di Intervento 3 Arte e Legalità**

È finalizzata alla diffusione della legalità ed al sostegno all'inclusione sociale e lavorativa dei giovani delle Regioni Convergenza attraverso la musica e le arti in

genere. La linea di intervento prevede la realizzazione di percorsi professionalizzanti sulla filiera dei mestieri funzionali all'allestimento di una performance artistica (ad esempio costumista, scenografo, tecnico del suono, ecc.), in collaborazione con istituzioni artistiche di primaria importanza. Due sole le attività progettuali ammesse al finanziamento nell'ambito della Linea 3, per un importo complessivo finanziato pari a € 4.355.691,88.

- **Linea di Intervento 4 *Sicurezza e Legalità***

La Linea di Intervento 4 mira al rafforzamento delle condizioni di sicurezza da realizzarsi sia con interventi tecnologici finalizzati al potenziamento del controllo del territorio sia con attività di formazione volte all'accrescimento dei "saperi" in materia di sicurezza tra le Forze di Polizia. In tale ambito sono stati ammessi a finanziamento 2 progetti, per un importo totale pari a € 47.316.230,82.

- **Linea di Intervento 5 *Assistenza Tecnica***

Comprende le attività di supporto, consulenza ed assistenza per l'attuazione e valutazione del PAG, nonché tutte le attività di comunicazione e promozione degli obiettivi del Piano, per un totale finanziato pari a € 1.302.829,32.

PAGINA BIANCA

2. 8.

Commissario iniziative Antiracket ed Antiusura

PAGINA BIANCA



*Il Commissario straordinario del Governo
per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura*

IL CONTESTO DEL 2013

Usura, nuove povertà e rischio di esclusione sociale sono le questioni che hanno caratterizzato il 2013.

La crisi economica ha assunto le dimensioni di una profonda crisi sociale. Ha messo in discussione, radicalmente, le condizioni di larghe fasce della popolazione le cui incertezze sono tanto maggiori quanto più elevato era il precedente livello di garanzie e di benessere.

Sono in pericolo i progetti di vita e i mezzi necessari per realizzarli, con un crescente senso di instabilità.

Una situazione di grave crisi in cui floride attività stentano a sopravvivere o, peggio, sono costrette a chiudere, esponendo, progressivamente, a rischio povertà tanti lavoratori e le rispettive famiglie.

La crisi economica non ha mollato la presa e, rispetto ai bisogni di tanti operatori economici – imprenditori, commercianti, artigiani, professionisti – il Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura ha assicurato una sorta di intervento sociale di "ultima istanza".

Un "servizio di prossimità" per sostenere interventi di vera e propria inclusione sociale.

L'obiettivo, in concreto perseguito, è stato quello di scongiurare, per quanto possibile, la marginalizzazione di tante realtà produttive e, quindi, la crescita di nuove <<periferie sociali>>.

Ne è conseguita anche un'attenzione alle dimensioni sociali dello sviluppo economico, soprattutto al reinserimento economico di tanti operatori.

Il Comitato ha, quindi, intensificato la propria attività deliberativa, incalzando le Prefetture per la conclusione della necessaria attività istruttoria, definendo, così, un maggior numero di procedimenti grazie proprio alla responsabile, reciproca collaborazione centro/territorio.

Nell'attuale congiuntura, infatti, recessione, ripercussioni sul fragile tessuto economico-produttivo e diffuso disagio sociale costituiscono terreno fertile, soprattutto per la criminalità organizzata che — ormai delocalizzata rispetto ai territori di origine — si “propone”, attraverso i prestiti usurari, come una sorta di “sportello bancario parallelo” che “corre in aiuto” di professionisti e imprenditori.

La documentazione a sostegno delle richieste di accesso al Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura conferma che le “prede” sono, in particolare, commercianti, imprenditori, artigiani, professionisti che registrano un calo del volume di affari e le cui attività si trasformano, via, via, in vere e proprie “lavanderie”.

Il cd. “sistema creditizio parallelo” individua agevolmente gli operatori in difficoltà economiche e si fa avanti con prestiti a tassi usurari. Alle prime difficoltà a far fronte ai debiti seguono intimidazioni, minacce, fino allo spossessamento dei beni.

Ed è per il pronto ristoro dei danni subiti dagli operatori economici che hanno denunciato che il Comitato, la squadra della solidarietà, ha profuso un rinnovato impegno. L'obiettivo è stato quello di ridurre sempre più i tempi burocratici "dilatatori" per assicurare la necessaria speditezza nella definizione delle istanze, nella prospettiva di rendere effettivo il "servizio di prossimità" alle vittime del racket e dell'usura e, quindi, l'inclusione sociale di tanti dipendenti e di altrettante famiglie.

Analizzando i settori economico – produttivi destinatari dei benefici (mutui/elargizioni) **deliberati** dal Comitato – per complessivi **31,1 milioni di euro**, di cui 10,2 mln per estorsione e 20,8 mln per usura – si rileva la seguente ripartizione:

- **25,83%** al commercio all'ingrosso e al dettaglio;
- **21,13%** alle costruzioni;
- **9,39%** all'agricoltura e pesca;
- **15,02%** ad alberghi e ristoranti;
- **15,02%** ad attività manifatturiere;
- **2,35%** ad attività artistiche, sportive e di intrattenimento;
- **2,0%** ad attività immobiliari, noleggio informatica e altre attività professionali;
- **1,87%** a trasporti e magazzinaggio;
- **1,68%** ad attività finanziarie e assicurative.

Il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio è stato destinatario di maggiori importi per l'usura con il **27,28%**, rispetto all'estorsione con il **22,85%** mentre il

settore delle costruzioni ha beneficiato di maggiori importi per usura, con il **20,8%**, rispetto all'estorsione **18,6%**.

Negli altri settori, si rileva, rispettivamente:

- alberghi e ristoranti - **16,68%** per estorsione e **13,29%** per usura;
- attività manifatturiere - **15,02%** per usura e **10,71%** per estorsione;
- agricoltura - **9,24%** per usura e **7,14%** per estorsione.

INTERVENTI DI PREVENZIONE ED INFORMAZIONE

La solidarietà a favore delle vittime di richieste estorsive ed usuarie è assolutamente centrale per sostenere economicamente gli operatori a "rimanere sul mercato" ma per "organizzare la fiducia" delle vittime e delle potenziali vittime - e spingerle a denunciare - è assolutamente indispensabile un'attività, sempre più articolata, di prevenzione, informazione, stimolo e monitoraggio, che non può permettersi cali di attenzione perché si tratta di contrastare fenomeni criminali che aggrediscono l'economia sana e rappresentano un pervasivo strumento di controllo del territorio, che mette a rischio la stessa coesione sociale.

Ed è in questa ampia prospettiva che si intrecciano le funzioni e le responsabilità del Commissario – Presidente del Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura con quelle del Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura.

In questo contesto e corrispondendo ad una esigenza di informazione molto sentita, è ripresa la pubblicazione settimanale *online* dei dati sulle deliberazioni assunte dal Comitato, consultabili sull'*home page* del Ministero dell'Interno - Antiracket e Antiusura. L'iniziativa risponde, altresì, ad esigenze di pubblicità e trasparenza.

Particolare attenzione è stata riservata alla *costituzione di parte civile*, con l'obiettivo di spronare tutti quegli imprenditori che ancora percepiscono il "pizzo" come un costo d'impresa e non come una limitazione della libertà di iniziativa economica.

L'Avvocatura Generale dello Stato – con il parere reso il 13 novembre 2007 – ha infatti riconosciuto la legittimazione del Commissario straordinario alla costituzione di parte civile in procedimenti penali per fattispecie estorsive e usuarie, connotate da *dimensione, pervasività e capillarità sul territorio, sottolineandone la forte valenza simbolica accanto e insieme ai commercianti vessati*, a dimostrazione della *responsabilizzazione dello Stato* a fronte della *diffusione capillare di fenomeni come il racket delle estorsioni che danneggiano non solo i singoli commercianti ma anche i cittadini che nello stesso contesto vivono ed effettuano i loro acquisti*.

Nel febbraio 2013 il Commissario straordinario ha ottenuto l'autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri a costituirsi in giudizio presso la Corte d'Assise di Foggia nel processo, frutto dell'attività d'indagine dei Carabinieri del locale Comando provinciale - la cd. operazione *"Tre moschettieri"*- coordinata dalla Procura distrettuale antimafia di Bari, nei confronti di presunti appartenenti al clan Notarangelo, con l'accusa di estorsione continuata e aggravata dal metodo mafioso ai danni di imprenditori turistici di Vieste - colpiti da una serie impressionante di atti intimidatori - che hanno successivamente dato vita ad un'Associazione antiracket, particolarmente attiva nel Gargano.

La necessità di favorire la diffusione, sempre più ampia, della "rete di fiducia" sul territorio, per sollecitare le vittime a vincere la paura e accompagnarle nella scelta di denunciare ha, poi, trovato uno strategico sostegno nelle risorse messe a disposizione dal P.O.N. Sicurezza.

L'Unione Europea, infatti, ha offerto un significativo e strategico sostegno all'esigenza di "organizzare la fiducia". Per la prima volta, nel sessennio 2007 - 2013, ha inserito, con uno specifico stanziamento di oltre 37 milioni di Euro, l'Obiettivo 2.4 "Contrastare il racket e l'usura", nell'ambito del PON Sicurezza Obiettivo "convergenza 2007 - 2013", stanziamento successivamente ridotto a € 14.509.654,70 in considerazione di alcune progettualità che non avevano avuto ulteriore seguito e, quindi, dei seguenti 7 progetti definitivamente presentati:

- il progetto *Caltanissetta e Caserta sicure e moderne*, in partenariato con Confindustria e la Provincia Regionale di Caltanissetta;
- tre progetti in partenariato con F.A.I. (Federazione delle Associazioni Antiracket e Antiusura italiane):
 1. il progetto *Promozione di una rete antiracket per le regioni dell'Obiettivo Convergenza*;
 2. il progetto *Realizzazione di due Sportelli di Solidarietà alle vittime di racket e di usura*, a Napoli e a Palermo;
 3. il progetto *Rete di consumo critico "Pago chi non paga"*;
 - il progetto *Costituzione di una rete per il "Consumo Critico antiracket". Diffusione e consolidamento di un circuito di economia fondato sulla legalità e lo sviluppo*, in partenariato con l'Associazione Comitato "Addiopizzo";
- il progetto *Realizzazione di tre sportelli di solidarietà alle vittime di racket e di usura*, in partenariato con l'Associazione Antiracket Salento e Comuni di Lecce, Brindisi e Taranto;
- il progetto territoriale denominato *"Lo scrigno di vetro"* nell'ambito del quale assume la veste di beneficiario il Comune di Vibo Valentia.

Ciò sta ad indicare come anche in sede comunitaria fenomeni quali il racket e l'usura vengano considerati di

forte freno alla convergenza economica del Mezzogiorno e una gravissima limitazione del libero mercato e degli investimenti e che, conseguentemente, l'azione di prevenzione e di contrasto nei loro confronti vada realizzata facendo rete anche attraverso la più efficace utilizzazione dei finanziamenti europei.

L'ATTIVITA' DELIBERATIVA DEL COMITATO NEL 2013

Il Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura ha svolto nel 2013 **60** sedute ed ha adottato **2319** decisioni relative a istanze di elargizione, ex lege 44/99 (**792**), e di mutui decennali senza interesse, ex lege n. 108/96 (**1527**), con una deliberazione complessiva, di euro **31.102.102,43**, di cui:

- € **10.221.730,88** in favore delle vittime dell'estorsione (€ 1.044.163,90 a titolo di provvisionale ed € 9.177.566,98 a titolo di saldo);
- € **20.880.371,55** in favore delle vittime dell'usura (€ 15.128.867,34 a titolo di mutuo in un'unica soluzione ed € 5.751.504,21 a titolo di saldo rispetto ad anticipazioni già concesse).

Disaggregando i dati a livello territoriale, la **Sicilia** risulta la Regione a cui favore sono state deliberate le maggiori somme per elargizioni alle vittime di estorsione € 2.946.762,19, seguita dalla **Puglia** € 1.940.390,86, dalla **Lombardia** € 1.314.432,45 e dalla **Calabria** € 1.313.432,72.

Per quanto riguarda, invece, le vittime di usura, la Regione che ha fatto registrare il maggior importo per mutui è la **Calabria** € 4.018.602,37, seguita dal **Lazio** €

3.483.090,36, dalla **Campania** € 3.376.574,77 e dalla **Puglia** € 2.210.958,07.

Nel corso del 2013 sono pervenute, dalle Prefetture, **1013** istanze, di cui **255** per elargizione, e **758** per mutui.

Il Comitato ha deliberato non solo su richieste presentate in corso d'anno (**70**) ma anche su richieste già presentate negli anni precedenti e non ancora definite (**667**) per criticità emerse nei rispettivi procedimenti.

Sono state in particolare adottate le seguenti deliberazioni:

- **302** di accoglimento;
- **414** di non accoglimento;
- **645** di predisposizione del preavviso di diniego;
- **298** di integrazioni istruttorie;
- **173** di rinvio per maggiori approfondimenti su situazioni particolarmente complesse;
- **24** di sospensione del procedimento amministrativo;
- **6** di riesame in autotutela;
- **9** di annullamento, in autotutela, di deliberazioni già adottate;
- **220** di approvazione dei piani di investimento e di restituzione delle somme concesse a titolo di mutuo decennale senza interesse;

- **49** di avvio di procedimenti di revoca dei mutui o delle elargizioni precedentemente concessi;
- **42** di revoca dei benefici economici già concessi;
- **128** di presa d'atto.

Nel corso dell'anno 2013, sono state accolte **12** istanze presentate, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 44/99, da "terzi danneggiati" da attività estorsive, per un totale di € **296.902,54**, a ristoro dei danni subiti da beni mobili o immobili di loro proprietà.

A seguito degli accertamenti sanitari, disposti ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 455/99, "*nei casi di lesioni personali o di decesso, ai fini dell'accertamento del nesso di causalità tra il fatto delittuoso e l'evento lesivo*", sono state accolte fino al 31 dicembre 2013, n. **22** istanze per il ristoro delle lesioni personali per un totale di € **1.568.928,48**.

Sono state respinte complessivamente **415** istanze di cui **87** per elargizioni e **328** per i mutui.

Il Comitato, al fine di disporre di un completo quadro di valutazione, ha disposto l'acquisizione di ulteriori elementi istruttori da parte delle Prefetture per **298** delle posizioni esaminate, di cui **143** per elargizioni e **155** per mutui.

Al fine di tutelare l'integrità del Fondo di Rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura il Comitato ha adottato **49** delibere per l'avvio del procedimento di revoca dei benefici

già concessi che, alla luce dei chiarimenti forniti dagli interessati, hanno dato luogo a **41** provvedimenti di revoca.

2. 9.

Commissario iniziative solidarietà vittime
reati tipo mafioso

PAGINA BIANCA

I - Disponibilità finanziarie del Fondo e conseguenze applicative dell'art. 5 del decreto legge 20 giugno 2012 n. 79.

L'art. 5 del decreto legge 20 giugno 2012, n. 79, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 131, ha previsto al comma 2 che una quota delle risorse del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, dell'estorsione e dell'usura resesi disponibili al termine dell'esercizio finanziario 2011, non superiore a **30 milioni di euro**, determinate con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è destinata alle esigenze del Fondo nazionale del servizio civile. Lo stesso articolo ha previsto che un'ulteriore quota delle risorse del Fondo di **euro 10.073.944** è destinata ad apposito programma dello stato di previsione del Ministero dell'interno per assicurare l'operatività degli sportelli unici per l'immigrazione delle Prefetture – U.T.G. e degli uffici immigrazione delle Questure.

Analogamente, l'art. 23, comma 10 bis, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, destina una quota delle risorse del Fondo resesi disponibili al termine dell'anno 2011, non superiore a **6 milioni di euro**, agli interventi connessi alle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di febbraio 2012.

In attuazione delle sopracitate disposizioni è stato predisposto dall'Ufficio un decreto ministeriale adottato in data 20 dicembre 2012, con il quale sono state accertate le risorse disponibili al termine dell'anno 2011. È stato così possibile prelevare le risorse finanziarie del Fondo per le finalità anzidette.

Quanto all'art. 5, comma 1, del decreto legge n. 79 del 2012, che prevede che le somme del Fondo resesi disponibili al termine di ogni esercizio finanziario ed accertate con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono riassegnate per essere destinate alle esigenze dei Ministeri, è stata segnalata la necessità di chiarire il meccanismo applicativo di tale disposizione.

Ciò in quanto, come è stato paventato negli ordini del giorno n. 9/5369/14 e n. 9/5369/23 approvati dalla Camera il 31 luglio 2012, che impegnano l'esecutivo ad una serie di iniziative in sede applicativa della citata disposizione, la sottrazione delle risorse al Fondo, al termine dell'esercizio finanziario, si potrebbe tradurre, se non accompagnata da una puntuale ricognizione delle risorse disponibili e di quelle necessarie a fronteggiare le richieste delle vittime, in un rallentamento dell'attività deliberativa dei Comitati. Ciò potrebbe recare grave pregiudizio per le legittime aspettative delle vittime, vanificando i positivi risultati conseguiti per effetto dell'unificazione dei previgenti Fondi.

Va, infatti, ribadito che, quanto alle vittime dei reati di tipo mafioso, la costituzione dell'unico Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo

mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura (ex art. 2, comma 6 sexies, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10) ha comportato una significativa intensificazione dell'attività deliberativa, con conseguente consistente riduzione degli arretrati che si erano determinati negli anni scorsi.

Si segnala inoltre che, in conformità agli indirizzi contenuti negli ordini del giorno soprarichiamati, è intendimento del Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso deliberare con il nuovo anno la corresponsione in unica soluzione delle somme dovute alle vittime dei reati di tipo mafioso, a titolo di risarcimento dei danni.

Altro dato rilevante attiene al numero di istanze di accesso al Fondo prodotte dalle vittime dei reati di tipo mafioso, che ha registrato nel corso dell'anno un aumento del 48% rispetto al 2011.

Nel corso dell'anno 2012 sono state pressoché azzerate le istanze in istruttoria relative agli anni antecedenti al 2011, che erano residue per ragioni relative alle carenze finanziarie del previgente Fondo o per lungaggini istruttorie determinate dalla pluralità di istituzioni coinvolte, e sono state deliberate quasi tutte le pratiche in istruttoria prodotte nell'anno 2011.

In conformità all'esigenza rappresentata negli ordini del giorno di garantire la continuità dell'attività deliberativa dei Comitati ed assicurare la liquidità necessaria per corrispondere alle richieste delle vittime per l'anno 2013, a fronte di entrate incerte nell'*an* e nel *quantum*, è stata segnalata con una dettagliata relazione la necessità di ricomprendere tra le uscite, da detrarre dal saldo 2012, le erogazioni per le vittime della mafia, delle estorsioni e dell'usura che si prevede di deliberare nel 2013, stimate in relazione all'ordine cronologico delle istanze pervenute, ancora in istruttoria o in corso di definizione, ai relativi importi, ai tempi istruttori, al calendario delle sedute del Comitato.

Va, infatti, considerato che i contributi assicurativi, che costituiscono la fonte di finanziamento principale del Fondo, vengono riassegnati, con importi peraltro variabili, non prima del mese di giugno.

Analogamente, i contributi statali ex art. 1, comma 1, lett. a) della legge 22 dicembre 1999, n. 512 e dall'art. 18, comma 1, della legge 23 febbraio 1999, n. 44, il cui importo, peraltro, è stato negli anni progressivamente ridotto (per l'anno corrente è stato stanziato un importo di soli 2 milioni di euro), entrano nella disponibilità di cassa del Fondo non prima del mese di aprile di ogni esercizio finanziario.

II - Erogazioni disposte in favore delle vittime della mafia

Nel corso dell'anno sono stati complessivamente erogati € **64.001.518,98** per le vittime della mafia, comprensivi delle somme già impegnate negli anni precedenti. Si osserva che l'importo complessivamente erogato nel 2012 supera del 136% quello corrisposto nel 2011 (€ 27.070.021,69).

La ragione di tale considerevole incremento si riconduce oltre che all'intensificazione dell'attività deliberativa del Comitato di cui si è detto in premessa, alla delibera n. 1 del 10 gennaio 2012, con la quale il Comitato ha ridefinito le quote proporzionali di accesso al Fondo, prevedendo la corresponsione in due ratei annuali della somma dovuta alla vittima (60% all'atto della delibera e 40% alla scadenza del primo anno), laddove i precedenti criteri prevedevano l'articolazione in tre ratei (40% all'atto della delibera, 30% alla scadenza del primo anno, e il restante 30%, a saldo, alla scadenza di un biennio dalla data della delibera).

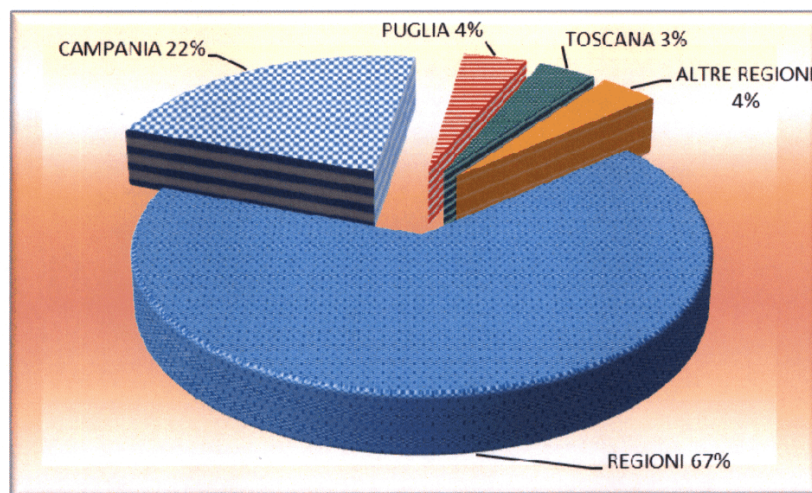
Inoltre, con il medesimo provvedimento, l'Organo collegiale ha disposto, per le delibere adottate nel 2011, l'erogazione del 60% dell'importo complessivamente dovuto, ossia la somma delle due tranches ancora da saldare, anticipando quindi al 2012 il pagamento del rateo del 30% che, in base al precedente meccanismo di accesso al Fondo, avrebbe avuto naturale scadenza nel 2013.

III - Domande di accesso al Fondo di rotazione

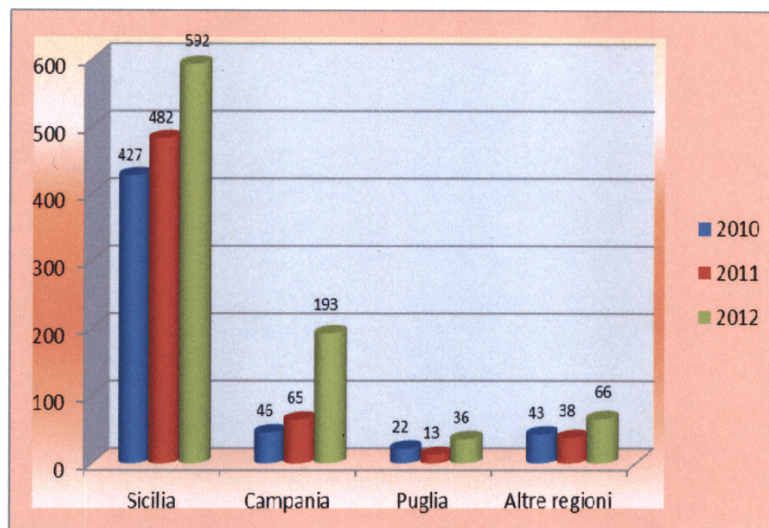
Nel 2012 sono pervenute, tramite le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, complessivamente **887 istanze** di accesso al Fondo di rotazione (+ 48% rispetto al 2011), per un importo totale di **€ 24.654.876,52**, la maggioranza delle quali provengono dalle regioni meridionali tradizionalmente più esposte ai fenomeni mafiosi:

- n. **592** dalla **Sicilia**, da cui provengono il **67%** delle istanze e che presenta un incremento del 23% rispetto al 2011;
- n. **193** dalla **Campania** (**22%** delle istanze), dove si registra un incremento del 197% rispetto all'anno precedente;
- n. **36** dalla **Puglia** (**4%** delle istanze e + 176% rispetto al 2011);
- n. **33** dalla **Toscana** (**3,7%** delle istanze);
- n. **33** dalle **altre regioni** (**3,7%** delle istanze), con il **Lazio** (**9** istanze) al quinto posto e la **Calabria** (**7** istanze) al sesto.

**DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE DOMANDE
DI ACCESSO AL FONDO DI ROTAZIONE – ANNO 2012**

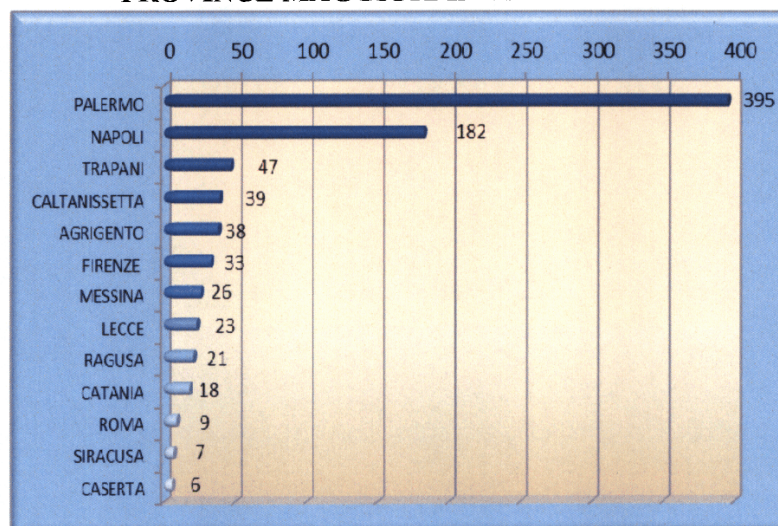


DOMANDE DI ACCESSO AL FONDO DI ROTAZIONE RAFFRONTO ANNI 2010-2011-2012



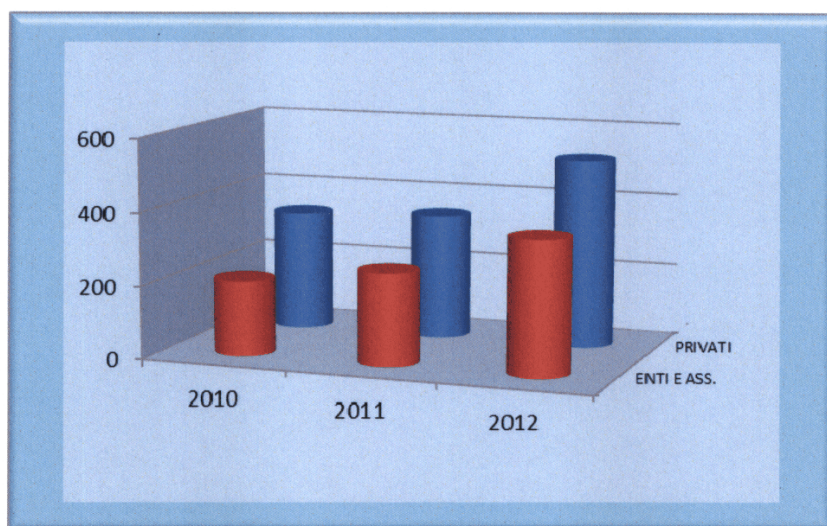
Da un'analisi del dato a livello provinciale risulta che **Palermo** è la provincia da cui proviene il maggior numero di domande (395), seguita da Napoli (182), Trapani (47), Caltanissetta (39), Agrigento (38), e Firenze (33).

PROVINCE MAGGIORMENTE INTERESSATE



Le istanze presentate da **privati** rappresentano il 59% del totale (**520**), mentre il restante 41% è costituito dalle istanze prodotte dagli Enti e dalle Associazioni (**367**).

**TIPOLOGIA ISTANTI
RAFFRONTO ANNI 2010-2011-2012**



IV -Attività deliberativa

Nel 2012 a fronte di un numero pressoché costante di sedute del Comitato (109) si è registrato un significativo incremento dell'attività deliberativa, pari al **65%** rispetto all'anno precedente, risultato di una maggiore produttività in termini di decisioni e di definizione dei procedimenti.

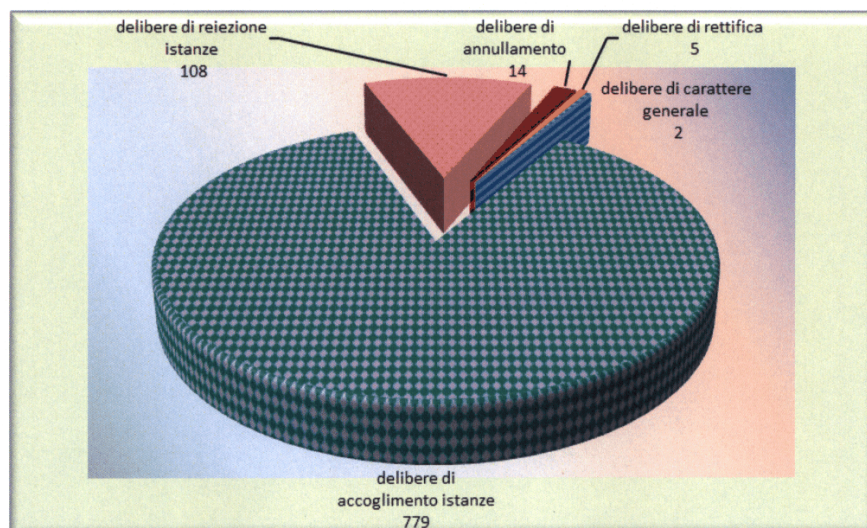
L'intensificazione dell'attività deliberativa registrata nel corso dell'anno 2012 (**908 delibere**) ha consentito di ridurre in maniera considerevole l'arretrato relativo agli anni precedenti.

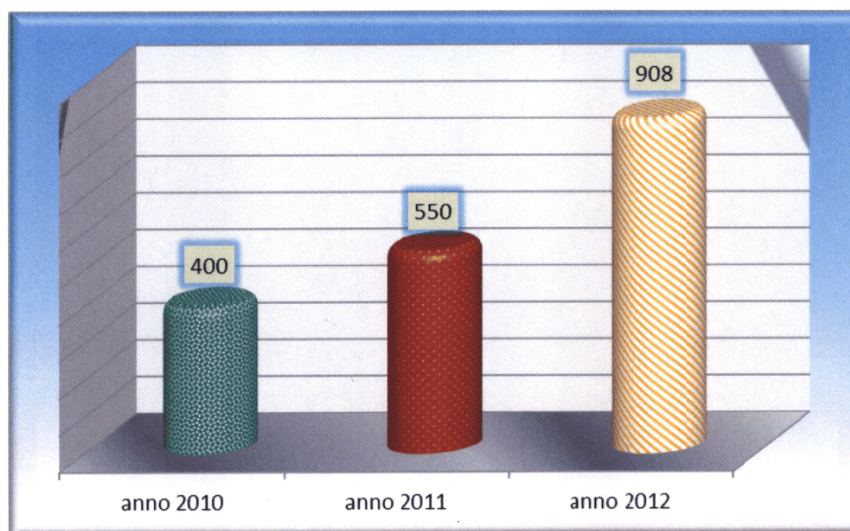
In particolare, nel 2012 è stata deliberata per il risarcimento dei danni alle vittime della mafia la somma complessiva di **€ 47.280.111,20**.

Delle delibere, adottate nel 2012:

- nr. 779 sono di accoglimento o parziale accoglimento delle istanze;
- nr. 108 sono di reiezione;
- nr. 14 di annullamento;
- nr. 5 di rettifica;
- nr. 2 di carattere generale.

TIPOLOGIA DELIBERE COMITATO



DELIBERE ADOTTATE NELL'ULTIMO TRIENNIO

Le ragioni che hanno determinato il mancato o parziale accoglimento delle domande di accesso al Fondo vanno individuate:

- nei motivi ostativi ex art. 2 ter legge 28 novembre 2008, n. 186, riguardanti i requisiti soggettivi della vittima deceduta in conseguenza della consumazione dei reati indicati al comma 1 dell'art. 4 della legge 22 dicembre 1999, n. 512;
- nel mancato riconoscimento nella sentenza a carico del reo dell'aggravante mafiosa di cui al sopra citato art. 4;
- nella limitazione, per gli enti o le associazioni, del diritto di accesso al Fondo al solo rimborso delle spese processuali ex lege 15 luglio 2009 n. 94.

Come già detto, con la delibera n. 1 del 10 gennaio 2012, in considerazione delle maggiori disponibilità economiche del Fondo e del numero delle istanze giacenti, l'Organo collegiale ha modificato, in senso più favorevole per le vittime, l'accesso al Fondo in quote proporzionali, disponendo la liquidazione del:

60% del risarcimento all'atto dell'adozione della delibera;
40% a saldo, allo scadere del primo anno dalla data della delibera, senza interessi, rivalutazioni ed oneri aggiuntivi.

Inoltre, per venire incontro alle esigenze degli istanti che hanno sostenuto le spese di giudizio, con la stessa delibera il Comitato ha confermato che il pagamento delle spese e degli oneri di costituzione e di difesa sia effettuato in un'unica soluzione.

Infine, corre l'obbligo di segnalare che, in ottemperanza alle indicazioni formulate nei già citati ordini del giorno n. 9/5369 e 9/5369/23 del 31 luglio 2012,

approvati dal Governo in sede di conversione in legge del decreto legge 20 giugno 2012, n. 79, e in conformità ad un intendimento già espresso in tal senso dal Comitato, con delibera del 9 gennaio 2013 è stata disposta, per l'anno 2013, l'eliminazione della rateizzazione e il pagamento in unica soluzione degli importi risarcitori dovuti.

V - Contenzioso e rappresentanza in giudizio

Nel settore del Contenzioso giudiziario è proseguita l'azione improntata a criteri di rinnovata analisi delle problematiche legate soprattutto alla costituzione in giudizio, tanto in sede penale che in quella civile.

Per quanto riguarda il primo profilo, si evidenzia il successo delle costituzioni in giudizio del Fondo, previa autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel corso dei processi a carico di alcune delle organizzazioni mafiose tra le più temibili e potenti, che hanno portato ad un'importante sentenza di risarcimento a favore dello Stato, sebbene al momento statuita in 1° grado, per **circa 10 milioni di euro** ed altre per importi di minore consistenza ma egualmente significativi per il loro valore simbolico.

Per quanto riguarda il secondo profilo, le Avvocature Distrettuali dello Stato, uniformandosi, su sollecitazione continua dell'Ufficio, alla delibera del Comitato n. 139 del 12 maggio 2010, hanno oramai condiviso la necessità di costituirsi in giudizio soltanto nei casi in cui si debba eccepire la carenza di legittimazione passiva del Fondo, erroneamente convenuto come responsabile in solido con l'autore dell'illecito.

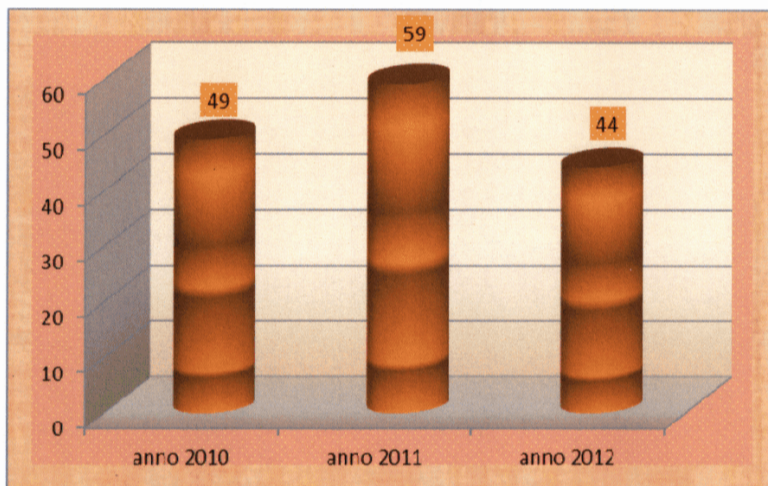
Ciò ha consentito, in un'ottica di contenimento della spesa pubblica, di operare notevoli economie ponendo fine alla prassi invalsa da tempo di costituirsi in ogni caso, anche quando il ricorso al Tribunale Civile fosse notificato al Fondo *sub specie* di mera *denuntiatio litis*, con conseguenti oneri finanziari relativi a parcelle per prestazioni professionali delegate dalle Avvocature ad Avvocati esterni.

Nell'ambito del settore del contenzioso sono stati trattati tutti gli atti di citazione notificati, ai sensi dell'art. 5, comma 3, al Fondo di Solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso, le cui richieste risarcitorie dall'inizio dell'attività (anno 2000) alla data del 31 dicembre 2012 e non conclusesi con una delibera, ammontano a circa **€ 399,5 milioni**.

Nello stesso periodo i procedimenti notificati al Fondo sono stati **501, di cui 330** in attesa di definizione. Trattasi di atti ritualmente notificati al Fondo ai sensi dell'art. 5, commi 2 e 3 della legge n. 512 del 1999, ai fini di conoscenza dell'avvio di un procedimento nel corso del quale la parte lesa intende far valere la pretesa al risarcimento.

Nel corso del 2012 sono stati notificati al Fondo **44** atti, registrando un decremento del **25 %** rispetto all'anno precedente in cui ne erano stati notificati 59.

NOTIFICHE DEGLI ATTI DI CITAZIONE PERVENUTE DAL 2010 AL 2012

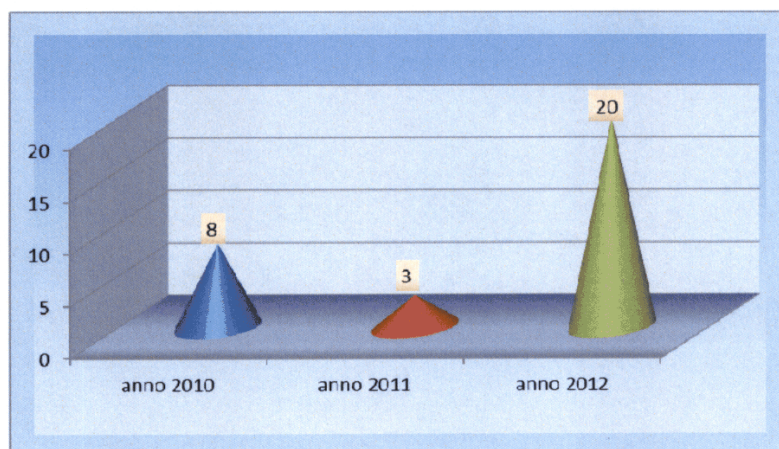


Nel 2012 sono stati, altresì, notificati **3** atti di citazione in appello a fronte degli **11** del 2011.

Al riguardo questo Ufficio non ha mancato di monitorare attentamente la situazione, coinvolgendo tutte le cancellerie giudiziarie presso cui sono giacenti i procedimenti in argomento, al fine di acquisire elementi di valutazione sui possibili tempi di definizione dei procedimenti.

Sono stati trattati, altresì, a tutela degli interessi del Fondo, **20** ricorsi avverso delibere del Comitato (3 nel 2011).

RICORSI AVVERSO DELIBERE DEL COMITATO NEL TRIENNIO 2010-2012



VI - Questioni applicative della legge 22 dicembre 1999, n.512 e proposte di modifica normativa

Notevole è stato, altresì, l'impegno profuso nell'approfondimento di alcune questioni applicative e interpretative della legge n. 512 del 1999, concretizzatosi in articolate e motivate proposte di modificazione.

In effetti un'attenta ricognizione della normativa ha portato alla luce una serie di problematiche suscettibili di condizionare, in senso essenzialmente difforme dallo spirito della legge, l'applicazione delle norme che disciplinano i casi in cui concedere il beneficio del risarcimento del danno.

Premesso che il beneficio in questione si sostanzia nel certo e pronto risarcimento operato dal Fondo in favore dell'istante e che, in nessun caso, viene pregiudicata la possibilità di conseguire detto risarcimento per via ordinaria, è stata sollevata la questione circa la fondatezza della pretesa al beneficio da parte di coloro (soggetti passivi di un reato mafioso o da costui aventi causa) che, pur non incontrando le specifiche preclusioni di cui all'art. 4, commi 3 e 4-bis, della legge n. 512 del 1999, nondimeno, sulla base delle evidenze disponibili a livello informativo o giudiziario, anche *de relato*, siano risultati notoriamente appartenenti o contigui ad organizzazioni criminali di tipo mafioso.

In via interpretativa, ai fini di giustificare nell'immediatezza il rigetto delle domande avanzate da costoro, in ottica egualmente ritenuta di legittima e massima coerenza alla *ratio* ispiratrice della legge, si è addivenuti dapprima all'ipotesi che il diniego del beneficio potesse fondare sull'incongruenza concettuale a qualificare vittime di reati mafiosi individui pure in odore di mafia, sebbene la loro condotta, per vicende varie, non sia mai stata censurata penalmente in fase di procedimento pendente o definitivo, ovvero arrivata all'attenzione dei competenti organi per l'irrogazione di una misura di prevenzione.

Successivamente, perfezionando anche un favorevole avviso in tal senso dell'Avvocatura Generale dello Stato, si è ulteriormente opposto, in sede di contenzioso, che alla qualificazione di vittime di reati mafiosi, per i soggetti di cui sopra, ostassero stringenti ragioni di carattere logico, essendo impensabile che lo Stato si attivi in favore di persone gravitanti intorno a contesti socio-criminali che, per altro verso, esso stesso cerca di contrastare con ogni mezzo.

Sembra, infatti, di tutta evidenza che nello sforzo della massima valorizzazione delle finalità solidaristiche di garanzia e di vicinanza delle Istituzioni al portato di sofferenze fisiche, psicologiche e materiali delle vere vittime di mafia, si ponga in stridente contrasto l'ammissione al beneficio di soggetti nei cui confronti, pur non sussistendo gli elementi ostativi espressamente previsti dalla legge n. 512 del 1999, siano emersi chiaramente dalle risultanze istruttorie e dagli atti giudiziari posti a

fondamento delle istanze di accesso al Fondo elementi pregiudizievoli, quali l'appartenenza o l'affiliazione a gruppi di criminalità organizzata di tipo mafioso.

Si ritiene, in altri termini, che nella configurazione pattizia dei rapporti tra la comunità dei cittadini e lo Stato, l'eventuale obbligazione di quest'ultimo debba trovare occasione di soddisfacimento in un ambito soggettivo non inquinato da interferenze con il fenomeno criminale di tipo mafioso, neppure a livello indiziario, sebbene questo vada necessariamente sorretto dalla precisa ed univoca concordanza degli elementi di giudizio nella loro totalità.

Tutto ciò riportato in estrema sintesi, si è deciso di tradurre tale ritenuta originaria vocazione del legislatore in una proposta di modifica normativa.

A tal fine, si è interessato l'Ufficio Legislativo del Ministero, con le seguenti, conclusive proposte.

A) All'articolo 4, dopo il comma 4-bis, è aggiunto il seguente:

“4-ter. L'obbligazione del Fondo non sussiste nei casi in cui dalla sentenza di condanna o da altri procedimenti giudiziari, ovvero dai rapporti delle prefetture, emergono elementi precisi e concordanti dai quali risulta l'appartenenza o la stretta contiguità ad organizzazioni criminali di tipo mafioso dell'istante o del soggetto deceduto”.

B) All'articolo 6, comma 1, dopo la lettera c-ter, è aggiunta la seguente:

“c-quater), dell'inesistenza, alla data di presentazione della domanda o dell'evento che ne ha cagionato la morte, di elementi precisi e concordanti desumibili dalla sentenza di condanna o da altri procedimenti giudiziari, ovvero dai rapporti delle prefetture, dai quali risulta l'appartenenza o la stretta contiguità ad organizzazioni criminali di tipo mafioso dell'istante o del soggetto deceduto”.

C) Dopo il comma 1 dell'articolo 6, è aggiunto il seguente:

“1-bis. Le disposizioni di cui rispettivamente all'art. 4, comma 4-ter ed all'articolo 6, comma 1, lettera c-quater), si applicano a tutte le deliberazioni del Comitato relative ad istanze ancora pendenti alla data di entrata in vigore della presente norma”.

Si è riproposta, anche nell'anno in corso, la questione relativa alla duplicazione dei benefici. In altri termini, si è constatato che spesso soggetti, già destinatari di benefici erogati ex lege 23 febbraio 1999, n. 44 - *“Disposizioni concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura”* -, per lo stesso evento dannoso, chiedono, successivamente, anche il risarcimento dei danni ex lege n. 512 del 1999.

Ne consegue che, in alcuni casi, per lo stesso evento potrebbe determinarsi la duplicazione di erogazioni da parte dello Stato o di altre Amministrazioni pubbliche, con l'ulteriore aggravante della difficoltà di recuperare le somme liquidate in misura superiore al dovuto.

In realtà la legge n. 44 del 1999 vieta, attraverso l'istituto della revoca, la duplicazione dei benefici economici, mentre la legge n. 512 del 1999, non contempla il divieto di cumulo di somme, eventualmente erogate, in forza di leggi diverse, da altre pubbliche amministrazioni.

Quindi, nell'ottica di preservare l'integrità patrimoniale del Fondo, si è ritenuto opportuno elaborare una proposta volta ad una modifica legislativa della legge n. 512 del 1999, finalizzata ad escludere in modo chiaro ed inequivocabile il cumulo dei benefici con altre provvidenze economiche erogate dallo Stato e da Enti in forza di leggi diverse, ma liquidate per lo stesso evento.

È stata, pertanto, portata all'attenzione dell'Ufficio legislativo una proposta di modifica della legge formulata nei seguenti termini:

All'art. 4, dopo il comma 4 ter, è inserito il seguente:

“4 quater. Qualora gli aventi diritto di accesso al Fondo, per lo stesso danno, abbiano ottenuto un altro indennizzo o risarcimento da parte di amministrazioni pubbliche, il risarcimento del danno disposto ai sensi della presente legge è ridotto di un importo pari a quanto percepito.”

VII.- *Regolamento di attuazione*

È proseguita nel 2012, in collaborazione con l'Ufficio affari legislativi e relazioni parlamentari, la cura degli adempimenti necessari per la definitiva approvazione del Regolamento che, come ampiamente illustrato nella scorsa relazione del 2011, in attuazione del citato art. 2, comma 6 sexies, del decreto legge n. 225 del 2010, è stato predisposto per adeguare, armonizzare e coordinare le disposizioni dei regolamenti di cui al D.P.R. 16 agosto 1999, n. 455, e al D.P.R. 28 maggio 2001, n. 284 e successive modificazioni.

VIII - Programma di informazione

L'art. 3, comma 2, del D.P.R. 284/2001, prevede la predisposizione e la realizzazione di un programma annuale di informazione sulle iniziative di solidarietà e sostegno in favore delle vittime dei reati di tipo mafioso, con particolare riguardo alle finalità della legge stessa e alle modalità di accesso all'apposito Fondo di solidarietà.

Tra le iniziative di comunicazione si segnala:

1. Pubblicità informativa e di sensibilizzazione;
2. Numero verde;
3. Aggiornamento del sito.

1. *Pubblicità informativa e di sensibilizzazione*

Come per gli anni precedenti, anche nel 2012, sulla scorta di una programmazione triennale (2010-2012), è stato redatto e diffuso su alcune pubblicazioni della collana Guida Monaci un messaggio informativo sui benefici previsti dalla legge n. 512 del 1999 in favore delle vittime della mafia.

L'iniziativa, che si è rivelata valida negli anni precedenti, è stata attuata in applicazione del contratto a suo tempo stipulato dal Commissario pro tempore, della durata di tre anni.

Al fine di agevolare la conoscenza delle iniziative di solidarietà e di sostegno in favore delle vittime della mafia e di attestare una presenza viva e operosa dello Stato, il Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso ha avviato le procedure per la realizzazione di un concorso di idee, riservato agli studenti delle scuole medie di I e II grado, per la realizzazione di un nuovo logo e la redazione di uno slogan da pubblicare sulla pagina web del sito del Ministero dell'Interno.

Il concorso sarà realizzato nel 2013 di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR).

Il logo e lo slogan che risulteranno vincitori, al termine della selezione di un'apposita commissione, potranno essere pubblicati sul sito ed eventualmente utilizzati per le campagne di comunicazione del Commissario.

La classe vincitrice sarà premiata con un soggiorno presso una delle strutture turistiche nate sui terreni confiscati alla mafia. A tal fine sono già stati presi contatti informativi con alcune strutture dell'associazione LIBERA.

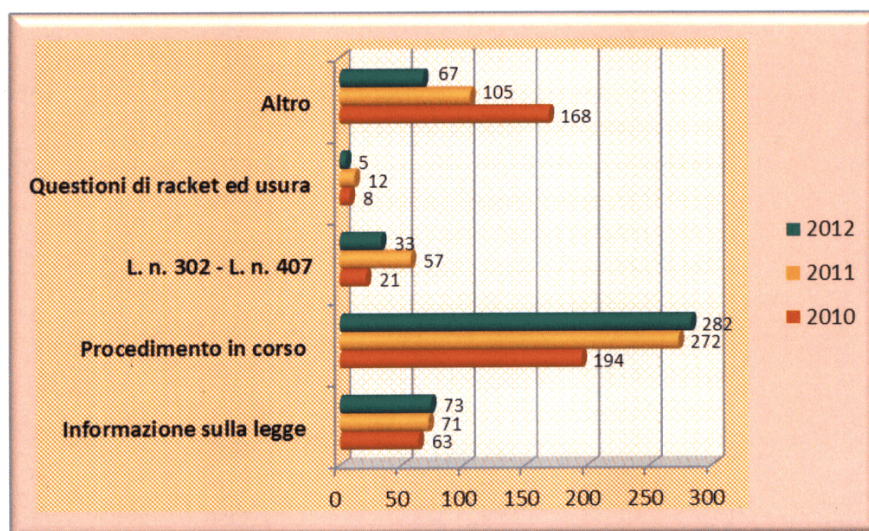
2. Numero verde

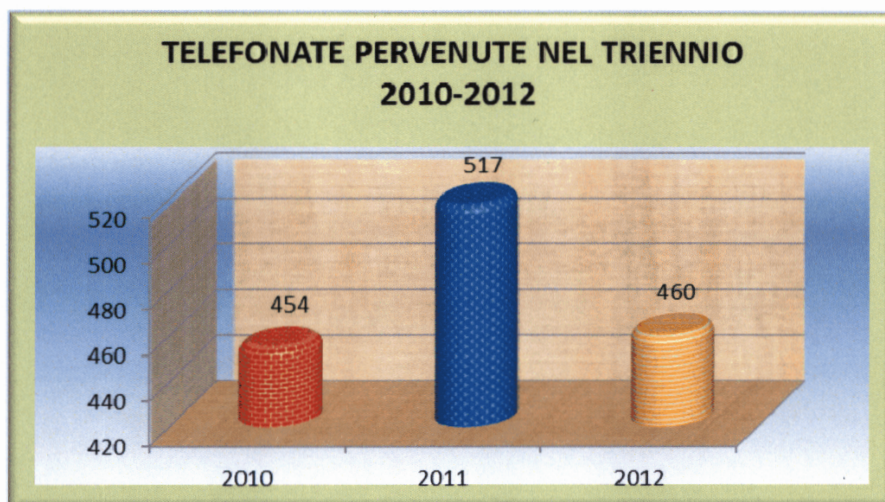
Il numero verde – **800.191.000**, attivo dalle ore 9:00 alle ore 17:00 dal lunedì al giovedì e il venerdì dalle ore 9:00 alle ore 14:00, ha impegnato quotidianamente, con criteri di turnazione, personale dello stesso Ufficio.

Le domande poste prevalentemente dagli utenti si riferiscono alle informazioni sulla legge e, in particolare, sui requisiti necessari per accedere al Fondo, sull'esistenza di altre norme a tutela delle vittime dei reati di tipo mafioso, nonché sull'iter procedurale delle istanze presentate.

Nel corso del 2012 il numero delle richieste a carattere informativo è risultato inferiore rispetto all'anno precedente (460 richieste nel 2012 contro le 517 del 2011), dato giustificato dalla maggiore incisività del Sito istituzionale, che, costantemente aggiornato, ha consentito agli utenti una più efficace e diretta informazione.

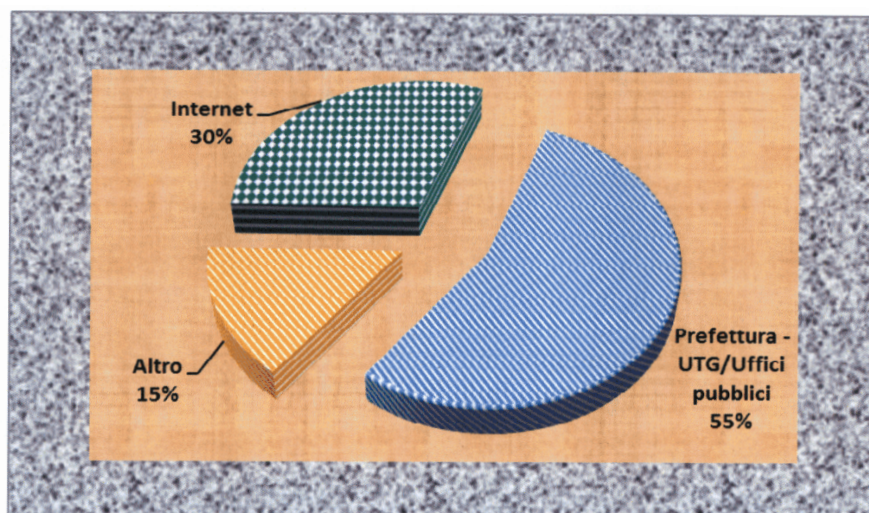
Delle **460** richieste di informazioni, 282 sono relative a procedimenti in corso, 73 si riferiscono alla specifica normativa e le rimanenti 105 riguardano i benefici previsti da altre normative, nonché diverse argomentazioni non di competenza dell'Ufficio. Nel grafico che segue sono raffrontate le telefonate pervenute e la loro tipologia nel triennio 2010-2012.





La maggior parte degli interlocutori hanno riferito di essere venuti a conoscenza dell'esistenza del numero verde attraverso gli enti pubblici e le forze dell'ordine (55%), ma una buona percentuale (30%) ha dichiarato di aver consultato il sito internet.

TIPOLOGIA CONOSCENZA NUMERO VERDE



3. *Aggiornamento del Sito Internet*

È proseguita nell'anno la riorganizzazione del Sito Internet, la cui consultazione è stata resa più semplice ed agevole con la creazione di nuovi link e con il costante aggiornamento dei dati riguardanti l'attività del Comitato di Solidarietà e dell'Ufficio del Commissario, nell'intento di fornire all'utenza un'informazione in tempo reale, sempre più completa ed esauriente.

A tal fine e per rendere immediatamente fruibili i dati a disposizione, è stata ampliata e rinnovata la parte relativa alle statistiche realizzando, oltre alla pagina dove sono riportati gli aggiornamenti mensili, due nuove pagine che comprendono l'elaborazione annuale dei dati ed i relativi grafici.

I - Disponibilità finanziarie del Fondo e conseguenze applicative dell'art. 5 del decreto legge 20 giugno 2012 n. 79.

L'art. 5, comma 1, del decreto legge 20 giugno 2012, n. 79, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 13 prevede che le somme del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, dell'estorsione e dell'usura, resesi disponibili al termine dell'esercizio finanziario, ed accertate con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono riassegnate, previo versamento all'entrata di bilancio dello Stato, al Fondo di cui all'art. 7- quinquies, comma 1, del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, per essere destinate alle esigenze dei Ministeri.

In attuazione della sopracitata disposizione è stato predisposto un decreto ministeriale, adottato in data 13 dicembre 2013, con il quale sono state accertate le risorse disponibili al termine dell'anno 2012.

L'adozione del decreto - in conformità degli ordini del giorno n. 9/5369/14 e n. 9/5369/23 approvati dalla Camera il 31 luglio 2012, illustrati nella precedente relazione, che impegnano l'esecutivo ad una serie di iniziative in sede applicativa del citato art. 5, comma 1, al fine di evitare che la sottrazione delle risorse al Fondo, al termine dell'esercizio finanziario, si possa tradurre in un rallentamento dell'attività deliberativa dei Comitati e in un conseguente grave pregiudizio per le legittime aspettative delle vittime - è stata preceduta da una puntuale ricognizione delle risorse disponibili e di quelle necessarie a fronteggiare le istanze di accesso al Fondo.

Sulla base dei dati forniti da CONSAP S.p.A., Concessionaria dei servizi pubblici assicurativi cui per legge è affidata la gestione del Fondo, e delle previsioni di spesa elaborate dall'Ufficio, il decreto indica in **292,2 milioni di euro** le risorse del Fondo di rotazione, accertate al termine dell'esercizio finanziario 2012, e in **143,1 milioni di euro** le somme effettivamente disponibili, per effetto della detrazione di 149,1 milioni di euro destinati nell'esercizio finanziario 2013 al perseguimento delle finalità istituzionali.

È stato così possibile eseguire, al termine dell'anno 2013, il versamento delle somme resesi disponibili da destinare alle esigenze dei Ministeri.

Nel corso dell'anno un ulteriore intervento normativo ha inciso in maniera consistente sulle risorse finanziarie destinate ad alimentare il Fondo.

In particolare, l'art. 1 del decreto legge 15 ottobre 2013, n. 120, convertito con modificazioni dalla legge 13 dicembre 2013, n.137, per fronteggiare le esigenze straordinarie connesse all'eccezionale afflusso di stranieri sul territorio nazionale, ha istituito per le esigenze del Ministero dell'interno un Fondo alimentato, per 50 milioni

di euro, mediante riduzione della dotazione del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura di cui all'art.2, comma 6-sexies, del decreto legge 29 dicembre 2010, n.225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10.

II - Erogazioni disposte in favore delle vittime della mafia

Nel corso dell'anno sono stati complessivamente erogati € **56.000.000,00** per le vittime della mafia, comprensivi delle somme già impegnate negli anni precedenti.

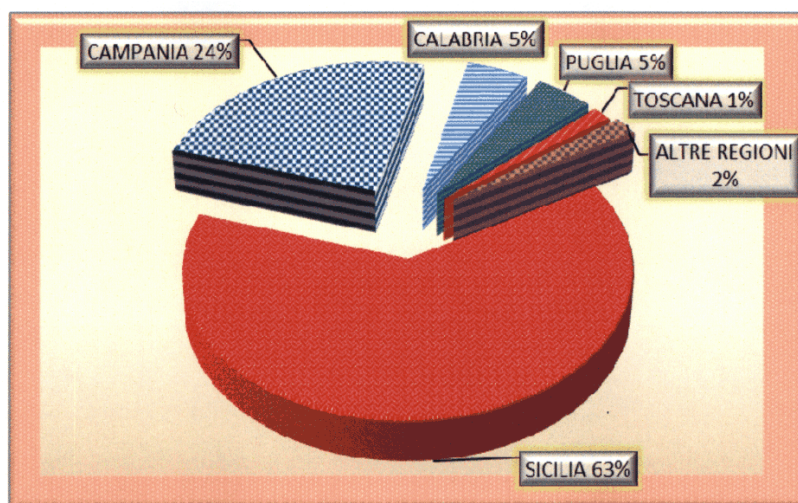
L'importo è comprensivo delle somme deliberate nel corso del 2013 e dei saldi relativi alle delibere adottate nel 2012, giacché per quell'anno il Comitato ha disposto la corresponsione in due ratei annuali della somma dovuta alla vittima (60% all'atto della delibera e 40% alla scadenza del primo anno).

III - Domande di accesso al Fondo di rotazione

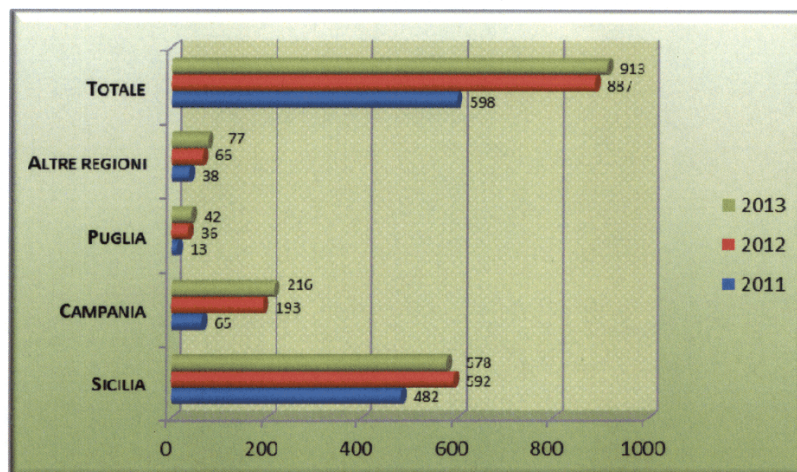
Nel 2013 sono pervenute, tramite le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, complessivamente **913 istanze** di accesso al Fondo di rotazione (+ 3% rispetto al 2012), per un importo totale di **€ 77.185.916,49** (+213% rispetto all'importo del 2012), il 96% delle quali provengono dalle regioni meridionali tradizionalmente più esposte ai fenomeni mafiosi:

- n. **578** dalla **Sicilia**, da cui provengono il **63%** delle istanze
- n. **216** dalla **Campania** (**24%** delle istanze), dove si registra un incremento del 12% rispetto all'anno precedente;
- n. **45** dalla **Calabria** (**4,9%** delle istanze) circa cinque volte e mezzo di più rispetto al 2012 (+543%);
- n. **42** dalla **Puglia** (**4,6%** delle istanze) con un incremento del 17% rispetto al 2012);
- n. **14** dalla **Toscana** (**1%** delle istanze);
- n. **18** dalle **altre regioni** (**2%** delle istanze), tra cui la **Liguria**, che con 6 istanze si colloca al sesto posto e il **Lazio** e la **Lombardia** che, rispettivamente con 5 istanze, si collocano al settimo posto.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE DOMANDE DI ACCESSO AL FONDO DI ROTAZIONE – ANNO 2013

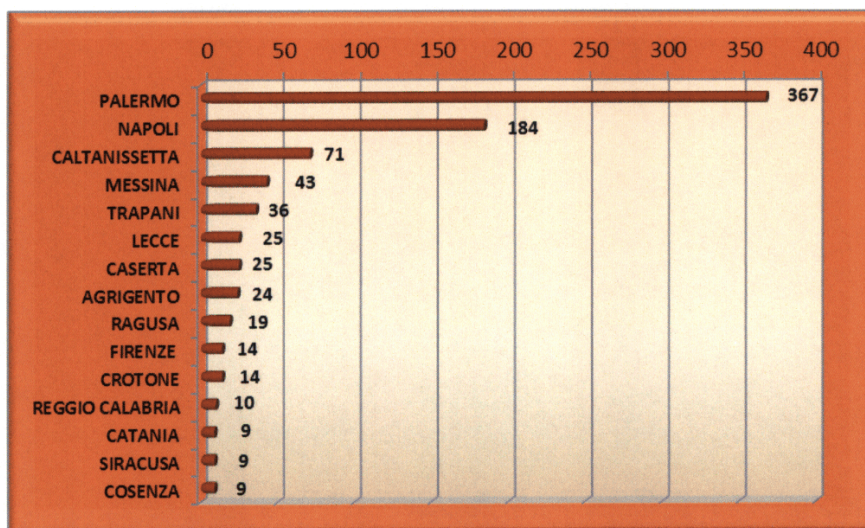


DOMANDE DI ACCESSO AL FONDO DI ROTAZIONE RAFFRONTO ANNI 2011-2012-2013



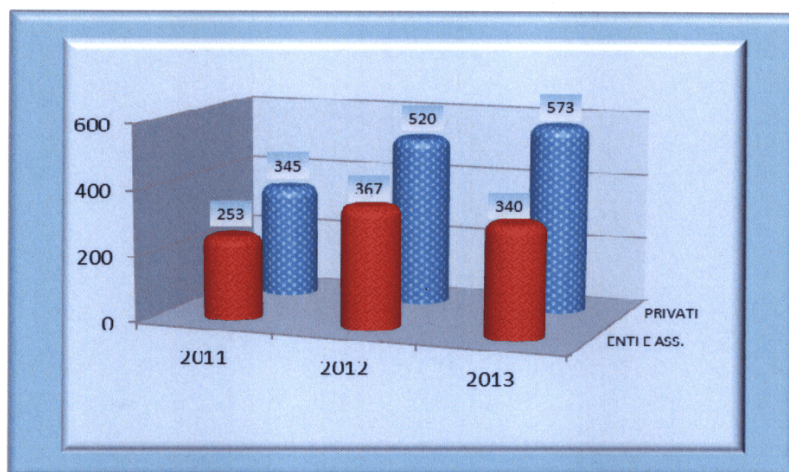
Analizzando il dato a livello provinciale risulta che il maggior numero di domande proviene da **Palermo**(367), seguono Napoli (184), Caltanissetta (71), Messina (43), (Trapani (36), Caserta e Lecce (25), Agrigento (24).

PROVINCE MAGGIORMENTE INTERESSATE



Le istanze presentate da **privati** rappresentano il 63% del totale (**573**), mentre il restante 37% è costituito dalle istanze prodotte dagli Enti e dalle Associazioni (**340**).

TIPOLOGIA ISTANTI
RAFFRONTO ANNI 2011-2012-2013



IV - Attività deliberativa

Nell'anno in esame si sono tenute 143 sedute del Comitato, corrispondenti ad un incremento del **31%** rispetto all'anno 2012 e del **30%** rispetto al 2011.

Anche per l'attività deliberativa si è registrato un incremento, pari al **22%** rispetto all'anno precedente e addirittura del **102%** rispetto al 2011, risultato di una maggiore produttività in termini di decisioni e di definizione dei procedimenti.

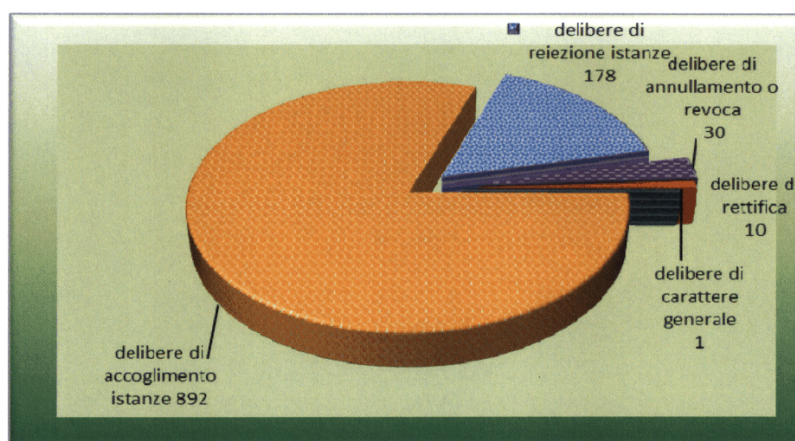
L'intensificazione dell'attività deliberativa registrata nel corso dell'anno 2013 (**1111 delibere**) ha consentito di ridurre quasi completamente l'arretrato relativo agli anni precedenti.

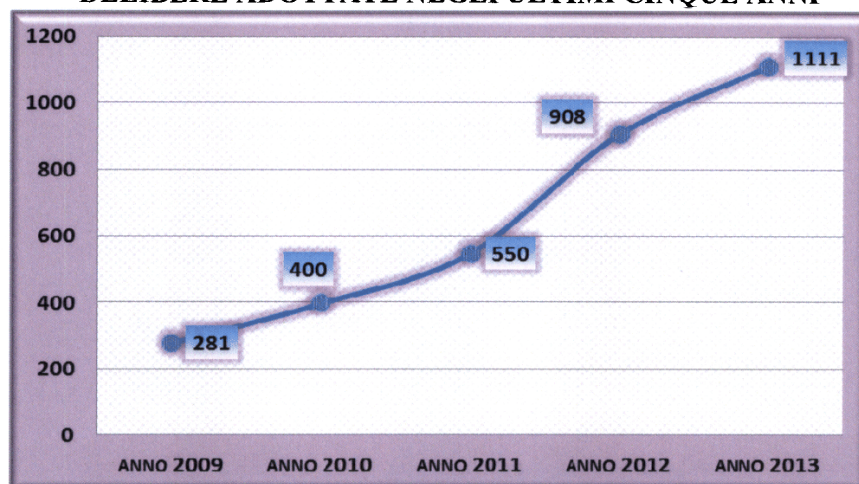
La somma complessivamente deliberata nel corso dell'anno per il risarcimento dei danni alle vittime della mafia è di **€ 45.040.613,03**.

Le delibere adottate dal Comitato nel 2013 si possono così raggruppare:

- nr. 892 di accoglimento o parziale accoglimento delle istanze;
- nr. 178 di reiezione;
- nr. 30 di annullamento;
- nr. 10 di rettifica;
- nr. 1 di carattere generale.

TIPOLOGIA DELIBERE COMITATO



DELIBERE ADOTTATE NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

Le ragioni che hanno determinato il mancato o parziale accoglimento delle domande di accesso al Fondo vanno individuate:

- nei motivi ostativi ex art. 2-ter legge 28 novembre 2008, n. 186, riguardanti i requisiti soggettivi della vittima deceduta in conseguenza della consumazione dei reati indicati all'art. 4, comma 1, della legge 22 dicembre 1999, n. 512;
- nel mancato riconoscimento nella sentenza a carico del reo dell'aggravante mafiosa di cui al sopra citato art. 4;
- nella limitazione, per gli enti o le associazioni, del diritto di accesso al Fondo al solo rimborso delle spese processuali ex lege 15 luglio 2009, n. 94.

In ottemperanza alle indicazioni formulate nei già citati ordini del giorno n. 9/5369 e 9/5369/23 del 31 luglio 2012, accolti dal Governo in sede di conversione in legge del decreto legge 20 giugno 2012, n. 79, e in conformità ad un intendimento già espresso in tal senso dal Comitato, con delibera n. 1 del 9 gennaio 2013, l'Organo collegiale ha modificato, in senso più favorevole per le vittime, l'accesso al Fondo, eliminando la rateizzazione e disponendo il pagamento in un'unica soluzione delle somme richieste a titolo di risarcimento del danno o di provvisionale, oltre che delle somme relative alla rifusione delle spese e degli oneri di costituzione e di difesa.

V - Contenzioso e rappresentanza in giudizio

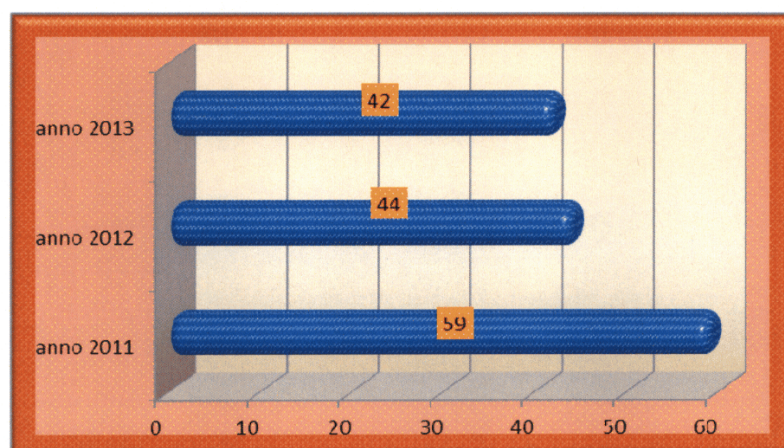
Nel settore del Contenzioso giudiziario sono stati trattati tutti gli atti di citazione notificati, che ammontano a **42**, rispetto ai **44** dell'anno precedente. Trattasi di atti notificati ai sensi dell'art. 5, commi 2 e 3 della legge n. 512 del 1999, ai fini di conoscenza dell'avvio di un procedimento nel corso del quale la parte lesa intende far valere la pretesa al risarcimento.

Incidentalmente, per il valore simbolico che ne deriva, si deve comunque evidenziare il buon fine di alcune costituzioni del Fondo, previa autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito di procedimenti penali a carico di talune tra le più temibili organizzazioni mafiose. Tale attività ha permesso di ottenere, infatti, la condanna degli imputati al risarcimento dei danni a favore dello Stato anche se per un numero limitato di casi riferiti, allo stato, al primo grado di giudizio.

In sede civile, invece, nell'ottica di massimo contenimento della spesa pubblica, si è continuato a sollecitare l'attuazione della delibera del Comitato n. 139 del 12 maggio 2010, che limita le costituzioni in giudizio soltanto nei casi in cui si debba eccepire la carenza di legittimazione passiva del Fondo, erroneamente convenuto come responsabile in solido con l'autore dell'illecito.

Ciò ha consentito di realizzare significative economie ponendo fine alla prassi invalsa da tempo di costituirsi in ogni caso, anche quando il ricorso al Tribunale Civile viene notificato al Fondo *sub specie* di mera *denuntiatio litis*, con conseguenti oneri finanziari relativi a parcelle per prestazioni professionali, spesso delegate dalle Avvocature Distrettuali dello Stato a legali esterni.

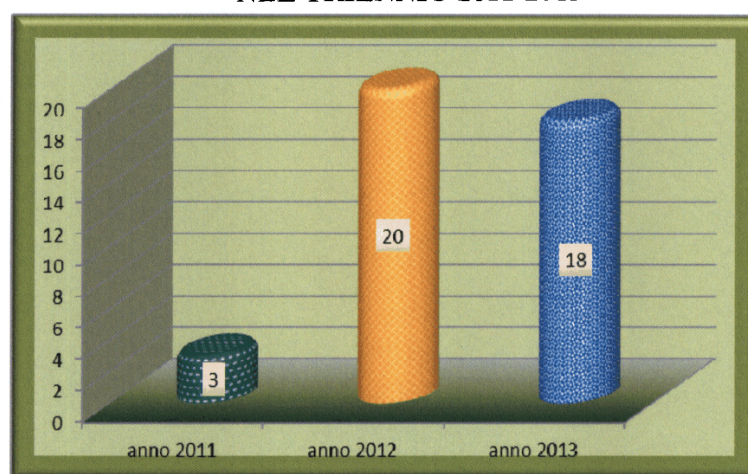
NOTIFICHE DEGLI ATTI DI CITAZIONE PERVENUTE DAL 2011 AL 2013



L'attività del settore del contenzioso ha registrato, altresì, nel 2013 la trattazione di **10** atti di citazione **in appello** a fronte dei **3** del 2012, e di **18** ricorsi avverso delibere del Comitato (20 nell'anno precedente).

Con riferimento a quest'ultimo profilo, si evidenzia la necessità di dare sollecita attuazione alle proposte, già avanzate negli anni precedenti ma ancor oggi disattese, di una modifica normativa, di seguito illustrata, che possa maggiormente tutelare il Fondo, riservando l'accesso ai benefici alle vittime innocenti di mafia.

RICORSI AVVERSO DELIBERE DEL COMITATO NEL TRIENNIO 2011-2013



Seppure il contenzioso presenti valori mediamente costanti, tuttavia si registra un incremento consistente di adempimenti relativi all'attualizzazione di contenziosi "dormienti", talora da anni. Ciò a causa delle lungaggini proprie di taluni procedimenti giudiziari (rinvii, rinnovazioni, remissioni in termini ecc), la cui instaurazione risale nel tempo.

Questo Ufficio, pertanto, ha continuato a monitorare attentamente la situazione del contenzioso, per il quale non è dato segnalare il minimo arretrato, grazie anche ad una rinnovata collaborazione con le Avvocature Distrettuali dello Stato e le Cancellerie giudiziarie.

VI - Questioni applicative della legge 22 dicembre 1999, n.512 e proposte di modifica normativa

E' stato rinnovato l'impegno propositivo di modifiche normative della legge 512 del 1999, ritenute particolarmente rilevanti e significative per dirimere alcune distorsioni applicative della normativa.

In particolare, come già esposto nella relazione dello scorso anno, il Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso, presieduto dal Commissario, ha riproposto la complessa e delicata questione relativa alla spettanza del beneficio da parte di coloro (soggetti passivi di un reato mafioso o suoi aventi causa) che, pur non incontrando le specifiche preclusioni di cui all'art. 4, commi 3 e 4-bis, della legge n. 512 del 1999, nondimeno, sulla base delle evidenze disponibili a livello informativo o giudiziario, anche *de relato*, siano risultati notoriamente appartenenti o contigui ad organizzazioni criminali di tipo mafioso.

Un'attenta ricognizione della normativa ha portato alla luce una serie di problematiche suscettibili di condizionare, in senso essenzialmente difforme dallo spirito della legge, l'applicazione delle norme che disciplinano i casi in cui concedere il beneficio del risarcimento del danno.

In altri termini, premesso che il beneficio in questione si sostanzia nel certo e pronto risarcimento operato dal Fondo in favore dell'istante e che, in nessun caso, viene pregiudicata la possibilità di conseguire detto risarcimento per via ordinaria, è stata sollevata la questione circa la fondatezza della pretesa al beneficio da parte di coloro che, pur integrando formalmente i requisiti previsti dalla legge n. 512 del 1999-non essendo stati condannati per i reati previsti dall'art. 407, comma 2 lett. a) del Codice di procedura penale, né sottoposti a misura di prevenzione e non risultando aperti a loro carico procedimento penale per i suddetti reati o per l'applicazione di misure di prevenzione- risultino appartenenti o contigui ad organizzazioni criminali di tipo mafioso.

Si segnala peraltro che proprio nel corso del 2013 sono assurti agli onori delle cronache alcuni casi di risarcimenti deliberati a favore di familiari di vittime della mafia, risultanti contigue ad organizzazioni criminali di stampo mafioso

Tali vicende hanno riproposto con forza la necessita di superare quel *vulnus* della legge che lo scrivente ha ripetutamente segnalato ai vertici istituzionali, ossia la mancata previsione a livello normativo, tra i requisiti ostativi all'accesso al Fondo, della emergenza di elementi precisi e concordanti, desumibili dalla sentenza o da altri procedimenti giudiziari, dai quali inferire l'appartenenza o la stretta contiguità ad organizzazioni criminali di stampo mafioso dell'istante o del soggetto deceduto.

Su tale questione è stato chiesto all'Avvocatura Generale, come riportato nella precedente relazione, un parere e un indirizzo orientativo su alcune istanze di accesso al Fondo prodotte dagli aventi causa da vittime di reati di tipo mafioso le quali, pur essendo incensurate e non sottoposte a misure di prevenzione, risultino dagli atti giudiziari fortemente coinvolte negli stessi contesti di criminalità organizzata in cui è maturata la decisione della loro eliminazione.

L'Avvocatura, condividendo l'orientamento del Comitato favorevole al rigetto di tali istanze, si è espressa nel senso che, nel rispetto delle *ratio* ispiratrice della legge, l'inequivoco accertamento contenuto nella sentenza penale, consente all'Amministrazione - sia pure con tutte le riserve del caso derivanti da un dato normativo incompleto - di colmare in via interpretativa la lacuna normativa.

A seguito di tale parere, attesa la particolare rilevanza e delicatezza della questione rappresentata e al fine di evitare l'esposizione ad un contenzioso dagli esiti incerti, lo scrivente ha ritenuto opportuno sottoporre alla valutazione dell'Ufficio affari legislativi e parlamentari una proposta di modifica normativa dei requisiti di accesso al Fondo.

A) All'articolo 4, dopo il comma 4-bis, è aggiunto il seguente:

“4-ter. L'obbligazione del Fondo non sussiste nei casi in cui dalla sentenza di condanna o da altri procedimenti giudiziari, ovvero dai rapporti delle prefetture, emergono elementi precisi e concordanti dai quali risulta l'appartenenza o la stretta contiguità ad organizzazioni criminali di tipo mafioso dell'istante o del soggetto deceduto”.

B) All'articolo 6, comma 1, dopo la lettera c-ter, è aggiunta la seguente:

“c-quater), dell'inesistenza, alla data di presentazione della domanda o dell'evento che ne ha cagionato la morte, di elementi precisi e concordanti desumibili dalla sentenza di condanna o da altri procedimenti giudiziari, ovvero dai rapporti delle prefetture, dai quali risulta l'appartenenza o la stretta contiguità ad organizzazioni criminali di tipo mafioso dell'istante o del soggetto deceduto”.

C) Dopo il comma 1 dell'articolo 6, è aggiunto il seguente:

“1-bis. Le disposizioni di cui rispettivamente all'art. 4, comma 4-ter, ed all'articolo 6, comma 1, lettera c-quater), si applicano a tutte le deliberazioni del Comitato relative ad istanze ancora pendenti alla data di entrata in vigore della presente norma”.

Su tale proposta è stato peraltro acquisito nel corso dell'anno il parere del Ministero della Giustizia che ha ritenuto condivisibile l'introduzione di un criterio di esclusione soggettiva che si fondi su elementi desumibili dalla stessa sentenza di condanna o da altri procedimenti giudiziari, da cui risulti l'appartenenza o la stretta contiguità ad organizzazioni criminali di tipo mafioso dell'istante o del soggetto deceduto.

Il citato Dicastero ha tuttavia suggerito di espungere dal testo originariamente proposto il riferimento agli elementi sfavorevoli desumibili dai rapporti delle Prefetture, trattandosi di elementi ancor privi di un'adeguata base di verifica.

La modifica proposta, condivisa dall'Ufficio legislativo del Ministero dell'interno e dal Commissario, ha pertanto portato ad una riformulazione della norma dalla quale è stato espunto il periodo **“ovvero dai rapporti delle Prefetture”**.

Si è riproposta, anche nell'anno in corso, la questione relativa alla duplicazione dei benefici. In altri termini, si è constatato che spesso soggetti, già destinatari di benefici erogati ex lege 23 febbraio 1999, n. 44 *“Disposizioni concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura”*, per lo stesso evento dannoso, chiedono, successivamente, anche il risarcimento dei danni ex lege n. 512 del 1999.

Ne consegue che, in alcuni casi, per lo stesso evento potrebbe determinarsi la duplicazione di erogazioni da parte dello Stato o di altre Amministrazioni pubbliche, con l'ulteriore aggravante della difficoltà di recuperare le somme liquidate in misura superiore al dovuto.

In realtà la legge n. 44 del 1999 vieta, attraverso l'istituto della revoca, la duplicazione dei benefici economici, mentre la legge n. 512 del 1999, non contempla il divieto di cumulo di somme, eventualmente erogate, in forza di leggi diverse, da altre pubbliche amministrazioni.

Quindi, nell'ottica di preservare l'integrità patrimoniale del Fondo, si è ritenuto opportuno elaborare una proposta volta ad una modifica legislativa della legge n. 512 del 1999, finalizzata ad escludere in modo chiaro ed inequivocabile il cumulo dei benefici con altre provvidenze economiche erogate dallo Stato e da Enti in forza di leggi diverse, ma liquidate per lo stesso evento.

È stata, pertanto, portata all'attenzione dell'Ufficio legislativo una proposta di modifica della legge formulata nei seguenti termini:

All'art. 4, dopo il comma 4 ter, è inserito il seguente:

“4 quater. Qualora gli aventi diritto di accesso al Fondo, per lo stesso danno, abbiano ottenuto un altro indennizzo o risarcimento da parte di amministrazioni pubbliche, il risarcimento del danno disposto ai sensi della presente legge è ridotto di un importo pari a quanto percepito.”

VII.- *Regolamento di attuazione*

È proseguita nel 2013, in collaborazione con l'Ufficio affari legislativi e relazioni parlamentari, la cura degli adempimenti necessari per la definitiva approvazione del Regolamento che in attuazione del citato art. 2, comma 6 sexies, del decreto legge n. 225 del 2010, è stato predisposto per adeguare, armonizzare e coordinare le disposizioni dei regolamenti di cui al D.P.R. 16 agosto 1999, n. 455, e al D.P.R. 28 maggio 2001, n. 284, e successive modificazioni.

VIII - Programma di informazione

L'art. 3, comma 2, del D.P.R. 284/2001, prevede la predisposizione e la realizzazione di un programma annuale di informazione sulle iniziative di solidarietà e sostegno in favore delle vittime dei reati di tipo mafioso, con particolare riguardo alle finalità della legge stessa e alle modalità di accesso all'apposito Fondo di solidarietà.

Tra le iniziative di comunicazione si segnala:

4. Pubblicità informativa e di sensibilizzazione;
5. Numero verde;
6. Aggiornamento del sito.

4. *Pubblicità informativa e di sensibilizzazione*

Al fine di agevolare la conoscenza delle iniziative di solidarietà e di sostegno in favore delle vittime della mafia e di attestare una presenza viva e operosa dello Stato, il Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso ha avviato le procedure per la realizzazione di un concorso di idee, riservato agli studenti delle scuole medie di I e II grado, per la realizzazione di un nuovo logo e la redazione di uno slogan da pubblicare sulla pagina web del sito del Ministero dell'Interno.

Il concorso sarà realizzato nel 2014 di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR).

Il logo e lo slogan che risulteranno vincitori, al termine della selezione di un'apposita commissione, potranno essere pubblicati sul sito ed eventualmente utilizzati per le campagne di comunicazione del Commissario.

La classe vincitrice sarà premiata con un soggiorno presso una delle strutture turistiche nate sui terreni confiscati alla mafia. A tal fine sono già stati presi contatti informativi con alcune strutture dell'associazione LIBERA.

5. *Numero verde*

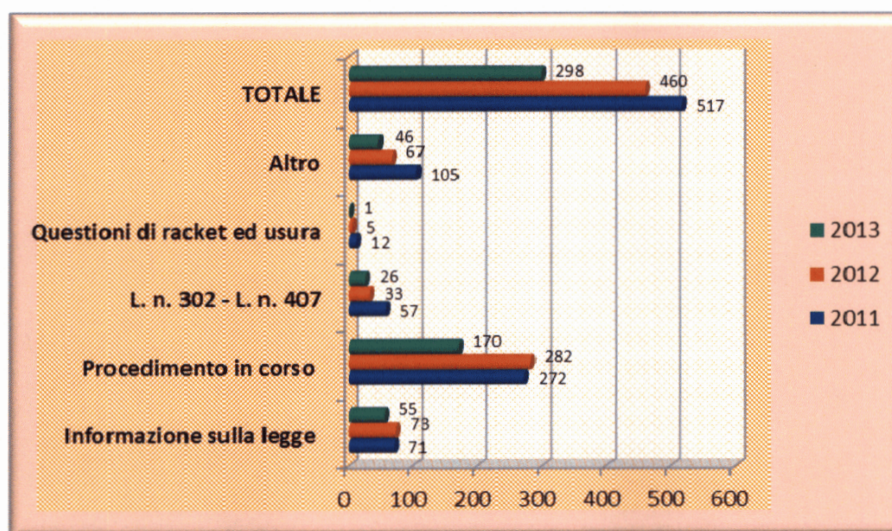
Il numero verde – **800.191.000**, attivo dalle ore 9:00 alle ore 17:00 dal lunedì al giovedì, e il venerdì dalle ore 9:00 alle ore 14:00, ha impegnato quotidianamente, con criteri di turnazione, personale dello stesso Ufficio.

Le domande poste prevalentemente dagli utenti si riferiscono all'iter procedurale delle istanze presentate e alle informazioni sulla legge, in particolare, sui requisiti necessari per accedere al Fondo.

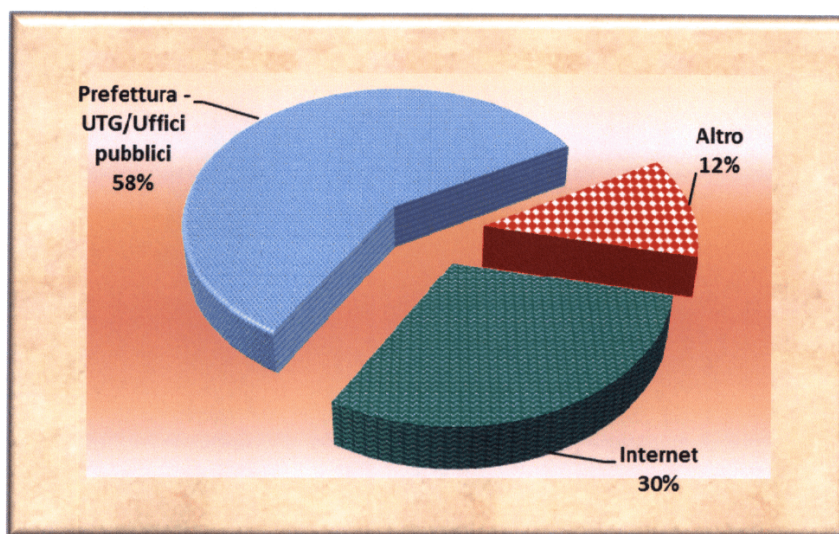
Anche nel corso del 2013 il numero delle richieste a carattere informativo è diminuito notevolmente rispetto all'anno precedente (298 richieste nel 2013 contro le 460 del 2012), dato giustificato dalla maggiore incisività del Sito istituzionale, che,

costantemente aggiornato, ha consentito agli utenti una più efficace e diretta informazione.

Delle 298 richieste di informazioni, 170 sono relative a procedimenti in corso, 55 si riferiscono alla specifica normativa e le rimanenti 73 riguardano i benefici previsti da altre normative. Nel grafico che segue sono raffrontate le telefonate pervenute e la loro tipologia nel triennio 2011-2013.



La maggior parte degli interlocutori hanno riferito di essere venuti a conoscenza dell'esistenza del numero verde attraverso gli enti pubblici e le forze dell'ordine (58%) ma una buona percentuale (30%) dichiara di aver consultato il sito internet.

TIPOLOGIA CONOSCENZA NUMERO VERDE**6. Aggiornamento del Sito Internet**

È proseguito nell'anno l'aggiornamento del Sito Internet, inserendo mensilmente i dati riguardanti l'attività del Comitato di Solidarietà e dell'Ufficio del Commissario, nell'intento di fornire all'utenza un'informazione in tempo reale, sempre più completa ed esauriente.

A tal fine e per rendere immediatamente fruibili i dati a disposizione, la parte relativa alle statistiche si ordina in più pagine, nella prima sono riportati gli aggiornamenti mensili, nelle successive l'elaborazione annuale e semestrale dei dati ed i relativi grafici.

PAGINA BIANCA

2. 10.

Commissario straordinario persone scomparse

*Si desidera ringraziare per la sensibilità e
l'attenzione rivolta all'Ufficio*

*il Ministro dell'Interno
On. Alfano*

*il Segretario Generale della Presidenza del Consiglio
Dott. Bonaretti*

*il Sottosegretario all'Interno delegato
Dott. Manzione*

*il Viceministro dell'Interno
Sen. Bubbico*

*Il Capo di Gabinetto del Ministro dell'Interno
Prefetto Lamorgese*

*il Capo della Polizia Prefetto Pansa
e tutta la struttura del Dipartimento della Pubblica Sicurezza,*

Premessa

1. *Il fenomeno della scomparsa di persone nella società italiana attuale: il progetto di “libro bianco”*
 - 1.1 *“Libro bianco” – bozza di lavoro*
2. *Il sistema di ricerca degli scomparsi dopo l’entrata in vigore della legge n.203/2012*
3. *Le categorie e le motivazioni di scomparsa: i risultati del processo di revisione qualitativa del dato statistico nazionale*
 - 3.1 *Il registro nazionale dei cadaveri non identificati*
4. *I corpi non identificati:*
 - 4.1 *Il modello Milano*
 - 4.2 *I corpi non identificati recuperati in mare nel naufragio dell’ottobre 2013*
5. *La prevenzione delle scomparse dei malati di Alzheimer: geolocalizzazione e disciplinare operativo di ricerca*
 - 5.1 *Il Progetto*
 - 5.2 *Il disciplinare tecnico operativo*
 - 5.3 *La procedura operativa*
6. *I minori stranieri non accompagnati*
 - 6.1 *Il protocollo d’intesa con la Prefettura di Roma*
7. *Il semestre di presidenza italiana della UE: una sfida per i Paesi membri anche in materia di persone scomparse*

*Conclusioni**Allegati*

PAGINA BIANCA

PREMESSA

I poteri di coordinamento delle amministrazioni pubbliche interessate, attribuiti al Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, ai sensi **dell'art. 11 della legge n. 400/88**, nel primo semestre dell'anno corrente hanno consentito di assicurare ai familiari degli scomparsi e al Governo la continuità delle azioni intraprese dai precedenti Commissari per favorire la conoscenza del complesso fenomeno, tuttora allarmante perché in crescita.

Sono **29.763** le persone scomparse ancora da rintracciare alla data del **30 giugno 2014, 558 in più** rispetto al 31 dicembre dello scorso anno. Negli ultimi due anni sono state registrate oltre 23.000 denunce di scomparsa. Solo nell'anno 2012 sono scomparse due donne al giorno, in media, dal 1974, più di 200 all'anno. Altra criticità è rappresentata dai circa 1600 scomparsi ultra65enni malati di Alzheimer.

Dall'inizio dell'attività del Commissario, nel 2007, sono stati aperti al 30 giugno 2014 n. **7.178 fascicoli (allegato 1)**.

Il dato preoccupante è quello relativo alla scomparsa di **minori** attestato su oltre **15.000 unità**; sono, soprattutto, minori stranieri non accompagnati che si allontanano repentinamente dai centri di accoglienza dopo essere sbarcati sulle nostre coste meridionali.

Per favorire la comprensione ottimale del problema è stato chiesto al Presidente dell'ISTAT, al Presidente del CENSIS e all'Università degli Studi di Milano di collaborare alla stesura di un **“libro bianco”**. I risultati costituiranno la base di conoscenza per arricchire l'informazione istituzionale, che potrà essere “veicolata” con apposite audizioni alle Camere e alle Commissioni parlamentari e con forme di “pubblicità progresso” rivolte alla popolazione anche con l'utilizzo del servizio pubblico radiotelevisivo.

La relazione che segue, 11^a dalla istituzione nel 2007 della figura del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, è volta all'**aggiornamento del dato statistico nazionale** con evidenza dei **risultati** conseguiti in alcuni delicati settori, come quelli che riguardano le azioni intraprese per far fronte alla scomparsa dei minori e degli anziani e per favorire il riconoscimento dei corpi senza identità.

1. IL FENOMENO DELLA SCOMPARSA DI PERSONE NELLA SOCIETÀ ITALIANA ATTUALE: IL PROGETTO DI “LIBRO BIANCO”

La scomparsa di una persona rappresenta, quasi sempre, la “spia” di un problema, anche quando questa venga definita come “volontaria”.

Per poter analizzare dinamicamente il fenomeno, è necessario avere ben chiaro lo *scenario di riferimento*.

In tutti i casi di scomparsa, specie in quelli classificati come “volontari”, si è potuto constatare che, nella misura in cui siano stati approfonditi, nell'immediato, gli aspetti più significativi riguardanti la vita dello scomparso con riferimento all'*ambiente sociale ed economico* di appartenenza, tanto più è stato possibile riuscire a ritrovarlo. Anche se non sempre in vita.

L'esperienza che l'Ufficio ha maturato in questi sette anni di attività consente di offrire una chiave di lettura del problema sotto il profilo delle dinamiche socio-antropologiche sottese alla scomparsa traendo spunto dalle analisi svolte dal Censis e dall'Istat sulla situazione economica italiana attuale e sui suoi riflessi sociali.

E' stato, ad ogni modo, già avviato uno studio di fattibilità del progetto “libro bianco sulla scomparsa di persone” con i partner autorevoli su citati, cui si aggiunge l'Università Cattolica di Milano, insieme all'Associazione “Psicologi per i popoli”, che ha offerto di dare il proprio contributo per la realizzazione di un questionario informativo che favorisca l'analisi socio-psicologica e antropologica del fenomeno. Nella parte finale di tale capitolo si individuano i capisaldi dell'ambizioso progetto.

La società italiana attuale è caratterizzata da un sistema Paese che fatica a trovare soluzioni a problemi ormai divenuti insormontabili: perdita del lavoro,

impossibilità di pagare l'affitto o la rata del mutuo, debiti accumulati, stipendi non percepiti, tasse, bollette da pagare. L'Istituto Nazionale di Statistica rileva, infatti, che il **reddito** delle **famiglie** italiane in valori correnti **diminuisce** in tutte le regioni italiane.

Questa situazione è rinvenibile nella maggior parte delle **denunce** di **scomparsa**, quale viene riferita come motivazione agli organi di polizia.

Molti degli scomparsi non rintracciati in prima battuta vengono ritrovati cadavere successivamente e dalle verifiche autoptiche disposte dai Pubblici Ministeri viene accertata la **morte** per **suicidio**. Tanti invece non vengono ritrovati perché le ultime tracce dello scomparso sono individuabili nei pressi di fiumi, laghi o del mare. Vi sono stati casi di persone scomparse, i cui corpi sono stati “restituiti” dal mare anche dopo sette mesi.

Sulla base dell'ultima relazione del CENSIS, nell'anno 2013 sono state complessivamente 149 le persone che si sono tolte la vita per motivazioni economiche, rispetto agli 89 casi registrati nel 2012. Un suicidio ogni 2 giorni e mezzo. Sale quindi a 238 il numero complessivo dei suicidi per motivi legati alla crisi economica registrati in Italia nel biennio 2012-2013.

Questi dati sono stati estratti e resi noti da Link Lab, il Laboratorio di Ricerca Socio-Economica dell'Università degli Studi Link Campus University, che da oltre due anni studia il fenomeno.

Nell'ultimo quadrimestre del 2013, quindi, i suicidi riconducibili a motivazioni economiche rappresentano circa il 40% del totale registrato nell'intero anno.

Un suicida su due è imprenditore ma in un anno è raddoppiato il numero dei disoccupati suicidi. Triplicato anche quello degli “occupati”.

Il fenomeno non conosce più differenze geografiche: al Sud come al Nord.

Persino nel Mezzogiorno dove il tasso dei suicidi per crisi economica è

sempre stato storicamente più basso rispetto alla media nazionale, vi è stato un allarmante aumento del numero dei suicidi. Nel 2013 il numero più elevato di suicidi per ragioni economiche si è registrato nel Nord - Ovest, che vede triplicato il numero delle vittime. Similmente, l'Ufficio ha potuto constatare che, su un totale di circa **500 scomparsi rinvenuti cadavere** dal 2007, **200** solo nel **2013**, più di 150 sono persone che si sono suicidate. Si tratta, soprattutto, di persone scomparse in Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Lazio.

E i tentati suicidi? Quasi raddoppiato il numero rispetto al 2012: sono infatti 86 le persone che nel 2013 hanno provato a togliersi la vita per motivazioni riconducibili alla crisi economica, tra cui 72 uomini e 14 donne, contro i 48 casi complessivi registrati nel 2012. Nel 2013, il numero più elevato dei tentativi di suicidio si registra ancora una volta tra coloro ai quali la **crisi economica** ha portato via il lavoro ma anche la speranza di proseguire o ricostruire altrove il proprio percorso professionale. Seguono gli imprenditori e i lavoratori dipendenti.

La crisi economica sta portando nel nostro Paese un aumento delle così dette "povertà sociali", materiali e immateriali. I mass media ci raccontano storie di degrado e di nuovi poveri. Siamo ormai abituati a guardare in tv con compassione ma forse anche con indifferenza quanti hanno perso o temono di perdere il posto di lavoro. Prendiamo atto di operai in cassa integrazione, madri di famiglia che perdono il part time, ma anche manager, imprenditori, ricercatori che escono dal mondo del lavoro. Questa umanità ghermita dalla crisi, che qualche volta protesta e denuncia, spesso non traduce in processo sociale il proprio disagio e preferisce abbandonare tutto e tutti, anche la propria famiglia, forse a causa della indifferenza che accompagna il fenomeno che, non essendo stato analizzato a fondo non ha portato ad alcuna iniziativa che possa far intravedere una sia pur minima inversione di tendenza.

Si spiegano in tal modo i **due terzi** delle **scomparse** con motivazione di

“**allontanamento volontario**”. Si spiega, inoltre, il fenomeno odioso della **violenza di genere** e del “femicidio” connesso alle numerose **scomparse di donne**. Dall’anno della sua costituzione, nel 2007, l’Ufficio ne ha censito **oltre 2500**, di cui la **metà minorenni**. Una percentuale, pari al **40%** circa del **totale**, sono **donne straniere e/o comunitarie**.

Se la protesta clamorosa sul tetto del capannone o in cima alla gru attira la nostra attenzione è invece la testimonianza di questo malessere che, sfociando nella scomparsa, dal punto di vista psicosociale racconta anche meglio quello che veramente sta succedendo. Quando non c’è più una speranza vuol dire che non c’è più energia, che ci si è lasciati andare al gorgo delle cose che non vanno.

La questione è, dunque, seria, anzi serissima. E riguarda uomini e donne, giovani e meno giovani. Sono quelli che la crisi la soffrono direttamente ma anche quelli che la subiscono indirettamente, in quanto figli o stretti congiunti.

Secondo le stime del Dipartimento di salute mentale del Policlinico di Milano oggi un italiano su cinque rischia di “ammalarsi di default”. Depressione e ansia o altri disturbi, da quelli vascolari a quelli dermatologici, connessi appunto al **disagio psicologico** correlato all’abbassamento delle difese immunitarie. Disturbi che, occorre sottolineare, non hanno la caratteristica della reversibilità perché se ci si ammala, perché si è perso il posto di lavoro, non si riacquista automaticamente la salute recuperando un altro impiego.

Nell’ampia casistica di **persone scomparse** a disposizione dell’Ufficio, il disagio mentale trova, purtroppo, ampio spazio. Sono, almeno, **1500** i casi di scomparsi con tale motivazione. **Più del 20%** del totale registrato dall’Ufficio su 7000 fascicoli aperti dal 2007.

Lo studio comparso su “The Lancet” denuncia a chiare lettere come la crisi finanziaria che sta colpendo l’Europa abbia un costo pesante anche sulla salute e sulla vita dei cittadini.

Spiega la prestigiosa rivista che le peggiorate condizioni economiche e l'estendersi della disoccupazione stanno portando molte persone alla depressione e fasce più ampie di popolazione non sono più in grado di affrontare le spese per le visite mediche e per l'acquisto dei farmaci. Evidenze che trovano riscontro anche in Italia, visto che secondo l'Istituto Superiore di Sanità, l'incidenza di patologie depressive si triplica in soggetti che avvertono elevate difficoltà economiche e si raddoppia tra chi ha un lavoro irregolare rispetto a chi ha un lavoro regolare.

A questo punto, si impone una riflessione profonda su un piano socio-culturale, visto che la crisi non è solo il prodotto del giuoco intrecciato dei fattori e problemi economici, essa ha una chiara radice antropologica.

La crisi italiana è il frutto di una profonda crisi valoriale, che ha influenzato nel profondo le scelte individuali e collettive e il conseguente modello di sviluppo.

E' ancora il Censis che analizza le cause di tale situazione.

Le tensioni alla iniziativa imprenditoriale individuale, sommersa e no, la mobilità sociale, verticale e territoriale, la coesione sociale sia di vertice (con l'interclassismo e la concertazione) sia di base, specie con la crescente rilevanza del localismo, la copertura economica e di protezione sociale garantita delle famiglie (comportamenti di reddito come di consumo e/o risparmio), la espansione a macchia d'olio dell'intervento pubblico sui bisogni sociali (le provvidenze di welfare state), ed anche la crescita, non sempre giustificata della spesa pubblica, specie di quella corrente.

L'insieme di questi fattori, e dei valori che li sottendono uno per uno, ha caratterizzato lo sviluppo italiano di questi ultimi decenni e che non ha avuto modo di consolidarsi negli anni. Per cui, la violenta crisi economica che ci ha colpito dal 2007 in poi ci ha trovato, per così dire, "spiazzati".

Quanto al fattore "psicologico" del nostro modello di sviluppo e della

costellazione valoriale che l'ha alimentato, si condivide l'assunto che tutto in Italia è stato un costante primato dell'io, del soggettivismo più spinto, che ha permeato tutte le sfere sociali, umane e quindi anche individuali e psicologiche.

La crisi attuale chiama in discussione il ruolo della responsabilità, del rapporto con l'altro più che con se stessi, dell'autorità, del differire da se stessi. Sono i temi centrali della riflessione filosofica e psicologica insieme e delle interazioni con la dinamica sociale innescata dalla crisi, punti di riferimento essenziali per chi deve riferire al Governo sulla esatta dimensione del fenomeno della scomparsa sotto il **profilo sociale** e non tanto per la dimensione "ordine e sicurezza", certamente importante, soprattutto quando si vanno ad analizzare le scomparse con motivazione "possibile vittima di reato".

Come preannunciato, pertanto, tra gli obiettivi prioritari da perseguire, nel breve periodo, vi è l'intenzione di realizzare un "**libro bianco**" sul *fenomeno della scomparsa di persone*.

I risultati dell'indagine costituiranno la base di conoscenza per assicurare, innanzitutto al Governo e al Parlamento, la dovuta *informazione istituzionale*, che potrà essere "veicolata" con apposite *audizioni alle Camere e alle Commissioni parlamentari interessate* e con *forme di "pubblicità progresso"* rivolte alla popolazione con l'utilizzo del servizio pubblico radiotelevisivo.

Come è noto, i Libri bianchi sono documenti che contengono proposte di azione comunitaria in un settore specifico. Talvolta fanno seguito a un libro verde pubblicato per promuovere una consultazione a livello europeo. Mentre i libri verdi espongono una gamma di idee ai fini di un dibattito pubblico, i libri bianchi contengono una raccolta ufficiale di proposte in settori politici specifici e costituiscono lo strumento per la loro realizzazione. Di seguito viene offerta una bozza di lavoro che vedrà coinvolto l'Ufficio, l'Università Cattolica di Milano, l'Associazione "Psicologi per i popoli", l'ISTAT, il CENSIS e le Associazioni

rappresentative dei familiari delle persone scomparse, “Penelope” e “Vite sospese”. La neonata associazione che ha messo a disposizione dei familiari delle persone scomparse una equipe di studiosi e di professionisti altamente qualificati.

1.1 “LIBRO BIANCO” – BOZZA DI LAVORO

Quadro della situazione e prospettiva storica: l’Italia dal dopo guerra ai giorni nostri

Mancati ritorni, migrazioni, fughe e sparizioni

Evoluzione del fenomeno

Ricerca persone scomparse nella vita ordinaria

La situazione italiana: dimensioni del fenomeno

Profili generali

Vittime di reati

Smarrimenti e malori

Allontanamenti silenti

Allontanamenti intenzionali

Profili territoriali

Aree metropolitane

Divari regionali

Divari provinciali

Variabili discriminanti

Età

Ciclo di vita

Condizione economico- sociale

Appartenenze

Stato di salute

Disagio psicologico

Reiterazioni

Evoluzione tendenziale

Confini: l'estraniamento suicidaria, l'estraniamento farmacologica, la violenza intrafamiliare

Una prospettiva geografica: il quadro europeo

Differenze culturali e somiglianze fenomenologiche

Tracce perdute in reti globalizzate

Evoluzione recente e nuove tendenze

Analisi dal punto di vista di chi rimane

Bisogni psicologici: l'attesa silente

Bisogni economici: paradossi e nodi critici

Analisi dal punto di vista della comunità civile

Fantasma, mass media e valore sociale dell'identificazione negli scomparsi

Il valore civico del ritrovamento e del ricongiungimento

Costi economici e...non solo

Il punto di vista degli scomparsi

L'enigma del silenzio

La parola di chi è tornato

Chiavi interpretative

Il mancato ritorno come processo aperto

L'allontanamento come strategia di "coping"

Il silenzio come frattura comunicativa

Separazione e individuazione

Società liquida e assenza impossibile

Programmi di intervento

Strategie di lungo orizzonte

Iniziative urgenti

Iniziative immediatamente realizzabili

Nodi forse insolubili

2. IL SISTEMA DI RICERCA DEGLI SCOMPARI DOPO L'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE N. 203/2012: IL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO DI RICERCA

La legge 14 novembre 2012, n. 203, recante: “Disposizioni per la ricerca di persone scomparse” costituisce una rilevante novità dell’ordinamento vigente, in quanto, per la prima volta, è stata introdotta la fattispecie della scomparsa di persona.

La norma è composta da un solo articolo che, in realtà, codifica un *modus operandi* già attuato nella prassi dal 2007, anno in cui è stata istituita la figura del Commissario del Governo per le persone scomparse.

Prima di addentrarci nel merito del procedimento amministrativo di ricerca, si ritiene utile evidenziare sinteticamente gli aspetti di particolare rilievo enunciati nella legge.

Innanzitutto, la istituzionalizzazione delle **competenze** in capo al **Prefetto**, quale organo di raccordo a livello provinciale di tutte le iniziative di coordinamento delle ricerche, e principale **referente** del **Commissario** per le persone scomparse. Tale attribuzione rafforza la credibilità nelle Istituzioni da parte dei familiari degli scomparsi e, in generale, da parte dei cittadini perché, rispetto al passato, viene individuato un punto di riferimento certo a livello territoriale e a livello nazionale.

A differenza degli istituti civilistici dell’assenza e morte presunta, la cui disciplina attiene alla tutela patrimoniale degli interessi degli eredi, la scomparsa di una persona dal luogo di dimora abituale o temporanea si inquadra nel rapporto di ogni cittadino con la comunità di appartenenza. Da tale rapporto discendono diritti e doveri reciproci di solidarietà. In tal senso deve essere intesa la facoltà per **chiunque** e non solo per i familiari di sporgere **denuncia**.

A questi è previsto sia rilasciata una copia. Da tale formalizzazione discende **l'avvio immediato** dell'attività di **ricerca** e il contestuale inserimento dei **dati** nel sistema d'indagine interforze, **SDI**, da parte della **Forza dell'ordine**, la cui attività info-investigativa è, peraltro, prevista dal TULPS.

Le **pianificazioni provinciali** messe a punto dalle **Prefetture** costituiscono lo strumento operativo per l'esercizio del potere di coordinamento generale delle ricerche con riguardo agli scenari e alle responsabilità operative delle diverse componenti interessate, enti locali, Corpo Nazionale VV.F. e sistema protezione civile, associazioni volontariato sociale e altri enti, anche privati, attivi sul territorio.

In tale ambito organizzativo, si inserisce anche il ruolo di **supporto** degli **organi di informazione**, comprese le strutture specializzate, televisive e radiofoniche con consolidata esperienza nella ricerca di informazioni sulle persone scomparse.

Altro elemento di interesse è rappresentato dalla **obbligatorietà** della **revoca** della **denuncia** quando vengano meno le condizioni che l'hanno determinata.

A distanza di quasi due anni dall'entrata in vigore della legge 203/2012, si è ritenuto opportuno sottolineare, con apposita **circolare commissariale** indirizzata ai Prefetti e pubblicata sul sito dell'Ufficio, alcuni aspetti attuativi della norma anche alla luce delle richieste di conoscenza sulle attività poste in essere dalle prefetture in caso di scomparsa, quali pervengono al Commissario dalle Procure della Repubblica competenti e dagli stessi familiari che, sempre più spesso, ricorrono alle vie legali per stigmatizzare ritardi od omissioni o semplicemente per accedere alle informazioni riguardanti il proprio congiunto.

L'automatismo delle **ricerche** è quello derivante dalla Legge n. 203/2012, che pone in capo alla **Forza di polizia** che ha ricevuto la denuncia di scomparsa il compito di promuoverne l'immediato **avvio**.

La decisione di attivare il piano provinciale attiene alla esclusiva valutazione del Prefetto sulla base delle circostanze e degli elementi che inducono a richiedere il concorso di più forze nell'espletamento di battute di ricerca. Nell'ambito della predetta valutazione è necessario che si tenga conto anche del dispendio di risorse finanziarie ingenti, quali quelle derivanti dall'uso degli elicotteri, il cui utilizzo va ponderato attentamente.

Non si ritiene, invece, pertinente il riferimento al “**soccorso a persona**” svolto istituzionalmente dai Vigili del Fuoco, in quanto è stato chiarito nella **circolare commissariale n. 1160 del 6 marzo 2014** che la scomparsa di persone non è riconducibile al soccorso pubblico. Non deve, pertanto, generare confusione la circostanza che, in taluni casi di denuncia e/o di segnalazione di scomparsa, si faccia impropriamente riferimento al termine di “**disperso**” al quale, invece, debbono essere ricondotte tutte quelle situazioni di **soccorso pubblico** derivanti dal pericolo di vita umana a causa di eventi accidentali, anche di massa. L'attività di ricerca di persone scomparse, dunque, non può essere confusa con gli interventi ricadenti nell'ambito della **protezione civile**, legati a scenari del tutto diversi.

Resta ferma la possibilità, nel caso di **scomparsa**, di avvalersi del **concorso** di tutte le **componenti, istituzionali e non**, ad essa afferenti, come espressamente previsto dalla citata novella legislativa. Ne consegue che, nei casi in cui l'Autorità di coordinamento ravvisi la necessità di avvalersi nelle ricerche di persona scomparsa del **volontariato** di protezione civile, debbano essere assicurate tutte le garanzie previste dalle rispettive normative di settore, di fonte primaria o secondaria. Onde evitare problematiche legate alla attribuzione dei relativi costi è stata evidenziata l'opportunità per le Prefetture di favorire **intese di collaborazione** con le **Regioni**.

Come si è detto, le attività di ricerca, nell'immediatezza dell'evento, sono svolte in prima battuta dalle forze dell'ordine ma potrebbero richiedere il

concorso di altri soggetti istituzionali o facenti parte della società civile, con il necessario coordinamento del prefetto che, come cita la norma, assume le iniziative di competenza, ferme restando le competenze dell’Autorità giudiziaria.

La formulazione della legge n. 203/2012 delinea l’esistenza di un vero e proprio **“procedimento amministrativo”** di ricerca della **persona scomparsa**, in **parallelo** con quello dell’**Autorità giudiziaria** volto al perseguimento dei reati. Tale assunto ha formato oggetto di un convegno organizzato lo scorso anno dall’Associazione dei familiari delle persone scomparse “Penelope”, cui ha preso parte il Sostituto Procuratore della Repubblica di Varese, Dr. Massimo Politi che, in qualità di relatore sull’argomento, ha sottolineato come gli itinerari seguiti dall’Autorità amministrativa e dall’Autorità giudiziaria non confliggono in alcun modo, in quanto sono finalizzati al raggiungimento di obiettivi diversi. Il primo obiettivo è la ricerca della persona scomparsa in senso materiale, il secondo è quello della verifica della sussistenza di una ipotesi di reato. Il P.M. va sempre informato dalla P.G. e dalla stessa Pubblica Amministrazione, ai sensi dell’art. 331 c.p.p., anche per consentire l’espletamento pieno, nella massima latitudine, delle facoltà e dei poteri di P.G. Quest’ultima, è stato ricordato dal Procuratore Politi, ha il dovere di ricerca delle fonti di prova, anche indipendentemente dalle direttive del P.M.

E’ chiaro che i percorsi citati devono essere coordinati, nel senso che, qualora l’Autorità giudiziaria lo ritenga preferibile, per mantenere il riserbo investigativo, può chiedere all’Autorità amministrativa l’interruzione delle ricerche che, altrimenti, procedono autonomamente, anche perché si tratta di salvaguardare la vita umana. L’audizione amministrativa delle persone informate sui fatti viene ritenuta, invece, sempre possibile.

Tre sono le cose, considerate principali dal giudice Politi, che bisogna fare per cercare una persona (non solo per ricercare le prove di un reato, ma proprio

per cercare la persona). La visita a casa e l'ispezione dei luoghi di vita, i tabulati telefonici, localizzazione, tracciamento ecc, e l'audizione delle persone di famiglia e di quelle che per ultime hanno visto la persona scomparsa. Ma se vi è opposizione ad esempio dei familiari – proprietari di casa, in mancanza di legge esplicita o di provvedimento dell'A.G., la polizia amministrativa non potrebbe varcare la soglia di casa e non potrebbe e non può esplorare i tabulati telefonici senza un decreto dell'A.G.

La polizia giudiziaria può, comunque, verbalizzare quanto riferito dalle persone informate sui fatti, fondando tale facoltà, allo stato non senza difficoltà, sull'art. 1 del Testo Unico Leggi di P.S. (l'Autorità di P.S. veglia sul mantenimento dell'ordine pubblico, sulla sicurezza dei cittadini, e sulla loro incolumità).

Questi gli aspetti principali trattati dal magistrato a Firenze, sui quali si è ritenuto utile tornare anche in questa sede per continuare a tenere alta l'attenzione sul tema e, magari, anche per intraprendere, eventualmente, iniziative ulteriori a carattere legislativo.

E' stato, pertanto, suggerito ai Prefetti di favorire la **reciprocità delle comunicazioni** tra **Autorità giudiziaria** e **Pubblica Amministrazione** in tutti i casi e, cioè, a prescindere dalla notizia criminis e, comunque, anche quando dovessero sopraggiungere "fatti nuovi" che potrebbero consentire la riapertura di un procedimento penale già archiviato ovvero la riapertura del procedimento amministrativo di ricerca.

Dal presupposto del procedimento amministrativo consegue l'**applicabilità** della **Legge n.241/1990** e successive modificazioni e integrazioni, in termini di nomina del responsabile del procedimento, esistenza di una unità organizzativa responsabile dello stesso, comunicazione di avvio del procedimento, diritto di accesso agli atti da parte dei soggetti detentori di interesse, quali i congiunti.

Con la predetta direttiva si è inteso stimolare la individuazione dettagliata, nei piani provinciali, delle diverse categorie di scomparsa, minori, donne, anziani, soggetti affetti da disturbi psicologici, possibili vittime di reato, nonché degli scenari di riferimento, località urbana o extraurbana, in quanto solo in tal modo potranno essere condotte ricerche “mirate”.

E' stato sottolineato, inoltre, come la **condivisione del piano provinciale** di ricerca con gli **operatori delle forze dell'ordine**, con le **autorità giudiziarie**, comprese quelle **minorili**, con i **sindaci** e con le associazioni del **volontariato** rappresenti un arricchimento per tutte le componenti interessate costituendo elemento qualificante della rappresentanza generale di Governo in capo ai Prefetti e della leale collaborazione istituzionale.

Da questa ratio deriva il requisito per l'accesso agli atti che risiede in un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente alla predetta situazione giuridicamente tutelata, trattandosi di “diritti soggettivi” ed “interessi legittimi” per i quali, sussistendone i presupposti (casi di illegittimo rifiuto, inadempimento o silenzio dell'amministrazione pubblica) il Giudice amministrativo ordina l'esibizione dei documenti richiesti avvalendosi di un rito processuale particolarmente celere e con termini dimezzati.

La cd. natura “bifronte” del **diritto di accesso** (legato a situazioni individuali, ma funzionale anche alla cura di interessi pubblici) si concretizza nella possibilità per i cittadini di attuare un controllo democratico sull'attività dell'amministrazione e della sua conformità ai precetti costituzionali, come richiamati, peraltro, anche dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.

Titolari del diritto di accesso ai sensi dell'art 22 della legge 241/1990 sono tutti i soggetti interessati e cioè i privati, anche portatori di interessi diffusi, come le **Associazioni** rappresentative dei **familiari**.

L'oggetto del diritto d'accesso è il documento amministrativo, di qualunque specie e comunque utilizzato ai fini dell'attività amministrativa.

Tale può essere considerata la documentazione amministrativa discendente dal piano provinciale di ricerca, compresa la **segnalazione di scomparsa** sotto qualsiasi forma, le comunicazioni e le eventuali revoche da far pervenire all'ufficio del commissario unitamente ai riscontri sulle istruttorie dallo stesso disposte.

Anche la previsione, al comma 4 dell'art.1 della legge 203/2012, dell'eventuale coinvolgimento degli **organi di informazione**, da parte del Prefetto, si innesta nella più ampia previsione degli **Uffici per le Relazioni con il Pubblico** (URP) di cui al capo III della legge 241/90. L'informazione all'utenza relativa agli atti e allo stato dei procedimenti richiamata dalla legislazione successiva (d.leg.vo 29/1993, legge 150/2000, legge 15/2005, legge 190/2012 con annesso DPR n.62/2013 “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici”, d.leg.vo 33/2013) rimarcano l'obbligo delle pubbliche amministrazioni di dotarsi, per le attività di informazione, di un **portavoce** e di un **ufficio stampa** e, per quelle di comunicazione, di un ufficio per le relazioni con il pubblico.

Tutte le considerazioni esposte sin qui hanno formato oggetto della **circolare commissariale n. 0003187 del 7 maggio 2014**, con la quale è stata richiamata l'attenzione dei Prefetti affinché si presti la massima attenzione e cura nello svolgimento delle ricerche, in ciò coinvolgendo le forze dell'ordine per le implicazioni di competenza, anche per evitare che da parte della magistratura inquirente si possa giudicare come omissiva la mancata adozione di qualunque iniziativa o il semplice ritardo nell'avvio delle ricerche di persone scomparse.

Relativamente alla **durata del procedimento amministrativo**, è opportuno precisare che lo stesso è articolato in fasi diverse, tutte riconducibili ad un **unico procedimento**. Tali fasi attengono alla **prima segnalazione**, alla

formalizzazione della denuncia, all’informativa all’A.G., alla valutazione delle informazioni essenziali, alla decisione circa l’attivazione del piano di ricerca, allo svolgimento della battuta di ricerca e alla sua chiusura. Tale procedimento può ragionevolmente svolgersi in un **lasso temporale di qualche giorno**, in base alle circostanze ed alle particolarità della scomparsa, alle valutazioni tecniche dei soggetti che concorrono alla stessa (Forze dell’ordine, Vigili del fuoco, volontari), alla natura del territorio (urbano, extraurbano, lacustre, fluviale, montano, impervio o altro), alle condizioni metereologiche, alle risorse strumentali a disposizione. Quanto più precisa è la valutazione di tali elementi, tanto più lo sarà la definizione dei tempi occorrenti per lo svolgimento e la portata a termine della battuta di ricerca, in un **termine complessivo** che è, comunque **compreso nei 30 giorni** prescritti dalla Legge n. 69/2009. Tale valutazione non esclude la possibilità di **sospensione delle ricerche** per cause oggettive, come pure non è esclusa la replicabilità nel tempo di nuove **battute**, la quale cosa comporterà l’apertura di **nuovi e distinti procedimenti**.

Se può condividersi l’assunto della **incertezza del risultato finale** ciò nondimeno questo dovrà essere **sempre perseguito**, anche **a distanza di anni dalla scomparsa**, non essendo esclusa la ulteriore ricerca o l’acquisizione di elementi di novità. Per quanto concerne, infine, la partecipazione del privato, si ritiene che i congiunti dello scomparso, eventualmente rappresentati dalle associazioni, siano portatori di interessi. Gli stessi sono chiamati a partecipare al “giusto procedimento”, inteso con riferimento alla fase di pianificazione provinciale, per la cui predisposizione può essere utilmente considerato il contributo eventualmente offerto dalle **Associazioni** con le quali l’Ufficio del Commissario ha sottoscritto protocolli d’intesa (“Penelope”, “Vite sospese”, “Psicologi per i Popoli”, “Alzheimer Uniti”). La concertazione con tali componenti non potrà che contribuire al buon esito delle ricerche oltreché

salvaguardare l'operato del Prefetto da eventuali rimostranze, quali pervengono, come reso noto con la predetta circolare, da **Procure della Repubblica** che chiedono di avere notizie sui procedimenti amministrativi di ricerca di persone scomparse.

3. LE CATEGORIE E LE MOTIVAZIONI DI SCOMPARSA: I RISULTATI DEL PROCESSO DI REVISIONE QUALITATIVA DEL DATO STATISTICO NAZIONALE

Dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2014, sulla base dei dati forniti dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, le **persone scomparse in Italia ancora da rintracciare sono 29.763 (9.816 italiani e 19.947 stranieri)**, di cui 14.405 **maggiorenni** (7.862 italiani e 6.543 stranieri) e 15.358 **minorenni** (1.954 italiani e 13.404 stranieri). Gli **uomini** sono 20.463 (6.236 italiani e 14.227 stranieri) e 9.300 sono le **donne**. Di queste, 3.580 sono italiane e 5.720 sono straniere (*allegato 2*).

Tra i maggiorenni particolare attenzione va posta ai **1.568 scomparsi di età superiore ai 65 anni**. Gli **over65 italiani sono 1.320**.

Gli **italiani scomparsi all'estero sono 178**, dei quali **131 maggiorenni**, **21 over 65** e **26 minorenni**.

Alla data del **30.6.2014**, le **persone scomparse** ancora da rintracciare sono **558 in più** rispetto al 31 dicembre 2013 (29.205).

Le regioni ove il fenomeno è più ricorrente sono il **Lazio** (6.766), la **Sicilia** (3.900), la **Lombardia** (3.680), la **Campania** (3.146), e la **Puglia** (2.475) (*allegato 3*).

Non si sono registrate, rispetto al passato, novità sostanziali per quanto riguarda le categorie di scomparsa e le motivazioni.

La motivazione con **maggior numero di scomparsi (maggiorenni e minorenni, italiani e stranieri)** è quella per **allontanamento dagli istituti e comunità**, seguita dagli **allontanamenti volontari**, dalle scomparse dovute a **disturbi psicologici**, a **sottrazioni di minori** da parte di uno dei coniugi o da un familiare e, infine, da quelle legate alla commissione di altri specifici **reati**.

Per quanto riguarda, in particolare, **le persone maggiorenni**, se non si considerano “le motivazioni non determinate” (11.186) riferite agli anni precedenti il 2007 quando non era ancora obbligatorio per gli operatori di polizia inserire la motivazione di scomparsa, la casistica più ricorrente è quella degli ***allontanamenti volontari*** dei cittadini italiani (*allegato 4*).

Fra i maggiorenni, desta particolare allarme la categoria delle persone anziane. Gli *ultra sessantacinquenni scomparsi* alla data del 30 giugno 2014 sono 1.568 (1.320 italiani e 248 stranieri), *75 in meno* rispetto al 31.12.2013 (1.643). Molto spesso si tratta di ***malati di Alzheimer*** o di adulti affetti da malattie neurologiche.

Per quanto riguarda, invece, **i minori italiani e stranieri** scomparsi dal 1974 al 30 giugno 2014 *l'allontanamento dagli istituti/comunità di affido* risulta essere la motivazione ***più frequente*** per numero di casi registrati (6.945, di cui 564 italiani e 6.381 stranieri). La fascia d'età maggiormente interessata è sempre quella compresa tra i *15* ed i *17 anni*.

Seguono gli ***allontanamenti volontari***, che sono 4.841, di cui 1.788 italiani e 3.053 stranieri; le **sottrazioni di minore** da parte del coniuge o di un congiunto (345); le **vittime di reato** (99) e, infine, le scomparse di **minori** per i quali si è potuto accertare un **disturbo psicologico** sono 11, di cui 4 italiani.

Resta sempre da considerare l'alto numero di scomparse di minori la cui motivazione non era stata inserita nelle denunce precedenti il 2007 (5.695) e le scomparse di minori, principalmente stranieri, che dichiarano false generalità e che, quindi, sono presenti nel sistema informativo interforze più volte con nomi diversi, per i quali è in atto una revisione generale per dare più attendibilità al dato nazionale.

Sono, ad ogni modo, **2.072 in più i minori scomparsi** ancora da rintracciare alla data del 30 giugno 2014 ***rispetto al 31 dicembre 2013***.

Per quanto riguarda, in particolare, il servizio di gestione della linea 116.000 dedicata alla scomparsa di minori, assicurato in prima battuta da Telefono Azzurro, si evidenzia che nell'anno 2013 sono state registrate 119 chiamate ed effettuati 117 interventi da parte delle Forze dell'ordine con 61 ritrovamenti di minori.

Dai dati statistici riferiti dal report di Telefono Azzurro riguardante l'anno 2013 si evince che la maggior parte delle chiamate proviene dalla Lombardia, dall'Emilia Romagna e dal Lazio e riguarda minori italiani, anche giovani donne di età compresa tra i 15 e i 18 anni che fuggono dalle proprie abitazioni.

Circa il 30% dei 119 casi riguarda sottrazioni internazionali.

I picchi delle chiamate sono stati rilevati nei mesi di giugno e luglio, in linea con quanto registrato dall'Ufficio sugli oltre 7.000 casi.

3.1 IL REGISTRO NAZIONALE DEI CADAVERI NON IDENTIFICATI

Il registro nazionale dei cadaveri non identificati, istituito dall'Ufficio nel 2007, contiene le informazioni più significative riguardanti le caratteristiche fisiognomiche, le circostanze del rinvenimento dei corpi e i riferimenti relativi alle Procure e alle Forze di polizia che hanno in trattazione il caso. L'insieme di questi dati, speculari a quelli concernenti le persone scomparse, forma il nucleo di base del sistema informativo, denominato "Ri.Sc.", reso operativo dal 1° aprile 2010 presso il Dipartimento della P.S.

I dati desunti dal censimento, effettuato con il supporto delle Prefetture, alla data del 30 giugno 2014, hanno permesso di accertare che vi sono n. **1.283 corpi non ancora identificati (20 in più rispetto al 31.12.2013)** (*Allegato 5*).

Per fronteggiare questa situazione, nell'ambito del **Tavolo Tecnico Interforze presieduto dal Commissario**, è stato studiato, e recentemente

rilasciato con **circolare del Capo della Polizia del 18 giugno 2014**, il nuovo sistema **“RI.SC.”**, con gli annessi **modelli semplificati ante e post mortem** ad uso degli **operatori di polizia** e dei **medici legali** incaricati dai Pubblici Ministeri.

Analoga circolare è stata predisposta dal **Ministero della Giustizia il 26 luglio 2014**.

Per favorire il monitoraggio del delicato problema dei **corpi senza identità**, in particolare di quelli **rinvenuti** a seguito di decessi in ospedale o, comunque, **non connessi “prima facie” a ipotesi di reato** è stato messo a punto un modello organizzativo di **“circolarità informativa”** tra tutti i soggetti istituzionali interessati e, cioè, Ufficio del **Commissario, Prefetture, Procure** della Repubblica, **Forze dell’Ordine, Regioni e Comuni**, segnatamente, gli uffici di stato civile, che molto spesso vengono a conoscenza del rinvenimento di un cadavere di persona ignota solo quando il PM emette il nulla osta al seppellimento. Di questo modello, denominato **“modello Milano”**, si tratterà nel capitolo 5.

Molti dei casi censiti nel registro sono, inoltre, collegati al fenomeno dell’immigrazione extracomunitaria verso le coste italiane. L’inserimento che ad oggi viene fatto in SDI e, quindi, in Ri.Sc. appare inutile poiché, a monte, manca nella maggior parte dei casi la denuncia di scomparsa. Poiché, però, a seguito della primavera araba e dei più recenti episodi migratori verso le coste meridionali nazionali si sono verificati anche **tragici naufragi**, come quello occorso a **Lampedusa nell’ottobre 2013**, si è ritenuto necessario corrispondere alle numerose richieste pervenute all’attenzione dell’Ufficio da parte dei Consolati e da associazioni umanitarie, come il Comitato 3 ottobre, l’OIM, la Croce Rossa Internazionale e Nazionale, con la definizione di appropriate procedure volte a favorire il riconoscimento dei **corpi recuperati in mare**. Dell’argomento si tratterà nel capitolo 4.2.

A conclusione di tale disamina, si vuole evidenziare come il **sistema nazionale scomparsi**, la cui istituzione è stata fortemente perseguita dall'Ufficio del Commissario, deve essere considerato un **punto di riferimento** per le **Istituzioni** e per i **cittadini** e non solo uno strumento di lavoro per gli operatori di polizia.

Come è noto, la legge n.121/81 nell'istituire il sistema d'indagine interforze di polizia, SDI, ne esclude l'accesso ai soggetti a ciò non autorizzati.

Anche il **sistema Ri.Sc. "Ricerca Scomparsi"**, che come si è detto è stato reso operativo quattro anni fa su richiesta del primo Commissario straordinario per colmare la carenza dei dati SDI sulle persone scomparse e sui cadaveri non identificati, a tutt'oggi, viene **alimentato** solo dalle **forze dell'ordine** che stanno portando avanti il processo di **verifica dell'attualità** dei **singoli casi** registrati a partire dal 1974. Oltre ad un gran numero di ultracentenari, per i quali vi è solo la speranza del ritrovamento del corpo, si sta accertando quanti degli scomparsi presenti in SDI siano, invece, rientrati in famiglia e non ne sia stata data notizia agli uffici delle forze dell'ordine competenti per territorio. Questa discrasia è stata colmata con l'entrata in vigore della legge n. 203/2012, in base alla quale è fatto obbligo di revocare la denuncia quando ne siano venute meno le condizioni. Per accelerare il processo di **revisione qualitativa** del **dato nazionale**, è stato richiesto ai Prefetti, con la più recente **circolare commissariale nr. 4692 del 25 giugno 2014** della fine del mese di giugno di quest'anno, di favorire la individuazione certa dell'elenco delle persone scomparse ancora da rintracciare nella propria provincia con la costituzione di appositi **gruppi di lavoro**. Nel contempo, è stato inviato **un modello standard di segnalazione scomparsa**, contenente le informazioni più utili per favorire le ricerche, con annesso **vademecum** ad uso degli operatori di polizia messo a punto con la collaborazione degli psicologi dell'associazione "Psicologi per i popoli- Federazione". Questo,

perché sia possibile far **emergere** con più facilità le **dinamiche familiari e relazionali** sottese all'evento e che, come spesso si è verificato, non sempre emergono dalle denunce.

La visibilità sociale del problema scomparsi, dunque, rende necessario provvedere alla attivazione di un **sistema nazionale scomparsi accessibile on line** anche dai familiari e da chiunque voglia fare delle segnalazioni utili. Questo, consentirà di far confluire tutte le informazioni utili alla identificazione del profilo dello scomparso (foto, età, sesso, nazionalità, segni caratteristici), ma anche di assicurare l'aggiornamento in tempo reale dei singoli casi denunciati e, soprattutto, la diffusione "dell'allarme scomparsa".

In tal modo, sarà valorizzato il principio della condivisione del problema da parte della **comunità** di riferimento e si svilupperà la **solidarietà** con i **familiari** interessati, con una ricaduta positiva anche nel **rapporto cittadini Istituzioni**.

Queste ultime, poi, saranno maggiormente responsabilizzate nelle attività di ricerca e di indagine, ciascuna per la parte di rispettiva competenza.

Anche il **servizio pubblico e privato radiotelevisivo** sarà presto coinvolto, con appositi "**disciplinari di comportamento**", nella gestione dei singoli casi, come previsto dalla normativa recentemente introdotta, senza nulla togliere al diritto di libera informazione riconosciuto ai mass-media.

La possibilità di mutuare dal **sistema federale americano**, denominato "**Namus**", l'architettura di base del nuovo sistema nazionale scomparsi, collegato ad un sito web "aperto", implementabile dall'esterno con **accesso ad aree private** e con garanzia di sicurezza e rispetto della privacy, rappresenta la prossima "**sfida**" che l'**Ufficio** si è proposto di realizzare nel breve periodo. L'attribuzione di un sia pur minimo centro di costo potrà facilitare il raggiungimento di tale obiettivo.

4. I CORPI NON IDENTIFICATI

Il primo **censimento** dei corpi senza identità è stato avviato dall'Ufficio del Commissario nel **novembre 2007**. Alla data del **30 giugno 2014** sono stati **registrati 1.283 cadaveri non identificati**. Il dato più allarmante è quello che si registra in **Sicilia (588)**, che comprende i **corpi degli stranieri recuperati in mare**, inclusi quelli relativi ai **naufragi di Lampedusa di ottobre 2013**. Segue il Lazio con 195 cadaveri non identificati, di cui 177 nella provincia di Roma e 154 nel solo comune capoluogo. Nella regione Lombardia ne sono stati registrati 102 e in Campania 73.

Il fenomeno in generale ha una ricaduta sociale, per le attese dei familiari degli scomparsi, e assume rilievo sia sotto il profilo etico che giuridico, visti i risvolti di ordine civilistico e patrimoniale che l'assenza prolungata nel tempo determina.

Allo stato attuale, la criticità è rappresentata dalla carenza di un circuito informativo comune a tutti i soggetti istituzionali competenti in materia che possa consentirne la comparazione con gli scomparsi.

Tale problematica è accentuata dalla pressoché totale indisponibilità dei dati riguardanti i **decessi in ospedale di persone senza identità** e tutti i **ritrovamenti di corpi** o di **resti umani non identificati non riconducibili a fattispecie di reato**, per i quali i Pubblici Ministeri non dispongono le autopsie.

4.1 IL MODELLO MILANO

Per ovviare a tale criticità, è stata condivisa con il Prefetto di Milano una bozza di protocollo d'intesa che avvierà una prima sperimentazione nella Regione

Lombardia con l'attivazione di una procedura di affidamento, d'intesa con la Procura Generale presso la Corte d'Appello, con i Procuratori della Repubblica di Milano, Monza, Lodi, Busto Arsizio e Pavia, dell'autopsia diagnostica dei predetti corpi ai medici ASL/Direzioni di presidio ospedaliero e degli Istituti di Medicina Legale nei casi di decesso in pronto soccorso, ospedale e, comunque, non connessi a reati.

Il protocollo d'intesa assicurerà la **circolarità informativa** tra il **Commissario** per le persone scomparse, la **Prefettura di Milano**, il **Comune di Milano**, per gli aspetti di **stato civile**, la **Regione Lombardia** per le attività delle **ASL**, l'**Istituto di Medicina Legale "Labanof**, le **Procure** e le **Forze dell'Ordine**.

Il Disciplinare Operativo

Il disciplinare, che costituisce parte integrante del cennato Protocollo d'intesa, individua le azioni operative che i soggetti istituzionali competenti in materia sono chiamati a svolgere per favorire il riconoscimento dei corpi e resti umani senza identità. Per l'utilità generale che riveste e come "best practice", da seguire a livello nazionale, si ritiene utile, pertanto, riportare di seguito le azioni discendenti a carico di ciascuno dei Soggetti istituzionali coinvolti e le norme di riferimento.

Azioni

- a. Costituzione presso la Prefettura di Milano di un gruppo di lavoro tecnico formato dal rappresentante della Prefettura di Milano, dal rappresentante delle Procure della Repubblica interessate, con il coordinamento della Procura

generale presso la Corte d'Appello di Milano, dal rappresentante della Questura di Milano – Divisione Anticrimine e Squadra Mobile – del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica per la Lombardia, dal rappresentante del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, dal responsabile del “Labanof” dell'Università degli Studi di Milano, anche consulente esterno in materia medico-legale dell'Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse per gli aspetti scientifico-forensi, dal rappresentante della Regione Lombardia, dal rappresentante della ASL di Milano, di Milano 1 e Milano 2, dal rappresentante del Sindaco di Milano.

- b. Il Gruppo di lavoro di cui al punto a) condividerà le modalità informative, mediante strumenti informatici, fra gli enti firmatari: in prima battuta utilizzo di una mailing list per trasmissione delle informazioni con posta certificata. Successivamente con apertura sulla rete intranet del Ministero dell'Interno di una area privata con accesso protetto da parte di tutti i soggetti interessati, per consentire il monitoraggio del fenomeno da parte del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse secondo apposito modello organizzativo.
- c. Acquisizione da parte del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse delle segnalazioni e delle schede *post mortem* ai fini dell'aggiornamento del Registro nazionale dei cadaveri non identificati.

Il *gruppo di lavoro* ha il compito di:

- favorire il riconoscimento dei corpi/resti umani senza identità
- acquisire tutta la documentazione informativa relativa ai predetti cadaveri/resti umani

- favorire la compilazione delle schede *post mortem* per il successivo inserimento nel sistema Ri.Sc. (a cura del Gabinetto provinciale di polizia scientifica di Milano) e l'acquisizione delle stesse da parte del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse
- riferire costantemente sull'andamento delle attività alla cabina di regia istituita presso l'Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse
- redigere un piano di lavoro comprensivo della individuazione dei diversi incarichi e dei tempi di realizzazione delle attività, anche con riferimento ai cadaveri non identificati della provincia di Milano censiti dal Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse come risultanti dal Registro nazionale pubblicato sul sito "Persone scomparse"
- redigere mensilmente un report sull'attività svolta da trasmettere a cura della Prefettura di Milano al Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse.

Le fasi in cui si articola il predetto circuito informativo sono di seguito illustrate:

1) **RITROVAMENTO O DECESSO IN OSPEDALE DI CADAVERI SENZA IDENTITA'**

1.a) In caso di ritrovamento la Forza dell'ordine intervenuta procede, ove possibile, all'assunzione delle impronte digitali per l'inserimento nella banca dati AFIS (a cura della Polizia Scientifica) ed all'inserimento in SDI.

In caso di decesso in ospedale la Direzione Sanitaria chiede l'intervento della Forza di polizia competente ai fini degli adempimenti sopradescritti (verifica AFIS e **inserimento** SDI). Contestualmente viene data comunicazione del decesso al Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute, Sezione di Medicina Legale "Labanof".

- 1.b) La Forza dell'ordine intervenuta invia comunicazione dell'avvenuto ritrovamento/decesso alla Prefettura, all'Autorità giudiziaria ed al Comune/Ufficio di stato civile.
- 1.c) La Prefettura trasmette la comunicazione al Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse.
- 1.d) La Procura della Repubblica redige, ai sensi dell'art. 78 del D.P.R. 396/2000, il processo verbale dell'accaduto, con l'indicazione delle circostanze di tempo e di luogo, descrivendo il cadavere, gli oggetti ed i segni riscontrati sullo stesso e raccogliendo tutte le informazioni utili per l'identificazione a mezzo di adeguata documentazione descrittivo-fotografica a cura dei gabinetti di Polizia Scientifica o delle Squadre Rilievi dell'Arma dei Carabinieri.

La Procura può disporre l'autopsia giudiziaria affidando al consulente tecnico l'incarico di compilare la scheda *post mortem*, secondo le disposizioni della circolare del Ministero della Giustizia del 10 marzo 2010 come ulteriormente ribadito con la più recente circolare del 26 luglio 2014. Si soggiunge a tale proposito, che il Ministero della Giustizia ha proposto di sottoscrivere una intesa a livello nazionale anche con il Ministero della Salute, della Università e Ricerca Scientifica, da cui dipendono la maggior parte degli Istituti di medicina Legale, con la Società italiana di medicina legale e di antropologia forense, allo scopo di uniformare il più possibile tali procedure.

Qualora non venga disposta l'autopsia giudiziaria, previa disposizione della Procura della Repubblica, il cadavere viene trasferito al "Labanof" per l'eventuale autopsia per riscontro diagnostico. Il predetto Istituto provvederà al prelievo ed alla conservazione dei campioni biologici nonché alla compilazione della scheda *post mortem*.

- 1.e) La scheda *post mortem*, sia che sia stata compilata dal consulente tecnico su incarico dell'Autorità giudiziaria sia che sia stata compilata dal "Labanof", deve essere da questi trasmessa all'Autorità giudiziaria e al Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse per l'aggiornamento del Registro nazionale dei cadaveri non identificati. L'Autorità giudiziaria trasmette la scheda *post mortem* alla Forza di polizia intervenuta ai fini dell'ulteriore interessamento del Gabinetto provinciale di Polizia Scientifica/Nucleo Investigativo del Comando provinciale dei Carabinieri tenuti all'inserimento nel sistema informativo Ri.Sc.
- 1.f) La comunicazione dell'avvenuto inserimento a cura degli Uffici sopraindicati verrà trasmessa alla Prefettura e da quest'ultima al Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse.

2) RINVENIMENTO DI RESTI UMANI NON IDENTIFICATI

- 2.a) In caso di rinvenimento di resti umani o di ossa umane chi ne fa scoperta deve informare il Sindaco, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento di polizia mortuaria (D.P.R. n.285/1992). Il Sindaco ne dà immediata comunicazione all'Autorità giudiziaria, a quella di pubblica sicurezza ed all'Unità sanitaria locale competente per territorio.
- 2.b) L'Autorità giudiziaria, ove non decida diversamente, dispone il trasferimento dei resti al "Labanof" per la compilazione della scheda *post mortem* nelle sezioni applicabili al caso di rinvenimento di parti di cadavere o di resti mortali o di ossa umane e per lo svolgimento degli altri accertamenti del caso.

Per le fasi successive si vedano i punti 1.e) e 1.f).

3) IDENTIFICAZIONI

3.a) L'Autorità giudiziaria-ufficio decessi dà notizia dell'avvenuta identificazione del cadavere alla Forza di polizia intervenuta per l'aggiornamento dello SDI/Ri.Sc.

3.b) La forza di polizia provvede all'immediata comunicazione al Comune-Ufficio di stato civile ed alla Prefettura, che la inoltra al Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse.

4.2 I CORPI NON IDENTIFICATI RECUPERATI IN MARE NEL NAUFRAGIO DELL'OTTOBRE 2013

Secondo l'Organizzazione internazionale per le migrazioni "OIM" dal 1993 sono **morte in mare almeno 20.000 persone**.

Sulla base del primo censimento dei cadaveri non identificati avviato, a partire dal 2007 dall'Ufficio, **i corpi non identificati** dal 2002 al 30 giugno 2014 nella **Regione Sicilia sono n. 588**. Tra questi i corpi senza vita di cittadini stranieri recuperati in mare nella provincia di Agrigento a seguito dei naufragi occorsi nel mese di **ottobre 2013**.

Il riconoscimento delle salme risponde alle legittime **aspettative dei familiari**, quali pervengono all'Ufficio anche per il tramite delle **Autorità diplomatiche dai Paesi del nord e centro Africa**, assumendo rilievo sia sotto il **profilo etico** che **giuridico**, per i risvolti di ordine civilistico, penale ed amministrativo, anche alla luce degli obblighi, in capo alle Istituzioni interessate, ciascuna per la parte di rispettiva competenza, derivanti dalla entrata in vigore della citata **legge n. 203/2012**, volta a favorire le **ricerche** anche di un **corpo**

senza vita, senza distinzione di cittadinanza, per poterne accertare l'identità.

Come hanno avuto modo di riferire i miei predecessori con le passate relazioni, l'Ufficio ha favorito, nell'ambito del Tavolo tecnico interforze presieduto dallo stesso Commissario sulla base dell'apposito protocollo di intesa con il Capo della Polizia, la redazione e la **semplificazione dei modelli ante e post mortem** riguardanti, rispettivamente, le **persone scomparse** e i **corpi senza identità**, modelli che sono compilati dai **gabinetti della polizia scientifica** e dai **nuclei investigativi dell'Arma dei Carabinieri**, sulla base dei **referti medico legali** disposti dall'autorità giudiziaria. A tale Tavolo ha partecipato, in qualità di consulente dell'Ufficio, la Professoressa Cristina Cattaneo responsabile del laboratorio di antropologia e odontologia forense "**LABANOF**" della sezione di **Medicina Legale** del Dipartimento di Scienze Biomediche per la salute dell'**Università degli studi di Milano**. La professoressa Cattaneo è, altresì, consulente forense della Croce Rossa Internazionale ICRC e membro del DVI (Disaster Victim Identification) Interpol per la materia scientifico forense e la delegata per i rapporti con l'Ufficio del Commissario della Società Italiana di Medicina Legale. La ventennale esperienza internazionale dell'Università degli Studi di Milano, con il Labanof, unitamente alla offerta di collaborazione pervenuta dalla Croce Rossa Italiana e Internazionale, dal Comitato 3 ottobre, dalla OIM e dalla CEI, ha consentito all'Ufficio di avviare una procedura per favorire il riconoscimento delle vittime del naufragio ancora non identificate attraverso la raccolta dei **dati ante mortem** da parenti e conoscenti residenti all'estero, da confrontare con i dati **post mortem** già raccolti dalla Polizia Scientifica.

Tale procedura consiste nella diramazione di un **avviso ai familiari** per il tramite delle predette **organizzazioni umanitarie** che, per le caratteristiche di terzietà rispetto ai paesi di origine dei migranti, potrà evitare di mettere a rischio i

familiari dei defunti da possibili ritorsioni. I familiari sono invitati a produrre materiale documentale utile per il confronto con i dati in possesso della Polizia Scientifica.

Previe intese anche con il Ministero degli Affari Esteri e con il supporto del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno, si procederà successivamente alla restituzione delle salme alle famiglie d'origine. Tra queste, quelle **eritree**.

Questo **modello** operativo potrà essere utilizzato a regime, quale “**best practice**”, per gestire analoghe situazioni in futuro. Si vedano i casi relativi ai naufragi a Catania, Ragusa e Messina.

5. LA PREVENZIONE DELLE SCOMPARE DEI MALATI DI ALZHEIMER: GEOLOCALIZZAZIONE E DISCIPLINARE OPERATIVO DI RICERCA

La malattia, conosciuta come “**Malattia di Alzheimer**” o come “**Demenza di Alzheimer**”, interessa le cellule cerebrali di **persone anziane**, che, a causa di un processo degenerativo cronico, si deteriorano progressivamente, rendendo, la persona affetta incapace di continuare a condurre una vita normale.

La perdita di memoria segue lo stesso decorso fino a causare situazioni di pericolo che possono sfuggire all’attenzione del “**Caregiver**”, familiare o badante, mettendo a repentaglio la stessa vita della persona malata come, ad esempio, **perdersi e non ritrovare la via di casa**.

In questo scenario, si inserisce la **scomparsa** degli **ultra 65enni**. Al 30 giugno 2014 sono **1.643** gli **anziani** che sono spariti senza lasciare traccia a causa di problemi neuro degenerativi che danno origine a perdita di memoria o disorientamento spaziale.

In tale contesto, è stata avviata una **collaborazione** tra l’Ufficio, il **Ministero dell’Interno**, il **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** e il **Ministero della Salute** allo scopo di individuare **iniziative utili** in materia e accrescere l’impegno complessivo delle Istituzioni – **statali, regionali e locali** – a sostegno delle suddette categorie per innalzare i livelli della risposta pubblica alle loro istanze e ai loro bisogni.

Con l’**Associazione “Alzheimer Uniti Onlus”**, che collabora da tempo con l’Ufficio del Commissario, nel periodo giugno-agosto 2012, è stato sperimentato con successo nella **città di Roma** un **supporto di geo localizzazione** applicato alle persone affette da Alzheimer per il loro **rapido rintraccio** avvalendosi di un sistema di **gestione dell’allarme scomparsa** tra il **centro di controllo** di

un'apposita **società di gestione** e le **sale operative delle Forze di Polizia**.

Il servizio erogato nell'ambito del **progetto "Diogene"** nella Capitale ha colmato questa lacuna fornendo ai Caregiver interessati gli strumenti adeguati per oltre 22 pazienti.

Si illustra, di seguito, il progetto che, auspicabilmente, tutte le Prefetture potranno avviare ricorrendo alla predetta Associazione ovvero ad altre realtà territoriali con forme di finanziamento, pubblico o privato, per l'acquisizione degli apparati, il cui costo è, comunque, molto contenuto.

5.1 IL PROGETTO

Un dispositivo specializzato viene fornito alla persona affetta da Alzheimer, che localizza la sua posizione con un GPS e fornisce tutte le informazioni necessarie attraverso una SIM, al Centro Controllo prescelto.

Qualora il Caregiver che ha l'incarico di controllarlo non fosse, per vari motivi, in grado di rintracciare il malato avverte telefonicamente il Centro Controllo dell'accaduto e fornisce tutte le informazioni utili alla ricerca, come ad esempio, l'abbigliamento del congiunto. Il responsabile di sala assegna all'intervento un operatore con il compito di assistere il Caregiver fino al ritrovamento della persona scomparsa.

Può accadere che il malato venga ritrovato e quindi l'intervento viene dichiarato chiuso, oppure che non sia possibile raggiungerlo e quindi si genera un allarme alla Centrale Sala Operativa competente con trasmissione dei dati relativi al malato e la sua ultima localizzazione.

La Sala Operativa che prende incarico l'intervento sul territorio avverte il Centro Controllo al momento che rintraccia e soccorre il malato scomparso.

5.2 IL DISCIPLINARE TECNICO OPERATIVO

Il Disciplinare tecnico operativo che segue è frutto di specifiche intese raggiunte, su impulso del Commissario nel corso delle riunioni del **Comitato Interforze delle Forze di Polizia**, presso l'**Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia** del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno.

Le **indicazioni operative**, che seguono, pertanto, dovranno essere riportate in apposite “Linee guida al processo e gestione delle emergenze” che saranno adottate, dai Prefetti d'intesa tra il Centro Controllo prescelto e le Sale Operative della Polizia di Stato e quelle dell'Arma dei Carabinieri o di altre Forze dell'Ordine della provincia interessata. Le **linee guida** dovranno attenersi ai seguenti **principi**:

1. il Centro di controllo prescelto dovrà fornire alle Forze di Polizia le indicazioni geografiche afferenti la dislocazione dei malati coinvolti nella fase di sperimentazione al fine di poter individuare le strutture operative più idonee e con maggior rapidità di intervento;
2. il Centro di controllo prescelto dovrà inviare contemporaneamente alle centrali/sale operative delle Forze di Polizia il segnale di allarme, in caso di scomparsa del malato quando la richiesta di soccorso viene accolta da parte di una delle due Forze e comunicherà all'altra Forza l'avvenuta presa in carico;
3. il Centro di controllo prescelto dovrà trasmettere alla Forza di Polizia che ha preso in carico l'intervento, tutti i dati necessari per avviare le ricerche del malato (fotografia, dati anagrafici, caratteristiche somatiche, vestiario indossato), rimanendo tuttavia fondamentale che il “Caregiver” formalizzi la denuncia di allontanamento/scomparsa per legittimare il trattamento dei dati e le procedure operative di intervento.

5.3 LA PROCEDURA OPERATIVA

Non avendo la possibilità per una Forza di Polizia di sapere, al momento della richiesta di intervento, la dislocazione delle pattuglie dell'altra Forza, non è possibile procedere con il Principio di Prossimità, peraltro, applicato da entrambe le Forze all'interno della propria operatività.

Il Centro di Controllo prescelto, pertanto, avrà il compito di differenziare le attività di richiesta di intervento nel seguente modo:

- Città

inviare le richieste di intervento in maniera paritaria tra le Forze, alternandone l'invio (la prima richiesta alla Polizia di Stato, la seconda ai Carabinieri, la terza alla Polizia e così di seguito).

- Provincia

inviare la richiesta di intervento secondo la ripartizione definita in un'apposita mappa, decisa di comune accordo tra le Forze di Polizia.

Le attività operative, nel caso di scomparsa di un malato di Alzheimer, si svolgeranno nel seguente modo:

Caregiver

- Interagisce con l'Operatore del Centro Controllo cercando di raggiungere la persona malata.
- Nel caso non vi riesca, chiede all'Operatore l'intervento delle Forze di Polizia.

Centro Controllo

- Invia una richiesta di soccorso mediante allarme sonoro alla Centrale Sala Operativa competente sul territorio secondo la sequenza sopra prevista.
- Trasferisce tutti i dati utili al ritrovamento: fotografia (laddove possibile), dati anagrafici, caratteristiche somatiche, vestiario indossato ed una mappa geografica con l'ultima localizzazione della persona scomparsa e le eventuali

localizzazioni precedenti.

- Aggiorna ad intervalli regolari o su richiesta della Centrale Sala Operativa la localizzazione della persona scomparsa.
- Invia nuovi allarmi alla Centrale Sala Operativa competente sul territorio, secondo la sequenza prevista, qualora vi siano nuove segnalazioni durante la fase di ricerca del primo malato. Anche in questi casi si comporterà come al punto precedente.
- Rimane in attesa della chiusura dell'intervento o degli interventi, continuando a monitorare, via GPS, la persona o le persone malate.
- Comunica, eventualmente, con la Centrale Sala Operativa utilizzando l'apposita linea telefonica VPN.

Centrale/Sala Operativa

- Riceve una richiesta di soccorso mediante un allarme sonoro dal Centro Controllo prescelto, secondo la sequenza prevista;
- Prende in carico la richiesta, determinando lo spegnimento dell'allarme sonoro.
- Il programma dovrà prevedere in automatico l'apertura di una nuova finestra in cui, da un lato appariranno tutti i dati utili per la ricerca del malato e dall'altro una mappa con l'ultima localizzazione del malato scomparso. La mappa può essere ingrandita o ridotta dall'operatore, a seconda delle sue esigenze, così come la visione può essere modificata da mappa tradizionale a visione da satellite. L'operatore, inoltre, dovrà essere in grado, mediante un apposito tasto, di vedere sulla mappa le ultime localizzazioni precedenti a quella iniziale. Le localizzazioni verranno aggiornate in tempi predefiniti.
- Nel caso di un nuova allarme sonoro l'operatore, mediante apposito tasto, potrà ritornare alla finestra iniziale e prendere in carico la nuova richiesta di soccorso.
- Un apposito tasto (scheda) gli permetterà di tornare alla finestra con i dati e la localizzazione della persona da rintracciare.

- Nel momento del ritrovamento, mediante apposito tasto nella finestra iniziale, chiede al Centro Operativo prescelto di eliminare la richiesta e avverte telefonicamente il Caregiver di raggiungere la persona malata nel luogo indicato.

6. I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

In Italia, il numero dei minori stranieri non accompagnati è aumentato del 98,4% in due anni. Per un totale di oltre 9 mila minori.

Per la maggior parte, si tratta di **maschi, prossimi alla maggiore età** e provenienti soprattutto dai **Paesi dell’Africa, dal Bangladesh e dall’Afghanistan**. È quanto emerge dal V Rapporto ANCI-Cittalia dedicato a questo particolare tipo di immigrazione, che è stato presentato lo scorso 5 giugno a Roma. Un vero e proprio censimento sul tema, visto che i Comuni che hanno partecipato attivamente all’indagine ospitano circa il **70%** della popolazione residente nella nostra Penisola al 31 dicembre 2012.

I minori stranieri non accompagnati (**MSNA**) sono bambini e adolescenti che, per varie ragioni, diventano attori di un progetto di migrazione indipendente.

E’ un fenomeno antico, ma per comprendere le ragioni del flusso che investe l’Italia dagli anni Novanta occorre considerarlo in relazione ai processi di **mondializzazione** che, assieme alle esplosioni di **guerre e acuti conflitti locali**, hanno condizionato l’entità del fenomeno.

Un quinto dei migranti che sbarcano sulle nostre coste sono minorenni che per la maggior parte arrivano da soli. E’ facile quindi capire come, senza alcuna figura di riferimento e in mancanza di adeguata assistenza psicologica e tutela giuridica, i minorenni stranieri non accompagnati (**MNSA**) finiscano per **allontanarsi dalle strutture di accoglienza** diventando facili prede per la **criminalità** organizzata. Gli ultimi dati disponibili ci dicono che sono **2.155 i minorenni stranieri non accompagnati registrati e irreperibili** (su 7.182 minorenni segnalati in Italia) e che, delle **517 bambine e ragazze, 176** sono quelle **scomparse** che non possono più essere protette da abusi, violenze e sfruttamento.

Sono numeri importanti che impongono, agli operatori impegnati nell'accoglienza dei minori stranieri, una preparazione adeguata al fine di dare loro un supporto qualificato per comprenderli e ad assecondarne l'integrazione nella nostra società.

In generale, i **cittadini stranieri** iscritti nelle **anagrafi** dei comuni italiani all'inizio del 2013, secondo i dati ISTAT, sono quasi **4,4 milioni**, il 7,4 per cento del totale dei residenti e in aumento dell'8,3 per cento rispetto al 2012.

Sul piano territoriale, la distribuzione degli stranieri residenti si conferma non uniforme, con la maggiore **concentrazione** nel **Centro-Nord** (quasi l'86 per cento degli stranieri).

Al **1° gennaio 2013** sono **regolarmente presenti in Italia** oltre **3 milioni e 700 mila cittadini non comunitari**, con un incremento di circa 127 mila unità rispetto al 2012.

Le **forze di lavoro straniere** rappresentano il **10,6 per cento** del totale e risiedono per oltre il 60 per cento nel **Nord del Paese**. Il tasso di occupazione degli stranieri è più elevato di quello degli italiani (64,7 a fronte del 60,6 per cento), come anche il tasso di disoccupazione (rispettivamente 14,1 e 10,3 per cento). Il tasso di inattività della popolazione straniera è, invece, inferiore di quasi otto punti percentuali a quello della popolazione italiana (29,4 contro il 37,1 per cento). I movimenti migratori dall'estero continuano a registrare un andamento positivo. A livello europeo, l'Italia si conferma il **quarto paese** per importanza demografica di presenza straniera.

I paesi di cittadinanza straniera più rappresentati sono Marocco, Albania, Cina, Ucraina e Filippine.

Nella graduatoria delle prime dieci cittadinanze per numero di ingressi il primato spetta alla Cina, seguita dal Marocco e dall'Albania. La distribuzione territoriale degli stranieri da sempre vede il Centro-Nord come area privilegiata di

presenza. Nel tempo, la concentrazione degli stranieri al Nord è aumentata a svantaggio delle aree centro-meridionali del Paese.

Al 1° gennaio 2013 il 36,9 per cento dei cittadini non comunitari regolarmente presenti hanno un permesso rilasciato/rinnovato nel Nord-ovest.

6.1 IL PROTOCOLLO D'INTESA CON LA PREFETTURA DI ROMA

Per far fronte a tale problema, d'intesa con la Prefettura di Roma e con il Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Roma, con il Presidente del Tribunale per i minorenni di Roma, con l'Università degli Studi di Roma "Sapienza", con il Presidente dell'ANCI Lazio, con l'Assessore alle Politiche Sociali Sussidiarietà e Salute di Roma Capitale, con il Garante Regionale per l'Infanzia e l'adolescenza e con il Responsabile di "Save the Children", ONG da tempo impegnata in tale delicato settore, è stato condiviso uno specifico **protocollo d'intesa** per approfondire lo studio sui **minori stranieri non accompagnati** che **fuggono** dalle **strutture** di accoglienza/affido.

Finalità

1. necessità di collaborare al fine di promuovere e sviluppare azioni, progetti e/o iniziative in materia di scomparsa di minori, in particolare di quelli stranieri non accompagnati;
2. studio congiunto per meglio comprendere il fenomeno dei minori scomparsi, in particolare stranieri non accompagnati, allo scopo di prevenirne il coinvolgimento in attività illegali;
3. applicazione sperimentale di procedure e buone pratiche utili a favorire un sistema nazionale di protezione e accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

Azioni

1. istituzione, d'intesa con l'Ufficio del Commissario, di una cabina di regia operativa presso la Prefettura di Roma con i rappresentanti delle diverse componenti per la messa a punto di un sistema di monitoraggio e approfondimento del fenomeno dei minori stranieri non accompagnati che scompaiono, al fine di adottare misure di prevenzione e di contrasto alla tratta degli esseri umani, all'arruolamento nelle organizzazioni criminali, alle diverse forme di sfruttamento e del lavoro nero. Costituzione presso la medesima Prefettura di Roma di un gruppo di lavoro tecnico formato dai rappresentanti dell'Ufficio del Commissario, della stessa Prefettura, delle Forze dell'Ordine, della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni e del Comune di Roma Capitale per la messa a punto di procedure standard utili a favorire il flusso informativo relativo agli allontanamenti e alla scomparsa di minori, compresi i minori stranieri non accompagnati, e per lo sviluppo di azioni comuni volte a rafforzarne la tutela;
2. realizzazione di uno studio/analisi per raccogliere le informazioni relative alle cause dell'allontanamento dei minori stranieri non accompagnati anche con apposito questionario, con il supporto dell'Università "Sapienza", da distribuire nei centri/famiglie di affidamento. Lo studio comprenderà una indagine nei luoghi di residenza occasionale, come edifici occupati e accampamenti abusivi.
3. acquisizione da parte del Commissario di tutte le informazioni utili ad una migliore conoscenza del fenomeno, compresi i risultati dell'azione avviata dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, in collaborazione con Save the Children e altre associazioni, con il Progetto europeo "Connect" sulla protezione ed integrazione dei minori stranieri non accompagnati;

4. impulso alle organizzazioni non governative presenti sul territorio per favorire l'impegno della presa in carico ed il sostegno continuativo per i minori in condizioni di particolare vulnerabilità (come le vittime di tratta e di sfruttamento o i richiedenti asilo), per favorirne un'adeguata assistenza psicologica, l'integrazione sociale, scolastica e lavorativa anche attraverso l'affido familiare e l'istituzione della figura dei "tutori volontari" adeguatamente formati;
5. promozione, a livello locale, in linea con le indicazioni del Parlamento Europeo, di una sensibilità istituzionale al fenomeno dei minori stranieri non accompagnati scomparsi, con l'elaborazione di una proposta di raccomandazione da presentare durante il semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea in occasione di un evento dedicato al fenomeno della scomparsa di persone;
6. promozione dell'informazione pubblica sul fenomeno.

7. IL SEMESTRE DI PRESIDENZA ITALIANA DELLA UE: UNA SFIDA PER I PAESI MEMBRI ANCHE IN MATERIA DI PERSONE SCOMPARSE

Come si è detto, in **Italia** le persone scomparse dal 1974 al 30 giugno 2014 risultano essere **29.763**, di cui 15.358 minorenni (1.954 italiani).

- Nel **Regno Unito** sono scomparse **313.000** persone nel periodo 2011/2012, di cui il 64% minori di anni 18.
- In **Germania**, solo nel mese di gennaio 2014 sono state registrate **10.200** denunce di persone scomparse.
- In **Francia**, nel corso del 2012 sono scomparse **61.904** persone l'80% di questo sono minori.
- In **Spagna**, nel periodo 2007-2011, la Policia Nacional ha ricevuto **72.018** denunce di scomparsa, attualmente risultano ancora da rintracciare 14.000 persone, circa un migliaio di questi sono minori.

L'obiettivo di tenere una **conferenza sul tema**, in occasione del semestre di presidenza italiana della UE, rappresenta ad avviso dello scrivente un'occasione da non perdere.

L'iniziativa ha lo scopo di **condividere** con gli **Stati membri** l'**analisi socio-antropologica** del **fenomeno** della scomparsa di persone e di individuare **buone pratiche** per favorire le **ricerche**.

Sarà prevista la partecipazione delle **Autorità europee, nazionali e locali** responsabili per la gestione del fenomeno della **scomparsa di persone**, compresi i **minori**, di esperti **accademici** e di diritto, **studiosi** del fenomeno, delle **Associazioni** del volontariato e dei rappresentanti dei **mass media**.

In un'apposita **sessione di approfondimento**, potranno essere esaminati i seguenti argomenti:

- ✓ Quadro normativo di riferimento UE
- ✓ Messa a confronto dei diversi sistemi europei per la ricerca delle persone scomparse
- ✓ Esempi di buone pratiche
- ✓ Minori stranieri non accompagnati
- ✓ Ruolo dei mass media
- ✓ Proposte da indirizzare alla Commissione UE, quali:
 - la **istituzione della giornata europea delle persone scomparse**, il 4 dicembre
 - la emanazione di **direttive europee per l'integrazione legislativa** dei rispettivi ordinamenti nazionali, anche allo scopo di migliorare le competenze e le metodologie degli operatori istituzionali e di quelli appartenenti al volontariato sociale, con la previsione di convegni, riunioni periodiche e sessioni di addestramento
 - la istituzione di un **“Forum europeo per le persone scomparse”** per favorire lo **scambio informativo** sui rispettivi sistemi nazionali con un **“focus”** particolare sui cd “soggetti deboli” e cioè **anziani, donne** e, in particolare, sui **minori stranieri non accompagnati**, con lo scopo di contribuire ad uniformare le misure di allarme e di ricerca nei diversi Stati membri e con la implementazione di un sistema informativo comune sulle persone scomparse e sui corpi senza identità
 - la istituzione di un'**Autorità garante per le persone scomparse**, cui attribuire funzioni di indirizzo generale e di impulso anche sotto il profilo tecnico-operativo

CONCLUSIONI

La possibilità di prevedere, nell'ambito di un provvedimento governativo, anche "omnibus", l'inserimento di una **norma integrativa** della predetta **legge 203/2012**, che garantisca la **stabilizzazione** dell'**azione commissariale** con un assetto non condizionato a continue proroghe, costituisce uno degli obiettivi da raggiungere a breve.

In aggiunta, sarebbe necessaria la previsione di un centro di costo, sia pur minimo, per fronteggiare l'esigenza di implementare una apposita **piattaforma informativa** che metta in condizione l'Ufficio del Commissario di acquisire e gestire la molteplicità delle informazioni, anche quelle riguardanti i **corpi senza identità**, quali pervengono dai diversi Soggetti istituzionali interessati, come Prefetture, Procure della Repubblica, Istituti di medicina legale e familiari degli scomparsi, a somiglianza del sistema federale americano denominato "NAMUS", dallo scrivente visionato e il cui software sorgente potrebbe essere acquisito.

Come si è detto, oltre al modello Milano, sono in atto talune altre iniziative per favorire la circolarità informativa in materia di scomparsi e cadaveri non identificati tra l'Ufficio del Commissario, le Prefetture di Roma e di Reggio Calabria e con le corrispondenti Procure della Repubblica, ASL, Istituti di medicina legale e direzioni sanitarie regionali, previa sottoscrizione di appositi protocolli di collaborazione. Sono in corso, inoltre, intese anche con il **Ministero della Giustizia** per l'adozione di un modello nazionale che favorisca la identificazione dei corpi rinvenuti per evitare che rimangano privi di esame esterno/autopsia.

La previsione della istituzione di una “*consulta*” a supporto dell’azione del **Commissario** preannunciata dal mio predecessore, Prefetto Paola Basilone, costituisce un’altra priorità perché potrà favorire la **canalizzazione** verso l’**Ufficio** delle diverse **componenti pubbliche** e del **volontariato sociale** che a livello nazionale sono coinvolte nel problema e che, diversamente, rimarrebbero parcellizzate nelle singole e rispettive competenze.

Tra queste, il **Ministero dell’Interno**, della **Giustizia**, della **Salute**, degli **Esteri**, il **Ministero del Lavoro e Politiche sociali**, le **Regioni** e l’**ANCI**, per citare alcuni dei soggetti pubblici.

La rappresentanza delle **Associazioni** nella “*consulta*” sarebbe garantita, tra tutte, dalla **Associazione dei familiari e degli amici delle persone scomparse “Penelope”**, che ha il merito di avere coinvolto tutte le più Alte Istituzioni nel percorso di riconoscimento legislativo del fenomeno e nella istituzione della figura del Commissario per le persone scomparse.

A “*Penelope*” si affianca la neonata **Associazione “Vite Sospese”**.

Con le altre realtà associative che, in questi anni, hanno collaborato con l’Ufficio del Commissario, quali l’**Associazione “Alzheimer Uniti”** e **“Psicologi per i Popoli”** oltre, ovviamente, a **“Telefono Azzurro”**, per quanto riguarda i minori, verranno intraprese altre iniziative per consolidare il rapporto tra il Commissario, l’Ufficio e la Società civile.

Roma, luglio 2014

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Vittorio Piscitelli

ALLEGATI

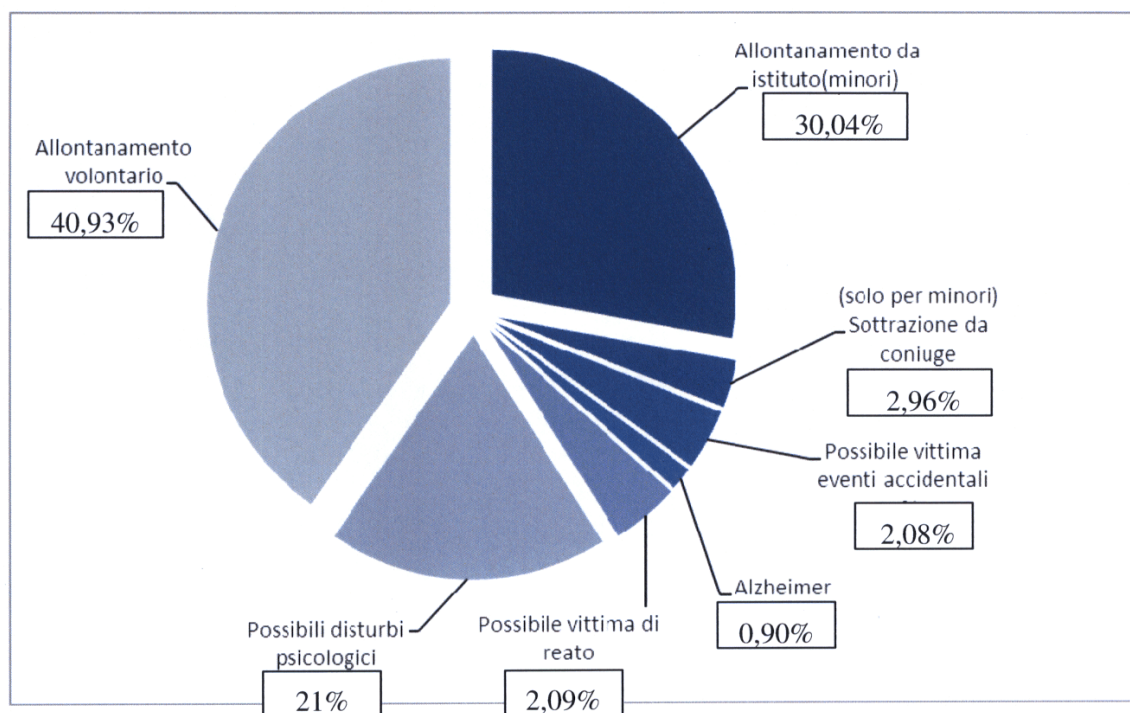
Relazione 2014

PAGINA BIANCA

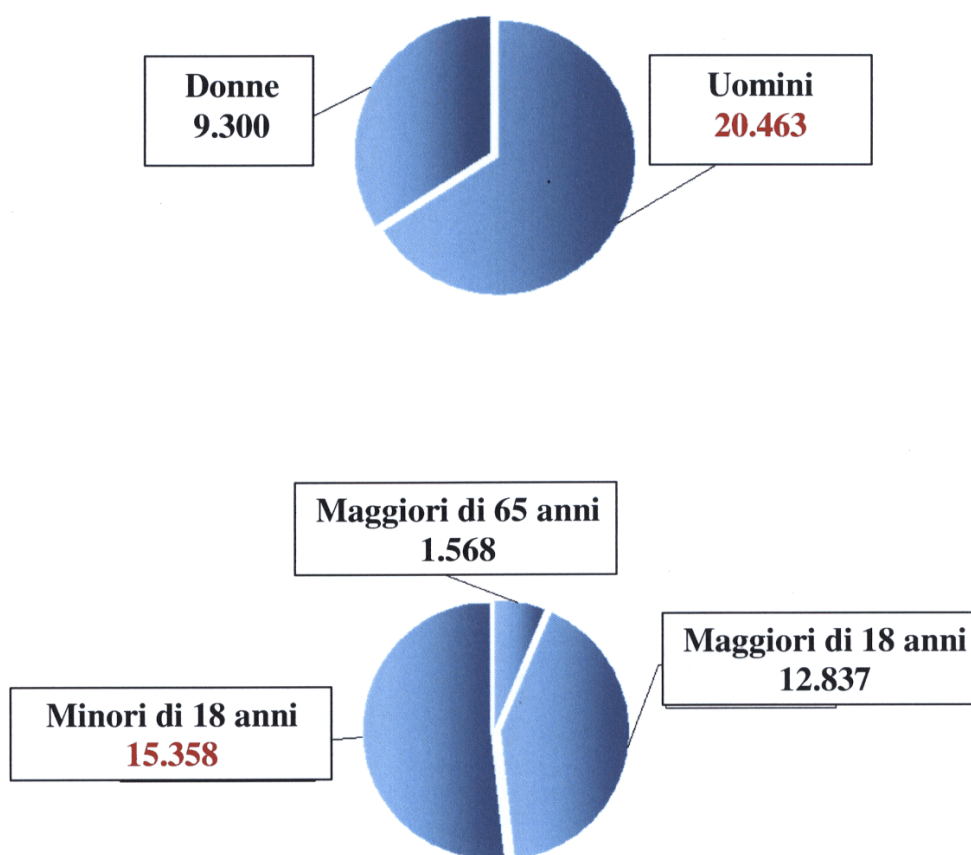
Allegato 1**Casi di scomparsa seguiti dall'ufficio**

(dal 2007, anno di istituzione dell'Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse, al 30 giugno 2014)

Motivazione della scomparsa	Persone scomparse			Ritrovate in vita			Ritrovate cadavere		
	min.	magg.	TOT.	min.	magg.	TOT.	min.	magg.	TOT.
Allontanamento volontario	901	2.037	2.938	789	1.589	2.378	0000	0000	0000
Allontanamento da istituto/comunità	2.107	49	2.156	455	10	465	0000	1	1
Possibili disturbi psicologici	56	1.452	1.508	46	927	973	4	319	323
Possibile vittima di reato	24	126	150	2	3	5	6	46	52
Possibile vittima eventi accidentali	13	135	148	1	6	7	7	122	129
Sottrazione da coniuge (solo per minori)	213	0000	213	107	0000	107	0000	0000	0000
Alzheimer	0000	65	65	0000	32	32	0000	15	15
TOTALE	3.314	3.864	7.178	1.400	2.567	3.967	17	503	520



Fonte: Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

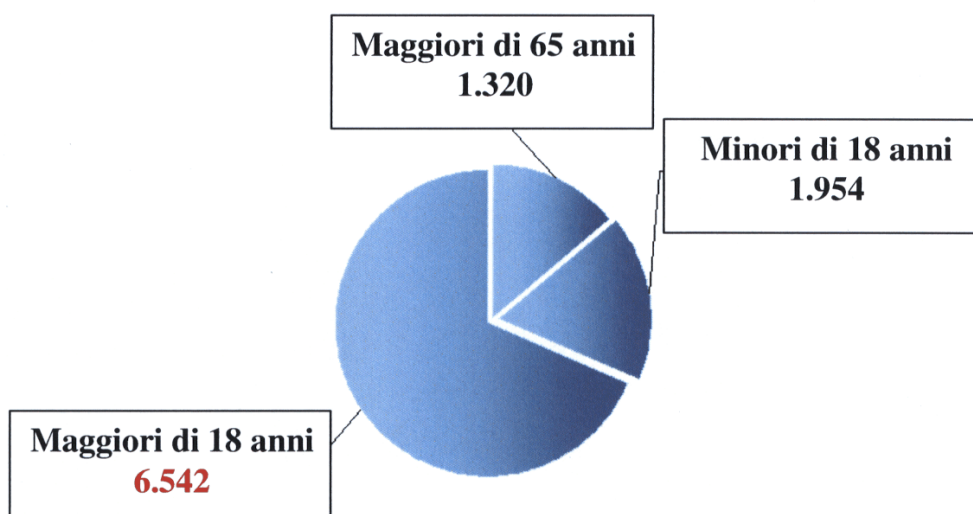
Allegato 2**Persone italiane e straniere scomparse in Italia ancora da ricercare
dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2014****TOTALE PERSONE SCOMPARE 29.763**

Fonte: Servizio per il Sistema Informativo Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza –Ministero Interno

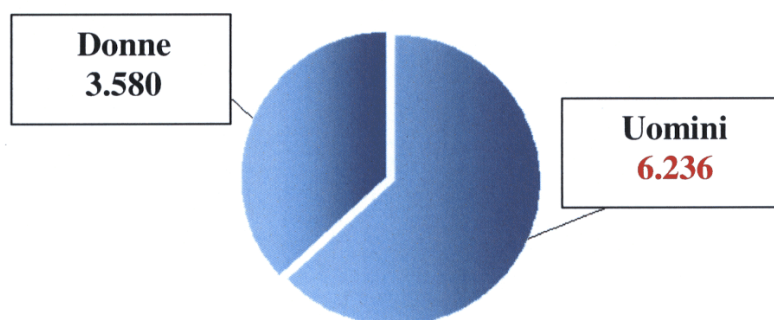
All. 2/a

**Persone italiane scomparse in Italia ancora da ricercare
dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2014**

Totale degli scomparsi di cittadinanza italiana distinti per fasce di età



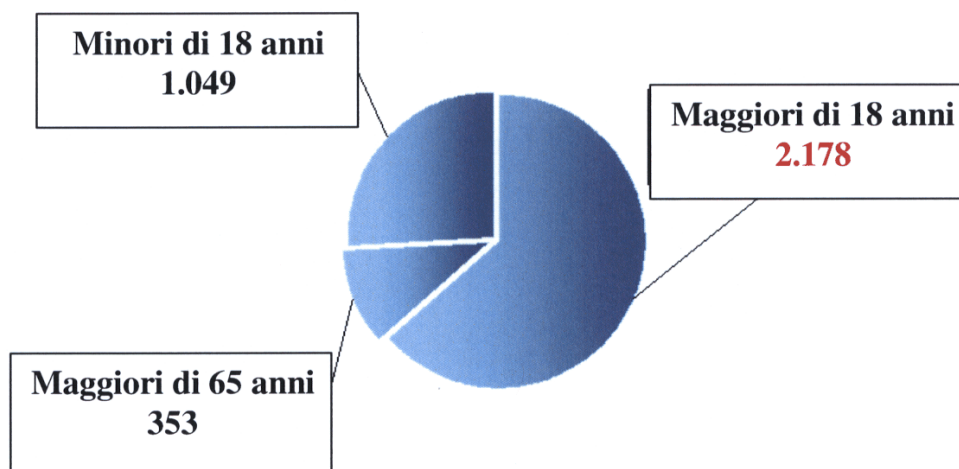
Totale degli scomparsi di cittadinanza italiana distinti per sesso



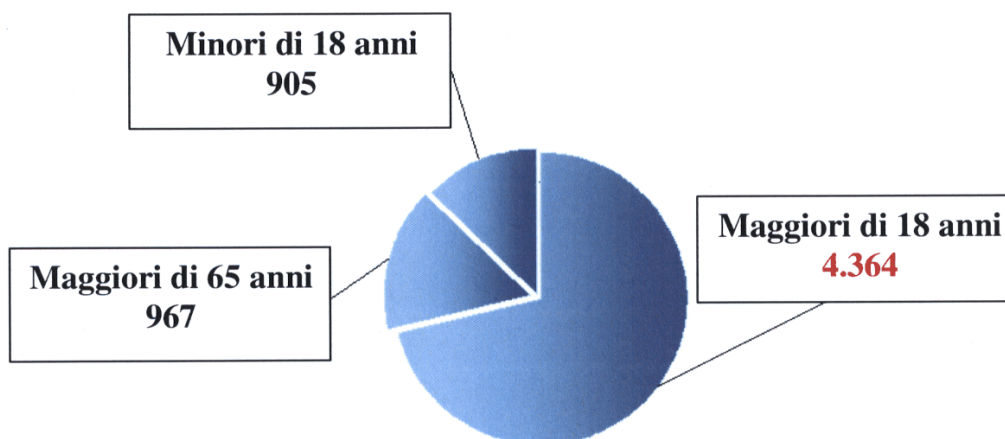
All. 2/b

**Persone italiane scomparse in Italia ancora da ricercare
dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2014**

Totale delle **donne di cittadinanza italiana distinte per età**



Totale degli **uomini di cittadinanza italiana distinti per età**

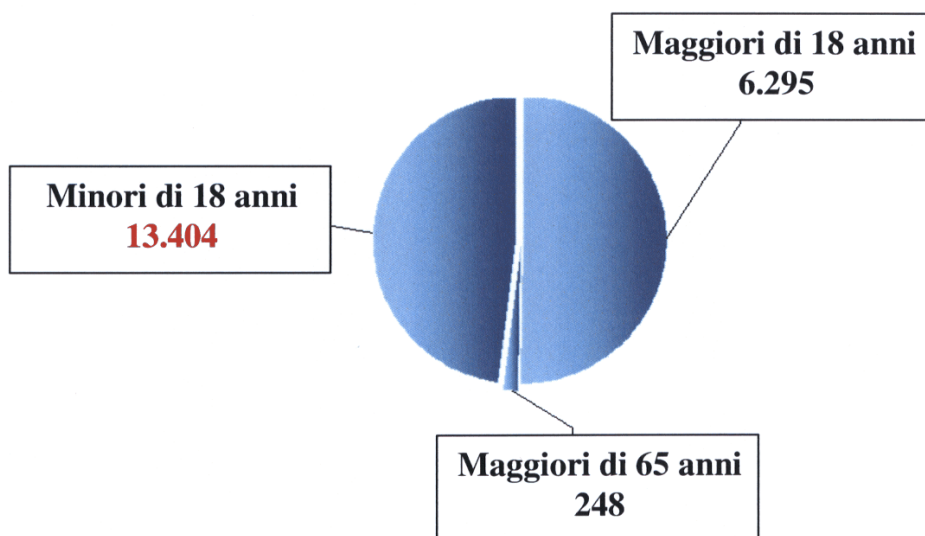


Fonte: Servizio per il Sistema Informativo Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Ministero Interno

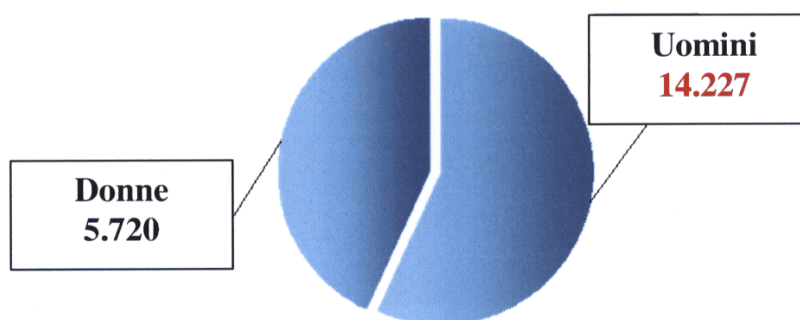
All. 2/c

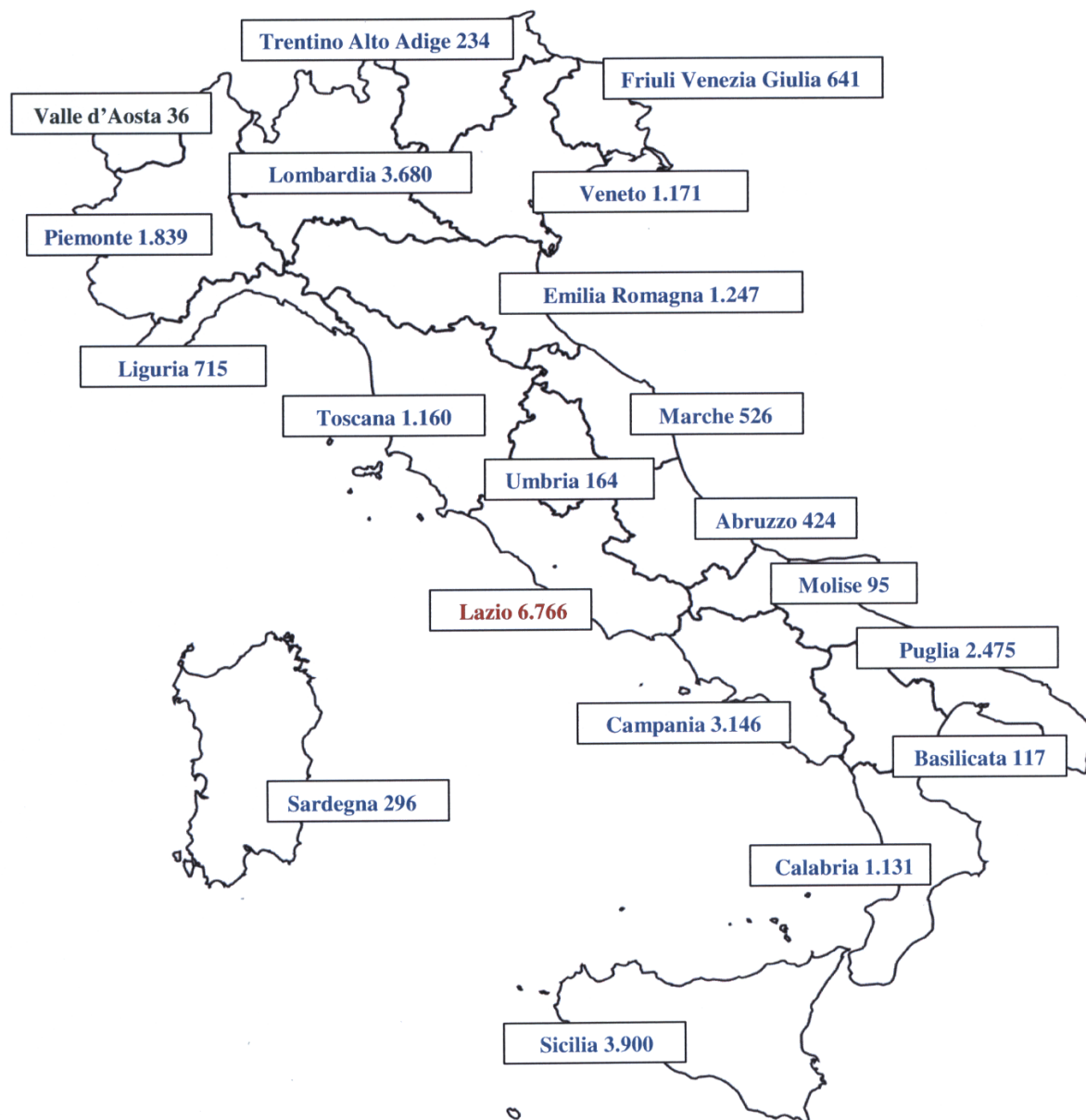
**Persone straniere scomparse in Italia ancora da ricercare
dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2014**

Totale degli scomparsi (cittadini stranieri) distinti per età



Totale degli scomparsi (cittadini stranieri) distinti per sesso



Allegato 3**Persone italiane e straniere scomparse in Italia ancora da ricercare
dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2014****TOTALE 29.763**

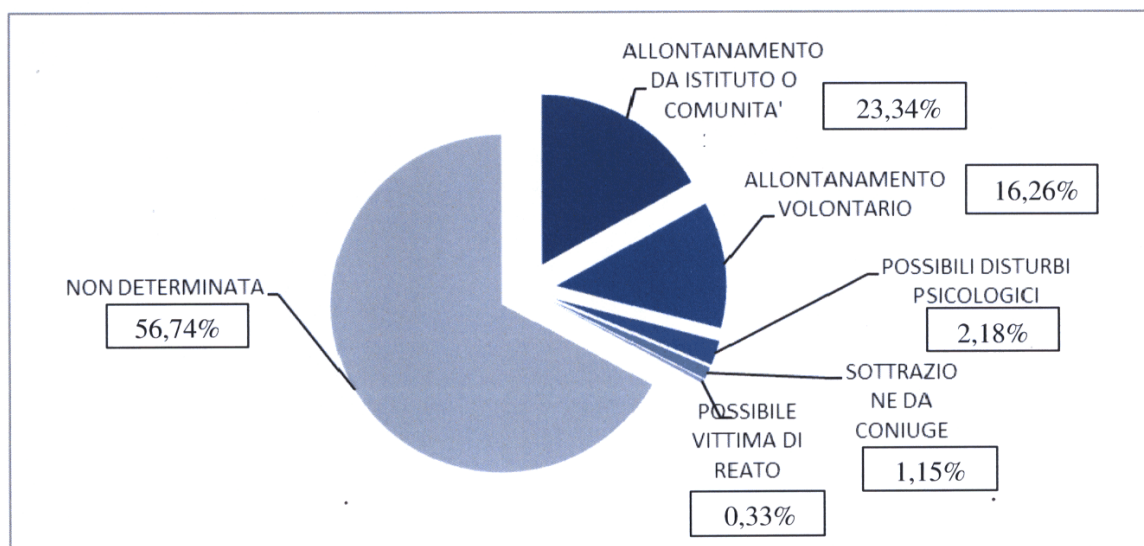
Fonte: Servizio per il Sistema Informativo Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Ministero Interno

Allegato 4**Persone italiane e straniere scomparse in Italia ancora da ricercare
dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2014****Motivazioni scomparsa**

ITALIANI			
	MINORENNI	MAGGIORENNI	OVER 65
ALLONTANAMENTO DA ISTITUTO O COMUNITA'	564	1	0000
ALLONTANAMENTO VOLONTARIO	415	1.117	256
POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGICI	4	399	154
SOTTRAZIONE DA CONIUGE (solo per i minori)	156	0000	0000
POSSIBILE VITTIMA DI REATO	9	45	5
NON DETERMINATA	806	4.980	905

STRANIERI			
	MINORENNI	MAGGIORENNI	OVER 65
ALLONTANAMENTO DA ISTITUTO O COMUNITA'	6.381	2	0000
ALLONTANAMENTO VOLONTARIO	1.929	1.112	12
POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGICI	7	81	4
SOTTRAZIONE DA CONIUGE (solo per i minori)	189	0000	0000
POSSIBILE VITTIMA DI REATO	9	31	0000
NON DETERMINATA	4.889	5.069	232

TOTALE				
	MINORENNI	MAGGIORENNI	OVER 65	TOTALE
ALLONTANAMENTO DA ISTITUTO O COMUNITA'	6.945	3	0000	6.948
ALLONTANAMENTO VOLONTARIO	2.344	2.229	268	4.841
POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGICI	11	480	158	649
SOTTRAZIONE DA CONIUGE (solo per i minori)	345	0000	0000	345
POSSIBILE VITTIMA DI REATO	18	76	5	99
NON DETERMINATA	5.695	10.049	1.137	16.881
				29.763



Allegato 5**Censimento cadaveri non identificati
al 30 giugno 2014**

Regione	<i>Recuperati in mare</i>	<i>Recuperati in fiume / lago</i>	<i>Altro</i>	<i>Totale</i>
ABRUZZO	2		4	6
BASILICATA			2	2
CALABRIA	12	1	9	22
CAMPANIA	4	2	67	73
EMILIA ROMAGNA	2	9	16	27
FRIULI VENEZIA GIULIA		2	8	10
LAZIO	5	42	148	195
LIGURIA	8		20	28
LOMBARDIA		19	83	102
MARCHE	6		10	16
MOLISE			1	1
PIEMONTE		6	24	30
PUGLIA	22	2	26	50
SARDEGNA	10		19	29
SICILIA	551		37	588 *
TOSCANA	5	8	22	35
TRENTINO ALTO ADIGE		4	12	16
UMBRIA		4	2	6
VALLE D'AOSTA			3	3
VENETO	1	18	25	44
Totale	628	117	538	1283

*Sono compresi i corpi recuperati a seguito dei naufragi del 3 e 11 ottobre 2013, per i quali sono in corso le attività di identificazione.

Fonte: Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse

PAGINA BIANCA

€ 46,00



170380005100